Николай Васильевич
ГОГОЛЬ

Полное собрание сочинений и писем

ТОМ
IX

Николай Васильевич
ГОГОЛЬ

Полное собрание сочинений и писем
в семнадцати томах

Н. Гоголь

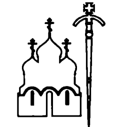
Николай Васильевич Гоголь

1809–1852

Н. В. Гоголь

Полное собрание сочинений и писем

в семнадцати томах



Издательство Московской Патриархии
Москва – Киев
2009

Н. В. Гоголь

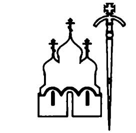
Том IX

Выписки из творений Святых Отцов

Каноны и песни церковные

Словари

Записные книжки



Издательство Московской Патриархии
Москва – Киев
2009

По благословению
Святейшего Патриарха Московского и всея Руси
КИРИЛЛА

По благословению
Блаженнейшего митрополита Киевского и всея Украины
ВЛАДИМИРА

Составление, подготовка текстов и комментарии:
И. А. Виноградов, доктор филологических наук,
старший научный сотрудник Института мировой литературы РАН
В. А. Воропаев, доктор филологических наук,
профессор МГУ им. М. В. Ломоносова,
председатель Гоголевской комиссии
Научного совета «История мировой культуры» РАН

Издание выпущено при содействии
Некоммерческого партнерства
«Полтавское землячество» (Москва)
и Благотворительного фонда «Богуслав» (Киев)

Выписки из творений Святых Отцов и Учителей Церкви

<I. «Увещательные главы» диакона Агапита св. правоверному царю Юстиниану в итальянском переводе Н. В. Гоголя>

Esposizione[1]

di capitoli ammonitori[2], compilata da[3] Agapito Diacono della[4] grande[5] e santissima chiesa di Dio. L'acrostica de'[6] quale è questo[7]: cosi al Divinissimo ed Piissimo[8] nostro Imperatore Giustiniano[9], Agapito Diacono minimo[10].

<1> Avendo, o Re! una[11] dignita[12] superiore di ogni[13] onore, onora piú di tutti Iddio[14], il quale ti à giudicato degno[15] di quella.

Poichè secondo la similitudine del regno celeste ti hadato lo scettro[16] della potenza terrestre[17] affinchè tu insegni agli[18] uomini la[19] conservazione del giusto e scacci il latrato di[20] quelli che si

[1] *Вместо:* Esposizione — *было:* Expositione

[2] *Вместо:* di capitoli ammonitori — *было:* dei principali avertimenti

[3] *Вместо:* da — *было:* dal

[4] *Вместо:* della — *было:* дella *(букву «d» Гоголь ошибочно написал по-русски).*

[5] *Вместо:* grande — *было:* granda

[6] *Вместо:* L'acrostica de' — *было:* il acrostica della

[7] *Слово:* questo — *зачеркнуто.*

[8] *Вместо:* Piissimo — *было:* Piitissimo

[9] *Вместо:* Giustiniano — *было:* Iustiniano

[10] *Вместо:* minimo — *было:* umillissimo

[11] *Вместо:* una — *было:* la

[12] *Вместо:* dignita — *было:* дignita *(букву «d» Гоголь ошибочно написал по-русски).*

[13] *Вместо:* di ogni — *было:* dei tuti

[14] *Вместо:* piu di tutti Iddio — *было:* prima del tuto il Dio

[15] *Вместо:* giudicato degno — *было:* degnato

[16] *Вместо:* ti hadato lo scettro — *было:* te a ha datto il sceptro

[17] *Вместо:* terrestre — *было:* terrestra

[18] *Вместо:* insegni agli — *было:* introducessi gli

[19] *Вместо:* la — *было:* nella

[20] *Вместо:* del giusto e scacci il latrato di — *было:* della verita' e scaciassi

arrabbiano contro di esso[1], essendo tu[2] governato dalle[3] di lui legge, e governando leggittimamente coloro[4] che sono sotto di te.

<2> L'oculattissima mente del Re[5] come il nocchiere vigila[6] sempre, contenendo cautamente i timoni dell' equita ed espellendo fortemente i[7] ruchelli dell'iniquità, afinchè[8] la Barca della universale Repubblica non infranga[9] nelle onde della ingiustizia.

<3> Noi uomini siamo ammaestrati per primo e divino insegnamento: di[10] conoscere se stesso ciascuno.

Poichè colui che conosce se stesso conoscerà Iddio[11], colui poi[12] che conosce Iddio si assomiglierá a[13] Dio.

Si assomiglierà[14] a Dio colui che[15] si fa degno di Dio, degno si fa[16] di Dio, colui che non opera alcuna cosa[17] indegna di Dio, ma pensando invero le cose di Lui[18], parlando ciò che pensa[19] e facendo ciò che parla.

<4> Nessuno non si gonfii sulla nobiltà degli[20] antenati, poichè tutti hanno[21] il fango per propadro della specie, e quelli[22] che

1 *Вместо:* arrabbiano contro di esso — *было:* arrabiano contra di essa
2 *Слова:* essendo tu — *вписаны.*
3 *Вместо:* dalle — *было:* dalla
4 *Вместо:* coloro — *было:* cotesti
5 *Вместо:* del Re — *было:* di re
6 *Вместо:* vigila — *было:* viggilla
7 *Вместо:* dell' equita ed espellendo fortemente i — *было:* della equita stando per espellere gli
8 *Вместо:* afinchè — *было:* afinque
9 *Вместо:* infranga — *было:* infrangia
10 *Вместо:* siamo ammaestrati per primo e divino insegnamento: di — *было:* prima del tutto ammaestriamo l'insegnamento di Dio:
11 *Вместо:* conoscera Iddio — *было:* conosche il Dio
12 *Слово:* poi — *вписано.*
13 *Вместо:* conosce Iddio si assomiglierà a — *было:* conoshe il Dio si assomiglia ad
14 *Вместо:* Si assomigliera — *было:* Colui che assomiglia
15 *Слова:* colui che — *вписаны.*
16 *Вместо:* degno si fa — *было:* Facendosi degno
17 *Вместо:* colui che non opera alcuna cosa — *было:* e degno esser di Dio nulla opera
18 *Вместо:* invero le cose di Lui — *было:* della cosa di Dio
19 *Вместо:* pensa — *было:* pensando
20 *Вместо:* si gonfii sulla nobiltà degli — *было:* singonfia della nobilita dei
21 *Вместо:* hanno — *было:* alia anno
22 *Вместо:* quelli — *было:* questи *(букву «і» Гоголь ошибочно написал по-русски).*

si vantano nella porpora e nel bisso, e quelli che si affliggono nella[1] povertà e nella malattia[2], e quelli che son cinti di diademi[3], e quelli che son giacenti per le[4] camere (di palazzo). Non ci vantiamo dunque nella specie fangosa, ma glorifichiamoci[5] della bontà dei costumi.

<5> O Da Dio[6] fabricato simulacro di Piatà sapii che[7] di quanti[8] grandi doni sei stato fatto degno[9] da Dio di altre tanto[10] sei[11] debitore [del][12] compensazione a lui. Dunque da[13] al benefactore il debito della gratitudine[14], a colui che riceve il debito come grazia[15], e[16] rende grazia invece di[17] grazia.

Imperciocche egli sempre è domina le grazie, e retribuisce le grazie come debito; cerca poi da noi la gratitudine; non il proferimento per mezzo di buone parole, ma l'oblazione[18] per mezzo di opere pie.

<6> Niuna cosa fà l'uomo[19] tanto commendevole[20] come il poter operare ciò che pensa.[21]

1 *Вместо:* vantano nella porpora e nel bisso, e quelli che si affliggono nella — *было:* vantana in pop<*нрзб.*> et ed in bisso, e quelli nela

2 *Вместо:* malattia — *было:* maladia

3 *Вместо:* di diademi — *было:* dalla diadiama

4 *Вместо:* per le — *было:* per nelle

5 *Вместо:* nella specie fangosa, ma glorifichiamoci — *было:* del fango di nostra razza, ma glorifiamoci

6 *Вместо:* Da Dio — *было:* divinamente

7 *Вместо:* che — *было:* que

8 *Вместо:* quanti — *было:* quanto sei dignitato me

9 *Вместо:* stato fatto degno — *было:* degnitato

10 *Вместо:* tanto — *было:* tanta

11 *Далее над строкой вписан знак вопроса.*

12 *Далее было начато:* Com

13 *Вместо:* da — *было:* dia

14 *Вместо:* gratitudine — *было:* grafia

15 *Вместо:* grazia — *было:* gratia

16 *Далее было начато:* reda

17 *Вместо:* invece di — *было:* delle

18 *Вместо:* l'oblazione — *было:* l'oblatione

19 *Вместо:* fa l'uomo — *было:* faccia l'homo

20 *Вместо:* commendevole — *было:* comendevole

21 *Далее было начато:* Poiche dunque ti e do

Conviene però sempre[1] pensare ed operare cose umane[2]. Poichè dunque ti è stata[3] donata da Dio una[4] potenza nella[5] quale aveva[6] bisogno il tuo buon pensiere per noi, e Pensa ed opera tutte le cose come[7] piace a colu, che l'ha data[8].

<7> L'instabile ricchezza delle[9] proprietà terrestri[10] imita la via dei rushelli de' fiumi[11]. Per un poco invero scorrendo vanno[12] sopra quelli che pensano possederla[13], Doppo poco poi[14] trascorrendo sopra[15] altri ritorna[16].

Il tesoro della beneficenza[17] solo è stabile in[18] quelli che hanno[19] lo acquistato[20]. Poichè le grazie delle buone opere ritornano sopra quelli che le[21] fanno.

<8> Sii invero innaccessibile agli uomini per l'altezza[22] del basso impero, fatti poi[23] accessibile ai bisognosi[24] per il potere della[25] suprema dignità[26].

[1] *Слово:* sempre — *вписано.*
[2] *Вместо:* cose umane — *было:* le cose homana
[3] *Слово:* stata — *вписано.*
[4] *Вместо:* da Dio una — *было:* dal Dio la
[5] *Вместо:* nella — *было:* della
[6] *Вместо:* aveva — *было:* a
[7] *Вместо:* tutte le cose come — *было:* sempre cio che
[8] *Вместо:* l'ha data — *было:* le la datte
[9] *Вместо:* delle — *было:* della
[10] *Вместо:* terrestri — *было:* terrestre
[11] *Вместо:* de' fiumi — *было:* del fiume
[12] *Вместо:* vanno — *было:* ritornano a
[13] *Вместо:* pensano possederla — *было:* di lo pensano
[14] *Слово:* poi — *вписано.*
[15] *Далее было:* gli
[16] *Вместо:* ritorna — *было:* ritornano soli
[17] *Вместо:* beneficenza — *было:* benecenza
[18] *Вместо:* in — *было:* per
[19] *Слово:* hanno — *вписано.*
[20] *Вместо:* acquistato — *было:* acqustano
[21] *Вместо:* le — *было:* gli
[22] *Вместо:* agli uomini per l'altezza — *было:* per altezza
[23] *Вместо:* fatti poi — *было:* afinche sia
[24] *Вместо:* ai bisognosi — *было:* quelli soffrono bisogna
[25] *Далее было:* della
[26] *Далее было:* a quelli che soffrono bisogna

Ed apri gli orecchi[1] a coloro che sono assediati[2] dalla miseria, affinchè[3] trovi aperto l'udito di[4] Dio. Poiche[5] quali siamo[6] verso i[7] nostri conseroi tale[8] troveremo per noi il Signore.

<9> Conviene paragonare l'acuratissima[9] anima del Re al[10] modo dello specchio, affinchè ne' divine mattini[11] sempre si miri, e si ammaestri[12] di colà il giudizio degli[13] affari. Imperciocchè niuna cosa fa cosi osservare le cose convenevoli come l' osservare quella[14] sempre[15] pura.

<10> Siccome (avviene)[16] tra gli naviganti, quando invero[17] erra il marinaio, porta piccolo danno[18] ai connaviganti. Ma quando (erra) lo stesso nocchiere, opera la[19] rovina (perdizione) di tutto[20] il naviglio. Così (auviene anche)[21] nelle Città[22], se alcuno dei dominati peccasse, ingiuria[23] non tanto il comune quanto[24] se stesso.

[1] *Вместо:* gli orecchi — *было:* le orechie
[2] *Вместо:* assediati — *было:* assudiati
[3] *Вместо:* affinchè — *было:* affin-chè
[4] *Вместо:* l'udito di — *было:* udito del
[5] *Далее было:* tali
[6] *Так в автографе.*
[7] *Вместо:* verso i — *было:* coi
[8] *Вместо:* tale — *было:* care
[9] *Вместо:* l'acuratissima — *было:* accuratissima
[10] *Вместо:* del Re al — *было:* di Re in
[11] *Вместо:* ne' divine mattini — *было: а.* nelle д<ivinae> *(букву «d» Гоголь ошибочно начал писать по-русски) б.* divinae mattinae
[12] *Вместо:* si ammaestri — *было:* ed ammaestra
[13] *Вместо:* giudizio degli — *было:* giudicio dei
[14] *Вместо:* cosi osservare le cose convenevoli come l' osservare quella — *было:* tanto convene di [l'osservazione] come il oservare essa
[15] *Вместо:* sempre — *было:* sempro
[16] *Вместо:* Siccome (avviene) — *было:* Sebbene
[17] *Слово:* invero — *вписано.*
[18] *Вместо:* danno — *было:* дanno *(букву «d» Гоголь ошибочно написал по-русски).*
[19] *Вместо:* (erra) lo stesso nocchiere, opera la — *было:* il nocchiere stesso, fa.
[20] *Вместо:* tutto — *было:* tuto
[21] *Слова в скобках:* (auviene anche) — *вписаны.*
[22] *Вместо:* nelle Citta — *было:* nella republica
[23] *Вместо:* peccasse, ingiuria — *было:* pecchi, ingiura
[24] *Вместо:* quanto — *было:* come

Ma se (peccasse)[1] il Dominante stesso[2], opera il[3] danno di tutta la[4] comunità.

[Dunque] come[5] il dirigente di[6] grandi redini, se trascurasse[7] qualche cosa delle convenavoli[8]: con molta diligenza dunque e parli tutte le cose ed operi[9].

<11> Un Certo circolo gira intorno alle cose[10] umane, ora in una maniera ora in un'altra portandando quelle e riportandole, e l'ineguaglianza è in queste che niuna cosa delle presenti non resta nell'istesso[11] luogo.

Conviene dunque, o Potentissimo Re, nel versatile cambiamento di queste[12] avere inmutabile[13] il pio[14] pensiere.

<12> Allontani da se gli ingannevole parole dei adulatori siccome i modi rapaci dei Corvi. Imperciochè questi in vero cavano fuori gli occhi del corpo; quei poi oscurano i pensieri dell anima, non pemetendo vedere la verita delle cose. Poiche lodano alle volte cio ch'e degno di vituperio e vituperano sovente il megliore dei lodi affinche peccano in una delle due lodando[15] il male ed injurando il bene.

[1] *Слово в скобках:* (peccasse) — *вписано.*
[2] *Вместо:* stesso — *было:* stessa
[3] *Вместо:* opera il — *было:* fa
[4] *Артикль:* la — *вписан.*
[5] *Вместо:* come — *было:* comm
[6] *Вместо:* di — *было:* delle
[7] *Вместо:* redini, se trascurasse — *было:* reddini, non trascuri
[8] *Вместо:* delle convenavoli — *было:* convenevole
[9] *Вместо:* dunque e parli tutte le cose ed operi — *было:* e parla tutte ed opera
[10] *Вместо:* alle cose — *было:* le opere
[11] *Вместо:* portandando quelle e riportandole, e l'ineguaglianza è in queste che niuna cosa delle presenti non resta nell'istesso — *было:* portandanto quella e riportando, ed ineguaglianza è a tutti niuna cosa dal presente non resta nel istesso
[12] *Вместо:* nel versatile cambiamento di queste — *было:* in <*нрзб.*>satile cambiamento del tuto
[13] *Вместо:* inmutabile — *было:* immutabile
[14] *Вместо:* il pio — *было:* il tao
[15] *Вместо:* lodando — *было:* loдando *(первую букву «d» Гоголь ошибочно написал по-русски).*

<Перевод:>

Изложение

увещательных глав, составленных Агапитом, Диаконом великой святейшей церкви Божьей. Акростих сей для Божественнейшего и Праведнейшего Императора нашего Юстиниана от Агапита Диакона нижайшего.

<1> О, Государь! Имея сан самый почитаемый, почитай превыше всех Бога, ниспославшего тебе оный.

По подобию Царства Небесного Он дал тебе скипетр земного владычества, чтобы ты научил людей блюсти правду и отстранил тявканье тех, кто ее попирает, ибо ведо́м ты законом Его, как ведо́мы законом твоим твои подданные.

<2> Дальновидный ум государя всегда бдит как кормчий, осмотрительно удерживая кормило справедливости и решительно обходя отвратительные течения, дабы Корабль всемирного Царствия не был разбит волнами несправедливости.

<3> Мы учимся Божественной и первой науке: познавать самих себя. Ибо кто познал себя самого, тот познает Бога; а кто познал Бога, тот уподобится Богу; а уподобится Богу тот, кто достоин Его; достоин же Его тот, кто не делает ничего неугодного Богу, но думает Божие, говорит, что думает, и делает, что говорит.

<4> Пусть никто не чванится благородством предков: прах — общий прародитель всех, и тех, которые кичатся пурпуром и виссоном, и тех, которые страдают от нищеты и болезней; и тех, которые увенчаны диадемами, и тех, которые побираются (по дворцам). Итак, станем не происхождением своим из праха гордиться, но прославимся добротой нравов.

<5> Знай, о Богом созданный образ Благочестия, что скольких великих даров от Бога ты удостоился, столько ты и должен воздать Ему. Отдай же благодетелю долг благодарности, тому, кто принимает долг как благо и воздает благом за благо.

Ибо всегда Он и владычествует благом, и посылает благо как должное; ждет Он от нас благодарности не в добрых словах, но в добрых делах состоящей.

<6> Ничто человеком творимое не заслуживает большего одобрения, чем воплощение задуманного.

Подобает же всегда думать и делать человеческое. Коли Бог наделил тебя необходимым могуществом, чтобы мог ты заботиться о нас, и думай и делай угодное тому, кто дал тебе оное.

<7> Непостоянное богатство от земного имущества подобно ручьям, от реки исходящим. Первое время текут они к тем, кто думает, что владеет ими, вскоре же перетекают они к другим.

Только сокровище благотворения постоянно для тех, кто им обладает. Ибо благо от добрых дел возвращается тем, кто их делает.

<8> Будучи недоступным для людей высотою императорского положения, сделайся доступным для нуждающихся властью небесной.

И внемли тем, кто угнетен нищетой, дабы внемлил тебе Бог. Ибо каковы мы для сорабов наших, таким и будет для нас Господь.

<9> Следует сравнить чистейшую душу Царя с образом зеркала, чтобы Божьими утрами всегда смотрел он в нее и черпал в ней суждение о делах. Ибо нет более подобающей вещи для наблюдения, как та, которая всегда чиста.

<10> Как (случается) у мореплавателей, когда ошибается матрос, приносит он малый вред для плывущих с ним. Но когда (ошибается) сам кормчий, несет он гибель (погибель) всему судну. Так (тоже случается) в Городах, если какой из подданных грешит, вредит он не столько обществу, сколько себе. Но если (бы согрешил) сам Властитель, творит он разрушение всего общества.

[Итак] так же держащий бразды великого правления, если бы пренебрег чем-то надлежащим: с большим усердием пусть и говорит все и делает.

<11> Как бы по кругу вращаются дела человеческие, сейчас одним образом, сейчас другим, приходят и уходят они, и непостоянство их в том, что ни одна из существующих вещей не остается на том же месте.

Подобает же, о Могущественный Царь, в мелькании оных, неизменными иметь праведные помыслы.

<12> Отведи от себя обманчивые слова льстецов, хищным воронам они подобны. Ибо воистину выклевывают они глаза; туманят они помыслы души, не позволяя видеть истину. Поэтому хвалят они иной раз то, что заслуживает поношения, и поносят часто то, что выше всех похвал. И грешат они, так или иначе, вознося худое и хуля доброе.

<II. Выписки из Кормчей книги>

I

Из Правил св. апостол

Повелеваем епископа, или пресвитера, или диакона, биющего верных согрешающих, или неверных обидевших, и чрез сие устрашати хотящего, извергати из священного чина. Ибо Господь нас отнюдь сему не учил: напротив того, Сам был ударяем, не наносил ударов, укоряем, не укорял взаимно, страдая, не угрожал <1 Пет. 2, 23>.

II

Из Правил Архиеп<ископа> Александрийского св. Петра

Общение должно имети и с теми, которые как бы от сна воспрянув на подвиг, когда он еще не открылся, а токмо готовился привлещи их, сами себе навлекли искушение, подобное брани в море и многому обуреванию, наипаче же на братий <сильнее распалили угль грешников>. Ибо таковые приступают к себе во имя Христа, хотя и не внемлют словам, в которых Он поучает мо́литися, да не внидем в искушение <Мф. 26, 41>, и паки в молитве глаголати ко Отцу: *и не введи нас во искушение, но избави нас от лукавого* <Лк. 11, 4>. Может быть и не знают они, яко Домувладыка и Учитель наш часто уклонялся от хотевших наветовати Ему, и яко иногда ради их и не ходил явно, и когда приближалось время страдания Его, не Сам Себя предал, но ожидал, доколе не пришли на Него с оружием и дрекольми, и тогда рек им: *яко на разбойника ли изыдосте с оружием и дрекольми яти Мя* <Мк. 14, 48>. Они же, глаголет Евангелист, предали Его Пилату. <По подобию Его, пострадали текущие к Его мете, памятуя> Божественные слова Его, в которых Он, подкрепляя нас, глаголет о гонениях: *внемлите себе, предадят бо вы на сонмы, и на сборищах их биют вас. Предадят, глаголет, а не сами себя предадите: и пред владыки <же> и цари ведени будете имене Моего ради* <Мф. 10, 17, 18>, а не сами себя поведете. Ибо Он хощет, чтобы

мы и преходили от места на место, будучи гонимы за имя Его, якоже и паки слышим Его глаголющего: *егда же гонят вы во граде сем, бегите в другие*[1] <Мф. 10, 23>. Поелику Он не хощет, чтобы мы сами приступали к копиеносцам и щитоносцам диавола, да не соделаемся для них виновниками множащих смертей, аки бы вынуждая их к большему ожесточению и к совершению смертоносных дел: но чтобы мы ожидали и внимали себе, бодрствовали и молились, да не внидем во искушение. Тако Стефан, первый по стопам Его подъявший мучение, взят беззаконниками[2] во Иерусалиме, приведен на сонмище, и, камением побиваемый за имя Господа Иисуса Христа, прославился, моляся и глаголя: *Господи, не постави им греха сего* <Деян. 7, 60>. Тако Иаков, взят быв Иродом, вторый мечом во главу усечен. Тако избранный из апостолов Петр, многократно быв взят, ввержен в темницу, поруган, наконец в Риме ко Христу[3] пригвожден. И прехвальный Павел, после того, как многократно был предан, бедствовал даже до смерти, много подвизался и хвалился многими гонениями и скорбями, в том же граде мечом во главу усечен. И он, хваляся страданиями, заключил тем, что в Дамасце в кошнице свешен был по стене нощию и избежал <рук> идущего[4] взяти его <2 Кор. 11, 32>. Ибо первым предметом их было благовествовати и учити слову Божию, тем[5] утверждая братию пребывати в вере, они глаголали и сие, яко многими скорбьми подобает нам внити в Царствие Божие <Деян. 14, 22>: ибо они искали не своея пользы, но многих, да спасутся. И многое можно было бы рещи о сем для таковых людей, да будет поступаемо с рассуждением: но, как апостол глаголет, *недостанет мне повествующу времени* <Евр. 11, 32>.

[1] *В источнике:* бегайте в другий
[2] *В источнике:* беззаконными
[3] *В источнике:* ко кресту
[4] *В источнике:* ищущего
[5] *В источнике:* чем

III

Послание св. Афанасия Великого, Архиеписк<опа> Александрийского, к Аммуну Монаху

Все творения Божии добры и чисты. Ибо ничего неполезного или нечистого не сотворило Божие Слово. *Христово бо благоухание есмы в спасаемых, по апостолу* <2 Кор. 2, 15>. Поелику же различны и многообразны суть стрелы диавола, и непорочно мыслящих доводит он до возмущения, отвлекает братий от обыкновенного упражнения, всевая в них помышления нечистоты и осквернения: то, по благодати Спасителя нашего, краткими словами, и лукавого обольщение да отженем, и мысль простейших да утвердим. *Вся убо чиста чистым: нечистых же и совесть осквернися и все* <Тит. 1, 15>. Удивляюсь же ухищрению диавола, что он, будучи развращение и пагуба, влагает, по-видимому, помышления чистоты. Но действуемое им есть паче навет, или искушение. Ибо, как я сказал, дабы отвлещи подвижников от обычного и спасительного попечения, и в сем, как мнится ему, победити их, для сего возбуждает он такую молву, которая не приносит никакой пользы для жизни, а токмо пустые вопрошения и суесловие, которых уклонятися должно. Ибо скажи мне, возлюбленный и благоговейнейший, что имеет греховного или нечистого какое-либо естественное извержение, как например, аще бы кто восхотел поставити в вину исхождение мокрот из ноздрей и плюновение из уст; можем рещи и о большем сего, о извержениях чревом, которые необходимы для жизни животного. Еще же, аще по Божественному Писанию, веруем, яко человек есть дело рук Божиих: то как могло от чистыя силы произойти дело оскверненное; и аще род Божий есмы, по Божественному Писанию Апостольских Деяний <Деян. 17, 28>: то не имеем в себе ничего нечистого. Ибо тогда токмо мы оскверняемся, когда грех, всякого смрада худший, соделываем. А когда происходит какое-либо естественное невольное извержение: тогда и сему с прочими подвергаемся мы, как выше речено, по необходимости естественной. Но поелику хотящие токмо прекословити справедливым словам, паче же сотворенному от Бога, неправо

приводят и слово Евангельское, яко не входящая сквернят человека, но исходящая: то нужно и сию нелепость их, ибо не нареку сего вопрошением, обличити. Во-первых, они и Писания, по невежеству своему, яко неутвержденные, превратно употребляют. Разум же Божественного слова есть следующий: когда некие, подобно сим, сомневалися о пище, тогда Сам Господь, разрешая их неведение, или паче, <обличая> заблуждение, рек: *не входящая сквернят человека, но исходящая* <Мф. 15, 11>. По сем прилагает: откуда исходящая; от сердца. Ибо ведает, что тамо суть злые сокровища скверных помыслов и иных грехов. Сокращеннее же апостол, сему наученный, глаголет: *брашно нас не поставит пред Богом* <1 Кор. 8, 8>. Благословно может кто рещи и в настоящем случае: естественное некое извержение не поведет нас к наказанию. Может быть, и врачи (да убедятся хотя внешним прекословящие) в защищение сего скажут, что животному даны некие необходимые исходы для отложения излишества влаг, питаемых в каждом у нас члене, каковы суть излишества главы власы, и влажности из главы отделяющиеся и исходящие из чрева, также и оный избыток в семенных сосудах. И так, Боголюбезнейший старче, какой здесь грех пред Богом, когда Сам создавший животное Господь восхотел и сотворил, чтобы сии члены имели таковые исходы. Но нужно предупредить противоречия лукавых. Ибо могут рещи: посему не будет грехом и самое употребление, когда орудия Творцем устроены: таковых вопрошением заставим умолкнути, глаголя на сие: о каком употреблении глаголеши? О законном ли; о том ли, которое Бог позволил, глаголя: *раститеся и множитеся и наполняйте землю* <Быт. 1, 28>; о том ли, которое апостол допустил, глаголя: *честна женитва и ложе не скверно* <Евр. 13, 4>; или о том, которое бывает между людьми, но происходит тайно и прелюбодейно? Ибо и в других случаях жизни обретаем различие, бывающее по некоторым обстоятельствам, например: не позволительно убивать: но убивать врагов на брани и законно, и похвалы достойно. Тако великих почестей сподобляются доблестные в брани, и воздвигаются им столпы, возвещающие превосходные их деяния. Таким образом одно и то же, смотря по времени, и в некоторых обстоятельствах, не позволительно, а в других обстоятельствах, и благовременно, допускается и позволяется. Также рассуждати должно и о телесном совокуплении.

Блажен, кто в юности, составя свободную чету, употребляет естество к деторождению; но аще к любострастию, то блудники и прелюбодеи подвергаются казни, возвещенной апостолом <Евр. 13, 4>. Ибо два пути к жизни[1] относительно сего предмета. Един обыкновенный, и житейский, то есть брак; другой же ангельский и коего нет превосходней, то есть девство. Аще кто избрал мирской путь, то есть брак, то не подлежит порицанию, но не получит толиких даров, хотя, впрочем, получит некие, ибо и он приносит плод тридесятикратный. Аще же кто восприял чистый и премирный путь: хотя путь его жесточае и труднее первого, но таковый приемлет более чудные дарования: ибо принес плод совершенный, сторичный. Тако нечистые и лукавые их вопрошения имеют собственные решения, Божественными Писаниями древле предуготовленные. И так утверждай, Отче[2], подчиненное тебе стадо апостольскими увещаниями, Евангельскими утешениями, псаломскими советами, глаголя ко Господу: *живи мя по словеси Твоему* <Пс. 118, 25>. Слово же Его состоит в служении Ему от чистого сердца. Ибо зная сие тот же Пророк, как бы себя изъясняя, говорит: *сердце чисто созижди во мне, Боже* <Пс. 50, 12>, дабы скверные помышления не возмущали меня, и паки: и Духом Владычним утверди мя <Пс. 50, 14>, дабы, если когда помышления и возмутят меня, мощная некая сила, от Тебя исходящая, укрепляла меня, аки некая твердыня. Таковые и подобные советы преподав, и ты глаголи тем, которые медленно покоряются истине: *научу беззаконныя путем Твоим* <Пс. 50, 15>, и уповая на Господа, яко убедишь <их> отступити от таковыя злобы, воспевай: и нечестивые к Тебе обратятся. Да престанут злонамеренно вопрошающие от такого суетного труда, и сомневающиеся по простоте да утвердятся Духом Владычним. Вы же, которые твердо ведаете истину, содержите оную ненарушимо и непоколебимо, о Христе Иисусе Господе нашем, с Ним же Отцу слава и держава, со Святым Духом во веки веков, аминь.

[1] *В источнике:* в жизни

[2] *В источнике:* отче

IV

Вступление
Из Послания св. Василия Великого к Амфилохию

Несмысленному, как речено в Писании, вопросившу о мудрости, мудрость вменится <Притч. 17, 28>, а вопрошение мудрого, кажется, умудряет и несмысленного. Сие, по благодати Божией, случается с нами каждый раз, когда получаем писания твоея трудолюбивыя души. Ибо я становлюся сведущее и рассудительнее самого себя, из самого вопроса научаяся многому, чего прежде не знал. Забота об ответе делается для меня учителем. Поистине и ныне, никогда не озабоченный предметами твоих вопросов, я принужден и рассмотрети оные с точностию, и привести на память, аще что слышал от старейших, и от себя примыслити согласное с тем, чему я научился.

V

Св. Василия из Книги о Святом Духе
к нему же, Амф<илохию>

Из сохраненных в Церкви догматов и проповеданий некоторые мы имеем от письменного наставления, а некоторые прияли от апостольского предания, по преемству в тайне, и те и другие имеют едину и ту же силу для благочестия. И сему не воспрекословит никто, хотя мало сведущий в установлениях церковных. Ибо аще предпримет отвергати неписанные обычаи, аки не великую имеющие силу: то неприметно повредит Евангелию в главных предметах, или паче сократит проповедь в единое имя без самыя вещи. Например, прежде всего упомяну о первом и самом общем, чтобы уповающие на имя Господа нашего Иисуса Христа знаменались образом креста, кто учил сему писанием; к Востоку[1] обращатися в молитве, какое писание нас научило. Слова призывания при преложении Хлеба Евхаристии и Чаши Благословления кто из святых оставил нам письменно, ибо мы не довольствуемся теми словами, о коих упомянул апостол или Евангелие,

[1] *В источнике:* к востоку

но и прежде и после оных произносим и другие, как имеющие великую силу в Таинстве, приняв их от неписанного учения. Благословляем такожде и воду крещения и Елей помазания, еще же и самого крещаемого, по какому писанию; не по преданию <ли> умалчиваемому и тайному. И что еще: самому помазыванию Елеем какое писанное слово научило. Откуда и троекратное погружение человека; и прочее бывающее при крещении, отрицатися сатаны и ангелов его, из какого взято писания. Не из сего ли необнародываемого и неизрекаемого учения, которое Отцы наши сохранили в недоступном любопытству и выведыванию молчании, быв здраво научены молчанием охраняти святыню Таинства. Ибо какое было бы приличие, писанием оглашати[1] учение о том, на что не посвященным в Таинство и воззрение не позволительно. И далее. Сия есть вина предания без писаний, дабы к многократно изучаемому познанию догматов не утратити многия благоговения[2], по привычке. <Ибо иное догмат, а иное проповедание. Догматы умалчиваются, проповедания же обнародываются>. Род же умолчания есть и неясность, которую употребляет писание, неудобосозерцаемым творя разум догматов, ради пользы читающих. Посему-то все зрим к востоку во время молитв, но немногие знаем, что[3] чрез сие ищем древнего отечества Рая, который насадил Бог на Эдеме[4] на востоке <Быт. 2, 8>. Такожде, стоя молитвы творим во едину от суббот, но причину сего не все знаем. Ибо не токмо, яко совоскресшие Христу и долженствующие искати горнего, стоянием во время молитв, в день воскресения напоминаем[5] себе о благодати, нам дарованной, но и потому сие творим, яко день сей мнится быти неким образом чаемого века. Почему, яко начало дней, и у Моисея наречен он не первым, но единым. *И бысть,* глаголет, *вечер, и бысть утро, день един* <Быт. 1, 5>, аки бы един и тот же день многократно круговращался. И так единый, который есть купно и осьмый, означает оный существенно единый и истинный осьмый день, о котором и Псалмопевец упоминает в некоторых надписаниях псалмов, назнаменует собою по сем

[1] *В автографе:* оглашенати
[2] *В источнике:* не утратили многие благоговения
[3] *В источнике:* яко
[4] *В источнике:* в Эдеме
[5] *В автографе:* напоминаньем

веке грядущее состояние, день непрестающий, невечерний, беспреемственный, нескончаемый оный и нестареющий век. И так основательно Церковь научает питомцев своих бывающие в оный день молитвы в состоянии[1] совершати, дабы при частом напоминании о нескончаемой жизни мы не оставляли в небрежении напутствия к оному преставлению. Но и вся Пятидесятница есть напоминание воскресения, ожидаемого в будущем веке. Ибо единый оный и первый день, будучи седьмикратно уседьмиричен, составляет семь недель святыя Пятидесятницы. Пятидесятница, начинаясь первым днем седьмицы, им же и оканчивается. Пятьдесят крат обращаясь чрез подобные промежуточные дни[2], сим подобием подражает веку, как бы в круговом движении начинаясь от тех же знаков, на тех же и оканчиваясь. Церковные уставы научают нас предпочитати в сии дни прямое положение тела во время молитвы, ясным напоминанием как бы преселяя мысль нашу от настоящего в будущее. При всяком же коленопреклонении и восстании мы действием показуем и то, <яко грехом ниспали на землю, и то,> яко человеколюбием Создавшего нас, паки воззваны на небо. Но не достанет мне времени повествовати о неписанных Таинствах церковных. Оставляю прочее. Самое исповедание веры, дабы веровати во Отца и Сына и Святаго Духа, из каких писаний имеем мы? Аще по благочестивому умозаключению, имея долг тако веровати, како крестимся, из предания о крещении производим исповедание веры, подобные тайнодейственному изречению в крещении: то да позволят нам, по такому же заключению, и славословие воссылати подобное исповеданию веры. Но аще образ славословия отвергают, яко неписанный: то да представят нам писанные доказательства как исповедания веры, так и прочего, нами исчисленного. И так поелику столь много есть неописанного[3], и оно имеет толикую силу в Таинстве благочестия: то единого не попустят ли нам речения, которое дошло до нас от Отцев, которое мы обрели оставшееся от невымышленного обыкновения в неповрежденных Церквях и которое имеет немалую важность и немалую силу приносить[4] пользу силе Таинства.

[1] *В источнике:* в стоянии

[2] *В автографе:* чрез подобные и промежуточные дни

[3] *В источнике:* неписанного

[4] *В источнике:* и немалую приносит

VI

Из Послания св. Григория, Епископа Нисского

И так, по троякому, как мы рекли, разделению свойственных душе движений на *силы ума, вожделения* и *раздражения*, благие в душе действия *силы ума* суть: благочестивое понятие о Божественном, искусство различения добра и зла, ясное и несмешанное <понятие,> суждение о свойстве предметов, что из сущих достойно избрания и что отвержения и отвращения. По противуположению, без сомнения, усмотрится такожде и злое направление сея способности души, когда в ней относительно к вещам Божественным будет нечестие, относительно к истинно доброму нерассудительность, превратное и ложное понятие о естестве вещей, яко почитати свет тьмою, а тьму светом, как глаголет Писание <Ис. 5, 20>. Добродетельное направление силы *вожделения* есть устремление желания к существенно вожделенному и истинно прекрасному, и всея силы и расположения любви, какая только в нас есть, занятие уверенностью, яко нет ничего иного по естеству своему вожделенного, кроме добродетели, и естества добродетель источающего. Уклонение же и греховное движение сея способности бывает, когда кто возделение обратит к мечтательному тщеславию, или к цветущей красоте телесной. Отсюда происходит сребролюбие, славолюбие, сластолюбие и все сим подобные пороки, которые имеют началом сей род зла. Наконец доброе действие силы *раздражения*[1] есть ненавидение зла, брань противу страстей и укрепление души в мужестве, дабы подвизающийся за веру и добродетель не устрашался кажущегося страшным для многих, но подвизался противу греха до крове, презирал угрозу смертию, тяжкие муки и разлучение от того, что есть приятнейшего, и словом, был выше всего, что многих держит в плену сластей, по привычке и предубеждению. Превратные же движения сея силы всем явны суть: зависть, ненависть, вражда, злословие, соумышления, сварливое и мстительное расположение, на долгое время простирающия памятозлобия и многих доводящия до убийства и кровопролития. Ибо необученный помысл, не обретая, како с пользою употребити оружие, обращает противу самого себя

[1] *В гоголевском автографе слово не выделено.*

острие железа, и оружие, данное нам от Бога на защищение, делается злоупотребляющему оное погибельным.

VII
Из толкования св. Василия на Исаию

Закон дал Бог в помощь, да рекут: нет слова, как сие, за которое не можно дати даров. Сей закон не подобен закону[1] чревовещателя. Поелику не изобретен, как сей, для обольщения, но есть учитель истины: притом таковые предвещают за сребро. И сие достойно смеха, яко обольщаемые платят им и сребро в награду за ложь. Глагол же закона не таков, чтобы за оный давати дары: ибо никто не продает благодати. Туне, глаголет, приясте, туне дадите (Мф. 10, 8). Видишь, как вознегодовал Петр на Симона, принесшего сребро за благодать Духа. Сребро твое, глаголет он, с тобою да будет в погибель, яко непщевал еси дар Божий сребром стяжати (Деян. 8, 20). И так, слово Евангелия не есть подобно продаваемым глаголам чревовещателей. Ибо какое кто даст достойное возмездие за оное. Слыши Давида, недоумевающего и глаголющего: что воздам Господеви о всех[2], яже воздаде ми (Пс. 115, 3). Посему не возможно дать за сие дары достойные подаваемыя Тем благодати[3]. Един дар достойный: соблюдение дарованного. Давший тебе сокровище требует не цены за данное, но достойного хранения данного.

VIII
Из его же Послания к подчиненным ему епископам

Мнят, яко не согрешают, когда берут не при рукоположении, а после: взяти же, когда бы то ни было, есть взяти. И так молю, оставите сей доход, или паче сей вход в Геенну[4], и не делайте себя недостойными совершати священные Таинства, оскверняя руки свои таковым лихоиманием.

[1] *В источнике:* глаголу
[2] *В автографе:* от всех
[3] *В автографе:* подаваемые Тем благодатию
[4] *В источнике:* в геенну

IX

Из Правил Святого VI Собора

Во епископы, или в какую бы то ни было степень клира поставляемых за деньги, а не по испытанию и избранию за образ жизни, повелеваем извергати, такожде и тех, коими они поставлены.

Услышим сие все, <и внушим себе> не только Архиереи, но счисляющиеся в клире и все живущие во вселенной. Ибо подобает нам лишше внимати слышанным, да не когда отпадем[1] (Евр. 2, 1). Яко не истленным златом или сребром искуплены мы от суетного, отцами преданного, жития, но Честною Кровию, яко агнца непорочна и пречиста Христа (1 Пет. 1, 18, 19). Тако научай и нас, муж священнейший, последовати заповеданиям Писания, и Евангелия и Апостолов, и священных правил и Отцев. И мы преклоняемся словами уст ваших. Взыди на Высоту[2], возвыси глас твой в крепости, шествуй в широте, проповедуй со дерзновением, да истребится в конец и да уничтожится рукоположение мздоимное, и все то, что по сребролюбию и неправде и купле гнусокорыстной сопутствует оному. Ибо когда оно и сродное оному изъято будет от избранного народа, от имени Христова нареченного, и туне искупление получившего, тогда все пороку сему споследующие скверны искоренятся, и священники, яко финикс, процветут, вдыхая Христово благоухание спасаемым и воспевая Церкви победную песнь: отъят Господь от тебе неправды твоя (Софон. 3, 15): еще же и пожинаемые[3] плоды услаждая и умножая оные в старости мастистей, то есть показуя наследниками блаженныя оныя и бессмертныя жизни.

X

Одухотворение (из св. Григория Нисского)

Аще кто не родится водою и Духом, сказано, не может внити в Царствие Божие (Ин. 3, 5). Почему две вещи, а не один Дух почтен достаточным для совершения крещения? — Человек,

[1] *В автографе:* отпадут
[2] *В источнике:* на высоту
[3] *В автографе:* пожинаемый

как совершенно нам известно, есть существо сложное, а не простое. И так ему, как двоякому и сложному, назначены и врачевства для исцеления сродные и[1] соответственные: для видимого тела — видимая вода, а для невидимой души — невидимый Дух, который призывается верою, <(и)> приходит неизреченно; как сказано: «Дух идеже хощет, дышет, и глас его слышиши, но не веси, откуда приходит и камо идет» (Ин. 3, 8). Он благословляет и тело крещаемое и воду крестящую. Посему не презирай Божественного омовения и не почитай оного маловажным, как обыкновенного, по причине употребления воды. Ибо Действующий велик и производит чудеса. Вот и сей святой жертвенник, пред которым мы стоим, в существе своем есть обыкновенный камень, ничем не различающийся от других плит, которые мы употребляем на построение наших домов и на постилание[2] полов: но после того, как он освящен для служения Богу и получил благословение, стал уже святою трапезою и чистым жертвенником, к которому могут прикасаться не все, а только священники, и то — благоговейные. Так и хлеб сперва бывает обыкновенным хлебом, но по совершении над ним Таинственного священнодействия не только называется, но и делается Телом Христовым. Так и Таинственный Елей, так и вино, не имея, прежде благословения, особенного значения, по освящении Духом тот и другое действуют особенным образом. Так одна и та же сила слова, отделив Священника от толпы народной особым благословением, соделывает его достойным уважения и почтения; ибо тот самый, который вчера и прежде был одним из числа простолюдинов и черни, вдруг является вождем, начальником, учителем благочестия и истолкователем сокровенных таин, и притом по телу или виду нисколько не переменившись, а оставаясь таким же, как был[3], по невидимой душе получив лучший вид чрез действие некоторой невидимой силы благодатной. Обращая таким образом свою мысль на многие вещи, ты увидишь, что хотя видимое и не стоит внимания, но то, что совершается оным, велико, и особенно, если припомнишь из древней истории близкое и подобное настоящему предмету. Так жезл Моисеев был ореховый; ибо что другое он был, как не дерево обыкновенное, которое

[1] *Далее в гоголевском автографе было начато:* созву<чные>

[2] *В источнике:* устилание

[3] *В источнике:* каким был

всякая рука срубает и носит, и не только употребляет, как заблагорассудится, но и предает огню, когда захочет? Когда же Бог восхотел сотворить чрез него великие и неизреченные чудеса, сие древо превратилось в змия. В других случаях ударив по водам, он то воду обращал в кровь,то изводил из воды бесчисленное множество жаб, то рассекал море, так что оно расступалось до дна и не сливалось. Подобным образом и милоть одного из Пророков, будучи простая кожа козья, прославила Елисея во вселенной. А древо Креста соделалось виною спасения всех людей, будучи, как я слышал, само по себе растение презренное и многих худшее. Куст купины показал Моисею Божественные явления. Мощи Елисея воскресили мертвого. Грязь даровала зрение слепому от самой утробы матерней. Все это, будучи само по себе вещество бездушное и бесчувственное, получив силу Божию, послужило орудием к произведению великих чудес. Подобным образом надобно думать и о воде, что она, будучи не что иное, как вода, получив благословение небесное благодати, возрождает человека духовным возрождением. Если ж кто, колеблясь сомнением, вздумает затруднять меня непрестанными вопросами <и расспросами> о том, как возрождает совершаемое чрез воду Таинство, тому я буду иметь право сказать: объясни мне образ рождения плотского, и я тебе скажу силу возрождения духовного. Может быть, ты, чтоб как-нибудь увернуться, скажешь, что причина рождения человека заключается в семени, так послушай и меня: очищает и освящает человека вода благословенная. Если ж возразишь: да каким это образом? — я с большею силою возражу: да как из влажного и безобразного вещества образуется человек? И таким образом <разум>, переходя от твари к твари, будет на каждой вещи останавливаться: как произошло небо, как земля, как море, как всякая вещь? Ибо ум человеческий, не доходя до открытий, вседа прибегает к таким вопросам, подобно тому, как не могущие ходить прибегают к седалищу. Кратко сказать, сила и действие Божие повсюду непостижимы и неизреченны. Легко сотворив все, что восхотел, Бог утаил от нас полное разумение своих действий. Посему-то и блаженный Давид, обратив некогда ум свой на великолепие творения и исполнившись в душе изумления и удивления, изрек оные слова, которые все мы воспеваем: «яко возвеличишася дела Твоя, Господи: вся премудростию сотворил еси» (Пс. 103, 24). Премудрость он познал, но искусства премудрости не уразумел.

<III.> Выбранные места из творений Святых Отцов и Учителей Церкви

1

Изложение веры (св. Григория Чудотворца, Епископа Неокесарийского)

По данному ему откровению.

Един Бог, Отец Слова живого, Премудрости и Силы самосущей, и Образа Вечного; Совершенный Родитель Совершенного, Отец Сына Единородного. Един Господь, Единый от Единого, Бог от Бога, Образ и Выражение Божества, Слово действенное, Мудрость, содержащая состав всего, и Сила, зиждущая все творение; истинный Сын истинного Отца, Невидимый Невидимого, Нетленный Нетленного, Бессмертный Бессмертного, Вечный Вечного. И един Дух Святый, от Бога исходящий, посредством Сына явившийся, то есть людям; Жизнь, в которой причина живущих, Святый Источник; Святыня, подающая освящения. Им является Бог Отец, который над всем и во всем, и Бог Сын, Который чрез все. Троица совершенная, славою и вечностью и Царством нераздельная и неразлучная. Почему нет в Троице ни сотворенного, ни служебного, ни привходящего, чего бы прежде не было, и что вошло бы после. Ни Отец никогда не был без Сына, ни Сын без Духа; но Троица непреложна, неизменна и всегда одна и та же.

2

О церковных преданиях (св. Василия Великого)

Из сохраненных в Церкви догматов и проповеданий, некоторые мы имеем от письменного наставления, а некоторые прияли от апостольского предания, по преемству в тайне, и те и другие имеют едину и ту же силу для благочестия. И сему не воспрекословит никто, хотя мало сведущий в установлениях церковных. Ибо аще предпримет отвергати неписанные обычаи, аки не великую имеющие силу: то неприметно повредит Евангелию в главных

предметах, или паче сократит проповедь в единое имя без самыя вещи. Например, прежде всего упомяну о первом и самом общем, чтобы уповающие на имя Господа нашего Иисуса Христа знаменались образом креста, Кто учил сему писанием; к востоку обращатися в молитве, какое писание нас научило. Слова призывания при преложении Хлеба Евхаристии и Чаши Благословения кто из святых оставил нам письменно, ибо мы не довольствуемся теми словами, о коих упомянул Апостол или Евангелие, но и прежде и после оных произносим и другие, как имеющие великую силу в Таинстве, приняв их от неписанного учения. Благословляем такожде и воду крещения и Елей помазания, еще же и самого крещаемого, по какому писанию; не по преданию ли умалчиваемому и тайному. И что еще: самому помазыванию Елеем какое писанное слово научило. Откуда и троекратное погружение человека; и прочее бывающее при крещении, отрицатися сатаны и ангелов его, из какого взято писания. Не из сего ли необнародываемого и неизрекаемого учения, которое Отцы наши сохранили в недоступном любопытству и выведыванию молчании, быв здраво научены молчанием охраняти святыню Таинства. Ибо какое было бы приличие, писанием оглашати учение о том, на что непосвященным в Таинство и воззрение не позволительно. И далее. Сия есть вина предания без писаний, дабы к многократно изучаемому познанию догматов не утратити многия благоговения[1], по привычке. <Ибо иное догмат, а иное проповедание. Догматы умалчиваются, проповедания же обнародываются>. Род же умолчания есть и неясность, которую употребляет писание, неудобосозерцаемым творя разум догматов, ради пользы читающих. Посему-то все зрим к востоку во время молитв, но немногие знаем, что[2] чрез сие ищем древнего отечества Рая, который насадил Бог на Эдеме[3] на востоке <Быт. 2, 8>. Такожде, стоя молитвы творим во едину от суббот, но причину сего не все знаем. Ибо не токмо, яко совоскресшие Христу и долженствующие искати горнего, стоянием во время молитв, в день воскресения напоминаем[4] себе о благодати, нам дарованной, но и потому сие творим, яко день сей мнится

[1] *В источнике:* не утратили многие благоговения
[2] *В источнике:* яко
[3] *В источнике:* в Эдеме
[4] *В автографе:* напоминаньем

быти неким образом чаемого века. Почему, яко начало дней, и у Моисея наречен он не первым, но единым. И *бысть*, глаголет, *вечер, и бысть утро, день един* <Быт. 1, 5>, аки бы един и тот же день многократно круговращался. И так единый, который есть купно и осьмый, означает оный существенно единый и истинный осьмый день, о котором и Псалмопевец упоминает в некоторых надписаниях псалмов, назнаменует собою по сем веке грядущее состояние, день непрестающий, невечерний, беспреемственный, нескончаемый оный и нестареющий век. И так основательно Церковь научает питомцев своих бывающие в оный день молитвы в состоянии[1] совершати, дабы при частом напоминании о нескончаемой жизни мы не оставляли в небрежении напутствия к оному преставлению. Но и вся Пятидесятница есть напоминание воскресения, ожидаемого в будущем веке. Ибо единый оный и первый день, будучи седьмикратно уседьмиричен, составляет семь недель святыя Пятидесятницы. Пятидесятница, начинаясь первым днем седьмицы, им же и оканчивается. Пятьдесят крат обращаясь чрез подобные промежуточные дни[2], сим подобием подражает веку, как бы в круговом движении начинаясь от тех же знаков, на тех же и оканчиваясь. Церковные уставы научают нас предпочитати в сии дни прямое положение тела во время молитвы, ясным напоминанием как бы преселяя мысль нашу от настоящего в будущее. При всяком же коленопреклонении и восстании мы действием показуем и то, <яко грехом ниспали на землю, и то,> яко человеколюбием Создавшего нас, паки воззваны на небо. Но недостанет мне времени повествовати о неписанных Таинствах церковных. Оставляю прочее. Самое исповедание веры, дабы веровати во Отца и Сына и Святаго Духа, из каких писаний имеем мы? Аще по благочестивому умозаключению, имея долг тако веровати, како крестимся, из предания о крещении производим исповедание веры, подобное тайнодейственному изречению в крещении: то да позволят нам, по такому же заключению, и славословие воссылати подобное исповеданию веры. Но аще образ славословия отвергают, яко неписанный: то да представят нам писанные доказательства как исповедания веры, так

[1] *В источнике:* в стоянии

[2] *В автографе:* подобные и промежуточные дни

и прочего, нами исчисленного. И так поелику столь много есть неописанного[1] и оно имеет толикую силу в Таинстве благочестия: то единого не попустят ли нам речения, которое дошло до нас от Отцев, которое мы обрели оставшееся от невымышленного обыкновения в неповрежденных Церквях и которое имеет немалую важность и немалую силу приносить[2] пользу силе Таинства.

<3>

Из Правил Архиепископа Александрийского св. Петра

Общение должно имети и с теми, которые как бы от сна воспрянув на подвиг, когда он еще не открылся, а токмо готовился привлещи их, сами себе навлекли искушение, подобное брани в море и многому обуреванию, наипаче же на братий <сильнее распалили угль грешников>. Ибо таковые приступают к сему во имя Христа, хотя и не внемлют словам, в которых Он поучает молитися, да не внидем в искушение <Мф. 26, 41>, и паки в молитве глаголати ко Отцу: *и не введи нас во искушение, но избави нас от лукавого* <Лк. 11, 4>. Может быть, и не знают они, яко Домувладыка и Учитель наш часто уклонялся от хотевших наветовати Ему, и яко иногда ради их и не ходил явно, и когда приближалось время страдания Его, не Сам Себя предал, но ожидал, доколе не пришли на Него с оружием и дрекольми, и тогда рек им: *яко на разбойника ли изыдосте с оружием и дрекольми яти Мя* <Мк. 14, 48>. Они же, глаголет Евангелист, предали Его Пилату. <По подобию Его, пострадали текущие к Его мете, памятуя> Божественные слова Его, в которых Он, подкрепляя нас, глаголет о гонениях: внемлите себе, *предадят бо вы на сонмы, и на соборищах их биют вас. Предадят,* глаголет, а не сами себя предадите*: и пред владыки <же> и цари ведени будете имене Моего ради* <Мф. 10, 17, 18>, а не сами себе поведете. Ибо Он хощет, чтобы мы и преходили от места на место, будучи гонимы за имя его, якоже и паки слышим Его глаголющего: *егда же гонят вы во граде сем, бегайте в другий* <Мф. 10, 23>. Поелику

[1] *В источнике:* неписанного
[2] *В источнике:* и немалую приносит

Он не хощет, чтобы мы сами приступали к копиеносцам и щитоносцам диавола, да не соделаемся для них виновниками множащих смертей, аки бы вынуждая их к большему ожесточению и к совершению смертоносных дел: но чтобы мы ожидали и внимали себе, бодрствовали и молились, да не внидем во искушение. Тако Стефан, первый по стопам Его подъявший мучение, взят беззаконниками[1] во Иерусалиме, приведен на сонмище, и, каменением побиваемый за имя Господа Иисуса Христа, прославился, моляся и глаголя: *Господи, не постави им греха сего* <Деян. 7, 60>. Тако Иаков, взят быв Иродом, вторый мечом во главу усечен. Тако избранный из апостолов Петр, многократно быв взят, ввержен в темницу, поруган, наконец в Риме на кресте[2] пригвожден. И прехвальный Павел, после того, как многократно был предан, бедствовал даже до смерти, много подвизался и хвалился многими гонениями и скорбями, в том же граде мечом во главу усечен. И он, хваляся страданиями, заключил тем, что в Дамасце в кошнице свешен был по стене нощию и избежал <рук> идущего[3] взяти его <2 Кор. 11, 32>. Ибо первым предметом их было благовествовати и учити слову Божию, тем[4] утверждая братию пребывати в вере, они глаголали и сие, *яко многими скорбьми подобает нам внити в Царствие Божие* <Деян. 14, 22>: ибо они искали не своея пользы, но многих, да спасутся. И многое можно было бы рещи о сем для таковых людей, да будет поступаемо с рассуждением: но, как апостол глаголет, *не достанет мне повествующу времени* <Евр. 11, 32>.

4

Послание св. Афанасия Великого, Архиепископа Александрийского, к Аммуну Монаху

Все творения Божии добры и чисты. Ибо ничего неполезного или нечистого не сотворило Божие Слово. *Христово бо благоухание есмы в спасаемых, по апостолу* <2 Кор. 2, 15>. Поелику же

[1] *В источнике:* беззаконными
[2] *В источнике:* ко кресту
[3] *В источнике:* ищущего
[4] *В источнике:* чем

различны и многообразны суть стрелы диавола, и непорочно мыслящих доводит он до возмущения, отвлекает братий от обыкновенного упражнения, всевая в них помышления нечистоты и осквернения: то, по благодати Спасителя нашего, краткими словами, и лукавого обольщение да отженем, и мысль простейших да утвердим. Вся убо чиста чистым: нечистых же и совесть осквернися и все <Тит. 1, 15>. Удивляюсь же ухищрению диавола, что он, будучи развращение и пагуба, влагает, по-видимому, помышления чистоты. Но действуемое им есть паче навет, или искушение. Ибо, как я сказал, дабы отвлещи подвижников от обычного и спасительного попечения, и в сем, как мнится ему, победити их, для сего возбуждает он такую молву, которая не приносит никакой пользы для жизни, а токмо пустые вопрошения и суесловие, которых уклонятися должно. Ибо скажи мне, возлюбленный и благоговейнейший, что имеет греховного или нечистого какое-либо естественное извержение, как например, аще бы кто восхотел поставити в виду исхождение мокрот из ноздрей, и плюновение из уст; можем рещи и о большем сего, о извержениях чревом, которые необходимы для жизни животного. Еще же, аще по Божественному Писанию, веруем, яко человек есть дело рук Божиих: то как могло от чистыя силы произойти дело оскверненное; и аще род Божий есмы, по Божественному Писанию Апостольских Деяний <Деян. 17, 28>: то не имеем в себе ничего нечистого. Ибо тогда токмо мы оскверняемся, когда грех, всякого смрада худший, соделываем. А когда происходит какое-либо естественное невольное извержение: тогда и сему с прочими подвергаемся мы, как выше речено, по необходимости естественной. Но поелику хотящие токмо прекословити справедливым словам, паче же сотворенному от Бога, неправо приводят и слово Евангельское, яко не входящая сквернят человека, но исходящая: то нужно и сию нелепость их, ибо не нареку сего вопрошением, обличити. Во-первых, они и Писания, по невежеству своему, яко неутвержденные, превратно употребляют. Разум же Божественного слова есть следующий: когда некие, подобно сим, сомневалися о пище, тогда Сам Господь, разрешая их неведение, или паче, <обличая> заблуждение, рек: не входящая сквернят человека, но исходящая <Мф. 15, 11>. По сем прилагает: откуда исходящая; от сердца. Ибо ведает, что тамо суть злые сокровища скверных помыслов

и иных грехов. Сокращеннее же Апостол, сему наученный, глаголет: брашно нас не поставит пред Богом <1 Кор. 8, 8>. Благословно может кто рещи и в настоящем случае: естественное некое извержение не поведет нас к наказанию. Может быть, и врачи (да убедятся хотя внешним прекословящие) в защищение сего скажут, что животному даны некие необходимые исходы для отложения излишества влаг, питаемых в каждом у нас члене, каковы суть излишества главы власы, и влажности из главы отделяющиеся и исходящие из чрева, такожде и оный избыток в семенных сосудах. И так, Боголюбезнейший старче, какой здесь грех пред Богом, когда Сам создавший животное Господь восхотел и сотворил, чтобы сии члены имели таковые исходы. Но нужно предупредить противуречия лукавых. Ибо могут рещи: посему не будет грехом и самое употребление, когда орудия Творцем устроены: таковых вопрошением заставим умолкнути, глаголя на сие: о каком употреблении глаголеши? О законном ли; о том ли, которое Бог позволил, глаголя: *раститеся и множитеся и наполняйте землю* <Быт. 1, 28>; о том ли, которое апостол допустил, глаголя: *честна женитва и ложе не скверно* <Евр. 13, 4>; или о том, которое бывает между людьми, но происходит тайно и прелюбодейно? Ибо и в других случаях жизни обретаем различие, бывающее по некоторым обстоятельствам, например: не позволительно убивать: но убивать врагов на брани и законно, и похвалы достойно. Тако великих почестей сподобляются доблестные в брани, и воздвигаются им столпы, возвещающие превосходные их деяния. Таким образом одно и то же, смотря по времени, и в некоторых обстоятельствах, не позволительно, а в других обстоятельствах, и благовременно, допускается и позволяется. Такожде рассуждати должно и о телесном совокуплении. Блажен, кто в юности, составя свободную чету, употребляет естество к деторождению; но аще к любострастию, то блудники и прелюбодеи подвергаются казни, возвещенной апостолом <Евр. 13, 4>. Ибо два пути в жизни относительно сего предмета. Един обыкновенный, и житейский, то есть брак; другой же Ангельский и коего нет превосходней, то есть девство. Аще кто избрал мирской путь, то есть брак, то не подлежит порицанию, но не получит толиких даров, хотя, впрочем, получит некие, ибо и он приносит плод тридесятикратный. Аще же кто восприял чистый и примерный путь: хотя путь его

жесточае и труднее первого, но таковый приемлет более чудные дарования: ибо принес плод совершенный, сторичный. Тако нечистые и лукавые их вопрошения имеют собственные решения, Божественными Писаниями древле предуготовленные. И так утверждай, Отче[1], подчиненное тебе стадо апостольскими увещаниями, Евангельскими утешениями, псаломскими советами, глаголя ко Господу: *живи мя по словеси Твоему* <Пс. 118, 25>. Слово же Его состоит в служении Ему от чистого сердца. Ибо зная сие тот же Пророк, как бы себя изъясняя, говорит: *сердце чисто созижди во мне, Боже* <Пс. 50, 12>, дабы скверные помышления не возмущали меня, и паки: *и Духом Владычним утверди мя* <Пс. 50, 14>, дабы, если когда помышления и возмутят меня, мощная некая сила, от Тебя исходящая, укрепляла меня, аки некая твердыня. Таковые и подобные советы преподав, и ты глаголи тем, которые медленно покоряются истине: *научу беззаконныя путем Твоим* <Пс. 50, 15>, и уповая на Господа, яко убедишь <их> отступити от таковыя злобы, воспевай: *и нечестивые к Тебе обратятся.* Да престанут злонамеренно вопрошающие от такого суетного труда, и сомневающиеся по простоте да утвердятся Духом Владычним. Вы же, которые твердо ведаете истину, содержите оную ненарушимо и непоколебимо, о Христе Иисусе Господе нашем, с Ним же Отцу слава и держава, со Святым Духом во веки веков, аминь.

<5>

О почитании священника, хотя бы и погрешающего (св. Иоанна Златоуста)

Кто чтит священника, тот будет чтить и Бога. Но кто научился презирать священника, тот скоро дойдет до того, что будет хулить и Самого Бога. *Иже вас приемлет,* сказал Спаситель апостолам, *Мене приемлет, и иже приемлет Мене, приемлет пославшего Мя* <Мф. 10, 40>. Священников почитать предписано было в Ветхом Завете. И иудеи испытали, что, презрев Моисея, они оскорбили, презрели Самого Бога. Кто благоговейно взирает на священника, о том знай, что он благоговеет и пред Богом. *Приемляй пророка во имя пророче, мзду пророчу приимет*

[1] *В источнике:* отче

<Мф. 10, 41>. Знаешь ли ты, спрашивает Златоуст, что такое священник? Это Ангел Божий, он не свое говорит, и потому, если ты его презираешь, то презираешь не его, а рукоположившего его Бога. А откуда известно, скажешь ты, что его рукоположил Бог? Если ты сему не веришь и не так думаешь о священнике, то и надежда твоя суетна. Ибо если чрез него действует не Бог, то ты не имеешь ни бани возрождения, ни приобщения Таинам, ни участия в Божиих благословениях и, следовательно, ты — не христианин. Ужели священник не может, подобно врачу, даровать здравие и утешение приходящему, если бы даже он и сам имел раны? Нет, он дает правду, установленную Богом. Воздай же и ты ему подобающую честь. Для чего же, скажешь, ему и предстоять в церкви, если он подвержен недостаткам? Умоляю вас, не будем говорить дерзко о священнике, чтобы не навлечь на себя бедствий. Испытаем лучше самих себя, не злословя других. Вспомним лишь один тот радостный день, в который он озарил нас светом новой жизни. Если кто имеет отца, то прикрывает для себя все его недостатки и ничего не хочет в нем видеть худого, хотя бы тот имел и без числа много несовершенств, не гораздо ли более должны мы так смотреть на отцов духовных? Возьми в уважение то, что он каждый день служит тебе, предлагает тебе Божественные Писания ради твоего назидания и утешения, ради тебя украшает храм Божий, для тебя бодрствует, молится, за тебя предстоит Богу, умилостивляя Его. Но он не совершен? Что же из того? Разве из своих совершенств, разве сам от себя дарует тебе великие блага? Никак. Все делается по твоей собственной вере. И совершенный не доставит тебе никакой пользы, если ты не веришь, равно как и несовершенный ничем и нисколько не повредит тебе, если ты веришь. Для Бога достаточно было служение и юниц, впряженных под Кивот, когда Он восхотел спасти народ Свой, ибо ни жизнь священника, ниже добродетель его могут подать столь великие дары. То, что дарствует Бог, нисколько не зависит от добродетели служителя Божия. Все есть дар благодати. Долг священника лишь отверзать уста, а все прочее делает Бог. Священник служит только орудием. Представь, например, какое безмерное расстояние между Иоанном Крестителем и Иисусом! Я, говорит Иоанн Иисусу, имею нужду креститься от Тебя, и, однако ж, смотри, на Иисуса нисшел Дух Святый, которого Иоанн не имел. Значит, не Иоанн низвел

Духа Святого своим крещением. Что же из сего? То, что во всем действует и все делает Сам Бог, а священник совершает только видимое знамение <σύμβολον>. Так и приношение всегда одинаково, хотя бы совершил его какой-нибудь приходский священник, <хотя бы Павел, хотя бы Петр,> всегда есть то же самое, которое преподал ученикам Христос и которое совершают теперь священники. Наше настоящее приношение ничем не уступает тому, потому что и его освящают не люди, но Сам Бог. И кто думает, что наше меньше того, тот не знает, что Христос и ныне присутствует и ныне действует.

6

О Литургии (Иеремии, Патриарха Константинопольского)

Каждое священнодействие, совершаемое на Божественной Литургии, совершается и для настоящего употребления, и по порядку Литургии, и в то же время каждое означает или какое-нибудь дело земной жизни Спасителя, или Его страдания. Так выносы Евангелия или Даров из алтаря в одно и то же время бывает и для настоящего употребления — собственно по чину священнослужения, и означает, кроме того, нам явление Спасителя; вынос Евангелия означает явление Его первоначальное еще не всенародное, а вынос Даров означает явление Его совершенное и окончательное. Так, далее все то, что совершается во время самого освящения Даров, все то, что совершается при самом священнодействии, все относится к домостроительству Спасителя, дабы оно, посредством созерцания предстоя как бы пред очами нашими, освящало душу и соделывало нас способными ко принятию Святых Даров. И как осуществленное некогда на самом деле Спасителем, сие домостроительство обновило вселенную, так и ныне созерцаемое постоянно, оно соделывает душу Божественною. Но тогда, будучи проповедуемо, оно только созидало благоговение, веру и любовь к<о> Христу в душах благоприемлющих, а теперь, будучи благоговейно созерцаемо душами уже верующими, оно не производит только как в первый раз в них веру и любовь, но сохраняет, возобновляет и возвращает сии святые чувствования, уже лежащие в сердце, оно соделывает верных крепчайшими в вере, пламеннейшими

в любви, ибо то, что оно сильно было соделать из несущего сущим, оно весьма легко может сохранять, возобновлять и возращать. Посему нужно, чтобы и домостроительство нашего спасения, которое требует веры и вместе возбуждает веру, выражено было для нас в образах — как это действительно и выражено в чине священнослужения, — дабы мы не умом только представляли, но и глазами видели великое обнищание всех Богатящего, нисшествие на землю Вездеприсущего, поношения Преблагословенного, страдания Бесстрастного, дабы видели, колико Возненавиденный колико любил, из какого величия сколько смирил Себя, как пострадал, что претерпел, и какую предложил нам трапезу, — видели, и с трепетом чудясь способу нашего спасения, изумлялись богатству милости Божией, благоговели пред толико милосердовавшим о нас нашим Спасителем, вверили Ему души свои, предложили жизнь, возжгли сердца свои огнем любви к Нему и в таком уже состоянии безбоязненно приступили к трапезе, ибо для того, чтобы соделаться достойными принятия святыни, недостаточно быть только просто учениками Христа, но необходимо живое и деятельное созерцание, подобно, чтобы око ума как бы присутствовало там и направляло туда — к одному все мысли наши, если мы хотим соделать душу способною к принятию освящения.

7

О Божественной плоти Иисуса Христа и о нашей (из Тертул<л>иана)

Бог изменяться не может, между тем Слово сделалось плотию; следовательно, Оно не изменилось в плоть, но только облеклось ею, чтобы сделаться ощущаемым и осязаемым, иначе если бы Иисус Христос составился из плоти и Духа (как учат еретики), то вышла бы третья субстанция, которая была бы ни тем, ни другим, ни Богом, ни человеком. Но в Иисусе Христе два естества не смешаны, но соединены в одном лице, — Божеское, то есть и человеческое. Каждое из них сохранило свои собственные свойства: Бог творил чудеса, человек страдал. <И> из того самого, что говорится о Христе, что Он умер, видеть можно, что он не есть Отец, очевидно также, что и Страдавший не есть Отец, потому что Сын жалуется на кресте, что Бог оставил Его; если же Страдавший был Отец,

то к какому еще Богу Он взывал? Он и есть и Божий Сын и человеческий сын; и Бог и человек, человек, каков он есть, из души и тела. Слова: *прискорбна душа Моя до смерти* <Мф. 26, 38> показывают, что у него душа была человеческая, страдавшая так же, как и наша. Слова: *хлеб его же Аз дам, плоть Моя есть, юже Аз дам за живот мира* <Ин. 6, 51> показывают, что у Него была плоть, хотя Он тут же и повсюду показывает Божество и власть Свою, не говоря, как пророки: *Ангел, глаголавый мне, рече тако*; или: *Господь рече; но: Аз же глаголю вам* <Мф. 5, 22, 28 и сл.>. Сие не то значит, чтобы плоть Иисуса Христа была мнимая, или имела природу высшую нашей; нет, она во всем подобна была нашей плоти, кроме токмо греха, потому что Иисус Христос, сделавши ее Своею, сделал чистою и от греха. Ему надлежало родиться от Девы новым некоторым образом, дабы быть виновником нового рождения. Если бы Он имел и отца и матерь, как всякий человек, то и был бы весь совершенно сыном человеческим, следовательно, простым человеком. Но Он, будучи по плоти сыном человеческим, есть вместе и Сын Божий по своему Божественному существу. Родившись от Марии, Он должен был от Нея восприять плоть Свою, и чрез Нея-то Он и есть от крови Давида и Авраама. Воскреснул Он с плотию с тем, чтобы показать, что и мы воскреснем с плотию.

Тело наше не должны мы презирать: оно создано непосредственно Самим Богом, соединено с душою, и соединено так, что не знаешь, тело ли носит душу, или душа тело. Сверх того достоинство тела еще возвышается участием его в Таинствах. Тело омывается для очищения души, тело помазуется для освящения души; на теле полагается знамение креста для укрепления души, тело осеняется возложением рук, дабы душа озарилась Духом; тело вкушает Плоть и Кровь Иисуса Христа, дабы душа насытилась Самим Богом. Наконец тело дает возможность душе действовать, поборать страсти, объявлять ему брань и славно побеждать его; не было бы у нас тела, не могла бы душа получить и мученического конца. Тело ли дано нам в поношение? Как! сия плоть, которую Бог образовал Своими руками и оживил Своим дуновением, возвеличил до владычества над всеми Своими творениями, облек Своими Таинствами, которой чистоту Он любит, умерщвление похваляет, страдания чтит, — эта плоть не воскреснет! эта плоть, получившая от Бога такие преимущества!

8

Мысли Отцов Церкви о истинном покаянии и Пасхе

Св. Иоанна Златоуста

Когда я говорю о посте, то разумею пост истинный, он состоит не только в воздержании в пище, но и в воздержании от грехов. Ибо бесплоден пост, когда он неправилен. Постился и фарисей, но не получил пользы. Мытарь не постился, но предпочтен постящемуся фарисею. Из сего можно видеть, что один пост телесный ничего не сделает. Жители Ниневии постились и получили помилование. Иудеи постились и ничего не приобрели, а только осуждены Богом. Что отвратило от Ниневии гнев Божий, то ли, что они постились и облеклись во вретище. Нет, а то, что они переменили свою жизнь. Это я говорю не к унижению поста, но для того, чтобы уважали пост надлежащим образом. А надлежащее уважение посту сделано будет тогда, когда будут воздерживаться не только от пищи, но и от грехов. Вот сегодня мы целый день провели в посте, и вечером стол наш умереннее, нежели вчера. Может ли кто сказать, что и жизнь его сегодня переменилась так же, как и его стол. Едва ли! Итак, что пользы в посте? Постники есть у вас многие, которые постом хотят превзойти друг друга, так что одни проводят два дня без пищи, другие во весь пост удаляют от стола не только деревянное масло и вино, но и всякую пищу, кроме воды и хлеба. Но станем лучше соревновать друг другу в том, чтобы отложиться от дурных привычек. Это будет полезнее всякого поста, от этого более выгод, нежели от изнурения тела. Иначе нас назовут все бывшими глупцами, если мы запрещенное законом Божиим оставим без уважения, а всю нашу ревность обратим на то, что само в себе малозначительно. Но тогда совершаем пост, когда сделаем себя лучшими. О том будем думать, исправились ли от грехов. Если иной будет пред тобой хвалиться, я все сорок дней постился, то ты скажи: а я имел недруга и примирился с ним, имел дурную привычку злословить других и теперь ее оставил.

Св. Ефрема Сирина

Обманывается тот, кто думает, что сущность поста состоит в уменьшении только телесной пищи. Ибо известно, нарушители правил истинной добродетели не получают от того никакой пользы. Изнурение тела бесполезно для тех, которые в сердце питают ненависть и в груди своей носят закоренелую злобу и мстительность, Бог не войдет в такое гнусное жилище. Не лишнее ли дело мучить тело голодом и жаждою, когда душа измучена и гибнет от пороков? И молитва и пост бесполезны для тебя, когда ты не украшен верою, надеждою и любовью.

Св. Василия Великого

Чтобы пост был настоящий — одного воздержания от пищи недостаточно. Будем поститься постом богоприятным. Истинный пост есть воздержание от пороков, обуздание языка, укрощение гнева и страстей, отложение злоречий, лжи, обмана, воздержание от сего есть истинный пост.

Блаженного Иеронима

Принимай на себя столько поста, сколько нести можешь. И пощение твое должно быть чисто, просто, не лицемерно, умеренно и несуеверно.

Св. Иоанна Постника

Смотри, если постишься, не гордись, если творишь дела милосердия, не тщеславься, а лучше по прошествии поста подумай, что приобрел ты от неядения, не таков ли точно вышел, как и вошел. Посмотри, какой грех смыл ты, или в чем сделался лучше, какую приобрел добродетель, какую злую наклонность исправил; оставил ли гнев, злословие или клевету, удержался ли от борьбы и что другое доброе сделал, а если только воздерживался от пищи, не сделав ничего другого, то какую ты пользу получил от неядения? Когда говорит тебе Господь, постись, ты можешь отговариваться слабостью. Когда говорит, твори милостыню, мы можешь извиняться бедностью. Когда говорит, иди в церковь, ты можешь представлять недуги. Но когда говорит, не гневайся, ни не досадуй, не препятствует тебе иметь сию добродетель. То же разумей и о всяких других поступках и пороках.

<9>

О чудесах (из Иоанна Златоуста)

Почему же, скажут, не бывает ныне чудес? Выслушайте меня о сем с особым вниманием, ибо я от многих непрестанно и всегда слышу сей вопрос: «почему тогда все крещаемые говорили языками, а ныне не говорят?» Наперед узнаем, что значит говорить языками, а потом представим и причину. Итак, что значит говорить языками? То, что крещаемый тотчас начинает говорить языком Индейцев, Египтян, Персов, Скифов, Фракиан, — и один человек получал многие языки; и сии, ныне крещаемые, если бы крещены были тогда, то ты тотчас услышал бы их говорящими на разных языках. Ибо повествуется, что Павел, найдя некоторых крещенных крещением Иоанновым, когда спросил их: *Аще Дух Свят прияли есте?* и они ему отвечали: *но ниже аще Дух Святый есть, слышахом*, тотчас повелел им креститься, и когда, по возложении на них рук Павлом, нисшел на них Дух Святый, тогда они все стали говорить языками (Деян. 19, 2–6).

Итак, почему прекращена и отъята ныне у людей благодать сия? Не потому, чтобы Бог хотел чрез сие нас обесчестить, а потому, напротив, что оказывает нам чрез сие весьма великую честь. Как? Вот так. В то время люди, едва только отставая от идолов, были гораздо несмысленнее; их ум был и грубее и тупее; они с изумлением смотрели на все телесное; у них не было еще никакого понятия о дарах бестелесных, и они не знали даже, что такое благодать духовная, одною верою созерцаемая. И вот почему были чудеса! Ибо одни из духовных дарований невидимы и понимаются только верою, а другие показываются и в чувственном виде, для удостоверения неверных. Например, отпущение грехов есть дело, постигаемое умом, есть дар невидимый, ибо мы не видим плотскими очами, как очищаются грехи наши. Почему? Потому что очищается душа, а душу нельзя видеть очами телесными. Итак, очищение грехов есть один из даров, постигаемых умом, которых нельзя видеть телесными очами. Но способность говорить языками хотя также происходит от постигаемого умом действия Духа, однако и составляет чувственное и удобозримое для неверных чудо. Ибо язык слышится вне, как откровение

и обнаружение внутреннего, бывающего в душе невидимого действия. Посему и Павел говорит: *комуждо же дается явление Духа на пользу* <1 Кор. 12, 7>. Но мне ныне не нужны чудеса. Почему же? — потому что и без дарования чуда я научился веровать во Владыку. Залог нужен только для неверного: а я верующий, и не имею нужды ни в залоге, ни в чуде. Хотя же и не говорю языками: однако знаю, что я очищен от грехов. Те в то время не поверили бы, если бы не получили чуда, посему и давались им чудеса, как залог веры, чтобы чрез него уверовали, так что поэтому чудеса давались им не как верным, но как еще неверным, чтобы им соделаться верными. Так и Павел говорит: *знамения не верующим, но неверным* <1 Кор. 14, 22>. Видите ли, что прекращение чудес служит доказательством не того, что Бог нас бесчестит, а того, что чествует? Он сделал сие для того, чтобы оправдать веру нашу, что мы веруем в Него без залогов и знамений. Те, если бы не получили наперед знамения и залога, не поверили бы Ему в невидимом; а я и без сего показываю свою веру. Итак, вот что причиною того, что ныне не бывает знамений.

10
О добродетелях христианских (св. Прокла, Архиепископа Константинопольского)

Есть много видов добродетели; но их различно определяли, как язычники, подавленные заблуждением, у коих способность точного суждения помрачена неведением Божества, так и христиане, которые, имея мысленные очи просвещенными Верою, чрез исповедание ея могут прямо взирать на Солнце правды. Первые, претыкаясь в своих умствованиях, как бы во тьме, и, по причине предубеждения, не имея вождя для своего ума, идут скользким путем в своих рассуждениях, касаются в своем учении только преходящей и непостоянной природы видимого; а зрение для истинного созерцания они потеряли, или притупив его от времени, или ослепив его заблуждением. Они говорят, что добродетели четыре вида: правда, благоразумие, воздержание и мужество, которые, хотя на вид точно суть добрые дела, однако касаются только земного, обращаются около земли, и далеко

не достигают высоты небесной. Ибо утверждая, что мужество состоит в борьбе с чувственностью, воздержание — во владычестве над страстями, благоразумие — в хорошем управлении гражданством, и правда — в наилучшем распределении должного, они, как и сами думали, установляли порядок только для настоящей жизни, обуздывая сим определением безмерность и излишество с обеих сторон. А чего-нибудь высшего и лучшего настоящей жизни они не могли ни помыслить, ни предписать, и, по неразумию омраченного сердца, стеснили, сколько могли, добродетель, заключив ее в пределах одного видимого и не усвоив ей ничего высшего и похожего на небесное благолепие. Те же, которых очи сердца просвещены Верою и которые своим вождем и учителем имеют блаженного Павла, называли добродетелию то, что окрыляет нас к Богу, располагая надлежащим образом и земным. Ибо сей самый муж, во всем достохвальный, хотя исчисляет многие виды добродетели, но главнейшими называет три: *веру, надежду и любовь* <1 Кор. 13, 13>. *Вера* доставляет людям то, что превыше естества, и таким образом с предметами духовными сближает того, который еще носит многострастную одежду плоти: ибо чего, по причине высоты, не ведают даже Ангелы и другие бесплотные Силы, о том Вера дает познание людям, живущим долу и обращающимся на земле, приводя их к непокровенному престолу Царя, вселя в них свет безначального и несотворенного естества, и сиянием своим прогоняя мрак чувств и удаляя от нашего ума то, что есть в нем грубого и темного; ибо она дает видеть то, что невидимо, поелику недостижимо, и что непонятно, поелику недоступно. *Надежда* производит в нас то, что мы в настоящее время не во сне только, так сказать, будущее объемлем, но и на самом деле оным обладаем; потому что несомненная уверенность являет уму как настоящее то, что во времени еще не существует, и представляет уже пред очи то, что еще ожидается. Переступая встречающиеся преграды и опережая мимотекущее время доставлением будущего, надежда соединяет желающего с желаемым. *Любовь* наконец есть глава Таинства Веры нашей: ибо она пробудила Бога Слова, всегда присущего на земле, придти во плоти. И между ними обеими существует взаимная связь: вера есть зерцало любви; любовь есть утверждение веры. Мы веруем, что Бог Слово бесстрастно воплотился, и веруем благочестиво:

ибо это основание нашего спасения. Но мы и любим Того, Который ради нас принял зрак раба, не потерпев изменения[1] естества и не сделав приложения в Троице. Посему всякий христианин, не богатый верою, надеждою и любовию, не есть то, чем называется, и хотя бы он, по-видимому, часто порабощал тело свое, и свободен был от страстей душевных; однако, при одной нравственной добродетели, он не удостоится венцов победы, как не достигший чрез богословие до Того, Кто есть раздаятель венцов.

11

Пример страдания Самого Великого

В каком безотрадном состоянии Христос находился! Не много видно отрадных минут в жизни Его и прежде страдания Его. Евангелие представляет Его радующимся только по возвращении семидесяти апостолов с проповеди (Лк. 10, 21), по смерти Лазаря, как случае явить чрез воскресение его славу Свою, для укрепления веры апостолов (Ин. 11, 15). В противном же расположении духа представляет Его неоднократно. Так, оно представляет Его возмущенным в духе при мысли о предстоящем Ему часе смерти[2] (Ин. 12, 27) и о предательстве Иуды (Ин. 13, 21), стенящим духом своим (Мк. 8, 12) и скорбящим о окаменении сердец фарисеев (Мк. 3, 5), плачущим о погибели Иерусалима (Лк. 19, 41), слезящим о умершем друге, Лазаре (Ин. 11, 33). — Но во время страдания Его иссякли для Него все источники отрады.

Иуда, ученик и друг Его, за тридцать серебренников продал[3] Его, и льстивым целованием предает Его.

Прочие ученики, уверявшие Его в своей готовности умереть за Него, все оставляют Его и разбегаются.

Петр, больше всех учеников Его изъявлявший готовность умереть с Ним, трикраты в виду Его отрекается Его с клятвою пред презренными рабами и рабынями.

Архиереи, книжники, старейшины, князи и весь синедрион в глазах Его ищут только лжесвидетельства на Него, чтобы убить Его как злодея.

[1] В источнике: *пременения*

[2] *В источнике:* о предлежащем Ему часе смертном

[3] *В источнике:* продает

Народ, который прежде столько превозносил Его за учение Его и чудеса, который хотел даже провозгласить царем и который столь торжественно за четыре дня пред тем встречал Его, что приял финиковые ветви, постилал ризы своя по пути и бросал ветви от древ (Ин. 12, 12, сл.; Лк. 19, 36, сл.; Мф. 21, 6, сл.) и потрясал воздух и весь град восклицаниями: *осанна Сыну Давидову* (Мф. 21, 9)! *Благословен грядый во имя Господне* (Лк. 19, 38)! *Благословенно грядущее царство во имя Господа, отца нашего Давида! Осанна в вышних* (Мк. 11, 10)! *Мир на небеси и слава в вышних* (Лк. 19, 38); который, по преданности своей к Нему, и по удивлению своему чудесам Его, приводил в страх, трепет и отчаяние всех врагов Его (Лк. 19, 47, сл.; Мк. 11, 18, сл.; Лк. 22, 2); — сей самый народ, наущенный архиереями и книжниками, с ожесточением и яростию вопиет ныне: *распни, распни Его: кровь Его на нас и на чадах наших* (Мф. 27, 25). Все это, то есть низкое предательство, и предательское лобзание Иуды, измена и бегство учеников Его, троекратное с клятвою отречение от Него, в глазах его, Петра, самая наглая и бесстыдная несправедливость к Нему архиереев, книжников, старейшин, князей и всего синедриона, в глазах Его ищущих лжесвидетельства на Него, самая гнусная неблагодарность народа — все это не было ли самые острые стрелы, пронзавшие сердце Его? От одного только Бога, Отца щедрот и всякия утехи, оставалось ожидать какой-либо отрады. Но и Сам Бог оставил Его. Он взывал к Нему на кресте: *Боже Мой, Боже Мой, вскую Мя еси оставил* (Мф. 27, 46)? Но и ответа не было Ему. Самая бесчувственная тварь, как бы сочувствуя страданиям своего Творца и Господа, изменяется. Солнце, как бы не терпя зреть на них, помрачается; земля, как бы не могши держать их, потрясается; завеса церковная, как бы от сострадания, раздирается; камни, как бы от жалости, распадаются.

12

О Боге Сыне (св. Прокла, Архиепископа Константинопольского)

Сделавшись человеком, Он подобострастным спасает сродный себе по плоти род наш, заплатив оброк греха тем, что умер за всех как человек, и упразднив имущего державу смерти,

то есть диавола (Евр. 2, 14), как Бог, ненавидящий зло. А исполнив (Сам) всякую правду, Он показал, что закон удобоисполним; и, почтив Своим Богочеловечеством природу, сотворенную Им из земли, Он возвратил нашему естеству древнее его благородство. Итак, един есть Сын: ибо покланяясь единосущной Троице, мы не привносим в нее четвертого по числу; но веруем, что един есть безначальный Сын, рожденный от Отца, и что Им веки сотворены (Евр. 1, 2). Он есть ветвь, совечная корню, возникшая от Отца неизреченно <...>. Он есть Слово, неразлучно из ума происходящее, и в нем пребывающее; ибо хотя Оно и явилось на земле (Вар. 3, 38), однако и не разлучилось от Родившего Его.

13

О редко бывающих в церкви (св. Иоанна Златоуста)

Все вы ныне в радости, а я — <я> один в печали. Смотрю на сие духовное море, на сие несметное стяжание Церкви, и думаю, что по прошествии праздника все сие множество опять быстро разойдется, и сокрушаюсь, болезнуя, что Церковь, породив столько чад, может ими утешаться только в праздники, а не в каждое собрание. Какое было бы духовное веселие и какая радость, какая слава для Бога и польза для душ, если бы мы в каждое собрание видели церковные ограды так наполненными? Корабельщики и кормчие всё делают, чтобы только переплыть море и войти в пристань; а мы, напротив, хотим беспрестанно носиться по морю, всегда погружаться в волнах житейских дел, вращаться на площадях и в судилищах, сюда же приходить во весь год едва один раз, или два раза. Или вы не знаете, что Бог устроил в городах церкви, как на море пристани, дабы мы, убегая сюда от бурь и смятений житейских, находили здесь наибольшую тишину? Здесь нечего бояться ни обуревания волн, ни нападения разбойников, ни нашествия грабителей, ни ярости ветров, ни лютости зверей: сия пристань свободна от всего этого; она — духовная пристань душ. И вы сами можете засвидетельствовать истину сказанного. Если бы кто из вас раскрыл теперь свою совесть, то нашел бы в ней великое безмятежие; ни гнев не волнует, ни похоть не воспламеняет, ни ненависть не иссушает, ни гордость не надмевает,

ни тщеславие не снедает; все сии твари укрощены; слышание Божественных Писаний входит в душу каждого чрез слух и, как некое Божественное обаяние, усыпляет сии бессловесные страсти. Как же не скорбеть о тех, которые, имея возможность приобресть себе такое любомудрие, не часто обращаются и приходят к общей матери всех — Церкви? Какое бы ты представил мне занятие необходимее сего? Какое собрание полезнее?

14

О воскресении (из св. Иоанна Дамаскина)

Веруем также в воскресение мертвых. Ибо будет, действительно будет воскресение мертвых. Говоря же о воскресении, говорим о воскресении тел. Ибо воскресение есть новое восстание того, что умерло; но души бессмертны; как же они воскреснут? Если смерть определяют разлучением души от тела, то воскресение, конечно, есть обратное соединение души и тела, и новое восстание животного, разрушившегося и умершего. Итак, то самое тело, которое истлевает и разрушается, и восстанет нетленным. Ибо Тот, Кто в начале создал тело из земной персти, не бессилен опять воскресить оное, после того, как оно разрушилось, и, по определению Создателя, обратилось в землю, из которой было взято.

Если бы душа одна упражнялась в подвигах добродетели, она бы и увенчалась; равно как если бы она одна предавалась похотям, одна бы праведно и наказывалась: но поелику душа не следует ни добродетели, ни греху одна без тела; то справедливость требует, чтобы оба вместе получили и возмездие.

И Божественное Писание свидетельствует, что будет воскресение тел. Так, Бог говорил после потопа Ною: *зелие травное дах вам все: точию мяса в крови души да не снесте. Крови бо вашей, душ ваших от руки всякого зверя изыщу, и от руки человека брата изыщу ея. Проливаяй кровь человечу, в ея место его пролиется: яко бо образ Божий сотворих человека* (Быт. 9, 3–6). Как же Он взыщет кровь человека от руки всякого зверя, если не так, что воскресит тела человеков умерших? Ибо за человека зверей не убивают.

И в другом месте Моисею Бог сказал: *Аз есмь Бог Авраамов, и Бог Исааков, и Бог Иаковль* (Исх. 3, 6). *Но Бог не есть Бог*

мертвых, то есть умирающих и уже не существующих, *но живых* (Мф. 22, 32), которых души живут в Его руке, а тела снова оживут чрез воскресение.

И Богоотец Давид говорит к Богу: *отъимеши дух их, и исчезнут, и в персть свою возвратятся;* — вот что он говорит о телах! Потом присовокупляет: *послеши духа Твоего, и созиждутся, и обновиши лице земли* (Пс. 103, 29, 30).

Тоже и Исаия: *воскреснут мертвые и восстанут иже в гробех* (26, 19). А известно, что в гробах находятся не души, но тела.

И блаженный Иезекииль говорит: *и бысть <глас> внегда ми пророчествовати, и се трус и совокупляхуся кости, костью к кости, каяждо к составу своему. И ведех, и се быша им жилы, и плоть растяше, и восхождаше (и протяжеся) им кожа верху* (37, 7, 8). Потом показывает, как в них вошли и духи, по Божию повелению.

И божественный Даниил сказал: *и во время оно восстанет Михаил князь великий, стояй о сынех людей своих: и будет время скорби, скорбь, якова не бысть, отнележе создася язык на земли, даже до времени онаго: и в то время спасутся людие твои, вси обретшиеся вписани в книзе: и мнози от спящих в земней персти восстанут, сии в жизнь вечную, а онии в укоризну и в стыдение вечное: и смыслящии просветятся аки светлость тверди, и от праведных многих аки звезды во веки, и еще просветятся* (12, 1–3). Здесь слова: *мнози от спящих в земней персти восстанут*, очевидно, указывают на воскресение тел; ибо никто не скажет, чтобы души спали в земней персти.

Но в святых Евангелиях Господь ясно передал о воскресении тел. Он сказал: *сущии в гробех услышат глас Сына Божия: и изыдут сотворшии благая, в воскрешение живота; а сотворшии злая, в воскрешение суда* (Ин. 5, 28, 29). Никто из здравомыслящих не скажет, чтобы в гробах находились души. — И не словом только, но и делом Господь открыл воскресение тел. Во-первых, Он воскресил Лазаря четверодневного, уже истлевшего и смердящего. Ибо воскресил не душу, лишенную тела; но тело с душою, и воскресил не другое какое тело, но то же самое, которое уже истлевало; иначе, как можно было бы узнать или поверить, что воскрес тот самый, кто умер, если бы сего не подтверждали его характеристические свойства? Но Лазаря Господь воскресил, хотя в подтверждение собственного Божества и в удостоверение

Своего и нашего воскресения, однако ж так, что ему надлежало снова умереть. Сам же Господь соделался начатком совершенного и уже не подлежащего смерти воскресения. Посему-то божественный апостол Павел и говорит: *аще мертвые не восстают, то ни Христос восста, аще же Христос не восста, суетна вера наша: еще бо есмы в гресех наших. Ныне же Христос восста от мертвых, начаток умерших* (1 Кор. 15, 16, 17, 20), *и перворожден из мертвых* (Кол. 1, 18); и в другом месте: *аще веруем, яко Иисус умре и воскресе, тако и Бог умершия в Иисусе приведет с Ним* (1 Сол. 4, 14); — говорит: *тако*, то есть так же, как Сам Господь воскрес.

А что воскресение Самого Господа состояло в соединении нетленного души и тела, которые были разлучены; сие видно из того, что Он Сам сказал: *разорите церковь сию, и треми деньми воздвигну ю* (Ин. 2, 19); и святое Евангелие — достоверный свидетель того, что Господь сказал сие о Своем теле (ст. 21). *Осяжите Мя и видите*, говорил Господь ученикам Своим, когда они, увидев Его (по воскресении), думали, что видят духа; *яко Сам Аз есмь, а не другим быть стал, яко дух плоти и кости не имать, якоже Мене видите имуща* (Лк. 24, 37, 39); и сказав сие, показал им руки и ребро, которые Фоме дал и осязать (Ин. 20, 27). Ужели и сего не довольно, чтобы удостовериться в воскресении тел?

И еще божественный апостол говорит: *подобает бо тленному сему облещися в нетление, и мертвенному сему облещися в бессмертие* (1 Кор. 15, 53); и в другом месте: *сеется в тлении, восстает в нетлении; сеется в немощи, восстает в силе; сеется в бесчестии, восстает в славе; сеется тело душевное* (1 Кор. 15, 42–44), то есть дебелое и смертное, *восстает тело духовное*, каково было тело Самого Господа, по воскресении прошедшее чрез заключенные двери, неутруждаемое, не имеющее нужды ни в пище, ни в сне, ни в питии; ибо *будут*, сказал Господь, (воскресшие) *яко Ангелы Божии, так что уже не будет места ни браку, ни деторождению* (Мф. 22, 30). Наконец божественный апостол говорит: *наше житие на небесех есть, отонуду же и Спасителя ждем Господа Иисуса, Иже преобразит тело смирения нашего, яко быти сему сообразно телу славы Его* (Флп. 3, 20, 21); здесь апостол указывает не на притворение тела в иную форму, — да не будет; но лучше на изменение его из тленного в нетленное.

Но скажет кто-либо: *как восстанут мертвые?* О неверие! о безумие! Ужели Тот, Кто одним хотением преложил персть в тело, Кто определил, чтобы из развития малой капли семени во чреве образовался многовидный и многообразный организм тела, ужели Тот не более может, если восхощет, снова воскресить тело, уже бывшее и разрушившееся? *В каком же теле приидут?* Безумный! Если твое ожесточение столь велико, что ты не веришь словам Самого Бога, то поверь хотя Его делам. *Ибо то, что ты сеешь, не оживет, если не умрет: и что <когда> ты сеешь, сеешь не тело будущее, а голое зерно, чего случится, пшеницы или чего другого: Бог же дает ему тело, как восхощет, и каждому семени свое тело* (1 Кор. 15, 36–38). Итак, смотри, семена погребаются в браздах, как бы в гробах: кто же им даст корни, стебель, листья, колосья и остия, если не Создатель всего? если не повеление все Сотворившего? Поэтому верь, что и воскресение мертвых будет по воле и мановению Бога, у Которого сила сопутствует хотению.

Итак, мы воскреснем, то есть наши души соединятся с телами нетленными и совлекшимися тления, и мы предстанем страшному Христову судилищу. Тогда диавол, его демоны, и его человек, то есть антихрист, также и люди нечестивые и беззаконные, будут ввержены в огнь вечный, не вещественный, какой у нас, но какой — ведает то Бог; *а сотворившие благая просветятся,* как солнце, с Ангелами в жизни вечной, с Господом нашим Иисусом Христом, созерцая Его всегда, и сами от Него созерцаясь, и в Нем наслаждаясь непрестанным веселием. Аминь.

15

На Благовещение Богородицы (св. Анастасия, Архиепископа Антиохийского)

Радуйся, Благодатная! Господь с Тобою (Лк. 1, 28)! Ты соделалась для нас путем спасения, восхождением на небо, местом упокоения и скиниею прохлаждения; ибо в Тебя вселился Господь. Посему-то со всеми родами и ублажаем Тебя, единую благословенную в женах, которую ни солнце, возбуждающее пламень похоти, (днем) не ожгло, ни влаготворная сила луны нощию не повредила (Пс. 120, 6). Ибо Ты не дала *во смятение* душевной *ноги* (там же, ст. 3); но, утвердив ее на камне, пребыла

неподвижною, и Господь сохранил Тебя (ст. 5), один вошел в Тебя и исшед из Тебя (ст. 8. слич. Иез. 44, 3), и соблюди Тебя навек заключенною и запечатленною. Итак, радуйся, Матерь и Дева, пища жизни и источник бессмертия! Ибо из Тебя исшел Тлитель тления, умертвивший смерть.

И как чрез жену произошла смерть, так чрез жену надлежало совершиться и спасению. Чрез ту, обольщенную удовольствием, все мы умерли; а чрез эту — оживотворены, получив не только то, чего лишились, но еще гораздо более и изобильнее, чего ум человеческий не может представить, глаз видеть и ухо слышать. Вот какой праздник и какое торжество мы совершаем! — Благовещение сей святой и непорочной Девы, и рождение всего мира: потому что все приведено в порядок, и прежнее неустройство получило устройство. Ибо Создавший нас соделался для нас подобным нам, чтобы возобновить обветшавший и поврежденный Свой образ, и преобразить его в превосходнейшую красоту, как бы взывая к нам: поелику вы, сегодня созданные, разрушились, то Я, Создатель, ради вас сегодня созидаюсь, чтобы сею созидаемою ныне плотию Моею опять возвести вас к прежней жизни, сразившись для сего со смертию и умертвив ее, как следовало.

<16>

Рождение Господа Иисуса от Девы (св. Феодота, Епископа Анкирского)

Мария Пророчица чрез слух зачала Бога живого, так как слух служит естественным переходом для слов. Посему, как благодарные должники и рабы Божии, употребим, сколько можем, дар слова на прославление Бога Слова и Его Матери, не стыдясь малости приношения, но радуяся за наше естество и поклоняясь превосходству Владычнему, не для того, чтобы по обычаю человеческому усиливаться изобразить настоящий предмет красноречивыми словами, но для того, чтобы просветиться светом воспоминания о Боге.

И кто исповесть род Того, Кто древнее знания? Чему нам удивляться более? Божественному и невыразимому рождению, или неизъяснимому зачатию? Нельзя выразить словом того, что превыше ума. Ибо хотя бы живописец и отважился изобразить

кистию Матерь домостроительства, но никаким образом не возмог бы выразить образа Ее чревоношения. Положим ли какое начало рождению? — Но его не было у Неизменяемого и Безначального. Назовем ли Рожденного вечным? — Но рождение по плоти показывает начало во времени. Наименуем ли Рожденного младенцем? — Но мы знаем, что Он *ветхий денми* (Дан. 7, 13) и Творец веков (Евр. 1, 2). Все чудо! Когда смотрю на низость плоти, меня горе́ влечет присутствие Божества; а когда возношуся к Божеству, меня долу влечет низость и действительность плоти, и таким образом непостижимость <неслитного> соединения естеств становится для меня училищем Божественной силы. Ибо для Кого не низко было сотворить первую деву, для Того неукоризненно было создать и вторую; и для кого славно было сотворить внешнее, для того небесчестно было украсить и внутреннее для жительства в нем души. Неизвестное, обыкновенно, объясняется чрез самое известное. Если железо будучи черно и землевидно, в продолжение некоторого времени и очерняет как-нибудь то, что к нему прикасается, и само остается с несвойственною ему по естеству нечистотою; но, быв проникнуто огнем, весьма скоро получает сходство с проникающим его сильным пламенем и само делается неприкосновенным и сожигающим всякое вещество, то что же (несбыточного), если всенепорочная Дева, быв проникнута Божественным и невещественным огнем, выжглась, очистилась от всего вещественного и неестественного, и явилася во всем блеске свойственной себе красоты, так что уже после того соделалась неприступною, непостижимою и неведомою для плотских выродков? Как возливающий себе на голову воду обливается ею по всему телу с верху до низу, так, мы веруем, и Матерь Божия Дева вся была облита святостию нашедшего на нее Святаго Духа, и таким образом прияла живого Бога — Слово в свои девственные и благоуханные чертоги.

17

О присутствии Духа Святаго ныне (Иоанна Златоуста)

Отсутствие Духа Святого в людях есть знак гнева Божия: *глагол бе честен и не бе видение посылаемо* (1 Цар. 3, 1); *несть*

во время сие князя и пророка (Дан. 3, 38); *не убо бе Дух Святый, яко Иисус не у бе прославлен* (Ин. 7, 39); *аще бо не иду Аз, Он не приидет* (Ин. 6, 7). Итак, небытие Духа Святаго есть знак Божия гнева: когда же видишь, что Дух Святый обильно ниспосылается, то уже нимало не сомневайся в примирении.

Но где ныне, говорят, Дух Святый? Ибо тогда, говорят, были чудеса, воскресали мертвые и очищались все прокаженные: а ныне чем доказать, что Дух Святый нам присущ? Не бойтесь, я докажу, что Дух Святый есть и у нас ныне. Как, и каким образом? Так, если бы не было Духа Святаго и у нас, то как бы сии, просветившиеся в сию священную ночь, избавились от грехов? Ибо без действия Духа нет и отпущения грехов. Послушайте, что говорит Павел: *не льстите себе, ни блудницы, ни идолослужители, ни прелюбодеи, ни сквернители, ни малакии, ни мужеложницы, ни лихоимцы, ни татие, ни пьяницы, ни досадители, ни хищницы, Царствия Божия не наследят* (1 Кор. 6, 9, 10). Видишь ли все виды пороков? *И сими убо нецыи бесте, но омыстеся, но освятистеся, но оправдистеся* (ст. 11): — каким же образом? вопрос о том, чрез Духа <ли> святого мы освободились от пороков? Итак, послушай: *но освятистеся, но оправдистеся именем Господа Иисуса и Духом Бога нашего* (ст. 11). Видишь ли, что Дух Святый изгладил все оные пороки?

Где ныне хулящие достоинство Духа? Если Он не отпущает грехов, то вотще приемлется в крещении; а если отпущает грехи, то вотще хулится еретиками. Если бы не было Духа Святого, то мы не могли бы назвать Иисуса Господом, ибо *никтоже может рещи Господа Иисуса, точию Духом Святым* (1 Кор. 12, 3). Если бы не было Духа Святого, то мы верные не могли бы взывать к Богу: *Отче наш, Иже еси на небесех*, так что мы (без Духа Святого), как не могли бы называть <Иисуса Господом, так не могли бы называть> и Бога Отцем. Из чего сие видимо? Из слов того же апостола: *понеже есте сынове, посла Бог Духа Сына Своего в сердца ваша, вопиюща: Авва Отче* (Гал. 4, 6). Посему если ты называешь (Бога) Отцом, то помни, что ты удостоиваешься именовать Его таким образом потому, что Дух движет (твою) душу. Если бы не было Духа, то в Церкви не было бы слова премудрости и разума: *овому бо Духом дается слово премудрости, иному же слово разума* (1 Кор. 12, 8). Если бы не было Духа Святаго, то в Церкви

не было бы пастырей и учителей, ибо и они поставляются Духом, как говорит Павел: *в немже вас Дух Святый постави пастыри и епископы* (Деян. 20, 28). Видишь <ли>, что и это через Духа? Если бы не было Духа Святаго в сем общем отце и учителе (то есть Флавиане Епископе), то ни он, восшедши на сие священное горнее место, не преподал бы вам всем мира, не вы все не ответствовали бы ему в один голос сими словами, когда он восходит на горнее место: и духови твоему, и не тогда только, когда беседует с вами, или молится за вас, но и тогда, когда предстоит пред священною сею трапезою, вознося страшную сию жертву: — те, которые посвящены в Таинства, знают, что я говорю. Он не касается предлежащего, пока сам прежде не испросит вам благодати от Господа, и вы ему не ответите: *и духови твоему*, каковой ответ напоминает вам, что сам присутствующий ничего не совершает, и что предлежащие дары совершаются не человеческою природою, но совершает оную Таинственную жертву присущая и на все нисходящая благодать Духа. Ибо хотя присутствующий и человек, но действует чрез него Бог. Итак, не обращай внимания на природу видимого, но помышляй о благодати невидимой. На сем священном престоле ничего не бывает человеческого. Если бы не присутствовал Дух, то не присутствовала бы и Церковь; если ж Церковь существует, то очевидно, что Дух присутствует.

18

О любви к ближнему (Преосвященного Михаила)

Чистая любовь к Богу должна породить и чистую любовь к подобным себе. Что ж такое есть чистая любовь к ближнему? Любовь к Богу есть не что другое, как внутренняя сила, побуждающая человека благодарить Бога и прославлять Его за все те благодеяния, которые оказал Он ему туне, без всяких заслуг его, по единой Благодати Своей; любовь к Богу есть не что другое, как внутренняя сила, влекущая человека к прилеплению и к соединению с Ним; любовь к Богу есть не что другое, как сильный огонь, внутри человека горящий, пламенем Божеской любви возженный, пламенем Божеской любви чрез ясный свет веры созерцаемый. И любовь к ближним также есть не что

другое, как внутренняя сила, от силы любви к Богу происшедшая и любить ближнего, то есть доброжелательствовать ему и благотворить туне, без всякого одолжения, по единой милости и по благому расположению сердца, побуждающая; любовь к ближним есть не что другое, как в сердце горящее пламя, от огня любви к Богу происшедшее и к всегдашнему соединению с Ним влекущее, в нерушимый мир и союз приводящее; любовь к ближнему есть не что другое, как в сердце ощущаемое к бедным по духу и по телу, то есть к грешным и нищим, сострадание и с молитвою соединяемое желание исправления внутреннего состояния и поправления наружных обстоятельств; любовь к ближним есть не что другое, как в сердце ощущаемое о внутреннем благосостоянии и наружном счастии подобных себе радование и всегдашнее ко Господу Богу воссылаемое моление, да продолжится сей внутренний и наружный с ними мир; любовь к ближним есть не что другое, как дружества искание и утверждение, любезное беседование и обхождение, союзное житие, всегдашнее соединение душ. Любить ближнего не то значит, чтобы в гости его позвать, поболее его напоить, попустословить с ним и разнообразно, может быть и в соблазн с другим, с ним повеселиться, сие еще значит весьма много не любить ближнего своего; любить же его есть то, чтобы ходить к нему в гости, но зачем? Затем, чтобы, ежели он лучше тебя, попользоваться от него, ежели хуже, попользовать его, прося помощи у Христа, чтобы, ежели он добр, научиться из примера его, как жить, ежели худ и часто согрешает, наставить его при действии Божеской силы, чтобы, ежели он обращается и исправляется вместе с тобою, радоваться духом и веселиться сердцем, ежели ж ожесточается и упорствует, сокрушаться, молиться и просить Господа, да Он, имиже весть судьбами, обратит его, наставит его, усовершенствует его и спасет его. Любить ближнего истинно не то значит, чтобы все сие творить или из интереса, или из честолюбия, или из того, что великие за сим последуют выгоды, или из того, что мир за сие любит и хвалит, но истинно любить ближнего есть то, чтобы все сие творить не из міролюбия или любоимения, не из честолюбия, а из единой любви к Богу, из того только, что Бога ты любишь и что Бог тебе повелевает сие. Истинная любовь к ближним из единого должна проистекать источника, именно, из единой любви к Богу.

Итак, видите теперь, братие, что есть истинная любовь к ближним, что значит существенно любить ближнего своего, любить его, как себя самого! Любить ближнего своего, как себя самого, есть не что другое, как иметь такое попечение о наружном и внутреннем, истинном благосостоянии ближнего своего, какое мы имеем о своем собственном, будучи влекомы к тому тою же самою любовию к Богу. Ибо мы и себя правильно любить не иначе можем, как истинно любя Бога и верно повинуяся Его святой Воле.

19

Истинная слава (Преосвященного[1] Владимира)

Истинная наша слава состоит в том, чтобы не искать никакой славы; чтобы не почитать и презирать себя, чтобы не возвышаться, а смиряться; чтобы никогда и ни в чем не смотреть на самого себя, как на центр, к которому должно относиться все и к которому должна стекаться вся вселенная; она состоит в том, чтобы потерять совсем себя из виду своего, а зреть невратимыми очами на единого токмо Бога. А посему тогда становимся мы истинно славны, когда мы на себя смотрим так, как на нечто постороннее или, так сказать, несуществующее, когда мирская честь, слава, разум, наука, все как бы для нас не существуют, когда мы видим одного Бога во вселенной, в каждой твари, в каждом происшествии, а паче в глубине своего сердца, что Он есть сый и вседействующий, тогда мы становимся истинно славны. Итак, вот в чем состоит наша слава: в существовании сея истины, что Бог есть все, а мы ничего. О надменные человеки! О гордое ничтожество! Мы ли можем величаться собою? Найдите в себе что-нибудь, что бы было ваше, и чтобы, восписав вам, проповедающий всегда истину и справедливость, собственный глас совести мог сказать: величайтесь, это ваша слава! найдите, чтобы вы могли даже смирить в себе и уничтожить пред великим Богом, и чтобы сносящие Божественный свет, они не пропадающим и не теряющимся почли вашим и сказали: это ваше; но то, что мы в себе находим,

[1] *В списке:* Преподобного

есть одно ничтожество наше; это есть то, что мы не могли себе ни дать бытия, ни продолжить его, ни снабдить его всем нужным, что потребно для разумной твари, это есть то, что и мысль сия, которую мы мыслим, есть не наше, а Божий дар. Это есть то, что все до последнего атома во вселенной, до едва приметного полудыхания нашего, — все Божие, все Его слава. На что же можешь указать ты, самолюбивое творение, и сказать: вот моя собственность. Так, увы! Ты имеешь свою собственность; ты имеешь, что есть твое, это есть твой грех, это повреждение природы, это то, что мы сами в себе, это то, что мы хуже небытия. Лучше было бы, аще не бы родился человек сей, то есть самолюбивый, не взирающий на Бога, а всегда на самого себя. Итак, вот все, что имеем мы своего, ничтожество и, что хуже ничтожества, грех. Не довольно ли побуждений, дабы быть смиренными пред Богом. Какую же славу, спросите, даст нам сие смирение, когда оно отнимает у нас все? Оно, отнявши все, даст нам все; оно даст нам Самого Бога. Доколе мы не будем смиренны, доколе мы будем наполнены сами собой и будем поклоняться самим себе яко кумирам, разум, науки наши, богатство наше, скажут нам: бози есте, и Бога в нас не пребудет; и одна тьма, один грех, одно заблуждение и ад останутся участью гордых. Но как скоро начинается смирение, как скоро человек начинает познавать, что он ничто, так скоро слава Божия в нем является, и свет Божий озаряет глубину его сердца, тогда человек не живет сам собой: он живет Богом и в Боге, верховный разум в нем действует, верховная воля им управляет. И чем более будет наше смирение, тем будет выше истинная наша слава, которая есть Бог. Когда же мы будем ничтожны и, еще что ужаснее, будучи грешны, одним чувствованием смирения своего без всяких заслуг заслужить о себе неизглаголанное Божее благоволение и возвращаем к себе грешным любовь Его, когда нас только славит Бог, то чем мы его прославим? Чем мы Его возблагодарим? Како воспоем Его? Как выразим Его премудрость, могущество, любовь? Какими знаками воздадим Ему жертву хвалы? Жертвами ли драгими или приношеньями; опять смирением, опять смирением пред Богом. Ибо не голос славит Бога, не внешний звук и все то, что есть наружно и не во глубине души происходит, не витиеватые слова, не одни внешние знаки почитания, но внутренний глас и служение Богу духом и истиною, служение, в котором

человек забывает себя, чтобы он чем-нибудь был, но весь состоит из единого чувствования, что Бог творит все и есть все, служение, в котором душа вопиет, что Богу единому принадлежит и честь и слава, и могущество и держава. О человек, человек! Ты, который бытие имеешь земное, который едва ли со вчерашнего дня существуешь. Чем другим прославишь ты Бога, как не Богом же? Чем прославишь Его, как не Его же славой и Его же величием? Чем другим воспишем Ему славу, как ничего себе не приписуя, ничего себе не требуя, не думая, что бы ты что-нибудь заслуживал, но будучи ничто, ничто и остался в своем ничтожестве. И так уничтожая себя, не Его ли честь одну являем? Не Его ли славу? или, что я говорю являем, ничтожество всегда есть ничтожество, Сам Бог является в нашем бессилии, сама слава Божия является в нашем ничтожестве.

20

Мария как Преобразовательница Верховная смирения (Преосвященного[1] Владимира)

Величит душа Моя Господа, и возрадовася дух Мой о Бозе Спасе Моем, яко призре на смирение рабы Своея (Лк. 1, 46–47). Вот песнь Марии Богу, или, лучше сказать, песнь, которую Сам Дух Святой воспел Ее устами. Ибо не внешний человек говорил к Ней сие, но глубина сердца освещенная и освященная Духом Божиим. Сам Бог Себя славил в сей песне, И доколе свет пребудет, доколе сие солнце сиять будет, дотоле сия песнь Марии чрез все веки будет греметь в честь Того, Иже есть *Все*, доколе Он будет всяческая во всех. Коль же драгоценная должна быть сия минута для всех верующих, в которую Дух Святый вещал сердцу Марии и пробуждал Ея души открыть Ея чувствования векам. *Величит душа моя Господа и возрадовася дух мой* (о Бозе) не о мне, не о моих добродетелях, не о том, чтобы что-нибудь я заслужила быть орудием неисповедимой тайны Божией, *о Бозе Спасем моем* возрадовался дух мой. О Бозе и в Бозе Спасителе моем я радуюсь. Вот истинная песнь Богу Творцу и Отцу нашему, величие в нас Самого Бога, Сам Бог, вся действующий и наше ничтожество,

[1] *В списке:* Преподобного

наше уничижение себя самих пред Его величием. Тако Мария в песнопении своем славит Бога. Она говорит, что Бог есть все, Она же тварь Его и униженная раба. О величественная песнь! Песнь, пред которою песнь всея вселенныя, песнь, которою проповедуют видимыя наружныя твари славу Богу, есть тень одна, немотствование, молчание одно.

Она благодарит, *яко призре на смирение рабы Своея.* Не говорит Она: яко призрел Господь на Ея добродетели, на Ея чистоту, на Ея святость и на Ея смирение яко смирение и яко исполняемую Ею добродетель, ничего более, но *яко призре на смирение рабы Своея.* Бог Отец взирает на Марию, и сей взор производит слово в Ее недре. Но почему Бог Отец взирает на Марию? Ибо *высок* есть и *смиренныя призирает* (Пс. 137, 6). Он видит глубочайшее смирение в одной из чистейших Своих тварей, взирает на Нее с благоволением и любовью в Ея глубоком уничижении пред Ним, и сей взор благоволения и любви производит в Ней существенное воплощение Слова; Бог Отец как бы обязан был при виде Ея крайнего смирения явить в Ней толикую Свою славу и излить на Нее толикия благословения. Смирися, смирися, о человек! И Бог, Иже высок есть и смиренныя призирает, и воззрит такожде на уничиженную душу твою с благоволением и любовью, и сей взор низведет в душу твою свет благодати и духовное воплощение, или, как говорит апостол Павел: вообразование в нас Иисуса Христа (Гал. 4, 19).

21

Воцарение Иисуса Христа (св. Феодота, Епископа Анкирского)

Благочестивые справедливо проповедуют Иисуса Царем, не силою получившим царство, но по естеству имеющим оное. Ибо *Им царие царствуют и властители держат землю* (Притч. 8, 15, 16). Скажите ж мне, вы, порицатели истины: каким образом Иисус воцарился? Как выступил Он на войну против тирана? как опустошил его владычество? как низложил крепкого против нас? как расхитил его сосуды, то есть нас, которых тот употреблял на всякое непотребство? какой у него арсенал? какое вооружение? — Но для враждующих против Христа и отвращающихся от жизни

несносно даже выговорить слово о новом чуде; ибо знают, что оно обратится им в укоризну. У людей для защищения и охранения плотской слабости и немощи устроено различное всякого рода оружие из железа, но сильному Царю и Богу Иисусу неприлично было бы иметь такое же оружие, какое у людей. Напротив, Он, сокрыв собственную Свою силу под немощнейшею снаружи плотию, выступает на брань, облекшися, по Писанию, в броню правды, в шлем нелицеприятного суда, в щит непреоборимой святости (Прем. 5, 18, 19), и тем самым, что, по причине плоти, казался противникам уже уловленным, восторжествовал над теми, которые хотели удержать Его, как над слабыми и бессильными.

22

О Святых и Непорочных Таинствах Господних (св. Иоанна Дамаскина)

Благий, всеблагий и преблагий Бог, будучи весь благость, по преизбыточествующему богатству Своей благости не восхотел Сам только быть благом, которому бы, как и Его естеству, ничего не было причастно, но по сей же самой благости создал, прежде всего, умственные и небесные Силы, потом — небо и чувственный мир, а напоследок — человека, из умственного и чувственного. И так все, Им созданное, участвует в Его благости по самому бытию. Ибо Он есть для всех бытие, поелику *в Нем* суть *всяческая* (Рим. 11, 36), не потому только, что Им все приведено из небытия в бытие, но и потому, что Его действием все, Им созданное, сохраняется и содержится. Особенно участвуют в Его благости существа живые, ибо участвуют и по бытию и по участию в жизни; но преимущественно и пред сими — существа разумные, ибо участвуют как во всем вышесказанном, так, сверх того, и в разумности, и суть, некоторым образом, наиболее к Нему близкие, хотя Он между тем несравненно превыше всего.

Человек как существо разумное и самовластное получил власть беспрестанно соединяться с Богом посредством собственного произволения, пребывая постоянно в добре, то есть в повиновении Создателю своему. Поелику же он впал в преступление заповеди Творца своего и подпал смерти и тлению, то Создатель и Творец рода нашего, по благоутробной милости Своей,

уподобился нам, по всему соделавшися человеком, кроме греха, и соединился с нашим естеством. Поелику Он сделал нас причастниками Своего образа и Своего Духа, а мы того не сохранили, то Сам приобщается бедному и немощному нашему естеству (Евр. 2, 14), дабы нас очистить, даровать нам нетление и соделать нас паки причастниками Своего Божества.

Надлежало, чтобы не только начаток нашего естества, но и всякий человек, кто только пожелает, приобщился лучшего, родился вторым рождением, питался новою пищею, рождению сообразною, и таким образом приходил в меру совершенства. Посему (Иисус Христос) своим рождением, или воплощением, крещением, страданием и воскресением освободил естество (наше) от греха прародительского, от смерти и тления и, соделавшись начатком воскресения, показал нам в Себе Самом путь, образ и пример, дабы мы, следуя стопам его, по *присвоению* <θέσει> сделались тем, что Он есть по *естеству* <φὺσει>, то есть сынами и наследниками Божиими, и Его снаследниками (Рим. 8, 17). Итак, Он дал нам, как я сказал, второе рождение, дабы мы, как, рождаясь от Адама, уподобляемся ему и наследуем проклятие и тление, так, рождаясь и от Него, Ему уподоблялись и наследовали Его нетление, благословение и славу.

Поелику сей Адам (Христос) есть духовный, то надлежало, чтоб и рождение было духовное, равно как и пища. Но поелику мы двояки и сложны, то и рождению следовало быть двоякому, равно как и пище сложной. Посему и дано нам рождение водою и Духом, — говорю о святом крещении; пища же для нас есть Сам хлеб животный, с неба сшедший, Господь наш Иисус Христос (Ин. 6, 51). Пред тем самым временем, как Он имел принять за нас произвольную смерть, в ту самую ночь, в которую Он предал Себя, Он установил Новый Завет со святыми Своими учениками и апостолами, а чрез них и со всеми в Него верующими. В горнице святого и славного Сиона, вкусив древней пасхи с учениками Своими и исполнив древний Завет, Он умыл ноги ученикам, являя тем знамение <σύμβολον> святого крещения, потом, преломив хлеб, подал им, говоря: *приимите, ядите, сие есть Тело Мое* (Мф. 26, 26; Мк. 14, 22), *еже за вы ломимое* (1 Кор. 11, 24; сл. Лк. 22, 19), *во оставление грехов*; подобным образом, взяв и чашу вина с водою, преподал им, говоря:

пийте от нея вси: сие есть Кровь Моя, Нового Завета, яже за вы изливаемая, во оставление грехов: сие творите в Мое воспоминание: елижды бо аще ясте хлеб сей, и чашу сию пиете, смерть Сына человеческого возвещаете, и Его воскресение исповедуете, дондеже приидет (Мф. 26, 27, 28; Мк. 14, 23, 24; Лк. 22, 20; 1 Кор. 11, 25, 26).

Ежели слово Божие живо и действенно (Евр. 4, 12); ежели Господь все, что восхотел, соделал (Пс. 134, 6); ежели Он сказал: да будет свет, и происшел свет; да будет твердь, и произошла твердь (Быт. 1, 3, 6); ежели Словом Господним небеса утвердились, и Духом уст Его — вся сила их (Пс. 32, 6); ежели Словом Господа совершились небо и земля, воды, огонь и воздух, и вся их красота, и сие благороднейшее животное, которое есть человек; ежели Бог Слово, восхотев, соделался человеком, и из чистых и непорочных кровей Святыя Приснодевы составил Себе плоть: то не может ли Он и хлеб сделать Своим Телом, и вино с водою — Кровию? В начале Он сказал: да прорастит земля былие травное, и — земля, даже до ныне, орошаясь дождем, производит собственные произведения, будучи к тому и побуждена, и укрепляема Божиим велением. Так и здесь, Бог сказал: *сие есть Тело Мое, сие есть Кровь Моя, сие творите в Мое воспоминание;* и — по всемогущему Его велению так бывает, пока Он приидет; <ибо так сказано: *дондеже приидет*> (1 Кор. 11, 26), — бывает потому, что чрез призывание приходит на сие новое земледелие дождь, то есть осеняющая сила Святого Духа. Ибо как все, что Бог ни сотворил, сотворил действием Святого Духа; так и здесь действием Святого Духа производит то, что превыше естества, и чего нам нельзя понять, как только верою. *Како будет сие*, говорила Святая Дева, *идеже мужа не знаю*? Гавриил Архангел отвечал: *Дух Святый найдет на Тя, и сила Вышняго осенит Тя* (Лк. 1, 34, 35). И ты ныне спрашиваешь: как хлеб делается Телом Христовым, и вино с водою — кровию Христовою? — И я тебе говорю: Дух Святый нисходит, и совершает сие превыше нашего слова и разумения.

Употребляется хлеб и вино по следующей причине. Бог ведает немощь человеческую, как она многого, что необычайно для ней, отвращается и гнушается; посему, употребив обыкновенное Свое к нам нисхождение, Он чрез обыкновенное по естеству творит то, что превыше естества. Как в крещении — поелику для

людей обыкновенное дело мыться водою и мазаться елеем, то Он, соединив с елеем и водою благодать Духа, соделал сие банею возрождения: так и здесь — поелику для людей обыкновенное дело есть хлеб и пить воду и вино, то, соединив <συνεσεδξεν> с ними Свое Божество, (Иисус Христос) сделал оные Своим Телом и Кровью, дабы чрез обыкновенное и естественное ввести нас в то, что превыше естества.

Тело сие истинно соединено с Божеством и есть то самое, которое заимствовано из Святый Девы, не потому, чтобы тело, вознесшееся на небо, с неба сходило, а потому, что самый хлеб и вино претворяются в Тело и Кровь Божию. Если спросишь, как это бывает? — довольно тебе слышать, что чрез Духа Святого, так же, как Господь сотворил Сам Себе плоть из Святыя Богородицы чрез Духа Святаго. Более мы ничего не знаем, кроме того, что слово Божие живо, действенно и всесильно; самый же образ неведом. Но то можно сказать, что как хлеб чрез ядение, и вино и вода чрез питие, естественным образом прелагаются <μεταβαλλονται> в тело и кровь пиющего, не бывая в нем иным телом от того, какое прежде у него было, так и хлеб предложения (то есть на проскомидии приготовляемый), равно и вино с водой, чрез призвание и наитие Святаго Духа, сверхъестественным образом претворяются <μεταποιηνται> в Тело и Кровь Христову, и не бывают два (то есть два тела — особо хлеб, и особо Тело Христово), но одно и то же (Тело Христово). Посему для тех, кто с верою достойно их причащается, они бывают в оставление грехов и в жизнь вечную, и в сохранение <φνλακτηριον> души и тела: а для тех, которые приобщаются их в неверии недостойно, они обращаются в наказание и мучение; подобно как и смерть Господня для верующих служит жизнью и нетлением, доставляя им вечное блаженство; а для неверующих, как и для убийц Господа, служит в наказание и мучение вечное.

Но хлеб и вино не есть образ <τνπος> Тела и Крови Христовой: да не будет; но есть самое Тело Господне обоженное, потому что Сам Господь сказал: *сие есть* не образ тела, но *Тело Мое*, и — не образ крови, но *Кровь*. И прежде сего Он говорил иудеям: *аще не снесте Плоти Сына человеческого, ни пиете Крове Его, живота не имате в себе; Плоть бо Моя истинно есть брашно, и Кровь Моя истинно есть пиво. Ядый Мя, жив будет* (Ин. 6, 53,

55, 57). Посему да приступаем к оному со всем страхом, с чистою совестию и несомненною верою, и оно, конечно, будет для нас тем, чем его признаем, нимало не сомневаяся. Почтим Его всякою чистотою, душевною и телесною, так как и оно двояко. Да приходим к нему с желанием пламенным, и сложив руки крестообразно, да приемлем Тело Распятого на кресте. Преклонив очи и уста и чело, да причащаемся Божественного угля, дабы огнь любви нашей, возгоревшись от сего угля, попалил наши грехи, освятил наши сердца, и причащением Божественного огня мы воспламенились и обожились. Исаия видел угль; но тот угль был не простое дерево, а — соединенное с огнем: так и хлеб *общения* (1 Кор. 10, 16, то есть приобщения) не есть хлеб простой, а соединенный с Божеством. Впрочем, тело, соединенное с Божеством, не есть одно естество <μια φύσις>, но одно естество тела, а другое — Божества, с ним соединенного, так что оба составляют не одно естество, а два.

Хлебом и вином встретил Авраама, возвращавшегося от поражения иноплеменников, Мелхиседек, иерей Бога Вышняго (Быт. 14, 18), и оная трапеза прообразовала сию Таинственную трапезу, так же, как и тот иерей был образом и изображением истинного Архиерея, Христа, ибо сказано: *ты еси Иерей вовек по чину Мелхиседекову* (Пс. 109, 4; Ев. 5, 4–6). Хлеб сей прообразовали и хлебы предложения (Лев. 24, 5). Сей хлеб есть оная чистая и бескровная жертва, о которой Господь сказал чрез Пророка, что будет приноситься ему от востока солнца до запада (Мал. 1, 11).

Тело и Кровь Христовы входят в состав нашей души и тела, но не уничтожаются и не повреждаются, и не вон извергаются, — да не будет, но обращаются в нашу сущность и сохранение, в отгнание всякого вреда и в очищение всякой скверны, так что если и нечистым золотом приемлется, то очищает оное чрез опаление судительное <δια της κριτικῆς πυρώσεως>, да не осудимся в будущем с миром, то есть очищает болезнями и всякими несчастиями, как говорит божественный апостол: *аще бо быхом себе рассуждали, не быхом осуждены были, судими же от Господа наказуемся* <παιδευομεθα>, *да не с миром осудимся* (1 Кор. 11, 31, 32); и говорит после того, как сказал, что причащающийся Тела и крови Господней недостойно, *суд себе яст и пиет* (ст. 29);

очищенные же им соединяемся с Телом Господним и с Духом Его, и делаемся телом Христовым.

Сей хлеб есть начаток будущего хлеба, который есть *хлеб насущный*. Ибо насущный означает и хлеб будущий, то есть будущего века, и хлеб, употребляемый нами для сохранения жизни нашей. Как бы мы ни разумели, в том или другом смысле, но прилично так называть Тело Господа. Ибо Плоть Господа есть Дух животворящий, потому что зачата от животворящего Духа, ибо *рожденное от Духа дух есть* (Ин. 3, 6; сл. 6, 63). Впрочем, говорю сие не для того, чтобы отвергнуть естество тела, но чтобы показать его животворность и Божественность.

Если некоторые называли хлеб и вино противообразами <αντιτυπα> Тела и Крови Господней, как, например, богоносный Василий (в Литургии), то говорили так не после, а прежде освящения оных, называя таким образом самое приношение.

Называется (Тело и Кровь) причастием <μεταληψις>, потому что чрез него причащаемся Божества Иисусова. Называется и приобщением <κοινωνια>, и есть поистине, потому что чрез него приобщаемся Христу и делаемся участниками Его Плоти и Божества, общимся и соединяемся чрез него и друг с другом, поелику, приобщаясь от одного хлеба, все мы делаемся одним телом и одною кровию, и бываем членами друг другу и стелесными учениками Христовыми.

Всеми силами будем блюстися, чтобы не принимать причастия от еретиков, ни им преподавать. Ибо Господь сказал: *не дадите святая псам, ни пометайте бисер ваших пред свиниями* (Мф. 7, 6); да не соделаемся участниками их зловерия <κακοδοξιας> и осуждения. Ибо если (причастие) есть единение со Христом и друг с другом, то, без всякого сомнения, мы и произволением соединяемся со всеми нашими сопричастниками; ибо такое единение зависит от произволения, и не бывает без нашего согласия то, что все бываем одно тело, когда причащаемся от одного хлеба, как говорит божественный апостол (1 Кор. 10, 17).

Называются Тело и Кровь противообразами <αντιτυπα> будущего не потому, чтобы не были истинное Тело и Кровь Христовы, но потому, что ныне мы причащаемся Христова Божества чрез них, а тогда — духовно, чрез одно видение.

23

Вера среди жизни нашей (Преосвященного Гедеона, Епископа Полтавского)

Мы называем ту жизнь истинною, где выражается возвышение духа, облагорожение сердца, святость долга; где явно раскрывается усовершение души по образу, показанному Самим Спасителем; где с величественным убеждением выполняется Божественное слово: *будите вы совершени, якоже Отец ваш небесный совершен есть* (Мф. 5, 48); где все силы духа растут в меру возраста Христова, восходя от одного совершенства к другому; где все покорствует судьбам Всевышняго, все благоговеет к закону Спасителя. Говорит Спаситель: *всяк убо, иже слышит словеса Моя сия, и творит я, уподоблю его мужу мудру, иже созда храмину свою на камени; и сниде дождь, и придоша реки, и возвеяша ветри, и нападоша на храмину ту, и не падеся, основана бо бе на камени* (Мф. 7, 24). Когда Вера святая есть основание жизни, тогда у нас все истинно, все праведно, все блаженно; тогда душа наша является в прекрасных добродетелях пред Богом, пред Церковию, пред Помазанником, пред Отечеством, пред званием, пред собою; тогда зреют плоды духа те, о которых говорит апостол Павел: *любы, радость, мир, долготерпение, благость, милосердие, вера, кротость, воздержание.* Все пути тогда только верны, когда свет небесной Веры будет озарять их, когда идущие по сим путям будут смотреть на Веру, как Израильтяне — на столп облачный, светивший им ночью при шествии их в обетованную землю. Суждено ли кому идти путем мудрости: он будет надежен, когда вера соединится с мудростию, ибо тогда не только научит она измерять течение планет, узнавать силу растений, состав живущего, законы царств, но и укажет уставы небесной жизни; тогда мудрость облечется благочестием. И Павел апостол сказал: *телесное обучение вмале есть полезно, а благочестие на все полезно есть, обетование имеюще живота нынешнего и грядущего* (1 Тим. 4, 8). Избирает ли кто путь правосудия: он верен, когда правосудие живет духом Веры, ибо тогда не действует оно по обстоятельствам, или по лицеприятию, или по дарам, или по одолжению, или по родству. Вера возвышает его до бескорыстия, до честности, до милости. Облекается ли кто

в воинственное мужество: оно возвышенно, когда дышит Верою, ибо тогда не отчаяние, не страх, не боязнь, не ожесточение живет в груди воина, но великодушие, поражающее врага без презрения к нему, тогда не мщение, не злоба, но благородное сознание своих достоинств наполняет его сердце. Открыты ли кому пути чести, славы, богатства, власти: они неложны, когда силу свою получают от Веры, ибо тогда, по ее внушению, там более чести и славы, где более общеполезных заслуг, там только цена богатству, где из его потока пиют утешение лишенные покрова, там твердость власти, где она творит суд и милость.

24

О Русской Церкви <Иоанна Яхонтова>

Церковь наша Спасителю есть обручена, Ангелами почтена, Пророками украшена, апостолами прославлена, мучениками и исповедниками вознесена.

Свт. Димитрий Ростовский

Церковное Богослужение, полное богословского содержания, поразительного и вместе трогательного величия, совершаемое на языке понятном и вместе возвышенном над обыкновенною житейскою речью народа, было, так сказать, живою, действенною, неумолкающею и повсеместною беседою Церкви с народом и заменяло в некоторой степени наставления пастырей. Сообщая уму важнейшие истины христианской религии, оно в то же время действовало на сердце, внушая ему кроткие и благочестивые чувствования. Как человек — употребим сравнение св. Златоуста, — побыв несколько времени в мироварнице, уносит из нее в одеждах своих, сам не зная того, благовоние мира, так и народ Русский в православных храмах всегда напитывался духом христианского благочестия даже и в то время, когда ум вполне не понимал значения образов.

Но не только в храмах Церковь Российская «оживляла и освящала» чад своих, она напутствовала их своими благословениями и в домах их, освящала и семейную их жизнь, сообщала всему религиозное значение, так, чтобы, как говорит св. Игнатий Антиохийский, и то самое, что делается по плоти, было у христиан

духовно. Таким образом посредством Богослужения Религия христианская проникла в самую жизнь, а самое сердце Русского народа, и едва ли мы найдем другой пример, где Религия и Церковь так тесно были соединены с гражданскою и семейною жизнию, как у нас. — Посему-то хотя скуден был (да и теперь не богат) народ Русский образованностью, но никогда не был скуден благочестием. Он был именно одним из тех народов, у которых, как говорит св. Ириней, спасение написано без бумаги и чернил Духом Святым на сердцах их. Божественная благодать, врачующая немощное и оскудевающее восполняющая, свободно изливалась в простые, богобоязливые души, проникнутые Верою и приготовленные поучительным и трогательным Богослужением, — изливалась преимущественно чрез те видимые знаки, которые Иисус Христос учредил в Церкви Своей, — чрез Таинства. И посмотрите, как чудно просияла Церковь Российская благодатными дарами! какой многочисленный лик Угодников предпослала она небесному Жениху своему, — Угодников, уже теперь просиявших чудесами и нетлением! А сколько еще втайне приготовила и приготовляет она граждан для Царства Небесного, данными ей средствами, которыми она так заботливо, так мудро распоряжается ко благу чад своих! Сколько сверх того великих знамений совершилось, и до сих пор совершается в ней от святых икон и мощей Угодников Божиих! Справедливо еще св. Иосиф Волоколамский сказал, что «от того времени, как солнце Евангельское землю нашу осия и апостольский нас гром огласи, Божественные церкви и монастыри составишася, — быша многи Святители и Преподобнии, Чудотворцы и Знаменоносцы, иже якоже златыми крылома на небеса возлетаху, и якоже древле нечестием всех превзыде Русская земля, тако — ныне благочестием всех одоле».

25

О молитве святых (Афанасия Великого)

Для чего мы должны молиться теми же словами, какими молились святые мужи? Для того, ответствуем словами св. Афанасия Великого, чтобы святые, составившие сии молитвы и песнопения, признавая их своими, молились вместе с нами, или, лучше сказать, чтобы Дух, глаголавший чрез святых, видя, что

в наших устах звучат внушенные им слова, сам содействовал нам. Ибо сколько жизнь святых людей праведнее жизни прочих людей, столько же и слово их превосходнее и сильнее речей, нами слагаемых.

26

Афинагора, Афинского философа

По нашему учению, Сын Божий есть слово Отца, Его мысль и сила, ибо все сотворено Им и чрез Него, так как Отец и Сын едино суть. Поелику же Отец есть в Сыне, и Сын в Отце единством и силою Духа, то очевидно, что Сын Божий есть мысль и слово Отца. Он есть первое порождение Отца не потому, чтобы Он был сотворен подобно другим тварям (ибо Бог от вечности имел <в Себе Самом Слово, так как от вечности имеет> разум), но потому, что Он родился от Отца, чтобы быть первообразом всех творений; сему учит нас сам Дух Святый, вещавший чрез пророков: *Господь*, говорит Он, *созда Мя начало путей Своих, в дела Своя* (Притч. 8, 22). Мы веруем и утверждаем, что и сей Дух Святый, который действует в Пророках, исходит от Бога и возвращается к Богу, подобно тому, как луч солнечный возвращается к своему солнцу. Наше учение могло бы казаться для некоторых человеческим, если бы оно основывалось на одних подобных умствованиях; но наши умозаключения подтверждаются свидетельством Пророков. Движимые духом Божественным, который пользовался ими так же, как артист пользуется инструментом, Пророки вещали то, что внушал им сей Дух. Что же говорят они? *Господь Бог наш Господь един есть* (Втор. 6, 4); а также: *Аз Бог первый, и в грядущая Аз есмь* (Ис. 41, 4); *и несть разве Мне еще Бога* (Ис. 45, 5); *прежде Мене не бысть ин Бог, и по Мне не будет; Аз Бог, и несть разве Мене спасаяй* (Ис. 43, 10, 11).

27

Разные изречения из Иоанна Златоуста

Тленное дано нам тело не для того, чтобы мы страданиями его увлекались к нечестию, напротив, для того, чтобы пользовались им ко благочестию. Эта тленность, эта смертность тела послужит для нас, если мы только поведем себя внимательно,

источником славы и сообщит нам в оный день великое дерзновение, впрочем, не только в оный день, но и в настоящей жизни.

Ты христианин для того, чтобы подражать Христу и повиноваться Его законам. Что Он сделал? Не сзывал к себе, сидя в Иерусалиме, больных, но обходил города и села, исцеляя душевные и телесные болезни. Он мог, конечно, и сидя на одном месте всех привлечь к Себе, однако ж не сделал этого, подавая нам пример, как надобно ходить всюду и искать погибающих.

К праведникам везде Господь строг; является к грешникам — благ и скор к помилованию их и грешника падшего восставляет и глаголет ему: или падаяй не восстаст? или отвращаяйся не обратится? Что в мире сем богатый человек — то и праведник у Бога, и что в мире сем нищий — то и у Бога грешник. Посему грешников как убогих, от праведников же яко от богатых взыскивает, к нищим убожества ради снисходит, а от сих по богатству и<х> благочестия с великою потребностью отчет требует.

О слове

Язык есть такой член, которым мы беседуем с Богом, чрез который возносим Ему хвалу. Такое блюдение имел Иов, посему и не произнес ни одного непристойного слова, напротив, большею частию молчал; когда же надлежало ему говорить с женою, то произнес слова, исполненные любомудрия. Ибо должно говорить тогда только, когда разговор полезнее молчания. Потому и Христос сказал: *всяко слово праздное, еже аще рекут человецы, воздадят о нем слово* (Мф. 12, 36). И Павел: *слово гнило да не исходит из уст ваших* (Еф. 4, 29). А как можно содержать эту дверь в безопасности и иметь над нею точное наблюдение, об этом вот что говорит <другой> (Сирах): *вся повесть* <рассказ, разговор> *твоя* <да будет> *в закон Вышняго* <Сир. 9, 20>. Ибо, если ты приучишь себя ничего не говорить лишнего, напротив, непрестанно будешь беседою о Божественном Писании ограждать и мысль, и уста свои, то стража твоя будет тверже адаманта.

И ты, когда увидишь, что кто-либо нуждается в душевном или телесном врачевании, не говори сам себе: почему такой-то и такой-то не излечил его? но сам избавь больного от недуга и не

требуй от всех отчета в их небрежении о нем. Ведь если ты заметишь, что лежит золотая монета, то не говоришь, зачем такой-то и такой-то не подняли ее, но спешишь схватить ее прежде всех. Так рассуждай и о падших братиях и заботливость о них считай за находку сокровища. Ибо, если ты прольешь на него, как масло, слово учения, если обвяжешь его кротостию, если уврачуешь терпением, то он обогатит тебя более, нежели какое-либо сокровище. *Аще изведеши честное от недостойного, яко уста Моя будеши*, говорит Господь (Иер. 15, 19).

<28>

О непогрешимости Церкви

Да не будет соблазнительно, что патриарх Сергий и следующие за ним Пирр, Павел, Петр, равно как Римский папа Онорий и некоторые другие епископы, впали в ересь Монофелитов, потому что ересь сия на шестом Вселенском Соборе обличена и предана проклятию. Напротив, появление еретиков на престолах епископов показывает то только, что в Церкви Христовой ни единому лицу, отдельно взятому, — патриарх ли то или папа, или другой епископ, не дано дара непогрешимости. Обличение же их на Вселенских Соборах и восстановление Православного вероучения уверяет нас, что Православная Церковь, несмотря на заблуждения частных глав, то есть епископов, остается непогрешимою и непоколебимою. *Врата адова*, по слову Господа, *не одолеют ей*. Она, как река, исходящая от престола Божия <и Агнча>, течет, напоевая потом <сладости многие поколения, нигде> не прерываясь, а еретики, появляющиеся в ней, какого бы чина они ни были и какой бы власти ни имели, подобны мякине и хворосту, плавающему на поверхности воды и иногда закрывающему ее на время, для испытания верующих, но это чуждое вещество скоро снимается, исчезая как пух, сдуваемый ветром.

<29>

О иконоборстве

Вообще иконоборцы столь жестоко поступали с православными, что гонение их ничем не различается от тех гонений,

которое язычники воздвигали на христиан. Но сила Распятого низложила и сего страшного зверя. Хотя и после седьмого Вселенского Собора являлись опять иконоборцы, однако ж они были не что иное, как последние судорожные движения сего борющегося со смертью зверя. И опять хотя после многих веков некоторые выкопали из гроба погибели безбожные умствования иконоборцев так, как и <другие> многие древние и злосмрадные ереси, впрочем, да не удивит и не соблазнит это явление тебя, православный читатель! Напрасно старались и стараются они воскресить скверный скелет за много веков убитого зверя иконоборства, собирая сухие и изъеденные червями кости его. На сем скелете лежит страшная печать проклятия, которое, возгремев с высоты тверди церковной, однажды поразило зверя, — и он лежит мертвым во веки веков!

<30>

Некоторые мысли Георгия (Затворника Задонского Богородицкого монастыря)

Мысль моя углубилась во внимание, сердце содрогается, слезы льются, и всего страх объемлет. Ум остановился на предмете выразительных слов о смерти, дражайших для предосторожности: *помни последняя твоя*! и силою духа гремит во глубине внутренности моей сей глас: о Георгий! помни смертный час!.. тайна!.. исступление духа! изменение плоти... преселение... Ах! прельщаются высокомудрствующие, они неистину вместо истины разумеют. Страшно лжет их неправда им. Господь меня оградит[1] во время странствования моего всеми силами сущия истины, да созиждутся стены Иерусалимские души моей. Вот явные предстоят теперь малые знаки моея ничтожности: вот малый гроб меня объемлет[2]. О ты, высоконосящаяся мысль в пространстве небесного круга! приникни здесь, тут предлежит тебе урок смирения — выучи его! Тогда вознесет тебя выше всея твари Промыслитель твой Христос. Истинный ли я храм Святаго Духа? Вот лопата готова на испытание: что окажется, пшеница или плевел?

[1] *В источнике:* оградил
[2] *В источнике:* обымет

О любви

Новая заповедь дана нам: да любим друг друга, так же как Господь возлюбил нас! Не ищу, любите ли вы меня, — но смотрю себя: люблю ли я вас? — Люблю, хотя и не вижу. Вот просвещение и радость души моей! Любовь есть свет! Когда я нахожусь посреди врагов моих с любовью в сердце моем, — тогда мне все друзья, и нет врага ни единого, потому что во мне царствует истинная любовь.

Все здесь тлен и суета, но выше всех сует мира сего есть к сердцу Слово, Им же бысть свет, Им же спасение человеку. Слово Божие покоит душу, страданиями утомившуюся. Сие Слово плоть бысть, и вселися в ны, Иисус Христос, просвещающий приемлющее Его сердце, сердце, верующее в правду; оно соединяется с Ним любовью — Слава Богу.

О покаянии

Господь сегодня призывает к покаянию[1], а завтрашнего дня не обещал для этого. Се ныне время благоприятно! Се ныне день спасения! Ныне, а не завтра. Спасайтесь же о Господе сегодня.

Жить по чувствам, как плыть по течению воды[2], никакого нет труда; но жить по разуму и покорять пристрастную чувственность, — то же, что плыть против воды; надобно трудиться и претерпевати до самого конца, до самого вечного премирного пристанища.

Имейте все вещи для нужного пребывания (но не пристращайтесь) во временной жизни вашей и ближних, но так имейте, как бы <вы> ничего не имели.

О любви к ближнему

Что даст нищему ради Христа, то Сам Христос приемлет. Богатый обнищал, чтобы представляться вам в лице нищего и за вашу милостыню обогатить вас <Своею милостию>.

[1] *В источнике:* на покаяние.

[2] *В источнике:* по воде

Все мы человеки, все мы немощные и слабые, и сами о себе никак добра делать не можем, не только спастись, но призываемся Словом Божиим ко спасению и, ежели только не противимся сему зову[1], идем, желаем послушать и спастися, тотчас в помощь содействует сила Божия, немощных и слабых укрепляет, и по вере их бывает им возможно то, что прежде казалось невозможным.

Медлящую <же> на сердце мысль нужно для изъяснения открывать с искренним доверием из тысячи одному.

Мысль рождается от сердца, и износит слово, словом познается мысль, а по ней самое сердце: и бывает дело по намерению.

Ах, какой луч света скрывается в нас! Хотя на минуту озарится им наша мысль, и мы увидим, что сей мир великая темница в сравнении с истинным небесным светом. Не напрасно убегали и скрывались в горы, в пещеры и в расселины камня те, которые почувствовали в сердцах <сию> тлеющую<ся> искру.

Ангел Божий, Ангел мирный, ограждай нас верою, просвещай любовию, не тою, которою мир самолюбствует, но которою Господь приветствует.

Внутренняя речь ко св. мощам Божиих угодников, посетивших мою убогую кел<л>ию

В слезах, с радостным благоговением благодаря сердечно Господа славы, провождаю Его Святых Угодников, гостей моих небесных: прошу их ходатайства и предстательства, да пролиют святое свое моление ко Господу о рабе ничтожнейшем Егоре. Сердце жалостью сжимается, капли слезные превращаются в потоки. И душа тяжко, тяжко износит вздохи к засвидетельствованию внутренних чувств; сокрушилось сердце; ум, облеченный в одежду глубокого смирения, снисшел в глубину безмолвия и, опустивши крылья разумения, почтил всех Святых Угодников почтением истинного сознания своей ничтожности. Тело поверглось к стопам их и отдало с должным благоговением свое земное

[1] *В источнике:* званию

поклонение. Святые, милостиво восприветствовав благоуханием небесныя любви, направили шествие свое далее.

<31>

О милосердии
(Иеремии, Патриарха Константинопольского)

Милосердие необходимее всех добродетелей.

Как пища без соли,
Как речь без мысли,
Как дела без веры,
Начало без конца;
Так добродетель без милосердия
Мертва и ничтожна.

Как ни одно животное не ходит на одной ноге, никакая птица не летает на одном крыле, как никакой корабль не плавает на одном боку, так никто из спасающихся не спасается, если с своими добродетелями не сопрягает милосердия. Как тот, кто имел бы другом своим Бога, чрез это самое имел бы друзьями своими и всех Святых, так и тот, кто имеет милосердие, имеет уже и все добродетели. Не возражай, что те, которые жили и кончили жизнь в пещерах и горах, то те угодили Богу и без него, нет, не без него, ибо они прежде, чем удалились из среды света, прежде роздали все свое имущество бедным.

Но оставим общие рассуждения, посмотрим лучше на то, как должно быть легко, даже чрезвычайно прибыточно отдавать свое имущество. Представь, что, если бы ты был должен кому-нибудь тысячу литр золота, и заимодавец твой был бы так добр, что сказал бы тебе: «если ты отдашь мне все, что имеешь (а ты имел бы только три унца), то я прощаю тебе весь остальной долг твой», — скажи, не отдал ли бы ты тотчас же все (такое бедное) свое имение? Конечно, охотно. Или: если бы вся обитаемая часть земли продавалась за такую цену, сколько стоит твое имущество, скажи, не отдал ли бы ты охотно своего имения, чтобы сделаться господином земли? и не считал ли бы ты величайшим несчастием — упустить такое приобретение?

Также: если бы кто тебя, уже состарившегося и готового умереть в крайней бедности, обещал вдруг, без всяких болезней с твоей стороны, вдруг соделать крепким и бодрым юношею, бессмертным и богатейшим человеком, и потребовал бы за то от тебя только одного — поделиться тем, что имеешь, с братьями твоими, — скажи, не охотно ли ты сделал бы это? Или: если бы ты был беднейшим из всех людей и царь обещал сделать тебя царем после себя и царем бессмертным, если ты сохранишь одно известное его повеление: не сохранил ли бы ты его со всею рачительностью? Или: если бы какой всемирный монарх даровал тебе без числа много благ своих для распоряжения и потребовал бы только тысячной доли из них, и то не для себя, а опять для тебя же, — для твоего прославления: ужели ты не дал бы охотно требуемого? Или: если бы, по множеству твоих явных беззаконий, судья наконец решил, что ты должен ныне же умереть постыдною смертию, разве лишь отдашь сотую часть своего имения совету и народу: не отдал ли бы ты, скажи, не отдал ли бы с радостию и половину своего имущества? Также: если бы кто-нибудь разом представил пред тебя и всякого рода удовольствия, и всякого рода наказания, и от одних обещал бы навечно освободить тебя, а другие отдать навеки в наслаждение тебе, и просил бы у тебя за то какого-нибудь ничтожного дара: скажи, не отдал бы ты ему с удовольствием и все свое?

Но будешь ли ты дивиться, если я скажу, что все сие и дает, и делает милосердие? Не удивляйся: оно одно все может. И кто милосердует и любит бедных ради Господа, тот и освобождается от невыплатимого долга грехов, и приобретает весь мир за ничтожную цену, и вдруг юнеет и делается бессмертным, и царствует в небесном царстве, и, как верный раб, во всем наследует Господу и царски богатеет, по призванию Царя: *приидите благословеннии Отца Моего, наследуйте уготованное вам царствие от сложения мира* и пр., и, свободный от вечного наказания, наслаждается всякого рода радостями во веки.

Но милосердие не в том состоит, чтобы помочь однажды бедному, и одному, а в том, чтобы радушно помогать всем, всячески и всегда: одному как сроднику, другому как другу, третьему как соседу, иному как знакомому, тому просто как человеку, любя человечество; одному помочь добрым советом, другому делом,

тому показать любовь свою словом, искренним сожалением, одному оказать помощь пищею, другому питьем, тому одеждами, иному кровом; тому показать радушие в слове, иному в обращении, другому в чувстве, — словом, всякими способами, во всем, что можешь, нужно оказывать милосердие всякому и всегда.

<32>

О молитве (св. Иакова, Епископа Низибийского)

Тогда только молитва наша угодна Богу, когда она свята, в противном случае она не принимается Богом. *Остави нам долги наша, яко и мы оставляем должником нашим* (Мф. 6, 12). О ты, который так молишься, помни, что ты приносишь жертву пред лице Божие, смотри, чтобы не мог стыдиться твоей молитвы, как жертвы нечистой, тот, кто представляет ее Богу! Ты, испрашивая у Бога прощения долгов твоих, свидетельствуешь пред Ним, что ты сам прощаешь долги своим должником: сообрази же прежде, чем приступить к молитве, действительно ли ты прощаешь своим должником? В противном случае ты будешь лжецом пред Богом. Но помни, что Бог не человек, подобный тебе: пред Ним солгать нельзя. Притом, согрешая против брата своего, ты просишь прощения у Бога: у кого же ты будешь просить прощения, когда согрешишь против Бога? Молитва твоя, происходящая от души, оскверненной этою ненавистью, останется тут же, пред алтарем, и тот, кто принимает наши молитвы, не возьмет ее и не вознесет от земли на небо, потому что он, представитель наших молитв Богу, предварительно исследывает — чисты ли оне, достойны ли того, чтобы представить их Богу. Только чистые, святые молитвы возносит он на небо и представляет Богу. Если же он найдет, что ты говоришь Богу: «отпусти мне, отпущу и я», то скажет тебе в ответ: «прости прежде ты своему должнику, и только тогда, когда ты это сделаешь, я возьму молитву твою и представлю ее Богу, твоему заимодавцу». Он скажет тебе: «я не приношу к престолу неисповедимой святости даров нечистых. Придет время, когда ты сам явишься туда для отчета в долгах своих, тогда сам ты принеси и дар твой. Увидишь, что тогда будет с тобой». Сказав

это, он оставит дар твой и удалится от тебя. Когда обстоятельства требуют немедленного исполнения доброго дела, то не говори: «я помолюсь сперва, так как теперь час молитвы, а потом сделаю это дело». Так, если бы кто-нибудь, стоя у дверей твоих, просил твоей помощи, а ты между тем хотел бы совершить молитву, предоставляя себе оказать помощь просящему по окончании молитвы, то ужели бы ты не принял на свою душу греха, когда бы просивший у тебя помощи потерпел какой-нибудь вред во время твоей молитвы? Итак, прекрасна молитва, когда дела наши хороши; благоугодна она, когда растворяется живым чувством всегдашней готовности оказать помощь страждущему ближнему; принимается она и возносится на небо, когда предшествует ей отпущение долгов; любезна она, когда чужда коварства; деятельна она, когда совершаются в ней силы Божии.

<33>

О молитве <св. Иоанна Златоуста>

Молитва есть оружие великое, сокровище неоскудевающее, богатство никогда неистощаемое, пристанище незыблемое волнами, основание спокойствия; молитва есть корень, источник и мать бесчисленных благ; молитва могущественнее самого царствования. Я говорю о молитве не тощей и рассеянной, но той, которая изливается с напряжением из души скорбящей, из сердца сокрушенного. Сия-то молитва восходит к небу. Как воды, пока текут по ровному пространству и имеют большой простор, не поднимаются кверху, а когда руки водопроводителей стесняют их внизу и сжимают, то, будучи сжаты, оне быстрее стрелы устремляются в высоту: так и душа человеческая, пользуясь великою свободою, разливается и рассеявается; когда же обстоятельства стеснят ее долу, то, сильно стесненная, она возносит горé чистые и благозвучные молитвы. А дабы ты знал, что те-то особенно молитвы и могут быть услышаны, которые возносятся в скорби, послушай Пророка: *Ко Господу, внегда скорбети ми, воззвах, и услыша мя* (Пс. 119, 1). Согреем же совесть, стесним душу памятию о грехах, стесним не для того, чтобы подавить ее скорбию, но чтобы соделать ее услышанною, расположить ее к трезвости

и бодрствованию, и коснуться ею неба. Ничто так не отгоняет рассеянности и беспечности как скорбь и печаль: оне повсюду собирают душу и обращают ее к самой себе. Скорбящий, равно как и молящийся молитвою, может вселить в свою душу великое удовольствие. Сгущение облаков сначала делает воздух мрачным, но когда оне разрешились проливным дождем и дождь перестал, то атмосфера становится спокойною и ясною; так и скорбь, пока она скопляется внутри, помрачает наш ум, а как скоро разрешается словами молитвы, соединенной со слезами, и изливается вне, то оставляет в душе великую ясность, потому что в душу молящегося, как некий луч, входит Божие заступление.

<34>

О трате времени

Непонятно, как люди губят это драгоценное время в <пьянстве, порочных играх и непозволительных> наслаждениях, тогда как оно едва достаточно для исправления обязанностей, возлагаемых на нас сею жизнию? Ужели они не знают, что и самая вечность слишком коротка для того, чтобы возблагодарить Бога за те благодеяния, коими Он нас осыпал в продолжение сей жизни? Какой отец хладнокровно будет смотреть на своего сына тогда, когда бы сей, стоя на берегу реки, стал бросать в воду деньги так, как дети бросают камни? Но если бы этот сын, не оставляя своего занятия, сказал ему в свое извинение, что он это делает для препровождения времени, — только для удовольствия: то можно ли думать, что отец его будет слушать таковое оправдание без гнева? и что за удовольствие, какого рода? Что оно есть в самом существе своем? Размысли <хорошенько>, есть ли что-нибудь важного и достойного тебя в том, что прельщает <и призывает к себе твое сердце> во времени? Осыпь человека всеми благами земными, исполни все желания его сердца, он и тогда не будет счастлив, потому что будет страшиться потерять их. Эта мысль, как горькая желчь, будет отравлять все его удовольствия, и в то самое время, когда он думал наслаждаться оными, он будет терзаться неизвестностью, долго ли продлятся блага сии, забавы, почести, благоприятства счастия и тому подобное. Долго ли? Эта мысль, как червь, точит его сердце во время самого наслаждения благами. Где же это

удовольствие? Жизнь наша столь коротка, что не может составить даже и точки заметной в отношении ко времени[1]. И сия-то жизнь ведет к вечности. Так если столь короткое время награждается вечностью, то ужели может еще что-нибудь нас удержать от того, чтобы мы употребили оное на приобретение вечного блаженства и славы? Ужели потеря времени не важнее всех потерь, потому что она невозвратна?

Но мы гораздо более причин имеем досадовать на самих себя. Что значит золото и серебро в сравнении с временем, когда одной минуты нельзя купить за все золото мира и когда малейшее мгновение стоит вечности? И между тем, нимало не размышляя об этом, изыскиваем все роды удовольствия для того, чтобы убить время. Пожалеем с язычником Сенекою о том, что люди стали столь мало дорожить вещию драгоценнейшею в свете. Самую драгоценную вещь, говорит он, употребляют только на забавы.

Сожаление о потерянном времени будет самою тяжкою скорбию в аде. Самое ужасное мучение будет терзать осужденного тогда, когда он узнает, что бесчисленное множество средств к спасению потерял[2] или в бесполезных, или в суетных удовольствиях и что ему нельзя уже будет возвратить ни одного из них. Если бы он мог возвратить хотя бы одно из них, то ад не был бы более для него адом; он употребил бы все свои силы к своему спасению. А мы тратим столько часов и дней! О, как болезненно восчувствуем мы потерю настоящего времени по смерти, в продолжение вечности, — тогда, когда для нас не будет более времени! В одну минуту можно отверсть небо и поставить себя одесную Бога с Его избранными; между тем как и за целую вечность нельзя возвратить ни одной минуты, потерянной в сей жизни.

<35 >

Благодеяния Божии (Филарета, митрополита Московского)

Человек живет непрерывными благодеяниями Божиими, он весь составлен из даров и благодеяний Божиих, он погружен

[1] *В источнике:* к вечности
[2] *В источнике:* потеряно

в благодеяниях Божиих, как в бездне. Бытие и жизнь человека, в своем начале, есть свободное даяние Творца — дар, которого никто не мог у Него вынудить, никто не имел права истребовать, следственно, и продолжение бытия и жизни есть непрерывное продолжение того же даяния Божия. Жизнь временная есть ежеминутное благодеяние Божие. Бессмертие человека есть бессмертное, бесконечное благодеяние Божие.

Осмотримся во вселенной. Кто положил под нами землю, которая нас держит над безднею, дает нам жилище, одежду, пищу? Чей это воздух, которым мы дышим? Зачем и звери, и камни, и растения — все служит преимущественно нам, а не другому? Не все ли сие и прочее неисчислимое — Божие устроение, Божия собственность и, когда предоставлено в пользу нашу, Божие нам благодеяние? Точно, мы погружены в благодеяниях Божиих, как в бездне. Невнимательный к благодеяниям Божиим скажет: я пользуюсь всем этим посредством моих собственный усилий. Но таковому ответствуем с апостолом: *ни насаждаяй есть что, ни напаяяй, но возращаяй Бог* (1 Кор. 3, 7). Сие обличение ничтожности человеческих действий в сравнении с благотворным содействием Божиим столько же справедливо буквально, в отношении к обрабатыванию видимой природы, сколько иносказательно — в отношении к образованию духовного естества в человеке. Ты провел грубую борозду или вырыл яму, бросил зерно или посадил корень и, может быть, еще брызнул водою, если это в небольшом саду. Какие ограниченные, мертвые, ничтожные дела! Но что делает между тем небесный Земледелец? В зерне или корне он уже приготовил неприметно, и тем более удивительно, все будущее растение и весь плод, которого ты алчешь; в земле, в которую ты бросаешь семя, как в могилу, Он также приготовил для него матернюю утробу; далее Он повелевает солнцу Своему сквозь темные и холодные глыбы пробиваться светом и теплотою и извлекать из погребенного семени росток, из ростка стебель, из стебля цвет и плод; для споспешествования сему Он опять посылает поочередно теплоту и холод, влажность и сухость, дожди и росы, ветры и тишину, и, конечно, не насаждающий и напояющий человек, но возращающий Бог из одних и тех же — земли, воды, воздуха, света, производит в пшеничном колосе хлеб, а в виноградной ягоде — вино. Мы примечаем наши ничтожные

дела по тому самому, потому что они ограничены и малы, потому что начинаем их и оканчиваем, усиливаемся для них и устаем от них, и напротив, не примечаем иногда благодеяний Божиих по тому самому, что они велики, потому что готовы без усилий, повсеместны, всегдашни. Надобно иногда временное и местное отъятие благотворной руки Божией, чтобы люди справедливее оценили благодеяние Божие, которым долго без внимания пользовались. Голод изъясняет Божие благодеяние хлеба, тлетворное поветрие — благодеяние воздуха, засуха — благодеяние дождя, безведрие — благодеяние солнца, которое не дорого потому, что всеблагодеющий Бог каждый день сияет им на злыя и благия.

При рассмотрении человеческих обществ мысль о благодеющей руке Божией застеняется нередко мыслию о свободной воле человеческой. Но Бог, благодетельный Творец мира и человека, может ли не быть также благодетельным Творцом общества человеческого? Никто, признающий Бога Творца и Промыслителя, не станет спорить, что общество пчел или муравьев есть устроение Божие в природе, потому что никакие избранные члены улья не составляли для него постановления общественного, и никакой философ муравейника не вымышлял басни общественного договора.

Человеку, для которого создан мир, нет управления? Кто смотрит свыше, тот слышит над всеми действиями людей высшее Божие управление. Кто смотрит глубже, тот видит, что законы общества человеческого уже написаны в сердце человека и что исполнение их вносит блаженство и Самого Бога в общество. Свободная воля дана ему на то, чтобы достигнуть их самому. Ибо и Бог свободил и человека, хотел создать по Своему образу свободным. Когда же потерялся человек, волею причинив себе зло, Бог и тут не оставил человека и тут одождил его благодеяниями духовными. Там даруется ничтожеству бытие и бытию благоустройство, здесь подается грешнику непорочность, осужденному — прощение, духовно умершему — жизнь, погибшему — спасение и блаженство. Там сотворенное уготовляется <и употребляется> в пользу сотворенного, здесь Творец Сам приходит на помощь твари, служит ей, предает ей Самого Себя; Сын Божий не пощадевается, но за нас всех предается, Плоть и Кровь Богочеловека предлагается как пища и питие, как врачевство, как

источник жизни, сердце Божие отверзается, любы Божия изливается в сердца наши, Дух Святый подается, обители многи на небесах земнородным отверзаются и в сердце человека обитель Божия сотворяется. Кто понимает, что душа человеческая может истинно жить только Богом, подобно как тело живет душою, но что Бог не может жить в душе нечистой, кто имеет довольно самопознания, чтобы примечать, как несчастно и как почти неизбежно обман змия и прельщение Евы повторяются в нас гордостию разума и похотию плоти, как всякое неправедное дело, даже всякое нечистое желание и лукавый помысл, изгоняют душу из рая мирной совести, как, наконец, недостаточны одне собственные усилия, чтобы возникнуть из ада совести раздраженной, тот может несколько понимать, как велико благодеяние. В чем же может быть соответствие благодеяниям Божиим со стороны человека, то есть в чем оно состоять может? Заслуга, просьба, благодарность: вот три возможные соответствия благодеяниям. Заслуга возможна между человеками, из которых один имеет нужду в услугах другого, а другой может усердно представить первому свои услуги, но самодовольный Бог ни в чем не имеет нужды, и человек не имеет ничего представить Богу, что не было бы от Бога <же> полученным благодеянием, следственно, здесь нет места заслуге. Просить от Бога благодеяний можно, и хорошо, если человек сие делает с доверенностью и со смирением. Но большая часть благодеяний Божиих бывает прежде нашего прошения, лучше нашего прошения и выше нашего понятия; нельзя просить того, что уже сделано, нельзя просить того, чего нет и в мысли. Посему остается самым употребительным способом соответствия благодеяниям Божиим — благодарность истинная, как истинны благодеяния Божии, деятельная, как деятельно благотворит нам Бог.

<36>

Об отлагательстве (Гавриила, Епископа Рязанского)

Отлагающий исправление свое до другого времени похож на больного, который бы сказал врачу своему: оставь меня в покое, мне еще не нужны лекарства твои, я успею восстановить здоровье

мое и тогда, когда болезнь моя сделается смертоносною и неисцельною. Так, отлагать исправление свое до другого времени значит подвергать себя явной опасности, значит нисходить в глубину зол, куда едва проницают лучи света благодатного. Отлагая дело спасения твоего, на чем подлинно основываешь надежду твою, что призывающий тебя ныне глас милосердия Божия после будет еще сильнее ударять в двери ожесточенного сердца твоего? Может быть, подобно юродивым девам, ты воздремлешь так, что не успеешь купить елея и уготовать светильника, чтобы сретить грядущего в полуночи Иисуса Христа, Божественного Жениха душ верных, и для тебя затворены будут двери на брак, — в Царство Небесное. Может быть, со временем ты увлечен будешь в такие искушения и заблуждения, которые совершенно ослепят разум твой и удалят от тебя Духа благого, наставляющего на путь спасения. Может быть, Господь в наказание за твое противление гласу милосердия Его, многократно тебя призывавшему к покаянию, оставит тебя слепому произволению твоему и *предаст в неискусен ум, творити неподобная* <Рим. 1, 28>. В старости болезни нарушают спокойствие духа и отвлекают ум от предметов небесных; приближающаяся страшная година смерти приводит в смятение все силы душевные, помрачает разум, расстраивает воображение и наполняет его не образами вещей духовных и Божественных, но призраками и мечтами минувшей суетной жизни; скорбь и теснота, а иногда и самое отчаяние связуют душу пленницами мрака и держат ее далече от Бога и Царствия Его. И это ли благоприятное время для дел спасения, для примирения нашего с Богом, для умилостивления Его правосудия, раздраженного бесчисленными оскорблениями? Это ли чистая и святая Богу жертва, которую отверг и самый мир неблагодарный. Вот что говорит Господь тем, которые после жизни беззаконной думают на одре смерти угодить Ему и которые вопиют к Нему не столько о спасении их вечном, сколько о погибающих для них благах временных: *Егда прострете руки ваши ко Мне, отвращу очи Мои от вас, и аще умножите моление ваше, не услышу вас* (Ис. 1, 15).

<37>

О различных действиях души нашей (св. Григория, Епископа Нисского)

Итак, по троякому, как мы рекли, разделению свойственных душе движений, на *силы ума*, *вожделения* и *раздражения*, благие в душе действия *силы ума* суть: благочестивое понятие о Божественном, искусство различения добра и зла, ясное и несмешанное <понятие>, суждение о свойствах предметов, что из сущих достойно избрания и что отвержения и отвращения. По противуположению, без сомнения, усмотрится такожде и злое направление сея способности души, когда в ней относительно к вещам Божественным будет нечестие, относительно к истинно доброму нерассудительность, превратное и ложное понятие о естестве вещей, яко почитати свет тьмою, а тьму светом, как глаголет Писание <Ис. 5, 20>. Добродетельное направление силы *вожделения* есть устремление желания к существенно вожделенному и истинно прекрасному, и всея силы и расположения любви, какая только в нас есть, занятие уверенностью, яко нет ничего иного по естеству своему вожделенного, кроме добродетели, и естества, добродетель источающего. Уклонение же и греховное движение сея способности бывает, когда кто вожделение обратит к мечтательному тщеславию, или к цветущей красоте телесной. Отсюда происходит сребролюбие, славолюбие, сластолюбие и все сим подобные пороки, которые имеют началом сей род зла. Наконец, доброе действие силы *раздражения* есть ненавидение зла, брань противу страстей и укрепление души в мужестве, дабы подвизающийся за веру и добродетель не устрашался кажущегося страшным для многих, но подвизался противу греха до крове, презирал угрозу смертию, тяжкие муки и разлучение от того, что есть приятнейшего, и словом, был выше всего, что многих держит в плену сластей, по привычке и предубеждению. Превратные же движения сея силы всем явны суть: зависть, ненависть, вражда, злословие, соумышления, сварливое и мстительное расположение, на долгое время простирающия памятозлобие и многих доводящия до убийства и кровопролития. Ибо необученный помысл, не обретая, како с пользою употребити оружие, обращает против самого

себя острие железа, и оружие, данное нам от Бога на защищение, делается злоупотребляющему оное погибельным.

<38>

О посте

Пост, будучи древнее самого христианства, всегда существовал в истинной религии. Пост, говорит святой Василий Великий, современен человеческому роду, и первая положительная заповедь, которую Бог дал человеку еще в земном раю, была заповедь воздержания. Тело — это возмутительный раб против души, которую Бог поставил над ним госпожою. Блаженный Августин сравнивает тело с яростным конем, увлекающим душу, необузданность коего необходимо укрощать уменьшением его пищи: и для сей-то цели главным образом и установлен пост. Ослабляя тело, пост ослабляет и те страсти, кои имеют в нем свой корень и кои первые выступают на брань против духа, и по мере сего усиливает против них душу. Сколько отнимешь у тела, говорит Василий Великий, столько силы предашь душе (во 2-м Слове о посте). Притупляя чувства телесные, подавляя пожелания плотские, умиряя всего внешнего человека, пост освобождает дух из-под рабства плоти. Чем далее и строже соблюдается пост, тем более возрастает свобода духа. Пост, говорит св. Василий Великий, снова отверзает нам двери рая, кои заключило невоздержание первого человека. Запрещенный плод, который вкусил прародитель наш, как смертоносный яд, внес смерть во все его потомство: посредством воздержания новый Адам снова призывает нас к жизни. История Церкви представляет множество мужей, кои силою поста возносились выше природы человеческой. Моисей после сорокадневного поста делается способным принять на Синае закон среди громов, молний и бурь. Илия после такого же поста удостаивается на Хориве видеть славу Божию и потом сам возносится с плотию на небо. Даниил также посредством поста удостаивается того, что Ангел сходит с неба, чтобы открыть ему, а чрез него всем племенам как Иудейского, так и языческого рода счастливую эпоху пришествия Мессии на землю и освобождения рода человеческого от проклятия. Предтеча постом воспитывается в человека, более коего не восста в рожденных

женами. Наконец, Сам Господь Иисус Христос сорокадневным постом открыл Свое Евангельское служение, показав таким образом Сам исполнением Своим, собственным примером, прежде чем изрек о нем заповедь. Не одно воздержание от пищи необходимо, говорит св. Златоуст, а вместе воздержание от грехов; не одни уста должны поститься, нет, пусть постится и око, и слух, и ноги, и руки, и все члены нашего тела. Пусть руки постятся, очищая себя от грабительства и многостяжания, пусть ноги постятся, переставши бегать в беззаконные места, пусть глаза постятся, изучаясь не разбегаться по обольстительным предметам, пусть постится слух, не внимая злословию и клеветам, пускай постится язык от постыдных речей и злословия. *Освятите пост*, вопиет к нам Господь чрез пророка Иоиля (1, 14). Освятите пост, то есть сперва разрушьте в самих себе все <то>, что противно его святости: исторгните порочные склонности, искорените преступные страсти, преобразуйте худые привычки, оскверняющие пост. Освятите пост, то есть после сего оставьте вашу рассеянность, ваши шумные удовольствия и все, что в дни, посвященные покаянию, не имеет места. Освятите пост, то есть, наконец, умерщвляя плоть воздержанием, укрепляйте дух всеми делами живоносного и истинного благочестия; вот какой пост, говорит Господь, Мне приятен: *разрешай всяк соуз неправды, разрушай обдолжения насильных писаний, отпусти сокрушенныя в свободу и всякое писание неправедное раздери. Раздробляй алчущим хлеб твой, и нищия бескровныя введи в дом твой; аще видиши нага, одей, и от свойственных племене твоего не презри. Тогда разверзется рано свет твой и исцеления твоя скоро воссияют: и предыдет пред тобою правда твоя, и слава Божия обымет тя. Тогда воззовеши, и Бог услышит тя, и еще глаголющу ти, речет: се придох* (Ис. 58, 6–9).

<39 >

Приготовление к Исповеди и Причащению

Нет сомнения, что приобщение Таинству Евхаристии есть одно из важнейших и спасительнейших действий христианина, ибо приобщением христианин запечатлевается к вечному

блаженству, приобщаясь Таинству на земле, он мысленно беседует с другами Божиими на небеси, и, что всего выше, приобщением он таинственно соединяется со Иисусом Христом и делается живым храмом Бога живого. Таинство Евхаристии, принимаемое устами недостойных, вместо отпущения грехов их, вместо запечатления их к наследию небесному и вечному блаженству, вызывает на них праведный суд страшного Судии — Бога; и Пречистая Кровь Иисуса Христа в устах нечистых еще громче крови Авелевой вопиет к Богу об отмщении. Кому из вас, братия мои, неизвестны страшные поразительные опыты Божествнного мщения на осквернителей святыни? Валтасар упивается из сосудов храма Господня — и се Таинственная рука пред его глазами пишет ему приговор его казни и погибели; и *тогда царю*, повествует Писание, *зрак изменися, и соузы чресл его расслабляхуся, и колена его сражастася* (Дан. 5, 6). Пятьдесят тысяч душ поражаются внезапною смертию за одно неблагоговейное воззрение на кивот завета; за одно прикосновение к нему руками нечистыми, Оза заплатил жизнию; царь Озия только что взялся за священную кадильницу, как *проказа взыде на чело его, и бысть прокажен даже до дня смерти своея* (2 Пар. 26, 19, 20). В первенствующей Церкви видимым образом — болезнию или смертию казнь небесная отпечатлевалась на тех, которые, не быв достойными, приступали к Евхаристии. Сего ради, говорит апостол, *в вас мнози немощны и недужливы, и усыпают,* то есть умирают, *довольни* (1 Кор. 11, 30).

Имея пред глазами столько поразительных опытов Божественного мщения на осквернителей Святыни, как можно думать, что мы избегнем сей страшной участи, когда с душою или нагою, то есть не имеющею одеяния дел добрых, или, что справедливее, облеченною раздранными и окалянными рубами пороков, насильственно вторгнемся за трапезу Господню. Слушайте, что взывает предстоятель, призывая вас к сему Таинству: *Святая Святым*, то есть одним Святым принадлежит употребление сих священных Даров, одни они могут участвовать в трапезе Господней, они одни суть гости, званные на вечерю Его. Что же делает грешник, когда, без очищения совести, приступает к сему Таинству? Ах, братия, нет слова, которым бы можно было выразить всю тяжесть его преступления! Ты не ошибешься, если назовешь

его и татем, и разбойником, и святотатцем, и самоубийцею. Он есть тать, ибо похищает, когда берет то, что ему не принадлежит; он есть разбойник, ибо похищает с дерзостию и наглостию, не слушая ни гласа Божия, ни гласа совести; он есть святотатец, ибо похищает не у человека, а у Бога; он есть самоубийца, ибо, по слову апостола, *суд себе*, то есть осуждение смертное, *яст и пиет*, если не уважает Тела Господня (1 Кор. 11, 29).

И здесь-то, братия мои, открывается для вас важность и нужда в самоиспытании: вы приступаете к трапезе Господней, вы приступаете не к кивоту образному, но к самому первообразу; вам предстоит не воззреть только, но и принять в себя Пречистое Тело и Кровь Господню. Имеете ли <же> уста столько чистые, чтобы бестрепетно отверзать их к приятию сего огня, попаляющего недостойных? столько ли благоукрашен храм тела вашего, чтобы быть ему гостиницею и жилищем для Самого Господа? блистает ли тело чистотою и целомудрием, сердце — непорочностью, мысли и дела — святостию?.. Сии вопросы я отдаю на суд вашей совести, пусть каждый войдет в самого себя и пусть испытает дела свои, мысли, чувства и все движения сердечные. Но, братия, если при сем испытании суд Божий не устрашает нас, если совесть не простирает к нам гласа обличения, то да не впадем в самомнение, да не возомним, подобно Фарисею, что мы не столько грешны, сколько прочие люди. Суд совести может быть снисходительным к нам потому, что мы сами не знаем всего множества грехов, нами содеянных, ибо душа наша есть глубокая бездна, для нас самих мрачная и недосязаемая. Что же такое душа грешника, если она наслаждается спокойствием, по крайней мере не волнуется бурею греховных воспоминаний? О! это море — тихое на поверхности, но в глубине его гнездятся и движутся гади, имже несть числа. В самом деле, кто может сказать о себе, что он знает, что он помнит все грехи свои? кто может похвалиться такою попечительностью о чистоте совести, чтобы сказать с блаженным Давидом: *грехи мои предо мною суть выну*? Мы помним только малейшую часть грехов наших, мы помним только те грехи, которые или по недавности не успели еще изгладиться из памяти нашей, или по тяжести слишком ощутительным делают для нас свое присутствие; но сколько грехов, которые мы почитали маловажными и забыли в ту ж минуту, в которую сделали; сколько грехов, тяготивших некогда

душу, но впоследствии по легкомыслию преданных забвению; сколько грехов, которые неприметны нам потому только, что они подавлены, или вытеснены множеством других, или недавнейших, или тягостнейших; сколько грехов, действительно маловажных, но соделавшихся важными по последствиям соблазна для наших собратий! И ужели думаете, что мы судимы будем только за те грехи, которые нам известны? Осудим же себя здесь, дабы не быть осужденными там. Господь, по милосердию Своему, уступает нам самим Свое право суда над нами: воспользуемся же Его милосердием и, доколе не наступил час суда страшного, произведем над собою испытание: а) строгое; в) полное; с) и плодотворное.

а) В делах человеческих судья строгий, поставляя преступника пред зерцало правосудия, с полным вниманием входит во все дела его. Не довольствуясь одним признанием в преступлении, он силою законов вынуждает преступника изложить все подробности, все обстоятельства его преступления и обыкновенно допрашивает и о месте, и о времени, и о побуждениях, и о соучастниках, и о средствах, кратко, о всех обстоятельствах, которые дают больший вес преступлению и преступника делают преступнейшим. Поставим и мы свою душу пред зерцало совести и с тем же вниманием, с тою же точностию будем входить во все обстоятельства преступных дел ея. Не будем довольствоваться одним признанием во грехе, но потребуем отчета от самих себя: где учинен нами грех, когда, кого ввели мы в соучастие или кого соблазнили; пусть и в нас родится то же смущение, тот же страх, тот же стыд и посрамление, которые наполняют душу преступника, когда он раскрывает обстоятельства дел своих пред лицом судей и зерцалом правосудия. Сколь ни больно для нас требовать от себя такого отчета в делах своих, но это есть непременная наша обязанность, если хотим явиться чистыми пред Господом. Запершись в клети сердца своего, имея свидетелем единого Бога и совесть, мы должны сами с собою размыслить, сколь глупо, сколь безумно поступали мы, погубляя время, данное нам, во зло употребляя таланты, нам вверенные, кратковременные удовольствия предпочитая Царствию Небесному: с неутомимым усилием гоняясь за тем, что столь мало принесло нам пользы и что ныне покрывает лице наше стыдом и бесчестием. Попечительные врачи раны или наросты режут до живого тела и тем от смерти спасают недужных.

Глубоки наши раны, наросты проникли сквозь тело и корнями зацепляются за самые кости; греховные навыки обратились в потребность, в стихию жизни, поддерживаются связями родства, дружбы, уважения к общему мнению. Подобно врачам, возьмем и мы нож самоосуждения, очистим раны, отсечем дикие, безобразящие нас и вредящие нам наросты, с какими бы пожертвованиями ни было сопряжено сие отсечение. *Измите злое от вас самих*, говорит Бог народу Израильскому, измите часть, дабы сохранить целое, измите немногое, дабы не погибло все.

Далее — строгость самоиспытания требует, чтобы, поставляя на суд совести грехи свои, мы устранили всякое влияние самолюбия. В деле покаяния нет ничего опаснее, как уменьшать важность грехов, вымышляя предлоги к их извинению. Такие помыслы влагает в душу нашу завистник спасения нашего — диавол, чтобы лишить нас оправдания пред Богом, получаемого искренним самоосуждением. Вот почему Св. Церковь, приготовляя нас к покаянию, заповедала нам с коленопреклонением молить Господа, *да не уклонит сердец наших в словеса лукавствия непщевати вины о гресех*. Послушаем, как вселенский учитель, св. Златоуст, предостерегает нас от зла сего. «Исследуй, — говорит он, — грехи души твоей, потребуй от ней со всею строгостию подробного отчета и скажи ей: зачем ты отваживалась делать то и то? А если она будет уклоняться и разбирать дела других, скажи ей: не за чужие грехи сужу я тебя, не за них должна отвечать ты. Что тебе до того, что худ такой-то? Ты зачем согрешила в том-то и в том-то? Отвечай; не доказывай на других: смотри на свои дела, а не на чужие. — Потом, когда уже ей нечего будет сказать и она начнет укрываться от суда, уязвляй ее, поражай ее, как рабу кичливую и любодейную. Представляй ей реку огненную, червя ядоносного и другие мучения; не попускай ей продолжать связь с диаволом и не принимай от нее сих бесстыдных оправданий: диавол приходит ко мне, диавол устрояет мне ковы, он искушает меня. — Но напротив сего скажи ей: если ты сама не захочешь, все это будет тщетно. А ежели она заговорит: но я сплетена с телом, облечена плотию, живу в мире, пришельствую на земле, скажи ей: все это один лицемерный предлог и пустые отговорки. Вот и этот святой обложен был плотию, и этот жил в мире и пришельствовал на земле, и, однако ж, они вели жизнь достославную;

да и ты сама, когда делаешь добро, делаешь это, быв обложена плотию. — Пусть ей и больно это слышать, ты не преставай ее наказывать: не бойся, не умрет она от твоих ударов, напротив, еще ты избавишь ее от смерти. А если бы она сказала: вот, такой-то раздражил меня; ты отвечай ей: можно тебе и не раздражаться, потому что ты нередко удерживала себя от гнева. Также если б она сказала: красота такой-то женщины воспламенила меня; ты представь ей: но ведь ты могла воздержать себя; приведи ей примеры победивших похоть, укажи на пример первой жены, которая хоть и говорила: *змий прельсти мя* (Быт. 3, 13), но этим не избавилась от обвинения.

в) Те, которые хотят очистить и убелить лице свое, обыкновенно смотрятся в зеркало. Христианин! твое зеркало суть Господни заповеди; если положишь их пред собою и будешь смотреться в них пристально, то оне откроют тебе все пятна, всю черноту, все безобразие души твоей. Оне обнажат пред тобою всю слабость твоей веры, всю зыбкость надежды и все несовершенство любви. Испытай самого себя: даешь ли безусловное согласие истинам святой веры, соблюдаешь ли Божественные заповеди, лобзаешь ли <Его> обетования, страшишься ли угроз? Спроси себя: вера твоя имела ли и имеет ли влияние на твою жизнь и поведение? Ты веруешь, что Бог всеведущ, но относишь ли в сердце своем чувство Его всеведения ко всем путям твоим, написано ли оно на делах твоей жизни домашней и общественной? поставляешь ли себя пред лице Божие и при явном, и при тайном исполнении дел твоих? Его вездеприсутствие, Его благость и премудрость так ли живы в сердце твоем, так ли владеют им, чтобы тебе с детским доверием положиться на Него во всех трудных обстоятельствах твоей жизни? Если обозришь всю широту Божественных заповедей, то оне приведут тебе на память, сколько раз оскорблял ты Бога делами, словами, мыслию; сколько нерадив был в исполнении должностей, которые Бог заповедал тебе, и упорен, ходя по путям недобрым, которые Он возбранил тебе; сколько раз давал обеты исправить и переменить жизнь свою и сколько раз нарушал их; сколько благодатных званий к покаянию в делах и обстоятельствах жизни твоей оставил без внимания? Если с таким вниманием будем входить в каждый член Веры, в каждую заповедь Господню и, имея оныя пред глазами, воскресим в памяти

нашей все дела, учиненные нами от первых лет самопознания до сей минуты самоиспытания, то нет сомнения, что если не все, по крайней мере большую часть грехов наших воззовем из глубокого мрака забвения. Ах! братия, какой стыд, какой ужас обымет душу грешника, когда узрит он столько же грехов, сколько дел, и сколько свидетелей, столько же и обличителей! Но, грешник! не малодушествуй и не отчаивайся: ибо чем более грехов предстанет пред тебя на обличение и осуждение, тем глубже и искреннее соделается твое покаяние, а чем глубже покаяние, тем ближе прощение. Так, только покайся, только погрузись в глубину смирения, только возжаждай спасения и избавления от рова греховного, в котором находишься, и милосердие Божие встретишь готовым принять и обнять тебя. Тот, Который обык в избытке проливать благодать Свою там, где умножился грех, Который повелел прощать и семьдесят раз седмерицею согрешившему, Который радуется обращению единого грешника более, нежели спасению многих праведников, простит и тебе грехи твои, презрит твою неблагодарность и оскорбления Его величия и — вместо гнева и проклятия — мир и благословение ниспошлет тебе.

с) Но, братия! сего обилия милосердия мы причастимся тогда только, когда самоиспытание наше будет плодотворное. Плодотворным же оно соделается тогда только, когда родится в нас отвращение ко греху, омерзение ко всем предметам, питавшим в нас порочные склонности; в сем отношении испытывай себя, христианин; так ли ты возненавидел грех, что уже более не возвратишься к нему? Поссорившись с сим губителем души твоей, не оставил ли еще слова на мир и с корнем ли отсек твои порочные навыки, или не пощадил ли, не поберег ли какой-нибудь любимой склонности? Не утаилось ли где-либо желание возвращения на прежнее? Будем помнить жену Лотову; за то только, что озрелась на грады погибели, она превращена в столп сланый. Какому же наказанию подвергнемся мы, если, презрев милосердие Божие, исторгшее нас из бездны греховной, легкомысленно паки возвратимся в оную? Заключим беседу нашу словами Спасителя: *се здрав еси: ктому не согрешай, да не горше ти что будет* (Ин. 5, 14).

<40>

Знаменование воды в Св. Писании (св. Кирилла, Архиепископа Александрийского)

Бог, повелевши Моисею творить знаменования[1], присовокупил: *аще же не уверуют тебе, ниже послушают гласа знамения первого, уверуют тебе ради гласа знамения второго. И будет, аще не уверуют тебе двема знамениями сими, ниже послушают гласа твоего, да возьмеши от воды речныя, и пролиеши на сухо: и будет вода, юже возьмешь от реки, кровию на сусе* (Исх. 4, 8, 9). В сем заключено предуказание на то, какая кровь потом прольется на земле, когда никаких знамений не послушают люди и когда одна только она будет сильна искупить грехи наши. Источнику уподобляется природа Бога — и Отца и Сына, а рекою и водою называются — иногда «Отец», иногда «Сын», а иногда и Дух Святый. Так, у Иеремии Бог-Отец говорит о себе: *ужасеся небо о сем, и воструепета попремногу зело, глаголет Господь. Два бо зла сотвориша людие Мои: Мене оставиша источника воды живы, и ископаша себе кладенцы сокрушенныя, иже не возмогут воды содержати* (Иер. 2, 12, 13). И Сын Сам говорит о Себе чрез Пророков: *се, Аз уклоняю на ны, аки реку мира, и аки поток наводняемый, славу языков* (Ис. 66, 12). А блаженный Давид, играя нам[2] на духовной лире, говорит о себе к Отцу небесному: умножил еси милость Твою, Боже: *сынове же человечестии в крове крылу Твоею надеятися имут. Упиются от тука дому Твоего, и потоком сладости Твоея напоиши я. Яко у Тебе источник живота* (Пс. 35, 8, 9). Сам Господь наш Иисус Христос изливаемого чрез Него от Отца Духа животворящего называл водою в беседе с женою Самарянскою: *аще бы ведала еси дар Божий, и Кто есть глаголяй ти: даждь Ми пити: ты бы просила у Него, и дал бы ти воду живу.* И далее: *всяк пияй от воды сея вжаждется паки: а иже пиет от воды, юже Аз дам ему, <не вжаждется вовеки: но вода, юже Аз дам ему> будет в нем источник воды живы[3], текущия в живот вечный* (Ин. 4, 10, 13, 14).

[1] *Так в автографе. В печатном источнике:* знамения

[2] *Слова:* нам — *нет в печатном источнике.*

[3] *Слова:* живы — *нет в печатном источнике.*

И так от Бога-Отца, как от источника или реки, рождается живая[1] вода — Сын, оживотворяет все, и о *Нем мы живем, движемся, есмы*[2] <Деян. 17, 28>.

<41>

Об утратах (из Златоуста)

Кто видит распростертого и лежащего во гробе единородного сына <своего, в богатстве воспитанного и подававшего добрые надежды>, тот должен иметь адамантовое сердце[3], чтобы кротко перенести постигшее его несчастие. И если таковый, укротив волнение естества, возможет без слез сказать с Иовом: *Господь даде, Господь отъят* <1, 21>, то за одно сие слово с самим Авраамом станет и вместе с Иовом прославлен будет повсюду[4]. И если, остановив вопли жен и воспретив клики плачущих, обратит всех к славословию Бога, то бесчисленные примет почести от Бога и от людей. Люди будут ему удивляться, Ангелы рукоплескать, Бог увенчает его славою. Но ты можешь сказать[5], как могу я не плакать, когда я человек? Можешь, если размыслишь, как патриарх оный, и как Иов, будучи оба человеки, ничего подобного не пострадали, и притом еще, живя оба прежде закона и благодати, и не зная еще тех богомудрых законов, какие у нас, и если рассудишь, что умерший переселился в лучшую страну и перешел к лучшему наследию, и что ты не погубил сына, но только перепроводил его в безопаснейшее жилище. Не говори мне: я не могу более называться отцем. Почему тебе не называться отцем, когда сын твой жив? Ты не потерял детища, не погубил сына; напротив, приобрел его и с большею безопасностью им владеешь. Посему ты не здесь только будешь называться отцем, но и на небе, и не только не потерял имени отца, но приобрел еще большее право на сие наименование, ибо будешь называться отцем уже не смертного сына, но бессмертного, отцем мужественного воина, в доме Божием вечно пребывающего. Потому только, что он не

[1] *В печатном источнике:* животворная

[2] *В печатном источнике:* и есмы

[3] *В печатном источнике:* адамантовую душу

[4] *В печатном источнике:* будет всюду проповедан

[5] *В печатном источнике:* скажешь

предстоит тебе, не думай, что он уже и погиб. Если б он находился теперь в путешествии, то его отсутствие телом не прекратило бы между вами родственной связи. Не останавливай своих взоров на лице лежащего, ибо сим возбудишь в себе скорбную страсть, но возведи мысль свою от лежащего к небу. Не сей лежащий труп есть сын твой, но тот, который отлетел и восшел на неизмеримую высоту. Если тело предается тлению, то не только не должно плакать, но еще радоваться, потому что смерть истлевает, смертное погибает, а не сущность тела.

Когда ты видишь, что выливают статую, то не говоришь, что вещество, которое для сего расплавляется, пропадает, но что оно принимает лучший образ. Так рассуждай и о теле и не плачь. <Итак>, когда видишь закрытые глаза, сомкнутые уста и неподвижное тело, не о том помышляй, что сии уста не говорят <более>, сии глаза более не видят, сии ноги более не ходят, и все обращается в тление, и не о сем рассуждай, но о том, что сии уста лучше будут говорить, сии глаза увидят лучше<е> и больше<е>, сии ноги понесутся некогда на облаках, и сие разрушающееся тело облечется в бессмертие, — и ты опять его получишь[1], но лучшего и светлейшего. Если ж<е> видимое тобою причиняет тебе боль, скажи сам себе: это одежда, — и он скинул ее для того, чтобы получить опять ее <же>, но многоценнейшею; это дом, — но его разруша<ю>т для того, чтобы сделать его светлее. Ибо как мы, когда хотим перестроить дом, не дозволяем оставаться внутри его живущим в нем, дабы предохранить их от пыли и от шума, но велим на некоторое время выйти, когда же совсем устроим дом, тогда опять вводим их с безопасностью: так делает и Бог: разрушив гнилую храмину усопшего, Он взял его в свой отеческой дом, даже к Себе, дабы после, как она разберется и вновь устроится, опять отдать ему <оную> в лучшем и светлейшем виде. Итак, не говори, что он погиб, и не будет его более; это слова неверующего, <но говори>: он спит, и встанет; он отправился в путь, и возвратится с Царем. Кто же так говорит?

Тот, кто имеет в себе говорящим Христа. *Аще бо веруем, яко Иисус умре и воскресе: тако и Бог умершия во Иисусе приведет с ним* (Павел к солун<янам> <I: 4, 14>).

[1] *В печатном источнике*: получишь сына

Итак, если ты ищешь сына, ищи его там, где находится Царь, где воинство Ангелов, — не в гробе, не в земле, дабы, тогда как он вознесен на такую высоту, тебе самому не остаться поверженным на земле. Если мы таким образом будем любомудрствовать, то всякую подобную печаль удобно преодолеем.

<42>

О Блаженстве миротворцев (св. Григория Нисского)

Если зреть Бога есть высочайшее благо, то быть сыном Божиим, конечно, есть такое счастие, которое выше всякого счастия. Что есть человек в сравнении с Божественною природою? По Аврааму он — земля и пепел <Быт. 18, 27>; по Исаию — трава <Ис. 40, 6>; по Давиду даже не трава, а подобен траве <Пс. 102, 15>. Между тем, с тем самым, что так высоко и велико, чего нельзя ни видеть, ни слышать, ни помыслить, с тем самым сродняется человек, вмененный в ничто среди сущего, человек, который есть пепел, трава, суета <Еккл. 1, 14>, сродняется, потому что он приемлется в сына от Бога всяческих. Можно ли чем достойно возблагодарить за сие благодеяние? Каким словом, какою мыслью, каким размышлением можно прославить безмерность сего благодеяния? Человек выступает из своей природы, из смертного становится бессмертным, из тленного — нетленным, из временного — вечным и чем-то божественным. Ибо кто удостоен быть сыном Божиим, тот, конечно, будет в себе иметь достоинство Отца и становится наследником всех Отчих[1] благ: О великое дарование богатого Владыки! О широкая длань! О великая рука! Природа, у которой грех отъял славу и честь, по человеколюбию Господа становится Ему некоторым образом равночестною, ибо если Господь дает людям родство с тем, что Он есть по природе, то что иное обещает чрез сие родство, как не некое равночестие?

Итак, вот какова награда за подвиг! В чем же состоит подвиг? Если будешь миротворцем, говорит Писание, то украсишься, как венцем, благодатью сыноположения. Мне кажется, что и подвиг сей, за который обещается толикая награда, есть также

[1] *В автографе ошибочно:* общих

дар, ибо из всего, чем люди домогаются наслаждаться в жизни, есть ли что сладостнее мирной жизни? Все бывает приятным только тогда, когда соединено с миром. Если б и ничего не было обещано за таковой подвиг, мир сам по себе достоин того, чтобы по крайней мере люди рассудительные прежде всего заботились о нем. И в сем-то можно узнать великость человеколюбия Господа, что Он дарует благие воздаяния не за труды и великие подвиги, но за то, что некоторым образом услаждает и радует душу, ибо мир есть глава всего радостного. И Господь хочет, чтобы каждый имел столько мира, чтобы не только сам он мог наслаждаться им, но и мог от полноты своей уделять неимущим мира. *Блаженни*, говорит Он, *миротворцы*; а миротворцем называется тот, кто дает другому мир. Поелику же никто не может даровать другому того, чего сам не имеет, то Господу угодно, чтобы прежде ты сам исполнился красот мира, и потом раздавал нуждающимся в оном[1] благе.

Но да не будет слово наше любопытно в исследовании глубины сего учения, ибо для приобретения блага довольно и того смысла, который всякому представлен[2]. Кто благорасположенностью и миром связывает между собою тех, которые соединены одинакою природою, и приводит людей к дружескому единодушию, — не по истине ли тот творит дело силы Божией, уничтожая в человеческой природе все злое и вместо того вводя общение благ? Господь потому и называет миротворца сыном Божиим, что доставляющий толикое спокойствие человеческому обществу делается подражателем истинному Богу. *Блаженни ибо миротворцы, яко тии сынове Божии нарекутся.* Кто же это такие? Это подражатели Божия человеколюбия, в своей жизни выражающие то, что свойственно Божеской деятельности. Податель и Господь благ всецело истребляет и совершенно уничтожает все противуестественное и чуждое добру. Подобную же деятельность Он заповедует и тебе;, и ты должен погашать ненависть, прекращать войну, истреблять зависть, уничтожать ссоры, изгонять лицемерие, угашать тлеющее в сердце памятозлобие, и вместо его вводить все, что, за удалением тех зол, является как противуположное. Ибо как по рассеянии мрака появляется свет, так вместо каждого из сих зол приходит плод духовный, — любовь, радость, мир,

[1] *В печатном источнике:* в сем

[2] *В печатном источнике:* представляется

благость, великодушие, словом, все собрание благ, исчисленных Апостолом. Итак, не блажен ли тот, кто раздает Божественные дары, кто подражает Богу в своих дарованиях, чьи благодеяния уподобляются великим дарам Божиим?

Впрочем, сие блаженство имеет, кажется, в виду не одно чуждое благо. Я думаю, что собственно миротворцем здесь называется тот, кто примиряет и уничтожает в себе[1] самом вражду естества, брань между плотию и духом, так что уже не силен бывает закон плоти, противоюющий закону ума, но, подчиненный высшему царствию, становится рабом Божеских повелений. И сии-то миротворцы собственно и называются сынами Божиими, блаженными по обетованию Господа нашего Иисуса Христа, Которому слава во веки веков. Аминь.

<43>

О стыде

Стыд, с которым объявляем преступления свои, есть начало нашего исправления, есть первое заглаждение тщеславия, по которому мы сотворили их. Посрамление, наиболее соответственное, наиболее приличное преступлениям, которые оно должно преобразовать, есть, без сомнения, то, которое рождается от этих же самых преступлений. Общее, неопределенное признание в том, что мы согрешили пред Тем, Кто знает обо всем, ничего не заглаждает и не имеет никакой соразмерности с причиною грехов, не предполагает даже сожаления о них, бывает и у преступника, твердо решившегося коснеть в преступлении. Каждый человек — грешник, следовательно, ему признаться в том, что он грешник, значит признаться только в том, что он человек.

Возбуждая в сердцах наших спасительный стыд, подробное исповедание грехов способно еще внушать нам сожаление об них[2]. Если сердечное сокрушение о неправдах наших побуждает нас идти исповедать их, то смиренное и искреннее исповедание, в свою очередь, увеличивает, одушевляет и оживляет нашу печаль о грехах. Когда мы внимательно пересматриваем беспорядки жизни нашей, тогда яснее и познаем их, тогда и чувствуем

[1] *В печатном источнике:* в самом себе

[2] *В печатном источнике:* о них

горестнее их преступность, тяжесть, мерзость. Когда поднимаем бремя наших неправд, тогда и ощущаем живее, как они тяготят нас. Только после внимательного и подробного самоиспытания я могу с горестью[1] сказать о себе с псалмопевцем: *Несть мира в костех моих от лица грех моих* <Пс. 37, 4>.

<44>

Послание к князю Антиоху о некоторых местах Божественного Писания (св. Афанасия Александрийского)

Вопрос 1. Уверовавши и крестившись в единосущную Тройцу[2], и исповедуя Отца Богом, равно и Сына Богом, также и Святого Духа Богом, почему не говорим, что три Бога, но един и единственный Бог? И ежели мы покланяемся одному Богу, то не иудействуем ли, веруя в единоначалие? Опять, если мы почитаем трех Богов, то не язычествуем ли, вводя многобожие, а не единому Богу благочестно покланяемся[3]?

Ответ. Не должно любопытствовать об образе благочестия, который познается и почитается одною верою, а не исследованием. Бог постигаемый уже не есть Бог. Ибо ежели мы не можем постигнуть Ангелов или наши души, хотя они суть твари, то кольми паче самому Творцу их прилично быть непостижимым? Узнанная тайна перестает быть чудною. Почему, по учению веры христиан, Триипостасный Бог их не есть ни один по ипостаси человекообразный, как баснословят язычники; опять и не три какие-нибудь Бога, как бы разделенные друг от друга: прочь языческое баснословие! Ибо Божество единого существа нераздельно в трех лицах. Впрочем, должно знать, что ум человеческий не может ни словами, ни мыслью[4] понять или рассказать что-нибудь о Божестве. Все же те, которые усиливались постигнуть Бога, гонялись за собственною тенью, и те, которые что-нибудь хотели[5] сказать о существе Божием, своею горстью старались измерять

[1] *В печатном источнике:* я могу с горестью

[2] *Так в автографе. В печатном источнике:* Троицу

[3] *В печатном источнике:* поклоняясь

[4] *В печатном источнике:* ни мыслями

[5] *В печатном источнике:* хотели что-нибудь

бездну, и которые думали, что они проникают глубину, — впали в злые ереси, ибо Отец и Сын существуют не как я, созданный отец, родивший, как я, созданного сына, ниже Сын стал сыном, как всякий плотский (человек)[1] сын, ниже Дух Святый описуем, как человеческий дух[2], но таинство Святой Тройцы[3] неизреченно и неизъяснимо. И не говори: как? Ибо это выше твоего вопроса; не говори: каким образом? ибо Божественный образ выше всякого образа. И не говори: по какой причине? Ибо Божественная причина выше всякой причины; но веруй в Отца и не исследуй вещи, покланяйся Сыну, не любопытствуя о Его рождении, прославляй Святаго Духа, не испытуя Таинства Святой Тройцы. Поди на Иордан, и ты на самом опыте ясно увидишь силу Святыя Единосущныя Троицы: Отца, свидетельствующего свыше, Сына, крещаемого долу, Всесвятого Духа, сходящего в виде голубя, Ему слава и держава и поклонение со Вседержителем Отцем и Единородным Его Сыном, Господом нашим Иисусом Христом, ныне и всегда и во веки веков. Аминь.

Вопрос 2. Откуда узнает человек, что он всецело крещен и получил Святаго Духа, будучи младенцем, в святом крещении?

Ответ. Пророк Исайя взывает к Богу: *страха ради Твоего, Господи, во чреве прияхом и поболехом и родихом дух спасения.* Таким образом, как чреватая жена из движений младенца, находящегося в<о> утробе ее, безошибочно узнает, что она зачала плод, так и душа истинного христианина не из слов родителей, но из дел и движений сердца, и особенно во время праздников, и просвящений, и причащения Святаго Тела и Крови Христовой, из радости, которую ощущает, узнает, что крещеный получил Святаго Духа.

Вопрос <7>. Чем различается существо демонов от существа Ангелов?

Ответ. Существо не различается, но различается произволение, как мысль праведника от мысли грешника!

Вопрос <11>. Для чего Бог попустил диаволу воевать на род человеческий?

Ответ. Дабы чрез то открылось, кто любит Бога и кто предан удовольствиям. Ибо нельзя распознать истинных воинов

[1] *Слова в круглых скобках:* человек — *нет в печатном источнике.*

[2] *В печатном источнике:* как дух человеческий

[3] *В печатном источнике:* Троицы

царских, если неприятель не нападает. Посему любящим Бога диавол бывает виновником победы, венцов и почестей.

Вопрос <17>. Откуда же видно, что во время смерти душа не умирает вместе с телом? Ибо некоторые так думают.

Ответ. Сын Божий и Слово — Иисус Христос ясно научает нас смертности тела и бессмертию нашей души, говоря: *не убойтеся от убивающих тело, души же не могущих убити.* Ясно, что душа бессмертна и происходит от Бога.

Вопрос <19>. Где находятся отшедшие души людей?

Ответ. Этот вопрос чуден и странен и сокрыт от людей. Ибо Бог не позволил, чтобы кто-нибудь возвратился к нам оттуда и рассказал, где и как пребывают души, отшедшия от нас. Однако ж мы знаем из Писаний, что души грешников находятся в аде под всею землею и морем, как говорит псалом: *в темных и сени смертней и в рове преисподнем;* и как написано в книге Иова: *в землю темну и мрачну, в землю тьмы вечныя, идеже несть света, ниже видети живота человеческого.* Души же праведных, по пришествии Христовом, как научаемся мы из примера разбойника, распятого на кресте, находятся в раю. Ибо не для одной души покаявшегося разбойника Христос Бог наш отверз рай, но для всех душ святых.

Вопрос <20>. Что же, получили ли праведники награды и грешники наказания?

Ответ. Никак. Однако же самая радость, которую ощущают теперь души святых, есть наслаждение частное, как и печаль грешников есть наказание частное. И как когда Царь призывает друзей своих, чтобы ужинать вместе с ним, равно и осужденных, чтобы наказать их, то званные на вечерю даже до часа вечери пребывают в радости пред домом Царя, и осужденные, быв заключены в темнице, доколе не придет Царь, предаются печали: так должно думать и о душах праведников и грешников, ныне преселившихся туда от нас.

Вопрос <22>. Говорят, никто не узнает там ближнего своего. Слово это страшно и чудно, что мы не узнаем там друг друга, братья братьев, отцы детей и друзья друзей?

Ответ. Узнавание обыкновенно бывает по телесным признакам, бестелесные же души друг другу подобны во всяком отношении, как множество каких-нибудь чистых голубей или пчел,

не различающихся одна от другой ни достоинством, ни величиной, во всем равных друг другу. Впрочем, я говорю сие об осужденных в ад грешниках, что они не узнают друг друга. Ибо душам праведных Бог даровал и сие благо, то есть узнавать друг друга.

Вопрос <*76*>. Некоторые дерзают утверждать, что совершенные в милосердии блаженнее творящих чудеса.

Ответ. Не от себя они произносят приговор такой, но услышавши, что сказал Господь: *о сем разумеют вси, яко Мои ученицы есте,* не аще знамения творите, но *аще любите друг друга* <Ин. 13, 35>.

Вопрос <*77*>. Какую часть стяжаний повелевает Бог каждому человеку иждивать на благотворения?

Ответ. Бог смотрит не на то, что дают люди, но на то, что у себя оставляют. Итак, поелику апостол говорит: *избыток ваш да дастся бедным к восполнению их лишения*; то очевидно, что если здесь что-нибудь скрываем у себя за удовлетворением потребностей пищи, пития и одежды, в день суда подвергнемся за сие такому же осуждению, какому подлежат человекоубийцы, поелику, имея возможность посредством нашего имущества многих спасти от смерти, не спасли, а презрели.

Вопрос <*78*>. Что должно думать о милостынях, оставляемых умирающими в пользу бедных?

Ответ. Мертвые милостыни! Впрочем, если умерший милостив был в жизни, то благотворения его приятны Богу и по смерти.

Вопрос <*79*>. Ежели кто, состарившись в грехах, не может уже ни поститься, ни повергаться на землю, ни упражняться в бдении или каком-либо труде, ни изобилует имуществом, чтобы раздавать оное бедным, и не может отречься от мира, то каким образом такой может спастися?

Ответ. Таким же, каким спасся мытарь, по слову Пророка: *смирихся и спасе мя Господь*; ибо как бескровная жертва и милостыня приносятся Богу во оставление грехов наших, так и смиренномудрие сердца, ибо сказано: *жертва Богу дух сокрушен, сердце сокрушенно и смиренно Бог не уничижит* <Пс. 50, 19>. И еще: *близь Господь сокрушенным сердцем и смиренныя духом спасет* <Пс. 33, 19>. И опять: как ублажаются милостивые и чистые сердцем, так паче всех ублажаются нищие духом, *яко тех есть*

Царствие Небесное <Мф. 5, 3>. Сим-то путем спасения может идти и бедный, и бессильный, и старый, и непросвещенный.

Вопрос <80>. Что есть смиренномудрие?

Ответ. Смиренномудрие состоит в том, когда душа не обращает внимания на грехи других людей и не судит о них, но, смотря только на свои грехи и почитая себя повинною вечному осуждению, говорит Богу: спаси мя по милости Твоей, а не по делам моим. Кто так смотрит на себя, тот не будет помнить зла, причиненного ему другими, ниже осуждать человека согрешающего, и таким образом тремя способами получит отпущение грехов: как несудящий — не судится, как смиренномудрый — оправдывается, как прощающий — получает прощение.

<45>

Пророчества о Христе (его же и оттуда же)

1) Что Христос есть Бог и Господь, о том свидетельствуют Пророки: Давид говорит: *Бог Господь и явися нам* (Пс. 117, 27); и еще: *преклони небеса и сниде* (Пс. 17, 10); и опять: *седяй на Херувимах явися* (Пс. 79, 2). Аввакум говорит: *Бог от юга приидет* (Ав. 3, 3). Варух вещает: *Сей Бог наш, не вменится ин к Нему. Изобрете всяк путь хитрости, и даде ю Иакову отроку своему, и Израилю возлюбленному от Него. По сем на земле явися и с человеки поживе* (Вар. 3, 36–38). Вот как ясно Пророки Христа называют Богом.

2) А что Христос пришел, о сем свидетельствует пророк Даниил, который, показывая время пришествия Его, говорит, или лучше, архангел Гавриил говорит ему: *семьдесят седмин сократишася о людех твоих, и о граде твоем святем, яко да обетшает согрешение, и скончается грех, и запечатаются греси;* и несколько ниже: *чтобы запечатлеть видение и пророчество, и помазать Святаго святых* <Дан. 9, 24>. Кто иной сей помазанный Святый Святых, если не Христос Сын Бога живого? Ибо семьдесят седьмин составляют четыреста девяносто лет, а от Даниила до нашего времени протекло более осьмисот лет. Пусть же иудеи покажут нам, кто это Святый святых, помазанный спустя 490 лет после Даниила, и истребивший жертву и законное возлияние? Но им указать не на кого, кроме Иисуса Христа, Сына Божия.

3) Что Иисус есть истинный Христос, а не льстец, как думаете вы, иудеи, сие докажем мы вам не словами, а самыми делами, которые даже доныне вопиют, свидетельствуя, что все сказанное Им сбылось. Он сказал: *небо и земля прейдет, словеса же Моя не прейдут* <Лк. 21, 33>. Какие же это слова, выслушаем внимательно. Он сказал: *не пребудет камень на камени, иже не разорится* <Мф. 24, 2>. Скажите: сбылось ли сие слово, или нет? Он сказал: придут римляне, и возьмут народ ваш и город и царство <Лк. 21, 20>. Не сбылось ли сие при Веспасиане и Тите? Он сказал: закон и Пророки оканчиваются Иоанном Крестителем <Лк. 16, 16>. Не сбылось ли <и> сие? Был ли какой-нибудь Пророк у вас после Иоанна Крестителя? Очевидно, не было ни одного. Опять Он, Господь И<исус> Христос, истинный Бог наш, сказал, что Евангелие будет проповедано во всем мире <Мф. 24, 14). Сбылось ли сие, или нет? Опять Он предрек, что врата адовы не одолеют Церкви. Ужели солгал? Никак. Он возвестил нам, верующим в него: *будете ненавидими всеми имене Моего ради* <Мф. 24, 9>. Скажите же нам, не все ли народы ненавидят и проклинают нас за имя Христово? Если вы умолчите о событии пророчеств Христовых, то камни возопиют, и самая истина дел достаточно может обличить, посрамить и убедить вас против воли вашей, что Христос Бог видимым образом пришел и явился на земли, преклонил небеса и сошел, и опять восшел на Херувимах, и вознесся на небеса как Бог в воскликновении.

4) Но чтобы однажды навсегда обличить слепоту иудеев, нам же верным еще утвердиться в вере во Христа, приведем кратко свидетельства из Ветхого Завета о домостроительстве Христовом и об истине Евангелия: они будут полезны всем внимательным.

Что воплотившееся в последние дни Слово — Сын Божий — предвечно, сие видно из слов псалма: *из чрева прежде денницы родих Тя* <Пс. 109, 3>. Ибо никто из людей не рождал прежде денницы, потому что денница сотворена в четвертый день, а Адам создан в шестый. Равным образом и Соломон о предвечном рождении от Бога Отца Единородного Сына Господа нашего Иисуса Христа так говорит от лица самого Сына: *прежде неже горам водрузиться, прежде неже произыти источникам вод, прежде же всех холмов раждает Мя* (Притч. 8, 24, 25). Здесь надобно спросить иудея: кого родил Бог прежде всякой

твари? Также, когда Бог сказал об Адаме: *се, Адам бысть яко един от Нас* <Быт. 3, 22>; показал чрез то Отец и Сына и Святаго Духа. И еще словами: *и Господь одожди Содом и Гоморр жупел и огнь от Господа с небесе* (Быт. 19, 24) ясно указывает на Отца и Сына.

5) А что Бог-Слово в последние времена должен был принять человеческое естество и воплотиться, послушаем, как говорят о сем Пророческие гласы, и именно: Пророк Давид: *благословен грядый во имя Господне: Бог Господь и явися нам* (Пс. 117, 26, 27); еще: *Бог яве приидет* (Пс. 49, 3). Далее Пророк Исаия: *ни ходатай, ниже Ангел, но Сам Господь приидет и спасет нас. Тогда отверзутся очи слепых, и уши глухих услышат. Тогда скочит хромый, яко елень* (Ис. 35, 5, 6; 63, 9). Что Христу надлежало родиться от Девы, слушай о сем слова того же Пророка: *се, Дева во чреве зачнет и родит Сына, и наречеши имя Ему Еммануил* (Ис. 7, 14). И еще: *Отроча родися нам, Сын и дадеся нам, Егоже начальство бысть на раме Его: и нарицается имя Его велика совета Ангел, чуден, Советник, Бог крепкий, Властелин, Князь мира, Отец будущего века* (Ис. 9, 6). Тот же Пророк предсказал и о месте воплощения Христова — Назарете: *земля Завулоня, и земля Неффалимля, путь моря об ону страну Иордана, Галилея языков, людие седящие во тьме видеша свет велий* (Ис. 9, 1, 2). Всем известно, что язычники сидели во тьме неведения, заблуждения и идолопоклонства. Почему и Давид, показывая, что Бог воплотится для спасения языков, говорит: *воцарися Бог над языки* (Пс. 46, 9). И опять тот же Пророк как бы от лица Отца к Сыну говорит: *проси от Мене и дам Ти языки достояние Твое* (Пс. 2, 8); почему и возглашает: *вси языцы, восплещите руками* (Пс. 46, 1); и еще: *вси языцы, елики сотворил еси, приидут и поклонятся пред Тобою и прославят имя Твое во веки* (Пс. 85).

6) Что в Вифлееме (что значит: дом хлеба) надлежало родиться хлебу жизни, и что рождение Сына от Отца предвечно, послушаем, что говорит о сем Пророк Михей: *и ты, Вифлеем, доме Ефрафов, егда мал еси, еже быти в тысячах Иудиных? из тебе бо мне изыдет Старейшина, еже быти в князя во Израили, исходи же Его из начала от дней века* (Мих. 5, 2). Что Христос явится в Сионе и что Он есть Вышний, <о сем повествует Давид следующими словами>: *мати Сион речет человек, и человек родися в нем, и Той основа и Вышний* <Пс. 86, 5>. Итак, Христос Сын

Божий есть Вышний. Что родившемуся Христу, вместе со Своею Материю, сим духовным облаком, надлежало бежать в Египет, о сем говорит Пророк Исаия: *се, Господь седит на облаце легце, и приидет во Египет, и потрясутся рукотворенныя Египетская* <Ис. 19, 1>. Что во время крещения Христова Отец будет свидетельствовать о Нем свыше, о сем так написано в псалме: *глас Господен на водах: Бог славы возгреме, Господь на водах многих* (28, 3). О чудесах и исцелениях, которые совершил Христос и Бог наш, предсказал Исаия, говоря: *Той недуги наша прият и болезни понесе* (53, 4). Что Христос пришел умирить мир, узнаем из псалма: *снидет яко дождь на руно, и яко капля каплющая на землю. Возсияет во днех Его правда и множество мира, дондеже отымется луна. И обладает от моря до моря, и от рек до конец вселенныя* (Пс. 71, 6, 8). Лжет иудей, если говорит, что сей псалом должно разуметь о Соломоне, ибо здесь говорится: *прежде солнца пребывает имя Его, и благословятся в Нем вся колена земная, и поклонятся Ему вси царие земстии* (17, 11). Сии слова не могут относиться к Соломону: ибо он не был прежде солнца.

7) Что Господь Бог наш посредством крещения сокрушит диавола, о сем свидетельствует Псалмопевец, так говоря к Богу: *Ты стерл еси главы змиев в воде, Ты сокрушил еси главу змиеву* (Пс. 73, 13, 14). Что Христос, ходивший по морю, есть Творец неба, послушаем о сем Иова: *простръий един небо, и ходяй по морю, яко по земли* (Иов. 9, 8). О жребяти и ослице, на которыя воссел Христос, пророчествует Захария: *радуйся зело, дщи Сионя, проповедуй, дщи Иерусалимля: се, Царь твой грядет тебе праведен и спасаяй, Той кроток, и всед на подъяремника и жребца юна* (9, 6). Что может быть яснее сих пророческих вещаний? Но сатана ослепил очи иудеев, так что они столь ясные пророчества толкуют ложно. Послушаем и о детях, которые взывали ко Христу: осанна, и прямо Господом называли Его; о сем предсказано в псалме осьмом: *Господи, Господь наш, яко чудно имя Твое по все земли, яко взятся великолепие Твое превыше небес. Из уст младенец ссущих совершил еси хвалу* (ст. 2, 3). А о предательстве Иуды говорит псалом сороковой: *ядый хлебы Моя, возвеличи на Мя запинание* <ст. 10>. Ковы, которые язычники и иудеи устрояли Христу, описаны в псалме втором: *вскую шаташася языцы и людие поучишася тщетным? предсташа царие земстии, и князи собрашася вкупе на Господа и на Христа Его.* Ибо кто вооружается на Сына, тот оскорбляет и Отца.

8) Об узах, коими связан был Христос, говорит, оплакивая слепоту иудеев, Исаия: *горе души их, зане умыслиша совет лукавый на себе самих, рекше: свяжем праведного* (гл. 3, 9, 10). Здесь спроси иудея и скажи ему, кто из человек на земли безгрешен? Очевидно, что нет ни одного чистого от скверны, хотя бы жизни его на земли был только один день; почему и Пророк взывает к Богу: *не вниди в суд с рабом Твоим, яко не оправдится пред Тобою всяк живый* (Пс. 142, 2). Отсюда ясно научаемся, что нет никого безгрешного, кроме Бога. Теперь посмотрим, что повествует нам Исаия Пророк о страдании безгрешного Христа Бога нашего, Сына Божия. *Яко овча на заколение ведеся, и яко агнец пред стригущим его безгласен, тако не отверзает уст Своих* (Ис. 53, 7). Известно, что Христос во время страданий Своих молчал, когда представлен был Пилату. *Во смирении Его суд Его взятся: род же Его кто исповесть?* (ст. 8), то есть никто не может изъяснить Его Божественное рождение, ибо описывается родословие Христа Бога нашего только по плоти. *Ради беззаконий людей Моих ведеся на смерть* (ст. 8). Известно, что Христос принял смерть за грехи мира. *И дам лукавыя вместо погребения Его* (ст. 9), то есть иудеев он предал римлянам; *и богатыя вместо смерти Его* (ст. 9). Скажи нам ясно, Пророк, почему так? *Яко беззакония не сотвори, ниже обретеся лесть во устех Его* (ст. 9). Что на сие скажут иудеи? Кто такой, не сделавший греха, веден был подобно овце на заклание? Не на кого указать им, как только на Бога, соделавшегося человеком.

9) Послушаем, что говорится в псалме тридцать четвертом о лжесвидетелях, давших ложное свидетельство на Иисуса Христа: *восставше на Мя свидетеле неправеднии, яже не ведях, вопрошаху Мя. Воздаша Ми лукавая за благая* (ст. 11, 12), то есть за те блага, которые Иисус Христос оказал Израильскому народу изведением его из Египта, особенным ему покровительством, наконец, исцелением больных среди него. О бичевавших и заушавших Христа по ланитам Исаия Пророк как бы от лица Христова так говорит: *плещи Мои вдах на раны, и ланите Мои на заушения, лица же моего не отвратих от студа заплевания* (50, 6). О том же говорит и Давид в псалме тридцать седьмом: *яко Аз на раны готов, и болезнь Моя предо Мною есть выну* (ст. 18). О том, что Христос будет продан, предсказал Иеремия: *и прияша тридесять сребреник, цену цененного, Его же цениша от сынов*

Израилевых, и даша я на село скудельниче, якоже сказа мне Господь (Мф. 27, 9; Иер. 32, 9). Можете ли вы, иудеи, возражать что-нибудь против того, что лежит пред глазами целого мира от того времени даже доныне? Я разумею село скудельниче, где погребаются странники. Подобным образом и Захария Пророк упоминает о тридцати сребрениках, говоря как бы от лица Христова: *и поставиша мзду Мою тридесять сребреник* (Зах. 11, 12). Что Христос понесет на раменах Своих начало нашего спасения — Крест Честный, быв вознесен на оный, о том пророчествовал Исаия: *отроча родися нам, Сын дадеся нам, Егоже начальство*, то есть Животворящий Крест, *бысть на раме Его* <Ис. 9, 6>. О терновом венце писано в Песнях Песней: *дщери Сиони, изыдите и видите в Царе Соломоне в венце, имже венча Его мати его*, то есть иудейская синагога, *в день обручения Его и в день веселия сердца Его* <гл. 3, 11>. Известно, что день страданий Его был днем радости Его о спасении нашем, ибо грехи мира были как бы терниями, которые Христос, Агнец Божий вземляй грехи мира, уничтожил. Как грех вошел в мир посредством плода древесного, так и спасение — посредством древа крестного, страдания Христовы в саду соответствовали преступлению Адама в саду райском, посему и разбойнику крестом Христовым отверзается рай; Христос распят в шестом <12-м пополуночи> часу, потому что и изгнание Адама было в полуденное время; вкушает желчь, дабы исцелить порочную сладость вкушения Адамова; ударяется в ланиту, дабы даровать мне свободу; терпит плевание в лице, дабы даровать нам дуновение Святаго Духа; терпит удары, дабы рассеять бремя грехов, лежавшее на плечах наших; обнажается на древе, дабы покрыть срам мой; умерщвляется, дабы оживить меня; осуждается, дабы избавить меня от клятвы; ударяется во главу тростию, дабы сокрушить главу змия, копьем прободается в ребра, дабы исцелить созданную из ребра Адамова, отнять пламенное оружие, на нас обращаемое, и вход в рай отверзть нам.

10) Что Христу надлежало быть распяту посреди земли, о сем написано в псалме семьдесят третьем: *Бог Царь наш прежде века содела спасение посреде земли* (ст. 12). Что Христу надлежало быть распяту с разбойниками, о сем говорит Исаия: *со беззаконными вменися* (Ис. 53, 12). О гвоздях и о разделении одежд Его говорит псалом двадцать первый: *ископаша руце Мои и нозе*

Мои, изчетоша вся кости Моя. Разделиша ризы Моя себе и о одежди Моей меташа жребий (ст. 18, 19). Подобным образом говорит о гвоздях и Захария: *и рекут Ему: что язвы сия посреде руку Твоею? И речет: имиже уязвлен бых в дому возлюбленного Моего* (Зах. 13, 6). Тот же Пророк говорит и о тьме: *и будет в день он, не будет свет, но зима и мраз: и будет день един, и день той знаемь будет Господеви, и не день, и не нощь, и при вечере будет свет* (Зах. 14, 6, 7). Равно и Амос: *и будет в той день, глаголет Господь Бог, заидет солнце в полудне, и померкнет на земли в день свет* (Ам. 8, 9). Сюда же относятся и слова Иоиля: *солнце и луна померкнут, и звезды угасят свет свой* (Иоиль 2, 10). Что Христос долженствовал быть напоен оцтом и желчию, о сем так говорится в псалме шестьдесят осьмом: *даша в снедь Мою желчь, и в жажду Мою напоиша Мя оцта* (ст. 22). Почему сей псалом и проклинает сделавших сие так: *да будет трапеза их пред ними в сеть, и в воздаяние и в соблазн. Да помрачатся очи их, еже не видети, и хребет их выну сляцы. Пролей на ня гнев Твой, и ярость гнева Твоего да постигнет их. Да будет двор их пуст, и в жилищах их да не будет живый* (ст. 23–25), то есть в их храме Иерусалимском, что и случилось. Прочие слова проклятия, содержащиеся в псалме, относятся прямо к иудеям, которых и Моисей укорял так: *и будет живот твой висящь пред очима твоима, и убоишися во дни и в нощи, и не будеши веры яти житию твоему* (Втор. 28, 66).

11) О копье, коим прободены ребра Христовы, Захария Пророк говорит так: *воззрят Нань, Егоже прободоша* (Зах. 12, 10). О воде, истекшей из ребр Его, говорит тот же Пророк: *в день он изыдет вода жива из Иерусалима* (14, 8). Послушаем, как Исаия говорит о погребении Христовом и как осмеивает иудеев: *видите, како праведный погибе, и никтоже не приемлет сердцем* (Ис. 57, 1). О погребении Христовом Давид от лица Его говорит так: *положиша Мя в рове преисподнем, в темных и сени смертней*; и еще: бых, *яко человек без помощи в мертвых свобод*, то есть свободный от греха (Пс. 87, 6, 7). В Книге Иова также написано: *отверзаются Тебе страхом врата смертныя; вратницы же адовы видевше Тя убояшася* (Иов. 38, 17), то есть неприязненные силы демонские. Подобным образом в псалме шестьдесят седьмом: *изводяй окованныя мужеством, преогорчевающия живущия во гробех* (ст. 7). Что Христос не останется во гробе, но после трех дней воскреснет, о сем говорится

в псалме пятнадцатом: *яко не оставиши душу Мою во аде, ниже даси преподобному Твоему видети истления* (ст. 10). И Пророк Осия говорит: *идем и обратимся ко Господу Богу нашему, яко Той поби ны, и исцелит ны: уязвит и уврачует ны, исцелит ны по двою дню, в день третий воскреснем и живи будем пред Ним* (Ос. 6, 12).

12) О вознесении Христовом писано в псалме семнадцатом: *и взыде на Херувимы, и лете, лете на крилу ветренюю* (ст. 11); и еще: *взыде Бог в воскликновении, Господь во гласе трубнем* (Пс. 46, 6). Также у Захарии Пророка: *и станут нозе Его в день он на горе Елеонстей, яже есть прямо Иерусалиму на восток* (Зах. 14, 4). О втором славном пришествии Сына Божия говорит Даниил Пророк: *видех во сне нощию, и се, на облацех небесных, яко Сын человечь идый бяше, и даже до Ветхаго денми дойде, и пред Него приведеся: и Тому дадеся власть и честь и царство; и вси людие, племена, и языцы Тому поработают: власть Его — власть вечная, яже не прейдет, и царство Его не рассыплется* (Дан. 7, 13, 14). Из сказанного доселе ясно, что И<исус> Христос есть Сын Божий, воплотившийся и пострадавший за нас, и воскресший из мертвых, и вознесшийся во славе к Своему Отцу, и имеющий опять прийти на облаках небесных со славою вечною, судить живых и мертвых. Ибо и о сем предсказал Пророк Даниил: *Зрях, дондеже престоли поставишася, и Ветхий денми седе, и одежда Его бела аки снег, и власы главы Его аки волна чиста, престол Его пламень огненный, колеса Его огнь палящь. Река огненная течаше исходящи пред Ним: тысяща тысящь служаху Ему и тмы тем предстояху Ему: судище седе, и книги отверзошася. Видех тогда от гласа словес великих, яже рог оный глаголаше, дондеже убися зверь и погибе, и тело его дадеся в сожжение огненное* (Дан. 7, 9–11). Очевидно, что зверь сей есть антихрист: ибо его убьет духом уст своих имеющий приити Сын Человеческий, Которому слава и держава во веки веков, аминь.

<46>

О свободном произволении (св. Иеремии, Патриарха Константинопольского)

Святый Златоуст говорит: «Благодать хотя и есть благодать, впрочем, спасает желающих». Также, изъясняя Послание

к Евреям, в нравоучениях заповедует: «Нам должно во всякое время блюсти себя, чтобы не заснуть. Ибо *се не воздремлет,* говорит он, *ниже уснет храняй Израиля.* Но говорится также: *не даждь во смятение ноги твоея;* не сказано: не колеблись; но: *не дай во смятение;* значит, в нашей воле дать, а не в воле кого-либо другого. Ибо ежели мы захотим стоять твердо и неподвижно, то не поколеблемся. Что ж? Неужели ничто не зависит от Бога? Все зависит от Бога, но не так, чтобы нарушалось произволение наше. Ежели все зависит от Бога, говорит он, то за что обвинять нас? Потому-то я и присовокупил: «впрочем так, чтобы не нарушилось наше свободное произволение». Итак, зависит и от нас и от Него. Ибо мы должны прежде избрать добро, и тогда Он соприносит, что зависит от Него. Он не предупреждает наших хотений; для чего? для того, чтобы не нарушить нашего свободного произволения. Но когда мы уже избрали, тогда и Сам Он подаст нам сильную и скорую помощь. Как же говорит апостол: *ни хотящего, ни текущего, но милующего Бога?* (Рим. 9, 16). Во-первых, он привел это не как свою мысль, но как заключение и следствие из предыдущего. Поелику, сказавши: *помилую, егоже аще помилую, и ущедрю, его же аще ущедрю* (Исх. 35); говорит: *следовательно, ни хотящего, ни текущего, но милующего Бога.* Во-вторых, нужно сказать то, что кому принадлежит большее, тому приписывают все. Ибо наше дело избрать и восхотеть, а Божие совершить и привести к концу. Итак, поелику Богу принадлежит важнейшее, то Павел приписывает Ему все, по обыкновению человеческому. Ибо так обыкновенно бывает. Когда, например, видим хорошо построенный дом, все приписываем архитектору, между тем как это дело не одного его, но здесь участвовали и работники, и хозяин, доставлявший материал, и многие другие. Но поелику важнейшее принадлежит ему, то мы относим к нему и все; точно так же и здесь. Равным образом о собрании: когда в нем находятся многие, мы говорим: все; когда немногие, говорим: никто. Точно так же говорит и Павел: *ни хотящего, ни текущего, но милующего Бога.* Говоря таким образом, он дает два важные урока. Один тот, что не должно превозноситься: хотя ты течешь, говорит он, хотя стараешься, впрочем, не считает этого твоим подвигом. Поелику, если не получишь помощи свыше, все тщетно. Впрочем, если ты достигаешь того, к чему стремишься, то тогда только, когда хочешь, когда

стремишься. Итак, он не то говорит, что мы напрасно подвизаемся, но то, что мы тщетно подвизаемся тогда, когда все приписываем себе самим, когда не относим важнейшей части нашего подвига к Богу. Ибо Бог не хотел ни того, чтобы все принадлежало Ему, дабы не награждать нас без заслуги, ни того, чтобы все принадлежало нам, дабы не впасть нам в гордость и безумие. Ибо ежели мы гордимся, владея малейшею частию, то что было бы с нами, если бы были владыками всего? Многое Бог делает для того, чтобы подавить в нас гордость. Но некоторые возражают: для чего это? для того, ответствуем, что человек, совершив что-нибудь даже маловажное, не знает себе меры. И в Послании к Филиппийцам говорит: когда мы делаем что-нибудь доброе, тогда радуемся: *Бог бо есть действуяй в вас и еже хотети и еже деяти.* Будем остерегаться, чтобы нам не забыться и не рассеяться от радости. Если мы будем соблюдать такую осторожность, то Бог будет все совершать в нас. Если Он действует, то мы должны представлять волю покорную, на все готовую и неразвлеченную разными предметами. Но если Он производит в нас и самое хотение, то чего же значат Его повеления? Ибо если Он Сам производит и хотение, то напрасно говорит нам: «повинуйтеся»; поелику повиноваться может только тот, кто имеет свободное произволение. Если все зависит от Бога, то напрасно говорит Он: *со страхом и трепетом спасение содевайте.* Не для сего сказал св. Павел: *Бог есть действуяй, и еже хотети и еже деяти;* но чтобы освободить нас от малодушия. Когда ты захочешь, то Он услышит желание, подаст охоту к действованию. Ибо как от действования рождается охота действовать, так и от бездействия — нерадение. Ты подал милостыню? потому ты получил сильнейшее побуждение к подаянию оной. Не подал?! ты сделался более нерасположенным к подаянию. Один день провел воздержно? побуждаешься к тому же и на следующий день. Пренебрег этим? предаешься нерадению; ибо нечестивый, как говорится в Писании, *егда приидет во глубину зол, нерадит* (Притч. 18, 3). Так и праведный, достигнув совершенства в добре, ревнует о нем еще более. Как тот от отчаяния делается нерадивее, так сей, размышляя о множестве и величии добра, становится усерднее, боясь, чтобы не потерять всего. Слово: *о благоволении* (Флп. 2, 13), означает: по любви и по тому, что это Ему приятно, дабы делалось угодное пред Ним, дабы все совершалось по Его

желанию. Вот как Он действует: Он хочет, чтобы мы так жили, как Сам Он хочет. Если же желает сего и содействует сему Сам, то, без сомнения, будет содействовать и к праведной жизни, потому что Сам хочет, чтобы мы жили праведно. Видишь, как Он не уничтожает свободного произволения? *Вся творите*, говорит Он, *без роптания и без размышления* (Флп. 2, 14). Диавол, когда не может отвлечь нас от праведного действования, старается другим образом лишать нас награды, внушая или желание пустой славы, или безумную гордость, или, если ни то, ни другое не удастся, поселяет в нас свары, или, ежели и этого сделать не в состоянии, порождает сомнение и пытливость касательно нравов и догматов: хорошо ли это, или нехорошо? Таковых ожидает наказание. Они должны держаться древних обычаев; нам должно повиноваться истолкователям Писания. По внушению Духа Святаго говорил Павел, равно и Петр, и прочие апостолы и иерархи: Василий Великий, Григорий Богослов, Иоанн Златоустый и весь сонм учителей, которые воссияли в мире, как светила, изъяснив слово жизни, проповедавши учение Бога нашего и представивши нам оное в ясном свете.

И опять в изъяснении Послания к Тимофею тот же Златоустый говорит: если кто очистит себя самого, будет освященным сосудом в честь. Видишь ли, быть золотым или скудельным сосудом не есть дело природы или физической необходимости и зависит от нашего произволения. В природе глиняный сосуд уже не может быть золотым, ни наоборот; а здесь бывает большая перемена. Павел был скудельным сосудом, но сделался золотым; Иуда, напротив, быв золотым, сделался скудельным.

В толковании на Послание к Ефес<янам> (гл. 2), изъясняя слова: *благодатию есте спасени*, говорит: чтобы величие благодеяний не надмевало тебя, смотри, как он смиряет тебя, *благодатию*, говорит он, чрез веру. А чтобы не нарушить нашей свободы, присовокупил и то, что наше, и опять отнял его у нас, сказав, что *и сие не от нас*. И вера, говорит он, не от нас. Ибо если бы Он не призвал нас, то как бы мы могли уверовать? *Божий дар*. Недостаточно было веры для спасения, но дабы не спасти нас без нашего участия и труда, потребовал от нас веры споспешествуемой делами. И *сие — Божий дар, да никтоже похвалится*, потому что никто не оправдался делами, дабы явилась благодать и человеколюбие Божие. Впрочем, Он не отвергал не имеющих дел, но Своею

благодатию спас тех, которые не имели дел. Потом, дабы кто-нибудь, слыша, что все дело спасения совершается не делами, а верою, не сделался беспечным, смотри, что он присовокупляет: *Того есмы творение, создани во Христе Иисусе на дела благая, яже прежде уготова Бог, да в них ходим* (ст. 10). Нам нужно постоянное и неослабное стремление к добродетели, иначе не будет никакой пользы. Нужно соблюдать все, что заповедал Христос, и не должно оставлять ни малейшей заповеди, дабы истинная вера обнаружилась правыми делами.

<47>

На праздник Ваий (св. Кирилла Александрийского)

Царево пришествие празднуя ныне, верные, боголепно сретим Царя. Время уже перестать спать. Воздвигнем ум к Богу, духа не погасим, светло зажжем светильники наши, переменим одежду души, понесем ваии как победители и с народом воскликнем, как народ, с детьми, как дети, воспоем: *Осанна! Благословен грядый во имя Господне* (Мф. 21, 9)! Вот пришел, вот явился, вот предстал Царь! Опять Он входит в Иерусалим, опять приготовляется крест, опять раздирается Адамово рукописание, опять отверзается рай, опять разбойник водворяется, опять Церковь ликует, опять злобная синагога вдовеет, опять демоны посрамляются, опять иудеи неистовствуют, опять верные спасаются. И Тот, Кто за шесть дней до Пасхи, даровавши сестрам единственного у двух их брата, умершего всеми пятью чувствами, четверодневного Лазаря, повелевает разрешить узы его, — Сам ныне грядет на то, чтоб быть связанным, — и грядет не с гордостию, не с шумом, не охраняемый видимо силами, началами и властями, не на высоком каком-либо и возвышенном престоле сидя, не какими-либо крыльями и колесами огнеобразными и многоочитыми прикрываясь, не трубами и знамениями и чудесами поражая всех, но скрываясь в человеческой природе. Ибо это — пришествие человеколюбия, а не правосудия, снисхождения, а не казни. Является Он не в славе Отца, но в уничижении Матери.

В земном Иерусалиме пребывающие вопрошают: *кто есть сей Царь славы?* — И в горний Иерусалим видя восходящего Его

с телом, умные силы, никогда не видавшие Его, по причине бестелесности, дивясь странному образу восхождения, в недоумении вопрошают друг друга: «кто есть Сей, в бестелесные страны грядущий в теле?» Удивления же достойно, как спрашивают, кто есть грядущий, те царские силы, которые при дольнем рождении Его восклицали и славословили: *слава в вышних Богу, и на земли мир, в человецех благоволение* (Лк. 2, 14)! От них хорошо научились Еврейские Богословы-дети, которые сегодня говорят: *осанна, благословен грядый во имя Господне; мир на небеси и слава в вышних.* Ибо так сказал Лука (Лк. 19, 38). И, кажется, можно было видеть в Сионе, как небесные и земные взаимно восклицают и приветствуют друг друга. Горние говорят: *слава в вышних Богу и на земли мир*; дольние отвечают: *мир на небеси и слава в вышних.* Ангелы сказали: *на земли мир*; человеки воскликнули: *на небеси мир.* Почему? потому что явился Тот, Кто всем вопиет: *мир вам!* О Котором Пророк молился так: *Господи Боже наш, мир даждь нам*, то есть пошли Сына Твоего Единородного, чтобы Ты чрез Него примирился с нами, видя, что наша природа чрез Него соединилась с Тобою.

<48>

Из Тертул<л>иановой Апологии

«Ненависть язычников к имени христианскому, — продолжает Тертул<л>иан, — так сильна и слепа, что многие из них, хваля даже кого-нибудь во всем прочем, осуждают за одно это имя. Кай, говорит один, человек добрый, только христианин. Я удивляюсь, говорит другой, что Луций, муж мудрый, вдруг сделался христианином. — А никому и на мысль не прийдет, не потому ли Кай есть добрый человек и Луций благоразумен, что они христиане, что один из них благоразумен, а другой честен. Эта женщина была так резва, так весела, этот юноша так забавен, так любезен; — и тот и другая сделалась христианами. Такто имя — христианин даже исправившимся причитается в вину. Некоторые этой ненависти жертвуют даже своими выгодами и готовы потерпеть убытки, только бы не иметь у себя в доме того, что ненавидят. Муж выгоняет от себя жену, которая сделалась (то есть по принятии христианской веры) целомудренною и к которой он более уже не ревнует. Отец отрекается от сына,

который стал ему теперь полезен и от которого прежде он страдал. Господин удаляет от себя слугу, коего прежде держал у себя только щадя его и который теперь сделался ему верным! Кто только ни исправляется, сделавшись христианином, тотчас становится ненавистным.

После сего сказал, что вообще законы человеческие не непогрешимы, что, в частности, сами римляне отменили у себя многие древние законы, или, по словам Тертул<л>иана, весь оный старый лес законов прочищали и вырубали новыми секирами Императорских рескриптов. Древнее было определение, чтобы никакой Император никого не принимал в лик богов без соизволения на то Сената. — (К защищению нашего дела служит и то, что у вас божество раздается по человеческому произволу. Если какой-нибудь бог не понравится человеку, то не быть ему богом; бог от человека должен ожидать себе милости!) — Итак, когда Тиверий, при котором сделалось известным имя Иисуса, получив из Палестины донесение о делах И<исуса> Христа, показавших истину Его Божественности, довел сие сведение до Сената с собственным мнением о внесении Иисуса Христа в лик богов, Сенат отвергнул такое мнение, потому что на оное не было его согласия. Но Кесарь остался тверд в своем мнении и угрожал опасностию доносителям на христиан.

Теперь самые строгие защитники законов и постановлений отеческих пусть дадут отчет в своей верности, почтении и повиновении учреждениям предков: могут ли они сказать о себе, что не отступили и не уклонились ни от какого обычая, не оставили ни одного из всех благоразумных учреждений касательно нравов? Куда девались законы, связующие роскошь и честолюбие, которые позволяли употреблять на ужин не более ста мелких монет и ставить на стол не более одной курицы, и притом неоткормленной; которые патриция отрешали от Сената как за явный признак честолюбия за то, если он имел десять фунтов серебра; которые тотчас разрушали зрелища, возникавшие для растления нравов? — Теперь я вижу и ужины, стоящие ста сестерциев, и серебро, раскованное на чаши, не только в домах сенаторов, но и в домах отпущенников, у которых на спинах не сошли еще рубцы от плетей; вижу, что не осталось никакого различия в платье между женами благородными и непотребными. — Прежде

ни одна из них не знала носить золота, разве только на одном пальце, на который жених одевал обручальное кольцо. — Где то супружеское счастье, которому без сомнения споспешествовали добрые нравы и по которому почти в течение шестисот лет от построения Рима ни один дом не написал разводной? Ныне у жен нет ни одного члена, не отягченного золотом. А развод есть уже желаемый предмет, — как бы плод супружества. Да и то, что ваши отцы установили в рассуждении ваших богов, — вы, послушнейшие дети, отменили... Где же ваше благочестие? где должное предкам почтение? Вы от них отреклись одеждою, пищею, питанием, домашним убранством, образом мыслей и, наконец, самым наречием. Всегда хвалите древность, но каждый день живете по-новому!

Как духи, демоны быстропарящи, во мгновение ока они бывают везде; что где делается, тотчас о том узнают и тотчас же извещают других... Даже о распоряжениях Божиих они и древле нечто узнали из предсказаний Пророческих, и ныне вызнают урывками во время чтения оных. Отсюда-то заимствуя сведения о некоторых происшествиях будущих времен, они крадут предсказания и чрез то подражают Богу. А как высокоумно они в своих предсказаниях принаравливают к событиям двусмысленные ответы!.. Они врачуют и болезни. Но как? сперва сами же причиняют вред, потом предписывают врачевства и — почитаются исцелителями! Они действуют и в идолах ваших.

Доселе были одни только слова, теперь начинается доказательство самою вещию. Пусть представят пред ваши судилища кого-нибудь такого, о котором известно, что он беснуется, и пусть кто бы ни был из христиан прикажет демону говорить: демон тотчас признается, что он действительно демон и что в других случаях ложно выдает себя за Бога. Пусть также приведут сюда кого-нибудь из тех, которых считают вдохновенными, — которые, отверзши уста свои над жертвенниками, <вместе с демонами> получают будто бы божественное вдохновение и, задыхаясь, провещавают: если действующие в таких людях не признают себя демонами, — тут же пролейте и кровь оного дерзновенного христианина. Что яснее и вернее сего доказательства?.. Если они подлинно боги, то для чего ложно говорить о себе, что они демоны? Не для того ли, чтоб нам повиноваться? Что же это за божество,

которое покорено человеку и, что еще бесчестнее для него, своему сопернику? Если же они демоны, то для чего в иных местах выдают себя за богов?.. При той же помощи нашей, от тех же ваших богов узнаете вы и то, кто есть истинный Бог и тот ли Он, Коего христиане исповедуют, и так ли в Него веровать, так ли почитать Его должно, как в Него веруют и почитают Его христиане.

То, что в нас называют предрассудками, то в поэтах и философах великими и высокими познаниями. Они разумны, а мы глупы. Если христианин будет уверять, что человек воскреснет человеком, — Кай — тем же Каем, то народ прогонит его камнями, или по крайней мере толчками... Каким образом, говоришь ты, разрушившееся вещество опять явится тем же, чем оно было? Рассуди о себе самом, и найдешь это вероятным. Помысли, что ты был прежде твоего бытия? Конечно, ничто... Если же ты сделан тем, чем прежде не был, то, конечно, еще удобнее сделаешься тем, чем некогда уже был. Разве будешь сомневаться о силе Бога, который произвел из ничего эту великую громаду вселенныя?.. Свет, ежедневно померкающий, опять воссиявает; тьма, также ежедневно исчезающая, опять возвращается; звезды, как бы умершие, оживают; времена начинаются там, где скончаваются; плоды истребляются и вновь появляются; семена, умерши и разрушившись, восходят и приносят обильнейший плод; все, погибая, сохраняется, все, умирая, преобразуется. Ты ли, человек, столь превосходное существо, владыка всего умирающего и воскресающего, умрешь так, чтобы погибнуть навеки? Где бы ты ни разрушился, какое бы вещество тебя ни разрушило, поглотило или истребило, — оно возвратит тебя!»

<49>

О воскресении

Что такое весь шар земной, на котором обитаем мы, что как не некое ужасное необозримое кладбище? Почти каждое место, которое попираем мы ногами, покрывает истлевшие кости отцов и братий наших; почти каждую минуту разверзается утроба земная, чтобы принять и навеки заключить в свои объятия кого-либо из подобных нам; и из миллионов трупов человеческих, из которых, так сказать, слилась кора земная, еще ни в один

не возвращался дух жизни так, чтобы навсегда сделать его бессмертным! Кто из нас, л<юбезные> б<ратия>, не оплакивал возлюбленных сердцу? кто не терзался горестию, разлучаясь с ними навеки? кого не ужасала мысль <о собственном истлении, мысль>, что чуждые смерти суть только вестницы и предтечи нашей собственной? Но — *Христос восста от мертвых, начаток умершим бысть.* Понимаете ли силу сладостного благовестия? Христос воскресший есть только начаток нашего рода, есть первенец из умерших; Он первый из всех сходящих во гроб проторг дотоле неплодную утробу земли, и для заключенных в ней оставил отверзтую дверь от земли к небу. *Аще бо веруем, яко Иисус умре и воскресе, тако и Бог умершия о Иисусе приведет с Ним* (1 Фес. 4, 14). Утешьтесь и успокойтесь малодушные умом, вы, которые трепещете при мысли о собственной смерти: *разрушение вашего телесного состава будет только началом нового здания, которого не одолеет уже рука смерти.*

Будущее воскресение тел наших, л<юбезные> б<ратия>, есть предмет веры, а не знания, есть тайна, приемлемая сердцем, а не умом постигаемая. Как самое священнейшее из наших верований, Господь утаил ее под покровом, который вотще силится поднять пытливость ума человеческого. Впрочем, как к познанию о Себе Самом Он руководствует не одним откровением, но свои Божественные совершенства: всемогущество, премудрость и благость — напечатлел на тварях видимых, так поступил и с тайною воскресения. Возвестив оную в Слове своем, повторил и повторяет ее в явлениях природы. Природа есть неумолкающая проповедница воскресения. «Бог, — говорит св. Кирилл Иерусалимский, — предвидя неверие твое, в видимом тобою каждый год являет действие воскресения, дабы ты, смотря на случающееся с вещами бездушными, поверил тому касательно и воодушевленных разумных существ». Одним словом, вся природа есть не иное что, как непрестанно повторяющееся воскресение. Что же? Ужели один человек, царь и владыка природы, должен составить собою изъятие из сего общего для всех тварей закона? Здесь, где ничего не остается в бездне тления, где истление есть только начало обновления, ужели одни мы должны умереть и не ожить, сокрыться в землю и не воскреснуть? Ужели о нас менее приложено попечения, нежели о тварях служебных нам? Нет,

не вотще Виновник твари повсюду являет нам образы воскресения; нет, гласом природы проповедует Он то самое, что возвестил в Слове Своем, то есть что и наше тело должно некогда ожить, как оживает все в природе.

Но как оживет умершее? как восстанет бездыханное? как составится разрушившееся? вы не понимаете? Что ж из того? Разве измерили мы силу Божественного всемогущества? разве посвящены мы в тайны Его творческой деятельности? «Потому, что ты слаб, — говорит тот же св. Кирилл Иерусалимский, — не представляй себе немощным Бога, но лучше обрати внимание на Его могущество». Мы не понимаем, каким образом из праха воссозиждется новое тело, и *тленное облечется в нетление.* Но понимаем ли, и можем ли понять, каким образом Творец устрояет тленное тело, то самое тело, которое носим теперь? разве не то же всемогущество, для ума недоступное, действует и здесь, как и там? разве постигли мы тайну нашего рождения? знаем ли даже мы, каким образом земля, послушная гласу Создателя своего, доселе изводит из недр своих былие травное, и воды рождают *гады душ живых*? Вотще пытливый ум человеческий напрягает силы свои, чтобы подсмотреть чудные действия Творца и Промыслителя; вотще старается он взойти к источнику, из которого струятся потоки жизни. Все его догадки, все мнимые объяснения обличают только слабость его и доказывают одну истину, сколь мало понимает он, из чего и как творит Господь. О вы, богатые знанием и скупые на веру, вы, которые там только даете <свое> согласие, где находите следствия в точном соответствии с причинами, их произведшими, скажите, не часто ли, руководствуясь сим правилом, вы должны отказывать в доверии чувствам вашим? Не часто ли должны входить в спор с собственным вашим опытом? Что кости вашего тела состоят из той самой извести, которую вы попираете ногами, это знаете вы по опыту, но можете ли объяснить, кто и каким путем ввел ее в ваше тело? Железа вы не употребляете в пищу, можете ли же верить, чтобы жидкость, наполняющая железы ваши, окрашивалась частицами растворенного в ней железа? Не должны ли уже здесь признаться, что сила Творца бесконечно возвышена над силою твари и разум Его над вашим? И меньшим ли умом судить о большем? И тогда даже безумен человек, если, будучи не велик сам, судит о великом человеке, далеко превышающем его умом

своим. Но, Боже наш! можно ли исчислить все чудеса Твоего всемогущества, которые на каждом шагу останавливают и изумляют внимательного? И как же после сего осмеливаемся мы с умом, который в уме Твоем исчезает, как малейшая капля в безднах моря, как осмелимся колебаться сомнением, когда Ты, всемощный Владыка твари, сему тленному возвещаешь нетление? Ты, который *нарицаешь несущая, яко сущая*, ужели не силен будешь оживотворить умершее? «Если Бог, — говорит один учитель Церкви (Афинагор)[1], — создал тела человеческие несуществовавшие, если создал самые начала, из которых они составлены, то и разрушившиеся воскресит тем с большею легкостью, ибо та самая сила, которая безобразному дала определенный образ, которая части стихий собрала воедино, которая семя, само в себе единое и простое, умела разделить на многие семена, даровала жизнь безжизненному и члены бесчленному, — та же сила ужели не будет в состоянии воссоединить разрушившееся, воздвигнуть лежащее, оживотворить умершее, тленное преложить в нетление?»

Ты еже сееши, говорит св. Павел, *не оживет, аще не умрет; и еже сееши, не тело будуще сееши, но голо зерно, аще случится, пшеницы или иного от прочих* (1 Кор. 15, 36, 37). Разрушение тела нашего нужно для того только, дабы из сего семени, которое мы, предавая земле, поливаем слезами, развилось некогда растение, которое в мире лучшем вечно зеленеть и цвести будет. Заключенные в гробах иссохшие кости суть пшеница, посеянная Господом; они ждут только повеления Его, только веяния животворного Духа Его, чтобы двинуться с мест своих, связаться жилами, одеться плотию и кожею и составить тот изумительный необозримый сонм людей, который Господь показал одному из тайновидцев (Иез. 37, 4–10).

Но скажете: разрушение тела мы видим на самом деле, а воскресение только в образах: настоящее плачевное состояние ясно, а будущее покрыто мраком. Итак, вы хотите созерцать воскресение мертвых так же ясно, как все видимое нами? Посмотрим же, будет ли такое созерцание полезно для нас и согласно с теперешним состоянием нашим.

[1] *В источнике вместо* (Афинагор) *подстрочное примечание:* Афиногор — в книге о воскресении мертвых

Дети не могли бы достигнуть мудрости, свойственной летам зрелым, если бы не проходили тернистого пути воспитания: к важнейшим истинам руководствуют их постепенно, отказывая им в тех познаниях, которые превышают их возраст. Как же хотим мы, младенцы о Христе, чтобы Господь обнажил перед нами тайны Свои, для которых и мысли наши не созрели, для которых нет слов на языке нашем? Будем довольствоваться образами, доколе не созреем к созерцанию самой истины, помня единое, что обещавший верен. Не первых нас ведет Господь путем мрака веры к свету видения: точно так же приготовлял Он ветхозаветных праотцев к сретению Искупителя. Тайны искупления, нам открытые, они видели только издали, видели и радовались (Евр. 11, 13); с безусловною покорностью горней Премудрости они довольствовались тению, ожидая в терпении того великого дня, в который должно было явиться самое тело: только в жертвах овнов и тельцов суждено было им видеть Жертву, единожды к концу веков принесенную за спасение мира. Так и мы тайну воскресения нашего ныне разумеем отчасти, но это частное разумение служит уже залогом, что постигнем ее вполне, когда созреем. Ибо и мы *верою ходим*, как говорит св. Павел, *а не видением* (2 Кор. 5, 7). Хотим ли сподобиться блаженного видения? искупим его ценою несомненной веры. Но что было бы с нами, если бы Господь о блаженстве нашего воскресения открыл нам более, нежели сколько снести мы в состоянии? Если бы Он еще здесь на земли дал нам осязательно видеть славу, которая там ожидает верующих, то скажите, сносно ли бы было тогда пребывание наше на земли? Достало ли бы у нас терпения выносить тягостное время нашего образования и приготовления к вечности? О вы, которые тяготитесь мраком будущего, вы, которые вопреки Божественным уставам желали бы теперь же веру заменить знанием, надежду осуществлением ожидаемого, понимаете ли, сколь гибельно было бы для вас самих, если бы Господь исполнил желания ваши? Настоящая жизнь, которую вы как поприще испытания вашей веры, надежды и любви проходить должны, не сделается ли только случаем к малодушию, недовольству, ропоту? Что было бы с вами, особенно в те мрачные минуты, когда болезни и бедствия отяготеют над вами и сделают для вас несносною тяжесть сего бренного тела? Возблагодарим Бога, возвестившего нам тайну

воскресения, но и вместе положившего тьму закров ей. С высоты престола Своего озаряя нас лучами истины, Он яркий свет их умеряет до кроткого мерцания, потому что знает наше состояние, потому что любит и щадит нас. Со смирением и покорностию будем довольствоваться сумраком веры, доколе не воссияет утро невечернего дня Царствия Его. <Аминь>.

<50>

Изречения из св. Иоанна Златоуста

Бог попускает истинной и апостольской вере Своей подвергаться многим нападениям, а ересям <и еллинству> наслаждаться спокойствием, для чего? — для того, чтобы ты уразумел слабость ересей[1] из того, что оне, не быв потрясаемы, сами собою разрушаются, напротив, познал бы силу веры из того, что она, при всех нападениях и препятствиях, умножается. И это не моя догадка, но Божественный, свыше данный ответ. Павел, уставши от гонений, помолился Богу о прекращении их, не получил просимое, и гонения не прекращались, вопросил душу свою и услышал в ней голос Господа: *довлеет ти благодать Моя; сила бо Моя в немощи совершается* <2 Кор. 12, 7–9>.

Ты лучше других? Молчи же, если хочешь <и> остаться лучшим.

Похвастался, потерял все. Ты ли можешь сказать о другом[2]: *несмь якоже сей* святотатец? И с этим словом не потеряешь ли ты вдруг <всего>, если что <и> имел хорошего?

Если хочешь прославиться, презирай славу, и будешь славнее всех. Для чего тебе подвергаться тому же, что случилось с Навуходоносором? Он поставил статую, думая получить еще большую славу от дерева и бесчувственного изображения; имеющий жизнь хотел бы прославиться чрез то, что не имеет жизни. Видишь ли крайнее безумие? Думая почтить себя, он более обесчестил себя, показав, что более надеется на бездушную вещь, нежели на живую

[1] *В источнике вместо* ересей *стоит* оных

[2] *В источнике:* о Священнике

душу свою; почему и воздал такое предпочтение дереву. Не достоин ли он посмеяния за то, что ищет себе похвалы не в нравах, а в досках.

Упасет люди Моя Израиля, сказал Христос <Мф. 2, 6>. Но отчего же, скажут, Он не упас и народа Иудейского. Неправда, сие действительно совершилось. Ибо под Израилем Он разумеет уверовавших в Него иудеев, что, изъясняя, Павел говорит: *не вси бо сущии от Израиля сии Израиль, но елицы верою и обетованием родишася* <Рим. 9, 6>.

Бедствия посылаются за грех человеку; но какой же грех имели младенцы, который долженствовали смыть своею кровью, младенцы, убиенные при Ироде? Грех имеют люди возрастные, имевшие время согрешать, но те, которые претерпели столь безвременную смерть, какие грехи загладили своими страданиями? Но разве ты не слыхал сказанного мною, что если нет грехов, то за здешние страдания там воздастся награда? Итак, какой урон понесли дети, таким образом умерщвленные и скоро достигшие покойной пристани? Ты скажешь, что они совершили бы многие, а может быть, и великие дела, если бы продолжалась их жизнь. Но Бог не малую предлагает <им> награду за то, что они рано лишились жизни по такой причине, иначе Он бы и не попустил бы ранней их смерти, если бы они имели соделаться великими.

Душевен человек не приемлет яже Духа Божия, юродство бо ему есть, сказал Павел <1 Кор. 2, 14>. И во многих других местах Он развращение жизни поставляет причиною то, что не приемлется совершеннейшее учение. Почему и повелевает не отворять им дверей: ибо, узнавши, они становятся дерзновеннее. Когда оное учение открывается людям признательным и благомыслящим, то они благоговеют перед ним, а люди безнравственные уважают более тогда, когда его не знают. Итак, поелику по свойству своему сии не могут познать оного естества, то пусть будет <оно> от них скрыто, говорит Спаситель, дабы, по крайней мере, почитали оное по причине своего неведения: и свинья не знает, что такое бисер, а если не знает, то пусть и не видит, дабы она не попрала того, чего она не знает.

Иисус, назвавши в одном месте путь, ведущий в Царствие Небесное, узким, тесным и трудным, скоро после этого прибавляет: *иго бо Мое благо и бремя Мое легко есть.* Скажешь, как же узкий и тесный путь может быть вместе и удобен. Тем сей путь и удобен, что Он <есть> путь и врата <так как и другой путь, хотя широкий и пространный, все же есть путь и врата>: на них никто не останавливается, но все проходит, как горести, так и радости в жизни. И не по сему только удобна добродетель, по концу своему она делается еще удобнейшею. Назвал Господь трудным путь сей потому, чтобы пробудить от сна путников, и не только сим образом пробуждает к бодрствованию, но и присоединением того, что на сем пути много препинающих оному, и, что еще опаснее, они нападают не явно, но скрытно. Но не на то смотри, говорит Христос, что сей путь труден и тесен, а на то, где оканчивается, и не на то опять смотри, что противный путь широк и пространен, а на то, куда он ведет. Все это Он говорит для того, чтобы возбудить к бодрствованию. Подвижник бывает ревностнее, когда ясно видит, что Подвигоположник чтит трудные его подвиги.

Чем ты гордишься, человек? Тем ли, что ты носишься на высокой колеснице? Или тем, что тебя возят запряженные мулы? Так что ж? это бывает и с дровами и с каменьями. Или тем, что ты облечен в красивые одежды? Но посмотри на того, кто вместо одежд облечен добродетелью, — и увидишь, что ты подобен гниющей траве, а он подобен древу, приносящему чудный плод и доставляющему большое удовольствие зрителям. Ты носишь на себе пищу червей и моли, которые, если нападут на тебя, скоро обнажат тебя от этого украшения. Ибо одежды суть пряжа червей, а золото и серебро суть земля и прах, земля — и больше ничего. Украшенный же добродетелью такую имеет одежду, которой не только моль, но и самая смерть не может повредить. И это весьма справедливо, поелику добродетели души не земное имеют начало, но суть плод духовный, почему и не подлежащий съедению червей. Ибо одежды сии ткутся на небе, где нет ни моли, ни червей, ни чего-либо подобного сему.

Мы неосмотрительнее Давида, который, немного вознерадев, низвергнулся в самую бездну греха, впрочем, и восстал

скоро. Итак, взирай не на то только, что он согрешил, но и на то, что он очистил свой грех. Ибо и история оная для того написана, чтобы ты не на падение его взирал, но удивлялся его восстанию, чтобы ты узнал, что их падение должно восставить тебя. Как врачи, выбирая самые трудные болезни, описывают оные в книгах и научают других способу врачевания, дабы сии, узнав труднейшие болезни, удобнее могли преодолеть слабейшие, так точно и Бог сделал явными самые великие грехи для того, дабы те, которые впадают в малые грехи, могли удобно исправлять их чрез оные. Ибо если могли быть очищены большие грехи, то тем более меньшие.

<51>

Бог есть бестелесен; следовательно Дух чистейший (Преосвященного Тихона, Епископа Воронежского)

Бог наш есть бестелесный и невещественный и потому есть Дух наичистейший. Тако о Нем свидетельствует Писание Святое: Дух есть Бог. Что Св. Писание приписует уды тела, то не собственно Ему приписует, но по снисхождению к немощи и слабости понятия нашего, понеже мы иначе понять не можем действий Его, силою Его бываемых. Тако руки, Ему приписуемые, значат всемогущую силу Его, очи — всеведение Его, уши — всеслышание, яко от Него ни слово, ни дело, ни помышление наше сердечное не утаится, и как всех людей, так и всякого человека, что делал, говорил, мыслил, и на какой конец делал ты, и что делает, и говорит, и мыслит, и на какой конец — все Ему совершенно явно. Он не имеет рук, но все единым хотением и манием делает, что хочет, — не имеет очей, но все и в сокровенных местах и во глубине сердца делаемое, назирает и видит, — не имеет ушей, но всякое слово, глас, пение худое и доброе слышит. Рассуждай сие и берегись делать, говорить и мыслить то, что Ему противно. От познания духовного Божия существа последует, что человек будет Его почитать не златом, не серебром, не веществом, не другими материалами, не разбором пищи и одеяния и видимыми церемониями едиными, но духом, то есть страхом, любовию,

смирением, терпением, покорением воли своея воле Его и прочими делами, от Него заповеданными. Таковыми бо жертвами благоугождается Бог! Дух Духом почитается. Богу всякая наружность и вещество не приятно без внутреннего духа. Сего ради, глаголет Господь: *истинные поклонницы поклонятся Отцу духом и истиною. Ибо Отец таковых ищет Ему поклоняющихся. Дух есть Бог, и иже кланяется Ему, духом и истиною достоит кланяться* (Ин. 4, 23, 24). Почтим убо Бога яко Духа Духом! Сотворим волю Его и заповеди Его, за грехи наша дух сокрушен, сердце сокрушенно и смиренно принесем. *Жертва бо Богу дух сокрушен, сердце сокрушенно и смиренно Бог не уничижит* <Пс. 50, 19>. Все тщание христианину надобно о том прилагать, чтобы душу свою исправить. Бог бо к душе нашей глаголет, а не к телу. Тело есть орудие души, чрез которое она действует, язык говорит, очи смотрят, руки делают, что душа замышляет и хочет. «Аще бо душа исправна будет, то и дела внешние исправны будут». Без душевного изволения уды телесные не действуют. Исправим убо душу нашу, яко дух покорение и послушание Господу, тогда и внешние дела наши исправны будут. И тако будем Бога нашего духом и истиною почитать.

<52>

Его же ответ за запрос: как можно бестелесному Духу явиться на земле?

Как же Бог невидимый, неосязаемый, и потому Дух, явился на земли? Христиане должны это знать. «В плоть нашу облекся, и тако явися. Тако Невидимый явился, и Неосязаемый осязался, тако Неприступный Херувимам и Серафимам учинился приступен грешникам, тако Безначальный начало принял, тако *Ветхий деньми* младенчествовал, тако Содержай все концы земли матерними руками содержался и носился, тако, питаяй всякую плоть, матерним млеком питался, тако успевал летами и возрастал Безлетный, Вечный и Совершенный, тако ходил по земли Бог, Царь небесный, и между человеками обращался, и человекам видим был, и человеком беседовал Сын Божий и Слово Отчее, тако Его видели апостолы Его и осязали, и слушали от уст Его глаголы живота, и беседовали с Ним, и ходили с Ним, и вслед Его, и проч.,

и нам проповедали». *О, блажено чрево, носившее* Бога воплощенного, *и сосца, яже еси ссал* <Лк. 11, 27>! блажени руки, осязавшие Слово живота! блажени очи, видевшие невидимого Бога, во плоти явившегося! блажени уши, слышавшие Слово Божие ипостасное! блажено то время, в которое Бог явился на земли! блажена тая земля, по которой Царь небесный ходил! блажены те ризы, которыми одевался, *одеяйся светом яко ризою Бог* <Пс. 103, 2>. Поклонимся же, возлюбленные, воплотившемуся Богу, *поклонимся на месте, идеже стоясте нозе Его* <Пс. 131, 7>.

<53>
О почитании святых (из частного письма протоиерея Сабинина)

Аще кто речет, яко люблю Бога, а брата своего ненавидит, ложь есть: ибо не любяй брата своего, егоже виде, Бога, Егоже не виде, како может любити (1 Ин. 4, 20). Еще более относится это к святым нашим собратиям, совершеннейшим нежели мы, которых наша Православная Церковь признает к тому же нашими посредниками между Богом и нами. Вы скажете: они давно померли; что мне до них за дело, за что мне любить их и воздавать им почтение? Они померли?! Нет, они живы! Христианская религия есть религия жизни и любви! Жизнь и любовь суть ея начало, средина и конец. Бог Авраамов, Исааков и Иаковль есть Бог живых, а не мертвых. Он живет в своих избранных, и жизнь избранных Его сокрыта со Христом в Боге. Как же можно приступать с молитвой или почтением к Богу, не приступив и ко святым, живущим в Боге, или молиться святым, не молясь в то же время Богу, живущему во святых? Или иначе: *Бог любы есть*, говорит св. Иоанн, *и пребываяй в любви в Боге пребывает, и Бог в нем пребывает* (1 Ин. 4, 8, 12). Кто же имеет теперь большее право на пребывание в Боге, если не святые, которых большая часть положили свои души из-за любви к Богу Отцу, Богу Сыну, Богу Духу Святому, которые утучнили своею кровью почву, на которой прозябло, развилось и возросло христианство? Так Бог пребывает в святых, а они — в Боге; Бог и святые составляют единую неисчислимую единицу, единое неизмеримое море жизни, единый неисчерпаемый океан любви (Ин. 17, 20 и 21), откуда любовь Божия

изливается и в сердца наши Духом Святым, данным нам, если только мы живем свято (Рим. 3, 5). Христианская любовь, которую проповедует нам Православная наша Церковь, объемлет собою и время, и вечность. Она соединяет нас с Богом и со святыми, а Бога и святых — с нами, если только мы желаем сами и ищем такого союза. Она есть отличительный признак веры Христовой. *О сем разумеют вси, яко Мои ученици есте, аще любовь имате между собою* <Ин. 13, 35>. О любви к Богу в последователях Христовых я не говорю ни слова: она есть заповедь первая и большая всех других заповедей. Как же вы теперь, Милостивая Государыня, — отделите ль Богопочтение от почтения к Богоматери и святым, или почтение к Богоматери и святым от самого Бога почтения, когда Бог пребывает во святых и святые — в Боге? Никак нельзя прикоснуться к Богу, — если могу так выразиться, — не прикоснувшись к святым, ни коснуться святых, не коснувшись Самого Бога. Итак, нам должно воздавать почтение не только Пресвятой Деве Богоматери, но и святым наряду с Богопочтением. Мы, кажется, еще мало почитаем их, почитая их только как угодников Божиих и как своих собратий, совершеннейших чем мы сами. Судя по отношению их к Богу и Бога к ним, показанному мною выше, нам должно, кажется, еще большее воздавать им почтение, нежели какое мы воздаем им.

<54>

Мысли

Верить только, что Бог есть, еще недостаточно: и бесы веруют; должно веру оправдывать делами, такой веры от нас требует Христос.

У всякого христианина должен быть свой крест, как у странника свой посох.

Пчела не составляет меда, пока еще покоится на цветах.

Кто здесь не бывал страдальцем, тот там может услышать сии слова: *чадо, помяни, яко восприял еси благая твоя в животе твоем* (Лк. 16, 25).

Хороши красные слова; но лучше их — простые, если открывают истину. К чему и золотой ключ, ежели он не отпирает того, что нам нужно отпереть? Лучше ключ деревянный, если отпирает.

Высшая степень духовной жизни есть та, когда человек, не имея утешения ни от Бога, ни от мира, однако ж терпелив и спокоен, будучи всем сердцем предан Богу.

Все земное, приятное и усладительное для чувств не должно быть ценимо дорого: оно дар Божий и добро; но это, странник земли, только посох для тебя, слабого и хромого; и этот посох отбирается, как скоро слабый делается крепким, хромой твердым.

Что пользы для корабля от мачты, кормщика, матросов, парусов и якоря, ежели нет ветра? Что пользы в красноречии, в остроумии, познаниях, образованности, разуме, если нет в душе Духа Святаго?

Бог любит смиренного грешника, который сердечно сокрушается о своих грехах, и отвергает гордого праведника, который не признает себя никаким грешником.

Внешнее благочестие без внутреннего — то же, что ножны без меча. Смешон тот воин, который одними ножнами вздумал бы сражаться с неприятелем. Смешны и те люди, которые над плотию и миром хотят восторжествовать одним наружным благочестием.

Скорби сей жизни для добродетельного то же, что лекарства, — горьки, но целительны.

Чаще можно видеть печальным благочестивого, который ничего не ищет, кроме Бога, нежели видеть истинно веселым того, кто ищет всего, кроме Бога.

Самое простое доказательство потребности пищи во всех живых тварях есть голод: так самое сильное доказательство бытия Божия есть стремление всех добрых сердец к Богу.

Как дитя учится говорить, так совершеннолетний научается быть добродетельным, — оба посредством веры и упражнения.

Не отсечение головы составляет мученичество; но дух, готовый на все во имя Божие и Веру Христову: поэтому и не всякое страдание есть мученичество.

Мученичество есть долг, а не дело христиан; оно есть долг мучеников, кои страдают, и дело мучителей, кои мучат. Христианам сказано, что они будут гонимы; но не сказано, что будут гнать.

Естественный ум и плоть легко делаются друзьями, потому что живут, как добрые товарищи, под одною кровлею и растут вместе друг с другом. От сего-то столь много людей с умом, но без духа; от сего-то Бог некогда жаловался, что люди суть плоть.

<55>

Письмо Георгия Затворника Задонского

Христос Воскресе!

Радуйтесь! Христос глаголет ясно к понимающим Его и воспевающим победную песнь; но ах! как можно неочищенными чувствами видеть Христа, блистающася неприступным светом воскресения? Очистим чувствия и узрим, как вся исполнишася света: небо, земля и преисподняя. Радуйтесь, душа, сердце, ум и все чувства, покоренные истине истинным разумом! и все разумы, плененные в послушание Христово...

Скажите мне, ежели вы чувствуете такое движение в сердце своем, от которого душа может ощущать в тайных своих извитиях болезнь, наносящую уныние, приходит ли вам в познание причина сего последования? Д<руг> м<ой>, не мысли много, но более уклоняйся в сущность веры, которою вся возможна суть о Господе. Посильные и всегдашние труды, коими вам прилично заниматься, могут прогнать всякую скуку и облегчить всякую печаль. Печаль, возлагаемая на Господа, приносит сердцу неожиданную радость и утешение, когда видим и несем скорби, коими устилается терснием, как коврами, путь наш, ведущий нас в Царствие Божие, в блаженство веселящихся: вот благое иго и легкое

бремя, которое только тем кажется неприятно и тягостно, кои не изволяют принять священного последования Христу.

Когда на две стороны простирается мысль и недоумевает, в которую бы уклониться, тогда нерешимость, подобно злому мучителю, терзает душу, смущает сердце и всего человека, как в море корабль, бьет приражающимися мысленными волнами; опыт сего действия мне знаком! Покуда весь человек не покорится Промыслу Божию и не предпочтет лучшего в решительной преданности, дотоле терпит мучение неизъяснимое, от которого да сохранит вас Бог! я это испытал.

Во всякое время вашего уединения, когда вам угодно, мы можем заниматься с вами разговором о будущей жизни и внезапной кончине временных прелестей, коими обольщаются все уклоняющиеся от учения Христова. Рассуждение о Царствии Божием, о неизменяемой радости и любви — вот приятнейшее занятие! Оно легко может отвлекать нас от земных грубых пристрастий и мысленно переселять туда, где нам должно быть вечно! А муки гееннские, не имеющие конца, страхом своим могут нас остерегать от слабостей и малодушия нашего и поощрять к непрестанному в благочестии упражнению. Да поможет вам во всякое благоустроение действовать сущая Истина — воскресший Победитель смерти Иисус Христос!

<IV>

<Изложение 5–12 Слов книги святителя Иннокентия (Борисова) «О грехе и его последствиях: Беседы на Святую Четыредесятницу». Харьков, 1844. Выписка из «Журнала Министерства Народного Просвещения»>

В обозрении за последнее трехмесячие прошедшего года мы рассмотрели содержание первых четырех превосходных *Слов о грехе*, говоренных в продолжении Св. Четыредесятницы Преосв<ященным> Иннокентием. Рассмотрим теперь содержание последних восьми *Слов*, представляющих весьма замечательное явление в области духовной литературы. В 5-м Слове глубокомысленный Вития беседует о том, что пагубные действия греха так велики, что мы не можем и видеть их во всей их глубине и обширности, но должны, по внушению Слова Божия, разума и опыта, предполагать, что они ужасно гибельны. Далее, в 6-м Слове, раскрывается, что грех распространяет по всему существу человека тьму, портит его ум, безобразит и оядотворяет познание и предрасполагает грешника к сумасшествию. Грех, — говорит Преосв<ященный> Иннокентий, — не только лишил нас первобытного света Божественного и отнял предметы ведения, но и содеял нас неспособными видеть их, испортил наше зрение умственное до того, что теперь, если бы и показать человеку эти предметы, то он не увидел бы их, как должно. В самом деле, что представляют умственные способности наши? Представляют не только слабость крайнюю, но и какое-то внутреннее расстройство, похожее на то, как если бы в зрительной трубе передвинуты были с надлежащего места все стекла. И вот изъяснение, почему наука ведения, при всех усилиях образовать ум человека, достигает весьма небольших успехов, а иногда вовсе ничего не производит. Это потому, что ум наш поврежден грехом в самом составе своем. Посему жалкое заблуждение, когда мы думаем, что уму

нашему, равно как и прочим способностям души, недостает только одного приличного образования и, так сказать, полировки. Нет, нынешнему уму человеческому недостает не одного правого образа; в нем нет внутренней целости и здравия, недостает, следовательно, того, чего никакая наука дать не может. Посему-то Слово Божие, приемля на свои руки просвещение человека, идет к сей цели не путем только сообщения ему познаний, хотя могло бы вдруг открыть ему их множество, а первее всего — путем врачевания, и передает его для сего в руки не земным образователям и наставникам, а небесному, всемогущему врачу умов и сердец, — Духу Святому, да отверзет *очи сердца*, да снимет с них наследственное бельмо, да помажет их таинственным коллурием, да исцелит их и воссоздаст. И те, над коими совершена сия священнотаинственная операция, у коих благодатиею Божиею отверзлись очи ума и сердца, те, без всякой науки, познают и видят то, чего не доставляет никакое земное образование. Первое и неизбежное действие порока в человеке то, что он отвращает лицо и все существо человека от неба к аду; вместе с тем первое и неизбежное следствие порока то, что духовное Солнце — Бог — престает освещать душу грешника. Над его душой потому тотчас начинает распростираться внутренний мрак, не могущий быть розгнанным никаким светом земным, и дающий по временам с силою себя чувствовать и самому бедному грешнику, и другим. Самый образованный из грешников в минуты самосознания ощущает, а иногда и с вздохом говорит, что у него в душе темно!.. Почему темно, когда она, по-видимому, наполнена всякого рода познаниями? Потому, что в ней нет света Божия; а света Божия нет потому, что она отвратилась от лица Божия: это состояние внутреннего отречения от греха видимо бывает и для других. Над многоучеными, но порочными людьми постоянно висит что-то мрачное; они задумчивы, их взор бегл и мутен, в них нет душевной твердости, их движения беспокойны, предприятия нерешительны, самые радости бурны и пусты; они подобны человеку, идущему впотьмах, ощупью. Над человеком добродетельным, напротив, хотя бы он не был знаком ни с каким образованием, всегда носится какой-то свет, мирно почиющий в его душе, светящий в его чистом и светлом взоре, отсвечивающий нередко на его лице, озаряющий все пути его и дающий ему удобность быть

в действиях своих твердым, правильным и спокойным. Это свет лица Божия, к коему постоянно обращена душа чистая. При сокрытии чувственного солнца делаются, по крайней мере, видимы на небе другие светила. При закрытии в душе солнца духовного — Бога — напротив! Здесь во всей силе исполняется то, что, по свидетельству слова Божия, должно произойти при кончине мира: не только солнце померкает, но и луна не дает света, и звезды спадают с небес. Эта луна — наша совесть; не озаряемая в грешнике светом лица Божия, она сама не дает достаточного света, чтобы освещать пути его жизни. Звезды эти суть — высокие и святые истины, кои для руководства нашего водружены рукою Творца на тверди духа человеческого. Таковы понятия о Боге и Его святом законе, нашем вечном предназначении и воздании за гробом. Сии звезды путеводные покрываются мраком в душе грешника и становятся неприметными. И вот где изъяснение того несчастного, но обыкновенного явления, что люди, повидимому, самые образованные, но порочные, не только хладны к сим истинам, но даже решаются идти против них. Что делается с познаниями грешника, если он имеет их? Порок, кроме того, что всегда значительно сокращает круг их, всегда же отъемлет у них глубину, силу, стройность и жизнь. Во всех предметах знания нашего есть сторона священная, коею оно обращено к Виновнику всяческих. Сия святая и возвышенная сторона для порочного и вольномысленного человека не существует. Оттого все изображения предметов, делаемыя писателями безнравственными, всегда отзываются пустотою внутреннею и мертвостию: ибо мир безбожный есть бездумный труп, по коему разбросаны цветы. Какое употребление делает порочный человек из познаний своих и способностей? Самое жалкое и ужасное. Все пересуждать, опровергать, извращать есть его неизбежное свойство. Оттого нет опаснее для общества людей, как образованные науками, но преданных[1] страстям; от того умножение ложного, безнравственного просвещения всегда влечет за собою расстройство семейств и погибель целых Государств. Какой, наконец, бывает исход умственного омрачения, производимого пороком и страстями? — Видимое расстройство всех познавательных способностей,

[1] *Так в автографе.*

ослабление внутреннего самосознания и духовной личности, наконец, явное помешательство ума. Да удалится от нас мысль судить и осуждать тех несчастных братий наших, кои находятся в сем последнем состоянии! Но как не возвестить того, что так громко проповедуется самыми служителями нашего телесного здравия, то есть, что помешательство ума первоначальным и главным источникам своим почти всегда имеет греховное состояние души? Что оно вообще направляется в видах своих по видам страстей человеческих, что самая сущность его состоит не в ином чем, как в затмении понятий о Боге и потере нравственного чувства? — К вам теперь да обратится слово наше, кои занимаетесь науками и с таким усердием посещаете наше богослужение и собеседования. Образование ума и умножение всякого рода познаний составляет теперь главный предмет деятельности вашей. Пребудьте же уверены, что истинна и добродетель едино; едино в Боге, яко источнике всякой истины и добродетели; едино в Природе, как произведение премудрости и Святой воли Божией; едино должны быть и в человеке, яко образе Божием и малом мире. Можно насильственно отделить на время луч истины от луча добродетели в душе человека, но тогда сей луч, подобно раздвоенному лучу солнечному, теряет свою силу, престает согревать и животворить. Чистота совести и нравов озарит немерцающим Светом не только все стези вашей жизни, но и всю область ваших познаний: ибо вы будете постоянно находиться в свете лица Божия. Вместе с сим в душе вашей откроется неиссякаемый источник мыслей светоносных и чувств высоких. Грех, напротив, омрачит, оядотворит и изгубит все ваши способности и умственные приобретения, подточит в самом корне прекрасный цвет познаний. Итак, прилежно затыкайте слух от всех обаяний вольномыслия, постоянно закрывайте взор от всех прелестей порока, памятуя изречения древнего мудреца, что *в злохудожну душу не внидет премудрость, ниже обитает в телеси, повиннем греху.* — В 7-м Слове раскрывается, что грех, обещая человеку вольность и независимость, лишает его истинной свободы и повергает в состояние мучительного рабства. — 8-е Слово посвящено изложению того, что радости греховные привременны и ничтожны, что грех, напротив, отъемлет у человека все истинные и чистые наслаждения и служит источникам бесчисленных скорбей и бедствий.

Далее доказывается в 9-м Слове — что грех есть главная и первоначальная причина всех болезней человека и его смертности; в 10-м, что он неминуемо подвергает человека мучительному владычеству дьявола. В 11-м Слове изображена лютая кончина, ожидающая грешника. Коль скоро, — говорит Вития, — неизбежно для каждого человека — оставить этот мир и перейти в другой, высший, то для каждого должно быть крайне желательно, чтобы сей переход в другой мир, называемый смертию, совершился как можно мирнее и безболезненнее. Тихая и непостыдная кончина есть такое благо, для достижения коего можно отказаться от многих удовольствий в жизни уже потому, что это будет благо последнее в жизни; — в те минуты, когда всего нужнее мир и отрада. Но тот, кто работает греху и служит страстям, должен знать заранее, что если он не исправится, то сие благо для него потеряно, что под конец жизни, при разлуке души с телом, его ожидает не покой и услаждение, а скорбь и мука. «Смерть грешников люта», — говорит слово Божие. Порок предуготовляет грешнику под конец жизни горькую чашу страданий тем, что заранее расстраивает его тело и соделывает его седалищем болезней мучительных. Спросите, если угодно, о сем врачей, и они представят вам на сие множество разительных примеров. Вообще предсмертные недуги людей добродетельных и порочных имеют весьма различный характер: в первых они подобны сильным, но попутным ветрам, при коих душа умирающая, расправив ветрила быстро, но без шума и потрясений, уносится из пристани, а в последних, то есть грешников, предсмертные болезни являются наподобие осенних бурь, кои все крушат, срывают насильственно корабль с якоря и уносят в волнующуюся пучину, на явную погибель. И с чего действительно, как не с опыта взято обыкновение — кончину людей праведных называть успением или преставлением, а о великих грешниках говорить, что они не умирают, а извергают душу свою? Те, кои удостоились когда-либо присутствовать при кончине людей праведных, не могли не заметить, что они действительно не умирают, а как бы засыпают или отходят с миром куда-то от нас. С грешниками, напротив, при кончине их происходит подобное тому, что бывает с несчастным младенцем, когда он от какого-либо потрясения неестественно извергается из утробы матерней. И что удивительного, если разлучение души

с телом в том и другом случае происходит столь различным образом? В человеке истинно добродетельном еще в продолжение жизни, можно сказать, уже совершается разлучение души с телом, так что, чем более он живет на земле, тем более отрешается от своего тела, возносится духом в горняя, приближается к миру Ангельскому, преставляется на небо. В таком случае для ангела смерти нет нужды ни в каком усильном действовании; иногда довольно одного легкого, так сказать, дуновения, дабы прервать тонкую нить, сопрягавшую бессмертное с<о> смертным. Не то в грешнике: здесь душа бессмертная так опутана узами чувственности, небесное так перемешано с земным и плотским, что сама смерть не может вдруг разорвать всех уз, отделить без замедления нетленное от того, что должно сделаться добычею могилы и тления. Отсюда страдания и муки в умирающем.

Но сии страдания тела были бы еще не так страшны, если бы в самой душе была, хотя капля, покоя. Мы видим на мучениках Христовых, как самые ужасные мучения теряли свою лютость и силу от того, что мучимые проникнуты были духом веры, вознесены благодатию превыше земли и своего тела. В умирающем грешнике, напротив, вместо веры и упования, господствуют обыкновенно страх и отчаяние: ибо люди нечестивые большею частию умирают, не приготовившись к смерти, даже вовсе не думав прежде о своем конце: посему бывают подобны человеку, который, идя по льду, вдруг обрушился в бездну. Куда не обращается такой человек, к чему не простирает руки, к кому не вопиет о помощи?

То же и с грешником: он чувствует, наконец, что обрушился в бездну; употребляет все средства, чтобы прогнать болезнь, отдалить свой конец; и когда видит, что все остается без успеха, то поражается ужасом, предается малодушию и отчаянию. И как не ужасаться и не трепетать? Посмотрит ли умирающий грешник вспять, на свою жизнь, встречает необозримый ряд преступлений, из коих одно отвратительней другого. Обратит ли взор на окружающее и настоящее: видит, что все теперь и навсегда оставляет его, что пред ним один гроб и могила. Прострет ли мысль вперед? О, там еще мрачнее и ужаснее. — Наконец в 12-м Слове изображается состояние грешника по смерти.

Выписки и пометы при чтении Библии

<I. Выписки из Книги Бытия>

Глава 1

а. В начале сотвори Бог небо и землю.

б. Земля же бе невидима и неустроенна: и тма вверху бездны: и Дух Божий ношашеся вверху воды.

в. И рече Бог да будет свет и бысть свет.

г. И видит Бог свет яко добро: и разлучи Бог между светом и между тмою.

д. И нарече Бог свет день, а тму нарече нощь: и бысть вечер и бысть утро день един.

є. И рече Бог: да будет твердь посреде воды: и да будет разлучающи посреди воды и воды и бысть тако.

ж. И сотвори Бог твердь: и разлучи Бог между водою, яже бе под твердью и между водою яже бе над твердью.

ѕ. И нарече Бог твердь небо: и виде Бог яко добро и бысть вечер и бысть утро день вторый.

з. И рече Бог: да соберется вода, яже под небесем в собрание едино, и да явится суша и бысть тако. И собрася вода, яже под небесем в собрания свои и явися суша.

и. И нарече Бог сушу землю и собрание вод нарече море и виде Бог, яко добро.

і. И рече Бог: да прорастит земля былие травное, сеющее семя по роду и по подобию, и древо плодовитое творяще<е> плод, ему же[1] семя его[2] в нем по роду и по подобию[3].

[1] *В источнике:* емуже

[2] *Далее в автографе зачеркнуто:* по роду

[3] *Вместо:* и по подобию — *в источнике:* на земли: и бысть тако

<II. Карандашные пометы и записи Гоголя в славянской Библии 1820 года издания>

Первая Книга Моисея. Бытие

Гл. 3, ст. 12–17. — *Отчеркнуто на полях.*

Гл. 8, ст. 2–6, 11–13, 21–22. — *Отчеркнуто на полях.*

Гл. 9, ст. 4–6. — *Отчеркнуто на полях.*

Гл. 9, ст. 15. — *Отчеркнута на полях вторая половина стиха.*

Гл. 10, ст. 8. — *Написано на полях:* Неврод

Гл. 10, ст. 10. — *Писано на полях:* Щурь

Гл. 11, ст. 31. — Гл. 12, ст. 2. — *Отчеркнуто на полях.*

Гл. 18, ст. 14. — *Подчеркнуто начало стиха.*

Гл. 18, ст. 26, 28 —33. — *Отчеркнуто на полях.*

Гл. 19, ст. 17. — *Подчеркнуты слова:* спасая спасай твою душу

Гл. 19, ст. 19. — *Отчеркнута на полях первая половина стиха* (*до слов:* еже жити души моей); *на полях написано:* подаждь

Гл. 19, ст. 34. — *Написано на полях:* Лот[1]. 1. дочь Моав. 2. дочь Амман

Гл. 20, ст. 2–7. — *Отчеркнуто на полях* (*начиная от слов:* да не когда убиют его)

Гл. 22, ст. 14. — *Подчеркнуты слова:* Господь виде

Гл. 22, ст. 17–18. — *Отчеркнуто на полях и подчеркнуто слово:* воистинну: на полях написано: Читать

Гл. 25, ст. 1–3. — *Написано на полях:* Агарь, Сара, Хеттура

Гл. 26, ст. 34. — *Написано и зачеркнуто на полях:* <...>[2] Иудифа

Гл. 27, ст. 9. — *Написано на полях:* Исав Мас <...>[3] Иудифа Васем<афа>

Гл. 28, ст. 21–22. — *Написано на полях:* первые <...>[4] ставился по обету

[1] *Подчеркнуто Гоголем.*

[2] *Одно слово в источнике не прочитано.*

[3] *Окончание слова в источнике не прочитано.*

[4] *Одно слово в источнике не прочитано.*

Гл. 29, ст. 31–35. — *Написано на полях:* Лиа, Рахиль; 1. Рувим 2. Симион 3. Левий 4. Иуда 5. Исахар 6. Завулон

Гл. 30, ст. 6–12. — *Написано на полях:* От рабы Валлы: 1. Дан 2. Неффалим От Лии <...>[1] Зелфа: 1. Гад 2. Ассир

Гл. 30, ст. 23–24. — *Написано на полях:* Рахиль, Иосиф

Гл. 30, ст. 31–32. — *Отчеркнуто на полях.*

Гл. 32, ст. 32. — *Написано на полях:* запрещается

Гл. 38, ст. 7. — *Отчеркнуто на полях.*

Гл. 38, ст. 27–30. — *Отчеркнуто на полях.*

<Книга Премудрости Иисуса, сына Сирахова>

Гл. 43, ст. 1–2. — *Написано на полях:* о светилах небесных

Гл. 43, ст. 7. — *Написано и зачеркнуто на полях:* Муд-р<ость>

Гл. 43, ст. 14–15. — *Написано на полях:* Мудрость всех явлений природы

Гл. 43, ст. 1. — *Отчеркнуто на полях.*

Гл. 44, ст. 2. — *Написано на полях:* воспоминание о всех великих мужах, прославляемых Богом

<Книга пророка Исаии>

Гл. 2, ст. 2. — *Написано на полях:* пророчеств<о> о Христе

Гл. 24, ст. 2. — *Написано на полях:* Разрушение устройства земли

Гл. 29, ст. 8. — *Написано на полях:* Гибель всего воюющего на гору Сионю

Гл. 29, ст. 15. — *Написано на полях:* Гибель совещающимся мимо Господа

Гл. 30, ст. 9–10. — *Написано на полях:* Люди[2] требующие от пророка прельщения

Гл. 36, ст. 1 — *Написано на полях:* История царствования Езекии

Гл. 38, ст. 1. — *Написано на полях:* Болезнь Езекии и выздоровление

Гл. 39, ст. 8. — *Написано на полях:* Окончание истории о Езекии

[1] *Предполагаемое слово находилось на обрезанном поле листа*

[2] *Одно слово в источнике не прочитано.*

Гл. 40, ст. 2. — *Написано на полях:* Песнь Богу, содержащая призыв на благовествование и пророчество об Иоанне Крестителе

Гл. 41, ст. 1. — *Написано на полях:* Шествие Бога. Бога правды

Гл. 42, ст. 1. — *Написано на полях:* Глас Бога о грядущем Спасителе и Судие

Гл. 43, ст. 1. — *Написано на полях:* Обещание Божие не оставить и Всемогущество Его защиты

Гл. 44, ст. 2. — *Написано на полях:* обещание Божие не оставить

Гл. 44, ст. 9. — *Написано на полях:* О созидающих себе богов из бренных изваяний

Гл. 45, ст. 2–3. — *Написано на полях:* Бог возвещает о всемогуществе Своем Киру

Гл. 48, ст. 6–7. — *Написано на полях:* Господь возвещает о Себе

Гл. 49, ст. 13. *Написано на полях:* <М>илосердие Божие

Гл. 51, ст. 7–8. — *Написано на полях:* Бог возвещает важность спасения Своего

Гл. 53, ст. 1. — *Вписано в начале главы:* Полное пророчество о Христе

Гл. 55, ст. 9 — *Написано на полях:* Помышления и пути Божии выше человеческих

Гл. 55, ст. 11. — *Написано на полях:* Глагол Бога возвращается тощь

Гл. 58, ст. 11. — *Написано на полях:* Блаженство и здесь и о Боге

Гл. 60, ст. 2. — *Написано на полях:* Блаженство будущих судеб Иерусалима

Гл. 61, ст. 1. — *Написано на полях:* О[1] Спасителе и блаженстве мужу, которое принесет Б<ог>

Гл. 66, ст. 7. — *Написано на полях:* О Христе

<Книга пророка Иеремии>

Гл. 23, ст. 20. — *Написано на полях:* множество пророков пророчествуют не от Бога

[1] *Далее в источнике начато:* во

Гл. 23, ст. 22. — *Написано на полях:* Аз есмь Бог приближающийся, а не Бог издалеча

Гл. 23, ст. 28. — *Написано на полях:* о пророчествиях

Гл. 25, ст. 9. — *Написано на полях:* угрозы Божии и пророчество о Плене Вавилонском

Гл. 26, ст. 26–27. — *Написано на полях:* Наведение Меча на всю землю

Гл. 26, ст. 2. — *Написано на полях:* Покушение убить Иеремию

Гл. 27, ст. 3. — *Написано на полях:* Иеремия от Лица Бога склоняет народ отдаться в плен Вавилонский

Гл. 31, ст. 12. — *Написано на полях:* Словеса Господни о радостном грядущем

Гл. 31, ст. 29. — *Написано на полях:* Отцы едят кислое, а у детей оскома

Гл. 32, ст. 37. — *Написано на полях:* Беспредельное Божье Милосердие

Гл. 36, ст. 7. — *Написано на полях:* Прочтение свитка Иеремиина во храме

Гл. 36, ст. 32. — *Написано на полях:* Написанье нового свитка

Гл. 37, ст. 1–2. — *Написано на полях:* злострадание Иеремии и заточенье его

Гл. 39, ст. 1. — *Написано на полях:* Взятие Иерусалима Вавилонянами

Гл. 40, ст. 1. — *Написано на полях:* Вавилоняне поставляют царем Иудейс<ким> Годолию

Гл. 41, ст. 1. — *Написано на полях:* Измаил убивает Годолию

Гл. 42, ст. 2. — *Написано на полях:* Испуганные иудеи прибегают к Иеремии

Гл. 42, ст. 13–14. — *Написано на полях:* Иеремия возвещает волю Божию и запрещает бежать во Египет

Гл. 43, ст. 2. — *Написано на полях:* Ему не верят и бегут во Египет

Гл. 44, ст. 15. — *Написано на полях:* в Египте начинают приносить жертвы чуждым богам

Гл. 48, ст. 1. — *Написано на полях:* Погибель Моава как возвеличившегося на Господа и плач о Моаве

Гл. 49, ст. 1. — *Написано на полях:* Слово Господне к сынам Аммоним

Гл. 49, ст. 6. — *Написано на полях:* Слово Господне к Идумее

Гл. 49, ст. 22. — *Написано на полях:* к Дамаску

Гл. 49, ст. 28. — *Написано на полях:* к Кидару

Гл. 49, ст. 34. — *Написано на полях:* на Елам

Гл. 50, ст. 1. — *Написано на полях:* Слово Господне на Вавилон

<Книга пророка Иезекииля>

Гл. 7, ст. 3. — *Написано на полях:* в наказанье даст Бог людям мерзости их

Гл. 16, ст. 36. — *Написано на полях:* Сравнение иудея с блудницею

Гл. 23, ст. 4. — *Написано на полях:* Блудодеяния двух Сестер Оолы и Ооливы или Иерусалима и Самарии

Гл. 27, ст. 3. — *Написано на полях:* на истребление Города Соры

Гл. 27, ст. 9. — *Написано на полях вверху страницы:* финикийская торговля

Гл. 29, ст. 1. — *Написано на полях:* пророчество на Египет

Гл. 31, ст. 2. — *Написано на полях:* о Вознесшемся Кипарисе

Гл. 34, ст. 5. — *Написано на полях:* Бог Сам хочет быть пастырем овец

Гл. 35, ст. 1. — *Написано на полях:* пророчество на гору Сеир

Гл. 36, ст. 26. — *Написано на полях:* Бог обещает обновление и очищение

Гл. 37, ст. 3. — *Написано на полях:* Видение всеобщего восстания костей

Гл. 38, ст. 1. — *Написано на полях:* Пророчество на Гога

<Книга пророка Захарии>

Гл. 13, ст. 4. — *Написано на полях:* пророчество о Спасителе

<От Матфея Святое Благовествование>

Гл. 23, ст. 3. — *Написано на полях:* Воззванье и уличенье против Книжников и Фарисеев

Гл. 24, ст. 3. — *Написано на полях:* о Втором пришествии

<От Луки Святое Благовествование>

Гл. 19, ст. 29. — *Написано на полях:* встреча с Ваиями

<От Иоанна Святое Благовествование>

Гл. 12, ст. 13. — *Написано на полях:* встреча с Ваиями

<Соборное Послание святого апостола Иакова>

Гл. 4, ст. 1. — *Написано на полях:* Откуда брани и свары?

<Первое Соборное Послание святого апостола Петра>

Гл. 1, ст. 3. — *Написано на полях:* Порожденье в наследие

Гл. 1, ст. 7. — *Написано на полях:* Искушаемся испытаньями

Гл. 2, ст. 2. — *Написано на полях:* будите как новорожденные младенцы

Гл. 2, ст. 4. — *Написано на полях:* язык свят, люди обновления

Гл. 2, ст. 12. — *Написано на полях:* повиновение властям Господа ради

Гл. 2, ст. 21. — *Написано на полях:* переносите все скорби, как и Христос

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* жены действуют внутренним житием

<Первое Соборное Послание святого апостола Иоанна Богослова>

Гл. 1, ст. 2. — *Написано на полях:* возвещение о Христе

Гл. 1, ст. 8. — *Написано на полях:* Все грешим

Гл. 2, ст. 2. — *Написано на полях:* Христос есть очищение от грехов

Гл. 2, ст. 5. — *Написано на полях:* Христа узнал исполняющий Его заповеди

Гл. 2, ст. 9. — *Написано на полях:* Ненавидяй брата — во тьме

Гл. 2, ст. 11. — *Написано на полях:* Любящий брата ходит во Свете

Гл. 2, ст. 16. — *Написано на полях:* Не любите мира

Гл. 2, ст. 18. — *Написано на полях:* Об Антихристе

Гл. 2, ст. 27. — *Написано на полях:* принявшие помазание от Христа Им Самим и поучаются

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* Возведение нас в чад Божиих

Гл. 3, ст. 6. — *Написано на полях:* Пребывая во Христе не согрешает

Гл. 3, ст. 11. *Написано на полях:* Кто суть любящие и нелюбящие брата

Гл. 3, ст. 18. — *Слова подчеркнуты.*

<Послание к Римлянам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 21. — *Написано на полях:* Извращение понятий о Боге предало человеков в плен похотей

Гл. 1, ст. 24. — *Написано на полях:* уподобили его до скота

Гл. 1, ст. 28. — *Написано на полях:* и что не искусили Бога в разуме, Бог предал их порокам

Гл. 2, ст. 1. — *Написано на полях:* о Суде

Гл. 2, ст. 13. — *Написано на полях:* о Законе

Гл. 2, ст.15. — *Написано на полях:* Не знание Закона, но исполнение

Гл. 2, ст. 25. — *Написано на полях:* преступнику Закона обрезание не в обрезание

Гл. 3, ст. 4. — *Написано на полях:* Человек Ложь, Бог истинен

Гл. 3, ст. 21. — *Написано на полях:* Законом только познанье греха, но Верою во Христа избавление

Гл. 3, ст. 31. — *Написано на полях:* Вера не разоряет, а утверждает закон

Гл. 4, ст. 2. — *Написано на полях:* Вера вменяется в правду вместо дел

Гл. 5, ст. 17. — *Написано на полях:* Прегрешением одного все погибли, праведностью одного все спасены

Гл. 8, ст. 24. — *Написано на полях:* Упованием спасаемся

Гл. 8, ст. 26. — *Написано на полях:* Дух в нас молится

Гл. 8, ст. 35. — *Написано на полях:* Ничто не разлучит нас со Христом

Гл. 9, ст. 5. — *Написано на полях:* Кого изберет, тот избранный

Гл. 9, ст. 8. — *Написано на полях:* Сии суть семя Авраама

Гл. 9, ст. 15. — *Написано на полях:* Помилую его же помилую

Гл. 9, ст. 21. — *Написано на полях:* Может ли так сказать Творцу: Зачем так

Гл. 9, ст. 29. — *Написано на полях:* верою узнается правда

Гл. 10, ст. 6. — *Написано на полях:* Сердцем веруется в правду, усты же исповедуется во спасение

Гл. 10, ст. 13. — *Написано на полях:* Благовествование не всеми приемлется, но кому Благодатью Бог дал слух в услышание

Гл. 11, ст. 6. — *Написано на полях:* Благодать не от дел

Гл. 11, ст. 17. — *Написано на полях:* Аще корень свят, то и ветви

Гл. 11, ст. 18. — *Написано на полях:* ветви привиты к маслине

Гл. 11, ст. 30. — *Написано на полях:* Божье Всемилосердие и всепомилование

Гл. 12, ст. 2. — *Написано на полях:* Не мудрствуйте излишне

Гл. 12, ст. 6. — *Написано на полях:* Все члены одного тела Христова

Гл. 12, ст. 10. — *Написано на полях:* Имея различное дарованье, различно и делание

Гл. 12, ст. 14. — *Написано на полях:* Поведение к ближним

Гл. 12, ст. 16. — *Написано на полях:* Мир со всеми

Гл. 13, ст. 2. — *Написано на полях:* повиновение властям

Гл. 13, ст. 7. — *Написано на полях:* воздавайте всем должное

Гл. 13, ст. 9. — *Написано на полях:* Любовь[1] избавляет от преступления

Гл. 13, ст. 13. — *Написано на полях:* Облецытеся Господем Христом

Гл. 14, ст. 1. — *Написано на полях:* Никто другого да не укоряет

Гл. 15, ст. 4. — *Написано на полях:* принимайте друг друга во имя Христа

[1] *Далее в источнике начато и зачеркнуто:* бла<женства>

<Первое Послание к Коринфянам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 11. — *Написано на полях:* Никто да не зовется: Аз Павлов, аз Кифин

Гл. 1, ст. 22. — *Написано на полях:* буее Божие премудрее человек

Гл. 2, ст. 4. — *Написано на полях:* проповедь не в мудрости слов, но в явлении духа и силы

Гл. 2, ст. 11. — *Написано на полях:* Божие никтоже весть точию Дух Божий

Гл. 3, ст. 8. — *Написано на полях:* Не препирайтесь, <служители>[1] Христовы

Гл. 4, ст. 6. — *Написано на полях:* Не мудрствуйте паче писанных

Гл. 5, ст. 2. — *Написано на полях:* о наказанье соблудившего

Гл. 6, ст. 7. — *Написано на полях:* Не прибегайте к неверным судьям

Гл. 6, ст. 15. — *Написано на полях:* <...>3 блудодейству<ющ>им 4 делать не <...> та 5 они Храм <...> 6 Духа Божия

Гл. 7, ст. 1. — *Написано на полях:* О Браке

Гл. 7, ст. 19. — *Написано на полях:* Всяк да пребывает в том званьи, в каком призван

Гл. 7, ст. 23. — *Написано на полях:* во Христе все свободны

Гл. 7, ст. 26. — *Написано на полях:* о девах

Гл. 7, ст. 30. — *Написано на полях:* женившийся печется угодить жене

Гл. 7, ст. 8. — *Написано на полях:* Пост не дверь к спасенью

Гл. 9, ст. 4. — *Написано на полях:* Пастырь питается от Овец своих

Гл. 9, ст. 16. — *Написано на полях:* Горе же мне, аще не благовествую

Гл. 9, ст. 27. — *Написано на полях:* Не все спасутся, но все должны помышлять о спасеньи

Гл. 10, ст. 17. — *Написано на полях:* бегайте идоложертвованья

Гл. 11, ст. 5. — *Написано на полях:* Преимущество Мужа пред Женою

[1] *Далее в источнике написано и зачеркнуто:* ко всем

Гл. 11, ст. 10. — *Написано на полях:* равенство о Господе

Гл. 11, ст. 18. — *Написано на полях:* <Уп>рек в распрях

Гл. 11, ст. 20. — *Написано на полях:* небрежение Трапезою Господней

Гл. 11, ст. 24. — *Написано на полях:* <Ус>тав приобщения Тайнам

Гл. 12, ст. 6. — *Написано на полях:* Разделение дарований

Гл. 12, ст. 13. — *Написано на полях:* Различие удов тела

Гл. 12, ст. 22. — *Написано на полях:* Различные отправленья членов

Гл. 12, ст. 28. — *Написано на полях:* все уды одного тела Христова

Гл. 13, ст. 1. — *Написано на полях:* Любовь

Гл. 14, ст. 3. — *Написано на полях:* Пророчеством зиждется Церковь

Гл. 14, ст. 13. — *Написано на полях:* молиться нужно и умом и также духом

Гл. 14, ст. 20. — *Написано на полях:* будьте не дети умом

Гл. 14, ст. 27. — *Написано на полях:* Как должно пророчествовать в Церквах

Гл. 14, ст. 34. — *Написано на полях:* Жена не может говорить в Церкви или пророчествовать

Гл. 14, ст. 39. — *Написано на полях:* проповедование благообразно по чину

Гл. 15, ст. 2. — *Написано на полях:* приглашает вспомнить все благовествование о Христе

Гл. 15, ст. 8. — *Написано на полях:* Явление Христа по воскресении

Гл. 15, ст. 14. — *Написано на полях:* мертвые воскрешены, ибо Христос воскрес

Гл. 15, ст. 41. — *Написано на полях:* Мертвые, воскреснув, получат им присущий образ

<Второе Послание к Коринфянам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 19. — *Написано на полях:* Христос не есть ей и ни, но в Нем Самом ей бысть

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* Послание Павла есть уверовавшие во Христа

Гл. 3, ст. 6. — *Написано на полях:* Служение Нову Завету не письмом, но духом

Гл. 3, ст. 18. — *Написано на полях:* Где Дух Господа, там свобода

Гл. 4, ст. 2. — *Написано на полях:* Служение наше в Свете Истины

Гл. 4, ст. 6. — *Написано на полях:* Сокровище света носим в немощных телах

Гл. 4, ст. 16. — *Написано на полях:* Наш внешний человек тлеет, но внутренний обновляется

Гл. 5, ст. 2. — *Написано на полях:* воздыхаем о небесном теле

Гл. 5, ст. 7. — *Написано на полях:* ходим верою, а не видением

Гл. 5, ст. 19. — *Написано на полях:* Бог примирил нас Себе во Христе

Гл. 6, ст. 5. — *Написано на полях:* Всем себя как слуги Божии

Гл. 6, ст. 16. — *Написано на полях:* Есте Церкви Бога жива

Гл. 7, ст. 4. — *Написано на полях:* Соучастие Павлово к ним

Гл. 7, ст. 11. — *Написано на полях:* Печаль по Бозе в спасенье

Гл. 8, ст. 9. — *Написано на полях:* Христос обнищал, да мы обогатимся

Гл. 9, ст. 8. — *Написано на полях:* Доброхотна дателя любит Бог

Гл. 11, ст. 25. — *Написано на полях:* Бесчисленные беды потерпевший

Гл. 12, ст. 1. — *Написано на полях:* Виденья Павловы

Гл. 12, ст. 9. — *Написано на полях:* сила в немощи

<Послание к Галатам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 1. — *Написано на полях:* Сам Ангел если бы снисшел с небес и благовестил более Христа. Анафема

Гл. 1, ст. 14. — *Написано на полях:* Говорит о себе в еврействе и своем обращении

Гл. 2, ст. 16. — *Написано на полях:* оправдимся от веры Христовы, а не от дел Закона

Гл. 3, ст. 17. — *Написано на полях:* обетование и Закон

Гл. 5, ст. 1. — *Написано на полях:* О Христе обрезание ничего не может, но вера с любовью

Гл. 5, ст. 15. — *Написано на полях:* ходите духом

Гл. 5, ст. 17. — *Написано на полях:* Если вы водимы духом, то уже не под законом

Гл. 6, ст. 9. — *Написано на полях:* Сеяй в дух, от духа пожнет

<Послание к Ефесянам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 10. — *Написано на полях:* Благодеяния Божьи миру в лице Христа

Гл. 2, ст. 19. — *Написано на полях:* Уже не странники, но живущие в дому Бога

Гл. 4, ст. 14. — *Написано на полях:* Истинствуйте <во> Христе

Гл. 5, ст. 11. — *Написано на полях:* являемое есть свет

Гл. 5, ст. 16. — *Написано на полях:* Блюдите, како опасно ходите

Гл. 5, ст. 22. — *Написано на полях:* Таинство брака

Гл. 6, ст. 2. — *Написано на полях:* О повиновении детей отцам и рабов Господам

Гл. 6, ст. 10. — *Написано на полях:* возмогайте о Господе и облекитесь во всеоружья Его, действуйте против Сатаны

<Послание к Филиппийцам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 13. — *Написано на полях:* радуется, что проповедуется Христос

Гл. 1, ст. 23. — *Написано на полях:* Требование <?>

Гл. 2, ст. 7. — *Написано на полях:* Образец нам <...>[1] в трудной[2] к<рест>[3] Христа

Гл. 2, ст. 13. — *Написано на полях:* Будьте безропот<ны>

[1] *Предполагаемое слово находилось на обрезанном при позднейшей реставрации книги поле листа.*

[2] *На обрезанном поле листа, возможно, находилось еще одно слово.*

[3] *Середина слова, написанного в источнике с переносом, находилась на обрезанном поле листа.*

Гл. 3, ст. 3. — Хвалится исполнением закона <...> 5 во Христе

Гл. 3, ст. 21. — *Написано на полях:* преображение[1] Христ<а> и нашего в теле Славы

Гл. 4, ст. 5. — *Написано на полях:* Радуйтесь о Господе

<Послание к Колоссянам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 16. — *Написано на полях:* Определенье Ипостаси Сына Божия

Гл. 1, ст. 18. — *Написано на полях:* Христос Глава Церкви, Начаток, Первенец, Им примирил нас Бог Себе

Гл. 1, ст. 27. — *Написано на полях:* Проповедуем, да всякого человека представим совершенна о Христе

Гл. 2, ст. 3. — *Написано на полях:* Во Христе[2] премудрость

Гл. 2, ст. 8. — *Написано на полях:* Не прельщайтесь[3] философией, учащей по преданьям и по стихиям мира

Гл. 2, ст. 11. — *Написано на полях:* Во Христе всякое исполнение Божества

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* Горняя мудрствуйте, а не земная

Гл. 3, ст. 9. — *Написано на полях:* Облекитесь в Нового человека

Гл. 3, ст. 13. — *Написано на полях:* Как[4] облечься в Нового человека

Гл. 3, ст. 18. — *Написано на полях:* Поступки Нового человека в отношении Жены, Мужа, Родителей, детей, рабов, Господ, которым в образе Господина повинуйтесь Господу

Гл. 4, ст. 1. — *Написано на полях:* Продолжение поступков Нового человека

<Первое Послание к Фессалоникийцам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 4. — *Написано на полях:* Братие, от Бога избранье ваше

[1] *Начало слова находилось на обрезанном поле листа.*
[2] *На обрезанном поле листа, возможно, находилось еще одно слово.*
[3] *Далее поле листа обрезано.*
[4] *Далее оставлен пробел для одного слова.*

Гл. 2, ст. 4. — *Написано на полях:* Глаголем не человеку угождающе, но Богу, искушающему сердца

Гл. 4, ст. 4. — *Написано на полях:* Предостерегайтесь от блуда.

Гл. 4, ст. 7. — *Написано на полях:* Бог не призвал нас на нечистоту, но в святость

Гл. 4, ст. 15. — *Написано на полях:* Воскресение мертвых во Иисусе

Гл. 5, ст. 3. — *Написано на полях:* День Господень яко тать вдруг придет

Гл. 5, ст. 7. — *Написано на полях:* Не будем в нощи, но в свете

Гл. 5, ст. 14. — *Написано на полях:* всегда радуйтесь и непрестанно молитесь

Гл. 5, ст. 18. — *Написано на полях:* Духа не угашайте

<Второе Послание к Фессалоникийцам святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 7. — *Написано на полях:* О Божьем суде по пришествии Его

Гл. 2, ст. 2. — *Написано на полях:* <...>[1] не верить тому, кто назначит день пришествия. <иб>о[2] явится прежде беззаконник обольщающий

Гл. 2, ст. 14. — *Написано на полях:* стойте твердо

Гл. 3, ст. 7. — *Написано на полях:* отстраняйтесь от бесчинствующих

<Первое Послание к Тимофею святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 3. — *Написано на полях:* о суесловии и препирающихся

Гл. 1, ст. 8. — *Написано на полях:* Праведным[3] не нужен[4] Закона

[1] *Окончание слова находилось на обрезанном поле листа.*

[2] *Окончание слова находилось на обрезанном поле листа.*

[3] *Не прочитано слово, начало которого находилось на обрезанном поле листа.*

[4] *Окончание слова не дописано.*

Гл. 1, ст. 15. — *Написано на полях:* Христос пришел спасти грешных и меня помиловал, да во мне образ <покажет> долготерпения

Гл. 2, ст. 1. — *Написано на полях:* Как и за кого нужно молиться

Гл. 2, ст. 11. — *Написано на полях:* Женам учить не позволяется, но быть в безмолвии

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* о епископах

Гл. 3, ст. 8. — *Написано на полях:* о диаконах

Гл. 3, ст. 15. — *Написано на полях:* Наставление, как править Церковью

Гл. 4, ст. 6. — *Написано на полях:* Наставленье, как быть в учительстве

Гл. 5, ст. 1. — *Написано на полях:* Как быть со всеми

Гл. 6, ст. 6. — *Написано на полях:* как поступать со вдовицами

Гл. 5, ст. 14. — *Написано на полях:* Как быть с молодыми вдовицами

Гл. 5, ст. 17. — *Написано на полях:* как поступать с пресвитерами

Гл. 6, ст. 1. — *Написано на полях:* о рабах, как им быть

Гл. 6, ст. 2. — *Написано на полях:* <...>[1] неверным <...> 5 рабам Господами

Гл. 6, ст. 4. — *Написано на полях:* подушающих <мудр>ствовать[2] иначе

Гл. 6, ст. 10. — *Написано на полях:* Хотящие богатитися впадают во все сети

Гл. 6, ст. 12. — *Написано на полях:* Держись за вечную жизнь

Гл. 6, ст. 17. — *Написано на полях:* Как быть с богатыми

<Второе Послание к Тимофею святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 7. — *Написано на полях:* не дал нам Бог духа страха, но любви и целомудрия

Гл. 1, ст. 9. — *Написано на полях:* Страдай и не стыдись за Христа

[1] *Далее в источнике написано и зачеркнуто:* все

[2] *Далее в источнике было начато и зачеркнуто:* фило<софией>

Гл. 2, ст. 3. — *Написано на полях:* Злопостражди как добрый воин Христов

Гл. 2, ст. 12. — *Написано на полях:* С Ним умерли, с Ним и оживем

Гл. 2, ст. 15. — *Написано на полях:* Поставь[1] себя пред[2] право правящим словом Истины

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* Каковы будут люди в последние дни

Гл. 3, ст. 10. — *Написано на полях:* Ты же напротив, последовавший ученью

Гл. 4, ст. 3. — *Написано на полях:* Будет время, когда послушают басней

Гл. 4, ст. 5. — *Написано на полях:* Ты же трезвись, злопостражди

<Послание к Титу святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 5. — *Написано на полях:* Устроенье по городам пресвитеров

Гл. 1, ст. 7. — *Написано на полях:* Каков должен <быть>[3] епископ

Гл. 2, ст. 2. — *Написано на полях:* Каким должно быть всем для ученья Христова, чтобы никто[4] не охулил

<Послание к Евреям святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 2. — *Написано на полях:* Бог глаголал в пророках о Сыне

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* Чем выше Моисея Христос

Гл. 4, ст. 2. — *Написано на полях:* Веровавшие входят в покой Бога

Гл. 5, ст. 1. — *Написано на полях:* Христос не Сам Себя назвал первосвященником, но Бог извечно по чину Мельхиседека

Гл. 7, ст. 1. — *Написано на полях:* Мельхиседек прообразование Христа

[1] *Далее в источнике написано и зачеркнуто:* нужно

[2] *Не прочитано слово, начало которого находилось на обрезанном поле листа.*

[3] *Начало слова находилось на обрезанном поле листа.*

[4] *Вместо: праведным — было написано и зачеркнуто:* Закон не

Гл. 1, ст. 15. — *Написано на полях:* Христос пришел спасти грешных и меня помиловал, да во мне образ <покажет> долготерпения

Гл. 2, ст. 1. — *Написано на полях:* Как и за кого нужно молиться

Гл. 2, ст. 11. — *Написано на полях:* Женам учить не позволяется, но быть в безмолвии

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* о епископах

Гл. 3, ст. 8. — *Написано на полях:* о диаконах

Гл. 3, ст. 15. — *Написано на полях:* Наставление, как править Церковью

Гл. 4, ст. 6. — *Написано на полях:* Наставленье, как быть в учительстве

Гл. 5, ст. 1. — *Написано на полях:* Как быть со всеми

Гл. 6, ст. 6. — *Написано на полях:* как поступать со вдовицами

Гл. 5, ст. 14. — *Написано на полях:* Как быть с молодыми вдовицами

Гл. 5, ст. 17. — *Написано на полях:* как поступать с пресвитерами

Гл. 6, ст. 1. — *Написано на полях:* о рабах, как им быть

Гл. 6, ст. 2. — *Написано на полях:* <...>[1] неверным <...> 5 рабам Господами

Гл. 6, ст. 4. — *Написано на полях:* подушающих <мудр>ствовать[2] иначе

Гл. 6, ст. 10. — *Написано на полях:* Хотящие богатитися впадают во все сети

Гл. 6, ст. 12. — *Написано на полях:* Держись за вечную жизнь

Гл. 6, ст. 17. — *Написано на полях:* Как быть с богатыми

<Второе Послание к Тимофею святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 7. — *Написано на полях:* не дал нам Бог духа страха, но любви и целомудрия

Гл. 1, ст. 9. — *Написано на полях:* Страдай и не стыдись за Христа

[1] *Далее в источнике написано и зачеркнуто:* все

[2] *Далее в источнике было начато и зачеркнуто:* фило<софией>

Гл. 2, ст. 3. — *Написано на полях:* Злопостражди как добрый воин Христов

Гл. 2, ст. 12. — *Написано на полях:* С Ним умерли, с Ним и оживем

Гл. 2, ст. 15. — *Написано на полях:* Поставь[1] себя пред[2] право правящим словом Истины

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* Каковы будут люди в последние дни

Гл. 3, ст. 10. — *Написано на полях:* Ты же напротив, последовавший ученью

Гл. 4, ст. 3. — *Написано на полях:* Будет время, когда послушают басней

Гл. 4, ст. 5. — *Написано на полях:* Ты же трезвись, злопостражди

<Послание к Титу святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 5. — *Написано на полях:* Устроенье по городам пресвитеров

Гл. 1, ст. 7. — *Написано на полях:* Каков должен <быть>[3] епископ

Гл. 2, ст. 2. — *Написано на полях:* Каким должно быть всем для ученья Христова, чтобы никто[4] не охулил

<Послание к Евреям святого апостола Павла>

Гл. 1, ст. 2. — *Написано на полях:* Бог глаголал в пророках о Сыне

Гл. 3, ст. 1. — *Написано на полях:* Чем выше Моисея Христос

Гл. 4, ст. 2. — *Написано на полях:* Веровавшие входят в покой Бога

Гл. 5, ст. 1. — *Написано на полях:* Христос не Сам Себя назвал первосвященником, но Бог извечно по чину Мельхиседека

Гл. 7, ст. 1. — *Написано на полях:* Мельхиседек прообразование Христа

[1] *Далее в источнике написано и зачеркнуто:* нужно

[2] *Не прочитано слово, начало которого находилось на обрезанном поле листа.*

[3] *Начало слова находилось на обрезанном поле листа.*

[4] *Вместо: праведным — было написано и зачеркнуто:* Закон не

Гл. 7, ст. 26. — *Написано на полях:* Качества первосвященничества Христова

Гл. 8, ст. 10. — *Написано на полях:* Новый Завет закон дал в сердцах

Гл. 9, ст. 2. — *Написано на полях:* вид древнего Богослуж<ения> Еврейск<ого>

Гл. 9, ст. 13. — *Написано на полях:* вид нового Богослуж<ения> Христа

Гл. 10, ст. 12. — *Написано на полях:* Священники принос<или> мно<жество>[1] жертв, не очищая; Христос один раз принес жертву, но очистил все

Гл. 10, ст. 29. — *Написано на полях:* Если отвергавший Закон Моисея умирал, колми паче Закон Христа

Гл. 10, ст. 32. — *Написано на полях:* Страшно впасть в руки Бога живаго

Гл. 11, ст. 3. — *Написано на полях:* о вере

Гл. 11, ст. 5. — *Написано на полях:* исчислить дел веры

Гл. 12, ст. 1. — *Написано на полях:* Призванье к теченью тропою[2] во след Христа, предпочевшего радости Крест

Гл. 12, ст. 7. — *Написано на полях:* Его же любит Бог, наказует

Гл. 12, ст. 14. — *Написано на полях:* Наставленье[3]: Святыню имейте со всеми

Гл. 12, ст. 15. — *Написано на полях:* Не теряйте благодати ради снедей мира

Гл. 12, ст. 17. — *Написано на полях:* Вы приступили не к осязаемой горе Синаю, но к граду Бога живаго

Гл. 12, ст. 26. — *Написано на полях:* Не отрекайтесь же небесного

Гл. 13, ст. 2. — *Написано на полях:* Наставленье 3, как быть со всеми

<Откровение святого Иоанна Богослова>

Гл. 6, ст. 14. *Подчеркнуты слова:* от мест своих двигнушася

[1] *В источнике пропущено слово.*
[2] *Утрачено слово, находившееся на обрезанном поле листа*
[3] *Начало слова находилось на обрезанном поле листа*

Выписки
из служебной Минеи

<I.> Премудрости Соломоновы чтение

Гл<авы> Д <Ѕ, З, И >

Похваляему праведнику возвеселятся людие; безсмертие есть память его, яко от Господа познавается и от человеков, и угодна Господу душа его. Возлюбите убо, о мужие, мудрость, и поживете[1], восхоците ея, и наказани будете, начало бо ея любы и соблюдение закона. Почтите <премудрость, да во веки царствуете>, возвещу вам и не скрыю от вас таин Божиих, яко Той мудрости Наставник есть, и мудрых Исправитель, и всякому смыслу и делу Хитрец. И всем смыслом научит мудрость: есть бо в ней Дух разумен и Свят, и сияние Света Присносущнаго[2], и образ благости Божия. Тая[3] други Божия и пророки устрояет. Благолепнейши же есть солнца и паче всякого сотворения звезд, свету сосуждаема, обретается первейши. Тая угождающия ей от болезни избави <и настави их на стези правыя>. Даде им разум имети свят, и сохрани от ловящих, и подвиг крепок подаде им. Да разумеют вси, яко сильнейши всего есть благочестие, и никогдаже премо-жет злоба мудрости, ниже преидет злыя обличающи[4] суд. Рекоша же в себе, помысливше неправедно: насильствуем праведному и не пощадим преподобства его, ни усрамимся седин старости многолетны. Будет бо нам крепость закон, и уловим праведнаго, яко неугоден нам есть, и противится делом нашим, и поносит нам отпадение закона, и обличает нам согрешение наказания нашего. Возвещает нам разум имети Божий и отрока Господня себе именует. Бысть нам на обличение помышлений наших, и тяжек нам есть и видим, ибо неподобно иным житие его, и изменены стези его. В поругание вменихомся ему: и удаляется от путей наших, яко от нечистот, и блажит последняя праведных. Увидим убо, аще словеса его истинна суть, искусим, яже сбываются ему. Руганием и мукою истяжем его, <да разумеем кротость его>, и искусим беззлобство его: смертию безобразною осудим его, будет бо посещение от словес его. Сию помыслиша и прельстишася:

[1] *В автографе:* поживите
[2] *В автографе:* Присносущего
[3] *В автографе:* Тем
[4] *В автографе:* обличающий

ослепи бо я злоба их, и не разумеша таин Божиих, и не разсудиша: яко Ты еси Бог Един, живота имеяй и смерти власть, и спасаяй во время скорби, и избавляяй от всякаго зла, щедр и милостив, и даяй преподобным Своим благодать, и Своею мышцею гордым противляяйся.

<II.> Каноны и песни церковные

I а҃

Канон Предтечи Иоанна (творение Иосифово)

Святый Великий Иоан<н>е Предтече Господень, моли Бога о нас.

Крестителю и Предтече Христов, погружаемый всегда сластьми телесными ум мой управи и волны страстей укроти, яко да в тишине Божественной быв, песнословлю тя.

Недоуменным просветився просвещением, яко многосветлая звезда, мысленному Востоку предтекл еси, Имже озарит<и>ся сердцу моему, Крестителю, моли, омраченному всеми бесовскими приложении[1].

В реце бездну иногда, Всемудре, погрузил еси, потоп содевающую[2] благодатию всего преступления. Но молюся, потоки, Блаженне! моих прегрешений изсуши, Божественным ходатайством твоим.

Чистыя Девы, Бога воплотившия, сродник был еси, блаженне Предтече, с Нею же тя чтим и молим, иже в Божественнем храме твоем ныне живуще, храмы и нас сотвори Духа Святаго.

Исцели струпы души моея <и> ум мой, омраченный небрежением, озари Божественным твоим ходатайством, Господень Предтече! и всякаго избави мя сопротивнаго обстояния, молюся!

Неплодствие разрешил еси рождшия, родився Божиим промышлением, премудре Пророче; неплодное[3] <убо> сердце мое плодо<но>сно ныне соделай, Г<оспо>день Предтече, ходатайством твоим, добродетелей приносити прозябения.

Иже любовию твоею созидающаго Божественный дом, вышняго жития улучити моли: <и иже> верою храму твоему служащия, храмы Духа Божественнаго сотвори, Крестителю и Предтече, ходатайствы твоими.

[1] *В автографе:* преложении

[2] *В автографе:* содевающею

[3] *Далее в автографе:* ныне

Веселяшеся Предтеча, в ложеснах носим матерних, и покланяшеся Господу, носиму[1] в ложеснах Твоих, Богоблагодатная, Егоже моли от всякия скорби избавити мя.

Благоутробия ради милости, Блаже, спасти Твое созданье, Христе, пришел еси, преклонь небеса схождением Твоим. Темже страшное смотрение Твое поюще, вопием Ти: мольбами Предтечи Твоего очищение грехов подаждь нам, яко Един благоутробен.

Предстательница теплая христианом, Сыну Твоему молися присно, Богородице, всякаго злодейства и огорчения избавити нас борца и дати нам прощение, в нихже согрешихом, за милосердие щедрот, Твоими молитвами, Мати Дево.

Преклоншему небеса и человеком беседовавшу, главу преклонил еси десницею твоею, пребогате; еюже мя соблюди, во смирении сохраняя сердце мое.

Пустыня тебе гражданина непроходная имяше[2], Блаженне Предтече, темже вопию ти: пусту всякаго Божественнаго деяния бывшу душу мою снабди.

Закон Божественный управляя, беззаконно заклан был еси. Темже молюся тебе: беззаконнующа мя всегда и прельщаема бесовскими прельщеньми исправи.

Создав сам себе храм[3] Владыце Царю, к Божественным селением ныне пришел еси, Предтече: ихже[4] получити моли, тебе пресвятый дом Воздвигшаго.

Призри на мя недугующаго, Всенепорочная, и разреши страсти мои[5] лютыя и неудобоисцельныя, яко да величаю Тя, возвеличившую все человечество.

В течениях Иорданских струю нетления, Предтече, крестив Христа, моли, истекания страстей моих изсушити, и потоки сладостныя наследовати, и праведных красного радованья[6].

Уже рыдаю, и содрогаюся страхом, и недоумением всегда содержимь есмь, помышляя моя соделанная и будущий суд ужасный: Благоутробне Г<оспо>ди, пощади мя Твоего Крестителя мольбами.

[1] *В печатном источнике:* носимому
[2] *В автографе:* имаше
[3] *В печатном источнике:* Создав себе храм
[4] *В печатном источнике:* яже
[5] *В печатном источнике:* моя
[6] *В печатном источнике:* красная радования

Законополагаяй людем спасение в раскаянии, Предтече, прегрешений бывшее, посреде закона и благодати стал еси. Сего ради молим тя, образми покаяния нас просвети.

Даждь ми время покаяния, унынно прошедшее все иждившему, Благодетелю, имея на сие молящаго Тя, Слове, Иоанна великаго, Предтечу и покаяния всемирнаго проповедника.

Наветы и ловлении[1] льстиваго умертвихся, Владычице Всенепорочная, оживи мя, яже рождшая Живот всех, Богородице, ипостасный, да Тя пою благочестно Всенепорочную.

Глас Слова проповедавый, всех гласы восприем, проси грехов прощение даровати иже верою поющим тя.

Сокрушение души моея исцели, и грехов бремя разреши, и паче надежды спаси мя молитвами твоими, Блаженне Предтече.

Иисуса, Егоже рукою твоею крестил еси, Предтече, моли, руки мя избавити греха, взимающа к Нему руце присно, всеславне.

Дреманием леностным одержимь есмь, сон греховный тяготит сердце мое: Твоим, Пречистая, бденным ходатайством, воздвигни и спаси мя.

Прежде неплоды днесь Христова Предтечу раждает, и той есть исполнение всякаго пророчества: Егоже бо пророцы[2] проповедаша, на Сего во Иордане руку положив, явися Божия Слова Пророк, проповедник, вкупе и Предтеча.

Восхвалим ныне Господня Предтечу, егоже священнику Елисавет роди из ложесн неплодных, но не без семене: Христос бо един вместилище пройде непроходимо без семене. Иоанна неплоды роди, без мужа же сего не роди: Иисуса же, осенением Отца и Духа Божия, Дева роди Чистая. Но безсеменному явися от неплодове Пророк, проповедник[3], вкупе и Предтеча.

Из корене секирою твоего покаяния исторг язвы страстного сердца моего, всади, Предтече, Божественное безстрастие и страх чистейший Божий, всякия злобы отчуждающий мя.

[1] *В автографе:* ловления

[2] *В автографе*: во пророцы

[3] *В автографе:* Пророк и проповедник

Во струях Иорданских яко крестил еси покрывающаго водами превыспренняя Господа, Того моли воду даровати Божественнаго умиления присно очима моима, славный Предтече!

Иже миру вземлющаго грех, Агнца Божия, Предтече, проповедав, Того моли от козлищ части явити мя чужда, и десным Его овцам и мене сочетати, славне.

Неплодная утроба носяше Тя, Дево, во чреве носившую Слово воплощенно: Егоже Божественными взыграниии великий Предтеча, неплодныя всесвятый плод, позна радуяся и поклонися.

Даждь десницу мне, на земли лежащему, Предтече, иже десницу простер и омыл еси водами Несквернаго: и избави мя скверны телесныя, всего мя очищая покаянием, и спаси мя.

Имущи, душе, время покаятися, лености тяжчайший сон от<т>ряси и спешно побди, вопиющи Владыце твоему: Милосерде, ущедри мя, Крестителя Твоего мольбами.

Потоцы страстей и воды злобы до души моея внидоша: Блаженне Предтече, потщися скоро изъяти мя, иже речными струями измыл еси безстрастия тишайшую пучину.

Увы мне, многа зла сотворшему, увы мне, единому прогневавшему Бога Преблагаго: Крестителю Христов, помози ми, и подаждь прегрешений моих разрешение, и долгов моих отсечение ходатайствы твоими.

Вышняго Бога плотию рождшая, от гноя мя возстави страстей, оскорбляющих мя: и люте всего обнищавша, Божественными обогати, Пречистая, добродетельми, яко да воспою Тя спасаемь.

Кала мя избави греховнаго, Господи, Безгрешне Едине и Многомилостиве, Крестителя мольбами, иже Тебе проповеда всему мира Агнца Божия, вземлющаго человеков грехи.

Яко шипок благовонен, яко благоуханный кипарис, яко неувядаемый крин, яко миро честно имеяй тя, Господень Предтече, моих дел злосмрадия избавляюся молитвами твоими, притекая к покрову твоему.

Неплодствовати мя неплодными делы, всеблаженне, сотвори, добродетелей благоплодие присно приносяща, чадо мя Господне творя, и причастника Божественному Царствию, и святых собору купножителя.

Нам любящим тя и любовью почитающим, и в Божественнем храме твоем ликующим, даждь с небесе разрешение лютых, Предтече Г<оспо>день! и жития исправление, и прегрешений избавление.

Носиму во утробе Богоматерни, иже вся носящему манием, поклонился еси, пророче: с Неюже моли смиренней спастися души моей, во многая впадающей по вся дни согрешения.

<Январь>

II в҃

<Святое Богоявление. Крещение Господа Бога и Спаса нашего Иисуса Христа.>
Святому мученику Полиевкту

Огнем очищься тайнаго зрения, поя пророк человеков новодейство, возглашает глас, Духом плещущь, воплощение являющь неизречена Слова, Имже сильных державы сотрошася.

Послан от Отца, всесветлое Слово, нощи отгнати зломрачное стремление, и искоренити грядеши человеков грехи, сыны же привлещи, Твоим Крещением, Блаже, свéтлы от струй Иорданских.

Ты моя крепость, Господи, Ты моя и сила, Ты мой Бог, Ты мое радованье, не оставль недра Отча и нашу нищету посетив. Тем с пророком Ав<в>акумом зову Ти: силе Твоей слава, Человеколюбче.

Сладость благочестия усладися[1] тебе, вперился еси Божественною любовью, чистым и светлым желанием уязвен[2] и любовию распаляем Вышняго Царствия, песнопоеши Владыце: силе Твоей слава, Человеколюбче.

Преестественным единомудрием связався Неарху, сего же глаголы огласився ко благочестивей вере Тройчестей, Богомудре

[1] *В автографе:* усладився
[2] *В автографе:* уязвлен

мучениче Полиевкте! воистинну многожеланныя и любезныя сподобился еси мучеников светлости.

Мученическим сочислився воинством, Царство приял еси недвижимое, <новозаклався, в сие вшел еси, еще кровем каплющим>. Взялся же еси, премудре[1], в радость непременную, и Свет Невечерний, и великия славы получив.

Врага темнаго и оскверненнаго яда[2] очищением Духа измовени, к новой пристахом неблазн<енн>ой стези, в<в>одящей в неприступную радость, Единем приступну, имже Бог примирися.

Вскую мя отринул еси от лица Твоего, Свете Незаходимый! и покрыла мя есть чуждая т<ь>ма, окаянного; но обрати мя и к свету заповедей Твоих пути моя направи, молюся.

Тайнонаучен быв Божественнаго образа Божественным тайнам, твердым умом к совершенным подвигом отлучился еси и, победоносец явлься, нетленных сподобился еси венцев, Полиевкте.

Бездна грехов и прегрешений буря мя смущает и во глубину нужднаго реет мя отчаяния, но Твою крепкую руку <мне> простри, яко Петрови, о Управителю, и спаси!

Священнодействуется днесь многомолебная память твоя, Мучениче страстотерпче Христов Полиевкте! Христу бо[3] благоугодна и приятна жертва был еси, заклавшемуся тебе ради и пожершуся, Егоже отроцы благословят, священницы воспевают, людие превозносят во вся веки.

[1] *В автографе:* премудрый
[2] *В автографе:* ада
[3] *В автографе:* же

III

Г҃

Иже во святых отца нашего Филиппа, Митрополита Московскаго <и всея России, новаго исповедника>

Дом духовных добродетелей был еси, святитель и исповедник истинен показался[1]: в тебе бо жилище, яко в честном[2] храме, Христос сотвори Себе[3]. Молися, отче, подати всем нам вечное спасение и душам нашим велию милость.

Звезду Российскую восхвалим песньми[4], яко зарями вся просвещающу в нощи неведения, к свету Богоразумия[5] осиявающу.

Дом Духа Святаго был еси, благодатию исполнен Божественных учений, имиже напояеши мир, премудре Филип<п>е!

Радуйся, священная главо, чистый сосуде Святаго Духа, святителю Филип<п>е, Богодухновенный органе, благочестия пучино неисчерпаемая, церковное украшение, Царского града Москвы великое удобрение, Российское утверждение.

Радуйся, златозарная уста, Богопеснивая ластовице, преподобне, столпе Православия непоколебимый и града нашего стена необоримая, прибежище скорбящих, обуреваемых пристанище тихое, всех притекающих к тебе защитниче от бед и скорбей и подущателю[6] к ревности пений Боголепных[7].

Радуйся, постнических подвигов носивый легкий ярем, Троицы чистый доме! <благовонный сосуде, церковное утверждение>, апостолов сопрестольниче <святителем удобрение, слава

[1] *В печатном источнике:* показався
[2] *В печатном источнике:* честнем
[3] *В печатном источнике:* Себе сотвори
[4] *В печатном источнике:* песньми восхвалим
[5] *В автографе:* благоразумия
[6] *В автографе:* подущителю
[7] *В автографе:* благолепных

мучеников и преподобных украшение>, правило добродетелей известное, смирения светлая высото!

<Радуйся и веселися, славнейший граде Москва, светло торжествуй, Христове Церкви совокупльшися, ликуй, Богособранная паство:> Днесь созывает нас архипастыря всемирное торжество. Приидите, убо светло празднуем в память его, глаголюще: радуйся, святителю Богомудре, иже яко <бронею>, мужеством духовным вооружил еси себе и не послушающия тя обличил еси необиновенно данною тебе от Единаго Бога властию. Радуйся, скорбящим душою[1] Божественное утешение.

Яко светозарная звезда, во граде нашем Москве возсиял еси ученьми словес твоих, всеблаженне Филип<п>е приснопамятне. Ты бо <пре>мудрый проповедатель показался еси и преемник благочестия явился еси, Царя и люди твоя, пасомыя тобою, утверждая истинным учением Христовым еже в любви и соединении нераздельнем пребывати. По преставлении же твоем чистое и нетленное тело твое в честней и многословущей обители, в нейже духовно породился еси, яко утварь многоценну, предал еси. Оттуда[2] же по многих летех в царствующий град возвратившася, ублажаем тя со псалмы и песньми и святую <и> всечестную празднуем память твою.

Единаго Бога добротою ища и едину Его получити славу желая, <блаженне>, славу <же> и честь земнаго пребыванья яко преходящую оставил еси и яко угодник просиял еси всех Владыки Христа.

Желанием духа плоти желание увядил еси и себе, блаженне, обручил еси сожительницу чистоту, от неяже чада тебе родишася, вся добродетели, приснославне, чадо тя содевающия Невещественного Света.

Яко милоть, тело твое на земли оставил еси, испущаеши, яко миро, благоухания аромат и, яко дождь, изливаеши благодать

[1] *В печатном источнике:* душею

[2] *В печатном источнике:* Оттуду

духовну, напояя тайно бразды сердец наших. Филип<п>е Святителю, моли Христа Бога грехов оставление даровати чтущим любовию святую память твою.

Пророк Аввакум умныма очима провиде, Господи, пришествие Твое, тем и вопияше: от юга приидет Бог, слава силе Твоей, слава снизсхождению Твоему.

Исполнив добрыя подвиги, Тезоимените, желаннаго, Богомудре, сподобился еси безсмертия, идеже, радуяся, венец победы взял еси и вопиеши: слава силе Твоей, и слава[1], Христе, пришествию Твоему.

Филип<п>е Святителю, разумнаго света заря, церковное светило, архиерейская красота, монашескаго постническаго жительства истинное правило, наш же заступник [светлый] теплый показался еси, свобождая от губительства лукавых. Молися, отче, о поющих память твою.

<Декабрь>

IV Д҃

День святого пророка Наума

Облак светозарен явился еси, искапая, Науме, Божий пророче, Богознания тучу, и напоил еси пивом Божия суда Ниневию град, нечестием болевший абие.

Благославия нетленнаго причастник быв, Науме, Божий пророче, и неизреченныя славы, и радости несказанныя, и сладости Божественныя, о нас моли, Богодохновенне, всех Владыку.

Свыше огласивши, пророче, твою душу, Духа благодать пророческое действо достойно вдохне и Богодохновенен язык устрои, досточудне.

[1] *В печатном источнике:* слава силе Твоей, слава

Орган явился еси, ударяемь Духа Бряцалом, ревнителя Бога воспевая и всем вещая Божественного суда нелицемерие, достославне.

Причастием Животворящаго и Божественнаго Духа душею был еси Боговиднейший: темже и дальная[1] яве всем предвозвещати Божественным мановением ты предочистился еси, Богодохновенне.

Сияя зарею Духа, Ниневитяном прещение запустения предвозвестил еси, Божия силы проявляя, Богоявленне, неизбежное.

Смиренномудрием украшаема, пророка Твоего душа к Боговидению Твоему, Блаже, преестественно взяся и Божественнаго видения светлости.

Тя, Духодвижимаго познавше органа и цевницу Богодохновенну, призываем заступника, песньми поюще: Боже, благословен еси.

V є҃

День святого пророка Аввакума

На Божественней стоя страже, честный Аввакум слыша<ше> Таинство к нам Твоего пришествия, Христе, неизреченное и проповедание Твое пророчествует явственнейше, провидя и премудрыя апостолы, якоже кони, язык многоплеменных, возмущающия море.

Тучами Духа Святаго, Пречистая, мою мысль ороси, Каплю рождшая, Христа, безмерную, беззакония земных щедротами омывшую, изсуши источник страстей моих и потока сподоби мя сладости[2] присноживотною Твоею молитвою.

На Божественней страже стал еси, блаженне, и уразумел еси Божие пришествие пророческими очесы, Богодохновенне[3], темже и возопил еси, Аввакуме, со страхом: Господи, услышах страшное

[1] *В автографе:* дальныя
[2] *В автографе:* сладостью
[3] *В автографе:* Боговдохновенное

пришествие Твое и воспеваю Тя, плоть бренную от Девы понести восхотевшаго.

Световиден добродетелию явился, Богодохновенне[1], и Свет Невечерний возвестил еси, Емуже ныне верою зовем: слава силе Твоей, Господи!

Слухом огласився Вседержителя, благоговейно убоялся еси, о чудне! Разумев же дела Сего, во ужасе был еси.

Пия[2] от потока сладости и невещественнаго видения исполняемь, славы же пророческия и председательства причащаяся, радуяся, воспеваеши Бога во веки.

Блистает память твоя, пророче, светлу испущающи[3] зарю твоего Богоглаголания и твоего тайноучения и пророчества тя чтущим, Аввакуме блаженнейший[4].

Радуются вси пророцы[5] в радостный твой день веселящеся, Богомудре, радости твоея причащающеся и Божественныя славы, с нимиже моляся, поющия тя спасай.

VI ѕ҃

Святого пророка Софонии[6] и препод<о>б<наго> Отца нашего Саввы Звенигородскаго

Иже зарю Богоначальнейшаго сияния прием ума чистотою и Божественных словес провозвестник, и прознаменатель, и пророк Божественный быв, уста Богодвижимая явился еси Духа, яже[7] от Него тебе показуемая проповедуя и сказуя всем языком даемое спасение и Царствие Христово, всечестне, Егоже моли спасти и просветити души наша.

[1] *В автографе:* вдохновение
[2] *В автографе:* Поя
[3] *В автографе:* испущаеши
[4] *В печатном источнике:* блаженнейше
[5] *В автографе:* пророци
[6] *В автографе:* Софония
[7] *В автографе:* даже

Яко во глубину многих согрешений впадох от лености моея и уныния, окаянный, и неведения, и отчаянием ныне одержимь есмь; бу́ди ми помощь, и очищение, и спасение, Пречистая, и утешение благопременно подающи ми, Тя молю, и Тебе мил ся[1] дею и припадаю, и верою зову Ти, да не явлюся до конца льстивому обрадование.

Орган Божественный явился еси, вмещающ Божественнаго Духа просвещений и даров, Софоние Всемудре: тем, радующеся, вернии, тя ублажаем.

Вжилив, блаженне, твой ум благочестным дерзновением, Духу Божественному подклонил еси тебе и был еси приятен тамо сущих Божественных вдохновений.

Просветив твою душу добродетелей благообразиями, угодну показал еси к сиянием Божественнаго Духа, от Негоже и пророчества благодатию обогатился еси.

Молебное пение Богу принеси о поющих тя, Богоблаженне, и напастей разори смущение, да тя поем, пророче Богоглаголиве.

VII з҃

Преподобнаго Игумена Саввы Сторожевскаго

Мир возненавидев, Христа возлюбил еси, Сиона мысленнаго житель показался еси, наставлением учителя твоего совершеннаго послушания достигл еси.

От юности, преподобне, плотская мудрования покорил еси духу, и, в живоносную мертвость одеявся, светильник, блаженне, явился еси пресветлый, благодатию Божественнаго Духа истинен пастырь показався, словесною, Савво, цевницею собранное стадо о Христе <добре> упасл еси и на пажить духовную возвел еси.

[1] *В автографе:* милься

Молчанием язык обуздал еси и немятежным житием во плоти ангельски, отче, пожил еси.

Христос моя сила, Бог и Господь, честная Церковь боголепно поет, взывающи, от смысла чиста о Господе празднующи.

Безмерное смирение возлюбив, своея мысли зрительное очистил еси и ныне, в райских селениих водворяяся, вопиеши: слава силе Твоей, Господи.

Видети славу Вседержителя желая, обновил еси души крепость и славою обогатился еси Небесною.

Пучиною слез твоих, Пребогате, злоначальнаго змия потопил еси, яко победоносец изряден к небесам[1] возлетел еси, непрестанно вопиеши: благословен Бог отец наших.

VIII и҃

Святыя Великомученицы Варвары и преподоб<наго> отца нашего Иоан<н>а Дамаскина

Отче Иоан<н>е всемудре, Церковь Христову уяснил еси песньми, Божественнейшая[2] сладкопоя, всеславне, действом, отче, Духа, твою цевницу ударяя, всесличней Давидове подобяся, еюже возглашая, Божественными песньми вся привлекл еси.

Отче Иоан<н>е славне, мирския отступль мятежныя молвы, ко Христове притекл еси тишине, преподобне, и видении Божественными и деянии, всебогатыми яве[3] светлостьми истинно обогатился еси, и верным преподал еси, Боголепным сияя житием, блаженнейше.

Православия наставниче, благочестия учителю и чистоты, вселенныя светильниче, монашествующих Богодохновенное[4]

[1] *В печатном источнике:* к Небесным
[2] *В автографе:* Божественнейшего
[3] *В автографе:* в яве
[4] *В автографе:* Богодухновение

удобрение, Иоан<н>е премудре, ученьми твоими вся просветил еси, цевнице духовная, моли Христа Бога спастися душам нашим.

О Тройце[1] Пребожественная Честная! Яже паче ума дарование Твоим рабом подающи, светоносную вдохни мрачному моему уму лучу Твою похвалити мученицу Варвару приснопамятную.

Похвалений всяк предел воистинну превзыде Твоих мученик слава, Человеколюбче; но, еже от веры по силе прием хваление, всениспосли[2], Владыко, богатно воздаяние.

Твоя похвалы начати хотящу ми, подаждь твой ныне глас медоточный, преподобне, имже Православную уяснил еси Церковь песньми, отче Иоан<н>е, яже твою почитает память.

Уязвляема любовию Твоею, яко жениховою, Владыко, неодержным стремлением страстотерпица Варвара все отеческое[3] безбожие возненавиде.

Ни сладости красота, ни цвет доброты, ни богатство же, ни сладости юностныя усладиша тя, Варваро славная, Христу уневестившуюся, добрая дево.

Труба Богогласна освященна, священнейше, нам явился еси, песнопоющи образно учения Господа и Спаса концем, и твоими словесы мир просветил еси, Иоанне преподобне, Христа Бога моли даровати нам велию милость.

Просветився Духа благодатью, Божественных и человеческих знание<м> вещей ясно обогатився, требующим, Иоанне, независтно преподал еси.

[1] *В печатном источнике:* Троице
[2] *В печатном источнике:* возниспосли
[3] *В автографе:* отческое

IX

Преподобнаго и Богоноснаго отца нашего Саввы Освященного

Зритель был еси умом мысленных Сил, яко детелен[1] Божественных словес, полагая в твоем сердце, в немже и восхождения, яко лествицу, утвердил еси, Преподобне Савво, отче наш, и ныне молися даровати душам нашим мир и велию милость.

Слез твоих теченьми пустыни бесплодное возделал еси, и иже из глубины воздыханьми во сто трудов уплодоносил еси, и был еси светильник вселенней, сияя чудесы, Савво, отче наш, моли Христа Бога спастися душам нашим.

Постническое обучение собрав на земли, преподобне Савво, и страстей прилоги течением слез твоих вся притупил еси; лествица Божественная и честная, на Небо возводящая, всем познася Богоприятное житие твое, благочестия бо плоды в нем показав, врачуеши ими немощи страстей верно вопиющих ти: радуйся, восточная звезда златозарнейшая, и монашествующих лампадо светлая, и пастырю; радуйся, приснопеваемый, пустынное зело добрейшее воспитание и Церкве непоколебимое утверждение; радуйся, заблуждших великий путевожде; радуйся, наша хвало и вселенныя светлое радование.

Лествица небомерная яве житие твое бысть, Богомудре, еюже на высоту возвысился еси и Владыце Христу беседовати, всеблаженне, сподобился еси; ум просветив тамо сущими осиянии, лучами же Того просвещаем, равноангельну приял еси светлость.

Светозарением Святаго Духа, Савво, озари благочестною любовию песньми восхваляющия тя, постников похвалу, монашествующих славу, пустыни украсителя, благочестия учителя.

[1] *В автографе:* деятелен

Всю любовь к Богу возложив[1] от юности, и к Нему, радуяся, все твое желание имея, плоти движения и страстей находы воздержанием умертвил еси, Савво Богоносе всехвальне.

Странна твоя чудеса: звери бо укротил еси, утишив страстей волны, предглаголеши будущая пророческим даром, полки демонския прогоняя, язвиши благомощными бдении же и молитвами, и пощеньми, и Креста силою непобедимою, Богоносе.

X і҃

Иже во Святых Отца нашего Николая, Архиепископа Мѵр Ликийских[2], Чудотворца. Декабр<ь> 6/18

Николае блаженне, припадающа мя ущедри, молюся тебе, и очи, премудре, просвети души моея, да чисте узрю Светодавца и Щедраго.

Пристанище тя небурное, и стену необоримую, Иерарше, тя стяжахом, вернии, и столп утверждения, и дверь покаяния, и наставника душ, и поборника.

Велий заступник и теплый в бедах обретающимся еси, славне, Святе Николае, священнопроповедниче Христов, сущим на земли и плавающим, сущим далече и близ обретающимся яко зело милостивнейший и молебник крепкий. Темже, сошедшеся, вопием: молися ко Господу, яко да всякаго избавимся обстояния.

Отче Николае, аще и Мѵрская[3] страна молчит, но мир весь, иже тобою просвещенный, мѵрра же благоухании и чудес множествы взывает благохвальными песньми; и спасшиися тобою осужденнии, с сущими в Мѵрех и мы, поюще, вопием: моли спастися душам нашим.

1 *В автографе:* возложил
В автографе: Мѵрликийских
3 *В автографе:* мірская

Вся Боголепно научил еси, святителю Николае, и ныне неувядаемым венцем увязлся[1] еси, молися о душах наших.

На хвалу потекл еси Господню, Николае, во временней жизни, и Той тя прослави на Небесней и истинней жизни. Темже дерзновение стяжав к Нему, моли спасти души наша.

Радуйся, священная главо, чистый добродетелей доме, Божественнейшаго священства правило.

Радуйся, священнейший уме, Троицы чистое обиталище, столпе церковный, верных утверждение, побеждаемым помощь.

<Радуйся, ревности Божественныя исполнивыйся и наведения зла избавль неправедно хотящих умрети предстанием страшным и сна запрещеньми, источниче, источаяй в Мѵрех, Николае, миро богатно и души напояющее, смрады же страстей отгоняющее, меч, плевелы прелести посекающий>, лопата, развевающая Ариева плевельная учения. Христа моли ниспослати душам нашим велию милость.

В Мирех[2] живый чувственне, Иерарше, миром разумно духовным явился еси помазан, Отче Николае. Темже миры чудес твоих мир облаговонил еси, миро приснотекущее проливая, мирными твоими благовонными словесы и памятию твоею.

Наследниче Божий, сопричастниче Христов, служителю Господень, Святе Николае, по имени твоему тако и житие твое: спросия бо седине разум, свидетельствоваше[3] светлость лица твоего душевного незлобие, извествоваше[4] кротость слова молчаливое. Жизнь твоя славна и успение со святыми, моли о душах наших.

Песнь победную поим вси Богу, сотворшему дивная чудеса мышцею высокою и спасшему Израиля, яко прославися.

[1] *В автографе:* увязался
[2] *В печатном источнике:* В Мѵрех
[3] *В автографе:* свидетельствовавше
[4] *В автографе:* извествовавше

Премудрости бездну рождшая, капли мудрости ми источник благодатно точащий, Чистая, низпосли, песнословити благодатей Твоих пучину.

Словом Слово породила еси, словом все к существу приведшаго словесное естество, купно и безсловесное, безсловесия избавляющаго человеки, Всеблагословенная.

Скрижаль в сердцы стяжав, Богомудре, многих добродетелей, написану безсмертным и пречистым перстом Христа Бога, Николае, паче меда и сота сладость точиши из устен твоих.

Показа благодать на тебе преславне чудеса, Николае: чистое бо житие твое, воистинну злата светлейши, облистает мрачныя души зарею Божественнаго Духа.

<Реку исцелений, обильне изливающую, и источник тя чудес неоскудный показа, Николае, милости бездна:> тяжкими <бо> недугами горце дручим<ии> и злоключень<м>и жития люте мучимии всякия скорби целебную воистинну обретают лечбу, теплое твое защищение. <Сего ради вопием ти: молися Христу Богу прегрешений оставление даровати празднующим любовию святую память твою>.

На Небесах присносущую славу ныне[1] зря, и неизглаголанныя и Божественныя зари светлейшими наслаждаяся сиянии, покрый мя предстательством твоим, преподобне, угодниче Христов всечестне.

Умерщвленна мя, блаженне, прегрешеньми и страстей треволненьми погружаема, яви<в>ся, спаси ко пристанищу Божественныя воли.

Странна и ужасна содеваеши чудеса, Николае, по всей земли и в мори далече бедствующим, скоротечными молитвами предстательствуя.

[1] *В автографе было:* ныне славу

Оком умным провидя будущая, учений правых наполнил еси вся концы: <Единосущна Отцу Сына возвещая нам, Ариево неистовство потребил еси, столп Православныя веры, честная твоя предложив исправления>.

Утверди ума моего вращение, помышление мятежно <укрепи> на недвижимом камени покровом Твоим, Мати Дево.

Незаходимаго света невещественными лучами облистаем, сущия во тьме скорбей озлобленныя исхити и к просвещению веселия настави, поющия: благословен еси, Боже отец наших.

Премудрости чаши приближився Таинственно, устнами твоими, Отче Николае, капли одождения почерпл еси, паче меда и сота, людем повелевая вопити: отцев Боже, благословен еси.

Яко одушевленный[1] чертог и вдохновенная червленица, хламида червленошарная всех Царя явилася еси, Дево, и порфира, из неяже плоть с<о>просия Богочеловека Слова.

Светом просвещся неприступным, отче, души сущих в скорби озаряеши, разоряя всю мрачную тьму напастей, облистав же веселием сердца наша. Имиже далечесиятельно просвещаеми, вопием: да благословит тварь вся Господа и превозносит во вся веки.

Свещами <благодати>, Богомудре, просвещаем, и светильник благочестия яве был еси.

Воззрев неуклонно на высоту разума и узрев неявленно премудрости глубину, твоими ученьми мир обогатил еси, отче. О нас присно молися Христу, Святителю Николае.

Вострубим трубою песней, взыграем празднественная и ликовствуем, радующеся, в молебное торжество Богоноснаго отца. <Людие да стекутся и иже сонным страшным явлением царя

[1] *В автографе:* отдушевленный

препирающа неповинно держимыя три отпустити воеводы, да воспоют. Пастырие и учителие, Добраго Пастыря> подобноревнительна пастыря, <сошедшеся восхвалим, иже в недузех врача, и иже в бедах избавителя, грешнии заступника, нищии сокровище и иже в скорбех утешителя>, спутника путешествующии, на мори сущии правителя и вси везде тепле предваряюща, великаго святителя восхваляюще, сице рцем: пресвятый Николае, предвари, и избави ны от настоящия беды, и спаси стадо твое молитвами твоими.

XI аі҃

<Иже во святых отца нашего> Амвросия, Епископа Медиоланского, <преподобнаго> Антония, Сийскаго Чудотворца, и преставление[1] <преподобнаго> отца нашего Нила, новаго Чудотворца. Декабрь 7/19

Всегубительных страстей моих огнепальная стремления росою Божественною, вольным одождением твоим угаси, Дево; да и аз, якоже отроцы, Бога, из Тебе рожденнаго, благодарю и славлю и благословлю благодать Твою, Владычице.

Иерарх показался еси, помазався миром священства, совершая священники, всем спасительное даруя очищение.

Соблюл еси паству твою от всякаго вреда противных, блаженне, и Ариеву лесть всю омрачил еси сиянием словес твоих.

Утреневав ко Христу, тамо сущими светлостьми озарился еси богатно, и Света наполнился еси Божественнейшаго[2], и просвещаеши верно чтущия тя всегда.

Рим твоя честная благохвалит исправления: яко бо звезда световидна, всюду лучи чудес твоих, Иерарше, испустил еси, верно удивляем.

[1] *В автографе:* представление
[2] *В печатном источнике:* Божественнейша

Законоположением Спаса ты последуя, отче, данный тебе талант, яко раб блажайший[1], тщательно умногосугубил еси, Владычния сподобляем радости.

Изострив Богословный твой ум, струи священных догматов, яко реку, испустил еси, напояя верных исполнение, священнотаинниче Отче Амбросие.

Камень нерукосечный от несекомыя горы, Тебе, Дево, краеугольный отсечеся, Христос, совокупивый разстоящая<ся> естества. Тем, веселящеся, Тя, Богородице, величаем.

Тя, златозарный отче, Божественнаго Духа светильник, свет благочестивых учений и врачеваний лучу испущающ и верныя просвещающ, велегласно ублажаем.

XII ві

Преподобнаго Антония Сийскаго

Мирскаго пристрастия возгнушався, сущая мира сего, яко не сущая вменил еси[2] и, сего ради от всех упразднився, безмолвно жити избрал еси, несмутным умом и немятежным сердцем выну служа Богу, <отонудуже и сосуд Святаго Духа обрелся еси чистоты ради твоея, Емуже молися помиловати души наша>.

Божественныя радости и веселия духовнаго <исполнена> явися твоя память, отче Антоние.

<Любовию Божиею укреплься, блаженне Антоние, желание плоти умертвил еси;> душевное <же> око от помысленных прилог свободно к Богу возвел еси и всего себе чиста представил еси Богу.

Желанием духовным распалився и мятежи мирския отринув, ко единому же Богу любовию прилепился еси и, Того вседушне взыскуя, во внутреннюю пустыню отшел еси, при водах вселився, идеже во слезах и трудех пребывая[3] многолетное время.

1 *В автографе:* ближайший

2 *Далее в автографе начата и зачеркнута строка из предшествующей в Минее стихиры:* к присножелаемому тебе блаженству

3 *В автографе:* пребывал

К высоте безстрастия достигл еси, ума высокое смирением возвел еси Богу.

Крепкодушным терпением, многоболезненным страданием к неболезненным достигл еси, идеже Свет невечерний и Ангелов[1] ликостояние.

Егда Божественное рачение найде на тя, пребогате, тогда тяжесть мира от души твоея отринув, ветрило ума яко легко к Богу вперил еси, корабль твой направляя в тихое пристанище, идеже и сподобился еси святаго образа монашескаго благоукрашения.

Приидите, Боголюбезное стадо, монашеское собрание, с празднолюбезными чинми христианского множества Богоименитых людей Божиих днесь восхвалим[2] Христова рачителя, гражданина пустыннаго, монахов[3] премудраго наставника, пустынников похвалу с<вя>толепную, Божественныя песни принесем ему.

В тихое и небурное пристанище безмолвия вшед, во отходную пустыню Боголюбезную, идеже с Богом един безмолвствовал еси, тесным путем и прискорбным присношествовав[4], тамо житие Ангельско проходил еси, неудобьпокоривое плоти возразив воздержанием, научив сего повиноватися благому помыслу в хотения Божия. Темже свет безстрастия возсия тебе, в немже узрел еси Присносущаго Света, Христа Бога нашего. Егоже непрестанно молити молимся от всяких зол нас избавити, всечестное твое успение празднующия, и спасти души наша.

Утвердив твоя помышления, блаженне, упованием на Бога, вражиих наветов никакоже убояся, но мысленных рек стремления, к душевной твоей храмине приражающаяся, возразил еси о камень терпения.

Желая, преподобне, насыщатися приснопребывающия сладости, былии саморасленными трилетное время проводил еси

[1] *В печатном источнике:* Ангел
[2] *Далее в автографе начато и зачеркнуто:* врагов
[3] *В печатном источнике:* монахом
[4] *В автографе:* присношествовал

жизни твоея; темже и ныне получил еси трапезу ону негибнущия яди, но присно пребывающия в жизни вечней.

Многомятежие мира и непостоянную суету, яко прах, вменив, к премирным возвел еси ум твой, затвором безмолвия воздержав телесная чувства, и, стяжав жизнь Ангельску, Богу угодил еси, демонов пагубник.

Смерть паче всего жития сего избрал еси, да Христу жити будеши, сего ради в мертвость повседневную вдаялся еси, труды постническими умерщвлял еси вся уды своя, истнив плоть свою посты многими.

Потоки слезными пустыни напоил еси, блаженне, семя трудов твоих сея в них. Темже и сторичный плод радостно пожал еси, вопия: слава силе Твоей, Господи.

Пучиною слез твоих море греховное потопил еси, погружая ум свой во глубину видений Божественных, идеже сокровенных таин ясно зритель быв, прорекл еси комуждо напоследок хотящая быти им.

В пустынях, яко птич<ищ>ь, возгнездился еси, преподобне, от всех хотя Единому Богу единствовати; но, яко на свещнице, яве быша всем твоя исправления[1], Богу тя прославляющу.

Обветшавшия ны горьким древле древа вкушением и падшия преступлением, Пречистая, обновила еси, Зиждителя рождши, Слово Ипостасное, Дево Мати, Владычице.

XIII ГІ

<Преподобнаго отца нашего> Нила, новаго Чудотворца

Чувственныя страсти телесныя укротив воздержания браздами, чудодейственниче Ниле, и, ревность бе<з>плотных во

[1] *В автографе:* прославления

плоти показав, вся плотская желания духу[1] повинул еси. Тем ныне в Небесных селениях водворяяся, моли о душах наших.

Радуйся, преподобне отче наш Ниле, ты на остров Столобно́е, яко на облак, радуяся, возшел еси и на нем молитвою и постом, чистотою и благоговением, смирением и беззлобием и всеми добродетельми, яко Ангел, подвизался <еси> во временней сей жизни: двадесять бо и седмь лет препроводил еси, совершая заповеди Господни и устрояя себе на небесех палаты нерукотворенны и вечны, о нихже речено бысть: ихже око не виде, и ухо не слыша, и на сердце человеку не взыдоша, яже уготова Бог любящим Его; аможе и преселился еси к вечным обителям онем, и прият тя Господь с праведными, ихже житию последовал еси.

Сна твоим очесам не дал еси, блаженне Ниле, ни веждом дремания, дондеже сподобился еси праведных селения, яже уготова Бог любящим Его.

Бодренными твоими молитвами, отче Ниле, и жестоким воздержанием Богу на земли добре угодил еси, и сего ради быв[2] страшен врагом и славен человеком.

Страстьми[3] колеблющихся и бурею греховною погружаемых, яко дерзновение имеяй ко Господу, всегда сохраняй, благочестно тя воспевающих и прославляющих.

Облистав зарею, просиял еси духовно и явился еси Вышнему ликостоянию светел; озари ми ум, блаженне, Трисиянным Светом Божества и от страстей мя избави молитвами твоими.

XIV Д҃I

Преподобнаго отца нашего Патапия. 8/20

Отче Патапие, светильник из Египта возсиял еси, просвещая подсолнечную чудес светлостьми, душетленных недуг

[1] *В печатном источнике:* духови
[2] *В автографе:* был
[3] *В автографе:* страстей

отгоняя мрак, демонов охуждая тьму. И ныне моли Христа даровати душам нашим мир и велию милость.

Нетленно родила еси Бога, тлю потребльшаго и нетление источившаго, Нетленная Непорочная. Темже молю Тя: лютыми истлевшаго мя молитвами Твоими, Чистая, обнови, да славлю Тя, да любовью величаю Тя, род наш Возвеличившую.

Египтяны первее глубиною покрывый Божественным мановением, яко из глубины мирскаго смешения тя восприим, просвети[1] Божественными осиянии и всесветлу тя показа звезду, отче преподобне.

Разжегся, яко угль мысленный, теплотою Духа, мраз демонский ты растопил еси; разжженныя же стрелы греховныя угасил еси, преподобне, и к безстрастия высоте возвелся еси чистейш.

Смирение, бдение, и спротяженную молитву, и любовь нелицемерну, и веру, и надежду стяжав, был еси собеседник Небесным Ангелом, отче преподобне.

Успил еси страстей многообразных волнения Божественными восхождении и непрестанными очищении. Темже к невечернему сиянию по успении отшел еси.

Огнем мысленным разжегл еси душевная чувствия, огнь греховный испепелил еси содейством Духа и световиден явился еси, воспевая, Патапие: благословен еси, Боже отец наших.

Слепыя воочивый содейством Божественным, Богоблаженне, страсти различныя исцелил еси и Божественными призывании полки лукавыя демонов отгнал еси, воспевая: благословен еси, Боже отец наших.

Чудес глубина, врачеваний река, источник непрестанен, струя, никакоже оскудеема, твой гроб показался[2], отче, верно приступающим и тепле взывающим: благословен еси, Боже отец наших.

[1] *В автографе:* и просвети

[2] *В печатном источнике:* показася

Фивеянов прозябение, пустыни хваление, монашествующих славу и благолепие, византийскаго светильника, на земли Ангела явльшагося[1], Патапия <вси> достойно ублажим.

XV е҃і

Зачатия Святыя Анны, <егда зачат Пресвятую Богородицу>. 9/21

Миро благовонное во утробе зачала еси, Анно, Миро жизни преестественно восприемшую, Владыку, дыханьми благодати помышления наша облагоухавшаго.

Птенчее яко узре гнездо, вперилася еси духом и молитвою, Голубицу прияла еси нескверную[2], Сучец, носящую Христа, Маслинный, Анно, мысленнаго потопа нас свобождающий.

Вниде в твою утробу, Анно[3], Свещник, Иже Свещу Божественную тайно вмести, просвещающу<ю> всяко дыхание сиянии тайными Божественнаго знания. Темже, радующися, взывала еси: Да благословит тварь вся Господа и превозносит во вся веки.

XVI ѕ҃і

Святых мученик Мины, Ермогена и Евграфа. 10/22

Мучениче преславне Мино, по плеснам бием, и очесы избодаем, и отъемлему Богословному языку твердейше терпел еси, на Божественная воздаяния зря. Темже моли даровати душам нашим мир и велию милость.

Воздержанием страстей огнепальныя умертвивше[4] зраки и движения, <Христовы мученицы прияша благодать недуги отгоняти немощных и живше и по кончине чудодействовати>.

В напасти многоплетенныя впад от враг видимых и невидимых, бурею одержим бесчисленных согрешений моих, и яко

[1] *В печатном источнике:* явльшася
[2] *В печатном источнике:* нескверну
[3] *В печатном источнике:* Анно, утробу
[4] *В автографе:* умертвил

к теплому заступлению и покрову моему, Чистая, ко пристанищу притекаю Твоея благости.

Явился[1] язык твой огнем Духа мудрейше изощрен, внегда отсещися: глаголаше бо, поя Божия чудеса и мучителя безгласие преводя во благочестивую славу яве Сотворшаго.

Витий оставльше неискусный ум, неписмянников плетеньми уловистеся, умудрившу[2] Духу вы, яко истинно мученицы, и ко всякой мук бури сильны в крепости соделавшу верою.

XVII з҃і

Преподобнаго отца нашего Даниила Столпника. 11/23

<Огнь рождши нестерпимый, попаляющий грехи и орошающий верныя>, вещная безмерных моих, Пренепорочная, Чистая, согрешений попали молитвами Твоими и росою иставшую страстьми душу мою прохлади, яко да Твою велегласно милость и силу величаю, раб Твой.

Всех заступление, Владычице, пучиною обуреваемому мне тьмы и лютых жития треволненьми погружаему ми присно, каплю милости Твоея ниспосли, и руку помощи Твоея подаждь ми, и части сподоби мя избранных и праведных, яко бездну рождшая, Человеколюбца.

Возстолпляя, отче, тебе самого, всеблаженне, всенощне стоял еси, яко безплотен, не высоко душевное око стяжав и чисто, яко<же> зерцало, Духа зарю и Божественная явления чистым помыслом приемля.

Яко<же> звезда многосветлая, ты, возшед, блаженне, на столп, мир просветил еси преподобными делы твоими и тьму прелести отгнал еси, отче. Темже молим тя: и ныне облистай в сердцах раб твоих незаходящий свет разума.

[1] *В печатном источнике:* Явися

[2] *В автографе:* умудрившему

Высотою невещественнаго жительства и пророчества сияя светозарением, врачеваний нам облистал еси лучи, благочестно чтущим тя, Данииле чудоносне.

Яко крин, отче, сельный в раи воздержания процвел еси и, яко кипарис, на высоту возвысился еси совершенства, яко маслина, Псаломски явился еси, лица и сердца наша умащая елеем болезней твоих.

XVIII и҃і

Преподобнаго <отца нашего> Спиридона Чудотворца, Епископа Тримифийскаго. 12/24

Возшел еси на гору безстрастия, вшел еси во мрак Боговидения, в скрижали же сердца твоего приял еси закон спасительный, яко священнейший и угодник присный Владыки Твоего.

Умертвив твоя плотская движения, Богодохновенне, мертвыя возставил еси животворным твоим приглаголанием. Темже молю тя: умерщвленную душу мою, отче, оживи.

Повинующися, мертвая тебе глас, отче, даде и речная стремления твоими удержашася повелении: явился бо еси, блаженне, чудоделатель, Божественную благодать прием.

Пророцы твоего Таинства глубину провозвестиша недомысленную: едина бо родила еси, Чистая, Недоразумеваемаго, воплощенна за милосердие неисповедимое.

Пещь страстей Божественными одожденьми Божественнаго Духа погасил еси и росу источил еси недугов, отче, зной отъемлющую верно к тебе приходящих всегда, блаженне Спиридоне пребогате!

XIX ѳ҃і

Святых мученик Евстратия, Авксентия, Евгения, Мардария и Ореста и святыя мученицы Лукии девицы. 13/25

Сияет память страстотерпца Твоего, Господи, Евстратия, яко солнце, светлостию скрывшаго непобедимыми словесы

многобожие, якоже несветлу сень, упражняему от веры, и четыре сострадальцы и сообщники сотворшаго. Ихже ради нам даруй очищение, яко Человеколюбец.

Столп светоявлен[1], страдальче, иже мудрости испущая светлость, воздвиг<л>ся еси на высоту терпения, мудре, и к свету направился еси разума, нас Божественными твоими светлыми, Евстратие, мудрыми словесы озаряя, славне, твоею любовию окриляемых, блаженне. Темже и похвалами твою память чтуще, мучениче, от любве Божественнаго человеколюбия просим улучити твоими молитвами и миру даровати велию милость.

Добротою и сладостию истинною наполнена чаша мудрости твоея, вино благочестия в сладчайших, мудре, и обильных <словесех> излиял еси, имиже наслаждаеми, истинно в немутное и сладкое Таинственно[2] возводимся знание[3] <Божественное Владыки, Евстратие>.

Полк мученический светозарный, победоносный, светлый и пяточисленный да почтится похвалами, притяжав светлаго верховника истинно Евстратия, тепле изобличивша еллинския жертвы, христианом же Боговещанная[4] учения утвердивша словесными веленьми. Сего убо восхвалим, налиявшаго мудрости чашу и духовно нас веселяща, Христа моляща, подающаго миру велию милость.

Многими согрешеньми аз, блудный, ум омрачив, вопию твердому Твоему заступлению: просвети, Богородице, души моея зеницы, возсияй ми покаяния светлую зарю и облецы мя во оружие света, Богородительнице Чистая.

Лик мученический пяточислен, приидите, видим, пресветлым блистающийся светом, имеяй чиноначальника возжеленнаго Евстратия, благодатию Божественною венчаема.

[1] *В печатном источнике:* светлоявлен
[2] *В автографе:* Таинство
[3] *Слово:* знание — *в автографе зачеркнуто.*
[4] *В автографе:* благовещанная

Надеждою мучений, якоже невещественнаго сокровища, преестественно был еси исполнен всякия радости, всеблаженне Евстратие.

Мудростию духовною, терпением же напастей обличил еси, Мучениче Христов Авксентие, мучительское безбожие.

<Светильник явился еси светлейший во тьме неведения седящим, страстотерпче:> верою <бо>, яко копием, обложився, врагов шатания не убоялся еси, Евстратие, риторов сый благоязычнейший[1].

Риторскими словесы Христов воин беззаконныя ужаси, страдальческими ранами вражия силы мужески победи Евстратий славный и твердый страдалец, иже тесный и прискорбный шествовав путь и в землю достиг вечныя жизни; в нейже и молит Христа даровати нам велию милость.

Пятострунную цевницу и пятосветлый свещник Божия Церкве, Богоносныя мученики тезоименне воспоим и благочестне похвалим.

XX К҃

Святых мучеников Фирса, Левкия, Филимона и иже с ними. 14/26

На одре возлежу[2] уныния, Всенепорочная, и леностно прохожду житие, и ужасаюся конца моего времене, Богородице, да, не якоже лев, нещадно расторгнет смиренную мою душу змий вселукавый. Темже Твоею благостию, прежде конца предварив-ши, к покаянию мя воздвигни.

Строгания телесная, огненная стремления и зверей, и моря юношески подъял еси, пребогате, силою Креста, Мучениче Фирсе, укрепляем.

[1] *В автографе:* Богоязычнейший

[2] *В печатном источнике:* низлежу

Подвигов ранами удобряяся, душу светлейшу солнечнаго сияния соделал еси, яко воин Христов, Страстотерпче Мучениче Левкие.

Божественнейшими богосиянно, мученицы всехвальнии, зарями освященни, преидосте безбожия непостоянную пучину и к Божественней тишине преминусте.

Ветры движими Божественнаго Духа, мудрии, душевная вождения во умная пристанища прерадостно спасосте, мученицы, наслаждающеся купно обожения.

Одождении Божественными угасисте многобожия пещь, разжегшеся Божественною любовью прерадостно, и ныне песнопоете, страдальцы: благословен еси, Боже отец наших.

Гонящаго Божественною уловивше мрежею, досточуднии, извлекосте из глубины лестныя и Христу приведосте, поюще[1] тепле: благословен еси, Боже отец наших.

Погруженну показав вражию силу, глубиною мужества и терпения твоего, о Ариане, Царствия сподобился еси, неподвижимаго во вся веки.

XXI к҃а

<Святаго> священномученика Елевферия и преподобнаго <отца нашего> Павла, иже в Латре. 15/27

От юности, преподобне, ярем Господень восприем, и, в браздах твоего сердца пшеницу сеяв духовную, клас пожал еси, утверждающ души, Богоблаженне.

Теплым желанием сотворшаго, страдальче Богомудре, держим, разжженней тебе самого повергаеши хитрости, орошаем Духа огнем, Елевферие.

[1] *В автографе:* поюща

Во священницех священнейший и в мученицех мученик твердейший явлься, венец сугуб приял еси, блаженне, Лице Божие выну видя.

Окормляем силою вседетельною и ветрилом окриляем[1] Крестным, легко преплыл еси житейскую бурю и к Божественным истинно пристанищем достигл еси, добродетелей куплю многу стяжав, юже Владыце всех принесл еси.

Сосуд священнейший явлься, миро Небесное, Христа приял еси сердцем твоим и, свещу твоего терпеливнаго воздержания жительством добродетельным вжег светло, к Невестнику Божественному востекл еси.

Смотряя будущую жизнь, блаженне, миру умертвился еси <истинно, и, яко злато, язвенными искушении разжегся, просиял еси,> и положился еси в сокровищах Небесных обителей.

Чистейшу Тя Едину обрет, Всенепорочная, Слово Чистейшее Божие, из чрева Твоего родився, верныя очищает осквернения, Богоневесто, прибывшая нам от неудержания страстей.

Удалился еси, бегая мирских молв, и, в пустыни псаломски водворився, <Бого>блаженне, приял еси Бога в сердцы твоем, Ангельским хранением тебе соблюдающа[2].

XXII[3]

Святого Стефана Исповедника, <архи>епископа Сурожскаго

Вострубим трубою песней, стецемся, православнии, и узрим победительства пастыреначальника Сурожскаго и учителя нашего. Царие и князи посрамишася от Стефанова страшнаго явления, царя бо обличи, образу Христа Бога <нашего>, не восхотевшаго

[1] *В печатном источнике:* вкриляем

[2] *Далее в автографе начато и зачеркнуто:* Вострубим трубою песней, стецемся, православнии

[3] *Далее в автографе начато и зачеркнуто:* Востр<убим>

покланятися. <Пастырие и учителие Православныя паствы, Христова пастыреначальника, приидите, восхвалим, Ангелов сожительника и мучеников похвалу, архиереев славу, и> по вере поборника, и нашего теплаго заступника, путьшествующим спутешественника и плавающим окормителя, везде теплаго предстателя; первопрестольника Сурожскаго восхваляюще, тако рцем: всесвяте Стефане, предвари и избави нас[1] искушения всякаго, и спаси паству сию молитвами твоими.

Стефане Богомудре, верховный отче, Ангелом равне, Сурожу утверждение, не отвержи, но песненно приими, яко кадило, от убожества моего, еже ти принесох, недостойный.

Жезлом воздержания страстей море разделил еси, блаженне, якоже Моисей, и на безстрастия гору вшел еси, прием разумныя скрижали, Церковь научил еси Христову закону духовному.

Ты праведне озарился еси Трисолнечным Светом Несозданныя Троицы, того нам посли, поющим его, и на Небеси того сподоби нас в Троице воспевати, блаженный отче, Богоносный Стефане.

Радуйся, единa[2] Богородице, радость рождшая, Ангельская красото и человеков великое прибежище, грешных простыне, волнующихся пристанище, Дево.

Вышняго силою, священне, укрепився, царева низложил еси иконоборная шатания; днесь Сурожу и нам верным предлежат[3] слава и богатство, святыя твоя мощи, ихже свыше дароносят Ангельстии чинове, песньми и пением славословят тя, великий священный Стефане.

Окорми молитвою твоею Церковь твою многочеловечную и бури ветр противных чувственных и мысленных устави твоими

[1] *В автографе:* избави от
[2] *В автографе:* единая
[3] *В автографе:* предлежит

молитвами, и запрети, и избави всяких искушений и смущений, и даже до конца неврежденну<ю>[1] соблюди.

XXIII

Святого Пророка Аггея. 16/28

Зарею лученосною[2] облияем, и видения сподобляем, и чистейшаго и невечерняго просвещения явлься, блаженне, исполнен, тя воспевающия соблюди, моля Единаго Господа всем дати велию милость.

Чистейший твой ум, присно зря Бога, яко мощно, тамошними далечесиятельно даровании, блаженне, облиста.

Благословенная препрославленная Мати Неискусомужная, умерщвленную грехми душу мою и страстьми невоздержания погребенную оживотвори.

Слову Безначальному в последних временах явитися, Боговидче пророче, провозвестил еси явленно, взывая: пойте, священницы, людие, превозносите Его во веки.

Вкусив еже паче слова Боговидения, отрясл[3] еси, пророче, попечения земная и препрославленному Богу предстал еси достойно. Темже вси тя[4], вернии, ублажаем.

XXIV

Святого Пророка Даниила и святых трех отроков Анании, Азарии и Мисаила. 17/29

Даниил чудный, сердце стяжав чисто Духа жилище и от Него просвещаемый, будущих явление прорицает явственно: пророчества светлостию удобряемый и ясно сказуяй державных пребеззаконных царей сокровенная сония.

[1] *Далее в автографе начато и зачеркнуто*: сотвори
[2] *Далее в автографе начато и зачеркнуто*: сподобляем
[3] *В печатном источнике:* оттрясл
[4] *В автографе:* вся ти

На Престоле седящего и Ангелы обстоимаго, непостижимого[1] видел еси Судию, суща Праведнаго, пророче чудный. Удивль же ся ужасному и страшному видению, назнаменал еси сущим потом всем, написав Второе пришествие воплощшагося Бога нашего.

Гору видел еси мысленную, Данииле Священнейше, едину Пречистую Приснодеву Отроковицу, из Неяже отсечеся Камень краеугольный и лесть сокруши всю.

Священну жизнь пожив, Богоявленне, желаний муж нарекл-ся еси. Мужественно[2] бо страсти поправ, к нестареющейся преставился еси жизни.

От нощи неведения Боговедением просветивый концы, просвети мя утром человеколюбия Твоего, Господи.

Страдальческия подвиги пророчествия уяснив проповеданием, сияеши обоими[3], Божественнаго вдохновения исполнен.

Премудр показался еси, блаженне, паче ума премудрости сияньми, величайший Богоглаголиве Данииле, и вся просветил еси.

Даниил Тя, Дево, гору прописа яве Божественный, трие же отроцы, видевше пламень орошающ, Твое Божественное Рождество песненно восхваляют, яко Спаса, и Зиждителя, и Господа[4].

Мысленному Солнцу Правды из Девическия утробы возсияти хотящу, якоже светлыя звезды, предосияют нам от пещи огненныя равночисленнии Троицы отроцы, странное Таинства собою предзнаменающе. С ними убо и Даниил, светлейший пророк, предозаряет концем светом проречения, Христа проповедуя нерукосечный камень, от горы присенныя, Девы, происходящаго, во спасение душ наших.

[1] *В печатном источнике:* непостижнаго
[2] *В печатном источнике:* еси, мужественно
[3] *В автографе:* своими
[4] *В автографе:* Зиждителя Господа

XXV

Святого мученика Севастьяна и дружины его. 18/30

Божественными уясняем зарями честныя Троицы, приснопамятне, верою чтущия твое светозарное и священное торжество твоими молитвами Света причастники покажи.

Имея помысл световиден и приятен честных осияний, Единаго возжелел еси, воистинну Сущаго, яко смыслен и мудр, мучениче страстотерпче, и Сего верою получил еси.

Утвердив на камени умнем восхождения сердца твоего благочестномудренно, мучениче многострадальне, не превратился еси коварствы лютаго[1] змия, но всем утверждение благочестия в Духе[2] был еси.

Мощь тебе, Тивуртие, дарует Господь немощию плотскою побориги врага: огню бо распаляему, юношески вшел еси, мучениче крепчайше, и Небесную росу восприял еси.

Твердостию ума, честнейше, показался еси неутомлен, егда бияху тя палицами нещадно и стрецаху многими стрелами. Темже к Свету прешел еси, радуяся, мучениче, Невечернему.

Явился еси среди звезд солнце страждущих с тобою, мучениче, и ныне просвещаете страдании священными, чистыми светлостьми, Церкве Божественное утверждение, и все диаволе разоряете кичение.

Ужасаются мысленная воинства, Отче зряща Божественное озарение, на Твоих руках несказанно держимо и Твое имущее подобие, да земныя обожит, Дево Мати Всенепорочная.

[1] *В печатном источнике:* льстиваго
[2] *В печатном источнике:* в Дусе

XXVI

Неделя пред Рождеством Христовым, Святых Отец. 19/31

Лучами облиставшеся Богоглаголания, великоименитии пророцы присно ублажаются и, речения Духа плодоносяще, неизреченное Рождество Христа Бога всем проповедаша, законно же кончину прияша, поживше жизнь пречудную.

Страхом Тебе смертная отверзаются врата, и сокрушаются вереи вечныя: честным бо Твоим схождением возсташа[1] древние мертвецы, веселием поюще, Христе, Воскресение Твое.

Видением воззрев духовным, пророк древле Даниил Христово яви второе пришествие и яже в нем страшная предвозвещает, вопия: Избавителю Боже, благословен еси.

Бездушнаго шума, вотще восклицающего, одушевленных посрами песнь: пещь бо, огнем горящую, телесы попирающе, отроцы невредно Избавителю поют: Боже, благословен еси.

Клеща, юже Исаия пророк древле виде, Божественный угль, Христа, во чреве приходит имущи, всяку вещь греховную попаляющий, верных же души просвещающий.

Пламенем не<у>тружденным, Христе, облечену Ти, яко ризою Божественною, огнь святых отрок Твоих угаси зело, и роса Твоим нисхождением поющим шумяще: Священицы, пойте и превозносите Его во веки.

Пеленами Твоими решиши пленицы грехопадений, многою же нищетою вся обогащаеши, Щедре, безсловесныя злобы, положься в ясли безсловесных, человеки[2] изменяеши, Божий Слове Пребезначальне.

[1] *В печатном источнике:* восташа

[2] *В автографе:* человеци

XXVII

Святого Мученика Вонифатия[1]

Благозвания возжелал еси, нареченнаго мучеником, страстотерпче многострадальне, и болезни претерпел еси дерзостным разумом, к неболезненному покою преложитися ожидая и почести ища прияти, Всеблаженне, Небесныя, и райское селение, и Свет Невечерний, и жизнь вечную.

Распинаема Христа Человеколюбца видящи, Пречистая, и ребра ископоваема копием, плачущи, вопияше: Что сие, Сыне Мой, что Ти безблагодатнии людие воздаша, за яже сотворил еси добрая им, и тщишися безчадствовати Мя, Вселюбезнейший: удивляюся, Благоутробне, Твоему вольному распятию.

Тристаты крепкия, Рождейся от Девы, безстрастия во глубине души тричастное потопи, молюся, да Тебе, яко в тимпане, во умерщвлении телесе победное воспою пение.

Усердным помыслом подвигом ревновав доблих страдальцев, пострадал еси крепко и змия умертвил еси страдании твоими живоносными, страдальче Вонифатие[2], святых Ангелов собеседниче.

Гору Божию, юже провиде Даниил, скинию мысленную, Марию Чистую, славы священие, трапезу, Божественный хлеб вмещшую, вси вернии, единомудренно воспоим.

Якоже возжелал[3] еси, славне, свободу Вышнюю, от ига работы избавляешися, страстем честным поревновав, славне, иже за милосердие раба бывшаго.

Грехолюбив сый, молю Тя, безгрешнаго Бога рождшую, вземлющаго грехи мира, Пречистая, многогрешную душу мою ущедрити и грехи моя многия очистити: грешным бо Ты еси очищение, и спасение верным, и заступление.

[1] *В автографе:* Бонифатия
[2] *В автографе:* Бонифатие
[3] *В печатном источнике:* возжелел

Очищен, яко<же> злато, мучениче, язв горнилом, чистейши<й> явился еси, нося Зиждителя страстей изображение.

Девство по Рождестве запечатанно познавающи, Отроковице, несказанно рожденнаго Слова из боку Твоею верно величала еси.

Просвещение Твое, Господи, ниспосли нам и от мглы прегрешений разреши ны, Блаже, Твой мир даруяй.

Яко светозарная возшел еси звезда от запад, и зашел еси, мучениче, страданьми терпеливно, абие к западом возсиял еси, озаряя концы.

Вражия изнемогоша <Богомудре> на тя коварствия, ибо к Богу воззрением неуклонным плотския раны, якоже бесплотен, терпел еси.

Скверны всякия омый, Дево, душу мою, вопию Ти, и спаси мя, Чистая, Яже истиннаго Бога Спаса на земли воплощшая.

Биемый, ранами плотскими уязвил еси безбожныя, неисцельно недугующия неведением, и болящим явился еси врач, страдальче Вонифатие[1].

Возвышаем к Богу, блаженне, прилогом подвигов, враги невидимыя разразил еси и низриновенным помощник, страстотерпче, был еси.

Влачим по земле, якоже камень многоценен, страдальче, прелести низложил еси утверждение, верных же сердца наипаче верою утвердил еси.

Разорити крепость твоего исповедания тщася, льстивомудренный во внутренняя твоя клокочущее олово немилостивно вливает, но яве посрамися.

[1] *В автографе:* Бонифатие

Яко крин, во удолиих мысленных процвел еси мучеников, Вонифатие[1], якоже финикс, возвысился еси, яко кедр, познался еси миродыханен, явился еси избранный, яко кипарис, благовонствуя души наша.

Яко солнце от запад, возсиял еси и восточного града достигл еси, идеже пострадав и смертию зашед, к жизни востекл еси и Рим светлый достигл еси, сего ограждая мольбами твоими.

Светом мя озари <Твоим>, Всенепорочная, во тьме содержимаго греховней, Богородице, и подаждь во дне ходити Божественных повелений, Богоневесто, яко да пою Тя, Всепетую.

XXVIII

Предпразднество Рождества и память С<вята>го Священномученика Игнатия Богоносца. 20/1 ян<варя>

Предпразднуем, людие, Христово Рождество, и, ум вознесше к Вифлеему, вознесемся мыслию, и узрим в вертепе велие Таинство: отверзеся бо Едем от Девы Чистыя Богу происходящу, совершен Сый тойжде в Божестве и человечестве. Темже воззовем: Святый Боже, Отче Безначальный, Святый Крепкий, Сыне Воплотивыйся, Святый Безсмертный, Утешительный Душе: Троице Святая, слава Тебе.

И нравом причастник, и престолом наместник апостолом быв, деяние обрел еси, Богодухновенне, в видения восход: сего ради слово истины исправляя, и веры ради пострадал еси даже до крове, Священномучениче Игнатие, моли Христа Бога спастися душам нашим.

Пшеница чиста Божия есмь, вопиял еси, отче: тщуся от зверей дивиих смолотися, да сокрушится мое тело, да снедятся удеса моя, и снедь да будут зверем, да Богу чист хлеб явлюся.

1 *В автографе:* Бонифатие

Странное мучения тризнище терпеливне совершил еси, чудно паче всех предпострадавших мужество показал еси, любовию разжигаем неослабного рачения, якоже бо огнь твою возжже душу.

Уяснил еси зарею страданий твоих землю, священне Игнатие, узник явився: обтек бо, яко солнце, лучами мучения, вечер от востока, весь уясняя, просветил еси.

Павловым исправлением поревновав благочестиво, вся его беды претерпел еси, Священномучениче досточудне, восточная светлосте и вечерняя звездо.

Долгая твоя гонения и нерешимыя узы, яже в Риме терзания и огнь гонителей в ничтоже вменял еси, священномучениче, за твоего Рачителя.

Течении[1] веры, яко солнце, землю доблественне претекл еси от конец небесе и, зашед незаходимо от земли ко Христу, облиставаеши миру свет нетления.

Живоприемный Источник приснотекущий, светоносный светильник благодати, храм одушевленный, сень пречистую, Небесе и земли пространнейшую, Богородицу, вернии, величаем.

XXIX

Святыя мученицы Иулиании[2], яже в Никомидии. 21/2

Слезами умиления слез да убежим, грешнии, муки будущия страшныя, Христовы стопы приемше, полагаему в пеленах яко Младенцу, вопиюще: Вся дела Господня, Господа пойте и превозносите во вся веки.

Осияв светоявленными добротами твою мысль, Создатель всех и Бог Небесных тя чертогов, девственно ликующую, мученице Богомудрая, удостои.

[1] *В автографе:* Течений
[2] *В автографе:* Юлиании

Тя, разумную ластовицу, и нерастленную горлицу, и голубицу, свидетельством позлащенна имущу крила, и к Богу полетевшую, и почившую, почитаем.

Процвела еси во удолех <мученических>, яко крин, страстоносице Иулиание[1], и, яко шипок благовонен, девством была еси, и красному Жениху твоему Божественное обоняние бывши.

XXX л҃

<Иже во святых отца нашего> Петра, Митрополита Киевского и всея России

Божественнаго свыше явления просветився светлостию[2], Петре, твердый умом, законов избегл еси естественных, якоже сени, благодатью истинною, всемудре, окроплен.

Великий Христов святитель[3] да воспоется, столп светлый, просвещающий ны чудес светлостьми, облак росный, пламень страстей погашающий и орошающий верных мысли, Божественный Петр!

Жезлом воздержания страстей море разделив, блаженне, яко Моисей, на безстрастия гору взошел[4] еси и, прием мысленныя скрижали, паству твою научил еси Христову закону.

Крепкий, державный, воплотивыйся ныне Бог явися сущим во тьме сени смертныя. Свет увидите, вернии, велик, Христа в пещере, имуща от Девы родитися страшно, Юже верно воспоим.

Светильник светосиян<ен> явился еси миру, просвещаяй блистаньми Божественных твоих словес <верных помышления, святителю отче Петре. Темже вси священную твою и Божественную память днесь радостно совершаем>.

[1] *В автографе:* Юлияние
[2] *В печатном источнике:* светлостию просветився
[3] *В автографе:* спаситель
[4] *В печатном источнике:* возшел

Окорми молитвою твоею паству сию многочеловечную твою, и бури ветр противных, чувственных и мысленных устави твоими молитвами, и избави всяких искушений и смущений, и даже до конца невреждену соблюдай.

Положи тебе Церкве Своея основание Христос, и столпа крепка и непозыбленна во век, соблюдающа и подтверждающа град твой пребыти не<по>колебим до конца и от врагов ненаветуем.

XXXI

Святыя Великомученицы Анастасии Фармаколитрии, <еже есть Узорешительницы>. 22/3

Воскресения дар прияла еси, Анастасие Всехвальная, пострадавши на судилище: демонов бо множество погубивши, морю предала еси, страстоносице, мученице досточудная.

Сеченое, сечется море Чермное, волнопитаемая же изсушается глубина, таяжде купно безоружным бывши проходима и всеоружным гроб. Песнь же Богокрасная воспевашеся: славно прославися Христос, Бог наш.

Всевиновная и вседержительная Жизнь, безмерная Мудрость Божия, созда дом Себе от Чистыя Неискусомужныя Матере: храмом бо телесным обложився, славно прославися Христос, Бог наш.

Яко Человек явился еси существом, не мечтанием, тако Бог нравом воздаяния, естеством, Спасе, еже приял еси. Темже, от Девы Божественное пришествие Твое чтуще, величаем.

Ночь[1] лестнаго омрачения, просвещением Духа озаряема, честная, претекла еси смысленне и ныне вселилася еси, идеже есть Божественное сияние Несозданныя Троицы.

Благочестным дерзновением гонителей притупила еси разжженных глагол стрелы, спасительным Словом обогатившися,

[1] *В печатном источнике:* Нощь

Анастасие, и Божественною любовию двизания душевная управивши.

Точию, мученице, вопияла еси: ищу Господа, к единой Того любви душу привязах, Сего осиятися чистейшими богатно блистаньми иду, обычая простотою.

Дух премудрости, Дух Божий, Дух крепости и совета, знания же и разума, Дух Божественнаго страха из ложесн Твоих Сына воплощшагося, Дево, исполни.

Возсия звезда Иудова от земли Халдейския, движущи на поклонение звездословцы, яко писася.

Житейское море, воздвизаемое зря напастей бурею, к тихому пристанищу Твоему притек, вопию Ти: возведи от тли живот мой, Многомилостиве.

Обуревает зима сопротивных помышлений смиренное сердце мое лукавых духов наветами, благолюбивая Владычице: укроти сию ходатайством Твоим.

Капли врачеваний изливаеши тучами Божественных дарований, и страстей реки воспрятуеши, и помоществуеши люте бедствующим, всеславная Мученице Христова, Божественнаго Воскресения тезоименитая.

Изцеляя человеческое естество, древним преступлением истлевшее, без тли нов раждается Младенец и в Твоих недрех, яко на престоле сидит, Безневестная, Отеческаго не оставль соседения Божеством.

Воскресения Христова тезоименита сущи, падша мя ныне воскреси молитвами твоими, от чудес твоих каплю искапавши, мученице, души моей и запаления лютаго греха угашающи. Мир бо спасаеши от страстей многообразных всегда, имиже и аз искушаемь есмь. Ты бо всем вся подающи, миру точиши исцеление[1].

[1] *В печатном источнике:* исцеления

Огнь испепелила еси лестный, якоже дети, пламени приобщившися, показоваше тепло рачение, Богомудрая, егоже к твоему стяжала еси Владыце и Жениху.

Тучи проливаеши врачеваний, уставляющи паление недугов, и люди присно устрояеши песнопети: благословен еси, Господи Боже, во веки.

Крепчайшими словесы Хрисогона, страстотерпице, укрепльшися, идолов немощное попрала еси суровство, доблественне пострадавши.

XXXII

Святых 10 мучеников, иже в Крите. 23/4

Десятице Богозванная и свеща десятосветлая, Божественными сиянии озаряющи церковное исполнение, столпи непоколебленнии, звезды светлыя, иже землю онебесивше светлостями[1] величайших подвигов, похвалами священными велегласно да восхвалятся днесь.

Волною морскою Скрывшаго древле гонителя, мучителя, в яслех Сокрываемаго убити ищет Ирод; но мы с волхвы поем[2]: Господеви воспоим, славно бо прославися.

Пеленами повився, плотию рождшееся Слово раздра ризы древняго осуждения и нас в нетление облече.

С Высоты нам возсиявшая за неизреченную милость восточная звезда, возвещающая, привещаше, сущим в мире озарение.

В нощи жития светяще в пучине прелести ходящим, светом Христовым управисте к Нему человеки, всеславнии.

Из глубины безбожия возвлече к Боговедения высоте мученики за неизреченную милость в вертепе рождейся, яко Человеколюбец.

[1] *В печатном источнике:* светлостьми

[2] *В печатном источнике:* поим

Божественным Христовым благовонием мысленне усладившеся, страстносцы возгнушашася сладких всех красот и страданием Сему последоваша, зовуще: благословен еси, Боже отец наших.

Жертва Христу предпразднственная, мудрии, показавшеся, благоухание страдания, яко миро, Сему принесосте. Темже мироуханием чудес вы прослави, вопиющия: благословен еси, Боже отец наших.

Благоухай, Сионе, ясли святые: в тебе бо Владыка простреги имать лучи Своего Божества.

Веру вместо злата, любовь же, яко смирну, яко ливан, деяния принесем Зиждителю, грядущему во Своя.

Приближается Христос, звезда предозаряет Небесное множество, воинства проницает[1] умных сил.

В Вифлееме раждается всех Творец, и Едем отверзает Превечный Царь, пламенное оружие плещи дает, средостение градежа разорися; Небесныя силы с земными совокупляются, Ангелы с человеки державное торжество составляют, чистые Чистому пенье приношают.

XXXIII

Память Святыя преподобномученицы Евгении. 24/5

Мира оставльши красоту, души благородие, благородия свыше добротами уяснила еси, Евгение Всехвальная, образа благодать немутну житием сохраньши, мученице непобедимая, девства забрало Боговидно и цвете естества всеблагороднейший.

Песнопения, невесто Христова, Божественнаго послушавши, к высокому вперилася еси благородию: яко бо свет возсия в сердце твое, песней Духа Богословие, всяко безбожие отгоня.

[1] *В печатном источнике:* принимает

Женское естество твой ум забыв, к мужеским деянием востече, вмужився благодатию, и Богу промысленне управляяся, мученице Евгение, Божественнаго благородия тезоименитая.

Осиявшися светом умным, множайшия осияния сопричаститися соделала еси, Богомудрая; егоже ныне поющия тя избавляющи греха, сподоби твоими мольбами, мученице Евгения всеблаженная.

Якоже жертва непорочна Владыце принеслася еси мыслию совершеннейшею и богатство тлеемое отринула еси, вопиющи, всемудрая: Ты еси Бог наш, и несть свят, паче Тебе, Господи.

Всечистая, познася твоя чистота, просия страданий твоих крепость, деяние бо восхождение видения соделала еси, вопиющи: Ты еси Бог наш, и несть свят, паче Тебе, Г<оспо>ди.

Целомудрия желанием одержася, соблюла еси хвалу чистоты, была еси приятна премудрости, Христу вопиющи: Ты еси Бог наш, и несть свят, паче Тебе, Господи.

Дремания твоим веждом не дала еси, дондеже сладострастие все угасила еси и чистую Зиждителю твоему себе[1] самую совершила <еси> обитель.

Египтяныни, нравом поревновавши, очерневшая делом и именем, клеветати острится честное житие твое, Всечестная.

Твердую показавши светлость и врачеваний благодатью обогатившися Богатством веры, черноризиц составлению бысть учительница.

Пажить исцелила еси смертную, безсеменно рождши Жизнь Ипостасную, Дево Всенепорочная, Богородительнице Чистая. Тем же Тя, радующеся, источник безсмертия именуем.

[1] *В печатном источнике:* тебе

К Божественному <ныне> изшла еси прохлаждению, Вседобляя, ран прошедши огнь нестерпимый и непостоянную воду искушений, мученице Евгение. Христа убо моли спасти души наша.

XXXIV

День Рождества Г<оспо>да Бога и Спаса нашего Иис<ус>а Хр<ис>та. 25/6

Возсиял еси, Христе, от Девы, разумное Солнце Правды, и звезда Тя показа в вертепе, вмещающася Невместимаго. Волхвы наставил еси на поклонение Твое, с нимиже Тя величаем: Жизнодавче[1], слава Тебе.

Высотою царствуяй Небес милосердием совершает о[2] нас из Безневестныя Отроковицы: невеществен Сый прежде, но последжде Слово, одебелевшо плотию, да падшаго к Себе привлечет первозданнаго.

Иже бе исперва к Богу, Бог Слово ныне утверждает немощное древле: видев сохранити, еже по нам существо, имже Себе вторым общением абие проявляя страстей свободное.

Грядет нас ради из Авраамовых[3] чресл темнопадшия во мраце прегрешений сыны воздвигнути, долу поникших, иже во свете обитаяй и яслех чрез достояние, ныне благоволив в человеческое спасение.

Пастырие, свиряюще, ужасно светоявление получиша: слава бо Господня облиста их, и Ангел, воспойте, вопия, яко родися Христос, отцев Бог благословенный.

Зле неудержанно возвышаемый, нечестно бесящийся от развращения мира, низложил еси всемощне грех, яже привлече прежде, днесь же от сетей спасаеши, воплощся волею, Благодетелю.

[1] *В автографе:* Жизнедавче
[2] *В автографе:* от
[3] *В печатном источнике:* Авраамлих

Любити убо нам яко безбедное страхом удобее молчание, любовию же, Дево, песни ткати, спротяженно сложенныя, неудобно есть; но и, Мати, силу, елико есть произволение, даждь.

Посетил ны есть свыше Спас наш, Восток востоков, и сущии во тьме и сени обретохом истину, ибо от Девы родися Господь.

Богородице Дево, рождшая Спаса, упразднила еси первую клятву Евину, яко Мати была еси благоволения Отча, носящи в недрах[1] Божие Слово воплощенное. Не терпит тайна испытания. Верою единою <Сию> вси славим, зовуще с Тобою и глаголюще: Неизреченне Господи, слава Тебе.

XXXV

Собор Пресвятыя Богородицы и память святого Священномученика Евфимия, Епископа Сардийского. 26/7

Стефана[2] подобник, первомученика Христова, был еси, о спасении убивающих тя моляся, Евфимие.

Твердостию ума и доблестию души обличил еси злочестиваго Леонта, на Спаса шатающагося.

Тебе, Владыко, пастырь благодушия тезоименит, раны телесе Твоего нося на своем теле, приносится.

Язык, движимь Духом, и вещающь яве истины учения, Богоданною благодатью боголепно искапающь, благочестия цевница Боговещанна, Православия основание недвижимо, уста медоточна, сокровище премудрости, Церквей труба велегласна показался еси, преподобне.

[1] *В печатном источнике:* в недрех

[2] *В автографе:* Степана

XXXVI

[Святых праведных Иосифа Обручника, и Давида Царя, и Иакова, брата Господня][1]

26/7

Святаго апостола, первомученика и архидиакона Стефана. И преподобнаго отца нашего и исповедника Феодора Начертаннаго и брата Феофана Творца

27/8

Духа благостью[2] просветив помышление, зраком яко Ангел явился еси, Стефане, облиставшу телеси внутреннею светлостию и зарю душевную являющу видящим, еяже ради получил еси и света зрение, Небесем, тебе преславно отверзенным, начало мучеников и похвало.

Яко степени и лествица на Небесный восход, каменная метания быша тебе. На няже вшед, видел еси стояща Господа одесную Отца, Тебе тезоименит венец простирающа десницею живоносною, Егоже близ яко[3] добропобедник, предстоиши и страдалец[4] верховный.

Ни темница тя, ни теснота, ниже тьма несветлая, ни раны, ни биения, отче, возмогоша к Богу любве разлучити, Феодоре, ниже недуг лют, и долг, и нестерпим, ниже скудость пищи, Богоглаголиве, но непреложне претерпел еси, провидя твоих трудов воздаяние.

<Православия наставниче, благочестия учителю и чистоты, вселенныя светильниче>, монашествующих Богодухновенное удобрение, Феодоре премудре, ученьми твоими вся просветил еси, цевнице духовная. Моли Христа Бога спастися душам нашим.

[1] *Квадратные скобки Гоголя.*

[2] *В печатном источнике:* благодатию

[3] *Далее в автографе написано и зачеркнуто*: проповедник

[4] *В печатном источнике:* страдальцев

Нося Учителев кроткий смысл и еже от любве Боготворное смирение, достойно, Стефане, дьяконов старейшина и предстатель вдовицам был еси.

Водрузивый на ничесомже землю повелением Твоим и повесивый неодержимо тяготеющую на недвижимем, Христе, камени заповедей Твоих, Церковь Твою утверди, Едине Блаже и Человеколюбче.

Неистовствующееся бурею душетленною, Владыко Христе, страстей море укроти и от тли возведи мя, яко Благоутробен.

Подобник всеизряднейший быв, Владыко Христе, честныя страсти Твоея, Стефан убийцам благословением отмщает.

Потом подвигов еще капая, Подвигоположнику предстал еси, праведным судом всю тварь правящему, Богоносе всеблаженне Феодоре.

Ничтоже тя Христовы любве отлучи[1], ни уранение тела, ни смертнаго осуждения прещение, ни тщета присущих, всеблаженне Феодоре.

Сын сый и света и дне пресветлый, полн света, преставился еси, к Божественному сиянию возрастаем, днем и нощию неоскудеваем, Богоприятне.

Тя едину посреди терния обрет, яко честнейший крин и удольный цвет, о Богомати, Жених мысленный в Тя вселися.

Взят быв Духом Святым, Стефане, неизречено видел еси Сына с Родителем, зовый Троице: Боже, благословен еси.

Пение Владыце принося, Отче, и мольбы, не престай о моей немощи, и сообитании, и братстве, яко да, вкупе поживше, улучим вкупе обожение.

[1] *В автографе:* Христове любве улучи

Одесную стояща Отца, видел еси Слова Пребезначальнаго, и Света неизглаголаннаго лицо исполнил еси, апостолов похвало и мучеников славо; украсился же еси венцем камений метаньми и кончину приял еси Божественную.

XXXVII

Святых мучеников дву тьму, в Никомидии сожженных. 28/9

Юноши, девы, старцы и младенцы едину показаша доблесть. Темже и равная получиша возмездия благодатию, всех Царю и Богу спребывающе. Яже почтим священными песнопеньми, яко светозарныя светильники вселенныя, две тьмы сущия.

Множество многочисленное честных мучеников, множество очистите многих прегрешений моих ходатайством вашим и дадите слово воспети ваше торжество.

Высотою царствуяй Небес милосердием совершает о нас из Безневестныя Отроковицы: невещественен Сый прежде, но послежде Слово, одебелевшо плотию, да падшаго к Себе привлечет первозданного.

Управивше, святии, ко пристанищу спасения души ваша Духом, бури убежасте идолонеистовства, блаженнии.

Непреложни явистеся в подвизе мучения, непоколебими и неужасни, гонителей противление Божественною верою победивше.

Верховник священных был еси людей и предпослал еси я в радости на Небеса, пострадавшия, священномучениче Анфиме славне.

Зле неудержанно возвышаемый, нечестно бесящийся от развращения мира, низложил еси всемощне грех, яже привлече

прежде, днесь же от сетей спасаеши[1], воплощся волею, Благодетелю.

Просвещение знания Христова предносящи[2] внутрь души всеблагоговейно, темный безбожия облак воистинну страдальцы проидосте и в Вечный Свет приидосте.

Песнословцы в пещи спасшаго дети и громопламенную преложшаго на росу, Христа Бога пойте и превозносите во вся веки.

Точат Божественнаго благовония врачевание мира мучеников мощи и страстей смрад отъемлют верою песнословящих Тя, Христа, во веки.

Свет рождшая Божественный, от Отца возсиявший, омраченную мою душу лестьми жития и бывшую врагом, Всенепорочная, игралище, ущедри и светом покаяния спасительного сподоби[3], Чистая.

XXXVIII

Святых младенцев 14.000, <Христа ради> избиенных от Ирода в Вифлееме <Иудейстем>. И преподобнаго отца нашего Маркелла, игумена Обители Неусыпаемых. 29/10

Царя Безлетнаго, под летом бывша, царь пребеззаконный взыска и, не обрет убити Его, младенцев пожат неискусозлобное множество, яже содела мученики, яко не мняше, и гражданы Вышняго Царствия, того во веки пребезумие обличающия.

Таинство ужасное зрю: Бог бо, Иже горстию содержай всю тварь, объемлется плотию в яслех безсловесных и рубищи повивается, повиваяй мглою море.

Тризнище днесь младенцев отверзеся верным за Христа и Бога, врагов обличая начала и власти и Иродов обличая мужески младоумный гнев смысленно.

[1] *В автографе:* спасаешься

[2] *В автографе:* предстоящи

[3] *Далее в автографе написано и зачеркнуто*: Честная

Чистоты угльми предочистив душу, тело обуздал еси к нетленней крепости, всехвальне Маркелле, тем и показался еси обителище Божественное, недуги оттоняя и просвещая верою присно приходящия к тебе и восхваляющия тя.

Твердостью души на враги мысленныя вооружився, Богоносе, посекл еси тех ополчения державно и победы увязался еси венцем.

Божественное Слово во утробе заченши, страшным Словом паче слова породила еси плотию, Всенепорочная. Темже Тя, Богородицу, хвалим[1].

Видевше, Господи, еже в вертепе Твое снитие, чинове мысленнии страхом ужасошася и воспеша, Христе, недомысленную Твою милость.

Зарею молитвы Твоея, Богородительнице Чистая, слепоту сердца моего озари, яко единa светильника Господа и славы солнце возсиявши[2] Христа.

Вещнаго <преподобне> души помрачения и всякия земныя и тленныя красоты болезньми очистив твоего постничества, равноангелен показался еси в мире, Маркелле.

Струи источи мысленныя безсмертия из Тебе плотию рождейся в вертепе, Чистая, и человеческое естество напои нетлением, обогатив сие, яко Благоутробен.

Мира благовоннейшая издаде земля в себе паче смысла, неистощеннаго мира, от Чистыя плотию источившаго и человеки благовония Божественнаго исполнившаго.

Жития привременное и нестоянное мудре усмотрив, Маркелле, к присностоящим душевное возвысил еси желание, еже получил еси болезньми постничества.

[1] *В печатном источнике:* славим

[2] *В автографе:* возсиявшаго

Яко сотвори мне величия Сильный, и свято Имя Его <и милость Его> в род и род боящимся Его.

Весь в Тебе вмещается, Иже в недрех сый Отца, и зиждется Зиждитель Небесе, и истощавается мене ради, <и> в пеленах повився, разрешает прегрешений пленицы.

XXXIX

Святыя мученицы Анисии, и препод<обныя> матере нашея[1] Мелании, и преподобнаго Зотика. 30, 31/11, 12

<И богатство расточивши, и нищия удовливши> уневестилася еси Нетленному Жениху твоему и, якоже вено, принесла еси Тому, всеславная, кровей токи и страстей подражание, яже претерпела еси, Анисие. Един в чертог вселив тя Вышний, яко страстотерпицу и мученицу.

Поющу светоносную память твою, Свет мне низпосли, яко Отцу Светов предстоящи в радости, Всехвальная, страстей моих бурю твоими молитвами отгоняющи[2].

Воздержанием душевную обновила еси Богомудрия ниву[3], мучения клас плодивши Делателю, соблюдшему и крепость тебе вдохнувшему, дево[4] мученице досточудная.

Руце твоей, богатейше подающей богатство тленное, богатотворную приобрела еси жизнь, никаможе мимотекущую, и сокровище неистощимое, мученице, и славу Небесную.

Призри на пения рабов, Благодетелю, врага смиряя вознесенную гордыню, носяй же, Всевидче, греха превышше, непоколеблемо утвержденныя, Блаже, певцы основанием веры.

[1] *В автографе:* матери нашей
[2] *В печатном источнике:* отгонящи
[3] *В печатном источнике:* еси, Богомудрая, ниву
[4] *В автографе:* Дево

Страсти Безстрастнаго, умертвившагося нас ради, умерщвление, мученице честная, любящи, мученическою умираеши смертию.

Не мудрости<ю>, и силою, и богатством хвалимся, но Тобою, Отче<ю> Ипостасною Мудростию, Христе: несть бо свят, паче Тебе, Человеколюбче.

Яже нижних отступльше желаний, все желание дала еси благочестно произволением, славная, к будущим токмо и вечнующим.

Мучения сияющи светлостьми и нетления венцем увязшися, радующися, предстоиши Христу, Жениху твоему, мученице Анисие Всехвальная.

Немокренно подвигов прешла еси бурю непотопленно, темже в пристанище невлаемо устремилася еси и истинныя наслаждаешися тишины, преславная.

Немокренно житейское прешла еси обуревание, направляема мановением вся словом Сотворшаго, и в пристанище спасения, Мелание, достигла еси.

Воздержания орошением угасивши страстей пещи, одождением молитв врачеваний пучины источила еси, и страстей привержения потопляющи, Мелание, чтущих тя.

Смыслом, мужеством, целомудрием и Божественною правдою блистающи, имела еси возносящее тя на высоту небесную высокотворное смирение, имже низложила еси, преподобная, величаваго змия: тем тя почитаем, яко истинную победоносицу.

Страстей мя смущают треволнения, глубина отчаяния потопляет мя, спаси мя, Всенепорочная Мати, и спасуся: Спаса бо <Господа> родила еси, во яслех яко Младенца положена, Егоже превозносим во вся веки.

Иже на плещах Херувимов страшно носимый, на руку ныне сидит Отроковицы Чистыя, и пеленами повивается, разрешая[1] пленицы зол наших, и млеком яко Младенец питается, питаяй всякое дыхание.

<Январь>

XXXX[2] м҃

Обрезание Господа нашего Иисуса Христа и память иже во Святых Отца нашего Василия Великаго, Архиепископа Кесарии Каппадокийския

1/13

Сущих извык естество и всех усмотрив нестоятельное, Единаго обрел еси непоколеблема, Пресущнаго суща Содетеля всех, Емуже и паче приложився, не сущих желание отвергл еси, моли и нам Божественного желания получити, Священноявленне Василие.

Труба с Небесе шум гласа твоего есть и огнь, имже попаляются еретическая вся, Василие, учения.

Добродетелей ты жестокий шествовал еси путь, в гладкий достигл еси и несопротивный Небесный восход и всем явился еси образ, Василие.

Страстное взыграние, томящее плоть, любомудрия желанием наказал еси, тем же[3] в нетленных водворяеш<и>ся Царствиях, отче Василие.

Глубины открыл есть дно и сушею Своя влечет, в ней покрыв противныя, крепкий во бранех Господь, яко прославися.

Страхом Господним утверждаем, начало бо мудрости сей есть, любовию лучшею вперился еси премудрости, о Василие.

[1] *В автографе:* и разрешая
[2] *Так в автографе. Следует*: XL
[3] *В печатном источнике:* темже

Наказания быв всякаго исполнен, не токмо дольнаго и попираемаго, много же паче лучшаго, показался еси миру свет, Василие.

Василие премудре, вшел еси деянием, и деяние вшествие видения <Божественнейшаго> показал еси, и сущих разуму научился еси яве.

Елицы древних изрешихомся сетей брашен львовых, сотренных членов<н>ыми, радуемся и разширим уста, слово плетуще от словес сладкопения, имже к нам наслаждается дарований.

Непреборим явился еси, по Бозе боря, Василие, во всех Того повелению покаряяся.

Церкви подадеся от Бога ограждение и стена тверда, Василие всеблаженне.

Сопротивобожным сечиво ты секательное и огнь, поядаяй прелесть, явился еси, отче Василие.

Нощи уподобися, яко сень законную любящи Израиля, Рождшая, из Неяже облиставший Свет мира, Христос, явися.

Непостижимый свет почив в тебе, преподобне, пресветлу свещу миру тя показа Христос, темже память твою поем, Василие.

Субботство, обрезание же шатания[1] еврейскаго явльшагося Христа мановением преста, и возсия благодати весна.

Напитал еси богатно алчущия пищею Небесною: хлеб бо Ангельский есть слово твое, Василие, имже изряден пшеницедавец был еси.

[1] *В автографе:* Суб<б>отство же обрезания, шатания

Углубив ум во глубины Божия непостижимыя и собрав многоценный ты бисер разума, наполнил еси мир премудростию и звати научил еси: благословен еси, Боже отец наших.

Очистив от всякаго тиннаго сквернения ум, Василие, сразсмотрил еси духовная желанным твоим духом. Темже, воспевая Троицу, со дерзновением взывал еси: благословен еси, Боже отец наших.

XLI

<Иже во Святых отца нашего> Сильвестра, Папы Римскаго. 2/14

Сыноположився благодатию, Сильвестре, Богу Отцу, чисто житие облобызав и Божественными блистании душею световиден быв, прешел еси к Свету, зовый, невечернему: Господу воспоим, славно бо прославися.

Ища мя, безпутием заблуждшаго, Боже мой, нищетою богатною одевся, предстоиши креститися, всех Избавление.

Исцели, Отроковице, язвы сердца моего и наведи души моей[1] движения к Божиим, Дево, хотением.

Крепкими твоих словес явленьми обличил еси суемудренники, недугующия неверием, и, радуяся, поеши, преславне Сильвестре: отцев наших Боже, благословен еси.

XLII

Святого пророка Малахии и святаго мученика Гордия. 3/15

Глаголы Богодвижимаго твоего языка сбываемы зря, тя ныне ублажаю, Пророче, истинне удивляемь: ты бо гласом светлым мир облистал еси, Господне провозглашая пришествие спасительное.

[1] *В печатном источнике:* моея

Очистивше умы и предызмывшеся Таинства причастием страшнаго смотрения, вси вернии, грядуща Христа срящем Иорданскими струями очистити ны.

Весь на тя, Богомудре, мучителя воздвигл еси неудержимый гнев, удивльшася, всеблаженне, умышлению и души твоей[1] возстанию.

Дивится всяка душа, помышляющи Твое, Слове, страшное смотрение: како, наздати вся хотя, грядеши внити в речныя струи обнажен, Иже светом одеваяйся.

От ночи[2] неведения Боговедением просветивый концы, просвети мя утром человеколюбия Твоего, Господи.

Страшный день Христова пришествия провозвестил еси, Малахие Богомудре, Божественным просвещаемь Духом.

Высота неизреченна и глубина неизмерна есть, Владыко, смотрения Твоего, всяко преходя ума постижение: како водою и Всесвятым Духом земныя очищаеши?

Ядометное терние греха исцелений одождением Твоих о<т>мываеши, Богородительнице Благословенная Всечистая, Бога безсеменно рождшая.

В непроходимыя веки пребывает мучеников Твоих слава и безсмертное благохваление: благословим Тя, вся дела, яко Господа.

Наста Богосиянный пророка праздник и честный, озаряя приходящия верою и поющия пророческими блистании, и всем точащий душам исцеления, и просвещающий ясно Богомудрыя.

[1] *В печатном источнике:* твоея

[2] *В печатном источнике:* нощи

XLIII

Собор 70 Святых Апостол и преподобнаго отца нашего Феоктиста <игумена, иже в Кукуме Сикелийстем>. 4/16

Егда уязвил еси душу желанием Божественным, Всеблаженне, радуяся, взял еси твой крест, и последовал еси Христу, и, умертвив мудрование плотское воздержанием, Духа действо живо восприял еси, решити недугов зиму теплотою молитв твоих Богоприятных, темже тя согласно ублажаем.

Тленных оставльше оскверненное и нестоянное, Христу последоваша Крисп, и Прохор, и Андроник, Фаддей и Никанор, светильницы бывше Боговиднейшии.

Крепость губителя победисте, славнии, крепостию Духа, неистовством же безбожия конечне ослабленныя крепости исполнисте и Божественнаго разумения.

Божественную Палату Цареву почтим, в Нюже вселися, якоже восхоте, Неискусомужную и Едину Богородицу, Еяже ради обожихомся, воспеснословим.

Якоже реки, вас Слово посла во всю землю, наполняющия сию, всемудрыи, напоении Божественнаго Духа и пламень отъемлющия безбожия благодатию.

Напряг, посла стрелы вы яко изощренны Благоутробный, стрелы, сокрушающия вражия и люте уязвленныя, славнии, благодатию Божиею исцеляющия.

Тя блаженнейший древле лик пророчествующих Духом Богоглаголании священными боголепно именует, Всечистая, дверь же и гору приосененную.

Очи просвети, Дево, сердца моего, осияй ми зарю покаяния, тьмы мя избави вечнующия, двере Света, христиан всех Прибежище, верно воспевающих Тя.

Молитв ралом обновив землю сердца, сию насеял еси Слова семенем, Отче Богомудре, и клас пожал еси благоплодия, восхваляющих тя всех благочестивых души питающий.

Бодр ум всегда принося, отче Богомудре, страсти успил еси душетленныя, к Божественному утру тщася достигнути, к[1] незаходимаго Света светлости, веселящихся в немже есть жилище.

Словесною палицею твоею, Преподобне, на пажити постничества, отче, воспитал еси словесную твою паству и ко ограде Небесней направил еси.

Жизнь Ипостасную нам рождши, смертию смерть, Дево, упразднившую, лютыми обуреваньми умервщленна мя оживи мольбами Твоими, Чистая, Благословенная и Препрославленная.

Руками создавый, Христе, человека, под руку Предтечеву подклоняешися, яко Человек смиряяся, яко да возвысиши мя, древле смирившагося и погибша. Слава славному и страшному строению Твоему.

XLIV

Святых мученик Феопемпта и Феоны и Преподобныя Синклитикии. 5/17

Господи Боже мой, светоименное пение и предпразднственную песнь Тебе поем, Божественным явлением Таинственно обновльшему нас и к светлости Божественней возводящему.

Да кропят, веселящеся, облацы веселие вечное: Христос Иисус предгрядет водами Иорданскими потоки греховныя потопити, просвещение всем даруя.

Горящу юностному цвету отбеже теснотою и болезньми воздержания и паление очес твоих слезными течении угасил еси.

[1] *В автографе:* в

Всю напоиша вселенную словесы Божественными Христовы великомученицы и лесть упраздниша.

Богатство некрадомо обретоша воистинну страстотерпцы, богатство, славу и светлость земных оплеваша.

Твоя ныне уклонися от треволнений жития к благоутишному душа пристанищу, богата сущи добротами в Божественных пребываниих, мудрая, идеже приуготовися твоим терпеливострадением многим покоище.

Добротою естества лучши многих сущи, о[1] души попеклася еси, яко вид доброты душевныя мудре сохранивши, тем же доброту телесную угасивши, распалилася еси воздержанием души твоея.

XLV

Святое Богоявление. Крещение Г<оспо>да Бога и Спаса нашего Иисуса Христа. 6/18

Еже от Девы Солнце, видя иже от неплодове светильник светлый, во Иордане просяща Крещения, ужасом и радостию вопияше к Нему: Ты мя освяти, Владыко, Божественным явлением Твоим.

Иордане реко, что удивился еси, зря Невидимаго нага? Видех и вострепетах, рече, и како бо Сего не хотех устрашитися и зайти? Ангели Его устрашишася, зряще, ужасеся Небо, и земля вострепета, и смятеся море, и вся видимая и невидимая. Христос явися на Иордане освятити воды.

Море виде и побеже, Иордан возвратися вспять. Что ти есть, <море,> яко побегло еси, и тебе, Иордане, яко возвратился еси вспять?

Глубины открыл есть дно и сушею Своя влечет, в ней покрыв противныя, крепкий во бранех Г<оспо>дь, яко прославися.

[1] *В автографе:* от

Шествует морскую волнящуюся бурю, сушу абие Израиль явльшуюся. Чермный же понт тристаты египетския покры купно, водостланен гроб, силою крепкою десницы Владычни.

Велиим гласом в пустыни вопиет Предтеча: Христу уготовайте пути и стези Богу нашему правы соделайте, верою взывающе: несть свят, якоже Бог наш.

Егда явлением Твоим просветил еси всяческая, тогда сланое неверия море побеже, и Иордан, доле текий, возвратися, к Небеси возвышая нас. Но высотою Божественных заповедей Твоих соблюди, Христе Боже, молитвами Богородицы и помилуй нас.

Услышах, Господи, глас Твой, егоже рекл еси, глас вопиющаго в пустыни, яко возгремел еси над водами многими, Твоему свидетельствуяй Сыну, весь быв сошедшаго Духа, возопи: Ты еси Христос, Божия мудрость и сила.

Душевное совершая мудре и словом почтенный, бездушных стыждуся. Аще бо крещу Тя, клеветна ми есть огнем дымящаяся гора, побегше<е> же море на двое и Иордан сей, возвративыйся: Ты бо еси Христос, Божия мудрость и сила.

Якоже на Небеси, с трепетом и чудом предстояху во Иордане силы Ангельския, смотряюще толика Божия схождения: яко Держай превышних вод состав, в водах Плотоносец стояше, Бог отцев наших.

Опали струею змиевы главы пещный высокий пламень, юноши носящ благочестивыя, утишивый неудободержимую мглу из греха всю же омывает росою Духа.

XLVI

Собор святого Славного Пророка, Предтечи и Крестителя Иоанна

Явихся весь Человек ныне, приступен тебе бых, Естеством Неприступный, волею обнищах, Богат сый, яко да обнищавшее

обогащу нетлением и избавлением. Приступи, крести тлению неподлежащаго и мир от тли изымающаго.

Яко виде Тя, Владыко, Иоан<н> Предтеча, к нему идуща, ужасен быв, яко благонравен раб со страхом вопияше: кое смирение, Спасе? кая нищета, в нюже одеялся еси? Богатством благости смирившагося человека вознес, яко Благоутробсн, яко в него одеявыйся.

Огнем Божества Невещественным в плоть вещественну одеявся, Иорданскою облагается водою воплощейся от Девы Господь, яко прославися.

Непроходимое волнящееся море Божиим Своим велением изсушившему и пешешествовати сквозе с израильтескія люди наставльшему, Господеви поим: славно бо прославися.

Погружаема мя страстей бурею, Предтече, молитвами твоими предварив, спаси: безстрастия бо сам был еси приятелище честное и чистейшее, Господу свыше от младенства возложен.

На камени мя веры утвердив, расширил еси уста моя на враги моя, возвесели бо ся дух мой, внегда пети: несть Свят, якоже Бог наш, и несть праведен, паче Тебе, Господи.

Преестественныя добродетели светлостьми озарен, яко от Небеснаго тайновождения водам еси предстал[1] Иорданским, крещая и очищая водою, Предтече, верою душевною приступающия тебе.

Чистый и Нетленный Свет хотя крестити, сосуд чистейший показался еси, Иоан<н>е: Болий бо всех от Него предызбрался еси, пророков же честнейший, Пророчествованного сподобился бо[2] еси видети.

[1] *В печатном источнике:* предстал еси
[2] *В печатном источнике:* бо сподобился

Кто виде, или кто слыша, когда Безсквернаго созданию верх преклоняюща, рукою вся Содержащего? Тем трепетно Креститель вопияше: иного, паче Тебе, Бога не вем.

Земных попечений не уведел еси и Небесными надеждами обогатился еси: на земли, яко Ангел, жизнь совершил еси, Всеблаженне!

Юноши благочестивыя, пещи огненней приобщившияся, шумящ дух росный невредимы сохрани и Божия Ангела снизхождение. Темже, в пламени орошаемы, благодарственно воспеваху: препетый отцев Господи и Боже, благословен еси.

Славы Отчия зачала еси несказанно Превечное Осияние и Слово Безначальное, в начале сущее разумеваемое, и ныне из Тебе перворожденна, Всечистая, бывша неизменно твари.

XLVII

Преподобнаго Отца нашего Георгия Хозевита, и Преподобныя Домники, и Емилиана Исповедника

Твоея души краеградия помыслов не поколебаша прилоги, Блаженне: ты бо, якоже забрало, предложив твердое твое пощение, соблюл еси тебе самого от лютого борца неуязвленна и невредна весьма и предстал еси Владыце всех, победительно венчаем.

Долележанием таем, и слезами дручим, и всенощными стоянии изнуряем, монахов был еси образ величайший, и общее правило, и хвалы венец. Всяк бо вид добродетелей исправил еси, и Вышняго Царствия наследник явился еси, мудре, воздержанием.

Светлый и просвещаяй человеки, Свет самосиянный Ты сый, Иисусе мой, в струях Иорданских крещся, весьма просиял еси, Свете, Единосущный Отцу Твоему, Имже вся тварь просвещшися, Христе, зовет Тебе: благословен, явлейся Боже наш, слава Тебе.

Доброотроковицу ныне чествую Домнику.

Дреманием злобы никакоже, славная, воздремавшися, победела еси светозарными деяньми и к Свету Невечернему отшла еси, отонудными светлостьми облияна, и просвещаеши поющия тя.

Ветрилом окрилена воздержания, достигла еси в безстрастия, славная, пристанища. Пристанище же была еси во глубинах злобы поползшимся.

Явился еси светило пресветлое, Георгие, озаряя Божественными зарями верно зовущия ти: моли о нас Владыку Христа, явльшагося во струях и просвещшаго земнородныя.

Многаго в пощении и славнаго Небеснаго гражданина, и верных молитвенника воспоим ныне и величаем, <ибо Благоизволившему взыти на Крест потщася угодити болезньми непорочными воистинну и славным своим житием>.

Небо некое явился еси, деяньми, яко звездами, украшен, нося, якоже солнце, Господа, твою душу, яко луну, озаряюща и показующа Своея славы причастника.

Украсила еси, Чистая, Ты человеков исполнение: Ты бо явилася еси пространнейши небесныя широты, рождшая Бога Слово, яко кожу, небеса, Отроковице, простершаго и земныя возсоздавшаго.

Землю возделавши и ралом молитв секущи душевную бразду многоплодну, пожала еси плод в Божественных житницах, чистая, соблюдаем.

Просвещающи чистый твой помысл, сияние Вседетельнаго Духа показует дальная, яко близ, и будущих предглаголет сбытие.

Взялся еси к Свету Незаходимому, славне, тьмы жития избавився, и Вседержителю и трисолнечному Свету предстоиши с Вышними чинми, и отонудныя наслаждаешися испущаемыя светлости, Блаженне, и нас озаряеши, поющих тя.

XLVIII

Иже во Святых отца нашего Григория, Епископа Нис<с>ийскаго. <И преподобнаго> Дометиана, Епископа Мелитийскаго. И <преподобнаго отца нашего> Маркиана, пресвитера и Иконома Великия Церкве[1]

Преподобне отче, священнейше Григорие, трость, исполненна Утешителя дыхания, и языче яснейший благочестия, светильниче многосветлый Божественныя зари.

Умертвив воздержанием плотския сласти, Божественным твоим проглаголанием оживил еси мертвецы, в погребение облобызая, отче, и абие умрети повелевая, дондеже приидет всех общее воскресение.

В крепости своей враг преветхий, твоея души не могий крепости поколебати, ухищряет во время твоего разрешения таинами[2] птиц худых низложити.

Исправлений же и словес твоих блистания, Григорие, восхвалити ум не могий яве наш, исповедует побеждение благопохвально, твое же возвещает паче силы похваление.

XLIX

<Преподобнаго отца нашего> Павла Обнорскаго, Вологодскаго Чудотворца

Весь возложился еси Вседержителю, отче преподобне, егда тя Божественное желание распали и душу впери, тогда мир оставил еси и яже в мире и, взем крест, последовал еси Христу невозвратным помыслом, ничтоже предпочет[3] паче любве Его. Того ради Богу благоугодил еси, Егоже моли спасти и просветити души наша.

От юности, преподобне, Бога возлюбив, Тому вседушно последовал еси. На ничтоже обращаяся сущих в мире, но вся

[1] *В автографе:* Церкви

[2] *В печатном источнике:* тайнами

[3] *В автографе:* предпочтет

уметы вменив, потщался еси благоугодити Богу, заповедьми Его утверждаяся, темже и желание конечное достигл еси Христова угождения. Его же моли спасти и просветити души наша.

Моря чермную пучину невлажными стопами древний пешествовал[1] Израиль, крестообразными Моисеовыма руками[2] Амаликову силу в пустыни победил есть[3].

Возлюбив Бога, преподобне, от всея души твоея, Тому от юности послужил еси в простоте сердца твоего. Темже и прослави тя: весть бо Господь славящия Его прославляти.

Неоранная Нива явилася еси, Клас жизненный рождши, всем причащающимся безсмертия Ходатая, во святых Святаго, свято почивающаго.

Безмолвие любызав от юности и многа лета в том потрудився, всяким злостраданием друча тело твое и не дая себе почивати телесне, да получиши будущий покой.

Все твое умное желание к Богу вперив, и Тому невозвратно от души последовал еси, в пустыню вселився, и, тамо ангельски пожив, многим путь был еси ко спасению. Сего ради и Христос тя прослави и даром чудес обогати. Темже вси вопием ти: радуйся, Пауле[4] Преподобне, пустынный жителю.

L Ӥ

Преподобнаго Отца нашего Феодосия, общих житий начальника

Преподобне отче Богоносе Феодосие, вельми подвизался еси в привременной жизни, в пениих, и пощениих, и бдениих образ быв твоим учеником.

[1] *В печатном источнике:* пешествовав
[2] *В печатном источнике:* крестообразныма Моисеовыма рукама
[3] *В автографе:* победил еси
[4] *Так в автографе. В печатном источнике:* Паvле

Преподобне Отче, яко град живаго Бога, возвеселивши священную твою душу речная стремления, воды оставления прошедшаго Иордан и всем концем благочестия слово источившаго Христа Бога нашего, Егоже моли, Всеблаженне Феодосие, спастися душам нашим.

Слез твоих теченьми пустыни безплодное возделал еси, и иже из глубины воздыханьми во сто трудов уплодоносил еси, и был еси светильник вселенней, сияя чудесы, Феодосие Отче наш, моли Христа Бога спастися душам нашим.

К Божественней высоте твоя воздев руки, столп, преподобне, светоносен явился еси, молитвенными зарями сияя: к Небеси бо вперив мысль и неизглаголанных быв причастник, весь облистал еси, Христа Бога моля даровати нам велию милость.

Радуйся, отца благочестиваго отрасле; радуйся, матере благоговейная ветвь. Радуйся, пустынный гражданине всекрасный; радуйся, вселенныя светильниче многосветлый. Радуйся, отче Феодосие.

Во мрак мысленный Света Божествен<нейш>аго ты вшел[1], Феодосие, и скрижали перстом Божиим написав сердцу твоему, благочестия учения принесл еси учеником твоим, книгу жизни, всеблаженне.

Добродетелей лествица, образ показался[2] на земли тайно, сего восхвалим, яко постников удобрение, постився бо истинно, якоже Великий Антоний, безмерное смирение показав, и, упас люди своя благочестно, во ограду святую всели, идеже лик Ангельский пребывает. Прилежно вопием ти: не забуди и ныне стада твоего, Всеблаженне Феодосие, но молитвами твоими ко Господу спаси нас, молимся.

[1] *В печатном источнике:* вшед

[2] *В печатном источнике:* показася

LI

Преподобнаго и Богоноснаго Отца нашего Михаила Клопскаго, иже в Великом Новеграде

Благоухает рака честных твоих мощей, Богоносе Михаиле: Святыя бо Троицы селение и благоухание был еси, <и словесы твоими Богодохновенными люди удивил еси,> и Российскую землю облагоухал еси. И ныне молим тя: помяни вся ны, верою память твою почитающия, ко Господу дерзновение <яко> стяжав, Богоносне.

Егда умом возлетел еси от земных на Небесная, тогда невозвратным путем управился еси в Царство Небесное, еже и получил еси. И тамо со Ангелы водворяяся, предстоиши Святей Троице во мнозе дерзновении и, радуяся, вопиеши: слава, Человеколюбче, Твоему смотрению.

Твердаго Адаманта, столпа, непоколебима вражьими при230логи, Богоноснаго Михаила песньми почтим, терпением бо воистинну посрамивша противнаго врага, и без вести сотворша, и ныне молящася о спасении душ наших.

Вся умудряющему Богу молися, преподобне, о рабе твоем, да отверзнет[1] моя устна недостойная и да подвигнет мой язык косный, тесноту же и худогласие, отче, да разверзет действом Святаго Духа к пению чудес твоих.

В Царство Небесное узким и прискорбным путем по заповеди Владыки своего Христа, преподобне Отче Михаиле, шед, широкий и пространный путь возненавидел еси. Распростершийся мрак ума моего отжени, да возмогу малое сие моление принести в пресветлую память твою.

Бездна, грехов исполненна, аз, и твоя молитва, яко кадило благовонно, исправися пред Богом. Ныне молю <тя>, преподобне отче: бездну грехов моих истреби, и буяющее море злаго пиянства

[1] *В печатном источнике:* отверзет

изсуши, и напоение гневное отжени, целомудренный ум, Богоносный Михаиле.

Даждь ми, Христе, разум терпения, еже не осуждати согрешающих кичением фарисейским, но, яко мытарево, мое покаяние приими и, яко блуднаго сына, Боже, вечери Твоея достойна мя яви молитвами преподобнаго Михаила.

Василия Великаго поучение в сердцы твоем восприял еси, бурею греха не погрузився и в тихое пристанище достиг Царствия Небеснаго, корабль душевный с некрадомым богатством соблюл еси, отче, и нас от смертныя глубины возведи.

Благодарное сие <пение>, приносимое тебе, не презри, отче, но паче приими и радости духовныя исполни нас, да без закоснения поклонимся раце, идеже лежат честныя мощи твоя, исцеление всем дарующе.

Клопот демонский креста знамением неявствен сотворил еси, и клокочущееся море житейское волнами сует скорее еленския борзости прескочил еси, и в прудных местех греха не потопился еси, Богоносный Отче, поя Христу: отцев Боже, благословен еси.

Волнующийся мой ум нелепыми страстьми и помышлении исцели, преподобне, и колеблющееся сердце мое утверди, и смущающия ветры душу мою утиши, да славлю Христа, Содетеля всех во веки.

Мысленное море страстей успив пощением и чувственныя воды разливания многа, езера Ильменя свирепо волнуемы волны и жестокодыхающия ветры словом укротил еси, на путь мира направи ны.

Жилами словес твоих удавил еси змия, хвалящагося весь мир поглотити, и теплыми слезами твоими к Богу огненное его дыхание погасил еси, и без вести сотворил еси, того зияния, преподобне, избави и на путь мира направи ны.

Во утробу, Христе Спасе мой, девственную вселився, явился еси миру всему богомужно, Неизменен, Неслия<не>н воистинну, и обещал еси всегда с Твоими рабы быти яве. Темже Тебе Рождшия молитвами мир миру Твоему устрой <и> на путь мира направи ны.

Пресветлый светильник неугасимый, от востока мысленнаго Солнца Христа, яко светозарная луча, возсияв, мрачную страну на западе и севере просветил еси светлостью словес и добродетели деянием, Емуже не престай моляся, еже в мире сохранити, Михаиле Преподобне, память твою почитающия.

LII

Святыя Мученицы Татианы

Егда Духа светом осияваема богатно, богатство возненавидела еси, едино возлюбивши Небесное, в мученическую крепость яве облеклася еси и к безмерным болезнем отлучилася еси. Темже, врага низложивши, победы исплела еси венцы, мученице страстотерпице преславная.

Велиим гласом в пустыни вопиет Предтеча: Христу <у>готовайте пути и стези Богу нашему правы[1] соделайте, верою взывающе: несть Свят, якоже Бог наш.

Душевное совершая мудре и словом почтенный, бездушных стыж<д>уся. Аще бо крещу Тя, клеветна ми есть огнем дымящаяся гора, побегше<е> же море на двое и Иордан сей, возвратившийся: Ты бо еси Христос, Божия мудрость и сила.

Удобрившися добродетельми, украсилася еси добротами мучения и Жениху обручилася еси, паче всех человеков краснейшему, добротою сияющему безсмертия, Татиано Богомудрая.

С безплотными слугами в темнице Творца славословила еси, сияющи славою Божественнаго блистания и всем неприступна пребывающи, держимым тьмою прелести.

[1] *В автографе:* праву

Таин<н>иче и страшных строителю таин, Предтече радости и Духа самовидче, крещшагося Слова от тебе, яко благоволи, проси нам согрешений избавление присно подати, Емуже поем: благословен, явлейся Бог[1] наш, слава Тебе.

LIII

Иже во святых Отца нашего Саввы, перваго Архиепископа и Учителя Сербского

Святитель Богоприятен и пастырь истинен, столп непревратен, основание веры неподвижимо, благочестия степень непоколеблемый, забрало Церкви нерушимо, святителем доброта и чудес источник, Савво, был еси, тем тя ублажаем благочестивно песньми и всесвященную твою совершаем память.

Оледеневшую[2] землю сердца людей твоих словесы твоими возделав, и присноцветущия плоды благочестия в них израстил еси Богу, и чистотою жития твоего разумы их украсил еси, и на ревность подвигл еси с собою Ангельскому монашествующих житию, преобидети же привременная увещал еси, Божественная цевнице, бодрое око, пастырей пастырю, Сав<в>о блаженне, отче священне, приими и нас, хвалящих тя, Христу Богу моляся о душах наших.

Весь освящен, Богоносец показался еси, мастию Божественною святою Святым Духом обложен, и светло всегда ликуя, преподобне, во Святая Святых входя, и люди твои[3], яко священнотайник[4], спасительным тайнам научил еси, яко воистинну Иерарх Избранен, Савво отче Богоносе, со дерзновением моляся о душах наших.

Ум вперив, аможе духовными возлетел еси крилы к высоте Божия разума, тогда же и отца земнаго оставив, Небеснаго возлюбил еси. Но и рождшаго тя плотию духовне породил еси,

[1] *В печатном источнике:* Боже
[2] *В печатном источнике:* Оляденевшую
[3] *В печатном источнике:* твоя
[4] *В печатном источнике:* священнотаинник

и Небесному Отцу присвоил еси, и обоюду у Него прославил еси, на Небесах сущих благ насладил еси его, на земли же тело его честно и мироточиво молитвами твоими устроил еси и люди твоя верою просветил еси. Тем и апостольских даров достойна яви тя прославляемый тобою Христос, имеяй велию милость.

LIV

Святых Мученик Ермила и Стратоника

Ермил славный и Богомудрый Стратоник, двоица чудная, Троицу несозданную исповедающе, многобожную лесть по многих ранах и муках победиша и, победы венцем венчавшеся, молятся даровати концем мир и милость.

Честныя якоже звезды Богосиянные[1], тверди, мудрии, Церкви явистеся, озаряющи[2] ны Божественными светлостьми, мученицы.

Явистеся, якоже углие мысленное, возж<ж>ени огнем Духа, славнии, и идольское огнище струями кровей угасисте.

Водами потопляеми Христа ради, в водах наше нечестие погрузившаго, безбожия реки, мученицы, изсуши<с>те.

Ветрилом, мученицы Христовы, мук преплывше пучину, устремистеся ко пристанищем покоя, идеже мучеников лики, праведных собори, идеже незаходимый Свет и радость празднующих в Дусе.

Богосиянная ваша память, востоками просвещаема, за Христа ваших болезней помышления всех, блаженнии, озаряет благодатию Вседетеля и Божественного Духа.

[1] *В печатном источнике:* Богосиянныя
[2] *В печатном источнике:* озаряюще

LV

Преподобных Отец наших Павла Фивейскаго и Иоан<н>а Кущника

Начало добродетельныя явился еси Небоходныя яве стези, Треблаженне Павле, жительства мирови. Ибо восхождения духовная положил еси добре в душе твоей, имиже краю прикоснулся еси добродетелей воздержанием и болезньми многими.

К Божественному желанию, <блаженне>, вперив ум, возшел еси к Горним пустыни, якоже во мрак, приближился еси, в немже Божиим просветился еси разумом светло и на скрижали души твоея добродетелей помазался еси светлостью.

Процвете пустыня цветы добродетелей твоих красная, страстей бо погубил еси терния в ней, насадил еси болезни благославныя Божественных <твоих> деяний. Темже, яко крин, от Бога ныне благоухание[1] жития твоего благоухаеши нам.

Егда мановением Божественным мирския красоты, радуяся, отче, избегл еси, тогда предпочел еси паче пространнаго пути тесный, и болезненный, и зело жестокий. Темже попечение душ приял еси, в Божественный одеявся образ отбеждением[2] и сластей[3] всех наготою[4], Богоблаженне.

Странную проразумел еси жизнь, странно начинание, любовию Христовою уязвлен, Егоже неизреченную нищету возлюбил еси, и пред враты твоих родителей, бездомен, отче, претерпел еси, <утесняемый и оскорбляемый. Темже дарований исполнился еси> и неотъемлемое богатство, еже на Небесех, наследовал еси.

Яко светило незаходящее мысленнаго Солнца, сошедшеся, днесь восхвалим в песнех: возсиял бо еси сущим во тьме нера-

[1] *В автографе:* благоухания
[2] *В печатном источнике:* отбежением
[3] *В автографе было:* страстей
[4] *В печатном источнике:* и наготою всех сластей

зумия, вся возводя к Божественной высоте, Фивеев украшение, Павле преподобне, Отцев и постников твердое основание.

Насажден в дому Божии, добродетелей благоплодие прозябл еси и плотская увядил еси возстания[1] постничеством твоим.

Жезлом добродетельныя твоея жизни, якоже звери, страсти отгнал еси, темже и твоя смерть звери на погребение твое собра.

Бурю страстей пребег, ветрилом, преподобне, крайняго постничества в небурное пристанище устремился еси Христа[2].

В бездне греховной валяяся, неизследную милосердия Твоего призываю бездну: от тли, Боже, мя возведи.

Безстрастия сияя высотами, Отче Иоан<н>е, колибою утесняем и напастьми облагаем, терпел еси, Божественне укрепляем.

Тебе самого удобрил еси краснейшими, мудре, восхождении, плоти умертвив мудрование. Темже вселился еси в Небесная, ликом счисляем присно честных отцев, досточудне.

Угасил еси страстей пещи, отче наш, воздержания росою, вопия всеблагочестно: людие, превозносите Христа во веки.

Неветшаемый себе, Иоан<н>е, добродетельми упещренне истка хитон одеянием нищетным: в виде нищаго ты одеялся еси, пред враты родителей претерпевая.

Яко земля тучна, преподобне, твое сердце прият Небесное семя умными браздами и сторичествующий клас плодоносит, питающе всех, верно чтущих тя, души, Богоблаженне.

[1] *В печатном источнике:* востания

[2] *В печатном источнике:* Христово

LVI

Поклонение честных вериг Святого и всехвального Апостола Петра

Днесь нам основание Церкве, Петр, камень веры, предлагает честныя своя вериги в душевное благочестие. При<и>дите вси, сия облобызающе, благохвальными песньми того увенчаим: радуйся, теплый веры поборниче, иже теплым разумом Христа исповедав и Сына Божия в дерзновении мнозем. И радуйся[1], вселенныя радование и Небеснаго Царствия ключарю, благодать подавай любовию тя чтущим и честныя твоя вериги облобызающим желанием, яко предстоя престолу всех Царя Христа, молитву творя о[2] нас, совершающих память твою.

Видящи[3] Тя распинаема, Христе, Тебе Рождшая вопияше: что странное, еже вижду[4], Таинство, Сыне Мой: как[5] на Древе умираеши, плотию повешен, жизни Подателю.

Законы Христовы утвердил еси и пребеззаконнующия благозаконию научил еси, яко апостолов верховный, яко догматов основание недвижимо.

Языком[6] священным проповедал еси Бога, пострадавшаго и на Кресте распеншагося. Сего ради, <Петре,> почитаем связавшия тя вериги.

Стояше даже до Тебе смерть неодержимаго стремления: Ты бо родила еси Источник безсмертия, Богородице Мати Дево.

Мертва тридневновавша проповедал еси Христа, Егоже ради вериги носил еси, Петре. Имже поклонитися сподобившеся, благочестно тя чтим.

[1] *В печатном источнике:* Радуйся
[2] *В автографе:* от
[3] *В автографе:* Видяще
[4] *В печатном источнике:* вижу
[5] *В печатном источнике:* како
[6] *Далее в автографе начато и зачеркнуто:* пострадал еси

Отягощеннаго, Пречистая, бременем многих грехов, облегчи мя ныне носити иго, укрепляющи, Христово легчайшее.

Стремглавное <преславно> претерпел еси распятие, уготовил еси к Небесней стези ноги твоя, еюже нас ходити, учениче Христов, укрепи.

Вселился еси в жизнь живущих и, вяжем ея ради, узы Велиара сокрушил еси, связавшаго тя. Сего ради чтим твои вериги.

Моли Владыку, всеблаженне, твари низпослати очищение, и мир, и милость славящим тя, яко Того ученик искреннейший.

Умерщвления кожных риз совлечеся праотец: Зиждитель бо в того облачится от Твоих кровей, воплотився паче слова, Всенепорочная.

Славного и великаго Господня ученика достойно кий язык человеков похвалити возможет? Егоже бо благословне Божественное Слово ублажи, кий ум восхвалит? Обаче, еже кто по силе стяжает, должно есть Богу приносити, сие же и сотворити покушаюся. Но, о празднолюбцы, благочестно Первопрестольнаго песньми увенчаим, прегрешений разрешение приемлюще.

Трижды отвергся еси Христа, темже вопрошением трикратным исцеляет твое согрешение, Петре преславне, и утверждение показует многих колеблющихся.

Яко узник Христов[1], сладчайшим желанием узам различным приобщился еси, темже и твоим веригам, разрешающим страстей[2], Петре, верою поклоняемся.

Нощь глубокую лютого многобожия решиши, вселенную проходя, якоже величайшее солнце, Петре, Христов самовидче, апостолов слава.

[1] *В автографе:* Христа
[2] *В печатном источнике:* страсти

Сошедший[1] на землю, яко дождь, Дево, благоразумием[2] всю напои землю и показа Тя Ангелов всех, Чистая, честнейшую.

Избавителю всех, Всесильне, посреде пламене благочествовавшия, снизшед, оросил еси и научил еси пети: вся дела, благословите, пойте Господа.

Земледельствуя сердца, Петре, жестокая, благоплоднейшия сия совершил еси Делателю твари, ключи тебе Божественныя предавшему вязати же и решити согрешения.

Блажим тя, Петре, всегда и твоя целуем вериги, яже, яко злодей, носил еси, убивая злобы начальника и связуя узами твоими, апостоле.

Неуклонным твоим каменем, Петре, веры соблюдая Церкве исполнение, от среды соблазны отжени, Петре, и мирное испроси сей, блаженне, устроение.

Трикратным вопрошением, еже: Петре, любиши ли Мя? трикратное отвержение Христос исправи. Темже и к Тайноведцу Симон: Г<оспо>ди, вся веси, вся знаеши, Ты веси, яко люблю Тя. Темже к нему Спас: паси овцы Моя, паси избранныя Моя, паси агнцы Моя, яже Своею Кровию стяжах во спасение. Того моли, Богоблаженне апостоле, даровати нам велию милость.

LVII

Преподобного и Богоносного Отца нашего Антония Великого

Преподобне Антоние, твердейшего страдальчества знойное и мразное житие, яко в незаходимых воспочивая, совершил еси: пустыннейшим бо тебе самого совокупив духовне, огнепальныя стрелы демонския попрал еси и, превышши всякия добродетели

[1] *В печатном источнике:* Сошедый
[2] *В печатном источнике:* Богоразумием

быв, водворяешися со Ангелы во Царствии Небеснем, с нимиже моли Христа Бога спастися душам нашим.

Лести лукавых демонов посрамив Креста силою, уяснил еси славу Христову, Отче Антоние.

Демонов луки и стрелы сокрушив благодатию Божественного Духа, и злобу и ловления их всем явленно сотворил еси Божественными ученьми, Божественными сияньми облистаемь. Монашествующих Богозарнейший светильник был еси, и пустыни первый украситель, и недугующих искуснейший[1] и честный врач и началообразное очертание[2] добродетельного жития, Отче Антоние.

Чистый душею и сердцем, Ангел земный, человек Небесный, девства учитель, воздержания известное мерило, Антоние, живый со Владыкою твоим и немолчное славословие, блаженне, со Ангелы, и преподобными, и всеми мученики Сему принося, совершающия твою священную память всегда от лютых бед и прегрешений свободи.

Постническое обучение собрав на земли, преподобне Антоние, и страстей прилоги в течении слез твоих вся потопил еси, лествица Божественная и честная, на Небеса возводящая, всем познася Богоприятное житие твое: благочестия бо плоды в себе показав, исцеляеши теми немощи страстей верно вопиющих тебе: радуйся, востока звезда[3] златозарнейшая, и монашествующих светильниче и пастырю. Радуйся, приснопамятне, пустыни добрейшее воспитание и Церкви непозыблемое утверждение. <Радуйся, заблуждающих великий наставниче. Радуйся, наша похвало и вселенныя светлое радование.>

<На земли Ангела и на Небесех человека Божия>, мира благоукрашение, <наслаждение благих и добродетелей, постников похвалу, Антония почтим: насажден бо в дому Божии, процвете

[1] *В автографе:* искусный
[2] *В печатном источнике:* начертание
[3] *В печатном источнике:* звездо

праведно и, яко кедр, в пустыни умножи паству Христову словесных овец в преподобии и правде>.

Радуйся, постников началовождь бывый и непобедимый поборник: страстей бо изсекая корения и демонов стремления, сопроти<ви>вся мужески, обличил еси тех немощь и душегубную прелесть, Спасова же Креста действо и непобедимую явил еси силу, еюже и препоясався, победил еси вся, отметающия Божественное во плоти явление Христово, Егоже моли душам нашим дати велию милость.

Столп световиден добродетели утвержден и облак, осеняющ[1] сущия в пустыни, явился еси, к Небеси от земли Бога зрящих предводящий. Креста палицею страстей расторг море, мысленного же Амалика победив, невозбранен Небесный восход обрел еси, Богоблаженне, и наследие нетленное, со бесплотными престолу радостно предстоя Христову, Егоже моли душам нашим дати велию милость.

Пастырскую хитрость восприим и монашествующих столп и основание, крепце упасл еси разумную паству твою: Христова бо возжелев Божественная учения, в них же[2] слово посеял еси, преподобне. Темже и к ревности Ангельского жительства воздвигл еси вся единомудренно славити Бога, Богоносе Антоние, моли Христа Бога прегрешений оставление даровати чтущим любовию святую память твою.

Безсмертия и жизни емся вечныя яве и Трисиянныя зари, отче, насыщаяся, просвещением благодати омраченную душу мою озарити помолися, яко да достойно воспою тя.

Трисолнечным сиянием, всемудре, озаряем, злоумное, Блаженне, демонов свирепство, и зверей зияния, и ран болезни, якоже паучину, разорил еси, Божественным разжигаем[3] желанием.

[1] *В автографе:* осеняющая

[2] *В печатном источнике:* в нихже

[3] *В печатном источнике:* разжизаемь

Сушу глубородительну<ю>, землю солнце нашествова иногда: яко стена бо огусте обаполы вода людем пешемореходящим и богоугодно поющим: поим Господеви, славно бо прославися.

Лук сокрушися сильных державою Твоею, Христе, и силою немощствующии препоясашася.

Иже времене превышший всякого, яко времен Творец, из тебе, Дево, волею Младенец создася.

Утвержденным помыслом и крепким терпением страстей увядил еси пламень, в безстрастия[1] светлую одежду <Антоние> одеялся еси, отче, и спасения ризу.

Крепчайшия прилоги демонов дерзающих и зверскими образы подобящихся, пренебрегл еси тех немощную силу, крепкого бо имел еси во бранех Спомощника.

Богоносец, начала тьмы и власти обличив воздержанием крепким, доблественный победитель, Антоние, был еси, постников слава, монашествующих похвала.

Умерщвленный мой ум животным действом, из Тебе явльшимся миру, воздвигни, Чистая, и к жизни настави, Яже смерти двери разоршая едина Рождеством Твоим.

Яко Всенепорочная Невесто Творца, яко Неискусомужная Мати Избавителя, приятелище яко сущи Утешителя, Всепетая, беззакония мя суща скверное обителище и демонов игралище в разуме бывша, потщися от тех злодейства мя избавити и светлое жилище добродетелей соверши, Светоносная Нетленная. Отжени облак страстей, и Вышняго причастия сподоби, и Света Невечерняго молитвами твоими.

Законное страдальчески житие от мягких ногтей восприим, Богомудре, даже до конца соблюл еси и, яко Божествен доблественник, венец приял еси победы от всех Царствующего.

[1] *Далее в автографе:* еси

Имуще тя к Богу молитвенника крепчайша, Блаженне, и общника попечений, и предстателя, и поборника, и ходатая благочестна, от всяких спасаемся бед, и напастей, и обстояний.

В молитвах бодрое, в пощениях благомощное, терпеливное в напастех, Антоние, ума чистотою на земли, яко Ангел, показуя, Богу вопиял еси: отроцы, благословите, священницы, воспойте, людие, превозносите во вся веки.

Наста светоносный твой праздник, Всеблаженне отче Антоние, исполнь радости, исполнь веселия духовного, исполнь Святаго Духа, исполнь благоухания и просвещения, и ныне, имуще тя пощения правило и законоположника, радуемся.

Не престай моля Избавителя, всечестный отче, даровати благоговейно память твою совершающим священную прегрешений оставление, дарований раздаяние, Божественное предстательство, душ спасение, вечное радование.

Равноангелен пожив на земли, <равноангельну> обрел еси светлость, тех бо Боговиднейшим сиянием в причастии был еси. С нимиже и радуешися всегда, яко Божественный[1] пророк, яко мученик венценосец, яко монашествующих верховник.

Тя песнями немолчными ублажаем, Дево, яко от Троицы Единаго родила еси, Богородице, и носила еси на Божественных объятиях Пресущественное Слово, невращно и неизменно.

LVIII

Иже во Святых Отец наших Архиепископов Александрийских Афанасия и Кирил<л>а

Блистаньми проповедания сущия во тьме просветил еси <и лесть всю отгнал еси>, предбедствуя о вере твердо, Афанасие, яко пастырь истинен, яко водружение непоколебимо, преславне, Христовы Церкве. Сего ради, сошедшеся, тя почитаем, песненно радующеся.

[1] *В автографе:* Божественнейший

Добродетели всяцей обучился еси, терпеливно, богодухновенне, и, помазався Духа помазанием Святым, священнодетель священнейший яве был еси и пастырь истинен и веры поборник, темже вся Церковь славит твою память, священно совершающи и Спаса прославляющи.

От Христовы Церкве мысленныя волки, Кирил<л>е, отгнал еси жезлом учений твоих, и сию окрест оградил еси словес утверждении, и представил еси Христу, недвижиму и непоколебиму. Егоже моли от тли и бед избавити верою совершающия всечестную память твою.

Благосказанием словес твоих, священнейше Кирил<л>е, Церковь вся украшается, и благочестно удобряется красными добротами, и почитает священно твою святую и благознаменитую память, славне, православных похвало, отцев верховне, иже на Соборе, Всесвятыя поборниче.

Паки нам златотечный Нил и безсмертия тезоименит, летною памятию пришед, добрыми восхожденьми наводняет златоструйная безсмертия лияния, и, пищу сладкую плододая высоким Боговещанием, Троицы Нераздельней державе учит покланятися, и источает Божественная учения, верных напаяет помышления и молится о душах наших.

Богомудрия был еси исполнен и, паче солнца Ангельским, блаженне, житием облистав ныне, преподобне, превозшел еси похвал законы, яже от нас, но приими, Отче, аще и не по достоинству похваляемый.

Юношски плотских страстей играние умертвил еси, в юности твоей стяжав мудрость старческую и благостоянную, Афанасие блаженне: премудрости бо желанием вся чувства управил еси.

От Бога светодательную благодать, Кирил<л>е, прием и светел светильник явився, словесныя облистал еси нам лучи памятию твоею, яко да достойно тя воспоим.

Яко ревности и дерзновения исполнен, Кирил<л>е Славне, богоборцы вся нелживо, языкоболия обличил еси злочестивых ересей, Православие защищая.

Укрепляем о Христе, козни лукавого змия твердым умом, Кирил<л>е, яко ткание паучинное, расторгнул еси.

Тину страстей от души отрясл[1] еси, Кирил<л>е, низложив всякое помыслов возношение, на Христа превозносящееся.

Яко благополучен страдалец, отче, уклонился еси твердо всякого плотскаго сладострастия, яко тщетного и наветного.

Вручена имея церковная кормила от промышления Божественнаго, Афанасие, еретиков душевредная вся языкоболия, якоже некая секира, посекл еси, искореняя, якоже терние, и семя слова напаяя, мудре возделал еси.

От твоего языка огненнаго сожжеся Ариево сродное разделение, и слияние Савел<л>иево, яже от безмерия зла и к нечестию единочестна[2], и всякое с ними хуление еретическое, о Афанасие!

Из не сущих вся Божественною силою Соделавый раждается из Тебе, Богомати, мир озаряя светлыми зарями Божества и Богознания светлостию.

Течению, воистинну зельному, наводняющему реки, твое, о Кирил<л>е! уподобися слово, злославных отвращая ухищрения.

Равне мерзкое Ариево разделение, о Кирилле! скверное же Савел<л>иево слияние из глубины извергл еси.

Словеса богатотворныя, яко злато, оставил еси, о Кирил<л>е! сокровища же, якоже камения честная, твоя Церкви Христове.

[1] *В печатном источнике:* оттрясл
[2] *В автографе:* единочества

Течений словесных, излиянных из устен твоих, яко из источника приснотекущаго благодати, преподобне, сладчайшия меда, яко от крина[1], воды, вернии, почерпаем.

Собору Богоизбранному яве предводительствовав, злочестие Несториево, христоборную дерзость, отче, низложил еси, ревностию дыхая по истинней Богоматери.

Православия насадив учения, злославия терние изсекл еси, умножив семя веры одождением Духа, преподобне, темже тя поем, Афанасие.

Богопроповедников и Богоприятных неудобопостижныя Книги пророков, благодатию вдохновен, оныя насыщшаго Духа, Кирил<л>е, чисте нам изъявил еси.

В неслитном соединении Божественном и несекомом яве, отче, разделении Три убо Богословствуяй Ипостаси, рекл еси, Кирил<л>е, непременныя же в существе Едином и Божестве.

Святителей украшение благославное, Афанасие, столпе света и Церкве утверждение, Троицы поборниче, Богословия труба златая, жития же монашескаго известный законописателю, с нами празднуеши, Иереи совершая, люди верныя приводя Христу во веки.

Безсмертия был еси воистинну тезоименит, деятельныя бо словом превозшел еси, искусныя же в слове известием жития побеждая, во обоих прешел еси краи. Тем же[2], преизящною добродетелию просияв, безсмертную стяжал еси память во веки.

Просия житие, яко молния, излияся же, отче, всем вещание твое, якоже гром, яже солнце назирает, с Небесе бо имел еси свыше вдохновение истинно, темже не угаси твоея памяти ходатай забвения, гроб, Афанасие!

[1] *В печатном источнике:* от окрина

[2] *В печатном источнике:* Темже

Светом Трисолнечным и Трисиянным яснейше ныне осияем, певцем твоим осияние заревидно являеши, яко зерцалом, свыше испущая солнечне, и тебе оставления, блаженне, аще и велико и превосходно паче достоинства просимое.

Велика истины труба, многострадальный Афанасий на трапезу днесь созывает Церковь, светло, вернии вси, к торжеству усрящем добраго пастыря, песньми почитающе священныя его труды, яко да молитвами его приимем от Христа Бога велию милость.

LIX

Преподобнаго Отца нашего Макария Египтянина

Всякое сладострастие, удручая тело твое, отвергл еси, Богомудре, огорчая чувства воздержании крепкими и жестокожитием, терпением же напастей и позданием обстояний, ихже ради бесконечное восприемлеши наслаждение, и пищу непреемную, и радость неизглаголанную.

Путь, к жизни ведущий, неуклонно, преблаженне, шествуяй, совершил еси, избег мятежей, и бесовская смущения разорил еси, радостно взывая: поим Богу нашему, яко прославися.

Умертвив плотское мудрование постническими твоими борении, Божественному Духу покорил еси, отче, и, Сего управляем Божественною силою, в радости вопиял еси: поим Богу нашему, яко прославися.

Да Богу, блаженне, в безмятежии беседуеши, в пустыни, отче, жити изволил еси, от молв удаляяся.

В дому Господь воздержания[1] воистинну тя положи, якоже звезду непрелестную, световодящу концы, Отче отцев, Макарие преподобне.

[1] *В автографе:* воздержанием

Направи ны на путь покаяния, уклоньшияся присно к беспутием зол и Преблагаго прогневавшия Господа, Неискусобрачная, Благословенная Мария[1], прибежище отчаянных человеков, Божие жилище.

Простер, Славне, души умное и чувства, мудре, управив, был еси храм освящен Богу и всечестен.

Уяснив душу добродетельными благолепотами, красен добротою Богу быв, песнопел еси, радуяся: препетый Господи, Боже отцев наших, благословен еси.

На лествицу, к Небеси простертую, на нейже утвержден явися Господь, Отче, возшел еси, Божественными восхожденми присно предуспевая, преподобне, дондеже достигл еси поющих: Господа пойте, дела, и превозносите Его во вся веки.

LX ѯ҃

Преподобнаго и Богоноснаго <отца нашего> Евфимия Великаго

Небесныя круги превозлетев, добродетелию Божественною, Всеблаженне Отче, зашел еси во мрак, им же[2] воистинну не в гаданиях[3], Преподобне, но во благодати явился еси Божией[4], осияния восприемля.

Благодушствуйте, глаголаше родителям Ангел Господень, яко отроча из чресл родится вам, благодушствия тезоименно. Зачался же еси во чреве, нося тем обетование, и от пелен молитвою воспитался еси, отче Евфимие.

Молитвами твоими и мольбами умоляй Бога, мрачный облак уныния моего, Всеблаженне, разори, благодушия сый и утешения исполнен, Всецарю предстоя.

1 *В печатном источнике:* Марие
2 *В печатном источнике:* имже
3 *В автографе:* не бы гаданиях
4 *В автографе:* Божиею

Ты из детства освятился еси, преподобне, давшему Богу и, к Нему зря и наставляем животворными повеленьми Его, Богоносе, к высоте взялся еси превысоцей добродетелей верою.

Богатою к Богу любовию воспаляем, помыслом всеблагочестивым страсти удержал еси, преподобне, темже Божественная благодать на тебе воспочила есть.

От неплодныя рождся, духовнаго благоплодия земледелатель многороднейший явился еси, терние посекая нечестия, Преподобне, и благочестия семя Божественно вметая.

Огнепальною душею и <у>язвленною любовию Христовою, огнепальных ловитв демонских избег, росодательною благодатию просветился еси, Отче, знаменоносец быв.

Речения Божественных Пророков и тех пророчествия запечатала еси, рождши Слово, глаголющее чрез тех, и тех исполнившая богоглаголания[1] вся, Благословенная, Всенепорочная.

Сохранив ум непреложен, от пелен житием восхождение показал еси к Богу, Емуже приближаяся, взимался еси от силы, отче, в силу.

Блажен истинно[2] был еси, Отче Евфимие, нищету богатотворную и плач радостен стяжав, преподобне, имиже Царство Небесное наследовал еси.

Всесветел, яко солнце, пустыни просветил еси, темнозрачныя отгнал еси демоны и столп всесветлый Небодосяжущий был еси, чудотворными сиянии блистаяй, непрестанно взывая Владыце: священницы, воспойте, людие, превозносите во вся веки.

[1] *В автографе:* благоглаголания
[2] *В автографе:* истинну

LXI

<Преподобнаго отца нашего> Максима Исповедника и Святого мученика Неофита. И Святых мучеников Евгения, Кан<д>идия, Валериана и Акилы

Жилами учений твоих Пирра, отче, удавил еси, блядуща, Максиме, зломудреннаго, и гонения претерпел еси, и скорби, приснопамятне, ураняем[1] люте, и язык отрезуем, и юже всегда к Богу простираемую Божественную руку, еюже пиша, совершил еси высокая словеса.

Скорописца яко трость, наострена Духом, святый бысть, Блаженне, язык твой, добропишущ благодатию на скрижалех сердец наших закон Божественных добродетелей, и учением известие, и воплощение во дву существах человеком и Единей Ипостаси явитися восхотевшаго.

Безвестию боги идольския препослал еси священнейшими твоими к Зиждителю молитвами, подъял еси раны многообразныя по всему телу, Мучениче Евгение, палицами нещадно ураняем.

Богозарная чудных страстотерпцев Христовых наста память, Валериана же и Евгения купно, Акилы Божественнаго и Кан<д>идия, юже радостно совершаем любовию.

Всю мне Богодухновенную от медоточнаго сладкаго твоего искапай языка, Божественный Максиме, благодать Духа.

Огнь горящ явился еси на ереси, блаженне: яко бо тростие, сия изнурил еси ревностию Духа.

Весь желание, из утробы Твоея, Богоневесто, благоизволивый родитися, и Сладость есть, и Свет незаходимый.

[1] *В автографе:* уравняем

Глаголов Божественных исполнитель показался еси[1], блаженне, от младенства благую часть мудре избрал еси и наставник заблуждшим был еси.

Искапаяй, Богомудре, сладость Богоразумия из уст священных, души, очарованныя злобою чуждаго, честно усладил еси.

Излия язык твой реку Христовых учений благочестне, Максиме всеблаженне, премудрости питатель.

Вольно обнищавшего богатством благости, Пребожественнаго, Богородице, родила еси, нашу нищету ущедрившаго.

Премудрости безмерным желанием Христа твоего подобник изряднейший явился еси, славный Максиме.

Таин неизреченных исполнен быв, досточудне, к предлежащим страдания, радуяся, отлучился еси мужеским подвигом, не убоявся мук, ниже смерти, Мучениче Неофите.

Изсушися ересей источник мутный весь, славне Максиме, заграждаем шумом языка твоего.

Свет мысленнаго веселия возсияла еси в мире, Богородительнице Дево, Избавителя и Владыку, темже помолися души моея зеницы просвети<ти> светом светлости Божественныя.

LXII

Святаго Апостола Тимофея и Св<ятаго> преподобномученика Анастасия Персскаго

Богомудре Тимофее, сладости поток пил еси и Богомудренно напоил еси разума Божия тепле желающия[2], Христу подражая. К Немуже ныне радостно отшел еси, славу созерцая Троицы пресветлую и мир безмерносильный.

[1] *В печатном источнике:* показався

[2] *В автографе:* желающаго

Павлу повинуяся, писанием беседуя Духа, светосиянен весь был еси, делатель нескуден и тепл угодник Господень, Всемудре, целомудренне, благочестне, о Тимофее, жительствовав, и венцев сподобился еси победы, яко законный страдалец.

Светильника верных и апостола, во Евангелии просиявшаго Тимофея, приидите, людие, воспоим, глаголюще: радуйся, красное веры прозябение, Божественнаго Павла сынотворения. Радуйся, честный знателю добродетелей, многомудрая уста Слова. Радуйся, концев Боговещанная[1] цевнице. Радуйся, веры столпе и Церкве утверждение.

Благости научився и трезвяся во всех, благою совестию священнолепно оболкся, почерпл еси от сосуда избраннаго неизреченная и, веру соблюд, равное течение совершил еси, апостоле Тимофее, моли Христа Бога спастися душам нашим.

Возстания[2] страстей и неведения мрак молитвами твоими, блаженне, разори светлою безстрастия благодатию, яко да Богоявленна ныне достойно воспою тя.

Немощное плоти укрепляше благомощием души: яко безтелесен[3] <бо>, на земли ты жительствовав.

Речение Давидово исполнися, яко бо молния, вселенней явился еси, проповеданием озаряя концы, всеприснопамятне Блаженне Тимофее, тем тя, Богоявленне, непрестанно величаем.

LXIII

Св<ятаго> Священномученика Климента, Епископа Агкирскаго[4], и Св<ятаго> Мученика Агафаггела[4]

Четверосугубна седмица твоя мучения, Мудре, честна явися воистинну и Богу, и Ангелом, и всем человеком, огня убо

[1] *В автографе:* благовещанная

[2] *В печатном источнике:* Востания

[3] *В автографе:* бестелесне

[4] *Церковнославянские сочетания букв - гк-, -гг- читаются как - нк-, -нг-.*

горькаго, и сечения, и раны многия, грады обходя и страны, искус прием, не отступил еси любве Христовы[1].

Лоза преподобства и стебль страдальчества, цвет священнейший и плод Богоданный, верным, всесвященне, присноцветущ, даровался еси, но яко мучеников сострадалец и священно<на>чальников сопрестольник, моли Христа Бога спастися душам нашим.

Обтек всю землю, простерл еси подвигов розгу, страдальческое искапая радование и благовония сладость, страстотерпче Всеблаженне.

Дне был еси сын, чудне, и Света Невечерняго, непрестанно озаряем Трисолнечным Светом и сиянием проповедания.

Богоукрашенный супруг пресветлый подвизася на тризнищи страдания, прием вечную жизнь, со Ангелы ликует и срадуется.

Лозы был еси честная розга Христова, многострадальне Клименте всехвальне, явлься, со страждущими же взывал еси: Ты мучеников, Христе, светлое радование.

LXIV

Преподобныя матере нашея Ксении

В пристанище Божественное устремившися, тихо прешла еси волн мирских мятеж, души же твоея корабль весь, всечестная, непогрузим везущи от сластей горести, Таинственных имений полн сущий.

Страннаго суща всякия добродетели и удалившагося от Бога деяньми безместными, присвой мя Сему молитвами твоими благоприятными, Ксение честная, преподобная, твое странное житие благохвалящаго.

[1] *В автографе:* Христове

Странную уразумевши Жизнь, на Небесех пребывающую и непреходящую, звание яко деяние пременила еси и потекла еси, якоже Елень жаждущий, Безсмертнаго в след Обручника.

Светлый облаче мысленнаго и пресветлаго Солнца, возсиявшаго из чрева Твоего, Дево, просвети души поющих Тя.

Из горы приосененныя, Слове, пророк, единыя Богородицы, хотяща воплотитися боговидно усмотри и со страхом славословяше силу Твою.

Вено Христу принесла еси чистоту, умерщвление удес и болезни воздержания и восприяла еси Небесное Царство и вечнующее наслаждение.

Благословен Господь, пристанище тихое врачеваний показав честную твою раку нам, присно бедствующим пучиною и бурею страстей, монашествующих славо и дев похвало, Богоносная Ксение.

LXV

<Иже во святых отца нашего> Григория, Архиепископа Константина града, Богослова

Богословными твоими уст<н>ы, Богослове Григорие, Богословным языком твоим изъявил еси в Троице поемаго Бога Единосущнаго, Отца, и Сына, и Духа Святаго, изсушил еси буйство еллинов и лжу, истину проповедуя Боговещанными твоими глаголы.

И вид твой честен, и зрак говеин, священный Григорие, сего ради тя радостными песнопеньми почитаем и глаголем: радуйся, звездо умная, озаряющая концы светлостию премудрых твоих глаголов; радуйся, трубо, проповедующая миру Иисусовы заповеди.

Пращею слов<ес> твоих Божественных, Богодохновенне, державно, преславне, поразил еси, якоже волка, Ария, и далече отгнав от стада Христова, пастырю всеизряднейший, твоя овцы

согревая и прохлаждая злаком Троицы Единосущныя. Сего ради тя почитаем, Пастырю пастырей Григорие.

Яко сияние молнии, изыде твое вещание, верныя убо озаряющее, еретики же низлагающее, громовными стрелами.

Ум твой огнесиянен, и пламеноносна уста, имже еретичествующих, Григорие, попаляются безбожная учения.

Огненным языком твоим Богоглаголивым, Григорие, богоборная попалил еси еретичествующих языкоболия, Божественная яко истинно явился еси уста, Духом возглаголавшая Величия Божия и писаньми вообразившая сокровеннотайныя Троицы Единосильное Существо, и, Трисолнечным светом просветив земный мир, мо́лишися непрестанно о душах наших.

Радуйся, Богословия источниче и Богозрения высокаго обитель: вышнюю бо глубину, отче, с благочестивым помыслом испытав, всем уяснил еси.

Радуйся, реко Божия, яже присно полна вод благодати, <всяк веселящая град Царя Христа Божественными словесы и ученьми; сладостный поток>, неисчерпаемая пучина, <догматов известный хранитель законный; теплейший Троицы поборник, орган Духа Святаго>, ум бодрый, богогласный язык, глубину Писаний сказующий. Христа ныне моли душам нашим даровати велию милость.

Богоглаголиваго Григория Приснопамятнаго пою.

Богослова втораго, столпа Света Небеснаго, мудрости Божия трубу, приидите, сего словес рачителие, любовию сошедшеся, восхвалим того, яко Богопроповедника.

Имея премудрости источник, непрестанно источающ, твоих всемудрых учений, Христову Церковь, всеблаженне[1], исполнил еси, над всеми вопиющую Богу: Свят еси, Господи.

[1] *В автографе:* всеблаженну

Благочестия велегласен проповедник и благознаменит Богословия Богослов, сокровище Боговидения обильно предлагается и раздает богатно нам богатство неотъемлемо.

Ритор Огнедух<н>ов<ен>ный, Боговещанная цевница благодати, Богословным вдохновением и вещанием Богодуховным благознамените возшумев, Триипостаснаго Существа нам песнь воспе.

Отверз уста словом Божиим, отрыгнул еси премудрость, проповедниче Света, и мудрование Божественное вселенной всеял еси.

Ум Пресущный, источник Слова и Духа, из Присносущнаго Богословным громом, Всеблаженне, Богословствуя, благочестно научил еси, сему от Него научаем, яко предочистив твой ум вещных, Отче, приятий.

Всему огню Боговидения, всеблаженне Григорие, приступль, чистотою ума же и души несытне саморучно Трисиянный почерпл еси Свет Равновидный.

Зарями объят Трисолнечнаго озарения, от <о>блистания же раз<ж>жен и Божественными лучами ум освещая, и противосиятельныя лучи всем изблистал еси.

Потоплен разумом не быв, и до дна испытав глубины Божия, и оттоле бисер почерп[1] ты Владыце, и молчание, якоже слово, Григорие, положил еси всеизряднейше.

Молитвою чистою свирепеющееся утишил еси море и, странных оплевав словес слатину, ты Владыце, яко Небесная капля, люди верныя исправил еси, Григорие.

О<т> Богословныя и высокия мудрости <твоея> исполни мой ум, убогий и страстный, яко да воспою житие <твое>, Отче:

1 *В автографе:* почерпл

не могу бо слова принести тебе, аще не ты подаси ми крепость слова, и разум, и мудрость, яко да от твоих твоя принесу тебе, и от богатства добродетелей твоих оттуда[1] обрящу вину, и увенчаю честную и святую твою главу, с верными взывая: радуйся, отче, Богословия уме краснейший[2].

LXVI

Преподоб<наго> отца нашего Ксенофонта и дружины его

Страсти умертвивше плотския, в безстрастия ризы одеястеся, жития чистотою сия исткавше, житие равноангельское[3], в телеси суще еще, крепкомудреннии, показавше, славы удостоистеся вси Ангельския в Вышних, Божественныя наслаждающеся светлости.

Огосподствовавше плотскому мудрованию, Духа богатство сокровищствовасте, благодать врачеваний приемше от Источника дарований, к Немуже ныне прешедше, вечно почиваете.

Воинства Ангелов и святых лики превзыдоша истинно[4] величия Твоя, Чистая. Темже Христа умоли о людех согрешших.

LXVII

Перенесение мощей <иже> во святых отца нашего Иоанна Златоустаго

Златокованную трубу, Богодохновенный орган, догматов пучину неизчерпаемую, церковное утверждение, ум Небесный, премудрости глубину, чашу всезлатую, изливающую реки учений медоточивых[5] и напаяющую тварь, песненно воспоим.

Звезду незаходимую, зарями просвещающу учений всю подсолнечную, покаяния проповедателя, губу всезлатую, мокроту

[1] *В печатном источнике:* оттуду
[2] *В печатном источнике:* крайнейший
[3] *В печатном источнике:* равноангельное
[4] *В автографе:* истиннаго
[5] *В печатном источнике:* медоточных

лютаго отчаяния изъемлющую и орошающую сердца, истаявшая грехи, Иоанна достойно Златословеснаго почествим.

Земный Ангел и Небесный человек, ластовица благоглаголива и многогласна, добродетелей сокровище, камень неразседный, <верных воображение, мучеником подобен, равностоятель святых Ангелов, апостолов единонравный, в песнех да возвеличится Златоуст>.

Светозарнейший светослове, Златоусте всемудре, моли спасти и просветити души наша.

Величит слава моя Господа, отдавшаго ми невестовожда и утверждение веры, приятие достоинств моих и воспокой моих скраний, высоту смиренномудрия, и глубину милостыни, и широту моея нищеты, и долготу покаяния. Темже молим тя, преподобне отче, мир испроси и велию милость душам нашим.

Точит, яко мироположница красная, чудес Божественнаго мира, Златоусте, рака твоя миру, и врачеваний струями души благоухает чествующих тя, Христовыми благодатьми, яко невещественными ароматы, обогатил еси, благовоние же даруеши присноживущее верою притекающим. Темже, наслаждающеся благодатей твоих, премудре, и пречистых и Божественных напитавшеся мощей твоих, верно просим душам нашим дати велию милость.

Яко златозарен же и красен златоглаголив орган, божественно поя Церкви, от Бога, Златоусте, даровался еси, Ластовица благоглаголива.

Колеснице Слова словесная и одушевленная[1], радуйся, Всенепорочная, Давидская, радуйся, колеснице многоименная, колеснице, тьмами назнаменательная. Радуйся, без суждения Херувимы превышающая и Серафимы превосходящая.

[1] *В автографе:* отдушевленна

Ума твоего Божественная, блаженне, блистания многокозненный не терпя, искушения воздвизает на тя, якоже древле на Иова, но убо омрачися множае: се бо по заточении светлейший в паству твою вшел еси.

Восток Отеческаго озарения и солнце Возсиявшаго прежде денницы от Отца, радуйся, Богородице, облаче легкий и одушевленный[1], Дево; радуйся, Мати, радуйся, Благословенная, радуйся, Препрославленная, Всенепорочная.

Свеща дел моих дряхла бысть, Иоан<н>е Златоусте, и ужасаюся к сретенью священных твоих мощей, но ты сам настави мя и стези моя исправи, покаяния подая ми время, всесвяте, яко Того еси проповедник Божественный, и страстей моих многовидных утиши бурю и, от сетей велиаров<ых> исхитив мя, в конец спаси мя, яко да пою твое достойне славное возвращение, яко прежде и успение дерзнув прославих[2], Иоанне Златоусте.

<Но> возвратился еси от изгнания[3] сладостен, якоже солнце, облаки покрыто бывшее, зело величайший светильниче, светоносных тайным светозарением златых учений твоих просветившимся всем, Иоанне Златоусте.

Во всю землю произыде, Отче, вещание твоих догматов, безумная же царица тя изгнати местне повеле, но солгася: ты бо, яко исполин высокотечен, везде осияваеши словес твоих[4] лучами.

Пронзает мое сладкою стрелою сердце Твое желание, Всепетая, и понуждает мя, радуйся, звати Тебе всегда и вопити: радуйся, тихое пристанище; радуйся, потопившая мысленнаго фараона, сладчайшее непроходимое море.

[1] *В автографе:* отдушевленный
[2] *В автографе:* дерзнух прославить
[3] *В печатном источнике слов:* от изгнания — *нет.*
[4] *В автографе:* твоими

LXVIII

Преподоб<наго> Отца нашего Ефрема Сирина

Пророчески омакая постелю слезами и поучением Жития творя покаяние, Суда страх делы нам от словес показал еси, и твою почитаем вси, сошедшеся, всеблаженне, память, преславных деяний самодетелю Господень, Ефреме приснопамятне. Темже и ныне молим тя: молися Христу Богу о душах наших.

Глаголов сила твоих протече весь мир, высокотворным сиянием смирения слепоту душ оттонящи, блаженне.

Видев твоего Господь смирения преславную высоту, высокотворное слово тебе дарует, имже ересей лютая смиришася вознощения.

Твою плавающии догматов тишину, Ефреме Богомудре, пучины треволнений избавляются душевредных и бури ересей, возничуще, верою спасаются.

Уязви<в>ся любовию Вседержителя, все твое житие, рыдая, скончал еси, вопия со ужасом, преподобне: ослаби волны Твоея, Спасе, благодати, сею мя богатно соблюдая в будущей жизни.

LXIX

Перенесение мощей Святаго священномученика Игнатия Богоносца

Игнатия восточную в песнех звезду пою.

Разумев прознательною силою твоея благородие души, всех Владыка и Бог, Богоносе Игнатие, сияньми благодати Богосветлыми[1] просвети.

Лучами умнаго осияем солнца, всемудре, от Востока устремился[2] еси светло, якоже чувственное солнце, мрак <западный> озаряя проповеданием.

[1] *В автографе:* Богосветлыя
[2] *В автографе:* устремився

Мудрости ел<л>инския разорил еси догматы, Ипостасную имея Божию мудрость, священнотайниче[1], и с шумом прелести память погубил еси.

Светолучными зарями, Всеблаженне, просвещаем, зарею светоначальнаго лития осиявся, Небесное приял еси, радуяся, наслаждение, Богоносе, мучеников похвало.

LXX О҃

Св<ятаго> Священномученика Ипполита, Папы Римскаго, и Великих Иерархов: Василия Великаго, Григория Богослова и Иоанна Златоустаго

Троицы избрание, нетленнаго же злачника цвети мировоннии и зело краснейшии, мысленнаго же яко суще солнца лучи, и просвещающия землю своими Божественными осиянии, да восхвалим Иоанна Великаго с Божественным Богословом Григорием и Высокоумнаго Василия.

Василий, Божественный ум, Григорий, Божественный глас, Иоанн, всекрасный светильник, трие высочайшии угодники[2] Троицы и служителие да спрославятся.

Благодати Органы, Гусли Духа, благознаменитыя трубы проповедания, страшныя и достослышанныя, с высоты шумящия громы и славу Божию сказующия концем три проповедники великия Троицы, Иоанна и Василия достойно с Григорием прославим.

Еретичествующих паки глагольное зломыслие Духом победив, блаженне, священномученик изряден любовию Владыки был еси.

Приял еси дарований множество Духом, священномучениче, от Бога во отверзении Божественных устен твоих и приводиши, благодарно тебе умерщвляя.

[1] *В печатном источнике:* священнотаинниче
[2] *В печатном источнике:* угодницы

Яко дерзновение, всеблаженне, ко Спасу Христу ныне стяжав, вся, верно тя чтущия, спасай от бед, и напастей, и лютых обстояний, и от страстей, и падений, и нужд благоприятными молитвами твоими.

Трисолнечнаго Света три возвышаю солнца.

Светел от жития и вещей, светел от словес и учений, во всех пресиявая паче всех, якоже другое паче звезд солнце, многопетый Богослов днесь блажится.

Труба великая Церкве, светильник, просвещаяй вселенную, проповедник, вещанием объемляй вся концы, Великоименитый Василий сподвизает собрание сие.

Дух Божий исполни Василия художества; огненных же имяше языков <един> Григорий и огнем высокоречия дхне; Христова же уста во Иоанне глаголаху.

От обстояния <избави мя>, Мати Божия, и бури, и бед Твоими молитвами, Едина Всепетая.

Река дарований духовных наполнися даже и до разлития, и доброе лице земли, яко сладостный поток, от златых напаяет уст, веселящи и утучняющи Христов всякий град Божественных волн струями.

Что ми злато, что ми богатство, и слава, и могутство? дымове, расходящиися по воздуху: вся да изчезнут, вся да преносит ветр. Мне богатство едино многорачительно, учителей тройца[1] витийствующая.

Точит река нетленную пищу и Божественное питие, точит алчущим безсмертное брашно и жаждущим нетленное питие, вода жива во веки и содержащая живы пиющия: вси многотекущия жизни насытитеся.

[1] *В печатном источнике:* троица

Неиспытан<н>а земная глубина к Небесной высоте, но от земли святыя вознесе вышше небес Небесное желание.

Нов Тя источник, Дево, и вину тайн[1] имуще, трие Богоглагольницы новыми предложеньми новолепное приличествуют наречение.

Божия гласы, свыше возгремевшия нам пречудно, молнии же лучи, иже ваша вещания приемлюще, всемудрии, купно убо поем с вами: благословен Бог отец наших.

Испущени будут гради от каменопращных языков, сокрушающии[2] гнилая учений, аще кто посреде дерзнет суесловников, правая не вещая: благословен Бог отец наших.

Теснит мя широта Твоих величий, Владычице, подавляющи слово от частости, и преславно ми случается еже недоумеватися от благомощества, темже толико Тя Возвеличившаго славим.

Радуйся, святителей троица, Церкве великая забрала, столпи благочестия, <верных утверждение>, еретичествующих ниспадение, <Христовы упасшии люди Божественными учении и различными добродетельми воспитавшии, благодати яснии проповедницы, законы произложившии Христову исполнению>, вожди к Вышним, райстии входы, <Христа умолите низпослати душам нашим велию милость>.

<Радуйся, святителей троица>, небошественнии земнии Ангели, <мира спасение, человеков радость и вселенныя учителие, Слова поборницы, врачеве премудрии недугов душевных и телесных>, приснотекущия реки духовныя, <словесы напающии земное все лице, Богословнии степени, златослови Божественнии, Христа умолите низпослати душам нашим велию милость>.

[1] *В печатном источнике:* таин

[2] *В автографе:* сокрушающая

<Радуйся, святителей троица, земныя тверди солнца, лучи и светила от Трисолнечнаго озарения>, помраченных прозрение, <цвети благовоннии рая краснейшии, Богослове, мудрый же Василие, Златоусте,> Дщицы Духа, скрижали Богоначертаныя, <сосцы, источающии спасения млеко, мудрости украшение>, Христа умолите душам нашим даровати велию милость.

LXXI

Святых Чудотворцев и Безсребренников Кира и Иоанна

Дождеродныя облаки, преизяществующ<и>я многотекущими благодатей чудесы, мученицы Господни, всю землю мысленно напаяете, здравая песнопения Богу приносити понуждающа.

Воинством духовным препоясався, Кире всечестне, земное же воинство оставив, Иоан<н>е Всехвальне, на демоны взясте от Христа победительная.

Долу влекущия сласти поправше, к мучения страдальцы Божественной высоте светло взястеся благодатью, Кире и Иоан<н>е, вселенныя светильницы. Темже молимся омрачения греха и недугов избавити ны, сущаго над всеми Бога моляще.

Невечерния благодати светозарение враги низложи любомрачныя льсти, сея работорцы, светильники сияющия, Кира и Иоанна показавши.

Тя, Спасе, двойца[1] мучеников возжеле, Ты Святый во святых, Кира и Иоанна достойно почел еси.

Тя единаго любити небоязненным мудрованием, помазавшеся девством, Иоанн и Кир мужество соделаша.

[1] *В печатном источнике:* двоица

LXXII

<Иже во святых отца нашего> Никиты, Епископа Новгородскаго, чудотворца

Божественная благодать духовная помаза тя миром разумным, Святителю, Великому Новуграду первопрестольника, и Богоугодное твое житие прекрасна тя, Богомудре, показа.

Яко свеща пресветлая, и яко светильник всемирный, и яко заря прекрасная, и яко звезда незаходимая, посреди великия Церкви просияша честныя мощи твоя, Святителю, светоносными блистании стадо твое просвещающе и вся, со страхом прикасающияся и умильно вопиющия: сон честен пред Богом[1] смерть преподобных Его.

Агнче непорочный, Божий Слове, отверзи моя недостойная уста, да возмогу воспети Святителя Никиту, Твоего угодника.

Украшена ряснами[2] чистоты, Пречистая Отроковице, благословенная Владычице, Предстательница[3] рода нашего.

Уясняют, воспевающе, Ангельстии чины память твою, Никито Святителю, и мы, земнии, умильно вопием: испроси нам оставление согрешений и благих наслаждение.

Херувиму подобяся, легко на высоту возшел еси и ныне со безплотными водворяешися, Христу вопия: отец наших Боже, благословен еси.

Шум празднующих слышати, Святителю, сподобился еси: шу<и>яго стояния избави мя и страстей треволнения и к пристанищу покаяния настави мя, да тя славлю во вся веки.

[1] *В печатном источнике:* пред Господем
[2] *В автографе:* ранами
[3] *В печатном источнике:* Предстательнице

<Февраль>

LXXIII

Святаго Мученика Трифона

Глаголы Божественными[1] огласився, совершил еси сия преславне деятельно, святыню возлюбив и целомудрие облобызав.

Ты еси утверждение притекающих к Тебе, Господи, Ты еси Свет омраченных, и поет Тя дух мой.

Притупил еси силу гордаго, славный мучениче Христов, свыше одеявся силою.

Плотию обложен, шатания безплотнаго угасил еси врага и воплощеннаго Бога Слова проповедал еси.

Единым токмо пришествием твоим духи лукавствия отгоняются, Духа Святаго гоними благодатию.

Вознесенна Тя видевши Церковь на Кресте, Солнце праведное, ста в чине своем, достойно взывающи: слава силе Твоей, Господи.

На облаце носим светоноснем плотски, яко Солнце Правды, Божественныя зари Своя предлагает днесь и предозаряет храм Свой.

Паче видимых мученическое чаяние полно безсмертнаго наслаждения: видится сих надежда, полна благоухания, и радости, и светлости неизреченныя. Темже достойно ублажаются.

Умертви мудрование, Богородительнице, плоти моея и оживи душевное умерщвление действом Истинныя Жизни, и из Тебе рождшияся плотию за неизреченное благоутробие и спасение поющих Тя.

[1] *В автографе:* Божественнаго

LXXIV

Сретение Господа Бога и Спаса нашего Иисуса Христа

Неописанное Слово и Пресущное, Небесными престолы носимое со славою, приемлет на руки Симеон, вопия: ныне отпусти мя, по глаголу Твоему, Спасе, верных спасение и наслаждение.

Возопи к Тебе, видев старец очима спасение, еже людем прииде от Бога: Христе, Ты Бог мой.

Сиону Ты камень возложился еси, непокоривым претыкание и соблазна камень, нерушимое верных спасение.

Известне нося начертание Иже прежде век Тя израстившаго, земных за милосердие ныне немощию обложися.

Сыну Вышняго, Сыну Девы, Богу, Отрочати бывшему, поклоньшася Тебе ныне отпусти с миром.

Богоносе Симеоне, прииди, подыми Христа, Егоже роди Дева Чистая Мария.

Объемлет руками старец Симеон Содетеля закона и Владыку всяческих.

Не старец Мене держит, но Аз держу его: той бо от Мене отпущения просит.

LXXV

Святаго и праведнаго[1] Симеона Богоприимца и Анны Пророчицы

Творец всяческих и Избавитель наш Материю Девою в церковь приносится, темже старец, Сего прием, с радостию взываше: ныне отпущаеши раба Твоего, Блаже[2], с миром, якоже изволил еси.

[1] *В автографе:* Преподобнаго
[2] *В автографе:* Боже

Юношствуя духом, престарев же телом, Симеоне, обещание приял еси не видети смерти, дондеже увидиши Младенца юна, прежде век Сущаго Творца и Бога всяческих; плотию обнищавша, видев же, взыграл еси и плоти разрешение просил еси, к Божественным селением прешед, радуяся.

Крепитеся, руце Симеона[1], старостью ослаблении, лыста же претрудженна старча правобыстро движитася Христу на сретение, лик со безплотными составльше, поим Господеви, славно бо прославися.

Полный истощавается, Превечный начинается, Слово одебелевает, Содетель зиждется, Невместимый вмещается, во чреве Твоем воплощаем, Богоблагодатная.

Престарелся еси в старости, верою же обновился еси, нова Младенца хотя видети, Симеоне, Всесовершеннаго, обновляюща мир обветшавший прилогом ветхаго борца.

Разумев Божественный старец проявленную древле пророку славу, руками Слово зря Матерними держимо, о, радуйся, вопияше, Чистая, яко престол, бо держиши Бога, Света Невечерняго и миром владычествующа.

Овдовевший мир Божественныя славы пришедшаго невестоукрасити Пребожественнаго, вдова сущи, Анна Всехвальная, и пророчества благодатию облистаемая, прослави Его и будущее всем предстоящим показаше Божественное избавление.

Видев Желаемаго, разрешение приял еси телесное, Богодохновенне и, якоже зрелая пшеница, прешел еси ко отцем, славне, воспитан в старости добрей. Темже твою всепраздиственную память радостию душевною совершаем.

Священнаго Священная Дева принесе во святилище святителю, простер же руце, Симеон прият Его, радуяся, и возопи: ныне отпущаеши раба Твоего, Владыко, по глаголу Твоему, с миром, Господи.

[1] *В печатном источнике:* Симеони

LXXVI

Преподобн<аго> Отца нашего Исидора Пилусиотскаго

Наводнением благодати и одождением[1] словес твоих напояеши вся Богомудрыя, к горнейшей мудрости чаши уста твоя положь, яко от источника богатно ты почерпл еси и раздал еси всюду лучи учений, посылая, и уча, и наказуя досточудне.

Воздержанием мудрование плотское умертвил еси, в живоносную мертвость одеявся, и, душевное устроение разширив, преподобне, яве, вместительное дарований Духа совершил еси, и приятелище был еси Богодохновенных учений и премудрости сущия паче ума пребывание.

Сокрушеннаго[2] сердца стенание услышав, Владыко, души моея лютое сокрушение исцели молитвами преподобнаго Твоего, Христе, яко Всесилен.

Вшед, ты, Богоносе, в детельную добродетель, Исидоре, видением чистым и красным явлением Богу беседуя всегда, яве обогатился еси.

Украсился еси, Преблаженне, добротою словес твоих, Святаго бо Духа явился еси трость, пиша благочестно разум Божествен превозносящим Господа во вся веки.

<LXXVII> LXXVIII[3]

Св<ятаго> Благовернаго Великаго князя Георгия <Владимирскаго>

Днесь Российская страна страстотерпческими просвещается зарями, и Христова Церковь, цветы украшаема, Георгие, вопиет[4] ти: угодниче Христов и предстателю теплый, не престай моляся о рабех твоих.

[1] *В печатном источнике:* одожденьми

[2] *В автографе:* Сокрушаемого

[3] *Здесь и далее в угловых скобках дается номер по порядку, без скобок — ошибочная нумерация Гоголя.*

[4] *В автографе:* воспоет

Пения сладкая, страстей похваления, благодатем воздаяния, предложение, Блаженне, приими, Георгие.

Лукавое и неверное злосоветие Батыево проразумев, благоверный великий княже Георгие, дерзостию духовною по Христе подвизался еси с дружиною и, купно доблественне мужески терпением пострадавше, главам усекаемым, страшен в мученицех показался еси. Дерзновение имея к Богу, моли от прегрешений лютых избавитися душам нашим.

Одевся во броня исповеданием веры и шлем возложив благодати светлейший, и языком же Георгие, благовещанным, якоже мечем, ссече окаяннаго Батыя.

Яко добр воин, яко непобедим мученик, яко Христов храбóрник и яко благочестия поборник, Небесная селения наследовал еси, ликом Ангельским всегда свеселяся.

<LXXVIII> LXXIX

Преподобн<аго отца нашего> Кирилла, Новоезерскаго Чудотворца

Преподобный[1] отче Кирилле, в пустынях присно, и в пещерах, и в горах верою пребывая, Бога взыскал еси и Сего ради обрел еси, якоже возжеле, невозвратною душою восхождении добрыми всегда инок множество привел еси Христу спасаемых.

От юности твоея, отче, ум к Богу вперив, тленными нетленная, яко добрый купец, искупил еси. Темже, ныне сошедшеся, память твою почитаем.

Христокрасному одержался еси житию, Кирилле Блаженне, всем честен яви<в>ся. Весть бо воистинну добродетель, славне, совершати сию имущих, явил бо ся еси священник Христов достоприятен.

[1] *В печатном источнике:* Преподобне

Иже в милость Бога моля, Отче преподобне Кирилле, наполнил еси, якоже Илия чванец, елея, сосуд велик, от зрящих удивляем верно.

Яко чист душою, ты, во изступлении быв, видел еси всю землю, яко под зарею сияющу, Единаго Бога почитающу, всеблаженне Кирилле.

Непщевавше уморити без ума чародеяньми, Отче, лукавыми тебе, блюдомаго Божественною всех Зиждителя дланию, несмысленно постыдевшеся, обличени быша сущим в тебе проразумением.

<LXXIX> LXXX п҃

Св<ятыя> Мученицы Агафии

Благих первую вину возжелавши, благоименитаго звания, мученице, сподобилася еси, несказаннаго промышления, нравов твоих проразумевши благостыню.

Боголепное селение, Чистая, Ты была еси, Небес пространнейшее и чистейшее, Богородице Дево, и ныне о Тебе радуется девственный лик.

Родными добродетельми себе уяснила еси, Агафие, и мученица пронареклася еси, о привременных небрегши и Божие Царство возлюбивши.

Всех красных Христа предпочла еси, Агафие, привлечена Божественным желанием, и мучителей свирепства благодерзостно и мужески попрала еси.

Да неизреченную сподобившися жизнь, славная, избранных видети, муки претерпела еси крепко, радующися, Агафие Всехвальная.

Излияся благодать во устнах твоих, мученице благоименитая, ясно бо обличила еси яве безстуднаго, Богонаученным словом обогатившися.

Миро излиянное нам, Богородице, Христа во чреве носящи, облагоухала еси мир Богодохновенными вонями. Темже Тебе, Дево, взываем: радуйся, мироположнице мировоннаго мира.

<LXXX> LXXXI

Преподоб<наго отца нашего> Вукола, Епископа Смирнскаго

Весветлую тя звезду мысленное показав Солнце, светлостьми твоих добродетелей уясни землю, святителю Христов, Вуколе Всемудре.

Сын дне и света быв, святителю, труды Божественными, вселился еси яве во светлостях ныне святых, благодатию сияя.

От уст волка мысленнаго исхитил еси люди, ученьми Богогласных твоих уст, и еретичествующая незатворенная уста твоими Богословии заградил еси, отче.

Воплощшагося Слова Богословил еси и многи от безсловесия люди спасл еси, Божествен быв ученик возсиявшаго в Богословии, Вуколе Богоносе.

<LXXXI> LXXXII

<Преподобнаго отца нашего> Парфения, епископа Лампсакийскаго, и <преподобнаго> Отца нашего Луки, иже во Елладе

Девства тезоименитый, лампсакийский светильник, чудодейств светлая денница, Парфений Великий всех нас созывает памятию своею торжество совершати духовное, воспевающих Спаса Христа.

Слово ми даждь, Боговидче, предстоя престолу Владыки твоего, воспети светлое и светоносное житие твое, Луко, разорив мглу ума моего.

Весь вземся, Богоносе, мыслию к Небеси Божественне, славу видел еси мысленно неизреченную, темже и равноангелен на земли явился еси, Парфение.

Ума правостию житие управил еси к лучшим, Всеблаженне, желаний всех крайнейшее желая, Отче, видети, еже благополучно и получил еси.

Помазался еси воистинну елеем Духа, Парфение, по достоянию служити Господу, славою тя украсившему.

Трубит вселенней всей, Парфение, Богоносное твое житие, красных чудес даровании, преславне, вещанием Духа.

<LXXXII> LXXXIII

Св<ятаго> Великомученика Феодора Стратилата и Св<ятаго> пророка Захария Серповидца

Страдалец добл<е>ственный, воин непобедим Духом Святым показался еси, низложив борителя мудростию словес твоих и дел твоих, мудре, терпеливными явленьми. Темже приял еси венцы победныя и с вышними лики сочетался еси, великомучениче Феодоре.

Идольстей одержащи бури человечество, священный мученик, окормляем Креста Божественною благодатию, небурно преплыв, и в пристанища достиже Небесная, радуяся.

Двере Божий, покаяния двери ми, Дево, отверзи, помышленьми Божественными душу мою просвети и страстей отжени тяжкия облаки, яко да почитаю, радуяся, и должно ублажаю Тя.

Имея Светодавца, твоя послушающа мольбы, просвещение ми подаждь, Захарие, пророче пречудный.

Украшен добротами Божественныя красоты, Ангелов доброты зриши душевною чистотою.

Исполнен святыни ангелоподобныя светлости яко сый, Богомудре, соглаголющия Ангелы и просвещающия имел еси, Богопостижне.

Впряжены колесницы видел еси, правимы рукою всех Бога, безплотныя слуги, Захарие Чудне, с нимиже радуяся, яко пророк приснопамятный, моли направитися к пути Божественнаго разума верою несомненною совершающим память твою всесвященную.

Лукавое грехов моих рукописание Божественным копием, Пречистая, расторгни, прободшим Божественная ребра вочеловечиться[1] из Тебе, Дево, восхотевшаго, и в книзе мя написати спасаемых молися, без ума от Бога удальшася.

По всей земли твое, пророче, изыде вещание Богодохновенное и глагол твоих сила, вопиющих: благословен еси, Господи Боже, во веки.

Боголюбивая Дево, Благаго моли спасти мя от скверн всех, язвы сердца моего омывши покаянием чистым и плачем слезным, да Тя ублажаю и величаю, Пренепорочная.

Милостива соделай твоими молитвами Владыку, священный и благознаменитый праздник твой, Богодохновенне, верою совершающим и тя любовию чтущим, яко пророка и Богоглагольника истиннейша.

Страдальческий составив подвиг, на прелесть мужествовал еси, Феодоре: огневещанным языком твоим посрамил еси Ликиниево безчеловечество. Темже и, со Ангелы радуяся, блаженне, моли Христа Бога, яко да Милостив будет нам в день Судный.

<LXXXIII> LXXXIX

Св<ятаго> Мученика Никифора

Прекланяеши выю Богу, Емуже вся прекланяются колена, мучениче чудне, во главу посекаем и разлучаем от добляго твоего телесе, Христу же, всех главе, соединяем чистейшим умом. Егоже ныне свету приближаяся, испроси нам, Никифоре, всем просвещение, хвалящим тя.

[1] *В печатном источнике:* вочеловечитися

Показал еси всем яве, страдальче Никифоре, яко ближняго не любяй ни Владыку возлюбити может, темже убо самого чисте возлюбил еси <Саприкия ближняго. Отсюду и к Божественному вперился еси желанию и душу твою положил еси> по Христове исповедании и вере. Саприкий же злоименитый, непримирну к тебе ненависть стяжав, отметник показался[1] и Владыки Христа, Емуже ныне ты предстоя, моли спастися душам нашим.

Воздвизаема житейскаго моря волнующся люте душевный корабль напастьми и страстьми, мира Виновниче, к тишине глубоцей, яко Благодетель, преложи, мученика, Христе, мольбами.

Разумною мыслию, премудре, мысленней души гнева страсть благочестно покорил еси и к ближнему притекл еси Саприкию, тщася пременити, Чудне, законом Спасовым повинуяся.

Равномощную, Единоестественную, и Сопрестольную, и Единосущную, Трисиянную зарю Единаго Божества исповедающе, чтим в Трех Лицех, нераздельно проповедающе Слово со Отцем и Духом.

Ум Небесный Твое Таинство непостижное разумети истинно не может, Всепетая: Отцу бо Сопрестольный, во чрево Твое вселився, из Тебе родитися благоволи, во двою естеству познаваем.

Утверждей в начале Небеса разумом и землю на водах основавый, на камени мя заповедей Твоих, Христе, утверди, яко несть свят, паче Тебе, Едине Человеколюбче.

Никифор прозван быв, при делех явися победоносец, прелести бо мрак, благодати светом разорив, отгна, зовый: несть свят, паче Тебе, Едине Человеколюбче.

Умерщвленному тебе ради веровав Владыце, самовольно к смерти притекаеши, вольныя Его возжелав мертвости, яко победоносец мученик, Божественною силою укрепляем.

[1] *В печатном источнике:* показася

На земли подвижник, на Небесех венечник, угодник Христов Никифор показася яве, с Безплотными чинми зовый: несть свят, паче Тебе, Едине Человеколюбче.

<От> ума великаго Отца устремльшееся Слово, исходяща же и Святаго Духа, просвещаеми верно Богодохновенными повелении, исповедаем вси несозданное Едино Божество.

Неискусобрачно от Отца прежде век Рождшагося, во чреве Твоем зачени, Дево, породила еси нам Бога, вкупе и Человека, в коемждо естестве совершенна, нераздельна.

Багряницу твоими кровьми омочил еси, и, сею яко воин одевся непобедим, и, якоже скиптр, крест держа, востекл еси от земли к Небесем, Никифоре блаженне, Царю всяческих предстоиши. Слава Давшему ти крепость, слава Венчавшему тя, слава Действующему тобою всем исцеления.

Божественную жизнь, о Никифоре, получил еси, Божественныя зари, блаженне, сподобився, Божественным светом световидно ныне озаряеши творящия память твою, Богомудре, и верою вопиющия: силе Твоей слава, Человеколюбче.

Иже законов Твоих не сохранив Саприкий, Твоея обнажается, Спасе, Божественныя благодати и, врагом плещи подав, Твоих мученик лишается славы окаянный. Темже, Твоему праведному удивльшеся[1] промышлению, зовем: силе Твоей слава, Человеколюбче.

Свет Отец Безначальный и всех виновный, Свет Слово, Свет Дух Святый, от Отца, якоже от источника, прежде всех век неизреченно сияющее Трисолнечное Божество во Едином Существе, и силе, и славе познавается.

Всего в Тебе обновляет человека весь, всему, Пречистая, соединяем, Отеческих недр не оставль и в Твою утробу вселитися

[1] *В автографе:* удивльшемуся

изволив, Иже богатством милосердия волею обнищав и обогатив мир Божеством.

Исцели сокрушение души моея, Никифоре Богомудре, и, страстей мрак разорив, отжени зарями сущия в тебе Божественныя светлости, моля Избавителя Христа, Блаженне.

Бурю идольскаго треволнения, страдальче Никифоре, крестным ветрилом и дыхании духовными тихо преплыв, мучениче непобедиме, в пристанище тихое Христово достигл еси.

Пострадал еси мученически и воистинну победоносец был еси, коварствия благомощно разорив змиева, и, страстем яко общник, Блаженне, быв Владыки, ныне по достоянию спрославился еси.

Укрепляемь страстьми Вседержителя, немощи превознесенное око и превзятую бровь низвергл еси на землю, Богомудре, взывая Создателю твоему: благословен еси, Боже отец наших.

Ума перваго и безначальнаго, рождшаго Слово Собезначальное безстрастно и безлетно и произведша Всесвятаго Духа, Тя, Отца ведуще, взываем: благословен еси, Боже отец наших.

Обоя была еси, Дево Мати, Богородительнице Чистая, во чреве заченши Бога несказанно, из Тебе воплощаема, во обоих зрацех познаваема, Богомужно на земли поживщаго.

Знаменався благодатию Спаса, самозван ты к подвигом мужески отлучился еси и, победу взем на супротивныя, мучениче Христов, победительными украсился еси венцы, Божественне воспевая: отроцы, благословите, священницы, воспойте, людие, превозносите во вся веки.

<LXXXIV> LC ч҃

Св<ятаго священно>мученика Харалампия, <епископа Магнезийскаго>

Уязвленнаго мя разбойническими демонов находы, и лежаща всего недейственна, Всенепорочная, на пути всегда нестояннаго жития, и милости требующа, вскоре посети, вино возлиявши и Елей на неисцельныя раны, и ко благоздравию возведи, яко да Тя славлю и любовию по долгу воспою величия Твоя, Чистая Едина Мати Дево.

С лики шествуя весело в мысленных Небесных селех и сияя светом невечерним, избави мя от страстей молитвами твоими, мудре, яко да пою тя.

Кровей твоих каплями сланое неверия море потопил еси, <река благочестия был еси>, Христову напояющи воистинну Церковь присно.

Грехов буря, и помышлений противныя волны, и страстей нашествия на мне преидоша, но Твоею, Богородице Дево, державною молитвою спаси мя.

Силою Божественною укреплься, некрепкую наглость беззаконных низложил еси, якоже воин крепок, Харалампие Страдальче, яко оружник Божественнаго ополчения.

<LXXXV> LCI

Св<ятаго> священномученика Власия

Прозяб в пощении Божественных добродетелей, тезоименно, Власие, процвел еси Давидовски, яко финикс, во дворех Господних и, яко кедр, умножился еси исправленьми, яко виноград же плодовит, в дому Божии, во время мучения урезаем мук томленьми, от плода подвиг твоих источил еси нам вино разумное, от негоже пиюще, веселия Божественнаго сердца наполняем и, согласно сошедшеся к[1] честней памяти твоего скончания,

[1] *В автографе:* в

ублажающе, восхваляем тя, просяще прияти тобою мир и велию милость.

Дольних презиратель Власий и Христов рачитель, яко святитель, и мученик, и пастырь, еже делом показание, и, предложь Божественную трапезу, на снедение созывает нас.

Рождши на земли пребогатаго Бога, Чистая, человеческое[1] падение на Небеса возвела еси.

Солнца облаче разумнаго, Божественнаго Света светильниче златокованный, нескверная, неблазная, Всенепорочная Владычице, омраченную душу мою ослеплением страстей безстрастия зарею просвети, молюся, и оскверненное ми сердце омый потоки умиления, покаяния же слезами, и от тимения мя очисти дел моих, да любовию зову Ти: Богородице Приснодево, моли Христа Бога прегрешений оставление подати ми, Тебе бо имею надежду, раб Твой.

<LXXXVI> LCXX

<Преподобнаго отца нашего> Димитрия Прилуцкаго, Чудотворца

Добродетелию Божественною, преблаженне Димитрие, на Небесныя славныя круги возшел еси, не во мраце зашед неведения, но в благодати Божественней явился еси, приемля неизреченная сияния.

Всегубительное стремление страстей, Отче, увядил еси, словесным объят Богомудрием, благопребытен бо был еси и благогласен, кроток же и смирен, словом премудрости, Димитрие, и разума венчан.

Священноукрасил еси себе, Отче, разумом и деятельным[2] видением благодати, Богоглаголиве Димитрие, желая венца

[1] *В автографе:* человеческая

[2] *В печатном источнике:* детельным

славы Христовы, и твою надежду изрядно, преблаженне, не погрешил еси.

Воздержанием крайним плоть твою умертвил еси, Димитрие, сего ради Духом Божественным окрилився, достиг еси Священноначальных служителей, идеже Небесных Божиих слуг безплотных радования.

Премудрости глубину испытав, Димитрие, достигл еси обрести, елико благопотребно, и бисер многоценный болезньми стяжал еси, преблаженне, разума.

В души своей Божественная богатства Духа Святаго собрав, непорочну молитву и чистоту краснолепну, бдение и воздержание, сего ради жилище Святей Троице явися.

Благоухают, Преподобне, твоих учений словеса, благодатию Духа сияюще, Божество бо Едино чтивый[1] в Трех Лицех, Слова же воплощение поя, благоухаеши нас, пребогате.

Ума чистотою и помысла, Богоразумия светлостию житие прешел еси, чистотою же телесе и девства сиянием изрядно возложение явлься Всевидцу и Вседержителю.

Желанием зельным, преблаженне, изследил еси Богоносанаго Сергия великаго житие Божественное, жизни светлостью поревновал еси, прехвальне, быв убо и собеседник сего изряден воистинну.

Яко Солнце просиял еси в монашеских соборех, от младых ногтей освящен был еси, якоже зарю, испущая добродетели твоего жития, пресладкий Димитрие, Богоносе Отче преподобне.

[1] *В печатном источнике:* чтый

<LXXXVII> LCIII

<Святаго> слаговернаго Великаго Князя Всеволода, во Св<ятем> крещении Гавриила

Имея душу милостивну, и чист помысл, и сердце бодреливо, веру неблазнену и любовь нелицемерну, от земли преставился еси к Небесным, ликом праведных причтен. Темже чтим тя священными песньми и благочестно вси ублажаем, Блаженне княже Всеволоде.

Начальнику благовестия Божия Слова и неизреченных таин служителю, Небесному воеводе Вышних сил тезоименитаго, благочестиваго великаго стратига Всеволода, сошедшеся, празднолюбцы, хвалами и песньми духовными возвеличим и согласно возопием ему: о Всеблаженне и Богомудре Княже Гаврииле, яко имея дерзновение ко Пресвятей Троице, моли победу дати Императору правоверному и воем благочестивым во бранех, и от супостат нашествия град свой Псков сохранити, и спасти души наша.

Твердаго Адаманта и столпа, непоколебима вражиими прилоги, великаго князя Всеволода песньми почтим, иже в велицей славе и во изобилии жив лета своя, непоколебим пребысть, терпением бо во изгнании за Истину посрами врага и ныне молит спастися нам.

Мироуханная любя учения, и во чтении Священных Писаний упражняяся, сластей уклонился еси, Блаженне, смрадных и безчестных и облаговонился еси, Божественными добротами украшаем.

Дремание очию от души, Блаженне, отгнал еси, бдя и Богови приединеваяся всенощными стоянии, непреклонен нуждами естества, темже ко дню невечернему достигл еси.

Яко чертог одушевлен[1] Божий и ка́дильницу мысленнаго и светоноснаго угля, Приснoблагодатную ублажаем Богородицу, зовуще: радуйся, Ходатаице спасительного воскресения.

[1] *В автографе:* отдушевлен

Несмь подобен, како воспети от части Небесному Воеводе тезоименитаго великаго князя Всеволода, возсиявша в словянех насельшихся, идеже первозванный во апостолех жезл водрузи!

Всепетая, воинствы Горними певаемаго Бога породила еси, Человека воистинну бывша, Его<же> о рабех Твоих молящи не престай, Приснодева.

Всечестную память почтим угодника Христова, великаго князя Всеволода, отеческою Диадимою от юности украшена, браграго воина на супостаты и властеля благоутишна, и радостныя глаголы от сердца воззовем к нему, сице вопиюще: радуйся, яко из младых ногтей Бога возлюбив; радуйся, яко заповедей Его неложный хранитель; радуйся, земли словенстей украшение; радуйся, церковный строителю и обогатителю нескудный; <радуйся, церквам украшение и истинный поборниче;> радуйся, неложный правитель отческих преданий; <радуйся, благочестия столп, непоколебим вражиими прилоги; радуйся, яко во время великаго глада преизобильный нищим и сирым питателю; радуйся, бедным утешение и заступник;> радуйся и веселися, яко сугубу мзду Небесную сугуба ради изгнания от Бога обрел еси; радуйся, яко сподобился еси восприяти сугубыя благодати венец пресветел и источник исцеления; радуйся, преславный княже Гаврииле, князем Российским похвала; радуйся, утверждение граду нашему.

Мудростью украшен и разумом просвещен, смирением сердца лепотствуя, высотою жития сияя, к мысленным прешел еси двором, идеже нас поминаеши, почитающих тя, Всеволоде.

<LXXXVIII> LCIV

<Иже во святых отца нашего> Мелетия, Архиепископа Антиохии Великия

Украсишася, Всемудре, писательне ланиты твоя, яко горлицы, любящия воздержание и пищу оплевающия[1], желанием,

[1] *В автографе:* оплевающим

Мелетие, пищи разумныя, юже тебе Христос дарует, прием многия твоя труды и ревность разж<ж>енную, юже имел еси, предбедствуя веры ради.

Яко молитву неусыпающу и мольбу пребывающу имущи, Пречистая, ко Господу, напасти успи, волны укроти окаянныя моея души и в скорби сущей сердце мое утеши, Отроковице, молю Тя, и облагодати ум мой, яко да достойно Тя прославлю.

Светодавцу предстоя весь светел, светом разума омраченное око души моея просвети и мглу отжени страстей твоими молитвами, яко святитель бо, преподобный[1], имаши дерзновение, Мелетие.

В недрах Отца седяй, Соприсносущное и Соестественное Слово рождшему, проповедника Своего Божества поставляет един, яко апостолом единонравна тя ныне, о Богоявленне Мелетие.

Воплощеннаго, Пресвятая, родила еси, прежде безплотнаго, Богоначальнаго Слова: Едина бо от века лучами чистоты, девства же добротою и всенепорочными даровании была еси достойна, Всенепорочная.

Твердейшу душу адаманта имея<й>, гнилое ересей мнение ты, ученьми благочестья просвещся, всеблаженне, оплевал еси. Темже, вернии, тя вси песньми, Богомудре, почитаем.

Всыновлен Богу, иже от Бога Бога Слова не низвел еси в тварь безумно, но прославил еси, Отцу Собезначальна и Сопрестольна, Содетеля и Зиждителя всех веков, Богоприятне.

Воспитався добротами, Богоученне, и зарею тоя вообража-ем, и просветився Божественными блистаньми по причастию, Церкви свет вторый был еси, Богоявленне, просвещение благочестия являя верою притекающим.

[1] *В печатном источнике:* преподобне

Жирующей безместно всякой ереси злодемонстей, превшел еси, Отче, благородием души, и светлостию, и всесвятым нравом, и твердым благочестием, Богоявленне преблаженне Мелетие.

Пребожественныя Троицы тайник[1] был еси всеистиннейший, Отцу Слово Единосущно чествуя и сопрестольно и Божественный Дух, единоестествен Отцу и Слову, Всечестный Отче Мелетие.

Изсушив мутный Ариев ток и безбожный, напоил еси богатно благодатными водами верных соборы и церковное благолепие украсил еси.

Живый подобно Божественными начинаньми, был еси пресветел, Отче, делатель, неуклонно забрало благочестия и пастырей наставник.

Ум имея острейш, к Боговидению простерт, еретичествующих тупозрению поругался еси, благочестивыя же уча, взывал еси: благословен еси, Боже отец наших.

Яко зерцало чисто, Твоея чистоты блистающося благодатию, Светородительница, Дево, и Богородица Всечистая была еси. Темже согласно Рождеству Твоему поем: благословен еси, Боже отец наших.

Пресветло научил еси Едино чтити Божество, еже во Отце, и Сыне, и Дусе, и силу безмерну, и царство едино яве свойством, крепко соблюдаемым коейждо Ипостаси. Емуже и поя, вопиял еси: людие, превозносите во вся веки.

<LXXXIX> LCV

Иже во Св<ятых> Отца нашего Алексия Митрополита, всея России Чудотворца

Блаженне святителю Алексие, ты, Слова глас восприем, о телесных небрегл еси, угодия и свойства оставив жития и мысленное

[1] *В печатном источнике:* таинник

прешед море, и благочестия учением, и гремении премирными Христу послужил еси, Богоблаженне.

Неиздаема есть благодать Святителя Алексия, юже прият от всех Христа Бога, тем и честныя его мощи Божиею силою выну содевают чудеса и всех, верою призывающих имя его, от неисцельных недуг изменяют. Егоже молитвами, Господи, христолюбивому Императору нашему пособствуй на враги и належащих скорбей душевных и телесных свободи, яко Человеколюбец.

Колесницегонителя фараона[1] погрузи чудотворяй иногда Моисейский жезл, крестообразно поразив и разделив море, Израиля же беглеца, пешеходца спасе, песнь Богови воспевающа.

Колесницею благодати Твоея, Господи, возвыси наши помыслы от дольних на Горняя и сподоби восхвалити угодника Твоего, Святителя Алексия, песнь Тебе, Богу, воспевающа.

Колесницею ходатайств твоих ум наш, отягченный житейскими печальми, возвыси от земных к Небесным и настави восхвалити тя достойно, отче Алексие, песнь победную Богу воспевающа.

Колесницу гордости мира сего превозшел еси смирением, и, взем крест твой, последовал еси Христу добротами, и, во пристанище горняго селения достиг, песнь Богу победную воспеваеши.

Колесницею добродетелей, яко Илия огненною, возшел еси на Небо, от<о>нудуже моли Бога низпослати яко милоть[2] благодать Духа, учащую ны песнь победную Богу воспевати.

Колесница огнеобразная, носившая Бога Слова, во чреве Твоем воплощеннаго, моли Его прилежно спастися рабом Твоим, к Тебе притекающим и победную песнь Богу воспевающим.

Богосиятельными Триипостаснаго Света зарями Боговидно озаренный, златозарный светильниче Церковный, Богомудре

[1] *В печатном источнике:* фараоня
[2] *В автографе:* милость

Алексие, молим тя: светоносными твоих молитв лучами в достолепую твою похвалу просвети ум тя хвалящих.

Христоподражательный Ангеле земный, Богомысленный Небесным Ангелом собеседниче, Боговенчанный адских аггел[1] победителю, удостоивыйся зрети великаго совета Ангела, Бога воплощенна, треблаженне Алексие, молим тя: твоими Боговнушаемыми мольбами избави ны от душевредных прилог адских.

Горьководною душетленных прегрешений бурею потопляеми, к тебе, яко досточудну влающагося моря утешителю, прибегающе, вопием: святе Алексие, твоими Богоугодными молитвами утиши волнующееся страстей наших море.

Тя, Богомудра кормчия, Небесным слова Божияго кормилом Богохранимый корабль Российския Церкви к благоутишному вечныя жизни пристанищу праве кормильствовавша, блажаще, молим: всечестне Алексие, к благоведрой покаяния тишине кормильствуй души наша.

Душеспасительну всемощнаго моря Творца заповедь благопоспешно сохраньша и бурная влающа<го>ся моря треволнения молитвою утишивша, твоим чудодейственным предстательством утиши волнующуюся скорбей наших бурю.

В Боголепную[2] Невещественнаго Бога славу вещественныя храмы Божия Боготщательно создавый, мысленный храме Божий, Богоносе Алексие, молим тя, Богоугодными твоими мольбами Богоприемный храм Божий созижди сердца наша.

Пагубородное гордаго кичения терние исторгнувый и доброрасленныя смиренномудраго Богомыслия леторасли Богопоспешно возрастивый, благоплодовитый Небеснаго сада кореню, всечудне Алексие, насади в сердцах наших Богорастительный Богоугоднаго смирения корень.

[1] *То есть бесов. В церковнославянском языке различие бесплотных духов отражено в орфографии: слово «агглъ» (с титлом) означает: Ангел Господень, вестник; «аггелъ» (без титла) — бес.*

[2] *В автографе:* благолепную

<XC> LCVI

Преподобн<аго> отца нашего Мартиниана

Испещрен одеждою чистоты и просвещен молитвою Божественною, живуща же имея Христа <в себе>, от Девы рождшагося, женским украшением не восхитися, ни сласти плотския прият, но взыде усердно на тождеработный огнь, Божественный огнь в сердцы имея, и чувственным и временным огнем страстный огнь попалил еси, и геенский пламень угасил еси. Темже молися, Мартиниане Блаженне, и нам всепагубнаго и вечнаго избавитися огня.

Неуклонно страхом Христовым, отче, ограждаем, страха вражия, якоже молния, отгнал еси, <страшен бо был еси> на них терпением воздержания и мечтаньми непоколебим пребыл еси, прехвальне.

Добльственнеи и краснеи твои нозе, прехвальне, к течению простерл еси, от страны в страну преходя: бежал бо от града страстей и в безстрастие достигл еси.

<XCI> LCVII

Преподобн<аго> Отца нашего Авксентия

Богоносец, веру и любовь, юже к Богу, возрастив, к Горней высоте Божественнаго присвоения возвысился еси, зовый: слава силе Твоей, Господи.

Близ сущия твоего пути, Отче, соблазны острым умом невредно прешел еси и душевною чистотою.

Житие твое светло, и вера православна, воздержание чудно, растворено слово благодатию, Авксентие.

Равностию мыслей жизнь прешел еси, привременная претекая, вечным же, Отче, присно прилагаяся.

Мирскаго благострастия, яко от скверны, уклонился еси, и, неядением плоть увядив, обновил еси душевную крепость,

Преподобне, и славою обогатился еси Небесною, славне. Темже моляся не престай о всех нас Господеви.

<XCII> LCVIII

Св<ятаго> Апостола Онисима

Всыняема[1] благодатию веры ради Богу и рождена Павловою верою, Божественнаго апостола Онисима Богомученика, днесь священную его память песньми совершающе, восхваляем.

Причастием сияния мысленнаго светлейший явился еси, благочестия свещами сердца верных просвещая светло и светоносною зарею проповеди.

Божествен показался еси, преблаженне, священнодейственник и, Божественным Духом сияя светло, всюду протекл еси, Христа возвещая благочестно, Богоблаженне.

<XCIII> LCIX

Св<ятаго> Мученика Памфила и иже с ним

Памфил, Селевкий, вкупе со Валентом и с Павлом верою, Порфирий же и Феодул, с сими Иулиан и пяточисленное собрание египтян да поется песненно, якоже цевница дванадесятна.

Силою Всесвятаго Духа дванадесяточисленный собрався полк, крепко злочестивых безбожное и лукавое ополчение яко победоносец победи.

Посрамися, страстотерпцем мучеником враг приразився, свой бо тул льстивый испразднив горчайше, низложити не возможе доблейших крепости.

Гнев еллинскаго шатания попрасте Божественным разумом, мученицы Христовы, и мудростию украшени, ейже противитися не возмогоша благочестию противницы.

[1] *В автографе:* Всыняем

Текуще к разуму Божественнаго[1] и честнаго звания, яко победителие венец от Владыки приясте.

<XCIV> С ҏ҃

Св<ятаго> великомученика Феодора Тирона

Велия веры исправления, во источнице пламене, яко на воде упокоения, Святый мученик Феодор радовашеся: огнем бо всесожегся, яко хлеб сладкий Троице принесеся. Того молитвами, Христе Боже, спаси души наша.

Избави молитвами твоими одержащия мя печали, мучениче Христов, все углаждая житейское стропотство.

Все сердце мое и помышление простираю к тебе и душу, твоея, страстотерпче, помощи требуя.

Устави непостоянное помышлений моих смущение, Мати Божия, еже к Сыну Твоему направляющи движение.

Правителя тя предлагаю, Божий угодниче, ты мя управи ветрилом Духа и Божественными ветры, преславне.

Побеждаем любовию Зиждителя, житейская от<т>рясл еси пристрастия и Богу благоугодил еси.

Утверждение ми буди и стена, мучениче, непобедима, немощь и гнилость ума моего утверждая, Феодоре, твоими предстательствы и сохраняя невредно.

<XCV> CI

<Иже во> св<ятых отца нашего> Льва, Папы Римскаго

Что тя именуем, Богодохновенне: главу ли Православныя Церкве Христовы, око ли благочестия, зрети явленно сердцем разум духовный, всем источающий концем слово жизни,

[1] *В печатном источнике:* Небеснаго

Богоначертанный свиток веры правыя? Моли спастися душам нашим.

Кому уподобилася еси, окаянная душе, к покаянию никакоже возничущи и огня не ужасающися, злых ожидающаго, востани, и едину к заступлению скорую призови, и возопий: Дево Мати, моли Твоего Сына и Бога нашего избавити мя от сети льстиваго.

Священства помазанием, всеблаженне, удобрен, украсил еси сие добродетельными виды, пребогате.

Якоже зрел грозд, Отче, изгнел еси разум, веселия кратир, Треблаженне, премудрости твоея всем предложил еси.

Петра верховнаго престола наследник был еси, того имея нрав и ревность, Богомудре, веры.

Небеснаго круга Верхотворче, Господи, и Церкве Зиждителю, Ты мене утверди в любви Твоей, желаний краю, верных утверждение, Едине Человеколюбче.

Светом пресветлейшим озарився, преподобне, неизглаголаннаго и Божественнаго вочеловечения, Слово уяснил еси, сугубо, рек, существо и сугубо действо воплощшагося Бога.

Лев ты яко истинно, преблаженне, явился еси, смущающия лисы отгоня, царским рыканием ужасая нечестивых умышления.

Скрыл еси приложением твоих догматов богомерзких ересей следы, сокровенную истину взыскав, священнотаин<н>иче всечестне.

Петра честнаго преемник, и сего начальством обогатився, и теплу стяжав ревность, Богодвижимый свиток написал еси, еретическое веление отметая смущенное, растворение несмесно соединяя.

<XCVI> CII
Св<ятаго> Апостола Архип<п>а

Глагол Божественными пленицами уловлен был еси Павла проповедника, и из глубины злобы вражия люди преславно уловил еси, и словесно брашно на Божественную трапезу принесл еси.

В ризу одеян, Архип<п>е, Божественныя благодати, обнажившияся славы Божественныя, в нетления ризу и спасения, славне, одежду Божественную одеял еси.

Видевше пророческими очесы издалеча, Всечистая, еже паче ума Твоего Божественнаго Рождества страшное Таинство, Богоглаголивии, Пречистая, различными образы уясниша.

Распаляем мысленно Утешителя огнем, попалил еси вещь горькую, Архип<п>е, идолонеистовства, всехвальне.

Житие твое светозарно добродетельными молниями просия, просвещая, Архип<п>е, благочестно тя почитающия.

Повествующа Божественная и безбожныя явленне обличающа, беззаконный гонитель биением предаде тя, и ранам, Архип<п>е, и различнообразным мукам.

Божественными молниями всемудраго проповедания просветил еси неведения нощию одержимыя, Богомудре всеблаженне.

Божественная река, прошедши из сердца твоего, потопи потоки лестныя и разумы верных, преблаженне, напои.

Иже камению нечувственным сердцем служащии, камением побивают тя, блаженне, живота камень исповедающа и прелести утверждение, мучениче, сокрушающа.

Умерщвления[1] совлекся, в жизнь облечеся в раи, Дево, Адам, Твоим же обезсмертвися живоносным Рождеством, Всесвятая Богоневесто.

[1] *В автографе:* Умерщвлением

<XCVII> CIII

Преподобн<аго отца нашего> Льва, Епископа Катанскаго

Столп, тя, Льве, Христова Церковь жив и глагольника держащи правых учений Слова, сего зрящи не<по>колебима истины, присно пребывает, славящи Владыку всех и Г<оспо>да, тя прославльшаго.

Г<оспо>ди, Ты святителя слово изощрен показал еси меч <на злочествующих в Православную веру Твою>.

Земледелав ниву твоего разума, стократный клас принесл еси, пребогате, добродетелей Божественных и исцелений.

Разгоревшуся <огню> посреди стал еси, неопалим, Преславне, Божественная бо роса Святаго окружи тя Духа, яко священнотайника[1], яко служителя Божественныя славы, яко Вышния светлости причастника.

Был еси царю, чудне, страшен, внегда идый во дворы его, носил еси одеждою углие горящее: прославляше бо тя Бог, Егоже житием твоим, Льве, прославил еси.

Уши глухия, всеблаженне, молитвами твоими отверзл еси Божественными и хромым явственно подал благотечение, благословен еси, вопия, Господи Боже, во веки.

Да тя Божественными гласы блажим, преподобно поживша, и на Небеса возшедша, и радующася: от страстей, и скорбей <нас> молитвами твоими спасай, <и> от обстояний, святителю и пастырю досточудне.

[1] *В печатном источнике:* священнотаинника

<XCVIII> CIV

<Преподобнаго отца нашего> Тимофея[1], <иже в Символех>, и <иже во святых отца нашего> Евстафия, Архиепископа Антиохийскаго

Словом священных твоих течений запалил еси яве хврастие Ария злочестиваго хуления, Отцу невмещающа Сыну естеством именоватися равночестну, всесвященне Евстафие, и сердца просветил еси, и истиною удержал еси верою творящих память твою.

Помавая жезлом словес твоих, всесвященный пастырю, стадо Божие словесное соблюл еси тем от волк всяких невредимо. Темже тя добрый Пастырь введе во ограду Небесную, идеже отечестии избраннии праведных дуси, Евстафие Богоносе преблаженне.

Имея к Богу протяженно ума твоего око, уныния сон от души от<т>рясл еси, отче, и храм был еси Божественнаго Духа и место священия, Тимофее.

Иже отцев верх, яко Слова благодатию одеянна, великаго Евстафия песньми восхваляем.

Поборник веры явлься, Христову Церковь неплененну борением ереси сохранил еси, преподобне.

Уста Словесе быв, отрыгнул еси учения пучину, преподобне, в нейже потопил еси Ариево злочестие.

Старейшинствуя со славою Истинному, сущаго воистинну начальника лжи Ария, Богоблаженне, поразил еси камением словес твоих.

В пристанище мысленное устремился еси, волнами сластей не омочився, всеблаженне Тимофее, но Духа живоносными ветры добре преплыл еси, всеславне.

[1] *В автографе:* Св. Тимофея

Удалился еси псаломски, в горах живый, в пустынях присно, мудре водворяяся, дондеже вшел еси в Божий град Небесный, Тимофее Блаженне.

Словес твоих Богодохновенных ветром утишил еси бурю еретичествующих, в пристанище благочестия Церковь направляя, преблаженне.

<XCIX> CV

Обретение мощей Св<ятых> мученик, иже во Евгении

Мученическими украшени дарованьми и великому Свету всесветли любовию предстояще, мученицы, облаки душ наших и страстей зиму разорите благодатию Всесильнаго Бога нашего.

Огнем Божественным, страстотерпцы мученицы, распаляеми и мысленною силою души вжилившe, яко углие, явистеся, попаляюще вещь многобожия и просвещающе сиянием благочестия концы.

Святителей предъизбранный священно<с>подвижен пренесение священное сотвори ваше, всеблаженнии, и летно сие почитает, поя со всем священным сословием: отроцы, благословите, священницы, воспойте, людие, превозносите во вся веки.

<C> CVI

Св<ятаго> Священномученика Поликарпа, епископа Смирнскаго

Христова делания розга Богонасажденная, словесныя Божественныя предлагая грезны, явился еси, Богоблаженне, от них же честную почерпаем сладость верно и сердцем во вселенную поучения твоя приносим.

Многоплодный добродетелей доброплодный сад Владыце явился еси, Отче Поликарпе.

Всесожжение совершенно и чиста жертва принеслся еси Спасу всех, Отче Поликарпе.

Песнословим, славне, души твоея крепкое терпение и твоих подвигов доблесть.

Юношеское в седине и глубочайшее мужество показал еси: крестною силою воздвигл еси себе к Божественным подвигом, Богомудре, священномучеников Христовых слава, преподобне.

<CI> CVII

<Первое и второе> обретение честныя главы Предтечевы

Сокровище Божественных даров, Богохранимая глава твоя, Предтече, от земных недр возсия, юже мы, верно приемлюще и покланяющеся, славне, обогащаемся от тебе, Христов Крестителю, чудесы преславными и согрешений прощением.

Издавшися, яко злато от руды, священная твоя глава преславно от незаходимых недр земных, обогати верных вся мысли разумением Божественным, ныне покайтеся, вопиюще обычно. Ейже покланяющеся, Предтече, Христа велегласно верою славим.

<CII> CVIII

<Иже во святых отца нашего> Тарасия, Архиепископа Константинограда

Мастию твой верх честный Духом Божественным помазався[1], Тарасие, на браду богатно, яко Аароню[2], сниде на ометы твоя, яко роса Аермонская.

Всем утверждение сердцам был еси хлебом словес твоих, Святителю, умащая же, яко елеем, веселиши, яко вином, сердца наша.

Острогал еси дебельство писания разума глубоким истончением, Церкве был еси скорописца, Тарасие, трость.

Ты, яко облак утренний, и яко капля каплющая, и роса, явился еси, благотворения богатство собрал еси на земли, алчущих сердца умастил еси и светлу вжегл еси, мудре, душевную свещу.

[1] *В печатном источнике:* помазася
[2] *В автографе:* Аароне

<CIII> CIX

<Иже во святых отца нашего> Порфирия, Архиепископа Газскаго

Глагол твоих огнем хврастие Манентово[1] мудре попалил еси и верным просвещение учения простерл еси.

Изсушив огнем словес твоих, Порфирие, потоки нечестия, благочестия вещанием человеки просветил еси.

Уста львов мысленных, зле хулящих, заградил еси молитвами твоими, Порфирие, и челюсти сокрушил еси стрелами твердыми Божественных словес твоих, Сему взывая прилежно, укрепляющему тя: благословите, вся дела Господня, Господа.

<CIV> CX

Преподобнаго Отца нашего и Исповедника Прокопия Декаполита

Напаяя, преподобне, слезными теченьми сердце твое, Блаженне, добродетелей семя возделал еси помыслом чистым, преподобне Прокопие.

Разрешен от тли и прежде смерти явлься, преставился еси отсюду к нетленней, преподобне, жизни, смерть прием лествицею светло, Прокопие, Богомудре.

Тленен Слово Божие нетленное зрак прием, человеки в нетление облече, благоволением Отчим вселився в Тя, Обрадованную. Темже, Пречистая, с Небесными воинствы Тя величаем.

<CV> CXI

Преп<одобнаго> От<ца нашего> и Исповедн<ика> Василия, спостника Св<ятаго> Прокопия

Всякое сладострастие, порабощая тело твое, отвергл еси, Богомудре, огорчевая чувство воздержания болезньми и жестокопребываньми, терпением же напастей и пожданием обстояний,

[1] *В автографе:* Маментово

имиже безконечное приемлеши наслаждение, и сладость непремную, и радость неизглаголанную.

Сострадальца и Своина мудра[1], Отче, получил еси, добродетельми преспевающа присно, с нимже[2], радуя<й>ся, Пребогате, подвиг страдания прошел еси мучением.

Яко красно твое, всеблаженне, терпение, в старости юностную показуя, преподобне, твердость, в нейже взывал еси: слава силе Твоей, Господи.

Ты, преподобне, светло подвизался еси, Василие, львову укорив неукротимую дерзость, и нрав неразумный.

Рачением Царствие Вышнее восприем, земнаго царя несмысленный нрав, и повеления, и заповеди, Богоносе, доблественне пренебрегл еси.

<CVI> CXII

Преподобн<аго> Отца нашего и Исповедника Кассиана Римлянина

Чудесе вещь всякия есть добродетели, Богомудре, с неюже и в плоти на земли первее, смотряя молча, Преподобне, и глаголя послежде и словесы[3], и вещми[4], смирен и кроток, незлобив и вельми благогласник пророческий: множае же ныне паче, егда к Богу востек, удивился еси и приял благодать исцелений.

Венчав Божественными добродетелями[5], преподобне, житие твое, Кассияне[6], к Богу отшел еси, от Негоже нам проси избавления прегрешений, молимся, совершающим верою святое твое преставление.

[1] *В автографе:* мудре
[2] *В автографе:* с ними же
[3] *В автографе:* словесмы
[4] *В автографе:* вещмы
[5] *В печатном источнике:* добродетельми
[6] *В печатном источнике:* Кассиане

Дремание уныния отвергл еси и, пребдевая в видениях и деяниях, Ангельски пожил еси на земли, Богоносе Всеблаженне.

Зашел еси, умер, яко солнце, преблаженне, яко зарю же, оставил еси незаходима словеса твоя, просвещающая души наша, верою святую твою, преподобне, совершающих память.

<Сентябрь>

<CVII> CXII

<Преподобнаго и Богоноснаго отца нашего> Симеона Столпника, Архимандрита, и проч.

Самословнаго и Божественнаго учения Христова, молитве научившеся, на всяк день возопиим Зиждителю: Отче наш, Иже на Небесех обитаяй, насущный хлеб подавай нам, презирая наша прегрешения.

Преподобне отче, тело омочив слезами, и душу очистив, на высоту возшел еси добродетелей; чувственное убо жилище имея столп твой, мысленный же и небесный град горний Сион, Ангелы удивил еси, человеки ужасил еси, демоны посрамил еси добродетельми твоими, Симеоне преподобне, моли спастися душам нашим.

Поим Господеви вси людие, в мори Чермнем фараона погрузившему, победную песнь поюще, яко прославися.

[Благодати исполнився духовныя,] <от пастушеских бо станищ, яко Иаков, Давид и Моисей, началовождь словесных явился еси пастств, блаженне.>

Даждь ми, органом языка гнилым, о Богоносе Симеоне, песнь тебе плетущему, мольбами твоими, знания свет Богонаучен.

Благодати исполнився духовныя, от пастушеских бо станищ, яко Иаков, Давид и Моисей, началовождь словесных явился еси паств, блаженне.

Приклонил еси, радуяся, покорливый слух твой, Всеблаженне, Владыце блажащу и блаженную обрел еси жизнь.

Вселив тело твое в жилище жестоко, страхом пригвоздил еси духа и жилище наследия Божественнаго обрел еси, преподобне.

Исполняяй всяческая благости, Христе, Ты благорастворением и благоплодием, благословенми венчаемо, многокружное лето рабом Твоим даруй.

Яко златозарным, Симеоне, монистом, преподобне, ужем облагаемь, небошественник показался еси Божественными крилы.

Уяснивый Иова страстию, согнившия плоти твоея гнилость в бисер претвори многоценен, тя, Христов угодниче Симеоне, Славяй во вся веки.

Возшед, преподобне, небеснаго течения на добродетельный воздух, страданми препоясан, возлетев к скиниям небесным, моли спастися душам нашим.

<CVIII> CXIV

Св<ятаго> Мученика Маманта и Преподоб<наго> Иоанна Постника, Патриарха Царяграда

Отче Иоанне всечестне, мирскаго отступив мятежнаго смешения, Христове же притекл еси тишине, Всепреподобне, и видения <и> Божественнаго деяния всебогатными ясно сиянии истинно обогатился еси, и верным предал еси, Боголепным житием уясняем, Всеблаженне.

Благородие и по всем совершенное ума твоего, проповедай Слово, Маманте, от пелен тя разума исполни, и добрых сладостьми многовидно украси, мучениче страстотерпче всехвальне.

Возшед на гору истиннаго знания и облистався видении ума чистотою, естество безсловесное к словесному песнопению Божественными повелении, блаженне, воздвигл еси.

Воздержанием, отче, и молитвою неуклонною возшел еси к вышнему граду добродетелей, Богоносе, идеже сладости поток, питаешися.

Величайшия претерпевая подвиги, явился еси превеличайш, в страдальцех чуден, в мученицех же искусен. Тем и величайших тя Подвигоположник воздаяний сподоби.

Вместо меча языком и словом вооружился[1], преподобне, блядивая отсекл еси учения вся, и <у>яснил еси всем Тройцу[2] яве.

Побиваху камением тя, блаженне, камению служащии, и окамененнии душею пребеззаконнии, око воздвизающа священныя твоея, мучениче, души, к неразседному и неуклонному Каменю, и поюща усердно: священницы, благословите, людие, превозносите во вся веки.

Жезлом Духа Святаго люди яко упасша честныя Церкве и отгнавша богоборныя ереси, вси Иерарха восхваляем тя.

Радуйся, присноживотный Источниче нетления, радуйся, Всесветлый Солнца мысленнаго Облаче; радуйся, носило Божества всего; радуйся, Ковчеже Священия.

<CIX> CXV

Св<ятаго> Священномученика Анфима, Епископа Никомидийскаго, и Преподоб<наго> Отца нашего Феоктиста, спостника великаго Евфимия

Двоеплетен благочестия архиерейства и страдания прием венец, от Христа ублажаешися, преславне.

Разорил еси, Иерарше, еретиков твержы, благочестивым дерзновением, проповедав Троицу несозданную.

[1] *В печатном источнике:* вооружився
[2] *В печатном источнике:* Троицу

Всел еси на кони, апостолы Твоя, Господи, и приял еси руками[1] Твоима узды их, и спасение бысть еждение[2] Твое верно поющим: слава силе Твоей, Господи.

Очистив ум твой от страстныя молвы, Славне, и чувства мудре управив, к немутней тишине, Отче, устремился еси, усердно воспевая: слава силе Твоей, Господи.

Просвети нас повелении Твоими, Господи, и мышцею Твоею высокою Твой мир подаждь нам, Человеколюбче.

<Умертви наша мудрования, Человеколюбче,> и плотская взыграния благоприятными преподобнаго Твоего молитвами.

Любомудрствовати вожделевше, мудрости желанием Ипостасныя, постницы Богомудрии, миру, Всенепорочная, явльшияся, Отроковице, из Тебе и Боголепно добродетели насадившияся. Юже дети благословят, священницы поют, людие превозносят во вся веки.

Проявленное на горе законоположнику во огни и купине Рождество Приснодевы в наше, верных, спасение, песньми немолчными величаем.

Твоя предания, Отче, невредна соблюдающе и страдание чествующе, благочестно Троицу во Едином Божества Естестве песньми непрестанно блажим.

<CX> CXVI

Св<ятаго> Священномученика Вавилы, Епископа Антиохии Великия, и Св<ятаго> пророка и Боговидца Моисея

Железом окован, непреткновенно стезю шествовал еси, Преподобне, к Небесному граду ведущую, честными ранами, Вавило

[1] *В печатном источнике:* рукама

[2] *В автографе:* яждение

Всемудре, якоже утварию обложен. В негоже вшед, яко победитель истиннейший, и мученик непобедимь, и священнодейственник священнейший, поеши со Ангелы песнопение Божественное чисто: Свят, Свят, Свят, Троице Единосущная.

Стаду предстательствуя словесному, Иерарше, палицею знания на злаце воспитал еси сие веры, и от зверей спасл еси, и Бога возвеселил еси, с высоты тя паствующаго. Егоже пред безбожными, блаженне, проповедуя, яко незлобиво заклался еси ягня[1], радуяся, с незлобивыми отроки, и привелся еси с ними жертва благовонна всецела, Вавило всечудный.

Ты добродетельми превшед, в видении был еси близ всех Бога. Посреди вихря и мрака <же> и облака внутрь быв, весь прославился еси. Оттуду прият скрижали Божественных Писаний и равноангельно благодатию ясно блистаеши душевными очесы, вкупе и телесными, и спокрываеши зловерное ослепление, являя верным откровение, ты и словом подаваеши, моли спастися нам.

В Богодельней и огненосней Божественней любви был еси собеседник, яко Другу друг — Богу, и лицем к Лицу, Моисее треблаженне, на Творца своего воззрев, видиши задняя зарею Сего яве, и чрез скважню навыкнув, плотию Слова будущее тебе Богоявление. Темже и столп предъидый, преславно пред людьми Богомудрыми, предходиши и спасаеши верно хвалящия тя.

Своими кровьми, яко Моисей Чермное море безво́лненно прошед, Вавило Блаженне, Богу победную песнь вопиял еси: воспоим Господу, яко прославися.

Носяй светло Божественныя зари, Богознаменьми удивил еси Египет, претворяя стихий преславне естество, премудре.

Озаряет красное доброты твоея, от Божественныя зари светлое, Блаженне, жительство и к Божественней несытно вся привлече красоте.

[1] *В печатном источнике:* агня

Взялся еси страшным видением ко ужасному зрению, премудре: но возбрани глас Господа, рождшагося из Девы плотию.

Гугнанию языка и гласа твоего уяснившуся Божественным промыслом, Боговидче, вития таин Божиих явился еси глаголы и ранами язвил еси Египет.

Весьма неизреченнаго знания исполнился еси, Боговидче, Дух Святый чрез Ангела древних научи тя знанию ясно.

Не приближайся семо, Моисей слышав, Божию гласу вопиющу из пламене купины: Свято бо место в лепоту преднаписа плотию родитися Христу из Чистыя.

Камением[1] покрывся, не видев еси Божия Лица, яко утаена, о Боговидче, воплощение же познал еси Слова, яко задняя.

Вшел еси чувственне во мрак и навыкл еси неизреченная, о Боговидче, яко хощет из Девы Бог плотию родитися, Спас.

Постави послушати Бог гласа Своего Боговидца Моисея, Себе Самаго ему явив, да покажет страшное со славою Таинство Свое.

Манием Божественным Тя преднаписует Моисей славный ковчег, Богородице, зарями Духа всюду, яко златом, покровен в славу Божию.

В Боговидениих неизглаголанных Божественный писатель быв, весь мудрый вид <скинии> ты словом ухитрив, началоздателю Веселеилу предложил еси деяние, Боговидче Моисее!

Яко таинник Божий и служитель и царь Израилев, Моисее Боговидче, явлься, Христа проповедал еси приити во плоти, прописав Его в себе страшное и Божественное Пришествие: Егоже и образ одушевлен[2] явился еси яве, и пророк верен.

[1] *В печатном источнике:* Каменем
[2] *В автографе:* отдушевлен

Бог человеком путь показа Крестом к высоте Небесней благовосходен: сего ради смерть побеждается земными, дети бо юныя сея не убояшася, с чудным Вавилою, яже ублажаем.

<CXI> CXVII

Св<ятаго> пророка Захарии, Отца Иоанна Предтечи

Священства законнаго одеян истинно одеждею, по чину Ааронову служил еси и, предстоя в храме, ангельский зрак яве видел еси, преблаженне. Тем твое преставление вси поюще должно, Захарие, песньми восхваляем тя, по старости израстивша Иоанна славнаго, моли за ны Милостиваго Бога, спастися нам.

Житие твое непорочно обретеся, священства украсися одеждею и пророчества светосными сиянии, Богоглаголиве Блаженне.

Утро, провозвещающее вселенней Тя, Солнца Разумнаго, Спасе, Захариа Иоанна родил есть.

Управи житие мое, Богородительнице Всечистая, и жизнь, Яже Захариин дом уяснившая.

Направляется к пению язык твой, Богоглаголиве, Неискусобрачную бо во чреве носящу видел еси.

Ризу мне подаждь светлу, одеяйся светом яко ризою, Многомилостиве Христе Боже наш.

Весь был еси, Захарие, <Божественный> Орган Духа, треблаженне, и пророка, твое[1] провозвещаше отроча, благословен еси, зовуща, Господи Боже, во веки.

Исполнился еси вдохновения Утешителева, и благословити начат Господа, священнотайниче[2] Богомудре и Богоблаженне.

Глаголов исхождения Архангеловых узрев, Богоглаголиве прехвальне, к благословению язык абие подвигнул еси.

[1] *В автографе:* твоего

[2] *В печатном источнике:* священнотаинниче

Свет из Света возсияв, Слове, прежде денницы безлетно, Свет из Матере под летом непременно прошел еси, сиянии светолучными концы мира просвещая, яко Свет мира.

Благословен Плод есть чрева Девическа, <исполняяй всяческая,> восклицала еси, преблаженная Елисавето, Духом Божиим движима, тако глаголала еси, в песнех убо тя почитающе, в Троице славимаго Бога величаем.

Мати Неискусобрачная, Престол херувимский показася утроба Твоя Бога Неприступнаго, Ты бо Едина вместилище еси Божие, Бога рождши Воплощеннаго, от всех грехов избавляющего рабы Своя. И тем[1] достойно есть сердцем и устнами ублажати Тя.

Воплотившуся уже Мессии, первую тя благовестницу слышим, егда к целовавшей тя Богоизбранной Отроковице со ужасом глаголала еси: откуду мне се, да прииде Мати Господа Моего ко мне? Восхваляюще убо тя, вопием: радуйся, зерцало, тайны Божия нам являющее.

Духом Святым укрепляема противно всех хотений, сына своего Иоанном именовала еси, преблаженная Елисавета[2], всяк да хвалит тя, орган Святаго Духа.

Яко небо манною обременив Бог, оную людем в пустыни низпусти, тако от блаженныя Елисаветы[3] Иоанна, благодати вещателя, нам дарова. Велия милость Твоя к человеком, Боже.

От юности крепок являяся Сампсон, слава неплодней матери своей бысть: в Рождшемся от Тебе Иисусе все исполнение есть Божества телесне, Славнейшую Тя всех святых величаем, Дево Пречистая.

Певаемый от Серафим, и от Херувимов носимый, Престол избрал еси прекрасный утробу Чистыя Богоотроковицы. Тем

[1] *В печатном источнике:* Тем
[2] *В печатном источнике:* Елисавето
[3] *В печатном источнике:* Елисавети

благодарственное возсылаем Ти: слава Тебе, Едине Человеколюбче, слава Тебе, Иисусе Пресладкий, слава Тебе, Всеупование наше, слава Тебе, спасение верных, слава благоутробному смотрению Твоему.

<CXII> CXVIII

<Святаго> Архистратига Михаила, и Св<ятаго> мученика Евдоксия, и преподоб<наго> Архиппа

И вид твой огнен, и доброта чудна, Михаиле Первоангеле, невещественным бо естеством преходиши концы, исполняя повеления всех Творца, силен в крепости твоей познаваем, и источник исцелений храм твой соделовая, званием твоим святым почитаемый.

Яко чиноначальник и поборник, и Ангелов началовождь Архистратиже, всякия нужды и скорби, недугов и лютых грехов свободи, верно воспевающия и молящия тя, славне, яве, яко невеществен Невещественнаго зря, и неприступным Светом Владычния славы осияем. Той бо человеколюбно плоть нас ради от Девы прият, спасти восхотев человечество.

Иже славы желающе страдальческия, приидите восхвалим великаго во страдальцех Евдоксия вси, в кимвалех Давидски торжествующе.

Меча и огня не боюся, Евдоксий вопияше к мучителю: се бо имам Бога Крепость крепкую, Емуже служу.

Крепостию Божественною, Воеводо Ангелов всехвальне, обходиши всю землю, от лютых ны изымая, призывающия твое Божественное имя.

Ум сый Первый, составил еси Божественныя умы хотением, начальника посреде сих Михаила содела, всеблаженным причастием просвещаема и умными Богоначалии облистаема.

Величаем всех Творца же и Господа, за благоутробие давшаго обхранение величайшее и необориму стену и забрало, Михаила нам Светозарнаго Архистратига.

Красен и всеблаголепен и Боговиден сый, Вождь паче ума невещественных духов был еси, Михаиле светозарнейше, с ними убо о всех нас молися.

Яко добрии кормчии, Архангели, ко пристанищу Божественныя воли душевный корабль мой спасайте, от бури грехов падший, и бедствующий.

Се благолепие твоего, Архангеле, Божественнаго храма, осияющее светозарным твоим присутствием, чудес молнии испущает, и тмы недугов всегда оттоняет Божественною благодатию.

<CXIII> CXIX

Св<ятаго> мученика Созонта

Возмутив нечестия море, яко Господень конь, пучиною, мучениче, честных и святых кровей твоих, якоже фараона, потопил еси противных всю силу.

Подъял еси терпелив<н>о ран приложения, якоже столп необорим, славне, прелести низложив твердыню.

Распаляемь любовию Божиею, всеблаженне, хврастную всю лесть безбожных[1] попалил еси словесы твоими и радуяся взывал еси: слава силе Твоей, Господи.

Святоделанен сый храм Господень, в храм втекл еси безбожных, и сих служения доблественне сокрушил еси, мучениче страстоносче Всехвальне.

Ужасошася всяческая о Божественней славе Твоей: Ты бо, Неискусобрачная Дево, имела еси во утробе над всеми Бога и родила еси Безлетнаго Сына, всем воспевающим Тя мир подающая.

[1] *Далее в автографе было ошибочно начато и зачеркнуто*: и сих служения доблественне сокрушил еси

Запечатанная ныне Книга раждается, Юже прочести невозможно естеством закона земных, соблюдаема в жилище Слова: якоже книги проявиша Богоглаголивых[1] Духом.

Родися днесь Мост, преводящь к свету человечество, Лествица небесная, Гора Божия явственнейшая, Богородица[2] Дева, Юже ублажаем.

Источник ныне произыде из малыя капли, Всенепорочная, Яже Бездну спасения рождши, многобожия упразднит безмерныя токи.

Немокренно преплыв прелести пучину, в пристанище Вышняго Царства, мучениче, достигл еси, вечныя наслаждаяся тишины, блаженне.

Подвигнем язык, песнопеньми Божественное Рождество чтуще, препетое Слово и Пребожественное воплотившия Духом, и воззовем: Господа пойте, дела, и превозносите Его во вся веки.

<CXIV> CXX

<Святаго отца нашего> Иоанна, Архиепископа Новгородскаго, Чудотворца

Святителей образ и веры утверждение, Иоанне преблаженне, и правило монахов, не дал еси сна твоима очима, во всенощных стояниях яко бесплотен, и в зрениих к Богу веждома твоима дремания, дондеже глас Божественный услышал еси, свобождающь град от пленения ратных, и Богопорученное тебе стадо от расхищения. Темже сошедшеся днесь, любовию ублажаем тя: О служителю Единосущныя Тройцы[3]! не престай моляся о творящих верою святую память твою.

Яко учитель и пастырь, и видец чудодеяний Божиих священно прославился еси, и со Ангелы Богу предстоиши.

1 *В автографе:* Благоглаголивых
В автографе: Богородице
3 *В печатном источнике:* Троицы

Самодержца ума страстей сотворив, яве царствовал еси яко изрядный победитель, и ратных дерзость покорил еси молением к Богу и <к> Пречистей Богоматери: ныне же способствуй Самодержцу Императору нашему на противныя, Иоанне великий святителю.

<CXV> CXXI

Рождество Пресвятыя Владычицы нашея Богородицы и Приснодевы Марии

От Анны днесь Цвет, Сад Богоданный, Богородица прозябе, спасение человеков, из Неяже всех Зиждитель рождся паче ума, Адамову очищает, яко Благ, всю скверну благостию.

Днесь Иже на разумных Престолех почиваяй Бог, Престол свят на земли Себе предуготова: утвердивый мудростию Небеса, Небо одушевленное[1] человеколюбием содела: от неплоднаго бо корене Сад живоносен израсти нам, Матерь Свою, Иже чудес Бог и ненадеющихся Надежда, Господи, слава Тебе.

Тя незлобивую Агницу, Агнца Христа, Младенца от чрева Твоего приведшу в наше существо, вси, от Анны рожденную Тя, песньми почитаем.

Три Безначальна славлю, Три Свята пою, Три Присносущна в Существе Едином проповедую: Един бо во Отце, и Сыне, и Дусе славословится Бог.

Златая Кадильница была еси, Огнь бо во утробе Твоей вселися, Слово от Духа Свята, и человеческим зраком в Тебе видеся, Богородительнице Чистая.

Гору и Дверь небесную и мысленную Тя Лествицу Боголепно лик Божественный пронарече: от Тебе бо Камень отсечеся не руками мужескими, и Дверь, Еюже пройде Господь, Иже чудес Бог отец наших.

О чрево, вместившее Божие Селение! О утробо, носившая небес Ширшую, Престол святый, мысленный Кивот Священия.

[1] *В автографе:* отдушевленное

Делателю мыслей наших и Насадителю душ наших, Ты неплодную землю благоплодну показавый, Ты древле сухую, родовиту, благокласну, бразду плодоносну соделал еси Анну святую, Пречист Плод израстити, Богородицу.

О Тройце[1] Пресущная, Единице Собезначальная! Тя поет и трепещет множество Ангел, Небо и земля, и бездны ужасаются, человецы благословят, огнь работает, вся послушают Тебе, Троице Святая, со страхом, яже в твари.

О новейшаго слышания! Бог Сын Жены! О безсеменнаго Рождества! Безмужная Мати и Рожденное Бог! О ужаснаго видения! <О зачатия страннаго Девы!> О несказаннаго Рождества! Истинно паче ума вся и видения.

<CXVI> CXXII

Св<ятых> и праведных[2] Богоотец Иоакима и Анны и Св<ятаго> мученика Севериана

Радуется днесь Анна играющи духом, и веселится радующися, улучивши желание, егоже желаше древле благочадия: обещания бо Плод и благословения Божественный прозябе, Марию Всенепорочную, Бога нашего рождшую и Солнце возсиявшую во тме спящим.

Камением острым уста твоя сокруши нечестивый, проповедающа со дерзновением Христа посреде пребеззаконников. Егоже славы получив, ныне ликуеши тамо.

Повешен на стене страстотерпче, мучителя многим гневом, к камени тяжку привязан, не отверглся еси Христа, отцев Бога препрославленна.

Сеннописанный мрак гаданий разорив и верных прибытием Истины, Богоотроковицею, озарив сердца, и нас светом Твоим, Христе, настави.

[1] *В печатном источнике:* Троице
[2] *В автографе:* и преподоб<ных>

Девственный Богоукрашенный престол, Иже всех превышши, дланию Божественною, целомудрия честный супруг и Богомудрия двоица породи, Анна и Иоаким всехвальнии.

Востоку свыше явльшуся, в наставление заблуждших, светоносную Дверь, Божественный Иоаким и Анна, Богомудренно поживший, родити Боговидцы яве сподобишася.

Зарею Твоею, Богомати, уму моему озаритися, омраченному грехом, повели, Дево, неведения мрак и прегрешений потребляющи, иныя бо паче Тебе Хранительницы не вем.

Озарився Исаия Духом, Иоакима и Анны Рождество, Свиток нов, виде, в немже написася Слово воплощаемо.

Таинству предтечет Таинство: прежде бо неплодящая благодать породи спасения Ходатаицу, девства рождением явльшуюся нам.

<CXVII> CXXIII

Пр<еподобнаго> Игумена Иосифа Волоцкаго, новаго чудотворца

Духа Святаго теплотою, мудре, желания сердца твоего, еже к Богу, согреяв, зиму страстей многокозненную умертвив, демонскую силу низложил еси, небесное же воинство терпением твоим удивил еси.

Всегубительное стремление страстей, отче, увядил еси, словесным объят Богомудрием, благопребытен был еси и благогласен, кроток же и смирен, словом же премудрости, преподобне Отче Иосифе, и разумом венчан.

Яко лев страшен из пустыни устремився, устрашил еси безбожныя еретики, имея, преподобне, меч дуҳовный, иже есть глагол Божий, посекл еси изникшия нечестия и из корене исторгл еси злославных учения, собрал еси яко трудолюбива пчела от всех писаний Божественная словеса, и сими уста скверная безбожных заградил еси, преподобне Иосифе!

Божественную, Богомудре, почтил еси Мудрость, яже тя даровании благими обогати, славу вечную тебе исходатайствовавши, преподобне Отче Иосифе, всечестне.

Светлостию нравов твоих и образы благодати, преподобне Отче Иосифе, подобне пожил еси: темже благоприступен ты всем был еси, Всеблаженне досточудне.

<CXVIII> CXXIV

Св<ятых> мучениц Минодоры, Митродоры и Нимфодоры

Несовершенными убо телесы и совершенным умом ветхаго змия злоначальнаго победисте, славнии, силою Духа и немощну того крепость показасте. Тем восприясте венцы победы, Минодора, Митродора и Нимфодора[1], Тройцы[2] поборницы.

Иудо, величайся, и да веселится Давид, Адаме, обновися, и да крепится Левий, от нихже мне родися Христос. Двигни цевницу, песнописче, и глаголи: кто есть Родившаяся, Юже[3] нарицаеши Дщерь? Питательница есть жизни нашея, Мати Христа Бога.

О глаголех небрегоша мучителя отроковицы, Божественным ограждаемы оружием веры, и подъяша мук треволнение и смерть неправедну за всяческих Жизнь.

Силою укрепляемы всемощною Зиждителя, мужеский прияша нрав всечестныя, и змия строптиваго и величаваго ногами попраша, и на землю низложиша.

Явленным видением помысл простирающи, зрящи Жениха доброты недомысленныя, биема жезлием присноблаженная Митродора, терпяше[4] доблественне болезни.

[1] *В печатном источнике:* Минодоро, Митродоро и Нимфодоро
[2] *В печатном источнике:* Троицы
[3] *В автографе:* яко
[4] *В автографе:* терпяща

Жениха Безсмертнаго Единаго желающе, невидимою силою укрепляемы[1], видимую смерть явленно преобидеша девы отроковицы.

Чужде есть беззаконным славити Безначальную Троицу, Отца и Сына же, и Святаго Духа, Несозданное Вседержавство: Еюже мир весь содержится манием Державы Ея.

Видети желающе доброту Жениха, всеобразным манием к Нему, Богоносицы, безсмертию поучистеся, в мертвеннем телеси. Тем достойно ублажаетеся.

<CXIX> CXXV

Пр<еподобныя матере нашея> Феодоры, яже во Александрии, и <святаго> Священномученика Автонома

В женстем телеси и в мужестем образе, мужеския прошла еси подвиги, посреде мужей всельшися, и страсти охуждши, и стремления похотей всеконечно обуздавши, пощении и непрестанными мольбами, Фе<о>доро, и Божественными к Богу и неуклонными твоими воззрении.

Добродетельми просвещаяся, благочестием украшаемь, Иерарх Божественный был еси и, яко многосветлое солнце, мир протекл еси, насевая всюду веры проповедание, прелесть же искореняя серпом твоего языка, Иерарше Богомудре, великопроповедателю Автономе.

Вооружил еси помысл терпения и мужества оружием, мудре, на прелести рать ополчився, невозвратно победив ту.

В мужескую одежду облекшися, и мудре потекла еси <со тщанием, и монашескому собору, честная,. себе примесила еси>, к началом борбствующи лукаваго миродержца.

[1] *В автографе:* укрепляеми

Волнует мя буря греховная и возмущение безместных помышлений: умилосердися, Всенепорочная, и руку ми помощи яко милостива простри, яко да спасся величаю Тя.

Ты еси утверждение притекающих к Тебе, Господи, Ты еси свет омраченных, и поет Тя дух мой.

Тучами словес твоих безбожия потопил еси страстную тину, Иерарше, и верныя напоил еси.

Учитель был еси и служитель Христов, преподобне, и Того Божественных страстей сообщник, и причастник.

Оружием утвердил еси проповедания, преподобне, благопослушливыя, и противящиися безпагубны сохранил еси.

Видением преклонься, Отче, во глубины сокровений Божиих, и оттуду тайны навыкл еси Того неизреченныя.

Возглашением словес твоих требища идольская падаху, Мудре, и попалишася чтилища прелести огнем велений твоих.

Пламень учений твоих на высокое взятся житие, Мудре, тебе концем являя наставника к Богу непрелестна.

Питаеши младенца совершенным смыслом, терпящи лютое оклеветание, благодарящи Вседержителю, давшему тебе крепость и тя удивльшему, Феодоро Всехвальная.

Крепость и утверждение немощнаго моего сердца Ты еси, Неискусобрачная Дево, Необоримая Стена от лица вражия, спасающи мя от всех лютых, побеждающи полки лютаго борца.

Свет тя умный озари, Автономе, и жизни Слово имущаго, светильника всем концем яви тя.

Глагол Божий яко меч извлек, ополчение ссекл еси лжеименныя мудрости, отче Автономе.

Сила тя, Мудре, Утешителева укрепи, якоже прежде ученики, и языком вооружи огненным, Автономе.

Молитвами всенощными терпящи, страстей успила еси движения, уснула же еси праведным сном подобным и к зари невечерней прешла еси, поющи: Господа воспевайте, дела, и превозносите Его во веки.

Укрепляющуся Тебе во Христе, мучителей крепость падаше, Богомудре: страшен бо ей духом был еси.

Доблестию разума прелести гнилое обличил еси, Всеблаженне, крепость в делех явив благочестия.

Летая на Высоту благочестия, добродетельми возношаем, Автономе, и Христу страданием, отче, востекл еси.

<СХХ> CXXVI

<Память Обновления храма Святаго Христа и Бога нашего Воскресения, и предпразднство Воздвижения Честнаго и Животворящаго Креста, и> Св<ятаго> Священномученика Корнилия Сотника

Святаго просвещения[1] приял еси Духа и Божественную благодать от Божественных уст, всю прием вседомовно Божественнаго верховнаго апостола пришествием, возвещающаго спасительная учения.

Возвысився добродетельми яко кедр высокорастный, и плоды благовонны нам израстив учений подание, благодать чудес и исцелений действо, блаженне Иерарше Корнилие.

Величайшаго сподобився благославия, Корнилие, с верховным и иными многими, потекл еси проповедуя всюду проповедание Божественное: имже мы просвещаеми, тмы неведения избавихомся.

[1] *В печатном источнике:* просвещение

Мертв всему миру быв, умерщвленнаго нас ради Божественное востание всем страстьми умершим возвестил еси, Корнилие всеблаженне.

Просветився Духом, светодательная показался еси звезда, светозарными сиянии концы просвещая, священнотаинниче Корнилие.

Древле в благословениих детей Иаков тя проначерта, Честный Кресте, но мы тя ныне[1] покланяющеся чтим, просвещение почерпающе.

Днесь ризою умною, свыше истканною от Божественныя благодати, Церковь Твоя, Господи, якоже невеста украсися, и своя созывает к веселию люди, во еже пети: благословите, вся дела Господня, Господа.

Углием твоих, блаженне, огненных словес вещество пожегл еси суетства: тем к Свету невечернему прешел еси, вся озаряя любовию тя поющия.

Святый Отче, Святый Слове, <Все>святый Душе несозданне, Троице нераздельная, спаси любовию поющия Твою державу, и царство, и величество.

Светом мя озари Божественным, света приятелище, Дево, страстей моих тму и сластей глубочайшую истинно нощь, Богородительнице Всесвятая, отгоняющи.

Просвещение ми испроси, Рождшая Свет, от Света возсиявший, омрачение далече от меня отгоняющи и сластей и искушений, Пречистая Владычице, Предстательнице непостыдная.

<CXXI> CXXVII

Воздвижение Честнаго и Животворящаго Креста <Господня>

При<и>дите, Боголюбивии вси, Крест Честный возносимый видяще, возвеличим купно и славу дадим Единому Избавителю

[1] *Вместо*: тя ныне — *в автографе:* таине

и Богу, взывающе: Распныйся на древе крестнем, не презри молящихся нас.

Днесь яко воистинну святовещанный глагол Давидов конец прият: се бо яве пречистых ног Твоих покланяемся подножию и, на сень крилу твоею надеющеся, Всещедрый, вопием Ти: да знаменается на нас свет Лица Твоего. Православных людей Твоих рог вознеси, Честнаго Креста Твоего воздвижением, Христе, Многомилостиве.

Тебе приснопетое древо, на немже простреся Христос, Едем хранящее обращающееся оружие, Кресте устыдеся: страшный же херувим уступи, на тебе пригвожденному Христу, подающему мир душам нашим.

Подземных силы противныя Креста страшатся, начертаема знамения на воздусе, по немуже ходят небесных и земнородных роди, колена преклоняюще Христу, подающему мир душам нашим.

Иже до третияго небесе восхищен бысть в рай, и глаголы слышав неизреченныя и Божественныя, ихже не леть языки человеческими глаголати, что Галатом пишет, яко рачителие писаний прочтосте и познасте: мне, глаголет, хвалитися да не будет, токмо во едином Кресте Господни, на немже страдав уби страсти. Того убо и мы известно держим, Крест Господень, хвалу вси: есть бо нам спасительное сие древо, оружие мира, непобедимая победа.

О преславнаго чудесе, широта Креста и долгота небеси равна есть: яко Божественною благодатию освящает всяческая. О сем языцы варварстии побеждаются. О сем скиптры царей утверждаются. О Божественныя лествицы, еюже восходим на небеса, возносяще в песнех Христа Господа!

<CXXII> CXXVIII

Св<ятаго> Великомученика Никиты

Благочестивым всеоружием одеявся, поборник явился еси Христа Всецаря, Никито страстотерпче, якоже древле Гедеон всекрепкий, иноплеменных полки низложив, доблественным твоим дерзновением.

Горькородныя преложи древом Моисей источники в пустыни древле, Крестом ко благочестию языков проявляя преложение.

Глубине Внедривый секущую издаде Иордан древу, Крестом и крещением сечение лести знаменуя.

Вожделев доброты Создавшаго, Славне, и оттуду сияния приемъ, Мучениче, вперился еси и, о смерти небрег, Тому приступил еси.

Текущих помыслом прием целомудренным, неистощимая, мучениче, предчествовав, тело твое мукам, о Никито, с веселием радуяся предал еси.

Законне, яко Божественный храбрник, вражия полки низвратив, достойне приял еси венец победы неувядающий от жизненосныя Десницы, Ейже ныне предстоиши, воспевая: благословите, вся дела Господня, Господа.

Да возрадуются древа дубравная вся, освятившуся естеству их, от Негоже из начала насадишася, Христу распростершуся на древе. Тем ныне возносиму, поклоняющеся Ему, Тя величаем.

<CXXIII> CXXIX

Св<ятыя> Великомученицы Евфимии Всехвальныя

И к колесам привязаема, и зверьми растерзаема, и огнем и водою, обостривши твой помысл Божественным Духом, тмы начальника течении кровными мужески удавила еси,

и к разумным чертогам востекла еси[1], вено Жениху твоему, <дево>, принесши страдание.

Явилася еси на судищи мужественну душу носящи, и врага якоже немужественна победила еси, всехвальная.

Нескверное зерцало Божественных разумений тебе самую устроивши, яко светильник зелолепотнейший страдалиц посреде, мученице, возсияла еси.

Подаждь ми просвещение и мир, всехвальная, решащи молитвами твоими многомятежное смущение.

Укреплена помыслом Невестника, невещественным рачением, тело предала еси на смерть, и живеши во веки вся.

Не душетленную смерть прияла еси, чистая, но благодерзновенно зверя угрызением, нестареющую, непорочная, изменила еси жизнь во веки вся.

<CXXIV> CXXX

Св<ятыя> Мученицы Софии и трех ея дщерей: Веры, Надежды и Любве

Твоя победительная десница Боголепно в крепости прославися. Та бо, Безсмертне, яко всемогущая, противныя сотре, Израильтяном путь глубины новосоделавшая.

Нарицание твое яве жительством, Богомудрая, украсися: всю бо проводила еси жизнь твою премудрости желанием, Славная Софие, мудрости осиявшися благодатию.

Тело и душу добродетельми очистивше, девы отроковицы три Тебе приведошася мученически, умному Жениху Христу, Вера с Надеждою, и Любовь славная.

Гласа послушавше Христова, зовуща к безсмертней и безстрастней жизни, последоваша венценосицы девы и мученицы,

[1] *В печатном источнике:* востекла еси к разумным чертогом

еже вопити Тебе, Святый: храме одушевленный Пречистыя славы Твоея, Человеколюбче.

Крепость дарова Христос стоящим пред судищем мученически вам, яко обещался, и Богодохновенныя мудрости исполни, и светлы показа победоносныя мученицы, девства сияюща благодатию.

Притуписте ум вражий, девы, великохвальный, и того гордыню низложисте, великомудренно подвигшеся, и прежде хвалящагося истребити море теченьми кровей потописте.

Мудрости вышния Христовы богатно насытившеся, избранныя мудрости и благоумныя, дщери три посрамиша мучащих свирепства и неистовство недержное, витийствующе Божественная учения.

Святых Святаго Христа свято породила еси, святыни святое селение, во святых почивающаго, Емуже вопием: Свят Храм одушевленный[1] неизреченныя славы Твоея, Человеколюбче.

Трисиянною единства благодатию озаряеми яве, девы демонское разрушиша тмонеистовство, свет Триипостасный богословяще и поюще: хвальный отцев Бог и препрославлен.

Терпеливо, яко отроцы, противление показавше, огнь попраша мужественно: тех бо равночисленнии разум равностатный Богоносныя стяжаша, хвальнаго отцев присно Бога и препрославленнаго.

<CXXV> CXXXI

Пр<еподобнаго отца нашего> Евмения Епископа, Гортинскаго чудотворца

Имея Христа, Отче Богомудре Евмение, послушающа твоих молитв Божественных: Егоже тиха, <блаженне,> соделай любовию хвалящим тя.

[1] *В автографе:* отдушевленный

Вместительный Духа орган был еси, плоти мудрования многими посты души покорив, лучшему горшее ты поработив.

Яко испусти ударяемь воду краесекомый непокоривым людем и жестокосердым, Богозванныя проявляше Церкве Таинство, еяже Крест держава и утверждение.

Утверди нас в Тебе Господи, древом умерщвлей грех, и страх Твой всади в сердца нас поющих Тя.

Претекл еси тщательно, яко пчела, цветники словесныя Иерарше, сладкий мед собирая, и в сердечныя соты влагая.

Житие чисто, слово же солию Божественною, Евмение, устроив, показуеши твою, славне, сокровенную и благодать и светлость.

Возвысился еси, добродетельми украшаемь, и на высочайшия престолы возшел еси, миром Божественнаго Духа помазався, и Христово благовоние познаваешися.

Детельное сокровище неизждиваемое имея в сердцы твоем, Христа, Евмение, якоже брение вменил еси злато, еже царь подаде тебе.

На высоцем седалищи сел еси, отче, мира глагол провещав Церкви свыше, яже ныне призыванием твоим хвалится.

Не омочився грехами, преплыл еси жития бурю многоболезненную, и в пристанища достигл еси, идеже собор преподобных веселится.

На Тя сшед небесный дождь, оляденевшую землю, Приснодево, Богознания водами напоив, многоплодну показа.

Мертвых помыслов усердием души похваляяся, во глубочайшей старости, преподобне, странствования творил еси на благодеяние верою приемлющих, Евмение, тя сеятеля священных и честных учений.

Сосцы воспитався воздержания, чистоты млеко ссал еси, и возраста меру достигл еси, вшед на высоту, отче, добродетелей, и солнца возсияв светлее Богознаменми, нощию объятым страстей.

Яко Христов Иерарх, от силы, Отче, в силу прешел еси чудно, идеже лицы священнейшии служат во страсе Троице Честней, со всеми Небесными, Всеблаженне Евмение, силами.

<CXXVI> CXXXII

Св<ятых> Мученик Трофима, Савватия и Доримедонта

Пресветлыми молниями Духа осияеми, темныя облаки души моея разрешите, ум мой озарите, и устне к пению вас хвалити отверзите, мученицы Христовы великоименитии.

Крепость вам от Бога даровася Вседержителя, низложити всю крепость змиеву, честнии великомученицы[1], Троицы оружницы, Савватие досточудне, Божественный Доримедонте и Трофиме.

Свещательными Твоими точащими благодат<ь>ми, Богорадованная двере света едина, доблии мученицы светло озаряеми, глубочайшую тму нестерпимых страданий, Тя песнословяще, претекоша.

Краснейшим помыслом, и крепкою совестию, к мученическому приидосте искушению: стружеми зело и ранами острупляеми, и непобедною мыслию непоколебими пребысте.

Вжиляеми от тебе испущаемыми силами, страстотерпцы Твои, Христе, законно пострадаша, чистую Матерь Твою воспевающе, неизреченно Тя порождшую.

Согласно сошедшеся приидите, вернии, Доримедонта же и Савватия, и славнаго Трофима восхвалим, крепкия истины

[1] *Далее в автографе начато и зачеркнуто:* чуждую, вас понуждающему *(из другого тропаря той же песни канона).*

свидетели, гроздие лозы умныя: от нихже нам вино сущно веселия искапает, Божественною благодатию.

<CXXVII> CXXXIII

<Святаго> Бл<аговернаго> Вел<икаго> Князя Феодора и чад его Давида и Константина, С<моленских> и Ярослав<ских> Чудотворцев

Благодатию Всесвятаго Духа, греховный мрак от сердец наших оттнав, облегчи лежащий грех на рамех наших, Преподобне Феодоре, да вси твою память сошедшеся воспоим, очищения просяще, моли о спасении душ наших.

Преподобне отче Феодоре, твердаго пощения страданми утвердився, и в Незаходимый свет духом преложился еси; пустынным бо себе совокупив духовно, огнепальныя стрелы демонския попрал еси, и превыше всякия добродетели быв, соводворяешися во Царствии Небеснем с горними чины: с ними молися Христу Богу, спасти души наша.

Лествица Небовосходная ясно житие твое, Богомысленне, бысть, еюже к высоте взялся еси, и Владыце Христу беседовати, всеблаженне Феодоре, сподобился еси. Ум просвещая, сущими оттуду сияний лучами освещаемь, равноангельную светлость приял еси. Емуже ныне предстоя, моли, преподобне Феодоре, совершающия Божественную и святую память твою с тобою представити и миру даровати велию милость.

Ты на земли другий Ангел нареклся еси чистотою, Отче Преподобне Феодоре, полки вся демонския и ереси попаляя духовною благодатию. Тем сошедшеся в память вашу, прославляем Спаса и Бога нашего.

Законно молитвами и постом всегда претерпевасте, в безстрастие одеявшеся, плотский разум смиривше крепостию Божественнаго Духа.

Веру и надежду неразориму и любовь истинную имели есте, Отцы, и милостивное прилежание, терпение благо, и поучение словес духовных, смиренномудрие и совершенное беззлобие.

<CXXVIII> CXXXIV

Св<ятаго> Великомученика Евстафия и иже с ним

Божественное яко кадило благовоннейшее во огни, и красно всесожжение, жертва благоприятна, принос же живущ и совершеннейш ты принеслся еси Богу, вседомовен плодоносимь. Тем тя ныне небесная обитель, Евстафие, с твоими восприят, досточудне, и святых воинствы.

Словом страстей моих играние молитвами твоими покорив, мучениче Христов, благохвалити устрой священное торжество твоих подвигов, всеблаженне.

Мудрости горнейшия исполнен быв, мучениче, тлеемаго богатства и сладости, небесное наслаждение всеблагочестно проразсудил еси, вседомовно венчаемь.

Житие преходя, яко реку, искушенми, славне, твоея души сохранил еси Боговидное непоколебимо.

Чистоты Чистое и девства Честное Селение, приидите вернии, воспоим радостными песнопенми.

Напаствован и различно искушен быв, мучениче Христов Евстафие, и к свидетельства текл еси тризнищу, вопия Владыце твоему: Слава силе Твоей, Господи.

Потекл еси последуя Христовым стопам Божественным, и общник показался еси страстей Того и Царствия, всесовершенно, вседомовно, мучениче, венчаемь.

Всего мене тебе приношу, мучениче Евстафие, усердно, да тобою обогащуся предстателем ко Владыце, заступати могущим от всякаго обстояния, и спасения Божественнаго ходатаем.

<CXXIX> CXXXV

<Святаго> Благ<овернаго> Вел<икаго> Князя Михаила Черниговскаго и болярина его Феодора

Солнца светлаго Михаила похвалим, и лучу светлосолнечную Феодора почтим, светильника пресветлая, сияюща зарями, оба крепкодушна, законную веру правяща, яко доброхрабра пострадаста, первым мучеником подобящеся, глаголаху: не поклонимся твари паче Творца, но мало претерпевше, венцы светлыя приимем от Христа Бога и Спаса душ наших.

Киими, земнии, устнами возвеличим многопетаго Михаила крепкаго и Феодора доблественнаго, положших души заповеди ради Божественныя? ов[1] бо смерти подобяся Владычней, ов[2] бо ревностию разгараяся, ихже венча Христос Бог наш, имеяй велию милость.

Песнь возслем, благочестивии, целомудренным смыслом Михаила славнаго и Феодора благочестиваго, купно оба славяще.

В немрачнем зерцале, Божественных умов силою <Божиею> укрепившеся, яко солнце просветистеся, Михаиле с Феодором.

Недоволен злочестивый быв мучитель о убиении благочестиваго Михаила, покушашеся и страдальца Феодора лестию увещати: «Аще бо, рече, бого́м моим поклонишися, со мною во славе будеши, и имению господина твоего наследник будеши»[3].

«Мне да не будет, о царю пребеззаконне, Христа отврещися и ложным твоим богом поклонитися. Мне бо еже жити Христос, и еже умрети за Него приобретение»[4].

Приидите чистым сердцем и трезвою совестию великомученика Михаила с советником крепким Феодором паче злата светящася зряще, величаем.

[1] *В автографе:* об

[2] *В автографе:* обь

[3] *В печатном издании кавычек нет.*

[4] *В печатном издании кавычек нет.*

Светлая ваша, пребогатии, победная храборствия на враги видев Всевидящее Око, подвиги ваша венцы одоления венчает Спас душ наших.

Непобедимая честная мученик двоица, на небесех живущи, певцы своя поминай, совершающих во хвалении священная ваша страдания, вас непрестанно величающих.

Шуяго мя стояния избави на Суде, о Троице Святая, и облегчи ми страстей волнения, и к пристанищу непотоплена приведи мя, молитвами святых мученик, да Тя непрестанно величаем.

<CXXX> CXXXVI

Св<ятаго> Апостола Кодрата, Св<ятаго> Священномученика Фоки, Епископа Синопийскаго, Св<ятаго> Пророка Ионы, Преп<о>д<обнаго> Ионы Пресвитера, Отца Феофанова, Творца канонов, и Феодора Начертаннаго

Яко священноначальник, яко Божественный проповедник, яко свидетель Богоизбранный страстей Христовых, и хотящия явитися неизреченныя славы снаследник, Кодрате славне, всемудро проповедал еси Евангелие Священное священнейше, и сущия во тме неведения световодил еси. Тем чтим, празднующе радостно, всесвященную и святую твою память, Богоносе блаженне.

Низложив идольскую суету священным твоим словом, утвердил еси верою сердца неутвержденная, и к жизни, Иерарше, путеводил еси: и пострадав законно, мучениче Господень Фоко, был еси.

Душевное сохранив, Ионо блаженне, достоинство, Боговидный был еси образ и премирное сподобился еси прообразити[1] Христово Воскресение, еже песнословим вси, славно бо прославися.

[1] *В автографе:* преобразити

Всячески любовию к Богу преклонился еси, приснопамятне, и сиянии сущими оттуду просветився, и пророк языком велегласен от него устроен еси, покаяния врачевству уча спасительному.

Спасения ходатай, ведый разум Богодухновенный, все Писание благочестно прошел еси, Боговещанная повеления навыкая, Ионо Отче преподобне, священства отсюду приял еси достояние.

Пророк предзря силою Божественною, благодать преходящую в языки, в пучину уныния низведеся, вопия Тебе, Владыко: Ты еси Бог наш, и несть праведен паче Тебе, Господи.

Силою Божественною укрепляемь, Блаженне, мирскую любовь крепко отвергл еси, и Владыце радуяся пришел еси вольным твоим нравом, и сохранив веру невредимо, венец славы, Богомудре, приял еси.

Житейских вещей, отче, настоящее сведый, сия оставив, и к вozданию потщася жребия горняго, пребогате.

Умное твоея души очистив от скверны, спримесился еси желаемому, Блаженне, и Боговиден был еси, Божественным разумом обожаем, поя: Вся дела, Господа пойте и превозносите во вся веки.

Прозря хотящее на языки быти, Владыки спасительное, блаженне, осияние, бежиши от лица Всецаря, сокрываяся, мудре, спасущихся Божественныя проповеди, и киту предан был еси, губящу тя никакоже, и на сушу издался еси Божественными мановении.

Христово тридневное прописуя востание, от кита тридневен изшел еси, блаженне, и еще три дни, Ионо, возопив, и Ниневии[1] развращению конечному предастся, покаянием же зря не совершитися твоей проповеди, <унываеши>, Божию человеколюбию удивляяся.

[1] *В печатном издании:* Ниневий

Возвышаему морю прелести многобожия бурею, Божественным окормлением прешел еси, славне, пристанище тишайшее всем быв плавающим.

Шествия вражия явственно запял еси, направив твоя шествия к стезям Божественнаго хотения, священнейше.

Высокое небо был еси, славу поведающее Божию спасительную, яко Иерарх Божественный, яко славен ты, Кодрате, апостол.

Едино естество Божества Безначальное, едино Господство проповедуя, всемудре, многобожия разрушил еси, Кодрате, мрачное безумие.

Море безбожия изсушил еси, всемудре, источник жизни источаяй учения преподобная, ныне же чудес тучами омываеши страстей всякое злосмрадие.

Яко туча, спасительное Слово истощися в нетленную Твою утробу, Всесвятая Отроковице, и злобныя потоки Божественною силою изсуши.

Огнедохновен сый, яко духовный огнь Божественный, всемудре, в сердцы твоем имея всегда, свеща виделся еси, палящая всю хврастную лесть и вопиющия просвещающая: благословен еси Боже отцев наших.

Утверждены на умнем Камени <душевныя> имея стопы, запял еси, Блаженне, Господни враги: и вся, Кодрате, утвердил еси поющия и превозносящия Христа во вся веки.

Украшену добродетельми имея душу и сердце, украсил еси словом учения души, избавляя нелепоты всякаго идолонеистовства, Кодрате Богоглаголиве.

Яко ученик Иисусов, яко апостол светел, яко Солнца Правды световидная молния, Кодрате, просвети, освяти совершающия святую твою память.

Священнословии Божественными, священнаго, приидите, пастыри вси, всесвященную память священнейше торжествуим, благодетелю Богу за ны молящаго.

Простреся в мире память твоя, души просвещающи благохвалящих верою подвиги твоя и борения, и доблественное страдание, пастырю и Мучениче досточудне.

<CXXXI> CXXXVII

Зачатие Иоан<н>а Предтечи

Священствуя Божественный Захария, и внутрь быв божественн<ейш>аго храма, и людей прошения принося Благодетелю и Всещедрому, Божественнейшаго Ангела виде, вопиюща ему: молитва и моление твое услышася, дерзай, Старче, и не неверуй мне: возымееши бо отроча Божественнаго Предтечу, в рожденных женами преимущаго, Илииною силою Христу предшествующаго.

Неплодствующия души моея помышления неплодная исторгни, неплодныя прозябение благохвалити начинающу, твое во утробе матерни святое зачатие.

Неплоды днесь плод священный зачинает, иже напоследок все неплодие душ секирою мысленною отсещи хотящ, благодатию.

Оглохнув внутрь храма, Захарие великий, глас слова возвещением страшным приемлет, и светло величает Господа благоутробнаго.

Богоустроенный светильник Присносущнаго Света, Жениха друг, Солнца славы великий светоносец, живый глас Божия Слова, Предтеча пришествия Господня, <Ангельским> приглашением ныне зачинается.

<CXXXII> CXXXVIII

Св<ятыя> Первомученицы и Равноапостольныя Феклы[1]

Господи, аще и во оконца Фекла приводрузися Твоей любви, но разумно в высочайших предстоящи Престолу Твоему, удивляшеся Твоему несосудному благолепию, явльшемуся человеколюбно, <да спасеши души наша>.

Господи, аще и учителю Фекла неволею уединися, но спребывающа Тя имяше во время страдания, и обнажена одеяния, покрывашеся славою Твоею, и венчавшися рукою Твоею, предзащищает души наша.

Господи, аще и связану Фекла апостолу притече, но пристрастия земных узу отверже и крепости Твоея веригою любве Тебе крепко привязася, Спасу душ наших.

Господи, аще и огню предадеся чистая и первомученица Твоя, но не опалися в нем, прохладителя имущи Тя: и во зверех многих неятна пребысть, рукою Твоею хранима, Спаса душ наших.

<CXXXIII> CXXXIX

Препод<обныя> Матере нашея Евфросинии

Песньми Богокрасными поющего днесь святую твою память и истинно достохвальную, светом мя озари молитв твоих, всечестная, веселия Божественнаго тезоименитая.

Едину Божественную доброту Христову возлюбивши и Того распальшися невещественными красотами, добротою телесною возгнушалася <еси>, славная, видении Божественными упражняющися.

Страстей мя лютое обуревает волнение, лукавых духов глубина одержит мя, греховный вихорь колеблет мое сердце: Богородительнице, Ты мя утверди, чисте Тя восхваляюща.

[1] *Заглавие надписано в автографе карандашом.*

Женскую слабость укрепивши небесными надеждами, посреде вселилася еси, несомненною мыслию, мужей Богодохновенная, Евина льстителя покоривши твоим говением, о Евфросиние, во бдениих и поучениих: тем верою тя блажим.

Отцу тя Небесному внемлющую, душ Невестоводцу, отча любовь не возбрани, ниже привременнаго жениха, шествовати путь спасительный.

Яко финикс[1], Богомудренно процвела еси правды сладость, и, яко кедр, при водах воздержания, Богомудрая, плоды добродетельныя умножила еси.

Огнем воздержания испепелила еси хврастныя сласти, и разгоревшися углем Господни любве, чудес лучи возсияла еси.

Зарею Божественных деяний, яко камень смарагд, чистая, видена была еси посреде мужей, мужеская борения показующи и веселящи Господа.

Точащи слезы, яко ароматы, облаговонилася еси, возвеличилася еси, яко миро многоценное, и Богу принеслася еси дева нерастленна.

Все твое желание Богу принесла еси, Того желающи, Того ищущи, Того последствующи законоположению, дево, спасительному.

Яко чиста и непорочна, яко красна, яко предобра, Жениху Слову ты уневестилася еси, во веки соблюдающему тя нетленну.

Стенаньми и слезами взыскующи Содетеля, Онаго видения сподобилася еси, яко избранная со избранными, досточудная.

Воздержания образ, целомудрия одушевленное подобие верным явилася еси, благохвалящим твою священную, о Евфросиние, память.

[1] *В автографе:* феникс

<CXXXIV> CXL

<Преподобнаго и Богоноснаго отца нашего> Сергия, игумена Радонежскаго, чудотворца

Преподобный[1] отче, телесныя страсти зельным воздержанием и чистыми молитвами, потом же воздержания угасил еси углие страстей: того ради чудесы славна тя Российским странам, славне Сергие, показа, украсив небесными дарами[2] Христос. Того моли, Тому помолися, Преподобне, даровати мир миру, и душам нашим велию милость.

Преподобный[3] отче, кто исповесть труды твоя и болезни? Или кий язык изречет жестокое твое житие, бдение же и сухоядение, и еже на земли легание, чистоту душевную и телесную, устнами и умом совершенное безмолвие, смирение же нелицемерное, молитвы непрестанныя, и разсуждение доброразсудное, худость ризную, и память смертную, Сергие Отче наш, моли спастися душам нашим.

Наста, Богоносе, солнца светлейши твой праздник, озаряя приходящия к тебе верою и безсмертие благоухает: душам же источает нетление от святаго твоего телесе, Сергие Преподобне, молитвенниче о душах наших.

Яже[4] бисера от Божественныя молнии, Христа рождши[5], страстей моих мглу, и прегрешений смущение, Чистая, разжени светом Твоея светлости.

Языков Ждание Иаков, из Тебе воплощаемаго, предзряще тайно умными очесы, Бога, избавльшаго нас ходатайством Твоим.

[1] *В печатном издании:* Преподобне
[2] *В печатном издании:* дарми
[3] *В печатном издании:* Преподобне
[4] *В автографе:* Иже
[5] *Слова*: от Божественныя молнии, Христа рождши, — *написаны в автографе дважды.*

Яко светильник света, твою душу слезными потоки украшая, и другаго Исаака подобно сам себе вознесл еси, Преподобне, и сердце твое Богу пожерл еси.

Любовию Христовою утвердился еси, Преподобне, и явился еси яко река, обильно всю землю напаяя словом учения, Богоблаженне Сергие: темже память твою любовию ублажаем.

Душевный разум вперив, славне, и чувствия окормив, мудре, святыню благочестия сущим на земли возвестил еси к небесному шествию.

Другое небо на земли Божественным мановением, Преблаженне, показался еси, воспитал еси словесное стадо, яко Ангел живый с плотию, Богомудре.

Позлащенною ризою, якоже Царицу, Сын Твой просветив зарею Духа, Тебе одесную Себе постави, Всечистая: Егоже превозносим во вся веки.

Светоявления духовнаго исполнен быв, Преподобне Сергие, Светильник сияя издалеча явился еси, словесныя зари нам облистая, и Пребожественныя Троицы жилище показался еси.

Очисти наша согрешения, Слове, и просвети очи сердечныя, еже чисто зрети Твою светлость Божественнаго светолития, молитвами Твоего угодника Сергия, да Тя вси величаем.

<CXXXV> CXLI

Преставление Св<ятаго> Апостола и Евангелиста Иоан<н>а Богослова

Придите, премудрости глубину и православных догматов списателя, вернии, песньми Божественными днесь венчаим Иоанна славнаго и возлюбленнаго: сей бо возгреме, еже в начале бе Слово. Отонудуже громогласен показася, яко благовестие миру просияв, многомудренне приснопамятный.

Богодвижимая цевница небесных пений, тайнописец сый, Богосказанная уста, пение песней поет красно, устне бо движа, яко струны, якоже брящало язык движа <, и молится спастися нам.

Громогласным твоим языком извещая Божия мудрости сокровенное слово, Богу возлюбленне, зовеши присно, движа> устнами часто: еже в начале бе Слово; и научаеши всякаго человека к знанию Бога[1].

Сына Громова, основание Божественных словес, начальника Богословия, и проповедника первейшаго истины догматов Божия мудрости, возлюбленнаго Иоанна и девственника, человеческий род по долгу благопохвалим.

Возлег на перси Учителя Христа на вечери Господни, возлюбленне учениче, оттуду познал еси неизреченная и Небесный всем возгремел еси глас: В начале бе Слово, и Слово бе к Богу, и Бог бе Слово, Свет Истинный, просвещаяй всякаго человека, в мир грядущаго, Христос Бог и Спас душ наших.

Ты сын назвался еси Божественнаго Грома, во еже оглушити ушеса злочестивых, и трубы сладчае возгласил[2].

Во глубины Духа мыслию озарився приник, и Рождество страшное нам ясно сказал еси, вопия, Богослове: в начале бе Слово <Божие>.

Каплю ми умиления одожди, Владычице, отъемлющи весь сердца моего вар и печаль мою и пакостныя прилоги отгоняющи.

Обогатившаяся владчеством всякаго здания, люте мя обнищавша, благодати Божественныя удостой, яко да величаю Тя, яко благую мою Предстательницу, Всенепорочная.

[1] *Две стихиры печатного источника соединены в автографе в одну.*
[2] *В печатном источнике:* возгласив

Путь жизни рождшая, Пречистая, путевождствуй мя ныне на путь правый, в безпутие и пропасть лютых падений безсловесно низриновеннаго.

Устранився без ума от разума Божия, блудно пожих, во стране дальней страстей заблудив: но возврати, Дево Чистая, спаси Твоими мя утешеньми.

Умом чистым, и святыми устнами, Богодохновенне, и пречистыми усты твое Евангелие проповедал еси, и общее спасение всем верным предложил еси.

Бысть яко трость скорописца, истинно Богословный язык твой, добропишущий разумение истинное и закон, зело новейший, на скрижалех, Богослове, сердец наших.

Глагол твоих сила, Божественное вещание изыде, Всеблаженне досточудне, и премирное твое Евангелие всю объяше землю догматов величеством.

Гром разшумевший во вся концы воспоим Богослова: имже всяк истинно слух огромлен взят<ся> от земли, и величается Христос всех Творец.

Риторствующим языком, блаженне, благообительствовал еси, и умершия злобою, вся живоуловил еси, священную твою приемшия проповедь. Темже тя чествуем, яко таинника неизреченных.

Боже, Боже мой, вонми ми, и избави мя от врагов, на кийждо день находящих мне и смиренное сокрушающих сердце мое, имея молящагося Тебе Божественнаго ученика Твоего.

Девства процветение, честных добродетелей приятное жилище, мудрости орган, Духа храм, светоносная уста благодати, Церкве светлейшее око, всечестнаго Иоанна песньми духовными ныне восхвалим, яко служителя Христова.

<CXXXVI> CXLII

Св<ятаго> Мученика Кал<л>истрата и дружины его

Мучениче страдальче Кал<л>истрате, благочестия светом просветив мысль, путь шествовал еси[1] неуклонно, вводящий к тамо сущему блаженству, победив вся козни противнаго. Темже тя благохвалим, священную твою память чтуще, блаженнейше.

Прежде Честнаго Креста Твое<го>, страшна смерть человеком, по славней же страсти страшен человек смерти. Тако возможе страстотерпец: сице упраздни всю вражию силу. Того молитвами, Христе, спаси души наша.

Души моея страсти многоболезненныя и плоти моея недуги вскоре исцели, ума моего изступления устави, Пренепорочная: и в тишине помышления молитвы приносити чистыя Царю всех сподоби, Богородице, и испроси прегрешений оставление.

Якоже светлейша звезда возсияв, озарил еси Богознания светом Христову Церковь: тму же отгнав, мучениче, неведения, и ныряща прелестная низложил еси.

Воинствословии Божественными показался еси верх Кал<л>истрате, воинством Ангелов, мучениче, причислился еси радуяся.

Укрепився страстьми, меч явился еси, всеблаженне, небокованный, ссецая невидимых демонов полки, и зовя, Кал<л>истрате: отцев наших Боже, благословен еси[2].

[1] *Далее в автографе начато и зачеркнуто*: незаходимый

[2] *Далее в автографе начато и зачеркнуто*: Преподобен и честен светильник Божественный и светоносный под спудом житейския толстоты никогдаже скрывается

<CXXXVII> CXLIII

Преподобнаго <отца нашего> Савватия, начальника пустыни Соловецкаго Монастыря

Преподобен и честен светильник Божественный и светоносный под спудом житейския толстоты никогдаже скрывается, но на версе полагает его высоких чудес Человеколюбец.

В лодии телесней плавая, Преподобне Савватие, кроткими дыхании кроткаго Духа легко прешел еси житейскую пучину, мудре, и на бисере многоценнем твоя имения продав, и обрет Его в себе удержал еси, блажен быв Божественными Его сиянии[1].

Монашествующих явился еси верх, житель пустынный, благотекущих обучитель, правило добродетели известнейшее.

Высотою смирения украшаемый[2], Преподобне, низвергл еси на землю велехвальнаго, Савватие отче преблаженне, изрядными делы твоими, постом и молитвами.

Божественных повелений, Отче, нравы стяжав: кротость, и безмолвие, и смирение. Сего ради от Благодетеля Бога богатно дарование приял еси, исцеления дар требующим даруеши.

Веру и надежду неразориму, и любовь истинную имел еси, отче, и Божественное природение: терпение благо и поучение духовных словес, смиреномудрие и совершенное беззлобие.

<CXXXVIII> CXLIV

Пр<еподобнаго> Отца нашего и Исповедника Харитона

Харитоне прехвальне, твое житие возложил еси добродетелей попечением: песнословием бо правоверною верою Христа похваляют, твоим покаряющеся учением, имже предстоя, утвердитися умоли в мире Божественнаго Духа.

[1] *В печатном источнике:* и обложен быв Божественными сиянии Его

[2] *В печатном источнике:* украшаем

Мерзок не проповедуяй Тя, Сына Девы, Единаго Всепетыя Троицы, и несумненною мыслию, и языком вопия: Пребожественный отцев Бог и препрославлен.

Ни гроб, ходатай забвения, покрыти возможе твоих, преподобне Харитоне, добродетелей: твоя бо память вечнующая солнечно возсия, юже достойно величаем[1].

Страстьми колеблющияся, и бурею греховною, исповедниче, погружаемыя, ко Христу яко дерзновение имея, всегда сохраняй, благочестно тя величающия.

<CXXXIX> CXLV

Преподоб<наго отца нашего> Кирьяка[2] Отшельника

Славу[3] Божественнаго разума, Христе, подаждь ми и благодать преподобнаго достойно Кириака[4] воспети, того молитвами: Ты бо еси паче слова Сокровище мудрых учений.

Песнь приносящаго тебе ныне, Кирияче[5] блаженне, благосердно приим, Божественней причаститися мне Христа умоли лучи и светозарению и сущо получити спасения.

Силою Владычнею крепко утверждаемь, Тогоже стопами, Отче, последовав, начальники тмы, Кирияче[5] всеблаженне, победил еси и к вышнему достигл еси покою.

Непрестанно шествовав жизни стезю, измлада бо возлюбил еси Творца твоего, преподобне: Егоже жаждая искал еси, еленя подобяся течению на источники вод.

На сердечней досце написание твое прием, Богоглаголиве, перстом Духа, яко одушевленная[6] книга, действенно соблюл еси Христовы живительныя заповеди.

1 *Далее в автографе начато и зачеркнуто*: Трисвятый
2 *В печатном источнике:* Кириака
3 *Далее в автографе начато и зачеркнуто*: Христ<е>
4 *Так в автографе.*
5 *В печатном источнике:* Кириаче
6 *В автографе:* отдушевленная

От Христа прием непобедимую благодать Духа, низложил еси убо державно лютаго миродержца, душевныя страсти удержав, Кириаче, безстрастия венцем венчался еси.

Всенощная совершая, блаженне, бдения, и к Богу исходя не гордостно молитвою Невещественному беседуеши Уму, и светлыя приимал еси, Кириаче, света лучи, светодательне умом просвещаем.

Светоносия исполнився и пророческаго дарования, преподобне, чистый твой язык провозвести мучащего древле недуга Оригенова, вредоумнаго и душетленнаго, отнюд совершенное истребление.

Законов и словес Богодохновенных наслади гортань поучением паче меда Твой вернейший угодник, благословен еси, Господи, песнопоя, Боже, во веки.

Ты злославных лесть обличил еси, Оригена учеников блядиваго и баснословца, доблими подвиги, благословите, поя, православно Господа, и превозносите Его во веки.

<CXL> CXLVI

Св<ятаго> Священномученика Григория, <Просветителя> Великия Армении

В незаходящий облак неизреченнаго света вшед разумно, мученик и пастырь, навыче неизглаголанная таин Христовых, яко мученик убо просвещаем, яко пастырь же тайноводству научаем. Темже и сугубыми венцы от вышния славы увязеся, моляся всегда Христу о душах наших.

Тристаты крепкия, рождейся от Девы, безстрастия во глубине, души тричастное[1] потопи, молюся, да Тебе, яко в тимпане, во умерщвлении телесе победное воспою пение.

[1] *В автографе:* причастное

Троице Честней предстоя венценосец, яко добр пастырь, яко мученик священен, священными твоими молитвами успи страстей моих мрачная привидения, хвалящему тя, Блаженне Григорие.

Вод животных духа, Блаженне, наполнился еси, яко река Едема умнаго исходящая, лице напаяя церковное и изсушая пучину идолонеистовства, Григорие.

Ни лютых наляцания, ни горькия муки, ни мрачнейшаго рова затворение долговременное твой адамантский превратиша помысл, мучениче досточудне.

На обзорную тя высоту мучения возведе, высокий в славе Господь вышний, Славне: Егоже страсти радуяся изобразил еси, священномучениче, слава, вопия, силе Твоей.

Губящаго безбожнаго врага всю землю Арменскую, Божественною силою низложил еси и, яко заря просияв, просветил еси во тме лежащия, Мудре[1], суетства.

Многосугубно Создателю твой талант принесл еси, спасшихся Божественными твоими учении, Григорие, и от Него нестареющийся жребий приял еси, Царство, еже на Небесех, и светлость.

Яко утро, возсия нам память твоя, благодатей зарю носящи: ты бо света явился еси приятелище Божественнаго и к свету возшел еси невечернему, богатно озаряем светолитии Божественными, преподобне.

<CXLI> CXLVII

Преподоб<наго> Отца нашего Григория, иже на Пел<ь>шме реце, Вологодскаго чудотворца

Радуйся, Отче Григорие преподобне, слезными источники душу твою очищая и всенощным стоянием Бога моля, от Негоже благодатию укрепляем, земныя вещи мудре мимотекл еси: собрал

[1] *Далее в автографе написано и зачеркнуто*: естества

же еси в душу твою Божественное богатство Духа, непорочную молитву, чистоту краснолепну, бдение твердо. Темже и вышняго приятия наследник явился еси: и ныне в Небесных селениях водворяяся, моли спастися душам нашим.

Устави неуставное помышлений моих, Чистая, смущение, Мати Божия, к Сыну Твоему направляющи моя движения.

Душевный разум вперив, Славне, и чувствия окормив, Мудре, святыни благочестия сущим на земли возвещал еси[1], и еже к Небеси восхождение.

Предел неуклонен веры и воздержания образ имуще подвиги твоя, Преподобне, воистину Зиждителя песньми величаем.

<Октябрь>

<CXLII> CXLVIII

Св<ятаго> Апостола Анании, единаго от 70-и, и преподобнаго Романа Сладкопевца

Иже зарю Божественную приемь, егда мановением лучшим ослеплен, прежде мраком держим, прииде к тебе Савл, Божественнаго прося очищения, тогда, всеблаженне, яко Иерарх мудр, сынотвориши его крещением, потом хотящаго вселенную всю осынотворити. Тем с ним блажим тя, Христова апостола, Анание Богомудре, молитеся[2] спастися нам.

Научився Божественным преславно, грома крепльше, блаженне, вострубил еси Слово Божие спасительное и спящия во гробех суеты возбудил еси, умерщвление отвергшия, мертвым сообитающее и во аде держимыя возобращающее, яже соделал еси Умертвившаго мертвость сосуды честны Иисуса Владыки и Спаса душ наших.

[1] *В автографе:* возвещая
[2] *В автографе:* молитися

Яко светоносец, яко Божественный проповедник, яко свидетель Богоизбранный Страстей Христовых и будущия явитися неизреченныя славы снаследник <же> и причастник, сый со Владыкою, и наслаждаяся истекающаго всегда светолития, от незаходимаго Света, Богоглаголиве, светлый совершающия твой ныне праздник, молитвами твоими от мрачных бед, Анание, избави.

Краснопеснивая цевница Божественнаго Духа, Славий и Щур Божественных песней, свирель церковная всем нам своя предлагает сладкопесненная учреждения и теми веселит Богомудрыя.

Светлейший светильник и прозарнейший, сладковещанная гусль, струна благознаменитых Духа словес поет ясно, научая концы немолчными песньми славословити Божества едину зарю.

От юности весь ты Христу тя самаго предложив, последовал еси Ему, светозарными сияньми ум с Небесе, Романе, облиставая.

Украшен добротою Вседетельнаго и Святаго Духа, яко звезда светосиянная, добродетелей светлостию, мудре, явился еси, Романе, мира концем.

Милостива молитвами твоими Богоуветливыми соделай Избавителя тебе поющим, Анание апостоле.

Струй[1] искипе течений честный твой язык, поя Божественная и уясняя мудростно Христово к нам от Девы Рождество неизреченное.

Се питаеши обильно мудрыми ученьми и красными песнопении помыслы наша и исполняеши сладости Божественнейшия, Романе Богогласе.

Приятелище был еси Божественнаго Духа и огнедохновенная уста, возглашающая Божественная песнопения и наслаждающая души, Романе, притекающих ти.

[1] *В печатном источнике:* Струи

Яко цевница ты был еси Небесная и гусль, всякую к себе влекущи мысль повестьми твоими и красными твоими песнопении.

Благодать дхне и вселися в светоносную твою душу, Вседетельнаго и Пресвятаго Духа, прехвальне, и тя приятелище и мудра Боговещателя содела.

Да вострубит мудренно Богоизбранное стадо благогласною трубою страдания пастыря Анании, вопия своему Началопастырю Христу: отцев наших Боже, благословен еси.

Высоковещанием Божественных твоих и сладчайших словес, Блаженнейший[1] Романе, всяк помысл веселиши человеков и услаждаеши, якоже некий питатель богатотворный, и просвещаеши светло и научаеши вопити: Господа пойте, дела, и превозносите во вся веки.

<CXLIII> CXLIX

Покров Пресвятыя Богородицы

Освящается Небо и земля, Церковь же светится, и людие <вси> веселятся: се бо Мати Божия со Ангельскими воинствы, с Предтечею и Богословом, с Пророки же и апостолы, невидимо вшедши, за христианы молится Христу помиловати град и люди, славящия Тоя Покрова праздник.

Яко древняго воистинну пречестнее Кивота Твой пречестный омофор, паче иле́ктра просвещаяся, не вещественне, но духовне, нетленными Твоими пречистыми руками простираем, соблюдает милостивно чествующих благоукрашенный праздник Твоего Покрова, Владычице, в оньже сошедшеся, усердно празднуем.

Твоя песнословцы, Богородице, живый и независтный источниче, лик Себе совокупльшия духовно, утверди, в Божественней Твоей славе венцев славы сподоби.

[1] *В печатном источнике:* блаженнейше

Паче солнечных луч Твоим блистающим омофором освещаеши Церковь и люди и тму грехов наших отгониши посещением Твоим, Богородице, к Сыну Твоему и Богу за ны молящися.

Теплая Предстательнице и непобедимая, упование известное и непостыдное, стено, и покрове, и пристанище прибегающим к Тебе, Приснодево Чистая, Сына Твоего и Бога моли со Ангелы умирение дати миру, и спасение, и велию милость.

<CXLIV> CL

Пр<еподобнаго> Саввы, иже над Вишерою рекою

Постника Господня песньми почтим, яко умертвивша вся прилоги страстей воздержанием твердым и крепким терпением воистинну и посрамивша зело сопротивнаго всю гордыню, и ныне молящася Господеви помиловатися душам нашим.

От юности твоея, Отче Савво, ум к Богу вперив, и тленными нетленная, яко добрый купец, купил еси: темже ныне сшедшеся, память твою почитаем.

На Небо текущею возшед колесницею, Чудне, добродетели, достигл еси крайнее житие. Воздержанием в пустыни живый, смотряя Вышняго Иерусалима красоту, и болезненных подвигов достойно почести приим, с Небесными радуешися чиноначалии, преблаженне, вечных благ наследник и Царствия житель быв. Но молися, Преподобне Савво, Спасу всех, умирити мир и спасти души наша.

<CXLV> CLI

Св<ятаго> Священномученика Киприана и св<ятыя> мученицы Иустины

В напасти многоплетенныя впад от враг видимых и невидимых, бурею одержим безчисленных согрешений моих, и, яко к теплому заступлению и покрову моему, Чистая, ко пристанищу притекаю Твоея благости. Темже, Пречистая, из Тебе Воплощенному без семене молися прилежно о всех рабех Твоих, непрестанно молящих<ти>ся, Богородице Пречистая, молящи Его присно

согрешений оставление даровати воспевающим достойно славу Твою.

Премудро еллинския мудрости небрегл еси, Славне, апостолов же Божественное вещание, Духом бряцаемо, отче, и огненными языки ясно изглашаемо, вопиял еси: благословите, вся дела Господня, Господа.

Укрепи нашу душевную немощь, Богомати, силою Твоею, разреши тяготу, Пресвятая, налагаемую рабом Твоим, миру правды Солнце несказанно возсиявшая.

<CXLVI> CLII

Св<ятаго> Андрея, <Христа ради> Юродиваго

О преславнаго чудесе, яко во изступлении ума совершися духовная мудрость в тебе, отче Андрее. Вся бо уметы вменил еси, да Христа приобрящеши, и Царство Небесное возлюбил еси, еже и получил еси: ныне со Ангелы стоя, Святе, молися о чтущих прилежно память твою.

До Небесе восхищен был еси и, неизреченныя глаголы слышав, невидимая же увидел еси и, Честнаго Креста образ видев, с любовию того целовал еси и Божественныя сладости исполнился еси, и райския благая откровена тебе быша: от молнии изтканною ризою облеклся еси, Христу последовав, Святе Андрее Досточудне.

Отверзи мои устне, подвигни мой язык и исправи мой смысл, вся умудряяй, Боже, да похвалю угодника Твоего Андрея, юрода бывшаго на земли Тебе ради.

Молитвами Богу моляся и диаволу досаждая, и многаго его толцания в двери хижины твоея аще вмале и устрашився, но неподвижен умом пребыл еси, силою Христовою укрепляемый.

О Пресвятая Госпоже Дево Богородице, покрый ны чудным Твоим омофором и сохраняй град Твой от бед и скорбей,

якоже Тя преблаженный виде Андрей, во Влахернстей церкви молящуюся.

<CXLVII> CLIII

Св<ятаго> Священномученика Дионисия Ареопагита

Во внутреннейший мрак неприступнаго Света ты разумно вшед, навыкл еси Божественная недоуменная Слова, учениче Христов, священне Дионисие, и Ангельския чины на земли явственно изъяснил еси.

Ангелом равночестен ум, Отче Дионисие, добродетели ради соделав, премирное священноначальства благочиние, всемудре, сих священноповествовал еси, имиже учинил еси Церковная составления, Небесным чином подобяся.

Благости научився и трезвяся во всех, благою совестию священнолепно оболкся, почерпл еси от сосуда избраннаго неизреченная и, веру соблюд, равное течение совершил еси, священномучениче Дионисие, моли Христа Бога спастися душам нашим.

Павлом Божественным научен, Небесных, Дионисие, видцем, Небесный таинник абие и Боговещатель был еси.

Иже благодатию Божиею озарився, просвети, Блаженне, поющих тя души твоя разумети Богодухновенная учения, Дионисие.

Умом преочищенным и душею Небесных удобрений сияния уведети сподобился еси и тех ликостояния, Дионисие.

Небесных кругов превозшед, отче, премирных чины, и воинства, и светлости, высоковещаньми словес и всемудрыми учении всем изъяснил еси.

Высокаго видения насыщся, преподобне, имен Божественных Божественное разумение Богословил еси, Троичный Богослов был благодатию, Богоблаженне Дионисие.

Умертвився нынешним желанием, еже к Богу, и любомудрию крепко научився, сущим паче ума животворным дарованием Богоносный орган, Отче, был еси.

Солнца облаче разумнаго, Божественнаго Света светильниче златокованный, Нескверная, Неблазная, Всенепорочная Владычице, омраченную душу мою ослеплением страстей безстрастия зарею просвети, молюся. И оскверненное мое сердце омый потоки умиления, покаяния же слезами, и от тимения мя очисти дел моих, да любовию зову Ти: Богородице Приснодево, моли Христа Бога, прегрешений оставление подати ми, Тебе бо имею надежду, раб Твой.

Церковное благочиние украсил еси: в них бо, отче, живописал еси зрачныя образы явственно священнописанием Безо́бразных сил; имиже тайноводятся и просвещаются вся верных, Богомудре, соборы.

Ангельскаго священноначальства сильное, святителю, желание и рачение, еже к Богу, и неуклонное мание к высоте Божественней и непостижимей, научил еси Богомудренно верою вопиющия: силе Твоей слава, Человеколюбче.

Глагол твоих вещание, яко некий Небесный шум носим, безбожныя разумы огроми словом благодати и велений Божественных зарями светлейшими верных сердца просвети.

Источник мудрости, любомудрейше Отче, возлюбил еси, и, тоя рачением и любовию одержим, велик был еси, и реки Божественных велений всегда точиши, Богогласе.

Житие твое чудно, слово же дивнейше, язык твой светозарен, уста огнедухновенна и духодвижима, ум же твой испытен, Отче, Богоблаженне.

Ангел от человеков, <добродетельми> быв великий Дионисий, весь, яко крылат, навыче умом Небесныя разумы. Тем песньми, яко Ангела, почтим, вопиюще к нему таковая: радуйся,

уведевый Христа Павлом; радуйся, многия ко Христу обративый; радуйся, многобожия храмов губителю; радуйся, Богоразумнаго совета смотрение; радуйся, книга[1] Богоначертанная тайных сокровищ; радуйся, скрижаль Богозрачная и зерцало Небесное; радуйся, яко Страсть Господню видел еси; радуйся, яко усердно Того ради закалаешися; радуйся, источниче, источая разум; радуйся, капле, угашающи безумие; радуйся, стезе нелестная спасения; радуйся, преградо нечестивых прехода; радуйся, отче Всемирный.

Яко туча Небесная землю жаждущую, твоя учения верных сердца присно желающая умащают и несытно вопити научают[2]: отец наших Боже, благословен еси.

<CXLVIII> CLIV

Св<ятаго> Священномученика Иерофея, Епископа Афинскаго

Представ Успению[3] Божественному, Богоповестниче, Богоматере, вещании Божественными возвеселил еси сердца, Блаженне, <верных и священное сословие> Богопроповедателей апостолов усладив, изступлением Божественнейшим воспевая Божия тайны. Тем дерзновение ко Христу прием, Иерарше Иерофее, молися о душах наших.

Весь Богу освящен был еси всеобразно, блаженне, изступая к Нему Богословными священнословии, священноявлен, Богоприятне, и Божествен песнословец, и мудр Боговещатель, присущим смысленно судимь.

Ныне виде, Отче, Божественная яснейше мимошедших[4] всех священнейше гаданий и сений, сущих на земли, истиннейшая Боговидения сияний, моли спастися верно поющим: силе Твоей слава, Человеколюбче.

[1] *В печатном источнике:* книго
[2] *В печатном источнике:* научат
[3] *В автографе:* учению
[4] *В автографе:* мимошедше

Пребогатными лучами паче естества светозарением светяся, извествованием Божественных откровений и чистотою, многих одержал еси временным испытанием и видением, мудрейшая Божественная научаем.

<CXLIX> CLV

<Святителей> Гурия, перваго Архиепископа новопросвещеннаго града Казани, и Варсонофия[1], епископа Тверскаго

Первии учителие прежде темному, ныне же светлому и новопросвещенному граду Казани, первии возвестителие пути спасительнаго, истиннии хранителие апостольских преданий, столпи непоколебимии, Благочестия учителие и Православия наставницы, Гурие и Варсонофие[2], Владыку всех молите мир вселенней даровати и душам нашим велию милость.

Яко звезды пресветлыя, во странах Востока явистеся: понеже от юности своея плотская мудрования преобидесте вся; вперивше же ум ваш к желаемому Христу Богу, и скончасте течение доброе постом и молитвою, и милостынею, и бдением, и чистотою телесною. И отверзеся вам Царство Небесное, и видите, яже видят Ангели, и воздаяние трудов приемлете: Бог бо весть прославляти Своя угодники и подавати венцы нетленныя. Мы же молим вас: молите, святии чудотворцы, и о нас непрестанно Христа Бога спасися душам нашим.

<CL> CLVI

Св<ятыя> Мученицы Харитины

По кончине блаженней, в море тя ввержену, твой родитель, Славная, прият тя, вопия со ужасом: како ныне облагодатствися, священнейшее мое и любимое рождение, муками честнаго страдания и наречение истинное соделала еси, прообразившее[3] благодатию.

[1] *В автографе:* Варсанофия
[2] *В автографе:* Варсановие
[3] *В автографе:* преобразившее

Тучами Духа Пресвятаго, Пречистая, мою мысль ороси, яже каплю рождшая, Христа, неизчетно, безмерная беззакония человеков щедротами измывшую, изсуши источник страстей моих и потока мя сподоби пищи Живыя присно молитвами Твоими.

Агница Твоя, Иисусе, Харитина зовет велиим гласом: Тебе, Жениише мой, люблю и, Тебе ищущи, страдальчествую, и сраспинаюся, и спогребаюся крещению Твоему, и стражду Тебе ради, яко да царствую в Тебе, и умираю за Тя, да и живу с Тобою; но, яко жертву непорочную, приими мя с любовию, пожершуюся Тебе. Тоя молитвами, яко Милостив, спаси души наша.

<CLI> CLVII

<Святителей> Петра, Алексия и Ионы, Митрополитов Московских и всея России Чудотворцев

Приидите, верных собори, псаломски восплещем руками печальным утешителей, о грешных ко Господу молитвенники, иже вси везде теплых предстателей воспевающе, трех святителей Петра и Алексия и Иону, похвалу земли Российстей и всего священства украшение, реки милости воистинну, Божественнаго Христова смирения ревнителей, подающаго миру велию милость.

Вострубим трубою песней, взыграим празднественная и ликовствуим, радующеся, в молебное торжество мудрых священноначальник. Царие и князи да стекутся и трием светильникам восплещут в песнех. <Пастырие и учителие добраго Пастыря, сих мудрых священнотаинник, сошедшеся, восхвалим, светильники светозарныя, светоприемныя свещи,> столпы церковныя, веры крепкая основания, ластовицы, Божественную весну провозвещающия спасения, трубы, мусикийски возглашающия, песньми Божественными восхваляюще, сице рцем: святии чудотворцы, Петре и Алексие и Ионо, скоро предварите, и избавите нас от нахождений иноплеменных и междоусобныя брани, и спасите стадо свое молитвами вашими.

Разрушите мглу прегрешений моих и безместных деяний вашими к Богу молитвами.

Яко стену нерушиму и пристанище стяжахом, и душам Тя совершенное спасение, и пространство в скорбех, о Владычице, ныне нас от страстей и бед спаси.

Точения слез не презрите, молим вас, святии отцы, Петре, Алексие и Ионо, и всем утешение подати, блажащим вас[1].

<CLII> CLVIII

Св<ятаго> и Славнаго Апостола Фомы

Яко слуга Слова и неизреченнаго воплощения Его, глубину мудрости почерпл еси, Фомо апостоле: тростию бо Креста возводя из глубины прелести, души уловил еси. Отнюдуже мрежею твоих догматов всю просветил еси вселенную и светом знания Индиан помраченныя души просветил еси. Тем славы Христовы светло наслаждаяся, Того моли помиловати души наша.

Рукою любопытною Божественная ребра испытав и гвоздей язвы, яже[2] Безсмертный нас ради подьят, и неверие преложив радостне во благоверие, Фомо, возопил еси: Ты еси Бог и Господь, и Тя славлю, Человеколюбче, страстьми источившаго верным безстрастие.

Вод Таинственных река ты показался еси, напаяющая, Фомо, лице земли; церковный же сонм струями Богознания и шумом Духа многобожную прелесть отгнал еси.

Зарею разжегся самодетельством Духа, яко стрела Богосветлая, послан был еси, Богоприятне, и мир просветил еси, Фомо, чудесы.

Тайнонаучен Божественныя мудрости догматом[3], якоже скорость молнии преходящия, апостоле Фомо, светом просветил еси мира концы.

[1] *В автографе:* вам
[2] *В автографе:* иже
[3] *В автографе:* догматов

Землю неоранную, Клас жизни возделавшую, и облак легкий, тучу, Жизнодавца источившую, Всесвятую Деву именуем, зовуще: слава, Христе, силе Твоей.

Осиян, апостоле, Славою Христовою и, ребро животворное осязав, почерпл еси неизследимую Богословия пучину и мир обогатил еси.

Яко небо одушевленное[1], славу Твою, Христе, громом духовным Фома возопи, исповедуя и Бога, и Господа, Тя верным благовести.

Победителя покажи, Всенепорочная, ум страстей и помышлений стремления покори сих, Богоневесто, Бога Рождшая, Спасителя душ наших.

Вас Христос[2] апостолы, облаки вольнаго дождя показа, тучами наводняющия Божественнаго познания Церкви, премудрии, и напаяющия поющих: Господа пойте, дела, и превозносите Его во вся веки.

Колесница светоносная явился еси седящаго Слова, на благолепнейшей твоей души и Богоносней носима, ко спасению, Славне, направляя поющих тя.

<CLIII> CLIX

Св<ятых> Мученик Сергия и Вакха

Все презревше земное могутство и плоть возненавидевше, Бога Святаго возлюбисте, и, одеяние безчестное ругательне носяще, с Небесе приясте света одежду и ризу нерастерзаемую, с неюже ликующе, венценосцы пребогатии, покров нам всем будите и одеяние, жизни обнаженным змииным прельщением.

[1] *В автографе:* отдушевленное
[2] *В автографе:* Христовы

Незаходимая селения, и разумное веселие[1], и Свет Невечерний, и жизнь безпечальную и негиблемую, от тленнаго телесе страдальцы славнии изшедше, восприясте. Но молитеся сих и нам улучити, страсти умертвившим и греха уклоншимся, Сергие и Вакше[2], предстателе и пристанища верных, со дерзновением молящеся о душах наших.

Терпением, и душевным мужеством, и крепостию помысла двоица мученик славная превзыде всю гонителей горькую ярость и со Ангелы водворяется.

<CLIV> CLX

Преп<одобной> Матери нашей Пелагии

Моря греховнаго волнения избегши, честная, к тихому пристанищу Христову, Пелагие, пристала еси, тем покаянием твоим[3] наследовала еси кротких землю.

Возлетела еси на Небеса, Христова голубица, крылами[4] воздержания и болезньми многими возвысившися.

Яко кадило пречестное, Пелагие, воздержания углием всесожегаемое благовоние была еси Христу, Богу нашему, в воню текши мира Его.

Телесное благолепие, Пелагие, греховныя тины прежде бывшее, все преложила еси в доброту нескверную, еяже Жених восхоте, Христос.

Духа всельшаяся, Пелагие, благодать в души твоей, яко искра Слова, пламень высок возж<ж>е веры и грех извари.

Жезл прозябла еси, Богородице, из Негоже Цвет мысленный возрасте, Божественнаго благовония исполнив всяческая, Христос Бог наш, миро сый неистощенное честное.

[1] *В автографе:* и разумная веселия
[2] *В автографе:* Вакхе
[3] *В автографе:* своим
[4] *В печатном источнике:* голубице, крилами

Водами Таинственными умастившися Духа, процвела еси в вере добродетелей благоплодием и болезньми пощения.

<CLV> CLXI

Св<ятаго> Апостола Иакова Алфеева и Преп<одобнаго> Андроника и жены его <святыя> Афанасии

Возгремел еси, Премудре, вселенней учения священная и спасительная и всю очистил еси идолонеистовства тварь, Богомудре, и просветил еси люди Богознания сиянием. Идольская же требища разоряя благодатию, церкви на похваление Бога нашего воздвигл еси.

О маловременней и тлеющей небрегше любви, на земли сущим оставльше сию, связастеся любовию духовною, блаженнии, темже ныне водворяетеся, идеже праведных селения.

Поты трудов твоих, от плоти твоея каплющии, Священнейше Андрониче, в воню мира преложишася.

Воспоим Андроника песньми вси вернии и того супружницу Афанасию прославим.

Приими мое пение, о двоице преподобных, и отдание ми подаждь твоим к Богу молением, <прегрешений избавити мя>.

Руку ми подаждь[1], Боговидче и учениче Христов, Иакове, честный твой праздник похвалити устремившуся, и свет сердцу моему твоими молитвами возсияй.

Струями Божественныя мудрости напоен, река истекл еси от рая сладости и земное лице теченьми благочестия истинно яве напоил еси.

Божественнаго Духа яве прием зарю, во тьме сущим, яко утро, показался еси светло, Солнца мысленнаго возвещая всем явление.

[1] *В печатном источнике:* даждь

Нога твоя ста явственно в правости, блаженне, у Царя Праваго же и Благаго, ликующи Боголепно и шествующи стезю Небесную.

Солнцу, Блаженне, умному собеседник быв, лучи ты оттуду приемля, еже по существу первый То<й> есть, вторый по благодати был еси, славне.

Разумети Таинство и проповедати страшное Божия[1] воплощения сподобился еси, Иакове, перводельныя лучи приемый от Самаго Высочайшаго, приснопамятне.

Неизреченнаго света сияя светлостьми достойно, верховный Христов апостоле, прилежно молися о творящих память твою, славне, пречестную.

Мудростию украшен Богодарованною ти, разорил еси мирскую мудрость, Богомудренно зовый, апостоле: благословен еси, Господи, Боже отец наших.

Бурное, блаженне, от небесе носимое дыхание прием и языком огнедохновенным обо<га>щся, пожигаеши, яко терние, безбожную мирскую мудрость, свещательными зарями проповедания Христова сияя и мрак разоряя, Богоблаженне.

<CLVI> CLXII

Св<ятых> Мученик Евлампия и Евлампии

Носимое смертное стремление, Дево, Ты, Христа рождши нетленно, Марие, уставила еси, сочетавши Безплотным чином роды земных, Пренепорочная.

Не превратиша вас <приложения> мучений, твердии, на камени бо Спасове душевныя ваша ноги яве утвердисте.

В лепоту самобратное страстотерпцев сдохновение, Евлампий Богомудрый и честная Евлампия, званием[2] обогащшеся от

[1] *В автографе:* Божие

[2] *В автографе:* знанием

Божественнаго предзнания: тварь бо просвещают мученическими зарями и исцелений сияньми.

<CLVII> CLXIII

Св<ятаго> Апостола Филип<п>а и Пр<еподобнаго> Феофана Исповедника, Епископа Никийскаго

Божественными слез твоих теченьми, Иерарше, все потопил еси демонское ополчение, яко немощно; твоими же всегда к Богу мановении и сильными восхождении гордое возвышение на землю низвергл еси, и вознеслся еси на небесная и Боголепная селения; в нихже со Ангелы водворяешися, предстоя Христу, со дерзновением моляся о душах наших.

Пресветлыми сиянии Христовыми озарився, по причастию Божества, мудре, свет явился еси вторый, верныя священно световодя[1], славне Филиппе[2].

Возгремев Христово Божественное воплощение, безплотныя враги до конца обличил еси, Чудне Феофане. Сего ради вси верно и благочестно вопием ти: моли непрестанно о всех нас.

Сыны совершил еси Света во тьме неведения сущих, Блаженне, в знамениих страшных, яко Небо высокое, Слова славу поведая.

Явился еси, преподобне, Церкви, яко<же> другое солнце, озаряя сию молниями Божественных словес твоих, яко ученик Господень, Феофане.

Вод духовных исполнився, яко река Божественнаго Едема, изшел еси, наводняя волною тихою земныя концы и напаяя сердца верных, досточудне.

[1] *В автографе начато и зачеркнуто*: световодствуя

[2] *Далее в автографе начато и зачеркнуто:* Сыны совершил еси Света во тьме неведения сущия, блаженне, в

Мироположница Духа <Пре>святаго, Отче, ты показался еси изливанием миродухновенных твоих и мудрых учений, потребляя прелести злосмраднейшую тлю, и благовонствуеши нравом твоим Честную Церковь, зовя непрестанно: песньми тя превозносим, Христе, во веки.

Крест и смерть, и Воскресение Избавителя ближним и дальним возвестил еси, небо озвезденное быв, Божественными светлостьми блистающося, Филиппе, апостоле Христов досточудне.

<CLVIII> CLXIV

Св<ятых> Отец Седмого Вселенскаго Собора, иже в Никеи

Таинственныя днесь Духа трубы Богоносныя отцы[1] восхвалим, песнопевшия посреде Церкве песнь сличную Богословия: Тройцу[2] Единую[3] Непременную, Существо же и Божество, низложители Ариевы и православных поборники, молящияся всегда Господу помиловатися душам нашим.

Песнословити Седмое Собрание желающему ми ныне, седмих дарований собор даждь ми Параклита, Господи, умудрившаго сей огненноязычне и хульное все языковредие умолчати сотворшаго.

Победив богоборнаго Ария в Никеи древле пастырским жезлом, православными шествовати Церковь учении лик отцев, и ныне о сем посрамил есть образоборцы, яко поборник.

Очищает мутныя и тинныя потоки, от источник спасения почерп, и жаждущия люди Христовы насыщает учений струями отцев сословие.

Якоже седмию трубами Иерихонския стены в седмом обхождении падоша, тако сими седмию Соборы весь сонм, на Бога

[1] *Далее в автографе начато и зачеркнуто:* прославим
[2] *В печатном источнике:* Троицу
[3] *В печатном источнике:* Едину

возносящийся, низведен в бездну в Собрании Седмом благогласных труб Духа.

Ты моя надежда, Всечистая, Ты мое и пение, Ты мое пристанище, Ты мое исправление, Яже Бога Слова Отча Воплощшагося несочтанно родила еси. Темже Твоей несомненно покланяюся иконе, крепостию Твоею укрепляемь.

Седмократно преклоняху смиренных высокомудреннии и любодобродетельных стремления пресецаху, имиже оглаголоваху Божественная деяния их; но иже Седмаго Собора сошедшиися отцы в Никеи гордыню оных абие истерзаша седмократнейше.

Стрелы младенец бывают псаломски старомудрствующим младомудренных язвы и раны; Божественною же силою изнемогают языцы мнози, хулы на высоту глаголящих; и всяк, кто Отца, Сына и Духа, Бога Единаго, не весть, Всевиновнаго и Единаго.

Зиждется Младенец самовольне милости ради, Зиждитель от чистых кровей Твоих, соблюдаяй Тя по рождестве Преочищенну всю Чистую и очищаяй оскверненный образ. Темже на иконах соизображается Тебе, естеством быв Человек, Бог Сый естеством.

<CLIX> CLXV

Св<ятых> Мученик Прова, Тараха и Андроника и препод<обнаго> Отца нашего Космы С<вя>тоградца и Творца канонов, Епископа Маиумскаго[1]

Воздержанием пожил еси, бдением же и постом, целомудрием и смирением, Славне, разумом всячески обогатился еси нижних и привременных и Вышними светлыми и ясно возгремел еси недоуменное, страшное же и великое, Блаженне, всех Царя строения Таинство.

[1] *В автографе:* Миаумскаго

Смысленным разумом, всемудрии, отразивше злобную бурю и свирепеющееся море злочестия, духа тихостию к пристанищем преидосте Небесным, радующеся.

Целение всякого уныния бывают твоя, Космо, всехвальная любящим песненная наслаждения, догматами украшаемая и сладкогласия добротами.

Недугующую, всеблаженне, Церковь, хульными веленьми Копронимовыми и блядивыми исцелил еси писаньми, имиже сладкопесенно песнопел еси.

Песни дивныя сладостно поя, воспел еси неизреченное Владычне[1], еже из Девы Пречистыя Рождество священнейше.

Просветиша молния Твоего Рождества, Всепетая, всю вселенную, и земля подвижеся от прелести к вере Его.

Воистинну язык твой трость книжника скорписца, Отче, бысть Святаго Духа, писавший великая чудеса Слова.

<CLX> CLXVI

Св<ятых> Мученик Карпа и Папилы

Благоухают ваша добродетельства человеческим сонмом, злосмрадие отгоняще яве многобожия, достославнии: ибо Божие ныне благовоние явистеся, мученицы.

Обощряемы болезней приложеньми, Карпе и Папиле, доблии страдальцы, мечи истинно небокованнии явистеся, вражия ополчения секуще.

От тины страстей и <от> рова падений воздвигни мя и управи раба Твоего, Чистая, исповедающаго Тя, Богородицу: Ты бо еси присно падающих исправление.

[1] *В автографе:* Владычнее

Столпи необоримии явистеся Церкве, мученицы, и забрала, источницы, воды исцелений проливающии, и светила светозарная и всесветлая, нощи из греха благочестивыя избавляющая.

<CLXI> CLXVII

Св<ятых> Мученик Назария, Гервасия, Протасия и Келсия

Ветрилом вперяеми Духа Божественнаго, пучину немокренно преидосте, мученицы славнии, мучений, и ныне к Божественному пристанищу Вышния светлости вселистеся.

Яко гроздие Божественнии бысте Винограда Божественнаго истинно, страдания изливающе вино нам, Мученицы, духовно веселящее всех сердца благодатию.

<CLXII> CLXVIII

Преподобныя Параскевы <Сербския>

Уязвившися желанием Божественным, преподобная мати Параскево, вся суетная прелестнаго жития возненавидевши, Христу последовала еси горящим духа желанием, мудрование плотское умертвивши воздержанием[1], и истинным умилением, и совершенным смирением, и прияла еси от Бога дар чудотворений неизреченных: Егоже моли спасти и просветити души наша.

На гору Божественных добродетелей востекла еси, Параскево, и, во облак видений приникши, сочеталася еси с Богом, разумныя скрижали приимши закона благодатнаго.

Пощением, преподобная Параскево, себе очистивши, вся света исполнилася еси, и вся Боговместна показалася еси, и вся явилася еси Духу сопричастна.

Всенощным бдением, и молитвами крепкими, и стенаньми, плоти увядила еси движения, преблаженная Мати.

[1] *В автографе:* духа воздержанием

<CLXIII> CLXIX

Преп<одобнаго отца нашего> Евфимия Новаго и <преподобно>мученика Лукиана, пресвитера Великия Антиохии

Песнопение и хвалу Христу приносил еси на всяк день, отче, в пустыни жительствуя, Единому Богу возложив душу и помышление, яко великий Моисей, в неходная вшел еси: тем победив невидимаго врага, и был еси чистое приятелище и Божественнаго Духа орган.

На высоту Небесную во глубину зловерия, страдальче, <падших> возвлекл еси мрежами Божественных твоих глагол, досточудне.

На пажить чисту возгнал еси воздержания стадо твое, отче, и ко источнику привел еси тое немутному безстрастия, мысленныя звери побеждая, еже и ныне молитвами твоими спасай.

Крепок на прелесть явился еси, Блаженне, и многим обучитель к Божественным подвигом всегда; терпением же мук некрепкую смирил еси, мучениче, крепость гордаго.

Добродетелей возшед на облаки, скрижали приял еси, Блаженне, написанныя рукою Божиею, и монашествующих множества научил еси вещественных всех ошаятися, возводя на гору Божественнаго познания.

Ужасно Твое предстательство, Марие Богоукрашенная, и страшная Твоя слава всей земли, Богородице; в[1] Тебе бо ныне хвалимся и Тя Ходатаицу имуще к Сыну и Создателю Твоему, неусыпною Твоею молитвою да спасемся вси.

[1] *В автографе:* к

<CLXIV> CLXX

Св<ятаго> Мученика Ло<г>гина[1] Сотника

Мучениче Логгине всехвальне, на Кресте Сына Божия узрев, страждуща волею и смерти вкушающа, егда и солнце видел еси, свет свой омрачившее, и горы трепещущия, тогда взывал еси иудейскому сборищу: истинно Сын Божий Сей есть и Господь <и> Царь всех.

Земля, якоже напоена, приимши словесная семена, твоя душа клас, <мудре,> зрел <Божественнаго благочестия> возрастила есть.

Недугующую мою душу страстей нанесеньми исцели, Мати Божия Пречистая, и ко спасению направи.

Горы же и землю колебавшуюся видев в Страсти день, неверствием стояния поколебался еси и верою утвердился еси, Логгине, Страждущаго.

Поставив на твердем основании сердце твое, Всехвальне, колебания искушений волнением неколеблен пребыл еси.

<CLXV> CLXXI

Св<ятаго> пророка Осии и преподобномученика Андрея Критскаго

Прозрения источник мудрость Божия Боговещаннаго Осию пророчества показа реку неоскудну, кипящу Божественная учения.

Мысленно, яко угль, разжегся теплотою Божественнаго Духа, лед страстей растаил еси, потоки же кровными огнь погасил еси злочестия чуждий, величайше Андрее, исповедниче Богоблаженне.

[1] *Церковнославянское сочетание букв -гг- читается как -нг-.*

От глубины мя греховныя, пророче Осие, твоими молитвами исхити, дерзновение беззазорное ко Христу имея, Богомудре пребогате.

<CLXVI> CLXXII

Св<ятаго> Апостола и Евангелиста Луки

Премудрости ловительною тростию, умнаго моря глубину возчерпая, из смертоносныя глубины верных души живоуловил еси, Луко всеблаженне. Темже от Павла научен, все очистил еси твое сердце осиянием Духа и догматами твоими языки просветил еси, страстей недугования чудесы исцелил еси, Христа Бога за ны присно моля спастися душам нашим.

Росодательною мудростию словес твоих и тучами благодати Божественныя прелести пещь погасил еси, вестник Господень и священнопроповедник, Богомудре, быв.

Проповедник был еси всемирнаго спасения Евангельским проповеданием, священная же и благознаменитая труба, вдохновением дышущи Духа, показался еси, Священноглагольниче всечестне.

<CLXVII> CXXIII

Св<ятаго> Пророка Иоиля и св<ятаго> мученика Уара

Боговещания исполнен дивный Иоиль, яко источник, исходит, души напаяющий, от дому Твоего, Владыко, весь сладость нам искапа, помышления ослаждающую, весь высок быв духом, добродетелию возносимь к Божественней высоте.

Явился еси на высоте Христовы Церкве, Уаре, якоже солнце светлое, блистаньми просвящая твоих борений, блаженне, земная исполнения.

Вшел еси разумом крепким в мужественныя подвиги, утвердився надеждами будущих благих и мучеников Христовых всемудрыми, Блаженне, поучении.

Дево Мати Божия, моего уныния глубочайшую тьму и облаки страстей просвещением, еже в Тебе, молю Тя, благодати, отжени.

Весь ты возникнув, пророче Славне, на преумный же и выше помысла Свет, пророчествия[1] благодать извлекл еси оттуду и правду проповедал еси.

<CLXVIII> CLXXIV

Препод<обнаго отца нашего> Иоанна Рыльскаго

Вперив, Славне, душевный разум и чувства мудре окормив, был еси храм освящен Богу честен.

Украсил еси, преподобне, души тричисленное и владыку ум поставив, имеюща Христа наставляюща тя к шествию небесному.

Сподобися видети Троическую светлость, ни во мраце, ни в вихре, но во свете благодати Божия.

Уязвив душу добродетельными лепотами, красен добротою был еси, Господу поеши, радуяся: препетый Господи Боже отец наших, благословен еси.

<CLXIX> CLXXX

Св<ятаго> Великомученика Артемия

Непобедимь смысл нерушимою души твердостию, Артемие, стяжав, вражия коварства, Мучениче, упразднил еси, поя изряднейше: Сый благословен и препрославлен.

Видети восхотев доброты Небесныя, видимыя доброты мира претекл еси, и, добротвореньми страдальцев украсився, мучениче доблемудренне, добрых крайнейшее, веселяся, восприял еси.

Яко утро, яко солнце, память твоя, просвещающи верных сердца, Блаженне, возсия, ты бо и Света и Дне световидный явился еси наследник, разоряяй, Артемие, мглу душ наших.

[1] *В автографе:* пророчествуя

<CLXX> CLXXX

Препод<обнаго отца нашего> Илариона Великаго

Воздержанием телесныя страсти, Отче, покорил еси разумному души и, безстрастия крылы[1] украшен, благодать приял еси целити, Преподобне, человеков немощи, и отгонити духов лукавствия, и спасати притекающия к тебе. Темже лицы тя блажат монашествующих, достославне, и почитает вся тварь, Иларионе, подвиги твоя.

Светоносное и световидное житие твое, Блаженне, прерадостно благохвалити усердствующа, твоея светлости тихостию просвети мя, молюся, и греха, Отче, уныние отжени.

Колесница Таинственная, носящая Имя Господне, явился еси, Преподобне, светлостию дел и чудес явлением, и чистотою жития, взывая: благословите, вся дела Господня, Господа.

<CLXXI> CLXXXI

<Святителя> Илариона, Епископа Меглинскаго

Киими похвальными[2] добротами воспоим во архиереех славнаго и в вере Великаго, и в пеленах доброразсуднаго, во учении языка сладкаго учением Церковь обогащша[3] Святителя Илариона, егоже венцы венчает Христос Бог наш, имеяй велию милость.

Слезными струями страстей взыграния неуставная потопил еси, пучина бысть долготерпения, преподобне, к тишине ведый долготерпения.

Великим добродетелем поревновал еси[4], Иларионе, сим последуя, воздержанием, преподобне, верховен явился еси и стадо воображенное поты воздержательными упасл еси, углие врага неверия стрелами словес погасил еси и еретическая шатания.

[1] *В печатном источнике:* крилы
[2] *Далее в автографе начато и зачеркнуто:* песнями
[3] *В автографе вместо зачеркнутого:* обогащающаго
[4] *Вместо:* еси — *в автографе:* сей

<От юности, отче, имея совершенную мудрость и, возложив на ся иго Христово, житию поревновал еси святых отец, равными мерилы добродетели подобяся,> усушил еси плоть, скачущу, яко жребца, яко[1] должно бе, души покорил еси, постное течение совершити, <блаженне отче, память твою совершающим проси очищения грехов и велия милости>.

Фарисейское кичение от юности, Отче, возненавидев, мытареву же смирению поревновав, кроток и смирен, Отче, ко всем был еси, сего ради тя вси, яко вину и образ благих, почитаем.

Селение явился еси прекрасное Духа Святаго, Богодухновенными ученьми твоими обильно питая словесная твоя чада, <отонудуже по преставлении спребываеши любящим тя, иерарше>.

Яко светоносна явися, Архиерее, Память твоя, тьму разруши уныния и свет облиста даров Небесных, вся созывающи на радость, от Бога бо, Иларионе, благодать обрел еси и монахов был еси степень.

Крестом знаменуяся Христовым, пребыл еси[2] невврежден, суетно покусившуся демонскому свирепству на тя, Богомудре: весть бо Вышний Бог соблюдати угодники Своя.

Земный Ангел, Небесный человек был еси, святителю, источник умиления, пучина чудес, грешником поручник, маслина воистинну Божия плодовита, елеем трудов твоих умасти лице, Иларионе чудне, верно восхваляющим тя.

<CLXXII> CLXXXII

Св<ятаго> Равноапостольного Аверкия и св<ятых> седми отроков, иже в Ефесе

Седмосветлым сиянием Духа, воображающе златозарную свещу, мученицы седмочисленнии, мрак умалили есте прелести и светом благочестия вся ныне седмеросугубно просвещаете.

[1] *В автографе:* ибо

[2] *Далее в автографе начато и зачеркнуто*: недвижим

И словесы священными и показании чудес, Аверкие, преславно прелести море плавающия, спасения ко пристанищу наставил еси.

Слово священное, житие Божественное, нрав, чудесы сияющ, жизнь твоя, отче, славна и смерть честна бысть.

Явльшеся на земли, седмосветлии, яко светильницы добродетелей и подвигов зарею, и чудес блистаньми светло просветивше, свет Богознания всему миру просиясте.

Умерщвленный мой ум, Жизни действом, явльшияся из Тебе, миру воздвигни, язвы и образы потребльши греховныя, Едина Богородительнице, Всенепорочная.

Чудное и высокое отроков воскресение видев, Иерарх Ефесский иногда удивився разумом, пишет со тщанием вернейшему Царю тех востание: приити сподоби державе твоей, владыко, зде да видиши Бога твоего силу, юже показа тебе. Абие востав великий победоносец, шествие творяше[1] радуяся, вторый явився Илия Колесничник, вопия: воистинну есть мертвых востание.

Да образ, засыпанный страстьми, обновиши богатством благостыни, в Девственную вселился еси утробу, из нейже Мудрость храм Божий создал еси, Еюже с человеки пожил еси, Щедрый, и спасл еси мира концы.

Странен мира явился еси, священнейше, странная и страшная совершая чудеса, и ходя в телеси, и отсюду отшед, Аверкие.

Молниезрачен, отче, видим, демонския победил еси полки, терпети не могущия твоего, Аверкие, прещения, Богодухновенне.

Людем смиренным вождь был еси, высок в видениих, и действиих же, и силах явився, священнейше, и Высочайшего Царя угодник, Емуже взываем: благословен еси, Боже отец наших.

[1] *В автографе:* творяще

<CLXXIII> CLXXXIII

Явление Иконы Пресвятыя Владычицы нашея Богородицы Казанския

Яко велика сущи Царица и Мати на Небеси Превысоких Сил Царя, пречистыя Твоя руки простерши, молебно за ны предстоиши и на земли яко державная Помощница Божественною Твоею иконою и духом с Твоими рабами пребываеши, и весело спасаеши, и избавляеши от всякия напасти благочестно Богородицу Тя исповедающия[1].

Благостыни бездно и щедротам еси, радуйся, Одигитрие Девице, радуйся, всем радость творящи верным. О, радуйся, сущим в бедах, скорбящим пребыстрая Заступнице.

Тебе, твердую Помощницу роду человеческому, Богородице Марие, лик пророческий многообразно провозвести, сень святую, Небес пространнейшую, скрижаль Богописанную и купину неопалимую, дверь Богопроходную, гору же и лествицу, и мост, и жезл процветший: мы же воистинну Тя Богородицу величаем.

Тайна глубины Рождества Твоего ум Ангельский ужасает, Дево, и пречистая икона демоны прогонит, и лица нечестивых омрачает, и во студ поревает: не терпят бо взирати на силу ея, бегают же и исчезают. Мы же любезно покланяемся и лобызаем, и Тя, Богородицу, величаем.

<CLXXIV> CLXXXIV

Св<ятаго> Апостола Иакова, брата Божия

Апостоле Христов, и самовидче, и мучениче, Иакове премудре, брате Божий блаженне, верою празднующия честную твою память свободи от обдержащих прегрешений молитвами твоими, Небеса наследуяй силою духа.

[1] *В автографе:* исповедывающия

Лик апостольский, всемудре, яве украсил еси, яко первый Иерарх быв, самодейством Слова помазан яко ученик и брат Божий, священнопроповедник священнейший.

Ввел еси в море Твоя кони, апостолы, Спасе, и просветиша языки, к Твоему познанию привлекше, Владыко.

Валяемаго тя каменя пророчество освященное зрит и сокрушающа прелести гнилое суетство силою Духа.

Тя, Господи, гласом свободным проповеда праведный брат Твой, подражатель же страсти бысть, убиваем.

Кий земный ум похвал пения тебе принести может, добродетелей просвещенному благодатьми, Иакове.

Свыше дыхание зельное апостола языком огнеобразным вещати Божия величествия[1] устрои: благословен еси в храме славы Твоея, Господи.

Руки распростер крепкия, апостолы Твоя, Спасе, благословил еси, восходя, Владыко, к Безначальному Отцу Твоему, и устроил еси тыя с веселием вопити: благословите вся дела Господня Господа.

Якоже обещался еси, неложно апостолом Твоим Духа послал еси, Сего Иаков, Владыко, светлостьми[2] просвещаем, вселенную молниями просвещает яве и вопиет Тебе: благословите, вся дела Господня, Господа.

Во огненней зари Божественнаго Духа просветився, благочестия явился еси Божественный ревнитель, брате Божий Иакове. Тем и одеждею тя законнаго священства, яко Аарона древняго, честнейшею одея, иже милосердия ради в братство тя приемый. Того моли, Апостолов похвало, спастися душам нашим.

[1] *В автографе:* величества

[2] *В печатном источнике:* светлостию

<CLXXV> CLXXXV

Св<ятаго> Иакова Боровитскаго, чудотворца

О, преславное чудо! Божиим мановением рака твоя, блаженне, на кре пришедши, ста недвижимо, вернии же людие, обретше тя, радостию и любовию приемляху. Молитвами Твоего угодника, Христе Боже, спаси души наша, яко Милосерд.

Окаянную душу мою, нощеборющуюся со тьмою страстей, предварив, ущедри и возсияй, мысленное Солнце, днесветлыя звезды во мне, во еже разделити нощь от света.

<CLXXVI> CLXXXVI

Св<ятаго> Мученика Арефы и иже с ним

Стезю шествовав неуклонно, к Небеси ведущую, Христу привел еси мученический собор, Арефо всехвальне, всякого возраста и рода всякого собранный.

Создавый наедине Богодейственным манием человеческая сердца, кто Промысла Твоего глубину возможет постигнути, яко стадо, еже, Христе, собрал еси, волком предал еси.

Мир пророчески глаголаху языцы немотствующии, проповедаху Христа младенцев немования, девы Богомудрыя за благочестие сами себе Богу принесоша.

Отделися тебе свет, возсияющ исцеления богатно от Христа, Арефо Богоглаголиве, к Нему<же> изшел еси, еще искапая поты страдания.

Управи, Слове Божий, жизнь мою и окорми, Владыко, угодников Твоих моленьми любящих Тя, и <сподоби> тех сопричастнику быти, грехи моя презирая, яко Благ и Человеколюбец.

<CLXXVII> CLXXXVII

Св<ятых> Мученик Маркиана и Мартирия

Яко звезды сияете на высоте честныя Церкве светло, тьму глубочайшую отгоняюще Ариевы ереси, мученицы доблественнейшии.

Удалившеся, святии, жития красот, приближистеся Христу, малейшею же кровию недвижимое Царство, славнии страстотерпцы, наследовасте.

Честна пред Господем, благославнии, ваша смерть явися, мудрии оружницы, тем почестьми летними, святии, от всех ублажаетеся.

Укрепляеми силою Духа, искорениете прелести свирепство и, крепко пострадавше, люте ослабленныя немощми, мудрии, исцеляете, мученицы.

Крепостью вжиляеми Божественною, смерти, страстотерпцы, не убоястеся, но, усердно подложше мечем выи, исполнисте доблественно подвиг Божественный, тем достойно блажитеся.

Света жилище, Чистая, сущи, души моея зеницы просвети, очерневшия небрежением и тьмою неведения глубочайшею всегда одержимыя, Всенепорочная, яко да верою ублажаю Тя.

<CLXXVIII> CLXXXVIII

Св<ятаго славнаго великомученика> Димитрия Мироточца и воспоминание великаго и страшнаго трясения

Иже основания всея земли колебаяй Бог, стрясаяй Един морское ложе, яко Создатель всех избави ны праведнаго гнева трясения Твоим милосердием, Человеколюбче, присно умоляем.

Фессалоника ликует о памяти твоей и созывает вся окрестныя грады, Димитрие треблаженне, совершити твое светоносное торжество. С нимиже, сошедшеся, и мы песнен<н>о похваляем подвиги твоя.

Земли смущаемей гнева Твоего страхом, холми и горы трясутся, Господи, но благоутробия оком на ны призрев, не яростию Твоею прогневайся на ны, но умилосердився на дела рук Твоих, страшнаго ны прещения труса свободи, яко Благ и Человеколюбец.

Имеет убо Божественнейшая твоя душа и непорочная, приснопамятне Димитрие, Небесный Иерусалим жилище, егоже стены пречистыми руками[1] невидимаго Бога живописашася. Имать же всечестное[2], и многострадальнейшее твое тело преизрядный сей храм на земли, сокровище некрадомое чудес и недугов врачевство, идеже притекающе, цельбы почерпаем. Соблюди, всехвальне, тя величающий град от противных приражений, дерзновение яко имея ко Христу, тя прославльшему.

Яко[3] страшен гнев Твой, от негоже нас избавил еси, Господи, не погреб в земли все движение наше. Тем благодарственно Тя присно славим.

Радуяся нашему всегда всеконечному исправлению, Владыко, якоже лист худ, колеблеши всю землю, в страх Твой верныя утверждая, Господи.

Не имуще, Владыко, дерзновения молитися, смиреннии, высоте Твоей, избранныя Ангелы Твоя в теплую подвизаем молитву. Тех ради гнева Твоего изми ны.

Омрачил еси весь вражий гнев, славне, и, борения неотъемлемою силою Христа облечен и победоносец быв, мучениче Димитрие, вопиял еси: благословите, вся дела Господня, Господа.

Часов и лет сый Господь, в едином мгновении ока восхотев стерти рабы Твоя, от многаго же благоутробия Твоего, Владыко, возбранился еси. Благодарим[4] Тебе, безответнии мы, Едине Человеколюбче.

Труса, меча, горького пленения, и языческого, Христе, нашествия, падения, и глада, пагубы, и озлобления всякого инаго, Щедре, избави град Твой и всяку страну, верно песнословящую Тя.

1 *В печатном источнике:* пречистыма рукама
2 *В автографе:* и всечестное
3 *В автографе:* Якоже
4 *В автографе:* Благотворим

Земля безъязычне вопиет, стенящи: почто мя злыми оскверняете многими, вси человецы? вас бо Владыка щадя, едину мене уязвляет. Приимите чувство и покаянием Бога умилостивите.

Раздери узы прегрешений тя поющих, страстотерпче, устави страстей прилоги, молву разори ересей и напастей утиши бурю молитвами твоими.

<CLXXIX> CLXXXIX

Св<ятаго> Мученика Нестора

Божественный юноша был еси, телесе красотою, Мудре, сияя и благодатию Божественною украшен, и силою удобрен. Темже Лѵеву[1] разорив силу силою Вседержителя, радуяся, пострадал еси и ликом счислился еси страдальцев, с нимиже, радуяся, нас поминай.

На колесницу пламенную твоею кровию, Мудре, радуяся, всел еси и к Небесней высоте, идеже Иисус Безлетный Свет, с радостию возшел еси.

Бронями мысленными веры тебе, Несторе, обложив, и крест, яко копие, имея в руках, вражия крепко ссекл еси полки.

Утверждаяй гром и созидаяй дух, утверди мене, Господи, да Тя пою истинно и творю волю Твою, яко несть свят, яко Ты, Боже наш.

Укрепився державою крепости вереи Сокрушившаго и адова врата, со тщанием в тризнище вшел еси и крепце сокрушил еси вражия козни.

Неверия сланое возмутил еси море сладостию твоея, мучениче, благия веры, нечестивых воинства глубиною твоих кровей потопил еси.

Яко оружие непобедимое и стену необориму, и столп всякия крепости, и спасения пристанище, и Божественное основание

[1] *В автографе вместо «ижицы» ошибочно употреблена литера «у»:* Луеву

воистинну, и мост, преводяй от земли к Небесным, поем Тя, Богородице, Тобою спасаемии.

<CLXXX> СХС

Св<ятых> мученик Терентия и Неонилы и Преп<одобнаго> Стефана Савваита, творца канонов[1]

Отче Богоносне Стефане, Божественным смыслом ум укрепив светлейше, ярость же мужеством, целомудрием желание, правдою же всю силу души управил еси. Мудролюбнейше колесницу прекрасну добродетелей состроил еси, на нюже всед, радуяся, возшел еси к высоте, славне.

Всю мою мрачную, Отче, мглу уныния светом Божественным разори, Божественную благодать подав, Стефане, пети память твою.

Положи духовная молния столп тя всесветел, приемша достояние службы Таинственныя, вся верныя озаряющая.

Златыми вперившися крылы[2], Евникие, беззаконных ловец коварствия избегла еси и внутрь вселилася еси чертога мысленнаго.

Законом Божественным Духа все покорил еси плотское мудрование и словом безсловесная стремления страстей отгнал еси, мудре Стефане.

Являешися, яко светильник, с Небес поющим тя, отгоняя дел омрачение и Божественнаго воображая деяния осияние.

Бодренну молитву и стояние всенощное, рук прилежное воздеяние стяжал еси, отче, и источники слез, Стефане.

Столпи Христовы Церкве и тишайшая пристанища сущих в пучине лютых обуреваемых, мученицы явистеся, и мира питателие, и Ангелов сожительницы.

[1] *В автографе:* и творца Канонов

[2] *В печатном источнике:* крилы

В Небесных селех[1] с радостию живете, доброты недомысленныя вкупе сматряюще и наслаждающеся истиннаго обожения, венценосцы Великоименитые[2].

<CLXXXI> CXCI

<Святителя> Арсения, Архиепископа Сербскаго

Радуйся, освященне Отче Архиерее, деяния добродетелей твоих, Небесных касающеся, подсолнечную просвещают, и к Божественней высоте возносящеся, умныя зари облистающе, столп добродетелей возвышши выспрь, Божественнаго твоего зрака возводящ[3]. Небесный человече, земный Ангеле, Арсение освященне, Христа Бога моли даровати душам нашим мир и велию милость.

Сладкое твое вещание в послушество приходит, громовными образы простираяся, в добропослушание нудит, неизреченныя радости общники увещавая: приидите, чада, глаголя, возвеличите Господа со мною. Егоже сладости насыщающеся, в Небесная села водворимся и светлости сподобимся, вещанием зовуще: Христе, Ты еси свет неизреченный.

<CLXXXII> CXCII

Св<ятыя велико>мученицы Параскевы

Рим тя предлагает, яко оград, цветы благовонныя, Параскево многострадальная, верных смыслы облаговонствуя вонями добродетельными, и смрад страстный отгоняя, благодатию, славная, всегда, мучеников доброта, дев похваление и чудес пучина.

Души моея зеницы исцели, всехвальная мученице, молитвами твоими и ум мой управи.

Свет незаходимый вселися в души твоей, да добродетелию сияеши, озаряя тебе непрестанно славящия[4].

[1] *В автографе:* селениях
[2] *В печатном источнике:* великоименитии
[3] *В автографе:* восходящ
[4] *В автографе:* славословящия

Ум имущи прозрачен пророческаго дара сподобилася еси, хотящая быти всем яве предглаголала еси, Параскево многострадальная.

Огнем опаляема, огненною мудростию пламень угасила еси естественный и, свещу неугасиму душевную соблюдши, вошла еси со Христом, Женихом твоим, в чертог Небесный. Чудесными искрами страсти умертвивши, и демонския полки страдальчески победила еси.

<CLXXXIII> CXCIII

Св<ятыя> Преподобномученицы Анастасии Римляныни и преп<одобнаго> Аврамия Затворника

Отче Богомудре Аврамие, Аврааму подобник быв духом, пресельник был еси земли отеческия, Блаженне. Плоти пожелания отверг и, в хижине малей заключив, радуяся, тело твое, душу же вперил еси к Небеси, идеже житие яве стяжал еси.

Всю от пелен тебе самую возложила еси Зиждителю твоему, и огнем воздержания телесныя страсти попалила еси.

К Высоте мучения, мученице, возшла еси, непощадевши плоти, и чертогов мысленных, яко дева, сподобилася еси.

Вещь грехов моих Твоих молитв огнем попали, Мати Света, росу ми Божественную оставления носящи.

Яко плодовитая розга, грозды израстил еси, Отче Аврамие[1], добродетелей Божественных, умиления вино точащия и страстей пиянство от душ отгонящия, и сердца верных веселящия.

Юношески добльствовавши, страстносице всехвальная, и на прелесть воздвигла еси победы, <рук бо лишения и ног терпела еси, сосцев же и зубов твоих искоренение, мученице, претерпела еси, в радости песнопоющи: людие, превозносите Христа во веки>.

[1] *В автографе:* Абраме

Красен явился еси, Божественными добродетелей лучами сияя, Аврамие, и красному Владыце, радуяся, предстоиши.

День веселия приводит радостно, священное твое, Аврамие, успение, Церковь чествующи житие твое.

Благолюбивая Дево, озлобленную грехом душу мою ублажи и благ Небесных причастника сотвори.

<CLXXXIV> CXCIV

Пр<еподобнаго отца нашего> Аврамия, Ростовскаго чудотворца

Честный и светоносный твой праздник, Преподобне[1], исполнен радости и веселия духовнаго. Темже сошедшеся монахов множества и христоименитии людие, любовию восхваляюще, блажим Божественная деяния твоя, яко бо крин во удолии процвел еси и благовониши душевная наша чувства, Аврамие, отче наш, моли спастися душам нашим.

Приидите, празднолюбных собори, придите, православных торжество, приидите, монахов Богосочетанный личе, приидите, насытитеся нынешняго празднества. Приидите, овчата, Господня духовныя ограды. Приидите, да ликуем светло в память отца нашего, днесь бо Богоносный Аврамий ликует со Бесплотными силами, предстоя Престолу всех Царя Христа Бога, и молится о душах наших.

<CLXXXV> CXCV

Св<ятых> мученик Зиновия и Зиновии

Угль явлен мысленный, огнем вжигаемь Божественнаго Духа, всех сердца вжегл еси к желанию Божественному, Священнотайниче[2], и прелесть попалил еси всяку.

Миром помазания Духовнаго помазан, Зиновие, священствовал еси, яко Ангел, мученическими при кончине украсився венцы.

[1] *В печатном источнике:* преподобне, твой праздник

[2] *В печатном источнике:* священнотаинниче

Душ приραдение прием, возделанием Божественным, Преподобне, плодоносны сия показал еси, темже Господни радости сподобился еси.

Сестра единокровная твоя тебе единомудренна показася, Зиновия Священнейшая, спострадати бо тебе произволи и с тобою насладитися славы вечныя.

Возвышен явился еси страдании честными, священнейше, и приял еси венцы победы, мудре, и вечное получил еси радование, тем тя почитаем, Отче Иерарше Зиновие.

Тучероден облак бысть язык твой, яко одождяющь благочестия дождь, и верных сердца напаяющь и к благоплодию священнодейственно путеводящь добродетельных, Зиновие, деяний.

Девства зарями сластолюбия тьму отгнала еси и светом страданий безбожия нощь потребила еси, Зиновие мученице, Иисусова красная невесто, жилище Божественнаго Духа.

Утеснил еси нечестие, Блаженне, пространством истиннаго благочестия и пути, в сие ведущия, заблуждшим людем показал еси, и спасл еси люте потопляемыя прелести водами.

Украси душу мою, Дево, безобразием страстей одержимую, и помышленьми истиннаго покаяния окаянное сердце мое утверди, и спаси мя, на Тя несомненно, Дево, надеющагося.

<CLXXXVI> CXCVI

Св<ятых> Апостол Стахия, Амплия и иже с ними и св<ятаго> мученика Эпимаха[1]

Стахий всеблаженный, Христов проповедник и апостол, и Апеллий чудный, и Аристовул, Урван, Амплий, и Божественный Наркис<с>, Троицу Всесвятую проповедавше, языки просветиша и от работы избавиша, яже верою вси ублажим.

[1] *В печатном источнике:* Епимаха

Потекл еси, яко<же> звезда от востока, устремився и Вретанийския грады постигл еси, Христово проповедуя Евангелие и просвещая благодатию, Блаженне Аристовуле, верно приемлющия слово твое.

Крепостию Божественнаго укрепляем Духа, живущия во тьме сыны показал еси света, Амплие апостоле, совершая чудес дела преславная и упраж<д>няя демонов полки.

Вод Божественных исполнен, потекл еси якоже струя, Урване, спасительная, горькия и непитныя воды отгоняя, и напаяя благодатию благочествующих, Преблаженне, полноту.

Явился еси тезоименно, Славне, спасительный клас, пшеницу требующим носящь, утверждение Богоразумия[1] подающую и глада умнаго взымающую[2], верою тя и любовию, священнопроповедниче, поющим.

<Ноябрь>

<CLXXXVII> CXCVII

Св<ятых> Чудотворцев, безсребреников Космы и Дамиана <иже от Асии>

Вещи возгнушашася на земли тлеемыя, Неб<есн>ожителие же во плоти якоже Ангелы явишася, единомудрении сожителе, супруг единонравный святых и единодушный. Темже страждущим всем врачевания подают, безсребренно дарующе благодеяния требующим, яже летным сим достойно почтим праздником, Христу со дерзновением молящияся о душах наших.

Песньми почитаю мудрии[3] безсребреники.

Тайноучими живоносным словесем, яко светила в мире возсиявше, страстную мглу удобь разгоняете теплотою веры, всеблажении.

1 *В автографе:* благоразумия
2 *В автографе:* изымающую
3 *В печатном источнике:* мудрыя

От Источника бездны, Иисуса, чудес струи благолепно почерпше, святии, тайными тучами страстей мрачныя облаки оттоняете и недугующим человеком исцеления подаете. Тем, получивши[1] здравое веселие, вами, преславнии, удивляеми, зовем: Богоноснии безсребреницы, молите Христа Бога согрешений оставление даровати празднующим любовию святую память вашу.

Божественное рождие воистинну благоплодно, лозы Божественныя, тайное вино искапающия, в веселии мудрыя безсребреники ублажим.

Оружие явистеся, устреляющее враги невидимыя, ихже и нас стрел избавите, заступающе нашу жизнь, мудрии безсребреницы.

Да заланитствятся ныне лица, Богородицу Тя не исповедающих, Пречистая Владычице.

Просветистеся, якоже добросиянное, безсребреницы, злато, Божественною благодатию исцелений обогатисте множества. Тем ущедрите ны, обуреваемыя лютых нахождений искушеньми.

Востоку свыше, Пречистая, явльшуся на земли, показался еси Всеблаголепная дверь и всесветлая, мир озаряющи лучами чистоты и верным лучи чудес присно посылающи.

<CLXXXVIII> CXCVIII

Св<ятых> мученик Акиндина, Пигасия, Аффония[2], Елпидифора и Анемподиста

Пяточисленное сочетание мучеников воспоим, мудраго Акиндина, Пигасия, Елпидифора, Аффония[3] и Анемподиста,

[1] *В печатном источнике:* получивше

[2] *В автографе вместо церковнославянских букв «ферт» и «фита» употреблены литеры «ф» и — ошибочно (по сходству написания) — «д»:* Афдония

[3] *В автографе вместо церковнославянских букв «ферт» и «фита» ошибочно употреблены литеры «в» (по созвучию) и «д» (по сходству написания):* Авдония

доблия страдальцы и теплыя защитники, точащия невозбранную благодать и надежду независтну безбедно благочестивым подающия.

Безбедную, святии, безпрепонно источающе, благодать подаваете приходящим верою, всяку беду, и всякое уныние, и бурю, и мятеж уставляюще.

Нерастерзною будущих надеждою стверждаемы, настоящих болезней мужественнейшим смыслом, всеславнии мученицы, небрегосте.

<CLXXXIX> CXCIX

Св<ятых> мученик Акепсимы Епископа, Иосифа Пресвитера и Аифала Диакона, и Обновление Храма Св<ятаго> великомученика Георгия, <иже в Лиде, идеже положено есть честное тело его>

Делание Божие гобзующее явился еси, питая верныя подражанием благочестивым, страстотерпче Георгие, память твою светоносную священно празднующия и в сей тепло тя славящия.

Яко лев, уповая, судищу предстал еси, возвещая явственно воплощение Христово, Имже мир избавися падения древняго, первое прият благоплодие, треблаженне Георгие.

Не мудростию, <и> силою, и богатством хвалимся, но Тобою, Отчею Ипостасною Мудростию, Христе: несть бо свят, паче Тебе, Человеколюбче.

Не в мудрости еллинскаго суетия, мудрии, но разумом Божественным безбожие обличисте персское, укоривше сих безумие.

Щитом истинным огражден, поборники лживыя крепким смыслом купно погубил еси, Богомудре Георгие.

<СХС> СС

Преподоб<наго отца нашего> Иоанникия Великаго, и Св<ятаго> мученика Никандра, Епископа Мирскаго, и Ермея пресвитера

На восхождение Божественных гор высоты вселился еси, не смиряем смиреннаго сего телесе нуждами, отче, бедными, Иоан<н>икие. Бденными стоянии и вседневными молитвами Благому сочетався, просветился еси и пророчества приял еси дар зрети дальняя, яко ближняя, и предглаголати верным будущая. Тем, яко Божественнаго учителя, тя славим.

Демонская стремления и стрелы крепко притупил еси воображении молитв и на тех взял еси победы Божиею силою, достославне. Отсюду тебе почести[1], Отче, чудес Благий дарова, смирением упокоився сердца твоего. Темже и миро благовонное твоя честныя источают мощи: благовоние бо явился еси Христово, Иоан<н>икие.

Текущая пребывающими изменил еси, смысленно прием твой крест, Иоан<н>икие, и на невосходимыя горы, яко Илия великий, возшед, пребыл еси.

Кроплением милости Твоея, Дево, углие погаси моих страстей, Богорадованная, и угасший возжзи светильник сердца моего, златый светильниче, Всенепорочная!

Словесныя мрежи простирая, сущия в прелести, чудодействуя, уловлял еси, оброк многообразен от Девы, Никандре, Возсиявшему сия принося.

Розга благоплоднейшая Титова сада был еси Критскаго светильника, грозды нося словесныя, сладость нам точащая спасительную, Никандре блаженне.

Яко мечем обоюдоострым, Христовым страхом вооружився, змия отступника низложил еси разумно и чувственно, блаженне, священными победами прославляемь.

[1] *В печатном источнике:* почести тебе

Шествовал еси, преподобне, тесный и прискорбный путь Божественными восхожденьми сердца, и видении разширяем, и положением обожаем яве. Тем бысть монашествующим утверждение и украшение.

Ума моего уврачуй изступления, Всенепорочная, и уврачи страсти души моея, и уныния тьму отжени; яко да восхваляю Тя песненно, Приснoблаженная Богородице Всепетая.

Просветительными Духа блистающе зарями, мучений нощь прейдосте[1] безвредно, решаще мглу безбожия, светильницы славнии.

Увядив страсти телесныя, яко древо узрелся еси высоковерхое, плоды чудесныя и честная исправления священнейше нося, Богоблаженне.

<CXCI> CCI

Св<ятых> мученик Галактиона и Епистимии[2]

Два светильника пресветлая Востока умнаго возсиявают благодатию, и тварь всю благочестно озаряют превосходящими страданий светлостьми и врачеваний Божественными[3] разжжении. Ихже пресветлый праздник почитающе, тех ради вся освящающаго Христа прославим.

Яко млеком, воспитався постнически, Галактионе, во исполнение совершенное Христовых страстей достигл еси.

Умом очищенным видела еси, Эпистимие[4], взята превысоко святых на покоище.

Мучеников соводворение получисте в вышних, безсмертную славу, преподобномученицы, обретосте.

[1] *В печатном источнике:* преидосте
[2] *Так в автографе.*
[3] *В автографе:* Божественных
[4] *В печатном источнике:* Епистимие

<CXCII> CCII

Св<ятителя> Ионы, Архиепископа Новгородскаго, Чудотворца

Водружение истины, благочестия согласника тя знаем и веры же освящение, чистоты же селение, приятелище избранно, святителю преподобне Ионо, молим тя: в мире нам моли сохранитися, <да присно славим и воспеваем Господа нашего, прославляющего и тебе ради подающаго нам спасение и велию милость>.

Не по земли низитися, ниже на тлеющая взирати, и ревновати миродержителем помыслы души твоея утвердишася, священне Ионо, но возвысился еси на высоту безсмертныя добродетели, безсмертныя жизни рачителю, яко поучился еси навыкнути у кроткого Учителя и смиренного сердцем воистинну Владыки Христа и Бога. Того моли, блаженне, ущедрити мир и спасти и просветити[1] души наша.

Зиждеши Божественному Имени богатною рукою в пустынях удаленно, Ионо, священныя храмы великих Богоугодник, Божественных Архиерей с преподобными.

Виноград насаждая Богу, ограду священную, вино износящую веселящее, в священных храмех Божественное пение, Иже в Троице Единому хвалиму и благословиму Богу отец наших.

Кроткое и молчаливое нрава твоего восприем, Господь, блаженне, постави тя пастыря людем Своим, на кого бо призрит? Но на краткого и молчащаго, трепещущаго словес Его.

[1] *В автографе:* просветитися

<CXCIII> CCIII

<Иже во святых отца нашего> Павла, Архиепископа Константинаграда, исповедника

Веры утверждение, Церкве учителя, и столпа непоколебима исповедания тя, и многосветлаго светильника благодати, и уста огнедохновенна, Павле[1], проповедуем.

Павел величайший, солнце вселенныя, треблаженне, предлагает тя Павла втораго, яко огнь, попаляюща крепко ереси, и секиру, секуща безбожие.

Законно подвизался еси, предбедствуя, Богоглаголиве, Божественному проповеданию, яко Иерарх, верен, и удавил еси жилами твоих догматов, яко зверя, Ария суемудреннаго.

Усты, и сердцем, и языком мудрость и силу Божию, Слово Ипостасное, ты, Христа, проповедал еси, Павле Богомудре, преподобне, <злочестиваго обличив Ария>.

Пресущественныя власти Духа Святаго Божия[2], Имже Боготворимся судом праведным, всемудре, естеством Бога проповедал еси, и вседетельна, и всесильна.

Богатно излияся Святаго Духа благодать твоим устнам, всеблаженне, поборника истинно Православия крепка обретши тя, преизящна, верных: тем просветил еси Божественныя Соборы.

Глаголавый на высоту вредословие и Сына и Слова Божия Арий в тварь низведый, от тебе окаянный, Богомудре, осудися.

Безумный, и несмысленный, и безбожный отверг, Отче, Македоний Божественнаго Духа, твоим крепким противлением, Богоявленне, низвержеся.

Вникнул еси во глубины Духа и, яко безплотен, на земли пожив, и оттуду почерпл богатство Божественнаго знания, Православием человеки обогатил еси, учении твоими, преподобне Отче.

[1] *В автографе:* Павла
[2] *В автографе:* Дух Святый Божий

<CXCIV> CCIV

<Преподобнаго отца нашего> Варлаама Новгородскаго, чудотворца, <игумена Хутыня монастыря>

Земная и мимотекущая, яко уметы, вменив, Христа Единаго приобрел еси[1], Егоже союзом любве уязвив душу твою, и Того потщался еси обрести ненасыщаемыя доброты.

Яко в Порфиру, и Виссон, и в царскую багряницу одеяся тобою великая Российская земля: днесь убо, светло торжествующи, веселится, Варлааме, имеющи тя в себе, яко неистощимое сокровище.

Мира любве отрекся, достигл еси горний Иерусалим, идеже Христос со Отцем и Духом, и, венцев от Него сподобився, со Безплотными ликами поеши, приемля Его сияние.

Исцелений явился еси струя обильная, многомятежнаго пламене углие страстей угасил еси. Ум бо твой неокраден, преподобне отче, соблюл еси и, яко крепок, Варлааме, побеждаеши искусителя.

Востока востоков, разумного Солнца, Христа, светозарная луча возсия, и светильник многосветлый, пустынное воспитание и чистоты красная обитель, Христовы доброты ясно зря, Егоже сиянми ум твой озарил еси. Темже тя светильника стяжавше, отче наш Варлааме, молим тя в мире сохраненным быти память твою почитающим.

<CXCV> CCV

Св<ятых> мученик 33, иже в Мелитине, и препод<обнаго отца нашего и> чудотворца Лазаря, <в Галисийстей горе постившагося>

Богособранное ополчение, священное воинство, собрание Божественное, народ святый, полк мучеников Богодохновенный, красное сгромаждение, нерастерзное споборение, истинно явистеся, достославнии, и Вышния митрополии достойно жителе. Сего ради должно ублажаетеся.

[1] *Далее в автографе начата и зачеркнута строка из предшествующего в Минее тропаря*: тем ныне чистоты венец приемля

Все от<т>рясл еси вещи тяжкобременное и многомятежное плоти волнение, укротив, Мудре, дыхания, пребыл еси, страстьми непреклонен, яко столп, укрепляем духовными бронями, умом доблественным. И ныне Божественнаго получи воистинну видения и светлости, и к Немуже желал еси, преставился, наслаждаяся Его неконечныя светлости, положением обожаем.

Совокупльшеся Божественным Небесным силам, всем просите очищения, светоносную вашу память похваляющим, добропобеднии мученицы.

На Господа всех, Боговиднии мученицы, возложше упование, отнюд неподвижими бысте стояния большаго, но законно Божественное течение совершисте нрава правостью.

Укрепляем Христовою силою, Преподобне, жажду, и тяжесть пустынную, и скудость понесл еси добл<е>ственно надеждою неизреченныя сладости.

Высоким смыслом прообразие сострадальцем был еси, славне Иероне, и с ними вышняго Царствия жребий приял еси, поя: отец наших Боже, благословен еси.

Образ стяжав жития ты Симеона Дивнаго, яко камень адамант, на столпе без покрова стоял еси, зовый, веселяся: пребожественный отцев и наш Боже, благословен еси.

<CXCVI> CCVI

Собор Св<ятаго> Архистратига Михаила и прочих Безплотных Сил

Небесных воинств Архистратизи, молим вас присно мы, недостойные[1], да вашими молитвами оградите нас кровом крил невещественныя вашея славы, сохраняюще ны, припадающия прилежно и вопиющия: от бед избавите ны, яко чиноначальницы Вышних сил.

[1] *В печатном источнике:* недостойнии

Умных сил Архистратизи, предстояще непрестанно Владычню Престолу, молитеся ко Господу мир миру даровати и душам нашим велию милость.

Огненными устнами поют Тя Херувими, Христе Боже, безтелесными же усты немолчно славословит Тя Архангельский лик, Михаил же, Архистратиг Вышних сил, победную песнь непрестанно приносит славе Твоей. Той бо нас днесь озари к торжеству светлому возбряцати достойне псаломски хвалу трисвятую бренными устнами, яко всяческая Твоего хваления исполнишася, и подаеши миру тем велию милость.

Небесным первенствуя[1] в дерзновении мнозем и предстоя Престолу страшному в славе, самовидче неизреченных, спаси ны, Михаиле Архистратиже, сущия в нуждах бед и напастей молитвами твоими, молимся.

Всел еси на Ангелы, якоже на кони, Человеколюбче, и приял еси рукою Твоею бразды их, и спасение бысть еждение Твое непрестанно вопиющим: славе силе Твоей, Господи.

Невозвратным желанием присно к высоте, к Тебе, Христе, носимы, крайнейшему всех желаний, Ангельския силы непрестанно Тя славят.

Ты умныя по существу, нетленныя благодатию Твоею, Христе, устроил еси песнопевцы Твоего величества, Ангелы твоя по образу соделав, Непостижиме.

Боголепне от не сущих, Господи, словом Твоим привел еси существа Небесных безсмертных воинств, световидны тыя соделовая.

Тайницы[2] честнии[3] Божия хваления, бысте, Безплотнии, граждане небесные[4] и Божественныя истинно скинии, Творцу достойно служаще.

[1] *В печатном источнике:* первствуя
[2] *В печатном источнике:* Таинницы
[3] *В автографе:* честныя
[4] *В печатном источнике:* небесныя

Яко огнь, и пламень, и свет, Безплотныя сущия, от вещественныя тли умом восперяеми, бренными устнами невещественныя со страхом песньми да почтим.

Умертвите страстей бури, Архангели, и утишите с ними возмущения вся на веру, святии, Святыя Тройцы[1] суще огнезрачнии Архистратизи.

Рекл еси, Человеколюбче, в Писаниих Твоих множеству радоватися Ангелов на Небеси о человеке[2] едином кающемся, Безсмертне. Темже молимся[3] мы, иже в беззакониих, Безгрешне, едине Сердцеведче, Тя молити всегда дерзаем, яко Благоутробнаго, ущедрити и низпослати недостойным умиление, Владыко, пода<я>й нам прощение: о всех бо нас молятся Тебе Безплотных Архистратизи.

Светы явил еси, Щедре, Ангелов Твоих невещественное существо, неизреченнаго <света> исполняеми непрестанно, благословен еси, зовущия, Боже, во веки.

Ангельскому поревнуем житию, и мысли вперим к высоте, и с ними невещественно воспоим Господа, поюще и превозносяще во вся веки.

Яко страшно пришествие втораго седалища Твоего явленнотворя, Даниил предглаголаше[4], яко престоли поставишася, и Ветхий седяше, и тьмы Ангелов вва‍ождаше, со страхом предстоящия и гласы немолчными вопиющия Троице во вся веки.

[1] *В печатном источнике:* святии, Троицы

[2] *В печатном источнике:* о человеце

[3] *Слово:* молимся — *в печатном источнике отсутствует.*

[4] *В автографе:* предлагаше

<CXCVII> CCVII

Св<ятых> мученик Онисифора и Порфирия, [и] Преподоб<ныя матере нашея> Матрены[1], и <преподобныя> Феоктисты, <яже от Лезвы>

Ум возвысивши к Богу, вся прешла еси желаемая падений и нужная телесе. Тем ни глад тя, ни жажда, славная, ни мраз, ни нагота, ни зной победи.

Измлада Богу, Феоктиста, вдана бывши, яко здание благое и Создавшему подобно, усердно иго Его благое от юности вземши, не вкусила еси мятежа житейскаго, хранящи вся чувства. Тем, яко безплотна, странно на земли жительствоваше.

Равно Отцу и Духу, Слово на тризнище исповедающе, мученицы, треволнения мук мужески отразиша.

Поставив твердо ноги твоя, мучениче, на камени исповедания и веры, ветры, Онисифоре, ран не<по>колебался еси.

Всем умом, Блаженне мучениче, изступив ко Христу желаемому, не чувствовал еси иже от ран болезней, Всеблаженне.

Призри, Пречистая, спасти мя, ибо Божественным манием все строящаго воплотила еси Бога Слова паче слова и помышления.

Струю мне слова даждь, Боже мой, и источник благочиния сотвори мой ум, и благослови язык мой, да воспою Твою агницу, юже венчал еси Ты благостью Твоею. Аще бо Сам не даси мне слово достойное, како принесу дар нищий богатней в словесех и деяниих? Тем подаждь мне силу исповедати ея натриж<н>ения, крепко бо звери победила есть[2].

Столпи Христовы Церкве непоколебимии колебаньми мук непревратни крепостию духа явистеся.

[1] *В печатном источнике:* Матроны
[2] *В автографе:* еси

Воинством истинным от Бога препоясастеся, привременное могутство оставивше верою, радующеся, пострадасте.

Вселися в Тя, вместився, Невместный и показа Тя Небес ширшую, Дево: тем Тя ублажаем.

Яко птица добропеснива, в лузе постничества сладко возглашающи, яко умныя привлекла еси врабии, священнейших жен собор, мреж вражиих избегши, Матрона[1], духом.

Вечную Божественную свободу любя, твоему Владыце, яко благопослушлив раб, спострадал еси и с Ним ликуеши, Порфирие всеблаженне.

Да блаженныя и безсмертныя славы сподобитеся, блаженную пострадасте смерть, Богосветлыя звезды мысленнаго Солнца.

Мученики почтим, страдании возсиявших и озаривших мир мученическими светлостьми, Онисифора славнаго и с ним Порфирия, ибо сии молятся о нас, любовию совершающих память о них[2].

<CXCVIII> CCVIII

Св<ятых> Апостол Ераста, Олимпа, Родиона и иже с ними

Слово, яко светильник мысленный, проносяще[3], апостолы, Богопокорно всю тварь проидосте, тоя мрак разгоняюще и сыны являюще света благодатию, нощи неведения работающия.

Глагол ваших пророчески во всю взыйде[4] вселенную вещание спасительное и дел светлое показание всю землю обтече, души просвещающее, Богоглаголивии Господни апостоли.

Утверждения древле неутвержденным бывше, раскопасте вашими Богоданными учении вражия твердыни всеразныя и запустению предасте, Боговиднии Спасовы апостоли.

[1] *Так в автографе.*

[2] *В печатном источнике:* память их

[3] *В печатном источнике:* приносяще

[4] *В печатном источнике:* изыде

Вельми Христова величия проповедающе, умалении всеконечно, великопроповедницы, земныя вельми просветисте светло, величием благодати совершивше, Божествении апостоли.

Разумы красными несмыслъство немудрых, премудрии апостоли, разористе, и утвердисте Богу, Всецарю единому, веровати, тварь всю Божественными светолитии украшающему.

Яко ученицы всех Владыки, мрежею, Боговидцы, ваших молитв из глубины прегрешений извлецыте смиренную мою душу, сетьми уловленную демонских козней, да добре прешед прочее время живота моего, пою вас любовию и прославлю житие ваше непорочное, еже на земли совершисте, люте омраченныя просветивше, Троицу Божественную славити научающе.

<CXCIX> CCIX

Св<ятых> мученик Мины, <Чудотворца Египетскаго>, Виктора и Викентия, и Св<ятыя> мученицы Стефаниды, и преп<одобнаго> Отца нашего и исповедника Феодора Студита

В видении делателен, в деянии Богослов был еси нам, Богоглаголиве, постник учителен, священномученик славен, Православия столп, Церкве утверждение.

Благоухают благолепно догматов Божественная словеса твоя и из глубины злых ересей вся возводят, всемудре, Православия к превышней крайности.

Смыслом ум украсил еси, целомудрием желание, яростное же мужеством препоясал еси, Феодоре всемудре, правдою исправив священнолепно душевныя твоя силы, согласно воспевая: дети, благословите, священницы, воспойте, людие, превозносите Его во веки.

<CC> CCX

<Святаго и блаженнаго> Максима, <Христа ради> Юродиваго, Московскаго чудотворца

Подаждь ми, Христе, Духа Твоего благодать, да по достоянию воспою песнь нову от устен моих в память Твоего угодника Максима преблаженнаго.

Буйством пременив мирское мудрование, отче, непокровено тело имея, Блаженне, покрый наша страсти, Богомудре, да твоими молитвами от бед избавляемся.

Успи души моея свирепую волну, яко множество прегрешений, искушений и печали, Владычице, восташа на мене, но Сама мя спаси.

Варом солнечным опаляем, отче, и нас, палимых греховными страстьми, ороси твоими молитвами, да непрестанно воспеваем память твою, Максиме прехвальне.

Стезею прискорбнаго пути шествовав, блаженне, и пространнаго жилища дошед, с Безплотными ликовствовати сподобился еси, отче Богоносе.

Твоим желанием, Христе, отверг все Преподобный желание телесное, якоже сгребие мирское оттрясе.

Силою Божественною душу укрепив, в мир вселился еси, опустевая страсти, Отче Богомудре Максиме.

<CCI> CCXI

<Иже во святых отца нашего> Иоан<н>а, Патриарха Александрийскаго, милостиваго

Напоеньми твоими, Блаженне, Таинственными, напаяя богатно прозябший мой помысл, яко клас, пения тебе принести твоими молитвами сподоби.

Многое милосердие милосердаго Господа, Отче, подражая, за милосердие Обнищавшаго плотию нищия удоволил еси, странныя и безпокровныя собирая, исполнитель повелений Божественных быв.

Украсив твой ум видении, Богословия реки отрыгнул еси, напаяя сердца, Ниле Богоносе, верою почерпающих твоих учений пиво, прозарное же и чистое, и чтущих память твою светозарную же и честную, преподобных удобрение и отцев хвало.

Многое милосердие твое внимая Господь[1] Благосердый, душу твою освяти, Иоан<н>е, отче священнейше.

Помышлений всякое возвышение, отче, взимающееся смирил еси, множеством мудрости твоея погубив сих память.

Целомудренно желая, всемудре, Божественныя чистоты, оставил еси все жития пристрастие.

Облак тя, тучами знания, Богоносне, всепотопляющий[2] неразумие, вемы.

Благолепная Дево, озлобленную душу мою грехом ублагости, благаго рождшая и Бога и Господа.

<CCII> CCXI

<Иже во святых отца нашего> Иоанна, Архиепископа Константинограда[3], Златоустаго

Крестителя подражал еси тезоименнаго добре воздержанием, отче, и Илию великаго постом и чистотою: ревностию уязвлен обоих, Златоусте, на царское величество смельствуеши, яко пастырь Церкве Христовы.

1 *В печатном источнике:* Господь внимая
2 *В печатном источнике:* все потопляющий
3 *В печатном источнике:* Константиняграда

Златокованную трубу, Богодохновенный орган, догматов пучину неисчерпаему<ю>, Церкве утверждение, ум Небесный, премудрости глубину, чашу всезлатую, изливающую реки учений медоточных и напаяющую тварь, песненно воспоим.

Глаголы златозарнейшими <землю> яве напоил еси, златоточиву имея душу же и тело, всеблаженне, вся позлатив словесы твоими, златоделателю догматов твоих, и, книги написав златописанныя, возлетел еси на Небеса. Тем вопием ти: златоточиве и Златоусте, Христа Бога моли спасти души наша.

Мудростию духовною мир весь обогатил еси, словесе раздаватель быв богатый: богата бо свыше, Иерарше, благодать излияся твоим устнам.

Во всю, яко молния, землю изыде вещание твое, и сила же твоих глаголов, Златоусте, яко труба велегласная, вселенныя вся огласи концы.

Свыше во истканную ризу одеявся, всеблаженне, добродетелей и словес красотою обложився, истины явился еси славное утверждение.

<Ангел земный и Небесный человек, славий добропеснивый,> река, исполняема словесных вод, облак тучи разумныя, всем нам богатно каплющий, спасения учитель и покаяния споспешник, Иоан<н>е Златоусте, воистинну был еси.

<CCIII> CCXIII

Св<ятаго и всехвальнаго> Апостола Филиппа

Орган, бряцая Божественными вдохновеньми и сказании Святаго Духа, был еси и, премирное песнопоя в мире Спасово Евангелие огненным языком твоим, всю бо лесть попалил еси, яко вещь удобосожигаему и яко траву земную увядаему: сущаго же над всеми Владыку и Господа Христа вселенней проповедал еси, Филиппе Боговидче.

Тученосен облак духовный <истинно показался> еси сущим на земли, напаяя, яко ниву, Таинственно сердца наша; протек словом, напаяеши концы и дождь проливаеши мира от раки. Тем, дохнув неверным сердцам воню Духа, в нихже сокровищствовал еси, апостоле Филиппе, молися Христу Богу грехов оставление даровати празднующим любовию святую память твою.

<CCIV> CCXIV

Св<ятых> мученик и исповедник Гурия, Самона и Авива

Ко пристанищу неволненному, и к жизни немятежней, и затишию благоутишному, страстотерпцы мученицы, приставше превечнующему безстрастнаго пребывания, и дольнее ныне изменисте, трудов воздаяния и болезней почести от Бога приимше достойне, блаженнии.

Троицы единоначалие, святии, Богословяще честно, многоначалия нестоянную мглу удобно разрушисте, востока, многосветлии, якоже звезды возсиявше.

<CCV> CCXV

Св<ятаго> Апостола и Евангелиста Матфея

Во глубины Духа приник, апостоле, неистощимое богатство, проразумел еси и, из Него почерп благодать обильную, и нам Евангельски всем сию раздал еси, и молишися ныне от тли и бед избавитися верою совершающим присно честную память твою.

Из глубины злобы последния к зело крайнейшей высоте добродетели, яко орел высокопарный, преславно востекл еси, Матфее всехвальне.

Сказа нам Божественная чудодеяния Матфей Богоприятный, егоже, любовию чтуще, благосочетанно воспоим, славный Христова Евангелия списатель[1].

[1] *В печатном источнике:* Сказа нам Божественная чудодеяния славный Христова Евангелия списатель, Матфей Богоприятный, егоже, любовию чтуще, благосочетанно воспоим.

<CCVI> CCXVI

<Иже во святых отца нашего> Григория, <епископа> Неокесарийскаго, чудотворца

Чудоделателю Григорию похвалу тку.

Струями твоих повелений идольская разжжения угасил еси и ученьми твоими верныя утвердил еси, Всемудре, возшед на гору, яко Самуил, видении и, яко дуб, быв твердостью.

Риторскаго блядословия уклонився и словом, отче, благодати озарився, апостольскую истинно власть на демоны прият, твоея бо отбегает светящияся зари тьмы предстатель, Григорие.

<CCVII> CCXVII

Преп<одобнаго отца нашего> Никона, <игумена Честныя Обители Живоначальныя Троицы, ученика Сергия> чудотворца

Преподобне и Богоблаженне Отче наш Никоне, Град живущий Божий, выше разума благих восприял еси желания. Ангельское житие совершив, и ныне на Небесех водворяешися, исперва подобну доброту образа сохранив и на подобствие яко<же> мощно, восход безпакостно обрет, и, Богу со дерзновением предстоя, зерцалом разумным чисто зриши Святую Троицу; за чтущия тя верою и любовию помолися, отче наш Никоне.

Узкий и прискорбный путь шествовал еси, Преподобне Никоне, восхожденьми Божественными сердца твоего, аможе отца твоего наставиша тя молитвы.

От греховных болезней мя облегчи скорбных, и сердца моего лютость утоли, и согрешений оставление испроси, имаши бо послушающа Христа чистыя твоея молитвы.

Мужествовав, победил еси страстная[1] взыграния вся, ум просвещен имея, возмогл еси, яже виде отца творяща, сия детели исполнити: темже тя вси ублажаем, Никоне Всеблаженне.

[1] *В автографе:* страстныя

Серпом молитв, отче Никоне, страстная терния изсек и возделав воздержания ралом душевную землю, ввергл еси семена благочестия в ней: темже исцеления плоды пожинаеши.

Добродетелей тя приятелище нарицаем, Преблаженне, яко молчания друга, и бдения делателя, и образ целомудрия, и молитвы жилище некрадомое, и чудес сокровище, и молитвенника о[1] почитающих память твою, Никоне блаженне.

<CCVIII> CCXVIII

Св<ятых> мученик Платона и Романа

Всякое вражие нашествие и гонителей стремления разрушил еси благодатию, победы венцем венчался еси, всебогате, нетленнаго веселия и неизглаголанного сподобляем Божественнаго сияния. Идеже ныне сый, грехов испроси оставление благохвалящим тя.

Страшныя и преславныя победы, Господи, мученика Твоего: рыбарей <бо> поревновав дерзновению, и мрежеплетенным Богословием Платоново баснословие, и историческое кощунство словесы и делы растерза.

Огражден благочестия оружием, столп незыблен явився, Платоне, все свирепство ран претерпел еси и болезней тесноты подъял еси, Божественною благодатию простираяся.

Моря идольскаго волнением не обуреваем, яко на Христове камени утвердився, треволнения разрешил еси тишиною Божественнаго Духа многомятежнаго безбожия.

Двери Света, светлыми Духа зарями украшена Богомати сущи, Тобою бо к нам Слово сниде, просвещающее вся Божественным светом поющия Тя.

Подвигов широтою, мучениче мудре, простираяся верою, всеславне, вражия, утеснив, козни погубил еси и, добре совершив течение Божественное, райскую широту, радуяся, достигл еси.

[1] *В автографе:* от

Темже Церковь, пространством благочестия сияющи днесь, празднует память твою и вопиет ти, блаженне: моли Христа Бога грехов оставление даровати чтущим любовию святую память твою.

Мертвость и тлю строганием отложив и жизни[1] нетленныя в доброту одеявся, мучениче, украшен светлостьми, Романе, духовными, незаходящими.

<CCIX> CCXIX
Св<ятаго> Пророка Авдия и св<ятаго> мученика Варлаама

Тучами Духа Пресвятаго, Пречистая, мою мысль ороси, Яже[2] каплю рождшая, Христа, неизчетно, безмерная беззакония человеков щедротами измывшую; изсуши источник страстей моих и потока мя сподоби сладости жизни присно молитвами Твоими.

Иже[3] вся <яве> прознательно зряй, твоего сердца немутное, и чистое, и светозарное, блаженне, видя, пророка Богоприятна тя поставляет.

Огнь угасивый нечестия Богочестия известно огнем Богодохновенным, да почтится песнопеньми Варлаам чудный.

Кто твое крепкое и сильное и помысла неужасное мудрование похвалами похвалит по достоинству, Всеблаженне?

Силою Духа Божественнаго зрел еси, Пророче, будущая, образы приемля Божественных явлений, яко в зерцале, души светлостию.

Возопи, прообразуя погребение тридневное, пророк Иона в ките, моляся: от тли избави мя, Иисусе, Царю сил.

[1] *В печатном источнике:* отложив, жизни
[2] *В автографе:* яко
[3] *В автографе:* Яже

Да биются десницею разжженною лица демонския[1], сердца же верных да взыграются и Безплотных лицы светло да веселятся.

Закон похвалений побеждается подвигов твоих величеством, един Владыка Христос тя славити весть Божественною светлостию: Егоже прилежно моли о[2] верою воспевающих тя.

<CCX> CCXX

Преп<одобнаго отца нашего> Григория Декаполита, и <иже во святых отца нашего> Прокла, Архиепископа Константинаграда

Вострубив догматов громом, яко стены низложил еси Иерихонския ересей дерзости вся и воинства и одоления победу возставил еси, Воплощение Божие еже от Девы проповедав ясно.

Источнику мудрости <приложив уста твоя, Богоприятне, и духовныя почерпл еси мудрости>, Прокле, Божественныя воды, мутныя потопив реки, всеблаженне, Несториева безбожная мнения.

Молчаливо твою жизнь совершил еси, Богодухновенне, мятежей житейских явился еси больший, и страстей выш<ш>ий, и земли всея странен же и пришлец.

Яко зерцало чистое, Божественною зарею обогатился еси, яко сосуд священный, храм украсил еси, горнюю, Григорие, и перворoдных Церковь просветил еси.

Пламенною колесницею, честныя любве совершением носим, к высоте возшел еси, в нейже стяжал еси твое, Богомудре, житие, зовый: благословен Бог отец наших.

Ангельскаго песнопения слышав, Григорие, еще ходя в мертвеннем твоем телеси, от негоже чувствия твоя душевная яве

[1] *В печатном источнике:* демонская
[2] *В автографе:* от

насладив, и Боговиден, и светозарен познался еси, зовя Владыце: дети, благословите, священницы, воспойте, людие, превозносите Его во веки.

Се озарися день спасения сущим в нощи лютых: дверь Небесная, храма <двери> отверзши, со свещами входит внутрь во святая от святыя питатися силы, святое Бога вселение.

<CCXI> CCXXI

Вход во храм Пресв<ятыя Владычицы нашея> Богородицы и Приснодевы Марии

Давид, предначиная ликование, играет, и ликовствует с нами, и Царицу зовет Тя украшену, Пречистая, предстоящу, Всечистая, в храме Царю и Богу.

Играют Ангельския воинства и всех человек множество, и пред лицем, Пречистая, предтекут Твоим днесь свещеносицы[1], зовуще величествия Твоя в дому Божии.

Трилетствующая телом и многолетствующая духом, ширшая Небес и Горних сил превышшая, да восхвалится песньми Богоневестная.

Свет Отец, Свет Сын Его, Свет Дух Утешительный: яко от Солнца бо Единаго Троицы, сияюще, Божественно озаряет и соблюдает души наша.

Яко дверь спасительную и гору мысленную, яко лествицу одушевленную, почтим, вернии, воистинну Деву и Матерь Божию, благословенную руками Иереев.

Прелетает, Богородице, Чистая, чудо Твое силу словес.

Да отверзется Дверь Богоприятнаго храма: храм бо всех Царя и Престол, днесь со славою внутрь прием, Иоаким возлагает, освятив Господу от Него избранную в Матерь Себе.

[1] *В автографе:* священницы

<CCXII> CCXXII

Св<ятаго> Апостола <от 70-ти> Филимона <и> иже с ним

Ликоходя радостно Небесная, священноде<ла>телю, селения, благодать подаждь ми, святую твою память Божественно воспевающему: ты бо прославился еси.

Струями твоих словес сердца напоив, делати Небесная, блаженне, разумения приготовал еси верою, апостоле Филимоне, досточудне.

Страсти Христовы и востание проповедуя, воздвигнул еси яко от гроба неверия и мертвости человеки, Филимоне, достославне.

Онисима Божественнаго и Филимона, Апфию и Архип<п>а, звезды, просвещающия концы, священными песнопеньми восхвалим.

Божественная река воскипе в сердце твоем, Богоглаголиве, и реки устави, и течения безбожия, души же, истаявшия зноем неведения, напой[1] благодатию, славне.

Устранився отечества, странным твоим словом устранившияся Богу[2] уловил еси и Сиона жители, Иерарше Филимоне, показал еси.

Небо явился еси, всем вещая славу спасительную тебе Прославльшаго и учеником Сочетавшаго седмодесятным, мучениче всебогате.

Слово, яко светильник светлый возжжен, в твоем сердце нося, прежде угашенныя и во тьме мнозей лежащия неведения, славне, к Богознания воздвигл еси дню.

[1] *В печатном источнике:* напои

[2] *В печатном источнике:* Бога

<CCXIII> CCXXIII

Св<ятаго> Бл<аговернаго> Вел<икаго> Князя Михаила Ярославича Тверскаго

В помощь Тебе, Христе, призываю и дерзаю воспети страстотерпца Твоего память устнами недостойными: Владыко Христе, утверди помышление на хвалословие Твоего угодника.

Российское удобрение, и правоверному Императору нашему похвалу и крепость твой показав доброумный смысл, Богомудре Михаиле Досточудне.

Яко по закону ходив, смиренную мудрость восприял еси, великий страдальче, со святыми Троице предстоя, молися очищение нам даровати, тебе похваляющим.

Тезоимените вышняго воеводы, Михаиле, огнезрачнаго, с нимже умоли Христа подати мир Императору нашему и утишити вражия стремления.

Славу возненавидел еси тленную и мимотекущую, и добродетели явился еси сосуд, Славне, от юности и, закон Божий от души возлюбив и зрение к жизни грядущей, <о чести земней и сласти небрег, нетленное Царство восприял еси>.

<CCXIV> CCXXIV

Св<ятителя> Амфилохия, Епископа Иконийскаго, и <святителя> Григория, Епископа Акрагантийскаго

Нрав самовластный и помысл самодержавный на страсти наследовав, лучшему дал еси умодержавно, Всеблаженне, владычество на горшее, мерилом праведнейшим, отче, уравнив. Сего ради ключимый к Боговидению был еси и Бога разумению, Иерарше Богодохновенне.

Отче чудный, Григорие, светоявленьми ум чисто облиста, страстей успил еси многоволненное море, и безстрастием, летая

чистейшими крилы, достигл еси, идеже неизреченная доброта и недомысленная, о нас всегда моляся, благохвалящих[1] тя.

Дремание от веждей уныния отверг, светильник бодрый ты явился еси, Богоносе, показав вещми звание твое, Григорие, истинствующее.

Отверзл еси молитвою твоею гугниваго уста и уши, Григорие, врачеваний, всеблаженне, действом обогатился еси и изрыгнул еси Богословия глубину, моря безбожных изсушающу.

От Духа Святаго премудрый Иерарх Христов вдохнувся, Церковь запечата, имея бо силы действо, славный таин<н>ик и учитель веры приятен, услышав благочтение Божественных Писаний, воображения Живоноснаго и Честнаго Креста творением Евномия оттна и, веру уяснив, проповедая Христа, молит непрестанно о всех нас.

<CCXV> CCXXV

Бл<аговернаго> Вел<икаго> Князя Св<ятаго> Александра Невскаго

Преподобне отче Александре, из млада возлюбив Христа, Богоименит венценосец был еси, преподобием и правдою светло украшен, милостынями же и чистотою пространное селение был еси Духа Святаго. Емуже непрестанно молися, о еже сохранити Отечество твое и град твой, от поганых необоримым быти и сыновом Российским спастися.

Красен телом и душою, и благочестием сияя, славне, Божественнаго разума, орган был еси Святаго Духа: и по смерти убо к безсмертной жизни и некончаемому блаженству прешел еси, радуяся, Александре Богомудре.

Велий щит и крепость в Российстей земли, Александре, обрелся еси, Православному же Императору нашему похваление

[1] *В автографе:* Богохваляющих

и слава во всех языцех. И ныне молимся ти: сохраняй Отечество твое от языка чуждаго.

<CCXVI> CCXXVI

Св<ятыя> Великомученицы Екатерины и Св<ятаго> великомученика Меркурия

Поборением Духа, страстотерпче Меркурие, одолев противнаго, яко воин непобедимый, оружием веры тьмы разумных муринов посекл еси и, совершив твой подвиг законно, со всеми страдальцы венчался еси, великомучениче Преблаженне.

Направляема Владыки, всемудрая, Божественными повелении и Того любовию палима, потекла еси, к подвигом тщащися, и мучителей разумы, Екатерино, устрашила еси словом, и мудростию, и благодатию.

Управляема дланию, славная, крепкою Христовою, идольския бури избегла еси, мученице, немокренно преплывши креста ветрилом и Божественными ветры Духа, песнь Богу воспевающи.

Истканную от вышния благодати в ризу, мучениче, ныне одеялся еси, тли и мертвости риз, мучениче, совлекся.

Каменем мысленным укрепив твое сердце, камением отягчаем, не превратился еси, мучениче славне.

Ухищренными глаголы искушаше[1] мучитель, и уветливословии, лютый, льстя, разслабити твою крепость надеявся, славная, но уневеститися Христу хотящи, вопияла еси Владыце: священницы, воспойте, людие, превозносите Христа во веки.

[1] *В автографе:* искушающе

<CCXVII> CCXXVII

Св<ятаго мученика> Меркурия Смоленскаго, Новаго чудотворца

Благочестно и мудренно подвиг твой, славне, совершил еси и доблемудренно враги твоя победил еси, яко бо даровася тебе, святче, победа Небесная. Темже воспел еси: священницы, воспойте, людие, превозносите Господа во веки.

Столпа твердейшаго и забрало твердо града нашего воспоем, и железная врата суща, и пособие крепко имуща со оружием святаго Меркурия. Темже, к нему молящеся, возопиим: Святче, не забуди нас, предстоящих гробу твоему, но молися к Человеколюбцу Богу спасти души наша.

<CCXVIII> CCXXVIII

<Иже во> св<ятых отец наших и священномученик> Климента, Папы Римскаго, и Петра Александрийскаго

Во свете заповедей ходя Господних, чадо воистинну явился еси Того, блаженне, неложное.

На камень возшед веры, страстотерпче, неуклонен пребыл еси во искушении сопротивных.

Недреманно соблюл еси око сердца твоего, на злобу никакоже воздремав, славне, Божественными восхождении вчиняя добродетелей к верховному.

Тайно очервленив твоя устна чашею мудрости, Клименте, изрыгнул еси Божественных учений пучину, потопляющую демонострашие, душам же человеческим источающую спасение.

Ныне благонарочит явися нам день, имущи священных преемник, священных апостол, Петра купно и Климента, проповедники веры и непобедимыя мученики, ихже летнюю память <верно> совершаем вси.

<CCXIX> CCXXIX

Преподоб<наго отца нашего> Алипия Столпника

Вод Божественных исполнен быв, и оросил еси души, иставшия зноем лютаго греха, Алипие Богомудре, всебогате.

Явился еси страшен и неприступен демоном всем воистинну, ураняя сия раною священных твоих молитв и далече отгоняя, Алипие.

<CCXX> CCXXX

Освящение церкви[1] Св<ятаго великомученика> Георгия, яже в Киеве пред враты Св<ятыя> Софии

Пресловущий в мужестве, красен в возрасте быв, в словесех и делех от всех преудивляем, храборски отлучився к подвигом мучения за Христа, небоязненно на враги воздвигл еси победы великими твоими страдании, сего ради тя, Георгие, во хвалении чтим радостно, досточудне, красота мучеников и похвала.

Кто возможет твое крепкое и сильное и помысла неуклонную мудрость, Георгие, похвалами почествити по достоянию, блаженне?

Поставив сердце твое велеумне на твердем камени веры, Георгие, нахожденьми искушений мук непобедим пребыл еси.

Прединен взором, красен телом, удобрен же Духом, Георгие, отлучился еси к борению злокозненнаго и, сего разразив, победы венец приял еси.

<CCXXI> CCXXXI

Св<ятаго> Великомученика Иакова Персянина и пр<еподобнаго отца нашего> Палладия

Имея дерзновение ко Христу, о всех, верою совершающих честный твой праздник, мучениче приснопамятне, тепле предстоиши, от бед избавляя и страстей свобождая, всякаго

[1] *В печатном источнике:* церкве

обстояния лютых изымая, подавая душам спасение Божественными твоими молитвами, яко да светлыя твоя подвиги прославим.

Умную чистоту безстрастием стяжав, Духа был еси вместилище, досточудне Палладие всеблаженне, отцев украшение, светильниче всемирный.

Твоя песнословцы, Богородице, живый и независтный источниче, лик себе совокупльшия, духовно утверди, в Божественней Твоей славе венцев славы сподоби.

Всенощное, отче, моление, бодренным принося помыслом Богу Вседержителю, страсти плотския успил еси, темже предстатель неусыпный всех нас был еси.

Вкусив добраго Божия глагола и разума Божественнаго причащся, молчаливо совершив твое житие, прилепляяся невозвратно, Преподобне, светодателю Богу нашему.

Явился еси небо высотою жительства твоего, чудесы удобряем, всебогате, яко Божественными звездами, и просвещаеши души благочестно всегда приходящих тебе и чтущих верою подвиги твоя, Богоносне, светило светлейшее.

Пречистый храм Божий, Небес ширший и Херувим святейший, Богоблагодатная, всесвятая Отроковице, ум мой облагодати и просвети сердечныя очи, подающи ми благоприятным Твоим ходатайством прегрешений всех отпущение.

Управи моя помышления, Пречистая, к благотихому пристанищу Твоего безстрастия и чистоты.

Крепостию умною, терпением же душевным, раздробляему, мучениче, твоему телу, непреложен и непреклонен был еси, верою укрепляем Божественною и зовый, Иакове: благословен еси, <Господи> Боже отец наших.

<CCXXII> CCXXXII

<Празднование> Знамения Пресвятыя <Владычицы нашея> Богородицы <и Приснодевы Марии>, бывшаго в Великом Новеграде

Чудное одоление, и знамение страшно, и вещь преславную днесь празднующе, людие Твои, Богородице, похвальную песнь с Гавриилом приносим Ти, глаголюще: радуйся, Обрадованная.

Дому премудрости Божия, чудному святителю, явлься светлым образом, дерзати повелевает и надежди не отпадати.

Стрелою стреливших неразумне образу Твоему, Пречистая, Богоранною стрелою тех уязви не токмо сердца, но и души, и источник честныя иконы Твоея тем неутешимый плач наведе, нам же, людем Твоим, радость велию сотвори иконою Твоею, Пречистая Мати Слова, еяже ради спаси души наша.

Странствия Владычня и безсмертныя трапезы на горнем месте высокими умы, вернии, приидите, насладимся возшедша Слова, от Слова научившеся, Егоже величаем.

Ужасеся о сем Небо, и земли удивишася концы, яко Бог явися человеком плотски и чрево Твое бысть пространнейшее Небес. Тем Тя, Богородицу, Ангелов и человек чиноначалия величают.

<CCXXIII> CCXXXIII

Св<ятителя> Иакова, Епископа Ростовскаго, Чудотворца

Весь освящен и Богоносец показался еси, помазание Божие святое, Святым Духом обложен, и светло входя вы́ну во святая святых, Богоначальными светлостями озаряем, и благодати причащаяся спасительным тайнам, яко истинный Иерарх преславен со дерзновением молися о душах наших.

Преподобне отче и Богоносе святителю Иакове, ты воистинну явился еси, просвещая всех омраченная сердца, наставляя

на путь истинный. Ты был еси убогим и сиротам и вдовам заступник, вельможам твердое наказание и утверждение, всем, верою притекающим под кров Пречистыя Божия Матере, испроси, Святе, грехов оставление, моляся за ны ко Владыце.

Преподобне Отче Иакове, ты возшед на лествицу Божественнаго разума и к Богу приближаяся, усынения дар от Него приим, исцеляя недуги неисцельныя и отгоняя духи нечистыя. Тем твое успение празднуем радостию сердца, Христа прославляюще, величающа Своего угодника.

Воззрев неуклонно на высоту разума и усмотрил еси безвестно премудрости глубину, учении мир обогатил еси, отче, о нас присно моли Христа, святителю Иакове.

Человече Божий, верный угодниче, строителю Того тайн[1] и муж желаний духовных, столпе одушевленный[2], духовный образ, яко Божественное сокровище мирския церкви обретше тя, молитвенника о душах наших.

Благосказанием словес твоих, священный Иакове, Церковь вся украшается, радующися ученьми красными в добродетелех, и почитает священное твое преставление, преславне, священных похвало, отцев верховниче, Пресвятыя Троицы поборниче.

Огненными твоими ученьми ересей всякая хврастная попаляется лесть, премудре, разумными глубинами погружается воинство не повинующихся злочестивых, Священне Отче Иакове, учении твоими, и украшается верных всегда Церковь, велегласно чтущих тя.

Наследниче Христов, слуго Господень Иакове, по имени твоему тако и житие твое, просияв бо сединами разум, свидетельствоваше светлость лица твоего душевное незлобие, извествоваше кротость слово молчаливое, жизнь твоя славная и успение со святыми, моли о душах наших.

[1] *В печатном источнике:* таин
[2] *В автографе:* отдушевленный

Яко свет, яко свещник, яко великое солнце, яко молния Христове Церкви возсиял еси, и верных разумы просветил еси, и в невечерняя места вселился еси, поя трисвятыми гласы Троицу Несозданную.

<CCXXIV> CCXXXIV

Св<ятаго> Преподобномученика Стефана новаго и Св<ятаго> мученика Иринарха

Законно потекл еси, законно пострадал еси и законно венчался еси, Божиим законом укрепляем, и непревредна тебе самого соблюдая, блаженнейше.

Не терпя, славне, в прелести ходити, к Богорожденью яко смыслен, радуяся устремился еси, Свет разумный прием и светильник показуяся.

Унынием мя обдержима воздвигни к действу, Пречистая, Божественных деяний, укрепляющи мя на враги, присно борющия мя люте и противными[1] помышлении льстящия мя.

Крепость и силу Христа полагая, лютую мук преплыв пучину, и вышняго пристанища достигл еси, весь украшен, весь Духа светолитии обильно обливаем.

Стеснив тело заключением теснаго дому, вперил еси ум к небесным, Мудре, восхождении добре распространяяся.

Виден был еси издалеча плавающим<и> в мори, окормляя тыя, блаженне, к тихому пристанищу Божественною благодатию, призывающия твое верно, отче Стефане, имя.

Яко свет, яко утро, яко великое солнце, яко небо,назвезденное чудес светлостями и язвами святыми был еси, всех помышления, благохвалящих тя, Стефане, украшая истинно, Мучениче многострадальне.

[1] *В автографе:* противныя

<CCXXV> CCXXXV

Св<ятых> Мученик Парамона, Филумена и преп<одобнаго> Акакия, <иже в Лествице свидетельствованнаго>

Незлобным нравом обложься[1], благообразную добродетелей стяжал еси доброту, Христову вольному послушанию подобяся даже до смерти, всеблаженне.

Законно страдальческое терпение, воздержниче, показал еси на земли, темже тебе Небесное веселие дадеся.

Течение доброе скончав, Акакие незлобный, и трудов свободный и болезней восприял еси покой.

Ум твой чистым помыслом окормляем, Акакие Богоносе, к Виновному всех благополучно устремися.

Укрепляем[2] еси Божественною благодатию, яко воин силен, и лютыя муки, Мучениче, якоже сон, вменил еси.

Бодраго тя хранителя душам стяжавше, обогатихомся, усповующа[3] демонская мечтания всегда, и плоти свирепыя волны, и бурю помышлений, Мучениче многострадальне, вопиющих: благословите, все дела Господня, Господа.

<CCXXVI> CCXXXVI

Св<ятаго> и Всехвальнаго Апостола Андрея Первозваннаго

Яко апостолов первозванный и Верховнаго сущий брат Владыце всех, Андрее, молися, мир вселенней даровати и душам нашим велию милость.

Желаемаго Бога во плоти увидев, на земли ходяща, <Боговидче первозванне, единокровному> вопиял еси, радуяся:

[1] *В автографе:* обложшься

[2] *В печатном источнике:* Укрепился

[3] *В автографе:* успокоюща

обретохом, о Симоне[1], желаемаго. Спасу же Давидски[2] возопил еси: имже образом елень желает[3] на источники вод, сице желает душа моя к Тебе, Христе Боже.

Столпом огненным и облачным Израиля наставлей яко Бог, море разверже, колесницы же фараоновы глубиною покры, поим песнь победную, яко един прославися.

Тростию Евангелия из глубины лести изъем, Андрее многопетый, ты уловил еси люди, яко обеща Христос, научивый тя человеки, яко рыбы, ловити.

Притекл еси, жаждею не зван, Андрее, но самовольне жизни ко источнику, якоже елень, и всем, сего обрет, проповедал еси, и пил и напоил[4] еси нетления водами истаявшия жаждою концы.

Гору тя, каплющую разумное веселие, преестественный Бог, осуществивыйся еже о[5] нас, Андрее, яви, горы горькия демонскаго возношения потребляющую силою Духа.

Любовию совершающия твою память в песнех, от обильна дара Учителя твоего, Христа, Андрее пребогате, духовнаго веселия водами исполняя не престай молитвами твоими.

Глаголы твоих Божественных гремений излияшася в мире и от краев до краев земли проидоша, окружиша бо, яко<же> колесо, и явишася твоя молния, яко глаголет Давид, вселенней.

Яко волна тихая, кротким духом движим, блаженне, изсушил еси моря лукавая многобожия Божественными струями и реки Богознания всем источил еси.

[1] *В автографе:* Симеоне
[2] *В автографе:* Давидовски
[3] *В печатном источнике:* желает елень
[4] *В печатном источнике:* и пив, напоил
[5] *В автографе:* от

Всесвятаго Духа огнь, сошедший[1] свыше, апостоле Христов, языки новы, имиже никогда же вещал еси мира концем, повеле тебе глаголати величия Его.

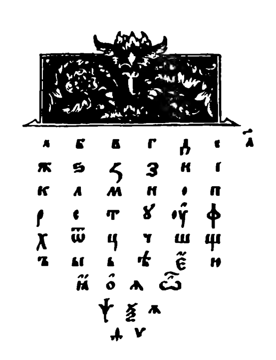
Преудивляет всяку мысль проповедь, юже вострубисте земли, таин<н>ицы Христовы и зрителе вышних, яко едини дванадесяте, тьмы земли просветисте.

Удивлена бысть, Владыко Христе, благодать Твоя в Богомудрых ученицех, яко малии и простцы суще, всю землю протекоша от конец ея даже до конец всех.

Восприими, Вифлееме, Божию Митрополию, Свет бо незаходимый в тебе родитися приходит. Ангели, удивитеся на Небеси, человецы, прославите на земли, волсви, из Персиды преславныя дары принесите, пастырие, свиряюще, Трисвятое пение песновоспойте: Всякое дыхание да хвалит Вседетеля.

[1] *В печатном источнике:* сошедый

Материалы для «объяснительного словаря» русского языка



<I. Предисловие>

В продолжение многих лет занимаясь русским языком, поражаясь более и более меткостью и разумом слов его, я убеждался более и более в существенной необходимости такого объяснительного словаря, который бы выставил, так сказать, лицом русское слово в его прямом значении, осветил бы его, выказал бы ощутительней его достоинство, так часто не замечаемое, и обнаружил бы отчасти самое происхождение. Тем более казался мне необходимым такой словарь, что посреди чужеземной жизни нашего общества, так мало свойственной духу земли и народа, извращается прямое, истинное значенье коренных русских слов, одним приписывается другой смысл, другие позабываются вовсе. Академия наук тремя изданьями своего словаря теперь проложила путь к этому подвигу, без того бы неудобоисполнимому и почти невозможному. Последнее изданье, полнейшее всех предыдущих (по значительному умноженью собранных слов), опустило, к сожаленью, ту объяснительную часть, которою были так примечательны первые издания. Но принимая в уваженье то, что это было бы невозможно для общества, в котором каждый член имеет свой взгляд, нельзя упрекнуть Академию. Напротив, она поступила благоразумно и добросовестно. Объяснительный словарь есть дело лингвиста, который бы для этого уже родился, который бы заключил в своей природе к тому преимущественные, особенные способности, носил бы в себе самом внутреннее ухо, слышащее гармонию языка. Явленья таких лингвистов всегда и повсюду бывали редки. Ими отличались как-то преимущественно славянские земли. Словари Линде и Юнгмана останутся всегда бессмертными памятниками их необыкновенных лингви<сти>ческих способностей. Они будут умножаемы, пополняемы, совершенствуемы обществами ученых издателей; но раз утвержденные меткие определения коренных слов останутся навсегда. Это дело их созданья.

Не потому, чтобы я чувствовал в себе большие способности к языкознательному делу; не потому, чтобы надеялся на свои силы протерпеть подобное им. Нет, другая побудительная причина заставила меня заняться объяснительным словарем:

ничего более, <как> любовь, просто одна любовь к русскому слову, которая жила во мне от младенчества и заставляла меня останавливаться над внутренним его существом и выраженьем. Для меня было наслажденьем давать самому себе отчет, определять самому собою — и я принялся за перо. Приступить же к печатанью словаря моего решился не столько с намерением принесть пользу другим, сколько самому себе. Издавая его выпусками, как опыт, как пробные листки, я могу услышать мненье и суд других, необходимые в деле такого предприятия, могу увидеть все свои недостатки, погрешности труда, стало быть, могу получить чрез то самое возможность продолжать его в удовлетворительнейшем и полнейшем виде.

Все замечания, какие угодно будет сделать соотечественникам на мой словарь, будут мною приняты с благодарностью.

<II. Материалы для словаря>

Водни́к, водоем, водовместилище, водобой.
Водовик, род барки небольшой.
Водовод, канал; водоводство, строение каналов.
Вожак, водок, водитель, вожатый.
Возвождение.
Возграждать: возградил небесам памятник.
Вози́ло, маленькая тележка.
Возови́к, телегная лошадь.
Волдырник.
Воркотня кошья.
Воушеща, серьги.
Впятил: его в самый нужник всадил.
Вракать, от враки.
Всецарь, царь вселенной.
Вспухлина.
Всевиновный, первая причина.
Всполох, тревога, испуг.
Выведенец, колонист.
Выверстывать, -стать, вознаградить, уравнить.
Вывих на ноге.
Вы́вевки, мякина.
Выгиб.
Вы́двойка, выдвоить, дистилировать.
Вы́дрыхнуться, выспаться.
Вы́звонить, вызванивать.
Вы́кнуть; и выкнет к своему горю.
Вы́колоситься — о хлебе.
Вы́кружить его точилом.
Вы́лом.
Вынянчить.
Выпаш, земля изнуренная и черноземная.
Вы́пороток, животное, извлеченное из брюха самки.
Вы́пуклина, выпуклость.
Вы́петь: такую выпел песню.
Высворить собаку.
Выславливать, выславить, выработать пеньем в день Рождества.
Вытормошить у кого что-нибудь.
Вышутить.
Ведун, ведунья.
Вежество, вежство, знакомство, учтивость.
Веримость, свойство верить.
Вероотметник, безбожник, отступник.
Веропроповедать.
Ве́сило, весы; весовщик, отвешивающий.
Веский, тяжелый. Взвес, во сколько весит.
Весовое, что продается на вес.
Ветрельник, флюгер, ветрогон.
Ветренеть, ветренеет.
Веялица, кружение снега.
Веяло, опахало.
Везея́, женщина, которая вяжет.
Вя́ха, крепкий удар.
Вя́хир, ветютин.
Гайта́н, веревка.
Гбение, гнуть.
Гжи́голка, трясогузка.
Гладыш, здоровый человек, крепкий.
Глазун, ротозей.
Глинова́л, валяющий ногами глину.
Глу́бник, северо-западный ветер.
Глум, насмешка; глумный, насмешник.
Глумилище, комедия, спектакль.
Глупы́ш, бурная птица.
Глушня́к, густой, заросший лес.
Гнидник, вшивая трава.
Гнуса́рь, в нос говорящий.
Гоготать, гоготунья.
Головач, человек с большой головой.

Головашки, передняя часть саней.

Головчатый, узловатый — о растении.

Головщик, первый певец церковный.

Гомзуля, большой кусок хлеба.

Гомоза́, беспокойный, вертлявый.

Гомо́ла, куча.

Гонзать, гонзнуть, убежать.

Го́ны, расстояния, которые пробегают.

Гордынный, гордословие.

Горлопятина, все горькие фрукты.

Горста́ть, забирать обеими руками.

Горчанка, трава.

Горчать, горкнуть, сделаться горьким.

Господница, воскресенье.

Граканье, гракать, каркать.

Грожение, угроза, человек-гроза, грозность.

Громозд, высоко вознесенный, куча.

Грудастый, широкогрудый.

Груденъ, декабрь.

Губач, губастый, губан.

Гудит, гудец, играющий на арфе.

Гуртик, край монеты.

Гук, гуканье, глухой шум; гукать, гукнуть.

Гу́ж, гужи́ще, веревка.

Дерго́та, спазмы.

Держидерево, род терна.

Дерьмо́, кал, помет.

Доба́, год, возраст, время.

Добледушие, сила души.

Доброгласие, гармония.

Доволить, довольствовать.

Догружать, оканчивать нагрузкой.

Долбёж.

Допрянуть, доскочить до чего.

Дорш, рыба.

Драгет, материя.

Дряблый, поблеклый; дрябнуть.

Дряга́ть, дря́гнуть, дрягание ногою.

Дря́гиль, носильщик.

Дряселовать, сделаться мрачным.

Дуванить, делить дуван.

Дубняк, дубовый лес.

Дуплить, сделать внутри дупло.

Дутик, пустой внутри из металла или стекла.

Ду́тыш, опухлый лицом.

Душистик, растение.

Ды́мволок, окошко позади печи у мужиков.

Ды́мник, дыра, в которую проходит дым.

Дымовни́к, труба в камине.

Дедина, земля, наследст<венная> от деда.

Дедич, наследник деда.

Деи, дела, происшествия.

Дя́гиль, дяглица, анжелика.

Жабник, пятилистник.

Жа́гра, трут.

Жарова́я туша, перед печки.

Жгутить, бить жгутом.

Жегавица, горячка.

Желкнуть, пожелкнуть, желтеть.

Жемок, жемулька, кусок чего-нибудь мягкого, скатанного и смятого руками.

Жём, гнет, пресс, давило, за́воротень.

Жераток, зола.

Жеробина, клюква.

Жестить, делать твердым.

Жигалка, колючая муха.

Жилобой, пульс.

Жирник, ночник.

Жита́рь, надсмотрщик над хлебн<ым> ма́газином.

Жниво.

Жо́ра, прожора.

Жула́н, лучший сорт зеленого чаю.

Забо́йка, огороженное место в реке, откуда берут рыбу.

Завозжать, завозжить, дать в рот узду.

За́валь, завалявшее<ся> что-нибудь.

За́верть, крушенье.

Заветренелый, испорченный ветром.

Завя́кать, заболтать вздор.

Заго́рбок, загривок, затылок, зашеек.

Задворье, место позади двора.

Зажи́тник, поставщик припасов.

Зажора, зажорина, вода, собравшаяся под снегом.

Зазвонный колокол — маленький, которым начинают.

Зазвонный, вечный говорун.

Зазвонный звон, начало колокольн<ого> звона.

Зази́мье, первый мороз.

Зазорный, бесстыдный; зазор.

Зазя́блина, вред от стужи деревьям.

Зазяблый, треснувший от стужи.

За́йцы, запенившиеся волны.

Закаблучье, каблук.

Закорючистый, закорюка, крючковатый; закорючивать.

Закра́ина, корка хлеба, лед у берега.

Замоты́га, развратный.

Заногтица, ногтоеда.

Заозе́рье, по ту сторону озера.

Запи́рка, род замка, затворка.

Запле́ски, берег.

Заплечье, место позади плеч.

Запли́са, дорожка, проспект между нив.

Заполье, земля позади полей.

Запру́да, плотина.

За́ри, гнев; зарить, зариться.

Зарыскаться, бежать туда и сюда, вдаться в разврат.

Заскверни́ть.

Застенок, ответная комната.

Затрапе́ц, бумажная материя, тик.

Заулок, пешеходная дорожка в стороне.

Захват, ручка.

Захламостить, загромоздить мусором.

Захлюстать, замочить водой.

Заходник, -чик, вывозитель мусора и <…>.

Зацыга́нить, засмеять.

Зачаливать, тянуть веревку прямой линией.

Зачастить, часто куда-нибудь ходить.

Зачёс, головная уборка, бахрома у края чулок и перчаток русских.

За́чисто, без сомнения.

Зашеец, маленький залив.

Зашейну, удар в затылок.

Заедки, десерт.

Заяловеть, перестать телиться.

Зватай, который зовет.

Звонки, растение.

Зво́нница, колокольня.

Звездонаблюдалище, обсерватория.

Звездословие, астрономия.

Звякать, побренькивать.

Звяки, глупости, побрякушки.

Здо́, кровля.

Землезнание, геогнозия.

Землесловие, геология.

Зе́пь, карман.

Зломудрие, злоумие.

Злорадливый, злорадствовать, радоваться несчастию другого.

Зобастый, с зобом.

Зобать, есть, клевать носом.

Зубарь, струг, скобель.

Зуби́ло, ножницы, которыми делают зубцы.

Зуе́к, птица.

Зуй, род морского павлина.

Зы́бать, колебаться.

Зы́бка, люлька, повешен<ная> на веревке.

Ибу́нка, вероника, водян<ое> растение.

Иверень, отколок.

Игралище, театр; игрище, танец.

Игрений, рыжий, с беловатой гривой и хвостом.

Избоина, écosse.

Избочениваться, -иться, на сторону наклониться.

Извадка, вкоренившаяся привычка.

Извинь, алкоголь.

Извертка, увертка.

Извольничаться, распускаться, исповесничать.

Изворо́т, способ тонкий получить деньги.

Извороть, около.

Извество, знание всякое: извество ему известно.

Изветовать, объявить, донести; изветник, изветчик, доносчик, изветом, под предлогом.

Извеять.

Изгага, cardiogme, изжога; железо горячее.

Изгул, излишество разврата.

Издичать.

Издой, время, когда корова меньше дает молока; издойка, молоко в такое время; издойная корова, которая начала давать мало молока.

Изождать, изжидать, терять время в ожидании.

Излёт из чего-нибудь стремительный.

Излиха, еще крепче.

Излукавствовать.

Излытаться, сделаться ленивым

Измет, брак, выкидыш.

Изникать, -кнуть, изницание.

Износок, изношенное.

Израстать, израсти.

Иноцветный.

Иноколенный.

Инообразный.

Инородец, иноплеменник, иноязычник.

Ирха, кожа телячья или баранья, отделенная от шерсти, равдуга.

Иршеник, приготовляющий такие кожи; иршить.

Исамак, гуммиарабик.

Ископытить, вывихнуть.

Искривина.

Искряк, сорт камня.

Исповедуемо, очевидно.

Исправа.

Испроториться, издержать.

Источина, рытвина.

Кабу́шки, шарики сыра.

Кабарга́, мускусное животное; -гинская струя.

Ка́верзник, интриган.

Кавсяк, многоножка, коржа́к.

Кады́к, горловой узел.

Ка́женик, евнух.

Како́рва, род ромашки.

Калами́нок, шерстяная материя.

Канде́я, кандейка, кружка.

Каплоухий, с малыми ушами.

Каплю́жник, пьяница; каплюжничать.

Карагази́н, сода.

Карага́н, степовая лисица.

Карага́тка, земляная утка.

Карагач, маленький сибирский вяз.

Карагу́ш, большой орел, морской.

Каразея, материя.

Карба́с, род маленького судна.

Карбыш, хомяк.

Кашлюн, который кашляет.

Кваква, выпь, птица.

Керкать, кричать — о бекасах и курицах.

Кинамон, корица.

Кипень, кипяток, источн<ик> минер<альных> вод.

Кипелка, живня.

Клева́ка, сварливая птица.
Клегтать, крик орлов.
Клёк, метанье икры у лягушек.
Клеща́к, насеко<мое>.
Клещине́ц, телячья нога.
Клокастый, клокать.
Клопо́вник, дикий розмарин.
Книгоиздание.
Ко́буз, птица.
Ко́вань, всякое изделие кузницы.
Ко́вка, самая работа, действие.
Кожеед, насекомое.
Кожу́ра, кожури́на, кожа фрукта.
Козлогла́сие, пенье на козлиный лад.
Ко́кать, -кнуть, тихонько стучать.
Ко́каться, пятиться назад, топорщиться.
Коко́ра, гнилое дерево.
Кокотки́, составы пальцев.
Коксун, сорт утки.
Ко́лба, рыба, головка на палке, куб перегонный.
Колеи́стый, от колеи, полон колей.
Ко́лка, колотье дерева.
Колово́й, от кол.
Коловращать.
Колокольчатый, колоколообразный.
Колосенни́ца, место, где держат вымолоченный стебель, колос.
Колоты́рник, -ница, скупой; колотырничать, колотырить, продавать по мелочам.
Ко́лча, хромоногий; колченогий, колчить, колченожить.
Колеть, чувствовать холод.
Комель, комлик, комлище, верхушка бревна, чуба, пучка.
Комо́лый, без рогов.
Комы́га, комяга, род барки.
Кондырь, кондырёк, отворот, обшлаг у русск<ого> кафтана.
Кона́ть, до крайности доводить или догонять.
Конегонитель.
Ко́ноб, большой горшок.
Концевой, продаваемый кусками и кусочками.
Копе́р, финоки.
Ко́пка, производство копания; копкий.
Копору́ля, заступ.
Копы́тник, дикий нард.
Кораблехозяин.
Коренни́к, корзинка.
Коржа́веть, делаться жестким; коржавина, жесткое место на коже.
Кори́стый, твердокожий.
Корконосый, коротконосый.
Коркота́, спазмы.
Корнать, окорнать, укоротить.
Корневатка, -ватик, корзинка из корней.
Корневатый, корнистый, много корней.
Корноухий, с отрезанными ушами.
Короты́шка, коротенький.
Корытышки, ремни у гусарской шапки.
Корсак, степовая лисица.
Ко́сный, медленный, немой, косноязычный.
Костре́ц, бычачья нога.
Костя́к, скелет.
Кочедык, шило, которым плетут лапти.
Кошение, кошенный.
Кошла́к, молодой камчатский бобер.
Краеградие, предместие.
Кра́пчатый, пятноватый.
Краткословие, краткословно.
Кремняк, кремень.
Кресиво, огниво; кресить — выбивать огонь.
Крестова́я, комната, в которой крестят детей.
Кривда, неправда, кривосудие.

Кривовер.
Кривушина, корчатая сторона дерева.
Кро́шево, блюдо из рубленой капусты.
Крути́ло, колесо у плетущего веревки.
Крутояр, крутой берег.
Круше́ц, руда, копь.
Крупняк.
Крылатеть, окрылатеть.
Ктырь, насекомое.
Кряква, палка позади кибитки.
Ку́кать, кукнуть, заговорить.
Куклева́нец, приманка на уде.
Кулган, металлическая кружка.
Ку́пор, затыкающий бочку пробкою.
Курлук дикий, сибирская гречиха.
Куроглашение, пенье петуха.
Кутный чуб.
Кучеляба, целибуха.
Ку́шур, ситник.
Ку́читься, умолять.
Ла́бзиться, ласкаться, льстить.
Лазня́, род лестницы.
Ла́йно, грязь.
Лал, рубин.
Ласкосердие, мягкосердие, слабость.
Лбина, лобовина, лбище.
Левкасить, набросать в живописи эскиз, первые роды.
Легкота́, легкость, глупость.
Лобац, лобастый.
Лову́шка, приманка.
Ложни́на, долина.
Ло́кать, ло́кнуть (языком).
Ло́панец, горшок, который трескается в огне.
Лопотня, шум.
Луговина; часть луговины.
Loще́нка, клеенка.
Лузг, угол глаза.
Лука́, излучина, кривизна реки.
Лупе́жник, бревна без коры.
Луска́, луща, лущина, тонкая кожица на шелухе.
Лучи́ть, попадать в цель.
Лы́ва, густой лес на болоте.
Лызо́к, дать лызка, убежать.
Лылы́, мошенничество.
Льготить, от льготы.
Лья́ло, трюм.
Лютозра́чный, свирепого вида.
Ляда́, поле, покрытое молод<ыми> деревами.
Ля́сговина, ореховое дерево.
Мака́ть, -кнуть, маканный, макание.
Мализна́, мелузга.
Малить, уменьшаться, малеть.
Ма́лка, угломер, наугольник.
Мальга́, маленькое дитя.
Мальха́нщик, -хан, шарлатан.
Маля́вка, всякий сорт мелкой рыбы.
Мамич, молочный брат.
Мамон, желудок; мамона, богатство.
Маму́ль, дикая кошка.
Мах, движение в воздухе.
Ме́жень, середина лета.
Мезга, мзга, мязга, тонкая кожа под древесною корою.
Мека́ть, иметь что в мыслях.
Меньшак, меньшой сын.
Мжить, щурить глаза.
Мздить, благодарствовать, награждать.
Меледа́, запоздание; работа, требующая времени; меледенный, медленный.
Мизги́рь, род тарантула.
Мишулиться, нацелившись не попасть.
Миробы́тие, продолжение, стояние мира.
Мкнуть, запирать.
Многолиственный.
Многописатель, полиграф.
Могу́та, могутство, сила, крепость; могутник, могутный.

Мозгляк, человек необыкновенно худой.

Мозголомный: водка — мозголом.

Мокло́к, затвердевшая земля.

Мокре́ть, сырость; мокре́дина, болот<истое> место.

Молето́чина, дыра, молью сделанная, молица.

Молком, тихомолком.

Мо́лодь, молодизна́, пена на молодом пиве.

Москоть, москотил<ьный> товар, droguerie.

Мотыга.

Моты́ло, -л, навоз; мотыльный, полон дряни.

Моты́ка, заступ.

Обмохнатеть.

Моча́лить, раздирать; мочалка.

Мочевина, стоячая вода.

Мурчать, о медведях; мурчанье.

Муса́тить, острить; мусать, сталь.

Мухогонка, отгонялка мух.

Мухоя́р, волнистая бухарская материя.

Мчание.

Мша́рина, мшистое место, мшина; мшарить, сделать шершавым, неровным.

Мшель, лихоимство.

Мшеник, зимний хлев.

Мшить, убирать мохом; мшение, мшенный.

Мшица, гусеница.

Мща, молодая лошадь.

Мык, мычание.

Мя́ло, мялка.

Набеде́рник, чепрак у козака на лошади.

Наблошнять, наблошнить, наполнить блохами.

Наблошняться (?), сформироваться.

Наболо́тный, находящийся на болоте.

Набухнуть, вспухнуть; набухивать, наливать полно.

Навадник, клеветник; наважда́ть, навадить на кого, наущать.

Нава́ра, жир, который плавает сверху; наварка, наварить, прибавка нового железа в ковке.

Навечерие, канун праздника, вечер.

Навзрез, совершенно полно.

Навзрячь, на первый глаз.

Наве́тки, посылаемые известия о себе.

Нага́р.

На́волок, луг возле реки, сторона возвышенная морского берега.

Нагорие, место на горе.

Навы́збица, чердак.

Нало́бник, повязка на лбу.

Намо́й, мель песчаная.

Намордник, нарыльник.

Наму́тки, сплетни злословные.

Нанедренник, панагия.

Наоткось.

Наотмашь, отрицание.

Напалок, палец перчатки, рукавицы.

Напа́рье, сверло, бурав.

Напла́в, продолженное движение судна весельного.

Напойка, понюшка (табака).

Наполье, многие поля одно возле другого.

Напругий, крепкий.

На́прыск, накрап.

Напрягай, строгий выговор.

Наро́к, предел.

На́ручи (в латах).

Насбалмаш, безрассудно.

Наскверни́ть.

Наскок.

Наступ, атака.

Насед, зародыш в яйце.

Нате́чка, преследование зверя на охоте.

Наторелый.
Нахалиться, быть нахалом.
Нахитить, нахищенный.
Нахра́пом, живою силою.
Началородный, первоначальный.
Началосчисление, начало эры.
Началобытный, вечный.
Начёлок, начельник, лента вокруг головы молодых крестьянок.
Наши́льник, нагрудник.
Ная́ниться, быть дерзку.
Неблазный, совершенный, добродетельный.
Небопарный, парящий в воздухе.
Не́вороть, платье, которое еще не было выворочено.
Невступно, не совсем.
Неве́йка, еще не веянный хлеб.
Не́гли, может быть.
Недове́с.
Недоделка, кусок, который остается кончить.
Недомер, кусок, который остается измерить.
Недомес, недомешанный хлеб.
Недопека, недопеченный хлеб.
Недопёс, молодая лисица, короткошерстая.
Недопечатка.
Недоплата.
Недопродать, не все продать.
Недорделый, незрелый.
Недород, малоурожайный год.
Недоуздок.
Не́клен, дерево.
Неключимость, бесполезность.
Не́льма, сорт рыбы.
Немрачный, необлачный.
Ненае́да, обжора.
Необинове́нный, искренний.
Неодержимо, без основанья.
Неодождимый, неорошенный.
Неосужденно, безукоризненно, без предубеждения.
Неотложно.
Неподобный, своеобразный.
Непосед, непостоянник.
Непщевание, подозрение, воображение.
Свойственность.
Несвязица, нескладица.
Несоюзный.
Несу́шка, курица.
Неседа́лен, акафист.
Не́тель, телица, телка.
Нетий, племянник, сестрин сын.
Неудо́бь, совершенная неудобь.
Неумойка, неумывка.
Неумытный, не подвержен<ный> развращению.
Неуреживать, учащать.
Неурядица, беспорядок.
Неутрудимый, неутомимый.
Нечадство, бесчадие.
Нея́сыть, сова.
Ни́ченки, у ткачей цепь.
Нищеброд.
Нови́ца, novice.
Новозданный.
Нововерец, неофит, новообращенный.
Ноголом, подагра.
Нутро́, нутр.
Нещечко, редкая вещь.
Нятие, рабство.
Обвя́сло, передняя часть саней.
Обда́ла, плут.
Обезде́нежать.
Обезживо́тить, исчерпать силы и бить.
Обезнародеть, -ить
Обе́л, раб.
Обеча́йка, обод вокруг решета.
Обиро́ха, плут и мошенник, облупала.
Обла́ва, род охоты в степях.
Облазни́ть, -ять, обольщать.
Облец, обрубок, чурбан.
Облик, фигура, обличие.
Обло́й, скля, мелкий дождь, гололедица.

Облый, толстый.
Обмет, сеть для ловли соболей, куча.
Обмога́ние, выздоровление; обмогаться, обмочься.
Обмы́лок, остаток мыла.
Ободво́р, возле, тут же.
Обоедесный, обоеручный, обоюдный.
Обо́й, фрукты, сбитые ветром.
Обойма, шина вокруг колеса.
Обойница, обжинальница, механизм блока.
Обонпол, по ту сторону.
О́бнизь, ожерелье.
Оборь, ремень, которым крестьяне привязывают обувь.
Оборы.
Оборыш, последний обор.
О́бор, мелкая рыба; бичевка.
Оброть, недоуздок.
Обу́шие, хрящ в ухе.
Обу́ща, подарок.
О́бшивни, широкие сани и плутни.
Ове́ршье, верхушка скирда.
Огнепоклонник.
Огница, огневи́ца, горячка.
Огнуша́ть, огнуси́ть.
Огня́нка, красная лисица.
Огоркнуть; огорклый.
Огорелыш, загоревший человек от солнца.
Огрызливый, огрыза.
Огрызок, объедок.
Огу́зок, часть кожи возле хвоста.
Огу́зье, крестец.
Огу́рливость, огурство, упорство; огурливый, огурник, о́гурь — упорный.
Одёр, старая скотина, не могущая работать.
Одина́чка, без пары.
Однородец, от одной фамилии.
Одоле́нь, кувшинчики.
Одо́нье, остаток; куча колосьев.
Одрань, одер.
Одуванчики, львиный зуб.
Одутливый.
Ожи́на, ситник.
Ожи́н, жатва.
Оза́дь, позади.
Оземствовать.
Озиме́ть, от зимы.
Озо́р, дерзкий человек.
Окалина, шлак.
Окат, косая выпуклость.
О́ко, тяжесть в 3 фунта.
Около́тень, ленивый неисправимо.
Окольность, окрестность.
Оком́елок, старый веник или метла.
Окреснять, окреснить, рассмотреть поближе.
Олови́на, всякое пьяное питье, не вино.
Ольхови́на, ольховник, лес ольх.
Ольшанка, зимний травник — птица.
Омег, цикута.
Омела, амела, расте<ние>.
Омеркнуть, потемнеть; омерцать.
Омуль, сорт рыбы форелей.
Омёт, край платья.
Опакий, отвергаемый, -нутый.
Опара, мука, разжиженная пивными дрожжами для пирожков.
О́паш, хвост у лисиц и проч.
Опе́чек, фундамент печки.
Опи́вки, остатки питья.
Оплёта, плут; оплесть, обмануть.
Опле́чье, украшение на поповской ризе от воротника до плеч.
Опо́ка, камень от скалы.
Опояска, опоясь.
Опро́с, экзамен.
Опре́лина, плесень, произведен<ная> сыростью.

Ора́ло, плуг.
Ора́рий, диаконский эпитрахиль.
О́рью орать, кричать.
О́рань, ора́нина, обработанная земля.
О́рлить, орление, отпечатывать орла.
Орешина, орешник.
Оружеборец, оружеборство, оружеборствовать, сраженье с оружием в руках.
Осерча́ть, -чалый, раздражить.
Оси́ль, силок, петля.
Осинник, осиновый лес.
Оси́стый, длинношерстый (о мехах).
О́скользень, промах на билиарде.
Оско́рд, молоток.
Оскрыльцы, род колпака.
Осли́злый, слизкий.
Ослопи́на, дурак; осло́пие; остолоп.
Осмёток, старый, изношенный сапог.
Осмигранник, осмиплощадник.
Осмичие, восьмая часть.
Осо́биться, удалять<ся>, жить особняком.
Осо́сок, поросенок, корм<ленный> молоком.
Осе́т, волчец.
Остойчивость, неподвижность, установление.
Остродо́нный.
Остроокий, проницательный.
Острослов.
Остру́жины, стружки.
Остуда, охлаждение.
О́ступь, оступиться.
Ость, борода у колоса; остистый.
Осыпь, осыпавшаяся земля от берега или песок.
Осьмища, число осьми.
Осетовать, оплакать.
Ота́ва, вторая трава.
Отва́льное, якорное место.
Отволглый, отсыревший; отволаживать.
Отёк.
Отзде, от сегодняшнего дня.
Отзимие, вторая зима.
Отишие, порт.
Отлет, отлетные птицы.
Отолгать, -ся, выйти из затруднения посредством лжи.
О́тмашь, на отмашь удар.
Отмоина, кусок земли, отторгн<утый> водою.
Отмычка, поддельный ключ.
Отменность, отличие.
Отне́леже, с тех пор, как.
Отнюдуже, откудова; отонудуже.
Ото́к, остров и еще что-то.
Отопок, истоптанный башмак.
Отпись, отписка, ответ на записку.
Отпугнуть.
Отполонить, отнять пленников.
Отре́пки, пакля.
Отреблять, -ить, обезветвить, обчистить.
Отро́г, цепь гор, идущих в сторону от главных гор.
Отродок, отпрыск, отрасль, отросток.
Отру́б, диаметр отрублен<ного> дерева.
Отсверкивать, -кнуть, отражать лучи.
Отслу́га, служба за службу.
Отселиться, удалиться из отечества.
Отсталый век.
Отстой, отстоялый.
Отсупротиву, с противоположной стороны.
Отталина, место, где растаял снег.
Оттои́но, от того места.
Отту́ги, связь у конька для катанья.

Отхлопнуть, открыть с шумом.
Отщепе́нец, раскольник.
Отъем, отнятие, лучшая водка.
Отымалка, тряпка для вытиранья.
О́хабен, предместье.
Оха́бень, род балахона.
Охлада, прохлаждение.
О́ход, желудок.
Охра́к, выплюнутая мокрота.
Оцапка, зацепление с раздеркой.
Оце́п, рычаг, коромысло.
О́чеп, палка, на котор<ую> вешают колыбель.
Очереть, трос<т>ник, женск. р.
Очеретя́нка, овсянка в тростниках.
Очертание, очерк.
Оче́стливый, учтивый.
Оче́чник, футляр для очков.
Ши́б, хвост у скотины.
Ща́дливость, экономия.
Павилица, растение.
Па́голенок, паголенки, чулки без пят.
Па́дуб, каменный дуб
Паду́н, водопад.
Пад, падь, глубокая долина.
Па́занки, следы зайца.
Па́здер, стебелек.
Па́здерник, октябрь.
Па́зить, желобить.
Пази́ло, пазник.
Пазно́гти, роги и ногти у скотины.
Па́зушина, излучина язвы.
Паз, вставление; пас, ремень рессорный.
Паи́ва, маленькая корзинка из дерева.
Палтус, рыба turbot.
Па́льник, фитиль, трут.
Панагия, изображенье Христа или Богор<одицы>, носимое на шее епископами.
Пане́ль, обшивка.
Пара́, обработ<анное> поле.
Па́рва, род бекаса.
Па́ркая баня, которая долго держит пар.
Па́рный, до пары. Па́рник, пандан к картине.
Па́родок, горький и терпкий фрукт.
Патери́ца, пастырская палка.
Па́ужинок, -жина, полдник.
Па́узок, род барки.
Пахота́, сильный запах.
Па́хота, паханье.
Пахтать, пахтанье, сколачивание масла.
Па́чеси, очески льна.
Па́щеки, зев, пасть, глотка.
Пеклеванный, изо ржи.
Пе́ленг, компас.
Пеле́сина, пятно другого цвета на шубе; пеле́сый.
Пе́рвина, новость, первая вещь.
Первоучка, первый опыт.
Перебойник, крепкое яйцо, перебившее другие.
Перебой, смешавший<ся> бой часов, ряд свай.
Переведенец, переселенец.
Переводи́на, архитрав, сволочный брус.
Переве́тник, изменник.
Перевя́сло, куча дрязгу.
Перегиб, складка.
Перегной, испорченный навоз.
Перегузня́, род куницы.
Пе́рекись, пероксид, хим<ическое>.
Перекокать, разбить в большом количестве.
Перекрой месяца, лунная четверть.
Перелифть, халцедон.
Перелой, honorrhée.
Перемёт, веревка, которая поперек реки, род сети.
Перемиги, девические перемиги.

Перемо́га, пересилие, преимущество.

Перемы́чка, род плотины; свод в церкви.

Перенюхиваться, соглашаться. Ну, что ж? они уж перенюхались!

Перепелесый, перепелястый, покрытый красными пятнами, пестрый.

Перепелятник, дербничок, род сокола.

Перепе́ча, перепечка, род толстой яичницы.

Перепру́да, плотина.

Переслащивание, переслащивать.

Пересмягнуть, перетрескать от ветру (о губах).

Пе́реступень, растение.

Перетя́га, поддержка стены сверху.

Перехва́ты, боли в родах.

Перечневый, сокращенный.

Перестиль, галерея.

Перна́та, палка командующего.

Перна́тка, животное.

Песи́ка, короткая и жесткая шерсть в шубе.

Песикова́тый, в шерсти короткий и жесткий волос.

Пестеря́, корзинка из берез<овых> сучков.

Пеструшка, рыба.

Пестреди́на, пе́стредь, пестрединный.

Песчанка, песчаная земля, птичка вроде овсянки.

Печеночник, растен<ие>.

Печея́, булочница.

Пе́чиво, все печеное: пироги и проч.

Печи́на, глина, жженая в печке.

Печи́ще, остаток разломанной печки.

Пешня́, ущипок.

Пига́н, рута, раст<ение>.

Пи́гва, айва, квит.

Пи́гус, карты того же цвета в игре.

Пи́жи, кожи молод<ых> якутск<их> оленей.

Пи́жма, тысящелистник.

Пили́кать, резать чем-нибудь тупым (на скрипке).

Пилю́к, коршун курятник.

Пи́ра, сума.

Биро́жня, где пекут пироги.

Писанг, банановое дерево.

Писа́ло, стиль древних.

Пито́к, питух.

Пи́шка, трясогузка.

Пищу́ха, род зайца в горах.

Плавик, минерал.

Плаву́н, плавающий лес.

Планка, планочка.

Пластать, пласт, тонкий кусок чего.

Пласти́нник, бревно вдоль.

Плау́н, растен<ие> волчья нога.

Плаче́вница, плакальщица при погребении.

Пла́хта, власяница.

Пле́вник, плевница, житница для мякины.

Племоначальник.

Плени́ца, ожерелье.

Плесни́ца, род сандалий.

Пле́со, пространство поля или воды.

Плетешо́к, шнурочек, вплетаемый в волосы.

Пли́стовка, реполо́в.

Плитняк, четвероугольник.

Пли́ца, черпак для выкачивания воды из лодок.

Плищ, крик; пли́щевать, производить шум.

Плодствовать, плодить.

Плоить, складывать.

Плотолюбец, сладострастный.

Плута́ть, блуждать.

Плутонос, коксун (утка).

Плежи́на, изъян, пятна.

Плежить, ползать грудью.

Плесневеть, плеснеть.

Плешанка, горная трясогузка.

Плю́ска, зеленая шелуха ореха.

Плюсна́, запяток у ноги.

Плюсник, сорт мха.

Побурелый, рыжеватый.

Побе́дище, поле битвы; побитец, победитель.

Повапленный, выбеленный, повапить.

Повиту́ха, повивальная бабка.

Поводли́вый, прилежный, восприимчивый.

По́ветерь, благоприятный ветер.

Пога́нь, дрянь, нечистота.

Погнездно, попарно.

Погром, разрушение.

Погрузлый.

Погрядно, от гряда́.

Погуда́ло, скрыпач, рассказчик.

Подбо́ра, веревка у конца сети.

Подбрежие, место внизу около берега.

Подбрюшина, нижний желудок.

Подбел, мать и мачеха.

Подвертка.

Подвздохи, то же, что подбрюшина; -здошный.

Подво́й, столп деревянный, косяк.

По́дволока, чердак.

Подвох, заговор.

По́двязи, подмостки, леса при стройке.

Подго́н, гоньба скота на продажу; подгонный.

Подградие, подгорие.

Подгрудок (у быка).

По́ддатель, подчиненный.

Поддерга́й, который носит очень короткое платье.

Поддон, поддонок, что подставляется под сосуд или тарелку.

Поддымье, поддымка, время когда мужики топят печь.

Подживо́тник, удар под живот.

Подгне́та, -гнет, поджог дров и хвороста, подклад<ываемый> в печь для зажиганья подтопка.

Подзаводский, принадл<ежащий> фабрике.

Подзолки, подзол.

Подка́пок, бабий колпак.

Подкладень, подклад, подкладыш, яйцо, подклад<ываемое> под курицу.

Подклет, нижний этаж дерев<янного> дома.

Подколодник, ольшанка, птица.

Подкрыльный, что под крылом.

Подкрепа, подпора.

Подлаза, хитрый человек.

Подлесник, дикий народ.

Подма́ренник, растен<ие>.

Подмо́жный, посланный на помощь.

По́дмес, подме́сь.

Подна́рье, низ кровати.

Поднаря́дье, поднаря́д.

Подо́ба, обычай.

Подо́нки, отстой, дрожжи.

Подпалка, мука разведен<ная> на масле.

Подпа́хивать, подпахнуть.

Подпёка, припеченная докрасна сторона хлеба.

Подпечье, подпечек, подпечник, пустое место под печью.

Подплёта, подплетало, плут.

Подполье.

Подпупье, подбрюшина.

По́дрез, подошва.

Подслу́га.

Подстолпие, пьедестал.

Подсу́мок, от сумки.

Подсупо́нить, -понивать, опоясать.

По́дсед, белые волосы на мехах.

Подте́лок, теленок годовой и дальше.

Подтяпать, стянуть в карман.

Поду́ст, рыба налим.

Подъемная лошадь — тянущая тяжести.

Подызбица, кладовая у мужика, полагалище.

Подымянщик, владеющий под именем другого.

Подыгрывать, акомпанировать.

Подымная, подать от дыма.

Подюже́ть.

Пожо́га, земля, оплодороденная чрез выжегу леса.

Пожеле́зное, тюремные деньги.

Пожило́е, наем, плата за труды; пожилые деньги.

Поза́риваться, позариться, прельститься на что или чем-нибудь.

По́здность, замедление.

Поземе́льное, подать от земли.

Покатная рыба, которая из Волги возвращается в Каспийское море.

Покату́н, перекати поле.

Покон, обычай.

Покормёжная, пашпорт на право заработывать хлеб.

Покром(ь), покромка — мочка, край сукна.

Покру́ченник, охотник нанятый в собольей охоте.

Поли́чное, преступление.

Полма́, две половины.

Полновластие, верховное, совершенное владычество; полновластный.

Поло́, открыто, на открышку действовать.

Полобо́кий, изнуренный, измученный, о лошадях.

Полови́к, половина кирпича.

Полови́нить, разделить надвое.

Полове́ть, бледнеть; полове́лый, поло́вый, желтый бледно.

По́лость, пустота, впадина.

По́лоть, кусок отрез<анный> сала, пласт.

Поло́х, испуг

Полуба́рок, суденушко, полбарки.

Полугар, водка низшего сорта.

Полуду́рье.

Полуночник, козодой, птица.

Полу́торник, тесный экипаж на две персоны.

Получай, судьба, участь.

Полуфунтови́к, мера тяжести в полфунта.

Полчетверта́, три с половиною.

Полетная, пашпорт; полетный, годичный.

Пони́ток, материя полушерст<яная> и полунитяная.

Поноровник, -вщик, угодник, услужливый; поноровка, потворство.

Пону́ра, человек с сентябрьской рожей; понурый конь, держащий голову вниз; понурно, к земле; понурность, наклонность вниз.

Поня́ва, по́нька, юбка у крестьянок, рубашка.

Попа́смно, пасмами ниток.

По́персь, бюст.

По́ползень, дитя, не умеющее ходить, птица.

Пополосно: краснело пополосно.

Попрыгун, поплясун.

Попутник, трава.

Попыривать, посылать кого всякую минуту, попырка, выговор.

Поро́жистый, много порогов.

По́роз, некладеный боров.

По́рскать, по́рскнуть, уськнуть собакам на зверя.

По́рубень, борт у барки.

По́ручь, манжеты у рукавов.

По́ршень, обувь крестьян из кожи.

Поря́д, отпорядить, условие, согласие.

Поскирдно, кучами, скирдами.

Поседмично, понедельно.

Поскребыш, поскребок, остаток от поскребыванья.

По́слень, трава, пя́слик.
По́слух, свидетель, слышавший ушами.
После́дыш, меньший сын или дочь.
Постатейно, par articles.
По́сторон, возле.
Посы́каться, -сы́кнуться, испытывать.
Пота́ль, мишура.
Потатуйка, удод.
По́тесь, бревно вместо руля у барки.
Поти́р, чаша для Св. Причастия.
Потретно, по третям.
Потща́нно, поспешно.
Потя́г, шпандырь, ремень у сапожников.
Похлебство, ласкательство.
Почерпа́ло, слепок.
Почече́ниться, жеманиться.
Почечуйник, растен<ие>.
Почина́льник, зажигатель.
Почи́нок, земля близ деревни.
Поша́ечно, шайками, обществами.
Пошере́ножно, ряда́ми.
Поезжанин, поезжатый, принадлежащий к поезду.
Прави́ло, руль, кормило.
Пра́вица, правая рука; правина́.
Пра́зелень.
Пра́пор, прапорец, знамя, ватага солдат.
Пра́сол, перепродавец.
Прево́й, колпак, чалма.
Предви́дец.
Предвозгласный, предвозгласник.
Предвратие.
Предзрение.
Предуставление, распоряжение, заране сделанное.
Предхрамие.
Преиметь, иметь предпочтение.
Прекле́ть, комната, сдел<анная> перегородкой.
Прекословник, спорщик.
Прелага́тай, лазутчик.
Преполовение, средина; день, в который празднуется средина Великого Поста.
Препро́стие, величайшая простота.
Прериста́ние, приз на бегах, награда.
Пре́тельный, ссорящийся.
Прибойник, фитильник (артиллер<ийское>).
Привада, приманка.
Приверженник, последователь, партизан.
Приволо́ка, плащ, пивная пена.
При́гарь, запах пригорелого.
Пригля́дка, призор.
Пригнушивать, немного гнусить.
Приголо́вок, первое спиртовое испарение при перегонке.
Пригро́бный, который при погребении.
Придуривать, делать глупости
Прижи́н, нажатое, жатва.
Прико́лка, приколотая вещь: приколка к боку.
Прикоп, приступ в осаде.
При́кось, косость, косоватость глаза.
Прикрой, кусок отрезанного сукна.
Прили́ка, доказательство; то, что служит к тому, чтобы убедить; приличать, -чить.
Прилог, хитрость.
Примо́ина, нанос земли водою.
При́мрак, привидение; примрачаться, примрачный, потемневший.
Пример, излишнее в тяжести, привес.
Припой.
Припы́живать, засунуть заряд в пушки.
При́пьян, пьяноват.
Приселок, деревушка маленькая.

Присельник, сосед по деревне.

Присносущный, вечно пребывающий.

При́снее, чистосердечней.

Приспешная, комната, где пекутся пироги; приспешник.

Пристанодержатель, принимающий подозрит<ельных> людей.

Приседливость, свойство и охота сидеть; приседник.

Присе́нный, дающий тень.

Присе́ст.

Приталина, открытое место на льду.

При́толока, брус над дверью.

Прису́д.

При́точник, говорящий притчами.

Притрава, приманка.

Притрапе́зник, иногда застольный товарищ, а иногда и просто прихлебатель и блюдолиз.

Прито́лье, место, где можно спрятаться.

При́хвостень, надоедала, всюду следующий.

Прихичивать, -хитить, поправить.

Прихлёбка, все, что пьется во время еды.

Пришельствие, обиталище в чужой земле.

Приятелище, сосуд.

Проби́рщик, испытывающий.

Пробой, железная скоба; про́бо́йна, дыра.

Пробор, раздел в головной прическе (raie).

Пробрызнуть: все поле пробрызнуто цветами.

Пробу́дь, пробуждение. Пробудок.

Провальщина, поперечное время, невзгода.

Провешивать, провес, слишком провеситься, обчесться в весе в урон себе.

Провесный, высушенный в воздухе.

Прогаливаться, проясниться. Прогалина на небе, по льду, в лесу — очищенное место.

Прогарина, место, прожженное огнем.

Проду́шина, отверстие, трещина во льду.

Прое́м, поперечная дыра (впоперек).

Про́желть, желтый перемешенный цвет.

Прокладка, вещь, положен<ная> между двумя.

Прокозырялся, гуляя, все спустил.

Проку́да, шалун.

Проку́ра, полная власть.

Промигивать, -гнуть, потерять от нерадения, простеречь.

Про́мыт, контрабанда.

Проповедалище, кафедра.

Пропо́й, на водку деньги.

Про́рость, говядина, проросшая жиром.

Прорезной, просквоженный.

Прорез, судно с дырами для сбережения живой рыбы.

Просверкивать, -кнуть.

Просви́рки, проскурняк, растен<ие>.

Про́синь, голубоватый цвет.

Прослу́га, неисправность в службе.

Простре́л, сон-трава.

Прота́зан, эспонтон.

Протамжи́ть, обмануть таможню; протаможье, штраф за это.

Противостояние, оппозиция.

Проторжка, банкрутство; проторгова́ться, обанкрутиться.

Прошле́ц, сквозь огонь и воду.

Прое́сти, издержки.

Пру́ги, пружие, саранча.

Пру́гло, шнурок, сеть.

Прудный, полный подводных камней.

Пружение, вздутость; пру́жить, вздуваться, оттуда пружина.

Прутковая икра невычищенная; прутковая рыба, разрезан<ная> пополам и высушенная; прутковая сталь (в прутах).

Прутня́к, хворостник.

Прыг, прыжок.

Прыгу́нчик, травяная кобылка.

Прыще́нец, лютик.

Пряженье, fritture.

Пряжмо, всякое тесто в масле.

Отвес, прямина́.

Прямный, находящий<ся> насупротив.

Прямь, прямая линия.

Пря́сло, часть забора.

Прячь, соединять.

Пси́нки, растен<ия> с черными ягодами.

Пу́га, толстый конец яйца.

Пуда́рь, носильщик.

Пу́мпа, подошвенная кожа.

Пу́ночка, снеговая овсянка, птица.

Пу́ня, овин, или житница для соломы.

Пустельга́, птица.

Пустосвят, тартюф, святоша.

Пусто́шка, удод.

Пу́тлище, стремянный ремень.

Пу́тло, узкий и долгий ремень.

Путля́нка, лабиринф.

Пучеглазый, с большими глазами.

Пу́ш, мягкая рухлядь; пушняр, продавец мягкой рухляди.

Пхиновник, трава.

Пшенник, пшенный пирог.

Пыре́й, спорыш, птичий горец.

Пы́ро, горох.

Пы́ха, гордость.

Пыщи́ть, надувать; пыщиться, гордиться.

Пега́нка, атайка, карка́нь (утка).

Пежи́на, пятно круглое на шерсти.

Пе́няжник, банкир.

Пешехо́дка, ходьба, бочка; пешешествие.

Пя́ло, инструмент сыромятника.

Пя́стать, давать удары кулаками; пясть, кулак.

Пятилистник, пятипалечник, трава.

Пятинка, моток, пасма ниток.

Развилина, две ветви одного стебля.

Разво́питься, громко расплакаться.

Разве́т, восстание, возмущение.

Разгоститься, долго зажиться в гостях.

Разгрязать, разгрязнуть, начать замешиваться в грязь.

Разгу́лка, сильней прогулки.

Раздо́бриться, вдруг сделаться великодушным.

Разлогий, наклонный на обе стороны; разложистый, разлогость.

Размасливать, -слить, передать много масла и приятно говорить.

Размашистый. Природа распорядилась размашисто.

Размирие, несогласие; размириться.

Разобщать, разделять на особенные миры.

Разратье, разъединение.

Рассеребрить, рассеребриться.

Рассоха у плуга.

Расстро́й, расстройка, dissonance.

Разъемный, разделяющийся; разъем, складной.

Рай-дерево, италианский проскурняк.

Раку́шка.

Раме́нь, лес на постройку.

Расклепать, выдернуть гвозди.
Расклинивать, -нить, и вынуть клин, и вставить клин.
Раскоробить.
Расль, ветвь.
Распоп, расстриженный поп.
Распырять, рассеять.
Раста́г, день отдохновения для стад.
Расто́к, рукав реки.
Растру́бы, уши, за которые тянут сапоги.
Раст, время, в котор<ое> созревает фрукт.
Расчечениться, возгордиться.
Расчешить, раскрадывать.
Ратай, воин.
Ра́товище, древко алебарды.
Ра́шиля, рыба морская ангель.
Рвань, железн<ое> кольцо.
Ра́ина, рей.
Ре́кло, порекло, прозвище.
Репя́шки, растен<ие>.
Ржа́вец, болота.
Ристать, скоро бежать; ристательный; ристалище, цирк; ристатель.
Рове́нник, пруд, колодец.
Ровистый, наполненный рвами.
Рогови́к, роговой гребешок.
Рого́з, растен<ие> massette.
Рогу́ля, рогулька, крючковатое дерево.
Розвальни, низкие сани с загнут<ыми> боками.
Розыскна́я, уголовный суд. Розыск.
Ро́кош, возмущение.
Ро́пать, капище языческое.
Росни́ца, растен<ие> львиная нога.
Росторо́нша, растен<ие>, род волчца.
Ростро́г, дикая мята.
Ртачиться, упорствовать; ртачливый.
Руба́н, столярный струг.
Рудословие, минералогия; рудослов, -вный.
Рукопуты, цепи на руках.
Румянка, растен<ие>.
Ру́хляк, мергель.
Ручевина, болотное место.
Рык, рычание.
Рылястый, долгорылый.
Реднина, редь, редно.
Ре́ха, сито с широкими петлями.
Ре́жи, бревна в виде клеток над большими мостами.
Режу́га, растен<ие>.
Ре́зань, древняя мелкая монета.
Ре́зка, мелко изрубл<енная> солома.
Резои́мство, лихоимство.
Репица, хвост лошадиный куцый.
Ре́пище, репное поле, репник.
Ре́пник, суп из репы и крупы овся<ной>.
Реснота́, приличие.
Решетина, решетчатая работа.
Ре́шма, серебряное украшение узды.
Ряби́к, остроконечное судно с веслами.
Ря́бка, куропатка.
Рявца, рыба.
Ряда́, согласие; ря́дец, ря́дчик, рядная запись; рядный, соглашенный; ряд, строй.
Саба́н, плуг, двуколесный.
Сабельник, шпажник; ирь синяя, растен<ие>.
Сабур, алоэ.
Са́вка, сау́тка, утка с Новой Земли с длин<ным> хвостом.
Садни́ть, содрать, сцарапать; садно́, исцарапина.
Саженец, лук посаженный.
Са́жалка, садо́к.
Саза́н, род карпа.
Самоборство, дуэль; самоборец, дуэлист.

Самобрат, двоюрод<ный> брат.

Самогласная, буква гласная.

Самозаконно, верхновластно.

Самоистина, аксиома.

Самомнение, самочванство, самодовольство, уверенность в себе.

Самонравие, особенность характера.

Самоугодник, который удовлетворяет себя в желаньях, род эгоиста.

Самшит, гева́нь.

Са́нничий, смотрящий за санями (чин древн<ий>).

Санолю́бец, человек, любящ<ий> почести.

Саребара́к, род соды.

Сбиралище, водоем.

Сбой, хитрость, сбойничать, -чанье.

Сбойливость, хитрый характер.

Сбойник, сбойчак, хитрец.

Сботать, построить без всякого размера и толку, как попало.

Сбруеполо́жница, комната для хранения орудия. Сбру́ехранилище, арсенал.

Сбруйный.

Сбег и сбеги.

Сва́да, интрига, ссора.

Свайный, от свая.

Сва́рка, место, где два железа соединены спайкой.

Сведенники и сведенницы, братья и сестры от разных постелей.

Свербичка, растен<ие>.

Сверли́ло, сверло́, сверлить.

Сверщ, сверчок.

Сви́дина, дерен.

Свиль, кривизна дерева, от вилять, свилянный, moiré, слоями.

Сви́нуха, вонючий гриб.

Свинча́тка, сеть для рыбы; бабка, набитая свинцом.

Свири́стель, птица.

Свиря́ть, от свирели, играть.

Свете́ц, железо с тремя концами, куда всажив<ается> лучина для освещения.

Светляк, свет<ящийся> червь.

Светоначальник, источник света.

Светоносец, утрен<няя> звезда.

Свя́тец, святой, святолепный.

Священнострадалец, мученик.

Сгибно́й, складывающийся.

Сго́ном, всех вместе; сгонный, собранный.

Сгромозженье.

Сдвои́ть, ссучить (о канате), повторить; сдвоенный, ссученный; сдвойка, двойн<ой> след зверя.

Седмизвездие, плеады.

Села́ва, плотва (рыба).

Сели́кий, толикий, этакой.

Сели́тва, обиталище.

Семида́л, цвет лица.

Сербаринник, дикий шиповник.

Серде́чник, расте<ние>, шкворень.

Сердечный корень, расте<ние>.

Серди́тка, сердящийся человек или женщина.

Сивоворонка, птица.

Сивожелезный, цвет иных лошадей.

Сивизна́.

Си́дьма, то есть сидя.

Сизя́к, голубь свинцов<ого> цвета.

Си́льник, богатырь.

Сима, бичевка, веревочка.

Сине́ль, сири́нга, синие сиренги.

Синешейка, варакушка, птица.

Синтепа́, рыба.

Синю́ха, василек.

Сипль, долгоноска, насеком<ое>.

Сипо́вка, свирель. Сиповщик.

Сип, альпийский коршун.

Сире́на, большой котел.

Си́рин, сова.

Ска́лка, roulet.

Скань, сученая нитка.

Сквара, нечистота, жар.

Скитник, скитняк, пустынник, от скитаться.

Скла́день, ожерелье.

Скла́дни, досточки с образами, которые вместе складываются.

Скнипы, мошки, блохи.

Скомлеть, двигать языком (славянск<ое>).

Ско́па, рыболовный коршун.

Ско́ра, кожа, мягкая рухлядь. Скорняк, выделывающий кожу и меха; скорнячить, -чество.

Скорогибельный, ломкий.

Скороспешный, скоротечец.

Скоро́сый, живой, прыткий.

Скотоподо́бник, живущий подобно зверям.

Скрыпун, насеком<ое>; скрыпун-трава (раст<ение>).

Скров, скрытое место.

Скро́пки, штопанье; черт знает какая работа.

Скропать, кое-как сделать; скро́пыш, черт знает как сделанное платье.

Скудель, глина; скудельник, горшешник; скудельница, глиняная ваза.

Скудня́к, бедняк.

Скудобородый, с малой жидкой бородкой.

Скудогласный, слабого голоса; скудогласие.

Скудобрюхий, поджарый, тонкой.

Слабодушие, бесхарактерность, бессилие души.

Слабомыслие, слабость ума, лишенного напряжения.

Сладкоуханный.

Сланец, захиревшее дерево, аспидный камень.

Сла́на, изморозь.

Слега́, слежка, длинное бревно средней толщины.

Слезохранилище, плакальный сосуд.

Сливняк, сливной сад.

Слинтяй, слиняй.

Слобода, больш<ая> деревня из одной улицы; слобожанин, обитатель такой деревни.

Слота́, дождливое время.

Слушалище, аудитория.

Слякий, кривой, согнутый.

Сляца́ть, слячи́ть, согнуть; слячность, кривизна.

Сма́зень (о кристал<ле>).

Смарагд, изумруд.

Смерчие, можжевельник.

Смерч, смерщ (trombe).

Смок, рыба, морской дракон.

Смольчуг, дерево (pesse).

Смоляр, который смолит или выдел<ывает> смолу.

Смолебник, с которым вместе молишься.

Смородинник, земля, засажен<ная> смородиной.

Смо́родь, запах чего-нибудь сожженного.

Смотре́ливый, проницательный.

Смрадить, насмрадить.

Смутничать, производ<ить> смутни; смутник.

Снарядохранилище, арсенал.

Снаслаждаться, вместе с другом наслажд<аться>.

Снаследник.

Снимок, копия.

Снить, дягиль, дикая анжелика.

Сноброд, лунатик.

Сныч, замочный язык.

Со́бина, добро, приобрет<енное> бережливостью; собить, накоплять.

Совоздвигнуть, соорудить вместе с кем-либо.

Совоздыхать.

Совои́нственник, сотоварищ в битвах.

Совок, чаша, лопата.

Совопрошаться, совопроситься, диспутовать. Совопросник, диспутующий.

Совоспитание, публичное воспитание.

Совсельник, -льница, живущий с другим.

Содо́мить, подымать шум.

Со́друг, содруженный, сделавшийся другом.

Содейственник.

Соизгна́нник, человек, изгнанный вместе с другим.

Со́има, род барки.

Со́кальница, кухня.

Соколий перелет, горчанка, трава.

Соксу́н, из породы уток.

Со́ние, бред.

Сонная одурь, бешеная вишня (трава).

Сон-трава, весенний прострел (трава).

Сонливая белка, со́ня.

Сообитать, жить вместе.

Сооживля́ться, сооживиться со всеми.

Сопе́ль, сопе́лька, свирель. Сопец, игрок на свирели.

Сопрестольник.

Сопричастник.

Со́рма, гладкое и неглубокое дно в реке.

Со́рный, полон пыли и всякого сору.

Сорубежный, сопредельный.

Сосвидетель. Был ему сосвидетель.

Со́ска, иногда пьяница.

Сосло́в, синоним.

Сосу́н, животное, которое еще сосет.

Со́чиво, кушанье, из чечевицы.

Сосе́диться, поместиться вместе; соседатель.

Сотово́й, от сота медового.

Со́чень, блин в соименном соусе.

Сочить, схватить.

Спакостить.

Спа́лый, упавший вниз.

Спеськó, спесивец.

Спо́лье, края поля.

Спо́на, препятствие.

Споро́, выгодно; спорный, выгодный.

Спо́рок, распоротый кусок.

Спобо́рство, помощь.

Сподвал, все, без исключения.

Справщик, фактор в типографии.

Спячка, летаргия.

Средиградье, центр города.

Средосте́ние, простенок.

Сро́слень, ветви, сросшиеся вместе.

Срыв, незаконный барыш.

Сре́зень, отрезанная корка. Срезок, отрез<анный> кусок; срез, место, где отрезано.

Ссек, филейный кусо́к.

Стави́ло, пьедестал.

Ста́вленик, кандидат в священство.

Стадиться, стаиться, собираться в кучи, оттуда стайный.

Ста́мна, ведро, кружка.

Старательство, покровительство.

Старборд, правая сторона корабля.

Стародубка, чемерица.

Старопоместный, владеющий с давнего времени землею.

Стихира, песнь, поемая в заутреню и вечерню.

Створчатый, с двумя половинками; створ, половинка двери.

Стеблище, стебель, стеблистый.

Степе́нник, солидный.

Сти́чь, сти́гнуть, гнаться.

Стиховна, последний стих, поемый в вечерню.

Стоголовник, род волчца.

Стойковые каблуки, из дерева под башмаками женскими.

Стойкий, упорный.

Столе́чник, скатерть.

Сторожо́к, весовая игла в весах, стрелка в западне.

Страда́, трудная работа, время жатвы и работ.

Стрека́ло, палка, рогатина, жало.

Стрекать, стрекнуть, поощрить, кольнуть.

Стремить свои желания.

Стрекотать, о стрекозе.

Стреножить, спутать путами (о лошадях).

Дать стречка́, навострить лыжи.

Стригу́н, молодой жеребец однолетний с обстриженной гривой.

Строп, крыша, хоры.

Струганец, каменный хрусталь.

Струйный, тихо-, светлоструйный.

Стрый, дядя (брат отцов); стры́я, тетка, сестра отца.

Стре́лия, тул, колчан, славянск<ое>.

Стречная жалоба, перебранка.

Стужа́ть, стужить, беспокоить; стужение, угнетение, преследование.

Стукальце, у воротной скобы.

Ступь, походка, иноходь.

Стыжение, унижение; стыдный, бесчестный.

Стенобой, стенолом, баран, таран.

Стяго́вник, знаменоносец, прапорщик.

Сугонять, сугнать, достигнуть в беге; сугонь, сугонка.

Сугубить.

Суда́рь, саван.

Суда́чить, поносить.

Суеверить, неверить и суеверить.

Суесловец, суесловный.

Су́лица, дротик.

Су́лой, разведенная мука для каши.

Суме́т, громада снега.

Супе́нь, ремень с двумя крючками у лошадиного ошейника; супо́нить, связать их вместе.

Сурма, антимония; сурьма́.

Суса́к, человек или животное, жирные и толстые.

Сусляни́к, хлеб с пряностями. Сусло.

Сусек, мучница, водоем.

Сутуга, проволока.

Сту́жник, калибер.

Сухове́ршки, сальный корень.

Сухо́дол, высушенный ручей, балка, овраг.

Сухоно́с, острие башмаков для снегу у сибиряков, дикий гусь.

Суче́ц, стебелек, соломинка.

Сушня́к, сухие дрова.

Сушани́ца, сушеная говядина или рыба.

Суя́гная, брюхатая овца.

Схо́дник, шпион.

Схо́дня, лестница просто из гладкой доски, на которой прибиты деревянные досточки вместо ступеней.

Сцеп, связь, соединяющая многие вещи вместе.

Счалить, связать два судна вместе; счалка.

Счуна́ть, выговаривать, упрекать.

Съеду́га, большой ябедник.

Сыкнуть, заставить молчать (о собаке).

Сыпе́ц, маленькая лопата.

Сыновец, сын брата, племянник.

Сыроежки, род грибов.

Сычух, свиной желудок с фаршем.

Седа́лен, стих, при пении которого можно сидеть в церкви.

Седлистый (о коне), с углубленной спиной.
Сеноставец, горный заяц.
Серь, серый, серизна.
Сеянец, сеяный чеснок.
Ся́кнуть, высыхать, сохнуть.
Таванить, назад гребсти.
Тавле́й (токкадиль), игра.
Тага́н, треножник.
Тага́сы, большие сети для рыбной ловли зимой.
Тае́жные, данники сибирские в лесах и горах.
Таза́ть, бранить.
Таймы́чищ, незаконнорожденный сын.
Таль, все замороженное.
Та́льник, дерево.
Тамга, клеймо, налог.
Тара́нушка, род смородины в Сибири.
Таре́ль, винт у пушки.
Тарпа́н, дикая лошадь.
Тарч, круглый щит.
Татбина, краденая вещь; татебный, татственный, татство.
Та́я, коробка или обвертка для пересылки товаров.
Творожи́ться, сседаться, от творог.
Творо́жник, сырник.
Твердодушие, твердодушный.
Твори́ло NB.
Теза, имя, оттуда — тезка, соименный.
Тепломер, термометр.
Тередорить, печатать, тередорщик, печатальщик.
Тече́ц, курьер.
Тимение, болото.
Тис, дерево.
Тморичный, бесчисленный; тморично, тморицею.
Тобо́лец, сумка охотничья.
Тождесловие.
Токмарь, токмач, колотушка.
Тончавый, худой.
Тончи́ца, тонкая материя.
Топотня́, произведенная множеством людей.
То́рбасы, сапоги.
Торжник, торговец, купец.
Тори́ть, выучить.
Тори́ца, растение.
То́рный, ровный, гладкий (о дороге).
Торочи́ть, убрать лентами.
Торчком, торчмя, прямо, стоймя.
Торчо́к, верхушка кирпича вдоль стены.
То́чию, только.
То́щно, со старанием.
Травни́к, ботан<ический> сад, птица.
Тре́ба, жертва, исполнение действий церковных.
Тре́бище, капище; тре́бник, жертвенник, церковный устав.
Требуха́, требушина, кишки.
Трегу́бо, втрое, третично.
Трезвонить, ударить по три раза во все колокола церкви.
Тре́кровный, в три этажа; тре́кровник, трехэтажный дом.
Трелю́д, насмешник; трелю́диться, посмеиваться над кем.
Тремерный, трехтактный, трехразмерный.
Тре́нзель, уздечка.
Трепа́ло, трепалка, мялица, мяло, мялка.
Тре́пель, трипель, род земли.
Тре́сна, цепочка золотая или серебряная.
Трети́на, третия часть.
Трети́ны, службы, отправляемые в третий день по смерти кого-либо.
Треу́х, колпак треугольный у крестьянок.
Триста́т, начальник.
Тричисленный, составленный из трех.

Тройни, три близнецы.

Тропарь, песнь, изображающая деяния святых или Божии.

Тро́скот, хворостник; слав<янское>.

Троса́к.

Трошёлка (?), трощение шелка.

Трупореховатый, трухлый; трупорешина, трупореховатость.

Трусея, трус.

Труха, мелкое сено, семя сенное.

Трса́вица, лихорадка с трясеньем.

Туга́, тужить, тужение.

Тузлук, рассол.

Турпан, род утки.

Ту́холь, тухлость, испорченность.

Ту́язь, коробочка из березовой коры; туязок.

Тщегласие, суегласие, тщеславие.

Тщедушный, плохого здоровья.

Тщий, бесплодный, тщетный.

Ты́лье, обух.

Тыни́ть, окружать тыном.

Тысячелистник.

Тысящелетие.

Тельное, рыбное блюдо без костей.

Тенник, тенистое место; экран.

Тесни́на, узкое место, ущелье.

Тюрю́к, мешок, который надевают на голову преступнику при казненьи.

Тю́ря, куски разрезанного хлеба, омокнутые в квас.

Тягле́ц, мужик, подверженный господской работе.

Тягло́, подать, бирка, число работящих крестьян.

Тюк, кипа.

Тюнь, тюк нанкина, китайки из 10 штук, считая по 8 и 9 арш<ин> в штуке.

Тяжание, работа; тяжатель, рабочий.

Тяжелина́, тяжелость, грубая тяжесть.

Тяжкосердие, тяжкосердый.

Тяж, веревка, привязанная к концу дышла и с другой стороны к концу веретена.

Тяпка, поваренный нож.

Убивалка, для убивания земли.

Убо́жить, довести до бедности; убожница, дом бедных; убожеть, обеднеть.

Убойный скот для мяса.

Уборчивость, полнота в платье; уборство — роскошь.

Уборщик, волосочесатель.

Убру́с, платок, покрывало; диадема, украшен<ная> перлами на образах. Убрусование, уменьшение.

Увал, маленький холм, ступень; ува́листый, наполненный пригорками.

Ува́льчивый, ленивый, увалень.

Увар, отвар, декокт.

Уверстывать, уравнивать.

Уветливость, снисхождение.

Увет, увещание.

Увязло, диадема.

Уго́жий, способный на что; угождать.

Угонзать, исчезнуть.

Угрюметь, сделаться угрюмым.

Удобовращательный, легко поворачиваемый.

Удобопреклонный.

Удолие, удол, долина.

Удумать, решиться, остановиться на чем.

Уём, уменьшение; уёмный, служащий к уменьшению.

Уец, племянник, сын сестры.

Ужа́л, уколотье, ужаленье.

Ужика, родственник, близкий.

Ужина, часть добычи.

Ужина́ть, урезывать хлеб; ужи́н, срез хлеба.

Ужничество, родство; ужничествовать, наследовать.

Ужо́вка, раковина.
Узи́лище, тюрьма.
Узи́на, тесное место.
Узлы, род пышек.
Узоро́чие, драгоценности, украшения.
Уй, дядя, брат матери.
Ука́нуть, упасть вниз.
Укладистый.
Уклад, закаленное железо.
Уклея, уклейка, плотва, рыба.
Укло́нка, уклонность.
Уклон, спуск, покатость.
Уклюжий, ловкий, искусный.
Уклю́чина.
Уко́л.
Укоснить, укоснеть, замедлить; укоснение.
Укорный, укоризненный.
Укос сена.
Укро́й, сукно, покрывающее гроб.
Укромность, удобство.
Укропа́ть, штопать в разных местах.
Укруг, срезанный кусок хлеба.
Укре́па, прибивает железную скобу.
Улещать, улестить, льстить, получать что лестью.
Уло́в, приз рыбы.
Уло́мок, отломок.
Умёт, навоз, нечистота.
Умоде́льник, искусный человек.
Умолот, молотьба хлеба.
Умол, что с мельницы.
Умоначертание, идея, план.
Умзди́ть, приобрести подарками.
Умо́чка, потеря от смачивания.
Умы́кать, вычесать хорошенько лен.
Умышленник, заговорщик.
Уне, у́нее, хорошо; унший, лучший.
Унзать, унзить, погрузиться, войти. Слав<янское>.
Унимальщик, надсмотрщик над детьми.
Унаравливать, уноровить, сделать что кстати.
Унос, похищение; уносный, краденый.
Упад, падение.
Announce Уписистый, вместительный; тесным почерком.
Уполо́вник, чумичка.
Упрыснуться, убежать.
Ура́зина, дубина, толстая палка.
Ура́з, удар, рана.
Уровень, ватерпас.
Уро́ки, болезнь, произведенная дурным глазом.
Урядливый, сохраняющий порядок; урядник.
Урядство, порядок; урядить, приноровить, примирить.
Усадьба, господский двор в деревне.
Усеря́зь, серьги.
Уси́лок, крепкий человек.
Усма, кожа; у́сменный, усмарство; усмарь, кожевник; усмошвец, сапожник.
Усо́бица, взаимная вражда.
Усовершатель.
Усыпа́льня, кладбище, гроб.
Усыпка.
Усекальницы, щипцы.
Усачек, отрубленный кусок.
Утёнок, утя.
Ути́н, падучая болезнь, черная немочь.
Утлый.
Уто́рить.
Утренница, раннее утро. Слав<янское>.
Утрие, послезавтра.
Уты́лый, разжиревший.
Ухи́чивать, ухитить, старательно исправить.
Ухлебить, питать, насытить пищею.

Ухобо́тье, рубле<ная> солома мелкая.
Учти́вец, обходительный человек.
Учуг, перегородка для лова рыбы.
Ушествие, уход.
Ушку́й, род судна.
Ушле́ц, беглый, побегший.
Ущельник, обитатель ущелья.
Ущищать, ущитить, защищать.
Ую́т, удобное место.
Уять, уменьшить.
Фертик, почти то же, что фурсик, петиметр.
Фря, жеманная женщина.
Фуговать, вставлять.
Хабарный, прибыльный, хлебный.
Хаз, конец куска материи; дерзкий человек.
Хайлить, кричать, шуметь; оттуда: хайло.
Халван, гальбан, род камеди.
Халу́га, ограда. Слав<янское>.
Ха́риус, рыба (thym).
Харко́тина, плеваки; харкун, плевало.
Хаси́м, растение львиный зуб.
Хахалча́, рыба.
Хвальный, достойный похвалы.
Хва́тка, скорая распродажа.
Хватски, очень скоро.
Хвостить, хвощу, бить веником.
Хвощ, растение лошад<иный> хвост.
Хвосте́ц, кость в хвосте.
Хво́я, иглы древесные; колючие листья сосны или ели. Хвойный.
Хи́кать, смеяться.
Хирото́ния, рукоположение.
Хитро́к, артист.
Хла́мостить, наваливать в кучу.
Хли́пкий, дрянной, слабый; хлипкость; оттуда хлипать.
Хлопо́тник, хлопотун.
Хлебоед, блюдолиз.
Хлебода́р, ключник в монастыре.
Хлеви́ца, хлев; хле́вина, скверная изба.
Хлю́стать, мочить; хлю́ст, игра в карты.
Хля́бать, колебать; хлябь, шлюз.
Хмы́лить, резать кирпич.
Ходе́ц, ходок.
Хо́дкий, легкого шагу, легкой поступи.
Ходу́н, верхний жернов.
Ходу́ля, ходу́лька, стул с поворотом.
Хо́женное, плата ходящему.
Холо́дник, холодный погреб.
Холстомер, мерящ<ий> холст; холщевик, продавец холста.
Хо́льный, чисто содержанный.
Хохлу́ша, хохлатая курица.
Хохотун, хохотунья.
Храни́ло, хранильница, хранилище.
Хранильник, казначей или экономом в монастыре.
Храпун, храпёж.
Хребетный, хребтовый мех.
Хрепетать, ржать, прыскать.
Хромота, хромание.
Худогласый, слабого голоса.
Цаты, золотой полумесяц над головою святых.
Цвиль, хмельное семя.
Цветение; цветоносный, несущий цветы.
Цветоносная неделя.
Цени́на, фаянс ценинный.
Цы́ба, коза.
Цык, куриный крик; цыкать.
Целибу́ха, кучеля́ба, водяной орех.
Целение, цельба, лечение.
Ценка, крепкий выговор.
Чабёр.
Ча́вкать во время еды.
Чадный, дымный с вонью.

Ча́лка, лошадь смешанного цвета.
Ча́лбыш, малый осетр.
Ча́лить; ча́л, канат, прикрепляющий лодку к берегу.
Чапу́ра, цапля.
Часова́ть, остановиться на несколько времени.
Часте́ть, густеть.
Чван, фанфарон.
Чва́рка, черная (музыкал<ьная> нота).
Чеба́к, рыба.
Чебота́рить, делать сапоги.
Че́знуть, сделать худым, исчерпаться.
Чека́лка, чеку́шка, маленький заяц.
Чекма́р, долбня, валёк.
Человекоугодник, вроде подлеца.
Че́лядня, комната для челяди.
Чемеза́, чемезина, деньги; чемезинник, скряга.
Че́мер, крестец, хребет.
Череми́ца, дикий чеснок.
Черёмушник, лес из черёмух.
Че́рнедь, черноработа, черная эмаль.
Че́рнель, род красной вохры.
Черни́чник, кустарник черники.
Чернобыльник.
Чертогры́з, чёртово удило, одышник, грудная трава.
Чертополо́х, волчец стоголовый.
Че́тверни, четыре близнеца.
Честивый, благочестивый.
Чехо́ня, рыба.
Чече́ниться, делать тоненькие губки; чеченя, женщина жеманная.
Че́четь, чечо́тка, птица.
Чечи́на, лютик.
Чеще́ние, почтить подарком.
Чили́м, род каштана.
Чиро́к, род утки.
Чи́стик, из породы птиц.
Чистодушие.
Чихо́тка, чемерица.
Чти́лище, капище.
Чугу́нник, комлик.
Чу́р, граница.
Чу́шки, ножны на пистолеты.
Шабашить, перестать работать.
Шагла́, рыбья щека.
Шадра́, сердцевина моржевого зуба, человек с рябинками от оспы. Шадри́на, самая рябинка.
Шадрови́тый, весь покрытый рябинами.
Шайка, ша́ечка, черпачка.
Ша́кать (об утке), крякать.
Шалама́йник.
Шалберить, шалберничать, лениться; нести вздор по глупости. Шалбёр, ленивец и болтун.
Ша́мшить, говорить несвязно, так что нельзя разобрать слов.
Шасти́ть, слышать шум; шастать, производить шум.
Шату́н, потаскун, дармоед.
Шашень, древесный червь.
Швыро́к, бросанье, удар.
Шевелять, говорить с присвистом. Шевелун, говоря свищущий.
Шелушить, чистить.
Шелы́га, металлический прут.
Шепета́ть, говорить свистя. Шепетун, шепеляющий, шепотня, шопот. Шопотник, рассказчик.
Шепта́ла, персик.
Ше́рех, шерешпёр, рыба.
Шеро́шина, неровность; шерош(щ)ить, сделать неровным.
Шефе́ль, род хлебной меры.
Ши́кша, фрукт.
Шилохвост, утка с длинным хвостом.
Шипу́н, сорт утки.

Широконько, широко; широковатый.

Ширя́й, человек широкой в плечах.

Ши́тик, судно с палубой 5 саж. длины и 2-х ширины.

Шиши́мора, шут; шишиморить.

Ши́шкать, шишлять, медлить, водить за нос.

Шишимола.

Шква́ра, окалина, шлак.

Шлея, дольник у шор.

Шлифы, подвязки.

Шмя́кать, шмякнуть, бросить что-нибудь с шумом на пол (говорится о мокр<ом> белье).

Шо́ры, конская сбруя.

Шпынь, насмешник; шпы́нство, насмешничество; шпынять, насмехаться над кем.

Шугай, шугаец, шугайник, род корсета, обыкновен<но> женщин.

Шумиголова, сорт раковины.

Шумливый, говорится о человеке.

Шулята, растение.

Шуфла, зарядница у артиллер<истов>.

Щаный, от щей.

Щапле́ние, щанство, ща́пливый, великолепный, гордый; щапственник, роскошно похотливый человек; щапствовать, весть роскошную жизнь.

Щебени́ть, наполнить щебнем.

Щевро́нок, птица, род травника.

Щеколда́, защелка, замычка.

Щелкуха, собачий язык, раст<ение>.

Щелочь, алкали.

Щеля́ть, делать щели; щеляться, трескаться.

Щемло́, гнёт, пресс.

Щепа́нь, щепки; щепать.

Щепетильник, лавочник; щепетильный, ничтожный.

Щепеткий, щепе́тный, тесный (о платьях); щепетливый, который любит носить тесное платье или сапоги.

Щерба́, вода, в которой была варена рыба.

Щетиноватый, упорный; щетиниться, топыриться и сердиться.

Щечи́ло, плут, вор, крючок.

Щечить, красть, потихоньку что подтибрить.

Щика́ть, щикну́ть, щипцами снять со свечки.

Щи́рость, чистота, справедливость.

Щуня́ть, выговаривать.

Щу́пальце у насекомых.

Щуп, лот, глубомер; щупальце.

Щу́ра, человек, щурящий глаза.

Щурка, птица.

Щурупить, завинчивать щуруп.

Едальцы, челюсти у насекомых.

Юдоля, юдоль, долина.

Бабничать, бабничанье, повивальничать, повивальное искусство. Пово́й.

Баба́шка, крючок, привязанный к сети.

Подбабо́к, подпорка, поддерживающ<ая> подкос или планку.

Багрильщик, багря́чий, рыболов багром.

Подбаго́рщик, помощник багрячего.

Подбагре́ник, малый багор.

Багрянка, краска пурпурная из раковин.

Бадря́нка, род персидского лимона.

База́рить, быть расточительным, рассорить деньги.

Бакаут, дерево.

Бавиться в чем-либо.

Багу́льник, дикий розмарин.

Бада́н, каменоломная трава.

Бадья́, бадейка, -ечка, сосуд из дерева, плоскодонный.

Базанить, лавировать, быть осторожным, болтать.

Байдак, род барки.

Баканить, красить бакановою краской.

Баклан, морской ворон.

Балаба́н, род сокола.

Бало́бан, дурак от рождения.

Балабо́лка, побрякушки, которыми украшаются татарские женщины, убирая ими платье.

Балабойщик, болтун; балабо́й.

Бала́стить, нагружать баластом судно.

Бала́с, род яхонта цвету темно-красного вина.

Балда (татарское), набалдашник.

Балдырьян, растение valeriana.

Передбанник, комната перед баней.

Барабо́шить, производить шум.

Ба́рденик, скот, утучненный от барды.

Баты́рщик, набойщик; также намазывающ<ий> в типографии на буквы чернила.

Бахарь, болтун.

Бахвал, фанфарон.

Бахи́лы, обувь крестьянская, привязывается к ногам ремнями; бахи́льщик, делатель такой обуви.

Бахма́т, большая татарская лошадь.

Бахро́мить, обкладывать бахромой.

Ба́яльник, ба́льник, колдун, шарлат<ан>; бальство, баяльство, околдовство, обман; ба́льствовать, околдовывать; корень — баять. Обаку́ла, обманщик; обакуливать.

Переба́сенник, пересказчик.

Ободрительно, разбодря́ться, -иться.

Безблагодатный, неблагородный, бесплодный.

Безбранный, мирный.

Безболие.

Безвкусица.

Безвластие, анархия.

Безвыводно.

Безгодица, несчастия.

Бездорожица.

Беззвездный и безлунный свод неба.

Бесквасие.

Бескручинный.

Безладица.

Безоброчный.

Безрадостный.

Бессердный.

Береговище, крутой берег.

Би́ло, чугунная доска, клепало.

Би́чник, возница, помахивающий бичом.

Бойка, вбивание свай и всякое вбивание.

Забиячливость, забиячество, забиячить.

Вразбивку, разбивочно, по мелочам.

Субо́й, громада снегу.

Убойчивый, верно нацеливающий.

Бла́жливо, дерзко, капризно.

Побла́жка, излишнее снисхождение, попущение.

Плева́ка, человек который много плюет.

Бло́шник, растение.

Наблошнять, наблошнить, наполнить блохами.

Блудно, развратно; блудодей, блудник.

Блудяга, бродяга.

Бляхарь, делатель блях; бляшечный.

Боговидец.

Богоблагодатный.

Богоглагольник, боговещатель, богопровидец, пророк.

Богомудрие, богомудренный.

Богомыслие.

Божи́ть; боже́нье; божьба́; отбожи́ться.

Благовоздушие, здоровый воздух.

Благогласие, приятный голос.

Благодвижный, подвижный на доброе дело.

Благодушие, величие души.

Благодерзостный, храбрый.

Благозрачие лица.

Благоизбранный.

Благознаменитый, славный.

Благоумный, разумный; благоумие.

Благоподвижник.

Благозданный.

Бодун, скотина, бодающая рогами. Бо́день, в ярости скотина.

Боде́ц, шпора; боди́ло, всякий прокалывающий инструмент.

Боковня́, куча из 500 рыб, выстав<ленных> на сушку.

Оболва́нить, дать первую грубую форму; оболваниванье.

Больша́к, старейший в деревне, старший сын; большуха, старшая дочь.

Бо́лтень, личинка, закрывающая замок.

Бореальный, бореальные ветры, от борея.

Борзи́ться, бо́рзо, вбо́рзе; скоро, вмиг.

Борщевник, род аканта.

Брюхан, толстяк.

Ботелость, разботелый, разжиревший; ботеть, добреть.

Оборoдатеть, отрастить бороду; скудобородый, жидкобородый.

Братствовать, жить братьей.

Разбрататься, перестать жить побратски.

Бори́стый, со многими складками.

Добо́р, недобор, от недобрать.

Наби́рка, маленькая корзинка.

Побирчий, мытарь.

Собо́рно, вместе.

Споборник, помощник в битве.

Бра́нник, воин.

Бранко́, охотник браниться и ссориться.

Боро́нь, препятствие, отпор; бронник, латник.

Сбруехранилище, сбруеположница.

Бревенча́к, лес для бревен.

Бережатый, хранитель; бережь, экономия.

Бубре́г, сл<авянское>, почка у живот<ных>; бубрежный, бубрежник, болезнь в почках.

Бродня́, шатание взад и вперед.

Броди́льщик, пролагающий дорогу соболиным охотникам.

Наброд всякого народу.

Брови́стый, имеющий густые брови, междубровие.

Броса́льница, мыканица.

Пробросчивый, непопадающий; пробрасывать; собака пробросилась мимо зверя.

Пры́тник, растение.

Брыку́н, брыкающий.

Брюзгу́н, брюзжать, набрюзжать.

Безбрюхий.

Подбрю́шник, ремень сбруи, проходящий под брюхом у лошади.

Бозня́к, место, засаженное бузиной.

Бу́йны, холстяной зонтик, от дождя на небольших судах. Слав<янское>.

Буя́вый, пьяный; набуянить.

Буесло́вие, вздорные, нелепые рассказы; буеслов.

Бучи́льня, щелочня; бученье, бучить, выбучить.

Булава́стик, род грибов.

Бубенить, пробубенить, разнести, разболтать.

Булдырь, дом особняком, дурно выстроенный.

Бухать, стрелять из ружья; сбуха, внезапно.

Бурча́стый, бурый.

Бега́лище, цирк, ристалище.

Бу́лькать, булькнуть, налить с шумом.

Набуровить, на<.....> полный урыльник; наплаудить, на<.....> на пол целую лужу.

Бу́ркало, род праща; бу́ркальщик, бросающий его.

Бурунду́к, бичевая веревка; сибирская полосатая белка.

Бу́рно, бурность, бурливо, буран.

Бурли́ло, неугомонный человек, ворчун.

Бычи́ться, упорствовать, смотреть по сторонам.

Быстря́к, живой, ловкий, смелый, быстроумие, скоропроницающее свойство ума.

Убыстря́ть, ускорить.

Обезубы́точить, вознаградить за убытки.

Бегомер, инструмент для измерения скорости бега.

Бегуне́ц, рысак.

Бегу́нка, болезнь, заставляющая бегать.

Бегучий, скоропреходящий; бегучий цвет, линяющий, непрочный, бегучий металл, чернеющий.

Навыбег, наперегонку.

Убе́жник, беглец.

Набедокурить, наделать бед.

Многобедственный.

Белогузка, птица.

Белокопытник, растение.

Беломойка, прачка.

Впробель, местами с белизной.

Бе́сник, ночной повеса.

Ва́жня, публичное место. Ва́жник, тяжесть.

Ввадка, обычай, понемногу вкоренившийся. Отва́дка.

Пова́дно, приятно.

Ва́нда, род верши. Вандовщи́к, рыбак с такою вершей.

До́ведь, дамка в шашках.

Самовольник, своевольник, своевольщина.

Овражистый, с оврагами; овражник, растение.

Возвергать упование на Бога.

Опровергать.

Вро́звесель, вполпьяна, подгулявши.

Весну́ха, весенняя лихорадка.

Увесели́тель, слово купеческое, шутник.

Весня́к, родившийся в деревне.

Завечереть. Вдруг завечерело среди поля.

Видо́к, очевидный свидетель; самовидец.

Взвидеть, прозреть, после ослепления.

Беззавистие, равнодушие, неимение зависти.

Визготня́, беспрерывный крик.

Винарь, виноградарь.

Извинь, алкоголь, чистейший спирт, извлеч<енный> из вина.

Извинти́ть, испортить винт от завертыванья.

Висля́й, дубина.

Вислокры́лка, насекомое.

Перевислый, перевиснуть на одну сторону более, чем на другую, о палке, утвержден<ной> байком.

Самовес, безмен; довесок, недовес.

Отвес, ватерпас, уровень. Стена по отвесу.

Свесь, свод, столярной обшивки.

Развес, распределение тяжестей.

Вило́й, завернувшийся, вилая капуста; вило́к, голова капусты.

Вихре́ц, хохол.
Вьюрок, мотовило. Сорт птицы.
Заво́ек, затылок.
Повиту́ха, повивальная бабка.
Виля́льщик, увертщик; извиливать, отвильнуть.
Обладательство. Властолюбствовать.
Единовластник.
Волосочёс, парикмахер, волосоплетка, то, что вплетается в волоса.
Влаяние, движение беспокойное; вла́ять (течь), развла́ять, рассеять; влага, волгнуть, отволаживать, отволгнуть; отволглый, влажный.
Валу́н, круглый камень, голыш.
Валю́га, лежебок, ленивец. Завалень.
Волоку́ша, сети, употребляемые на отмелях.
Безволоки́тно, не откладывая, вдруг.
Волочайка, женщина потаскушка; волочмя, волоча.
Водобо́й, водомет; водоливные трубы; водополье, поем лугов.
Водоро́й, рытвина, произведенная водою.
Водосточный; водосточные трубы.
Водоходство, навигация. Водоход, моряк.
Надводник, растение.
Волоклюй, птица.
Во́рвань, рыбий жир.
Во́ронь, воронить, ворони́ло, воронильщик.
Завиро́ха, завирающийся.
Вредослов, вредословить.
Временомер, хронометр; временник, хроника; ежевременно, извременя́ть, -и́ть, дождаться поры.
Варови́к, сапожника нарукавник.
Ве́дец, знаток; вегла́с, опытный человек; невегла́с, невежа; невегласие.
Изневесть, противу всякого ожидания.
Благовестник.
Возвестие, новость; возвещение, обнародывание; обвещание, обвещать, весь округ уведомить.
Сопредвечный.
Вероло́мец, предатель.
Вероимец, легковерный; вероимство, вероимно.
Обетник, давший обет.
Советно, согласно умом, больше чем другим; единосоветие; бессоветие, несогласие.
Усоветовать, решить с совета общего.
Вещественник, материалист; невещественник, невещественно.
Валом валить.
Валюга, валявка, лентяй.
Варево, суп и всякое кипяченое.
Вар (о солнечном жаре).
Ватажен, многонародный, многочисленный.
Вахлянье, пачканье; свахлял, кое-как сделал.
Вахлак, неуч, грубьян.
Ввислый, вовнутрь наклонен. Весь ввиснул в пропасть.
Вогнуть вовнутрь, вгиб, вгибать.
Вогнать, вгон.
Вгружа́ть: вгру́зился в судно.
Вязожелд, растение.
Ветвие, толстая ветвь; веие, веия, ветвь.
Ветроносец.
Вя́зель, растение.
Вя́зень, пленник.
Вы́тик, крикун.
Вы́тный, изобретенный по случаю, данный, полезный.
Вы́травный, едкий.
Вы́тыщик, пайщик; выт, пай.

Вьюшка, рыба.
Вдвижной, вдвигнуть.
Ведрить.
Верзи́ло, великан, длинный.
Вертошейка, вертоголовка.
Верхотворец, Творец.
Верховник, начальник.
Вечея, вечейка, дыра в мельничном жернове.
Вешняк, весенняя дорога, отверстие над плотиной с шлюзным затвором.
Взгаркнуть, вскрикнуть во всю мочь.
Взгонять (на гору), взгон.
Взодрать, разодр<ать> снизу вверх.
Взломка, взлом, взломанный.
Взрыхли́ть, облегчить, сделать дыру.
Взы́сканец, любимец.
Вида́льщина, известная вещь.
Вису́лька, что висит.
Витень, длинная розга.
Вихлять, нерасторопно ковылять, волочить ноги, оттуда вихляй, нерасторопный.
Вихорный, от вихря.
Вы́блинки, enflechures.
Выбивальник.
Выброски, бесполезные вещи.
Ви́шенник, вишневый сад.
Вкомкать что в середину, вовнутрь.
Властодержец, повелитель.
Вманивать: вманил его в самый круг.
Вминать, вмять.
Выбоисто.
Вы́веденыш, цыпленок, только что из яйца.
Вывалка, выческа.
Вы́валок, негодный подкладень под курицу, провонявший.
Выворотные ба̧шмаки, в одну подошву.
Вы́гарь, вы́гарка, окалина, шлак.
Вы́жижник, который отделяет золото огнем.
Вы́зольник, растение, жаворонočья нога, живокость.
Выка гусья, журавлиный горох.
Выклепать, посредством биения утончить металл.
Вымолот, вымол, количество муки, полученной с мельницы от умолоту.
Вы́мор, погашение, уплата; выморочный, вакантный.
Вы́мпел, флюгер.
Выплавка.
Выпор.
Выпятка.
Выпествовать, вылелеять.
Вырдеть, вызреть.
Вы́селок, хутор, мыза.
Вы́сидки, количество выдвоенного ликера.
Высоковыйный, гордый.
Высокомудрие, высокодержавный.
Высокосердый, гордый.
Вы́стой.
Вы́сечка, резьба, скульптура.
Вы́торжка, спуск цены.
Вытяжно́й, вытянутый, тонкий; вытяжка.
Вы́хлебать, вы́хлебанье.
Вы́щечить, выплутовать или посредством ласкательст<ва>.
Ваби́ло, приманка: ва́бить, ваби́тель.
Вабий, зять.
Вавилоны, дорожки.
Вайда, трава.
Ваия, пальма.
Ва́ленец, род белого хлеба.
Ва́ленки, ва́ленцы, шерстяные валеные сапоги.
Ва́лка, сруб леса, починка корабля.
Ва́лкость, шатание; валкий.
Валото́рг, торговля гуртовая, оптом.

Валя́льщик, сукновал; валяльня.

Ва́ндыш, морская корюха, рыба.

Ва́пленье, беление; ва́пить.

Вап, красный мел, карандаш, красн<ая> земля.

Варакушка, синешейка, птичка.

Варво́рка, маленькая ленточка.

Варови́на, сапожничья дратва, смоляная нитка.

Варя (варка), пивоварный чан.

Варя́ть, идти вперед, предупредить (слав<янское>); варяние.

Василистник, род руты, раст<ение>.

Вая́ло, скульптурный резец.

Ввыкание, привычка.

Вгнетение, вгнетать, вгнесть.

Вдавне́, в прошлое время; вдалеко́, слишком давно.

Вдругоряд, в другой раз.

Ве́верица, горностай.

Ве́жа, ставка, шатер.

Веле́нь, телячий пергамент, веленевая бумага.

Великоро́дный, знаменитого происхождения.

Велиа́л, дьявол.

Вербейник, растение.

Ве́рбница, вербная неделя.

Вербо́вник, трава.

Верва́.

Ве́рвица, четки у бедных.

Верводе́ля, делатель веревок.

Ве́редовец, тоже род руты.

Верезга́, крикун; верезгливый, верезжать.

Верейка, маленькая барка.

Бересклед, растен<ие>.

Верея, столб, деревян<ный> косяк.

Верпова́ть, буксировать.

Верте́нистый, пещерный; вертепный, вертепник.

Вертлюг, мыще́лок, вертлюг у пушки; вертлюжек, деревянный маленький замочек.

Вертля́ность.

Верт, сад, огород, славянск<ое>.

Ве́рченный.

Верхо́вица, верхушка горы.

Верхоглядничанье, верхоглядство.

Ве́ршие, верши́чие, кончики растений, отпрыски.

Ве́сельщик, гребец.

Весла́рь.

Перевесновать, завесновать, весновать.

Ветла́, белая верба; ветло́вый.

Вето́шить, подкладывать старье в ветошки под мех; ветошенный, ветошение.

Вече́рница, вечерняя звезда.

Вечь, башня.

Вещелюбец, жадный человек.

Взбрызгивать, взбрызнуть.

Взбранный, храбрый.

Взвевать, взвеять.

Взго́рок, холм.

Вздежка, толстая игла.

Взлёт, взлетать.

Взметчивость, взметчивый.

Взметчик, потешатель на пиру.

Взмерчивость, высокомерие.

Взнак, взничь.

Взъем.

Взъезд.

Винолгодник, птица.

Виностав, винный торговец.

Ви́ца, вичка (вичь, вичик), ветвь для связывания судов, розга; витень, длинная розга.

Витвина́, ветвь.

Вкру́те, крепко, на живую нитку.

Вкреплять.

Влагомер, гигрометр.

Вла́зное, тюремные деньги.

Вла́стель, начальник.

Водопе́рица, тысящелистник.

Восскорбеть.

Воссияние.

Во́йд, дрема, анемон, Passe-fleur.

Ветромер, анемометр.

Волжанка, волнуха, сорт грибов.

Воли́тель, человек предавшийся чему-нибудь; воли́ть, хотеть.

Волковня́.

Воло́вина, кожа воловья.

Вологлодка, вологлодник, растение.

Волосоплетина, затылок.

Женский волос, растение.

Волосни́к, волосная повязка.

Волоса́тка, каракатица.

Волочайка, потаскушка.

Волочмя́, таща, влеченьем.

Волча́н, трава.

Волчи́ться.

Волчки́, род саней.

Волчник, растен<ие>.

Волшба, волхование.

Вонный, издающий запах.

Вооচи́ть, возвратить зрение.

Вопли́вый, крикливый.

Воро́ба.

Воро́бы, сучильня; мотальные воро́бы.

Воробейник, растение, воробьиное семя.

Воро́вочник, дягильник, анжелика.

Вороне́ц, трава св. Христофора.

Вороно́к, мед, извлеченный из остатков очищенного воска.

Вороти́ло, хвост ветреной мельницы.

Во́роть, вороченная наизнанку материя, выворот.

Ворсистый, длинношерстный.

Воспятословие, пауза, остановка, отдых слов.

Воскрилять, воскриление, восторг, воскрилиться, возвыситься, возлететь духом.

Воспрять, возвыситься. Воспренный.

Вотола́, рубашка у дитяти.

Воцерковля́ть, воцерковление, воцерковлѐнный.

Впро́бель, впро́синь, впрожелть, впрозелень, впрочернь.

Впуклость, вогнутость.

Вра́ска, морщина, складка.

Вратник.

Врати́ло, навой.

Вре́сень, древнее имя сентября.

Вресноту, воистину, поистине.

Врю́чивать, врютить, впрятать, всунуть куда.

Временоме́р, хроноскоп, хронометр.

Врух, род кузнечика, восточная саранча.

Вседушно, охотно, от всего сердца.

Всекоре́нне, совершенно.

Всельник, поселившийся, колонист.

Вскормленик, питомец.

Вскрамо́литься, возмутиться, взбунтоваться.

Вскро́й, вскрытие реки.

Встань, возмущение: поднялась встань.

Втора́чивать, второчи́ть, привязать к седлу; вторачиванье, второчение.

Втулка, затычка.

Вторствовать, иметь второе место, быть вторым (славянское).

Втемя́шить, вбить в голову, заставить войти в голову.

Вцеле, целиком.

Гагат.

Гайка, шуруп.

Гайно́, постилка у свиней.

Гако́вница, пищаль с крючком.

Галба́н, гумми.

Гале́га, козья рута, расте<ние>.

Галмей, каламин; галамейный.

Ганание, проблема, загадка.

Гарпиус, белая резина.

Гарпу́н, копьецо.

Гарь, сожженное, сгоревшее.

Га́сло, крик, порядок, слово.

Гаса́ры, бойница, амбразуры.

Га́спель, род рогатки наподобие вертящегося креста у рудокопов.

Гать.

Гауби́ца, граната.

Га́баница, род кренделя.

Гиль, птица, горихвостка; гель.

Ги́рло, устье реки.

Главотя́ж, покрывало, которое надевают жиды во время молитвы.

Гла́шник, дерево.

Гле́т, окись серебра.

Гли́мер, слюда.

Гли́нница, мергельная ломка.

Глиновал.

Глох, глог, дерен.

Глот, ябеда, сутяга.

Глузг, угол глаза, лузга́.

Глупендя́й.

Глумник, насмешник.

Гле́нь, сок.

Го́лка, шум.

Головизна, голова рыбья или свиная.

Голо́вль, шум моря.

Голоколе́нец, нищий, славянск<ое>.

Голомя́нный, отдаленный от берега.

Головетер, морской ветер.

Голеемый, големый, большой, предпочтительный.

Горбы́ль, горб и горбатый, криво ходящий.

Горо́шить, рассказывать кому свои кривды.

Горстать, собирать обеими руками.

Грабаздать, сграбаздить, схватить, подцепить что наскоро; дограбаздаться, наконец дойти докрута.

Гравила́т, растен<ие>.

Гра́ять, каркать.

Гребо́к, гребло́, весло.

Греза́, сон, болтун, рассказчик.

Гремение, громление, громогласие.

Громдо́ла, род дикого бадьяка, расте<ние>.

Груже́ние, грузильщик.

Грузи́ло, свинец на удочке.

Гру́на, лошадиный бег; грунь, маленькая рысца.

Гре́лка, жаровня для согревания.

Греховодство, грехотворник.

Гуди́ло, гуди́льщик, плохой скрыпач.

Гу́за, лентяй; гу́зать, гузанье.

Гу́ли, удовольствие, публичное гулянье.

Гу́ль, крик для призыва голубей.

Гулю́чки, жмурки; гулюкать, играть в жмурки.

Гу́нь, гуны, гутей, квит, пигва, айва.

Гуньба́, до́нник, растение.

Гу́ня, ветошь, рубище.

Гуня́вый, плешивый, после болезни; гуняветь.

Гусарь, гусарник, гусиный пастух.

Двойни́чник, близнец.

Двороброд, праздношатайка.

Двуве́рхий, двувершинный.

Двусвещие, трисвещие, подсвешники.

Девесил, девятисил, раст<ение>.

Девяти́льник, расте<ние>.

Девяти́ны, молитвы по мертвым.

Де́лва, бочка; делводе́ля, бочар.

Демьянка, бадиджан, растен<ие>.

Дерба́, земля заново удобренная; дербина́, дербовать, écobuer.

Дереза́, род акации.

Державец, монарх. Державица.

Держалка, ручка.

Держка, голубятня.

Десятерик, мешок, в котором 10 четвериков.

Десятитычковый, decandre.
Дику́ша, греча.
Дитячиться, ребячиться.
Дивий, дикий, славян<ское>.
Дмение, дмиться.
Доброзвучный.
Добролюбец.
Добыток.
Дово́лить, довли́ть, довлетвори́ть, довлетворение, довлеет кому.
Догад, смекающий человек.
Додо́р, растолкание толпы народа.
Дождевик, сорт гриба.
Дозела́, сильно, совершенно.
Докись.
До́красна, до́бела, до́черна, до́синя.
Долгоденствовать.
Долоти́ть, работать с долотом.
Дольник.
Домо́вничать, домоседничать.
Домоздатель, архитектор.
До́мысл, проникновение, открытие.
Дото́нка, совершенно, целиком, до глубины.
Дохле́ц, яйцо без зародыша.
До́шлый, искусный, опытный.
Драни́на, оторванный кусок.
Драчие, иглы, шипы.
Древоде́ля, древодел, -латель, древоделание, -дельство.
Древяни́ца, деревянная нога.
Дремли́к, чемерица.
Дрему́честь.
Дресва́, хрящ.
Дресвя́к, дресвянник, род гранита.
Дробя́зник, мелочные товары.
Дрогли́вый, трусливый.
Дро́чень, жирное и толстое дитя; дрочить, баловать.
Друга́к, второе пиво из ячменя того же.
Друзи́ть, углублять.
Дру́ск, хворостник.
Дручи́ть, притеснять, мучить.
Дряхле́ц, подержанный человек.
Дуба́с, платье у женщины, выкрашенное листьями дуба; ящик или корыто из дуба.
Дубо́вка, род маленькой дикой мяты.
Дубоно́ска, птица, желтогрудый подорожник, лесничий.
Дубянка, чернильный орешек.
Дуда́к, драхва.
Дудчатый.
Ду́мец, партизан, соумышленник.
Дуплить, дупля, большая дыра.
Дурнопахучник, растен<ие>.
Духова́льня, для духов сосуд.
Духословие; духовность.
Души́ца, растен<ие>.
Дыха́ло, дыхательное горло.
Деву́ля, женоподобный, обабившийся.
Действенный, сильный.
Евра́шка, заяц из Даурии.
Единосветие, согласие чувств и мыслей.
Единощи, один раз, однажды, слав<янское>.
Ежа, растение.
Еже, на тот конец, чтобы; слав<янское>.
Ежева́тый, упорный; ежиться.
Ежо́вка, земленичное дерево.
Ез, gord.
Еленец, летающий олень.
Еме́ц, продажный человек.
Ерга́к, шуба на сани.
Ерик, маленький ручеек.
Ёрзать, заёрзать, царапать, прост<оречие>.
Ёрник, дробный лес.
Еруно́к.
Ефимоны, вечерни в течение первых четырех недель Великого Поста.
Жара́ток, дыра в печи, где жар загребается.

Жатель, жнец.
Жгучка, крапива.
Жега́ло, у кузнецов раскаленный свердль.
Жестость, дурное время.
Живокость, растен<ие> жаворон<кова> нога.
Жиде́ль, всякий сорт жидкости.
Жиры́, водное место, где рыбы любят плавать.
Жога́рка, птица, желтогрудый подорожник.
Жирник, ночник.
Жужелица, жу́желка, окалина, шлак, садовый жук.
Жу́кать, говорить тихо.
Жура́в, блок; журавить, подымать вверх.
Жу́ран, луговая царица; растен<ие>.
Журкну́ть, зажурчать.
Жучина, пустота в дереве, дупло.
Заботник.
Завида, слав<янское>, ревность.
Завиру́шка, птица, назаборный травник.
Заво́ек, затылок у животных.
Заво́й, инструмент для стягивания.
Воло́к, пространство между двумя реками судоходными; гористый и покрытый лесом участок земли; медведки, на которых перевозятся пушки; доски для закрытия окон у крестьян.
За́волочье, место по ту сторону волока.
Заво́ра, слав<янское>, засов.
Загвоздить.
За́головок, украшение позади саней, спинка у кровати.
Загра́да, защита.
Загу́л, большое пьянство и роспуск.
Зако́с, начало сенокоса.
Закру́т, колика.
За́лежь, старый товар.
Заку́та, скрытое место.
Зала́вок, длинный ящик.
Зали́шек, что сверх.
Замчать, увлечь далеко.
Замя́тня, возмущение.
Запахну́ться, закрыться полою платья.
Запо́йчивый, человек, наклонный к пьянству.
За́рубень, зарубка.
Зарукавье, браслет у кисти руки; запястье, браслет у пясти руки.
Заско́рбнуть, сузиться; заскорблый.
За́спа, ячменная каша или овсяная.
Заслон, экран. Застав.
Засрочный, перешедший срок; засрочные дела дни — дни благосклонности.
Заста́вица, виньетка.
Засто́лица, беседа за столом.
Застенять, застенить, покрыть тенью; заключить в четыре стены монаха.
Зати́н, бастион.
Зато́к, уто́к, поперечное тканье.
Заты́нье, место за тыном; застенье, место за стеной.
Зауто́рник, у бочарей.
За́холод, темное место.
Защём, ущемленное место.
Защебе́нивать, наполнить простенки в стене мусором и щебнем.
Звизда́ть, слав<янское>, посмеиваться и свистеть; звизд, посвистеть; зведи́ть, посмеять<ся> кому, прост<онародное>.
Звездообра́зный.
Зря́чка у ружья, цель.
Ивняк, лес ивы.
Иви́шенье, сорт грибов.
Изврачевать, излечить.

Изверя́ться, извериться, потерять весь кредит.

Изго́н, изгнанье.

Издроби́ть.

Излиха, слишком сильно, еще сильнее.

Изневесть, вдруг.

Изреши́ть, предохранять.

Изубы́тчивать, изубы́тчить, ввести в издержки.

Изува́ть, изу́ть, разуть. Сл<авянское>.

Изъя́нить, изъя́нный.

Ина́кий, другой.

Иння́ха, корюха, рыба.

Иновидный, инако сформированный.

Иноре́чие, другое значение речи.

Иноходь.

Ино́чим, сын, дочерний муж.

Ину́да, ину́де, в другом месте.

Ипа́тка, птица.

Ирга́, кизильник, дерен.

Ир, ирно́й.

Ирь, лилия; синяя ирь, ирис цвет<ок>.

Исама́к, гумми арабикум.

Иса́пки, бархатец, амарант.

Испе́рва, искони.

Истома, изнурение; истометь, истомелый.

Исто<с>ть, точность.

Истрата, истраченный.

Исхо́дище, источник.

Исшествие, исход.

Иша́к, мул.

Кади́ло, трилистный плаку́н.

Казачить, работать поденно, прост<онародное>.

Каза́чка, ручка у плуга.

Казе́нка, скамья у печки; каюта начальника на барках; подкровельная светелка.

Кайма́н, алигатор, крокодил.

Кала́нки, колоно́к, сибирские куницы.

Калачник, булочник, пекущий калачи.

Калку́н, индюк. Калкунка, индейка.

Ка́мбала, соль, рыба.

Камчу́га, подагра.

Камы́к, драгоц<енный> камень.

Кандык, собачий зуб, трава.

Канюк, род совы, голос завывающий.

Карга́ль, атайка, каркань (утка).

Карлу́к, рыбий клей.

Картау́на, большая пушка.

Карша, дерево, исторгнутое и унесенное водою; карше́вник, количество таких дерев.

Касте́ха, неприятная женщина.

Ка́танцы, обувь, то же, что валянцы.

Кау́рка, лошадь серая в яблоках.

Кача́рка, морская ласточка.

Келарь, монастырский казначей.

Кликуша, женщина одержимая.

Книго́чий, комиссар, слав<янское>.

Кова́ло, ручной молот у кузнеца.

Ко́вник, дурной человек.

Козли́ть, неверно петь.

Козля́к, сорт шампиньона.

Козодой, птица.

Колотырство, сплетня.

Ко́лты, препятствия.

Колчено́жить, хромать; колченожка, хромая женщина.

Колы́шка, кстати сказанная пословица, простон<ародное>.

Ко́мшить, тузить.

Кондак, малый гимн в честь святого.

Коноват, шелковая волнистая материя.

Коневодец, который держит конские заводы.

Конопа́тка, молоток для уконоп<ачивания>.

Ко́па, ленивый.

Кораблеополчение, оснастка кораблей.

Кортышки, плечи, простонародн<ое>.

Корчаг, большой сосуд, чашка, кружка; корчага, глиняный горшок.

Корытничий, сворный прислужник, приставленный кормить собак.

Коса́тник, шпатник, ирис, цвет<ок>.

Коса́ч, тетерев.

Косни́к, лента, вплетаемая в косу.

Ко́сность, медленность; коснение.

Кра́гуй, кречет.

Краснозо́бка, птичка, зимний травник.

Краснопёрка, рыба.

Красоватый.

Крестопоклонная неделя, четвертая неделя Великого Поста.

Кре́чел, носилки.

Кри́мза, белый купорос.

Круте́ть. Гора крутеет, чем далее.

Крух масла.

Круши́нник, круши́на, черемха.

Кру́тик, обыкновен<ное> индиго.

Кры́шечный, от крыши.

Крепкоустый, крепкий устами.

Крепти́на, пеньковая веревка.

Крепь, сила.

Крю́чить, согнуть на крюк.

Кряж, коренастый человек, народ<ное>.

Кряжеви́на, дерево вязкое, которое трудно колется.

Кузов, в смысле остова.

Кука́н, веревка, которою нанизывают рыбу, много рыб на связке.

Кула́га, ржаное тесто.

Кула́к, скупщик.

Кулёма, капкан для медведей.

Кули́га, красный барашек, сорт кулика. Новина, вновь распаханная земля.

Кулоно́к, сибирская куница.

Култу́к, речной рукав, морская губа.

Кулбаба, одуванчики.

Культя́вый, искалеченный.

Кумани́ка, северная земляника.

Курега́, абрикосовое дерево.

Ку́нжа, лаксфорель, рыба.

Купина́, растение болотное.

Куролёс, шалун.

Куросле́п, мокрица, трава.

Куросле́пник, белый дерн.

Кута́с, кута́сик, пучок.

Кухля́нка, шуба у якутцев.

Ку́щник, обитатель хижины.

Куя́ки, древняя кольчуга.

Курень, общество съестных продавцов.

Лаванда, или лавенда, растен<ие>.

Лагун, лагу́шка, лагу́нка.

Лаз, походка дикого зверя.

Ларь, ларик, ларище, мукохранилище.

Ласа, ласочка, продолговатое пятно. Ласить, пятнать, пестрить.

Лакри́ца, солодковый корень.

Лату́нь, медь желтая.

Легча́ть, сделаться легче; легчить, ослабить, умягчить, холостить.

Ледве́ц, журавлиный горох.

Ле́жень, архитрав, перекладина.

Лёжка, отдохновение после работы.

Лежмя лежать.

Ле́лек, козодой, птица.

Летча́тка, опермент, желтый арсеник.

Летя́га, летающая белка.

Лжесловесник, лжесловесие, ложный учитель и ложное учение.

Леща́дник, аспидный камень для кровель. Леща́дка, тонкая плитка для покрышки пола.

Ливер, насос.

Лизу́нчик, молодая собака.

Лили́к, гагра, птица, слав<янское>.

Липня́к, липовая роща, лес.

Липовка, бочка из липы.

Листвене́ть, слав<янское>, пускать деревья.

Листобо́йня, плющильня.

Лиховать, ложно свидетельствовать.

Ло́бковый мех, личной от лба.

Ло́гово, логовище.

Логови́на, резервоар, бассейн.

Ложе́вье, место в Волге, <избираемое рыбой для лежанки зимой>.

Лия́ло.

Ложби́на, дыра.

Ложжи́ть, рыть дыру или погреб.

Ложкомо́й, ложкомойка.

Ломови́к, тяглая, ломовая лошадь.

Лопо́тье, ло́поть, изношенное платье.

Ло́пасть, половина, плоскость чего-нибудь.

Лох, дикое оливное дерево.

Лу́говица, пиголица; лу́говка.

Лу́да, платье на шуте.

Луда́, подводный камень.

Луто́шка, молодая липа.

Лучи́ть, ловить рыбу при факелах.

Лучи́ца, слав<янское>, род тростника, трава.

Льщение, от льстить.

Ле́потный, красивый; лепотствовать.

Ле́тник, летнее платье.

Любодейчищ, незаконный сын.

Любословие, филология.

Лю́тик, маленькая лягушка с хвостом.

Ля́гом, на вечере.

Ляденеть, покрываться молодыми деревами.

Ля́д, несчастье, беда, оттуда лядащий.

Ля́ка, собака с горбатою спиной; лякий, горбатый.

Маера́н, растен<ие>.

Мали́к, заячий след.

Маломощие, слабость.

Малоречивый, малоречив.

Малоумие.

Ма́на, приманка.

Мани́ста, нижняя челюсть осетра.

Ма́нщик, приманная птица.

Мани́ха, маленький прилив, предшествующий большому.

Марена, крап; марена, красная краска.

Марь, лебеда, или гусья нога (фр<анцузское>).

Мастак, мастер, искусный человек; мастачить, критиковать.

Маховые перья, большие правильные перья у хищных птиц.

Маховое движение.

Ма́шистый, невоздержанный, сладострастный.

Ма́ять, омять, умаять, истомить; маянье, истощение сил.

Мгля́ный, мглистый, туманный.

Медвя́ный, от меда, медовый.

Медовина, напиток из меда и пива.

Медунка, растение.

Межгорье, междугорье.

Межени́на, засуха.

Ме́жник, граница между двумя полями.

Ме́здник, слав<янское>, поденщик.

Мездра́, мяздра́.

Мека́ть, иметь что в мысли.

Ме́ливе, молотье; смесь ржи, пшеницы и ячменя.

Мень, налим, рыба.

Метлови́ще, палка метлы.

Мзгнуть (о пиве), сделаться кислым.

Мигун, мигач.

Милота́рь, баранья шуба; ми́лоть, овечья шкура.

Миле́ть, быть милым кому-либо.

Ми́рник, любитель мира, друг мира; миролюбие.

Многогласный, в несколько голосов.

Многописатель, полиграф.

Можжуха, можжушник, зерна можжевельника.

Молоде́жник, молодой лес.

Молодечествовать.

Молодило, дикой чеснок; светящий молодил.

Единокупство, монополия.

Молотова́я, кузница.

Молочайник, молочай.

Моро́к, ловкое плутовств<о>; моро́чить.

Мо́рх, флокон, бархат, старин<ное>.

Моря́на, морской ветер.

Моря́нин, обитатель приморс<кой> стороны.

Моря́нка, морская соль.

Мосо́л, большая бычачья кость.

Мота́льница, мотовило.

Мотовяз, мотовязга, веревочка.

Мото́ря, моту́шка, малое мотовило.

Мотчать, медлить.

Мохо́р, мо́хры, мохры́, бахрома.

Мраволе́в, муравьиный лев.

Мужа́тая, мужа́тница, замуж<няя> женщина.

Муто́вка, мельница малая, болтунья.

Мы́тня, таможня; мытои́мец, мытовчик, мытник.

Мышчица, ручка у кресел, слав<янское>.

Медничество, мастерство медника.

Ме́дяница, сорт змеи.

Меси́во, масса, тесто.

Меша́лка, хвост осетра, лопатка.

Мешани́на, смесь.

Мягконравие.

Мя́кнуть, сделаться мягким; мякушка, гнилой фрукт.

Мятежник.

Мятлик, дневная бабочка.

Мяхунка, жидовские вишни.

Наблюда́лище, обсерватория.

Набористый, полный складок.

Наброд, чернь, стечение.

Наглазник у лошадей.

Нагости́ться, долго прожить в гостях.

На́гость, нагота.

Надворье, двор.

Надвысить, сделать повыше.

Надкрылие.

Наде́сно, направо, сл<авянское>.

Надлом, место отбитое, изломан<ное>.

Надлопатник.

Надмерно, безмерно.

На́долба, род деревян<н>ого забора.

Надстро́йка.

Нажда́к, железная руда, оловянный пепел.

Назо́ром, не теряя из виду.

Назы́вчивый, который сам себя приглашает.

На́кра, род барабана.

Нака́тка, деревяшка для накатывания белья.

Наколе́нник, на коленях в сапогах или кирасе.

Нали́плый, приставший в большом количестве.

Налыта́ться, вести потаскливую жизнь.

Намня́сь, в последний раз.

Напастный, несчастный.

Напу́тное, что дается на дорогу и проезд.

Напятить, напяченный, натянутый.

Наразумле́ние, наразумленный, наразумить.

Народовещатель, проповедник.

Народоправление, наро́додержавие, демократия.

Нарыльник.

Нарыск, лисичий след.

Наря́дчик, смотритель над работниками.

Насвещник, подсвещник пред образами.

Насе́льник, сл<авянское>, туземец.

Наси́льник, получающий силою.

Наст, кора на снегу после мороза.

Ната́ривать, нато́рить, выгладить.

Натопы́рить, напялить крылья; щениться, натопыриться.

Нату́га, чрезмерная работа.

Неболезнование, слав<янское>, беспечность.

Невозбранный, позволенный.

Неверствовать.

Его́д, дурной год, несчастье.

Не́долис, молодая лисица, короткошерстая.

Не́дособоль, недоросший соболь, короткошерстый.

Недосо́л (-ь), малосольность блюд.

Незазорный, беспорочный.

Некошно́й, дьявол, простон<ародное>.

Не́кощный, слабый (о человеке), бесполезный (о вещах).

Непостоянник, непостоянствовать.

Непрозрачный, непрозрачность.

Несмутный, спокойный, мирный.

Нестроение, беспорядок.

Неуклонный, твердый.

Не́форощь, сорт полыни.

Нечествовать, беспутничать; нечествует.

Нива́рь, нивовозделыватель, земледелец.

Низи́на, низкое место.

Нищает духом: нищать.

Новословие, новослов.

Новеть, нове́ет противополож<ное> ветшать.

Нори́ца, язва на загривке у лошадей.

Но́рник, молодая белая лисица.

Но́ская, курица; но́скость, крепость материи; ноский.

Ноче́сь, прошлая ночь, простон<ародное>; ночешный, случившийся в прошлую ночь.

Новодейство, возрождение.

Нововерец, новокрещенец.

Ношак, помощник каменьщика.

Оболта́ть, наклеветать.

Обезопасить, обезопашенный.

Обиновение, боязнь, недоверенность.

О́блец, чурбан.

Обливанец, крещенный окроплением воды.

Обливка, маринада.

Облупа́ла, обманщик, крючок.

Облезлый, лысый.

Обмыкать, обомкнуть, оградить вокруг; обомкнутый.

Обмер, ложное измерение.

Обмышлять, обмыслить, обмышление, обмышленный.

Обнизывать, обнизать, убрать вокруг; обни́зка, обнизывание, обнизанный.

О́бнизь, ожерелье.

Обнищалый.

Обнос, сплетни, наговоры; обносок, старый башмак.

Обно́щь, в продолжение ночи; обноществать, обнощевать, слав<янское>, провести ночь.

Обойдение, несправедливость.

Оболонка, кожица, плева. Оболоночный.

Обра́за, стыд, бесчестие.

Обрис, обрисовать, набросать, начертывать.

Оброта́ть, обротить, надеть оброть, недоуздок.

Оброчка, господская тяжелая работа; оброчник.

Обрубка, обтеска.

О́бручи, болезнь у лошадей.

Обрезок.

Обрядливый, церемонный.

Обса́да, обсаже́ние, обсаженный.

Обселять, обселить, наполнить народом, населить.

Обста́ть, поместиться вокруг чего. Обстание.

Обсевка, обсевки.

Обхло́пывать, охло́пывать, -пать, оббивая вычистить.

Обшивно́й, обшитый каемкой.

Общаться, сл<авянское>, обще — вместе, купонью; о́бщина, общее добро.

О́бщник, сочувствующий.

Объездник, патруль, разводящий.

Объехать, провести, обмануть.

Объезжий, инспектор.

Обьярь, шелковая материя; обьяренный, шелковый, волнистый.

Объясачивать, -сачить, наложить меховую подать.

Обыскно́й, свидетель (исследывающий) в сомнительном деле.

Обычный, употребительный, упорный.

Обы́щик.

Обедня́лый.

Обеле́ние, обелка, обелить, выбелить вокруг.

Обетник, обетница, давший обет, обетовать, обетование.

Оберуч, обоими руками, наречие.

Овощник, огородник.

Овра́жистый.

Овчар, овечий пастух; овчарка, овечья собака; овчарник, овечий загон; овчарня.

О́вый, тот; о́во, частию; о́вогда, некогда, иной раз.

Овся́ник, хлеб из овсяной муки.

Ога́р (-ь), смуглый цвет.

Оглавлять, надписать сверху, дать заглавие; оглавленный.

Оглагольник, обвинитель, оговорщик.

Огнезрачный, огневидный, огнедыхательный.

Огнемер, пирометр.

Огнищанин, свободный человек.

Огоно́к, соболий или куний хвост; ого́нки, хвосты собольи, носимые на шее, палантин.

Огруза́ть, огру́знуть, тихо, временем, веками погружаться; огрузный.

Одернелый, покрытый дерном.

Однорядка, праздничное платье.

Одолжитель, обязавший нас.

Ока́тка, свиная щетина со спины.

О́клик, крик стражи. О́крик.

Око́лица, луг, обнесенный забором.

Околи́чно.

Око́л, околыш.

Око́нничник, стекольщик.

Окорене́лый, крепко утвердившийся.

О́крест, вокруг.

Ома́н, девесил.

Она́гр, дикий осел.

Она́мо, там, славянск<ое>.

Онде́, в другом, в некотором месте.

Оногда́сь, недавно, в последний раз.

Ономнясь, ономедни, ономеднись, только что, чуть не сегодня. Ономеднишный.

Опаль, листья и фрукты падающие.

Опальчивый, горячий, вспыльчивый.

Опаса́ть, опасти́, оберегать кого.

О́пашень, женский плащ.

Опашка: надеть платья на опашку, то есть на плечо. Опашной, не застегивающийся, без пояса и перехвата.

Опива́ло, опиво́ха, опива́льщик, пиющий на счет другого.

Оплазивый, слишком любопытный.

Оплыва́ние, плаванье вокруг чего, вокруг света.

Опрометываться, опрометнуться.

Опруженный, опрокинутый; опружить, опруживать, опрокидывать.

Опре́лина, место, поврежденное сыростью.

О́пушь, опу́шка.

Орли́чищ, орленок.

Ослух, ослушник.

Осмы́кивать, осмы́кать, выгладить, выровнять веревку.

Остегн, осте́гны, портки, слав<янское>.

Остёжка, рубец на рукавах рубашки.

Ости́стый, остие, иглы растения.

Оснастщик.

Осу́жденник, преступник.

Остенять, окружать стеною.

От детска, славян<ское>, с малых лет.

Отемнеть, отемневать, отемнел, сделаться темным, помрачиться.

Отемнять, отемнить, помрачить.

Отребливать, отребить, содрать, оторвать все вокруг.

Оте́чник, слав<янское>, биография свят<ых> отцов.

Отжиде́ть, превратиться в жидкость.

Отливно́й, отли́вистый.

Отло́г, покатость; отлогий.

Отло́м, отломленная сторона, откуда отломлен отломок.

Отмет, оттолкновение; отметник, возмутительный, опровергающий, не признающий; отметный; отметание, отметать.

Отмывка.

Отмякнуть, отойти, смягчиться.

Отпорный.

Отпугнуть.

Отстройка.

Отсев, окончательно произведенный посев.

Отсед, отстой, подонки.

Отселый, пошедший на дно.

Отход, удаление, нужник.

Отъемом, взять силою.

Отпячивать, отпятить.

Охрабрять, охрабри́ть, приободрить.

Ошáяваться, ошáяться, избегать, воздерживаться.

Ощáдливый, воздержливый, экономный.

Пáлья, род форелей.

Памятописец, хронограф; памятописная книга.

Панцырник, латник.

Пáренина.

Пáрусить, дуть в ветрила.

Паше́нник, земледелец.

Пая́ло, паяльник, чем паяют.

Первобы́тие, первоначальное происхождение.

Первозданный, прежде всех созданный, протопласт.

Первоверховный, первый над первыми.

Первоу́чка, первоу́чина, первый опыт.

Перегул, пьянство, перепойка.

Передрябнуть, совершенно увять.

Перезвон, колокольный звон погребальный.

Перекоробить; перекоробило его, спазмы.

Перелет птичий.

Перелог, свежее поле, недавно обработанное.

Перемочься, укрепиться.

Перемол, мелко измолоченное.

Перенюхаться: перенюхались вместе.

Перепа́дки, барыш, профит.

Перепадчивый, слабого здоровья.

Пери́стый, покрытый перьями.

<Пе>ресудчик.

<П>еструха, степная курица.

Пискатель, игрок на свирели.

Писчо́к, приманная дудка.

Письмо<но>сец, письморазносчик.

Племенитость, плодородие фамилии; племенитый, многочисленный.

Плесна́, подошва ноги.

Плу́жник, сошник у плуга.

Плясальный, принадлежащий к танцам.

Плясавица, плясальщица.

Побитец, одолевший.

Поборствование, помощь, защита. Поборствовать.

Побе́жник, вместо дышла из ремня для запряжки собак у камчадалов.

Пова́лка, эпидемическая болезнь.

По́вар, лошадиный жук.

Поверстанный, уравненный.

Повихнуть, наклониться слегка.

Повсюдный, повсеместный.

Повытно, частями; повыток, отдел, часть.

Повы́чка, привычка.

По́вязь, повязка у молодых крестьянок на голове.

Погадка, крак, болезнь у соколов.

Пого́н, выжимки, итог водки.

Погонялка, кнут.

Пого́ст, прихо́д, община, кладбище около церкви.

Подгвоздить, раздражить еще более.

Подглядчик, шпион; подзиратай, подзорщик, подсмотрщик.

Подгнета, подгнет, щепки колотых дров, подкладываемые под дрова в печах; подгнеща́ть, подгнети́ть.

Подманка, подман.

Подметыш, подкидыш.

Подмостье, место под мостом.

Подначальный, подчиненный.

Подови́к, кирпич для очага в печке.

Подпорожье, место позади порога или каскада.

Подспорье, помощь.

Подсыл, вещь тайно подосланная.

Подуститель, подстрекатель.

Мелочи
Биографическое
Альбомные записи
Надписи на книгах
Записные книжки

<I. Альбомные записи>

<1. В альбом В. И. Любича-Романовича>

Свет скоро хладеет в глазах мечтателя. Он видит надежды, его подстрекавшие, несбыточными, ожидания неисполненными — и жар наслаждения отлетает от сердца... Он находится в каком-то состоянии безжизненности. Но счастлив, когда найдет цену воспоминанию о днях минувших, о днях счастливого детства, где он покинул рождавшиеся мечты будущности, где он покинул друзей, преданных ему сердцем.
Нежин. 10 мая 1826.

Н. Гоголь

<2. В альбом Е. Г. Чертковой>

Наша дружба священна. Она началась на дне тавлинки. Там встретились наши носы и почувствовали братское расположение друг к другу, несмотря на видимое несходство их характеров. В самом деле: ваш — красивый, щегольской, с весьма приятною выгнутою линиею; а мой решительно птичий, остроконечный и длинный, как Браун, могущий наведываться лично, без посредства пальцев, в самые мелкие табакерки (разумеется, если не будет оттуда отражен щелчком) — какая страшная разница! только между городом Римом и городом Клином может существовать подобная разница. Впрочем, несмотря на смешную физиономию, мой нос очень добрая скотина; не вздергивался никогда кверху или к потолку; не чихал в угождение начальникам и начальству — словом, несмотря на свою непомерность, вел себя очень умеренно, за что, без сомнения, попал в либералы. Но в сторону носы! — Этот предмет очень плодовит, и о нем было довольно писано и переписано; жаловались вообще на его глупость, и что он нюхает все без разбору, и зачем он выбежал на средину лица. Говорили даже, что совсем не нужно носа, что вместо носа гораздо лучше, если бы была табакерка, а нос бы носил всякий в кармане в носовом платке. Впрочем, все это вздор и ни к чему не ведет. Я носу своему очень благодарен. Он мне говорит немолчно об вашем русском табаке, от которого я чихал, приятно чихал. Табак говорит мне о патриотизме, от которого я также чихал

довольно часто. Патриотизм говорит мне о Москве, до сих пор мною любимой, Москва о вас; вы об ангелах и об ангельских, т. е. ваших качествах. Ибо, как вам известно, ангел и черт — это два идеала, к которым стремятся мужчины и женщины. От женщины требуется, чтоб она была ничуть не хуже ангела; от мужчины, чтоб немного был лучше черта. Ваше назначение вы исполнили: вы ничем не хуже ангела; но лучше ли я черта — это еще не решено. Во всяком случае над нами странно-прихотливая игра случая: ангела он посылает в тот...... климат, который был бы в пору черта, а черта усаживает в рай, где должен был бы обитать ангел. Но и в виду этих чистых римских небес, в стране, где все чудно, на увешанных и увенчанных плющем развалинах, целуемых южными, теплыми поцелуями широкко, тоскующий черт будет помнить долго свой отдаленный ад и ангела, сияющего в небольшом уголке его сумрачного пространства.

Н. В. Гоголь.

<3. В альбом И. И. Срезневского>

Душевно желаю вам набрать, прибрать, раздать и привезти всякого добра.
1839. Октября 10. Москва

Гоголь.

<4. В альбом М. А. Власовой>

Как ни глуп Индейский петух, как ни глуп Русский, выехавший за границу и жалеющий, что при нем нет крепостного человека, как ни глупы Фрак и Мундир, два глупейших произведения 19 века, — но вряд ли они все вместе глупее моей головы. Ничего решительно не могу Вам из нее выкопать, Марья Александровна. Чепуха и дичь в ней такая, как в русском губернском городе; а бестолково, как в комнате хозяина на другой день после заданной им вечеринки, которою он сам был недоволен, над которою потрунили вдоволь гости и после которой ему остались только: битая посуда, нечистота на полу и заспанные рожи его лакеев.

Вот что должен сказать вам, хотевший бы сказать что-нибудь хорошее и весьма благодарный вам за Ваше расположение

Гоголь.

<5. В альбом А. Т. Сабининой>

Совсем забыл свою фамилию; кажется, был когда-то Гоголем.

<6. В альбом В. Ганки>

Гоголь желает здесь Вячеславу Вячеславичу еще сорок шесть лет ровно, для пополнения 100 лет, здравствовать, работать, печатать и издавать во славу славянской земли и с таким же радушием приветствовать всех русских, к нему заезжающих, как ныне.
1845. 5/17 августа

<II. Надписи на книгах>

<1. Надпись М. П. Погодину на экземпляре книги «Ганц Кюхельгартен. Соч. В. Алова». СПб., 1829>

Михаилу Петровичу Погодину от Издателя.

<2. Надпись И. П. Шульгину на экземпляре первого издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки». Кн. 1. СПб., 1831>

Ивану Петровичу Шульгину. В знак искреннего уважения и привязанности. От Гоголя.

<3. Отрывок надписи неизвестному лицу на экземпляре первого издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки». СПб., 1831–1832>

...будь здоров, милый, близкий душа-братец. Твой Н. Гоголь.

<4. Надпись Д. В. Дашкову на оттиске «Отрывка из Истории Малороссии» из «Журнала Министерства Народного Просвещения». 1834. № 4>

Его Высокопревосходительству Дмитрию Васильевичу Дашкову. В знак глубочайшего уважения. Н. Гоголь.

<5. Надпись В. Ю. Леонтьеву на первой части сборника «Арабески». СПб., 1835>

Родичу и земляку Владимиру Юрьевичу Леонтьеву от автора.

<6. Надпись А. В. Никитенко на второй части сборника «Арабески». СПб., 1835>

Земляку и сослуживцу Александру Васильевичу Никитенку от искренне почитающего его Гоголя.

<7. Надпись Н. О. Дюру на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Николаю Осиповичу Дюру от Автора.

<8. Надпись М. Н. Загоскину на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Михаилу Николаевичу Загоскину от Автора.

<9. Надпись П. И. Кривцову на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Павлу Ивановичу Кривцову в знак истинного уважения от Автора.

<10. Надпись А. В. Никитенко на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Александру Василье<вичу> Никитенко. От Гоголя.

<11. Надпись Ф. Л. Халчинскому на форзаце первого издания «Ревизора». СПб., 1836>

Федору Лаврентьевичу Халчинскому. От Автора.

<12. Надпись М. С. Щепкину на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Моему доброму и бес<цен>ному Михайлу Семеновичу Щепкину от Гоголя.

<13. Надпись К. С. Аксакову на шмуцтитуле первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Имениннику от Гоголя.

<14. Надпись семье Аксаковых на экземпляре первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Друзьям моим, целой семье Аксаковых.

<15. Надпись А. В. Никитенко на авантитуле первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Александру Васильевичу Никитенко от Гоголя.

<16. Надпись П. И. Раевской на экземпляре первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

П. И. Раевской от автора.

<17. Надпись В. А. Жуковскому на отдельном оттиске повести «Рим» из «Москвитянина». 1842. Кн. 3>

В. А. Жуковскому.

<18. Надпись князю В. Ф. Одоевскому на отдельном оттиске повести «Рим» из «Москвитянина». 1842. Кн. 3>

Князю Владимиру Федоровичу Одоевскому.

<19. Надпись А. П. Елагиной на экземпляре первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Авдотье Петров<не> Элагиной от Гоголя.

<20. Надпись графу А. П. Толстому и графине А. Г. Толстой 1845 г. на первом томе «Истории древней и нынешней России» Николая-Габриэля Леклерка (Le Clerc N. G. Histoire de la Russie ancienne et modern). Париж, 1783>

Графу и Графине Толстым в воспоминание парижских беседований. От Гоголя. Париж. <Дата неразборчива.>

<21. Надпись Ф. Н. Беляеву 1845 г. на греческом сборнике молитв «Евхологион». Рим. 1754>

Сия книга дарится Федору Николаевичу Беляеву, в знак дружбы и в наказание за неприятие Василия Великого, от Гоголя. Париж. Февраль 26, год 1845.

<22. Надпись семье Шевыревых, предназначенная для наклейки на экземпляр «Выбранных мест из переписки с друзьями». СПб., 1847>

Милому дому Шевыревых от их друга.

<23. Надпись М. П. Погодину, предназначенная для наклейки на экземпляр «Выбранных мест из переписки с друзьями». СПб., 1847>

Неопрятному и растрепанному душой Погодину, ничего не помнящему, ничего не примечающему, наносящему на всяком[1] шагу оскорбления другим и того не видящему, Фоме неверному,

[1] *В автографе ошибочно:* на всякому

близоруким и грубым аршином меряющему людей, дарит сию книгу в вечное напоминание грехов его человек, так же грешный как и он, и во многом еще неопрятнейший его самого.

<24. Надпись Н. В. Гоголя к его портрету, сделанная для Д. К. Малиновского в альманахе «Молодик на 1844 год» (конец 1840-х — начало 1850-х гг.)>

И долго еще определено мне, чудной властью идти об руку с моими странными Героями, озирать всю громадно несущуюся жизнь, озирать ее сквозь видный миру смех и незримые, неведомые ему слезы...

Гоголь.

<25. Надпись сестре О. В. Гоголь 1850 г. на экземпляре книги князя П. Н. Енгалычева «О продолжении человеческой жизни, или Домашний лечебник, заключающий в себе средства, как достигать здоровой, веселой и глубокой старости...». Ч. I. М., 1833>

Ольге Васильевне Гоголь.

<III. Дружеское шутливое пари>

Мы, нижеподписавшиеся Николай Гоголь-Яновский и Иван Пащенко, сирота, сын Григорьев, заклад держали о имеющемся родиться от Николая Прокоповича и супруги его Марии чаде, утверждая первый, что оное чадо будет мужеска пола, второй же, Иван Пащенко, что оно имеет быть женского пола. А заклад оный состоял в том, что проигравший угощает обедом как оного выигравшего, так равномерно и четырех персон по приличию избранных со включением кроме ординарных вин бутылки шампанского и предоставлением полного права выигравшему потребовать себе варенья, какого ему будет угодно по вкусу и по надобности.

В уверение истинного соблюдения сего контракта подписались:

Николай Гоголь-Яновский.
Сирота Иван Пащенко.
Свидетели: А. Данилевский. Прокопович.

<IV. Объявления о продаже второго издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки», «Миргорода» и «Арабесок»>

<1. Объявление о продаже «Миргорода», «Арабесок» и второго издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки». Обложка «Миргорода». СПб., 1835>

Продается во всех книжных лавках. Цена за обе части 12 руб. — Там же можно получать на днях вышедшую книгу: «Арабески. Повести и разные сочинения Н. Гоголя». Цена за обе части 12 руб. — В непродолжительное время выйдет второе издание «Вечеров на хуторе близ Диканьки», его же, Гоголя, in 8. Цена за оба тома 12 руб. Желающие могут адресоваться заблаговременно к книгопродавцам и получать билет.

<2. Объявление о продаже второго издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки», «Миргорода» и «Арабесок». Шмуцтитул первого издания «Ревизора». СПб., 1836>

В книжных Магазинах Смирдина, Сленина и в лавках братьев Глазуновых продаются следующие книги: ВЕЧЕРА на Хуторе близ Диканьки, Повести, соч. Н. Гоголя. Цена за обе части 12 руб. — МИРГОРОД, Повести, служащие продолжением Вечеров на Хуторе. Соч. Н. Гоголя. Цена за обе части 12 руб. — АРАБЕСКИ, Повести и разные сочинения Н. Гоголя. Цена за обе части 12 руб. — За пересылку каждой книги 1 руб.

<V. Подсчет годовых доходов по имению в записной книге 1834–1836 гг.>

Хлебопашество

Жито		300[1]
засевается	40 четвертей	
расходуется для[2]	120	
Урожай средний	800[3]	1600
Солома на топливо и на скот и на запас		1500
Пшеница		
засевается	15	
Урожай[4]	50[5]	
расходуется	10	
доходов	400	400
Солома <на> то же		200
Ячмень		
Посев	40[6]	
Средний[7] урожай[8]	400[9]	
[расходуется]		
доход	1600	1600
Солома		1500

[1] *Внизу под цифрой арифметический подсчет (умножение, в столбик):* ×5

[2] *Не дописано.*

[3] *Справа от цифры арифметические подсчеты (умножение, в столбик):* 380 × 5 = 1940

[4] *Слева от слова:* Урожай — *на соседнем листе (л. 57 записной книги) незаконченные арифметические подсчеты (умножение, в столбик):* 40 × 60

[5] *Было:* 40

[6] *Цифра обведена чернилами.*

[7] *Слово обведено чернилами.*

[8] *Первые две буквы слова обведены чернилами.*

[9] *Под цифрой зачеркнутые арифметические подсчеты (умножение, в столбик):* 240 × 2 = 480

Овес		
Посев	30	
Средний урожай	300	480
в расходе	60[1]	420
Гречиха		
Посев	12 чет<вертей>	
Средний урожай	120	
расходуется	20	300[2]
Солома на то же		240
Просо		
Посев	4 чет<верти>	
Средний урожай	150 чет<вертей>	600
расход	50 четвер<тей>	546
Солома[3] преймущественно для корма		4,466
Горох		
<посев>	1 1/2	
урожай	4 четверти	
расход	3 четверти	
остается	1 четверть	
Фасоль		
<посев>	1/2 четверти	
Конопли[4]		
Посев	5 четвертей	
[Урожай]	[6 четвертей]	
Доход	1000 аршин	
Лен		
. . .		
. . .[5]		

[1] *Ниже, слева от слова:* Гречиха — *зачеркнутые арифметические подсчеты (умножение, в столбик):* 240 × 2 = 480

[2] *Над цифрой надписано:* 8

[3] *Далее было:* <на> то же

[4] *Над словом:* Конопли — *арифметические подсчеты (умножение, в столбик):* 50 × 20 = 1000. *Справа от этого же слова такие же арифметические подсчеты:* 25 × 25 = [622] 625

[5] *В автографе оставлены незаполненными две строки, отчеркнутые карандашом.*

Скотоводство

в приходе	8 коров	
———	12 пар волов	
доход	8	120[1]
Масла	8 пудов	
расходуется	5	24[2]
продается	3 по восьми	5
Сыр	5	
Овцы		
овец налицо просты<х> 388 из <н>их маток 77		
шерсть для дворовых людей		
и[3] темных 100 маток, всех 200		
доход с шерсти		600
Свиньи		100
Индей<е>к 10. Гусей 10. Курей 20, уток 10		
расходуется по 50 гусей, то же кур 100, уток 100.		
Доход с перьев и пуха		

Сено	9000	
потребляет<ся>	1500	
доход		500
за толоку		50
Пчеловодство		
доход		100
Рыбная ловля		

За водку и ярмарку и[4]		1400
———		300

[1] *Было:* 150

[2] *Над цифрой надписано:* 8

[3] *Не дописано.*

[4] *Не дописано. Кроме отмеченных, арифметические подсчеты (умножение, в столбик), — связанные, возможно, с подсчетом доходов по имению, — имеются также на обороте переплета записной книги (запись пером) (л. 58):*

13,0
250
65000
260
<3>2<5>00
130

<VI. Списки вещей, назначенных для покупки сестрам в 1839 г.>

<1>

Рубах —
простынь
юбки по 10

Рубах 9
панталон [3]
чулок 10 1/2
фуфайки 3
полотенец 10.

<2>

Гранатовых ниток	– 10
Ниток розовых бусов	– 4
— белых	– 4
— корал<л>овых поддел<ьных>	– 2
Каме	– 3
Пуговиц каме	– 34[1]
Серег пар	– 5
Запонок бусовых	– 2
Сердоликов	– 11
Алебастр<овая> больш<ая> нитка	– 1
Образка голубеньких	– 2
Голубенькой камень с рельефом	– 1
Булавка каме обделанная	– 1
Шпильки бусовые	– 4
Ожерелье из раковых бусов	– 1

---

[1] *На полях, справа от цифры, помета Гоголя (вероятно, проба пера):* Глава первая

<VII> Потеря

Вечером 24 ноября, по дороге от кандитерской у Полицейского моста до Нового переулка, потерян маленький подержанный, зеленый БУМАЖНИК, в котором находилось 105 р<ублей> ассигнациями и некоторые нужные бумаги; нашедшего оный просят деньги взять себе, а бумаги доставить в Новый переулок, 2 Адмир<алтейской> Части, в дом Полковника Брума, в квартиру под № 22.

<VIII. Объявление о выезде>

Некто, не имеющий собственного экипажа, желает прокатиться до Вены с кем-нибудь, имеющим собственный экипаж, на половинных издержках. Оный некто — человек смирный и незаносчивый: не будет делать во всю дорогу никаких запросов своему попутчику и будет спать вплоть от Москвы до Вены. Спросить на Девичьем поле, в доме Погодина, Николая Васильев<ича> Гоголя.

<IX. Расписки>

<1. Расписка в получении денег от В. А. Жуковского 1840 г.>

От Погодина[1] Жуковского четыре тысячи получил.

Н. Гоголь
1 генваря 1840.
<1 февраля 1840. Москва.>

<2. Долговая расписка Н. В. Гоголя и А. А. Иванова в получении денег от римского банкира Д. Валентини 1841 г.>

Noi sottoscritti ci dichiariamo Debitori insieme ed in solidum del Sigr Domenico Valentini della somma di SCUDI DUECENTO effettivi improntatori a titolo di prestito, che solidalmente ci obblighiamo di restituirgli ad ogni sua richiesta. Infede.

Roma 31 Luglio 1841.
Nicola di Gogol.
Alessandro Ivanoff.

[1] Погодина *вписано.*

<3. Расписка в получении денег от В. А. Жуковского 1844 г.>

Из тысячи рублей, следуемых мне за 1845 год, получил от Василия Андреевича Жуковского четыреста рублей сего 1844-го года 1-го ноября.

Николай Гоголь.

<X. Заметка о «Москвитянине»>

В Москвитянине:

Нет собственно журнального движенья, для которого потребен боец.

Нет европейской общественной стороны, которою все же интересуются иногородцы и которая, хотя в небольшой перспективе, но должна быть постоянною статьею. Иначе получатели Москвитянина полезут за ними в другие журналы.

Причины, почему можно прибавить жалованье:

Переправка, переделка всяких присылаемых статей. Хлопот и работ на три тысячи.

Досады; неприятности по всем хозяйственным частям журнала и порча крови на пять тысяч.

Выбор и перевод иностранных статей и всяких вестей ученых, литературных и других по крайней мере на три тысячи.

<XI. Записка о плане осмотра Рима для А. О. Смирновой>

Куда предстоит Александре Осиповне наведываться между делом и *бездельем*, между визитами и проч. и проч.

Если случится близ piazza Barberini, то к скульпторам в студии: к Тенерани, Финелли, Биенеме.

Если дождливая или несколько пасмурная погода, то в *галерею Боргезе* (если только еще нет трех часов), в *галерею Шиара*. На выставку у piazza Popolo.

Если хорошая, на виллы:

вилла Памфили	вилла Матей
» Монте Марио	» Мильс.

K S-to Giovanni Latran и оттуда к Porta Maria Maggiore, для видов на горы и окрестности.

К дубу Тасса (которого уже нет). Рассмотреть в церкви монастыря S-t Onufrio фрески.

<XII.> Путешествие Александры Осиповны

Петр. Оказался велик. Замечен Пантеон. Колизей. Найден прелесть.

С у б б о т а. Галерея Шьяра. Рафаэля музыкант. Леонарда Vanita и Тицианова красавица. Пантеон, внутренность. Заме<че>н в лестном для Пантеона виде. Gesù, колонны, лапис и круг. S. Ignazio. Заключено Петром, оказался еще лучше. Farnesina.

В о с к р е с е н и е. S. Paolo. Древние мозаики и новые мраморы. Клаузура помешала видеть внутренность дворика, оглянутого, однако ж, в дверь. По дороге к Паоло видели старин<ную> церковь — Bocca della Verita или Cosmedina. Подъем <в> церковь. Мозаики пол и подсвешники, выучились архитек<ту>р<ным> ордерам. Храм Весты, возвратились из Paolo через Monte Testaccio.

П о н е д е <л ь н и к.> Ватикан. Нил с ребятишками. Минерва Медика. Римская дама. Аполлон. Madonna di Foligno. Преображенье. — Петр.

В т о р н и к. Капитолий — Септимий Север — Forum — Акад<емия> di Luca — Св. Лука с Мад<онной> — Колисей — Villa Mattei — саркофаг и акедюки aqua Trevi — S. Jean de Latran — Baptister — La Scala — S. Marie Majeure — le jardin Colonna.

С р е д а. Rospigliosi Гидо потолок — Barberini. Fornarina и Beatrica di Cenci. — Pietro in Vincoli — Моисей — Maria in Transteveri, вел<иколепный?> плафон — S. Онуфрий — вид на город.

Ч е т в <е р г>. Обед в villa Волконской. Aqueduc Néron.

П я т н <и ц а>. Borghèse — Cesar Borgia — Diane — Garofalo — Снятие с креста — Korrédgio — Andr<ea> de la Valle — Дом<е>никина еван<гелист> Иоанн — Иванов — Maria del Popolo — надо вернуться.

С у б б о т а. Doria — Рафаэля 2 лица — Тициана портрет. Leo<nardo> de Vinci — Доктора Bartolo, A. Baldo — Colonna — Зала, портрет M. Colonna Morealese. S. Marie in Ca<m>pitteli — белая. S. Marie Minerva — Madama. Ang<elico> Beato — Фрески Lippi. M. Angelo Сопряженн<ый?> Carlo in Cattinari — Дом<е>ник<ина>. Четыре добродетели.

Overbek. Piazza Cenci, palazzo Cenci.
Миллер. Via Purificazione.
Pollak. Via della Croce.
Вильямс. Piazza Mignianelli.
Werner акварелист. Via Gregoriana, новый высокий дом.

Корроди.
Cromeck.
Amerling. San Nicolo di Talentino
No. 16 primo piano.
Noll. Via Gregoriana 13. 4 piano.
Tennerani. Piazza d'Espagna.
Max. Palazzo di Venezia.

<XIII.> Разные дела по части Гоголя

1. У Жуковского во Франкфурте узнать, послал ли письмо Смирновой в Баден.

2. В Петербурге купить Христианское Чтение за 1840 год.

3. Чрез Веневитинова попросить у Краевского за нынешний 1844-й год Отечественные записки.

Если не случится Христианского чтения за 1840 год, то Сочинения Димитрия Ростовского в 3 частях.

<XIV. Списки книг>

<1.> Книги

О<тдел> 1-й. Филолог<ия>

5943. Церковный словарь. Протоиерея Петра Алексеева. 5 частей. 1817–1819, (8), 30 р.

5944. Краткий словарь славянский, Евгения, (8), 8 р. 1784.

5947. Аналогические таблицы славянско-российского словаря, издан. Академ. Наук, 5 частей, 1781, (4), 50 р.

5952. Сравнительные словари всех языков и нар., собранные Екатериною, изд. Паллас. 2 ч. 1787–1789, (4), 40 р.

5953. Сравнит. словарь всех языков и наречий. Я. де Мариево. 4 части. 1790–91, (4), 40 р.

10347. Российско-румынская грамматика, состав. Марцеллою, 3 ч., 1827–1828, (8), 10 р.

Польские и русские разговоры. Вильна. 1829. 3 р. 50 к.

Путеш<ествия>

3734. Путешествие в Молдавию, Валахию и Сербию — Дм. Бантыш-Каменского. 1810, (8), 8 р.

3737. Путешествие англ. лорда Балтимура чрез Рум., Болг., Молдав., Польшу в Лондон. 1776, (8), 2 р.

3751. Белевы путешествия чрез Россию в разные азиатские земли. Пер. с фр. М. Попов. 3 част<и>, (8), 1776, 12 р.

3758. Собран. пут. к татарам Плано Кар<пини>, А<сцелина>, изд. Языков. 10 р.

3794. Барон Мейерберг. Пер. с нем. Аделунг (8–2), 55 р., 1827.

3795. Путешествие по России Гмелина естеств. 4 т., 1773 (4), 40 <р>.

3796. Дневные записки Лепехина по разн. провинциям России. 4 т. (4), 1771, 40 р.

3797. Путешествия по разн. провинциям России Палласа. 5 т. 1773. (4), 50 р.

3798. Журнал путешеств. кап. Рычкова, по разным провин. Росс. 2 ч. (4), 1772, 12 р.

3799. Полное собр. путешес. по России, изд. Акад. Наук, 1, Краш. <2 >, Лепехина. 3, Фалька. С 2 атлас. 7 частей. 1818–1825. 65 р., (8).

3807. Записки по Запад. России, минерал. хозяйств. и пр. В. Севергина. 3 ч. 1803–5, (8), 8 р.

3818. Письма из Малороссии Алексея Левшина Харьк. 1816, (8), 4 <р.>

3851. Археолог. атлас Евр. России. Соч. гр. И. Потоцкого. 1823. В лист. 15 р.

3659. Землеописание Малой России по ревизии 1764 года, издал В. Рубан. 1777, (12), 5 р.

3660. Краткие географ., полит. и истор. известия о Малой России, изд. В. Рубан. 12, 5 р.

3661. Физич. опис. Тавр. области. Карла Габлица. (2), 15 р. 1795.

3662. Кратк. физ. и топог. описан. Тавр. области. Паллас. 1795, (4), 5 р.

3663.

3684. Волынские записки Степ. Руссова. 1809, (8), 5 р.

3553. Королевство Польское и велик. княж. Литовское соч. Бишинга. 1775, (8), 5 р.

3554. Королевство Венгерское с приобщен. землями, Бишинга. 1774, (8), 6 р.

10227. Клееманово путеш. из Вены в Белград и Нов. Килию. Пер. с фр. И. Одинцов. 1783, (8), 5 р.

10185. О происхожд., языке и лит. литов. народов. Петра Кеппена. 1827, (4), 4 р.

10110. Описание древ. медалей Ольвин с ист. извест. о городе Ольвии. (8), 1828, 5 р.

10112. Древности с<е>в<е>р. берега Понта С<оч. П.> Кеппена. 1828. (8), 5 р.

10113. Начертание древней истории Бессарабии, Вельтмана. 1828. 5 р.

10117. Древняя история Волынской губернии. Продолжение первобытной истории народов Госуд. Росс. Граф<а> И. Потоцкого. Пер. Руссов. 1829, (12), 2 р.

Сокращ. скандинав. мифологии, по алфавиту, Руссова. 1829, (2), 2 р.

10992. Родословная князей Друцких-Горских, графов на Межи и Преславлю, потомков Рюрика. СПб. 1824, (4), 10 р.

10998. Отчет о разн. памятник. древности в Болгарии и Румилии. <представлен> В. Тепляковым. 1829, (8), 3 руб.

11011. О достопамятностях Чернигова. 2 р.

11012. О городах и селах Черниг. губер., упомин. Нестором. М. Маркова. 1814, (8), 1.50.

<2. Список книг по всеобщей истории>

3213. История турецкая, аббата Миньота, пер. Веревкин. 4 части. 1790.

Тож издание у Глаз<унова>. Всеобщ<ая> истор<ия>. 1807 (2).

3214. Записки историографические о Мореи. С итальян<ского> Княжнина. 1769. (2).

3215. Цареградские письма. СПб., 1789. (2), 5 руб.

3217. Статьи из Энциклопедии. 2 части, 8°, 4 руб.

3225. Князя Кантемира о Молдавии. Пер. Левшина. 1789. (12), 6 руб.

3226. Записки о княжестве Волосском. СПб. (8), 4 <р.>.

3227. Варнавы Бриссония о Перском царстве. С лат<инского> Алексеевым. 3 части. 1781 (8), 10 р.

3232. Арменская история. Соч. Моисея Хоренского. 2 части. 10 руб.

<3. Перечень авторов и книг>

Италианская литература

Тирабоски
Вазари
Ланци
Quatro poeti
Гвичиардини
Муратори
Словарь де ла Круска
Макиавель

Англицкая

Шекспир
Филдинг
Валтер Скот
Байрон
Ричардсон

Французская

Мольер
Гизо
Летописи средних веков
Кодекс
Словарь Академии
Андрей Шенье

Немецкая

Шиллер
Гете
Гердер
Риттер
Гегель
Истор<ия> Швейцарии Мюллера

Винкельман
Гофман

Русская

Пушкин
Державин
Ломоносов
Кантемир
Дмитриев
Жуковский
Карамзин
Батюшков
Фонвизин
Крылов
Грибоедов
Дельвиг
Погодин
Хемницер
Богданович
Капнист
Веневитинов
Языков
Баратынский
Лермонтов

Переводы на русский

Гиббон
Иродот
Мюллер, Всеобщ<ая> истор<ия>
Тацит
Тит Ливий
Фукидит
Риттер
Винкельман
Илиада
Одиссея

<4.> Реестр книг, остающихся в Москве

Собрание русских летописей	2 книги
Словарь церковно-словенский академический	2 »
Церковный словарь	2 »
Греческий словарь Косовича	1 книга
Lexicon graeco-latinum	1 »
Collection des auteurs latins	1 »
Homeri carmina	1 »
История Евсевия	2 книги
Записки на книгу Бытия	1 книга
Luciani opera	1 »
Aristophanis comediae	1 »
Древняя история Беккера	1 »
Средняя история	1 »
География Зябловского	6 книг

<5>

Биография Тихона, писанная его секретарем Чеботаревым, в Маяке 1845, том 21, в Смеси, стр. 37.

<XV. Отклик на объяснение А. Н. Островского 28 апреля 1850 г. по поводу комедии «Банкрот» («Свои люди — сочтемся!»)>

Я тоже нахожу ответ Островского очень благоразумным. Дай ему Бог успехов во всех будущих трудах и полного уменья выражать ясней их благонамеренность, чтобы ни в ком не оставалось какое-нибудь на этот счет сомненье. При внутреннем усовершенствовании это приходит само собою. Самое главное, что есть талант, а он везде слышен.

<XVI.> Книга всякой всячины, или подручная Энциклопедия <1826–1830>

Составил Н<иколай> Г<оголь>
Нежин 1826

А

Аптекарской вес

Фунт	12 унцов
Унц	8 драхм
Драхма	3 скрупула
Скрупул	20 гран
Гран	—

Следующими знаками изображают вес Аптекарский

Фунт	Ћ
Марк	ᵐC
Унц	℥
Драхма	ʒ
Скрупель	Э.
Гран	Gr.

<Надписи на вырезках из печатного издания с рисунками архитектурных оглавий и отборов>

Оглавие и отбор Дорический.
Профиль оглавия Ионического. Виньол<а>.
Оглавие и отбор Тосканский.
Оглавие и Отбор Ионический.
Оглавие Ионическое Скамоциево.
Оглавие и отбор К<оринфский>.
Оглавие и отбор Сложный.

Б

Лекси<кон> Малор<оссийский>

Байрак, буерак (по Макс<имовичу> овраг; пропасть, поросшая лесом, по Церт<елеву>).

Барвінок, vinca pervinca.

Бринію, бриніти, созреваю, собств<енно> темнею.

Будовати, строить.

Боркун, ворчун, также означает траву донник (Melilotus).

Бу́ська, аист (птица).

Бажати, сильно желать, вожделеть.

Бабинець, паперть.

Багно, лужа топкая.

Базаринки, взятки.

Базікать, болтать.

Байбарак, крытый тулуп.

Байдак, барка, судно, похожее на лодку, длиною до десяти сажен.

Баляндряси, тара-бара, валясы, в перенос<ном> вздор, в настоящ<ем> — перила.

Бахуро́вать, волочиться. Бахур, волокита.

Бодринець, род травы.

Бенкетовати, пировать. Бенке́т, пир.

Биндюги, роспуски.

Блакитний, голубой.

Блукать, слоняться.

Бовдур, болван.

Божевільний, полуумный.

Бридкий, отвратительный.

Броварня (немец<кое>), пивоварня.

Бриденьки, побасенки.

Бурдюг, пастушья котомка.

Бучний, пышный.

Бовкун, вол, одиночкою запряженный.

Бундючний, надменный.

В

<Таблицы мер веса разных государств>

Вес в Лифляндии и Эстлян<дии>

1 Ласт содер<жит>		12 корабел<ьных> фун<тов>
1 Корабель<ный> фунт		20 лис-фунт<ов>
	или	4 лоофа
1 Лооф		5 лис-фунт<ов>
1 Лис-фунт		20 фунтов
Фунт		16 унцов
	или	32 лота
Унц		2 лота
Лот		4 квантеля
Центнер или (Квинталь)[1]		120 фунт<ов>
Бочка		240 фунт<ов>

Вес Голландской

Корабельн<ый> фунт содер<жит>		20 лис-фунт<ов>
Лис-фунт		15 фунтов
Камень		8 фунт<ов>
Фунт		2 марка
	или	16 унцов
	или	32 лота
Марк		8 унцов
Унц		2 лота
	или	20 энгельсов[2]
Енгель		32 асы

[1] *Так в автографе.*

[2] *Так в автографе.*

Разделение Ниренбергс<кого> фунта,
равного Рус<с>к<ому>[1], употр<ебляемого> во многих[2]
местах Немец<кой> Земли

Фунт содержит		2 марка
	или	16 унцов
	или	32 лота
Лот		4 квинтеля
Квинтель		4 пфенига
Пфениг		4 хеллера
	или	15 гран
P. S. Кельнский унц		19 енглей[3]

Троской фунт в Англии

Фунт	12 унцов
Унц	20 пенни
Пенни	24 грана

Троской фунт во Франции

Фунт		2 марка
	или	16 унцов
Марк		8 унцов
Унц		8 гросс
Гросс		3 динария
Динарий		24 грана
Гран		24 гароба или прима
Гароб или Прим		24 секунда
Секунд		24 терции или моллоки

Вес Английской

Бочка содер<жит>	24 кентнер<а> или кви<нтеля>[4]

[1] *В автографе:* Рдск.
[2] *Далее было:* Зем<лях>
[3] *Было начато:* Э<нглей>
[4] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе книги.*

Кентнер		112[1] фунтов
Фунт		16 унцов
Драхма		3 скрупула
Унц		8 драхм

в Саксонии

Фунт содер<жит>		2 марка
Марк		8 унцов
	или	16 лотов
	или	24 краты
Унц		3 краты
Крата		4 грана
Гран		3 грена
Лот		18 гренов

Проба серебра в Немецк<ой> Земле
разделяется так:

Марк на	16 лотов
Лот на	18 гренов

а во Франции

Марк на	12 динар<иев>[2]
Динарий на	24 грана

Разделение пробе золота

Марк	24 карат<а>[3]
Крат на	12 гран

[1] *Было:* 121

[2] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[3] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

Hauteur de quelques monuments remarquables

		Pieds	ou Metres[1]
<1.>	La plus haute des piramides d'Egypte	449	146
<2.>	Le clocher de Strasbourg (le munster)	437	142
<3.>	La tour de Saint-Etienne du[2] Vienne en Autriche	424	138
<4.>	Notre-Dame d'Anvers	420	136
<5.>	La coupole de Saint-Pierre de Rome (au dessus de la place)	406	132
<6.>	La tour de Saint-Michel, a[3] Hambourg	400	130
<7.>	Clocheus[4] neuf de la catedrale[5] de Chartres	378	123
<8.>	La tour de Saint-Pierre, a Hambourg	366	119
<9.>	Tour de la Cathedrale de Malines[6]	348	113
<10.>	Clocher[7] vieux de la Cathedrale de Chartres	342	111
<11.>	Saint-Paul de Londres[8]	338	110
<12.>	Le dôme de Milan (au dessus de la place)	335	109
<13.>	La tour des Asineli a Bologne[9]	329	107
<14.>	La flèche des Invalides a Paris (au dessus du pavé)	323	105
<15.>	La balustrade des tours de la Cathedrale de Reims[10]	253	82
<16.>	La Sommet du Pantheon[11], au dessus du pavé	250	79
<17.>	La tour de Saint-Ouen de Rouen	243	78
<18.>	La mâture d'un vaisseu francais[12] de 120 canons, au dessus de la quille	222	73
<19.>	La balustrade des tours de Notre Dame de Paris	203	66

[1] *Следует:* Mètres
[2] *Следует:* de
[3] *Следует:* à. — *Далее не оговаривается.*
[4] *Следует:* Clocher
[5] *Следует:* cathédrale. — *Далее не оговаривается.*
[6] *В автографе:* malines
[7] *Было:* Crocher
[8] *В автографе:* landres
[9] *В автографе:* boulgne
[10] de la Cathedrale de Reims *вписано вместо:* de Notre Dame
[11] *Следует:* Panthéon
[12] *Следует:* vaisseau français

<20.>	Tour de la Cathedrale de Troyes[1]	172	56
<21.>	Colon<ne> de la place Vendôme	139	43

Перевод:

Высота некоторых замечательных памятников

		Футы	или Метры
<1.>	Высочайшая из пирамид Египта	449	146
<2.>	Страсбургская колокольня (кафедральный собор)	437	142
<3.>	Венская башня Святого Этьенна в Австрии	424	138
<4.>	Собор Божией Матери в Антверпене	420	136
<5.>	Купол собора Святого Петра в Риме (над уровнем площади)	406	132
<6.>	Башня Святого Михаила, в Гамбурге	400	130
<7.>	Новая колокольня Шартрского собора	378	123
<8.>	Башня собора Святого Петра, в Гамбурге	366	119
<9.>	Башня собора в Малине	348	113
<10.>	Старая колокольня Шартрского собора	342	111
<11.>	Собор Святого Павла в Лондоне	338	110
<12.>	Собор в Милане (над уровнем площади)	335	109
<13.>	Башня Азинелли в Болонье	329	107
<14.>	Шпиц Дома Инвалидов в Париже (над уровнем улицы)	323	105
<15.>	Балюстрада башен собора в Реймсе[2]	253	82
<16.>	Верхушка Пантеона, над уровнем улицы	250	79
<17.>	Башня Святого Уэна в Руане	243	78
<18.>	Рангоут французского 120-ти пушечного корабля, от киля	222	73
<19.>	Балюстрада башен собора Парижской Богоматери	203	66
<20.>	Башня собора в Труа	172	56
<21.>	Колонна на Вандомской площади	139	43

[1] *В автографе:* troyes

[2] собора в Реймсе *вписано вместо:* <собора> Божией Матери

Лекс<икон> Малор<оссийский>

Ва́га, тяжесть; ваги, весы (терези́ — коромысло на больших весах. Ша́льки, мал<енькие> весы).

Верм'я́ний, то же, что румяный.

Вчи́нки, проступки.

Віко, крышка на диже или на скрыне.

Вздобний, борзый.

Впень, до основания.

Волколак, оборотень, превращающийся в волка, чтобы пугать людей и душить овец по злобе на хозяев.

Вогани, корытца, из которых едят козаки.

Вадить, тошнить.

Ватажок, приводец.

Веремія, колоброд.

Верзти, вздор говорить.

Весе́лка, или оселка, радуга.

Вирва, в три вирви, в три шеи.

Викрутасом, танцовать разными движениями, вихилясом.

Вирій, место, куда улетают птицы на зимовье.

Вирлоокий, пучеглазый.

Виступці, туфли.

Висівки, отруби.

Вечеря, присядка.

Верцадло, зеркало.

Висікака, дерзкий.

<Пояснительные надписи к рисункам вооружения древних греков>

1 Шлем Ахиллеса с древ<него> памят<ника>

2 Агамемнона — » —

3 Труба вр<емен> Истори ческ<их>

4 Шлем Греческ<их> Солдат (врем<ен> Баснос<ловных>)

5 Шлем Амфиона с Боргезского барел<ьефа> (вр<емен> Басн<ословных>)

6 Лук Аполлона с древ<ней> статуи

7 Меч с древн<ей> вазы вр<емен> басносл<овных>

8 Колесница (врем<ен> Басн<ословных>) с древ<ней> вазы

9 Топор (вр<емен> Гомера) с древн<ей> монеты

10 Палица Металл<ическая> с древ<ней> Живоп<иси> (вр<емен> басн<ословных>)

11 и 13 Поножи с древ<него> Монумента (вр<емен> Ист<орических>

12 Топор (врем<ен> Гомера)

14 Щит Аргосский с древн<его> монумента (врем<ен> Истор<ических>)

Вирша, говоренная гетьману Потемкину запорожцами на Светлый праздник Воскресения

Христос воскрес, рад мир увесь, дождалыся Божиеи ласки,
Теперь усяк наився в шмак Христовои паски.
Всѣ гуляють, выхваляють воскресшого Бога,
Уже тая що до рая протерта дорога.
Злии духи, власныи мухи всѣ уже послизли,
Загнав Исус в пекло покус, щоб християн не гризли.
А смерть люта, що нам тута вельми докучала,
По болотах, очеретах, бижучи кричала.
Та суцѣга тепер бѣгла, як шалена до ляху,
Бо Бог с хрестом черта с хвостом прогнав, як собаку.
Сей черт темний, князь пекельный, з смертью поглизався,
Всѣх зажерти, в ад заперти так вин измовлявся.
Воны тое в кучу двое, знюхавшись, ланцюють,
Хоть старого, хоть малого так и глабцюють.
Була воля — хоть и кроля у рай не пускають,
Хоть бы святих, вони и тѣх у пекло таскають.
Архиереи и ереи ишли по тому шляху,
Филозопи, крутопопи набралыся жаху.
Пропав той страх, зарѣс весь шлях купям та болотом,

Гдѣ той злий дух ковтав, як мух, ненаситним ротом.
Тепер скорый, шлях просторый до раю протерли,
Без сторожей, всѣ настежей ворота отперли.
Уже велять яблука рвать из райского древа,
Бо каб то ся не велося бо поила Ева.
Давно той уж крычит недуж, що спокусив Еву,
За то ему, для сорому болѣзнь по чреву.
Вышить, охряв, бо Бог закляв лазить на чревѣ.
За его грѣх, що вин на смѣх те брехав Евѣ.
Бѣдна Ева одну с древа вирвала кисличку,
Збула власти, треба прясти на гребенѣ мичку.
За нею ж там бидный Адам щось, кажуть, прошкудив,
Землю пахав, цѣпом махав, Бог з раю пропудив.
За ту ж ѣду Ева бѣду заслужила сію,
Честь Адаму аж за браму вибили у шию.
Глупа жона! сама она яблоки трощила,
За один плод увесь народ в пекло затопила.
Бог милостив, Еву простив, Адама пробачив,
Для визволу Сам до долу лѣзти з неба рачив.
Там чертище старый свище, не хоче смириться,
Крутить хвостом, еще с Христом думае свариться.
Лишень же Бог Сам на порѣг в пекло поточився,
То Вельзевул попустив мул з ляку умочився.
Завив грѣзно, як вовк рѣзно, голосом собачим,
Кричить пробу, що особу Христову побачив.
Дав Бог хлости, що всѣ кости поламав и роги,
И самого духа злого пидгарбав пид ноги.
Кричить на пуп, повсюду струп, нельзя доторкнути.
Надуло брух, заперло дух — не дало й <. . . . . .>.
А смерть шлюха с того слуха, що човпуть над дядьком,
Стала трястись, думае спастись плутовским порядком.
Пустила дур, бьется об мур, дерется на стѣну,
Як шалена, тороплена, попустила уже и пѣну.
Дак сих покус знавши Исус хитрие обмани,
За их дѣло на все тѣло наслав злии рани,
Бо всю птицю, всю гузицю ссипала короста,
Пришло узлом, крутить гузном, бо болѣзнь не проста.
В таким мѣстѣ, що нѣ сѣсти, а нѣ почесати,

Нудьга — туска там як луска, где сором и казати.
Смердять кости, що в короси, а тее все попрѣло,
Як бубон струп, продовбли пуп сороки все тѣло.
З усѣх сторон много ворон туда полѣтали,
Костомахи, розни птахи пшицю ростаскали.
Черви повзуть, тѣло гризуть зувсим поточили,
Огонь пече, юшка тече, так их учили.
Карность злая! бо як тая з людьми поступала,
Так по дѣлом душа с тѣлом и не пропала.
А Иуда сам стоячи там зъюридився як макуха.
То синѣе, то краснѣе, бо бере трясуха.
Вельми сей зляк и мѣх закляк в его з гришми за плечима,
За той свой грѣх, що носив мѣх не бачить очима.
В землю вкопав, щоб мѣх пропав, та окаменѣла,
Посох там цвѣт, и травы нѣт, бо билш не зеленѣла.
В води рибу, мѣх из глибу роспудив и раки,
Вирнув злий дух из води сух до Иуди паки.
Сюю мару пѣк и в жару, дак не загорѣвся,
Огонь потух, а той злой дух в печи не затлився.
Мицно по щит чертом подбит, що и не дереться,
В огню з печи да на плечѣ до Иуди знову береться.
Вин став з мѣшком ходить пѣшком в пеклѣ повсюду.
Бог повелѣв, щоб мѣх не тлѣв до Страшного Суду.
А хутенько да скоренько Петра Бог достачив,
Уже Петро отпер пекло, як Христа побачив.
Прадѣд Адам и дядько Хам заиграли в свирѣли,
Закричали, затрещали, як Христа заглядѣли.
Усяк юзник свий крѣпкий узлик зараз розвязали,
Иисусу Христу все на листу <усе> росказали.
Ева тута була загнута, о, злоба шайтана,
Сей покуса, злѣйший труса и крымського хана.
Мучить дарма, бо в их ярма з шии не злазили,
Всюду струп, що на плечах бьют, все дрова возили.
З ярма в хомут, з узлами кнут, дротянии пуги,
З шии до пят на спини знать кровавии смуги.
А для страху бьють с размаху пятинку святую,
На подпрягу в колымагу запряглы и тую.
Що<б> скакала та брикала, кладуть в рот удила,

Сѣкуть плетью, щоб так мѣтью ступою ходила.
Понедѣлок, хоть не мѣлок, и тому ж тая заслуга,
Змикулився, замулився — ледви и той утик из плуга.
Всю налогу скоро ж Богу донесли ув уши,
Не забарив, ад разорив, выпустив всѣ души.
Святый Афет, узявши мушкет, выстрелив на гасло,
Выйшла здрая немалая, аж пекло захрясло.
Вдруг ожили всѣ, загули, як весною мушки,
С пекла нарид побиг на завид по наший <на?> трушки.
Дочув Абрам, що вже Адам з пекла удрызав,
Вин из Исаком и соби раком ледве поклизав.
Свята Сарра, хоть и стара, та женщина руча,
Вся пѣхота шла в ворота, — вона куды луча.
Племиник Лот в купу сирот як изобрав бѣдных,
Так ни дверей, ани верей не стало мѣдных.
Бо як тая сильна здрая с пекла потрощила,
Власне куча, куды луча, так закопотила.
У Божу путь тилько сопуть, що аж попотилы,
Мойсей пророк в дверях замок и мур пробив рогами,
Ад сплюндрував, помандровав пѣшими ногами.
Власне бугай с кошари в рай выперся голодный,
Так из ада вся громада рада, що свободна.
Адам играй, отперши рай, иды, поспишайся,
Райским плодом с усѣм родом там ты утѣшайся.
Веди всѣх у ряд у райский сад яблук избирати,
Аж от древа, бо билш Ева не буде вмирати.

Аминь.

Г

Лекс<икон> Малор<оссийский>

Гайдук, танец (вприсядку).
Гарма́та, пушка (польск<ое> armata).
Гірло, водоворот.
Гробови́ще, кладбище.
Гу́би, грибы.
Гиря, голова, в том же смысле, как по-русски башка.
Гай, лес и частица, удивление изъясняющая.

Галанці, штаны немецкие.

Ганю, порицаю, злословлю.

Ганки (немец<кое> Gaenge), галерея, крыльцо, перила.

Гаптар, золотошвея.

Гас, галун.

Гевал, самый простой мужик.

Глузд, рассудок.

Глузовать, издеваться.

Голінний, удалой.

Голощо́к, гололедица.

Гольтяпа, сволочь.

Гостець, рытыки.

[Гірло, гребля, плотина].

Гречний, собственно значит греческий; говорится же: Мороз гречний (сильный); слово негречне, слово неучтивое.

Гульвіса, повеса.

Галич, стадо воронов.

Галить, спешить.

Гаріль, крошечка.

Гирявий, остриженный.

Гони, расстояние места на 120 сажен.

Д

Деньги и монеты разн<ых> государст<в>[1]

в Нарве, Ревеле и Дерпте

Рейхсталер содерж<ит>		80 коп<еек>
	или	64 вейс<ена>
4 вейсена		5 коп<еек>
Рейхстал Курант		65 коп<еек>
	или	52 вейс<ена>
Каролин Шведск<ий>		25 коп<еек>
	или	20 вей<сенов>

Сверх того в Лифляндии ходят монеты Росс<ийские>, Ливонцы наз<ываемые>, в 24 коп<ейки>, в 8 коп<еек> и 4 коп<ейки>.

[1] *Далее было:* в сравн<ении> с Рос<сийскими>

в Риге сверх того

Рейхсталер содер<жит>		3 гул<ь>д<ена>
	или	13 марк[1]
	или	90 грош<ей>
Гульден		5 мар<ок>
	или	30 грош<ей>
Марк		6 грош<ей>
	или	4 ферди<нга>
Фердинг		1 $^1/_2$ грош<а>

в Голландии

Моне<ты> бан<ковые> и ходящие.
Банковые выше 5<-ью> проц<ентами>

Гульден		2 стибер<а>
Стибер		16 пф<енигов> Голл<андских>
Гульден		40 пф<енигов> Фл<амских> или гроотов
в Стибере		2 пф<енига> Фл<амских>
1 Пфениг[2] Фламск<ий>		8 пф<енигов> Голл<андских>
1 Шил<л>инг Флам<ский>		6 стиб<еров>
	или	12 пф<енигов> Фл<амских>
Рейхсталер[3]		50 стиб<еров>
	или	100 пф<енигов> Фл<амских>
1 Фунт Фламской		6[4] гульд<енов>
	или	20 ш<иллингов> фл<амских>
	или	120 стиб<еров>
1 Стибер		8 дюйт<ов>
1 Дюйт		2 пф<енига> Гол<ландских>

[1] *Было:* Марок
[2] *Было:* Пфенинг
[3] *Далее было:* Сод<ержит>
[4] *Было:* 60

в Англии

Фунт стерлингов	20 шил<л>инг ст<ерлингов>
Шил<л>инг стерлинг	12 пфениг стерлингов
Крона	5 шил<л>инг стерл<ингов>
Гинея	$21^1/_2$ шил<л>инг стерлинг<ов>
Грат	4 пфениг стерл<ингов>
Пфениг стер<линг>	4 фардинга

Гамбург и Любек

Банковые 16<-ью> процентами выше

1 Марк	16 шил<л>инг Любс<ких>[1]
Шил<л>инг Люб<ский>	12 пфениг Люб<ских>
Шил<л>инг Флам<ский>	6 шил<л>ин<г> Люб<ских>
Талер	3 марка
вексель Талер	2 марка
Фунт Флам<ский>	20 шил<л>инг Фл<амских>[2]
или	120 шил<л>инг Лю<бских>[3]

в Саксонии, Лейпцихе и Бранден<бурге>

Талер содер<жит>	24 добрых грош<а>[4]
Добрый грош	12 пфениг
Одна Двутретная монета	16 добрых грошей
Дрейер	3 пфенига

[1] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[2] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[3] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[4] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

в Брауншвейге и Люнебурге

Талер содерж<ит>		36 мариен грош<ей>[1]
Мариен Грош		8 пфениг
Талер		24 добрых гроша
Добрый грош		$1^1/_2$ мариен грошей
	или	12 пфениг

в Бремене

Талер	72 гроота
Гроот	4 пфенига

в Франкфур<те> на Майне

Талер		90 крейц<еров>
Крейцер		4 пфенига
	или в Талере	$1\ ^1/_2$ гул<ь>дена
Гульден		60 крейц<еров>
	или ——	15 бацен
Бацен		4 крейцера
	или ——	2 алба
Алб		2 крейцера
Копфштик.		20 крейцеров
Имперской <грош>		3 крейцера

Кроме ходящих[2] имеются деньги[3] векс<ельные>[4].
100 Крейцеров ходячей монеты содержат[5] <...>[6] Крейцера вексельных.

[1] *Цифра обрезана при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*
[2] *Было:* хотящих
[3] *Было начато:* моне<ты>
[4] *Было начато:* моне<ты>
[5] *В автографе:* содержут
[6] *Обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

в Бреславле и Шлезии

Талер содерж<ит>	80 импер<ских> гроша
Имперск<ий> Грош	3[1] крейцера
Крейцер	4 пфениг<а>[2]
в Имп<ерском> же Гроше	4 грешеля
в Грешеле	3 пфен<ига>

в Австрии, Ниренберге, Аутсбурге, Франконии и Швабии

Гульден	60 крейцер<ов>
Крейцер	4 пфениг<а>
Талер	90 крейцер<ов>
в Гульдене также	15 бацен
Бацен	4 крейцена
Имперский Грош	3 крейцера

в Гданске, Кенигсберге и Прус<с>ии

Гульден		30 грошей
Талер		3 гульдена
	или	90 грошей
Грош		3 шил<л>инга
Шил<л>инг		6 пфениг<ов>
Тимфа		18 грошей

во Франции

Ливр		20 солов или су
Сол		12 денарей деньерс<ких>
Талер или Экю		3 ливра
	или	60 солов

[1] *Было:* 8
[2] *В автографе:* Пфенинг<а>

в Италии

Скуда	20 солди
Солди	12 денарий[1]

в Дании

Талер содерж<ит>	6 марк
Марк	16 шил<л>инг
Шил<л>инг	12 пфениг
Крон	2 марка Любских
Марк Любск<ий>	2 марк<а> Дацких

в Швеции

Талер Серебряный[2]	4 марк<а> серебр<яных>
Марк Серебр<яный>	8 оеров серебр<яных>
Талер Медный	4 марк<а> медн<ых>
Марк Медный	8 оэров медных

в Серебрян<ом>[3] Талере считается 3 Талера Медных

Сравнение монет разных государ<ств> с Россий<скими>

в Нарве, Ревеле и Дерпте

Талер	80 коп<еек>
Талер Курант	35 коп<еек>
Карол Швед<ский>	25 – – – – –
Вейсен	5 полуш<ек>

в Риге

Талер Алберт	150 коп<еек>
Гульден	35 коп<еек>
Марк	7 —
Грош	$1\frac{1}{6}$ —
Фердинг	$1\frac{3}{4}$ коп<ейки>
или	7 п<олушек>

[1] *Было:* Динарий
[2] *В автографе:* Серебренной
[3] *В автографе:* Серебрен<ом>

Гол<л>андские ходячие деньги

Дукат или Червонец	210 к<опеек>
Рейхсталер	100 – – – – –
Гульден	40 – – – – –
Стибер	2 – – – – –
Пфениг Голл<андский>	$^{1}/_{8}$ коп<ейки>
Фунт Фламан<дский>	240 – – – – –
Шил<л>инг Фл<аманд-ский>[1]	12 – – – – –
Франк	17 $^{1}/_{2}$ – – – – –
Пфен<иг> Фл<амандский>	1 – – – – –
Флорин	50 – – – – –

Банковые ден<ь>ги состоят пятью процен<тами> выше ходящих. Содерж<ат>:

Рейхсталер Бан<ковый>	105 коп<еек>
Фунт Флам<андский> Банк<овый>	252
Шил<л>инг Фл<амандский> Банк<овый>	12 $^{3}/_{5}$

Персидские деньги

Нардос	27 коп<еек>
Тумаим	927 $^{1}/_{4}$ коп<ейки>
Абас	268 $^{1}/_{2}$ – – – – –

Англия

Фунт Стерл<ингов>	440 к<опеек>
Шил<л>инг Стерл<ингов>	22 к<опейки>
Пфениг Стерл<ингов>	1 $^{5}/_{6}$ – – – – –
Гинея	473 – – – – –
Крона	110 – – – – –
Грат	7 $^{1}/_{3}$ – – – – –

[1] *Возможно также:* Фл<амский> *(ср. выше). Далее не оговаривается.*

Гамбургск<ие> ходячие деньги

Талер	90 к<опеек>
Марк	30 – – – – –
Шил<л>инг Любск<ий>	$1\,{}^{1}/_{2}$ – – – – –
Шил<л>инг Фл<амандский>	$11\,{}^{1}/_{4}$ – – – – –
вексель Талер	60 – – – – –
Фунт Фл<амандский>	225
Гамбургск<ие> Банк<овые> деньги	
Талер Банк<овый>	$104\,{}^{1}/_{5}$
Марк Бан<ковый>	$34\,{}^{5}/_{6}$ – – – – –

Саксонские и Бранденбургские

Талер	78 – – – – –
Двутретная монета	52 – – – – –
Добрый грош	$3\,{}^{1}/_{4}$ – – – – –

Брауншвейгские

Талер	78 – – – – –
Мариен-Грош	$2\,{}^{1}/_{6}$ – – – – –

Бременские

Талер	78 – – – – –
Гроот	$3\,{}^{1}/_{12}$ – – – – –

в Франкфурте, что на Майне,
во всей верхней Немецкой Земле и Швейцарии

Талер	75 к<опеек>
Гульден	26 – – – – –
Грош	$1\,{}^{1}/_{3}$ – – – – –
Тимфа	15

Французские деньги

Талер или Экю[1]	60 к<опеек>
Ливра	20 – – – – –
Сол	1 – – – – –
Динария	$^1/_{12}$ – – – – –
Стар<ый> Люидор[2]	375 – – – – –
Нов<ый> Люидор	448
Люи Бланк	102

Италиянские деньги

Венец<ианский>	
Банк<овый>	
Червонец	90 коп<еек>
Пеза дотто в 6 лир или скудо	94 – – – – –
Лира ходячая	15 – – – – –

Дацкие

Талер	90 – – – – –
Марк	15 – – – – –
Шил<л>инг	$^{15}/_{10}$ – – – – –
Дацкая Крона	30 – – – – –

Шведские

Медная монета	12 – – – – –
Медный Марк	3 – – – – –
Серебряный[3] Талер	36 – – – – –
Серебрян<ый>[4] Марк	9 – – – – –
Оер Сереб<ряный>	1 $^1/_8$ – – – – –
Оер Медной	3 полуш<ки>

[1] *Было:* Эку
[2] *Было:* Лоидор
[3] *В автографе:* Серебреной
[4] *В автографе:* Серебрен<ый>

Испанские

Мареведе	$^{7}/_{25}$ коп<ейки>
25 Мареведиов[1] Стоят	7 – – – – –
Реал	9 $^{13}/_{25}$
Песа дотто	95 $^{1}/_{3}$
Пистоль	380 $^{4}/_{5}$

Португальские

Крусад в 400 реесов	48 коп<еек>
Маркированный Крусад	60 – – – – –
Пистоль	360 – – – – –
Патакон	72 – – – – –
Пезо Дотто Испанский	90 – – – – –
Тестон	12 – – – – –
Реал	4 – – – – –
Реес	$^{3}/_{25}$ – – – – –

Турецкие деньги

Аспра	1 $^{1}/_{2}$ к<опейки>[2]
Лев	90
Султанина	60
Цекин	136 $^{1}/_{4}$

Индийские[3] деньги

Пагод содер<жит> 3 $^{1}/_{2}$ рупии[4] или	210 коп<еек>
Рупия	60 —
Теиль	157

[1] *В автографе ошибочно:* Мереведиов

[2] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[3] *В автографе:* Индѣйские

[4] *Было:* 3 рупии

Лекс<икон> Малор<оссийский>

Дзебаты, клевать; жировати, есть плоды (о птицах), ибо жир зн<ачит> жолудь.

Дзю́ба, девушка рябая от оспы; дзюб, птичий клюв.

Дідько, демон.

Деркач, голик и птица дергун.

Дзиглик, стул.

Дурман, белена.

Дозвілля, досуг.

Джерегелі, коса, на голове венком сложенная.

Дзінзівер, растение; означает удальство.

Дундук; говорится об упрямом, суровом.

Документы

I. Его царского пресветлого величества войск запорожских обеих сторон Днепра гетьман Иван Скоропадский.

Тоби, скурвому сыну Васылю Салогубу, нехай буде видомо, иж доносил нам жалобство пан Антон Трохимович сотник Сребрянский, же ты по своей мужицкой глупости поважилесь еще нам реиментарский указ под зарукою тысячи талярей, по жалобе ж его, пана сотника, пред сим в позовом листе до тебе выраженной, не тильки овец по договору не отдалесь, але и пред суд войсковый генеральный до нас в обоз не сталесь. Зачем, умысне пакету от боку нашего посылаючи, приказали: Тебе, як собаку за шияку взявши и в колоду забывши, присмыкнуты до обозу, где ты за свою упорчивость и против зверховности нашей неповиновение, не только тую тысячу талярей безотступно заплатиш, але и знатного кийового карання не выйдеш. Декларуем непременно. Дан в обозу, под Самарою. Року 1711, месяца августа <пропуск> дня.

Звыш именованный гетьман рукою властною.

II. Року Божьего 1720, месяца июля 6 дня. Перед нами, войтом Закатыленком, атаманом городовым Кузубнею и иншими людьми зацными и веры годными, в ратуше миргородской на сих роках в лавице засели есьмы. Ставши персонально пан Федоренко с голубкою своею Еленою пропоновали справу:

иж наймичка их, Вацька Куликивна, от воискового товарища Зарудного за гроши закабелеванная, деет соромитизну, же не боится их ни бийки, ни сварки. Мы, уряд, велели тую неверную Вацьку пред себя примкнуты и по доброй ласце распросити и постановленная Вацька добровольно призналась: же Акуленковѣ сыновцевѣ <. . . . . > не раз, не два и не три, то пид тыном и в соломѣ, то в сенях и в коморѣ, где лучше трапится до своей охоты. Мы, уряд вышеспецификованный, выслушавши сию пред Богом и пред людьми нечестную справу, аж об полы руками есьмы ударились; велели сию неверную Вацьку добре барбарами шмароваты и пану сотниковѣ вѣчно в пекарню отдаты и сию справу до книг местных приточиты. Деялось року и дня вышеписанных. Во место неумения Божественного Писания крестами святыми подписалися.

(+) (+) (+) (+)

Распространение диких дерев и кустов в Европе

(Из Риттера)

Природа распространила растения по земному шару далее, нежели то могли сделать доселе труд и старание человека, но не в такой повсеместности по всем стихиям, как породы животных.

Мало есть мест, где бы вовсе неприметно было следов прозябения; сюда принадлежат некоторые конические сопки на океане, подверженные беспрестанным бурям, на коих Форстер, объезжавший кругом земного шара, не видал ни одной горсти земли, высокие, снежные и льдом покрытые равнины на альпийских горах и около северного и южного полюса, беспрестанно волнуемый ветрами песок великих пустынь Сахары и Гоби, вновь образованные коралловые берега в южном море, кои только что возвысились из-под воды, и массы лавы, в недавние времена излившиеся из жерл Этны, Везувия и других вулканов. Кроме сих мест земля везде производит растения. Мхи, лишаи, морские травы приносят цветы и плоды в таких местах, где, кажется, вся природа находится в мертвом состоянии. Здесь распространяются немногие породы их в бесчисленном множестве экземпляров, как бы в вознаграждение другого недостатка. Ими облекаются твердейшие каменные массы, оне разводятся в подземных пещерах,

в рудокопнях, в коих не сияет никогда луч солнечный; их находят в холодных поясах и под экватором, при жерлах огнедышущих гор, в серных и горячих источниках и на дне морском обширными лесами. Однажды выбросило бурею 15 000 возов морской травы на одну деревню, лежащую на английских берегах. Даже во многих пустынях, где поверхность покрывается только твердым песком и голышами, встречают еще там и там некоторые сочные растения, низменные кустарники, сабур и молочай. Если же когда такие страны освежаются дождем, то тотчас после того появляются ростки во множестве по большей части луковичных растений там, где в продолжение многих лет не было ни одного растения.

Даже там, где нет никакого прозябения, может оно появляться различным образом, смотря по температуре и свойству почвы, с большею или меньшею скоростью. Так, часто под снегом, в альпийских горах лежащим, произрастают прекраснейшие цветные растения и тотчас начинают цвести, лишь только солнечная теплота освободит их от бремени, на них лежащего. На вновь образовавшихся коралловых утесах в южном море, чуть покрытых пылью и мохом, растет кокосовая пальма, коей семена занесены туда волнами, и в тени ее вскоре принимаются новые растения. На граните прозябение трудно, как и на горах альпийских; скорее распространяется оно на гнейсе, еще скорее на сланце, а особливо на извести. Всего медленнее произращает застывшая лава. В продолжение уже многих столетий поверхность некоторых масс на Этне совсем еще гола, между тем как другие, изверженные из жерла лет тысячу назад, производят, только в расселинах, деревья и кусты. Тем роскошнее бывают на лаве растения, когда она достигнет известной способности прозябения.

Кроме почвы, важнейшею причиною разнообразия в прозябении есть климат. Под 60 градусом сев<ерной> шир<оты>, за десятимесячною зимою следует вдруг без весны короткое жаркое лето, в продолжение коего термометр подымается иногда по Реомюру до 36°; все уже зелено, лишь только растает последний снег на поверхности; все чрез 6 или, по большей мере, чрез 8 недель покрывается опять льдом и снегом. Здесь поверхность, покрытая первозданными горами (гораздо древнейшими флизовых), засыпана только небольшими, тонкими слоями земли.

Самый больший и единственный лес на Исландии имеет деревья только от 6 до 12 аршин в вышину, между коими толстейшие стволы, лет по 100 растущие, толщиною в руку.

В странах между поворотными кругами, где царствует вечная весна и лето, растительное царство два раза в год возобновляется, земля беспрестанно принимает новые зародыши и юношескою силою выгоняет их до высоты исполинской, возбуждающей удивление. Так, на высоте от 3000 до 9000 футов в горах Андских около Квито Гумбольдт нашел восковую пальму (Ceroxilon andicola), имеющую в вышину 200 футов. Баобаб или обезьянин хлеб, который Голберри нашел в целости на Зеленом мысе при реке Гамбии, имел 104 фута в окружности; на высоте 30-ти футов выходили первые его ветви. Главных было 27, каждая от 30 до 40 вершков в диаметре; они наводили тень на 36 футов во все стороны. Каштановые деревья в Сицилии, платаны на Востоке известны. В жарком поясе растительная земля лежит большими слоями даже на новых коралловых утесах, кои, по Форстеру, сделались островами, вероятно, немногие столетия тому назад.

Сколь различно местопребывание растений или их физическое распространение (водные растения, альпийские, долинные и пр.), столь же различно и их распространение в отношении к странам, ими занимаемым, или их географическое распространение. Впрочем, сии распространения не всегда бывают в одинаковом содержании. Иные растения, напр<имер>, кокосовая пальма, растут на голых утесах, но на малом пространстве, между тем как многие другие, напротив, принимаются только на высотах, но во всех поясах, в Лапландии и на Арарате; некоторые же разводятся на всех почвах и почти во всех климатах. Иные породы покрывают сплошь большое пространство, как ковер, наприм<ер>, исландский и олений мхи, с лишком 100 видов вереска (erica) и клюквы (vacinium), в евр<опейских> странах ситник (scirpus), ровная береза Каспийского, Азовского и Балтийского морей и Финского залива. Солнцесвет (cistus), преимущественно же ладанный (ladaniferus), в обширных степях испанских и португальских. Более тысячи различных видов кукушечника (orchis) по горам и долинам перуанским; 170 видов астрагала (astragalus) в теплой Сибири.

Иные, напротив, находятся поодиночке или только в небольшом количестве, но по всем странам древнего и нового мира, лежащим под теми же параллельными кругами. Такова большая часть растений, которые растут к северу от 50° сев<ерной> шир<оты> и принадлежат Европе, Азии и Америке, между тем как многие страны имеют свои собственные роды растений, наприм<ер>, Север<ная> Америка бальзамическую тополь (topulus balsamifera), восточная Сибирь неклен (acer tataricum) и т. д.

Преимущественно важны леса по влиянию их на образ жизни и удовлетворение потребностей как для человека вообще, так и в частности для отдельных народов; важны потому, что деревья и кусты, прочными своими стволами возвышающиеся над снегом в зимнее время, соединяются, кажется, с определенными границами и могут давать понятие о климате. В наблюдениях над сим предметом есть еще много промежутков. Здесь следуют достопримечательнейшие описания важнейших родов деревьев и кустарников.

Е

Лекс<икон> Малор<оссийский>

Едва́бний (польск<ое>), шелковый (смотр<и> одеяния малор<оссиян>).

[Епиграфы]

Чи бачиш, як ми обідрались!
Убрання, постоли порвались
І нужі повна очкурня;
Кожухи, свити погубили
І з голода в кулак трубили, —
Така нам лучилась пеня.

———

Тут танцьовала викрутасом
І пред Енеем вихилясом
Під дудку била третяка.

———

І після танців варенухи
По кухлику їм піднесли,

А молодиці-цокотухи
Тут баляндраси понесли.

Да й сам Еней-сподар і паню
Підмовив париться у баню:
Уже ж було не без гріха!

. . . Піджав хвіст, мов собака,
Мов Каїн затрусивсь увесь,
Із носа потекла табака.

Не здужав голови звести,
Поки не випив півквартівки,
З імбером пінної горілки
І кухля сировцю не втер. —
Я роздавлю тебе, як жабу,
Зотру, зомну, мороз як бабу,
Що тут і зуби ти зожмеш. —

Чи знаеш, він який парнище?
На світі трохи есть таких, —
Сивуху так, як брагу, хлище. —

Од сонця ввесь він попалився
І губи, як пузир, надув,
Очища в лоб позападали,
Сметаною позапливали,
А голова вся в ковтунах.
Із рота слина все котилась,
Як клоччя, борода скомшилась,
Всім задавав собою страх. —

Сорочка зв'язана узлами
Держалась всилу на плечах,
Попричепляна мотузками,
Як решето була в дірках.
Замазана була на палець,
Запалена, аж капав смалець,

Обутий в драні постоли
Із дір онучі волочились,
Зовсім хоть вижми помочились,
Пошарпані штани були.

Відкіль такії се мандрьохи,
І так уже вас тут не трохи,
Якого черта ви прийшли?
Хіба щоб хату холодити. —

І всі розумні хвило <. . . . >,
Що в світі вчились мудровать,
Ченці, попи і крутопопи
Мирян щоб знали научать.
Щоб не ганялись за гривнями,
Щоб не возились з попадями,
Та знали церковь щоб одну;
Ксьондзи по кінські щоб не ржали.

І ті були там лигоминці,
Піддурювали що дівок,
Що в вікна дрались по драбинці
Під темний, тихий вечерок,
Що будуть сватать їх, брехали,
Підманювали, улещали,
Поки добрались до кінця.
Тогді дівки обман пізнали,
Да ба! — уже товстеньки стали,
Що послі сором до вінця. —

Хоть чоловікам не онее,
Да коли жінці, бачиш, тебе,
Так треба угодити їй.

Бо щоки терли маніею,
І блейвасом і ніс, і лоб,
Щоб краскою, хоть не своею,
Причаровать к собі народ.

Із ріпи підставляли зуби,
Ялозили все смальцем губи,
Щоб подвести людей на гріх,
Пиндючили якіїсь бочки,
Мостили в пазусі платочки,
Все жарти їм були да сміх.

Іще як самі дівовали
Да з хлопцями як гарцювали,
Та й по дитині привели.

Щоб не своїм не торговали,
Того б на одкуп не давали,
Що треба про запас держать.

І може б навістив Сибір,
Та смерть ізбавила косою,
Що кат легенькою рукою
Плечей йому не покропив.

Як по шинкам вночі ходили
І як з кишень хустки тягли.

Ремнями драла, мов биків,
Кусала, гризла, бичовала,
Кришила, била і щипала,
Топтала, дряпала, пекла,
Порола, корчила, товкла,
Вертіла, рвала, шпиговала
І кров із тіла їх пила.

Сиділи, руки поскладавши,
Для них все празники були,
Люльки курили, полягавши,
Або горілочку пили,
Не тютюнкову і не пінну,
Но третьопробну, перегінну,
Настоянную на бад'ян,

Під челюстями запікану,
І з ганусом і до калгану,
В ній був і перець, і шапран.

І ласощі все тільки їли,
Сластьони, коржики, стовпці,
Вареннички пшеничні, білі,
З кав'яром пухлі буханці;
Часнок, рогіз, паслін, кислиці,
Козельці, терн, мед, полуниці,
Крутії яйця з сирівцем,
І дуже смачнюю яєшню
Якусь німецьку, не тутешню,
А запивали все пивцем.

Коли жінки де замішались
І їм ворочати дадуть,
Коли з розказами втаскались
Та пхихання ще додадуть, —
Прощайсь навік тогді з порядком,
Пішло все к черту неоглядком,
Жінки поставлять на своє.
Жінки! коли б ви більше їли,
А менш пащиковать уміли,
Були б в раю ви за сіє.

Ж

Л<ексикон> М<алороссийский>

Жерело, джерело, ключ водяной.

Жовнір, солдат (польск<ое>).

Жах, ужас.

Жлукто, кадушка, в чем парят платье.

Жовни, желваки, твердая опухоль, приключающаяся от ушиба.

Жуже́лиця, окалины железные.

Журавлина, клюква.

Жвавий, проворный, удалый.

З

Л<ексикон> М<алороссийский>

Заволиты (польск<ое>), возгласить
Запáска.
Зáпашний, душистый.
Зарýчений, сговоренный, жених.
Заверуха, вьюга.
Закарваші, обшлага.
Затнуться, заупрямиться.
Затемперовать, очинить перо.
Злигаться, стакаться.
Змарніть, похудеть.
Знечéв'я, нечаянно, сдуру.
Зовиця, золовка.
Зробить, сделать.
Зуб, род песни.
Завійниця, боль в животе.
Занедбать, забыть, пренебречь.
Зрадливий, коварный, изменник.
Зухо, хват.

И

Л<ексикон> М<алороссийский>

Ізрада, измена, обольщение (зрада).
Інтилігатор, переплетчик (Котляр<евский>).

Игры, увеселения Малороссиян

Игры карточные: *у лавы* играют обыкновенно вшестером. Садятся за стол три против трех, сдают карту и каждый с противусидящим играет один, не вмешиваясь в общую игру. Старшая карта берет, и число таковых взяток означает выигрыш, на чьей из двух сторон их более, те выигрывают, и выигравшая сторона проигравшей дает столько ударов жгутом, сколько превышают набратые взятки.

У Пахвиля

Пашок

Хороводные. *Хрещик* — 2 пары, взявшись за руки, и бегут одна против другой навкрест; кто кого поймает, тот и становится с тем.

У *журавля* — бегают по лавкам вокруг стола, припевая «таки, таки журавель».

У *во?рона.* Одна, взявшись за другую, вереницею кроется под начальством передней, защищающей их от одной, представляющей ворона. Когда во?рону удается поймать которую-нибудь из них, выключая предводительствующей, он становится в ряд, а пойманная представляет уже во?рона.

Ии письма 2 июня <2 июля 1829> :

Игра у ворона: становятся несколько человек один за спиной у другого, держась за платье; впереди женщина, называемая мать, за нею старшая ее дочь, и за нею все, называемые ее детьми, хотя бы их было и двадцать. Все прячутся за нее, она одна только впереди и спрашивает ворона, копающего перед нею землю палочкою: Во?роне, во?роне, що ти копаеш? Он отвечает: пічку. М.: Нащо? В.: Окропи гріти. М.: Нащо? В.: Твоїм дітям очі заливати. М.: Защо? В.: Щоб не крали капусти. — Потом мать говорит: Во?роне, во?роне, дай пить. В.: Скоч до криниці. М.: Волка боюсь. В.: Якого? М.: Сірого да білого. В.: Що він робить? М.: Гуску скубе. В.: Яку? М.: Сіру та білу. В.: Стреляйте — и все подымают палец вверх и кричат, т. е. мать и дети: Пули! (сделать точное разыскание). После мать снова спрашивает пить, и он так же отвечает. Она говорит: Жабы боюсь. В. отвеч<ает>: Топчите, и все топают ногами, и опять спрашивает мать пить. Он берет палочку, ту, что землю копал, плюнет и дает матери; та плюнет и дает детям и после бросает палочку далеко, за которой ворон бежит, а она оборачивается и говорит: обернуся тричі, двічі, чи всі мої діти? А в это время хватает ворон одного из детей и взятое им у него остается. А мать, говоря с ним, все его обманывает, чтоб его рассеять, заговаривает о постороннем, напр.: Во?роне, во?роне! твоя хата горить! и укажет ему далеко. Он оборотится в ту сторону бежать, а она в противную оборачивается и говорит те же слова; он снова захватывает одно дитя, и так продолжается, пока не захватит всех, и не останется только

старшая дочка. Тогда ворон становится перед ней с прутом за спиною, а мать спрашивает: Во?роне, во?роне, що за тобою? — Он отвечает: Лопата. А она говорит: А за мною дочка горбата, да не вдариш, и при том оборачивается, избегая удара. Потом опять так же спрашивает. Он отвечает, что взбредет ему на ум, как то: кочерга, помело и проч. — Когда же он скажет: Макогон, то она говорит: біжи ж за моей дочкой наздогон. Он гоняется за дочерью, которая не дается и снова становится за матерью. После сего садятся все дети, находящиеся у ворона, в два ряда, протянувши ноги, и мать с дочерью, а за нею во?рон, идут, переступая ноги сидящих, и говорит мать: «Ой піду я на містечко, куплю своїй дочці намистечко». А ворон говорит: А я вкраду, да проп'ю. Дочь старшая отвечает: А я каменем голову проб'ю. Во?рон на это: Не діждеш. Мать продолжает говорить таким же образом: что идет за покупкой плахты, запаски и все, что нужно. Ворон и стар<шая> дочка отвечают по-прежнему до тех пор, пока мать не скажет: Ой піду я в лопух, щоб мій ворон опух. Тогда сидящие должны его ловить, но однако ж не поймают. Во второй раз говорит мать: Ой піду я в жито, щоб мог ворона вбити. И снова начинают ловить его, но до тех пор не поймают, пока мать не скажет: Ой піду я в завяз, щоб мій ворон зав'яз. Тогда, поймавши его, все, сколько их есть, кричат (турчат) изо всех сил ему на уши до того, что он уже сделается смирнее. Тогда они все прячутся в траву, куда кто попал, и он должен отыскивать; когда же отыщет всех, игра оканчивается.

В деньги *в семь листов* играют без двоек вчетвером и садятся один против другого, как в вист, карты сдаются все; последняя — козырь. Если одна партия возьм<ет> 5 взяток, значит, выигрыш. Когда же одну, насчитывает 12 гил.

В свиньи (в свинки, в городки). На убитой и твердой земле становятся в кружок; каждый перед собою имеет ямку, в которую тыкают концом палки. По середине круга находится ямка, немного поболее, в которую находящийся вне круга гонит по земле палкою же мяч; стоящие в кругу стараются не допускать его к тому, но, отбивая палкою, всякой должен тотчас уткнуть палку снова в свое место; в противном случае пасущий свинью (гонящий мяч) овладевает местом, ставя в нее свою палку, а оплошный принужден вместо его гонять мяч.

Крагли — две стороны отходят на положенное пространство, ставят, друг против друга, по одному ряду кегель и поочередно сбивают палкою за положенную черту; чья сторона скорее выбьет, торжествуют: каждый садится верхом на противнике своем и проезжает на нем до заветной черты.

Имена, даемые при крещении

Андрiй, Андрiйко, Андрусь .... Андрей
Вíвдя, Овдю́шка, Евдо́ха .... Евдокия
Ганна, Галя, Галька .... Анна
Га́па, Га́пка, Гапу́ся ..... Агафия
Горпи́на, Горпиночка, Горпинка .... Агриппина
Грицько́, Гри́цик, Гриць .... Григорий
Дани́ло, Дани́лко ..... Даниил
Дени́с, Дени́ско .... Дионисий
Дмитро́, Дмитрик, Дмитрусь . ... Дмитрий
Евту́х .... Евтихий
Зiнько́ .... Зиновий
Зи́нька, Зи́ночка ..... Зиновия
Iлля, Iлько .... Илия
Iвга .... Евгения
Йосип, Iсько .... Иосиф
Йовхим, Йовхимко .... Евфимий
Корнiй, Корнiйко, Корнiэць ... . Корнилий
Карпо́, Карпу́сь .... Карп
Кале́ник .... Калинник
Клим .... Климентий
Кули́на .... Акилина
Купрiй .... Киприян
Ларибо́н .... Илларион
Левко́, Леву́сь .... Лев
Лево́н .... Леонтий
Лук'я́н, Луцько́ ...... Лукиян
Мала́шка .... Меланья
Марина, Мару́ся .... Марьяна
Мосiй, Мосiэць, Мусі́йко .... Мойсей
На́стя, Насту́ся .... Анастасия
Наталка, Наталочка .. Наталья
Нечи́пiр, Нечи́пiрко .... Никифор
Ода́рко, Ода́рочка ..... Дария
Окса́на .... Аксиния
Олексiй, Оле́кса, Лесько .... Алексей
Оме́лько, Омелян .... Емельян
Онопрі́й, Онопрiе́ць,
Онупрі́йко .... Онуфрий
Охрі́м, Охрі́мко ...... Ефрем
Опанас, Панас, Панаско .... Афанасий
Оста́п, Оста́пко, Оста́пець .... Евстафий
Овдiй .... Авдей
Овсiй .... Евсевий
Они́сько, Они́сечко .. Анисим
Орина, Оришка .... Ирина
Пара́ска, Пара́сочка, Пара́ся .. .. Парасковея
Павло́, Павлусь .... Павел
Петро́, Петрусь .... Петр
Пархі́м, Пархві́н .. Парфентий

Підо́ря, Підорка ...... Федора
При́ська, При́ся, При́сечка .... Евфрос<иния>
Прокі́п, Процько́ .. Прокопий
Палажка .... Пелагея
Пантилимі́н, Панько, Пантелій .... Пантелеймон
Пилип .... Филипп
Сви́рид, Свири́дко .... Спиридон
Соло́ха......... Соломонида
Сопрі́н, Супру́н, Супру́сь .... Софроний
Степа́н, Стецько́, Стець....... .... Стефан
Сте́ха, Сте́шка ..... Степанида
Тере́шко, Тере́шечко .... Терентий
Тимі́ш, Тимо́сь ..... Тимофей
Хариті́н, Харько...... Харитон
Химка, Химочка .... Евфимия
Хома .... Фома
Хі́вря .... Феврония
Христя............ Христина
У́ляна, У́лька, Улочка .. Ульяния
Хвенна............. Феодосия
У́стя, У́стечка .... Устиния
Юрко............... Георгий
Яре́ма, Яре́мочко ... Иеремия
Яків, Яцько́, Якусь ...... Яков

Нечто об истории искусств

Скульптура произошла в Греции гораздо ранее живописи, почему и обозрение ее уже составляет историю искусств. Винкельман разделяет ее на 4 периода, отличая каждый особым характером. I-й означается сухостью, грубостью, несовершенством, II — величием и высокостью, III — красотою и прелестью, IV — подражанием. До времен Троянской войны все произведения греков состояли из грубых деревянных статуй, если только можно назвать статуя<ми> безобразные куски дерева. Из числа тогдашних художников дошли до нас имена Дедала, древнейшего, который первый отделил члены своих статуй и открыл глаза им. Омир упоминает о группе, представлявшей пляску, сделанной им для Ариадны. Его считают внуком афинского царя Эрихтея. Упоминают еще о Смилисе, Икаре, изображавшем стыдливость. Достойна замечания статуя, находившаяся в храме Паллады в Коринфе; она была та самая, к которой прибегнул Приам с семейством во время разорения Трои. Она представляла Зевеса, которому, для бо́льшей важности, художник посадил третий глаз посреди чела. Нельзя умолчать при сем об Эпевее, сделавшем того знаменитого деревянного коня, который довершил гибель Трои. В течение пяти веков после разрушения Трои история не упоминает ни об одном художнике, и произведения самые утратились.

Первый становится известен Рекос, которому приписывают изобретение плавить медь и отливать статуи, а, по мнению Павзания, и ваять. Храм, воздвигнутый им в Самосе, считался огромнейшим во времена Геродота. Приписывают ему же статую *Ночь* в Ефесе. Сыновья его, Феодор <и> Телеклес, шли по стопам его. О Феодоре Плиний говорит, что он отлил портрет свой из бронзы весьма искусно и построил лабиринт в Самосе. Он вырезал также знаменитую печать для Поликрата (сердолик с изображением меры), которую тиран бросил в море и опять нашел в рыбе, к нему принесенной. К сему времени относят и Тивутия.

Мысли об истории вообще

Je crois que l'histoire ne doit pas plus servir de dissertations hors d'oeuvre pour peindre les différentes époques que de portraits hors d'oeuvre pour représenter fidèlement les différents personnages. Les hommes et meme les siècles passés doivent entrer pour ainsi dire en scène dans le récit: ils doivent s'y montrer, en quelque sorte, tous vivants, et il ne faut pas que le lecteur ait besoin de tourner cent pages, pour apprendre après coup quel était leur véritable caractère.

Thierry.

К

Л<ексикон> М<алороссийский>

Квати́рка, хвортка в окне.

Ква́питися, кваплюся (польск<ое>, богем<ское>), торопиться.

Керова́ти, править, управлять.

Ко́бза, бандура.

Ключка, палка на конце с колышком или крючком для доставания чего.

Конвалія, ландыш.

Коновок, деревянный сосуд, род ведра. От слав<янского> коноб, сосуд.

Коровай (польск<ое>), свадебный кулич.

Кпи́тися (польск<ое> простон<ародное>), чваниться, издеваться.

Кайдани, цепи.

Карбовати, насекать, нарезывать знаки.

Конячина означает траву дятлину (trifolium pratense).

Кав'яр, икра.

Кадний, дымный.

Каламайка, коломенка, водоходное большое судно, похожее на барку, материя (требует пояснения).

Каплиця, часовня.

Каюк, лодочка.

Квадранець, четверть часа (см<отри> Котляр<евского>).

Кендюх, желудок животных.

Кибе́та, склонность.

Клунка, связка, укладка.

Кнур, боров.

Книші, стульні.

Ковадло, наковальня.

Ко́вдра, одеяло.

Ко́внір, воротник.

Ковтки называются в степных местах серьги.

Кондійка, ендова. Ендова, круглый металлический или глиняный сосуд, вверху широкий, в средине выпуклый, внизу узкий, с носком.

Корж, лепешка сухая (изъяснение Котляревского).

Корогва, знамя.

Коць, простой ковер.

Креденець, буфет.

Куделя, мычка, часть льна, приготовленного для пряжи; насмешливым образом так называют еще шиньон.

Кужілка, род прялицы.

Кузубенька, лукошко. Кругл<ый> коробок из липины, выгнутый, со дном, употр<ебляется> для мед<а> и череш<ен>.

Кульбака, седло.

Кунять, дремать.

Кучма, насмешка; род шапки.

Кушнір, шубник.

Карбіж, бирка.

Кобенять, собачиться, лаять. Кобенить, бранить.

Кебаб, Камама греческие кушанья.

Коверзовать, на своем ставить, размышлять.

Козубенька, корзинка.

Ком<м>ерческий словарь

Адвизное, уведомительное письмо; о нем пишется в векселях.

Ажио есть то, что прибавляется к деньгам меньшей доброты для уравнения с деньгами хорошей доброты.

Акцептация на обороте векселя к платежу денег, и потому вексель называется акцептованным, подписанным.

Акцептователь, акцептатор, или *приниматель векселя*, который вексель примет или акцептует, то есть на векселе подпишет, что платить будет и в срок заплатит.

Ассекурат, тот, который отдает свой товар ассекуранту.

Ассекурант, тот, который берет на свой страх товар, что он доставит его в целости хозяину, и за то получает некоторую сумму от ассекурата.

Бланк, подписанное одно только имя внизу на чистой бумаге, и на верху которой поверенный может написать всякую доверенность.

Брутто, вес товару вместе с тем, в чем он находился, напр., с ящиком.

Гавария, потеря, трата чего-нибудь на море, напр., корабля, повреждение товара, необыкновенные корабля расходы.

Гросс-бух, счетная книга, в которую из журнала выписывается в разные счеты, что к которому принадлежит.

Дивидент, барыш, получаемый из общей суммы каждым вкладчиком, смотря по числу акций.

Кабала, письменное обязательство в чем-нибудь.

Калькуляция, исчисление, чего товар стоит себе и сколько от него убытку.

Касс-бух, в нее вписывают прием и отдачу денег.

Комитент, тот, который отдает что на комиссию комиссионеру.

Конкурс есть собрание в одно время в судебное место кредиторов, объявляющих свои иски на какого-нибудь одного должника и разобрание дел его.

Копей-бух, в ней пишутся копии с писем, посланных за море или в другие места.

Корн, серебряная или золотая монета без примеси меди, т. е. чистая.

Кредит, собственно значит одолжение деньгами, товаром или чем другим; иногда значит доверие.

Курс вексельный, лишек, платимый за вексель продающему оный сверх суммы векселя.

Маклер, сводчик, медиатор.

Марка, вес, употребляемый для драгоценных вещей и особенно для золота и серебра. Марка содержит в себе 24 карата, а карат разделяется на 12 гранов; марка серебра содержит в себе 16 лотов, а каждый лот 18 гранов.

Мемориал, книга, в которую записываются всякий день все торговые дела подробно, напр<имер>, договоры, отпуск товаров, прием и проч.

Нетто, вес одного товара, т. е. голого.

Одобритель есть тот, который словесно или письменно уверяет о добром состоянии и достатке плательщика.

Памятная книга, в ней записываются такие дела, которые надобно в назначенное время сделать.

Пари, сравнение цены разных монет.

Премия, сумма, которую ассекурат должен заплатить ассекуранту.

Претензия есть требование долгу или другого чего.

Протест есть объявление векселя, где следует, по форме, о неустойке по оному должниковой; в другом случае означает объявление неудовольствий.

Редер есть тот, который на свой счет покупает или строит корабль.

Рекамбио есть налог на должника осьми процентов на сто от дня протеста векселя, единовременно за неустойку.

Расписная книга, в ней расписываются в получении денег, товаров и проч.

Спедиция, препровождаемый к кому-нибудь из отдаленных мест товар, чтоб он его отослал в назначенное место.

Спекуляция, исследование, то есть знать место, где торговать, знать товар, какой куда посылать для продажи; вообще, как производить выгодную торговлю.

Тара, вес того, в чем товар находится, наприм<ер> ящика и проч.

Торговля газардная, наудачу ссужать деньгами отправляющегося за море с условием, что если отправляющийся благополучно возвратится, то сумму должен отдать обратно с большими процентами, а если корабль потонет, то и самый долг

уничтожен. Так же называется и всякое предприятие, сопровождаемое опасностью.

Фактор, главный приказчик.

Фактура, покупной счет.

Фактурная, в ней пишутся книги фактур отправляемых товаров на свой или на чужой счет.

Фонд есть капитал, употребляемый сначала к заведению фабрики или торговли.

Фрахт, провоз товаров в назначенное место.

Шифредерия, дела, относящиеся к строению и снаряжению корабля.

Шрот, полный вес монеты с примесью, из каких бы она металлов ни состояла и сколько бы она количеством ни различествовала.

Л

Л<ексикон> М<алороссийский>

Лепе́ховатий, вялый.

Ли́нути, исчезать.

Любощі, наслаждения любви.

Лазня, баня.

Ласощохлист, сластолюбец.

Ланці, бранное слово.

Ледве, едва.

Лемішка (по Котляр<евскому>), саламата.

Лижник, шерстяное покрывало.

Ліберія, род шинели.

Лигоминки, лакомства.

Лотоки, стоки у мельницы.

Любисток, заря.

Лунь вхопыть, погибнет кто (требует пояснения), по Котляр<евскому>.

М

<Таблицы мер длины и объема разных государств>

Мера протяжения

Градус географ<иче-ский> содерж<ит>	$104\ ^{1}/_{2}$ верст
Верста	500 сажене<й>
Сажень	3 аршин<а>
Аршин	16 вершк<ов>
Вершок	2 дюйма
Миля и пятиверстн<ое> расстояние	5 верст[1]
Ступень	6 вершков
Рут	5 аршин
Утро Земли в Германии содер<жит>	300 квад<ратных> рут
30 Рут составл<яют>	1 копыто или гуф
Горная сажень	$3\ ^{1}/_{2}$ аршина
Десятина земли в России имеет в длин<у> 80 сажень и 30 поперег. —	
Немецкая миля содер<жит>	32 стадии
Стадия содержит	125 шагов геометрич<еских>[2]
Шаг геометричес<кий>	$2\ ^{1}/_{5}$ арш<ина>
Простой шаг	$1\ ^{1}/_{4}$ арш<ина>
Английский фут сод<ержит>	$6\ ^{6}/_{7}$ вершк<а>
Вершок Российской	20 линий
Пальма или Ладонь	2 вершк<а>
Английский или Цоль	10 линий
Линия[3] содер<жит>	10 скруплей
Старинный англий<ский> фут	5 вершк<ов>
Локоть простой	10 верш<ков>
Локоть ревельской	13 верш<ков>

[1] *Было:* аршин

[2] *Было:* Шаг Геом<етрический>

[3] *В автографе:* Линея

Локоть рижский	13 $^{1}/_{2}$ верш<ка>
Локоть парижский	26 вершк<ов>
Кобидос в Азии	14 $^{3}/_{4}$ вер<шка>
Рас в Пьемонте	6 верш<ков>

Сравнение футов европей<ских> с англ<ийскими>

Геометр<ический> англий<ский> дюйм[1] содерж<ит> в себе две трети вершка рус<<с>к<ого>, а стар<инный> англ<ийский> фут имеет 10 таковых дюймов или без трети 7 вершков. Для сего сравн<ивают> этот фут. Размерять на 1350 равн<ых> частей.

Когда в английском	1350 частей
то в парижском	1440 —
— рейнландском	1391 —
— римском	1320
— шведском	1320
— датском	1403
— венецианском	1540
— боннонском	1682
— страсбургском	1283
в нирембургском	1347
— гданском	1271
— гол<л>андском	1320

Мера хлебная рус<<с>кая

Ласт	12 четвертей
Четверть	8 четвериков
Осмина	4 четверика
Пол-осмина	2 четверика
Четверик	8 гарнцов

в Немецк<их> странах

Щефель	2 четверика
Виспель	2 малтера

[1] *Было:* фут

Малтер	12 шефелей
Шефель	16 мец или гарц
Фиртель	4 меца
Мец	4 мезеля
Ласта	12 бочек или чет<верть>
Бочка	1 четверть

во Франции

Септвер	4 четверика
Буасо	2 четверика

Мера жидких вещей

в России Бочка	40 ведер
Ведро	8 што<фов>[1]
Штоф	2 бут<ыли>[2]
Кружка	$^1/_{12}$ ведра
в Немец<ких странах>	
Куфа	12 вед<ер>[3]
Бочка	5 <куф>[4]
Ведро	54 <кружки>
Кабацкое ведро	64 кру<жки>
или	16 стибг<еней>
Стибгень	4 кружки
Кружка	2 стакана
Стакан	4 рюмк<и>[5]

[1] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[2] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[3] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[4] *Было:* 40 вед<ер>. *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[5] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

Мера винная и пивная[12]

Оксофт		240 буты<лей>[1]
Антал		12 ведр
Анкерок		3 ведр<а>[2]
Варя пивная в Москве		120 ведр
в немецкой земле		18 кадок
Кадка		5 шоков
	или	300 кружок
	или	2 четверти
Четверть		2 бочки
Бочка		75 кружек

Л<ексикон> М<алороссийский>

Ма́рне (польск<ое>), тщетно.

Мерщій, скорее.

Му́сити, мушу (польск<ое>, богемск<ое>), быть принужденным, должным.

Малахай, простая плеть.

Мара, видение, призрак (у Котляр<евского> мана).

Манівцем, напрямик.

Матня, ширинка.

Меньок, налим, рыба.

Мірковать, рассуждать.

Миттю, Moment, миг.

Мусиндзьовий (с немецк<ого>), зеленой меди.

Мшаник, место, где пчел содержат зимою.

Мізковать, умствовать.

Мусовать, обдумывать.

Мчалка, переносчик.

О Малороссии: загадки

I. Стоїть стріла середь двора, а в тій стрілі семсот і два (маковка).

[1] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[2] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

II. Крикнула утка на морі, чутко збіглися дітки, да не одної матки (церковь).

III. Костян, дерев'ян через гору свині гнав (гребень).

IV. Між двума дубами зав'язло теля зубами (топор).

V. Висить, бовтаеться, всяк за його хапаеться (замок).

VI. Біжать коні булані, на них узди порвані, узлики знать, та не розв'язать (звезды).

VII. Пливе щука з Кременчука, куди гляне, трава в'яне (коса).

VIII. Бігла чечіточка мимо мої воріточка, вибіг чичик, — вона й стала. —

IX. Без рук, без ніг, на горище зліг (дым).

X. Без вікон, без дверей, полна церква людей (арбуз).

XI. Жолтая куриця під тином кублиться (морковь).

XII. За лісом, за пролісом талалай плеще (язык).

XIII. Сидит баба на ганку, довбаеться в поганку (каганец).

XIV. Вилетів птах
На шесті ногах,
Сів на могилі,
Боже мій милий!
Як мені Бог дав над царями, над панами,
Тільки не дав Бог волі,
Шо щука в морі (комарь).

XV. Один каже: «світай Боже», другий каже: «не дай Боже», а третій каже: «мені все однаково, шо в день, шо в нощи».

<XVI.> Прийшов турчин, настобурчив, узрів дівку, турч у дірку (Быстрый ветер).

<XVII.> Хосенликові до дроту.

Малоросс<ийские> блюда и кушанья

Путря — ячменных круп кладут солоду (вроде кутьи), имеет кислоту и сладкость (род толокна).

Соломаха — из учиненного житного теста наподобие лепешки, но вкус имеет кисловатый.

Зубцы — кутю наливают молоком и варят.

Кваша (по Котлярев<скому>) — соложенное тесто.

Перепічка (по Котлярев<скому>) — ржаная лепешка.

І коливо з кутей зробили.

Бу́цыки — хлебное кушанье наподобие галушек с сметаною и маслом.

Малороссия, отдельные замечания. Малор<оссийские> предания, обычаи, обряды

На всех выездах села малороссияне делают загороду, чтобы препятствовать скоту портить молодой хлеб; это укрепление называется коворотом или царыною, а приставленный сторож к оному — коворотным.

Существует поверье, что ведьмы снимают и прячут звезды.

Троицкие песни поют обыкновенно в продолжение *зеленой* недели, начиная с Духова дня, ибо в Малороссии сим днем называется воскресение, а Троица, т. е. Троицын день, бывает в понедельник. В сей день обыкновенно *кумятся*.

Зеленая неделя называется еще *клечальною*, от деревьев, ставимых в домах, церк<вах> и на дворах (кле́чанье или май). Около Стародуба сия неделя называется *греною*, а песни — гренухами, гренушками.

По народному поверью русалки, живущие обыкновенно в Днепре, в сие время расходятся и бегают по лесам и бурьянам до Петрова дня, посему и неделя называется русальною, а песни — русальными, русальями.

Папороть (по-русски — папоротник, или кочедыжник, filix) цветет огненным цветом только в полночь под Иванов день, и кто успевает сорвать его и будет так смел, что устоит противу всех призраков, кои будут ему представляться, тот отыщет клад.

Купаловые песни поют в Иванов день или в день Купала. Песни сии поются обыкновенно вечером. В сие время скачут через огонь, через кучи крапивы и проч. Ивановская ночь есть та, в которую сеймы ведьм собираются на *Лысой горе* в Киеве; туда улетают они через *комін*, помазав сперва под мышками отваром из разных ведемских трав, в числе коих известен по названию какой-то тирли́ч. Улетают они либо на *помеле*, либо на *вилках* (ухвате), либо крадут клушню (ручка или упор от колеса к верхнему бруску малороссийского воза), которую крестьяне на сию ночь затыкают чекою. У карпато-россов сей день празднуется не

Купале, но Ладе, и не вечером, а утром, почему песни сего обряда называются там ладовыми.

Обжинками называется обряд, когда в первый день жатвы возвращаются все жнецы домой с пеньем. Девушка впереди несет маленький сноп, который хозяин ставит на покуте и оставляет у себя, а жнецам пир.

Свадьба у крестьян малороссийск<их> обыкновенно бывает осенью, и есть пословица про девушку, не вышедшую замуж в это время: «Пройшли уже і Покрова, заревіла дівка, як корова».

Песня свадебная: *«Заковала зозуленька»* поется тогда, когда молодая на посаде, т. е. когда невеста сидит на парадном месте, за короваем. Разрезывая коровай, поют:

Сві́тить місяць у раю
На́шому короваю.
Шоб було видненько,
Покраять його дрібненько
(М. Максимович)

Надошник, болотное растение; если им потереть какую-нибудь часть тела, то она вмиг покраснеет, но частое его употребление портит лицо, делает его шероховатым и даже угреватым.

І зараз в горщичок наклали
Відьомських всяких разних трав,
Які на Йванів вечір рвали,
І те гніздо, що реміз клав.
Васильки, папороть, шевлію,
Петрів батіг і конвалію,
Любисток, проскурень, чебрець,
І все се налили водою
Погожою, непочатою,
Сказавши скількось і словець.
(«Енеїда» Котляр<евського>)

О мавках, малороссийских русалках. Это суть умершие, некрещеные дети. В сие время простолюдины так боятся их, что без зелени не ходят и в церковь; только полынь и чеснок предохраняют от них. Ежели же кто скажет: «Петрушка!», то зачекотят насмерть. Вот как люди говорят, встретясь с ними:

Мавка (спрашивает) «З чим ідеш?» «Челов<ек> (надо сказать) «З полинем». — Мавка. «Мене мати родила, нехрещену положила, часник та полинь то погане зілля, а петрушка тоже моя душка. Полинь на той год прикинь». А ежели кто-нибудь скажет, что идет с петрушкой, мавка в ответ: «Тут твоя і душка!», и защекочет насмерть.

Замечания о Малороссиян<ах> под другими [букв<ами>] литерами

Лексикон слов Малорос<сийских> под всеми литерами.

Игры и увеселения Малоросс<иян> . . . . . 122 стр.	<л. 98 об. архивной пагинации>.
Обычаи и одеяния Малорос<сиян> . . . . . 224 стр.	<л. 172 об. архивной пагинации>.
О свадьбах Малоросс<иян> . . . . . 305 стр.	<л. 230 архивной пагинации>.
Блюда и кушанья. . . . 182 стр.	<л. 143 об. архивной пагинации>.

<Пояснительные надписи к рисункам «Музыкальные орудия древних греков»>

Пояснение. 1. Лира Гомера с Геркул<анской> вазы.

2, 3, 5, 6, 7, 8. Лиры времен Гомера с древних ваз.

4. Лютня времен Гомера с древних ваз.

9 и 17. Лиры.

11. Тройная лира (времен Исторических) с Барельефа Римского.

10. Сиринга (времен Героических) с Барельефа.

<12>, 13, 14. Духовные инструменты (врем<ен> Историч<еских>). Из Геркулан<ского> музея.

15. Длинная флейта (врем<ен> Историч<еских>) с древней Живописи Санта-Бартоли.

16. Загнутая флейта из Капитолинского[1] Музея.

18. Волынка (времен Историческ<их>) с барельефа.

19. Тимпан (врем<ен> Истор<ических>) из Геркуланского музея.

[1] *Так в автографе.*

20 и 21. Лира и Plectrum (небольш<ой>), инструмент, коим играли на лире[1] (вр<емен> Истор<ических>), с древних ваз.

22. Лира (врем<ен> Героич<еских>) с Апол<л>оновой статуи из музея Пио-Клементинского.

23. Колокольчики (времен Историч<еских>). Из Геркул<анского> музея.

24. Цымбалы (вр<емен> Истор<ических>) с Геркуланской живописи.

25. Флейта (времен Историч<еских>) из древностей Буассарда.

26. Двойная флейта (врем<ен> Истор<ических>) с Саркофага дворца Маттеи.

Нечто о Русской старинной Масленице

Взято из старинной немецкой компиляции о религии русских, помещенной при переводе известной книги Одерборна: «Жизнь царя Иоанна Васильевича Грозного», изданной в 1698-м году в г. Лейпциге. Масленица начинается за 8 дней до Великого поста; в продолжение ее обжорство, пьянство, игра и убийство только и слышны. Во время моего пребывания у русских на этой неделе убитых нашлось более 100 человек. Нынешний патриарх, напрасно хотевший уничтожить сие бесовское празднество, сократил его только <до> 8 дней, тогда как прежде он продолжался 14. Подобно папе Иннокентию XI, умевшему тоже сократить ее на 8 дней. Страсть к игре невероятна. Русской проигрывает все, даже жену, детей и наконец сам становится рабом или с отчаяния убивает своего счастливого соперника.

Н

Л<ексикон> М<алороссийский>

Навзаводи, вскачь.
Ніби, как бы.
Неборак, бедаха.
Нікчемний, ни к чему <не>годный.

[1] *Большая часть рисунка обрезана при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

Нудьга, тоска.
Недосоли, известная приговорка в пляске.
Нерозчовпти, не понять.
Нигичь, нимало.

[Нравы Русских]

[Домашняя жизнь Царя Феодора Иоанновича. Встает он обыкновенно в 4 часа]

О

Об одежде и обычаях Рус<с>ких XVII века

(Из Мейер<берга>)

Об одежде русских XVII века: бояре на́шивали широкое, доходящее, однако ж, только до икр платье шелковое, суконное, парчев<ое>. Кафтан этот застегивался широкими застежками, украшенными жемчугом и золот<ыми> кисточками. На голове высокая соболья шапка. Олеарий говорит, что рукава у них так же длинны, как и самые кафтаны. Один обыкн<овенно> засучивался, другой опускался, иные имелись с прорезями, другие, вероятно, по обычаю, принятому у поляков, завязывали их назади.

Жены боярские ходили в широком опашне (иногда без рукавов) из алого сукна. Спереди донизу застегнуто золотыми или серебряными пуговицами, иногда величиной с грецкий орех; рукава длинные. На голове низкая меховая шапка. Жены мещан <и> купц<ов> отличаются <тем>, что имеют на голове род фаты, концы коей сложены накрест на груди. *Девицы простых обывателей* с богатою повязкою на голове и двумя длинными косами с лентами. Высокие железные каблуки, окрашивавшиеся различными цветами. *Русские дворянские жены* одеты в *шугай* или шубу, с дл<инными> рук<авами> и богатыми застежками, до колен.

Обычаи Рус<с>ких в XVII веке

Повозки или кареты на санях, в которых ездили боярские жены, были оббиты плотно кругом сукном алого цв<ета>. Окна были из слюды, но завешаны. Оглобли длинные и перед лошадью

идет ведущий ее кучер. Смотря по чину, впрягают в дол еще одну лошадь. Царицына же, сверх того, украшалась позолоченными и посребренными орлами. См. б<арон> Мейер<берг>.

Кабинет Алексея Михайл<овича> убран богат<ыми> обоями. Скамьи и пол ковр<ами>. Стены между окнами и против оных, где видна изразц<овая> печь, снизу шире и у́же кверху, обиты нидерландскими обоями из тисненой кожи с золотыми украшениями. Б<арон> Мейер<берг>.

Наряд патр<иарха> Никона. На голове митра в алмазах, одет в саккос с епитрахилью, омофором, поручами, укр<ашенными> алмаз<ами>, палицею и набедреником.

Любопытны известия бар<она> Мейерб<ерга>, каким образом подавались просьбы на имя великого князя.

От патриарха: Богомолец твой, Никон с причтом.

От монахини: Челом бьет богомолица твоя, Марушка дочь Феодорова, старица.

От боярина или двор<янина>: Челом бьет холоп твой Ивашка.

От гостя: Челом бьет мужик твой Петрушка.

От купца или мещ<анина>: Челом бьет сирота твой Андрюшка.

От двор<янской> жены: Челом бьет рабыня твоя Аннушка, дочь Ива<на>.

От кресть<янина>: Челом бьет крестьянин твой Гришка.

От крестьянки: Челом бьет сиротинка твоя Марушка.

От немецк<ого> солдата: Челом бьет холоп твой Павлушка.

От немецк<ого> купца: Челом бьет сирота твоя Федотка.

От боярск<ого> служ<ащего>: Чел<ом> б<ьет> человек твой Алешка.

Одежда и обычаи Рус<с>ких

(Из Олеария)

Женщины в России обыкновенно росту среднего, стройны и хороши лицом, но в городах все до одной белятся и румянятся так грубо, как будто бы они были вымазаны мукою и натерли себе щеки краскою. Они также чернят брови и ресницы. Жена боярина Ивана Борисовича Черкасского, необыкновенно

прекрасная лицом, не соглашалась в начале замужества своего белиться и румяниться; другие боярские жены обвиняли ее гласно в пренебрежении обычаев, и она принуждена была согласиться.

Так как обычай сей сделался повсеместным, то каждый жених вменяет себе в обязанность перед свадьбой, между прочими подарками, доставить невесте своей ящичек с белилами и румянами.

Женщины обыкновенно запрятывают волосы свои под головной убор, взрослые же девицы заплетают их в косу, висящую на спине и на конце завязанную целою лентою (Quaste).

Детям обоих полов моложе 10-ти лет обстригают волосы, оставляя только по бокам локоны. Для отличия же девочкам продевают в уши серебряные или оловянные кольца.

Одежда мужчин похожа на греческую. Широкая, но короткая рубаха их едва закрывает сидение. Около ворота складок не делают, спинку же вверху (подоплека) подкладывают и вышивают в виде треугольника красным шелком. У иных клинья под рукавом (ластовицы — Zwickel) и на боках внизу рубахи сделаны из алой тафты. Богатые вышивают ворот около шеи и на переду, равно как и рукава внизу на вершок в ширину, разноцветными шелками, иногда же золотом и жемчугом. В последнем случае выставляют они тот и другие из-под кафтана и к обеим сторонам ворота пришивают большие жемчужные, золотые или серебряные запонки. Нижнее платье их делается вверху широким и завязывается шнурком так, что может распускаться и стягиваться по произволу. Поверх рубах надевают они узкое до колен платье наподобие наших фуфаек. Рукава к сему платью пришиваются длинные и сбираются на руках складками. Назади приделывается широкий стоящий воротник в $^1/_4$ вышиною; воротник сей подкладывается бархатом, а <у> знатных даже и парчею. Платье сие называется кафтаном. Поверх кафтана многие носят еще другое платье, достающее до пят (Waden) и называемое ферязь. Оба сии платья делаются из <?> (Catun, Andiat), тафты (Zammasch) или атласа, смотря по достатку. Ферязи обыкновенно подбиваются на вате. Поверх ферязи надевают еще, когда выходят со двора, длинное суконное верхнее платье, до земли достающее, фиолетового или темно-зеленого цвета. Иногда же платье сие делают из пестрого атласа или даже из парчи.

К сим верхним платьям приделываются широкие отложные воротники; спереди и с боков бывают прорехи с золотыми или жемчужными снурками, к коим привешиваются длинные ленты и кисти; рукава почти не короче самого платья и сбираются складкою так, что руки едва из них бывают видны. Многие даже опускают рукава сии ниже рук; а рабы и повесы нередко запрятывают в них палки и каменья, с коими часто, в особенности ночью, нападают на проходящих.

В торжественных обрядах князья и бояре надевают шапки в аршин вышиною из чернобурой лисицы или соболя. Обыкновенные же их шапки бархатные, так, как наши, подбиты и не слишком широко опушены чернобурыми лисицами или соболями. По обоим бокам пришиваются к ним золотые или жемчужные кисти (Litzen); простолюдины носят летом шапки белые поярковые (Filz), а зимою суконные, обложенные простыми овчинами. Сапоги у русских, так, как у поляков, кожаные или сафьяновые с острыми носками. Женский пол, в особенности девицы, носят башмаки с каблуками в $^1/_4$ вышиною, обитыми мелкими гвоздиками. Такового роду каблуки крайне затрудняют их в ходьбе, ибо носки едва касаются земли.

Одежда женщин нисколько не разнится от одежды мужчин; верхнее только платье их делается несколько шире. Богатые обкладывают перед позументом и золотыми шнурками и пришивают кисти (Litzen), банты (Quaste); другие же приставляют серебряные или оловянные пуговицы. Рукава у них прорезаны таким образом, чтобы, продев вниз руки, можно было самые рукава закладывать на спину. Кафтанов, а еще того менее четвероугольных стоячих воротников, женщины не носят. Рукава на рубахах делают они в 6, 8 и 10 аршин длины и даже более, из прозрачной кисеи (Cirstun) и собирают их на руках мелкими складками. Головной убор их состоит в парчевой, атласной или тафтяной (firnmasch) шапке с золотым или вышитым жемчугом и золотом бортом и с бобровою опушкою; волосы напереди висят у них гладко до половины лба. Взрослые девицы носят большие лисьи шапки.

Об одежде персов

(Из Винкельмана)

Кандис, верхняя часть одежды персов, отличавшая<ся> от греческого плаща (pallium), имевшего форму длинного четвероугольника, тем, что снабжен был иногда рукавами. Страбон говорит, что плащ сей был летом пурпуровый, зимою из ткани со цветами. Была шелковая, иногда кожаная. Длиною до самых пят, прикрепляется на шее и окутывает с ног до головы. Знатнейшие персы снимали свои кандис, когда занимались трудною работою.

Туники. Туники носились под плащом, доходили до колен. По словам Страбона, имели рукава несравненно длиннее самых рук. Верхняя была из цветной или пестрой ткани, нижняя, как наша рубашка, была белая.

Канazирис. Персы не всегда носили кандис сверх туники, часто облекались в длинную из бумажной материи тунику, наз<ывавшуюся> каназирис. Также до стоп. Такую же носили афиняне и июняне, только льняную. Египтяне обшивали ее бахромой. Бывали часто крашены различн<ыми> цветами.

Актея. Демокрит Ефесский говорит, что актея делалась из плотной ткани, на которой нашивались пурпуровыми нитками зерна, величиною и видом подобные пшену. Он еще упоминает о *сараписе*, говоря только, что они были желтые, пурпуровые и белые. Гизигий утверждает, что одна половина их бывала белая.

Канирис, род туник с рукавами. *Мандиас*, одежда, похожая на пенулу (paenula).

Каунацес, род плаща, обшитого с одной стороны длинными волосами или нитками и носимый летом; по словам Гизигия, название сие означало плащи или ковры, с одной стороны косматые. *Гаунаце* греков косматый с обеих сторон.

Одежды персов были испещрены вышивками или изображениями жив<от>ных. Дарий имел плащ, на котором хищные птицы терзали себя искривленными носами. Персы почитали благопристойными длинные и разноцветные одежды, у греков, напротив, одни распутные носили такие платья. Зимою персы не только укутывали себе ноги, голову, но носили длинные, обшитые мехами, рукава, также и перчатки. Персиане, подобно всем

восточным народам, носили широкие шаровары, называемые греками ʽανάζοριδες, римл<янами> bracae. Персы называли нижнее платье *апаксирис*.

Обычаи Малороссиян

Речь свата: «Ми чули, пане свату, що у вас é гусочка, а ми, бачиш, маем на прикметі гусака, дак як би тее-то такечки їх спаровать? Нехай уже вмісті ходять і вмісті пасуться» (И. Кулж<инский>).

Колядуют накануне рождества Христова в честь хозяина дома, молодых супругов и проч. При каждом куплете повторяются слова: «*Святий вечір*». Щедровка перед новым годом, предметом ее — предметы священные с припевом: «*Щедрий вечір*».

«*Нехай ïх живуть, як віночки в̉ юти*» — обыкновенное малороссийское приветствие новобрачным.

Одеяние Малор<оссиян>

Из материй, в старину употреб<лявшихся> в Малороссии, мне известны: *едамашка*, материя весьма плотная с узорами того же цвета. *Полýтабенок*, волнистая, лоснящаяся, род граденапля, но плотнее. *Маре*, волнистая, но не столь лоснящаяся, как полýтабенок. *Гризéт*, материя миньонная, т. е. сотканная из ниток двух различных цветов. *Кафá* или *канвá*, материя шерстяная; *кармазин*, красное сукно. *Сиета*, кажется, тонкое сукно. Парча уважалась особенно сýтая, т. е. из одного серебра или золота тканная.

О жупане — собств<енно> польское платье, род длинного жилета, сверх которого надевают *кунтуш*, длинное женское платье.

Кунтуш — старинное название длинной, нарядной верхней женской распашной, летом и зимой носимой одежды, с широкою вокруг опушкою, рукава у нее бывают узкие с ши<роким?> по локоть клапаном (Из «Акад<емического> словар<я>»).

Он обыкновенно шьется из тонкого сукна цветов синих и голубых, с парчевыми отворотами на рукавах и воротнике, шалью сделанном, как в обыкновенном халате; спинка кроится; род сюртука; сзади на фалдах вместо пуговиц нашивается род креста золотым галуном (усы).

Дрібушки — мелкие косы, их заплетают по нескольку и обвивают вокруг головы. *Синдячки*, разноцветные ленты, коими повязывается голова, концы их распускаются по плечам. *Усы*, стрелки или строчки на фалдах кунтуша, нашитые накрест галуны (М. Макси<мович>).

Плахта, вытканная из шелку, и *запаска* из материи называлась попередница.

Головной убор у девки *стрічки*, т. е. ленты, а *гальонка* золотая сверх стрічок, а у женщин *кораблик*, отлично хорошо сделан. Вершок его из суто золотой парчи (или насипу) и кажется скованным из золота, и как он на затылке вырезан, то видно из-под него золотой *очіпок*; околица широкая вокруг головы [и] с двумя рожками: один напереди, другой назади, из черного, самого мелкого, хорошего смушка. Другой женской голов<ной> убор, называемый *кибалка*, похож несколько на русской женской наряд, называемый *сорока*, только у них выдался вверх, у нас вниз и поля несравне<нно> шире.

На зиму женщины в старину надевали шапку, сделанную <в>род<е> нынешних дамских теплых шапочек, только вместо блонды или газу обшиваются соболями и на таком же меху, а беднее — куньим мехом (Из письма ко мне от 4 июня 1829 г.) М. Г<оголь?>.

«К дополнению описания одежды дьячка доложу вам, — пишет ко мне иерей от<ец> Савва, — сколько мог я заметить еще в малолетстве моем, что кроме нижнего платья носили они еще наверху так называемую *кирею*, большею частию голубого сукна, на полях которой, начиная от воротника до пояса, вышиты или выложены шнурком, по три или по четыре на каждой, фигуры От петлиц воротника на спину потянуты два снурка, на концах которых висит по одной кисти, одна выше, другая немного ниже. Волосы на голове причесаны, как обыкновенно

у духовных, только коса связана при самом затылке крепко снурком и согнута вдвое, т. е. конец ее привязан тем же снурком у затылка» (Из письма иерея отц<а> Саввы).

Л<ексикон> М<алороссийский>

Оковита, хлебное вино первого сорту (кн<язь> Церт<елев>).

Ота́ва (то же в русск<ом> и сербск<ом>), трава, по снятии сена вырастающая, подрость.

Обіцянка, обещание, посул.

Оболонка, оконечное стекло.

Обценьки, клещи, щипцы.

Оксамит, бархат.

Одлига, оттепель.

Отора, закваска.

Оцет (латинск<ое> слово: Acetum), уксус.

Оцупок, отрубок, толстое полено.

Очуняться, оправляться, выздоравливать.

Окошиться, окончиться.

Оскілками дивитися, смотреть сентябрем.

Отрибка, печенка сеченная, набитая в толстую кишку и зажаренная, обыкновенно приготовляемая к борщу.

П

Л<ексикон> М<алороссийский>

Побратима, подруга.

Постинати, посрубливать (польск<ое>).

Полова, мякина.

Потуха, утеха.

Пу́ща, запущенный лес, не́тря.

Порада, рада, совет (к<нязь> Ц<ертелев>).

Пиха, ножны (к<нязя> Цертелева).

На поталу, в снядь.

Панталик, глузд.

Пантровать, прилежно за чем смотреть.

Перістий, разношерстый.

Патинки, черевики.

Пахолок, парень.

Пашок, карточная игра.

Перелоги, корчи, судороги.

Печеня, жаркое.

Пікинери, бывшее конное регулярное малороссийское войско.

Пилипони, раскольники.

Пильновать, радеть, прилежно смотреть за чем.

Плац (немецк<ое> слово Platz), пустое место, где прежде было жилье.

Похнюпиться, потупиться.

Пранцибер, испорченное немецк<ое> слово Reinsilber, чистое серебро, выжога. (Зам<ечание> Котляр<евского>.)

Прас, утюг. Прасовать, утюжить.

Працьовать, трудиться.

Прибочок, чулан для поклажи внутрь дома.

Придзигльованка, кокетка.

Притаманний, настоящий, собственный.

Пришви, головы у сапогов.

Пробу кричать, караул кричать.

Прочане, прохожие.

Прочвара, чудушко.

Прочуматься, просвежиться.

Прудко, шибко.

Пудофет, тяжелый на подъем.

Пуздерко, погребец.

Псовать, портить.

Пірник, пряник.

Погожий, приятный.

Пащиковать, громко с ужимками говорить.

Паплюга, распутная женщина.

Прожогом, нагло, не осмотревшись.

Підтоптаться, ослабеть от времени.

Потіпаха, потаскушка.

Повну випить, потерпеть беду.

Присунок, неожиданная напасть.

Проща, поклонение, посещение.

·Пручаться, барахтаться, вырываться.
Плохутка, простачина.

Пословицы, поговорки, приговорки и фразы малороссийские

Аби на мене місяць світив, а я звізди колом поб'ю (Знал бы меня командир, я не был...).
Аби були побрязкачі, то будуть і послухачі (При деньгах все будет).
Ангельський голосок, а чертова думка.
Баба з воза, кобилі легше.
Багатому черт діти колише.
Баглаї бить (пениться, гулять).
Байдики бить (быть праздным).
Бебехи одби́ть (силы укоротить).
Бісики пускать (куры строить).
Биться за масляні вишкварки (драться за пустошь).
Валяться, як почка в салі (как сыр в масле).
Великий дуб, да дупленатий (велик, а глуп).
Вільно собаці і на Бога бреха́ти.
Віри не ня́ть (не верить).
Вовка ноги году́ють.
Вовка в плуг, а він к черту в луг.
Воза докласти (доказать дружбы).
Во́лос виливать (припаркою ногтоеду лечить).
В нужу́ посадить (запереть для покаяния).
Видно ззаду, що Пархім (видно сову по полету).
Говори, Климе, нехай твоя не гине (эк, разговорился).
Добра то річ, що е в хаті піч.
Ду́мка за горами, а смерть за плечами.
Жижки у його дріжа́ть (ему сильно хочется).
Нагадав козі смерть (ну, напомнил).
На тобі, Боже, що мені негоже.
Насміялась ве́рша болоту, коли оглядиться, аж і сама в болоті (лопата кочерге смеется).
Не грій гадюки в пазусі, бо вку́сить.
Не бити кума, не пити пива.
Ніде й б'еш, як не по голові (то и есть).
Не їсть пан дяк гусей (будто не хочет).

Не знаю, чи є в Кузьми гроші (сомнительно).

Не вмер, болячка вдавила
Не кіем, палицею } (не все, будто, равно).

Не плюй у воду, згодиться напиться.

Нехай йому так легенько ікнеться, як собака з тину ввірветься.

Не торкай, бо чирва світить.

Не говівши дари схватив
У печурочці роди́вся } (счастлив!).

Ні бе, ні ме́ (ни бельме́са).

Ні сі́ло, ні пало, дай, бабо, сало (не успел начать, да уж просит и за труды).

За битого двух небитых дають, да ще й не беруть.

За сиротою Бог з калитою.

За батьком на верьовку, на шлях, на шибеницю (убирайся к черту).

Загоїться, поки весілля скоїться (до свадьбы заживет).

Залить за шкуру сала (задать перцу).

За моє жито, та мене ж і побито.

Засмієшся ще й на кутні (после заплачешь).

Зда́вал циган на свої діти.

Здаться на витребеньки (быть балагуром, выдумщиком).

Знала кобила, нащо віз била.

Знатимеш до нових віників (будешь помнить)

Заварили кашу, неначе за батьківщину (наследство).

Зомнять на кабаку (в пыль истереть, сделать ни во что).

З брехні не мруть, да вже більше віри не ймуть.

Изви́дить тобі Бог (Бог тебе судия!).

Казав пан, кожух дам, да й слово його тепле.

Кінь з коне́м, віл з воло́м, а свиня об тин, коли нема з ким.

Коли маеш сто кіп, то і будеш піп.

Коли б свині роги, то б усіх поколола.

Котю́зі по заслу́зі (по делом вору и мука).

Кричать на пуп (изо всей силы; что есть мочи).

Крутить мордою
» носом
Коле в ніс
Завернув ніс } (не люб, не по нутру ему).

Холóне в серці
Кулі лле
Дзигарі б'ють } (трусит, боится).
Крутиться, як жи́рне порося́.
Куць виграв, куць програв (либо пан, либо пропал).
Лигáй, як Мартин ми́ло (трескай).
Ли́хо литвинка нападе, як не дзікне (язык у него чешется).
Ля́паса, лящá в пику дать (оплеуху дать).
Ману́ напусти́ть (одурить).
Мне, як гостéць бáбу (коверкает пуще Божьего милосердия).
Москаля́ везти́ (обманывать мать).
Ні швець, ні жнець (ни то, ни се).
Облизня піймать (гриб съесть).
Об Миколі да й нікóли (после дождика в четверг).
Окуля́ри на óчі поставить (подбить глаз).
Олію ви́давить (сок с кого выгнать).
Паморoки заби́ть (ошеломить).
Пани деруться, а у мужиків чуби болять.
Попа возить (исповедываться).
Попа возить у решеті (лгать на исповеди).
По шкóді лях му́дрий (спустя лето в лес по малину).
Про вовка помовка, а вовк у кошарі (легок на помине).
Прочухана дать (высечь, проучить).
Прилип, як п'яний до тину
» як сліпий до тіста } (эк, пристал!).
Пустив би Микиту на волокиту (пошлось ему, как с Петрова дня).
П'ятами накивать (уйти).
Розжаловавсь, як Біг над раком (будто ему жаль).
Роз'їхавсь як верша (лясы распустил).
Скачи, враже, як пан каже (делай, что велят).
Сли́нку ковтать (с завистью на что смотреть).
Собака брешеть, а вітер носить.
Сопé як з мішка.
Спить сова да й кури бачить (будто не примечает).
Стусана покуштовать (быть сильно ударену кулаком).
З тобою говорить, тільки гороху наївшись.
Свій, не свій, не лізь у горóх.
Треба як п'ятого колеса до воза.

Товчеться, як Савка по пеклу.
Ти йому образи, а він тобі луб'я.
Тогді сироті Великдень, як сорочка біла.
Убрався, як черт на утреню (некстати нарядился).
Убрать у шо́ри (обакулить, в чертовы лапти одеть).
Утять до гапликів (глупо что сказать).
Уліз у чужую солому, да й шелестить.
Хвалько нахвалиться, будько набудеться.
Хватається, як попівна замуж.
Хвати́в ши́лом па́токи.
Хвоста вкрутить (убавить форсу).
Хльосту дать (розгами высечь).
Хоч голий, да в підв'язках.
Хто не слухае тата, той послухае ката.
Хто рано встае, тому і Біг дае.
Цибульку, дулю, хвигу дать під ніс (кукиш показать).
Чмілів слухать (не мочь образумиться после удара).
Черте на груш, тілько мене не воруш (отвяжись от меня).
Чи все то так переймать, що на воді пливе.
Швидкий як черепаха.
Як ведмідь за перепелицями.
Шенці-венці, черт у кишенці (сафьян сапог скрыпит, а в горшке трясця кипит).
Шпетить на всю губу (сильно ругать).
Шути́, глечичок, поки ушко одірветься.
Щастя, як трясця, — кого схоче, того й нападе.
Що бабі, те і громаді.
В глеку молоко, та голова не влізе.
Як там був
Як ув око вліпив } (отгадал).
Як будеш пан, то все будеш мати даром.
Як коржа, дак коржа, як спечімо, так і дамо (пристал как смола).
Який пан, такий його й крам (каков поп, таков и приход).
До нашого берега що ні припливе, то все тріска.
Перейшла як Уляна на ляшськую віру.
Аби не сидячого татари взяли.
Прийшли козаки з Дону, то і погнали ляхів з дому.
Щоб же я тричі ляхом став, коли то неправда.

<Пояснительные надписи к чертежам «Планетные системы»>

Планетные системы

Птоломеева система

владычество или пребывание блаженных
твердь
первое Хрустальное небо
второе Хрустальное небо
Небо неподвижных звезд
Сатурново небо
Юпитерово небо
Марсово небо
Солнцево небо
Венерино небо
Меркуриево небо
Лунное небо
огонь
Земля
воздух

Тихобрагова система

Земля
Луна

Система Египтян

Сатурн
Юпитер
Луна
Земля
Венера
Солнце
Меркурий
Марс

Коперникова система

Уран или Гершель
Церера или Пиацци
путь Кометы
Юпитер
Венера
Солнце
Земля
Паллада или Олберс
Меркурий
Марс
Сатурн

При<мечание>. Расстояние Солнца от Земли 34.094.480 миль французских, поперешник его 319.314 миль и в 1.400.000 раз

оно больше Земли. Расстояние Луны от Земли 86 000 миль, поперешник ее 782 мили, а величина одна 40-вая часть земли. Поперешник Земли 2864 мили, а окружность ее 9000 миль.

Р

Л<ексикон> М<алороссийский>

Ралець, ходить на ралець, по нарочитым праздникам ходить на поклон с подарками.

Раховать (немецк<ое> слово rechnen, считать), тут значит рассуждать.

Римар (стар<о>немецкое слово Riemer, седельник).

Рогоза, сытник.

Роздовбти, растолковать.

Розчина, мучный раствор.

Розчовпти, разобрать, расчухать.

Ринва, немецк<ое> слово Rinne, жолоб.

Ряжка, шайка.

Робить шури-мури, иметь тайные затеи.

Ратуш, сборная изба.

Розприндиться, надуться.

Ричка, женщина, делающая сыр и масло.

Рябко, запорожское кушанье.

<Подписи под пятью вырезками из печатного издания с изображением орнаментов-«розанов»>

Da frammenti nella Villa Albani <Орнаменты виллы Альбани>.

Rosone preso da Frammenti Antichi <Розан с античного фрагмента>.

Nel Fregio del Tempio di Gioue Tonante <Фриз с храма Юпитера Грозящего>.

Rosone antico nel Tempio della Concordia <Розан античный с Храма Согласия>.

Rosone Antico nel Panteon <Розан античный с Пантеона>.

<Надпись на вырезанном из печатного издания листе с картой на латинском языке «Moscovia Sigismundi Liberi Baronis in Herberstein Neipers et Gutnhag • Anno • M • DXLIX <1549>»>

Карта, сделанная бароном Герберштейном во время пребывания в России.

С

Л<ексикон> М<алороссийский>

Саламата, мука ржаная или пшеничная, на кипящей воде разведенная с прибавлением соли и варенная до тех пор, пока уварится наподобие густого киселя (Академ<ический> словарь).

Склепітися, сомкнуться.

Спис (польск<ое>, немецк<ое>), копье.

Сподобатися, понравиться.

Станы́, часть рубахи верхняя, которая бывает из лучшего холста; нижн<яя>: подол.

Стерник (польск<ое>), кормщик.

Сухо́тонько, зазнобушка.

Сукня, верхнее платье (польск<ое>).

Суходіл, сухая земля.

Сага, залив.

Скрипниці, смотри Теслиці.

Суремки, трубы.

Саета, или сіета, тонкое сукно.

Самота, на самоті, наедине.

Секстерень, тетрадка.

Соромицький, похабный.

Стеха, Стефанида.

Стовпці, гречневики.

Стрижень, средина, быстрина реки.

Сумовать, рассуждать, тосковать. Сумно, страшно, ужасно.

Суниця, земляника.

Сутий, сущий, настоящий.

Сущики, сухие крендели.

Серпанок, тонкий холст для повязыванья голов.

Сизьонт, Созонт.

Скочить в гречку, подать подозрение о своем поведении, говоря о замужних.

Строкатий, пегий.

Спупку, с малолетства.

О старинных рус<с>ких свадьбах

(Из Флетчера)

Русские празднуют свадьбы совсем отлично от других народов. Мужчине, хотя бы он отроду не видал своей невесты, не позволено смотреть на нее во все время сватовства; и сватается он не сам, а через посредство своей матери или другой пожилой родственницы либо знакомки (1)[1]. Когда согласие дано с обеих сторон (брак, совершенный без ведома родителей, не почитается законным), тогда отцы или лица, занимающие их место, с ближайшими родными сходятся говорить о приданом, которое обыкновенно очень велико в сравнении с состоянием родителей: посредственные торговцы (marcet man) дают за дочерями по 1000 рублей и более.

От мужчины не требуют у них никакого обязательства за приданое. Жена, по смерти <мужа>, оставшись с одним детищем, наследует третью часть имущества. Оставшись с двумя или более детьми, имеет право на бóльшую награду по усмотрению сожителя. Но если муж умрет бездетен, то жена возвращается в свое семейство с одним приданым — и то когда найдется после мужа довольно имения для очистки его. Согласясь о приданом, родственники дают взаимные обязательства в его уплате и совершении брака в положенный день. Сверх того, если невеста не была еще замужем, отец ее и родные обязаны поручиться в ее непорочности. Обыкновенно возникают большие споры и тяжбы, когда муж возымеет хотя малейшее подозрение насчет поведения жены своей.

Таким образом, по соглашении в условиях, вступающие в брак посылают друг другу подарки, сначала невеста, потом и жёних — но все не видятся до свадьбы. Накануне брачного дня невесту ввечеру отвозят в колымаге (а зимою в санях) в дом жениха, с свадебным убором и брачною кроватью, которую всегда доставляет невеста и которая обыкновенно всегда красива и богата (2).

[1] *Примечание Гоголя к этому и другим местам выписки см. ниже (с. 562–563)*

Здесь она всю ночь остается с своею матерью и другими женщинами, но жених с нею не здоровается и ни разу не видит ее.

Когда приспеет время бракосочетания, невеста надевает род покрывала изо льна или из тонкого вязания, завешивая им голову и все тело до пояса. Подобно жениху, в сопровождении родных, она отправляется в церковь; все едут верхом, хотя бы церковь была возле дома и хотя бы они находились в самом бедном состоянии. Словесное согласие и другие обряды бракосочетания весьма сходны с английскими. Невесте подают кольцо, она надевает его; тогда произносится словесное согласие, руку невесты соединяют с рукою жениха, который все время стоит у одного конца алтаря или налоя (table), а невеста у другого. Когда таким образом узел брака связан священником, невеста подходит к жениху и падает к ногам его, прикасаясь к его обуви в знак своей подчиненности и повиновения (3). И в то время жених накрывает своим кафтаном (gown) или верхним платьем невесту в знак своего долга защищать и любить ее.

Тогда жених и невеста становятся рядом у одного конца налоя. Отец невесты с ее родными подходят к жениху и низко кланяются; так и родные жениха кланяются невесте в знак всегдашнего будущего родства и взаимной любви новобрачных. Потом отец жениха подносит краюшку хлеба священнику, который тотчас возвращает оный отцу и родным невесты, заклиная их Богом и иконами выдать приданое <верно> и в целости в назначенный день, да будет всегдашняя приязнь между новыми родными. Тогда сии последние ломают краюшку на куски и отведывают, свидетельствуя тем, что исполнят сию обязанность и пребудут навсегда как бы кусками одного хлеба и участниками одного стола.

По окончании сих обрядов жених берет невесту под руку и вместе с нею и с общими родными идет на паперть, где встречают их с кувшинами и чашами, налитыми медом и русским вином (4). Жених берет чарку или небольшую чашу, полную вина, и пьет за здоровье невесты, которая, подняв снизу покрывало и поднеся чашку ко рту (чтобы жених ее увидел), отвечает ему тем же. Из церкви жених идет не к себе домой, но к своему отцу, а невеста к своим, и каждый порознь угощает своих родственников.

При наступлении вечера невесту ведут в дом отца женихова, где она проводит ночь, не скидая покрывала. Во всю эту ночь она

не должна произносить ни слова (сей урок получает она по преданию от матери и других пожилых родственниц), чтобы жених не видал и не слыхал ее до другого дня после свадьбы. И после того целые три дня не услышишь от ней ничего, кроме немногих слов за обедом, и то с наблюдением предписанных обрядов и с великою почтительностью к жениху. Если б она стала вести себя иначе, — это на всю жизнь внушило <бы> против нее предубеждение, и самому жениху весьма бы не понравилось.

После третьего дня супруги отправляются восвояси и дают пир общим родным своим. В день свадьбы и во все время брачных праздников жениха честят именем князя молодого (young Duke), а невесту называют молодою княгинею.

Русские обходятся с женами более как с рабынями, нежели с супругами. Впрочем, жены дворян, по крайней мере по наружности, находятся в большем уважении у своих мужей, нежели жены людей низшего сословия (5). Такое злоупотребление прав супружеских существует у них в противность порядку и самому слову Божию, по которому супруг, в случае нелюбви к жене, может идти в монастырь под предлогом набожности, оставив жену на произвол ее (6).

---

(1) Барон Герберштейн, бывший в России около половины XVI века, Одерборн, писавший о ней в конце XVII-го, согласно утверждают, что искать жениха для девушки было делом отца ее; первый даже говорит, что, по мнению русских, юноше стыдно просить самому руки невесты.

(2) По известию Одерборна, «брачное ложе стелется свахою невесты на 40 снопах ржи, положенных самим женихом, и обставляется бочками с пшеницей, просом и овсом, в знак пожелания супругам всякого изобилия».

(3) Флетчер умолчал еще об одном обряде. Когда невеста произнесет согласие, отец ее берет розгу и, в последний раз ударив ее, передает жениху розгу и право, с нею сопряженное (см. прибавл<ение> Одерборна к Жизни царя Иоанна Васильевича).

(4) Удивительно, почему Флетчер и вышеупомянутые путешественники молчат об обычае осыпать молодых хмелем

и пшеницею на пороге дома, на возвратном пути из церкви. Сей обычай доныне сохранился в некоторых губерниях.

(5) Герберштейн не шутя говорит, будто побои служат в России доказательством супружеской нежности и для мужа суть вернейшее средство снискать любовь жены. Одерборн с такою же важностью нападает на сей предрассудок.

(6) Ко всем этим чертам азиатского унижения, в котором находились тогда женщины в России, прибавим еще следующее. Им не поручалось никакой домашней работы, кроме пряденья, шитья и т. п. Животное, убитое женщиной, почиталось негодным для пищи, и женщины простого звания, если некому было заменить их в подобном деле, выходили за ворота с птицею в одной руке и с ножом в другой, и просили первого встречного зарезать за них птицу (Герберштейн и Одерборн).

Ключ к Стенографии Эрдмана

<…>

О свадьбах Малороссиян

(Извлечение из Письма 4 мая <4 июня 1829>)

Свадебные обряды начинаются тем, что молодая идет просить на коровай, говоря: «Прохав батько і мати і я прошу на хліб, на сіль і на коровай». Сие делает и молодой, каждый розно по своим избам; для сего наряжаются женщины в чистых, тонких, по всему рукаву вышитых рубашках, и когда все они соберутся, то учредитель порядка, называемый у них дружко, а иногда еще и поддружий (но до сего дело редко доходит), является и говорит сидящим здесь старостам: «Старосто, пане подстаросто, благослови коровай ліпить!» Повторивши сие 3 раза, получают ответ: «Боже благослови!» все 3 разы. Коровай делают на диже, а по-ихнему на вики, положа на дно коровая несколько медных денег; при дележе его вся нижняя часть вместе с упомянутыми деньгами достается музыкантам. Вокруг коровая засветят 4 восковые свечи, прилепленных к диже, содят его без крышки в печь, а вико надевают на дижу. Берут 6 человек: 4 мужч<ин> и 2 женщины и, подымая дижу вверх, бьют ею в потолок 3 раза (причем за каждым разом должны целоваться навкрест), пропоя: «Ой, піч

стоїть на сохах, а діжу носять на руках, пече ж наша, пече, спечімо коровай грече».

После сего молодая отправляется просить дружек, заходит с ними к молодому, вьет ильце, состоящее из изрубленной верхушки вишни, погруженной в целый ржаной хлеб, привязывая на каждую веточку жито пучками, также ягоды калины, а иногда облепливают сии ветки фигурно тестом, обмалевывают его синею и красною краскою, утыкивают цветной бумагою, а у богатых ор<ехами?> вешают вызолоченные грецкие орехи. Окончa сие ильце, идут к молодой и у нее также свивают.

Потом дружко спрашивает старостов, ставши в сенях перед дверью хаты, махая крестообразно хусткой на дверях (состоящей из куска холстины тонкой, вышитой шелком), словами: староста на старостей, благослови молоду<ю> за стол вести. Он отвечает, как и выше сего сказано. После чего молодая берет за конец хустки, идет, и содят ее за стол. Подле нее усаживаются дру́жки и поют разные приличные тому песни. У молодого таким же образом<?> содят его бояры и сей день оканчивается ужином.

В воскресенье, т. е. на другой день, венчаются и расходятся молодые по своим домам и обедают каждый у себя, угощая. У молодого играет музыка. После обеда молодая с своими дружками идет к молодому и там танцуют два часа и более; возвращаясь домой, находит отца и мать сидящих вместе; у ног их расстилается кожух вверх шерстью, и молодая, поклонясь им по три раза, с благословением старост усаживается за стол, за которым лежит на лавке кожух сложенный или лыжник (ихнее одеяло, сотканное из шерсти, очень толсто напряденной), и на нем она должна сидеть до приходу молодого, для которого оставляется место. Дружки ей поют. В сие время молодого дружко ведет в церковь, скоро, не оглядываясь, или бежит молодой: должен целовать замок дверей церковных и возвращается таким же порядком домой, где его мать должна выпроводить к молодой и с ним свитилку, родственницу его, девку, которая держит в руках саблю и на ней прилеплены 2 восковые свечи (смеренные с молодых во весь рост), самые тоненькие, сплетенные вместе, свернутые в кружок и засвещенные. Кругом сабли васильки, калина, обвернутые хусткою.

Свашка, женщина из его же родных, отправляется с молодым, держа в наволочке подарки: отцу молодой — шапка,

матери — чоботы, сестре — черевики и два аршина красной ленты, дядям — поясы и всем родственникам по 1 аршину ленты, присоединяя каждому из них пряник или шишку.

Бояре и весь называемый ими поезд молодого отправляются к молодой, останавливаются у ворот и посылают дружка, который несет кувшин, наполненный брагой (род хлебного квасу) с овсом и покрытый шишкой; посланный, приходя к молодой, кланяется, говоря: кланяеться сват свасі (т. е. отец молодого матери молодой), сваха сватові, молодий молодому, а бояри дружкам, после чего возвращается с тем кувшином назад и сие должен повторить еще два раза; за третьим разом придут уже два дружка и поддружий, тогда уже берут у них кувшин, дают им вымыть руки и вытереть рушниками, которые они один другому перевяжут через плеча и выходят к молодому; потом весь его поезд приступает к хате молодой; у дверей, пред сенями, останавливается, где стоит ослонь (деревянная скамейка) и на нем ведро браги. Мать молодой выезжает, сидя верхом на кочерге, в вывороченном кожухе, надетом на голову, и наверху шапка; в руках держит она подситок с овсом и орехами, разбегается и обсыпает молодого. Это значит: она пугает его; после дает ему тот самый кувшин с овсом и брагой, принесенной дружком, который молодой отдает своему боярину, а тот бросает через хату, и когда он на другой <стороне?> хаты остается цел (когда же разобьется — это хороший знак), тогда он берет его и, просверля на дне дырочку, дает дружкам из него пить, придавливая донышко пальцем, а как возьмут дружки, то и обольются, тогда все подымают смех над обманутыми. Это тогда, когда засядут за стол, а до того <появляется?> сестра молодой с подситком, наполненным хустками, и говорит боярам, что молодая прислала им подарки, и каждому из них дает по хустке, хотя бы их и 50 было, только не руками, а подает на палке. Потом молодой с боярами приходит в хату, и когда приблизится к столу, то в углу подле молодой стоящий мальчик, брат ее, с дубиной, лет 5-ти или 6-ти, не допускает и не отдает сестры. Тут ему должен молодой давать деньги по грошу, он не соглашается, а дружки поют: «Братіку, не лякайся, братіку, постарайся, не продавай сестры за рублю, за чотирі, за 2 золотії, братові гроші — слина, братові сестра мила». Но когда молодой прибавит ему грош да даст притом шишку да рюмку водки,

то он уступает сестру, выходит вон, а молодой садится возле нее. Во все продолжение сей церемонии молодая сидит, наклоня голову на шишку большую, называемую княжескою, перед нею лежащую, и когда молодой садится возле нее, то подымет ей голову, а дружки поют: «Татарин братік, татарин! продал жінку за таляр і калинову стрілочку і її русу косочку!»

(Здесь следует несколько песен на этот случай.)

Потом мать молодой частует дочь свою рукою, обвернутою платком, положа в рюмку гроша два медных; молодая горелку выливает, а гроши берет; прочих потчует просто. Потом свашка начинает раздавать подарки родным молодой и все на палке, а не руками. После выводят молодых на двор, где они танцуют, когда хотят; потом дают им полдничать и опять с благословением старосты заводят за стол и начинают коровай делить. Дружко режет, а поддружий подносит и раздает всем с пением песен.

После ужина дружки оставляют молоду, изъявляя в песнях свое сожаление, и заступают их место женщины, которые с леньем расплетают ей косу и подают очипок, который она бросает, и за третьим уже разом надевают ей на голову и выпровождают ее к мужу. Когда она станет с образами, которыми ее благословили отец и мать на возу, то молодой вокруг воза объезжает на лошади, а она во все это время кланяется ему на все стороны; потом он должен ее ударить раз батогом и ускакать прочь, на дороге он садится с нею на воз (но сие обыкновение не везде бывает; у нас его нет на свадьбах). Подъезжая к его двору, раскладывают огонь и через огонь перевозят молодых, заводят их за стол, дают им особо ужинать. Свашка идет раздевать молоду, а дружко — молодого. Чрез несколько времени молодые возвращаются в хату и молодая должна непременно запеть своей свекрове: «Не бійся, матінко, не бійся, в червоні чобітки обуйся, топчи вороги під ноги, щоб твої підківки бряжчали, щоб твої вороги мовчали». Тогда женщины начинают петь, бегать по улицам и за каждым куплетом песни кричать: «Гу!» три раза. Поутру идет молода в церковь, священник ее покрывает, прочтя молитву, наміткой или платком, и она целый день проходит в покрывале; идет кланяться господам. И в этот день всех бывших на свадьбе молодые потчевают горелкою, за что отдаривают их деньгами, холстом, курами, гусями, утками, свиньями, овцами,

рогатым скотом, лошадьми, — каждый по состоянью своему, и дружко при каждом таком подарке должен прокричать голосами тех животных, наприм<ер>, когда подарит кто быка, он прокрикивает бее, когда овцу — мее, и том<у> подоб<ное>. Потом уже гуляют сколько угодно или сколько позволят их обстоятельства, наряжаются в разные костюмы, а более — цыганами, которых они чаще всех видят, играют ихние роли, из чего выходит у них род комедии.

Сравнение садового года Франции и России

Год Франции составлен из календаря, изданного для средней полосы оной в 1829 году. Равномерно и в России берется в сравнение полоса средняя.

Январь

Франция	Россия
Фруктовые сады	
На сухой и легкой почве можно пересаживать, если не успели того сделать осенью.	Зима
Огороды и цветники	
Сажать анемоны, ранункулы и тюльпанные луковицы, и несмотря на неблагоприятность времени, пользоваться цветами, Coronilla glauca, резедою, душистою фиалкою и primulo veris.	Зима

Февраль

Фруктовые сады

Франция	Россия
Начинают обрезывание деревьев виноградника, остригать аллеи, а как начинает надувать древесные почки, то прививать черенками и копулировать.	Также прививаются деревья, не токмо не зимующие на воздухе, и сие производится в пристановочном сарае или оранжерее.

Огороды и цветники

С полной уверенностью сажать горох, бобы, чеснок, земляные груши; а в конце месяца: скорционер, чечевицу. Сеять: лук, цветную капусту, миланскую капусту, лавендель, мак, спаржу на грядах.

Цветут желтый ирис, анемон, подснежник, розмарин, мать и мачеха.

Продолжается зима.

Март

<Фруктовые сады>

Спешить прививанием, ибо почки и глазки трогаются сильно, кроме сорта яблонь (doucin), кои можно оставить до начала апреля.

А как в конце месяца плодовые деревья начинают цвести, то охотники должны быть осторожнее насчет утренних холодов.

Деревья начинают порядочно надувать почку, посему в конце месяца прививать вишни и сливы, ибо морозы в 5 градусов не повредят черенков. Начинать садить черенки крыжовника и смородины, если сего не сделано осенью.

Огороды и цветники

Сеяние и сажание в сем месяце неисчислимо. Цветут тюльпан, ирисы, медвежье ушко, pulmonaria, cynoglossum, голубой анемон, душистая резеда, турец<кая> гвоздика (gerofée variable).

Пахать огороды и приготовлять гряды. Едва показывается трава, и то на местах, солнцем пригреваемых, а иногда cynoglossum и подснежник, но редко.

Апрель

Фруктовые сады

Так как все деревья цветут сильно, то, в случае опасности от холода, топить сады, зажигая мокрую солому или навоз.

Выставлять иностранные груши и вишни; обрезывать воздушные деревья, прививать черенками яблонные и грушевые дички. Срезывать дичь

прошедшего года окулированную и пересаживать на место деревья.

Огороды и цветники

Полоть и пересаживать огородные растения, наприм<ер>: морковь, бобы и проч. Сеять: репу, разную капусту, свеклу, мяту и проч.

Цветут: садовая коронила, пион звездчатый, китайский анис, древовидный бадьян, chrisenthemum frute scens, гиацинт садовый, махровый тюльпан, Fritellaria corona imperialis, ноготки и проч.

Сажать картофель, земляную грушу, сеять горох, бобы.

Пересаживать розы и делать отводки; высаживать на места в теплице посеянные астры, лакфиоли, резеду, анемоны, китайские георгины и пр.

Май

Воздушные сады

Уже поспевают ранние вишни (naine precoce), ранние груши (bergamotte de la pantecote, beurré, précoce, bergamotte de Hollande, poire de Naple), яблоки (api, douce api, fenouillet, reinette, franche et grese), а, если лето хорошо, то и земляника.

В половине сего месяца покрываются плодовые деревья цветом, но большею частию в конце, исключая выставных цветущих ранее, нежели воздушные.

Огороды и цветники

Пользуются уже горохом, скороспелыми бобами и даже артишоками.

Сеять осенние цветы, собирать цвет шиповника для сушки; цветут в большом количестве розы.

Пересаживать на гряды капусту, артишоки, сельдерей и пр.

Садить огурцы, перить ранний горох.

Начинает зацветать шиповник, а роз почти еще вовсе нет.

Июнь

Воздушные сады

Обрезывать ненужные малые сетки (bourgeons); можно начинать прививание глазков.

Поспевают вишни, ранний абрикос, ранний персик (avant-pêche blanche), яблоки (carmin de juin), малая мушкатная груша.

В начале месяца сощипывать с прошлогодних окулированных и нынешних черенком привитых дерев верхушки побегов.

Персики, абрикосы и сливы приближаются к зрелости, а в конце поспевает груша beurré, précoce, если приготовлена была в марте.

Воздушные плоды начинают наливать, а некоторые деревья еще и в начале сего месяца покрыты обильным цветом.

Огороды и цветники

Поспевает ранний картофель, луковицы и мелкая морковь.

Цветут розы, аконит, астрагон, колокольчик.

Сеять репу, редьку, ставить к турецким бобам тычинки.

Зацветают розы и прочие партерные цветы.

Июль

Воздушные сады

Около половины окулировать яблоки, груши и пр. Поспевают абрикосы, все почти вишни, малина, смородина, крыжовник, персики, груши, яблоки, сливы.

То же.

Поспевают: абрикосы, персики, сливы, вишни, малина, смородина и некоторые сорта выставных и разных груш, яблок.

Огороды и цветники

Огород начинает доставлять дары свои. Обрезывать у роз места, где были цветы. Поспевают дыни.

То же.

То же, с помощию парника.

Август

<Воздушные сады>

В начале сего месяца можно продолжать еще прививание глазков.	Невозможно, ибо время надежной окулировки миновало.
Спеют: абрикосы, персики, вишни, сливы, яблоки.	То же.

Огороды и цветники

Огород дает обильную жатву, изготовляются плоды его для осени. Садить клубнику на новые гряды.	То же.
Обилие цветов еще продолжается и кустарники еще цветут.	Бо́льшая часть кустарников отцвела, но цветов еще довольно.

Сентябрь

Воздушные сады

Ослаблять перевязки на окулированных деревьях. Срезывать сушь, обрезывать больные ветви, обмазывая варом.	То же.
Поспевают в большом количестве: миндаль, абрикосы, персики, груши, яблоки, сливы.	Весьма немногие из воздушных даже плодов остаются до половины месяца; но по большей части собираются все в августе, исключая некоторые зимние сорта груш и яблок.

Огороды и цветники

Заготовляются в зиму коренья и пр.	То же.
Цветов еще множество, равно и кустарников.	Мало, кроме флокусов, георгин, рож и некоторых других.

Октябрь

Воздушные сады

В конце месяца деревья теряют лист, тогда можно начать пересадку оных.

Производить сие в начале, половине и в конце, по необходимости.

Спеют: груши, яблоки, сливы, есть еще персики и вишни.

Кроме немногих зимних груш и яблок, все прочие плоды сошли уже в прошедших месяцах.

Огороды и цветники

Сеять шпинат к будущему марту, пересаживать <посеянную> в августе иоркскую капусту.

Вынимаются все остальные коренья, картофель и проч<ее>.

Цветов весьма довольно: маргаритки, нарциссы, хризантемум, авваса, цинния, дамия.

Очень мало, и только в начале есть еще рожа, цинния, маргаритки и некоторые переносящие легкие морозы.

Ноябрь

Воздушные сады

Пересаживать плодовые деревья на легком песчаном грунте, что бывает удачнее пересадки весенней.

Начинается оцепенение и сон природы.

Огороды и цветники

Сеять спаржу, которая на воздухе бывает в сем месяце лучше весенней.

В конце месяца зима.

Садить люксенцы тюльпановые, гиацинтовые, нарциссовые.

Цветы уменьшаются, но есть еще резеда, фиалка, мальвы, кмисенезия, антемис великоцветный, георгины.

Декабрь

Воздушные сады

Дозревают последние сорта поздних груш и яблок.

Глубокая зима.

Огороды и цветники

Приготовляются к будущему году гряды, рабатки, партеры и вообще производят все работы, к приготовлению грунта принадлежащие.

Можно сеять, однако, зимний горох, спаржу. Цветет вероника, резеда, мать и махеча, чемерица.

Глубокая зима.

Т

Об архитектуре театров

Мнение Оленина, президента Петербургской Академии художеств, касательно боковых лож, что они должны быть не горизонтальные, но косвенные или облические, параллельно к косине партера, предполагая, что сидящие в ложах, которые одна другой ниже, могут беспрепятственно видеть один через другого.

Л<ексикон> М<алороссийский>

Тано́к, хороводная игра.

Тесли́к, столяр.

Теслиці, деревянные клещи, которые надевают на ноги преступникам.

Твань, тина.

Тельбухи, внутренность животных.

Темперовать, чинить перья.

Тертиця, тес.

Тетеря, тюря.

Товпига, нескладный мужчина.

Трухать, рысцой бежать.

Тендітник, портной одних церковных ряс. Тендітний, нежный.

Тьохнуть, екнуть.

Тімаха, опытный, все знающий.

Список Рос<с>ийской <Драматической> и Балетной труп<п>ы С<анкт->П<етер>бургского театра Артистов[1]. (Из Р<усской> Т<алии>) (1825 год)

Трагедия

Василий Андреевич Каратыгин	
Яков Григорьевич Брянский	
Павел Иван<ович> Толченов	вт<орые> роли
Петр Ив<анович> Калинин	тр<етьи> роли
Ив<ан>Петр<ович> Борецкий	рол<и> престар<елых>
Петр Дмитр<иевич> Радин	наперс<ников>[2]
Катерина Семеновна Семенова Александра Михай<ловна> Колосова	} пер<вые роли>
Варв<ара> Васил<ьевна> Величкина	вт<орые> рол<и>
Пелаг<ея> Акинфиевна Лобанова Ан<н>а Львовна Яблочкина	} наперс<ниц>

Комедия и драма

Ив<ан> Ив<анович> Сосницкий	перв<ые> роли
Петр Андр<еевич> Каратыгин Ив<ан> Сем<енович> Сибиряков	} Любовник<ов>
Захар Феод<орович> Каменогорский Дмитр<ий> Никол<аевич> Хотяинцов	} Старик<ов>
Елисей Петр<ович> Бобров Алексан<др> Ефим<ович> Пономарев Михаил Васильев<ич> Величкин Алексан<др> Гаврил<ович> Щеников Алексан<др> Матв<еевич> Пальников	} ком<ических> Стариков

[1] Артистов *вписано.*

[2] *В автографе ошибочно:* наперст<ников>

Алексан<др> Никол<аевич> Рамазанов Васил<ий> Васильевич Боченков Васил<ий> Венедикт<ович> Баранов Андр<ей> Афанас<ьевич> Пикановский Дм<итрий> Александ<рович> Поляков Марья Иван<овна> Валберхова Алекс<андра> Дмит<риевна> Каратыгина Катер<ина> Иван<овна> Яковлева	Слуг
Ан<н>а Матв<еевна> Брянская Любовь Осип<овна> Дюрова	рол<и> Любов<ниц> Умер<ла> <в> 1828.
София Иван<овна> Валберхова Елис<авета> Михай<ловна> Валберхова Ан<н>а Егоровна Толченова	вт<орые> роли Любовниц.
Катер<ина> Иван<овна> Ежова Алек<сандра> Дм<итриевна> Величкина	пер<вые> роли ком<ических> Старух
Праск<овья> Петр<овна> Черникова Марья Иван<овна> Ежова	вт<отрые> роли ком<ических> Старух.
Алекс<андра> Егор<овна> Асенкова Марья Аполлоновна Азаревичева Анна Аверкиевна Жебелева	Служанок

Опера и водевиль

Васил<ий> Мих<айлович> Самойлов Григор<ий> Феод<орович> Климовский	роли первых теноров.
Васил<ий> Ант<онович> Шемаев	втор<ых> теноров. —
Алекс<андр> Григор<ьевич> Ефремов	пер<вых> басов. —
Иван Данил<ович> Гуляев Алексей Павл<ович> Долбилов Васил<ий> Васил<ьевич> Козлов	Буфа. –
Матвей Гавр<илович> Шувалов Иван Роман<ович> Петров Алексей Ильич Полянский	Корифеи[1]. –

[1] *Было:* Корифей

Нимфодора Сем<еновна> Семенова Александра Иван<овна> Иванова	} Первые роли певиц.
Елена Яковлевна Сосницкая Марья Феодор<овна> Шелихова	} Любовниц. _
Елисавета Васил<ьевна> Рыкалова Алекс<андра> Иван<овна> Рамазанова Натал<ья> Алекс<андровна> Строганова	} Молод<ых> Любовниц. Простдуш<ных> и Служанок. —
Натал<ья> Петр<овна> Ольгина	Втор<ые> роли Любовниц.
София Васил<ьевна> Самойлова	Пер<вые> роли ком<ических> Старух.
Елена Иван<овна> Гусева	Втор<ые> роли ком<ических> Старух.
Алекс<андра> Алексан<дровна> Каратыгина Пелагея Ефим<овна> Капустина Варв<ара> Алексан<дровна> Карнавалова Анна Алексеевн<а> Ерикова	} Корифеи. –

Режиссеры Рус<с>кой труп<п>ы: Мих<аил> Семен<ович> Лебедев и Ив<ан> Иван<ович> Фрыгин. —

Балет

Карл Фран<цович> Дидело	Балетмейстер.
Август Леон<тьевич> Огюст Ив<ан> Ив<анович> Эбергард[1] Ив<ан> Антон<ович> Шемаев	} Пантоминные[2] роли
Андре (Шмит) Петр Ив<анович> Дидье	} Комические роли

[1] *В автографе ошибочно: а.* Еберарардр; б. Эбергардр

[2] *Так в автографе и в публикации «Русской Талии».*

Антонен Карл Карл<лович> Дидело Григор<ий> Иван<ович> Стриганов Николай Осип<ович> Гольц	первые Танц<оры>[1]
Петр Никол<аевич> Артемьев Никол<ай> Триф<онович> Трифонов	вторые Т<анцоры>[2]
Евгения Иван<овна> Колосова Анна Федоровна Азлова Александр<а> Ант<оновна> Шемаева	Пантом<имные>[3] роли
Авдотья Ил<ь>инич<на> Истомина	
Натал<ья> Андр<еевна> Люстих Кат<ерина> Алексан<дровна> Телешова Надежда Апол<лоновна> Азаричева Вера Андр<еевна> Зюбова	первые Пантоминн[4]<ые> Танцовщицы
Марья Николаевн<а> Иконина Анна Осиповна Натье Анна Иван<овна> Ландер	первые Танцовщицы
Ульяна Агеевна Селезнева Авд<отья> Мих<айловна> Овошникова[5] Катер<ина> Петр<овна> Азарова Тат<ьяна> Сергеев<на> Реутова Ал<ександра> Власьевна Щербакова[6]	вторые Танцовщицы

[1] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[2] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе.*

[3] *Окончание слова обрезано при изготовлении алфавитного указателя на правом обрезе. В публикации «Русской Талии»:* пантоминные

[4] *Так в автографе и в публикации «Русской Талии».*

[5] *В автографе ошибочно:* Авощникова

[6] *В автографе ошибочно:* Шербакова

Марья Михайл<овна> Крылова
Марья Александр<овна> Телешова
Натал<ья> Васил<ьевна> Спиридонова
Алек<сандра> Александр<овна> Ефремова
Феодосья Николаевна Пикановская
Марья Иванов<на> Карачинцова
Катерин<а> Андре<е>вна Зубова[1]
Ирина Федоровна Ефимова
Алекс<андра> Иванов<на> Дидье
Марья Архип<овна> Лукашова
Евгения Николаевна Баби

} Корифеи Танцев. –

Pieces[2] de M. Scribe

<1> Avant, pendant et apres
<2> L'amant bossu.
<3> L'artiste.
<4> Le boulevard Bonne — Nouvelle
<5> La barriere[3] Mont[4] Parnasse
<6> Le comte Ori[5]
<7> Caroline[6]
<8> Le Colonel
<9> <Le> Concert a la[7] Cour
<10> Les deux Maris
<11> La Dame blanche
<12> Encor<e> une nuit de la garde nationale. –
<13> Flore et Zephire.
<14> Le Fou de Peronne[8]
<15> Fiorella
<16> Le gastronome sans argent.

[1] *В автографе ошибочно:* Зюбова
[2] *Следует:* Pièces
[3] *Следует:* barrière
[4] *В автографе:* Monte
[5] *Следует:* Ory
[6] *Было:* Caroliner
[7] *Следует:* à la
[8] *Следует:* Pèronne

<17> L'Interieur de l'etude[1] .
<18> Le loup-garou[2]
<19> Leycester
<20> Le Mariage d'argent
<21> la Muette de Portici
<22> le Mariage enfantin
<23> les Montages[3] russes
<24> le Mistificateur
<25> le Macọn
<26> le[4] Meunière
<27> Memoires d'un Colonel
<28> Philibert mariè
<29> la Petite Folle
<30> la Petite Soeur
<31> le Pradis de Mahomet
<32> la petite lampe
<33> le Parrain
<34> la Pompe funerbe[5]
<35> la Princesse[6] de Farare
<36> le Prince charmant
<37> tous les vaudevilles[7]
<38> le Temoin
<39> le Timid<e>
<40> Une nuit de la garde nationale
<41> le vieux Garçon[8]
<42> le Valet de son rival
<43> le Vampire
<44> la Vieille
<45> les adieux au comptoir[9]
<46> l' Ambassadeur

[1] *Следует:* L'Intérieur de l'étude
[2] *В автографе:* loup Garrou
[3] *Было:* le Montage
[4] *Следует:* la
[5] *Следует:* funèrbe
[6] *В автографе:* Princesses
[7] *В автографе:* Vandeoilles
[8] *В автографе:* Garcọn
[9] *В автографе:* comptoire

<47> l' Avare en Coquettes[1]
<48> le bal champêtre
<49> le charlattanisme[2]
<50> le Château de la poularde
<51> la chatte metamorfosée[3] en femme
<52> Coraly, ou la soeur et le frere[4]
<53> le dîner sur l'herbe
<54> les Empiriques
<55> la Haine d'une femme
<56> l'Heritiere[5]
<57> Léocadie[6]
<58> la lune de miel
<59> Mansarde (la)[7] des Artiste<s>
<60> Monsieur Tardif
<61> l'Oncle d'Amerique[8]
<62> le Plus beau jour de la vie
<63> les Premieres[9] amours
<64> Simple histoire
<65> Un dernier jour de fortune
<66> Une Vistite a[10] bedlam
<67> M-me de S-te Agnés[11]
<68> le Coiffeur et le Perruquier
<69> Moralistes[12]
<70> Malvina

[1] *В автографе:* Go guettes
[2] *Следует:* charlatanisme
[3] *Следует:* métamorphosée
[4] *Было:* freire; *следует:* frère
[5] *Следует:* Héritière
[6] *В автографе:* Leócadie
[7] *Так в автографе.*
[8] *Следует:* Amérique
[9] *Следует:* premières
[10] *Следует:* à
[11] *Следует:* Agnès
[12] *Было:* Moraliste

<Перевод:>

Пьесы Г<-на> Скриба

<1> До, во время и после
<2> Горбатый любовник
<3> Артист
<4> Бульвар «Хорошая новость»
<5> Застава Монпарнас
<6> Граф Ори
<7> Каролина
<8> Полковник
<9> Придворный концерт
<10> Две Марии
<11> Дама в белом
<12> Еще одна ночь в казармах Национальной гвардии
<13> Флора и Зефир
<14> Безумец Перон
<15> Фьорелла
<16> Нищий гурман
<17> Контора нотариуса
<18> Оборотень
<19> Лейсестер
<20> Брак по расчету
<21> Немая из Портичи
<22> Свадьба по-детски
<23> Русские горки
<24> Мистификатор
<25> Масон
<26> Мельничиха
<27> Воспоминания полковника
<28> Женатый Филибер
<29> Дурочка
<30> Сестрица
<31> Магометанский рай
<32> Ночник
<33> Крестный отец
<34> Похоронное бюро
<35> Фарарская принцесса

<36> Прелестный принц
<37> Все водевили
<38> Свидетель
<39> Скромник
<40> Ночь в казармах Национальной гвардии
<41> Старый холостяк
<42> Слуга своего соперника
<43> Вампир
<44> Старуха
<45> Прощание за стойкой
<46> Посол
<47> Скупой на кокеток
<48> Танцы на природе
<49> Шарлатанство
<50> Замок пулярки
<51> Женщина-кошка
<52> Корали, или Сестра и брат
<53> Ужин на траве
<54> Знахари
<55> Ненависть женщины
<56> Наследница
<57> Леокадия
<58> Медовый месяц
<59> Чердак художников
<60> Господин Тардиф
<61> Американский дядюшка
<62> Лучший день в жизни
<63> Первые увлечения
<64> Простая история
<65> Последний день счастья
<66> Визит в бедлам
<67> Госпожа Святая Агнесса
<68> Парикмахер и цирюльник
<69> Моралисты
<70> Мальвина

У

Л<ексикон> М<алороссийский>

Упир, вампир или оборотень.

Укроп, теплая вода и трава.

Утихомириться, утишиться.

Уроки, болезнь, когда кого сглазят.

Ухе-прехехе, неупотр<ебительное>, означающее остроту и проворство.

Ф

Л<ексикон> М<алороссийский>

Фертик, насмешливое название малороссийского франта.

Фильтифікетний, избалованный, манерный, жеманный.

Фигу з оцтом піднести, худо угостить.

Фліорка, похабная девка.

Фортель (старин<ное> польск<ое>), хитрость, уловка.

Фарба (немец<кое> сл<ово> Farbe), краска.

Фиглі, штуки.

Фуга, вьюга.

Х

Л<ексикон> М<алороссийский>

Ху́тко, скоро.

Хуртовина, буря.

Халепа, беда, напасть.

Хандріжний, ханжа.

Харпак, бедняга.

Хвороба, болезнь.

Хлюст, карточная игра (иначе валет), фофан.

Хляки, рубцы.

Хлюща, обмокший.

Хрещик, хороводная игра.

Харцизство, удальство.

Хутро, немецк<ое> слово Futter, подбой, подкладка.

Хіть, желание, охота.

Ц

Л<ексикон> М<алороссийский>

Цвѣнтарь, ограда церковная.
Цвяшки, гвоздики.
Цупко, крепко.
Церя, лицо.

Славянские цифры

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
а	в.	г	д	є	ѕ	з	и	ѳ	і
	20	30	40	50	60	70	80	90	
	к	л	м	н	ѯ	ѻ	п	ч	
	100	200	300	400	500	600	700	800	900
	р.	с.	т.	ѵ.	ф	х	ѱ	ѿ[1]	ц

<1000>
҂а

Ч

Л<ексикон> М<алороссийский>

Чура, прислужник, род оруженосца (изъяснение Цертелева).
Чекать, ждать.
Чвалать, брести.
Чикилдиха, цыбулиха, приемлется также за вино.
Чвара, вьюга.
Чвір, остаток после перегонки спирта.
Чимчиковать, улизывать.
Човпти, разбирать.
Чкурнуть, бежать.

<Часы>

У барона Мейерберга находится известие о часах, в Моск-

[1] *Было:* Ц

ве стоявших на Фроловской башне, над Спасскими воротами, близ Больш<ой> Торговой площади, возле дворц<ового> мосту. Показ<ывают> часы дня от восх<ождения> до захожд<ения> и летом бьют даже 17 ч<асов>. Циферб<лат> оборачивается, а над ним недвиж<ное> изобр<ажение> солнца, служащее стрелкой. Впервые однако ж часы в Москве явились при в<еликом> к<нязе> Василье Дм<итриевиче>, в 1404/6912 году, были поставл<ены> на башне дворца за цер<ковью> Благовещ<енья>. При часах наход<илась> фигура человека, возвещавшая часы ударом молотка в колокол. Изобр<ажена> сербским монах<ом> Лазарем с Аф<онской> горы.

Ш

Л<ексикон> М<алороссийский>

Шуги́, междометие, коим прогоняют птиц, в особенности хищных. Киш, окиш, прогоняют кур. Гиль! гоняют гусей.

Шановати, нежить, почитать. Шана, прием и потчевание.

Швендать, немецк<ое> слово sich wenden, обратиться куда, поплестись.

Ширитвас, большой чан, разрез в банях.

Шкаповий, яловый.

Шкарбан, сапожные обноски.

Шлюндра, неопрятная шлюха.

Шопа, сарай.

Шпари, онемение пальцев от морозов.

Шпетить (немецк<ое> слово spotten), издеваться.

Шпонька, запонка.

Шпуе, немецк<ое> слово spucken, плевать. Говорится: «море шпуе», море волнуется.

Штопка, кружка.

Шумки́, то, что жаворонки, делаемые в день 40 мучеников.

Шугалія, большая лодка.

Шупить, смыслить.

Шарпанина, приправленная сушеная рыба.

Шелифон, Ксенофонт.

Шмиглять, соваться.

Шпундри, часть бока, между спины и ребер.

Шульги, называются так левая рука и нога.
Шусть, шпѣрь, шмыг!

Щ

Л<ексикон> М<алороссийский>

Щирый, искренний.
Щуплий, малой, мелочной.

Я

Л<ексикон> М<алороссийский>

Якта́н, сабля вогнутая.
Яли́на, ель. Ялове́ць, можжевельник, с польского.
Яломо́к, шапка свалян<н>ая с коровьей шерсти.
Яндола, большая глиняная миска, ендова.
Ясли, десна.
Ятровка, свояченица

Ю

Л<ексикон> М<алороссийский>

Юрливий, задорный, навязистый.

<XVII. Записная книжка 1841–1844 гг.>

Петру Михалов<ич>у.

— О торговле и рынках и произведенных<?> сделках со всеми бран<ями> и обычаями, а подчас и загибаньями.

— Крестьянский костюм. Крестьянский хлам, все, что валяется в избе; все тряпья.

Дела Петра Михалча

Отдать рубить платки.

Мыть рубашки,

вымыть коляску,

вставить стекла в фонари,

купить колбасы и конф<ет>.

С Михал Петров<ичем> о Копейкине. Адрес Никитенка.

Уварову об отношении[1]

взять

Экземпляр Посошкова —

Ивану Яковлевичу о бумаге.

Наборщик<у>: опустить ниже заголовки.

Литографщику за буквы и картинку.

Пространное <...>[2]

Банчишка.

Квинтичь

Читать путешествия Лепехина, Палласа, Гмелина.

Распоряжения касательно путешествия по России.

Развить статью о воспитании во 2-й части.

Вспомнить о «признаюсь, открываюсь».

Признаюсь, открываюсь: у меня сын родился.

Штейн у Софьи Петровны занимался всю жизнь; [о мирном судье], его обязанность мирного судьи в России. Сам практически никуда не годится.

[1] *Текст этой строки написан по стершемуся другому тексту; поддается прочтению только окончание:* куда ходил <?> к губернатору

[2] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

[Охота.] Трава.

Сороконедужница, душистая трава, принадлежит к мятам.

О<т> Заблоцкого:

Об откупщиках,

о казенных крестьянах,

о городах,

о рекрутск<их> наборах.

Сказка <?>

Шишига — черт в Симб<ирской> губернии.

Бершик — род судака, меньше гораздо и нежнее мясом.

Пояда<?> — рыбка негодная, маленька, с двумя колючками.

Бешанка названа так потому, что сама набегает на сети в таком множестве, что невод не в силах вытащить: тогда въезжают с возами в реку и навал<ива>ют ее лопатой. Род сельди, ходит также стадами и называет<ся> *воблой.*

Восходит на небо, ведомый духом, и в твердом дерзновеньи души своея зреньем чудных тамо наслаждается вещей.

Леса разделяются на красные или боровые и черные или лиственные.

Красные: сосна и ель.

Черные: дуб.

Лес — коли деревья вплоть тесно растут и растительная сила вся идет вверх.

Дуброва — когда деревья растут разбросанные по полю. Дерево самое имеет другую форму, ибо растительная сила идет в ширину и ветви.

Сосна лучшая бывает в борах, а не в дуброве: бывает *красная* и *пресная; красная* вся пропитана насквозь смолою; если ударить

по ней, то звенит; *пресная* только сердцевину имеет смолистую; скоро гниет и на судна не хороша.

Заказник — лес, назначенный на срубку.

Сеча — рубленый лес.

Лес *подъемистый*, который скоро растет.

Плотничество.

Строятся своими и приходными.

Приходные: Верховские и Галинские.

Верховские более Ярославские и Владимирские.

Цехи *сословья ремесленников*

Медники,
Кузнецы,
Печники,
Штукатуры *Яросл.*,
Плотники,
Столяры,
Стекольщики,
Кадошники,
Овчинники,
Шерстобои,
Катальщики войлоков,
Рещики,
Живописцы,
Иконописцы,
Красильщики,
Серебреники,
Кожевники,
Самоварники,
Горшешники.

О загиб<аньях>

Ехидный

Уметлив — говорящий кстати.

Будь в чужих словах незаметлива,
А в своих проста да уметлива.

Кривошлыка.

У меня, младой, свекровушка лихая,
Кривошлыка неприветливая.

Уширил еси стопы моя подо мною, и не изнемогосте плесне моя и врагов моих дал ми еси хребет <Пс. 17, 37, 41>.

Банчишки.

Семпель — один простой куш.

Пе — карта ровно вдвое.

Пароле или с углом — выигрывает втрое.

Пароле пе — вдвое против *пароле.*

Загнуть утку — прибавляет, волен на раз, на два.

С тобой играть — с бритвы мед лизать, — употребляют с теми, которые играют в дублет.

Играть дублет — не отделять от выигрыша, а пускать вдвое.

Изба разделяется на две части: на избу и чулан, который отгорожен перегородкою от печи.

Посуда помещается в чулане в низеньком шкафчике, который называется судною лавкою.

Перед избы, где образа, почетный.

Изба соединяется сенями с подклетом, строением холодным, вроде кладовой. Если на место его другая изба, то называется горница.

Кирченая изба — вытесанная, когда бревна стесаны в гладкую стену.

Кирчат избу тесло́м, — топором, иначе надетым на ручку.

Лбище (фронтон) избы бывает или подшивное, или самцов, т. е. из таких бревен, как изба.

Реши, решети — кладенные вдоль края от одного лбища к другому, сверх которых кроют доск<ами>.

Внизу, где оканчивается крыша, на края кладется *застрех.*

Бревно на верху кровли от лбища до другого называется *конек.*

Крыши кроются *драньем,* тесом и соломою; в последнем случае в застрех утверждаются *тычки.*

Подвалка — чердак в избе под крышею, где бабы кладут пеньку и проч.

Прикладки — жерди, накладываемые сверх соломенной крыши.

Пластины — две половины дерева, распиленного надвое.

Густопсовые.

Чистопсовые.

Чистопсовые — гладкие, с шерстью дли<нною> на хвосте и на ляшках, т. е. на черных мясах.

Густопсовые — с шерстью длинною по всей собаке. [Цвет. Черная с подпалиной.]

Крымские — с длинными ушами висячими.

Хортая — гладкая, короткая шерсть.

Горские — бесхвостые и полухвостые, куцые и полукуцые.

Брудастая — с усами и с торчащей шерстью.

Выборзок — смесь, ублюдок.

Цвет:

Мазурка — красная собака с черным рылом.

Черная с подпалиною — с красной мордой.

Муругая — искрасна черная, с черным рылом.

Половая — желтая.

Полвопегая — по белому желтые пятна.

Муругопегая — по желтому черные пятна.

Краснопегая.

Черноухая.

Сероухая.

Статьи:

Голова: *Щипец*, чтоб длинен и тонок.

Ребра:

Достоинство ребер: бочковатость, выпукловат<ость>.

Лишняя маленькая кость в боку наз<ывается> *сарная* кость, — примета резвости; впрочем, ныне опровергае<мая>.

Толщина и крепость черных мясов.

Ширина собаки в заду между ключицами и двух задних ног по крайней мере на ладонь. <Про> <Недостатки>

Хвост называется правилом; достоинство его в тонкости: хорошее правило то, которое в *серпе. Правило в серпе* — хвост, имеющий форму серпа.

Достоинство ног — в прямизне, сухости и в сжатости пальцев. Когти называются зацепами; чем более она стоит на корточках и менее захватыва<ется> земля.

Лапа в комке — сжатая лапа.

Недостатки:

Вислозадая — когда зад свис, нет постепенной.

Прилобистая — когда лоб широк.

Подъуздая — когда ряд зубов нижней челюсти входит под верхнюю.

Клички:

Стреляй,
Обругай,
Скосырь,
Терзай,
Азарной,
Наян,
Буран,
Нахор,
Черкай,
Мазур,
Саргуш,

Ахид,
Северга,
Скосырка,
Касатка,
Наградка,
Ведьма,
Крамфа,
Юла (во время травли охотник зовет Юлинькой),
Пожар.

Охотники:

Ловчий — распорядитель охоты. Под гончими — доезжачий.

Стремянные — в виде адъютанта при барине.

Передний заезд — которые заезжают вперед.

Задний заезд.

Имена гончих:

Крушило,
Водило,
Громило,
Гудило,

Будушка,
Кутишка,
Заливка,
Докучай,
Помыкай.

Выражения:

Лес называется *остров,* по окружению его полем, — часть леса, отделенная для лова.

Бросать гончих значит напускать гончих.

Имать собак — брать их на смычке.

Первый голос гончей, нашедшей след: *отозвалась.* Вследствие этого к ней *подваливаются* гончие.

Сбить собак значит отогнать их от следа.

Навзрячь погнать, погнала навзрячь — завидевши глазом, а не чутьем.

Собака с заливом — звонкая на голос.

Назвать собак — на горячий след, если они сбились.

Сколоться со следа — потерять след.

Наводят охотники крика<ми>: аха, ха, ха — ту-ту-ту!

Заяц жирует — когда, прежде нежели лечь, он жирует — делает петли кругом. *Потом заяц сдвоит или* строит, когда он сыт после жиров, то идет на логово, и потом сдвоит и строит — два раза пройдет из хитрости, чтобы затерять свой след. *Скидывается* значит сделать прыжок большой с двойки; после делает несколько сметков и ложится.

Кричать по жирам.

Гонять стайно — вместе гонять.

Перечет собака — собака, которая забегает вперед.

Собака спеет — когда она слышит, что отзывается и подваливается (к борзым).

Собака паратая — называется так быстрота гончей собаки, резвость ее.

О борзых еще не говорено

Рыщет — идет одна за охотником.

Присворить — привязать к себе собаку.

Высворить — выучить собаку, чтобы она не бросалась под гончих.

Оттопать — вогнать опять в лес, чтоб выгнать на барина.

Лаз — место, на которое предполагал охотник, что заяц выбежит.

Зверь вылез — показался из лесу.

Подозрить — увидеть зайца в лежащем положении и атукать.

Следы:

Заячий — *малик.*
Волчий — тропа.
Лисьи — нарыск.

Ездить по белотропу.
» по *чернотропу* — осенью, когда нет снегу.
» *по брызгам* — при начале весны.
» по насту — когда снег сверху промерзнет.
Садкой заяц — увертливый.

[Деревни

Кочурки и Кочугурки]

Разделения зайца по возрастам:

Матерой — старый.
Настовой — родившийся во время насту.
Прибылой — молодой заяц родившийся <...>[1]
Яровой — родившийся во время ярового посева.
Листопадъ — родившийся осенью.

Сцена на печи

Выглядывает из-за двери.

— Соцкий!
— Ге!
— То-то ге! Создатель приехал.
— Из чего ж слышно?
— То-то из чего? Из подушевной.
— Ну, так що ж?
— То-то що! курицу слопал да другу просыть.

Обоз едет. Мужик остановился и кричит:
— Сенька!

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

— Що?
— Скажи моей кобыле: тпру.
— Нерзля.
— Да що ж нерзля?
— Кроха у ртю.
— Положи ее в шапку.
— Не влизе.

Встреча мужиков

— Сват, здорово.
— Здорово, сват.
— А что табак-от есть?
— Есть.
— Ну еще здорово!

(Нюхает)

— Да что ж ты, сват, к нам того...
— Я было того, жена-то тае, я так уж и ну.

Загибанья

[Вдоволь] Вдоль те намотать и сто кораблей тебе.....!

Слова

Чашник — ремень, который втягивают в портки.
Махотка — горшок, в котором варят кашу.
Опаска — опояска, кушак.
Хохлиться — что ты хохлишься.
Раскумекать — расчухать. Ты раскумекай прежде.
Кутня — род клетки в виде колпака, обтянутой сетью.
Чепкй — клетка пти<це>ловки, обтянутая сетью.
Кóчет — петух.
Кочетиться — петушиться, ходить петухом.
Индейка — *пы́рка;* индеята — пырята.

Боро́к, борки — монисты, состоя<щие> из зернышек пронизок.

Ерилка — небольшая крестьянская ярмонка в деревне Симбир<ской> губерн<ии>.

Чапоруха — чарка.

Красоуля — фляжка.

Глазо<...>ничать — пожирать глазами; визиром взориться на женскую красоту.

Стечь — пропасть, о собаке, вследствие того, что она, чувствуя приближение болезни и смерти, сбегает из дому и пропадает в стороне — *стекла; стечка* — самая болезнь.

Плеск — хвост у сома, весь из жира.

Скалдырник — человек, который со всего хочет выгоду схватить; плеву с г<….> содрать.

Лебезить — ухаживать за кем-нибудь с небольшою подлостью, чтобы получить что-нибудь от него.

Губина — все, что подходит под губу, съедобное, всякая овощь, кроме хлеба и мяса.

Семенить — подступать мелким шагом.

Бабич — любящий разговориться и водиться с бабами.

Названия карт:

Туз червей, пик червей, король сам-бубен.

[Прилагательные]

Чумазый — замарашка.

Черт в Симбирской <губернии> — *шишига.*

Площица в Казанской <губернии> — *немецкая* вошь.

Сгибень — пирог с фаршем, лепешка, загнутая надвое.

Заварное тесто — тесто, прежде замешанное круто, опущенное в горячую воду и потом запекенное.

Софрон — простак.

Строка — подлая муха желтого цвета, кусающая коров под хвостом; муха строчит корову, а корова строчится.

Муха Третьяковского — рыжая с черными полосками, пребывающая неотлучно на г<...>е.

Тимофевна, как репа ядрена.

Назойливой — надоедливой.

Валик — цилиндрическая подушка.

Сивалдай — неуклюжий, грубый мужик. Дворовых мужики называют дармоедами.

Комедь

«Мужик с медведем».

— А как маленькие ребятишки коров крадут?

— А как бабы парятся?

Блюда

Моня или *Няня* — желудок, бараний или другой, начиняется кашей гречневой, мозгом, [легким] и [печенкой], ножками.

Сальник — из рубленой печенки, иногда прибавляет<ся> каши и обкладывается взваром.

Желудок свиной начиняется рубленым мясом свиным; кладется много перцу.

Кулебяка — из одного лука и хвоста сомового или плеска, который весь из жиру, которого вбирает <в> себя всего тесто.

Просяные булки — из пшена, сварен<ного> на молоке и потом протертого; к нему прибавляют потом муки; пекут и едят горячими с икрою свежею.

Хи хи

Задняя часть зайца называется *тушка.*

[Кулеб<яка>] *Головизна* — пирог с головизной, то есть со всей головой осетра, с хрящем и со щеками и с потрохами; входит и тешка — нижняя часть.

Кулебяка с маленькой белугой в 5 пуд<ов>.

Птичьи и звериные крики

Дергун, коростель дергает, сильно бегает в траве; живет в сырых лугах.

Перепел бьет.

Турухтан в Казанск<ой> <губернии>, <род> кулика в траве.

Кулик куликает.

Весной, когда понимает турухтан, зоб играет разными цветами.

Ветю́тин, дикой большой голубь в лесах, кустах; воркует заунывно и глухо.

Дикий гусь большой, и казара́ — маленькой; гогочет гусь.

Утка крякает.

Галки говорят; налетевши кучей, говорят вверху меж собой.

Скалить, о собаке: протяжно лаять.

Скучат щенки, когда сука не дает молока.

Тявкает — отрывистый лай (о шавке).

Писк диких птиц.

Утка нырок

Чирок самец

Сорока щекочет

Филин у́кает

Голуби [разделяются] бывают гонные.

Гонные бывают: *Чистые* и *Турманы.*

1) *Чистые:*

Белый с пером значит когда в хвосте одно перо из крайних черное; если же в середине, то — *синехвостый;* если ж между ними попадется белое перо, то *редохвостый.*

Ежели два пера с краю черных — *двуперый;* ежели более, то вилун; коли черное в правильных — *севина.* Голубь, имеющий одну сивинку, то голубь с сивинкой; если же несколько, то сивастый.

Чистые бывают: *синие* — с темносивыми плечами; бывает он с светлым глазком на каждом перышке *серый,* темнее [бывает] *коноплястый,* еще темнее *смурый.*

Смурый — белопоясый, красивый.

Скобунчик — весь белый, на плече отметина в виде скобки.

Наплекой — у которого одно плечо только серое.

Взлизастой — у которого у оконечности отметинка белая.

[Цвет голубей]

Вишнепокромой — с каймой на крыльях вишнев<ого> цвета.

Белопояс — светлее цвета.

Чагравый — голубь очень темный; сверх указ<а>нных отметин имеет отметину на груди.

Пеструшка — сверх пестроты имеет [длинные] черточки белые по перу.

Лысый — у которого черная полоска на лбу.

Великой недостаток, коли <с ?> чистой голов<ой>

2) *Турманы все голоноги; бывают красные и черные.*

Черные с белыми хвостами называются *Сороками.*

Глинистые — по цвету.

Ловля голубей

[Чем выгнать]

Здание, нарочно устроенное, называется *столбянка:* при столбянке — приполки.

Загоняет хозяин в колпаке, халате и туфлях шестом, крадясь по-за крышей.

Подымать голубя — пойманной голубь, злобный голубь, с глазами, налитыми кровью, всегда возвращается домой.

Садят в вязки, подшивая крылья иголкой, нового голубя, или в резки, надрезывая крылья.

Увидевши *чужака, взгоняют,* потом кричат: *«перетряхни»,* подкидывают — он падает и приглушается.

Скакун — голубь бойкий и большой глазковор.

Арзамас гусят.

Гоняют стадами в Арзамас гусей по триста штук.

Гусей откармливают овсом.

Жаровка — [бывшая] пустынь; был прежде монастырь. Торгует кошками. [Купец] Бывает ярмонка кошья летом.

Купцы из Жаровки рассылают закупа<ть> кошек комиссионеров по деревням. Торг идет меной: меняют их у крестьян на боровки, пронизки стеклянные и всякие ожерелья. — Нищие слепцы разделяются на 20 кругов и поют во время ярмонки духовные песни. Жаровка Корсунского уезда, Симбирск<ой> г<убернии>.

Серая кошка лучше. Черная, белая и сорока.

Кошечьи меха идут в Китай, меняют на чай.

У стародавних помещиков налагается на крестьян кошечья подать в пользу девичьей, по кошке с дому.

Всякой мужик несет серую кошку, из которых потом шьют девкам шубы. —

Мужик подстрекает самолюбие:

Вы люди ученые; вам все известно. — Вашему здоровью все известно.

Вещи

Рубаха с косым воротом.

Под мышкой *ластовка* иного цвета.

Портянки — летние онучи.

Дерюга — грубое рядно на мешки, дерущее, шероховатое.

Драч, терпуг, подпилок — три постепенности напильников. *Драч* — жесткая нарубка бугорками, точками; прочие — черточками.

Сборник — род скуфейки на голове, на которой повязывают потом платок. Утром баба посиживает пока в сборнике.

Бук — большая кадь, в которую кладут белье.

Бучить — тереть, бить белье в мойка<х>.

Отбучить — отдубасить, прибить кого.

Зря — так, как-нибудь: он это сделал *зря,* не подумавши.

Кóлоть — время, когда земля схватывается морозом без снега, становится замерзнувшею грудою.

Калеть — твердеть, жесткнуть от мороза.

Шума́ркать — шуметь, пошаливать, шевелиться.

Рубаха из ксандрейки — красн<ой> китайки.

Франт <?> <…>[1] и перстнях на руке.

Бархо́тка на шляпе.

Гуляфная вода — розовая вода, употребляемая старыми барынями, вместо одеколона, для умыванья рук.

Охальник — сквернослов.

Охальничать — сквернословить.

Жагра — шапка, нагоревшая на светильне.

Щемило — человек прижимающий.

О родствах

Невестки: двух братьев жены, между собою невестки. Сводные.

Тпруко́нюшка — зов коров, от: тпрука коня́шка — звать лошадь, отъехать прочь. *Шйня.*

Свинью — Аксютка. Кса — отогнать.

[Звать] Отогнать баранов — тря.

Отгонять козла — цыба.

Звать гусей: тига, тига.

Названья коров: седа́ушка, пестра́ушка, бурёнушка, краса́ушка, белянушка, черна́ушка.

Отгонять птицу мелку, приспугивать: шиш, шиш.

Мартын — водяная птица, питающаяся рыбою, которую ловит не с налету, как рыболов, а у берегов, величиною с утку; цвет белый с черной головой, красным носом и ногами.

Баклан больше мартына, пестрый, как и мартын, с небольшим носом; ловит рыбу, плывя целым флотом; гонит ее, крича и махая крыльями, к самому берегу; у берегу окружает ее полукругом и ныряя начинает хватать ее.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Месяц Сентябрь и начало Октября

Закупки наезжих купцов и закупщиков бывают осенью, после уборки хлеба. Первая закупка произведений, потребляемых на фабрики и заведения в губернии.

1. *Зола гречневая* на поташный завод продается по десятина<м>; выгодна для покупщика потому, что он знает, сколько выйдет, а продавец не знает. Зная это, помещик продает в золе уже сженой. Мужик или заводчик и тут надует, покупая тулаем, т. е. без меры и весу, а просто кучей; дороже двух рублей десятина не продается. Покупка производится закупщиками, ибо все поташенные заводы производятся в Симбир<ской> губернии крестьянами.

2. *Семя конопляное* закупается все крестьянами на масло. Четверти высшая цена 11 рублей, а дешевле 8 р<ублей> не бывает. Конопляная избойка называется колобом, употребляется для корму скота, лошадей и коров (колобан — хлеб формы четвероугольной, из пшенишной муки); (фабрика: [состоит] [между] 2 дубовые бруса или 2 щеки составляют толк). Семя поджаренное смолотое [и обжаренное] кладется в кошель; клин забивается стулом.

3. *Пенька* [пудами] на собственные канатные заводы, производимые крестьянами и мещанами в городах и по пристаням; продается пудами: не больше 2 $^{1}/_{2}$ и не меньше рубля.

Мочка пеньки лучшая — чувашская. Мочат ее чуваши не так, как мы: мочат зимою; роют для этого прудки в родниках в незамерзающей воде и расстилают потом на снегу; оттого полотно всегда белее, а пеньку всю зиму до весны расставляют на кольях тына у коноплянников, чтобы обсушилась со всех сторон.

4. *Посконь* — мужской конопель. Вся употребляется на собственные полотна.

5. *Мак.* За маком приезжают арзамасские купцы, где главные маковые маслобойни; прод<ается> пудами от 4 до 3 рубл<ей> пуд. Весь мак идет на маслобойни в Арзамас; оттуда все масло идет в Москву.

6. *Орехи.* Когда хороший урожай, обкладывается всякая баба принесть назнач<енную> меру. Все в Армазас. Пуд от 5 до 4-х.

7. Репа продается [десяти<нами>] по сажен<ям> в поле крестьянам, которые уже собира<ют>, от 2 р<ублей> до 70 копеек.

Хлебная продажа.
Около Генваря месяца

Закупщики все иногородные купцы.

Купцы, приехавшие на пристань, снимают прежде мельницы, потом закупают хлеб, заставляя доставлять его к себе на мельницы.

Помещики запрашивают огромную цену, а купцы, зная хорошо характер каждого помещика, и сколько у него хлеба, и какого достоинства хлеб, и когда ему сроки в опекунский совет, соображая с этим, дают ему цены. В разъезд<ах> купцов и в запрашиваниях со стороны помещик<ов> проходит все время до [Сентя<бря>] Генваря.

Нанимая мельницу, купец нанимает суда, и потому сими обстоятельствами бывает тоже принужден приступать к сделке, ибо суда нанимаются на срок. В Генваре месяце утверждаются цены, и начинаются поставки на мельницы. Мельницы мукомольные<?> и большие по Свияге, потом Барышу, по Сызране, по Черемшану, по Майне.

Пристань важнейшая *Промзино:* из нее хлеб в один год доходит <до> Петербурга.

По смолотии хлеб кладется бунтами в мешках наподобие ядер.

Как весна, обкалывают лед около судов, и суда называются *сурякими.* Обколовши, начинают грузить суда и стараются их приготовить, чтобы они вместе со льдом вышли в Волгу. Грузка есть праздник бурлаков; задатки, начинают разгуливать и праздничать, прощаются и расстаются с женами, которые приходят в лентах, разряженные подареньем любовников и супругов. Тут же весенние песни и гульба на пристани между хлебами.

Обыкновенно идут, несутся нарочно с плывущими льдами до Нижнего. В Мае уже бывают в Нижнем, выехав от 15 Апреля; скорое путешествие зависит от большого разлива. В начале Июня уже бывают в Рыбинске невзгодья на пути: мели, карши.

Мука в мешках, овес в куле кладется сверху, ибо боится подмочки; крупа тоже в кулях; солод (зерно, пустившее росток) также в куле; пшеница и горох ссыпаются прямо. Нагрузкой занимаются особые наемщики с крючками на веревке, которыми подымают мешки и кули и взваливают на спину; иногда подымают

до 9 пудов, при бранях, криках и понуканьях. Бурлаки же в это время гуляют с лентами за шляпой; бабы плетут хороводы. Девки все высокорослы и стройны. (Горох идет на флот — морякам.)

Какие продукты и через какие пристани идут в Петербург и какие в Москву?

Сало — приезжают московские купцы, но закупают на рынках, куда подвозят продавцы, рубл. 10 и 11 пуд сырьем; закупивши, топят его в салотопнях; топленое складывается в бочки, и весною грузится на суды и идет в Петербург. *Сырец* — нетопленое сало.

Рыбные ловли

Нерет — род верши с сетью, банда.

Крылена — верша с крылом, перегорожающая небольшую речку.

Невод — самой боль<шой>.

Волокуша — меньше, тоже с матней.

Бредень — в два человека, без матни.

Недотка — тканая сеть, очень мелкая, закидывается как бредень.

Сак — на палке, вроде ложки.

Блесна — блестящая метал<лическая> рыбка, с крючком в пасти на веревке за лодкой. Зимой опускают ее в прорубь, встряхивая. *Плеснить* — ловить таким образом.

Уженье рыбы, удить. Уда состоит: из кючка, *грузила,* поплавка; удилище — дерево, *леса* — шнур волосяной.

Жерлица — большая уда на веревке без удилища; закидывается и оставл<яется> без ловца.

Рачня — для ловли раков; состоит из обруча, натянутого сетью с грузилом в хвосте; опускается на веревке в воду с куском мяса и оставляется так. Раки, наевшись, там и остаются.

Ловля снастьею — через реку протягивается веревка с крючками, вся в крючках, и поплавком; подъезжающий на лодке узнает и вытаскивает веревку, отцепляя с крючков рыбу. Так ловится вся красная рыба: осетр, белуга, стерлядь, шип (середня между осет<ром> и стерлядью), севрюга.

Стерлядь *мерная.*

Ловля острогой — выезжают с лодкой ночью, к носу лодки укреплена *коза,* железная жаровня, величиной в большую тарелку, в ней раскладывают огонь. Кладут *смольё,* сосновый корень, расколотый в щепу. Жаровня освещает дно реки и показывает рыбу. На лодке трое: один у огня, другой гребет веслом, третий бьет острогой, острога род граблей с шестью и более зубьев крючковатых — опускает в воду тихо и потом бьет вдруг. Нужно метить в голову, чтобы попасть в хвост. *Строжить* — ловить острогой. Эта ловля всегда осенняя, Сентябрь.

Ловля на дух. Рыба соскучивает в продолжение зимы находиться вечно под льдом, ей душно; тогда в Феврале месяце подрубают лед с берегов, и она несметными кучами подходит к берегам; ее берут просто саками. Это бывает в небольших речках, озерах и прудах.

Предмет ярманки Нижегородской.

Железа:

Листовое по 25 листов в тюке. Яковл<евского> зав<ода> — лучшее.

Полосное.

Шинное.

Резное, железные полосы.

Прутовое.

Котельное и полукотельное.

Томленка — сталь; от слова томить, ибо железо кладется в четырехугольные глиняные ящики, где, соединясь с углем, железо превращается в сталь. Действие — *томление.* Сталь остается так на огне по две недели.

Брусовое.

Ряд железный — две версты.

Бухарцы привозят: шали, халаты, армячину, сушеные фрукты: урюк, абрикос, али-бухара, род слив, манна, нуга из фисташек, шептала, — сушеные персики. Петербургские купцы навозят много индиго.

Из Казани идет сафьян, большим количеством выделываемый татарами; меняют его на индиго. Индиго идет на бабьи сарафаны из крашенины, которые, впрочем, бывают также из кумачу, красной китайки, из Персии <?>.

Из Грузии идет большим количест<вом> красная бумага, в мотках привозят. Армяне привозят кизлярскую водку и рыбу шамаю.

Ловли отдаются помещикам прибрежных земель на откуп рыбакам-крестьянам, большею частью составляющим компанию. Все лето производится ими ловля. Живут в шалашах. Вылавливая рыбу, пускают в одно озеро, где она остается до зимы; потом замораживают ее и продают.

Во время бала Наследнику втесался туда француз Гибан. Г<осударь> Насл<едник>, желая пробраться вперед из тесноты, взял слегка его под бока, прося учтиво позволить пройти ему. Гибан присел и сделал такую смешную фигуру, что Н<аследник> захохотал и спросил его: «Отчего вы присели? Вы, верно, думали, что я хочу что-нибудь с вами сделать?» — «Я, Ваше Им<ператорское> В<ысочество>, [думал] принял вас за губернатора и оттого присел, потому что губернатор всегда имеет привычку меня щекотать». — Н<аследник> засмеялся еще пуще. Гибан засмеялся и [сам], что любопытнее [всего], сам губернатор Хомутов, который тут же присутствовал, засмеялся.

Слова

Курмыш — место в деревне, [врозь] в сторону от улицы. До соб<ора>.

Коляска — трясучка.

Комолая. Безрогая корова, комолая.

Мозгнуть — когда в жидкости оказывается гнилое брожение.

Мозглый — загнившая жидкость.

Промозглая — совершенно прогнившая.

Труперда — толстая, ж<..>астая.

В Симбирской губернии попов называют: дурья порода.

Хлебопашество

Начинают с 15 Апреля. Ожидают, что земля прочахла, т. е. чтобы просохла и не слипалась в грязь. Начинают пахать сохой в одну лошадь. Прежде всего начинают сеять овес, горох и мак, обождав дни два, чтобы земля проветрилась. Для гороха и маку еще прежде, т. е. с осени, раз вспахивают.

Первый раз вспахать называют вспарить — врезывают глубже, чем во второй.

После овса вспаривают землю для пшеницы и ячменя, если не успели осенью, и потом во второй раз вспахивают в начале Мая; называется засеять: семена засеял. Бывают уже известные севцы, которые так умеют засеять, что рядов совсем незаметно. Хорошие всходы — коли взошло все ровно; всходы *осеклись,* остановились в росте; затонели — когда от бездожья листочки становятся тонки; жохнуть, *пожохло,* когда еще более от бездожья посохло.

Стебли хорошо разгроздились, когда взошли гроздями, в несколько стеблей; в однобылку, когда от одного зерна однобылый стебль. *Всходы укрыли землю* — когда все позеленело и не видно земли. *Всходы завострились* — когда от бездождья верхушки потонели и подсохли. *На борозду пробило* — когда дождем смочило во всю глубину борозды.

Рожь, ячмень, пшеница *колосятся,* когда из трубки показывается колос.

Овес *мечется,* а не колосится.

Хлеб пошел в трубку, когда является колосовая трубка.

Через-зерница, когда в одном месте есть зерно, а в другом пусто; мелкоколосый и крупноколосый.

Завязалась пяточка — сначала образуется род молочка, когда снизу шелуха начинает затвердевать.

В половину налила рожь, когда образуется половина зерна.

Просо не колосится, а *кистится.* Для проса пашут с осени; сеют его в одно время с пшеницею.

Хлеб свернуло, когда хлеб поспел преждевременно от сильного жара.

Озимой может быть только [овес] рожь и пшеница, иногда ячмень. Озимой лучше ярового: тяжелее весом и больше зерном.

[Порчи хлеба]

Головня в овсе, исключительно когда зерно все почернеет и рассыпается в пыль; бывает от дождей и слишком тучной почвы.

Рожки или *спорынья* во ржи, когда зерно превращается тоже в черный нарост.

В просе, пшенице тоже головня.

Просо брунеет, когда начинает краснеть.

[Уборка]

Рожь, овес, пшеницу и ячмень жнут; гречиху косят; лен и конопель берут.

Жнут бабы и мужики, коли хлеб взошел рано; коли же поздно, то одни бабы, ибо мужики заняты вспахиванием под озимой.

Хлебы травны, когда весной от дождя взойдет много травы и предстоит от того много полотья.

Козлец, полынь, песика задавила хлеб, когда эти травы разрастаются сильно в дождливое лето.

Зерно бывает *дуплястое,* когда от дождей его налило сильно и потом жаром свернуло так, что в середине его остается небольшая пустота; *тощее, толстокорое,* когда [кожа] верхняя оболочка толста; бывает на черноземе; на песчаной земле бывает всегда *тонкокорое.* Хлеб [бывает] от тонкокорого и белее, и лучше, и более муки, меньше отрубей.

Сжавши, складывают снопы.

Сноп состоит из гузовья (от гузно) и пояса, которым связывают.

Разные роды складки:

Крестами в 25 снопов, копнами.

Боровками — невысокая форма, сноп к снопу, гузовья закрывают колосьями,

Стоянками — [ставятся] гузовьями книзу, стоймя: тот и другой род лучше в хорошее время.

Овес кладут, коли сух, тот же час в скирды; в скирде сто снопов, сколько можно взять на воз.

В гумнах [всегда] складывают кладями, в двести телег и более.

Хлеб — складывать в клади, а сено — метать стог.

Шиш — копны вместе, конусом вверх.

Остóжье — шиш с жердям<и>, на который мечется сено, и составляется стог.

Валы валять — соединять ряды скошенной травы, несколько рядов в один вал.

Копнить сено — из валов составлять потом кучи.

Возилки — род воза без колес: одна перекладина, соединяющая две хворостины неохмыстанные, с листьями, которые служат оглоблями с комлевой стороны: сено накладывается на них и увязывается бичевкою.

Клади хлебные и стоги — сверху укрываются соломою, сверх которой кладутся *переметины* — две хворостины, связанные верхушка<ми> и перекинутые — одна на одну, другая на другую, противоположную, сторону клади.

Сено бывает: лесное, степное и пойменное; оно бывает крупное и мелкое.

Блюда

Рассольник — пирог с курицей, гречневой кашей, в начинку подливается рассол. Яйца рубленые.

Лепешки с припёкой — припёка бывает с творогом, с маком, с луком.

Сочни — род клецек, круглые; в маковом молоке варятся.

Левáшни — пирожное, вздутое из теста и с вареньем внутри; пекется на маковом молоке; имеет форму треугольной шляпы.

Калинник — пирог с калиной.

Круглой пирог — с яйцами, грибами; пирог с груздями.

Пряженцы — маленькие пирожки с мясом и луком; подается к ним суп или бульон.

Сосуды

Бочка сороковая.

Пересек — бочка, разделенная надвое, ушат.

Лагýн — форма ведра с закрышкой.

Жбан — сосуд узкий к верху, с рыльцем, — для квасу.

Лады — доски, из которых состоит бочка.

Слаживать бочку — делать бочку.

Заутóрить — делать выемку для вставки дна.

Стáвень — круглый ящик, деревянный, точеный, с крышкой пополам вроде табакерки; кладут масло, мед.

Побратúма — шарообразный сосуд деревянный, с узким горлом; кладут мед, варенья.

Доскáнец — деревянный маленький сосуд, величиной в табакерку, но без стоячих боков, круглые, часто <?> встречаются со стулом для колец, ожерельев и прочего.

Коробья́ — тонкая посуда из гнутого дерева; шьется дерелыком.

Лукошко — из такого же дерева, круглое для пересыпки зернов<ого> хлеба.

Кузов — кубом из березы, для грибов и проч.

Бурак — из берестовой тоже коры, длинной цилиндр с крышкой, во внутрь входящей, для икры и проч.

Сушилы — верхний этаж над амбарами, ледниками и проч., где лежит пух, окорока, рыба — высушенная, овчины, кожи разные, сыромятные, крылья гусиные, балыки, мед, крупа мелкая, орехи, холст, сукна.

Коптилка — строенье, где коптится ветчина; маленькое, обыкновенно в стороне, в саду.

Мыкальник — тоже из осинов<ого> дерева, овальная большая коробка, где бабы кладут веретена, мочки, мыканные из льну.

Зáгорода — место, загороженное кругом; *пригорода* — пригороженное к чему-нибудь.

Коровник — коровий загон.

Клетухи — хлев.

Погреб — яма, погребница — строение над ней.

Снавра — брусок, вгоняемый вполперек досок для их связи; *снаврить*.

Расхлебенить — раскрыть настежь, распахнуть:

Сидит баба на юру,
Расхлебенивши <1>.

Плетень — вбиваются в землю колья, на четверть один от другого, и заплетаются хворостом.

Городьба — жердьми вбиваются колья по два вместе, на расстоянии 4 аршин на полторосажени; потом вполперек кладут жерди, расстоянья на пол-аршину между ними, привязываясь ивовыми прутьями.

Тын — из плах, то есть расколотого дерева, стоймя, вверху расчепливается и вгоняется в расчеп планка, служащая связью.

Частокол имеет такое же основание, как городьба, но жерди переплетаются стоймя очищенными от сучков ровны<ми> кольями; употребляется у попов в огородах, у помещиков в садах и загородах.

Капус<т>ник — огород, засеянный капустой.

Выражения

Муха-громотуха — синяя муха большая, шумящая по стеклам окон.

В *Симбирске* назвали одного немца Тараканьими мощами.

Шастанный овес — лучший; шастать, шастанье — очищенье овса от шелухи при пересыпаньи.

Торговля

Из Симбирской губернии вывозится много деревянной посуды в Оренбургску<ю>, где меняют на хлеб, т. е. сколько насыплет зерна в чашку, то и цена чашке. Отправляется тоже много оконниц со стеклами. Туда же вывозится преимущественно из лесных уездов Курмышского и Алаторского, где много лесов, по реке Суре и знаменитый лес корабельный.

Сошник — род заступа для копания земли, с острием на конце; употреб<ляется>, когда земля становится твердой.

Вилки для кидания хлеба; подавать снопы вилками — о двух зубьях; вилы для сена — о трех зубьях, растопыренных; шест длиннее гораздо.

Кляч — палка, за которую влекут сеть, тянут невод.

Ступни — род туфлей из лыка, которые надевает мужик, слезая с полатей, наскоро; из лыка, как и лапти.

Шубник — короткий, с косым воротом и с тальей.

Полушубок — не длиннее куртки; тулуп широкой и длинной.

Егоза — вертлявая, не посидящая на месте; оттуда: егозить — вертеться, не посидеть.

Мозгляк — протухлый.

Свережий — здоровый.

Кукан — привязь, шипок с веревкой, на который нанизывается пойманная рыба. Держать на кукане — держать кого на привязи.

По<р>хлица — на мельнице железо, в которое вделывается камень, быстро движущийся на веретене, порхающий.

Сосунóк — жеребенок, который сосет еще мать; потом он годовик, потом двухгодовик, потом *лоншак* — трехлетний.

Отжиг — ухватка, образец, манер. У нас другой отжиг — у нас другой ман<ер>.

Отскочиха — в стороне, далеко. Он живет на отскочихе.

Чохом — гуртом, разом.

Рыло, хрюкало, рождество.

Съездил его в рождество.

Трафной — гадкой, которого не едят.

На пристанях по Суре народ побогаче и веселится по воскресным дням щегольски; старики сидят на завалинах у изб.

Камни в Симбирской губернии.

Песчанник употребляется на жернова; песок, связанный кремнистым цементом. Песчанник сланцоватой, ведомый только Петру Михал<ычу>, плитами, толщиной пальца в три, аршина в полтора квадрата.

Все *Жигулевские* горы состоят из известняка белого и палевого цвета, оба годны для строений, первый покрепче. Испытать, как выдерживает мороз.

Смолистый сланец — горючее вещество; находится в большом изобилии в Симбирской губернии, протяжением почти на 300 верст. Много дает пламени, жару не столько и потому годен на освещение; во Франции сделано уже применение его к сему предмету.

Донник — растение из трифолиум; бывает в рост человека, душистое, с беленькими, маленькими цветочками; кладется в табак. В старину вязалось в пучки и вешалось в нужники для запаху.

В старинных домах, возле самого дому, был травник из разных душистых [трав] растений: калуфер, заря, мята; в Троицын день вязались из них пучки, с которыми входили в церковь. Плаканье над ними называется: плакать на листу.

Крестьянские ремесла:

Вязанье поясов.

Вязанье сетей.

Вязанье чулок.

Плетение лаптей.

Плетение кузов.

» ступней.

» шелковых поясов.

Валяют войлока.

» кошма, большой войлок для устилок полов, возов.

Ва́ленки — войлочные башмаки.

Ткание холста.

» сукна сермяжного.

» мешковин, грубого полотна на мешки.

» парусины.

» полосушки, холстяной полосатой материи из крашеных ниток.

» сит и решет — ситы всегда волосяные, а решеты — из лыка.

» рогож, цыновок, кулья, всё из мочал.

Мужички:	Кабаки:
Маленкин,	Зацепа,
Фыров,	Кружало,
Удалов,	Навозной,
Милушкин,	Агашка,
Шатин,	Московской.
Брюханов,	
Рыжев.	

Чапыжник — мелкой, кривой, дрянной лес, кустами поросший от корней, объеденный скотом.

Слом — дерево, сломанное бурею.

Выворот — вывороченное с корнем.

Гуменник, гумно, кладенник — где складывается хлеб кладями.

Лунь — птица хищная, вся белая; говорится: белый, как лунь; породы коршунов; их меньше, но больше ястреба. Ноги и нос желтые; полет плавен, плавнее ястреба; почти не движет крыльями и, смотря [пристально] с вышины в траву, хватает полевых мышей и полев<ых> степных зверьков. Говорят: сова летит, а лунь плывет — когда учат маленьких детей производить движение руками.

Шебарскóй — малой дерзкой, забияка.

Комель — толстый конец дерева.

Лес комлевой — хороший, толстый, а лес *вершинник* — тонкий, верхний сруб.

Мурысь — самая тихая печаль (?).

Сушка хлеба производится в:

Овинах — большой, крестьянский хлев называется овинный;

Ригах — господский наз<ывается> рижный.

Сыромолот — смолотый сырым.

На шишах сушат в иных местах мужики, повесивши снопы колосьем к низу; в сарае под ними роют яму, где раскладывают огонь, а над ним отверстие в крыше для проходу дыму. Весьма часто хлеб загорается.

Торговля

Прасол — мужик, торгующий всем, не определяя себе рода торговли; не пропускает ничего и почти во всем знаток; оттуда *прасолить.*

Запили саратовцы на радостях
Застали мужика на <2>.

Дягили

Борщовик — с широкими зубчатыми листьями.

Козлец.

Коровка — стебель гладкой, толстой, походит на зорю, лист большой; белая ка́шка, растет в лесах.

Шекерда — стебель толстый; лист длинной, большой продолговатой формы; цвет как у репейника, шарик из игольчатых лепестков желтого цвета, щеткой; водится в черных лесах, вкуснее всех прочих.

Катовики — стебель тонее шкерды, цветок имеет скатанную форму, как шарик; желтого цвета, в лесках.

Дикая редька *Bunias orientalis* — листья продолговатые; острый цветок, самая маленькая звездочка желтого цвета; по полям, прият<ного> вкуса.

Песика, вкус репы.

Растения, употребляемые в кухне:

Сныдь — растение безвкусное, толкут и кладут его в ботвинью.

Микитки, хватить кулаком под микитки — под ребра.

Салазки своротить — своротить челюсть нижнюю.

Трущоба — лесное место с оврагами, непроходимое.

Пúкоть — чаща лесная из кустарнико<в>.

Кабёл — пень, вырытый с корнем.

Стáрица — сосна, вся проникнутая смолой, потерявшая все ветви свои и только на верхушке сохранившая; старое русло реки.

Проток — небольшая речка, соединяющая два озера.

Колотóвка — мельница маленькая, которая шумит и стучит; старуха небольшая, крикливая и бранчливая.

Вéреск — жесткое растение полукустами, вечно зеленеющее. *Erica* — с меленьким цветом; растут по песку, в сосновых лесах.

Красúк — красавец, народн<ое>.

Середовой — человек средних лет.

Вилóк — капуста, свернутая в головку.

Кочкарник — место, покрытое кочками.

Лога — узкая долина.

Места потные — сырые места.

Шуры-муры — когда парень волочится за девкою, говорят: у них с нею шуры-муры.

Шить: тачать, сшивать два куска вместе; когда клин вливается, называется: прислонить, сослонить два клина.

Строка — шов верхний; строчить.

Кантик — проймах<?>.

Пройма.

Приметы дурного управителя

Василий Сергеевич строг при сборе холстов и яиц; строго взыскивает, чтобы баба принесла положенный кузов грибов и проч.

Всегда плохой управитель подозревает, что покушаются на его жизнь, и боится, чтоб его не убили.

Бывает покровительствуем барыней, потому что строг по ее части, то есть смотрит за приносом ягод; знает хорошо, во сколько пасм талька, и сколько нужно пасм на постав (*постав* — мера аршин в 25); накладывается на бабу в год два постава. Зимой баба прядет и спрядывает тальки, а летом ткет полосушки.

Зимой собираются бабы в чью-нибудь <избу> вместе прясть. Это называется *супрядки,* у девок — посиделки.

Девки обкладываются сбором грибов, ягод.

Промыслы разных губерний. Из Ярославской губернии множество развозят по всей России грибов, из Москвы также.

Обычаи

В воскресный день дворня после обедни приходит с поздравленьем к барам, пробирается обыкновенно через девичью; более делают визиты те, которые уже почему-либо отличены и пользуются за старость и старую службу вниманием, — в праздники большие, в Троицын день.

Праз<дники>

Большой самой праздник — Свет<лое> Воскре<сенье>, не работают целую неделю.

Троицын день и Семик не работают 3 дни. Заплетают венки, поют песни; хороводный праздник оканчивается бросаньем венков в реку.

Хороводы начинаются с начала весны и всякое воскресение продолжаются; оканчиваются Петровым днем. С этих пор время называется деловою порою или страдою, от слова страдать от труда.

Птица

Пустельга — хищная птица, величиною с ястреба, пестрая; ловит одних мышей.

Белохвостик такого <же> рода, только с белым хвостом.

Полуночница — вылетает в полночь; вся сизая, меньше голубя, гоняется за летучими мышами. Полет быстрее совиного.

Совы залетают в курятники ночью и нападают, заклевывая носом и раздирая когтями.

Части мельницы водяной:

Снасть — вся мельничная машина.

Водяник — вся водная часть.

Каждое колесо утверждено на валу, каждый вал движется на шипах, каждый шип лежит на подшипнике. На каждом водяном колесе сухое колесо, каждое сухое колесо движет шестерню, цепляя своими зубцами за ее цевки.

Сено в Петербурге продается лучшее, броницкое, по всему Волхову свозимое в Броницы; продается по 60 коп<еек>. Засеваемое англичанами — по 40 коп<еек>. Отава, второй укос, по 30 и 40 <копеек> асс<игнациями>; покупается извозчиками, которые, впрочем, покупают лучший овес.

В Оренбургской губернии

В Оренбургской есть речка Сюгоши, называемая от русских Сивушкой.

Промысл — хлебопашество. Хлеб весь расходится внутри губернии на медные заводы и железные.

Хлеб продается пудами: ярового 30, озимого 50.

Медом славится Оренбургская губерния.

Красный или хлебный от 2 до 10.

Липец бело-желтоватой от 20 до 25.

Травяной, зеленой даже 30.

Пчелы находятся в диком состоянии, заводят гнезда в древесных дуплах; такое дерево называется борть. В грамотах древних упоминаются бортевые и бортяные угодья.

Борти, бортники, приставленные за смотрением бортей.

Вишни дикие покупаются купцами верховыми, из-за Волги, садами, тут же бьющими из них морс. Большие выгоды, но не всегда равный доход, потому что иной раз не родят, иной раз выгорят от полевых пожаров, называемых *палами*. Пожары происходят от жнив, остающихся от жатвы срезанных стеблей соломы. Выжигают их нарочно весной, чтобы не мешали вспахиванию. От них загорается все поле, выгорают кусты, бустыль, стоги сена и все, что ни есть на пути. Картины пожаров ночью великолепны: пожар стелется по полю быстро, иногда вдруг взметывается, идет вверх, встретив что поогромнее.

Ее же сушат и продают пудами от 7 до 10.

Полевая клубника. Русские сушат и продают рублями 2 дешевле вишней. Татары делают из нее пастилу и отвоз<ят> в Казань и Оренбург.

Малины в лесах дороже других ягод. Клубникой обкладывается всякая баба по фунту в день.

[Дикая вишня]. Ежевика.

Костяника — красная ягода величиною в горох, кисло-сладкая.

Черемуха сушеная продается.

Рябина тоже сушится.

Выражение Ноздрева:

«Сыграл, как младой полубог» (на билиарде).

Сведения о Лыскове

Промысл мужиков в посредничестве между продавцами и закупщиками хлеба. Мужики привозят в Лысково хлеб зимою, который складывается в амбары. Весной приезжают в Лысково купцы закупать его, с доставкой лысковцев в Рыбинск. Доставляют туда лысковцы или на своих судах, которые сами строят, или на наемных. Суда: *расшивы* с мачтами и парусами тащат лямкой бурлаки вверх против течения, что назыв<ается> тащить *завозней*. Завозней называется лодка, на которой отправляется

один вперед брос<ать> якорь; бросивши [вверх], *завозня* быстро отправляется назад по теченью подать на судно конец веревки; веревка накладывается на блоке; уцепивши свои перевязи, или лямки, бурлаки напирают грудью; судно идет вперед; другой конец на другом конце наматыв<ают>.

Дела, предстоящ<ие> губерна<тору>

Главное дело — образовать губернское правление.

Дела губернского прав<ления>[1]: полицейская <часть> всей губернии: что в городе полицмейстер, то в губернии губернатор. Все случившие<ся> происшествия: скоропостижные смерти, пожары, самоуправства, ссоры, убийства, неподчинения и неповиновения, все чрезвычайные происшествия: голод, появления засух, погод, саранчи, насекомых, все донесения обо всем. Об этом всем доносят по местам находящиеся чиновники. Капитан-исправник то же в Земском суде, что губернатор в правлении, и забирает от заседателей все донесения.

Губернаторское правление состоит из присутствия и канцелярии. Присутствие из трех советников и губернатора. Все советники равны: в иных губерниях — по уездам: на каждого ровное число уездов; в других — по материям: одному советнику герольдия — все, что относится с лицам служащим: назначение, определение, увольнение чиновников, предание суду, выговоры, замечания (все это не иначе, как с ведома присутствия), награды, наказания, повышения, преданье суду с отрешением и без отрешения. Все должны присылать послужные списки своих подчиненных. *Второму* — происшествия, продовольствие, магазины запасные, рассмотрение спорных дел — куда их относить: в суды ли, если судебные, или в губернии, — если распорядительные; относительно квартирования войск и повинностей квартирных, подводных и дорожных, собиранье податей и недоимок (которые ныне, может быть, в минист<ерстве> имуществ), побудительные меры ко взысканию их.

Рекрутские наборы, назначение мест и лиц для присутствия. —

[1] *Далее было:* назначение чиновников, их увольнение

(Главная часть всех поползновений на все взятки, общая пожива; выигрывающие: председатель и член присутствия, канцелярия, медик, военный депутат, казенная палата.) Губернское правление больше всего берет с откупщиков за назначение места, где, в каком уезде составить присутствия, потому что выпивается в это время вина множество. Иногда около 80 тысяч срывает губер<нское> правление взятки с откупщика. —

Остроги и пересылка преступников. —

Утверждение всех приговоров уголовной палаты.

Губернатор удерживает власть в уголовном суде. Уголовная палата все приговоры свои присылает к губернатору, который или соглашается, или отмечает свое мнение и с ним отсылает в сенат. Обыкновенно губернатор призывает председателя или секретаря и с ни<м> переговаривает и соглашается <...>[1].

Повинности, натурою и деньгами: на дороги, мосты, — устройство и содержание. Больше все согласны натурой, а не деньгами: это копейка от души или побольше, что дворяне уж с уездным предводителем соглашаются между собою. Повинности падают на тех, которые даже поближе к тем местам, где нужны мосты и пр.

Квартермистр для назначения квартир ездит сам, если новый человек; если ж давно живет, то знает и места.

Он имеет у себя карты подробные — с означением всех деревень, мест, их удобств. Распоряжения эти делаются с определений губернатора, имеющего право согласиться или не согласиться, который, утвердив это, доводит дело к предводителю дворян<ства>, а предводитель дворянства соглашается об этом с дворянами в собрании.

Приказ общественного призрения

Имеет у себя больницы, рабочие дома и богадельни, и все богоугодные заведения. Все заведения эти образуются из вкладов добровольных, делаемых умирающими, или дающи<ми> обет, или желающи<ми> получить крестик, и из доходов: процентов с капитала, процента из штрафных денег и со всяких сделок, крепостей.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Губернатор может сделать здесь в<се>: уменьшать расходы, находить все новые пути для извлечения новых доходов. Губернатор всем этим любит занима<ться>, потому что на богоугодные заведения обращено внимание государя, и за это дают награды.

Правление приказа: непременный член, секретарь, заседатель от дворянства и заседатель от купечества.

От губернат<ора> города — *полиция и хозяйство.*

Хозяйство: доходы и расходы.

Доходы — земли, отдаваемые городами жителям, сбор с домов, с лавок, с<...>[1].

Расход на полицию.

Правл<ение> состоит из думы; дума — из головы с двумя заседателями, из купцов и мещан; предмет — увеличение доходов и расходов.

Полицмейстер в совершенной зависимости от губернатора, хотя и назначается комитетом раненых. Предмет — следствия всех [мелких] дел и происшествий города; определяет наказания и препровождает все дела, выходящие из круга мелких происшествий, по принадлежности, в другие места.

Магистраты в больших городах: часть судебная, разбор тяжб.

Места, не подведомственные губернатору, но на которые он может иметь влияние.

Казенная палата — заведывает всех казначейств всеми доходами, хранит казенные подряды, торги и все, что ныне составляет палату государственных имуществ: правление казенн<ыми> крестьян<ами>, оброчные статьи — в отдаче на подряд лугов, земель, мельниц, рыболовств. Источник всех взятков с подрядчика.

Правление крестьян — голова с писарем: относился письменно и лично, правил независимо, просто, без всяких ограничений, выбирался миром. Случаи для взятков: выкупиться от постоя, избегнуть от разных нарядов и повинностей. Самая главная часть, доныне оставшаяся, откупа.

---

[1] *Не дописано.*

Откупа.

Винный. Откупщик едет в Петербург с залогом; берет свидетельство, утвержденное гражд<анской> палатой, состоящее в описании имения и в том, что оно не заложено. Откупщики платят помещикам 8 процентов и билеты из банка сохранной казны, на которые тоже процент. Чем он беднее и менее к нему доверенности, тем больше дает.

Сделки откупщика с казенной пал<атой>. Откупщик должен взять известное число вина в казенной палате непременно. Остальное или сам покупает у помещиков-винокуров, или сам курит. Казенная палата, сдирая чрезмерную сумму с откупщика, ему мирволит во всем: дозволяет открывать кабаки не в законных местах и не в законные <часы>: во время обедни, в праздники и до обедни, продолжая ярмарочные дни; дозволяя разводить водой вино, дозволяет употреблять возбуждающ<ее>, за<*нрзб.*> б<...>ей; не закрывает вечером поздно и проч. Сила откупщика так велика, что его нельзя ограничить, потому что он лопнет, если скрутить его, и потому все, даже честные, берут от него взя<тки>.

Откупщик всем дает; все с ним в дружбе и все им довольны.

Губернатору, смотря по губерниям, — от 10 до шестидесяти; в казенной палате виц-губернатору и советнику винных дел — не меньше самого губернатора, и нисходя до мел<ких> чиновников. Кроме того всякий служ<ащий> имеет право послать за штофом сладкой водки к откупщику, в каком бы месте ни служил.

Всей полиции дает, и городской и земской, вся полиция у него на жалованьи.

Правление:

Виц-губернатор и три советника, один губерн<ский> казначей. *Советник* вин<ных> и соляных дел (ибо продажа соли есть также предмет казенной палаты) и советник казенных крестьян.

Губернатор может иметь влияние на палату при подрядах и торгах, ибо должен присутствовать в качестве председателя при всех торгах, при закупке вина в казенное ведомство, при подрядах на станциях, при всех оброчных статьях. Кроме того он

должен участвовать при всех подрядах в губернии по всем ведомствам, которые все производятся или в Казенной палате, или в Губернском правлении.

Совершенно независимое лицо от губернатора — прокурор: не должен даже водиться с губернатором и подчиняться какому-нибудь его влиянию. Есть блюсти<тель> выгод казны и законов. Его обязанность давать протесты на все то, что дела<ется> незаконно. Все дела ему присылаются на просмотр. Он смотрит на две вещи; на законность форм и на медленность в производстве. Имеет стряпчего казенных и стряпчего уголовных <дел>; никакое след<ствие> в губернии не производится без присутствия при нем губернского стряпчего. Он осматривает остроги — чтобы их кормили, не мучили, чтобы дела остр<ожников> производились, как можно, без замедления. Словом, он — око закона. Никакое производство дела не имеет исполнения без его пометки: «читал». Имеет право понуждать о скорейшем производстве. Прямо на имя государя, через министра юстиции, посылает еженедельно донесение о содержимых в остроге. Все протесты посылает на имя министра юстиции; к нему посылают от министерства бумаги редко.

Взятки прокурора:

1) Общо — от всех мест правительственных [с которых он] берет взятки; 2) от *случайных дел;* 3) от *уездных* стряпчих, получающих много при следствиях; и 4) от откупщика.

[Уездный] Совестный судья по выборам не зависит от губернатора; благодетельнейшее установление. Судить все дела, где должны быть смягчены законы, по совести (христианской): малолетних, умалишенных. Суд его окончателен, поэтому стараются охотно препроводить дела в сов<естный суд>. Жалованья ему нет, канцелярия содержит от дворян, так, как и сиротское отде<ление>, находящееся под председательством предводителя.

Взятки губернатора

Самые нестыдные, неопасные взятки с откупщиков, которые берут и честные, потому что от этого никому <нет> утеснения, и дела шли бы так же, как и без бранья. Они берутся явно.

Взятки с мерзавцев, замешанных в уголовных преступлениях, и во всех следственных делах над богатыми помещиками — губернатор и сам непосредственно, и чрез секретаря.—

С старообрядцев во время ревизии и объезда всей губернии, которую он должен делать раз в год. Тут в виде хлеба-соли пук ассигнаций запекают в хлеб; и во всех экстренных происшеств<иях> и делах: тут посредством секретаря.

Следствия рождаются о скрытии священников беглых, об обращении в раскол православных. Они виновны в скрытии беглых людей, которых принимают с желанием обратить их; о постройке новых церквей или поновлении, которые раскольникам запрещены, часовен и молитвен<ных> домов. — Пожива всей полиции, губернского правления, земского суда, прокурора.

Взятки с чиновников за продажу места: губернатор берет с капитан-исправника, при торгах и подрядах и при постройках зданий, чтобы утвердил цены.

Соблазны губернатору и подъезды разных чиновников, из которых, под видом услуг и разных забот о его хозяйстве, всякой хочет ему дать взятку.

На что следует обратить внимание губернатору: чтобы свести всех в то, что губернское правление не берет и неподкупно. К этому достигнуть строгим смотрением и наблюдением за всем ходом дел, — чтобы губер<нское> правление не брало взятков с капитан-исправника за мирвольства с его стороны, за ненужные выговоры и проч.

При ревизиях губернии обращать внимание на земской суд и на уездный суд, где дол<жно> вдруг спросить дела нерешенные, которых до 50 и более, проглядеть их.

Маски, надеваемые губернаторами.

Маска благородного и воспитанного губернатора: говорит о благородстве, братается с благородными; говорит о своих

связях с благородными, даже употребл<яет> слово *мы:* «Мы с таким-то, с Блудовым, с Дашковым». Любит литературу; любит облагородить все; рад приезжему литератору.

Их *мысли:* взятки вывести можно только воспитаньем, просвещеньем; чиновников нужно необходимо вводить в общество. Стараются заводить библиотеки, хлопочут о губернских ведомостях. Весьма рады, когда кто, приедущий из столицы, найдет, что у них точно так же, как в Петербурге, ввернет французское слово.

Военный генерал — прямой человек

Жалуется на то, что все воры и мошенники, что честного человека нигде нельзя найти, что секретарь его мерзавец, но он держит только так, ради того, что другого найти нельзя, и потому советует к нему обращаться. Хорош с дворянами; играет больше в вист; обеды задает, и бывает либерал, в дрязги и мелочи не входит, но называет даже это чернильными делами, и не может заниматься <ими>, как неблагородны<ми>. Но сам берет взятки через секретаря.

Губернатор-делец. Терпеть не может дворян (который прежде был сам секретарем), делает все сам и берет сам, потому что знает, как брать. Любит рассказывать свою прежнюю жизнь; видит промысл и волю Провидения во всяком случае своей жизни и рассказывает подвиги правды своей, но скрывает все подлости и взятки и даже говорит: «Что ж делать, когда у меня такая прямая душа, что я не могу?» и тому подобное.

Имеют две-три собственные мы<сли>, которые любят повторять, и особенно хлопочут, <чтоб> не было губернского правления, но только канцелярия, и любят рассказать, как они сделали когда-то страшные выгоды казне при по<стройках>. Уверены вообще в том, что все дело состоит в том, чтобы доставить казне денежные выгоды, увеличить к<акой>-нибудь доход, сберечь деньги. Бывают безжалостны. Все имеют о себе высокое мнение, о своем уме, о своей дельности и деятельности.

Губернский предводитель мало имеет законной власти, но много может иметь хор<ошего> влия<ния>, если хорош <с>

губернатором. Настоящая полезность велит знать всех дворян, для этого должен быть хлебосол. Приобретя познание, он может иметь <влияние> на хороших и *честных,* заставляя их служить, приводя их в уважение как у дворянства, так и у губернатора. На плохих и слабых, уговаривая их, прося других *дворян.* На чиновников по выборам, капитан-исправника, усовещивая его и напоминая, что его выбрали не с тем, чтобы делать пакости. Всюду может он грозить именем губернатора. Надобно знать, что в губернии две партии: половина дворян, скверная, хочет выбрать капитан-исправников — плутов и которые бы потворствовали им; другая половина хотя и честных, но махнувших рукой в уверенности, что честного ничего нельзя завести и что плуты заведутся, а потому губерн<скому> предводителю, даже и по соглашении с губернатором, бывает трудно действовать.

Кроме того, губернский предводитель, и это даже его обязанность, должен обращать внимание на обращение помещиков с крестьянами, увещевать жестоких и, в случае, когда все будет недостаточно, доносить губернатору, который, с своей стороны, делает то же и, когда все будет недостаточно, прибегает к мерам, к установлению опеки. Губернский предводитель непременно должен войти в тесные сношения с губернатором, если губернатор истинно честный человек. Губернатор должен также помнить, что его выгода быть в согласии с предводите<лем>, и [потому] он должен показывать к нему уважение, давать в иных случаях ему место впереди. Это все нравится дворянам, которые в лице предводителя видят уважение к себе.

Чем губернатор стеснен при генерал-<губернаторе>

Тем, что это необходимая инстанция между им и министром: ничто не доходит до министра с мысли губернатора, но с генерал-губернаторской.

Тем, <что> может вмешиваться во все, спрашивать, узнавать и путать, распоряжая чиновниками.

Двором, образующим вокруг генерал-<губернатора> око, которое должно быть всюду: его любовницами, женами, женским полом и канцелярией генерал-губерн<атора>.

По поводу генерал-губернатора нельзя наказать никого, ни наградить. (Нужно было вам впутываться, сказал генерал-губернатор<у> Муразову.)

Генерал-губернатор может много иметь влияния нравственного, как лицо, совершенно первенствую<щее> и стоящее выше личностей, — именно тем самым, чем они покуда делают вред...

По дороге к Симоновскому:

Новоспасский монастырь.
Покровский монастырь.
Андрониев монастырь.
В Басманной Никита мученик.

Крестовоздвиженский, на Воздвиженке.
Новинский монастырь.
Троицы, в Газетном переулке.
Иоанна Предтечи, в Конюшенной.
В Басманной Никиты мученика.
В Хамовниках, у Николы за Остоженкой, у Хамовнической заставы.
Сиротские мещанские заведения.

Взметнев служил в министер<стве> финансов; славно знает дела министерства финансов; не служит, живет и хозяйничает в Крыму, где садит сады. Был несколько времени славным губернским предводите<лем>, знает нужды и потребности. Несчастен сыном, которого любит и для которого готовит все имение. Смолоду <...>[1] с правдой попался...

---

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

В Ахтырке изобилие певчих, обитатели отдают детей.

О посиделках и супрядках в обществах высших.
Все роды чиновных идеалистов <?>

<XVIII. Записная книжка
1841–1845 гг.>

На Лубянке, пройдя Кузнецкий мост, к Черткову. Армяне, персиане <?>. Берлинский магазин на Моховой, против Экзерциргауза.

Сапоги
бумага
свечи
спирт
сахар
Заказ <ать> судн<о>
К Розенштр<ему?>
Зейдлицкий порош<ок>
Масло душист<ое>
Стеклышко к подсвечнику
О рамах

Чернильницу
За судном
Варенье
Курительный поро<шок?>
Жаровню для <...>[1]
Уксусу
За сапогами
Фуфайка
Калоши резиновые
Порошок Зейдлицкий

Никола Грачи на Новом Садовом; в переулке возле дома Цветаева.

Никола в Столпах. В Кривом переулке близ Успенья. Мартын исповедник.

Простран<ство>
Sc Ciampi ala senzione

Не забыть:

Написать о книгах Аксакову — Памятник веры и статистика Андросова.

Прокоповича прислать листки из Отеч<ественных> записок о Мертвых душах.

[1] *Не закончено.*

Фуфайка, das Brusttuch, Wamms.
Иголка, die Nadel.
Булавка, die Stecknadel.
Нитка, der Zwirn, der Faden.

Gedichte von <...>[1] Stuttgart — Tübingen. 1840.

Прислать: бумаги, немецк<ую>, итальянскую грамматики, лексикон, зейдлицкий порошок.

Слова по *Владимирской* губернии

Бурун — множество чего-нибудь, хлеба, денег и прочего.
Бушма — толстый человек.
Бякнуть — сильно кого ударить о землю.
Бахилы — коты, чарыки, женская обувь.
Болобан — дурак, болван.
Верещишь, верещать — сильно кричать.
Вверх тармашки полетел — полетел, перевернувшись несколько раз головою.
Взыриться — нечаянно попасть в воду, яму, тину.
Взварить да вызварить — наказать, высечь кого.
Вокрица — малого роста ловкая, бойкая женщина.
Взрызова́т — резв, нетерпелив, вспыльчив.
Дерябить, деребить — кричать необычайным голосом, взреветь; *деряба* — плакса.
Збойлив — скромен в речах, некстати лишнего не скажет. Збойничать, збойничает.
Зариться — смотреть на что, глотая слюнку, с вожделеньем.
Истыл — умер, околел.
Истома — томленье.
Испокон веку — издревле.
Костыч — пониток, кафтан.
Колотыркий, колотырка — промышляющий подлостью, низостью, смут<ами>, сплетнями.
Куви́рдышки полетел — то же, что вверх тармашками. Кувирдышки делать — кувыркаться для потехи. Кувердаться.
Кумекать — думать о чем, соображать, мекать.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Кут — заднее, последнее место в простой избе.
Кутник — место в куте, со всех сторон огороженное, с дверцами вроде ящика.
Капельный — маленький.
Койока — простак, глупый человек.
Кекнуть — пропасть, погибнуть
Ладонь — гладкое, убитое место для молотьбы.
Ток — строенье над ладонью.
Латошиться — много хлопотать по-пустому.
Маклевать — плутовски что́ делать.
Морговать — отвращать от того, что дурного запаха или вкуса.
Мызгать — часто куды ходить с торопливостью.
Назырить — перелить через край.
Ошарашить — сильно кого ударить.
Прочапить — пролить.
Приосторожиться — приготовиться к отпору.
Пиголица — птица-луговка; малого роста женщина.
Привередлив — брезглив, разборчив.
Расхороший — хороший, красивый.
Растебай — растрепа. Растяп.
Свобышен — упрям.
Скосырь — без достоинства, но надменный человек.
Теребяка — затрещина: такую дал ему теребяку.
Терюх — несвязный, глупый человек.
Хайло — широкое горло. Распустить хайло — громко кричать и бранить.
Чапчунька — разборчивый в пище, лакомка.
Шушера — ничтожные, малозначащие вещицы и людишки.
Шибарта — презираемый человек, дрянь.
Я те в разбор-ат съезжу — в ухо тебя съезжу.
Шугай, шушун — верхнее женское платье, холодник.
Ожгопить — ударить.
Отпулить — выговор сделать.
Ошпетить — обругать.

Суда ходят по поносу паруса или завозом (Лепехин).

Взбузыка́ться, взбулга́титься — рано встать.
Встарыкаться.
Хлопанцы — туфли.
Совкой, сула — безрассудно начинающий дело.
Чапан — длинный кафтан.

Слова волжеходца

Плыть подачею — плыть против воды, таща лямку.
Рыскать по Волге — плыть по теченью.
Порубень — весло на носу большого судна.
Губка — руль на мелких суднах.
Ложки — блоки на канатах, коими оснащена мачта.
Косяк — канат.
Харивать — отдать бечеву от чего-нибудь, за что зацепилась.
Таланить — греблею в весла пятить судно назад.

Бежью бежать — скоро бежать.
Блажью кричать — громко кричать.
Дать дёрку — высечь.
Дрыхнуть — спать.
Зобать — есть, говоря о [скоте] или птице.
Изгреби — очески льна, остающиеся после чесанья.
Колобушка — испеченная из теста лепешка.
Кужель — очесанный, чистый лен.
Мочка — скважина в ушах.
Отсмокотать — окончить прясть.
Подтибрить, подсебренить — украсть.
Пуляшка — горшок.
Непогодь — снежная с вьюгой погода.
Чупрыснуть — в рожу хватить.
Ти́гусить — давить, тиснуть.
Опузить — обвесить; опузил.
Нахрап — дерзкий, харапуга.
Сквалыга — кулак.
Облупа — обирала.
Наян — назойливый человек.

Ссочи́ть — сыскать и отыскать.

Хапуга — хватало, самый сильный взяточник.

Прокурат — проказник: уж так выдумает! такой прокурат!

Поготово, голомя — давно.

Едока — бойкий на язык, бритва.

Сумет — сугроб.

Буран — сильная вьюга.

Околоток — хлеб, которого помолотили не совсем, тертый калач.

Поголу — по замерзнувшей земле.

Колотень — замерзнувшая грязь.

В узерк — в осеннюю пору, когда все почернеет от дождей, а заяц бел; стрелять зайца по черностопу, тоже по морозу; и не стрелять, а так охотиться.

Наелозился, наегозился.

Съездить, свиснуть.

Торкаться в дверь — стучаться.

Травка фуфырка — ничего не знает (говорится о дурном лекаре, лечащем травкой фуфыркой).

Чебурахнуться — упасть всем телом.

Усодобить, подсудобить — упечь, насолить.

Третни́к — горшок, вмещающий в себе третью часть ведра.

Сухадушину дать — под бока.

Под микитки и под сочельник — под живот.

Поговорки Михаила Николаевича

Не обвостря, в землю тебя вколочу. — Я тебя узлом завяжу, в бараний рог сверну.

Завалился за маковое зерно, да и в ус никого не дует. (О человеке маленьком, дующемся, кажущем из себя богатыря.)

Сказал о Шевыреве: Много ли тебя под землею? а на земле немного.

Что ты зазнался: проглочу да не <......>, так без вести пропадешь.

Загоскин, подшедши <в> кулаки к тому, который бранился: — Что ты, брат, мне мелочью, дай-ка я тебя целковиками.

Как пошел его лудить по становой жиле!

У тебя, матушка, плохо откусывается.

Решетом не покроешь — столько <……>.

Выражение Котляревского: такой искусник, на г<….> вошь убьет и рук не замарает.

Выражение квартального: Люблю деспотировать с народом совсем дезабилье.

Выражения Кольчугина

Журнал долго не выходит. — Эти журналисты с своими книгами, как девушка с платоническою любовью: люблю, люблю; а все ничего нет.

— Я просила катехизис за 1842-й, а вы дали за 1830-й. — Да ведь это все равно, сударыня: катехизис такого рода вещь, что тут воображением не разыграешь, хоть сам Филарет.

Близ Гастейна земля поднялась и стала стеной с обеих <сторон> навесом <…>[1] к земле. Небо на ней кажется <?> трещи<ной>. Разбили на квадраты <…>[2].

Технология

Уварив в полспела, кладут в чан, бьют толкушами и, разбив в пену, <…>[3]

Рыбник — пирог с рыбою.
Калинник — с калиною.
Заваруха — саламата.
Затируха — затертое.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*
[2] *Два слова в рукописи не прочитаны.*
[3] *Не закончено.*

Солодуха — заваренное сладкое тесто.

Сычуг — свиной желудок, начине<нны>й рубленой свининой; кладутся легкие духи, перец, гвоздика. Кладут льду кусочек, который растянет страшно.

Битый коровай — кладется масло, мука, яйца.

Ша́нишки — род ватрушки, немного меньше.

Зеленая каша из аржаной муки, зелена.

Приемцы — вилки, употребл<яемые> за столом.

Плица — лейка, употребл<яемая> на барках для выливанья воды.

Прорва — обжора: экая прорва!

Прошвы — род кружевов.

Пряглы — пышки, оладьи.

Маслянцы — мука в разных мелких кусках опускается в растопленное масло.

Кудри — почти то же.

Разварка — кашица.

Развар — фруктовый компот.

Прибанник, передбанник, притон.

Ото́пок — изношенный лапоть, отопки, осметки.

Босовики́ — башмаки без задков.

Новина́ — холст, кросна.

Невдомек — невдогад.

Обмишулиться — промахнуться, обмануться.

Колоб — белый, сдобный.

Бабашки — оладьи.

Кольца — пирожное с яйцами из пресного теста.

Копытца — тоболка.

Кулейка, тортоноша — род вотрушек разных величин, все с творожною открытою начинкою.

Кулага — вареное тесто.

Болтушка — раствор гречневой муки.

Щелканцы — орехи.

Тельное — толченики.

Огуряться — не повиноваться.

Оцапить — оцарапать.

Жирник.

Котловина, <...>[1] — яма между гор, глубокая долина, чрез которую проходит дорога.

Побочень буерака — бок буерака.

Прошвы — кружева, затканные иноцветным шелком.

Саян — род сарафана.

Ферязи — тоже.

Поднизь — жемчужная сетка на лбу женщины, покрываемая сверху фатой.

Голи́цы — рукавицы.

Вырядиться — нарядиться и выйти в люди.

Корчага — большой горшок; обвивают его вокруг проволокой.

Черпак — корчик.

Катух — хлев свиной.

Коник — передняя лавка в избе, кут — задняя.

Малахай — треух.

Сусе́к— закром.

Стержень или сердечник — сердцевина, шкворень.

Угодница — середний горшок.

Черепенник — гречник, горшок.

Харапай — халат.

Цапля — сковородник.

Соянка — женский нагрудник, род куртки.

Сорока — головной наряд женский сверх кички.

Противень — четвероугольная сковорода.

Поста́в, поставе́ц — маленький шкафчик.

Рогач — ухват.

Обрез — низкая кадка.

Кубган, иначе кулган — медный сосуд длинный, с ручкой.

Кашник — горшок.

Кокуй — женский головной убор.

Шумкан — род фуфайки.

Косник — полукруг из атласной материи, вплетенный в косу.

Костыч — платок летний, озям.

Чапчуры — чамчуры.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Зипун — чапан.

Катанцы — ва́ленки, валеные сапоги.

Шу́шпан — сарафан.

Малахай — баранья или иного меха шапка с длинными ушами.

Харпай — кафтан шерстяной на нитяной основе.

Пузырять — полно те водой напузыриваться.

Шарахнуться — тронуться с испугу: табун шарахнулся.

Доточный — который дело доведет до конца, совершенно окончит.

Перепоясать — ударить кнутом.

Плюхать — ехать по скверной дождливой дороге. Плюхать в эдаку др<янь>.

Спать вповалку, повалкой, покотом — на полу, на сене.

Мордовские девки носят шушпан, или руця — род балахона, но так как он очень узок и облепист, то для благопристойности надевают черный шерстяной <........>. Много обвешиваются всем: на руках поручи, на каждом пальце перстни.

Набрели с бородами и без бород, в сюртуках, чуйках и озямах.

Подлимонить — поддеть.

Слимонить — украсть.

Охтимнечушки — т. е. ох, хох!

Подвалка, подволока — чердак.

Глаза рекой, с поволокой — 1) глаза миндальные, 2) глаза томные.

Ло́паться — обжираться: эк, налопался!

Лупить — аппетитно есть.

Мальга́ — мелюзга.

Малы́ш — меньшой брат.

Мале́ц — мальчик и вообще холостой.

Жигнуть — ударить чем тоненьким: жигнуть хлыстом.

Всполоши́ть, переполоши́ть, исполохать — испугать.

Сполох — тревога; ударить сполох — ударить тревогу.

Лихоманка, трясучка, веснуха — лихорадка, гнетучка, тетка.

Шпыгать — по чем-нибудь провести рукой.

Бежью бежать, ревмя реветь, плачью плакать, кричмя кричать.

Лупоглазый — навыкате глаза, вытаращенные.

Споручный — по руке.
Сподручный — что поближе.
Мирволить — потворствовать.
Шумаркать — шуметь, подымать голос.
Хвостить — лгать, лишнее говорить.
Мироед — староста или выборный в селении.
Куроцап — полицейский.
Недоточен — до этого дела недоточен.
Тешить — доить корову: потешь корову.
Тростить — одно и то же говорить: про одни дрожди не говорить трожди.
Татарка — толстая короткая плеть.
Хайло́ — крикун.
Хлобыснуть — ударить внезапно: хлобысть в рожу.
Раздряга — расслабленный, кто худо ходит.
Ошара́шить, ошмарить — больно ударить.
Поддедюлить — украсть, унести.
Отымалка — тряпка.
Ососок — поросенок.
Образовать — быть помолвлену, благословенну образами.
Оплести кого-нибудь — обмануть.
Оборка́ться — привыкнуть, обжиться.
Лынять, лытать — бегать от дела.
Кутник — полок в бане.
Курныкать — петь без слов и тихо.
Кочедык — плоское, кривое, большое шило, которым плетут лапти.
Корёжить — корчить, ломать.
Кавардак — густое кушанье из щей, сухарей, луку; беспорядок: у него такой вышел кавардак.
Зенки — глаза.
Задержка — занавес.
Жидомор — скряга, жидоморля.
Шишморничать — мелким образом плутовать. Шишморник.
Горлопанить — громогласничать. Горлопан.
Горлопастый — толстоголосый.
Взвариться — рассердиться.
Валюга — увалень.

Ва́рега — шерстяная рукавица.

По насердкам — в сердцах, из досады: батюшка, он меня по насердкам оклеветал.

Орясина — дубина.

Щепотка.

Сквалыга — скупердяй.

Монах — штоф с водкой.

Ториться — толкаться, болтаться.

Торная дорога — битая дорога; откуда: простор, расторопный.

Утямиться — увязаться неотступно: эк его утямился как! — привязался.

Уцыцкать — затаскать, запачкать платье посредством долгого ношенья.

Курыль — вислоухий, вялый, ходящий повесивши голову вниз человек.

Корявый — измятый, рожа темного цвета с морщинами и наростами и всякою гадостью.

Лоботес — неотесанный, род дуботолка. У него на лбу хоть кол теши.

Леса

Березняк, липняк, крушинник, калинник, ивняк, осенник — все в одном лесу.

Местами просядали и боры, в которых рос красный лес.

Тундры, топи, мхи.

Дубник, кленник и вязник по горам. Между ними в изобилии цветы.

Крики

Владимирская клюква,
Владимирская крупна,
Эки бабашки,
Брали девушки Наташки.

У попов глаза завидущи,
Руки загребущи.

Сердит, да не силен — г<....> брат.

Наш Фома пьет до дна: выпьет, поворотит да в донышко поколотит. А наш Филат тому делу и рад.

Уланы имели обычай складываться в числе 20: каждый поочередно покупал бочонок вина, другие приходили к нему пить, это называлось: давить букашку.

Не сеять на авось

Мужик сеял на авось репу, а уродился <...>

Ответ купца, катавшегося на лихом рысаке, на вопрос: зачем у него дурны хомуты? — Мы не из благодарности, чтобы касательно хомутов.

Не штука дело, штука — разум.

Надулся, как воробей на пышу.

Повезли кисель продавать — тихо ехать, из опасенья не разболтать.

Рыбы

Мелкой рыбы довол<ьно>: щук, лещей, налимов, жерехов, синцов, густер, чехони, язей, плотвы и проч.

Бродя бреднем, рыбаки вытащили на берег вместе с кусками бадяги животнорастение.

На Дмитровке.

Подле гостиного двора Троица Грузинская.

Замечания для поручений

В Костроме *Ипатьевский* монастырь, жилище Михаила Романова, основ<ан> Годуновым; уцелели кельи, где скрывался он с матерью, в два жилья, выкрашенные шахматом, с изразцовы<ми> печами и торцовыми полами. Двери соборные. Стенная живопись конца 17 века. Образа из 16 и 17 века с означением годов.

Архитектору и живописцу заказать снять. Надалеко от Костромы деревянная церковь в *Железном Борку* (монастырь, где оставался Темный во время его последнего сражения с Шемякою), старинной архитектуры, со множеством необыкновенно вычурн<ых> украшений. (В Железном Борку постригся Отрепьев.)

В селе Сидорове, недалеко от дор<оги?>

Насекомые

В полях (владим<ирских>) множество стрекочущих кузнечиков, кобылки острокрылые и двоеточные прыгали тучами.

Коромысла увиваются над болотными ручейками, в лесах (по Черемшану), тело красное, крылья прозрачные, с рыжими повязками и красным продолговатым пятном на конце крыл, — у самки желтые. Похожи на тоненькую стрекозу.

Libellula corpore rubicundo, alis hyalinis, fascia transversa, lata ferruginea prope apices.

Полевые клопы — cimex equestris; полевые клопы очищают избы от обыкновенных клопов.

Пешеходный кузнечик — grillus pedestris.

Серпоносный кузнечик — grillus falcatus scolop<endra>.

Мухи всех сортов. Мухи с рылом, покрытым белой личиною наподобие блестящего серебра.

Радужные бабочки. Распустившийся дубовый лес воспитал уже в то время великое множество бабочек, от радуги имя носящих.

На буераке, на высоко выросшей крапиве, тучи ночных шелковичных бабочек.

Удача — проворный во всем: удача-парень.
Угар — лихой.
Молонья — молния.
Нары — лавки в избах под полат<ями> из многих теснин.
Чужикнуться — упасть в ноги.
Шушера — ничтожный человек, дрянцо.
Те́лепень — язык у колокола.
Тягун — спорщик.
Тулумба́са дать — сильно ударить; тукманку дать, т. е. полегче.

Сорочить — нести болтовню, говорить много.

Судачить — пересуживать.

Столбуха — удар в голову.

Сбрить — украсть, искусно взять.

Щепотко — щеголевато до мелочного.

Чикрыжить ножницами, кромсать ножиком — изрезывать без толку в кусочки.

Сорвачи — съемцы.

Сбердить — струсить.

Стрык — модник, у мужиков убарь в старину; шаматон из франц<узского>.

Ражий — видный мужик, здоровый.

Поршни — обувь, кусок кожи, собирающий<ся> около ноги и заснуровывающийся.

Оброть — простая узда.

Петля — отчаянный удалец, висельник, у кобыл <.....>

Прилапить — заграбастать.

Покляпный — опущенный вниз, наклонившийся: На покляпое дерево и козы скачут.

Масти в картах

Ширинки — бубны. Копыты — черви. Галки — вины.

Травы

Мох-зелениха трех сортов: баранец, зелениха и болотная мазнуха, идут на краски.

Божье дерево по песчаным местам. Синеголовники, большой и малый дурнишник.

Белый сатирий украшал низменный луг. Каменоломный сесели показывался на бугорках. Тут же гордились всех сортов кукушкины слезы: широколистные, шаровидные, благовонные.

Конопельник рос по крутизне буерака, подошедшего к лесу; употребляется от угрызений бешеного зверя.

Местности, земли и почва

Капи и накипи внутри пещер.

Руда темно-красного цвета с беловатой прожилью.

Ветры

Западный — с полуночи;
сиверкой — северный;
ветер с восхода — восточный;
полденный — южный.

Северо-западный называют гнилой угол. Если оттуда нанесет, говорят: Плохое время — идет с гнилого угла.

Ма́рит называется, когда вдруг пригреет солнце.

Тарарахнуть — хватить кого в кулачном бою.
Камшить — бить.
Гунуть в самое гуменце — ударить в самое темя.
Наклевываться — хотеть купить и не купить: он у меня уже наклевывался.

Дорогомиловская застава.
Фили, церковь, кладбище, 3 версты; Кунцево, 7 верст.
Семеновская застава.
Измайлово. Собор.
Виноградный сад.
Черкизово — патриаршее село.
Патриарший дом.
Спасская, Таганская застава.
Симонов монастырь.
Коломенское — 6 верст.
Царицыно, недостр<оенный> дворец Баженова.
Пере́рва <?>
Ост<анкино>.
Тверская застава.
20 верст.

Об умершей жене

Добрый был конь: ни в тын, ни в ворота — никуда не годится.

В лапоть звонить.

Эка каналия, ведь сколько выпил, а не падает, не валок.

Или тебя куры опели? — оглупел.

Мальчишка сказал кондуктору дилиж<анса>: — Молчи ты, подколесная пыль!

А ведь он у меня догадка.

Настойка, называемая ударом.

С глаз-то ворована, а с разума проста.

На черта лапоть плетет.

Ты пьян! — А разве ты напоил?

Черт по ночам горох молотил на роже; его вороны исклевали.

Рожна ему хочется.

Не поужинавши, ночью жиды снятся.

Мараль — запачканность.

Мошинальный человек — мошенник.

Трус-луковник — дрянной, трусливый. Эх ты, трус-луковник!

Я те шерстяной нагубник оборву — усы оборву.

Он с ним как следует, по порядку: сперва волосяную тяжбу.

Во время склизкой дороги: Плохая ходьба, как раз-от лоб найдешь.

Разговор рыбаков, тянувших невод

Один. Слышь, давеча щуку в три пуда вытащили.

Другой с другого конца. Сгоните его с того места, оно хвастливо.

Первый. Да что, ведь разве в 3 пуда щук не бывает? Ведь сюда больших пускали.

Второй. Какое пускали. Попы черта пускали.

Упетать, уячить.

Целизна, челизна — непаханное место.

Хаба́лка — бесстыдная женщина, нахальная.

Ши́бель — выбоины, бугорки.

Глядельце — зеркальце.

Подъемцы — вилки.

Замолаживается — приготовляются на небе тучки для дождика; начинается брожение пива.

Дикушка — гречиха.

Подгостки — гости после праздника в неделю.

Ручен — способен: он к этому делу ручен.

Дюжить — моге он это сдюжит: снесет.

Раззевался — раскричался.

Золить — класть золу в белье; делать зло, досаждать.

Ленивка — лежанка на печи.

Наденатурален — учен.

Он больно мудетёр — мудрен.

Совко́й — во все мешающийся.

Громать — телега.

Добой — сапожные гвозди.

Зыкнуть — закричать громко; <от?> язык.

Куманиха — ежевика.

Ледачий — негодный, нечеловечен, некорыстен.

Московка — мерка хлебная.

Податно — ловко. Ему податно было это сделать. Податная дорога.

Валандать — медлить, волочить.

Молодка — молодая курица.

Мизюгать — мешкать,

Баба, которая родит сына, называется молодкой, а та, которая родит дочь, — просто бабой.

Угол — двадц<ати>п<яти>рублевая ассигнация, без угла — семьдесят п<ять рублей>: уголок за 25 копеек.

На руку охулки не положит — не промахнется, сделает.

Гурия, Самона, Авивы — 15 ноября. Все женщины замужние служат молебен.

Тудак — драхва.

Болотные

Гуси *казарки* — темнее и меньше, меньше нос, около носа красные крап<инки>.

Кряковная или *кряква* — род обыкновен<ной утки>.

Полукряква или серая.

Шилохвость — хвост острый, оканчивается двумя перами Селезень — нос синий, перья с отводом.

Широконоска — нос вроде весла, или плутонос.

Свиязь или шипуны — самка белобрюшка. Селезень красавец, с красной грудью.

Чирок — полевой, самый малый рост. Селезень пепельный.

Чирóк-коростелёк, еще меньше.

Весной кричат утки.

Утки нырки

Крохаль. Больше пух розовый, нос узенький, загнут; белый с черным. При полете свистят крыльями.

Нырок простой.

—«— черноголовый, с хохлом.

—«— красноголовый.

Гоголь большой — в большую утку, белого цвета с красными перьями. Около головы вроде манжет, ноги в заду к самому хвосту. Трудно застрелить, потому что, едва завидевши, опускаются всем телом вниз, и только одна шея наверх воды. Бегать на суше не может. Плывет гордо и быстро, поднявши длинный нос. Детей иногда кладет себе на спину и с ними плывет. Ныряет далеко, и под водою долго.

Гоголь малый — тех же свойств, малень<кий>.

Утки

Лысуха — вся черная, на лбу нарост в виде миндаля.

Гагары — род крохаля, меньше.

Болотные

Вальдшнеп — слука, лесной кулик.

Дупельшнеп — лежанка.

Бекас, стучек, дикий барашек, быстрее всех летает, бле<ет> вроде барашка.

Токовать — токуют весною. Крик во время понимания — токованье.

Тетерев — бормочет.

Гаршнеп — волосяной кулик, меньше бекаса.

Неттигиль — болотный кулик; веретенник (от крику); кричит: веретен, веретен; кулик-улитка — ноги черные, нос длинный, на конце род уховертки — большой.

Кулик-травник — ноги красные, кричит: тень-тень — крик испуга, когда бежит от собаки.

Кулик-поручейник. Зеленые длинные ноги. Меньше.

Речные

Кулик-сорока — рябой, красные ноги и нос.

Речной кулик.

Черный кулик.

Зуек — перевозчик.

Куличек фи-фи.

Курухтаны большие, малые, разных сортов.

Куличек-воробей.

Куличек-поплывок, плывет, на лапах перепонки.

Куличек-чернозобик.

Морской куличек — нос загнут кверху.

Песочник-желтоглазка бывает большой и маленький; водится около рек, на песках.

Болотная курица — большая и малая, нос маленький, зеленый, на лбу лысина, весной розовая, потом зарастает перьями.

Погоныш — болотная малая курица, болотный коростель, свистит, как будто погоняет: фить-фить.

Степные

Крольшнеп — степной кулик. Три породы по величине.

Стрепет — кричит подобно своему имени.

Глухой или лесной *тетерев.*

Полевой тетерев — вдвое меньше.

Куропатка серая и белая.

Рябчик.

Журавль.

Три породы голубей. Витютин или вяхирь (припутень). Клинтух. Горлица.

Лежанка — белая перепелка.

Приморские птицы

Шилохвость, чернеть, коксун и свищ. Залетают на озеро и водятся даже близ Симбирска.

Кулики наплёкие окружистым летанием и плачу подобным голосом спутешествуют ездокам.

Долгоносые степушки им сотовариществуют.

Двуххохлые лесные воробьи перепархи<вают> с согласным приятным пеньем.

Чембур — повод.

Чембуры или шелковые.

Разорвал чембуры на могучих плечах. См. Кирша Данилов.

Вабить — приманить чем сокола на руку.

Ударил пятою в Новгород, поваблен ростовцами. Нестор. Кени<г>сб<ергский список>.

Назём — навоз.

Треска — палка, дротик.

«То ти прободем чрево твое толстое трескою».

Сазик — крепкотелый, как наливное яблоко; которого трудно ущипнуть: у которого блоху можно убить.

Бушма — расплывшийся, сазик.

Взглянуть на человека, имеет ли сходство.

Что муж-то мой горький пьяница:
Он вина не пьет, с воды пьян живет,
С воды пьян живет, с квасу бесится —
Надо мной, младой, все ломается.

Обычай: по окончании ярмарки судья, городничий, исправник и все чины делают обход с слугами позади, принимать приношения от купцов и проч.

В Перми пьют сибирскую облепиху и <...>[1]

Тот, за которого пьют тост, отвечает: «Врешь, мое здоровье двадцать пятое, пей за других».

В Перми откалывают мазурку.

Глохтить — пить.

Бардадым — трефовый король.

Видимый рок — вилами в бок.

Будет прок, коли доктор Брок. (Гульновский.)

Виноват канофат перед бархатом.

Из воды сух выдет.

Бирюк тебя нанюхайся! (то есть, чтобы тебя медведь нюхал вдоволь, прикинувшегося мертвым).

У Сретенки, в приходе Панкратия, в доме священника Люби<ма>.

Голохвастовские жеребцы

Серый от вороного жеребца, завода г. Савельева. Мать серая, Мастерица, от Богатыря.

Красавец серый, от серого Барса, купл<енного> у г. Шишкина, мать гнедая, Находка от Весельчака.

Кремень гнедой от вор<оного> Похвального, у Шишкина, мать гнедая, Пригожая, от гнед<ого> рысис<того> Бычка, бабка гнедая, Наследница, завод гр. Орлова, от Любезного 3-го.

Соболь темно-гнедой от вороного Похвального, мать гнедая, Разбойница, от Потешного.

Зайчик серый, от серого Милого, сына Похвального, мать вороная, приданная от Мужика.

Гранит серый от вороного Могучего, сына Роговского Полкана, мать серая, Светлана, от вороного Похвального, бабка серая, Летунья, от Летуна — гр. Орлова.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Мастер вороной от вор<оного> Могучего, сына Рог<овского> Полк<ана>, мать вор<оная>, Досужая, от вор<оного> Похвального, бабка гнедая, Догоняиха, от гр. Орл<ова> Чесм<енского>, от Догоняя.

Обязанности священников в городах

Навещать колодников и поучать их.

Обучение музыке на арфе, гуслях и флейте.

Прежде наказания крестьянина помещик должен отправить его к священнику для увещания, последний становится за него предстателем.

О судьях.

Об увещании челобитчику: [надо], чтобы он оставил, если неправ.

Народ.

Увеселительные дома с кабаками.

Благоуханьем жития своего благоухаешь нам.
Ангелов единосельник.
Блистаньем духовным просвещая концы.
Добропесенный глас твоих словес.
К Тебе взыва<ю>, край моих желаний!
И оплевал свои грехопаденья.
Мечом слова своего порази.
И святой дерзостью стремленья к Богу изуми.
Терпеньем дел и мудростью словес.
И вытерпел силу честного страдания.
К неболезненному и божественному успокоенью.
Духом разума и совета.
Духом божественного веденья.
Неприступным светом осияваешь.
Поразили и смерть и душетленный глад.
Скверноубийственным сердцем замыслил убийство.
Обнищавшего от преступлений духа.

Одержим, палимый жаждой духовного жития.
Сладкодыханный.
Светлый словом и умом.
Одиян в непобедимую силу.
И украшает его светлостью.
Виденьями божественными просветил свою душу.
Украшен благодатью.
Как река было Его милостей богатство.
И крепким противостояньем устрашен.
Зима безмерных прегрешений.
Тихой свирелью слова.
Изъявил о сей высокословием.
Добрословесие писаний твоих.
Исполнил еси твоя уста, учениче, духовного разума.
Светозарные словеса, умилощающие сердца мудрых.
Пращою духа поразил.
Звезды многосветлые, мысленные тверди.
Здания крепостью одолел его.
Блистаньем бесстрастья.

Одеяния. Шубы

Обьярь золотая по червчетой земле (волнистая материя).

Кафтан становой: камка кизылбашская по сереб<ряной> земле.

Шапка горлатная, с колпаком.

Зипун с вишневой обнизью, зипун с обнизью по червчетому бархату, в одно зерно, с канителью.

Башмаки: сафьян желт, новые, подряд бел, пятки обшиты золотом.

Однорядка — вишневая, пуговицы золочены через грань; финфть черн.

Шуба новая, камка лазоревая, травки с копыта, кружево — кованое золото с серебром.

Башмаки сточенные по белому сафьяну.

Ферязи до ноги, полосатые. Шелк червчет да бел.

Шуба — атлас золотой, по червчетой земле реки и листье. *Кафтан* становой, куфтерной бел.

Зипун новый, камка желтая травная, у него ожерелье другого наряду с каменьем, посох чеканный, башмаки, сафьян желт, новые.

Платно по серебряной шитой земле, травы аксамичены золотом, около трав бархачено шелком червчетым, кружево низано жемчугом по черному бархату с каменьем. *Кафтан* становой, по серебряной земле листье зелено, *башмаки* низаные.

Башмаки, бархат рытый, шелк, червчет по желтой земле. *Шуба* камка дымчатая, клинчатая.

Опашень — обьярь лазоревый, кружево золотное, кованое, камка кизылбашская, по золотной земле. Люди стоящие и сидящие (кафтан становой).

Однорядка вишнева чистая, подпушка, камка мелкотравчатая, лазоревые пуговицы на витое дело, резные, через грань наведено чернью.

Однорядка — песочный цвет с золотою строкой.

Зипун с ходильной обнизью.

Шуба обьярь серебряный по белой земле, по ней травки золотистые с черным шелком.

Шуба атлас серебрян, по нем реки золотые, по рекам золотое листье с хламидой, с зеленым шелком. Испод — пупки собольи с ожерельем, нашивки жемчужные, пуговицы золотые с финифтью, с алмазными искрами и с яхонтами с червчетыми.

Шуба — обьярь зелен с золотой струею.

Башмаки шитые волоченым золотом и серебром по червчетому сафьяну.

Узоры

Травами, листьями, городами, дорогами, разводами, челночками с разводами, людьми, иногда крестами, косами, струями.

Испод на бельих хребтах, на собольих пупках, на лисьих черевех.

Тесьма.

Цвета: красновишневый, песок, сливный.

Пуговицы серебряные на миндальное дело, по сторонам прорез. Серебряные с чернью на грушевое дело. Серебряные золоченые, с чернью, круглые, на витое дело.

Серебряные половинчатые.

Канитель золотая; в закрепках жемчужинки.

Золотые, сетчатые, грушеватые с яхонтиками (червчетые), в закрепках в гнездах по алмазику.

Канитель грановита<я>.

Уголчата<я>.

На всякого крестьянина 2 лошади, 2 телеги, 2 саней, соху 1, борону 1, 2 полога холостяных для перевозки зерна, одну косу, 2 серпа, иногда 3. Баба ткет холсты и сукна. Мужик — 3 рубашки, 3 пантал<он>, кафтан и штаны (тулуп на 3 года) на мужика. На бабу: бабе другой кафтан суконный, рубахи, два сарафана крашеного полотна. Суконные онучи. В лаптях и лето и зиму. Онучи летом холстяные.

Мебель, горшки и чугуны. Чашки деревянные <...>[1] в которых едят из одной. Шкаф при печке, в отгородке кадушки для кваса, ведра, лохань, умывальник, корыто для скотины. Кадушки для капусты в погребу. В огородах— капуста, редька, огурцы.

Огуречники заводят огурцы покупными семенами.

Заступ 1, лопат 2 или 3, топор 1, нож, косырь для щепанья лучины.

Сукно валят в избах, толкут в ступе пестом, потом развешивают и сушат. Ступа внизу узкая, в четверть с половиною в диаметре; кверху шире.

Для спанья на каждого войлок.

Один староста и один десятник или нарядчик.

Хлебопашество

Соха — резец ее с небольшим на вершок прорезывает землю, выгодна в местах песчаных. Пашут ею только старую пашню.

Косулями пашут (дерут) новую пашню или дербу. Она глубже идет в землю и дерет вершка на полтора глубиною.

Чтобы дать пашне отдых, разделяют ее начетверо: новина, яровая, озимая, пар.

Новина — около Петрова дни вырубают палестину леса.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Губерн<ский> Владимир

Владимир промышляет вишневы<ми> садами. Вишни идут в Москву.

Озеро Поганое в 18 верст<ах> от Владимира, по преданию явившееся на место огромного селенья, провалившегося сквозь землю. В озере нет дна, и временами слышится из него колокольный звон.

Озеро Пловучее в 8 верстах от Владимира, обширно и глубоко. Произошло имя от казни над Кучковичами, которых <князь> Георгий <Андреевич> пустил на воду в коробах и которые плавают доныне, ибо земля за злобу их не приняла. Действительно кочки, обросшие ветвистым мхом, плавают в виде коробов по озеру в великом множестве.

Лошади<ные> пороки

Острокостая — кости высунулись на хребте.
Седлистая — с выемом на хребте.
Шилохвостая — с малым хвостом, жидким.

<XIX. Отдельные записи 1845 г.>

Московская цена хлеба в 1845

Ржи четверть от 8 р. 50 к. до 9.50 к. Овса от 8 до 10. Ячменя от 8 до 9. Гречи от 7 до 8. Проса от 15 до 21. Пшеницы от 20 до 22. Семя конопляного: 13. Льняного 14. Картофелю 3.50 к.

О конном заводе [Глебова]

Кобыла Кинарейка выжеребилась от жеребца Васьки апреля 26 дня и принесла кобылку гнедую, во лбу малая звездка, на левой задней ноге по щетку бело, других отметин нет, да ожеребен еще жеребчик от жеребца Васьки гнедого и кобылы Умильной, с проточиной во весь лоб. На задней ноге повыше щетки бело. Грива налево.

Название кобыл:		*Название жеребцов:*
Прелестная	Игрушка	Васька
Лисичка	Фигурка	Диктатор
Роза	Молодка	Ворон
Наянка	Мурашка (от бел<ых> пятен в ноздрях и лбу)	Соколенок
Смирная	Красnoщечка	Фиц-Патрик
Злая	Птичка	Красненький
Тупоносая	Струя	Мужичок
Умильная	Арабка	Рулет
Галка	Цыганка	Свирепый
Лебедка	Суета	Бриллиант
Постоянная	Любезная	Потешный
Львица		Цыган
Красавица		Атласный
		Юпитер

Птицы, найденные Лепехиным

Саратов<ская губерния>

Птичка *кептушка* величиной с луговку. В луговых низмен<ных> местах летает стадами <с> криком. Криком предвещает дождь.

Плешанка. Род трясогузки темного цвета.

Дербничек. Род сокола с голубой спиной, рыжеватым брюхом и теме<не>м.

Пустельга. Из того же рода.

Перепелистые потатуйки с хохолками летали по угоркам.

Приморские касатки, перепархивая с места на место, сопровождали странствующих.

<XX. Записная книжка 1841–1846 гг.>

Дылда, длинный мужик, несоразмер<но> сложенный.

Орясина, неуклюжий, неотесанный.

Замухрышка, <...>[1] в дерев-н<е> — <м>алоросл<ый?>.

Каштан.

Растебеня, рохля.

Фронтон заподлицо.

Чем же дом не дом?

Матфей Александрович, священ<ник> церк<ви> Спаса во Ржеве.

В Венеции Marascale, греческий поп в греческой церкви.

Ventura, папский духовник.

Симеона Полоцкого. *Тезис правления, Обед духовный и Вечерня духовная,* проповеди.

Иоаникия Галятовского

1. Ключ разумения
2. Полемич<еские> сочинения в защиту греческ<ого> законоучения.
3. Разрушенный алкоран.

Лазаря Барановича

1. Трубы словес и Меч духовный.
2. Руно орошенное. Нравоуч<и-тельные> беседы.

Св. Дмитр<ия> Ростовского

Проповеди

Келейная летопись.

Четьи-Миней 12-ть

Розыск.

Стефана Яворск<ого>

Проповеди и другие сочи<нения> в 3 томах.

Гавриила Бужинского

Проповеди, изд. Миллер<а> и Новиков <а>.

Дмитрия Сеченова проповеди.

Амвросия. Собрание поуч<ительных> словес.

Руководство к чтению Свящ<енного> Писания.

Михаила проповеди и богослов<ские> сочинения.

Ручная книга Росс<ийского> гражд<анского> судопроизводства Дегая.

Исторический атлас.

География Р. И. Павловского.

Промышленная карта, изд<анная> Мануф<актурным> совет<ом> в Москве.

Обозрение сельского хозяйства в удельных имениях Байкова. 1836, СПб.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Николай Алексеевич Мурашев.

Василий Васильевич Варгин, умный купец в Москве.

Книги синодальные.
Маргариты.
Сборники учительские.
Апостольские беседы.
Триоди.
Осмогласники.
Книга отеческого завещания сыну Посошкова.
Книга О должностях пресвитеров приходских.
Разговор о Православии, преосвящ<енного> Филарета.
Беседы о Божеств<енном> причащении, Никифора Феотока преосвященного.
Сочинения Стефана Яворского. М., 1805; в 3 части ответ Сорбонской академии о раздел<ении> Церквей.
Цвет духовный. 1682 год.
Пращица, преосв<ященного> Питирима, епископа Новгородского, изд. 1721.
Розыск, Дмитрия Ростовского.
Жезл правления.
Соч<инения> св. Дм<итрия> Ростовского, 3 том<а>.
Сборник 1830.
О предании Божественной Литургии, св. Прокла.
Новая скрижаль, преосвящ<енного> Вениамина.

Богатые, прежде всего помните, что вы владеете страшным даром. Вспомните евангельск<ое> правило о том, как опасны богатства и как трудно спасен<ие> для богатого. Но вам даны <богатства>, вы не имеете права от них отказаться, вы должны помнить, что вы управители у Бога. Горе вам, если будете плутовать и красть.
Почему советует Христос раздать богатство? Потому что знал, как трудно человеку быть управителем, и лучше заране отказаться от него, чем быть приведену потом в искушение.

Макария. О молитве.
Максима исповедника. О любви.
Ефрема Сирианина см<отреть>.
Авва Дорофей, иногда с<мотреть>. Симеона Нового.

Рукописн <ое>: Иоаникия и Софрония Лихуды множеств<о> сочинений в защиту Православн<ого> учения.	Хран<ятся> в Москов<ской> синод<альной> библиотеке и в архиве иностр<анных> дел.

Книги огласительные. Петра Могилы. Св. Дмитрия Ростовского. Платона и Филарета Московск<их>. Творения патриарха Иеремии и Мелетия Пигаса.	Преимущественно Василия Великого. Григория Богослова. Иоан<н>а Златоустого. Западных: Амвросия и Августина.
Творения свят<ых> отцов. Игнатия Богоносца. Св. Поликарпа. Дионисия Ареопагита. Иустина. Афанасия Великого. Кирилла Иерусалимского. Кирилла Александрийского.	Симеона Солунского. О храме и о Литургии. Андрея Критского. Изложен<ие> Православн<ой> веры, Иоан<н>а Дамаскина. Отрывки из Григория Назианзина. Ириней. Преосв<ященный> Поликарп.

Никифор I <в.> патриарх, писал красноречиво и неодолимо против ереси иконоборцев.	Сочинения лучшие после Златоуста.

О церковном священноначалии, Дионисия Ареопагита. М. 1787	*Св. Дионисия Ареопагита.* О небесной иерархии. 1787.

Моршанская мельница графа Кутайсова на реке Цне. Строил ее иностран<ный> механик Погдеборд, стала она 300 т<ыс.> р<уб.>. Сарай мельницы 38 саж<ен> в длину, замечат<елен> постройкой и цементом, твердо стоящим в воде. Мельница может работать 300 дней в году, т. е. за исключением весеннего разлива и осеннего, определен<н>ыми законом спуска воды для взвода судов на Моршанские пристани. Может смолоть до 500 четвер<тей> в сутки или до 150 000 в год.

Если бы круглый год имела работу, давала бы доходу 120 000. Но мелет она только три месяца, смалывает не более 50 000 четвертей и дает доходу не свыше 45 тысяч р<уб.>, потому что казенные закупки после в Моршанске незначительны. А прежде город был просто село Морша и был средоточием обширной торговли. С пристаней ее отправлял хлеб в Оку и Волгу для доставки в Петербург.

О Нижегородской ярмарке

Из Ж<урнала> М<инистерства> в<нутренних> д<ел>

В начале 16 века Василий Иванович, в<еликий> к<н.> м<осковский>, указал на Макарьев как на место, выгодное для торговых складов. Молельщики, поклон<н>ики, иноки способствовали первому заведению ярманки; но до самого конца 17 столетия она все ограничивала<ась> меною местных и со<се>дственных произведений.

С 1817 переводится в Китай-<город>, она занимает внизу просторный мыс, угол, образуем<ый> впадением Оки в Волгу. Деревянный мост в пол-версте соед<иняет> ее с нижнею частью города. Лавки выстроены на сваях, земля поднята над ними на 4 сажени в вышину, взята из вырытых каналов с трех сторон, с которых выгруживаются прямо в лавки товары. Ярмарка подобится целому городу лавок, по рукаву Оки выстроены здания ярмяного правления и дом для губернатора. Широкая улица проходит от них через всю массу (из 63 корпусов лавок). Масса разделяется на 12 рядов, все они пересечены регулярно вполперек проездами меньшей ширины.

Ряды лавок имеют в длину полверсты, в конце каменная соборная церковь Животвор<ящего> Креста, по обеим сторонам ее поперечные ряды лавок выстроены в китайск<ом> вкусе, с пестр<ыми> крышами и цветными флагами. Каждый ряд в виде длинного квадрата с лавками, расположенными с обеих сторон, покрыт железом. Галереи перед лавками на 8000 тонких чугун<ных> столбиках. Число всех лавок око<ло> 2500.

Замечательна еще подземная галерея с башенками, в которой отхожие места, освещаемые отверстиями в своде и очищаемые протоком воды.

Перед ярмаркою на мощеном месте за мостом через Оку множество балаганов для складки железа, канатов, кож и пр<оч.> в большом количестве.

Время ярмарки с 15 июля по 25 авгу<ста>. 25 июля праздну<ют> св. Макария. Из монастыря Макария выносится образ угодника и остается в ярмарке на все время.

Предметы

А. Русск<ого> произ<водства>, мануфактура и сырые

Метал<л>ы	на 17 мил<л>ион<ов>
Бумажные изделия	— 16
Шерстяные	— 10
Шелковые и полуш<елк>	— 9
Меха	— 11
Льняные и пенковые	— $4\frac{1}{2}$
Кожи сырые и выдел<анные>	— $3\frac{1}{2}$
Сахар, табак, мыло	
Предм<еты> сельск<ой> промыш-	— $4\frac{1}{2}$
л<енности>	— $2\frac{1}{2}$
Рыбы	— 2
Напитки	— 2
Хлеба	— $2\frac{3}{4}$
Droguer<ie>	— $1\frac{1}{2}$
Фарфор, фаянс	— $\frac{3}{4}$
Хрусталь, стек<ло>	— 1
Поташа и шадрика	— $1\frac{1}{2}$
Бумаги писчей и оберт<очной>	— $\frac{3}{4}$

В. Иностр<анные> евр<опейские> колониальные

Бумажные изд<елия> и бумага	— 4 мил<л>ион<а>
Краски и москотильн<ые>	— 4
Напитки	— $3\frac{1}{2}$
Шелк и полушелк	— 2
Шерст<яные>	— $1\frac{1}{4}$
Льнян<ые> и пенк<овые>	— $\frac{1}{4}$
Мелкого дрязгу модного	— $\frac{1}{10}$

NB Третья часть шампанского выпивается на ярманке.

С. Азиатские товары

Чай и китай<ские> това<ры>	— 14
Персид<ские>, груз<инские>, армянск<ие>	— $1^3/_4$
Бухарские	— $1^1/_2$

Всё по средней приблизительной цене.

Русских произведений привозится не менее 104 мил<л>ионов сред<ним> числом.

Европейских не более никог<д>а 16 мил<л>и<онов> и не менее 10.

Азиатск<*их*> не более 22.

Доходы с ярманки за наем около 500 000.

Таблица привозов

в 1827 на 105 мил<лионов>	<18>32 — 138	
1828 — $107^1/_2$	33 — 146, продано	на 117
1829 — 104	34 — $140\ ^1/_2$	— 105
1830 — 106	35 — $142^1/_2$	— 116
31 — 129	36 — 149	— $126^1/_2$

Всегда почти выходит, что тот совет и упрек, которы<й> сделаем другим, как раз придется к тебе само<му>. Так что это вдвойне проясняет <?>. С тех пор я положил себе в урок никому не давать совета без того, чтобы искрен<не не> обратить самому себе, никому не делать упрека без того, чтобы внутренне не обратить его самому себе. Поверь, что советы и тебе нужны, и делай так же, <упрекни> в том себя, в чем упрекнул друго<го>. И если это кажется неправд<ой>, то не потому, чтоб это было неправд<ой>, но потому, что плохо видим себя. Я сделал это себе правило<м>, советую и тебе то же. Не думай, что ты бессилен и не мож<ешь> учиться, но учи, учась, действуй обоюдо<остро>.

О Пермской губернии

Уральский хребет делит губернию на 2 части вдоль, производя множество отраслей, особенно в западной. Восточная, или Зауральская имеет более равнин. Первая камениста, песчана, кое<-где> глиниста и только к югу, где понижаются горные отростки, плодоносна. Зауральская сторона тоже к югу более

плодородна, черноземна с примесью песка. Северная часть обеих половин равно лесиста, болотна и непригодна к земледелию.

Хребет порождает множество вод. В Пермск<ой> губернии до 30 рек и около 600 озер. Наибольшие реки Кама и Чусовая, замечательные величественными красотами берегов своих и судоходством обширным.

Пространство — 6000 кв. верст и на них до пол<у>тора мил<л>иона жителей.

Жители, сверх природных русских, пермяки, богулы или богуличи, черемисы, вотяки, татары, башкирцы, мещеряки, тептери и козаки <?>.

Население разительно своею сметливо<стью?> и характером. *Русский* крестьянин предан весь работе.

Житель Чердынского уезда терпит суровость климата и недостаток всего, кроме леса и воды. *Житель Шадринского* и *Камышинского* уездов пользуется изобилием природы.

Полудикий богул думает только о добыче леса.

Зауральский житель опрятен в образе жизни.

Заводской ремесленник занят весь промышленностью.

Татарин занят менами, расчетами, мелочной торговлей, же<но>любием и праздностью.

Козак и башкирец услужлив<ы>, заняты линейной службой, беззаботно-равнодушны к избыткам трудолюбия и деятельности, владеют, однако ж, самыми лучшими местами и угодьями.

Хлеба для губернии недостает. Подвоз его из губерний Вятской, Оренбургской, Тобольской и частию Казанской. Сено, несмотря на небольшое количество сенокосной земли, однако же, достаточно для продовольствования скота всей губернии.

Лесоводство — один из главных источников дохода <?>. Вся северная сторона покрыта лесом и преимущественно в Чердынском, Соликамском и Верхотурском уездах. Лиственница, кедр, сосна, ель и пихта.

Садоводство по суровости климата плохо. Только разводятся кусты крыжовника, малина, смородина, рябина. В южной части дикая вишня.

Скотоводство значительно на юге, особенно <?> у башкирцев. По течению реки Обви водятся крепкие и статные лошади, называемые *обвинскими*, в других местах они называются вятскими.

Пчеловодством занимаются с успехом башкирцы, мещеряки, татары и черемисы. Меду до 7000 пуд<ов>, воску до 400.

Рыболовство на реке Каме; впрочем, эта статья не приносит бо<лее> 40 тыс. руб.

Звероловство значительно уменьшилось от вырубки лесов (главн<ым образом?> белка), прибыли на 10 000 р<уб.>. *Винокурение* довольно большое, 80 миллионов ведер. *Соль* в Соликамском уезде вываривается около 7 000 000 пудов.

Горнозаводское дело. Поглощает все другие промышлен<ные> занятия, преимущественно <на> вос<то>ке. Золотинские печки уже в 1823 году дали более 100 пудов золота, а потом до 250 и 300 пуд.

На казен<ных> заводах: на екатеринбургских 27 000 пуд<ов> железа, чугуна до 150 000 п., золота промывают до 90 п.

На *гороблагодатских* чугуна до 900 000 п., железа около 27 000 п., промыв<ают> золота до 3 п., платины до 4 п.

На *богословских* меди до 26 000 п., золота из песку до 50 п.

На *Артинском* железа до 50 000 п.

На частных заводах меди до 90 000 п., чугуна до 4 000 000 п., железа до 3 мил<л>ионов п., промывают золота и в самородках 190 п., платины до 100 пуд.

Торговля металлами. В прочих предметах ее Пермская губерния есть более передающая, нежели производящая. Передает из Сибири в Россию сырые и выделанные шкуры. Собольи, куньи, беличьи, лисьи. Главная передача их происходит на Ирбитской ярманке, на которой продается товаров близ 10 миллионов.

Все предметы большею частью *ввозятся.* Оборот капиталов на ввозимые в губернию товары 11 000 000 руб., а вывозится только на 200 000 с небольшим (само собою, не считая металлов). Движение внутренней торговли почти все производится потребностями заводов, которых снабжение обеспечивает весь юг губернии. Так велико количество рабочих на заводах.

Дороги сухоп<утные> много способствуют. Род шоссе из хрящеватого песку или мелких галек, добыв<аемых> из берегов рек. Преимущественно Сибирский тракт на 600 верст.

Судоходство по реке Каме, Чусовой и Белой очень значительно. Ежегодно до 1350 судов. Рабочих на них более 7000. Грузу до 38 миллионов р.

Горное правление, назыв<аемое> Уральским, нах<одится> в городе Екатеринбурге, из 2 департаментов; первый занимается распорядительною и хозяйственною частью, а второй суд<еб>ною.

В Ярославле хороши и характерны церкви.

Известковые горы показываются от *Сызрани,* идут в Саратовскую губернию. При солнечных лучах прекрасны.

От *Саратова до Астрахани* степи, деревцо как сирота. Встречают и провожают орлы, плавая по воздуху десятками. Отдельно от них летают ястребы. Степь и степь. Иногда выказывается Волга. Козацкие станицы.

Козацкий завсегдатель.

Иорник — маленький чиновник, который денег не заплотит, маленький подлец. <Другой> не заплотит, потому что и денег нет, а иора не заплотит, потому что не хочет. Иора герой.

Едоки, налегающие особенно на одни какие-нибудь блюда. Кто съедает по 300 раков, по десятку блинов, стерлядей, грибов.

Вала́ндать — медлить.

Гу́зать — медлить с большой неповоротливостью, с тяжестью.

Рахманен — рохля, мямля и разиня, который имеет свойство не все принести вдруг, сначала одно принести, потом другое, дрова не вязанкой, а по бревну.

Поживалочки — проживающие по домам девицы.

Томсега — толстая женщина неповоротливая, мясоносая.

Булдыхан — тонкая с перегибом и покачиваниями.

Валентирство. У нас город азартный: дебоширство, валентирство.

Дом с флигерями и ринжереями.

Флаг во время присутствия.

Мужик выразился о чухонцах: — Их черт в кошеле таскал. Где уронил, там и поселил.

В Брянских лесах Новопечерский монастырь по берегу Десны, прекрас<ный > иконостас.

Loran, sur le Cours, coin de la rue Noël.
Le stromate. Collection de St. Pierre.

Предислов<ие >
Завещан<ие>
Обязанности женщ<ины>
О болезни
О лиризме
О науке
О том, что <такое> слово
О чтениях
О помощи бедны<м>
О духовенст<ве>
В чем же, наконец, <существо русской поэзии>
О театре
Что может сделать <...>
Что так<ое> губернатор<ша>
О предметах лирическ<их>
Советы <?>
Карамзин

Грусть оттого, что не видишь добра в добре, и <оно> кажется меньше: враждебны<ми> представля<ются> образы привлекательн<ые>.

Анекдоты

Начальника над артельщика<ми> выбрал мастер, и на вопрос: зачем выбрал, хорош поведеньем, что ли? — Нет, нехорош. — Не пьет, что ли? — Нет, пьяница.— Умен? — Нет, и неумен. — Так что ж он? — Повелевать умеет.

Спросил у мужика возле купанья один молодой человек: — Можно посмотреть в щелку на баб, как купаются? — Что ж, смотри, ведь они от того не полиняют.

Благодарность за оплеуху: — Давно бы, батюшка, так. Благодарю вас.

Беспримеров — Черствак
Перговутинский. Овечинский
Глуздарев, Подкопильников тож
Салотеров
Самосвитов
Сладкоподъедов
Разбираев. Распримеров
Автоном Семенович Дурачок
Козлонюхов
Индис
Пуд Николаевич Шибкострюхин
Еменет Александров<ич> Поощряев
Арефа Самус<евич> Кикша
Невриверигорский
Распопов и Беспримеров
Андрей Непопал-Собачий
Лудин
Патермурьев
Глиста
Философ Александрии <ский>
Варвара Николаев <на> Безрылова <?>
Одна Дросида, другая Голинда, обе — Назарьевны.

Искусство <...>

<XXI. Записная книжка 1842–1851 гг.>

В Петербурге:
План Москвы.

Карту России в Депо подклеенную.

Ивану Яковлевичу за бумагу и переплетчику.

Литографщику о форме букв.

Сапоги.

Михаилу Петровичу:
Объявление.

Гастейн.

Александрийский.
Нескучный.

Воробьевы горы.

Щепкину дать на ярманку экземпляры.

В типографию:
Послать на сорочки.

Взять листы.
Взять Гастейн.

На Тверской в доме Яковлева 6-ое заведен<ие> экстрадилижанс<ов>.

Петербур<г>
Перед выездом:

На Грязной, близ Старообрядческой церкви, дом Комарова.

Никитенке.
Вяземскому.
Узнать о графине Пален.

Взять экземпляры для Корсак<ова>, Плет<нева> и Пален.
Заехать к Краевскому.

Купить подтяжки.
К Краевскому.
К Балабиной.

Бумаги в гостином дворе.
Взять книгу для Корсак<ова>.

К Плетневу об портрете об издании сочин<ений> дать книгу.

У Вельегорского взять.
К Уварову.

Краевскому.
К Бенардаки.

К Растопчиной.

К Вельегорскому.
Плетневу. Стихи дать, об изд<ании>, о цензуре<?>

Купить Шиллера.
Сказать Смирновой о экземплярах.
Краевскому.

Туф<ли?>
Краевского.
Конфорку
Сертук..

Бенардаки.
Торт.

Белье.
Сапоги.
Аксакову Энгеля.
Гастейн, статья.

место в дилижансе.
Григор<ию> Петровичу о пашпорте.
О Гастейне.

Вяземский по Литейной, у церкви Сергия, последний дом не доходя церкви к Литейному дому.

Вельегорский.

Заехать к Вяземскому.

Никитенке.

Oeuvre nouvelle, Paroissien complet par l'abbé d'Assange. Paris. Garnier. 1841.

А. О. Смирнов<а> Христов<оз>движ<енский>, дом Георгия, на Вспольи, дом Салтыкова, подле дома Зубова.

Gasthofe
Rome
Hotel de S. Petersbourg.
» de Brandenbourg, Charlottenstrasse No. 42.
Goldne<r> Adler, am Dönhofsplatz № 36.
König von Preussen, Bruderstrasse № 39.
Kronprinz von Preussen; Konigstrasse № 47.
Отыскать Долгополова в доме князя Мещерского.

Вино, веревки, макарон.
Графу:
Бумаги почтовой, кошелек замшевый.
Сургучи; чернильницы по мерке.
Калоши.
Карандаш.
Шевыреву о Литургии и Священ<ной> истории.
Беседа с поселян<ами> и служебник, Евангел<ие>.
Переписка с друзьями.

Препоручаю распоряжение продажи Мертвых душ Степану Петровичу Шевыреву — 2400 экземпляров за вычетом двадцати процентов для книгопродавцев, берущих по 100 экземпляров. Поныне из типографии взят<о> 570 экземпляров, 240 в конторе, 30 взято мною, остальные триста находятся у Степана Петровича.

Первые вырученные деньги обращаются в уплату следующим:

Свербееву — 1500 Хомякову — 1500
Шевыреву — 1900 Погодину — 1500
Павлову — 1500

Выплачивать прежде тому, кому будут нужны.

Выплативши означенные деньги, выплатить следующие мои долги:

Погодину — 6000

Аксакову — 2000.

Остальные деньги, если наберутся, будут ждать у <...>

Экземпляры по мере изготовления препровождать к Степану Петровичу. Литографщик Сиверс на Кузнецком мосту возле Лицея обязан изготовить их сорочки, экземпл<яров> по 300 в день, после чего получить книги. Все деньги 102 рубли, 30 ему заплочено.

Смирновой М<ертвые> д<уши> отвезти.

Шевыреву.

Тарновскому.

---

acqua lauro ceras

У Балабиной узнать о Моллере.

К Никитенке.

К Одоевскому.

К Смирновой.

Плетневу; поговорить о портрете.

Купить мешок.

Купить у графа Энгеля.

Белье заплочено по 30 июля.

В город Тифлис, в <...>[1]

В Трубников переулок, в доме Арбузова, у служителя Димитрия.

В С т а в р о п о л ь. Между Смоленск<ом> и Зубринском, от Смирновых, в дом от хозяина.

У Вебера против церкви Пимена в Сущове-Шатилове. — Охотников на Пречистенке.

Коляска венск<ая>. В Староконюш<енном>, на Сивц<еве> Вражке, в приходе Власия, в доме Киреева 375.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Экипажи, в шестом заведении дилижанс<ов>. <При> Большом театре.

Против Хамовническ<ой> части коляска.

Мясницкой части, 3 кварт<ал> в казенном д<оме> 278 №.

Коляска дешевая на Патриарш<их> прудах, в доме Герасимова, у кучера Семена.

Четвероместная на Большом Пр<е>ч<и>ст<енском> 276, возле дома Кологривова.

У Семена спросить о тракт <ире> в Харькове.

У Аксак<ова> о цензоре Львове.

Отдать стакан.

В Лавре календарь.

Ввечеру Смирновой капли Иноземцева.

У Иноземцева, Назимова, Филарета, Тарновского.

У Аксаков <а> в hôtel Жером.

Шубу и ваты.

Шевыреву насчет формата бумаги.

Иноземцеву насчет слабительного.

К Ширинскому-Шихматову.

В Симферополе Шмаков Алекс<ей> Ивано<вич>.

В Полтаве:

Кожухи приказчику и Антону.

Деньги столяру.

Устье.

Бичевки три.

Чемодан.

Коробка к дверям.

В книжной лавке песни, Арендаренко, карту дорожную. Херес.

Книги в Москве. Четьи-Минеи.

Больше книг.

О страннолюбии, монастырях и благотворительности.

Библия и Евангелие для Лизы.
Лермонт<ов>. Стих<отворения>.
Рисунки Библии. Коробейников, Иерусалим.
Рисунки Страшного Суда.
Школа рисованья. Виды Иерусалима.
Пальто
Панталоны.
Шевыреву о Рихтере.
У Рихтера о школах архитектур<ы> и рисованья и юношах, годных в учители,
о бедных, дающих уроки рисованья,
о рисовальных школах и книгах,
издан<ных> рисоваль<ными> школами.
У Погодина. О богобоязни мастеров и рисовальщиков.
Чистописание.
Шервут.
С Погодиным о <...>
Шевыреву насчет писем из дому.
О Ханыкове.
Александру Осиповну.
У графа, когда подать.

Попечителю и Капнисту.
Рихтеру о Тоне и Ржевской цер<кви>.
Погодину.
К рисовальн<ой> школе.

Книжек для простонародного чтен<ия>.
Геннадия в Смирновой деревне.
Служебник. Служб<ы>.
Требник.
Стклянка для перьев.
Скипидар.
Наменять денег для бедных.
Бумага серая.
Купить материи нитяной на фуфайку.
Ящики для посылок.

Сапоги, Железноводск<ой> воды.

Библии и Евангелии в музыкальном магаз<ине>.

Ефрем Сирин. Чет<ьи> Мин<еи>.

В переплетн<ую> и в лавку Москвитян<ина> за посылкой.

К Шевыреву.

Никола Угрешский, в 15 верстах от Москвы.

Железные воды для вытиранья.

Партитурное собрание четырехголосных и трехголосных духовных песен.

Аптекарские товары на Маросейке.

Перец.

Свербеев. Дача Наумова.

Попов, Бахметьев.

Священ<ник> учебн<ого> Карабинерс<кого> полка протоиерей Стефан Гумилевск<ий>. Спроси <ть> в Красных казарм<ах>.

Замечанья о деревьях. Чтобы хорошо росли, нужно сажать их в кустах и промеж кустами, чтобы ствол был в тени и защищен от ветра и засухи и рос бы прямо, не уклоняясь на стороны, но идя кверху. Где же нет кустов, то их насаживать, употребляя для этого акацию желтую, дикий вишняк, сирень, боярышник и вообще все скоро распространяющиеся. Покуда дерево молодо, необходимо, чтобы оно было защищено куртиною снизу, когда же сделается старо, и тогда куртины нужны: ствол дерева не покрывается мохом и ржавчиной.

Работы для <Васильевки?>:

Насажать мужикам вишенья, переко<па>в их из тех мест сада, где густо разрослись, на место же выкопанных садить клен и другое лесное дерево.

Заводить кусты между вновь насаженных дерев.

По рвам везде садить вишенья.

Летом копать ямки на той стороне.

Осенью в сентябре.

Собрать сколько можно больше желудей и садить по рвам, у кузницы, за церковью, на той стороне и во всякой ямке по четыре жолудя, глубиною в 1/4.

В октябре навезти из Ресковских лесов прямых, ровных дерев для садки в ямках — клена, ясеня, осокора, осины и липы. Ямки не засыпать до края.

Кожухи приказчику и Антону.

Свай 9 в 7 аршин.
Брусов больших 3 в 9 аршин.
Брус верхний 8 арш<ин>.
Один лишний дуб.

Антону и приказчику кожух.

Ольге:

как устроить, чтобы женщи<ны> родящие не выходили на работы.

Тягловые.

Антон.
Святына Влас.
Михайло столяр.
Гутникив сын Иван.
Шлапак

Демьян.
Нестир } Семеновичи.
Андрий
Иван
Петр } Шлапаки Антоновичи.
Пацюра Михайло Иванович.

Кожевник, волы не работают.
Тарас, Сторчунив сын.
Максим Высоцкий, волы не работают.
Петро Святыненко, волы не работают.
Петро Коваленко, скупой, с коровами.
Гришка Обреканов.
Бруль Антон.
Василий Юрченко, жена хозяйка.

Толстых дубов — 84 Тонких — 46
Липы — 25 Дров, костров — 17

Остается в наличности леса:
толстых дубов — 82–79
тонких — 32
Липы — 25
Досок двухвершк<овых> — 49
» полуторных — 37
вершковых — 19
Шалевок — 20
Лат — 26
Дерева обрубков — 5

Хорошие пешие

Трофим Исаченко. Гришка Обреканов, войт<?>.
Бруль Антон. Устья.
Яков Шабельн<ик>.

Плотники работавшие

Антон Высоцкий. Дзюба, Наум.
Беспалько Петро Компанеец.

Ландышевая вода от лихорадки: на стакан цвету два стакана коньяка, настоять, принимать по чайной ложке.

Ольховый лист от блох.

О театре

Искусство упало. Высокие доблести, величие духа, все, что способно поднять, возвысить человека, являются редко. Всё или карикатура, придумываемая, чтобы быть смешной, или выдуманная чудовищная страсть, близкая к опьяне<ю и> которой авто<р> старается из всех <сил> дать право гражд<анства>, составляют содержание нынешних пиэс.

<XXII. Записная книжка 1845–1846 гг.>

У священн<ика>:

Катих<изис> Лютера.

Заглавие большой книги на греческом.

Отправить 3 книги.

Купить травку; Зейдлиц. Подтяжки, фуфайк<у> и штаны;

Талмуд.

Жад (нефрит) — твердейший камень, открытый близ Иркутска, из которого дикие делали себе топоры.

Характер

Не в силах победить себя в отношении к ничтожным приличиям. Из гордости благород<ной>, из нежеланья показать своей бедности, затруднит<ельного> положения, входит в затруднитель<нейшее>. Не могущий вынести унижения от низших товарищей, бедней разоряется. Нищий оттого, что не имеет духу назвать себя нищим, и в несчастнейшем положении все еще отплатит за одолженье одолженьем равной цены. Богатому отплатит он таким же порядком. Умный человек, и не в силах победить ни одного из сам<ых> пустых приличий.

Не эгоист в душе, но эгоист жизнь<ю>, ведущий роскошную жизнь потому только, что не для кого оставлять состояния: детей всего только один. Зачем же?

О Щепкине

Вмешали в грязь, заставляют играть мелкие, ничтожные роли, над которым<и> нечего дела<ть>.

Заставляют то делать мастера, что делают ученики. Это все равно, что архитектора, который возносит гениально соображенное здание, заставляют быть каменщиком и делать кирпичи.

50 раз должно ездить на одну и ту же пиэсу. Музыку, чем слышишь более, тем глубже входишь в нее. Картина, чем больше в нее вглядываеш<ься>, тем хочется более глядеть, и с этим никто

не спорит, хотя редко понимает. А слово, высшее всего, считается ничтожным.

Многие пиэсы не зазывают во второй раз, потому что дурно соображены, не вникнуты совсем, во всех частях, не оглянуты со всех сторон. Потому что для этого не две, не три наскоро состряпанные репетиции, но репет<иций> 10, 20 полных, главных репетиций. Вон и суфлера с коробкой! Пусть он проживет в своей роли!

О Крылове. Вот чистые, без всякой примеси русские понятия, золотые зерна ума. Ум, безог<оворочный?>.

Бахерах — Bacherach.
Комната для человека.
Скальдина.
Мебели: комоды, кресло, стол.

Место для кареты.
О биллиарде.
О прислуге, о девушке и белье.
О кровати поменьше.

Шляпу
Гартману

Парикмахер
Спросить камерьера о поваре

Купить фланель.
Диагональ
Сукна на плащ

Чего-нибудь на штаны утренние.
К Паве за книгами
К Ромени —«—

M. di Gogol N.

Гартману о потеньи, о кашле и мокротах. О перемене квартиры.

О состоянии души моей и ее необходимом волнении.

О количестве капель, принятых мною.

О сурьезности болезни и его и моей.

О Раевских.

О куреньи и глотаньи дыма.

...а на деле выходит так. Соединяя в лице <своем> званье верховного хранителя и блюстителя Церкви, из которой исходит свет просвещения и которая неумолкаемо молится о свете просвещения, Государь у нас <...>[1] стремится к свету. И если только он вполне христианин, если первый выполнит долг свой в том духе, какой повелевает ему Церковь, и как строгий христиан<ин> будет взыскательнее всех к самому себе, ничего не может произвести он худого, ибо Сам Дух Божий двинет его повеленья<ми>.

В Риме купить:
Рафаэля очерки в маленьком формате
Овербека молитвенник
Новогреческую грамматику у Ромени
Узнать об очерках Монарди.
Княз<ю> Волконскому от Цимермана.

rue Rivoli 22. bis.

---

du Lef. Greffrat bei Elberfeld.

По дороге к Эльберфельду, не доезжая станции Фурвинкель.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

<XXIII. Записная книжка 1846–1850 гг.>

<Л. 1>

До свиданья. Франкфурт на Майне 1846, 8/20 октября.

<Л. 2>

Да не смущается сердце ваше.
Иоанн XIV, 1.

<Л. 3>

[Вексель № 12017 Moscou le I Fevrier 1253 f.
Suivant l'avis de M. Rougimont de Lowenberg, Paris.]

[Zenker et Voller]

[Чернильница и чернило
Губной клей, хлеб, меховые
сапоги]

[Описание растений и дерев
Российской Империи Суворовского сослуживца]

Князь Оболенский

в городе:
[Одеколона,
Полотенца, Книги. Архитектор.
<...>[1]
К Чертковой.
На панталоны.
Шапка,
Стакан,
Спальные сапоги,
Чулки.]
Сапоги, жилет,
Одеколон.
Гроту, Аксакову, Урусовой взять
бритвник, просвиру
взять шубу
от портного 2 сертука
жилет,
подтяжки
подтянуть штрипки,
одну штрипку.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

<Л. 3 об.>

На почту адресы.
Молебен
Сказать о белье
узнать о письмах
у Хвостов<ой>

Писать письма: Плетневу с уведомлением о получении денег,

Шевыреву ответ на его грустное письмо,

Над<ежде> Никол<аевне>.

<Л. 4>

[Бахметьев в Колымажном Дворе в собст<венном> доме.]

Воронья ягода. Будника в Оренбургской губер<нии>.

<Л. 5>

Маркевича Записки о Малороссии.

Пассека Вадима. Путевые записки, предмет Малороссия.

У Пресненских прудов в доме графа Толстого Анастасья Сергеевна.

Об отношенья<х> Новгорода к великим князьям от Федора до Шуйского.

Самоеды в домашнем и общественном от<ношении>.

Иславин.

Записки об Алеут<ских> островах священни<ка> Вениамина.

Всеобщий садовник, Осипова и Ушакова. 5 частей, П. 1823.

Садоводство полное, Левшина, 4.30 р.

Подробный словарь увлекательной ботаники и хозяйств<а> и садоводства, 4 части, пер. Н. Н. 10 р.

Цветоводство подробное или флора русская, Василия Левшина 1820.

Огородник, Левшина.

Карман<ная> книга сельск<ого> и домаш<него> хозяйств<а>, соб<рал> Н. Осипов.

Экономический календарь, Друковцова, 3 р.

Земледельческий — 7 р.

<Л. 5 об.>

В 2 Madame Сара на Дмитровке.

Матиаса на Ильинке наверху.

Русск<ие> сказки для детей, разс<казанные> нянюш<кой> Черепьевой.

<Л. 6>

Святки — праздники торжественные во всех народах, как праздники Рождества и проводы старого года. Во многих местах в противуположность зимнему времени домы и церкви убирают ветвями зеленых дерев. Ночь перед Рождеством особенно богата всякими поверьями. Все должны непременно быть по домам. Всяк заблудится, кто в это время в дороге. В иных местах женщины ни за что не оставят кудели на прялках, чтобы черт вместо их не вздумал сесть за работы. Если кто из молодых девок не допрядет кудели накануне Рождества, прялка придет за ними в церковь и при венчании, и мужья подумают, что они лентяйки.

Существует поверье, что если войти в хлев ровно в полночь, то найдешь весь скот на коленях. Многие убеждены, что пчелы поют в ульях, приветствуя наступающий день праздника. В Шенкурске есть обычай печь к этому дню из пшеничного теста фигуры, изображ<ающие> маленьких коров, быков, овец, других животных и пастухов; они ставились на стол и посылались в подарок родным.

В Малороссии ходят со звездою всю ночь, мальчишки славят Рожденье Христа, за что дают им колбасы, пироги и проч. В Шенкурске целую неделю ходят со звездой из бумаги в аршин. Звезда освещена свечами. Пришедши под окны дома, сперва поют тропарь и кондак празднику, а потом виноградье. Между тем звезда беспрестанно кругоовращается.

В средние века существовало поверье, что дьяволы в продолжение 8 дней после Рождества Христова скитаются по всей земле и при наступлении разрушения их царства в тревоге и тоске

рыскают по улицам в мрачном и отчаянном виде, терзая, муча и увлекая встречных и поперечных. От этого произошло умышленное наряжение в дьяволов и всяких страшилищ, с намерением сим удалить очарование от себя. Все наряжавшиеся потом очищались купаньем в реках в день Крещенья Господня. Впрочем, во все времена и у всех народов окончанье года сопровождаемо было переряжаньями, ночным и дневным ликованьем, гаданьями со множеством суеверий о наступающем году. Будет ли урожай, будет ли замужем, будет ли жив, здоров и богат в новом году. Соединяясь в группы и переходя толпами по домам, чтобы песнями, сказками, прибаутством тешить гостей. Вертеп и священные представления Рождества куклами[1]. — Музыка пастухов-пришельцев на волынках. Ряженье <?>, присказки и прибаутки о старом житье-бытье, загадки продолжаются во все время святок.

<Л. 6 об.>

Ночь накануне Нового года вся в гаданьях. В полночь прислушиваются у церкви под замком, и если там почудится печальное или радостное пенье, выводят из первого предвещание себе смерти, а из другого — свадьбы. Вечер накануне Нового года называется Васильев вечер, или Богатым, иногда Авсень, Овсень, Усень, Говсень, Бауцень и Таусень. Крестьянские дети ходят обсыпать по домам хозяев овсом и хлебом из рукавиц в предве<щание> урожая.

В масленицу под Великим Постом прощаются и целуются, прося <друг> у друга прощенья во всем, в чем случилось оскорбить. Прощаются также и с теми, которых никогда не видали, словами: «Прости меня, брат». «Бог тебя простит», отвечает другой. В иных местах ходят на кладбище прощаться с усопшими родственниками. Приходят также к священникам, своим духовникам. В семье прощаются друг с другом перед тем, как идти спать, причем дети кланяются в ноги родителям, а слуги господам. В XVII <веке> Царь ходил на прощанье к патриарху с боярами, окольничьими и думными людьми, и был угощаем медом

[1] *Далее начато:* Игры *<1 нрзб.>*

и романеею. В простолюдьи по окончаньи масленицы идут в баню обмываться. На первой неделе Поста пекут в иных местах блины на постном масле.

<Л. 7>

Праздники весенние.

Закликанья весны. Во многих местах Великой России кличут и закликают весну с гор и высоких мест. В Украйне дети, нося на руках ласточку (сделанную из дерева), ходят из дома в дом славить весну. Песни же называются веснянками; их поют девушки, сбираясь по вечерам с того времени, как запоет овсянка, — до Троицы. Со дня этого праздника начинаются игры в *горелки,* а как станут распускаться листья на деревьях, игры *хороводами.*

Существует поверье, что в день праздника Пасхи, приходящей в начале весны, солнце играет. При первом громе умываются с золота и серебра, и с куриного яйца.

(Семик или семицкий четверг, праздник погребенья убогих и завиванья венков; позорищем семика бывает кладбище и роща.)

Первый весенний праздник *Красная горка.* <Состоит> из хороводов по улице, изображающих сеянье проса. Хоровод. *Сходбище,* когда из городов возвращаются парни для рабочей поры. Хоровод идет вокруг парня и девки, стоящих в середине. В игрище плетень, взявшись попарно и сомкнувшись руками в виде плетня, вытягиваются в линию, а хороводница запевает: «Заплетися, плетень». Потом первая пара поднимает вверх соединенные руки, и под эту арку начинают проходить игроки. Хор поет: «Расплетися, плетень».

Радуница, Радунец, Радовница. Отрадный праздник заупокойный совершается на могилах в Фомино воскресенье или около того. Прежде поминали память умерших родственников блинами, пивом; женщины причитали добродетели покойника заунывным, плачевным голосом; мужчина, взявши чарку с вином, отливал часть на могилу, а остальное допивал сам.

Существовало также христосованье с покойниками в Светлую седмицу; покатя по могиле красным яйцом, говорили: «Христос Воскресе», думая, <что> усопший отвечает им в могиле: «Воистину Воскресе». В Патерике Печерском описывается, как в 1465 телеса усопших святых ответствовали на возглас священноинока в Великий день. В Киеве Радуница называется проводами в воспоминанье того, как по распятии Господа телеса многих святых восстали и вновь по Воскресении Господнем возвращались опять после праздников в гробы, сопровождаемые гражданами. [Был] Обычай поздравлять умерших с празд<ником> Воскресен<ия> Христ<ова> повсеместен (во вторник Фомин). В Белоруссии прежде катают яйца на могилах, потом садятся за стол, приглашая усопших: «Святые родители, придите с нами хлеба-соли кушать», а по окончании пиршества обращаются вновь, <Л. 7 об.> извиняясь, что небогато угостили, и прибавляя: «чем богаты, тем и рады». В это же время женихи и невесты приходят просить благословенья на брак у своих усопших родителей.

Юрьев день. Георгий Победоносец уважается особенно у всех народов. В победе его над драконом изображается победа христианства над язычеством. Он покровитель на войне и в битвах и он же покровитель пастухов; сему последнему установлен праздник Юрьев день, с которого выгоняют в первый раз скотину в поле; пастухи получают себе по десятку яиц, по кувшину молока и готовят в поле себе яичницу. В Малороссии это начинается крестным ходом на жито, с молебном и водосвятьем, и окропленьем нив св<ятой> водою, после чего молодежь забавляется играми, катается по житу, чтобы быть сильными и здоровыми, как *Юрьева роса.* В Белороссии выгоняют скот вербой на *Юрьеву росу;* поговорка: «выдти на Юрьеву росу» значит выздороветь больному человеку. По выгоне скота на *Юрьеву росу,* хозяин уже не заботится об нем, будучи уверен в безопасности своей скотины, порученной покровительству св. Георгия. Есть поговорка: «Св. Юрий коров запасает, а Никола коней». Юрьев день [есть] время перелома во времени. Пословицы: Егорий с водой, а Никола с травой — знаменуют время разлива и спаденья вод, бывающих в это время. Егорий с полувозом, а Никола с целым возом, Егорий с теплом, а Никола

с кормом; Егорий с кормом, а Никола с мостом. С этого дни начинаются торги, сроки, выгоны, первое сеянье ярового и огородных растений, словом, все важные труды и сделки крестьян, а потому имя Георгия призывается сильно в помочь. Как весенний, так и осенний Юрьев день в старину был замечателен сроком перехода поселян от одного помещика к другому и поселения их по условиям на помещичьей земле. Самый оброк, взносимый крестьянами, называется Юрьевым.

Крещенье кукушки в пятое, шестое, иногда седьмое воскресенье по Пасхе есть праздник женского побратанья; в день жен мироносиц поселянки идут в лес, уже покрытый листьями, и там, нагнув две молодые березки, связывают их ветвями, платками и полотенцами, так чтобы они составили венок, и к этому венку привешивают два креста. Две подруги, желающие покумиться, ходят вокруг венка в разные стороны и по три раза крестообразно целуются сквозь венок, а прочие женщины поют: «Ты кукушка ряба, ты кому же кума? Покумимся, кумушка, покумимся, голубушка, чтоб нам с тобою не браниться». После сего подруги меняются крестами и, с того времени называясь кумами, живут в мире и согласии. В ознаменованье готовят тут же яичницу и после дружеского пиршества пляшут обыкновенные плясовые соседки. В иных местах, надев на кукушку крестик или на травку кладут на платок и, сев вокруг, меняют<ся> крестами. Мужчины не допускаются. В иных местах сливается с Семиком.

<Л. 8>

Земледельческие праздники

Дожинки — последний день жатвы.

Оборки — остальный день оранья. *Досевки* — последний день сеяния. Толоки с играми и забобонами.

Семик любимый народный девичий праздник, весенние святки, приходится в седьмой четверг по Пасхе на седьмице св<ятых> отец, называемой в народе Семицкой. Позорищем Семика бывают рощи и леса, берега рек, озер или прудов; в первых завивают венки, а на другие пускают их для угадыванья. В Москве празднуется Семик в Марьиной роще. Есть такие же загородные рощи и в других городах. С ним вместе объединяется

и праздник погребенья убогих. Доныне в Семик ставят по улицам у домов и даже в комнатах березки не только в селах, городах, но и в столицах, где только есть березняк и липняк. Прежде даже в Москве на каждом дворе у хозяина и хозяйки в Семик становился стол, обстанавливаемый березками в виде кущи, на столе яичница и дрочена. Толпы народа в венках из ландышей, дойничков и незабудок или же просто из березовых ветвей носили по улицам березу, изукрашенную лентами и лоскутками, в сопровождении Семицких песней.

При завивании венков поют известную песню: «Ай, в поле липонька». В иных местах целуются сквозь венки, кумаются. Носящий березку называется в иных местах кум, а девица кума. Тот и другой играют только роль. У волжских жителей Семик открывается хороводной песней, которую поют, ходя около березки, из ветвей которой делают венки. Потом делают другой круг, в средине которого мужчина, женщина ходят и поют вместе с другими. Потом делают третий круг и поют третью песню, затем одна сторона круга раздвигается, и двое, подняв вверх руки, держат платок за оба конца, чтобы дать пройти сквозь сделанные ворота Царевне, которая в то время была вне круга, когда же пройдет Царевна, продолжают петь:

Вы сойдитеся поближе,
Вы еще того поближе.
Прицелуйтеся милее,
Вы еще того милее.

В междудействии, когда окончится круг, садятся за столы, накрытые скатертью, угощать друг друга лакомствами, пивом и вином. Сделав из себя круг, перевиваются, приходя все по очереди под поднятые двумя девками вверх руки, и поют. Иногда в середине ходит в мужской шляпе гордо девушка вокруг хоровода, и хоровод поет: «По травке муравке гулял молодец удалой». Под вечер девушки возвращаются домой с венками, которые хранят до Троицына дня... Многие считают всё же, <что> Семик есть праздник языческой полюбовного соединения людей. Торжествен<но?> <...>[1] Лад [земли] неба с землею.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

<Л. 8 об.>

В Чистопольском уезде, в Савине городке, служат молебен на ржаном и яровом полях [а потом] в Троицкую субботу, а потом вплоть до ночи поют и пляшут в честь *Ярилы.*

Троицын день. Развиванье и пусканье на воду венков, украшенье древесными ветвями и цветами храмов перешло из Ветхозаветной Церкви в память Синайского законоположения, потому что в то время все зеленело и цвело, когда даны были Богом заповеди на Синае. (Иудеи также в праздник жатвы, котор<ая> оканчив<алась> в Палестине в половине Сивана, приносили благод<арение> Богу за новые плоды земные, <а> праздник кущей совершали под тенью древесною.) Множество различных цветов означают о сошествии *Духа Утешителя,* явившегося в огненных языцех. Так равно и самое различие языков и дарований.

С венками на голове водят хороводы и круги по всем рощам; в иных местах, держась за платки в руках, тихо движутся вокруг, а вокруг стоят женихи, высматривая невест. Перед заходом солнца отводят хороводы, песни умолкают, поселянки или горожанки пускают венки на воду реки или ручья, замечая, чей поплывет, завертится на одном месте или потонет. Первый счастливое, второй и третий несчастливое предвестие. Наблюдают, в какую сторону струя понесет венок, в той быть девице замужем. В некоторых местах после Троицкой вечерни для загадыванья пускают на воду пучки тех цветов, с которыми стояли в церкви. В Псковской губернии обметают пучками родительских цветов родительские могилки, что там называется: *глаза у родителей прочищать.* Троицын день называется Русальной неделей, ибо, по народному верованью, русалки выходят из воды на землю около Троицына дня и остаются на земле до Петрова дня, рассыпаясь по деревьям и в густой траве. См. праздник крещенья русалок.

Вербная Суббота. Детский праздник, вспоминающий торжество еврейских детей, которые подстилали ваии, т. е. финиковые и пальмовые ветви Христу во время шествия его в земной Ерусалим. Святитель, представляя в это время Вход Христа, проходит улицу города или деревни, кропя святой водой и благословляя врата домов, читая у каждых ворот краткие молитвы, а дети [пост<илают> ветви] устилают ему путь ветвями и одеждами, поя: «осанна в вышних и благословен грядый во имя Господне».

В старину митрополит (впоследствии же, когда стали патриархи, патриарх) шествовал в сопровождении народа, сидя боком на осле, держа в одной руке Евангелие, а другой благословляя народ. Осла вел боярин, Государь придерживал повод и шел возле, нес в другой руке вербу, отроки в красных [одеждах] платьях сбрасывали с себя верхнюю одежду и устилали им путь. Всему предносилась впереди убранная верба — целое дерево, убранное плодами (иногда оно возилось на двух санях). Процессия шла к Успенскому собору и обходила весь город, у каждых московских ворот останавливался патриарх читать молитвы, а диакон, идя впереди, кропил [город] святой водой. По прибытия в собор процессии дочитывалось Евангелие и начиналась Литургия.

<Л. 9>

Обыкновение, перешедшее с Византии. Патриарх Константинопольский шествовал также на осле; в начале XVII в. видел Карем такое шествие на осляти архиерея с св. горы Сиона в Иерусалим через Масличную гору в сопровождении духовенства и прочих верных, подстилавших ему на пути травы, цветы и одежды, воспевавших подобно еврейским отрокам: осанна... Доныне бывают у нас в некоторых городах накануне праздника в вечернее время ходы из одной церкви в другую с освященными вайями. В Бело<руссии>, Польше и Малор<оссии> школьники с учителями идут одевшись в лучшее платье с ветвями перевязанной лентами вербы; хранятся у образов с тем, чтобы выгонять ими скотину в Юрьев день. Кто проспал вербную утреню, того бьют вербой, приговаривая: не я бью, верба бьет. Верба хлест, бей до слез! На красные яйцы, на мягкие перепечи!

Русалки и Русалия. Водные нимфы, жительницы рек, являются в зеленую неделю на рассвете у русла их рек. Их видят на них <?> чешущими прекрасные длинные волосы. С ними смешивают и души умерших детей, [которые] без крещенья, которые по мысли новых греков и южных руссов выходят из [земли] гробов и витают в легких парах утра. Мать слышит его голос в шуме южного ветерка и для успокоения возжигает ладон пред иконой Богоматери, убранной белыми розами. Целые 40 дней после Воскресенья Христова носятся их скорбные души в образе бабочек, пчел и утоляют жажду из цветочных чашечек, и новые греки

и славянские народы верили, что русалки забавляются плясками в тени густых д<еревьев>, в углубленьи уединенных долин заманивают миловидных младенцев, юношей и девиц, у греков — с тем чтобы наделить их сокровищами, у нас — чтобы защекотать. По нашему преданию, они не выходят из рек до Троицына дня, а с Тр<оицына> дня или с Семика до Петрова дни рассеиваются по лесам, качаются на сучьях древесных или разматывают пряжу, похищая ее у поселянок, которые ложатся спать без молитвы. В Клечаную субботу накануне Троицына дни русалки, по мысли малороссиан, бегают по ржи и хлопают в ладоши, приговаривая: «Бух, бух, соломенный дух! Мене мать породила, некрещену положила». С зеленой недели они витают в лесах, аукают и зазывают с хохотом прохожих: «Ходите к нам на рели качаться», с тем чтобы защекотать насмерть. На Русальной неделе никто в Малороссии не осмеливается купаться в реках или <хлопать> в ладоши. В четверг на зеленой неделе девушки и даже женщины, боясь прогневать русалок, чтобы они не испортили скотины, не работают, называя этот четверг Велик день русалок. Тогда взрослые девушки тайком ходят в лес, бросают завитые венки русалкам, чтобы они добыли им суженых и ряженых, и тотчас убегают. В этих венках русалки бегают по ржи. В других местах русалки бегают наги и беспрестанно кривляются. Если кому случится их увидеть, тот сам будет всегда кривляться. <Л. 9 об.> Думают, в Воробьиные ночи у русалок бывают свадьбы и пляски. На воде раздается тогда смех и плеск; думают, что злые духи похищают души умерших без крещенья младенцев, освобождают их только в зеленые святки. Души эти уносятся чрез семь лет по воздуху и просят себе крещенья три раза. Если кто услышит этот зов и подаст им крещенье, говоря: «я тебя крещаю Иван и Марья во имя Отца и Сына и Св. Духа», тогда сии души возьмутся ангелами. Существует в некоторых местах праздник провожанья русалок. Вечером хороводы девиц, женщин с песнями становятся по углам улиц. В средине каждого кружка стоит женщина с чучелой в руках, изображающей русалку, пляшет под весенние песни и кривляется. Потом хороводы разделяют<ся> на две стороны, у одной хотят вырвать чучело, другая не дает. Причем обе стороны кидают друг <в> друга песком и обливают водою. Думают, что провожанье русалок есть провожанье весны.

Иван Купало. Первые купанья в реке, скаканья чрез огни, праздник очищенья. Огонь и вода как орудья очищенья. В иных (по свидетельству ар<хиепископа> Вениамина) украшается перворожденная дева как невеста, эмблема чистоты, Веста. После гаданья, собиранья разных трав в сии дни, когда природа совокупляет все свои силы и тайны, вдыхает предчувствие мира духовного, с плясками выходили за водою и кропили ею свои домы, а всю ночь прыгали чрез зажженные костры: как бы празднуют в один и тот же день и крещенье Иоаново и Крещенье Того, Кто крестил огнем и Духом. В Иванов день топят в иных местах бани, воткнув в веники собранную травку Иван да Марья, парятся ими для здоровья, или с другими целебными травами, а потом варят в складчину кашу. В иных местах, съевши кашу, садятся на передних колесах от телеги, одни на ось, другие на оглобли, и с песнями катаются до утренней зари, а на заре для здоровья умываются росой. Ко времени Купала приходят в зрелость все лекарственные травы и коренья, а потому и собираются. В банях всегда святят веники. С Иванова дни начинают светиться в купинах светляки (Ивановы червячки). Солнце совершает переход через должайшую черту. Не оттого ли и перескакиванье через живые огни и катанье колеса, образующее солнечный поворот. После ликованья в этот страшный Таинственный день *во всю Ивановскую* ночь купанье. На рассвете имеет значение [даже] очищенье от самого празднества.

<Л. 10>

Ярило [один] самый буйный праздник, соединяется с ярмарками, торжками, кулачными боями, попойками и играми. Приходится на рубеже лета и весны, когда начинается плодотворный жар в природе, начинает зреть и краснеть плод, животные в яру и человек сильнее чувствует вожделе<ние>. Ярило, кажется, был бог избытка сил мужества и вожделенья, почти то же, что Припекало. Ему приписывали также атрибуты Приапа. Женщины плясали вкруг куклы с <....>, а иногда пьяный мужик был наряжаем Ярилой и плясал в колпаке и бубенчиках, убранный лентами.

Петровки. Петраки, Петрово говейно, Петров день важен как день всяких сроков и взносов пошлин. В летописях даже упоминаются Петровы торги. Это время помочей, толок, унаво-

живаний полей и сенокоса. По народной пословице, *с Петрова дни красное лето, зеленый покос,* зарница зорит хлеб и начинаются петровские жары. Еще с вечера выходят в иных местах поселяне *караулить солнце,* которое играет в этот день на небе, как и в Светлое Воскресенье. В ожидании раскладывают <костры> и проводят время в песнях. Солнышко то спрячется, то покажется, то вниз уйдет, то перевернется, то блеснет голубым и розовым и разными другими цветами. Увидев играющее солнце, все испускают радостный крик. Петровские хороводы начинаются с зарей, на гульбищах устраиваются качеля. В иных местах этот <день> последн<ие> проводы весны. Привязав несколько телег, запряженных гусем, катаются из конца в конец селенья и заключают веселым хороводом. Носят с песнями по селениям куклу и бросают в реку. После Петровок начинаются в иных местах гулянки ночные, называемые *Петровками,* продолжающиеся до Спаса.

<Л. 11>

δια την αδελφότητα <за братство>
προσφοράν εἰς τον ἅγιον ναὺν <просфору в святой храм>
δια ονοματα <во имя>

хóту подержи
óспур остановись
джибу мóя дай воды
хобс хлеб
бид вино
малýн точно так
ля нет
мош ля́зин не надо
Бири́ду insel хочу сойти
я мухáри <погонщик, хозяин>
Мелль соль
достаньте молоко халиб
далеко
близко
бухара завтра
иля igi будем
валет <слуга>

Та́лум araba хочу научиться

Кава́м скоро

Бариду <Хочу>

Дано Конст<антину> Миха<йловичу> 10 наполеонов.

В Смирне купить шляпу и книгу Евхолог<ион>, галстух и спирт подарок

Купить: 4 утиральника

Шлафорок

Ящик для бритв

отдать в мытье

Резинные колоши

<Л. 11 об.>

петура юфка <? лепешка; *турецк.*>.

Путешествие к Святым Местам Кира Бронникова 1824 года, Москва.

Наместник Лавры Лаврентий

Схимник Парфений

Chansons populaires de la Grèce, 1824.

Свод латин<ской> грамматики с греческого, соч. а<рхиепископа> Инокентия. М. 1826 (5 рублей).

Руководство к познанию лат<инского> языка. Этимологическая часть. Соч. Рейса, перевод Зедергольма. М. 1823 (10 руб.).

Краткая латинская фразеология соч. А. Лебедева. 1816, М. 18 руб.

Российско-латинские разговоры употребит<ельные> в общежитии, издал Э. П. С. Н. 1826

Школьные разговоры на латин<ском>, русск<ом>, греческ<ом>, француз<ском> и немец<ком>. М. 1810.

Греческого языка начальное познание, 3 части, Москва, в университ<етской> тип<ографии>. М.

Домашний врач Гомеопат, доктора Геринга. Москва, в унив<ерситетской> типогр<афии>. 1846, издал Форбрихер.

Русско-латинский словарь Гельерта <?> 1814.

Фразеология англи<йского> языка Герда, 4 книги, 1840.

Rudimenta linguae Grecae Jacobi Dressti (Uesyuma). Zanit.

Руководство к Русским законам Рождественского.

<Л. 12>

[Пушк<?> в доме <...>[1]
Титов
Мавро в Екатериненской
князя Гагарина.
Стурдзы
Месмахеру <?>

За пашпорт
Алсуфьеву
Колоши
Стекло к часам.
Взять у Базили <?>
золото 2000 р.]

В Полтаве:
Туфли.
заказа<ть>
башмаки.
Пальто темный
пике

Купить замки и завеси
<...>[2]
Чулки
масло миндальное
<...>[3]

В Киеве:
Lemare
Молитвенник
Головы к сапогам
чулки
молебны о домашних и об
Александре П<етровиче>.
Манишки
Галстухи кисейные
визитные билеты
пас для бритв
просфиры
минеральные воды.

Бедный чиновник 14 <класса> <?> *Бордяг,* нуждается в помещении сыновей

Парчевый жилет и картуз. Штаны.

---

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*
[2] *Одно слово в рукописи не прочитано.*
[3] *Два слова в рукописи не прочитаны.*

Спас на Берестове;
Живопись под бастионом в крепости.
Икона Игоря в Лавре у памят<ника> Румянцева.
Софийский собор в очищенном виде.
Опускаемая икона при больших вратах в Лавре.
Описание Лавры Евгения.
Ризы шиты Елизаветой Петровной.
Иеромонах Максимов.
Трех Святителей древняя церковь близ Софийского собора.
Федору сертук,
отдать белье.

Полтава

[Малага
свидетельство
волосы стричь
штаны себе
на штаны Екиму
письма]
В Гостинном дворе купить
чемодан
одеколон
греческой лексикон
к Толстому об Викторе,
Соф<ье> Гри<горьевне> и А. М.
бумаги писчей и оберточной,
чулки, подтяжки

<Л. 12 об.>

Книги

Быт Русского народа, соч. А. Терещенко, 4 части, СПб. 1848, цена 4 рубли.

Русская старина в памятниках церков<ного> и гражданского зодчества, составлен. А. Мартыновым.

Заметки и воспоминанья русской путешествен<ницы> О. Шишкиной по России в 1845 году.

Песни крестьян Владимирской и Костромской губерний, собраны и изданы Смирновым. М. 1847. Цена 1 рубль.

Булошная
Заколдованный принц
жена и карты
Андрей Петрович Буг <?>

<Л. 13>

Чьи имена вспомнить у Гр<оба> Св<ятого>:
Матвея Александр<овича>,

Надежду Николаевну Ш<ереметеву>,
всю родную семью мою,
Александру Осиповну С<мирнову>,
Степана Петровича Шев<ырева>,
Михаила Петров<ича> Погод<ина>,
Александра Петровича Толстого,
Петра Александровича Плетнева,
Василия Андреевича Жуков<ского>,
Вьельгорских,
Аксаковых
и всех близких сердцу друзей и благодетелей.
Батинков...

<Л. 13 об.>

Николай Гоголь — в Св. Граде.

<Л. 14>

В Иерусалиме:

Молебен о благополучном прибытии.

Перечесть все, о чем хотелось просить.

Купить крестики из перламутра, четки и проч. и образки всех сортов, освятить их на Гробе Господнем.

Писать письма: домой, Матвею Александр<овичу>, Надежде Никол<аевне> и Жуковскому, Толстому; вторые: Шевыреву и в нем Малиновск<ому> — к Плетневу.

<Л. 14 об.>

В Назарете дождь задержал нас двое суток.

<Л. 15>

Статистика обозов.

Зимние — с какими именно припасами приходят первые обозы, вторые и третьи? И что вообще предметом обозов и куда, кроме столиц, они стремятся? Также и об обозах летних.

<Л. 15 об.>

Anecdotes Françaises — Allemandes par abbé Mozin.

<Л. 16>

Вопросы Хомякову:

О крестьянах: вольных, господских, казенных и удельных, их внутреннем быте, правлении, правах и преимуществах, состоянии нравственности и духе, как результате [всего] быта.

<Л. 16 об.>

[в доме Рачинского]

в М<оскве> Сухар<ев>ка. № 14783. Марта 1. 1849 год. 400 р. стр. 147.

<Л. 17>

Зачем я оказался учителем? Я сам не помню. Мне показалось, что гибнет лучшее, что перо писателя обязано служить исти<не> и беспощадное жало сатиры коснулось, вместе с искоренением злоупотреблений, и того, что должно составлять святыню; что слишком уже много увлеклись теченьем времени и не останавливаются оглянуться вокруг себя.

Мне так стало совестно [за мою недеятельность], мне так стали тяжелы упреки, что я остаюсь так долго в бездейственности. [Я думал] Я поспешил: что если обнаружу мое состояние душевное и чем я занят <?>

<Л. 18>

Из настол<ьной> книги

Гляди и любуйся красотой души своей, лжесвидетель, клятвопреступник, первый нарушитель закона и святыни, думающий быть христианином и не умеющий пожертвовать [земным] пылью земной небесному, дорожащий презренным достояньем <...>[1].

<Л. 18 об.>

Милосердия, Господи. Ты милосерд. Прости все мне грешному. Сотвори, да помню, что я один и живу в Тебе, Господи; да не возложу ни на кого, кроме на одного Тебя, надежду, да удалюсь из мира в святой угол уединения.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

<Л. 19>

Он вспоминал

Как гренадер Коренной, когда уже стихнули со всех сторон французы и офицеры были переранены, закричавши: «Ребята, не сдаваться», отстреливался и потом отбивался штыком, когда прижали их теснее и когда их перебили, один остался и не сдавался, и в ответ на предложенье, схвативши ружье за дуло, отбивался прикладом и ляд<ункой>, так что [изумляясь] не хотели погубить, ранили только легкой раной. Взявши в плен, Наполеон приказал выпустить.

Чепышенко в Турецкую войну 1828 года, будучи ранен пулей близ груди, вытащил окровавленную пулю и, зарядив ее в ружье, выстрелил по неприятелю, сказавши: «лети туда, откуда пришла». Сам перевязал рану наскоро и не оставлял сраженья до окончанья дела.

Рядовой 5 егерской роты Гаврилов, находясь конвойным при начальнике стрелковой цепи 2 баталиона, стрелял редко, говоря: «Берегу патроны вашего благородия: стреляю только по тех, кто на вас прицелится». И, сказавши эти слова, выстрелил в ту же минуту и положил француза, прибавя: «Он на вас целил».

<Л. 20>

Фразеология

Белы руки со подносом,

Язык с приговором.

«Ты прощай, моя укат-гора высокая», говорит невеста, прощаясь с катальными горами.

Гулянка, которой ждали целый год поселяне, была в полном своем разгаре.

Вынос ноги и все ружейные приемы и постройки.

Потянул ветер с яровой стороны.

<Л. 20 об.>

Зима

И одни<м> цветом белым рисует зима. Бедный цвет, но как много и ка<кая> изобретательность в <...>[1]. Эти роскошные

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

завесы, снеговые глыбы, покрывающие от корней до верха большие и малые дерева; это множество жемчугу и брильянтов, сверкающих при свете солнца и луны; этот недвижный, величественный вид растений, как будто выточенных из слоновой кости, это многозначительное безмолвие и тишина, этот полумрак днем и полусвет ночью.

<Л. 21>

Кукольник против Семенов <ских> казарм в Гороховой улице рядом с Москов<скими> казарм<ами> в доме Демидова.

Боткин у князя Вяземского.

<Л. 21 об.>

Никола на <...>[1] по Дмитровой дороге.

<Л. 22>

И вдруг яр среди ровной дороги — обрыв во глубину и вниз, и в глубине леса, и за лесами — леса, за близкими, зелеными — отдаленные синие, за ними легкая полоса песков серебряно-соломенного цвета, и потом еще отдаленные леса, легкие как дым, самого воздуха легчайш<е>.

Над стремниной и кручей махала крыльями скрипучая ветряная мельница.

Круто выпуклилась степовая равни<на>, чтобы лучше показаться, и полосато пестрела гладкая покатость. [<...>[2]] По зелено-пепельному грунту резко пробивалась темно-красная орань, только что взрытая плугом. За ней лентой яркого золота — нива сурепицы, и вновь бледно-зеленьй грунт и как снег белые кусты.

Ива, плетень и куры.

Сорока села на брюхо свинье[3] побрататься, но скотина не шевелилась, лежа в луже, ленивым хруканьем изъявляя неудовольствие от постороннего прикоснове <ния >.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

[2] *Одно зачеркнутое слово в рукописи не прочитано.*

[3] *далее зачеркнуто:* которая развалилась посереди лужи

<Л. 22 об.>

Рубец во всю дорогу зеленый с растущими по нем бодягами и ничего за ним, кроме безграничной равнины зелено-седоватой: чуть-чуть, как точки, какие-то копешки, и вот деревцо, и вот оживилась равнина: брызнуло по ней золото цветов; засинела на миг [васильками] и станет поле виолевого цвета от множества столпившихся васильков, и потом зарябит всеми цветами вдруг, и опять станет одноцветно-зеленое.

Вишневые низенькие садики, и подсолнеч<ники> над плетнями и рвами, и соломенный навес чисто вымазанной хаты, и миловидное, красным обводом окруженное окошко.

Ты древний корень Руси, где сердечней чувство и нежней славянская природа, темнее кудри, чернее брови, и без бороды хорош славянин: закрученные усы, высокая шапка с червонным верхом; весь стан, обтянувшийся ловко, или обойденный в три раза, и при шарова<рах>, богато расположившихся над чеботами, при шапке с нахлобуч<кой>.

Бесконечная, широкая, поросшая пыреем почтовая дорога.

<Л. 23>

Рябил, как мрамор, белый и желт<ый> рогатый скот, рассыпался по полю, и, завидя издали, по дороге стрелой летели две собаки, поднявши хвосты, полаять на экипаж, затем остаться потом довольными, как всякой, сделавший доброе дело.

Степная чайка с [красивым] хохлом, в виде скобки, подымается с дороги.

И вдруг лесная стена стала перед глазами. Свет и тени лежали на деревьях, то выступавших округленьями, то уходивших. Дорога врезалась в лес, пролетев сквозь клены и дубы, вышла на луг, где подымались тростники, и вновь врезалась в лес еще высший. По левую дубы, по правую березы, как беспредельно высокий частокол. Густой лес возлетает выше и выше.

Подле плотины вербы развилистые, тростник и утка с утятами.

<Л. 23 об.>

Атрибуты комнаты:

Маленькое в четверть аршина зеркало в рамках из зеркалышек, выложенных мозаикой.

Наугольники в углах комнаты и грязный утираль<ник> на гвоздике с узорами, по краям вышит <ый> красными нитками.

Одна ровная линия вдали, где крышки спрятавшихся домов и крылья ветряной мельницы, заслоненной байраком.

Сплетен<н>ая в шестеро коса обвива<ет>

Бежит обтянутая синей запаскою у поясу, и трясутся под полотном трепещущие груди, и лишенные обуви ноги, обнаженные до колен, кровью и здоровьем играют.

Все поле червонней золота от ярко-желтевшей сурепицы, а конец его у дороги червонел [и краснел] от васильков и будяков с пушистыми розовыми цветами.

В час, когда поднимается восставшее солнце, блистая <...>[1] и лиловым цветом обольет, багрянцем тронется пробужденная <...>[2].

Многокрылая мельница вертела за гор<одом>. <…>[3] <Л. 24 об.> и заходящему солнцу краснели скирды сена, телеги и люди, остановившись по полям.

Долина и по обоим бокам сосновый лес или рощи по долине, береза по левому боку горы, дуб по правую, и дерево-исполин

[1] *Два слова в рукописи не прочитаны.*
[2] *Одно слово в рукописи не прочитано.*
[3] *Пропуск в рукописи.*

выходит особняк<ом>, приподняв картинно развилисто-уродливые заматерелые ветви.

Дорога спускалась вниз; внизу полукругом необозримая над долиной по ту сторону ровная линия, и гребнем ряд дерев. На правый бок линия прерывалась снова в бок горы с городом на верху; церкви, колокольни, дерева, домы чуть были видны сквозь сизый туман.

Коляска спускалась ближе к гребле по мосту (по долине проходила река). Скоро <...>[1] возвышенья понизилось также. И город скрылся.

С обоих боков сходили к долине круглобокие горы, насупротив одна против <другой>, а за ними третья, насупротив Чичикова, облаченная туманом.

Поле, как штучный паркет из кусков соломенного <*нрзб.*>льного и бледно-красноватого цвета.

<Л. 25>

Черты городов

Старые домишки, полусогнившие крыши, поросшие мхом, травой и даже кустарником.

Мелочные лавчонки, где продавался чай, деготь, сахар и хомуты.

Становилось душнее по мере приближения к городу. Воздух начал сгущаться от пыльных облаков, воздымаемых скрыпучими колесами телег, тяжело нагруженных мешками.

Город на оврагах предстал пред глаза; овраги блистали, как бы исподнизу освещали<сь> где<-то> скрывшимся солнцем из-за дерев. Дерева же темного цвета громовой тучи.

Открывшийся город как бы из двух состоял половин: одна выдвигалась длинной цепью домов и колокольней вперед, другая, позади, освещалась, блестя, солнцем.

<Л. 26>

Не твоему носу рябину клевать — это ягода нежная. Не твоей харе клюкву есть — морщиться не умеешь.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Во Владимирской растут жарова <?> да клюква, да можжевельник. Владимирец съездит раз пять-шесть в зиму с материалом, но продает клюкву, лен, можжевельник; в обмен получает орехи, соль. Торговля мелочная [процветает] огромная. Она вся в руках продавцов крестьян, идет на миллионы.

<Л. 26 об.>

Первою моею заботою по приезде в губернию будет заслужить доверенность благородного си<м>бирского дворянства-с, второю-с пробудить участие к местной жизни, к интересам края, стремленье к общественной пользе-с, любовь к своей губернии-с, третьей-с моей заботой будет создать законную оппозицию для направления моих действий. Дворянской [с] предводитель есть орган общественного мнения, признанный <?> предводитель мысли всего благородного дворянского сословия.

Если не найду,..[1]

<Л. 27>

Боже, дай полюбить еще больше людей. Дай собрать в памяти своей все лучшее в них, припомнить ближе всех ближних и, вдохновившись силой любви, быть в силах изобразить. О, пусть же сама любовь будет мне вдохновеньем!

<Л. 28>

Дрягил. Поддончиников. Тентетников. Баранчиков. Никита Семенович Коза. Бу́хманлов. Чухалов[2].

<Л. 28 об.>

Рихтер против Боровицких ворот в доме кн. Оболенского.

На Плющихе в доме Ломоносова *Армфельд.*

Перфильев на Пресненских прудах, дом гр. Толстого.

На Никитской дом Мещеринова против церкви. *Россет.*

У Шевырева о Попове. Каков человек, образ мыслей, способность и годность к канцелярскому делу.

[1] *Не дописано.*

[2] *Далее зачеркнута строка (5–6 слов), не поддающаяся прочтению.*

Васильчиков на Никитской в доме Черкаского.

Назимов Владимир Иванович.

Настасия Александровна Власова дом в Хлебниковском переулке.

Беляев Федор Николаевич на Зубове.

Погодина спросить о Евангелии <...>[1] архиеп<ископа> Григория.

Россет.

Галстух.

У Погодина Яворского 3 тома.

На Пятницкой у Троицы в Вышняках. В доме Самгина арх<иепископ> Смарагд.

Киреевский у Филипа митрополита.

Фон-Визин на Малой Дмитровке свой дом. Иван Александрович.

<Л. 29>

Пословицы малороссийские.

Брехнею свет пройдешь, да назад не вернешься.

До булавы́ треба головы́.

Було́ да загуло́.

<Л. 29 об.>

Ответы и вопросы старообрядцев. <...>[2] Толкование на воскресное Евангелие.

<Л. 30>

А вы думаете легко воров выгнать? Царь, который только и думает о том, как их выгнать, да и тот не может, — Царь, у которого и войско, и всякая сила есть. Как же вы хотите, без всякой силы и власти, это сделать? Что спьяна передушите всех, думаете поправить? Думаете, лучше будет погибнуть? Те, которых шеи потолще, останутся. Что, те святые, что ль. Еще больше станут допекать друг друга.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

[2] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

<Л. 30 об.>

Неизъяснимое вечернее блистанье <...>[1] по них разметан<н>ых злаков. Погасанье лучей и дым от хат легкими струями к небу нес<ется?>. Как осмелился позабыть тебя человек. О, да будет проклят, кто научил людей покинуть простоту для просвещенья. Заплатил страданьями и тяжким и подлым бессилием.

На горном наклоне повиснула живая картина: купа дерев вместе с избами, прятавшимися под их тенью, пруд, плетень и гать, по которой стучал ехавший воз.

<Л. 31>

Книги:

Manuel historique de systéme politique des états de l'Europe et de leurs colonies par M. Heeren.

Словарь и корнеслов белорусского наречия, сочин. Древлянского.

Начертание слав<янской> мифологии, соч. Касторского.

<Л. 31 об.>

Нарышкин на Пречистенке, в собств<енном> доме, Михал Мих<айлович> Нарышкин, бывший в Сибири. Поговорить о распространении грамотности в России. Шихматовка.

Барин первой сорт.

<Л. 32>

Статский советник Федор Михайлович Чуйкевич в СПб. на Воскресенском проспекте и на углу Захарьевской улицы в доме Колосовой.

<Л. 32 об.>

на <*1 нрзб.*> Деревне Арх. <*1 нрзб.*> Дергаевскъ

<Л. 33>

Филатов в Севске. Постоялый двор.

---

[1] *Два слова с рукописи не прочитаны.*

Запасаться нужно в хорошее время на дурное и неурожайное: умерять дух нужно в веселые минуты мыслями о[1] главном в жизни — о смерти и будущей жизни, затем, чтобы легче и светлей было в минуты тяжелые.

<Л. 33 об.>

— А чем же, скажи, хороша религия?

— А тем именно, что подчиняет всех одному закону, что всех соединяет хотя в одном.

Без нее общество не может существовать, потому что всякий человек имеет свои идеи, и что ни человек, то и думает инако и хочет строить по своему плану все общество.

— Почему христианская религия именно лучше всех других собственно для общества?

— Она дает свои внутренние законы всякому человеку, с которыми он может ужиться во всяком обществе.

— Как так? Какие же законы?

— Любить всех, как братьев, прощать обиды.

<Л. 34>

Леса, роща, все скрылось <...>[2] уровняться, земля еще краснелась выпуклостями.

<Л. 35>

[В приходе Неопалимой Купины. Дом Жданова в Малом Трубниковском переулке.

Алекс. Ник. Попова на Моховой в доме Устинова.

Данилевскому булавки, конфекты. Казанское мыло. Калоши теплые на ноги.

Аксаковой шнуровки. Щепкина и Шевырева пригласить на обед.

Cours de versions grecques par Lebas et Regnier.]

Гончарная улица, дом Тимофеева № 5, Надеждину о Карташевских.

У Панаева об актерах.

1 *Далее было:* смерти

2 *Одно слово в рукописи не прочитано.*

Отец Анастасий, у Троицы Толстой.

Филип Андреевич Юрдов.

Евсевий архимандрит.

Кирил Карпов.

Кавелин, дом Галина. Неофит на Троицком подворье.

Паисия монахиня в Алексеевской, у Паисии доктор. Сокологор<ский>.

Вяземский в доме Голицына против сквера <...>[1]

Аполина, у ней о графе Блудове.

На Обуховском проспекте.

Гедеонову Россет о концерте, Надеждину, Бенардаки, Блудову, Увар<ову>, Шипову, Сосницкому.

Языкову. На Поварской в доме Кроткова в переулке против Бориса и Глеба.

Смех и Горе Клушина.

На Сивцовом вражке дом Пушкевича.

В дом Зыкова Афанасиевский переулок у Николы Явленного.

Загряжского на Дмитровке <...>[2] княгине Белосельской [Власьев] Гагаринский переулок дом Улль.

<Л. 35 об.>

1.	1168	
2.	650	
3.	571	взяты
4.	220	

<Л. 36>

[3] Строчить сказку.

Сверчок скрепит за подполицею.

Каляканье кумушек за прялкой, гребнем и коклюшками.

На засидках бабий язык столь раскидной, что у всех не идут взаимно речи <?>.

Жужжанье, гуденье веретен и трещанье лучины.

Калики и побирушки перехожие.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

[2] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

[3] *Перед этим зачеркнуты две строки, не поддающиеся прочтению.*

«Живет себе с косушкой» — горькой пьяница.

На девке золотая лента с широкой поднизью.

Сказавши: «мир вашему сиденью» и получа в ответ: «поди к нашему смиренью», он садится с краю завалины.

За речкой кони пасутся, свободные на сегодня от плуга. За рощей чуть видна колокольня ближнего села, за пригорком черная полоса дороги, которою ездят в поле.

Бабы в высоких кичках, обшитых блестками и позументами с низанными подзатыльниками,

в котах и полосатых исподницах,

повязав голову писанным алым платком, концы врозь.

На мосту стоял воз заезжего купца-торгаша с красн<ым> товаром, запонками, монистами, варежками, стеклярусом, тавлинками со слюдой, свертками кумачу, крестами, серьгами, кольцами.

<Л. 36 об.>

У Никитских ворот в доме Мещерина против Вознесенья Большого.

<Л. 37>

Старообрядческая церковь.

К портному первому и второму.

Плетневу о деньгах.

Бошутскому, Бенардаки;

Далю записку.

Толстому о Бурачке и о Надеждине [Загоскин] [<о> Погодине]

Отослать записку в Академию Зенькову,

Григоровичу, Брюлову.

Галстух.

Чернильница и портфель.

Чулки и сапоги.

Башуцкий в Стремянной улице в доме Финшау.

Прокоповичу о бритвах. Белоусов, Чистяков, Майков.

С Далем о сословиях нынешних обществ и о пролетариях в наших городах.

С Бенардаки — как велики средства России и возможность продовольствовать нынешних поедателей всех сортов.

С К <...>[1] о том, что вопросы еще раздаются глухо и нет возможности посредством литературы; о том, что следует многосторонне изучать не в мемуарах, но во всеобщих сжатых историях.

Не отдаляться от буквально ясного значения.

М. П. Вагнер о том, как ей было вдруг перейти от идеального мира к существенному. Не затрудняет ли ее хозяйственный [мелочной] хлам и как он ведется.

Россет о Смирновой.

Попов на Моховой в доме Устинова, на Моховой и Сергеев.

В доме Пантелеева Георгиевский, невеста <?> <...>[2].

Против Грязной дом Нейслинда на Невском проспекте.

Spectateur в Лондоне.

Терещенко. Старые книги и вещи.

Надеждин, Владимирская в доме Турчанинова, о раскольниках.

Варшавский магазин.

Голицына против Аничкова дворца.

С Бенардаки о государственной неэкономии от умножения мест и департаментов.

Хлеб взять.

Книги лучшие о раскольниках у Надежди<на>.

К 3 портным. Послать эполету Россету.

«Русская пословица в век не сломится».

<Л. 37 об.>

1) Прежде всего обязанности мужа и жены вообще. Обязанности их [прозаические] житейские: муж — хозяин своего отделенья, жена — хозяйка своего отделения. Тот и другая идут своей дорогою, соединяются в семье. Здесь еще одна только половина брака.

[1] *Окончание слова в рукописи не прочитано.*

[2] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

2) Муж, избравши себе поприще и путь, избирает жену, как помощницу, которая, кроме того, что, оградивши его от всех развлекающих занятий, доставив ему свободное время возложеньем на себя всех забот домоводства и мелочей жизни, служит ему возбуждающею, стремящею силою, небесным звонком, зовущим его ежеминутно к его делу. Она — часть его мысли, живет в его деле.

3) Союз освящается Христом. Стало быть, свыше всех целей есть идти к Тому, Кто освятил этот союз. Человек слаб и немощен и одному ему без помощи[1] и ободриться он может, ободряя другого, и спастись, спасая другого. И потому в основании христианского союза должно лежать спасенье души.

В него вступать как в Божью пустынь, монастырь, почему недаром уподобляет апостол союз супругов союзу Христа с Церковью.[2]

Год приготовленья к супружеству, чтобы осмотреть все и вступать как в знакомый дом, где известно всякое место, чтобы быть в состоянии с того же дни пойти как по знакомой дороге, олицетворив в себе порядок и стройность. Все распределено вперед, час минута в минуту и, осенясь крестом, приниматься за дело, как в строгом монастыре, как в строгой школе. Кто повелевает[3] Но все утверждено еще прежде: оба они невольники установленного ими закона.

<Л. 38>

Филарет о русском народе:
«В нем света мало, но теплоты много».

Обнять обе половины русского народа, северн<ую> и южн<ую>, сокровище их духа и характера.

Коптев поэт, Дмитрий с братом, богомольны. Служат у Закревского.

Священник Владимирской церкви в Твери Василий Федорович Владиславлев.

---

[1] *Фраза не закончена.*

[2] *Здесь в рукописи оставлен значительный пробел (на треть страницы).*

[3] *Фраза не закончена.*

Михал Михалч Нарышкин, село Высокое, 7 верст от Тулы.

<Л. 39>

Исторические памятники Армянской Церкви, Александра Худобашева.

История Русской Церкви, 5 томов без II-го, Филарета.

Критико-историческая повесть временных лет Червонной <или Галицкой> Руси, Дениса Зубрицкого.

Бодянский.

Быт Русского народа, Терещенко.

О языческом богослужении древних славян, Срезневского.

Платон, перев. Карповым.

Беседы об отношении Церкви к христианам, Амфитеатрова.

Дни богослуженья.

Ten thousand a year
2 vol
Warren

La famille Allain

midi a [quatorze] 14 Février <?>,
le journal redigé par Alphonse Karr.

Nosy and then
1 vol.
Warren

Дом Алсуфьева на Тверской, в 4 часа, суббота.

<Л. 40>

Платье гадз зефир, дамское матерье.

Сукна-зибер: клер и черные и темное зеленое, коричневые, синие и серые.

Сатин *дубль* разных цветов.

Коленкор белье тонкое.

Зонт и перкаль крученые.

Муслин луке и бухмуслин, канифас белый.

Платки фуляровые носовые.

Платки носовые бумажные.

Ували газовые.

Шотландки для салопов.

<Л. 41>

Железняк вербена (werwena) сильно вяжущ<ая>, укрепляющая нервы и желудок.

Подорожник приводит слизистую систему в порядок (в грудной болезни и в чахотке).

Редечный сок в чахотке.

Ландышный сок в лихорадке.

Чай акаций тоже в лихорадке.

Цветы сирени, чай; женщинам, потерявшим месячное течение крови.

Храповник, дикая бузина на мокрых местах, высокое растение с белыми душистыми цветами, кашкой. Листья противоположные, превратно яйцевидные, зубчатые.

<Л. 42>

Рассмотрение хода просвещения России

Петр открыл ход русским в Европу просвещенную, развитую, получившую гражданствен<ность>. Он сделал пользу: бери и забирай все лучшее, что там ни есть [Пополняй чего] готовое, пополняй чего не достает. Но русской народ невоздержан. Он перешел границы всего и впал в крайность. Жадно он схватился за все, что нужно и не нужно. Втянувшись в разветвления роскоши и бесчисленную мелочь, позабыл совершенно то, что есть в своей земле; [уви<дя>] восхитившись оригинальностью и странностью европейского быта, задумал перенести его к себе, точно как будто возможно позабыть, что Европа развилась оттого так, что развилась из своих начал. Россия должна была развиться из своих начал. На Европу нужно было глядеть не породнившись, не обессилев. Если дом уже состроен по одному плану, нельзя ломать его. Можно украш<ения> убрать, отлично отделать всякой уголок. Но ломать капитальные стены строенья — это нелепость, это почти то же, что поправлять дело рук Божиих.

От этого произошло, что собственно русское в России мало подвинулось, несмотря на 100 лет беспрерывных подправок, переделок, хлопот и возни.

[<...>[1]] В науках, искусствах, в образе жизни, а пуще всего в голове русского человека произошло хаотическое смешение [всего].

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*

[<...>[1]] Все пробы заведений, чем далее, тем более, становились неудачны, оттого <что> русской чем более входил в европейскую жизнь, тем более позабывал свою зем<лю> и тем менее мог знать, что ей более прилично. От этого все прививки были неудачны, не принимались.

<Л. 42 об.>

[Земледелие]. Хозяйство не ушло вперед. Множество перев<одных> книг о земледелии, о всех отраслях садоводства спутали хозяев. Каждый переломал, перековеркал [все] у себя и ничего не установил нового. Те, которые поумнее, перепробовав все, возвратились вновь к прежнему простому перво<начальному> близкому к природе той земли, в которой он родился. [Воспит<ание>] Земля стала еще бесплоднее <...>[2], потому что никогда в России не было вырублено столько леса, как в это время ломок, перестроек, вечных переправок и переделок. Оттого засухи стали сильнее. Высохнувшие реки перестали разливаться и меньше орошать поля.

Страсть к обезьянству стала так велика, что мы готовы завести железные дороги прежде, чем подумали откуда взять топлива.

Науки не делали своего дела уже потому, что отвлеклись от жизни, набили головы множеством терминов, увлекли их в философию, стали решать на бумаге то, что совершенно иначе разрешалось в жизни, приучили к строенью воздушных замков и сделали людей неспособными к практи<ческому> делу и нынешним громоздом своим утрудили ум и способности <Л. 43> и стали вмешиваться в жизнь, дела и совершенно принадлежать частному человеку. От этого и через это внесло сложность необыкновенную <...>[3]. Множество комиссий, комите<тов> увеличило сложность, упавшую тяжелым бременем. Посреди всего этого всякое чувство экономии потерял<ось>. Трата денег страшная.

<Л. 56 об.>

Limen grammaticum.
Grammatica latine di Ferdinando Porreti.
Монслин суфлё фильдекоссе <?>.

[1] *Одно слово в рукописи не прочитано.*
[2] *Одно слово в рукописи не прочитано.*
[3] *Два слова в рукописи не прочитаны.*

Приложение

I. Приписываемое Гоголю

<Заметки о А. О. Смирновой и ее детях в Риме (с примечаниями О. Н. Смирновой)>

<1>

Что следует А<лександре> О<сиповне> видеть в Риме. Были в Колисее (Colysee). А<лександра> О<сиповна> осталась довольна им и Forum понравился ей. Отправились в Петр (St. Pierre). А<лександра> О<сиповна> нашла, что он велик.

<2>

Дети А<лександры> О<сиповны> в Риме. В Риме все заняты Петром, Рафаэлем и Юлием Кесарем, а Н<адежда> Н<иколаевна>[1] занимается совсем другим: кошками, которые бегают по Piazza Trajana[2], и гуляет по макаронам, которые валяются на тротуаре[3]. Сестрицы[4] играют в мячики муфтами в Петре, уронили куклу в benitier, в Петре; какой-то monsignore ее достал; его это не смутило. Сестриц бранили за шалость.

Н<адежда> Н<иколаевна>, сидя на полу, вдруг сказала: «Я пойду к папе *римскому*, он мне даст тоску (т. е. кошку)». Это всех удивило, почему Н<адежда> Н<иколаевна> (сова, сова) знает, что в Риме папа. Тайну эту еще не открыли до сих пор и, вероятно, это останется тайной во веки веков: ведь Надежда Степановна (нянька) про папу не знает!

[1] Моя меньшая сестра. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[2] Мы жили на P<iazza> T<rajana>, в Palazzo Valentini. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[3] В Риме есть обычай сушить макароны на тротуаре, и сестра (и даже мы) бегали по макаронам; эти старые обычаи уже давно исчезли. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[4] Я и моя сестра С<офья> Н<иколаевна>. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

Сестрицы собирают цветы в Villa Doria Pamphili. На днях я в первый раз увидел С<офью> Н<иколаевну>[1] в азарте: это было в Villa Doria Pamphili, — цветов пропасть: анемоны и фиалки, цветущий ковер под Пинами; С<офья> Н<иколаевна> бросилась собирать, даже закричала от удовольствия, собрала букет величиной с Петра и даже упала под тяжестью добычи. С О<льгой> Н<иколаевной> было приключение другого рода: она украла косточку из ящика в колумбаре famiglia dei Scipioni и спрятала в кармане; ее нашли вечером и побранили; она заплакала. Кому же принадлежала эта косточка, неизвестно, — отдать ее нельзя. А<лександра> О<сиповна> простила О<льгу> Н<иколаевну> и позволила сохранить эту драгоценность на память неизвестного Сципиона. Я полюбопытствовал, спросил, почему О<льга> Н<иколаевна> ее взяла; она мне сказала, что она, т. е. косточка, такая чистенькая и беленькая и лежала под рукой в ящике из мрамора, — вот и все[2].

Сестрицы[3] целое утро копаются, у них даже лопаточки и мешочки, в садах импер<атора> Ливия[4]. С<офья> Н<иколаевна> нашла чистенький желтенький кусочек мрамора. О<льга> Н<иколаевна> копеечку времен имп<ератора> Тиверия[5]; они все ищут мрамор. А<лександра> О<сиповна> обещает им подарить столик из мрамора, найденного ими, и presse-papier. Они готовят presse-papier в подарок отцу. Днем они собирают цветы; Марья Яковлевна[6] составляет гербарий. С<офья> Н<иколаевна> не любит сухие цветы; они ей жалки. О<льга> Н<иколаевна> выспрашивает имена, любит сказки. Марья Яковлевна[7] рассказывает им Римскую историю, гуляя по Риму. О<льга> Н<иколаевна> спросила у меня, знаю ли я про Гусей и даже про Брута. С<офья> Н<иколаевна> негодует, что Тарквиний палкой бил по цветам и портил их. До этих премудростей еще не дожила Н<адежда>

[1] Моя сестра, ровесница мне. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[2] Эта драгоценность у меня: я сама не знаю, почему она мне показалась драгоценностью. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[3] Т. е. я и сестра Соня. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[4] *В тексте опечатка:* Ливии

[5] Она у меня. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[6] Овербек. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[7] Мисс Овербек, гувернантка. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

Н<иколаевна>, а кошки и папа ее занимают. Я посоветовал О<льге> Н<иколаевне> давать сестрицам уроки рисования, и Марья Яковлевна очень это одобрила. Я привел, по совету Иванова, signor Fedi. Они рисуют углем, пачкают свои пальцы, но все-таки они уже умеют держать в ручонках карандаш, и глазомер развивается. О<льга> Н<иколаевна> все рисует в большем виде, С<офья> Н<иколаевна> в меньшем; они читают и пишут даже, любят сказки; наказаний мало, одно только: вместо V<ia> Doria гуляют по Via Pia, это своего рода наказание. Марья Яковлевна настоящий клад.

<3>

Были у Тенерани[1], не понравился А<лександре> О<сиповне>, в мастерской Иванова, голова Иоанна хороша.

Катакомбы St. Agnese, Моисей[2] не нравится А<лександре> О<сиповне>, грубоват и силач.

Приводил Овербека[3] к А<лександре> О<сиповне>. Разговор был о Рафаэле, смотрели с ним Сибиллы. А<лександра> О<сиповна> от них в восторге, станцы[4] понравились ей.

Farnesina, Галатея и фрески большого дворца Farnese убедили А<лександру> О<сиповну>, что и в Риме есть Рафаэли, подходящие к ее идеалу[5] и проч, и проч.

А<лександра> О<сиповна> взяла с собой в Ватикан Марью Яковлевну и сестриц; они исчезли; мы их искали долго, очень испугались. В<асилий> А<лексеевич>[6] нашел О<льгу> Н<иколаевну>, она вскарабкалась на Нила, ей хотелось стащить одного маленького мальчика, — вот ее объяснение[7]; custode стоял при ней

[1] Скульптор. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*
[2] В San Pietro in Vincolo. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*
[3] Живописца. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*
[4] Les stances du Vatican. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*
[5] Мадонна Сикстинская. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*
[6] Перовский. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*
[7] На статуе Нила дети представляют ручьи, и они ей очень понравились. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

и от души смеялся. С<офью> Н<иколаевну> нашел я в Giardino della Pigna, при ней стоял monsignore; она беззаботно рвала цветы папы Григория VI и объяснила нам, что этот старичок в белом, т. е. папа, ей позволил рвать цветы, а что другой старичок в лиловых чулочках, т. е. monsignore, ей помогает.

Детей водят по галлереям и церквам; в сырую погоду их возят в церковь св. Петра; там тепло и они играют в этом пространстве, точно птички небесные. Н<адежда> Н<иколаевна> также играет в Петре; ей подарили кошку, но она ей пренебрегает, потому что она не живая.

Были в Тиволи. Дети ужасно обрадовались, увидя ослов. Макароны Albergo della Sibilla были противны «alluso di Francia».[1]

Жили 3 дня в Frascati. А<лександра> О<сиповна>, Аркадий Осипович, дети со свитой, В<асилий> А<лексеевич>[2], Яшка[3], Алеша[4] отправились на ослах в Tusculum, в Rocca di Papa. Дети устали, даже заплакали сестрицы. В<асилий> А<лексеевич>[5] и Яшка их взяли на руки и снесли с горы. Это их утешило.

День дивный, малороссийский[6]. Очень понравились А<лександре> О<сиповне> Villa Mondragone вид, с террасы Villa Conti и Villa Falconnet. Тут обе сестрицы пришли в азарт при виде цветов cyclamen Europea[7]. А<лександра> О<сиповна> даже расчувствовалась, когда дети принесли ей цветы muskerra Eur<opea>. Она помнит, что в Одессе росли muskerra Eur<opea> в саду на хуторе. Ничто не заменит ей эти первые впечатления детства; ведь родной василек дороже всяких роз для хохла.

[1] Когда жаловались, что обед дурной, итальянцы уверяли, что это французская кухня. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[2] Перовский. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[3] Ханыков. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[4] Перовский. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[5] Перовский. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[6] Sic. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

[7] По-итальянски Pan-Porcino. — *Примеч. О. Н. Смирновой.*

II. Реестр книгам, отправленным из Москвы в Рим Гоголю[1] 1841 года июля 11 дня

I. [Книги духовного содержания] Священное Писание, биографии; Богослужение, Отцы Церкви, Святые <Места> и проч.

1. Библии с сравнительными текстами. М., 1819	1
2. Библии [Ветхого и Нового Завета]. М., 1819	1
3. Симфония на книги Моисея	1
4. —«— на Псалтырь	1
5. —«— на Иова	1
6. —«— на Пр<ороков>: Исайю, Иерем<ию> и Варуха	1
7. —«— на Иеремию, Дан<иила> и др.	1
8. —«— на Евангелие, Деян<ия> ап<остолов>	1
9. —«— на 14 Посланий	1
10. Толкование на Прор<ока> Даниила	1
11. —«— на 12 Пророков	6
12. Псалтырь, с русским переводом	1
13. Беседы на евангелиста Матфея <св. Иоанна Златоуста>. М., <1839>	1
14. Иоанна Златоуст<а> толков<ание> на Посл<ание> к Римл<янам>. М., 1839	1
15. Макария Египетск<ого> Беседы о соверш<енстве>. М., 1839	1
16. История церковная. Иннокентия. М., 1834	2
17. Краткая священная история. М., 1839	1
18. Начертание церковно-библе<йской> ист<ории>. <Филарета (Дроздова).> СПб., 1819	1
19. Записки на книгу Бытия. <Филарета (Дроздова).> СПб., 1819	3
20. Иоанна Дамаскина Богословие. М., 1834	1

[1] *Слово:* Гоголю, — *приписано карандашом М. П. Погодиным. Все дальнейшие пометы и приписки в «реестре» также сделаны рукой Погодина.*

21. Сочинения Димитрия Ростовск<ого>. М., 1838 5
22. Добротолюбие. М., 1840 4
23. Дионисия О небесной иерархии. М., 1839 1
24. О служении и чиноположениях <Православной Греко-Российской Церкви> <Гавриила (Петрова.)> СПб., 1819 1
25. Пространный Катехизис. М., 1839 1
26. Разговоры между испытующ<им> и уверен<ным> <Филарета>. М., 1833 1
27. Патерик Печерский. Киев, 1837 1
28. Оп<ыт> ист<орического> словаря о св<ятых> мужах. <С. П. Соковнина.> М., 1784 1
29. Жизнь преосв<ященного> Тихона. М., 1837 1
30. Словарь Св. Греко-Российской Церкви <Андрея Муравьева>. СПб., 1836 1
31. История Рос<сийской> Церкви <Андрея Муравьева>. СПб., 1838 1
32. Дни богослужения Греко-Российской Ц<еркви> <Григория Дебольского>. СПб., 1837 1
33. Письма о богослужении <Муравьева>. СПб., 1839 1
34. Православное исповед<ание> Греко-Российской Ц<еркви>. М., 1840 1
35. Любопытный месяцеслов. М., 1794 1
36. История об Унии. <Н. Н. Бантыш-Каменского.> М., 1805 1
37. О стригольниках и раскольн<иках>. <Андрея Журавлева.> СПб., 1831 1
38. О Флорентинском соборе. <Никиты Алексеева.> СПб., 1805 1
39. Беседы к глаголем<ому> старообрядц<у>. <Филарета.> М., 1835 1
40. О внешнем богослужении. <Ивана Петрова.> М., 1803 3
41. О древностях христианских. <Иоанна Кутепова.> М., 1814 1
42. Обозрение Кормчей книги. <Г. А. Розенкампфа.> М., 1829 1
43. Минеи Четьи. М. (в листах, с гравюрами) 12
44. Письма о спасении мира. <Муравьева.> СПб., 1839 1
45. Жизнь Пресвятой Девы. <Изданная Авдотьею Глинкою.> М., 1840 1

46. Священная история. М., 1841	2
47. Училище Благочестия <Г. Мансветова.> СПб., 1813	6
48. Иоанна Арндта о ист<инном> христ<ианстве>. М., 1835	4
49. Иннокентия Проповеди. Киев, 1834	1
50. Слова, речи и житие Препод<обного> Сергия. Филарета. М., 1835	1
51. Поучительные слова Филарета. СПб., 1821	1
52. Беседа при посещ<ении Свято-Троицкой> единоверч<еской> ц<еркви> <Филарета.> М., 1840	1
53. Путешествие ко Святым Мест<ам> <А. Н. Муравьева.> СПб., 1832	2
54. Описание Киево-Печерской Лавры. Киев, 1817	1
55. Путешествие по Святым местам русским <А. Н. Муравьева>. СПб., 1836	1
56. Описание Песношского монаст<ыря>. М., 1837	1
57. —«— Десятинной церкви. СПб., 1829	1
58. —«— Новоспасск<ого> мон<астыря>. М., 1821	1
59. —«— Сергиевой Лавры. М., 1815	1
60. —«— Антон<иева> Новгор<одского> мон<астыря>. М., 1810	1
61. —«— монастырей горы Афонск<ой>. М., 1809	1
62. Путевые записки о св<ятом> граде Иерус<алиме>. <Вешняковых и Новикова.> М., 1813	1
63. Истор<ическое> описание Успенского собора. <А. Г. Левшина.> М., 1793	1
64. Описание торжества на Воробьевых горах. <Павла Соколова.> М., 1818	1
65. Священная история. СПб., 1839	1
66. Корсунские ворота. <Федора Аделунга.> М., 1834	1
67. Иосифа Флавия. Древности иудейск<ие>. СПб., 1787	3

II. [Книги исторические] Русс<кая> истор<ия>

1. Нестор. Мих<аила> Погодина. М., 1839.	1
2. Летопись Несторова по Лаврент<ьевскому> спис<ку>. М., 1824	1
3. Летопись Несторова по Кенигсб<ергскому> списку. <СПб.,> 1767	1
4. Летопись Русская по Никонов<у> списку. <СПб., 1767–1792>	8
5. Летописец Новгородский. М., 1781	1
6. Летописец Псковский. М., 1837	1
7. Супрасльская рукопись. М., 1836	1
8. Летопись, содерж<ащая> рос<сийскую> ист<орию>, 1790	2
9. Летопись, содерж<ащая> рос<сийскую> ист<орию>. <М.,> 1819	1
10. Летопись о мятежах и пр. <М.,> 1788	1
11. Летописец Соловецк<ого> мон<астыря>	1
12. Киевский Синопсис. <Киев,> 1823	1
13. Книга Степенная царского родословия. <М.,> 1775	2
14. Сказания кн<язя> Курбского. СПб., 1833	2
15. Сказания современ<ников> о Дим<итрии> Самозв<анце>. <СПб.,> 1834	5
16. Сборник кн<язя> Оболенского. <СПб., 1836–1840>	11
17. Рукопись Жолкевского. <Изданная Павлом Мухановым.> М., 1835	1
18. Библиот<ека> иностр<анных> писателей о России. <СПб., 1836>	1
19. Собрание путеш<ествий> к татарам и др. <СПб.,> 1825	1
20. Продолжение Древней рос<сийской> Вивлиофики. <СПб.,> 1786	1
21. Уложение царя Алексея Мих<айловича>. <СПб.,> 1779	1
22. Сборник Муханова. <М.,> 1836	1
23. Славянские Древности. Шафарика. <М.,> 1837	1
24. Древние и нынешн<ие> Болгаре. <Юрия Венелина. М.,> 1841	2
25. История Госуд<арства> Рос<сийского>. Карамзина. <СПб.,> 1818	12

26. Ключ к истории Карамзина. <Павла Строева. М.,> 1836 — 2
27. Повествование о России. <Николая Арцыбашева. М.,> 1838 — 2
28. История Русского народа. Полевого. <М.,> 1829–<1833> — 6
29. Краткая повесть о <бывших в России> самозванцах. <СПб.,> 1778 — 1
30. История Смутного времени <в> России. <Д. Бутурлина. СПб.,> 1839 — 1
31. Россиянин при гробе патриарха Гермогена. <Д. Н. Бантыш-Каменского>. М.,> 1806 — 1
32. Биограф<ические> свед<ения> о князе Пожарском. <А. Малиновского. М.,> 1817 — 1
33. История о невинном заточении Арт<емона> С<ергеевича> Матвеева. — 1
34. Царствование ц<аря> Мих<аила> Феод<оровича>. <В. Н. Берха. СПб.,> 1832 — 2
35. Царствование ц<аря> Алексея Мих<айловича>. <В. Н. Берха. СПб.,> 1834 — 2
36. Царствование ц<аря> Феодора Алексеевича. <В. Н. Берха. СПб.,> 1834 — 1
37. Деяния Петра Великого. <И. И. Голикова. М.,> 1840 — 13
38. Краткая повесть о смерти Петра I. <Феофана Прокоповича. СПб.,> 1831 — 1
39. История Петра Велик<ого>. <Феофана Прокоповича. М.,> 1788 — 1
40. Житие и славные дела Петра Вел<икого>. <З. Орфелина. М.,> 1774 — 2
41. История Петра Велик<ого>. <Вениамина Бергмана. СПб.,> 1833 — 6
42. История Петра Велик<ого>. <В. М. Строева. М.,> 1837 — 2
43. Кабинет Петра Велик<ого>. <О. П. Беляева. СПб.,> 1800 — 1
44. Цветущ<ее> сост<ояние> России. <Издал М. Погодин. М.,> 1831 — 1
45. Записки о Петре Великом. <Виллиамса. СПб.,> 1835 — 1
46. Журнал Петра I. <Собрал кн<язь> М. Щербатов. СПб., 1770–1772> — 2
47. Деяния знаменит<ых> полководц<ев>. <Д. Н. Бантыш-Каменского. М.,> 1821 — 1

48. Жизнь князя Меншикова. <М.,> 1803 — 1
49. Собрание писем Петра I. <М.,> 1811 — 1
50. Истор<ическое> соб<рание> списк<ов> кавалерам. <Д. Н. Бантыш-Каменского. М.,> 1814 — 1
51. Обзор главнейш<их> происшеств<ий> в России. <Александра Вейдемейера. СПб.,> 1835 — 3
52. Царствование Елизаветы Петровны. <А. Вейдемейера. СПб.,> 1834 — 2
53. Записки князя Шаховского. <М.,> 1810 — 2
54. Исторические записки Манштейна. <М.,> 1810 — 2
55. Описание коронации Анны Иоанновны. М., 1730 — 1
56. Описание восшеств<ия> на престол Елизав<еты> Петр<овны>. <СПб.,> 1744 — 1
57. Обозрение царств<ования> Екатерины II. <П. И. Сумарокова. СПб., 1832> — 3
58. Черты Екатерины Велик<ой>. <Павла Сумарокова. СПб.,> 1819 — 1
59. Переписка Екатерины Велик<ой>. <СПб.,> 1807 — 1
60. Переписка Екатерины Велик<ой> с гр<афом> Румянцевым. <М.,> 1805 — 1
61. Анекдоты Екатерины II. <М.,> 1806 — 1
62. Жизнь князя Потемкина. <М.,> 1808 — 1
63. Переписка Екатерины II с Циммерм<аном>. <СПб.,> 1803 — 1
64. Первое тридцатилетие <истории> гор<ода> Одессы. <Скальковского. Одесса,> 1837 — 1
65. Жизнь Суворова <им самим описанная>. <М.,> 1819 — 1
66. Хронолог<ическое> обозрение ист<ории> Новор<оссийского> края. <Аполлона Скальковского. Одесса,> 1836 — 1
67. История Российско-австр<ийской> кампании. <Е. Б. Фукса. СПб.,> 1826 — 3
68. Собрание разн<ых> сочинений Фукса. <СПб.,> 1827 — 1
69. Анекдоты Суворова. Фукса. <СПб.,> 1827 — 1
70. Записки о 1812 годе С. Глинки. <СПб.,> 1836 — 1
71. Записки о Москве и заграничн<ых> происш<ествиях> С. Глинки. <СПб.,> 1838 — 1
72. Кратк<ие> записки адм<ирала> Шишкова. <СПб.,> 1832 — 1
73. Кратк<ие> записки адм<ирала> Шишкова. <СПб.,> 1834 — 1

74. Описание <Отечественной> войны 1812 года. Мих<айловского>-Дан<илевского>. <СПб.,> 1840 4
75. История нашеств<ия императора Наполеона> на Россию в 1812 <году>. <Д. Бутурлина. СПб.,> 1838 2
76. Походные записки русск<ого> офицера. <И. И. Лажечникова. М.,> 1836 1
77. Записки о походах 1812 и <18>13 год<ов>. <В. С. Норова. СПб.,> 1834 1
78. Записки походные артиллериста с 1812 по <18>16 <год>. <Изданные Родожицким. М.,> 1836 4
79. Записки о походе 1813 <года> Мих<айловского>-Дан<илевского>. <СПб.,> 1836 1
80. Записки 1814 и <18>15 год<ов>. Его же. <СПб.,> 1836 1
81. Дипломатия Рос<сийского> двора. Кайданова. <СПб.,> 1833 1
82. История Малороссии. <Д. Н. Бантыш-Каменского. М.,> 1830 3
83 Описание Сибирского царства. Миллера. <СПб.,> 1750 1
84. Взгляд на историю Костромы. <Александра Козловского. М.,> 1840 1
85. Начертание русск<ой> истории. М. Погодина. <М.,> 1837 1
86. История Госуд<арства> Польского <Бантке. СПб.,> 1830 1
87. Русская история Н. Устрялова. <СПб.,> 1840 4
88. Кратк<ое> начерт<ание> русск<ой> ист<ории>. М. Погодина. <М.,> 1838 1
89. Ист<орическое> изв<естие> о <жизни и деяниях> Димитр<ия> протоиерея <Зарайского>. <Козмы Аверина. М.,> 1837 1
90. Словарь достопамятн<ых> людей Русск<ой> земли. <Д. Н. Бантыш-Каменского. М.,> 1836 5
91. Труды и летописи Общ<ества> истории и Древн<остей> рос<сийских> 1
92. Русск<ий> истор<ический> сборник. <М.,> 1838 3
93. Отечественные достопамятности. <М.,> 1824 4
94. Оп<ыт> повеств<ования> о древност<ях> русских. <Г. П. Успенского. Харьков,> 1811 1
95. Абевега Русских суеверий. <М. Д. Чулкова. М.,> 1786 1
96. Древняя Рос<сийская> Вивлиофика. <М.,> 1788–<1791> 20

97. Барон Мейерберг и пут<ешествие> его по Росс<ии>. <Ф. Аделунга. СПб.,> 1827 1
98. Описание торжества бракос<очетания> Мих<аила> Феод<оровича>. <Издал Платон Бекетов. М., 1810>. 1
    Прод<олжение> Др<евней российской> Вивлиофи<ки>. 18-й том[1].
    Историческое описание одежды и вооружения российских войск. <А. Висковатова. СПб., 1841>
    Акты Археогр<афической> комиссии. СПб., 1841
    Собрание грамот и договоров. <Издал граф Н. П. Румянцев. М., 1813–1827>
    Записки Русских людей. Ивана Сахарова. СПб., 1841
    Памят<ники?> Москвы

III. [Книги русских писателей]
Русская словесность и филология

1. Словарь митроп<олита> Евг<ения> о писат<елях> духовного <чина>. <СПб.,> 1827 2
2. Словарь русск<их> светск<их> писателей. <И. М. Снегирева. М.,> 1838 1
3. Сочинения Антиоха Кантемира. <СПб.,> 1836 1
4. Русские классики. <Сочинения кн<язя>. А. Д. Кантемира. СПб.,> 1836 4
5. Сочинения Ломоносова. <СПб., 1840> 3
6. Сочинения Петрова. <СПб.,> 1811 3
7. Сочинения Державина. <СПб.,> 1834 5
8. Сочинения Богдановича. <М.,> 1818 4
9. Сочинения Хераскова. <М., 1807–1812> 12
10. Сочинения Фонвизина. <М.,> 1838 1
11. Сочинения Мих<аила> Ник<итича> Муравьева. <СПб.,> 1819 3
12. Сочинения Карамзина. <СПб.,> 1834–<1835> 9
13. Переводы Карамзина. <СПб.,> 1835 9
14. Стихотворения И. И. Дмитриева. <СПб.,> 1823 2

[1] *Приписано карандашом. Все последующие наименования до конца раздела также приписаны карандашом.*

15. Басни И. Крылова <СПб.,> 1834	2
16. Басни И. Крылова в восьми книгах. <СПб.,> 1837	1
17. Басни Хемницера. <СПб.,> 1838	1
18. Опыты в стих<ах> и прозе Батюшкова. <СПб.,> 1817	2
19. Письма к другу. Ф. Глинки. <СПб.,> 1816	3
20. Письма русск<ого> офицера. Его же. <М.,> 1815	4
21. Стихотворения Жуковского. <СПб.,> 1835	8
22. Стихотворения Ив<ана> Козлова. <СПб.,> 1840	2
23. Стихотворения Мих<аила> Дмитриева. <М.,> 1830	2
24. Сочинения А. Пушкина. <СПб.,> 1838	8
25. Стихотворения Евг<ения> Баратынского. <М.,> 1835	1
26. Стихотворения Н. Языкова. <СПб.,> 1833	1
27. Ермак. Трагедия Ал<ексея> Хомякова. <М.,> 1832	1
28. Димитрий Самозванец. Его же. <М.,> 1833	1
29. Илиада Гомера. Н. Гнедича. <СПб.,> 1839	2
30. Тоска по родине. М. Н. Загоскина. <М.,> 1839	2
31. Юрий Милославский. Загоскина. <М.,> 1839	2
32. Аскольдова могила. Загоскина. <М.,> 1833	3
33. Повести. Загоскина. <М.,> 1837	2
34. Искуситель —«— <М.,> 1838	3
35. Недовольные. Комедия Загоскина. <М.,> 1836	1
36. Марлинского. Полное собр<ание> сочин<ений>. <СПб.,> 1840	4
37. —«— [Русские повести и расск<азы>. <СПб.,> 1837]	8
38. Булгарина: Пам<ятные> зап<иски> Чухина. <СПб.,> 1835	2
39. —«— Дим<итрий> Самозванец. <СПб.,> 1830	4
40. —«— Сочинения. <СПб.,> 1828	5
41. —«— Мазепа. <СПб.,> 1834	2
42. —«— Выжигин. <СПб.,> 1831.	4
43. Досуги инвалида. <В. А. Ушакова. М.,> 1835	3
44. Ушакова: Последн<ий> из княз<ей> Корс<унских>. <М.,> 1837	1
45. —«— Киргиз Кайсак. <М.,> 1835	2
46. Булгарина: Россия в ист<орическом>, стат<истическом>, геогр<афическом> и лит<ературном отношениях>. <СПб.,> 1837	6
47. Свиньина: Шемякин суд. <М.,> 1832	4

48. Кот Бурмосеко. Ушакова. <М.,> 1831	1
49. Свиньина: Ермак, или Покор<ение> Сибири. <СПб.,> 1834	4
50. Греча: Сочинения. <СПб.,> 1838	5
51. Гоголя: Вечера на хуторе <близ Диканьки>. <СПб.,> 1836	2
52. —«— Миргород. <СПб.,> 1835	2
Ревизор[1]	
53. —«— Арабески. <СПб.,> 1835	2
54. Погодина. Повести. <М.,> 1832	3
55. —«— Марфа Посадница. <М.,> 1830	1
56. —«— История о Дим<итрии> Самозв<анце>. <М.,> 1835	1
57. Лажечникова: Последний новик. <СПб.,> 1839	4
58. —«— Ледяной дом. <М.,> 1837	4
59. —«— Басурман. <М.,> 1838	4
60. Вельтмана: Кощей бессмертный. <М.,> 1833	3
61. —«— Святославич вражий сын. <М.,> 1835	2
62. —«— Сердце и думка. <М.,> 1838	4
63. —«— Странник. <М.,> 1840	3
64. —«— Виргиния. <М.,> 1837	2
65. —«— Повести. <М.,> 1837	1
66. Пестрые сказки. Безгласного. <Авт.: князь В. Ф. Одоевский. СПб.,> 1833	1
67. Вельтмана: Генерал Каломерос. <М.,> 1840	2
68. —«— Александр Филип<пович Македонский>. <М.,> 1836	2
69. Рассказы о былом и небывалом. <Н. А. Мельгунова. М., 1834>	2
70. Вельтмана О господине Новгороде. <М.,> 1834	1
71. —«— Муромские леса. <М.,> 1831	1
72. —«— Лунатик. <М.,> 1834	2
73. Калашникова: Камчадалка. <СПб.,> 1833	4
74. Дух Карамзина. <Н. Д. Иванчина-Писарева. М.,> 1827	2
75. Взгляд на старин<ную> русск<ую> поэзию. <Н. Д. Иванчина-Писарева. М.,> 1837	1
76. Иванчина-Писарева. Вечер в Симонове. <М.,> 1840	1
77. —«— День в Троицк<ой> Лавре. <М.,> 1841	1

[1] *Приписано карандашом.*

78. —«— Утро в Новоспасск<ом> мон<астыре>. <М.,> 1841 1
79. —«— Новейшие стихотвор<ения>. <М.,> 1828 1
80. Павлова: Новые повести. <СПб.,> 1839 1
81. Похождения Мирзы Хаджи-баба. <Д. Мориера. СПб.,> 1831 4
82. Вечера на Карповке. <М. С. Жуковой. СПб.,> 1838 2
83. Провинциальные сцены. <Д. Н. Бегичева. СПб.,> 1840 1
84. Масальского: Черный ящик. <СПб.,> 1835 1
85. —«— Бородолюбие. <СПб.,> 1837 2
86. —«— Регентство Бирона. <СПб.,> 1834 2
87. Полевого, Ксенофонта: Мих<аил> Вас<ильевич> Ломоносов. <М., 1836> 2
88. Соллогуба: На сон грядущий. <СПб.,> 1841 1
89. Альманах на 1838 год. <СПб., 1838> 1
90. —«— на 1840 год. <Н. Анордиста. М., 1840> 1
91. —«— на 1841 год. 1
92. О Москве. <М. П. Погодина. М., 1837> 1
93. Сенсации и замечания г-жи Курдюковой. <И. П. Мятлева.> Тамб<ов> <СПБ., 1840> 1
94. Городок в табакерке. <Князя В. Ф. Одоевского.> СПб., 1834 1
95. Стихотворения гр<афини> Ростопчиной. <СПб.,> 1841 1
96. Сочинения Долгорукого. 4

Соч<инения> Пушк<ина> последн<ие> 3 тома[1]
Сочин<ения> Лермонтова.
Веневитинова.
Бенедиктова.

IV. [Книги учебные] Языкознание, Лексикология, Грамматика

1. Словарь Академии Российской. <СПб., 1806–1822> 6
2. Продолжение Словаря Церковного. <Протоиерея Петра Алексеева> 2
3. Славяно-Русский Словарь 2

[1] *Приписано карандашом. Все последующие наименования до конца раздела также приписаны карандашом.*

4. Русско-Франц<узский> Словарь Рейфа 2
5. Грамматика Славянск<ого> языка <И. Добровского. СПб., 1834> 2
6. Грамматика Русская. Востокова 1
7. Grammaire raisonnee de La L<angue> Russe 2
8. Грамматика. Греча 2
9. Практические уроки. Греча 1
10. Ключ к практич<еским> урокам. Греча 1
11. Начальные правила русск<ой> грам<матики> 1
12. Чтения о Словесности. <Ивана Давыдова. М., 1837–1838> 3
13. Учебная книга русск<ой> словесности. Греча 4
14. Умозрит<ельные> и опытн<ые> основан<ия> русск<ой> словесности. <А. Глаголева. СПб., 1834> 2
15. Чтения о русском языке. Греча. <СПб., 1839> 2
16. Очерки русской литературы. <Николая Полевого. СПб., 1839> 2
17. Общее обозрение развития русск<ой> слов<есности>. <Шевырева. М., 1837> 1
18. Опыт Словаря русских синонимов. <П. Калайдовича. М., 1818> 1
19. —«— древних славянск<их> слов. <А. Петрова. М., 1831> 1
20. Собрание образцов<ых> русск<их> сочинений 61
21. —«— —«— —«— 6
22. Новоселье. <СПб., 1833–1834> 2
23. Образцы славяно-русск<ого> древлеписания. <Издаваемые Погодиным. М., 1840–1841> 2
24. Древние Росс<ийские> стихотворения. <Собранные Киршею Даниловым. М., 1838> 1
25. Слово о полку Игоревом. 1
26. Русские сказки. <М. Чулкова. М., 1820> 6
27. Песни русского народа. <Ивана Сахарова. СПб., 1838–1839> 5
28. Собрание русских народн<ых> песен. <Н. А. Львова> 2
29. Русские в своих пословицах. <И. М. Снегирева. М., 1831–1834> 4

[1] *Карандашом отчеркнуто до конца раздела и написано:* К рус<ской> словесн<ости>

30. Русские простонародн<ые> праздники и суеверн<ые> обр<яды>. <И. М. Снегирева. М., 1837–1839> 4
31. Славянская мифология. <А. С. Кайсарова. Изд. 2-е. М., 1810 <?>> 1
32. Русские сказки. <В. А. Левшина. М.,> 1783 5

V. Русс<кая> география

1. Описание обитающ<их> в России народов. <СПб., 1795–1796> 2
2. Землеописание Рос<сийской> Империи. Зяблов<ского>. <СПб.,> 1810 6
3. Географический Словарь. <Л. М. Максимовича. М.,> 1788 3
4. Географическ<ие> и истор<ические> известия о Кавказе. <Семена Броневского. М., 1823> 2
5. Записки флота капитана Рикорда. <СПб.,> 1816 1
6. —«— —«— —«— Головнина. <СПб.,> 1816 1
7. Картины России. <П. П. Свиныша. СПб.,> 1839 1
8. Очерки России. Пассека. <СПб.,> 1839–1840 4
9. Путешествие в полуден<ную> Россию. Изм<айлова>. <М.,> 1840 2
10. Путевые записки Вадима. <Пассека. М., 1834> 1
11. Письма Калайдовича об археол<огических> исслед<ованиях>. <М.,> 1823 1
12. Описание С.-Петерб<урга>. Безака. <Авт.: И. И. Георги. СПб.,> 1794 1
13. Материалы для статистики Москвы. <М.,> 1841 1
14. Путеводитель от Москвы до С.-П<етербурга> и об<ратно>. <Ивана Дмитриева. М., 1839> 2
15. Библиотека полезн<ых> сведений о России. <Сергея Строева. СПб.,> 1836 1
16. Опыт живописн<ого> путеш<ествия> по Сев<ерной> Америке. <Павла Свиньина> 1
17. Замечания о Сибири. <Карнилова. СПб.,> 1828 1
18. Историческое обозрение Нижнего Новгор<ода>. <Ивана Гурьянова. М., 1824> 1
19. Виды и приложения к Очеркам России 1

VI. Путешествия и пр. География

1. Курс Всеобщей Географии. <Ивана Шульгина. СПб.,> 1824–<1825> 2
2. Кратк<ая> Всеобщ<ая> География. Арсеньева. <М.,> 1841 1
3. Лекции статистики Рославского. <Харьков,> 1841 1
4. Путешеств<ие> вокруг света. Литке. <СПб.,> 1836 3
5. Живописное путешеств<ие> по Азии. Корша. <М.,> 1839–<1840> 6
6. Всеобщ<ее> путешеств<ие> Дюмон-Дюрвиля. <М.,> 1835–<1837> 9
7. Путешествие во внутр<енность> Китая. <Авт.: Макартней. Издал Георг Стонтон. М.,> 1804–<1805> 4
8. Путешеств<ия> и нов<ейшие> наблюд<ения> в Китае. <Петра Добеля. СПб.,> 1833 2
9. Историческ<ое > и геогр<афическое> опис<ание> Царства Арменск<ого>. <А. Шаамирянца. СПб., 1786> 1
10. Очерки Константинополя. Базили. <СПб.,> 1835 2
11. Архипелаг и Греция. Базили. <СПб.,> 1834 2
12. Путешествие по Сицилии. Норова. <СПб.,> 1828 2
13. Записки морского офицера. <В. Б. Броневского. СПб.,> 1818–<1819> 4
14. Письма морского офицера. <В. Б. Броневского. М.,> 1825 2
15. Путешествие в Молдавию, Валах<ию> и Серб<ию>. <Д. Н. Бантыш-Каменского. М.,> 1810 1
16. Прогулка за границу. <Павла Сумарокова. СПб.,> 1821 4
17. Путешествие Всеволожского. <М.,> 1839 2
18. Записки русского путешеств<енника>. <А. Глаголева. СПб.,> 1837 4
19. Виды, портреты и изобр<ажения > к пут<ешествию> Дюм<он>-Дюрв<иля> 2
20. Виды к живописному путеш<ествию> по Азии 1
21. История Тибета и Хухунора. <Монаха Иакинфа Бичурина. СПб.,> 1833 2
22. Описание Чжуньгарии и Вост<очного> Туркест<ана>. <Монаха Иакинфа. СПб., 1829> 1

23. Описание Тибета. <Монаха Иакинфа. СПб.,> 1828 1
24. Записки о Монголии. <Монаха Иакинфа. СПб.,> 1828 1
25. Предметы для художник<ов>. <А. Писарева. СПб.,> 1807 1
26. Очерки. Корнилия Тромонина. М., 1840 1

Путеш<ествие> по Греции Давыдова[1]
Китай. Иакинфа. <СПб., 1840>
Лепехин, Паллас, Крашенников.
Корфа. Очерки Персии.

VII. [Описание стран, народов и славных мужей]

1. Краткое руководство к познан<ию> плем<ен> чел<овеческого> р<ода>. <А. Л. Ловецкого. М., 1838> 1
2. Павсаниево описание Эллады 3
3. Диодора Сикилийск<ого> Истор<ическая> библиот<ека>. <СПб., 1774–1775> 6
4. Древняя история. Герена. <М.,> 1836 1
5. Лекции профес<сора> Погодина. <М., 1835–1836> 2
6. История Древней Греции 2
7. Плутарховы сравнит<ельные> жизнеописания. <СПб., 1814–1821> 13
8. История Восточно-римск<ой> импер<ии>. <И. Ертова. СПб., 1837> 3
9. История Римская. 4
10. Изображ<ение> переворотов в полит<ической> сист<еме> Евр<опейских государств>. <Ф. Ансильона. СПб., 1838–1839> 1
11. Изображение характ<ера> и содерж<ания> новой Ист<ории Средних веков>. <Ивана Шульгина.> 2
12. Краткое начертание Истории Света 1
13. История средних веков, 1836 2
14. История разн<ых> слав<янских> народов. <СПб.,> 1795 1
15. Всеобщая историческая библиот<ека> 9
16. Исторические афоризмы. <М. Погодина. М.,> 1836 1

[1] *Приписано карандашом. Все последующие наименования до конца раздела также приписаны карандашом.*

17. История первых четырех ханов <из> дома Чинг<исова>. <Иакинфа. СПб., 1829> 1
18. История монголов. Григорьева <Авт.: Хондемир. СПб.,> 1834 1
19. История Крестовых походов. <Мишо. СПб., 1841> 5
20. О Перском Царстве. Варнавы Бриссония 2
21. История Государствов<ания> имп<ератора> Карла V. <Вильгельма Робертсона. М.,> 1839 4
22. Жизнь Наполеона. <Вальтера Скотта <?>> 4
23. Записки герцогини Абрантес. <М., 1835–1839> 16
24. Записки Буриенна. <СПб., 1834–1836> 10
25. История Герена. <СПб., 1832–1834> 3

VIII. [Теория Словесности]

1. Чтения о новейшей изящной словесности. <Вольфа. М., 1835> 1
2. История древней и новой лит<ературы>. Шлегеля. <СПб.,> 1834 2
3. —«— литературы Средн<их> веков. <Вилльмена. М.,> 1836 3
4. —«— еврейской литерат<уры>. Галлама. <СПб.,> 1839. 2
5. Руководство к истории лит<ературы>. <Людвига Вахлера. СПб.,> 1836
6. Теория поэзии. Шевырева. <М.,> 1836 1
7. История поэзии. Чтен<ия> Шевырева. <М.,> 1836 1
8. Фауст Гете. <СПб.,> 1838 1
9. Венецианский купец. <Шекспира. СПб.,> 1833 1
10. Король Лир. Трагед<ия>. <Шекспира. СПб.,> 1833 1
11. Гец фон Берлихинген. Траг<едия>. <Гете. М.,> 1828 1
12. Отелло. Драма Шекспира. <СПб.,> 1836 1
13. Гамлет. Трагед<ия> Шексп<ира>. <СПб.,> 1826 1
14. Римские элегии. Гете. <СПб.,> 1839 1
15. Земная ночь. Драма. Раупаха. <СПб.,> 1835 1
16. Избранный Немецкий театр. <М.,> 1831 4
17. Новый Немецкий театр, 1838 1
18. Невеста Ламермурская. <В. Скотта. М.,> 1827 3
19. Сен-Ронанские воды. <В. Скотта. М.,> 1828 6

20. Матильда Рокби. <В. Скотта. М.,> 1823 2
21. Беглец. Вальт<ера> Ск<отта>. <М.,> 1821 3
22. Монастырь. Вальт<ера> Ск<отта>. <М.,> 1829 4
23. Ивангое. Вальт<ера> Ск<отта>. <СПб.,> 1826 4
24. Талисман. Вальт<ера> Ск<отта>. <М.,> 1827 3
25. Эдинбургская темница. <В. Скотта. М.,> 1825 4
26. Письма о Франции. Вальт<ера> Ск<отта> 1
27. Вудсток. Вальт<ера> Ск<отта>. <СПб.,> 1829 2
28. Маннеринг или астролог. Вальт<ера> Ск<отта> 2
29. Аббат. Вальт<ера> Ск<отта>. <СПб.,> 1825 2
30. Выслуживший офицер. Вальт<ера> Ск<отта>. <М.,> 1822–<1824> 4
31. Владетель Островов. Вальт<ера> Ск<отта>. <М.,> 1827
32. Кот Мурр. Гофмана. <СПб.,> 1840 4
33. Роб-Рой. Вальт<ера> Ск<отта>. <М.,> 1829 4
34. Поэма последнего барда. Вальт<ера> Ск<отта>. <М.,> 1823 1

IX. [Языкознание и Всезнание] Словари

1. Полный Греко-Рос<сийский> Словарь. Ивашковск<ого>. <М., 1838> 2
2. Российско-Франц<узско>-Нем<ецкий> Словарь Гейма 1
3. Немецко-Рос<сийско>-Франц<узский> Словарь Гейма 2
4. Английско-Русск<ий> Словарь Банкса. <М.,> 1838 2
5. Русско-Английск<ий> Словарь Банкса. <М.,> 1840 2
6. Итальянско-Рос<сийский> Словарь. <Павлы Криворотовой. М.,> 1839 2
7. Французск<ий> Словарь Ольдекопа, 1841 1
8. Энциклопедический лексикон. <Плюшара. СПб., 1835–1841> (без 13-го) 15
9. Картины Света. <Изданы А. Вельтманом. М.,> 1836 1
10. Живописное обозрение. <Издание Августа Семена. М., 1835> 5
11. Второй портфель для хозяев. <Павла Муханова. М., 1836> 2
12. Письма о разных материях физ<ических> и фил<ософических>. <Леонарда Эйлера> 3
13. О существе законов. <Монтескье. М. и СПб.,> 1810–<1814> 4

III. Из материалов, собранных Н. В. Гоголем

<1. Печатный список «Воспитанницы и пансионерки, назначенные к выпуску 1832 года» в «Книге всякой всячины, или подручной Энциклопедии»>

Воспитанницы и пансионерки, назначенные к выпуску 1832 года

1) Елена Михайловна Антоновская.
2) Марья Александровна Апсеитова.
3) Катерина Васильевна Берг.
4) Елена Петровна Буткова.
5) Елисавета Даниловна Бабкина.
6) Амалия Федоровна Вейдкнехт.
7) Фридерика Федоровна Вейдкнехт.
8) Сусана Авелиевна Гамазова.
9) Мария Авелиевна Гамазова.
10) Софья Павловна Ганненфельд.
11) Евгения Александровна Гурова.
12) Вера Ивановна Давыдова.
13) Вера Александровна Девитт.
14) Марья Васильевна Демут-Малиновская.
15) Марья Константиновна Длотовская.
16) Елисавета Яковлевна Эйхен.
17) Евпраксия Гавриловна Эрлинг.
18) Эмилия Даниловна Захарова.
19) Любовь Ильинична Зегелева.
20) Анна Михайловна Злотницкая.
21) Аврора Федоровна Икскуль.
22) Елисавета Сергеевна Карамышева.
23) Глафира Андреевна Конюхова.
24) Елисавета Ивановна Кайданова.
25) Александра Николаевна Карстенс.
26) Лариса Михайловна Голенищева-Кутузова.
27) Прасковья Семеновна Кулибина.
28) Марья Алексеевна Киреевская.

29) Анна Тимофеевна Крылова.
30) Александра Ивановна Маклакова.
31) Софья Ивановна Максимова.
32) Вера Александровна Михайлова.
33) Агнея Михайловна Миницкая.
34) Варвара Михайловна Миницкая.
35) Марфа Григорьевна Могденко.
36) Катерина Карловна Миллер.
37) Александра Семеновна Обрютина.
38) Марья Федоровна Петрова.
39) Марья Ивановна Путятина.
40) Катерина Карловна Рашет.
41) Наталья Карловна Рашет.
42) Варвара Александровна Сорокина.
43) Надежда Васильевна Сазонова.
44) Анна Васильевна Сазонова.
45) Анна Петровна Сокольникова.
46) Поликсена Ивановна Сухотина.
47) Прасковья Алексеевна Талызина.
48) Александра Филиповна Тимофеева.
49) Елисавета Леонтьевна Трефурт.
50) Катерина Владимировна Тихая.
51) Катерина Григорьевна Тарарыкина.
52) Катерина Ивановна Фомина.
53) Анна Ивановна Фомина.
54) Елисавета Александровна Хатова.
55) Наталья Кондратьевна Шульгина.
56) Елисавета Петровна Яхонтова.

<2. Приказ главноуправляющего путями сообщения и публичными зданиями графа П. А. Клейнмихеля от 14 сентября 1842 г. Список, сохранившийся в бумагах Н. В. Гоголя>

ПРИКАЗ

Главноуправляющего
Путями сообщения и публичными зданиями.
С. Петербург. 14 Сентября 1842 года.
№ 38

Ближайший для Начальника способ знать часть, ему вверенную, — есть личный осмотр: здесь он знакомится с своими сотрудниками, здесь он видит все порядки, хорошие и дурные. — С этою целью я ездил по шоссе в Вышний Волочок и, возвратясь, отдаю сей приказ. — В нем все, что я нашел, и все, что требую.

Московское шоссе для ремонтного содержания имеет особое управление. — Независимо от сего управления, есть еще два отдельные начальства, заведывающие[1] мостами и каменными трубами, и кроме того, для заготовления материалов к исправлению шоссе по 1-й Дирекции учреждена особая Хозяйственная Коммиссия.

Раздельное заведывание одною и тою же частию — несовместно. Начинаю с упразднения Хозяйственной Коммиссии, и вследствие того предписываю: действия этой Коммиссии теперь же прекратить, обратив Председателя и Членов ее к прежним должностям.

(О материалах, Коммиссиею уже заготовленных, предписывается ниже.)

Первая Дирекция шоссе от С. Петербурга до Едрова имеет 44 казенные лошади — *как говорят,* для работ *хозяйственных.* Второй Дирекции от Едрова до Москвы таковых лошадей не дано. Не найдя причины ни тому, ни другому, отменяю то, что составляет излишнюю для казны издержку. Управляющему ремонтом шоссе Полковнику Фролову приказываю продать лошадей с публичного торга со всею принадлежностию и вырученные деньги представить во Второй Департамент Главного Управления Путей сообщения и публичных зданий.

[1] *Так в рукописи.*

Горестно, но должен сказать, что шоссе находится в самом дурном положении. Я подразделяю его на три части:

На имеющее одну токмо земляную поверхность;

На имеющее один только оставшийся фундамент и

На имеющее уже весьма тонкий слой щебенки.

Сами Начальники шоссе и производители работ донесли мне, что есть много мест, где весною и осенью нет проезда.

Теперь токмо начали прочищать канавы, когда вода должна уже стекать. Все почти барьерные камни вышли из своей линии. Во многих местах они сделались выше средины шоссе. Последствия сего очевидны: дождевые воды, в особенности осенью и весною, не имея стока с поверхности, проникают шоссейную насыпь и напитывают земляное полотно; оставшаяся щебенка, перемешиваясь с глиною, выпучивается и шоссе расстраивается до основания. — Надолбы в дурном состоянии.

Не входя в разбирательство, как и отчего все это существует, — ибо ни того, что в землю положено, ни того, что туда не попало, — уже не найдешь, — я оставляю себе одну лишь заботу, чтоб впредь сего не было, и в первом действии сей заботы Директора 1 Дирекции Полковника Чедаева 1, который находится при этом Управлении семь лет, — отрешаю от настоящего звания и назначаю его, впредь до приказания, в резерв.

Начальником сей Дирекции утверждаю состоящего в должности Директора работ по перестройке и исправлению мостовых сооружений от Твери до Москвы Подполковника Энгельгардта 1, которому принять Дирекцию на законном основании и по исполнении донести мне, за общим с Полковником Чедаевым подписанием и с засвидетельствованием Полковника Фролова. К числу попечительных распоряжений должно отнести и заготовление в теперешнее время года камня, песку и в огромном количестве хворосту; а не менее того и разрытие шоссе в тех местах, так называемых пучистыми[1], чтобы заложить оное хворостом. — К сожалению, я был этому свидетель: крестьяне бросили уборку хлеба и обратились к сему промыслу, за плату, весьма дорогую. Каждый знает, что материалы для шоссе должно возить не летом, а зимой! Каждый поймет, что нельзя взрыть шоссе в осеннее

[1] *Так в рукописи.*

время, когда ненастье уже началось и день ото дня увеличивается! Каждый без сомнения убедится, что работы в сырое, осеннее время не могут быть прочны! Допустить продолжение работ было бы не что иное, как дозволить расходовать без пользы материалы, дорогою ценою заготовленные.

Посему дальнейшее заготовление материалов и производство работ в нынешнем году прекратить, а все наличные материалы принять в ведение шоссейного Начальства, по распоряжению Управляющего ремонтом Полковника Фролова, которому и донести мне, что именно и где получено будет и какою платою кого удовлетворить следует.

Принятые материалы иметь в виду для работ в 1843 году. Работы сии начнутся с весны; я сделаю об них особое распоряжение; а между тем, дабы отклонить затруднительное сообщение по местам пучистым, во всех сих местах заготовить потребное количество досок и сими досками устлать весною те проезды. Доски сии не должны составить потери; они обратятся для катания тачек при отделке шоссе.

В дальнейшем заготовлении камня затруднения не будет. Местные жители изъявили мне желание принять на себя поставку оного.

Содержание одной версты шоссе в зимний период, по точному учету последних шести лет, обходилось более ста рублей серебром. — Издержка эта значительна. — Я указал на местные способы, и некоторые из обывателей согласились уже принять эту обязанность на себя, выпрашивая от 40 до 60 рублей серебром за версту. — Торги еще понизят сию цену. Я приказал произвести их в присутствии Управляющего ремонтом Московского шоссе Полковника Фролова.

Штаб-Офицер сей во всех отношениях отличный. К вине его ничего приписать не могу; он только в Июле месяце текущего года вступил в должность, приняв ее от Генерал-Майора Рихтера.

Генерал Рихтер был десять лет Начальником управления шоссе!

Вообще в управлении сем я, к особенному удовольствию, нашел много хороших Офицеров. — Это моя надежда!

На шоссе расположены два комплектных Военно-рабочих батальона. — Люди сих батальонов, которых я видел, одеты

хорошо и аммуниция[1] на них пригнана правильно; но шаг у них особой *выдумки!* Я указал им настоящий. — Батальоны дорого стоят казне, а пользы приносят мало. — Часть эта получит другое образование.

Ремонтное содержание дорожных казарм требует ближайшего надзора, как равно и дома шоссейных застав, которые построены небрежно, а содержатся и еще того хуже. Я нашел какое-то закоснелое подьячество в сих управлениях и обещаюсь преобразовать их. Особенно замечательно, что Пристав Бронницкой шоссейной заставы не в здравом рассудке; но впрочем весьма веселом!

Содержанием мостов и каменных труб шоссе я доволен и благодарю Начальника 1 Округа Генерал-Майора Рейхеля, замечая токмо, что при устройстве труб, с некоторым их возвышением, должно было присыпать щебенки на шоссе. Экипажи, при въезде на них и съезде, получают значительные толчки.

Устройство моста на Мсте, в Бронницах, заслуживает особого внимания и делает честь Начальству, Директору и производителю работ. Одно должно заметить, что проезд на нем узок: четверке лошадей в ряд пройти невозможно; каменные части моста рано оштукатурили; сырость уже показалась. Я думаю, придется[2] весною отбить штукатурку; это крайне неприятно; лучше позже произвести окончательную работу, чем переделывать то, что сделано. — Тем не менее, по важности и правильности сооружения, мне приятно объявить особенную благодарность Генерал-Майору Рейхелю, Директору работ Майору Афонасьеву и производителю работ Штаб-Капитану Панкратьеву.

Майору Афонасьеву обложить бока каменных частей моста чугунными досками, а устроенные на мосту тротуары, затрудняющие проезд, снять и сделать железные поручни, как я на месте указал. Поспешить также устройством шоссе по съездам мостов и разведением малых садов, назначенных на местах.

Для порядка наблюдения за ездою чрез мост и вообще сохранением его, иметь постоянно трех часовых, на изображенных мною местах, от команды, которая собственно при мосте находится, сменяя их установленным воинским порядком.

[1] *Так в рукописи.*
[2] *В рукописи:* прийдется

За перестройку мостов в Новгороде чрез Волхов и на Малом Волховце я также признателен Генерал-Майору Рейхелю, а за исправность и успех в работе объявляю мою благодарность состоящим в звании Директоров работ по перестройке и исправлению мостовых сооружений: от С. Петербурга до Новгорода — Капитану Лосеву, а от Новгорода до Валдая — Капитану Коковцеву 1; в особенности же сему последнему, и производителям работ Поручикам: Коллинсу 2 и Гриневичу. — Мост в Новгороде к 15-му октября окончить непременно до подъема; к тому же времени окончить совершенно и мост на Малом Волховце.

Весьма одобряю проэкт о понижении моста чрез Малый Волховец: я всегда находил его слишком и без нужды высоким.

Признавая необходимым заменить на шоссе деревянные мосты каменными трубами, где это только возможно, я поручаю Дирекции мостов представить мне о сем свои соображения. — От сего же управления требую представления мне соображения, на опыте основанного: чрез сколько времени должно красить и смолить деревянные части мостов, дабы предохранить их от гнилости. — Я требую это оттого, что мосты слишком скоро подвергаются порче.

В Новгороде вообще я не нашел той чистоты, которая должна быть. — Губернской строительной Коммиссии, обязанной, по Высочайшему Указу, Правительствующему Сенату 27 минувшего Августа данному, и устройством города, обратить на предмет сей внимание.

Осматривая Окружное Правление 1 Округа, в Новгороде находящееся, — я наружным порядком был совершенно удовлетворен, — и благодарю Генерал-Майора Рейхеля. Дел нерешенных — 861. Это слишком много. — Начальнику Округа принять меры к скорейшему их окончанию.

Знакомясь с чиновниками Правления, чрез личный их мне рассказ о делах, ими производимых, я с удовольствием заметил отчетливое знание своего дела Членом Правления, заведывающим[1] Хозяйственным отделением, Коллежским Ассессором Троицким; — о прочих ничего не скажу: они сами знают, как кто отвечал.

[1] *Так в рукописи.*

Довольно замечательно, что распределение дел зависит от самих Чиновников; а в Искус<с>твенном Отделении один Чиновник, числясь Смотрителем работ, употреблен к производству письменных дел.

Вообще, надо будет дать *всем* Окружным Правлениям постоянно-систематическое расписание предметов.

При казенном ящике я нашел так называемого часового; он приходит на пост от команды. — Где должен быть часовой, там должен быть и караул. — Это принять вообще за правило и от Устава о Гарнизонной Службе ни под каким видом не отходить.

Нижние чины Правления 1 Округа помещаются в наемном доме; но при доме сем строится новая кухня, из сумм, в распоряжение Округа ассигнованных. — Окружному Правлению донести мне, на каком основании таковая постройка допущена? При сем *к общему сведению* объявляю, что я нигде, никогда и никакого произвола не потерплю. Каждый должен оставаться в границах определенного ему круга действий.

Между делом я употребил в Новгороде несколько времени и на любопытство. Я много слышал о доме там Г. Дженеева, — и действительно есть чем полюбоваться. Г. Дженеев имеет чин Майора и командует 1-м Военно-рабочим Батальоном около 4-х лет.

Дом его на большой улице; место он поднял и попечительностию спланировал весьма удачно. — Дом Г. Дженеева, не только в Новгороде, но и в Столице мог бы стать в ряду с хорошими зданиями. Строение прочно, роскошно; везде паркеты; двери ясеневого и красного дерева; мраморные подоконники, а стены украшены отлично-красивыми обоями, с золотыми богетами.

Майору Дженееву надо дать время, для окончания работ по дому и приискания постояльцев, так как он дом выстроил для увеличения своих доходов. — Увольняю его от звания Батальонного Командира.

Батальон этот принять, на законном основании, Строительного Отряда Путей Сообщения Майору Травину и по исполнении донести мне чрез Полковника Фролова; а сему последнему произвесть батальону инспекторский смотр, и обо всем, что окажется, представить мне подробные сведения.

Выехав из Новгорода, я отправился по направлению Вышерского канала. — Вот путь, который устраивается с 1826 года; он

стоит доселе до 530 т<ысяч> рублей серебром; по сметам требуется до 115 т<ысяч> рублей серебром, но это не все: на окончательную обделку берегов нужны будут еще деньги.

Директору сего канала, Подполковнику Лямину, взять меры, чтоб откосы, окончательно отделываемые, были укреплены и чтоб опять не осыпались; а Окружному Правлению озаботиться, дабы канал этот сделался наконец действительным путем.

Работою сооружаемого шандорного на Вышерском канале водоспуска, я совершенно доволен и объявляю мою особенную благодарность, за отличную и прочную отделку, состоящему в должности Директора Вышерской перемычки Капитану Страковскому и производителю работ Поручику Чмутову 2.

Вышерскому каналу, которого протяжение заключается в 14 $^1/_2$ верстах, присвоена команда, в числе: 1 офицера, 9 унтер-офицеров и 214 рядовых.

Я думал, что команду эту найду при канале, и хотел уже сообразить о сокращении ее; но не так-то было: вся команда в разброде по разным должностям. — Я не делаю по сему никакого теперь распоряжения; этот непорядок не в одном месте, и я уже занимаюсь новым составом рот.

За сим я прибыл в Вышний Волочек, — место в судоходном отношении весьма важное.

Вышневолоцкою системою управляет Полковник Менелас, а Подполковник Андреев есть его помощник. — Я имел особенное удовольствие узнать их: они совершенно соответствуют своему назначению.

Между купечеством я нашел людей достойных. Рассуждая с ними о торговле, я дозволил представить мне письменные сведения о тех замечаниях, которые они в отношении улучшения судоходства или установления некоторых новых и отмены существующих правил сделать могут.

При мне началось распоряжение к спуску каравана до 400 судов; воды везде достаточно; общий резервуар ею изобилует. — Там теперь два важных сооружения: постройка двух бейшлотов: Заводского и Осугского. К работам первого приступлено в 1842 году и, по сделанному распоряжению, назначено кончить его в 1844 году; работы второго — начаты в 1841 году и кончатся в 1843 году. Все работы исполнены хорошо

и тщательно; благодарю Начальника Округа Генерал-Майора Рейхеля, Полковника Менеласа, Подполковника Андреева и производителей работ Капитана Щербова и Штабс-Капитана Дмитриева; но требую, чтобы Заводский бейшлот был также кончен в 1843 году. — Окружному Правлению представить мне немедленно соображение: какие нужны для сего способы. — Окончание[1] сей работы *годом ранее* признаю необходимым в том уважении, что старый бейшлот уже становится ненадежным. — Независимо от сего Окружному Правлению представить мне предположение о возобновлении и сего последнего бейшлота, по открытии нового. — Лишний бейшлот, в сем важном пункте, — более обеспечит судоходство. В канале, где собираются караваны, не допускать впредь скидки лесов; это непорядок.

На старом бейшлоте явился ко мне с рапортом Чиновник 14 класса; он тут состарелся в звании шлюз-вахтера и теперь при сей же должности; а произведен в офицеры на вакансию мастера дерноkладного мастерства, не зная его ни в каких отношениях. Этот случай подобен каменному мастеру (приказ мой № 29). — Случаев этих во вверенном мне Управлении весьма довольно. Надо будет подумать, какое дать назначение таковым мнимо Художественным людям.

Тверецкий канал я застал наполненным судами, следующими с хлебом в С. Петербург; они шли удобно бичевником. Здесь меня встретил Смотритель судоходства с какою<-то> тетрадей[2] накладных о кладях и о судорабочих и с мерительными цепями. На вопрос мой: «к чему так часто суда измеряют и поверяют?» — отвечал: «Это делается, дабы взыскать штраф в случае неверности». Полезно будет отменить: лишние заставы, лишние промеры и лишних чиновников.

На Тверецком канале есть крытый мост; он представляет в малом виде то, что мост, в большом размере, в Бронницах, на Мсте. Мне сказали, что мост этот уже 80 лет как существует. Это и без того видно. Удивляюсь, как он еще мог сохраниться при беззаботливости о сбережении его. Окружному Правлению представить мне немедленно предположение об исправлении сего

[1] *В рукописи:* Окончания

[2] *Так в рукописи.*

моста и строго наблюдать о содержании его в надлежащем виде и устройстве.

Управлению Вышневолоцкой системы в делопроизводстве нужно будет дать положительное правило.

Вышневолоцкое отделение Тверской судоходной расправы в порядке. Там все почти оканчивается на словах и нерешенных дел нет.

Лазарет в устройстве; больных было 6 человек; пища хорошая; но ржаный[1] хлеб черен и дурно выпечен. Я надеюсь впредь сего не найти.

Школою кантонистов, сколько возможно по роду настоящего ее устройства, — я доволен; но надо отменить расквартирование кантонистов по всему городу. Оно возможно. — Полковнику Менеласу доставить мне все учебные пособия, по коим обучаются кантонисты, и описания всему существованию школы и всему тому, что в ней делается. Оно мне нужно для постоянного преобразования всех школ кантонистов Управления Путей Сообщения.

В Вышнем Волочке весьма много казенных домов; между ими есть ветхие, но есть и хорошие. Всем сим домам доставить мне подробные планы и описание, в каком положении они находятся, а также и списки всему тому, что поместить нужно. Я сам все пересмотрю и сделаю размещение.

Заключая сим приказ мой, я надеюсь, что Г. г. Окружные Начальники, объезжая Округа, будут осматривать части, им вверенные, с такою же подробностию: оно необходимо и полезно!

Подписал:

Генерал-Адъютант Граф
Клейнмихель.

[1] *Так в рукописи.*

<3. Рецензия П. С. Билярского на статью П. В. Хлудова о книге А. И. Левшина «Прогулки Русского в Помпеи» (СПб., 1843). Список, сохранившийся в бумагах Н. В. Гоголя>

Выписка из Ж<урнала> М<инистерства> Н<ародного> П<росвещения>. Критическая статья о Книге: Прогулка Русского в Помпею, А. Левшина (Маяк № 1)

Автор етой статьи, В. Хлудов, похищен раннею смертию среди деятельных приготовлений к литературному поприщу. Обнимая в своих занятиях Науки и Искус<с>тва, Г<-н> Х-в имел случай практически поверить свои понятия о последних во время пребывания своего за границей; тем более замечателен взгляд его на художественные остатки Помпеи и на древнее Искус<с>тво вообще, высказанный по поводу вышеупомянутого сочинения. Познакомим читателей с самостоятельными суждениями Г. Хлудова об етом, для всех интересном предмете.

«Кроме своего археологического значения в Истории Художеств, — говорит Г<-н> Х-в, — Помпея играет еще важную роль в расширении и уяснении познаний наших при разрешении великих вопросов всемирной Истории, — Истории падшего духа древних народов. Всестороннее изучение язычества, и в худом и в добром, чрезвычайно важно: надобно изучать язычество, чтобы светлее и глубже понимать всю благотворность христианства. Свет христианства, поставленного рядом с язычеством, полнее раскроет нам всю густоту тьмы последнего. Из вечной могилы своей язычество красноречивее всего проповедует Божественную силу христианства. Но чтобы так воспользоваться Помпеей, прежде всего надобно быть Русским; потом надобно прийти туда со взглядом на предметы, чистым от западных тысячелетних пристрастий, спокойным и созерцательным. Запад воротился к стихиям Афинской и Римской образованности, упивается изящным по одной форме без содержания — и не мудрено: Рим предок Запада, — и все[1] дедовское любезно человеку. Любя и превознося предков, мы любим и превозносим самих себя: вот исходная

[1] *Далее было:* же

точка заблуждений Запада. Нам, Русским, ни Рим ни Греция ни деды ни отцы; мы самобытны: и только мы и можем быть зрячими судьями Рима, Греции и их Западных потомков».

Держась своего понятия о значении древнего Искус<с>тва во Всемирной Истории, Автор указывает на связь оного с образованием и жизнию древнего мира в главнейших ее видах. Но так как самое основание языческой жизни было ложно, то и Искусство получило неправильное, одностороннее развитие. «Древние вообще, а Греки в особенности, народ, представивший собою епоху всецелого погружения духа древнего мира в плоть, были народ пластический; их изящное превосходно по форме, но по содержанию бедно, ничтожно. В етой односторонности греческое искус<с>тво нашло уже в самом себе причину своего падения. Пока дух греческих художников находил еще некоторое удовлетворение в игре одной пластики, пока живы были в веровании народа божества, созданные[1] его же фантазией, до тех пор поддерживалась производимость пластического мира Искус<с>тв. Но вместе с разочарованием народа в своих лжебогах, призрачное содержание изящного исчезало и одна пластика не могла удовлетворять бессмертного, хотя и падшего духа. Несмотря на груды золота, которые сыпали ему за изящное, Грек не мог уже возвыситься до одушевления, какое напрягало все силы его духа, когда он веровал в истину содержания своих произведений, когда думал, что творит действительно<го> Бога. Греческие художества стали упадать не потому, что Грек был раб Римлянина, а потому, что день откровения Бога во плоти уже светал и дух язычества попал на след чего-то высшего, и начал свой, еще бессознательный поворот от тьмы к свету, и для куска хлеба служил уже машинально, ремесленно.

Поетому, в первые веки деятельности греческих художников у Римлян, мы видим в общественных памятниках Рима исполинские, громадные произведения, исполненные не по одушевлению, а по заказу и навыку. Высшее общество в Риме понимало искус<с>тва лишь как предмет роскоши, а не как предмет религиозный. Римляне приглашали Греков в свои домы и виллы расписывать стены. Многое из етого исполнено прекрасно. Но там,

[1] *В рукописи:* народа, божества созданные

где недоставало прежнего, верованием одушевленного греческого вкуса и где он подчинялся требованиям прихоти, — варвар Римлянин штукатурил колон<н>ы, и частями нарушал целое. От того мы видим, что даже в общественных памятниках Помпеи, почти современных зданиям Траяна в Риме, находятся такие варварские несоблюдения пропорций архитектурных, совершенное отсутствие понятия об органической жизни, долженствующей развиваться в массах здания».

В произведениях других изящных Искус<с>тв, открытых в Помпеи, автор находит тоже унижение Искус<с>тва до роскошной принадлежности повседневной жизни, и вследствие того недостаток истинно изящного[1] вкуса, в соответствие грубой, хотя роскошной, жизни в етом городе.

<4. Слово святителя Филарета (Дроздова), митрополита Московского и Коломенского, в день девятнадцатой годовщины восшествия на престол Императора Николая Павловича.

Вырезка из газеты «Московские Ведомости» (1846. 15 января. № 7), присланная Н. В. Гоголю в Рим О. Сем. Аксаковой>

СЛОВО

в день восшествия на Всероссийский Престол Благочестивейшего Государя Императора Николая Павловича, говоренное в Кафедральной церкви Чудова монастыря, Синодальным Членом, Высокопреосвященнейшим Филаретом, Митрополитом Московским, Ноября 20-го дня, 1845 года

Всех почитайте, братство возлюбите, Бога бойтеся, Царя чтите, I Петр. 2, 17.

Премудрость говорит в Притчах, что в глаголах уст ея *ничтоже стропотно, вся проста разумевающим, и права обретающим разум* (Притч. 8, 9). Не таковы ли точно глаголы премудрости

[1] Далее было: искус<с>тва

из уст апостола Петра, теперь прочитанные? Как проста в них премудрость, и как премудра простота!

Всех почитайте: вот общее учение об обязанности каждого ко всем. *Братство возлюбите:* вот особенное учение об обязанности христианина к христианину. *Бога бойтеся:* вот нравственное Богословие, довольно понятное и для не Богослова, и для Богослова довольно глубоко умудряющее, только бы он был не простой любопытствующий слушатель, а прилежный исполнитель учения. *Царя чтите*: вот вся наука для членов государства, или, как называют одним словом, политика апостольская и христианская.

Заповедь: *Царя чтите*, сделала нынешний день торжественным. Заповедь: *Бога бойтеся*, собрала нас торжествующих во храм. Знаем, что *несть власть, аще не от Бога* (Рим. 13, 1); что Им *царие царствуют* (Притч. 8, 15). И потому пред Бога приносим благодарение за Царя, Богом дарованного и Богом хранимого; пред Бога приносим желания, да и в грядущее время, — *Господи, силою Твоею возвеселится Царь, и о спасении Твоем возрадуемся зело* (Псал. 20, 2).

От заповедей святого апостола, видимых в исполнении, следственно уже понятых и принятых, обратимся к той части его учения, о которой можно усомниться, всеми ли она понята и принята к исполнению.

Всех почитайте. Все ли мы почитаем всех? Например, почитаем ли работника? Почитаем ли узника, своею виною доведенного до темницы? Точно ли должно, и как можно почитать и сих? — Сии вопросы показывают, что требуется некоторый труд размышления, чтобы *обрести разум* апостольского изречения, и чтобы оно явилось *простым* к разумению и *правым* к исполнению.

Почитать человека, или воздавать ему честь, значит признавать в нем некоторое достоинство, и с сим достоинством сообразоваться в мыслях, словах и действиях, к нему относящихся. Поколику достоинство принадлежит не всем, а токмо некоторым людям, и бывает не одного рода, и разных степеней: потолику и честь должна принадлежать только некоторым, и в разных степенях. Сюда относится изречение апостола Павла: *воздадите всем должная, — ему же честь, честь* (Рим. 13, 7). Здесь видно, что

есть род чести, которую воздавать должно не всякому, а только тому, кому она по справедливости приличествует. Честь, принадлежащая царю, не может, без святотатства, быть отнесена подданному. Степень чести, присвоенной начальнику, не принадлежит подчиненному. Почтения, которого, по естественному праву и по закону Божию, требует отец от сына, не может требовать сын от отца.

Есть род чести, не зависящий от других родов и степеней, более общий и свободно достигаемый, однако не всеобщий. Это честь, принадлежащая нравственному достоинству человека, по слову апостола Павла: *слава и честь и мир всякому делающему благое* (Рим. 2, 10). По сему правилу почтенны могут быть и те, которые стоят на низших степенях общества и обыкновенного мнения общественного. И Самарянин человеколюбивый достоин почтения, и притом преимущественного пред священником жестокосердым. И раб верный и усердный в делах господина своего достоин почтения, притом более, нежели свободный, не на добро употребляющий свою свободу.

Не колебля ни одного из особенных родов и степеней чести, но и не ограничиваясь ими, апостольское слово нам возвещает еще всеобщий закон почтения, которым все и каждый обязаны всем и каждому: *всех почитайте*. Как бы ни малою казалась мера достоинства в некоторых людях: имейте и для них в готовности соответственную меру почтения, ко всем должного. *Всех почитайте*: неужели, посему, должно почитать и таких людей, которые сами поколебали свое право на почтение делами неблагородными, низкими, порочными? — Гордость моя не хотела бы, но апостольская заповедь велит и сих почитать, если не положительно, по крайней мере отрицательно, то есть не презирать, потому что заповедь дана без исключения. *Всех почитайте:* но можно ли не презирать таких людей? — Если должно, то, конечно, и можно, потому что мудрость Евангельская не заповедует невозможного. Отделите от человека дела неблагородные, низкие, порочные: отвращайтесь от них, презирайте их. Отделите человека от его дел, — окажется возможным не презирать его.

Видя груду золотоносной земли, незнающий презрит ее, а знающий не презрит, ради крупиц золота, в ней заключенных. Подобно сему, смотря на человека, представляющего неприятный

вид необразованности, грубости, беспорядка, порока, невнимательный презрит его, а внимательный пожалеет, но не презрит: потому что и в сей неблагообразной глыбе есть золото. Какое золото? — Существо человека, и особенно его душа.

Если с уважением смотрят и на малое дело великого делателя, например, на какое-нибудь дерево, посаженное знаменитым человеком, или на вещь, его руками сделанную: то можно ли презирать человека — очень не малое дело великого и премудрого Творца, которое Он и удостоил произвесть и удостоивает хранить? Человек перестал бы существовать, если бы Бог презрел и пренебрег его. Следственно, самое бытие человека служит признаком, что Бог не презирает его. Кто же дерзнет презирать то, чего не презирает Бог?

Если чтим и охраняем от пренебрежения изображение царя, хотя бы оно было и несовершенно, или каким-нибудь случаем повреждено: как можем презирать образ Божий, Самим Богом начертанный в человеке, хотя и не сохраненный в первобытном совершенстве, а в некоторых и много поврежденный, впрочем, не совсем изглаженный, и предназначаемый к восстановлению?

Если тленную драгоценность не бросают с пренебрежением, а берегут со вниманием и уважением: то может ли быть предметом презрения нетленная драгоценность, — душа человеческая, не дешевле целого мира оцененная непогрешительным Ценителем, Который сказал: *кая польза человеку, аще приобрящет мир весь, и отщетит душу свою* (Мк. 8, 36)? — Что я говорю: не дешевле мира? — Она куплена ценою безмерно высшею, она искуплена ценою крови и жизни воплощенного Сына Божия.

Скажет кто-либо: я по справедливости презираю недостойного, грешника, порочного. Остерегись, достойный! Если ты презираешь грешника: то сим самым не осуждаешь ли, больше или меньше, на презрение и себя? ибо и ты не безгрешен. Притом помысли, что ты видишь только внешность, а не внутренность. Знаешь только немного прошедшего, и минуту настоящего, а совсем не знаешь будущего. Доколе человек на земле, дотоле и добрый, обыкновенно, не без недостатков, ибо совершенная чистота есть достояние рая и неба, и злой не совсем без добра, ибо иначе земля отказалась бы носить его. И потому очень возможно, что между тем, как ты презираешь в человеке, что видишь, —

в нем скрывается добро, которого не видишь, или по крайней мере семя добра, которое может раскрыться, возрасти, принести плод, и представить его решительно достойным почтения. Тогда ты принужден будешь раскаиваться в неосмотрительном презрении. Лучше же совсем не делать того, что может вести к скорби раскаяния. Нет сомнения, что многие современники глумились над неблаговидною наружностию и странными поступками Симеона, Андрея и наших Василия и Максима юродивых; но время открыло их сокровенную жизнь и показало их достойными не только почтения, но и благоговения. Если бы мы стояли на стогне Иерусалима тогда, как Спаситель наш нес крест Свой и за Ним, также на распятие, следовал разбойник: вероятно, мы не удержались бы от справедливого, по-видимому, и даже благочестивого негодования, зачем этот презренный так близко идет за Всесвятым. Но как это было бы напрасно! Прошел час или два, и мы видим, что разбойник сделался исповедником Христа; что Христос в тот же день препровождает его в рай. Разбойник сделался для нас образцем, и мы благоговейно повторяем его молитву. После сего, не опасно ли презирать и юрода и разбойника? Сии размышления, надеюсь, — достаточны для того, чтобы определить значение и почувствовать силу апостольской заповеди: *всех почитайте.* За сим естественно следует подумать об употреблении сего учения.

Нужно ли внушать почтение к тому, что само собою внушает почтение, — к священной власти Государя, к родителям, к начальствующим, к благодетелям?

Но, может быть, не излишне напомнить, чтобы не презирали того, что легко подвергается презрению.

Начальствующий да не пренебрегает и последнего подчиненного, но вниманием и снисхождением пусть сделает для него и последнее место не низким, а ему данное дело приятным: потому что чем охотнее делается дело, тем лучше и для дела, и для делающего, и для начальствующего над делом.

Богатый да не превозносится над бедными, но да нисходит подкреплять своею помощию сии смиренные подпоры его собственного благополучия. Есть время, когда признательность бедных лучше для богатого, нежели богатство.

Наследственно или условно владеющий трудом, или произведением труда подвластных, да не будет невнимателен к сим

смиренным земли. Человек не вещь, которую можно употреблять и не быть ей ничем обязану. И государственный, и нравственный, и особенно христианский закон с правом власти соединяет обязанность к подвластным. Если они отдают вам половину своего работного времени: отдайте им часть свободного времени. Если они доставляют вам избыток: вы доставляйте им необходимое: безбедную жизнь, защиту, средства потребного для них образования, руководство и охранение нравов и веры. Умейте приобретать от них не одну выгоду, но и благодарность, и любовь. Любовь может, не снимая, облегчить их бремена и сделать то, что они будут благословлять свою зависимость паче расширенной свободы.

Призванный судить и исправлять погрешающих да не презирает судимого, дабы презрение не сделало суда небрежным и неразборчивым. Уважение к человечеству да охраняет исправителя и судию от гнева, правосудие — от жестокости, исправляемых — от ожесточения.

Так, и подобным сему образом поступая с меньшими братьями вашими, братия христиане, мы будем исполнителями Евангельского учения и право шествующими последователями Христа, Который, будучи Господь господствующих, пришел на землю *не да послужат Ему, но послужити* (Мф. 20, 28), умрети за грешников и вознести смиряющих себе. Слава Ему с Отцем и Святым Духом во веки. Аминь.

<5. Святитель Игнатий (Брянчанинов). Письмо по поводу «Выбранных мест из переписки с друзьями» Н. В. Гоголя. Авторизованный список, сохранившийся в бумагах писателя>

С благодарностию возвращаю вам книгу, которую вы мне доставляли[1]. Услышьте мое мнение о ней.

Виден человек, обратившийся к Богу с горячностию сердца. Но для Религии этого мало. Чтоб она была истинным светом для человека собственно, и чтоб издавала из него неподдельный свет для ближних его, необходимо нужна в ней *определительность*, и *определительность* сия заключается в точном познании

[1] *Так в рукописи.*

истинны[1], в отделении ее от всего ложного, от всего лишь кажущегося истинным. Это сказал Сам Спаситель: *Истина свободит вас.* В другом месте Писания сказано: *слово Твое истина есть.* Посему желающий стяжать *определительность* глубоко вникает в Евангелие и по учению Господа выправляет свои мысли и чувствования. Тогда он возможет в себе отделить правильные и добрые мысли и чувствования от поддельно и мнимо-добрых и правильных. Тогда человек вступает в чистоту, как и Господь после Тайной Вечери сказал ученикам Своим, яко образованным уже учением истинны: *вы чисти есте, за слово, еже рех вам.*

Но[2] одной чистоты недостаточно для человека: ему нужно оживление, вдохновение. Так, — чтоб светил фонарь, недостаточно часто вымывать стекла, нужно, чтоб внутри его зажжена была свеча.

Сие сделал Господь с учениками Своими. Очистив их истинною, Он оживил их Духом Святым, и они соделались светом для человеков. До приятия Духа Святаго они не были способны научить человечество, хотя уже и были чисты.

Сей ход должен совершиться с каждым христианином, христианином на самом деле, а не по одному имени: сперва очищение истинною, а потом просвещение Духом.

Правда, есть у человека врожденное вдохновение, более или менее развитое, происходящее от движения чувств сердечных. Истина отвергает сие вдохновение как смешанное, умерщвляет его, чтоб Дух, пришедши, воскресил его обновлением состояния. Если же человек будет руководствоваться прежде очищения истинною своим вдохновением, то он будет издавать для себя и для других не чистый свет, но смешанный, обманчивой: потому что в сердце его лежит не простое добро, но добро, смешанное со злом, более или менее.

Применив сии основания к книге Гоголя, можно сказать, что она издает из[3] себя и свет и тьму.

Религиозные его понятия не определены[4], движутся по направлению сердечного вдохновения; неясного, безотчетливого, душевного, а не духовного.

[1] *Так в рукописи. Далее не оговаривается.*
[2] *В рукописи ошибочно:* По
[3] *Предлог:* из — *вписан святителем Игнатием вместо:* для
[4] *Так в рукописи.*

Поелику он писатель, а в писателе непременно *от избытка сердца уста глаголят*; или: сочинение есть непременная исповедь сочинителя, но по большей части им не понимаемая, и понимаемая только таким христианином, который возведен Евангелием в отвлеченную страну помыслов и чувств, и в ней разложен[1] свет от тьмы; то книга Гоголя[2] не может быть принята целиком и за чистые глаголы истинны. Тут смешано.

Желательно, чтоб этот человек, в котором видно самоотвержение, причалил к пристанищу истинны; где начало всех духовных благ.

По сей причине советую всем друзьям моим, по отношению к религии, заниматься единственно чтением Святых Отцев, стяжавших очищение и просвещение, как и апостолы, и потом написавших свои книги, из коих светит чистая истина, и кои читателям сообщают вдохновение Святаго Духа. Вне сего пути узкого и прискорбного сначала[3] для ума и сердца, — всюду мрак, всюду стремнины и пропасть! Аминь.

<6. Отзыв протоиерея Тарасия Серединского о книге «Выбранные места из переписки с друзьями». Список статьи, сохранившийся в бумагах Н. В. Гоголя>

Мысли при чтении сочинения: Выбранные места из переписки с друзьями — Николая Гоголя. 1847 года

К числу друзей автора принадлежу и я. Однако ж это не препятствует мне говорить об его сочинении прямо, искренно, беспристрастно. Amicus Socrates, Amicus Plato, sed magis amica veritas. –

Кто знаком лично с автором, тот не может не приметить, что это сочинение есть самая точная копия с своего оригинала, что это — тот же автор, но только в письмени. В самом деле, не многие, кажется, из писателей так ярко, так выпукло, так осязательно выразили свою личность в своем сочинении, как она

[1] *Так в рукописи.*

[2] *Слово*: Гоголя — *вписано святителем Игнатием вместо ошибочного*: тьмы

[3] *Слово*: сначала — *вписано святителем Игнатием вместо ошибочного*: сказано

выражена здесь. Но в том-то и достоинство, в том-то и заслуга литератора, если он говорит прямо, искренно, если он высказывает то, что у него лежит на сердце, а не принимает на себя какую-нибудь личину для угождения публики.

С тою же искренностию решился и я высказать свои мысли на счет его сочинения. Этим мне хотелось, с одной стороны, исполнить просьбу самого автора (стр. 5), а с другой стороны, по поводу этого сочинения и самому сказать несколько слов о таких предметах, о которых сам автор говорит кратко.

Содержание сочинения с первого взгляда может показаться странным, едва ли не беспримерным. Читая первые страницы его, иной даже, быть может, с усмешкой скажет самому себе: «Что за странная мысль пришла в голову автора печатно говорить о таких предметах? Не болен ли он нервною горячкою или английским сплином?» Словом, его сочинение может показаться для многих безумием, юродством. Но это взгляд близорукий. Кто кружится в вихре суеты житейской и не имеет времени, или не хочет по временам уединяться и размышлять о самом себе, о своей религии, о своей судьбе за гробом, для того суждения автора покажутся дикими, странными. Но кого болезни и нужды житейские заставляли подумать о своей жизни настоящей и будущей, тот может хорошо понимать Г <-на> Гоголя. — Притом, кто входил в некоторое соприкосновение с его душою, тот не мог не изумиться ее оригинальности, тот даже мог подумать, что он родился и жил не на земном шаре, а на каком-нибудь Сириусе. «Стыдно тому, говорит автор, кто привлечется каким-нибудь вниманием к гниющей персти, которая уже не моя» (стр. 8). Как понимать эти слова? Если здесь говорится о теле его, погребенном уже в земле, то ужели автор думает, что кто-нибудь разроет его могилу и полюбопытствует взглянуть на бренные его останки? Если же здесь речь идет о теле, лежащем еще во гробе до погребения и при погребении, то нет никакого стыда смотреть на него всякому христианину, тем более Православному. Только неаполитанец, по смерти своего друга или родственника, бегает от его трупа, как от заразы, и не видит его до самого погребения, а предоставляет чужим рукам положить его во гроб, отвезти[1] на кладбище и опустить в яму. Напротив, Православный Русский человек

[1] *В рукописи ошибочно:* отвести

с уважением смотрит на бренные останки усопшего. Ибо, что такое тело человеческое, как не храм Духа Святаго? Что такое и труп человека, как не семя, которое в недрах своего тления заключает источник жизни будущей, Воскресения? Но эта персть «уже не моя?», и это несправедливо. Она твоя была, есть и будет. Автор думает, что когда душа разлучилась с телом, то тело, как добыча червей, уже не принадлежит ему потому-де, что оно согниет, истлеет и обратится в первобытный прах, а душа навсегда освободится от него. Не правое мудрование! Ты никогда не избавишься от своего тела. Ты с собою за гроб уносишь основу его, а в день всеобщего Воскресения восприимешь его вполне.

Говоря о влиянии, какое может произвести на всех Одиссея Гомера в переводе г <-на> Жуковского, автор замечает, что «Греческое многобожие не соблазнит нашего народа» (стр. 46). В этом мы не согласны с автором. Конечно, Одиссея не может увлечь народ к многобожию, но может поселить в нем множество гибельных суеверий. Сам же автор в следующем за сим письме замечает, что мы не знаем своей Церкви. Если же люди образованные не знают Церкви, то что сказать о простом народе? А не зная Церкви, как он может удержаться на той высоте мыслей, которую усвояет ему автор? Не столько надобно опасаться за народ, сколько за таких вельмож, которые имеют самое ограниченное понятие о Православной Церкви и Вере (а таких людей немало) и которые по тому самому готовы сказания Гомера (о! ужас!) сравнивать с сказаниями Библейскими. Вообще автор в указанном месте слишком идеально смотрит на состояние Веры в России. Обратись он к жалкой действительности, он сказал бы совершенно не то, что теперь сказал. Ибо даже в высшем обществе он встретил бы такое невежество истин религии, что и сам закрыл бы глаза от стыда.

«Напрасно смущаетесь вы нападениями, которые теперь раздаются на нашу Церковь в Европе» (стр. 58). Это совершенно справедливо потому, что нет еще ни одного сочинения в Европе о Православной Церкви, в котором не было бы насчет ее весьма значительных промахов. Не очень давно M<onsieur> Theiner издал в свет огромную книжку о Русской Церкви, основываясь в своих исследованиях, как сам он говорил[1] в своем предислови,

[1] *Так в рукописи.*

на официальных[1] документах и стараясь всеми силами говорить о нашей Церкви сущую правду. И однако ж, что он говорит об ней? такую дичь, что уши вянут. Иные даже боятся и имени своего выставить на своем сочинении, и весьма справедливо поступают. Ибо, наполнивши целую книжку грубыми ошибками относительно исследуемого предмета, кто отважится выставить на ней свое имя? Напротив, кто ближе знаком с нашею Церковию, как наприм<ер>, Baader, тот не может не говорить в ее пользу. Следовательно, опровергать иностранные мнения о Русской Церкви значит сражаться с тенями. Кто же решится на это? Православная Церковь в этом отношении подражает своей Главе Иисусу Христу, Который на все несправедливые обвинения Своих врагов пред Пилатом и особенно пред Иродом отвечал молчанием. Но это молчание красноречивее бесконечного многословия защищающего Его невинность, потому что за нее ручалась праведная Его жизнь. Так точно должны поступать и мы. Подлинно для нас возможна одна только пропаганда — жизнь наша (стр. 60), как прекрасно заметил автор. Это надобно твердо держать в памяти особенно тем, которые путешествуют за границею.

В следующем за тем письме автор опровергает те причины, которыми обыкновенно объясняют слабость у нас власти церковной. Но опровергши эти ложные причины, автор однако ж не показал истинных, а они — пред глазами; стоит только обратить внимание на пастырей и на паству. Пастыри опасаются, чтобы чрез свою твердость не лишить себя житейских выгод, почестей и отличий, и потому раболепствуют пастве, а паства, особенно великие[2] и сильные земли, воображая, что они также велики и сильны и пред Религиею, пред лицем Божиим, злоупотребляют смирением Пастырей и малозначительностию их в сравнении с чинами и достоинствами общественными.

Далее, мы уже вполовину только сочувствуем автору относительно законных поприщ[3] (стр. 63), на которых должны Священники встречаться с своими прихожанами. Известно, что исповедь не может быть продолжительна потому, что много бывает желающих исповедываться. Известно также, каким вниманием

[1] *В рукописи:* оффициальных
[2] *В рукописи ошибочно:* велико
[3] *В рукописи ошибочно:* поприща

награждают проповедников в Воскресные дни и какую пользу от проповеди получают в это время верующие. Известно наконец и то, что Сам Основатель христианства и Его сподвижники благовествовали слово спасения не с одной кафедры церковной и не пред одним судилищем совести. По всему тому очень необходимо, чтобы руководители наши ко спасению как можно чаще могли беседовать с своими руководимыми о предметах Веры. Этими домашними беседами они едва ли не легче, нежели поучениями с кафедры, могут разогнать тот мрак неведения относительно Веры и Церкви Православной, который господствует, к сожалению, даже в самых светлых домах; из этих бесед Православные узнают, что Духовенство вовсе не так грубо и невежественно, как обыкновенно его себе представляют, хотя оно и не говорит по-французски и по-немецки. Даже одно частое явление Священника в один и тот же дом благотворно тем, что напоминает собою о религии, что может искоренить пагубный предрассудок, по которому всякая встреча с Священником считается предзнаменованием неудачи, а приход в дом — безмолвною проповедию *горя тому дому.* От чего предки были счастливее нас? От того, что они сближались с служителями олтаря, от того, что они ничего не начинали без церковного молитвословия, от того, что Священник был вместе для них и друг и советник, которому они беспрекословно повиновались; словом, от того, что[1] Церковь они вводили в свою жизнь[2]. А теперь к Священнику обращаются в таких лишь[3] случаях, когда сего требует закон гражданский, и стало быть обращаются только по тому побуждению, чтобы не быть виноватыми пред законом гражданским! O tempora! O mores!

Несправедливо поэтому автор отказывает Священникам в возможности входить в общества: эту мысль свою подтверждает он примером «светских людей, которые толкаются вечно среди света и при всем том всех пустее». Но это происходит, надобно сказать, от того, что они только именно *толкаются,* то есть придут на полчаса, на час, поговорят о здоровье, о погоде, о театре и т. п. и уедут. Само собою разумеется, что так никто и никогда

[1] *Далее было:* в

[2] В городах и селах Малороссии доселе удержалось это первобытное счастие народа. — *Примеч. прот. Т. Ф. Серединского.*

[3] *Было:* в лишь таких

не изучит свет. Ужели же так поступать должны и Священники? Ничуть. В опровержение автора, мы можем указать в свою очередь также на пример тех светских людей, которые на все смотрят наблюдательным взором, и которые поэтому очень хорошо знают свет. Автор говорит: «найди только прежде ключ к своей собственной душе, когда же найдешь, тогда этим же самым ключем отопрешь души всех» (стр. 65). Сделал бы я его духовником и посмотрел бы, как он ключем своей души начал отпирать души всех! Нет, друг мой, нельзя одним ключем отпирать тысячи замков. Глубоко сердце человека, и еще глубже оно при исповеди. Искренно, искренно говорю тебе, что, обращаясь среди общества, священник может узнать недуги общества, а в особенности недуги частных лиц, гораздо лучше, нежели как они высказываются на исповеди, так, что пред ним нужно будет им исповедоваться для того только, чтобы самим признать за собою те грехи, которые еще прежде исповеди известны Священнику, и принять от него разрешение и враче<в>ство. –

Далее, автор крайне превозносит Русских Лирических поэтов, считая источник<ом> их Лиризма самого *Бога* (стр. 68 и 81). Эта мысль весьма соблазнительна! Иной подумает, что поэт[1] есть богодухновенное лице и наоборот! — В письме о существе Русской поэзии автор мастерски излагает историческое ее развитие и везде высказывает глубоко проницательный свой взгляд на каждого Русского поэта.

Последнее письмо о Светлом Воскресении Христовом не чуждо мистицизма, который особенно ясно выразился на последней странице, где автор говорит: «Это не мысль выдуманная в голове. Такие мысли не выдумываются. Внушением Божиим пораждаются[2] они разом...» (стр. 286). –

В заключение благодарю автора за искренность и назидательность его писем: от них веет истинно христианским чувством. И вместе прошу объяснить мне тираду от слов: «Церковь наша должна святиться в нас» и далее, до слов[3]: «как нам

[1] *В рукописи:* поет

[2] *В рукописи ошибочно:* не выдумываются внушением Божиим, но раждаются

[3] *В рукописи:* до слова

защищать...» (59 стр.). По моему разумению, здесь или[1] понятие о Церкви смешано[2] с понятием о Вере, или же Церковь признается обществом только внутренним, невидимым, но в последнем случае такой взгляд на Православную Церковь будет односторонен и неверен[3].

Св<ященник> М<агистр> Т<арасий> С<срединский>.

<7. Материалы из записной книжки Гоголя 1842–1851 гг. >

<1. Заметки слуги А. О. Смирновой о переезде на новую квартиру и о посетителях, приезжавших 26 июля 1849 г.>

Александра Иосифовна
Смирнова.

Переехали на квартиру к Георьгию на располья в Георьгеевском переулки в доме *Салтыкова.*

<*На обороте:*>
Июля 26-го дня. *Приезжали.*
— Иван Александрович Фонвизин. —
Князь Оболенской.

<2. Запись С. П. Шевыревым своего адреса на обороте визитной карточки. 1851 г.>

Спасская застава у Покровского монастыря, по Рязанскому шоссе, поворот налево на 12–15 версте, в село Троицкое или Кагулово.

[1] или *вписано.*
[2] *Было:* смешано о Церкви
[3] *Было:* односторонним и неверным

Комментарии

Церковное и народное слово в творческом наследии Гоголя

«...Говорить и писать о высших чувствах и движеньях человека нельзя по воображенью, — утверждал Гоголь в “Авторской исповеди” (1847), — нужно заключить в себе самом хотя небольшую крупицу этого, — словом, нужно сделаться лучшим». Эту понятную для всех мысль Гоголь выстрадал на своем личном писательском опыте. Понять проблемы, с которыми он столкнулся, вступив на «лествицу» духовного восхождения, помогают его собственные признания. 6 декабря (н. ст.) 1847 года Гоголь писал С. Т. Аксакову из Неаполя: «Поэты лгут иногда невинным образом, обманывая сами себя. Рожденные понимать многое, постигать мыслию красоту чувств и высокие явленья в душе человеческой, они часто думают, что уже вмещают в самих себе то, что могут только несколько оценить и с некоторой живостью выставить на глаза другим, и величаются *чужим*, как своим *собственным* добром».

Ценность этого, по-видимому, самостоятельного гоголевского вывода — в его живом соответствии с многовековым духовным опытом подвижников Церкви. Слова Гоголя, в частности, поразительно напоминают сходное суждение св. Исаака Сирина — «великого душеведца и прозорливого инока», как отозвался о нем сам Гоголь, ознакомившись с творениями преподобного в 1850–1851 годах при посещении Оптиной Пустыни. «Инаково слово деятельности, — писал сирийский святой, — и инаково слово прекрасное. И без опытного дознания чего-либо мудрость умеет украшать слова свои, говорить истину, не зная ее. Иный может толковать о добродетели, сам не изведав опытно дела ее. Но слово от деятельности — сокровищница надежды; а мудрость, не оправданная деятельностию, залог стыда» (Творения иже во святых Отца нашего аввы Исаака Сириянина, подвижника и отшельника, бывшего епископом христолюбивого града Ниневии. Слова подвижнические. 3-е изд., испр. Сергиев Посад, 1911. С. 10).

В письме к протоиерею Матфею Константиновскому от 21 апреля 1848 года Гоголь говорил о себе: «Дух-обольститель так близок от меня и так часто меня обманывал, заставляя меня думать, что я уже владею тем, к чему только еще стремлюсь и что покуда пребывает только в голове, а не в сердце».

В борьбе со своими недостатками, с духовной косностью и «окаменелым нечувствием» заключалась во второй половине 1840-х годов большая часть писательской деятельности Гоголя. Неудивительно, что сразу после его смерти, разбирая уцелевшие от сожжения бумаги, друзья Гоголя обнаружили среди них значительное количество выписок религиозного содержания. Граф А. П. Толстой, в доме которого жил последние годы Гоголь, писал своей

сестре С. П. Апраксиной (по-французски) о «множестве тетрадей копий и выдержек из переводов Св. Отцов» (согласно другой редакции перевода — «несколько тетрадей с выписками, выдержками и переводом Св. Отцов»); особо отметил эту работу Гоголя С. П. Шевырев, а И. С. Аксаков говорил даже о «целых фолиантах» подобных выписок (см.: Письмо Н. В. Гоголя С. П. Апраксиной и переписка о Гоголе между А. П. Толстым и Погодиным // Записки Отдела рукописей / Всесоюзная библиотека им. В. И. Ленина. М., 1938. Вып. 1. С. 35; *Паламарчук П. Г.* Список уцелевших от сожжения рукописей Гоголя // Н. В. Гоголь: История и современность. М., 1985. С. 489–490; *Манн Ю.* В поисках живой души. 2-е изд. М., 1987. С. 292). Мать Гоголя Мария Ивановна в письме к С. П. Шевыреву из Киева от 12 августа 1852 года замечала: «Если увидитесь с графиней Толстой и ее супругом, то, пожалуйста, извините меня пред ними, что при этом случае не пишу к ним, ожидая, покуда перепишет дочь моя Ольга тетрадку, списанную покойным моим Ангелом сыном, которую привезла племянница моя М<ария> Николаевна Синельникова, приехавшая скоро по отъезде вашем, я еще и сама не прочла ее, потому что долго ее не возвращали, а у нее написана довольно толстая книга, мне кажется, и вам бы нужно пересмотреть ее, не нужно ли чего напечатать из нее. Собираясь скоро по отъезде моих гостей выезжать сюда, не успела прочесть» (Российская национальная библиотека *(РНБ).* Ф. 850. Ед. хр. 200. Л. 7).

А. О. Смирнова в своих воспоминаниях неоднократно упоминала о том, что зимой 1843/44 года в Ницце Гоголь читал ей отрывки из творений Отцов Церкви (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. М., 1989. С. 39, 56; *<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. СПб., 1856. Т. 2. С. 5–6; *Шенрок В. И.* Материалы для биографии Гоголя. М., 1896. Т. 4. С. 269). Сам Гоголь, оставляя тогда своим близким знакомым Виельгорским собственноручный трактат «О тех душевных расположениях и недостатках наших, которые производят в нас смущение и мешают нам пребывать в спокойном состоянии» (см. в т. 6 наст. изд.), замечал в этом трактате, что подобные выписки «должны быть у всякого».

14 апреля 1844 года бывшая ученица Гоголя М. П. Балабина, выходя замуж, писала ему: «Благодарю за ваши советы: они истинно христианские... Откуда вы выписали эти прекрасные строки о браке? Как они полны глубокой, святой правды!». 1 января (н. ст.) 1844 года Гоголь обращается с просьбой к Н. Н. Шереметевой: «...вы пишете, что часто вам приходит на мысль сделать для меня выписку тут же в письме из книги, которую вы читали. Ради Бога, не останавливайтесь таким желаньем, посылайте мне тотчас все, что ни выпишете для меня...» Около 15 марта (н. ст.) он извещает ее: «Благодарю вас за присланную в письме выписочку, но еще более благодарю, что вы обещаетесь послать... молитвы св. Димитрия Ростовского. Душе моей нужней теперь то, что писано

святителем нашей Церкви, чем то, что можно читать на французском языке».

По воспоминаниям А. О. Смирновой, вместе со своими выписками из Святых Отцов Гоголь читал ей иногда и Марка Аврелия (121–180) — римского императора и философа-стоика, и при этом «с умилением говорил: "Божусь Богом, что ему недостает только быть христианином"» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 39). 14 февраля (н. ст.) 1844 года Гоголь писал М. П. Погодину из Ниццы: «Ты иногда жаловался горько на неблагодарность людей, но всегда позабывал задать вопрос: не во мне ли самом заключена причина этой неблагодарности? Вот что говорит Марк Аврелий: "Во всяком случае, когда придется тебе жаловаться на человека неблагодарного или вероломного, обратись прежде к самому себе, ты, верно, был сам виноват или потому, что заключил, будто вероломный может быть верным, или потому, что, делая добро, имел что-нибудь другое в виду, а не просто делание добра, и захотел скоро вкусить плоды своего доброго дела. Но чего ищешь ты, делая добро людям? Разве уже не довольно с тебя, что это свойственно твоей природе? Ты хочешь вознаграждения? Это все равно, если бы глаз требовал награды за то, что он видит, или ноги за то, что они ходят! Как глаза и ноги действуют так для того, что сим исполняют свою должность и непременный закон относительно к строенью всего тела, так и весь человек, созданный для того, чтобы благодетельствовать, должен считать это не более как за непременный долг и непреложный закон своего действования". Я привел это мнение нарочно. Это говорит император язычник, а мы христиане, нам на каждом шагу делается об этом напоминание» (Гоголь цитирует § 42 кн. IX сочинения Марка Аврелия «К самому себе»).

Из Ниццы Гоголь обращается с призывом к Н. М. Языкову приняться за чтение Псалтири. Там же он понуждает учить Псалтирь и А. О. Смирнову. «В то время на нее, — передает П. А. Кулиш рассказ А. О. Смирновой, — иногда находила непонятная тоска. Гоголь списал собственноручно четырнадцать псалмов и заставлял ее учить их наизусть. После обеда он спрашивал у нее урок, как спрашивают у детей, и лишь только хоть немножко запиналась на слове, он говорил: "Не твердо!" и отсрочивал урок до другого дня» (*<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 6). Двадцать лет спустя А. О. Смирнова вспоминала: «Он <Гоголь> написал мне 9-ть псалмов, и я должна была ему повторять урок так безошибочно, чтобы не запинаться. "Нет, нет, дурно, — говорил он иногда, — вас следует наказать в угол". Эти псалмы писаны хорошим почерком, и я их берегу с его письмами, как сокровища» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 56). (По свидетельству князя П. А. Вяземского, А. О. Смирнова даже училась греческому языку с целью изучить восточное богослужение и Святых Отцов. Возможно, это тоже было связано с влиянием Гоголя: «Сведения ее были разнообразные, чтения поучительные и серьезные, впрочем

не в ущерб романам и газетам. Даже богословские вопросы, богословские прения были для нее заманчивы… Она выходила иногда в приемную комнату, где ожидали ее светские просители, после урока греческого языка, на котором хотела изучить восточное богослужение и Святых Отцов» (*Вяземский П. А.*, князь. Старая записная книжка // Полн. собр. соч.: В 12 т. СПб., 1883. Т. 8. С. 234–235.) 25 июля (н. ст.) 1845 года Гоголь писал Смирновой: «...примитесь, отбросивши всякое помышление, как ученик и как школьник, учить наизусть псалмы, как я вам когда-то назначил». Спустя три месяца, 27 октября (н. ст.), он вновь напоминает ей: «...молитесь. Если же вам не молится, учите буквально наизусть, как школьный ученик, те псалмы, которые я вам дал, и учите<сь> произносить их с силою, значеньем и выраженьем голоса, приличным всякому слову». (По преданию, Гоголь сам читал в Ницце А. О. Смирновой Псалтирь, Евангелие, Книгу Иова и Книги пророков; см.: Записки А. О. Смирновой. СПб., 1895. Т. 2. С. 78.) В письме от 4 июля (н. ст.) 1846 года Гоголь напоминал Смирновой: «Помните, как я потребовал от вас того один раз в Ницце? Так же, как прежде, гоня от себя всякую мысль, вы занялись послушно ученьем наизусть псалмов...»

Сохранилось три гоголевских автографа с выписками из Псалтири (в том числе на греческом языке). Один из них, хранящийся в Рукописном отделе Пушкинского Дома, содержит 15 псалмов и предназначался, вероятно, А. О. Смирновой. Второй — из гоголевского фонда Российской государственной библиотеки — показывает, что Гоголь несколько раз принимался за переписывание Псалтири: записи оставлены на 3, 6, 9 и 11-м псалмах. Здесь, в частности, среди упражнений Гоголя в каллиграфии при переписывании 2-го псалма есть слова, принадлежащие ему самому: «торговали», «поразит торговцам». Слова об изгнании «из храма Божия продавцов и бесстыдных торгашей» встречаются у Гоголя в «Размышлениях о Божественной Литургии». Однако возможно, эти выписки относятся и к более раннему времени. 15 марта (н. ст.) 1838 года Гоголь писал князю В. Ф. Одоевскому: «...мое сердце... болит... когда занесется сюда газетный листок... все рынок, да рынок, презренный холод торговли да ничтожества! Доселе все жила надежда, что снидет Иисус гневный и неумолимый и беспощадным бичом изгонит и очистит святой храм от торга и продажи...»

Третий автограф Гоголя с выписками из Псалтири (Российская государственная библиотека (*РГБ*). Ф. 74. К. 4. Ед. хр. 76) представляет собой альбом в картонном переплете. Этот список был задуман таким образом, чтобы на каждом развороте книги был виден в четыре столбца (два столбца на левой и два столбца на правой стороне разворота) текст псалмов на греческом и — параллельно — на латинском, английском и, вероятно, на славянском языках (последний, четвертый столбец разворота на всех страницах остался незаполненным).

Собранные в настоящем томе материалы связаны с созревшим у Гоголя к 1843 году намерением сделаться духовным писателем в собственном значении этого слова. В это время он составляет для своих друзей ряд «правил» духовно-нравственного содержания, приступает к работе над книгой о Литургии. Однако намерение это было тогда же на время оставлено. «...Не готов я был тогда для таких произведений, к которым стремилась душа моя», — признавался Гоголь 2 апреля (н. ст.) 1845 года в письме к А. О. Смирновой. «...Говорить о высших догмах христианских, — замечал он в "Выбранных местах из переписки с друзьями", — и сам святитель Церкви принимается не иначе, как с великим страхом, приготовя себя к тому глубочайшей святостью своей жизни». Прямым результатом попытки по-новому употребить дарованный ему талант, открыто поставив его на служение Богу и спасение людям, и стала упомянутая книга гоголевских писем.

Среди не дошедших до нас выписок Гоголя духовного содержания следует упомянуть также о трактате А. С. Хомякова «Церковь одна» (конец 1844 — начало 1845 года). Гоголь собственноручно переписал для себя этот трактат (см.: *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. СПб., 1896. Т. 7. С. 893). «Ближайший родственник и наследник Николая Васильевича Гоголя (пожелавший остаться неизвестным) <Н. В. Быков> предоставил нам свой семейный архив. В архиве этом... были переписанные рукою Николая Васильевича целые произведения... напр<имер>: некогда запрещенная статья Хомякова "Церковь едина"...» (следует: «Церковь одна») (*В. Б.* Письма Н. В. Гоголя // Вестник Европы. 1896. № 6. С. 727). (См. также коммент. к письму Гоголя к графу А. П. Толстому от 8 августа (н. ст.) 1847 года в т. 14 наст. изд. и статью: *Воропаев В.* «Катехизис необыкновенно замечательный» // Москва. 2002. № 6.)

Кроме того, по свидетельству графини А. Г. Толстой, «настольной книгой» Гоголя в последние годы жизни были «Слова и речи преосвященного Иакова <Вечеркова, 1792–1850>, епископа Нижегородского и Арзамасского» (2-е изд. СПб., 1847. Ч. 1–3). В этой книге графиня Толстая показывала «отметки карандашом, которые делал Гоголь, ежедневно читавший ей эти проповеди. По словам графини, она обыкновенно ходила по террасе, чтоб не уснуть <Толстая страдала приступами сонливости>, и Гоголь, сидя в кресле, читал ей и объяснял значение прочитанного. Самым любимым местом книги у Гоголя была в I т., стр. 160, "слово о пользе поста и молитвы". Эта глава была всегда загнута, и в ней подчеркнуты многие строки, как например: "Страсти и ныне таковы же: помрачают рассудок", и т. д. <далее в книге: "...удаляют от Бога, погашают в сердцах наших страх Божий, увлекают в злые дела, вредные для Церкви и Отечества, отымают у нас спокойствие, лишают чести, ускоряют нашу смерть, готовят нам, и по ту сторону гроба, страшную участь">; "Православным христианам известно по опыту, что пост многих похотливых сделал целомудренными, гневливых кроткими,

буйных скромными, гордых смиренными” <Ч. 1. С. 162>; “Чем усерднее подвиг <говения, подвиг> поста и молитвы, тем по милости Божией Святое Причастие больше оказывает силы и действия на души наши” <Ч. 1. С. 172>; “Жалуются иногда христиане, что они мало ощущают утешения от Причастия Святых Таин” <*в публикации вместо:* иногда — *ошибочно:* нам> <Ч. 1. С. 172>. Во 2-й и 3-й книгах отметок нет» (*Гиляровский Вл.* Неизданное письмо Гоголя и его кресло // Русское Слово. 1902. 21 февр. (6 марта). № 51. С. 2).

Девятнадцатый век в России и на Западе — время социальных брожений, появления радикальных учений, направленных на подрыв устоев Церкви и государства. В этой связи нельзя не обратить внимание на хранящийся в рукописном фонде Гоголя Научно-исследовательского отдела рукописей Российской государственной библиотеки в Москве ряд материалов по изучению масонского и декабристского движения, а именно сборник выписок неизвестного лица из сочинений графа М. М. Сперанского (1772–1839) и копию письма декабриста И. Д. Якушкина к Н. Н. Шереметевой из Ялуторовска 1838–1839 годов (опубликовано: Переписка Н. В. Гоголя с Н. Н. Шереметевой. Издание подготовили И. А. Виноградов, В. А. Воропаев. М., 2001). На первой странице сборника выписок из сочинений Сперанского, вверху листа, рукою Гоголя надписано заглавие тетради: «Выписки из неизданных сочинений графа Сперанского» (заглавие внесено после изготовления списка). Вероятно, сборник в числе других материалов также сохранился в бумагах Гоголя, оставшихся после его смерти.

В 1835–1837 годах Сперанский читал курс юридических наук наследнику престола Александру Николаевичу (впоследствии Император Александр II). Незадолго до смерти Сперанский был возведен в графское достоинство. Отдавая дань памяти покойному, друг Гоголя историк и писатель М. П. Погодин опубликовал в 1842–1845 годах несколько писем и одно из произведений Сперанского («О силе, основе и естестве») (Москвитянин. 1842. № 1, № 6, № 11; 1843. № 4; 1844. № 10; 1845. № 3). В те же годы вышли сочинения Сперанского «Правила высшего красноречия» (СПб., 1844) и «Руководство к познанию законов» (СПб., 1845). Позднее, в 1854 году, последовало распоряжение министра народного просвещения А. С. Норова о запрещении печатать любые материалы, «касающиеся графа Сперанского» (Центральный исторический архив г. Москвы (*ЦИАМ*). Ф. 31. Оп. 5. Д. 346).

Широкое хождение сочинений Сперанского среди декабристов позволяет предполагать, что появление в бумагах Гоголя сборника «Выписки из неизданных сочинений графа Сперанского» связано с интересом писателя к декабристскому движению, который он проявлял в период общения с Н. Н. Шереметевой (см.: *Виноградов И. А.* Гоголь и Н. Н. Шереметева в их отношении к декабристам // Література та культура Полісся. Ніжин, 2000. Вип. 14. С. 29–45;

Виноградов И. А. Гоголь и Надежда Николаевна Шереметева: отношения и переписка // Переписка Н. В. Гоголя с Н. Н. Шереметевой. С. 3–57). В круге лиц, причастных к заговору, с которыми находилась в общении Шереметева (считавшая своим христианским долгом молиться о сосланных в Сибирь родственниках), следует искать, по-видимому, наиболее вероятный источник происхождения сборника. Изучение семейного архива Шереметевых показывает, что почитателями Сперанского были бывшие декабристы Михаил Александрович Фонвизин и его брат Иван Александрович. С последним Гоголь и познакомился в Москве в марте 1849 года благодаря Шереметевой. Именно Сперанский, по замыслу декабристов, должен был возглавить, вместе с адмиралом Н. С. Мордвиновым, комитет по организации временного правительства — после того, как декабристы воспрепятствовали бы воцарению великого князя Николая Павловича.

Вниманию Гоголя как писателя к истории декабристского движения (в связи с образом одного из героев второго тома «Мертвых душ», помещика Тентетникова) соответствовал встречный интерес И. А. Фонвизина к личности Гоголя. Дружеское расположение, желание разобраться в идейных истоках декабристской «болезни», по-видимому, были расценены бывшим декабристом как представляющаяся возможность «обратного» влияния на Гоголя. Следствием этого намерения и стала передача Гоголю, вероятно, в июне 1851 года, специально составленного для него сборника, включающего в себя несколько выписок из «религиозных» сочинений Сперанского: «Антихрист», «Бессилие», «Теория мистики», «Суд Сына», «Хула на Духа Святаго», «Письмо» (к дочери Е. М. Фроловой-Багреевой),«Из проскомидии» (фрагмент трактата «О Литургии»). О позднейшем общении Гоголя с бывшим декабристом ничего не известно; скорее всего, это общение прервалось после вручения сборника.

О намерениях И. А. Фонвизина к «обращению» Гоголя может, в частности, свидетельствовать содержание самого сборника. Зная, по-видимому, о том, что Гоголь работает над книгой о Божественной Литургии, Фонвизин поместил в заключение выписок фрагмент толкования Сперанского на чин проскомидии. В целом же вся композиция выписок из сочинений сановного мистика построена таким образом, чтобы создать у читателя впечатление, будто откровенно антицерковный характер первой заметки («Антихрист») не противоречит некоей «внутренней» (мнимой) «церковности» автора — его принадлежности к «невидимой» церкви, «живущей в членах своих, рассеянных в разных видимых церквах» (по словам И. А. Фонвизина в письме к М. А. и Н. Д. Фонвизиным конца 1840-х годов). Этому и призваны служить две последние выписки сборника: отрывок из письма Сперанского к дочери с размышлениями о пользе поста и упомянутый фрагмент «Из проскомидии». — Сам И. А. Фонвизин был в этом смысле законченным последователем Сперанского: хотя и посещал церковь, однако со своей стороны проявлял интерес

к оккультизму и был приверженцем той противоцерковной мистики, которую проповедовал в своих сочинениях приближенный ко Двору вельможа. Однако такое понимание «церковности» было абсолютно неприемлемым для Гоголя. «...Мы *трупы*, а не Церковь наша... — писал он по поводу подобных нападок на Церковь "европейских крикунов" в "Выбранных местах из переписки с друзьями". — Владеем сокровищем, которому цены нет, и не только не заботимся о том, чтобы это почувствовать, но не знаем даже, где положили его» («Несколько слов о нашей Церкви и духовенстве»).

Зимой 1843/44 года в свой сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви» Гоголь внес отрывок из поучения святителя Иоанна Златоуста, которое в XVI в. Патриарх Константинопольский Иеремия нашел уместным прямо обратить к лютеранам: «Кто чтит священника, тот будет чтить и Бога. Но кто научился презирать священника, тот скоро дойдет до того, что будет хулить и Самого Бога». Как показывает текстологический анализ, выпиской «Из проскомидии», предоставленной Фонвизиным, Гоголь в работе над своей книгой о Литургии не воспользовался и интереса к трактату Сперанского «О литургии» не проявил.

Заметка Сперанского «Антихрист» была впервые опубликована двадцать лет спустя после кончины Гоголя, в 1872 году, по автографу, переданному в 1857 году, в числе других рукописей, в Императорскую Публичную библиотеку в Петербурге дочерью Сперанского Е. М. Фроловой-Багреевой. Заметка была напечатана в юбилейном подарочном издании «В память графа М. М. Сперанского», посвященном столетию со дня рождения Сперанского, праздновавшемуся 1 января 1873 года «с соизволения Государя Императора» — Александра II (которому, в бытность его наследником, Сперанский, как указывалось, преподавал юридические науки). Святитель Феофан (Говоров), Затворник Вышенский, которому заметка «Антихрист» *не была известна*, в своих «Письмах о духовной жизни», также вышедших к столетнему юбилею Сперанского (они были составлены по поводу писем Сперанского, напечатанных в 1870 году в журнале «Русский Архив»), полагал, что «Сперанский не был ни квиэтист, ни мистик, хотя и говорит словами мистиков... Он был человек, развивший в себе полную христианскую жизнь... Что язык похож на язык мистиков западных, это, вероятно, потому, что он писал к лицу, знакомому только с западными писаниями о внутренней жизни, и что сам, перечитывая эти писания, вместе с тем лицом, может быть, для него только, невольно набрался оборотов их речи. Его же собственный язык, конечно, был язык православно-церковный, язык Св. Отцов и "Добротолюбия", о котором он сам говорит в своих письмах... Тут неверны только некоторые термины и фразы, заимствованные не из наших книг. Стоит только дать этим выражениям настоящий смысл, какой они должны иметь по ходу мыслей, и для критики не останется места... Удивляться надобно, как такой умный человек мог столько времени копаться

в пустотах Бема и компании» (*<Святитель> Феофан <Говоров>*, епископ. Письма о духовной жизни. СПб., 1872. С. 7–8, 4, 26).

Позднее протопресвитер В. В. Зеньковский в своей «Истории русской философии» (Париж, 1948) указывал на заметку Сперанского «Антихрист» как на «чрезвычайно характерный отрывок, полный резких и острых обличений Церкви»: «Сперанский идет очень далеко в... различении "истинного" и "ложного" понимания христианства... Это обличение современного церковного христианства вскрывает очень любопытную черту в светской религиозной мысли того времени, которая считала себя носительницей "подлинного" христианства; она была готова (как и Сперанский), повторяя старые упреки старообрядцев, признать Церковь явлением антихриста! В русских религиозных исканиях это будет встречаться нам не раз (достаточно назвать имя одного Л. Толстого). Критикуя Церковь, как "систему ложного христианства", Сперанский не отвергает в то же время Таинств в Церкви, — тут его сознание двоится, из чего некоторые исследователи склонны делать вывод, что критика Церкви касается лишь искажений, а не существа (см. особенно благожелательный отзыв еп<ископа> Феофана о Сперанском; напр<имер>, стр. 7 книги "Письма о духовной жизни"). Но вся эпоха этого времени, особенно в России, *жила под знаком некоего универсального и надцерковного христианства*, — Сперанский был в этом отношении вполне созвучен своей эпохе» (*Зеньковский В. В.*, прот<опресвитер>, профессор. История русской философии. Л., 1991. Т. 1. Ч. 1. С. 125–126).

Таким образом, материал, полученный Гоголем от декабриста И. А. Фонвизина, представляет собой важный документ для характеристики религиозных воззрений участников масонского и декабристского движения. Этот документ позволил Гоголю уже в начале 1850-х годов — ранее других своих современников, не обольщаясь высоким положением, какое занимал Сперанский при Дворе, трезво судить о той пагубной роли, которую сыграли проповедуемые им взгляды в жизни российского общества.

Однако и повода для уныния в этом сознании для Гоголя не было. Гоголь глубоко верил во всепобеждающую и всеразрешающую силу молитвы. 23 декабря 1850 года, отвечая на сетования А. О. Смирновой, писавшей ему из Калуги, что повсюду в России «пропаганда протестантизма идет рука об руку с пропагандою политическою» и «подтачивает все начала исподтишка, грызет, как мышь», он замечал: «Много развевается холодного, безнравственного по белу свету. Много порывается отовсюду всяких пропаганд, грызущих, по-видимому, как мыши, все твердые основы. Но как вспомнишь, что над нами всеми Бог, без воли Коего не падет волос с главы, что Он превосходит все неизмеримостью Своего милосердия, что одна молитва праведника может отвратить и спасти многое, что, наконец, Он — высший разум, превыше всех наших ежеминутно ошибающихся умозаключений, — так станет вдруг ничтожно и низко все, чем мы смущаемся!»

* * *

8 июля (н. ст.) 1843 года Гоголь писал Н. М. Языкову: «...займись чтением церковных книг. Это чтение покажется тебе трудно и утомительно, примись за него, как рыбак, с карандашом в руке, читай скоро и бегло и останавливайся только там, где поразит тебя величавое, нежданное слово или оборот, записывай и отмечай их себе в материал. Клянусь, это будет дверью на ту великую дорогу, на которую ты выдешь! Лира твоя наберется там неслыханных миром звуков и, может быть, тронет те струны, для которых она дана тебе Богом».

В предисловии к своему «объяснительному словарю» русского языка Гоголь отмечал: «Тем более мне кажется необходимым такой словарь, что посреди чужеземной жизни нашего общества, так мало свойственной духу земли и народа, извращается прямое истинное значенье коренных русских слов, одним приписывается другой смысл, другие позабываются вовсе».

Важнейшим средством возвращения «истинного значенья коренных русских слов» — и даже извлечения их из забвенья — Гоголь считал обращение к церковнославянскому языку. Многие из содержащихся в его «объяснительном словаре» слов были включены сюда Гоголем непосредственно при чтении славянской Библии: «лайно» (Соф. 1, 17), «мшица» (Иоил. 1, 4), «ошиб» (Иов. 40, 12; Притч. 26, 17), «плищ» (Иез. 7, 11), «подвой» (Ис. 57, 8), «прериставие» (Песн. 7, 5), «пругло» (Иов. 18, 8; Ос. 5, 1), «рогоз» (Иов. 40, 16), «сипль» (Иоил. 1, 4), «сулица» (Неем. 4, 13), «трекровный» (3 Цар. 6, 8), «тристат» (3 Цар. 9, 22), «увал» (Дан. 8, 3), «хрепетать» (Ос. 4, 18), «властель» (3 Цар. 16, 2), «завора» (Неем. 3, 3; Сир. 28, 29), «звиздать» (2 Пар. 29, 8) и др. Многие слова взяты Гоголем из Псалтири и книг Нового Завета.

В целом составленный Гоголем словарь — это словарь поэта и художника. В 1834 году он говорил о А. С. Пушкине: «В нем, как будто в лексиконе, заключилось все богатство, сила и гибкость нашего языка» («Несколько слов о Пушкине»). 5 мая (н. ст.) 1839 года Гоголь писал М. П. Погодину: «Есть в русской поэзии особенные, оригинально-замечательные черты, которые теперь я заметил более и которых, мне кажется, другие не замечали, по крайней мере те, с которыми я говорил об этом предмете когда-либо. Эти черты очень тонки, простому глазу незаметны, даже если бы указать их, но, будучи употреблены как источник, как золотые искры рудниковых глыб, обращенные в цветущую песнь языка и поэзии нынешней, доступной, они поразят и зашевелят сильно». В предисловии к словарю Гоголь замечал, что заниматься собиранием слов его заставила «одна любовь к русскому слову», которая жила в нем «от младенчества».

Однако глубокий интерес Гоголя как писателя к русскому языку был всегда связан не только с его любовью к слову как таковому, но и с раздумьями над мировой и отечественной историей. В своих исторических набросках и лекциях Гоголь не раз обращается

к размышлениям о роли языка в формировании нации — и, в особенности, о значении церковнославянского и русского языков в судьбах славянских народностей. Профессор протопресвитер В. В. Зеньковский, почти полвека занимавшийся изучением гоголевского творчества, не случайно относил Гоголя к «зачинателям» славянофильского течения русской мысли (см.: *Зеньковский В. В.* Русские мыслители и Европа. (Критика европейской культуры у русских мыслителей.) Париж, <1926>. С. 63; *Зеньковский В., проф., прот.* Н. В. Гоголь. Париж, <1961>. С. 205). Подтверждением наблюдений отца Василия Зеньковского может служить обзор воззрений Гоголя на значение церковнославянского и русского языков как средств межславянского общения.

Еще в начале 1830-х годов в одном из набросков по славянской и русской истории Гоголь писал: «...а народов славянских 60 народов (по Конраду Геснеру), а между народами теми множество наречий: *русское, польское, богемское, крайнинское, кроатское <т. е. хорватское>, боснийское, иллирийское,* или *долматское, луазицкое,* или *венедское* и пр. Но корень всех этих языков — славянский язык. Было же время, когда все говорили одинаким славянским, так, как было время, в которое был один только язык немецкий — германский... Честь сохранения славянского языка принадлежит исключительно русским» (набросок «Особые заметки»). По свидетельству Г. П. Данилевского, много лет спустя Гоголь, занятый переизданием своих сочинений, говорил земляку О. М. Бодянскому по поводу творчества Т. Г. Шевченко: «Нам, Осип Максимович, надо писать по-русски... надо стремиться к поддержке и упрочению одного, владычного языка для всех родных нам племен. Доминантой для русских, чехов, украинцев и сербов должна быть единая святыня — язык Пушкина, какою является Евангелие для всех христиан...» (*Данилевский Г.* Знакомство с Гоголем // Российский государственный архив литературы и искусства (*РГАЛИ*). Ф. 169. Оп. 1. Ед. хр. 5; опубликовано: *Данилевский Г. П.* Знакомство с Гоголем. (Из литературных воспоминаний) // Исторический Вестник. 1886. № 12. С. 479; *Данилевский Г. П.* Знакомство с Гоголем // Соч. СПб., 1901. Т. 14. С. 99).

Взгляды на значение русского языка как общего достояния славянской культуры разделяли многие современники Гоголя. Словенский поэт, ученый и публицист В. Водник, откликаясь на приход в Австрию Суворова с русскими войсками, писал в издаваемой им газете «Люблянские Новости» (от 29 июня 1799 года): «...Русские суть коренные Словенцы... постоянно охраняют чистый словенский язык. Мы должны от них заимствовать, когда хотим очистить свой язык...» (*Воскресенский Г.* Валентин Водник. Очерк из истории словенской литературы. СПб., 1883. С. 3). Как бы отвечая на вопрос А. С. Пушкина в стихотворении «Клеветникам России»: «Славянские ль ручьи сольются в русском море?», «панславянским» называл в 1838 году русский язык словацкий писатель и общественный

деятель К. Кузмани (см.: *Францев В. А.* Державин у славян. Из истории русско-славянских литературных взаимоотношений в XIX ст. Прага, 1924. С. 43). Другой словацкий культурный деятель и поэт Л. Штур во второй половине 1850-х годов писал: «...при вопросе об общеславянском литературном языке может быть выбор только между древнеславянским и русским языком. Но древнеславянский язык уже вышел из общежития... остается только русский язык как исключительно на то способный...» (Славянство и мир будущего. Послание славянам с берегов Дуная Людевита *Штура.* М., 1867. С. 189). Представление о русском языке как будущем общем литературном языке для всех славянских народов было характерно для чешского ученого-слависта и поэта В. Ганки, личное знакомство которого с Гоголем состоялось в 1845 году (см.: *Пыпин А. Н., Спасович В. Д.* История славянских литератур. 2-е изд., доп. СПб., 1881. Т. 2. С. 939–940).

Один из близких друзей Гоголя славянофил Ф. В. Чижов, совершив путешествие по Словении, Хорватии, Словакии и Сербии, 1 сентября 1845 года писал художнику А. А. Иванову: «...надобно сказать вам... что жизнь славянская развивается сильно; некоторые племена смотрят на Россию как на солнце, долженствующее осветить период новой жизни. По их верованиям, русский язык должен сделаться языком славян, по крайней мере книжным и политическим; русская вера — верою славян. Заметьте, эти люди не нашего исповедания» (Русский Архив. 1884. Кн. 1. С. 403–404. См. также: *Раевский М.,* протоиерей. О национальном и религиозном движении русского народа в Галиции // Христианское Чтение. 1862. № 7. С. 118; *Казанский П. Е.* Русский язык в Австро-Венгрии. Одесса, 1912. С. 1–80; *Виноградов В. В.* Великий русский язык. М., 1945. С. 8–9, 50–77; *Водовозов Н. В.* Славянские интересы Гоголя // Ученые записки Московского гор. пед. ин-та им. В. П. Потемкина. Кафедра рус. литературы. 1960. Т. 107. Вып. 10. С. 109–110).

Размышления о едином языке межславянского общения, занимавшие Гоголя еще в начале 1830-х годов, связаны, по-видимому, с влиянием одного из школьных наставников будущего писателя, директора нежинской Гимназии высших наук Ивана Семеновича Орлая де Карва (1771–1829). Именно Орлай, уроженец Карпатской Руси, ученый с мировым именем, бывший лечащий врач Императора Александра I, послужил впоследствии Гоголю прототипом «идеального» школьного наставника Александра Петровича во втором томе «Мертвых душ». (Подробнее см.: *Виноградов И. А.* «Необыкновенный наставник»: И. С. Орлай как прототип одного из героев второго тома «Мертвых душ» // Новые гоголеведческие студии. Симферополь; Киев, 2005. Вып. 2 (13). С. 14–55.)

Уже неоднократно высказывалось предположение, что при создании повести «Страшная месть» одним из главных источников исторических сведений о Закарпатье и Галичине Гоголю послужили устные беседы и сочинения Орлая, в которых проводилась мысль

о единстве славянских земель и о пагубности междоусобных раздоров. (Других источников, во всяком случае печатных, из которых Гоголь мог бы составить свое представление об истории Карпатской Руси, в то время не существовало.) Карпатороссу Орлаю в полной мере были присущи распространенные среди славянских народностей взгляды об объединительной роли русского языка. Удобный случай высказать свои убеждения представился Орлаю в 1825 году — с вступлением на пост министра народного просвещения А. С. Шишкова. «Язык Славенский, то есть высокий, и классическая Российская Словесность повсеместно должны быть вводимы и одобряемы», — писал тогда новый министр (Действия Министерства. Предложение Господина Министра от 11 декабря <1824> // Записки, издаваемые от Департамента Народного Просвещения. 1825. Кн. 1. С. 58). В июле 1825 года Орлай отправил Шишкову письмо, посвященное вопросу «о необходимости обучаться преимущественно отечественному языку», которое оказалось настолько соответствующим взглядам Шишкова, что тот почти целиком опубликовал его в официальном органе министерства, «Записках, издаваемых от Департамента Народного Просвещения» (письмо было напечатано также в 1825 году в Харькове, в № 16 «Украинского Журнала»).

«Что ж касается до богатства Российского языка, — писал Орлай в этом послании, — то он без сомнения может почесться самым богатым. Сила, высокость, великолепие и богатство его несравненно превосходят все новейшие языки, судя по сочетанию с настоящим русским наречием славянского корня его... А обширность языка Российского, судя по бесчисленному множеству славян, в различных государствах на необъятном просторе поселившихся, до изумления может удивить иноплеменника, не ведающего об оной. Россиянин с одним славяно-русским языком может пройти от Петропавловского на Восточном берегу Камчатки порта, и даже от Северо-западных берегов Америки до Балтийского моря, отселе чрез Польшу в Австрийскую Монархию, где находится более четырнадцати миллионов славян — с лишком две трети подданных сей Империи; оттуда вниз до Рагаузы <Ragusa, ныне Дубровник, город в Хорватии>, Венеции и даже до конца берегов Адриатического моря, не говоря уже о южных странах России, об Украйне, Малороссии, о жителях берегов Черного, Азовского и Каспийского морей, и сопредельных Северо-восточным Азиатским государствам...» (<*Орлай И. С.*> О необходимости обучаться преимущественно отечественному языку и нечто о обучении языкам иностранным // Записки, издаваемые от Департамента Народного Просвещения. 1825. Кн. 1. С. 323–324).

Много позднее, в 1839 году — когда при участии Императора Николая I состоялось возвращение в лоно Православной Церкви полуторамиллионной униатской паствы западных областей России, — Гоголь писал матери: «Триест — кипящий торговый город, где половина италианцев, половина славян, которые говорят почти

по-русски — языком очень близким к нашему малороссийскому. Прекрасное Адриатическое море предо мною». Возвратившийся тогда вместе с Гоголем из-за границы историк М. П. Погодин в своем отчете о поездке по Западной Европе, представленном в конце 1839 года министру народного просвещения С. С. Уварову (а через него — самому Императору Николаю I), в свою очередь замечал: «В Австрийских владениях живет славян около 20 миллионов, почти вдвое больше, чем немцев, венгерцев, итальянцев вместе... Австрия... боится более всего России, которой, без ее ведома, симпатизируют все славяне вплоть до Адриатического моря. Славяне смотрят на Россию, как волхвы смотрели на звезду с востока» (*Погодин М. П.* Письмо к Министру народного просвещения, по возвращении из путешествия по Европе в 1839 году // *Погодин М. П.* Историко-политические письма и записки. М., 1874. С. 21–25). В отчете Погодина говорилось даже о возможности создания «славянского федеративного государства» — с «Россией во главе». Эти воззрения нашли отражение во второй редакции повести Гоголя «Тарас Бульба» (1842). Как указал М. С. Гус, предсмертные слова Тараса о русском царе: «...подымется из Русской земли свой царь...» — прямо перекликаются с рядом положений погодинского отчета (*Гус М. С.* Гоголь и николаевская Россия. М., 1957. С. 224). Позднее мысль о всемирном предназначении русского монарха — «всемогущий голос любви» которого «один только может быть доступен разболевшемуся человечеству» — встречается в статье Гоголя «О лиризме наших поэтов», а также в его «Размышлениях о Божественной Литургии»: «...иерей... молится, в виду Тела и Крови Господней, о Государе... да все изнесущееся из уст его изравняется во благо его подданным и всего мира». В 1841 году славянская тема находит отражение в заключительной главе первого тома «Мертвых душ»: «Подымутся русские движения... и увидят, как глубоко заронилось в славянскую природу то, что скользнуло только по природе других народов...»

Примечательно, что впоследствии именно в Галиции «Тарас Бульба» стал наиболее популярным произведением русской классики и неоднократно издавался без перевода. Именно галичанами был глубоко воспринят объединительный пафос гоголевской повести и услышано ее «песенное» начало (см.: *Бендасюк С. Ю.* Николай Васильевич Гоголь. Его жизнь и сочинения. (Издания Общества им. Михаила Качковского. Ч. 402. Июнь 1909). Львов, 1909. С. 36, 59–62; <Приветственный адрес> Древнепрестольной Москве, воздвигшей юбилейный памятник величайшему русскому национальному писателю Н. В. Гоголю, от учено-литературного Общества «Галицко-Русской Матицы» во Львове земной поклон и братский привет // Гоголевские дни в Москве. М., 1909. С. 262; *Ваврик В.* Народная песня в повестях Н. В. Гоголя // Наука. 1927. № 5/6. С. 134–142; отд. изд. — Львов, 1928).

Во многом созвучны воззрениям нежинского директора Орлая и размышления Гоголя о богатстве русского языка — сравнительно

с «чужеземными наречьями», а также критика модной галломании (например, в «Женитьбе»). Орлай в 1825 году писал: «...у нас по какому-то странному предубеждению изучение французского языка полагается главным основанием существенного образования, так что тот не считается даже благовоспитанным человеком, кто не говорит на французском языке... Естественным следствием такого беспорядка будет то, что юноша... будет уметь изъясняться на модном языке, но не всегда хорошо рассуждать и чувствовать» (<*Орлай И. С.*> О необходимости обучаться преимущественно отечественному языку и нечто о обучении языкам иностранным. С. 327).

Из представления об объединительной роли русского языка для славянских народностей проистекает и отношение Гоголя к украинскому языку. Как показывает история текстов гоголевских произведений, в частности «Тараса Бульбы», число украинизмов в них от одной редакции к другой, от правки к правке заметно уменьшается. Как отмечают исследователи, Гоголь сам «настойчиво отказывался от украинизмов» (см. коммент. в изд.: *Гоголь Н. В.* Тарас Бульба. Издание подготовили Е. И. Прохоров, Н. Л. Степанов. М.: АН СССР, 1963. (Литературные памятники). С. 250. См. также: *Георгиевский Г. П.* Гоголевские тексты // Памяти В. А. Жуковского и Н. В. Гоголя. СПб., 1909. Вып. 3. С. 19, 57; *Виноградов В. В.* О языке ранней прозы Гоголя // Материалы и исследования по истории русского литературного языка. М.; Л., 1951. Т. 2. С. 99–100, 104, 129–130; *Виноградов В. В.* Очерки по истории русского литературного языка XVII—XIX веков. 3-е изд. М., 1982. С. 384–385; *Чапленко В.* Украї́нізми в мові М. Гоголя // Slavistica. Праці Інституту слов'янознавства Української Вільної Академії Наук. Augsburg, 1948. № 2. С. 13–16, 22–26). По наблюдению академика В. В. Виноградова, уменьшение украинизмов в произведениях Гоголя отвечает оценке его раннего творчества В. Г. Белинским в рецензии на украинский сборник «Ластовка» (1841), напечатанной в № 6 «Отечественных Записок» за 1841 год (*Виноградов В. В.* Язык Гоголя // Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. М.; Л., 1936. Т. 2. С. 289–291, 295–299). Замечая по поводу «малороссийского наречия», что носителем его на Украине является по преимуществу крестьянство (тогда как высшее общество говорит на русском языке), критик указывал, что тем самым отличающая украинский язык «простоватость» (в отличие от русского языка, охватывающего жизнь всех сословий) ограничивает малороссийскую поэзию исключительно сферой «мужицкой жизни»: «Поэтому наши малороссийские литераторы и поэты пишут повести всегда из простого быта и знакомят нас только с *Марусями, Одарками, Прокипами, Кандзюбами, Стеньками* и тому подобными особами... Но... для творческого таланта Гоголя существуют не одни парубки и дывчата, не одни Афанасии Ивановичи с Пульхериями Ивановнами, но и Тарас Бульба с своими могучими сынами... Какая глубокая мысль в этом факте, что Гоголь, страстно любя Малороссию, все-таки стал писать по-русски,

а не по-малороссийски!» (*Белинский В. Г.* Полн. собр. соч.: В 13 т. М., 1953–1959. Т. 5. С. 147). Белинский разделял распространенное в XIX веке представление об украинском языке как языке простонародном, «шуточном и даже низком», снижающем героический пафос народной поэзии. Такую оценку украинскому языку давал и сам Гоголь — в период создания «Вечеров на хуторе близ Диканьки». Отражение этих взглядов можно найти в его «Ночи перед Рождеством»: «...кузнец удивился, слыша, что... запорожец, зная так хорошо грамотный язык, говорит с царицею, как будто нарочно, самым грубым, обыкновенно называемым мужицким наречием». По словам А. Н. Пыпина, «один из сильнейших русских писателей, южноруссГоголь, по широте своих поэтических замыслов мог быть только русским писателем — язык родины не давал ему достаточного поприща» (*Пыпин А. Н.* История русской этнографии. СПб., 1891. Т. 3. С. 311; см. также: *Комаров А. И.* Украинский язык, фольклор и литература в русском обществе начала XIX века // Ученые записки ЛГУ. Серия филол. наук. Л., 1939. Вып. 4. С. 129–134, 147, 153–154). Известны и иные попытки объяснения сознательной ориентации Гоголя на русский язык. Т. Г. Шевченко 8 марта 1847 года в предисловии к задуманному второму изданию «Кобзаря» утверждал: «Гоголь вырос в Нежине и своего родного языка не знает...» (*Стороженко Н. И.* Мелочи для биографии Шевченка // Русская Мысль. 1898. № 6. С. 198). О незнании Гоголем украинского языка заявлял также в 1857 году П. А. Кулиш, которому возражал М. А. Максимович: «Г<-н> Кулиш потому разве решился сказать так о Гоголе, что не знал его лично. Но мне, как и всем Малороссиянам, знавшим Гоголя близко, несомненно известно, что он свое родное Украинское наречие знал основательно и владел им в совершенстве» (*Максимович М. А.* Об историческом романе г. Кулиша «Черная рада» // Русская Беседа. 1858. Т. 1. Кн. 9. <Отд. 3>. С. 25–26. Подробнее о полемике Кулиша с Максимовичем см.: *Виноградов И. А.* Первый биограф Гоголя // *Кулиш П. А.* Записки о жизни Николая Васильевича Гоголя, составленные из воспоминаний его друзей и знакомых и из его собственных писем. М., 2003).

Еще в 1831 году Н. И. Надеждин писал о первой части гоголевских «Вечеров на хуторе близ Диканьки»: «В отношении к языку, писавшие малороссийские картины обыкновенно впадали в две противоположные крайности: или сглаживали совершенно все местные идио<ма>тизмы украинского наречия, или сохраняли его совершенно неприкосновенным... Наш *Пасичник* умел стать на золотой средине. У него национальный мотив украинского наречия переведен, так сказать, на москальские ноты, не теряя своей оригинальной физиономии» (Телескоп. 1831. Ч. 5. № 17–20. С. 561). Надо сказать, что, судя по опубликованной С. Н. Дурылиным переписке родителей Гоголя 1825 года, общались они друг с другом по-русски. Во всяком случае, для носителя современного русского языка их письма (так же, как, к примеру, сочинения Г. С. Сковороды)

не требуют перевода (см.: *Дурылин С.* Из семейной хроники Гоголя. Переписка В. А. и М. И. Гоголь-Яновских. Письма М. И. Гоголь к Аксаковым / Государственная Академия художественных наук. Тексты и материалы. Вып. 4. М., 1928. С. 59–70). Отец Гоголя, Василий Афанасьевич Гоголь-Яновский, как известно, писал комедии для домашнего театра Д. П. Трощинского, которые также легко читаются носителями русского языка. Это вовсе не означает, что отец и мать Гоголя были чужды малороссийской стихии. Василий Афанасьевич даже занимался составлением словаря украинского языка (см. в наст. томе коммент. к «Книге всякой всячины, или подручной Энциклопедии»).

Неожиданное свидетельство о том, что в семье Гоголей говорили по-русски, находится также в воспоминаниях сестры Гоголя Ольги Васильевны. Дело в том, что с детства младшая сестра Гоголя страдала глухотой, и ее общение с внешним миром было ограничено. Когда в апреле 1840 года она впервые приехала на три недели в Москву, то Гоголь поселил ее у Нащокиных. Спустя 45 лет Ольга Васильевна вспоминала: «У них постоянно собирались все талантливые, из числа тех помню только актера Щепкина, который заговорил со мною по-малороссийски, но я ни слова не знала: конечно, по случаю глухоты я не слышала хохлацкого языка» (Из семейной хроники Гоголей. (Мемуары О. В. Гоголь-Головни) / Ред. и прим. В. А. Чаговца. Киев, 1909. С. 15). То есть очевидно, что, общаясь на родине большей частью только с самыми близкими людьми, с матерью, с сестрами, с братом, Ольга Васильевна разговаривала с ними исключительно на русском языке.

Творческая история ранних повестей Гоголя в свою очередь показывает, что многие специфические украинские обороты и выражения готовились писателем заблаговременно. Обильный материал для такого вывода дает гоголевская «Книга всякой всячины, или подручная Энциклопедия» (см. коммент. к т. 1 и 2 наст. изд., а также статьи: *Виноградов В. В.* Язык Гоголя. С. 291–294; *Виноградов В. В.* О языке ранней прозы Гоголя. С. 112–114; *Чапленко В.* Українізми в мові М. Гоголя. С. 17–22). В этой рукописной книге, начатой Гоголем в Нежине в 1826 году, находятся многочисленные материалы на украинском языке, в том числе «Лексикон Малороссийский». Отсюда потом писатель черпал слова для своих «Вечеров...» и «Миргорода». Из составленных ранее словариков Гоголь заимствовал и два характерных выражения для письма к Б. Залесскому 1837 года. Это небольшое письмо является единственным в эпистолярном наследии Гоголя, написанным на украинском языке. Объяснение одного из употребленных здесь слов — «завійныця» (боль в животе) — встречается в «Лексиконе Малороссийском» в «Книге всякой всячины...»; другое выражение — «лысый дидько» (домовой, демон) — поясняется в словарике «не всякому понятных» слов, приложенному к первому изданию «Вечеров на хуторе близ Диканьки».

Отметим также, что в «Книге всякой всячины...», помимо опыта украинского словаря, имеется краткий «Коммерческий словарь» и небольшой словарь «Имен, даемых при крещении». Словарики украинских слов Гоголь приложил к каждой части «Вечеров на хуторе близ Диканьки», объединив их позднее в общий словарь «Малороссийских слов, встречающихся в первом и втором томах» собрания сочинений 1842 года. Большое количество собранных Гоголем слов находится также в его записных книжках.

В то время когда В. И. Даль еще только собирал свой замечательный «Толковый словарь живого великорусского языка», Гоголь в заключении пятой главы первого тома «Мертвых душ» писал: «Сердцеведением и мудрым познаньем жизни отзовется слово британца; легким щеголем блеснет и разлетится недолговечное слово француза; затейливо придумает свое, не всякому доступное, умно-худощавое слово немец; но нет слова, которое было бы так замашисто, бойко так вырвалось бы из-под самого сердца, так бы кипело и животрепетало, как метко сказанное русское слово». С этими строками перекликается и характеристика Гоголем «живого и меткого нашего слова, не *описывающего*, но *отражающего*, как в зеркале, предмет» в «Учебной книге словесности для русского юношества» (1845).

Свое понимание языка Гоголь высказал также в статье «Занимающему важное место» (1845). Под русским языком, писал он здесь, «я разумею не тот язык, который изворачивается теперь в житейском обиходе, и не книжный язык, и не язык, образовавшийся во время всяких злоупотреблений наших, но тот истинно русский язык, который незримо носится по всей Русской земле, несмотря на чужеземствованье наше в земле своей...» Очевидно, под русским языком Гоголь подразумевал тот язык, в слове которого, как писал он в «Размышлениях о Божественной Литургии», «по возвышеньи» человека к Богу «отражается Божье Слово». В ноябре 1842 года он писал К. С. Аксакову, побуждая его приняться за создание словаря русского языка: «Наслажденье глубокое зовет вас, наслажденье погрузиться во всю неизмеримость его и изловить чудные законы его, в которых, как в великолепном созданьи мира, отразился Предвечный Отец и на котором должна загреметь вселенная хвалой Ему».

15 июня 1845 года Н. М. Языков писал Гоголю из Москвы: «Надежда Николаевна <Шереметева> послала тебе молитву Ефрема Сирина — книжку, сочиненную пр<еосвященным> Иннокентием. По-моему, это одно из лучших, если не самое лучшее сочинение нашего великого иерарха». Речь идет об издании: Молитва св. Ефрема Сирина. Беседы на Святую Четыредесятницу (Харьков, 1844). «...Что такое наше слово? Явно отпечаток слова Творческого, — писал в этой книге святитель Иннокентий. — В Боге слово, и в человеке слово. Правда, что слово в Боге не то, что наше слово; в Боге оно есть самый отпечатленный образ существа его, единородный

Сын Божий: но и в нас слово не праздный звук, и в нас оно есть отпечаток и образ нашего духа... словом человек видимо отличен от всех тварей, его окружающих... Чего не производило слово человеческое в чистом его виде, как оно было у святых Божиих человеков? останавливало солнце, заключало и отверзало небо, воскрешало мертвых» (Молитва св. Ефрема Сирина. Беседы на Святую Четыредесятницу. Харьков, 1844. С. 71–73).

В статье о русской поэзии «Выбранных мест из переписки с друзьями» Гоголь замечал: «Поэзия наша... воспитывалась литературами всех народов, прислушивалась к лирам всех поэтов, добывала какой-то всемирный язык затем, чтобы приготовить всех к служенью более значительному».

Неудивительно, что уже в самом начале литературной деятельности конечной мерой ценности народного языка была для Гоголя его близость к языку церковнославянскому. В опубликованном в 1830 году в «Отечественных Записках» очерке П. П. Свиньина «Полтава» Гоголю принадлежат следующие строки: «Язык малороссийский довольно звучен, несмотря на то, что принял много грубых татарских слов, и к церковному славянскому гораздо ближе, чем русский» (см. в т. 7 наст. изд.). Поэтому представление о первенствующей роли русского литературного языка не мешало, в частности, Гоголю сделать у себя на родине, по воспоминаниям однокашника Т. Г. Пащенко, замечание соседке помещице, чтобы она не воспрещала своему семилетнему сыну говорить на украинском «наречии» (близком, по Гоголю, к «церковному славянскому»): «Зачем вы мешаéте ему, пусть говорит на своем родном наречии, придет время и всему прочему еще успеет научиться» (*Пашков В.* Черты из жизни Гоголя. Рассказ современника и соученика Гоголя // Берег. (СПб.), 1880. 18 декабря. № 268. С. 2). Это представление не мешало Гоголю и в Т. Г. Шевченко видеть, по свидетельству Г. П. Данилевского, «даровитого художника» (*Данилевский Г. П.* Знакомство с Гоголем. С. 479) и даже восхищаться его «Кобзарем» и «Гайдамаками» (хотя последнее свидетельство менее достоверно; см. коммент. в изд.: *Гоголь Н. В.* Тарас Бульба. Автографы, прижизненные издания. Историко-литературный и текстологический комментарий. Издание подготовил И. А. Виноградов. М.: ИМЛИ РАН, 2009. С. 483).

С другой стороны, в письме к В. А. Жуковскому от 14 декабря 1849 года Гоголь, сообщая о либеральных настроениях среди некоторых из его московских знакомых, в частности, замечал: «Одни в полном невежестве дожевывают европейские уже выплюнутые жеваки. Другие изблевывают свое собственное несваренье. Редкие, очень редкие слышат и ценят то, что в самом деле составляет нашу *силу*. Можно сказать, что только одна Церковь и есть среди нас еще здоровое тело». С этими строками прямо перекликается свидетельство Данилевского, согласно которому Гоголь в 1851 году говорил о Шевченко, что хотя «его личная судьба достойна всякого участия и сожаления», однако в его произведениях «дегтю больше, чем самой

поэзии». По-видимому, подразумевая известную пословицу о ложке дегтя в бочке меда, Гоголь в ответ на просьбу О. М. Бодянского высказать свое мнение о таланте Шевченко сказал: «Дегтю много... и даже прибавлю, дегтю больше, чем самой поэзии... Я знаю и люблю Шевченка, как земляка и даровитого художника; мне удалось и самому кое-чем помочь в первом устройстве его судьбы. Но его погубили наши умники, натолкнув его на произведения, чуждые истинному таланту. Они все еще дожевывают европейские, давно выкинутые жваки. Русский и малоросс — это души близнецов, пополняющие одна другую, родные и одинаково сильные. Отдавать предпочтение одной, в ущерб другой, невозможно. Нет, Осип Максимович, не то нам нужно, не то. Всякий пишущий теперь должен думать не о розни; он должен прежде всего поставить себя перед лицо Того, Кто дал нам вечное человеческое слово...» (*Данилевский Г. П.* Знакомство с Гоголем. С. 479). Очевидно, что признавая несомненное достоинство таланта Шевченко, Гоголь называл «дегтем» в его поэзии вполне определенную — вносящую «рознь» между народами — политическую тенденцию (на которую, по его свидетельству, поэта натолкнули зараженные западничеством друзья). Эти «упреки» Гоголя в адрес Шевченко точно соответствуют тому, что высказывал Гоголь еще в 1844 году в письме к А. О. Смирновой: «...никак бы не дал преимущества ни малороссиянину перед русским, ни русскому пред малороссиянином. Обе природы слишком щедро одарены Богом, и как нарочно каждая из них порознь заключает в себе то, чего нет в другой — явный знак, что они должны пополнить одна другую».

Судя по всему, отдавая предпочтение русскому языку перед малороссийским (но в то же время не отказывая в достоинстве последнему), Гоголь, как и в других случаях, следовал завету св. апостола Павла: «...ревнуйте о том, чтобы пророчествовать; но не запрещайте говорить и языками... Если вся церковь сойдется вместе, и все станут говорить незнакомыми языками, и войдут к вам незнающие или неверующие, — то не скажут ли, что вы беснуетесь?» (1 Кор. 14, 39, 23). «...Истина требует признать, — писал в 1909 году С. П. Шелухин, — что вообще, по условиям своего времени и своего общества, Гоголь сделал гораздо лучше, писавши по-русски. Только русские произведения могли найти Гоголю более или менее широкий круг читателей...» (*Шелухин С. П.* Гоголь и малорусское общество // Сборник, изданный Имп. Новороссийским университетом по случаю столетия со дня рождения Н. В. Гоголя. Одесса, 1909. С. 91). Ставя над местными национальными интересами интересы единства Русской земли как православной державы (а также интересы православного славянского единства), Гоголь говорил О. М. Бодянскому о произведениях на украинском языке Т. Г. Шевченко: «Нам-то с вами, как малороссам, это, пожалуй, и приятно, но не у всех носы, как наши» (*Данилевский Г. П.* Знакомство с Гоголем. С. 479).

В начале XX века один из виднейших деятелей Карпатской Руси С. Ю. Бендасюк, говоря о художественном воспроизведении Гоголем «малорусской стихии», а также о языке Гоголя, «одинаково родном русскому на крайнем севере... и русскому на крайнем юге», сравнивал Гоголя с Богданом Хмельницким: «Подобно як в 17-м веце один великiй малоросс, козацкiй гетман Богдан Хмельницкiй объединил Малороссiю с Великороссiею политично, так в 19-м веце объединил те две ветви русского народа духовно другiй великiй малоросс Н. В. Гоголь» (*Бендасюк С. Ю.* Николай Васильевич Гоголь. С. 54). П. В. Палиевский позднее указывал: «Если... на преобразования Петра Россия ответила через сто лет колоссальным явлением Пушкина, то с той же несомненностью вслед за делом Богдана Хмельницкого является Гоголь, утвердивший союз Украины и России в духовной жизни...» (*Палиевский П. В.* Место Гоголя в русской литературе // Гоголь: История и современность. М., 1985. С. 90. См. также: *Виноградов И. А.* Гоголь и славянство (К проблеме языкового единства славян) // Язык классической литературы. М., 2007. Т. 1. С. 5–24).

В статье «В чем же наконец существо русской поэзии и в чем ее особенность», подводя итог своим размышлениям о русском языке, Гоголь писал: «...необыкновенный язык наш есть еще тайна. В нем все тоны и оттенки... он... может... обогащаться ежеминутно, почерпая, с одной стороны, высокие слова из языка церковно-библейского, а с другой стороны — выбирая на выбор меткие названья из бесчисленных своих наречий... имея возможность... восходить до высоты, не доступной никакому другому языку, и опускаться до простоты, ощутительной осязанью непонятливейшего человека, — язык, который сам по себе уже поэт и который недаром был на время позабыт нашим лучшим обществом: нужно было, чтобы выболтали мы на чужеземных наречьях всю дрянь, какая ни пристала к нам вместе с чужеземным образованьем... и возвратились бы мы к нему уже готовые мыслить и жить своим умом, а не чужеземным».

Игорь Виноградов

Выписки из творений Святых Отцов Каноны и песни церковные. Словари. Записные книжки

Настоящий том включает в себя обширные подготовительные материалы Гоголя к его произведениям, отражающие работу писателя над собой как художника-христианина, поставившего себе цель «не по воображенью» «писать о высших чувствах и движеньях человека». Сюда вошли тетради выписок Гоголя из сочинений Святых Отцов (<Выписки из Кормчей книги>, «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви»), из служебной Минеи («Премудрости Соломоновы чтение», «Церковные песни и каноны»), словари, альбомные записи, надписи на книгах, записные книжки и др. Впервые в собрание сочинений Гоголя включаются его итальянский перевод «Увещательных глав» диакона Агапита св. правоверному царю Юстиниану; впервые публикуются: выписка с изложением нескольких глав книги святителя Иннокентия (Борисова) «О грехе и его последствиях: Беседы на Святую Четыредесятницу», выписки из Книги Бытия. В значительно дополненном объеме печатаются материалы гоголевской «Книги всякой всячины, или подручной Энциклопедии».

Тексты, кроме особо оговоренных случаев, печатаются по изд.: *Гоголь Н. В.* Собр. соч.: В 9 т. / Сост., подготовка текстов и коммент. В. А. Воропаева, И. А. Виноградова. М.: Русская книга, 1994. Отдельные пропущенные Гоголем слова и фразы вносятся в текст в угловых скобках, слова, зачеркнутые в рукописи автором, обозначены квадратными скобками. По источникам исправляются явные искажения текста, описки и ошибки, которые приводятся в подстрочных примечаниях. Здесь же, под строкой, и в комментариях оговариваются наиболее существенные разночтения гоголевских выписок с источниками.

Выписки из творений Святых Отцов и Учителей Церкви

<I. «Увещательные главы» диакона Агапита св. правоверному царю Юстиниану в итальянском переводе Н. В. Гоголя>

Впервые напечатано профессором Веронского университета Чинцией де Лотто во втором томе «Русско-итальянского архива», издаваемого в Салерно: *Де Лотто Ч.* «Поучение» Агапита в итальянском переводе Гоголя // Русско-итальянский архив II. Составители Д. Рицци и А. Шишкин. (Archivio italo-russo II, a cura di D. Rizzi

e A. Shishkin). Салерно (Salerno), 2002. С. 79–83; Н. В. Гоголь. «Expositione dei principali avertimenti, compilata dal Agapito...» Публ. Ч. Де Лотто // Там же. С. 84–88.

Представляет собой перевод Гоголя на итальянский язык (возможно, с латинского) первых двенадцати (из 72-х) «Увещательных глав» диакона Великой церкви Св. Софии в Константинополе Агапита св. правоверному царю Юстиниану (Иустиниану) I Великому; по преданию, славянского происхождения (около 482–565; память совершается 14 ноября ст. ст.; правил с 527 г.). (Литературу о диаконе Агапите см.: *Буланин Д. М.* «Поучение» Агапита // Словарь книжников и книжности Древней Руси. Л., 1989. Вып. 2. Ч. 2. С. 300–303; *Асмус В.*, протоиерей. Агапит... // Православная энциклопедия / Под общей ред. Патриарха Московского и всея Руси Алексия II. М.: Церковно-научный центр «Православная энциклопедия», 2000. Т. 1. С. 225.)

Текст для настоящего издания подготовлен заново по автографу, хранящемуся в Научно-исследовательском отделе рукописей Российской государственной библиотеки в Москве (*РГБ*. Ф. 74. К. 4. Ед. хр. 70). В качестве основного текста печатается окончательная редакция рукописи; первоначальные варианты приводятся в подстрочных примечаниях. Итальянский текст сопровожден современным переводом на русский язык и текстологическими комментариями профессора А. П. Лободанова. Ниже, для сравнения, помещается перевод соответствующих глав сочинения диакона Агапита, выполненный в первой трети XIX в. близким знакомым Гоголя (с середины 1840-х гг.) настоятелем русской посольской церкви в Париже протоиереем Д. С. Вершинским. Этот перевод был опубликован в 1827 г. в журнале «Христианское Чтение» (Увещательные главы, писанные Агапитом, Диаконом святейшия великия Церкви Божией. <Пер. протоиерея Д. С. Вершинского> // Христианское Чтение. 1827. Ч. 27). Хотя перевод отца Димитрия Вершинского имеет самостоятельное значение и в источниковедческом отношении не связан напрямую с рукописью Гоголя (перевод был сделан еще тогда, когда Гоголь учился в нежинской Гимназии высших наук), тем не менее его значение для изучения гоголевского перевода обуславливается тем, что именно советами протоиерея Д. И. Вершинского (а также его библиотекой) пользовался Гоголь в 1845 г. в работе над книгой о Божественной Литургии (см. сопроводит. статью в т. 6 наст. изд.).

Обращение к автографу показывает, что в публикации 2002 г. был допущен ряд неточностей и пропусков. Помимо этого, два слоя автографа были напечатаны в издании «Русско-итальянского архива» раздельно, друг за другом, поскольку, следуя предварительному описанию рукописи, сделанному сотрудниками архива, исследовательница предположила, что исправления в тексте принадлежат другому лицу. Это предположение не представляется обоснованным. Основной текст и исправления написаны одной и той же рукой — рукой Гоголя. Кроме того, в публикации 2002 г.

не обозначены главы сочинения диакона Агапита и текст автографа издан без сопроводительного перевода на русский язык. Нуждаются в уточнении и отдельные интерпретации в статье Ч. де Лотто, касающиеся отношения Гоголя к византийскому наследию. В целом это продиктовало необходимость нового издания гоголевской рукописи, с новым текстологическим и историко-литературным комментарием. (Ранее итальянская исследовательница опубликовала еще два гоголевских автографа на итальянском языке: *Де Лотто Ч.* Signori, per parlar d'un'altra cosa... Занятия итальянским языком Н. В. Гоголя. Неизданные автографы // Russica Romana. Roma: La Fenice ed., 1996. Vol. 3. С. 267–300. Два гоголевских автографа произвольно объединены здесь в один. См.: *РГБ.* Ф. 74. К. 4. Ед. хр. 66. 8 л.; *РГБ.* Ф. 74. К. 4. Ед. хр. 67. 16 л.)

«Увещательные главы» диакона Агапита написаны в первую половину царствования св. Юстиниана (между 527 и 548 гг.), — вероятно, вскоре по восшествии его на престол. По замечанию протоиерея Д. С. Вершинского, «в заглавии одной рукописи... Агапит называется учителем Юстиниана: кажется, что сие только обстоятельство могло дать ему случай предлагать свои увещания Государю» (<*Вершинский Д. С.,* протоиерей.> Краткое сведение о Агапите Диаконе // Христианское Чтение. 1827. Ч. 27. С. 245–246). Главы сочинения связаны в греческом подлиннике акростихом, сообщающем об адресате послания и его авторе: «Божественнейшему и благочестивейшему Царю нашему Юстиниану Агапит наименьший Диакон». В числе источников наставления указывают тексты Платона, псевдо-Исократа, святителей Василия Великого, Григория Богослова и Григория Нисского. Это одно из самых известных византийских «княжеских зерцал» (наставлений правителю), которое повлияло на всех последующих представителей этого жанра. Став своеобразным учебником по ars gubernandi (искусство управления; *лат.*), сочинение Агапита благодаря нравоучительному содержанию вошло в круг монашеского чтения, а благодаря изысканной форме долгое время служило пособием для изучающих греческий язык. Тем самым сочинение получило широкую известность. Это одно из тех произведений византийской духовной литературы, которые получили за пределами Византии наибольшее распространение. Насчитывается около сотни его изданий в оригинале и в переводах на латынь и на народные языки (среди переводчиков — французский король Людовик XIII). Первый славянский перевод («Поучение благого царства, сеже и к боляром и к епископом и игуменом лепо есть») был сделан в X в.; обширные извлечения из него вошли в «Изборник» Святослава (1076); как назидательное чтение сочинение включено в Великие Минеи Четии (под 29 февраля). Новый перевод (XVI в.) был издан в 1628 г. в Киеве святителем Петром (Могилой) (в ту пору архимандрит Киево-Печерской Лавры; канонизирован Священным Синодом Украинской Православной Церкви Московского Патриархата в 1996 г. и Румынской Православной

Церковью — в 2002 г.): «Изложение главизн поучительных, написанное от Агапита, диакона святейшиа Божиа Великиа церкве». Это издание находилось в библиотеке Петра I. После нескольких переизданий последнего перевода в сборнике «Анфологион» (М., 1660; М., 1766; СПб., 1771) новый перевод «Увещательных глав» Агапита был сделан, как указывалось, в средине 1820-х гг. протоиереем Д. С. Вершинским.

В основе рассуждений диакона Агапита положен принцип Божественного происхождения царской власти. Власть дана государю во спасение подданных. Подражая Богу, император становится образом Божиим. Эти размышления прямо отзываются в «Выбранных местах из переписки с друзьями» (1846) Гоголя, в частности в статье «О лиризме наших поэтов»: «...Государь есть образ Божий, как это признает... вся земля наша». В записной книжке 1845–1846 гг. Гоголь также замечал: «Соединяя в лице <своем> званье верховного хранителя и блюстителя Церкви, из которой исходит свет просвещения и которая неумолкаемо молится о свете просвещения, Государь у нас <*1 нрзб.*> стремится к свету. И если только он вполне христианин, если первый выполнит долг свой в том духе, какой повелевает ему Церковь, и как строгий христиан<ин> будет взыскательнее всех к самому себе, ничего не может произвести он худого, ибо сам Дух Божий двинет его повеленья<ми>».

В то же время известен целый ряд негативных высказываний Гоголя о византийской монархии, относящихся к средине 1830-х гг. Ссылаясь на три из таких высказываний, первый публикатор итальянских автографов Гоголя Ч. де Лотто полагала, что якобы «у Гоголя, в статьях, включенных в "Арабески", встречается критическое отношение к восточно-церковному и византийскому наследию в целом; а в конспектах лекций по истории Средневековья содержатся прямые выпады против византийской теократии и, в частности, против императора Юстиниана, а также пренебрежительная ирония в рассуждениях о византийском "совершенно духовном государстве"». «Однако, — добавляла итальянская исследовательница, — в более поздний период известная эволюция гоголевского мировоззрения приходит к перенесению теократических идеалов на российское Православие и непосредственно на российское самодержавие» (*Де Лотто Ч.* «Поучение» Агапита в итальянском переводе Гоголя. С. 80–81).

Очевидно, что в данных рассуждениях гоголевское творчество вновь подстраивается под известную со времен В. Г. Белинского схему — а именно, деление Гоголя на раннего, «прогрессивного», и позднего, «реакционного». Факты, однако, свидетельствуют о последовательном, без «переломов» и обращений вспять, творческом развитии Гоголя как в религиозном, так и в политическом аспектах.

«Теократические» представления Гоголя об исключительной роли единодержавного правления отнюдь не стали свойственны писателю лишь в позднейший период его творчества, но неоднократно высказывались им уже в начале 1830-х гг. Особенно показателен в этом отношении 1834 г.

В статье «Несколько слов о Пушкине» (1834) Гоголь подчеркивал, что русская история только с Петра I, первого из русских царей, принявшего на себя императорский титул, «приобретает яркую живость» — «до того характер народа большею частию был бесцветен». В том же 1834 г. в статье «Взгляд на составление Малороссии» (другое название — «Отрывок из Истории Малороссии») Гоголь писал, что раздоры русских князей в XIII в. негативно сказались на народном характере, «едва» начавшем складываться «при сильных норманнских князьях» (с этой же мыслью он упоминал здесь о неумении, «незнании» настоятелей и митрополитов, «как схватить с помощью... веры, власть над народом», «настроив» его «к великому»). (Таким образом, на исключительное значение монарха для пробуждения народной жизни Гоголь указывал и в «доимператорском», допетровском периоде русской истории: во времена «норманнских князей», в эпоху избранных из среды казаков южнорусских гетманов («Тарас Бульба»). По свидетельству А. О. Смирновой, в июле 1849 г. Гоголь вспоминал, «как в царствование Алексея Михайловича <с 1645 по 1676 г.> один путешественник, посетив Россию, написал, что население ее скудно, народ измельчал и обеднел, а другой, приехавши к нам через двадцать пять лет после первого, нашел города и деревни обильно населенными, нашел народ здоровый, рослый, цветущий и богатый. Гоголь это приписывал благочестивой жизни Царя, который везде в государстве водворил порядок, безопасность и спокойствие»; *<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя: В 2 т. СПб., 1856. Т. 2. С. 224.)

Мысль о благотворной роли единодержавного правления является главенствующей и при оценке Гоголем духовной и светской власти папы в статье «О Средних веках», также относящейся к 1834 г. Не забывая «о злоупотреблениях» «духовного деспота», Гоголь отмечает, что без этой власти в Средние века «юные государства» все-таки не сформировались бы, и жизнь народов осталась бы «бесцветной и бессильной». Эти размышления Гоголь в том же году продолжил в статье «План преподавания всеобщей истории» (позднейшее название — «О преподавании всеобщей истории»). Говоря в этой статье о завершении Средних веков, Гоголь отмечал, что с централизацией власти в руках монархов, продолживших дело папы, «сильные характеры становятся виднее, круг государей, министров, полководцев обширнее». Примечательна сделанная Гоголем — опять-таки в 1834 г. — выписка из книги английского историка Г. Галлама «Европа в Средние века», где сообщается, как в результате ослабления власти императора и «домашних» распрей ломбардских республик «Флоренция изгнала из стен своих Данта Алигиери». В словах Гоголя из письма к Императору Николаю Павловичу 1837 г. о том, что «участь поэтов печальна на земле» — но что «венценосные властители становились их великодушными заступниками», можно усмотреть прямую реминисценцию этой выписки из книги Г. Галлама. Этой же выпиской Гоголь воспользовался и при создании

второй редакции повести «Портрет» (1842), где указывал на роль самодержавного правления в воспитании талантов в эпоху Екатерины II. Императрица говорит здесь, что «не под монархическим правлением... презираются и преследуются творенья ума, поэзии и художеств; что, напротив, одни монархи бывали их покровителями; что Шекспиры, Мольеры процветали под их великодушной защитой, между тем как Дант не мог найти угла в своей республиканской родине...».

Вполне очевидно, что именно эти ранние высказывания и были, почти без изменений, повторены Гоголем впоследствии в «Выбранных местах из переписки с друзьями»: «В эпоху Екатерины, царствование которой можно назвать блестящей выставкой первых русских произведений, когда на всех поприщах стали выказываться русские таланты, — с битвами вознеслись полководцы, с учрежденьями внутренними государственные дельцы, с переговорами дипломаты, с академиями словесники и ученые, — появился и поэт, Державин, с тою же картинно-величавой наружностью, как и все люди времен Екатерины...»

Таким образом, нет оснований говорить об «эволюции» мировоззрения Гоголя применительно к его религиозно-политическим взглядам и утверждать, что будто лишь в позднейшую эпоху писатель «приходит к перенесению теократических идеалов на российское Православие и непосредственно на российское самодержавие». Этих идеалов Гоголь придерживался всегда.

Объясняются же относящиеся к тому же 1834 г. негативные отзывы Гоголя о византийской монархии совсем иначе. Прежде всего важно знать, чем примечателен в жизни Гоголя 1834 г., вызвавший многочисленные размышления о роли самодержавного правления.

Как известно, в 1832 г. в России по инициативе Императора Николая I в качестве основ народного образования были провозглашены Православие, Самодержавие и Народность. Обращение Уварова 1833 г. к попечителям учебных округов, в котором были изложены эти основополагающие принципы, было напечатано в 1834 г. в первом номере основанного новым министром «Журнала Министерства Народного Просвещения». Именно Гоголь (вместе с близкими его друзьями — П. А. Плетневым, В. А. Жуковским, М. П. Погодиным, М. А. Максимовичем, С. П. Шевыревым, однокашником К. М. Базили) стал одним из первых — а в 1834 г. даже *ближайшим* из всех петербургских литераторов — сотрудников Уварова. Результатом этого сотрудничества явилось поступление Гоголя в 1834 г. адъюнкт-профессором на кафедру всеобщей истории Петербургского университета, а кроме того публикация писателем в том же 1834 г. в министерском журнале Уварова четырех статей, тесно связанных с замыслом написанной позднее повести «Тарас Бульба», — «План преподавания всеобщей истории», «Отрывок из Истории Малороссии», «О малороссийских песнях», «О Средних веках». (Подробнее см.: *Виноградов И. А.* Гоголь и Уваров:

Православие, Самодержавие, Народность // Вестник Российского гуманитарного научного фонда. 2001. № 1; *Виноградов И. А.* Гоголь и Уваров. Неизвестная страница биографии писателя // Н. В. Гоголь: Загадка третьего тысячелетия. М., 2002; *Виноградов И. А.* Неизвестные автографы Н. В. Гоголя // Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001.) Именно из опубликованных в журнале Уварова гоголевских статей приведена выше большая часть высказываний, свидетельствующих о монархических убеждениях Гоголя в ту пору.

С провозглашенными Уваровым принципами в свою очередь тесно связана цитированная выше статья Гоголя «Несколько слов о Пушкине», где говорится о «яркой живости», которую приобрела прежде «бесцветная» русская история, начиная с императорской эпохи. Рассуждение Гоголя в этой статье о народности пушкинской поэзии прямо отвечало задачам, поставленным перед литераторами новым министром. Главная цель статьи, согласно замыслу автора, заключалась в намерении подчеркнуть соответствие поэзии Пушкина началам Православия, Самодержавия и Народности (см. коммент. к этой статье в т. 7 наст. изд.).

В то же время в гоголевском определении народности в статье «Несколько слов о Пушкине» содержится, наряду с пожеланием художнику быть верным «истине», и напутствие быть готовым употребить нелицеприятную критику — в частности, в отношении к отдельным периодам русской истории. Провозглашенные в 1834 г. в статье о Пушкине писательские принципы, очевидно, являлись собственными творческими установками Гоголя. Уже не раз отмечалось, что упоминание в названной статье о недопустимости прикрашивания «дел наших предков» прямо отзывается в гоголевском «Портрете» (1834) в судьбе художника Черткова, начавшего льстить самолюбию своих заказчиков. Впоследствии те же размышления легли в основу противопоставления в заключении шестой — начале седьмой глав первого тома «Мертвых душ» «возвышенного» Шиллера и «писателя, дерзнувшего вызвать наружу все, что ежеминутно пред очами и чего не зрят равнодушные очи», и размышлений в одиннадцатой главе о «так называемых патриотах»: «...они выбегут со всех углов... и подымут вдруг крики: “Да хорошо ли выводить это на свет, провозглашать об этом?”».

Подводя итог своим раздумьям, Гоголь замечал в «Выбранных местах из переписки с друзьями» о характере русской поэзии: «Как бы слыша, что ее участь не для современного общества, неслась она все время свыше общества; если ж и опускалась к нему, то разве затем только, чтобы хлестнуть его бичом сатиры, а не передавать его жизнь в образец потомству».

С провозглашенным в 1834 г. в статье о Пушкине критическим пафосом и связаны упомянутые негативные высказывания Гоголя о византийской монархии. Если, как указывалось, возрождению западноевропейских народностей послужила, согласно Гоголю,

духовная и светская власть папы, то в отношении к истории Византии он был настроен в те годы весьма категорично (происходило это, вероятно, и не без влияния западных руководств, к которым — за неимением других — был вынужден часто прибегать Гоголь как преподаватель истории; см. об этом в сопроводит. статье к т. 8 наст. изд.). В то время Гоголь резко критикует «визиантийцев», но критикует их не как носителей «восточно-церковной» культуры, а именно за отступление от тех теократических принципов, которым они должны были следовать, за уклонение от исполнения той роли, которая была возложена на них Провидением.

Именно такая критика заключена в строках статьи Гоголя «О движении народов в конце V века» (1834) и в университетской лекции «Состояние Восточной Римской империи во время религиозных споров...» (1834), цитируемых Ч. де Лотто. О Византии времен первого императора Аркадия (377–408) в статье говорится как об «империи евнухов, комедиантов, любимцев, ристалищ, заговоров, низких убийц и диспутствующих монахов», а в лекции император Юстиниан (а именно он является адресатом «увещательных глав» диакона Агапита) назван «государем честолюбивым, получившим блестящее воспитание, тщеславным, исполненным мыслей о величии кесарского достоинства»: «Его расточительность, страсть к нововведениям, постройкам, переменам, слабое, подозрительное и часто жесткое правление оставило в совершенном расстройстве империю». При этом Гоголь напоминает, как при императоре Аркадии «Иоанн Златоуст, вооружившийся громом красноречия против всеобщего развращения двора», заплатил за это «изгнанием и заточением». Гоголевская характеристика Византии как империи «заговоров... убийц и диспутствующих монахов» сохраняет свое значение и для периода правления императрицы Елены (ум. в 803 г.), управлявшей государством вместо своего сына и затем его ослепившей: «...с восшествием на престол императрицы Ирины (747), открывшей себе путь злодеяниями и привлечением на сторону свою монахов... в Константинополе образовалось совершенно духовное государство: монахи заседали в советах и вместо важных гражданских дел были предлагаемы прения о предметах религиозных, отлучения и проскрипции» («Состояние Восточной Римской империи во время религиозных споров...»).

Помимо отрывков, на которые обратила внимание Ч. де Лотто, круг негативных отзывов Гоголя о Византии, относящихся к средине 1830-х гг., можно было бы расширить. Однако, так или иначе, во всех гоголевских статьях и лекциях критика Восточно-Римской империи (подчас даже несправедливая — хотя бы в адрес почитаемого Церковью св. правоверного царя Юстиниана, или же в адрес византийской схоластики, которую Гоголь, — повторяя, очевидно, мнения протестантских историков, — порой ставил в один ряд с латинской) ведется во имя упрочения «теократических идеалов», а отнюдь не в целях их развенчания. (Сходные с гоголевскими

негативные высказывания о Византии встречаются, к примеру, в гимназическом курсе «Всеобщей истории» К. А. Беттигера, изданным в 1832 г. М. П. Погодиным. В частности, именно этой книгой — за неимением в ту пору других, более объективных пособий, — Гоголь пользовался в 1830-х гг. в своих исторических штудиях.) Цитированные гоголевские высказывания о Византии объясняются, вопреки мнению зарубежной исследовательницы, не «критическим отношением к восточно-церковному и византийскому наследию в целом», а, напротив, ревностью об «очищении» и всемерном укреплении этого «византийского» православного наследия (самими византийцами утраченного), — во избежание в новых поколениях христиан ошибок, допущенных предшественниками. В статье «Об архитектуре нынешнего времени» (1834) Гоголь говорит о византийцах, что они «неудачно привили христианство к своей языческой жизни, дряхлой, лишенной свежести». В лекции «Обозрение всеобщей истории» (1835) он называет византийских императоров «недостойными» своего звания и полагает, что «употребляемая во зло» власть духовенства тоже способствовала разрушению государства. (Напомним еще раз, что роль римского папы в Средних веках Гоголь оценивал в те же годы совсем иначе: в отличие от Византии, именно теократические принципы Западной Империи способствовали, по его мнению, — несмотря на «злоупотребления» «духовного деспота» — укреплению и «возмужанию» «юных государств». Не следует при этом впадать в иную крайность и видеть в такой оценке папской власти какие-либо «католические симпатии» Гоголя. По его же словам в «Обозрении всеобщей истории», если «духовное государство» пап «и принесло для Европы случайные выгоды, то несравненно более принесло и вред во многих отношениях к христианам».) «Другие римляне, — пишет Гоголь в «Обозрении всеобщей истории» о византийцах, — будучи еще презрительнее прежних, тысячью лет долее держались в Константинополе, главном городе своей Восточно-Римской, или Греческой империи. Недостойные Императоры, внутренние возмущения, суеверие, богословские распри, употребляемая во зло власть духовенства, Аравитяне, Турки и Крестовые походы, — все это собственно приготовляло разрушение государства».

Позднее Гоголь, действительно, пересмотрел свой взгляд на историю Греческой империи (но не на значение принципов теократии — всегда безусловно им признаваемых). Один из москвичей, познакомившийся с Гоголем в июне 1851 г., рассказывал П. А. Кулишу, как однажды в присутствии Гоголя «в кабинете одного ученого» (таким ученым мог быть или М. П. Погодин, или С. П. Шевырев, или О. М. Бодянский) граф А. П. Толстой (один из ближайших «учеников» Гоголя в духовных вопросах; см. в наст. изд. его письма к Гоголю 1844–1845 гг.) «обвинял западных писателей в том, что они умышленно выставляют только черные стороны» Византийской империи, и говорил о необходимости написать ее историю заново:

«В это время вмешался в разговор Гоголь.... Он говорил... что из... немногих черт можно создать характер народа, нужно только усвоить себе... убеждение в добрых качествах народа, и с этим убеждением вновь пересмотреть все исторические сказания Византийской империи, и тогда они явятся в другом свете» (*П. К.* Встреча с Гоголем <Воспоминания неизвестного, записанные П. А. Кулишом> // Русский Дневник. 1859. 14 января. С. 3–4).

Очевидно, что к концу жизни Гоголь пришел к пониманию того, что негативный образ православной Византии является во многом созданием западной историографии. Однако дань, отданная Гоголем в первой половине 1830-х гг. взглядам протестантских авторов на Греческую империю как на империю придворных интриг, «суеверий», «употребляемой во зло власти духовенства» («где остававшаяся еще ученость помрачаема была богословскими распрями»), сказалась не только в собственно исторических его работах, но и в критическом пафосе созданных позднее «Мертвых душ» и «Ревизора». Православные византийские императоры и сами византийцы — «подданные тех, которые оказали малую услугу Вере и Наукам» (по словам Гоголя в лекции «Обозрение всеобщей истории») — стали для писателя историческим примером «срубленной» «бесплодной смоковницы» из притчи Спасителя (Лк. 13, 7), и, разделяя представление о Москве как «третьем Риме», Гоголь прямо соотносил историю «Римских греков» с возможной — в случае такого же бесплодия — судьбой духовной наследницы Византии — православной Руси. Потому-то и в критическом пафосе и ревности о судьбе православного наследия «поздний» Гоголь, сравнительно с его ранними взглядами, нисколько не изменился. Достаточно указать на черновые строки его статьи «О лиризме наших поэтов» о том, что «власть Государя явленье бессмысленное, если он не почувствует, что должен быть образом Божиим на земле». Это прямое повторение слов о «недостойных императорах» Византии в ранних статьях. — Именно эти общие для «раннего» и «позднего» Гоголя воззрения звучат в «унисон» со строками сочинения диакона Агапита: «...когда ошибается матрос, приносит он малый вред для плывущих с ним... Но если (бы согрешил) сам Властитель, творит он разрушение всего общества».

Предотвратить «предначертанный» примером византийцев трагический нежелательный исход и были призваны, по замыслу Гоголя, «Ревизор» и «Мертвые души» с заключенным в них «религиозным» обличением соотечественников ради их духовного исправления и возрождения (см.: *Виноградов И. А.* Москва и Рим в творчестве Гоголя // Москва в русской и мировой литературе. М., 2000). С мыслью о расцвете талантов при единодержавном правлении прямо связан замысел продолжения «Мертвых душ», который зародился у Гоголя еще в период работы над первым томом (подробнее см. об этом в сопроводит. статье к т. 5 наст. изд.). Именно в содержании упомянутой статьи Гоголя «О лиризме наших поэтов» — где

единственный раз в своей итоговой книге он упоминает о третьем томе поэмы и о Плюшкине («О... что должен сказать мой Плюшкин, если доберусь до третьего тома “Мертвых душ”!») — архимандрит Феодор (Бухарев), беседовавший с Гоголем в 1849 г. о продолжении поэмы, видел идею будущего воскрешения — при посредстве царя — «мертвых душ», изображенных в поэме. «О если бы мы знали или ощущали, — писал архимандрит Феодор, — что любовь нашего Творца может сделать и из валяющегося в грязи Своего создания, за которое Сын Его умер!.. Именно: тот, кто на земле есть представитель этой Высочайшей, Творческой любви, кто дает законы и один смягчает строгую их букву духом милости и любви, благословенный небом и людьми, монарх исполнится неземного участия во всех этих, или по крайней мере высоких и однако на смерть измельчавших душах, узнав о них или о главной из них... Он оживотворит их своим всепрощением, и даст сильный и действенный настрой к будущему их прекрасному поприщу своей царственной милостию» (<*Феодор (Бухарев)*, архимандрит.> Три письма к Н. В. Гоголю, писанные в 1848 году. СПб., 1861. С. 136).

Единство религиозно-политических взглядов Гоголя в разные периоды его творчества не позволяет с достаточной точностью определить время, к которому относится гоголевский перевод «Увещательных глав» диакона Агапита. Наблюдения над языком перевода также дают мало оснований для точной датировки. Ч. де Лотто высказала предположение, что перевод был сделан либо в 1836–1837 гг. в Париже, где Гоголь брал уроки итальянского языка у француза Ноэля (см.: *Шенрок В. И.* Материалы для биографии Гоголя. Т. 3. С. 153), либо в самое первое время пребывания в Риме (то есть в марте — июне 1837 г.), так как низкий, по мнению исследовательницы, уровень знания языка в публикуемом переводе не соответствует свободному владению итальянским, свойственному Гоголю в последующие годы проживания в Италии (см., в частности, письмо Гоголя на итальянском языке к М. П. Балабиной от 15 марта (н. ст.) 1838 г.) (*Де Лотто Ч.* «Поучение» Агапита в итальянском переводе Гоголя. С. 82; подробнее см.: *Де Лотто Ч.* Signori, per parlar d’un’altra cosa... Занятия итальянским языком Н. В. Гоголя. Неизданные автографы. С. 267–272). (Два гоголевских автографа на итальянском языке, опубликованные Ч. де Лотто в 1996 г., также датируются ею 1836–1837 гг.) Вопреки этому выводу, следует отметить не низкий, а, напротив, определенно высокий уровень перевода «Увещательных глав» (настолько высокий, что даже вызывает предположение о помощи Гоголю со стороны другого лица). Кроме того, с содержанием сочинения диакона Агапита перекликается целый ряд высказываний Гоголя первой половины 1840-х гг. (см. коммент. к с. 9 — *...di quanti grandi doni sei stato fatto degno da Dio di altre tanto sei debitore... compensazione a lui*; и к с. 12 — *...lodano alle volte cio ch’e degno di vituperio e vituperano sovente il megliore dei lodi affinche peccano in una delle due lodando il male ed injurando il bene).*

Наиболее вероятный период, в который был выполнен перевод, — приблизительно начало 1840-х гг. Более определенно говорить можно лишь о том, что перевод был сделан ранее знакомства и сближения Гоголя в 1845 г. с протоиереем Д. С. Вершинским. Перевод отца Димитрия Вершинского помещается ниже. Он был сделан, согласно указанию самого автора, «по Голландовой Библиотеке Отцев и писателей Церковных» (<*Вершинский Д. С.*, протоиерей.> Краткое сведение о Агапите Диаконе // Христианское Чтение. 1827. Ч. 27. С. 246–247):

Увещательные главы, написанные Агапитом,
Диаконом святейшия великия церкви Божией
<*Перевод протоиерея Д. С. Вершинского 1827 г.*>

1. Государь! Ты почтен саном высшим всякого другого; посему паче всех почитай Бога, который сподобил тебя сана. Он, по образу небесного царствия, вручил тебе скипетр земного владычества, для того, чтобы ты, повинуясь законам правосудия и управляя подданными по законам, научил людей блюсти правду и обуздал неистовство дерзких ее нарушителей.

2. Многоокий ум Государя, всегда бодрствуя, подобно кормчему, твердо держит кормило законного благоустроения и мощною рукою отводит ладию всемирной Империи от течений нестроения, чтобы не увлекли ее волны неправосудия.

3. Мы учимся Божественной и первой науке, когда стараемся познать самих себя. Ибо кто познал себя самого, тот познает Бога; а кто познал Бога, тот уподобится Богу; а уподобится Богу тот, кто достоин Его; достоин же Его тот, кто не делает ничего неугодного Богу, но мыслит Божие, говорит, что мыслит, а делает, что говорит.

4. Никто не должен хвалиться происхождением от благородных предков: прах есть общий прародитель всех, — как тех, которых украшает порфира и виссон, так и тех, которых угнетает нищета и болезнь; как тех, кои носят царские венцы, так и тех, кои просят милостыни. Итак, станем не происхождением своим из праха гордиться, но приобретать уважение непорочностию нравов.

5. Ведай, Богосозданный образ благочестия, что чем больших ты даров от Бога сподобился, тем больший долг воздаяния лежит на тебе. Воздай убо должное благодарение Благодетелю: Он и долг приемлет, как дар (благодарственный), и за дар воздает новым даром; Он всегда и дары первый ниспосылает, и воздает их, как долг. Благодарности же требует Он от нас не в словах красных, но в делах благочестивых состоящей.

6. Нет почтеннее того человека, который имеет власть и силу делать все, что хочет, а хочет и делает всегда человеколюбивое. Бог ныне даровал тебе сию силу, которой прежде не доставало твоему благому расположению к нам: итак, и желай и делай все, как угодно Тому, который даровал ее тебе.

7. Богатство земное непостоянно, как речные струи: оно ненадолго притекает к почитающим себя обладателями его, но тотчас утекает от них и переходит к другим. Одно сокровище добродетелей остается постоянно у приобретших его; ибо благое дело благодетельствует благодетелю.

8. По высокости сана Царя земного, ты недоступен для людей; но, памятуя о власти небесной, ты делаешь себя доступным для нуждающихся и преклоняешь ухо к прошениям бедных, дабы и для тебя отверзто было ухо Божие: ибо каковы мы сами для наших сорабов, таков и для нас будет Владыка.

9. Душа Государя, обремененная множеством забот, должна быть чиста, как зеркало, — дабы могла всегда освещаться Божественными лучами и получать вразумление в суждении о делах: ибо ничто так не делает нас способными видеть, что делать, как постоянное хранение чистоты душевной.

10. Как от ошибки служителя корабельного не большой вред происходит для плывущих с ним; напротив, ошибка самого кормчего губит корабль: так и в правительстве, — погрешность подчиненного вредит не столько обществу, сколько ему самому; напротив, погрешность самого Правителя гибельна для всего государства. Итак, сей последний, как имеющий подлежать некогда большей ответственности в случае неисполнения своей обязанности, должен и говорить и действовать с строгою осмотрительностию.

11. Все человеческое как бы кругом вращается; туда и сюда переходит и переносится, и сие непостоянство происходит от того, что все настоящее непрестанно изменяется. Державный Государь! При сем быстром вращении всего, тебе надобно блюсти свой благочестивый ум непоколебимым.

12. Удаляйся ласкательства льстецов, как хищничества вранов: сии исторгают глаза телесные, а те ослепляют смысл душевный, препятствуя видеть истину. Иногда они хвалят достойное порицания, иногда порицают то, что выше всех похвал, и всегда делают одну из двух погрешност<ей>: или худое хвалят, или хорошее хулят...

(Увещательные главы, писанные Агапитом, Диаконом святейшия великия Церкви Божией // Христианское Чтение. 1827. Ч. 27. С. 248–252).

Из «Увещательных глав» диакона Агапита, не вошедших в перевод Гоголя, особый интерес представляет 16-я глава: «...в главе 16-й Агапит высказывает мысль, что слишком большое богатство — такое же зло, как и крайняя бедность, и советует Юстиниану отнять излишки у одних и отдать другим и, наместо неравенства, установить равенство... Мысль — чрезвычайно радикальная...» (*Вальденберг В. Е.* Наставление писателя VI в. Агапита в русской письменности // Византийский временник. Т. 24 (1923–1926). Л., 1926. С. 27–34). Процитируем эту главу в переводе протоиерея Димитрия Вершинского: «16. Для меня кажется весьма странным, что богатые и бедные, от совершенно различных причин, страждут

одинаково: те разрываются от пресыщения, сии снедаются голодом; те обладают целыми странами света, сии не имеют, где ноги поставить. Итак, чтобы тем и другим возвратить здравие, надобно врачевать их отнятием и прибавлением и неравенство приводить к равенству» (Увещательные главы, писанные Агапитом, диаконом святейшия великия Церкви Божией. С. 253–254).

Следует также иметь в виду, что хотя перевод Гоголя «Увещательных глав» диакона Агапита помещается, с достаточным на то основанием, в число выписок из творений Святых Отцов и Учителей Церкви, он, несомненно, продолжает собой ряд собственно исторических материалов и выписок Гоголя. Достаточно сравнить его с отрывком «Из письма Папы Григория VII к Готфриду Горба<тому>» (о «единодержавии» в Церкви), который впервые включается в настоящем издании в собрание сочинений Гоголя и помещается в разделе «Наброски и заметки по истории Средних веков» (см. т. 8 наст. изд.). Эти переклички между историческими и святоотеческими выписками свидетельствуют о том, как органично наблюдения Гоголя над мировой и отечественной историей переходят к размышлениям над историей Церкви и к собственно богословским вопросам.

...di quanti grandi doni sei stato fatto degno da Dio di altre tanto sei debitore... compensazione a lui (скольких великих даров от Бога ты удостоился, столько ты и должен воздать Ему; *um.*). — Зимой 1843/44 г. Гоголь включил в сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви» выписку из творений св. Иоанна Златоуста соответствующего содержания: «К праведникам везде Господь строг... по богатству и<х> благочестия с великою потребностью отчет требует» («Разные изречения из Иоанна Златоуста»; см. в наст. томе). Эту мысль Гоголь прямо повторяет в письме к А. О. Смирновой от 24 декабря (н. ст.) 1844 г.: «Тот, кто в глазах людей много сделал, может быть, еще не сделал и десятой доли того, что назначено Богом ему сделать, и он может подвергнуться строжайшему суду, чем тот, кто сделал меньше его, получив меньше и способностей»; и в письме к ней же от 22 февраля (н. ст.) 1847 г.: «Способность созданья есть способность великая, если только она оживотворена благословеньем высшим Бога. Есть часть этой способности и у меня, и я знаю, что не спасусь, если не употреблю ее, как следует, в дело». Соответствующее размышление о воздании человеком, сподобившимся от Бога больших даров, «долга» перед Ним благодарностью встречается в начальных строках одного из религиозно-нравственных сочинений Гоголя середины 1840-х гг. «О благодарности»: «Кто получил много способностей и сил, тот должен много, много благодарить Бога, вся жизнь того должна превратиться в один благодарный Гимн, а чувства изливаться одной прекрасной песнью неумолкаемого благодарения». к стр. 9

...lodano alle volte cio ch'e degno di vituperio e vituperano sovente il megliore dei lodi affinche peccano in una delle due lodando il male ed к стр. 12

injurando il bene (*ит.*) (хвалят они иной раз то, что заслуживает поношения, и поносят часто то, что выше всех похвал. И грешат они, так или иначе, вознося худое и хуля доброе). — В записной книжке Гоголя 1841–1846 гг. имеется заметка соответствующего содержания: «Грусть оттого, что не видишь добра в добре, и <оно> кажется меньше: враждебны<ми> представля<ются> образы привлекательн<ые>».

<II. Выписки из Кормчей книги>

Впервые напечатано в изд.: *Гоголь Н. В.* Собр. соч.: В 9 т. М., 1994. Т. 8. Автограф представляет собой тетрадь без заглавия с девятью последовательными выписками Гоголя из собрания Апостольских и Святоотеческих правил, изданного в 1839 г. в Петербурге с параллельными текстами на греческом и церковнославянском языках: Книга правил Святых Апостол, Святых Соборов Вселенских и Поместных, и Святых Отец, на первоначальном Еллинском наречии и в переложении Славенороссийском, напечатана в царствующем граде святаго Петра, первым тиснением. 1839» (далее: *Книга Правил*). Завершает сборник выписка из первой части журнала «Христианское Чтение» за 1841 г.

Книга Правил является в Церкви записанным Преданием, а потому она так же свята и Богодухновенна, как и Священное Писание. Как свод Апостольских и Святоотеческих Правил она была известна на Руси от самого принятия христианства и носила название Кормчей книги. Ее новый синодальный перевод (с исключением гражданских постановлений) и представляет *Книга Правил*, изданная в 1839 г. (*Книга Правил* была издана в 1839 г. вместо Кормчей книги вследствие того, что тогдашний обер-прокурор Святейшего Синода граф Н. А. Протасов нашел несвоевременным издавать полное собрание церковных законов в виду, как он сам мотивировал, «неблаговидности» многих постановлений Петровского времени; см.: *Георгий Флоровский, прот.* Пути русского богословия. Киев, 1991. С. 208.)

«Повсюду заметно одно замечательное явление, — писал в 1845 г. Гоголь о состоянии современного ему общества в статье «Занимающему важное место», — а именно: законы собственно гражданские выступили из пределов и ворвались в области, им не принадлежащие. С одной стороны, они вторгнулись в область, состоявшую долго под управлением народных обычаев; с другой стороны, они вторгнулись в область, долженствующую оставаться вечно под управлением Церкви». К последней области — «частных отношений каждого человека в его частном быту», по определению Гоголя, — *Книга Правил* имеет непосредственное отношение. Иначе говоря, настоящие гоголевские выписки прямо примыкают к той необъятной программе «оцерковления культуры» (выражение профессора протопресвитера В. В. Зеньковского), которую выдвинул Гоголь

перед современниками в своих «Выбранных местах из переписки с друзьями» и о которой ранее размышлял, в частности, при создании комедии «Ревизор», где, помимо прочего, им была воплощена мысль о бесплодности исключительного применения в обществе «законов собственно гражданских» — исчисления «всех возможных случаев уклонений» и проведения внешних «ревизий», которыми, взамен духовного окормления, стало преимущественно определяться общественное строительство на Руси, начиная со времени Петра I (см.: сопроводит. статью к т. 4 наст. изд.).

Для датировки гоголевского автографа важно заметить, что ряд выписок, а именно II, III, V и VI, были затем в ином порядке, но с теми же незначительными искажениями и пропусками перенесены Гоголем в его гораздо более обширный по объему сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви», составленный им в Ницце зимой 1843/44 г. (см. в наст. томе). Примечательно, что выписка *V. Св. Василия из книги о Св. Духе к Амфилохию* получает в этом сборнике другое заглавие — *2. О церковных преданиях (Св. Василия Великого)*, и именно это название в качестве пробы пера мы находим на одной из незаполненных страниц настоящей тетради. Также пробой пера, отражающей название, представлена и еще одна выписка из состава последующего сборника — <48> *Из Тертуллиановой Апологии*, извлеченная Гоголем из третьей части «Христианского Чтения» за 1842 г.

Связь настоящего автографа с позднейшим гоголевским сборником обнаруживает себя еще и в том, что, в частности, источник X выписки («Христианское Чтение» за 1841 г.) был использован Гоголем для составления еще девяти выписок, вошедших в этот сборник. Кроме того, именно заключительные строки выписки *X. Одухотворение (Из Св. Григория Нисского)* запомнились, — правда, с сильным искажением смысла, — А. О. Смирновой, которая писала о времени, проведенном в Ницце зимой 1843/44 г.: «После обеда Николай Васильевич вытаскивал тетрадку и читал отрывки из Отцов Церкви. Он особенно любил Григория Нисского и высказался следующими словами: “Искусство он понял, но разум искусства не понял”» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 56). Последняя фраза не относится к св. Григорию Нисскому, как это запомнилось А. О. Смирновой, но сказана самим святителем о св. праведном царе Давиде. См. текст выписки *X. Одухотворение (Из Св. Григория Нисского).*

Все сказанное позволяет приблизительно датировать составление Гоголем настоящих выписок не ранее 1841 г. — не позднее зимы 1843/44 г.

Однако само знакомство Гоголя с *Книгой Правил* следует, на наш взгляд, отнести к более раннему периоду. Заметим, что в конце 1839 г. — в год выхода книги в Петербурге — Гоголь как раз побывал там, приехав в Россию из-за границы по делам своих сестер. Возможно, что уже тогда он познакомился с этим изданием. Во всяком

случае в составленном тогда Гоголем списке книг, отправленных ему позднее, в июле 1841 г., в Рим М. П. Погодиным (см. в приложении к наст. тому), есть уже «Обозрение Кормчей книги в историческом виде» барона Г. А. Розенкампфа (М., 1829). Кроме того, правило св. Афанасия, архиепископа Александрийского, не вошедшее в настоящий сборник, но расположенное в *Книге Правил* непосредственно между текстами, составившими III и IV гоголевские выписки, определенно угадывается в гоголевском описании подвига атамана Мосия Шила — принявшего мусульманство для спасения казаков — из второй редакции повести «Тарас Бульба», увидевшей свет в 1842 г. Здесь как о достойных снисхождения и даже восстановления клириках св. Афанасий пишет о тех, которые во время гонений были насильно привлечены от Православия к арианству — тем более, если они решились на это не без «благоусмотрения» и принесли затем «достойное веры оправдание», утверждая, «что они не совращались в нечестие, но дабы некоторые, соделавшись нечестивейшими, не расстроили Церквей, почли за лучшее уступити насилию и понести бремя, нежели погубити народ» (*Книга Правил*. С. 335).

Изучение Гоголем *Книги Правил* сказывается и позднее. Так, думается, именно правило Константинопольского Св. Собора 861 г. о создании монастырей из частных имений и о поставлении в них игуменов, также не получившее отражения в настоящих выписках (*Книга Правил*. С. 277–278), заронило Гоголю мысль о превращении родового имения в монастырь, которую он высказал в своем предсмертном «Совете сестрам» (см. в т. 6 наст. изд.).

I. Из Правил св. апостол

Выписка из *Книги Правил* (С. 14). Полный текст 27-го правила из II отдела книги: «Правила святых апостол».

Выписка соотносится со строками Гоголя из статьи «О сословиях в государстве» (1846), посвященными определению облика истинного дворянства: «...дворянству нашему досталась прекрасная участь заботиться о благосостоянии низших... Они не должны попустить между собой присутствие такого помещика, который жесток или несправедлив: он делает им всем пятно. Они должны заставить его переменить образ обращенья. Они должны поступить так же, как в полку общество благородных офицеров поступает с тем, который обесчестит подлым поступком их общество, они приказывают ему выйти из круга, и он не осмеливается преступить этого, ничем уже не смягчаемого определения. Дворянство должно быть сосудом и хранителем высокого нравственного чувства всей нации, рыцарями чести и добра, которые должны сторожить сами за собою». О том же пишет Гоголь и в статье «Русской помещик» (1846): «Мужика не бей».

Следует сказать, что едва ли не намеренное смешение в этих статьях двух сословий — духовенства и дворянства — было затем

подвергнуто критике. Так, священник Косма Петрушевский, занимавшийся в начале XX в. при Киевской духовной академии изучением сборника Гоголя «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви», писал в связи со статьей «Русской помещик»: «Без сомнения, в рассуждениях Н. В. Гоголя о пастырях Церкви есть недочеты. Так, он, при всем своем уважении к духовенству, невольно унижает духовный сан, когда в учителя и наставники священнику предлагает помещика. Не говорим уже о том, что наставлять пастыря, хотя бы и под предлогом чтения "духовных книг", не дело помещика. Смешны и те приемы, которыми помещик должен вселять уважение к священнику в своих мужиках. Эти ежедневные обеды со священником, тасканье его по полевым работам, при постоянном тоне превосходства над ним помещика, уже кроме того, что умаляют опекаемого священника в глазах самого помещика, но и в голове мужика способны вызвать впечатление как раз обратное желаемому. Странной кажется и основанная на учительстве и хозяйственных соображениях привязанность священника к помещику» (Выписки Н. В. Гоголя из творений Св. Отец и из сочинений духовных писателей как материал для определения его религиозно-нравственных воззрений. Курсовое сочинение студента IV курса Киевской духовной академии священника *Космы Петрушевского* // Институт рукописи Национальной библиотеки Украины им. В. И. Вернадского НАН Украины (*НБУ*). Ф. Дис. 2165. С. 180).

Можно, впрочем, заметить, что в сближении обязанностей помещика и священника сквозит у Гоголя — как и в его «Совете сестрам» (см. преамбулу к наст. выпискам) — мысль о постепенном превращении дворянского имения в монастырское: в этом виделся ему путь действительной «отмены» крепостного права, а не подмены его зависимостью, едва ли, по Гоголю, не худшей. «...Следует каждому из нас подумать заблаговременно... чтобы... освобожденье не было хуже рабства», — писал он в своем неотправленном письме к В. Г. Белинскому 1847 г., имея в виду начинавшуюся пролетаризацию крестьянства. (Критическое суждение святителя Игнатия (Брянчанинова) по поводу возможной замены «власти господ властию духовною» см. в сопроводит. статье к т. 6 наст. изд.)

II. Из Правил Архиеп<ископа> Александрийского св. Петра

Выписка из *Книги Правил* (С. 311–313). Полный текст 9-го правила из «Правил святого Петра, Архиепископа Александрийского и мученика, из слова его о покаянии» (304 г.).

Развиваемая в этом наставлении тема должного отношения христианина к своим гонителям, а также к возможным средствам защиты и распространения христианства повлекла за собой у Гоголя еще ряд выписок, вошедших в последующий, расширенный сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви». Нелишне напомнить, что эта тема является одной из центральных

для статьи Гоголя «О Средних веках», для гоголевского «Взгляда на составление Малороссии», повести «Тарас Бульба».

Выписка включена Гоголем в последующий сборник выписок из творений Св. Отцов и Учителей Церкви.

III. Послание св. Афанасия Великого, Архиеписк<опа> Александрийского, к Аммуну Монаху

Выписка из *Книги Правил* (С. 329–333). Полный текст послания (326–371 гг.).

К словам настоящего Правила о том, что «не позволительно убивать, но убивать врагов на брани и законно, и похвалы достойно», примыкает — с соответствующей отсылкой — 13-е правило св. Василия Великого из первого канонического послания его к Амфилохию, епископу Иконийскому: «Убиение на брани Отцы наши не вменяли за убийство, извиняя, как мнится мне, поборников целомудрия и благочестия. Но, может быть, добро было бы советовати, чтобы они, как имеющие нечистые руки, три года удержалися от приобщения токмо Святых Таин». Здесь же примечание к Правилу: «См. послание св. Афанасия к Аммуну Монаху. Валсамон и Зонар согласно замечают, что предполагаемый св. Василием совет вообще не был употребляем в действие, как по неудобству, так и по уважениям, в начале сего правила изложенным» (*Книга Правил*. С. 353).

Выписка включена Гоголем в последующий сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви».

IV. Вступление. Из Послания св. Василия Великого к Амфилохию

Выписка из *Книги Правил* (С. 341–342). Полный текст «Вступления» к «Первому каноническому посланию Святаго Отца нашего Василия, Архиепископа Кесарии Капподикийския, к Амфилохию, Епископу Иконийскому» (370–378 гг.).

V. Св. Василия из Книги о Святом Духе к нему же, Амф<илохию>

Выписка из *Книги Правил* (С. 391–395). Полный текст Правила 91-го: «Святого Василия из 27 главы о Святом Духе к блаженному Амфилохию».

С заглавием 2. *О церковных преданиях* (Св. Василия Великого) выписка включена Гоголем в последующий сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви», где с идеей хранения от непосвященных Святыни Таинства связан еще ряд выписок.

VI. Из Послания св. Григория, Епископа Нисского

Выписка из *Книги Правил* (С. 399–400). Выписка представляет собой заключительную часть 1-го правила «Канонического

послания св. Григория, Епископа Нисского, к Литонию, Епископу Мелетинскому» (372–394 гг.).

С измененным заглавием — *<37> О различных действиях души нашей (Св. Григория Нисского)* — включена Гоголем в сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви».

Разделение «свойственных душе движений на *силы ума, вожделения* и *раздражения*» восходит к Платону.

VII. Из толкования св. Василия на Исаию

Выписка из *Книги Правил* (С. 450–451). Полный текст выписки, приложенной Святейшим Патриархом Константинопольским Тарасием к его посланию Адриану, Папе Римскому (около 787 г.).

С содержанием настоящей выписки связано, очевидно, то обстоятельство, что свои «Размышления о Божественной Литургии» Гоголь намеревался «пустить в продажу по дешевой цене и без своего имени» (*Тарасенков А. Т.* Последние дни жизни Н. В. Гоголя. М., 1902. С. 11). Учитывая же, какое высокое значение придавал Гоголь искусству и его творцам, можно догадываться, что эта выписка вкратце обнимает собой все то, о чем писал Гоголь, выступая против распространения в русской культуре «торгового направления», в статьях «О движении журнальной литературы, в 1834 и 1835 году», «О том, что такое слово» (1844), в повести «Портрет» (журнальная деятельность Ф. В. Булгарина и О. И. Сенковского, портреты английского живописца Дж. Доу) и др.

VIII. Из его же Послания к подчиненным ему епископам

Выписка из *Книги Правил* (С. 451). Отрывок из послания св. Василия Великого к подчиненным ему епископам, включенный Патриархом Константинопольским Тарасием в послание к Адриану, Папе Римскому. Полный текст отрывка.

IX. Из Правил Святого VI Собора

Выписка из *Книги Правил* (С. 454). Полный текст 22-го правила из «Правил Шестого Собора, Трульского», включенного Патриархом Константинопольским Тарасием в послание к Адриану, Папе Римскому.

Услышим сие все... — заключение к Правилу. к стр. 25

X. Одухотворение (из св. Григория Нисского)

Выписка из: Слово в День светов, в который крестился Господь наш, св. Григория Нисского // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 8–13.

<III.> Выбранные места из творений Святых Отцов и Учителей Церкви

Выписка *<41> Об утратах (Из Златоуста)* впервые напечатана в анонимной статье «Н. В. Гоголь в его отношениях к М. П. Погодину» в петербургской газете «Русская Жизнь» (1892. № 64) вместе с письмом Гоголя к М. П. Погодину от 20 декабря (н. ст.) 1844 г., к которому была приложена. Выписка *<53> О почитании Святых (Из частного письма протоиерея Сабинина)* впервые опубликована Н. И. Петровым в его статье «Новые материалы для изучения религиозно-нравственных воззрений Н. В. Гоголя» (Труды Киевской духовной академии. 1902. № 6). Здесь же было дано описание сборника и указано более чем две трети источников гоголевских выписок. Еще несколько источников было установлено священником Космой Петрушевским (Выписки Н. В. Гоголя из творений Свв. Отец и из сочинений духовных писателей как материал для определения его религиозно-нравственных воззрений. Курсовое сочинение студента IV курса Киевской духовной академии, священника *Космы Петрушевского.* <1911> // *НБУ.* Ф. Дис. 2165). Фрагмент «О слове» и отрывок «И ты, когда увидишь...» выписки *27. Разные изречения из Иоанна Златоуста* и отдельные фрагменты выписок *<5> О почитании священника, хотя бы и погрешающего (Св. Иоанна Златоуста), <42> О Божестве миротворцев (Св. Григория Нисского)* впервые напечатаны в коммент. в кн.: *Гоголь Н. В.* Выбранные места из переписки с друзьями. М., 1990; выписки *6. О Литургии (Иеремии, Патриарха Константинопольского), 20. Мария как преобразовательница верховная смирения (Преосвященного Владимира), <29> О иконоборстве*; отдельные фрагменты выписок *22. О Святых и Непорочных Таинствах Господних (Свят. Иоанна Дамаскина), 24. О Русской Церкви <Иоанна Яхонтова>, 27. Разные изречения из Иоанна Златоуста* («Ты христианин для того...»; «К праведникам везде Господь строг...»), *<30> Некоторые мысли Георгия (Затворника Задонского Богородицкого монастыря)* и *<39> Приготовление к исповеди и причащению* — в коммент. в кн.: *Гоголь Н. В.* Духовная проза. М., 1992. Остальные выписки впервые напечатаны в изд.: *Гоголь Н. В.* Собр. соч.: В 9 т. М., 1994. Т. 8.

Автограф сборника в полном объеме до нас не дошел. Оригинал рукописи хранился некоторое время после смерти писателя у его сестры Ольги Васильевны Гоголь (в замужестве Головня), а впоследствии взят был у нее П. А. Кулишом вместе с другими материалами (пометы П. А. Кулиша имелись также на титульном листе сборника Гоголя «Из книги: Лествица, возводящая на небо»; см. коммент. к трактату <О гневе и безгневии> в т. 6 наст. изд.). Дальнейшая судьба гоголевского автографа неизвестна. В гоголевском фонде Отдела рукописей Института литературы им. Т. Г. Шевченко НАН Украины сохранилось лишь пять отдельных автографов

Гоголя, соответствующих 40–44-й выпискам утраченного сборника и, возможно, либо представляющих собой его фрагмент, либо отражающих подготовительный этап работы над его составлением: «Знаменование воды в Св. Писании св. Кирилла, архиепископа Александрийского», «Об утратах (из Златоуста)», «О блаженстве миротворцев, св. Григория Нисского», «О стыде», «Послание к князю Антиоху о некоторых местах Божественного Писания св. Афанасия Александрийского» (см.: Путівник по фондах відділу рукописів Інституту літератури / Національна Академія наук України. Інститут літератури ім. Т. Г. Шевченка НАН України. Київ, 1999. С. 101). В настоящем издании тексты этих пяти выписок (пятая не полностью, до слов: «...но веруй в Отца и не исследуй вещи...») печатаются по указанному автографу (Ф. 17. № 5. 7 л. (последние три листа остались незаполненными; размер 15,8 × 21,8); текст к публикации подготовлен доктором филологических наук, профессором Института литературы им. Т. Г. Шевченко НАН Украины П. В. Михедом.

О. В. Головня, прежде чем передать сборник П. А. Кулишу, предусмотрительно сняла точную копию, которую передала через В. А. Чаговца на Гоголевскую выставку, устроенную в 1902 г. в Киеве Обществом Нестора-Летописца. С выставки эта копия была передана сначала профессору Киевской духовной академии В. З. Завитневичу, затем профессору Н. И. Петрову и впоследствии хранилась в Церковно-археологическом музее при той же академии, где в 1911 г. к ней обращался студент IV курса академии иерей Косма Петрушевский в работе над курсовым сочинением, посвященным изучению религиозно-нравственных воззрений Гоголя (см.: *Чаговец В.* На родине Гоголя. (Реликвии) // Киевская Газета. 1901. 21 октября. № 291. С. 4; *Петров Н. И.* Новые материалы для изучения религиозно-нравственных воззрений Н. В. Гоголя. С. 3; *Чаговец В. А.* На родине Гоголя // Памяти Гоголя. Киев. 1902. Отд. 5. С. 36; *Чаговец В. А.* Гоголевская выставка (каталог) // Там же. С. 45; *Петрушевский К.*, иерей. Выписки Н. В. Гоголя из творений Свв. Отец и из сочинений духовных писателей как материал для определения его религиозно-нравственных воззрений. С. 10–11; *Лебедев А.* Рукописи Церковно-археологического музея Императорской Киевской духовной академии. Саратов, 1916. Т. 1. С. 427). В настоящее время эта рукопись также утрачена. В Институте рукописи Национальной библиотеки Украины им. В. И. Вернадского НАН Украины (Киев) хранятся два списка гоголевского сборника, восходящие к копии О. В. Головни. Один список был сделан в 1911 г. отцом К. Петрушевским и приложен к его курсовому сочинению (с отдельной пагинацией): «Приложение. Точная копия сборника выписок из творений Свв. Отцов и Учителей Православной Церкви, составленного Н. В. Гоголем». Вторая копия снята со списка отца К. Петрушевского. Она была сделана в 1916 г. писцом и сверена с источником А. С. Грузинским для библиотеки Нежинского историко-филологического института кн. Безбородко: «Н. В. Гоголь. Выбранные места из творений

Св. Отцов и духовных писателей. Копия сборника, принадлежащего Киевскому Церковно-археологическому музею при Императорской духовной академии». Этот список сопровожден послесловием А. С. Грузинского: «Собственноручные выписки Гоголя из творений Св. Отцов и духовных писателей, по-видимому, исчезнули безвозвратно. Приходится поэтому довольствоваться списком, сделанным его сестрою (О. В. Головня). Этот список в смысле точности текста далеко, по-видимому, отступает от своего оригинала. Еще более искаженным является список отца К. Петрушевского, с которого сделана настоящая копия, проверенная именно по этому последнему списку. Многие места оказались весьма испорченными. Такова судьба и многих других произведений Гоголя. Восстановление подлинного текста могло быть сделано при помощи сравнения с печатными источниками, но разыскание их чрезвычайно затруднительно. Кроме того, некоторые места заимствованы из частных рукописей (напр., писем и т. п.). Кроме того, в некоторых местах заметно отражение оригинальных воззрений автора сборника. Детальное изучение состава этого произведения может открыть некоторые новые страницы в гоголевском литературном наследии». Очевидно, что А. С. Грузинскому не были известны работы Н. И. Петрова и отца К. Петрушевского. Текстологический анализ также показывает, что снятая им копия восходит к какому-то другому списку отца К. Петрушевского (не тому, что приложен к его курсовому сочинению). В настоящем издании текст гоголевского сборника составлен на основании сличения обоих дошедших до нас списков и сверки с печатными источниками. Сборник публикуется под тем заглавием, с которым он был представлен в 1902 г. на Гоголевской выставке (это заглавие повторяет и отец К. Петрушевский в своем курсовом сочинении).

Осенью 1843 г. в Дюссельдорфе Гоголь познакомился с «Христианским Чтением» за этот год (см. коммент. к его записной книжке 1841–1846 гг.). 5 октября (н. ст.) 1843 г. он писал Н. М. Языкову: «Я никогда не думал, чтобы наше "Христианское Чтение" было так интересно: там не только прекрасные переводы всех почти Отцов Церкви, не только много драгоценных отрывков из рассеянных летописей первоначальных христиан, но есть много оригинальных статей, неизвестно кому принадлежащих, очень замечательных». В этом же письме он просит Н. М. Языкова выслать ему «Христианское Чтение» за 1842 г. Вероятно, этот годовой выпуск журнала Гоголь нашел с переездом в ноябре 1843 г. в Ниццу у Виельгорских, у которых прожил зиму 1843/44 г. на правах члена семьи. 15 февраля (н. ст.) 1844 г. он пишет Н. М. Языкову: «О "Христианском Чтении" не заботься...» Из «Христианского Чтения» за 1842 г. Гоголь сделал большинство своих выписок. Тогда же он вновь обратился и к «Христианскому Чтению» за 1843 г., из которого также сделал несколько выписок. В Ницце Гоголем, очевидно, было составлено 49 из 55 выписок его сборника. Выписку *<50> Изречения из св. Иоанна Златоуста* Гоголь сделал из «Бесед св. Иоанна Златоустого на св. евангелиста Матфея»

(М., 1839. Т. 1–3), о присылке которых просил Н. М. Языкова в письме от 2 апреля (н. ст.) 1844 г. Завершен сборник осенью 1844 г. во Франкфурте, где Гоголь получил привезенные для него графиней Л. К. Виельгорской тома «Христианского Чтения» за 1840 г. (см. коммент. к выписке *<54> Мысли*). Там же, вероятно, была составлена и последняя <55> выписка. В сборнике нет уже извлечений ни из двух «последних» томов сочинений святителя Тихона Задонского, ни из «Христианского Чтения» за 1844 г., о получении которых Гоголь извещал А. О. Смирнову в письме от 2 апреля (н. ст.) 1845 г.

Сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви» имеет, очевидно, свою композицию. Он начинается с «Изложения веры» св. Григория Богослова и, подобно гоголевским «Выбранным местам из переписки с друзьями», заканчивается письмом о Светлом Воскресении. Примечательно, что в составлении сборника Гоголь пользовался своими выписками из Кормчей книги, причем давал им новые заглавия и располагал в иной последовательности (см. коммент.). Произвольной относительно источников является последовательность и других гоголевских выписок.

1. Изложение веры (св. Григория Чудотворца, Епископа Неокесарийского)

Выписка из книги святителя Петра (Могилы), митрополита Киевского, «Православное исповедание Кафолической и Апостольской Церкви Восточной. С приложением двух Слов святаго Иоанна Дамаскина о святых иконах и изложения веры, по откровению святаго Григория Чудотворца, епископа Неокесарийскаго. Переведено с греческого языка в Санктпетербургской духовной академии» (СПб., 1830. С. 251–260). Изложение веры сопровождено здесь статьей «Как Святый Григорий получил сие откровение».

2. О церковных преданиях (св. Василия Великого)

См. коммент. к <Выпискам из Кормчей книги> — к выписке *V. Св. Василия из книги о Св. Духе к немуже, Амфилохию.*

<3.> Из Правил Архиепископа Александрийского св. Петра

См. коммент. к <Выпискам из Кормчей книги> — к выписке *II. Из правил Архиепископа Александрийского Св. Петра.*

4. Послание св. Афанасия Великого, Архиепископа Александрийского, к Аммуну Монаху

См. коммент. к <Выпискам из Кормчей книги> — к выписке *III. Послание Св. Афанасия Великого, Архиепископа Александрийского, к Аммуну Монаху.*

<5.> О почитании священника, хотя бы и погрешающего (св. Иоанна Златоуста)

Выписка из статьи: Святейшего Иеремии Патриарха Константинопольского Ответ лютеранам. О том, что в Церкви вместе с добрыми есть и непотребные // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 233–235, 239–242.

В журнале к статье имеется подстрочное примечание: «Лютеране в 1574 году представили Святейшему Иеремии Патриарху Константинопольскому свое исповедание веры, прося Его Святейшество дать суждение о нем. Св. Патриарх, одобрив достойное одобрения, убеждает их, оставив заблуждения, со смирением и покорностью войти под кров единой истинной, Кафолической Восточной Церкви. Это подало случай к переписке, которая продолжалась до 1581 года, и в последствии времени, именно 1758 года, Гедеоном, иеромонахом Кипрским, издана на греческом и латинском языках, под названием *Судия Истины*. Предлагаемые здесь статьи заимствованы из сей книги».

к стр. 35 *Кто чтит священника...* — В статье этим словам предшествует фраза: «Св. Златоуст, в толковании на Послание к Тимофею, говорит...»

6. О Литургии (Иеремии, Патриарха Константинопольского)

Выписка из статьи: Святейшего Иеремии Патриарха Константинопольского. Ответ лютеранам. Об употреблении Таинств // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 359–362 (с пропусками). См. также коммент. к предшествующей выписке.

Заключенная в выписке мысль о том, что все созерцаемое на Литургии «освящает душу», для чего «домостроительство нашего спасения» и «выражено было для нас в образах», перекликается со словами Гоголя в его «Размышлениях о Божественной Литургии», что Литургия «нечувствительно строит и создает человека». Значение же образа Гоголь выводил из того, что, как писал он в тех же «Размышлениях...», «дух» человека «принадлежит не ему, завися от всех посторонних впечатлений». Ср. высказывание Гоголя, дошедшее до нас в дневниковой записи Е. А. Хитрово от 1 января 1851 г.: «Любимый мой святой — Василий Великий... О вере как рельефно написал, о такой неосязаемой вещи!» (Русский Архив. 1902. № 3. С. 546). Ср. также в статье «Русской помещик»: «...Златоуст... говорит таким живым языком о предметах нужных и даже очень высоких, что целиком можно обратить места из проповедей его к нашему мужику, и он поймет». В «Авторской исповеди» Гоголь писал о значении искусства: «Заговори только с обществом наместо самых жарких рассуждений... живыми образами... и двери сердец растворятся сами навстречу к принятью их...» Еще ранее, в 1834 г., в статье «Об архитектуре нынешнего времени», говоря о «невольном

уменьшении религиозности, уменьшении энтузиазма, на который, хотя незаметно, но действуют [каждый день] видимые предметы», Гоголь замечал: «Весьма не мешает вспомнить великую старую истину, что народ не в силах понять религии в такой же чистоте и бестелесности, как получившие высшее образование; что на него более всего производят впечатление видимые предметы...» Вниманием к проблеме образа объясняется появление в настоящем сборнике еще целого ряда выписок: *<16> Рождение Господа Иисуса от Девы (Св. Феодота, Епископа Анкирского); 22. О Святых и Непорочных Таинствах Господних (Свят. Иоанна Дамаскина); 24. О Русской Церкви <Иоанна Яхонтова>; 27. Разные изречения из Иоанна Златоуста* («О слове»); *<29> О иконоборстве; <49> О Воскресении; <50> Изречения из св. Иоанна Златоуста* («Мы неосмотрительнее Давида...»); *<51> Бог есть бестелесен; следовательно Дух чистейший (Преосвященного Тихона, епископа Воронежского); <52> Его же ответ на запрос: как можно бестелесному Духу явиться на земле?* и др.

7. О Божественной плоти Иисуса Христа и о нашей (из Тертул<л>иана)

Выписка из анонимной статьи: Тертуллиан и его сочинения // Христианское Чтение. 1842. Т. 2. С. 410–417 (с пропусками).

Выписка была приложена Гоголем к письму к В. А. Жуковскому от 17 апреля (н. ст.) 1847 г. «Я другого ничего не мог придумать в изъявленье моего участия Рейтерну, — писал здесь Гоголь, — как послать ему отрывок из Златоуста, который потрудись им изъяснить как-нибудь по-немецки. Выписываю еще, на всякий случай, из Тертуллиана о воскресении тел. Мне кажется, истина воскресения тел недостаточно объяснена и признана у лютеран. Статья эта покажется Рейтерну очень усладительной, особенно после прочтения Златоуста». Речь в письме идет о смерти дочери Е. Р. Рейтерна, свояченицы В. А. Жуковского, Мии. «Отрывок из Златоуста» — выписка *<41> Об утратах*, которую Гоголь посылал прежде и М. П. Погодину по смерти его жены (см. коммент. к этой выписке).

Он и есть и Божий Сын и человеческий... Сие не то значит... — к стр. 39
Отрывок представляет собой пересказ Гоголем следующего фрагмента источника: «В особенности он объясняет из Писания, что Иисус Христос имел и душу и тело, потому что Сам Он говорит о Себе: *прискорбна душа Моя до смерти* (Мф. 26, 38); а в другом месте: *хлеб, егоже Аз дам, плоть Моя есть, юже Аз дам за живот мира* (Ин. 6, 51). Далее доказывает, что Иисус Христос есть и Сын Божий и Сын Человеческий, Бог и Человек, состоящий из души и тела. Божественность Иисуса Христа защищает против Евиона тем, что Он никогда не выражается, как выражались Пророки, напр<имер>: *Ангел, глаголавый мне, рече тако*, или: *Господь рече*; но говорит от собственного своего лица: *Аз же глаголю вам* (Мф. 5, 22, 28 и сл.).

Изъясняя слова апостола Павла, что Бог послал Сына Своего *в подобии плоти греха* (Рим. 8, 3), Тертуллиан говорит: "Сие не то значит..."» (далее по тексту выписки).

Воскреснул Он с плотию с тем, чтобы показать, что и мы воскреснем с плотию. — Фраза представляет собой пересказ Гоголем начала одного из разделов статьи, посвященного книге Тертуллиана о воскресении тела.

Тело наше не должны мы презирать: оно создано... Богом... — Ср. в источнике: «Достоинство тела Тертуллиан доказывает тем, что оно создано... Богом...»

Наконец тело дает возможность душе... Как! сия плоть... — Отрывок представляет собой пересказ Гоголем следующего фрагмента источника: «Здесь мы усматриваем, что при Тертуллиане над принимавшим веру христианскую совершаемы были одно за другим три Таинства: Крещение, Миропомазание и Евхаристия. К вышесказанному присовокупив еще ту славу, какая сообщается телу чрез мученичество, Тертуллиан восклицает "Как! сия плоть..."» (Далее по тексту выписки).

8. Мысли Отцов Церкви о истинном покаянии и Пасхе

Выписка из изд: Книга назидательных размышлений христианина. М., 1822. С. 21–26, 28–30.

<9.> О чудесах (из Иоанна Златоуста)

Выписка из статьи: Святаго Иоанна Златоустаго Слово 1-е на Святую Пятидесятницу // Христианское Чтение. 1841. Т. 2. С. 201–204.

10. О добродетелях христианских (св. Прокла, Архиепископа Константинопольского)

Выписка из статьи: Святаго Прокла Архиепископа Константинопольского Послание к армянам о вере // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 352–356.

В журнале к статье имеется подстрочное примечание: «Писано по случаю распространения в Армении ереси Нестория и других современных еретиков».

С содержанием этой выписки тесно связаны гоголевские размышления об истинном просвещении. Так, выражение «просвещенный верою», встречающееся у Гоголя в «Правиле жития в мире» (1844), почерпнуто, думается, непосредственно отсюда. Представление о вере как «вожде» для ума буквально пронизывает гоголевскую «Переписку с друзьями». Ум «сам не двигнется вперед, — пишет Гоголь в статье "Христианин идет вперед", — покуда не двигнутся в нас все другие способности...» В статье «Светлое Воскресенье»: «...ум идет вперед, когда идут вперед все нравственные силы

в человеке...» «Выводы твои — гниль, — замечает он в письме “Близорукому приятелю”, — они сделаны без Бога». Эта же идея определяет и смысл статьи «Просвещение».

11. Пример страдания Самого Великого

Выписка из анонимного «Слова во святый Великий Пяток» // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 451–454. Заглавие выписки восходит к начальным строкам второго раздела «Слова...»: «Христос есть образец страдания самого *великого*».

12. О Боге Сыне (св. Прокла, Архиепископа Константинопольского)

Выписка из статьи: Святаго Прокла Архиепископа Константинопольского Послание к Армянам о Вере // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 360–361. См. также коммент. к выписке 10. *О добродетелях христианских (Св. Прокла, Архиепископа Константинопольского).*

13. О редко бывающих в церкви (св. Иоанна Златоуста)

Выписка из статьи: Святаго Иоанна Златоустаго Слово против оставляющих церковные собрания, о Крещении Спасителя, о недостойно причащающихся, и о выходящих прежде окончания Литургии // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 33–35.

14. О воскресении (из св. Иоанна Дамаскина)

Выписка из статьи: Святаго Иоанна Дамаскина Изложение веры. Книга четвертая. Глава XXVII. О воскресении // Христианское Чтение. 1841. Т. 2. С. 98–107 (с пропусками).

15. На Благовещение Богородицы (св. Анастасия, Архиепископа Антиохийского)

Выписка статьи из: Свт. Анастасия Архиепископа Антиохийского Слово на Благовещение Всенепорочныя Богородицы Марии // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 377–378, 386–387.

<16.> Рождение Господа Иисуса Христа от Девы (св. Феодота, Епископа Анкирского)

Выписка из статьи: Святаго Феодота, Епископа Анкирского Слово на Святую Богородицу и на Симеона // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 229, 231, 233–234, 235–236.

Сравнения раскаленного железа или угля для обозначения соединения Божественной и человеческой природ — обычные в патристике со времен Оригена, св. Кирилла Александрийского и блаженного Феодорита Кирского.

Образ «железа» из настоящей выписки перешел в гоголевскую статью «Предметы для лирического поэта в нынешнее время» (1844; строки о «ведьме старости», «которая из железа», соотнесенные с образом Плюшкина). Этот образ встречается и в гоголевских «Размышлениях о Божественной Литургии»: «...в минуты пребыванья во Христе человек свят, как Сам Христос, подобно железу, становящемуся огнем в минуты пребыванья в огне и потухающему вдруг по разлученьи с ним». Развиваемая в выписке идея духовного воплощения является определяющей для «Размышлений...» Гоголя. Этой же идеей проникнута предпоследняя глава приписываемой Фоме Кемпийскому книги «О подражании Христу», которую Гоголь в 1844 г. рекомендовал своим друзьям для ежедневного чтения. Теме духовного воплощения посвящены также выписки: *20. Мария как преобразовательница верховная смирения (Преосвященного Владимира)* (выписка была прямо использована в работе над «Размышлениями о Божественной Литургии»; см. коммент. к этой выписке); <*30*> *Некоторые мысли Георгия (Затворника Задонского Богородицкого монастыря)* («Все здесь тлен и суета...»); <*44*> *Послание к князю Антиоху о некоторых местах Божественного Писания (Св. Афанасия Александрийского)* («Ответ» на «Вопрос 2»).

к стр. 52 *Мария Пророчица...* — Такое имя присваивается Пресвятой Деве Марии Богородице в согласии с пророчеством о Ней св. пророка Исаии: «И приступих ко Пророчице, и во чреве зачат, и роди Сына» (Ис. 8, 3). Ср.: «Дева, названная у Исаии *Пророчицею* (Ис. 8, 3), без мужа родила нам Еммануила...» (Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 228–229).

17. О присутствии Духа Святаго ныне (Иоанна Златоуста)

Выписка из статьи: Святаго Иоанна Златоустаго Слово 1-е на Святую Пятидесятницу // Христианское Чтение. 1841. Т. 2. С. 197–201 (с пропуском). См. также коммент. к выписке <9> *О чудесах (Из Иоанна Златоуста)*.

к стр. 55 Вместо *вам всем мира... и не тогда только* в источнике: «...всем вам мира, ни вы все не ответствовали бы ему в один голос: *и духови твоему*. Но вы не тогда только ответствуете ему сими словами, когда он восходит (на Горнее место), и не тогда только...»

18. О любви к ближнему (Преосвященного Михаила)

Выписка из статьи: Беседы в разных местах и в разные времена говоренные Членом Св. Синода и Комиссии Духовных училищ Михаилом <Десницким> Митрополитом Санкт-Петербургским, Естляндским и Финляндским, и Свято-Троицкия Александровския Лавры Архимандритом и Кавалером. СПб., 1818. Т. 3. С. 153–155, 157–160. — Беседы о внутреннем человеке, или изображение

нового, внутреннего, духовного человека. — Беседа VII. О любви к ближним.

С наставления настоящей выписки о том, что «истинная любовь к ближним из единого должна проистекать источника, именно из единой любви к Богу», и что «мы и себя правильно любить не иначе можем, как истинно любя Бога и верно повинуяся Его святой воле», начинается гоголевское «Правило жития в мире». См. также коммент. к статье *XIX. Нужно любить Россию* в т. 6 наст. изд.

19. Истинная слава (Преосвященного Владимира)

Выписка из статьи: Поучительные слова на праздники Владимира <Алявдина>, епископа Костромского и Галичского. — О почести христианской. (Источник выписки, указанный отцом К. Петрушевским, остался нам недоступен.)

20. Мария как Преобразовательница Верховная смирения (Преосвященного Владимира)

Выписка из статьи: Поучительные слова на праздники Владимира <Алявдина>, епископа Костромского и Галичского. Ч. II. С. 219–221. См. коммент. к предшествующей выписке.

В сокращенном виде выписка вошла в текст гоголевских «Размышлений о Божественной Литургии».

21. Воцарение Иисуса Христа (св. Феодота, Епископа Анкирского)

Выписка из статьи: Святаго Феодота, епископа Анкирского Слово на Святую Богородицу и на Симеона // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 245–246. См. также коммент. к выписке <16> *Рождение Господа Иисуса Христа от Девы (Св. Феодота, епископа Анкирского)*.

22. О Святых и Непорочных Таинствах Господних (св. Иоанна Дамаскина)

Выписка из статьи: Святаго Иоанна Дамаскина Изложение веры. Книга четвертая. Глава XIII. О Святых и Непорочных Таинствах Господних // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 252–266 (полный текст главы).

Выписка использована Гоголем в работе над «Размышлениями о Божественной Литургии».

23. Вера среди жизни нашей (Преосвященного Гедеона, Епископа Полтавского)

Выписка из статьи: Слово в день тезоименитства Государя Императора Николая Павловича при открытии Кадетского Корпуса в Полтаве и освящении в нем храма Божия, сказанное

Преосвященным *Гедеоном* <Вишневским>, епископом Полтавским и Переяславским, 6 декабря 1840 года // Христианское Чтение. 1841. Т. 1. С. 270–273 (с пропусками).

к стр. 67 *...всяк убо, иже слышит словеса Моя сия, и творит я, уподоблю его мужу мудру... тогда душа... является в прекрасных добродетелях пред Богом, пред Церковию, пред Помазанником, пред Отечеством, пред званием, пред собою...* — Ср. в гоголевских «Размышлениях о Божественной Литургии»: «...которые все, принятое в себя, по выходе из церкви, возвращают в домах, в семье, в службе, в труде, в отдохновеньях... наедине с самим собою. Словом всяк верный стремится быть тем, и слушающим и творящим вместе, которого обещает Спаситель уподобить мужу мудру...»

24. О Русской Церкви <Иоанна Яхонтова>

Выписка из статьи: <*Яхонтов И. К.*> О Православии Российской Церкви // Христианское Чтение. 1843. Т. 3. С. 98–102.

Статья известного впоследствии духовного писателя и цензора протоиерея Иоанна Константиновича Яхонтова оказала значительное влияние на Гоголя. Ее положениями он воспользовался, в частности, в статье «Просвещение» (1846); чтение ее послужило одним из толчков к созданию книги о Литургии. Протоиерей И. К. Яхонтов принимал участие в 1856 и 1857 гг. в обсуждении этой книги Гоголя в цензуре (см. сопроводит. статью к т. 6 наст. изд.).

25. О молитве святых (Афанасия Великого)

Выписка из статьи: <*Яхонтов И. К.*> О Православии Российской Церкви // Христианское Чтение. 1843. Т. 3. С. 94. См. коммент. к предшествующей выписке.

26. Афинагора, Афинского философа

Выписка из статьи: Апология Афинагора, Афинскаго философа // Христианское Чтение. 1843. Т. 2. С. 226 (с пропусками), 224–225 (с пропуском).

27. Разные изречения из Иоанна Златоуста

Выписки из статей: 1) Святого Иоанна Златоустого Беседа о том, какое попечение должен иметь каждый христианин о своем ближнем, впадшем в грех. (Сия беседа есть шестая и последняя из числа 6-ти бесед Св. Златоустаго «против иудеев») // Христианское Чтение. 1843. Т. 2. С. 420 («Тленное дано нам тело...»); С. 429 («Ты Христианин для того...»); С. 403–404 («И ты когда увидишь...»); 2) Святого Отца нашего Иоанна Златоустого Толкование на 140-й псалом. Ст. 3. *Положи, Господи, хранение устом моим* //

Христианское Чтение. 1843. Т. 3. С. 22–24 (с пропуском) («О слове»). Источник выписки «К праведникам везде Господь строг...» не установлен (коммент. к этой выписке см. в изд.: *Гоголь Н. В.* Духовная проза. С. 542–543).

Выписка «Ты христианин для того...» использована Гоголем в письме к сестре Ольге Васильевне из Неаполя от 20 января (н. ст.) 1847 г.

Выписка «О слове» своим содержанием и названием связана со статьями Гоголя «О том, что такое слово» («Выбранные места из переписки с друзьями») и «Что такое слово и словесность» («Учебная книга словесности для русского юношества»).

Аще изведеши честное от недостойного, яко уста Моя будеши, говорит Господь... — Особое эмоциональное восприятие Гоголем этих слов отметила в своем дневнике Е. А. Хитрово (запись от 3 марта 1851 г.): «В пятницу с воодушевлением прочел житие Пелагии. В голосе слышались красоты слога и мыслей того, что он читает. Как орел встрепенулся, и хотя был с опущенными глазами, но блеск какой-то исшел от них, когда он прочел из Иеремии: “И аще изведеши честное от недостойного, яко уста Мои будеши”. Я: “Как хорошо!” Он взглянул на меня и повторил стих; в глазах оставался и теплился тот огонь, который возгорелся в первую минуту восторга» (Русский Архив. 1902. № 3. С. 556). к стр. 72

<28.> О непогрешимости Церкви

Выписка из статьи: Исторический список епископов и потом патриархов Святой и великой Церкви Христовой, находящейся в Константинополе // Христианское Чтение. 1843. Т. 1. С. 415–416.

Выписка представляет собой в источнике примечание к исторической справке о Патриархе Сергии I (VII в.).

<29.> О иконоборстве

Выписка из статьи: Исторический список епископов и потом патриархов Святой и великой Церкви Христовой, находящейся в Константинополе // Христианское Чтение. 1843. Т. 1. С. 428–429. См. также коммент. к предшествующей выписке.

Выписка представляет собой в источнике подстрочное примечание к исторической справке о патриархе-иконоборце Анастасии.

<30.> Некоторые мысли Георгия (Затворника Задонского Богородицкого монастыря)

Выписки из кн.: Письма в Бозе почившего Затворника Задонского Богородицкого монастыря Георгия <Мишурина>. М., 1839. С. 140. <Письмо> 71 («Мысль моя углубилась во внимание...»); С. 120–121. <Письмо> 60 («О любви»); С. 73–74. <Письмо> 39 («Все

здесь тлен и суета...»); С. 37. <Письмо> 19 («О покаянии»); С. 126–127. <Письмо> 64 («Жить по чувствам...»); С. 132. <Письмо> 66 («Имейте все вещи для нужного пребывания...»; «О любви к ближнему»; с пропуском между отрывками); С. 150. <Письмо> 79 («Все мы человеки...»); С. 164. <Письмо> 95 («Медлящую <же> на сердце мысль...»); <Письмо> 27 («Мысль рождается от сердца...»); С. 189. <Письмо> 114 («Ах, какой луч света скрывается в нас!»); С. 165. <Письмо> 97 («Ангел Божий...»); С. 136–137. <Письмо> 68 («Внутренняя речь...»).

Заглавия выписок «О любви», «О покаянии», «О любви к ближнему» принадлежат Гоголю.

Слова выписок «О любви» («Не ищу, любите ли вы меня, — но смотрю себя: люблю ли я вас?») Гоголь неоднократно повторяет в своих позднейших статьях и письмах (см. коммент. к статье *XXVIII. Занимающему важное место* в т. 6 и к письму Гоголя к сестре Елисавете от марта — апреля 1850 г. в т. 9 наст. изд.).

Содержание последней выписки («Внутренняя речь ко св. мощам Божиих угодников...») перекликается с заключительными строками статьи Гоголя «Чей удел на земле выше» (1845).

к стр. 74 Вместо: *Все здесь тлен и суета, но выше всех сует...* — в источнике: «Плачет душа моя и сетует... и несть утешающего ее в сем мире, порабощенном тлению и суете! Нельзя не плакать... Но есть о чем и порадоваться: выше всех сует...»

...покорять пристрастную чувственность, — то же, что плыть против воды... — Реминисценция этих строк встречается в письме Гоголя к Н. М. Языкову от 2 января (н. ст.) 1844 г. См. коммент. к заключительной главе позднейшей редакции второго тома «Мертвых душ» в т. 5 наст. изд.

Имейте все вещи для нужного пребывания (но не пристращайтесь)... — Слов «но не пристращайтесь» в источнике нет. «Сведения о личном имуществе умершего Гоголя, — отмечал С. Н. Дурылин, — поражают своей лаконичной скудостью: после Гоголя не осталось ничего, кроме “незначительного носильного платья” (*Дурылин С. Н.* «Дело» об имуществе Гоголя // Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. М.; Л., 1936. Т. I. С. 362). «У него, — вспоминала о Гоголе 1840-х гг. А. О. Смирнова, — было только то, что необходимо человеку, чтоб быть чистым. Это мне так следует, всем так следует, и вы будете, как я, жить, и я увижу то время, когда у вас будет только 2 платья: одно, которое всякий день будете надевать, другое — в воскресенье и в праздничные дни. А лишняя мебель, комфорт и всякие игрушки вам так надоедят со временем, что вы сами понемногу станете избавляться от них. Я вижу, что это время придет» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 39). Ср. соответствующие заметки Гоголя 1830-х гг. о Сократе: «Любовь к нищете, жизнь чрезвычайно трезвая, желание оставаться в бедности и при этом чистота и опрятность...» и о Диогене: «Сквозь его рубище видно было тщеславие».

<31.> О милосердии (Иеремии, Патриарха Константинопольского)

Выписка из статьи: Святейшего Иеремии Патриарха Константинопольского Ответ лютеранам. О покаянии // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 245–251 (с пропуском). См. также коммент. к выписке *<5> О почитании священника, хотя бы и погрешающего (Св. Иоанна Златоуста).*

<32.> О молитве (св. Иакова, Епископа Низибийского)

Выписка из статьи: Святого Иакова, епископа Низибийского Письмо о молитве к Григорию, просветителю Армении // Христианское Чтение. 1842. Т. I. С. 36–38 (с пропусками).

<33.> О молитве <св. Иоанна Златоуста>

Выписка из статьи: Святаго Иоанна Златоустого Слово пятое О непостижимом против Аномеев // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 36–38 (с пропусками).

<34.> О трате времени

Выписка из статьи: Предметы для размышления в день новолетия // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 144–150 («Непонятно, как люди губят... во время самого наслаждения благами»; с пропусками); С. 149 («Жизнь наша столь коротка... вечного блаженства и славы»); С. 144–146 («Но мы гораздо более... минуты потерянной в сей жизни»; с пропусками).

...и что за удовольствие, какого рода? Что оно есть в самом существе своем? — Этих слов в источнике нет. к стр. 80

Где же это удовольствие? — Этих слов в источнике нет. к стр. 81

Ужели потеря времени не важнее всех потерь, потому что она невозвратна? — Ср. в источнике: «Потеря времени есть самая важная из всех потерь, потому что она невозвратна».

<35.> Благодеяния Божии (Филарета, митрополита Московского)

Выписка из статьи: Беседа о благодарности к Богу Синодального Члена Филарета <Дроздова> митрополита Московского // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 399–411 (с пропусками).

Об отношении Гоголя к святителю Филарету см. дневниковую запись Е. А. Хитрово от 26 января 1851 г.: «Читал нам проповедь Филарета на Сергиев день на стих: “Ищите Царствия Божия!” Как мило, радушно и простодушно он все пояснял! То на княгиню, то на меня посмотрит своими живыми голубыми глазами и скажет: “Слушайте! У него можно учиться! Он на деле все испытал; он не то что придумал. Кто больше его занят? И удивительно, когда только он

время находит, чтоб писать. Кажется, нет возможности найти свободной минуты, — а он доказывает противное!" — *Княгиня*: "А разве он очень занят?" — *Гоголь*: "А как же? А служение? А Синод и проч.?" Филарет говорит о краже воскресных дней. *Гоголь*: "О, как это часто со мною случалось! А проку-то и не выходило; когда внутренно устроен человек, то у него все ладится. А внутренно чтоб устроенным быть, надобно искать Царствия Божия, а все прочее приложится вам"» (Русский Архив. 1902. № 3. С. 551).

С содержанием «Беседы о благодарности к Богу» святителя Филарета перекликается разговор Гоголя с Е. А. Хитрово 29 декабря 1850 г.: «Он спросил... "Какая мысль доставляет более всего спокойствия?" Я молчала, княгиня запнулась. Он продолжал: "За все с нами случающееся благодарить Бога. Странно, что мы, не делая этого, доказываем, что мало надеемся на Того, Кто лучше всех все знает, — на Бога"» (Там же. С. 545).

Как отметил Н. И. Петров, отрывок из проповеди святителя Филарета «При рассмотрении человеческих обществ... не вымышлял басни общественного договора» направлен против Ж. Ж. Руссо, автора «Общественного договора», и имеет в виду доказать врожденность человеку чувства свободы и стремления к общежитию, вопреки мнению Руссо о случайном, произвольном происхождении человеческого общежития (см.: *Петров Н. И.* Новые материалы для изучения религиозно-нравственных воззрений Н. В. Гоголя. С. 291). Примечательна некоторая эволюция взглядов Гоголя по этим вопросам после прочтения статьи святителя Филарета. В начале 1843 г. он говорил А. О. Смирновой о «Всеобщей истории» Боссюэта: «...превосходна, но написана только с духовной стороны, в ней не видна свобода человека, которому Создатель предоставил действовать хорошо или дурно. Он был римский католик» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 51). В 1845 г. Гоголь, согласно с размышлениями святителя Филарета о «высшем Божием управлении», пишет: «...чем больше всматриваешься в организм управления губерний, тем более изумляешься мудрости учредителей: слышно, что Сам Бог строил незримо руками государей» («Занимающему важное место»). Интерес Гоголя к положениям Православного вероучения в отношении к проблеме свободы воли обусловил появление в настоящем сборнике еще одной выписки — *<46> О свободном произволении (Св. Иеремии, Патриарха Константинопольского).*

к стр. 82 Фраза: *Зачем и звери, и камни, и растения — все служит преимущественно нам, а не другому?* — представляет собой сокращенный пересказ содержания примерно половины страницы источника.

к стр. 83 Слова: *Человеку, для которого создан мир... благодеяниями духовными* — представляет собой пересказ Гоголем следующего фрагмента источника: «Что ж? Общество человеков не менее ли достойно быть устроением премудрого Бога и всегдашним предметом

Его благодетельного управления? Существует над человеками человеческое правление, — и сие нимало не противоречит тому, что каждый из них имеет, по естеству, свободную волю; равным образом существование сей свободы нимало не противоречит существованию верховного правления Божия и над человеком, и над родом человеческим, и над семейством, и над государством. Сие правление Божие не бездейственно от того, что невидимо, и средствами достигать своих целей оно без сомнения богатее всякого правления человеческого. Как же скоро верим, что мы и в общественном, так же как в естественном состоянии находимся под всеблагим и премудрым управлением Божиим: то все доброе и благотворное в общежитии, — добрые родители, благоразумные воспитанники, просвещенные наставники, правдивые судии, попечительные начальники, а наипаче мудрый и благодетельный Государь и его благословенные успехи в благих для государства намерениях, победа над врагом, уничтожение крамол, достижение, сохранение, утверждение мира, возвышение или ограждение общественного внутреннего благоустройства, — все сие умножает никогда нескончаемый счет даров и благодеяний Царя царствующих, Господа господствующих, Отца, *из Негоже всяко отечество на небесах и на земли именуется (Еф. 3, 15). Милости Твоя, Господи, во век воспою* (Пс. 88, 2), взывает Псалмопевец, и воспевает завет Божий Давиду, как Царю и родоначальнику, благотворный для царства и народа, и молит о возобновлении сих *древних милостей* Господних. Если кто думает при сем, что это было у иудеев; то я говорю с Апостолом: *или иудеев Бог токмо, а не и языков? ей, и языков* (Рим. 3, 29). Неужели Бог есть Бог царственно благодетельный только для иудеев? право, и для христиан, право, и для России.

Сколь, впрочем, ни многи и велики благодеяния Божии человеку в жизни естественной и гражданственной, но преимущественно велики, важны, неисчислимы, неописаны благодеяния Божии, относящиеся к жизни человека духовной и вечной. Первые два рода благодеяний можно почесть только предуготовительными и споспешествовательными для последнего» (далее по тексту гоголевской выписки).

<36.> Об отлагательстве (Гавриила, Епископа Рязанского)

Выписка из статьи: Слово на Новый год, произнесенное в Рязанском Кафедральном соборе Гавриилом <Городковым>, Архиепископом Рязанским // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 111–112, 115–116.

<37.> О различных действиях души нашей (св. Григория, Епископа Нисского)

См. коммент. к <Выпискам из Кормчей книги> — к выписке VI. Из послания св. Григория, епископа Нисского.

<38.> О посте

Выписка из статьи: О посте // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 433–449 (с пропусками).

к стр. 88 Отрывок: *Наконец, Сам Господь Иисус Христос... изрек о нем заповедь* — представляет собой пересказ Гоголем следующего фрагмента источника: «...святая Четыредесятница установлена Самим Иисусом Христом. Прежде нежели изрек о ней заповедь, И<исус> Христос показал исполнение ее Своим примером. Сорокадневным постом открыл Он Свое Евангельское служение (Мф. 4, 2)».

Вместо: *и все, что* — в источнике: «...ваши забавы, ваши увеселительные собрания и балы; даже те забавы, те увеселения, которые в другое время могли бы почесться невинными...»

<39.> Приготовление к Исповеди и Причащению

Выписка из статьи: Слово приготовительное к исповеди и причащению Пречистых Таин Христовых на пяток первыя недели Св. Четыредесятницы // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 415–430 (с пропусками).

к стр. 92 *...св. Златоуст, предостерегает...* — см.: Беседы св. Иоанна Златоустого на св. евангелиста Матфея. М., 1839. Т. 2. Беседа XLII.

<40.> Знаменование воды в Св. Писании (св. Кирилла, Архиепископа Александрийского)

Выписка из статьи: Святого Кирилла архиепископа Александрийского Беседа при вступлении во святую Четыредесятницу // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 345–347.

В журнале к статье имеется подстрочное примечание: «Сия беседа есть 13-я в ряду 30-ти бесед, известная под именем: “Homilia de festis paschalibus”, которые Св. Кирилл говорил к Александрийской пастве, при наступлении Великого поста, каждогодно по одной, с 414-го по 442-й год по Р. Х.».

к стр. 95 *В сем заключено предуказание на то, какая кровь потом прольется на земле, когда никаких знамений не послушают люди и когда одна только она будет сильна искупить грехи наши.* — Эта фраза в печатном источнике отсутствует. По-видимому, принадлежит Гоголю.

<41.> Об утратах (из Златоуста)

Выписка из статьи: Святого Иоанна Златоустого О благоразумном перенесении скорбей, из первой Беседы на 2<-е> Послание к Коринф. // Христианское Чтение. 1842. Т. 2. С. 207–210.

Выписка была послана Гоголем в письме к М. П. Погодину от 20 декабря (н. ст.) 1844 г. по случаю смерти его жены Е. В. Погодиной. В заключение этого письма Гоголь писал: «...посылаю тебе страницу из Златоуста об утратах, которая будет тебе по душе». Эта же выписка была послана позднее лютеранину Е. А. Рейтерну — см. коммент. к выписке *7. О Божественной плоти Иисуса Христа и о нашей (Из Тертул<л>иана).* 17 апреля (н. ст.) 1847 г. Гоголь писал Рейтерну: «От Василья Андреевича Жуковского я узнал только недавно, что одна из милых дочерей ваших уже не присутствует более с вами в смысле вещественном. Я взял в руки перо с тем, чтобы писать вам и показать мое участие. Но меня вдруг остановил вопрос: что могу я сказать вам? и чем могу показать свое участие? Кто принял с такою высокою радостию созревшего христианина Божье посещение, какие речи можно сказать такому человеку? Ничего не придумал я сделать лучше, как послать вам отрывок из Златоуста. Я уверен, что он придется вам более по сердцу, чем все те слова, какие мог бы я сказать вам».

Потрясения от смерти близких Гоголь пережил в ранней юности: в десятилетнем возрасте он потерял младшего брата, в шестнадцатилетнем — отца. Лишившись «лучшего отца, вернейшего друга всего драгоценного» своему сердцу, он писал матери 23 апреля 1825 г.: «Благословляю тебя, священная вера! В тебе только я нахожу источник утешения и утоления своей горести!» (см. также об этом в сопроводит. статье к т. 1 наст. изд.). Много лет спустя, в сентябре 1836 г. он напоминает матери: «Всегда жалко, когда видишь человека в свежих и цветущих летах похищенного смертью. Еще более, если этот человек был близок к нам. Но мы должны быть тверды и считать наши несчастия за ничто, если хотим быть христианами... Вы имели большую утрату, вы потеряли редкого друга, а нашего нежного отца... Мы хотим, чтобы не было границ нашему блаженству. Мы позабываем, что существуют законы для мира. Нет, маминька, мы должны благодарить за все...» В мае 1838 г., получив известие о смерти матери своего друга А. С. Данилевского, он вновь говорит Марии Ивановне: «Частые потери наконец так приучают сердце и ум к мысли о смерти, что она, наконец, не имеет для нас ничего ужасного. Истинный христианин радуется смерти близкого своему сердцу. Он, правда, разлучается с ним... но он утешен мыслью, что друг его уже вкушает блаженство... И в этом-то состоит глубокое самоотвержение, какое может только быть и какое может только внушить одна христианская религия».

<42.> О Блаженстве миротворцев (св. Григория Нисского)

Выписка из статьи: Слово святого Григория Нисского о Блаженстве. *Блаженны миротворцы, яко тии сынове Божии нарекутся* // Христианское Чтение. 1842. Т. 2. С. 160–178 (с пропусками).

<43.> О стыде

Выписка использована Гоголем в статье «Нужно проездиться по России» (1845; см. коммент. к т. 6 наст. изд. с. 89).

Выписка из статьи: О исповеди // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 463–465.

<44.> Послание к князю Антиоху о некоторых местах Божественного Писания (св. Афанасия Александрийского)

Выписка из статьи: Святого Афанасия Александрийского Послание к князю Антиоху о многих и необходимых предметах темных, встречающихся в Божественных Писаниях // Христианское Чтение. 1842. Т. 2. С. 212–215, 217, 219, 222, 223–226 (с пропуском), 361–364 (с пропуском).

В журнале к статье имеется подстрочное примечание: «Сие послание на славянском языке напечатано в Скрижали, изданной в 1656 году, по благословению святейшего патриарха Никона».

к стр. 103 *Вопрос <22>. Говорят, никто не узнает там ближнего своего. Слово это страшно...* — Первая фраза взята Гоголем из ответа на пропущенный им 21-й вопрос: «...ниже кто-нибудь узнает ближнего своего, будучи там окружен мраком. *Вопрос 22.* Как это? Слово это страшно...»

<45.> Пророчества о Христе (его же и оттуда же)

Выписка из статьи: Святаго Афанасия Александрийского вопросы из Послания к князю Антиоху (окончание) // Христианское Чтение. 1842. Т. 3. С. 44–61. См. коммент. к предшествующей выписке.

Выписка представляет собой состоящий из 12 разделов ответ на вопрос 92-й: «Христа исповедуют и христиане и иудеи. Но поелику иудеи отвергают пришествие Его, говоря, что будет время, когда Он придет: то чем можем убедить их, что Иисус Христос есть Бог, и что Он истинный, а не льстец, как они думают?»

<46.> О свободном произволении (св. Иеремии, Патриарха Константинопольского)

Выписка из статьи: Святейшего Иеремии Патриарха Константинопольского Ответ лютеранам. О свободном произволении // Христианское Чтение. 1842. Т. 3. С. 64–71. См. также коммент. к выписке <5> *О почитании священника, хотя бы и погрешающего (св. Иоанна Златоуста)* и <35> *Благодеяния Божии (Филарета, митрополита Московского).*

<47.> На праздник Ваий (св. Кирилла Александрийского)

Выписка из статьи: Беседа святаго Кирилла Александрийского на святой праздник Ваий // Христианское Чтение. 1842. Т. 2. С. 3–6 (с пропуском), 19–20.

<48.> Из Тертул<л>иановой Апологии

Выписка из статьи: Тертуллиан и его сочинения (продолжение и окончание). Апология // Христианское Чтение. 1842. Т. 3. С. 80–84 (с пропусками), 86–87, 110–112 (с пропуском), 132, 131–132. См. также коммент. к выписке 7. *О Божественной плоти Иисуса Христа и о нашей (из Тертуллиана).*

...Императорских рескриптов. — После этих слов в источнике следует: «...и поставив потом на вид неосновательность Римских постановлений, по которым христиане были осуждены и казнимы по одним только доносам, без всякого законного рассмотрения дела, Тертуллиан продолжает...» (далее по тексту выписки). к стр. 118

Они действуют и в идолах ваших. — Вместо этих слов в источнике: «Сказав, что они-то, демоны, почитаются язычниками в идолах, Тертуллиан продолжает...» (далее по тексту выписки). к стр. 119

...великими и... — Этих слов в источнике нет.

<49.> О воскресении

Выписка из статьи: Слово в день Воскресения Христова // Христианское Чтение. 1842. Т. 2. С. 231–246 (с пропусками).

Природа есть неумолкающая проповедница воскресения. — Ср. в заметке Гоголя второй половины 1840-х гг. «Земледельческие праздники»: «Мать-земля была искони священною у славян... Она самая близкая проповедница человеку...» В книге И. М. Снегирева «Русские простонародные праздники и суеверные обряды» (М., 1839. Т. 4), которой пользовался при составлении заметки Гоголь, сказано лишь, что «священною представительницей земледелия у славяноруссов была Мать-земля» (С. 76). См. также коммент. к строкам заметки «Земледельческие праздники» — *Мать-земля была искони священною у славян... Она самая близкая проповедница человеку...* — в т. 8 наст. изд. к стр. 121

Слова *И меньшим ли умом судить о большем?.. превышающем его умом своим* в источнике отсутствуют. Вероятно, они принадлежат самому Гоголю. к стр. 122

<50.> Изречения из св. Иоанна Златоуста

Выписки из статей: 1) Святого Отца нашего Иоанна Златоустого Похвальное слово Блаженному Евстафию Архиепископу Антиохийскому // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 209–211 («Бог

попускает истинной и апостольской вере...»); 2) Святейшего Иеремии Патриарха Константинопольского Ответ лютеранам. О том, что в Церкви вместе с добрыми есть и непотребные // Христианское Чтение. 1842. Т. 1. С. 238–239 («Ты лучше других?»). См. также коммент. к выписке <5> *О почитании священника, хотя бы и погрешающего (Св. Иоанна Златоуста)*; 3) Беседы св. Иоанна Златоустого на св. евангелиста Матфея. М., 1839. Беседа IV («Если хочешь прославиться...»); Беседа VII («Упасет люди Моя Израиля...»); Беседа IX («Бедствия посылаются за грех человеку...»); Беседа XXIII («Душевен человек...»; «Иисус, назвавши в одном месте...»; «Чем ты гордишься, человек?»); Беседа XXVI («Мы неосмотрительнее Давида...»).

(Исследователь гоголевского сборника отец К. Петрушевский утверждает, что все эти выписки были сделаны Гоголем из сочинений святителя Тихона, епископа Воронежского: Собрания некиих нравоучений из Св. Писания и толкователя оного, св. Иоанна Златоустого, великого вселенныя учителя, с приложением рассуждений, в пользу духовную сочиненное // Творения Тихона Задонского. М., 1825. Т. 2. С. 16–17, 22, 31, 49, 60; это издание осталось нам недоступным.)

О реминисценции Похвального слова св. Иоанна Златоуста св. Евстафию, архиепископу Антиохийскому, в «Предисловии» гоголевских «Выбранных мест из переписки с друзьями» (1846) см. коммент. к строкам — *...не ставить надо мною никакого памятника... Кому же из близких... я был действительно дорог, тот воздвигнет мне памятник... в самом себе...* — в т. 6 наст. изд.

к стр. 125 *Павел, уставши от гонений... сила бо Моя в немощи совершается.* — Отрывок представляет собой пересказ следующего фрагмента источника: «И вот, утомясь и не вынося уже нападений от врагов, которые непрестанно препятствовали его проповеди и противились учению, он припадает к Господу, и молит Его, о чем сам говорит так: *дадеся ми пакостник плоти, ангел сатанин, да ми пакости деет; о сем трикраты Господа молих, и рече ми: довлеет ти благодать Моя: сила бо Моя в немощи совершается* (2 Кор. 12, 7, 8, 9)».

...вопросил душу свою... — Ср. в статье Гоголя «Об Одиссее, переводимой Жуковским» (1846): «...Одиссей... во всякую трудную и тяжелую минуту обращался к своему милому сердцу, не подозревая сам, что таковым внутренним обращением к самому себе он уже творил ту внутреннюю молитву Богу, которую в минуты бедствий совершает всякий человек, даже не имеющий никакого понятия о Боге».

к стр. 126 *...какой же грех имели младенцы...* — Ср. заметку Гоголя на отдельном листе: «Одно только здесь ясно, что крест дан Тем, Кто дает одно благо, благо в разных видах, или в виде ясного, понятного нам счастия, или в виде тяжкого, непостижимого для нас страдания. В таком убеждении великая сила; но и эту силу мы получаем от Бога». См. также коммент. к выписке *<41> О утратах (из Златоуста)*

и выписку *XXXVIII. Святых младенцев 14 000 <Христа ради> избиенных от Ирода в Вифлееме <Иудейском>* в гоголевском сборнике <Церковные песни и каноны>.

...не на то смотри, говорит Христос, что сей путь труден и тесен, а на то, где он оканчивается... — Ср. в гоголевском «Правиле жития в мире»: «Смелей! Ибо в конце дороги Бог и вечное блаженство! Но, как безумные, беспечные и недальновидные, мы не глядим на конец дороги, оттого не получаем ни бодрости, ни сил для путешествия по ней». к стр. 127

<51.> Бог есть бестелесен; следовательно Дух чистейший (Преосвященного Тихона, Епископа Воронежского)

Выписка из кн.: Творения Тихона Задонского. М., 1825. Т. 2. С. 104. Письмо LIV. См. также коммент. к предшествующей выписке.

<52.> Его же ответ на запрос: как можно бестелесному Духу явиться на земле?

Выписка из кн.: Творения Тихона Задонского. М., 1825. Т. 2. С. 110. Письмо LXII. См. также коммент. к предшествующей выписке.

<53.> О почитании святых (из частного письма протоиерея Сабинина)

Сабинин Стефан Карпович (1789–1863) — протоиерей, настоятель русской православной домовой церкви Св. Марии Магдалины в Веймаре, духовник эрцгерцогини Марии Павловны (старшей сестры Императора Николая I); археолог и богослов. Печатал свои работы в «Христианском Чтении» и исторических сборниках М. П. Погодина; состоял в переписке со многими учеными и литераторами: князем В. Ф. Одоевским, С. П. Шевыревым, О. М. Бодянским, И. И. Срезневским, чешскими славистами В. В. Ганкой и П. И. Шафариком. Летом 1845 г. Гоголь приехал в Веймар к отцу Стефану поговорить с ним о своем желании поступить в монастырь. (О протоиерее С. К. Сабинине см. также коммент. к статье «Несколько слов о нашей Церкви и духовенстве» в т. 6 наст. изд.)

Судя по обращению («Милостивая Государыня»), адресат письма — женщина.

<54.> Мысли

Выписки из статьи неизвестного автора: Мысли // Христианское Чтение. 1840. Т. 3. С. 426–432 (с пропусками).

<55.> Письмо Георгия Затворника Задонского

Выписка из кн.: Письма в Бозе почивающего Затворника Задонского Богородицкого монастыря Георгия <Машурина>, с присовокуплением краткого известия о жизни его, составленные из

записок живших при нем келейных. Собранные Козельской Введенской Оптиной Пустыни иноком Петром Григоровым. М., 1844 (2-е изд. 1845; 3-е изд. 1850). <Письмо от> Апр. 6-го, 1824 г.

Позднее Гоголь еще раз вернулся к «Письмам...» Георгия Затворника. Получив, вероятно, последнее издание этой книги от монаха Порфирия (П. А. Григорова), он писал ему 6 марта 1851 г.: «Много благодарю вас и за письмо и за книгу Затворника. Как она пришлась мне кстати в наступивший Великий пост!»

<IV. Изложение 5–12 Слов книги святителя Иннокентия (Борисова) «О грехе и его последствиях...»>

Рукопись хранится в Отделе рукописей Института литературы им. Т. Г. Шевченко НАН Украины (Ф. 17. № 9). Описание см.: Путівник по фондах відділу рукописів Інституту літератури / Національна Академія наук України. Інститут літератури ім. Т. Г. Шевченка НАН України. Київ, 1999. С. 101. Представляет собой автограф Гоголя на 15 листах (размер 20,8 × 13,3). Публикуется впервые по автографу. Подготовка текста и коммент. доктора филологических наук, профессора Института литературы им. Т. Г. Шевченко НАН Украины П. В. Михеда.

Судя по начальным строкам рукописи: «В обозрении за последнее трехмесячие прошедшего года...» — выписка представляет собой извлечение из «Журнала Министерства Народного Просвещения», обзоры книг в котором традиционно начинались такой фразой. Настоящий обзор является изложением содержания 5–12 глав книги «О грехе и его последствиях: Беседы на Святую Четыредесятницу» (Харьков, 1844), принадлежащей перу святителя Иннокентия (Борисова, 1800–1857), епископа Харьковского (с 1848 г. — архиепископ Херсонский и Таврический; канонизован Русской Православной Церковью в 1997 г.; память совершается 25 мая / 7 июня н. ст.).

Содержание выписки, датируемой 1844–1845 гг., имеет прямое отношение к статье *XVII. Просвещение* «Выбранных мест из переписки с друзьями», где Гоголь размышляет о значении слова, вынесенного в заглавие этой статьи: «Просветить не значит научить, или наставить, или образовать, или даже осветить, но всего насквозь высветлить человека во всех его силах, а не в одном уме, пронести всю природу его сквозь какой-то очистительный огонь». См. также коммент. к выписке 10. *О добродетелях христианских (Св. Прокла, Архиепископа Константинопольского).* В начале февраля 1842 г. Гоголь получил от святителя Иннокентия благословение на поездку в Иерусалим ко Гробу Господню, о чем рассказал С. Т. Аксаков в мемуарах «История моего знакомства с Гоголем»: «...вдруг входит Гоголь с образом Спасителя в руках и сияющим, просветленным лицом. Такого выражения в глазах у него я никогда

не видывал. Гоголь сказал: "Я все ждал, что кто-нибудь благословит меня образом, и никто не сделал этого; наконец, Иннокентий благословил меня, теперь я могу объявить, куда я еду: ко Гробу Господню". Он провожал Иннокентия, и тот, прощаясь с ним, благословил его образом» (Гоголь в воспоминаниях современников. Без м. изд., 1952. С. 146).

Возможно, что между Гоголем и святителем Иннокентием был уговор о встрече в Иерусалиме у Гроба Господня. 22 мая 1842 г. Гоголь, посылая только вышедшие «Мертвые души» владыке Иннокентию, пишет: «Всемогущая сила над нами. Ничто не совершается без нее в мире. И наша встреча была назначена свыше. Она залог полной встречи у Гроба Господа. Не хлопочите об этом и не думайте, как бы ее устроить. Все совершится само собою. Я слышу в себе, что ждет нас многозначительное свиданье. Посылаю вам труд мой! Взгляните на него дружелюбно. Это бледное начало того труда, который светлой милостью небес будет много не бесполезен».

Коллурий (греч.) — мазь, преимущественно глазная. Слово широко употребимо в христианской литературе в метафорическом значении. В Откровении св. Иоанна Богослова: «Советую тебе купить у Меня золото, огнем очищенное, чтобы тебе обогатиться, и белую одежду, чтобы одеться и чтобы не видна была срамота наготы твоей, и глазною мазью помажь глаза твои, чтобы видеть» (Откр. 3, 18). Святитель Игнатий Брянчанинов в «Аскетических опытах» пишет: «Путь к духовному тайнозрению — постоянное пребывание в покаянии, в плаче и слезах о греховности своей. Плач и слезы — тот коллурий, которым врачуются душевные очи». Коллурий обозначает также нестяжательность; дары помрачают очи, смотрящие на них, а презрение к дарам сообщает нашему зрению просветление (Св. Андрей Кесарийский. Толкование на Апокалипсис святого Иоанна Богослова). к стр. 136

...в злохудожну душу не внидет премудрость, ниже обитает в телеси повиннем греху — Книга Премудрости Соломона, гл. 1, ст. 4. В русском переводе: «В лукавую душу не войдет премудрость и не будет обитать в теле, порабощенном греху...» к стр. 138

Смерть грешников люта... — Псалом 33, ст. 22. к стр. 139

<Выписки и пометы при чтении Библии>

Помимо выписок и помет Гоголя при чтении Библии, собранных в настоящем разделе, см. также в наст. томе выписку из Книги Премудрости Соломона (паремии в служебной Минее) в разделе <Выписки из служебной Минеи>, а также описание сборников выписок Гоголя из Псалтири в сопроводит. статье к наст. тому.

Гоголевские произведения в целом свидетельствуют, что писатель очень хорошо знал Священное Писание. Об этом говорят как его поздние произведения, так и самые ранние. Примечательно, что первый вопрос, который задал своим ученицам 10 марта 1831 г. Гоголь, при вступлении его в должность учителя истории в Патриотическом институте, был вопрос из Священной истории: «Кто жил у Евреев в таком-то году?» (Записки институтки // Семейные Вечера. Отдел для юношества или семейного чтения. 1873. № 5. С. 162). Позднее Сам Гоголь в письме к П. В. Анненкову от 12 августа (н. ст.) 1847 г., в частности, признавался, что, «занявшись своим... внутренним воспитанием», он провел «долгое время за Библией, за Моисеем...». По свидетельству княжны В. Н. Репниной, летом 1839 г. он пользовался другим изданием — подаренным ему перед смертью графом И. М. Виельгорским. «В Риме, — вспоминала В. Н. Репнина о Гоголе, — он ухаживал, как сердобольная сестра, за умирающим молодым графом Виельгорским, и однажды после его смерти я застала Гоголя в моей комнате с книгою в руках и спросила его, что это за книга; он мне ее передал. Это была Библия; на первом листке дрожащей рукой покойного Виельгорского написано было: "Другу моему Николаю. Вилла Волконская"; числа я не помню. Гоголь сказал мне: эта книга вдвое мне святее» (Из воспоминаний княжны *В. Н. Репниной* о Гоголе // Русский Архив. 1890. № 10. С. 229).

«Разогни книгу Ветхого Завета, — обращался Гоголь к поэту Н. М. Языкову в статье "Предметы для лирического поэта в нынешнее время" (1844), — ты найдешь там каждое из нынешних событий, ясней как день увидишь, в чем оно преступило пред Богом...». «К стыду, у нас, может быть, едва отыщется человек, — обращался также Гоголь к современникам в наброске к заключительной главе второго тома "Мертвых душ", — который бы прочел Библию, тогда как эта книга затем, чтобы читаться вечно...». В составленном Гоголем «объяснительном словаре» русского языка большое место занимают слова, выписанные им при чтении Книг Ветхого и Нового Завета. Примечательно, что перед тем как подарить в 1850 г. Библию сестре Анне, Гоголь подарил тогда же еще один экземпляр Библии Д. К. Малиновскому — младшему современнику писателя. В этом же году Малиновский писал ему: «Благодарю Вас за все вообще, о чем надо говорить долго, и в особенности за книгу, которую Вы мне

подарили, за Библию. Я желал ее, предчувствуя себе от нее добро, Вы же привели в исполнение то желание, которое могло затеряться среди тысячи ему подобных. Смотрю на Ваш подарок и вижу, что в руках у меня сокровища, которые, если даст Бог, могут принести мне пользу — мне нельзя Вас не благодарить». Сам Гоголь в те годы изучал Библию на греческом языке. В конце 1850 г. А. С. Стурдза писал из Одессы Н. В. Неводчикову (впоследствии архиепископ Кишиневский Неофит): «Гоголь прилежно занимается греческою Библией...» (*Н<еводчико>в. Н.* Воспоминания о Н. В. Гоголе // Библиографические Записки. 1859. № 9. С. 267). Запись об этом сохранилась также в дневнике Е. А. Хитрово (от 26 января 1851 г.): «Гоголь читает всякий день главу из Библии и Евангелия на славянском, латинском, греческом и английском языках. Гоголь: "Как странно иногда слышать: 'К стыду моему, должна признаться, что я не знаю славянского языка!' Зачем признаваться? Лучше ему выучиться: стоит две недели употребить"» (Русский Архив. 1902. № 3. С. 556). Сведения об этом имеются и в мемуарно-автобиографическом цикле А. О. Смирновой «Биография Александры Осиповны Чаграновой»: «Гоголь — человек очень благочестивый, он всегда занят движением своей духовной жизни. Он очень мало учился в молодости, теперь он изучает греческий, чтобы иметь возможность читать Евангелие по-гречески. Он себе задает уроки после молитвы, ходит по комнате и учит наизусть греческие слова» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 496).

По словам дочери А. О. Смирновой Ольги Николаевны, Гоголь «изучал английский язык, читая Библию и Шекспира, чтоб иметь возможность читать потом Байрона, Стерна и Фильдинга. Библия с его отметками, которую он читал с моей воспитательницей-англичанкой (говорившей очень хорошо по-русски), после его смерти была отослана этому другу нашего дома. Это была женщина во всех отношениях замечательная, разносторонне образованная и выдающаяся по характеру. Гоголь очень уважал ее, говорил с ней о своей системе воспитания и отзывался о ней, как "о восьмом чуде свете, в котором двадцать лет учительства не убили ни ума, ни сердца, ни воображения". Он прибавлял, что у большей части учителей и наставников недостает одушевления и воображения, что составляет громадный пробел для того, кто хочет воспитывать других. Английский Шекспир, им читанный, и сделанный им для меня гербарий хранятся и до сих <пор> у меня» (<*Смирнова О. Н.*> Воспоминания о Гоголе. <Перевод статьи *О. Н. Смирновой* «Etudes et souvenirs», напечатанной в 1885 г. в № 11–12 журнала «La Novelle Revue»> // Орловский Вестник. 1886. 13 февраля. № 43. С. 2).

<I. Выписки из Книги Бытия>

Рукопись хранится в Отделе рукописей Института литературы им. Т. Г. Шевченко НАН Украины (Ф. 17. № 4). Описание

см.: Путівник по фондах відділу рукописів Інституту літератури / Національна Академія наук України. Інститут літератури ім. Т. Г. Шевченка НАН України. Київ, 1999. С. 101. Представляет собой автограф Гоголя на одном листе (размер 22 × 14). Публикуется впервые по автографу, с сохранением гоголевской орфографии. Текст подготовлен доктором филологических наук, профессором Института литературы им. Т. Г. Шевченко НАН Украины П. В. Михедом.

Рукопись являет собой выписки из первой главы библейской Книги Бытия (ст. 1–11). Датируется 1830-ми — первой половиной 1840-х гг.

<II. Карандашные пометы и записи в славянской Библии 1820 года издания>

Впервые напечатано: *Виноградов И. А., Воропаев В. А.* Карандашные пометы и записи Н.В.Гоголя в славянской Библии 1820 года издания // Евангельский текст в русской литературе XVIII–XX веков. Цитата, реминисценция, мотив, сюжет, жанр. Сборник научных трудов. Вып. 2. Петрозаводск: Изд-во Петрозаводского ун-та, 1998. С. 234–249.

«Библия, или Книги Священного Писания Ветхого и Нового Завета» (М., 1820), на славянском языке, большого формата, — хранится ныне в Институте русской литературы (Пушкинский Дом) АН России (Ф. 652. Оп. 1. Ед. хр. 73). В Пушкинский Дом книга поступила в 1950–1951 гг.: «В фонд Н. В. Гоголя поступила Библия издания 1828 года <ошибка; следует: 1820>, на славянском языке, с 315 карандашными пометами и записями рукой Н. В. Гоголя» (*Добровольский Л. М.* Обзор историко-литературных архивных материалов, поступивших в Рукописный отдел Института русской литературы (Пушкинский Дом) Академии Наук СССР за 1950–1951 годы // Бюллетени Рукописного Отдела Пушкинского Дома. М.; Л., 1953. С. 130).

На форзаце имеются три надписи. Две из них сделаны рукой сестры Гоголя Анны Васильевны (1821–1893):

«Сия книга получена от брата моего Николая Васильевича Гоголя 1850$^{-го}$ в Деревне Васильевке».

«Дана на память от сестры его Анны Гоголь 1892$^{-го}$ года Мая 28$^{-го}$».

Третья запись сообщает о последующей судьбе книги:

«Сия Библия, принадлежавшая Николаю Васильевичу Гоголю, получена мною в дар от сестры его Анны Васильевны Гоголь. Передана на память сыну моему Павлу Васильевичу Глинскому.

1904 года июня 29 дня. Г. Полтава. Протоиерей Василий Глинский».

Ряд фактов позволяет установить время, с которого Библия, подаренная сестре, находилась в руках Гоголя. Известно, что, вернувшись из-за границы весной 1848 г. — сразу после паломничества

во Святую Землю, — Гоголь на лето приехал в родное имение Васильевку. Однако, судя по цитированной надписи Анны Васильевны на Библии, книга была подарена ей братом лишь во второй, после возвращения из-за границы, приезд Гоголя в Васильевку в 1850 г. Это пребывание Гоголя в родных местах оказалось последним. Библия могла быть подарена сестре либо по прибытии Гоголя в Васильевку в июле этого года, либо, что более вероятно, при отъезде его в Одессу в средине октября.

Наклеенная на обороте первого листа книги литография, выпущенная немецким издательством «Carlsruhe Kunst-Verlag» (с изображением Моисея, приносящего народу с Синая каменные скрижали), в то же время указывает, что Библия была ранее с Гоголем и за границей. Возможно, именно об этой Библии упоминала А. О. Смирнова в письме к В. А. Жуковскому от 23 июня 1843 г., отправленном из Бадена в Эмс: «...скажите Гоголю, что он должен непременно меня видеть, нам надо поговорить об Иванове <художник А. А. Иванов>, да и Библия его у меня» (*Смирнова А. О.* Записки, дневник, воспоминания, письма. М., 1929. С. 332).

Для датировки карандашных помет и записей Гоголя на полях этого издания существенное значение имеет то, что, в частности, пометы в Книге пророка Исаии и в Книге пророка Захарии прямо перекликаются с содержанием обширной выписки Гоголя «Пророчества о Христе» (из послания св. Афанасия Александрийского к князю Антиоху), включенной им в конце 1843 — начале 1844 г. в рукописный сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви». (Выписка сделана из третьего тома журнала «Христианское Чтение» за 1842 г. и представляет собой состоящий из 12 разделов ответ на вопрос: «Христа исповедуют и христиане и иудеи. Но поелику иудеи отвергают пришествие Его, говоря, что будет время, когда Он придет: то чем можем убедить их, что Иисус Христос есть Бог, и что Он истинный, а не льстец, как они думают?».) Две пометы Гоголя в Послании к Евреям св. апостола Павла («Если отвергавший Закон Моисея умирал, колми паче Закон Христа»; «Страшно впасть в руки Бога живаго»; гл. 10, ст. 28, 31) соотносятся со строками статьи «О театре, об одностороннем взгляде на театр и вообще об односторонности» в «Выбранных местах из переписки с друзьями»: «Христианин перед тем, чтобы обвинить кого-либо в таком уголовном преступлении, каково есть непризнанье Бога в том виде, в каком повелел признавать Его Сам Божий Сын, сходивший на землю, задумается, потому что дело это страшное». Статья эта была датирована Гоголем 1845 г.

Исходя из этих наблюдений, можно предположить, что пометы Гоголя в принадлежавшей ему Библии относятся именно к 1844–1845 гг.

Издание Библии с гоголевскими карандашными пометами, очевидно, не единственное, которое читал Гоголь (см. выше преамбулу к разделу <Выписки и пометы при чтении Библии>).

Избирательный, судя по пометам, характер чтения Гоголем книг Библии в настоящем издании также свидетельствует, что писатель обращался к хорошо знакомому ему тексту. Примечательно, что Гоголь сосредоточивает здесь внимание преимущественно на общем содержании читаемых глав, нежели на частных вопросах. Поэтому расположение помет и записей Гоголя не всегда точно совпадает с конкретными стихами Библии, с которыми они связаны.

Текст помет печатается по первой публикации. Слова, выделенные курсивом, служат для указания местоположения записей и помет Гоголя, а также их характера, и не принадлежат Гоголю.

<Выписки из служебной Минеи>

<I.> Премудрости Соломоновы чтение

Впервые напечатано в изд.: *Гоголь Н. В.* Собр. соч.: В 9 т. М., 1994. Т. 8. Написано на отдельном листе. Отрывок представляет собой выписку Гоголя из Минеи. Это так называемая паремия — избранное место из Священного Писания, читаемое в церкви на вечернем богослужении. Гоголь выписал последнюю из трех паремий святителю, составленную из 4, 6, 7 и 2-й глав Книги Премудрости Соломона.

<II.> Каноны и песни церковные

Один из разделов рукописи (*CXXVII. Воздвижение Честнаго и Животворящего Креста*) впервые напечатан в кн.: *Гоголь Н. В.* Духовная проза. М., 1992. Остальные выписки впервые опубликованы в изд.: *Гоголь Н. В.* Собр. соч.: В 9 т. М., 1994. Т. 8. Текст к настоящему изданию подготовлен при участии заведующей Отделом богослужебных книг Издательства Московской Патриархии Л. П. Медведевой.

Точно установить, какие именно издания послужили Гоголю *печатным источником* выписок, затруднительно. Для данной публикации при сверке выписок из служебной Минеи в качестве основного печатного источника было использовано издание, набранное гражданским шрифтом: Минеи: сентябрь — февраль (М.: Издательский Совет Русской Православной Церкви, 2008); во многих случаях текст был сверен и с различными изданиями Миней, набранных церковнославянским шрифтом. Печатным источником выписанного полностью «Канона Предтечи Иоанна (творение Иосифово)», вероятно, был Молитвослов; при сверке использовано издание: СПб, 1879.

Печатается с уточнениями по автографу, с сохранением композиции сборника (тропари, стихиры и др. части служб выписаны Гоголем избирательно, иногда не с начала и не до конца, порой не в порядке следования в печатном источнике), а также с сохранением особенностей гоголевской орфографии (непоследовательное написание: *-ого/-аго/-его*; *-ье (-ья, -ью) / -ие (-иа, -ия, -ию)*; *-н-/-нн-*; *-з-/-с-* (в приставках); *-мь/-м* (в страдат. прич.); *-жь(-шь)(ся)/-ж(-ш)(ся); -ньми/-нми* и др.; *Троица/Тройца, седит/сидит* и др.; написание прописных букв). Неустоявшаяся орфография автографа объясняется тем, что сборник «Каноны и песни церковные» не предназначался Гоголем для печати.

Начальные выписки сборника (до выписки № XXI) сопровождены также сплошной порядковой нумерацией славянскими цифрами (на полях); далее счет выписок славянскими цифрами продолжен десятками (до выписки № <XCIV> С).

Тетради хранятся в двух бумажных обложках. На второй из них написано рукою Гоголя: «Каноны и пéсни церковные». Два листа первой тетради (л. 1–2) не заполнены. С третьего листа начинается «Канон Предтечи Иоан<н>у». Лист 103-й последней тетради заполнен лишь на треть; оставшиеся в тетради три заключительные листа (л. 104–106) остались незаполненными и неразрезанными.

Автограф хранится в Рукописном отделе Института русской литературы (Пушкинский Дом) (*ИРЛИ*. Ф. 652. Оп. 1. № 62). В архивном описании автографа имеется помета: «Из архива В. П. Авенариуса». Архив писателя Василия (Вильгельма) Петровича Авенариуса (1839–1923) был приобретен Пушкинским Домом 19 июля 1919 г. В то время книга поступлений Рукописного отдела еще не была заведена, однако указанная помета свидетельствует о том, что вместе с другими рукописями был приобретен и гоголевский сборник «Каноны и песни церковные». В Санкт-Петербургском филиале Архива Российской Академии наук (*СПбФ АРАН*) сохранились отдельные документы, связанные с передачей архива, в частности письмо В. П. Авенариуса к Б. Л. Модзалевскому от 3 июля 1919 г. с указанием, что часть архивного собрания принадлежала ранее писателю Александру Петровичу Милюкову (1817–1897; встречался с Гоголем в период с 25–26 мая по 5 июня 1842 г., оставил об этой встрече воспоминания: *Милюков А. П.* Встреча с Н. В. Гоголем. (Отрывок из воспоминаний) // Исторический Вестник. 1881. Январь. С. 135–138). В. П. Авенариус писал: «Когда я вчера был у Вас для переговоров, между прочим, об автографах разных писателей, состоявших в переписке с А. П. Милюковым, меня застал врасплох Ваш вопрос, во сколько я ценил бы каждый автограф второстепенных авторов. Как человек непрактический, я назвал наобум цифру 10 <тысяч> рублей. Возвратясь же домой и пораздумав, я нашел, что при нынешнем крайне низком курсе нашего русского рубля указанная мною цифра далеко не соответствует значению даже второстепенных писателей, за которых самому не было обидно. Если я уж решился продать целый литературный архив моего покойного друга А. П. Милюкова, то исключительно ради возможности, вместе со старушкою женою, просуществовать еще, не голодая, известное время; а суммой (около 2000 р.), которую я получил бы за те автографы, мы были бы обеспечены только на какой-нибудь месяц; за письмо же Пушкина к Гоголю, которым я так дорожу, мне в Москве предлагали, как я уже говорил Вам, 1000 рублей, на которые мы прокормились бы едва две недели; ввиду чего я предпочел бы пока все-таки оставить это письмо у себя. Позвольте надеяться, что ни Вы, ни досточтимый академик Н. А. Котляревский не слишком будете пенять на меня за мой вчерашний опрометчивый ответ. Что касается до моего собственного литературного архива, то за приведение его в порядок я примусь сегодня же» (*СПбФ АРАН*. Ф. 150. Оп. 1–1919. Ед. хр. 2. Л. 82–83). Письму В. П. Авенариуса предпослана в архивном деле заметка «Для памяти», сделанная, по-видимому, Б. Л. Модзалевским: «Приобретен у Вас<илия> Петров<ича> Авенариуса его литературный архив за 10 т<ысяч> руб<лей> с рассрочкой платежа

на пять месяцев с 1 июля с<его> г<ода> по 2 мая <ноября?>; сверх того письмо Пушкина к Гоголю за <сумму> 2 т<ысячи> руб<лей>, которая уплачивается после выплаты 10 т<ысяч>... Материалы приняты 19 июля 1919 г.» (Там же. Л. 79.)

Сборник Гоголя «Каноны и песни церковные» представляет собой ряд выписок из Минеи месячной — церковно-богослужебной книги, состоящей из двенадцати томов, в которой содержатся службы святым и праздникам на каждый день года по порядку месяцеслова. Как явствует из содержания сборника, Гоголь прочел Минеи за полгода: с сентября по февраль. Составлять выписки Гоголь начал с января, затем отложил этот том и дальнейшие выписки стал делать из Минеи декабрьской, потом вернулся опять к январю, прочел Минеи за февраль, а впоследствии обратился к службам осенних месяцев — сентября, октября и ноября. По мере заполнения тетрадей Гоголь нумеровал свои выписки римскими цифрами. (В этом отношении оформление сборника полностью совпадает с оформлением сборников народных песен, записанных Гоголем; см. в т. 17 наст. изд.) Открывающий сборник «Канон Предтечи Иоан<н>у (творение Иосифово)», вероятно, взят Гоголем из обычного молитвослова.

Можно предположить, что сборник составлен Гоголем в Ницце зимой 1843/44 г., где чтение духовной литературы было одним из главных занятий писателя. Здесь Гоголь составил сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и учителей Церкви», приступил к работе над книгой о Божественной Литургии, написал для своих друзей ряд духовно-нравственных правил (см. коммент. к этим произведениям в т. 6 наст. изд.). Примечательно, что именно тогда он начал помечать свои письма двойными датами: по новому, европейскому, и по старому, русскому стилю. Такими пометами сопровождены, в частности, письма Гоголя из Ниццы к Н. Н. Шереметевой («Генвар<я> 1 <1844> / Декаб<ря> 21 <1843>»), к Н. М. Языкову («Генваря 2 <1844> / Декабря 21 <1843>»), к С. Т. Аксакову («1844... Февраль 10 / Январь 30»). Сборник «Каноны и песни церковные», вероятно, также составлялся Гоголем в зимние месяцы за границей. На это указывает подобная двойная датировка, которой снабжены несколько гоголевских выписок из декабрьской и январской Минеи (в Минее все службы приурочены к старому стилю). (Подчеркнем, что именно с выписок из Минеи зимних месяцев и начинается сборник.) См. помету при XXVIII выписке: «20 <декабря>. — 1 Ян<варя>»; при XXIX выписке: «21 <декабря>. — 2 <января>»; и др.

Б. П. Городецкий, обративший внимание на то, что каноны отмечены числами нового и старого стилей, датировал сборник приблизительно 1836–1849 гг. (*Городецкий Б. П.* Описание автографов Н. В. Гоголя в собрании Института Литературы Академии Наук СССР // Литературный архив. Материалы по истории литературы и общественного движения. 1938. Т. 1. С. 438). Составлению сборника предшествовала просьба Гоголя к С. Т. Аксакову в письме от 13 марта (н. ст.) 1843 г. из Рима прислать ему «молитвенник самый пространный, где бы находились почти все молитвы, писанные

Отцами Церкви, пустынниками и мучениками». Возможно, из Минеи Гоголем были сделаны и выписки, находящиеся в его записной книжке 1841–1845 гг. («Благоуханьем жития своего благоухаешь нам. Ангелов единосельник. Блистаньем духовным просвещая концы. Добропесенный глас твоих словес» и др.). Вероятно, эти выписки в записной книжке также предшествовали составлению сборника.

В 1848 г., вернувшись в Россию из-за границы, Гоголь писал П. А. Плетневу о работе над вторым томом «Мертвых душ»: «Прежде, чем примусь сурьезно за перо, хочу назвучаться русскими звуками и речью. Боюсь нагрешить противу языка». Можно предположить, что сходным стремлением не нагрешить «противу языка» — и для того «назвучаться» церковнославянскими «звуками и речью» — отчасти и объясняется появление сборника «Каноны и песни церковные», составленного в тот период, когда Гоголь намеревался стать духовным писателем в собственном значении этого слова (см. сопроводит. статьи — в наст. томе и в т. 6 наст. изд.). В статье о русской поэзии «Выбранных мест из переписки с друзьями» Гоголь писал: «Другие дела наступают для поэзии... еще доселе загадка — этот необъяснимый разгул, который слышится в наших песнях, несется куды-то мимо жизни и самой песни, как бы сгораемый желаньем лучшей отчизны, по которой тоскует со дня созданья своего человек... Еще тайна для многих этот необыкновенный лиризм — рожденье верховной трезвости ума, — который исходит от наших церковных песней и канонов и покуда так же безотчетно возносит дух поэта, как безотчетно подмывают его сердце родные звуки нашей песни».

<Материалы для «объяснительного словаря» русского языка>

Текст словаря впервые напечатан Н. С. Тихонравовым в кн.: Сборник простонародных, старинных и малоупотребительных слов, составленный Н. В. Гоголем // Сборник Общества Любителей Российской Словесности на 1891 год. М., 1891. Текст предисловия к словарю опубликован им же: *Тихонравов Н.* Заметки о словаре, составленном Гоголем // Там же.

Автограф предисловия и тетрадь с материалами для словаря заглавий не имеют. Работа не доведена Гоголем до конца; собранные им материалы распадаются на две части (от слова «Водник» до «Юдоля, юдоль» и от «Бабничать» до «Подуститель»). В настоящем издании сохраняется порядок слов, соответствующий порядку их в автографе.

По замечанию Н. С. Тихонравова, Гоголь «начал выписывать материалы для этого "Словаря" не ранее 1835 года и окончил не ранее 1848 года» (*Тихонравов Н.* Заметки о словаре, составленном Гоголем. С. 103). Словари, использованные Гоголем: 1) Словарь

Академии Российской. СПб., 1789–1794. Т. 1–6; (2-е изд. 1806–1822); 2) Словарь церковнославянского и русского языка, составленный вторым отделением Академии наук. СПб., 1847. Об этих словарях Гоголь упоминает в предисловии как о трех изданиях словаря Академии наук. Это позволяет приурочить его работу над предисловием ко времени возвращения в Россию в 1848 г., то есть к 1848–1851 гг. Кроме того, Гоголь пользовался Церковным словарем протоиерея Петра Алексеева. М., 1817–1819. Т. 1–5; Русско-французским словарем Ф. Рейфа. СПб., 1835; а также литературными источниками и материалами из живого говора, собранными им самим или через посредство друзей и знакомых.

По словам Н. С. Тихонравова, «Гоголь поразил Пушкина неправильностью своего литературного языка. В заметках 1830–1831 г. Пушкин записывает: "Вот уже 16 лет, как я печатаю, и критики заметили в моих стихах пять грамматических ошибок (и справедливо); я всегда был им искренно благодарен и всегда поправлял замеченное место. Прозой пишу я гораздо неправильнее, а говорю еще хуже, и почти так, как пишет Гоголь"» (*Тихонравов Н.* Заметки о словаре, составленном Гоголем. С. 102–103).

к стр. 423

Явления таких лингвистов... редки. Ими отличались... преимущественно славянские земли. — Приняться за создание словаря русского языка Гоголь побуждал в 1844 г. К. С. Аксакова, полагая, что «он один может у нас совершить словарь русского языка, такой, какого не совершит ни одна академия со всеми своими членами» (письмо к С. Т. Аксакову от 22 декабря (н. ст.); см. также письмо к К. С. Аксакову около 29 ноября (н. ст.) 1842 г.). Позднее, 17 января 1850 г., С. Т. Аксаков писал сыну Ивану: «С некоторого времени Гоголь начал приставать к Констант<ину>, чтоб он занялся составлением русского словаря. Я сначала как-то не обращал на это внимания. Но вчера вечером, сидя с ним наедине у себя наверху, я был вполне им убежден, что этот важный и общеполезный труд может быть совершен исподволь Конст<антином> и что он имеет все к тому нужные способности и вдобавок двух критиков во мне и в Гоголе, которые помогут усовершенствованию его труда. Гоголь умел показать мне заманчивую сторону этой работы» (цит. по: Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. М.; Л., 1936. Т. I. С. 186). 27 января 1850 г. Аксаков еще раз писал сыну из Москвы: «Как я доволен, что Гоголь навел Константина на занятие русским словарем! Гоголь в восхищении, но, может быть, он немножко и плутует. Впрочем, я сам вижу, что Константин имеет призвание к этому делу, а притом, мне кажется, этот труд будет очень полезен для его грамматики...» (Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 723).

Линде Самуил Богумил (1771–1847) — польский лексикограф, составитель этимологического и исторического «Словаря польского языка» (1807–1814. Т. 1–6).

Юнгман Йосеф (1773–1847) — чешский филолог, поэт и переводчик, автор «Чешско-немецкого словаря» (1835–1839. Т. 1–5).

<Мелочи. Биографическое. Альбомные записи. Надписи на книгах. Записные книжки>

Помимо записей Гоголя, помещенных в настоящем разделе, следует упомянуть также о необычном гоголевском «автографе», который привел в своем письме к П. А. Плетневу от 26 июня 1852 г. Г. П. Данилевский, только что посетивший тогда гоголевскую Васильевку: «Волнуемый разными грустными мыслями и воспоминаниями, я присматривался к каждой песчинке в этом дорогом ныне для всех нас уголке, и, вообразите, на углу рабочей конторки покойного, сделанной по вкусу его, для работы в стоячем положении, я нашел на лакированном дереве чернилами написанные следующие слова (по-видимому, написанные частию для пробы пера, а частию в минуту раздумья над каким-нибудь местом его сочинения) —

холера
Иерихон
(еще несколько цифр)

(а в другом) —
Плетнев и Баратынский

Я собирался кое-что записать в свою дорожную книгу и сказал слуге покойного, чтобы он налил чернила в чернильницу и стер пыль с доски конторки, а сам лег заснуть после обеда. Это было во флигеле... После сна я встал и узнал, что Мария Ивановна, мать покойного, и сестра уже пьют чай, оделся и поспешил к ним. После чаю человек подошел и сказал мне: “Я налил чернил и вытер доску”. Я пошел во флигель, облокотился на конторку и вдруг вижу — слов, написанных Гоголем, на ней уже нет, они смыты... “Что ты сделал? как это ты стер слова на доске?” — “Я ее вымыл кипятком с мылом!” — отвечал мне хладнокровно длинный ганимед...» (Печатается по автографу: *ИРЛИ.* Ф. 234. Оп. 3. Ед. хр. 209. Л. 5; опубл. с неточностями: Письма Г. П. Данилевского П. А. Плетневу, И. С. и С. Т. Аксаковым (публикация Е. В. Свиясова) // Русская литература. 1979. № 4. С. 187).

<I. Альбомные записи>

<1. В альбом В. И. Любича-Романовича>

Впервые напечатано Н. В. Гербелем в:. Библиографические Записки. 1858. № 16.

Любич-Романович Василий Игнатьевич (1805–1888) — школьный приятель Гоголя. Запись сделана в связи с предстоящим окончанием Романовичем Нежинской гимназии.

<2. В альбом Е. Г. Чертковой>

Впервые напечатано в «Русской Старине» (1870. Т. 2. № 11) с примечанием редакции: «Эта шуточная заметка написана Гоголем в бытность его в Риме в альбом доброй его знакомой г-же Е. Г. Чертковой, перед отъездом ее в Россию. Г-жа Е. Г. Черткова нюхала табак».

Черткова Елизавета Григорьевна (рожд. графиня Чернышева, 1805–1858) — жена А. Д. Черткова (1789–1859), вместе с ней и другими женщинами Гоголь в мае 1839 г. дежурил у постели умирающего друга, графа И. М. Виельгорского (см. коммент. к «Ночам на вилле» в т. 7 наст. изд.). Запись сделана Гоголем перед отъездом Е. Г. Чертковой из Рима в Москву 12 мая (н. ст.) 1839 г. (о дате отъезда см.: *Лямина Е. Э., Самовер Н. В.* «Бедный Жозеф»: Жизнь и смерть Иосифа Виельгорского. М., 1999. С. 433).

Браун (Броун) Август Эмиль (1809–1856) — археолог, секретарь Римского археологического института. к стр. 473

Тавлинка — плоская берестяная табакерка.

Широкко (сирокко) — знойный юго-восточный ветер. к стр. 474

<3. В альбом И. И. Срезневского>

Впервые напечатано Г. М. Фридлендером в изд.: *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. Т. 9. <Л.>, 1952.

Срезневский Измаил Иванович (1812–1880) — славист, впоследствии профессор и академик. В 1834 г. И. И. Срезневский откликнулся на гоголевское объявление «Об издании истории Малороссийских казаков», с этого времени завязалась их переписка. Личное знакомство состоялось в начале октября 1839 г., когда Срезневский, отправляясь в путешествие по западнославянским землям, несколько дней провел в Москве. Тогда и была сделана запись.

<4. В альбом М. А. Власовой>

Впервые напечатано Р. Якобсоном и Б. Арутюновой (*Jakobson R., Aroutunova B.* An Anknown Album Page by Nikolay Gogol) в кн.: Harvard Library Bulletin. 1972. Vol. 20. № 3. См. также: *Жовтис А.* Неизвестные строки Гоголя: Из архива Зинаиды Волконской // Простор. 1973. № 1; *Прожогин Н.* Альбомная страница, или Стихотворение в прозе // Советская культура. 1984. 24 марта; *Фридкин В.* Отчет о командировке // Наука и жизнь. 1985. № 2 (с фотокопией автографа); *Прожогин Н. П.* Альбомная страница, или Стихотворение в прозе // *Прожогин Н.* Под миртами Италии прекрасной. М., 1988; *Фридкин В. М.* Грот Гоголя // *Фридкин В. М.* Пропавший дневник Пушкина: Рассказы о поисках в зарубежных архивах. 2-е изд., доп. М., 1991. Автограф хранится в библиотеке Гарвардского университета (США).

Власова Мария Александровна (рожд. княжна Белосельская-Белозерская, 1787–1857) — жена А. С. Власова, известного коллекционера, камергера при дворе Александра I. После смерти мужа в 1825 г. поселилась у своей родной сестры княгини З. А. Волконской, жившей тогда в Москве, а в 1829 г. уехала вместе с ней в Рим. После судебного решения от 4 декабря 1839 г. о необходимости уплаты князю Щербатову долга ее покойного мужа, избегая платежа, передала по купчей крепости свое имение, стоимостью 150 тысяч рублей, своему племяннику, сыну княгини З. А. Волконской, князю А. Н. Волконскому (см. письма управляющего Министерством иностранных дел графа И. И. Воронцова-Дашкова к русскому посланнику в Риме А. П. Бутеневу 1844–1845 гг. по поводу взыскания долга с М. А. Власовой: Архив внешней политики Российской Империи МИД РФ (*АВПРИ*). Ф. 190. Оп. 525. Ед. хр. 629. Л. 155, 303).

Авторы первой публикации Р. Якобсон и Б. Арутюнова датируют гоголевский автограф 1837–1839 гг. — временем первого пребывания писателя в Риме. Уточнить датировку позволяет перекличка содержания альбомной записи с одним из набросков к несохранившимся главам второго тома «Мертвых душ», начатого Гоголем в Риме в 1840 г. («...Со всех сторон к концу бала Чагравину...»; см. в т. 5. наст. изд.). Запись сделана, вероятно, перед отъездом Гоголя из Рима в Россию в августе 1841 г.

к стр. 474 *...глуп Русский, выехавший за границу и жалеющий, что при нем нет крепостного человека...* — В конце марта (н. ст.) 1839 г. Гоголь не без иронии писал В. А. Жуковскому: «Как странно, когда встретишь вдруг среди улицы слугу, которого мы знали в услужении близким и дорогим нашему сердцу, который теперь служит другим. С первого разу вдруг подойдешь к нему с живостью, мысль о господах его не отрешилась еще от него в глазах наших. Даже спросишь: как, что твои господа? И потом вдруг остановишься, вспомнивши, что теперь господа его чужие. Вот настоящая мефистофелевская насмешка над человеком. — Здесь только в первый раз видишь поэзию крепостного человека».

...в Русском губернском городе... после... вечеринки, которою он сам был недоволен, над которою потрунили вдоволь гости и после которой ему осталось только: битая посуда, нечистота на полу и заспанные рожи его лакеев. — Ср. в наброске к несохранившейся главе второго тома «Мертвых душ» «...Со всех сторон к концу бала Чагравину...»: «[И] когда разъехалось все это, и в доме остались пустота и следы битвы... лакеи... заспавшиеся... и споры... за разбитую посуду. Ему сделалось так же неприятно [как и всем] умным людям после балов. Колкие намеки и насмешки губернии предстали ему во всей живости».

<5. В альбом А. Т. Сабининой>

Автограф неизвестен. Впервые напечатано в «Записках» М. С. Сабининой, дочери веймарского протоиерея Стефана Сабинина: «17 (29) июня <1845 г.>... Узнали, что приехали и были у отца Николай Васильевич Гоголь и граф Александр Петрович Толстой. На другой день они пришли к отцу, и я в первый и последний раз видела знаменитого писателя. Он был небольшого роста и очень худощав; его узкая голова имела своеобразную форму — френолог бы сказал, что выдаются религиозность и упрямство. Светлые волосы висели прямыми прядями вокруг головы. Лоб его, как будто подавшийся назад, всего больше выступал над глазами, которые были длинноватые и зорко смотрели; нос сгорбленный, очень длинный и худой, а тонкие губы имели сатирическую улыбку. Гоголь был очень нервный, движения его были живые и угловатые, и он не сидел долго на одном месте: встанет, скажет что-нибудь, пройдется несколько раз по комнате и опять сядет. Он приехал в Веймар, чтобы поговорить с моим отцом о своем желании поступить в монастырь. Видя его болезненное состояние, следствием которого было ипохондрическое настроение духа, отец отговаривал его и убедил не принимать окончательного решения. Вообще Гоголь мало говорил, оживлялся только когда говорил, а то все сидел в раздумье. Он попросил меня сыграть ему Шопена; помню только, что я играла ему. Моей матери он подарил хромолитографию — вид Брюлевской террасы (парк в Дрездене над Эльбой. — *И. В., В. В.*), она наклеила этот вид в свой альбом и попросила Гоголя подписаться под ним. Он долго ходил по комнате, наконец сел к столу и написал: "Совсем забыл свою фамилию; кажется, был когда-то Гоголем". Он исповедовался вечером накануне своего отъезда, и исповедь его длилась очень долго. После Св. Причастия он и его спутник сейчас же отправились в дальнейший путь... пробыв в Веймаре пять дней» (Русский Архив. 1900. № 2. С. 534–535).

Сабинина Александра Тимофеевна (1806–1882) — дочь петербургского протоиерея Вещезерова, жена настоятеля русской домовой церкви Св. Марии Магдалины в Веймаре протоиерея Стефана Сабинина. О Сабининых и их знакомстве с Гоголем см.: *Воропаев В. А.* Николай Гоголь: Опыт духовной биографии. М., 2008. См. также коммент. к выписке *<53> О почитании святых (Из частного письма протоиерея Сабинина)* сборника Гоголя «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви».

<6. В альбом В. Ганки>

Впервые напечатано (неполно) в альманахе, изданном П. Кларом: Libussa. Taschenbuch für's Jahr 1852. Prag, 1852. В полном виде опубликовано В. А. Францевым в кн.: *Францев В. А.* Н. В. Гоголь в чешской литературе. СПб., 1902.

П. В. Анненков, посетивший Прагу в начале 1841 г., писал: «Богемия <старое название Чехии> составляет теперь оппозицию

Австрии... Старания ее ученых и писателей, каковы Ганка, Шафарик и др., о сохранении народного языка есть оружие этой оппозиции... Отвращение к немцам и приверженность к России развиты в ученом и высшем сословии Богемии весьма сильно» (*Анненков П. В.* Путевые записки // *Анненков П. В.* Парижские письма. М., 1983. С. 275).

Ганка Вацлав (1791–1861) — чешский славист, поэт и общественный деятель; с 1819 г.— сотрудник Чешского музея в Праге. Запись сделана Гоголем в 1845 г. во время посещения Праги: «Проезжая... через чешскую Прагу, Гоголь обратил особенное внимание на национальный музей, заведываемый известным антикварием Ганкою, приходил туда несколько раз и рассматривал хранящиеся в нем сокровища славянской старины. Ганка никак не хотел верить, что перед ним тот самый Гоголь, которого сочинения он изучал с такою любовью (так наружность Гоголя, его приемы и разговор мало высказывали того, что было заключено в душе его); наконец спросил у самого поэта, не он ли автор таких-то сочинений. "И, оставьте это!" — сказал ему в ответ Гоголь. "Ваши сочинения, — продолжал Ганка, — составляют украшение славянских литератур" (или что-нибудь в этом роде). "Оставьте, оставьте!" — повторял Гоголь, махая рукою, и ушел из музея. Но Ганка не таковский человек, чтобы разойтись с подобным путешественником...» (*<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 50). «Интересно, что между предыдущей записью в альбоме (она принадлежит перу Адама Мицкевича), сделанной в 1829 году, и строками Гоголя никаких других записей в альбоме нет... Ганка предоставлял страницы своего альбома с большим выбором. Только через шестнадцать лет после строк А. Мицкевича появилась запись Н. В. Гоголя...» (*Зюзин В.* Автограф Гоголя // Нева. 1965. № 8. С. 219).

<II. Надписи на книгах>

Надписи, помещенные в разделе, собраны для настоящего издания впервые. Помимо дошедших до нас надписей, имеется также малодостоверное сообщение о надписи Гоголя М. Н. Кульбовской из Великих Сорочинец на экземпляре «Вечеров на хуторе близ Диканьки» издания 1832 г. (по-видимому, на второй части сборника), о которой писал в 1902 г. В. А. Гиляровский: «М<арья> Н<икитична> подала мне со стола книжку и сказала: "Его подарок! Другая книга его была, много чего-то на ней он написал, да пропала!.. Как жаль... как жаль! И кто утащил, не знаю! А нет ее, нет!.." Я взял книгу. "Вечера на хуторе", изд. 1832 г., типография Плюшара. На ней надпись рукою Гоголя: "1843 г. На память", а дальше французскими буквами: "Lo Go—N.". Чернила пожелтели от времени, буквы и последняя цифра года стерлись. "Грустный он тогда приехал, неразговорчивый, все больше один. Со мной, впрочем, разговаривал... Подарил мне книги и уехал..." — грустно-грустно проговорила М<арья> Н<икитична>»

(*Гиляровский В. А.* В Гоголевщине. (Из последней поездки) // Русская Мысль. 1902. № 1. <Пагинация 2>. С. 82). Ни в 1843 г., ни в 1841-м (когда, по словам М. Н. Кульбовской, она впервые встретилась с писателем) Гоголь на родине не был.

<1. Надпись М. П. Погодину на экземпляре книги «Ганц Кюхельгартен. Соч. В. Алова». СПб., 1829>

Титульный лист книги с надписью впервые воспроизведен в качестве иллюстрации в изд.: Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 795. Печатается по этому изданию.

<2. Надпись И. П. Шульгину на экземпляре первого издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки». Кн. 1. СПб., 1831>

Титульный лист книги с надписью впервые воспроизведен в качестве иллюстрации в изд.: Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 547. Печатается по этому изданию.

<3. Отрывок надписи неизвестному лицу на экземпляре первого издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки». СПб., 1831–1832>

Впервые напечатано: В мире книг. 1980. № 1. Печатается по первой публикации. Книга с надписью Гоголя хранится в Свислочском районном музее Гродненской области Белоруссии.

<4. Надпись Д. В. Дашкову на оттиске «Отрывка из Истории Малороссии» из «Журнала Министерства Народного Просвещения». 1834. № 4>

Страница оттиска с надписью впервые воспроизведена в качестве иллюстрации в изд.: Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 551. Печатается по этому изданию.

<5. Надпись В. Ю. Леонтьеву на первой части сборника «Арабески». СПб., 1835>

Впервые напечатано: *Чаговец В.* Гоголевская выставка (каталог) // Памяти Гоголя. Киев, 1902. Отд. 5. С. 46; с пометой: «Собств<енность> А. И. Ксензенка из Миргорода». Печатается по первой публикации.

<6. Надпись А. В. Никитенко на второй части сборника «Арабески». СПб., 1835>

Впервые напечатано: *Пухначев В.* Драгоценные книги // Огонек. 1952. 26 февраля. Титульный лист книги с надписью впервые воспроизведен в качестве иллюстрации в изд.: *Колосова Г. И.* А. В. Никитенко и Н. В. Гоголь. (По материалам библиотеки А. В. Никитенко,

хранящейся в Научной библиотеке Томского государственного университета) // Н. В. Гоголь: Материалы и исследования. М., 2009. Вып. 2. С. 103. Печатается по первой публикации.

Книга хранится в Томской научной библиотеке. По предположению Г. И. Колосовой, «запись сделана не позднее 1835 года, так как 31 декабря Гоголь был уволен с должности адъюнкта» (*Колосова Г. И.* А. В. Никитенко и Н. В. Гоголь. С. 101). О роли цензора А. В. Никитенко в изданиях произведений Гоголя см. в сопроводит. статье к т. 6 наст. изд.

<7. Надпись Н. О. Дюру на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Титульный лист книги с надписью впервые воспроизведен в качестве иллюстрации в кн: Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 1007. Печатается по этому изданию.

<8. Надпись М. Н. Загоскину на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Впервые напечатано: *Ципельзон Э.* Автограф Гоголя // Литература и жизнь. 1959. 6 мая. С. 4. Печатается по первой публикации.

<9. Надпись П. И. Кривцову на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Титульный лист книги с надписью впервые воспроизведен в качестве иллюстрации в кн.: Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 811. Печатается по этому изданию.

<10. Надпись А. В. Никитенко на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Впервые напечатано: *Пухначев В.* Драгоценные книги // Огонек. 1952. 26 февраля. Печатается по первой публикации.

Книга хранится в Томской научной библиотеке. Надпись была сделана при встрече Гоголя с Никитенко 27 апреля 1836 г. (см.: *Колосова Г. И.* А. В. Никитенко и Н. В. Гоголь. С. 102).

<11. Надпись Ф. Л. Халчинскому на форзаце первого издания «Ревизора». СПб., 1836>

Форзац книги с надписью впервые воспроизведен в качестве иллюстрации в кн.: Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 703. Печатается по этому изданию.

Надпись не датирована. Можно предположить, что она сделана весной 1836 г., после выхода книги в свет. Вскоре Гоголь уехал за границу.

Известна записка Гоголя к Ф. Л. Халчинскому (осень 1848 г.), в которой он сожалеет, что не имел удовольствия застать того дома

и передать лично поклон от Ивана Дмитриевича <Халчинского, племянника Ф. Л. Халчинского> из Константинополя.

<12. Надпись М. С. Щепкину на первом издании «Ревизора». СПб., 1836>

Титульный лист книги с надписью впервые воспроизведен в качестве иллюстрации в кн.: Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 563. Печатается по этому изданию.

Впоследствии книга принадлежала М. В. Леонтовскому и в 1896 г. подарена им К. С. Алексееву (Станиславскому).

<13. Надпись К. С. Аксакову на шмуцтитуле первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Впервые упомянуто С. Т. Аксаковым (без текста надписи) в его мемуарах, напечатанных в 1890 г. (см. коммент. к <Надписи семье Аксаковых на экземпляре первого тома «Мертвых душ». М., 1842>). Впервые напечатано: Издания сочинений Н. В. Гоголя // Московский Публичный и Румянцевский Музей / Указатель выставки по поводу 100-летнего юбилея Н. В. Гоголя. 1809–1909. М., 1909. С. 40. Шмуцтитул книги с надписью воспроизведен в качестве иллюстрации в изд.: *Аксаков С. Т.* История моего знакомства с Гоголем. М., 1960. С. 67. Печатается по первой публикации.

<14. Надпись семье Аксаковых на экземпляре первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Впервые напечатано: История моего знакомства с Гоголем со включением всей переписки с 1832 по 1852 год. Соч. *С. Т. Аксакова.* <Под ред. Н. М. Павлова>. М., 1890. Печатается по автографу мемуаров Аксакова.

Аксаков вспоминал: «Печатанье «Мер<твых> Д<уш>» приходило к концу, и к отъезду Гоголя успели переплесть десятка два экземпляров, которые ему нужно было раздарить и взять с собой. Первые совсем готовые экземпляры были получены 21-го мая <1842 г.>, в день именин Константина, прямо к нам в дом, и тут же Гоголь подарил и подписал один экземпляр имениннику, а другой нам с надписью: «Друзьям моим, целой семье Аксаковых»» (*Аксаков С. Т.* История нашего знакомства с Гоголем // *РГБ.* Ф. 3. К. 6. Ед. хр. 1).

3 июля 1842 г. С. Т. Аксаков писал Гоголю: «Мы все благодарим вас сердечно за приписку верхней строчки в нашем экземпляре "Мертвых душ"» (Лит. наследство. Т. 58. С. 621).

<15. Надпись А. В. Никитенко на авантитуле первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Впервые напечатано: *Колосова Г. И.* А. В. Никитенко и Н. В. Гоголь. (По материалам библиотеки А. В. Никитенко, хранящейся в Научной библиотеке Томского государственного университета) // Н. В. Гоголь: Материалы и исследования. М., 2009. Вып. 2. С. 102. Печатается по первой публикации.

<16. Надпись П. И. Раевской на экземпляре первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Впервые напечатано: *<Кониский П. А.> К-ий П.* Чествование памяти Н. В. Гоголя // Исторический Вестник. 1902. № 2. С. 266. См. также: Каталог выставки в память Н. В. Гоголя и В. А. Жуковского. М., 1902. С. 59. Печатается по первой публикации.

<17. Надпись В. А. Жуковскому на отдельном оттиске повести «Рим» из «Москвитянина». 1842. Кн. 3>

Впервые напечатано: Библиотека В. А. Жуковского: Описание / Сост. В. В. Лобанов. Томск: Изд-во Томского ун-та, 1981. С. 340. Печатается по первой публикации.

<18. Надпись князю В. Ф. Одоевскому на отдельном оттиске повести «Рим» из «Москвитянина». 1842. Кн. 3>

Впервые напечатано: Издания сочинений Н. В. Гоголя // Московский Публичный и Румянцевский Музей / Указатель выставки по поводу 100-летнего юбилея Н. В. Гоголя. 1809–1909. М., 1909. С. 40. Печатается по первой публикации.

<19. Надпись А. П. Елагиной на экземпляре первого тома «Мертвых душ». М., 1842>

Титульный лист книги с надписью впервые воспроизведен в качестве иллюстрации в изд.: *Манн Ю. В.* «Мертвые души» для А. П. Елагиной // Наше наследие. М., 2006. № 79–80. С. 188–189. Печатается по первой публикации.

<20. Надпись графу А. П. Толстому и графине А. Г. Толстой 1845 г. на первом томе «Истории древней и нынешней России» Николая-Габриэля Леклерка (Le Clerc N. G. Histoire de la Russie ancienne et modern). Париж, 1783>

Впервые напечатано: *Ратгауз С.* Автограф Гоголя // Неман. (Минск). 1978. С. 188. Под двумя строками, написанными черными чернилами, четко выведено: «от Гоголя» и рядом полустертое слово «Париж» с затертой нечитаемой датой. Хранится в фондах

Государственной библиотеки Белоруссии. Печатается по первой публикации.

Знакомство Гоголя с Толстыми состоялось еще в тридцатых годах (в 1839 г. он уже переписывался с графом; см.: *Некрасова Е. С.* Н. В.Гоголь. Его отношения к графу А. П. Толстому. Письма Н. В. Гоголя к графу А. П. Толстому // В память С. А. Юрьева. Сборник, изданный друзьями покойного. М., 1891). Книга, подаренная Гоголем, изданный в Париже в 1783 г. первый том «Истории древней и нынешней России» французского врача и историка Николая-Габриэля Леклерка (Le Clerc N. G. Histoire de la Russie ancienne et modern). Публикатор автографа Гоголя С. Ратгауз полагает, что книга была преподнесена Толстым в 1837 г.: «Вопрос о дате его <Гоголя> знакомства с ними <Толстыми> до сих пор не был документально установлен. Даже в последней по времени хронологической канве Гоголя (в XI томе полного академического собрания сочинений писателя) в разделе о пребывании Николая Васильевича в Париже в январе — феврале 1837 года фамилия Толстых не упомянута. О встрече Гоголя с Толстым в столице Франции единственный раз в печати сообщил некий генерал-майор Н. Б. Герсеванов... Но его указание, как свидетельство реакционера, биографами писателя всерьез не было принято. Книга из минской библиотеки подтверждает факт раннего знакомства Гоголя с Толстым и устанавливает более или менее точную дату этого знакомства. В этом несомненное значение и ценность разысканного автографа» (*Ратгауз С.* Автограф Гоголя. С. 188). Думается, однако, что нет достаточных оснований приурочивать знакомство Гоголя с Толстыми к январю — февралю 1837 г. Книга Леклерка вполне могла быть подарена Гоголем и в 1845 г., когда он с середины января по март (н. ст.) жил у графа Толстого в Париже. С апреля 1834 по декабрь 1837 г. граф Толстой занимал пост Тверского гражданского губернатора и никаких сведений о его пребывании в Париже в январе — феврале 1837 г. не имеется. Зиму 1836/37 г. Гоголь проводил в Париже в обществе А. С. Данилевского, Смирновых, Н. И. Тургенева, А. Мицкевича, Б. Залесского. Ни в письмах Гоголя этой поры, ни в воспоминаниях перечисленных лиц имя графа Толстого не упоминается. Несостоятельна и ссылка автора публикации на свидетельство генерал-майора Н. Б. Герсеванова, который в 1861 г. писал, что Гоголь в Париже «имел даровую квартиру у графа Т<олстого>, в Неаполе — у сестры его Софьи Петровны <Апраксиной>» (*Герсеванов Н.* Гоголь перед судом обличительной литературы. Одесса, 1861. С. 8). Сообщение это, явно почерпнутое из третьих рук, вне всякого сомнения, относится к более позднему времени (Гоголь провел в Неаполе у графини Апраксиной зиму 1846/47 г.).

<21. Надпись Ф. Н. Беляеву 1845 г. на греческом сборнике молитв «Евхологион». Рим. 1754>

Впервые напечатано Н. С. Тихонравовым в изд.: *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. М., 1889. Т. 4. С. 591. Печатается по первой публикации.

Отставной учитель-эллинист Федор Николаевич Беляев жил с 1841 г. за границей в качестве наставника в одном из русских семейств; хорошо знал греческий, латинский и церковнославянский языки и помогал Гоголю в 1845 г. в Париже в работе над книгой о Божественной Литургии. Позднее Гоголь, по-видимому, встречался с Беляевым в Москве. В его записной книжке 1846–1851 гг. есть помета: «Беляев Федор Николаевич на Зубове». В ту пору Беляев занимал должность помощника библиотекаря Московского университета и жил на Зубовском бульваре в собственном доме (см.: *Земенков Б. С.* Гоголь в Москве. М., 1954. С. 98–99). М. П. Погодин 19 марта 1845 г. записал в дневнике: «Старик Беляев с письмом от сына. Вот славный Еллинист и может быть употреблен в Унив<ерситете>. — Гоголь учился у него в Париже по-Греч<ески>, и тот не взял с него денег» (*Погодин М. П.* Дневник. 1840–1845 // *РГБ*. Ф. 231. Разд. I. К. 33. Ед. хр. 1. Л. 71 об.).

<22. Надпись семье Шевыревых, предназначенная для наклейки на экземпляр «Выбранных мест из переписки с друзьями». СПб., 1847>

Впервые напечатано: *Шубинский И. В.* Описание автографов Н. В. Гоголя. Киев, 1952. С. 52. Печатается по первой публикации.

Надпись сделана «на клочке бумаги, наклеенном на шмуцтитуле книги, которая была куплена для Историко-филологического института его директором Н. А. Лавровским вместе со всей библиотекой С. П. Шевырева у его сына Бориса Степановича» (*Самойленко Г. В.* Новонайденный список второго тома «Мертвых душ» Гоголя // *Самойленко Г. В.* Творча спадщина М. Гоголя на перетині епох. Ніжин, 2009). См. коммент. к <Надписи М. П. Погодину, предназначенной для наклейки на экземпляр «Выбранных мест из переписки с друзьями». СПб., 1847>.

<23. Надпись М. П. Погодину, предназначенная для наклейки на экземпляр «Выбранных мест из переписки с друзьями». СПб., 1847>

Впервые напечатано: *Барсуков Н.* Жизнь и труды М. П. Погодина. СПб., 1894. Т. 8. С. 544. Титульный лист книги с надписью воспроизведен в качестве иллюстрации в изд.: Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 817. Печатается по автографу.

Подклеено на обороте л. 13 дневника М. П. Погодина, после дневниковых записей от 10–18 января 1847 г., внизу страницы.

2 ноября (н. ст.) 1846 г. Гоголь писал С. П. Шевыреву из Ниццы: «Когда получишь из Петербурга 8 экземпл<яров> книги "Выбранные места из переписки с друзьями", вручи следующим лицам, по приложенным при сем надписаниям, которые, разрезавши порознь, приклей на первый листок в книге. Не смущайся тем, что Погодину придется на долю надпись несколько крепкая. Это ему нужно. Он немножко чихнет, но этот чих будет здравие. [во здравие душевное] Есть вещи, которые один я могу ему сказать и должен сказать, потому что получил на то право. Время свое я выждал. И теперь буду его потчевать многим его собственным добром, которого он в себе никак не подозревает. Я свое дело исполню лучше, нежели он. Назад тому три года, если я не ошибаюсь, я просил открыто у вас всех себе упреков, но упреков я не получил. Теперь стану я попрекать, но упреки мои будут не от гнева, — что-то другое подвигнет ими. О! как нам нужно глядеть и глядеть ежеминутно на себя! Не отвращай и ты от себя взора. Многого и многого мы в себе не видим, и почти всего, что ни есть в нас дурного».

По поводу обращенной к М. П. Погодину в «Выбранных местах из переписки с друзьями» статьи «О том, что такое слово» С. Т. Аксаков 16 января 1847 г. писал сыну Ивану: «Вчера был у меня Погодин. Он признается, что в первые минуты был оскорблен до глубины души, но скоро успокоился и теперь искренно смеется. Он хочет написать Гоголю: *Друг мой, Иисус Христос учит нас подставлять правую ланиту, получив пощечину в левую; но где же учит Он давать публичные оплеухи.* Шевырев сказывал, что он горько плакал» (*Барсуков Н. П.* Жизнь и труды М. П. Погодина. СПб., 1894. Кн. 8. С. 545).

<24. Надпись Н. В. Гоголя к его портрету, сделанная для Д. К. Малиновского в альманахе «Молодик на 1844 год» (конец 1840-х — начало 1850-х гг.)>

Впервые напечатано: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по первой публикации.

Памятная надпись Гоголя, воспроизводящая начальные строки третьего абзаца седьмой главы первого тома «Мертвых душ» (1842), сделана в издании: Молодик, на 1844 год, украинский литературный сборник, издаваемый И. Бецким. Вып. 4. В пользу Харьковского Детского приюта. Санктпетербург. В типографии К. Жернакова. 1844 (ценз. разр. 22 марта 1844). На титульном листе сборника с автографом Гоголя имеется владельческая роспись рукою Д. К. Малиновского: «МДК алиновского». На кожаном корешке книги — квадратная наклейка: «ПЕЧАТЬ СУД<ОВОГО> ПРИСТАВА ПОЛТАВСК<ОГО> ОКРУЖН<ОГО> СУДА».

Надпись сделана Гоголем на папиросной бумаге, которой проложены литографии, помещенные в «Молодике», между стр. 6 и 7, рядом с литографией К. Поля с портрета Гоголя работы К. П. Мазера

(1840 г.): «Поясной; сидит в готическом кресле; $^3/_4$ вправо; в сюртуке с бархатным воротником; гриф: *Я бы давно уже был на дороге | в Рим. — Гоголь; — Лит. Поля;* выш. 13 с.; при "Молодике на 1844 г."; есть экземпляр с одним грифом *Гоголь»* (*Адарюков В. Я., Обольянинов Н. А.* Словарь русских литографированных портретов. М., 1916. Т. 1. С. 228). Факсимильно воспроизведенные под портретом строки Гоголя: «Я бы давно уже был на дороге в Рим. Гоголь» были взяты издателем «Молодика» И. Е. Бецким из письма Гоголя к П. А. Плетневу от 7 марта 1840 г. из Москвы. В оглавлении сборника Бецким отмечено: «К сему четвертому выпуску приложены... 4) Портрет Гоголя, с fac-simile из письма Гоголя к П. А. Плетневу» (Молодик, на 1844 год. СПб., 1844. С. 250).

О публикации его портрета в альманахе И. Е. Бецкого Гоголь, очевидно, узнал из отдела «Библиографическая хроника» в № 5 журнала «Отечественные Записки» за 1844 г.: «Портрет Гоголя, с fac-simile... довольно неудачен» (с. 6; заметка принадлежит В. Г. Белинскому) (см. в наст. томе коммент. к заметке «Разные дела по части Гоголя»). См. также извещение «Северной Пчелы»: «Почитатели «Мертвых Душ» полюбуются на портрет Гоголя и изумятся сходству украинского Гомера с Бальзаком, вследствие чего г. Гоголь и представлен фантастически a la Бальзак, в прическе a la mougik, с эспаньолкою и усами» (*Z. Z.* Русская литература // Северная Пчела. 1844. 30 мая. № 120. С. 478).

1 октября (н. ст.) 1844 г. Гоголь писал Н. М. Языкову из Франкфурта: «Скажи Шевыреву, чтобы он объявил в "Москвитянине", что мне крайне было неприятно узнать, что без моего спросу и позволения в каком-то харьковском повременном издании приложили мой портрет и какие-то facsimile записки или тому подобное». Спустя месяц, 26 октября (н. ст.), Гоголь сообщал тому же Языкову: «Каков между прочим Погодин и какую штуку он со мною сыграл вновь! Я воскипел негодованием на Бецкого за помещение моего портрета, и надобен же такой случай: вдруг сам Бецкий является из Харькова во Франкфурт для принятия от меня личного распекания. От него я узнаю, что Погодин изволил еще в прошлом году приложить мой портрет к "Москвитянину", самоуправно, без всяких оговорок, точно свой собственный...» (Речь идет о литографии П. Ф. Зенькова с портрета Гоголя работы А. А. Иванова 1841 г.)

Дмитрий Константинович Малиновский (около 1825–1871), младший современник Гоголя, студент математического факультета Московского университета, впоследствии подполковник артиллерии, преподаватель математики во 2-м Московском Кадетском корпусе. Личное знакомство Малиновского с Гоголем состоялось осенью 1848 г. (до этого они уже переписывались). 12 января 1850 г. Гоголь подарил Малиновскому Библию. В марте 1850 г. Малиновский написал статью «О том, как надо разуметь смешное в произведениях Гоголя», которую 27 апреля отправил, по-видимому, самому писателю (опубл.: *Малиновский Д. К.* О том, как надо разуметь

смешное в произведениях Гоголя // Н. В. Гоголь и Православие. М.: К единству! 2004). Воспоминания Малиновского о Гоголе см.: *Малиновский Д.* Нечто о Гоголе // Русский. (М.), 1868. 30 июля, № 22. С. 1–2; *Малиновский И. Д.* Знакомство Гоголя с моим отцом // Записки Общества истории, философии и права при Императорском Варшавском университете. 1902. Вып. 1. С. 75–91. Владельческая роспись Д. К. Малиновского на альманахе «Молодик» свидетельствует о том, что памятная надпись при портрете была сделана Гоголем специально для Малиновского, — вероятно, в период с осени 1848 по начало 1852 г.

<25. Надпись сестре О. В. Гоголь 1850 г. на экземпляре книги князя П. Н. Енгалычева «О продолжении человеческой жизни, или Домашний лечебник, заключающий в себе средства, как достигать здоровой, веселой и глубокой старости...». Ч. I. М., 1833>

Впервые напечатано: *Воропаев В.* Три этюда о Гоголе (Из архивных разысканий) // Гоголь: История и современность. М., 1985. С. 442. Печатается по первой публикации.

Впервые упомянуто (без текста надписи) В. А. Чаговцем: «Один из... лечебников с автографом Гоголя имеется у меня. Вот его полное заглавие: “О продолжении человеческой жизни, или домашний лечебник, заключающий в себе средства, как достигать здоровой, веселой и глубокой старости, предохранять здоровье надежнейшими средствами и пользовать болезни всякого рода с показанием причин и лекарств, почти повсюду перед глазами находящихся. Составленный из лучших отечественных и иностранных писателей князем Парфением Енгалычевым”. Москва, 1833 года» (<*Чаговец В. А.* Примечание> // Из семейной хроники Гоголей. (Мемуары О. В. Гоголь-Головни) / Ред. и прим. В. А. Чаговца. Киев, 1909. С. 71). Лечебник князя П. Н. Енгалычева (1769–1829) «О продолжении человеческой жизни...» был надписан Гоголем сестре Ольге Васильевне, занимавшейся лечением крестьян.

<III. Дружеское шутливое пари>

Впервые напечатано В. И. Шенроком в т. 3 «Материалов для биографии Гоголя» (М., 1895). На обороте автографа зачеркнуто: «К двум вышеупомянутым закладодержателям присоединились и мы, нижеподписавшиеся, с бутылкою шампанского: первый — к Гоголь-Яновскому, а второй к сироте Пащенко. В. Прокопович. Алек. Данилевский». Шутка возникла среди нежинских однокашников Гоголя. Датируется периодом с конца апреля 1833 по апрель 1835 г.

...заклад... о имеющемся родиться от Николая Прокоповича к стр. 479
и супруги его Марии чаде... — Шуточное пари могло заключиться не

ранее, чем когда на прошение от 9 апреля 1833 г. Н. Я. Прокоповича и актрисы Марии Никифоровны Трохневой о разрешении на вступление в законный брак было выдано свидетельство от 19 апреля 1833 г. о том, что со стороны театральной дирекции на вступление их в законный брак препятствий не имеется. Первый ребенок в семье Н. Я. и М. Н. Прокоповичей, сын Николай, родился в 1835 г. (*Супронюк О. К.* Литературная среда раннего Гоголя. Киев, 2009. С. 112).

20 декабря 1832 г. Гоголь писал А. С. Данилевскому: «...красненькой <прозвище Н. Я. Прокоповича> заходился не на шутку жениться на какой-то актрисе с необыкновенным, говорит, талантом, лучше Брянского — я ее, впрочем, не видел — и доказывает очень сильно, что ему необходимо жениться»; 2 февраля 1833 г. ему же: «Красненькой еще не женился, да что-то и не столько уже поговаривает об этом. Баит, что ему не хотелось бы, но непременно должно». 2 октября 1833 г. Гоголь наконец сообщал В. В. Тарновскому: «Прокопович Николай женился на молоденькой, едва только выпущенной актрисе».

<IV. Объявления о продаже второго издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки», «Миргорода» и «Арабесок»>

<1. Объявление о продаже «Миргорода», «Арабесок» и второго издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки». Обложка «Миргорода». СПб., 1835>

Впервые напечатано на обложке сборника «Миргород» (СПб., 1835). Печатается по первой публикации.

В 1830-х гг., печатая свои произведения в составе отдельных сборников («Вечера...», «Миргород», «Арабески»), Гоголь стремился представить их в более широком авторском контексте, чем тот, какой давали рамки отдельного цикла. Конкретно это выразилось в том, что все написанные к 1834 г. произведения Гоголь попытался издать как единое целое — своего рода «собрание сочинений». Вместе с «Миргородом», написанным в 1834 г. и сопровожденным подзаголовком «Повести, служащие продолжением "Вечеров на хуторе близ Диканьки"», предполагалось переиздание самих «Вечеров...». Тогда же получил окончательную композицию сборник «Арабески», призванный дополнить «Вечера...» и «Миргород» и воплотить достаточно освоенную к тому времени Гоголем тему Петербурга.

Определенную попытку писателя заявить об этом «собрании» и можно видеть в объявлении, напечатанном в 1835 г. на обложке вышедшего «Миргорода». Задумано было, таким образом, как бы целое собрание в трех книгах (или в шести «томах») — по 12 рублей каждая, и объявлена подписка. Когда же второе издание «Вечеров...» (цензурное разрешение на которое было получено 10 ноября 1834 г.) со значительным опозданием вышло, А. С. Пушкин в своей коротенькой рецензии на это издание (от начала апреля 1836 г.),

опубликованной в № 1 «Современника» за 1836 г., дал, по сути, новый обзор всего «собрания» (возможно, это было сделано по просьбе Гоголя). Здесь Пушкин, помимо трех гоголевских циклов, упомянул и о законченном к тому времени «Ревизоре»: «Читатели наши, конечно, помнят впечатление, произведенное над ними появлением “Вечеров на хуторе”... Автор... с тех пор непрестанно развивался и совершенствовался. Он издал “Арабески”... Вслед за тем явился “Миргород”... На днях будет представлена на здешнем Театре его комедия “Ревизор”».

В самом издании «Ревизора» (цензурное разрешение книги 13 марта 1836 г.) было помещено соответствующее объявление о продаже «в книжных магазинах Смирдина, Сленина и в лавках братьев Глазуновых» трех гоголевских книг — «Вечеров...», «Миргорода» и «Арабесок» (к каждой было сделано примечание: «Цена за обе части 12 руб.»; см. это объявление ниже).

Другое объявление о трех книгах Гоголя (в шести частях; по 12 руб.) было напечатано 5 марта 1836 г. в «Русском Инвалиде»:

«Новая книга. Вечера на хуторе близ Диканьки. Повести, изданные Пасечником *Рудым-Паньком*. Сочинение *Гоголя*. Издание второе; в 2-х частях.

Прежде сего изданные сочинения того же Автора продаются по следующим ценам:

Миргород — повести, служащие продолжением Вечеров на хуторе близ Диканьки. В 2-х частях. Цена 12 рублей.

Арабески — повести и разные <со>чинения. В 2-х частях. Цена 12 рублей.

Все сии книги продаются в книжном магазине И. Т. *Лисенкова*, под № 3-м в 4-м, в доме Пажеского Его Императорского Величества Корпуса, против Гостиного двора; иногородние адресуются к нему же, со всякою благонадежностию.

Необыкновенное дарование г. *Гогеля-Яновского* <так в источнике> живописать нравы Малороссиян и картины тамошней природы всем известно. Никто лучше, острее и смешнее не рассказывает Малороссийских повестей. Г. *Гоголь* <так в источнике> один из гениальных наших прозаических писателей» (Русский Инвалид, или Военные Ведомости. 1836. 5 марта (цензурное разрешение 4 марта). № 58. С. 231).

С выходом в свет «Ревизора» в «Русском Инвалиде» появилось новое объявление, в котором, как и в пушкинской рецензии, перечислялись все четыре напечатанные к тому времени книги Гоголя:

«Новая книга. Ревизор, комедия в пяти действиях, сочинение Н. Гоголя. 1836 года. Цена 5-ть рублей, за пересылку в города 1 руб<ль>.

Перед сим изданные сочинения *Гоголя* продаются по следующим ценам:

1-е) *Вечера на хуторе близъ Диканьки*, повести в 2-х частях 1835 года <так в источнике>. Цена 12 руб<лей>.

2-е) *Миргород* — повести, служащие продолжением Вечеров на хуторе близ Диканьки, в 2-х частях 1835 года. Цена 12 р<ублей>.

3-е) *Арабески* — повести и разные сочинения, в 2-х частях 1835 года. Цена 12 руб<лей>.

За пересылку в города прилагается за каждое звание за два фунта <так в источнике>.

Продаются в книжном магазине И. Т. *Лисенкова*, под № 3-м в 4-м, в доме Пажеского Его Императорского Величества Корпуса, против Гостиного двора» (Русский Инвалид, или Военные Ведомости. 1836. 27 апреля. № 104. С. 415).

Пушкин и неизвестный критик «Русского Инвалида» (возможно, сам редактор газеты поэт и журналист А. Ф. Воейков), а вместе с ними разные книгопродавцы («Продается во всех книжных лавках...», «В книжных магазинах Смирдина, Сленина и в лавках братьев Глазуновых...», «...в книжном магазине И. Т. Лисенкова...»), очевидно, не сговариваясь, повторяли либо «подсказанные» им, либо прямо переданные для публикации слова Гоголя.

По-видимому, в 1835 г. предполагалось даже сопроводить гоголевское «собрание» из трех книг портретом автора — работы А. Г. Венецианова 1834 г. Друг Гоголя со школьной скамьи Н. Я. Прокопович называл этот портрет «портретом автора "Тараса Бульбы"» (*<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 1. С. 101). Вероятно, портрет должен был быть приложен либо к «Арабескам», либо к «Миргороду». «Так как дата его совпадает с годом печатания гоголевских "Арабесок" и так как он исполнен литографией и притом в небольшом книжном формате, невольно возникает предположение, что Гоголь думал приложить этот портрет к своей книге» (*Машковцев Н. Г.* Гоголь в кругу художников. М., 1955. С. 30). Примечательно, что ко времени создания этого литографического портрета Гоголя Венецианов отошел от литографии: «...известны только две его литографии позднейшего периода: "Голова Христа" (1822) и портрет Н. В. Гоголя (1834)» (*Коростин А. Ф.* Начало литографии в России. 1816–1818. М., 1943. С. 95).

<2. Объявление о продаже второго издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки», «Миргорода» и «Арабесок». Шмуцтитул первого издания «Ревизора». СПб., 1836>

Впервые напечатано: Ревизор. Комедия. Соч. *Н. Гоголя.* СПб., 1836 (цензурное разрешение 13 марта). Л. <2>. Печатается по первой публикации.

См. выше коммент. к <Объявлению о продаже «Миргорода», «Арабесок» и второго издания «Вечеров на хуторе близ Диканьки». Обложка «Миргорода». СПб., 1835>.

<V. Подсчет годовых доходов по имению в записной книге 1834–1836 гг.>

Впервые напечатано: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по первой публикации.

Подсчет Гоголя годовых доходов по имению (без заглавия) находится в его записной книге 1834–1836 гг. Записная книга (тетрадь в картонном переплете) состоит из 59 листов большого формата (35,5 × 21,5) с водяными знаками: «ГФ 1832» (этот знак имеется и на листе с подсчетами). Записи в тетради имеют различное расположение: часть из них заносилась с начала книги, другая часть — с конца, в обратном направлении. Позднейшая архивная пагинация сделана на основании записей, идущих в обратном направлении, — от конца к началу книги. Подсчеты доходов занимают первый (по порядку заполнения) лист книги (согласно архивной пагинации, это последний лист), не считая двойного листа разворота, приклеенного к картонному переплету.

Подсчеты доходов написаны карандашом. Все остальные записи в книге выполнены пером. Это выписка «Вселенная, или История и описание всех народов, их религий, нравов, обычаев и пр.» (л. 55 об.); черновые редакции статей и рецензий для журнала «Современник» (статьи «О движении журнальной литературы, в 1834 и 1835 году», л. 55 об. — 35; «Петербург и Москва», л. 35–34 об.; рецензии на книги «Основание Москвы», «Детский павильон», л. 33 об.); заметка «Плодотворная почва трех частей света...» (л. 33–32 об.). Далее семь листов в книге остались незаполненными (л. 31–25 об.). На л. 2 об.—24 об. написана, в обратном направлении, черновая редакция комедии «Ревизор».

Большинство записей пером сделаны в период с октября 1835 г. по март 1836-го. К более раннему времени (1834 г.) могут быть отнесены лишь две заметки: выписка «Вселенная, или История и описание всех народов, их религий, нравов, обычаев и пр.» и — что менее вероятно — заметка «Плодотворная почва трех частей света...». Можно предположить, что находящиеся здесь же гоголевские подсчеты доходов по имению относятся ко времени пребывания писателя в Васильевке летом 1835 г.

Как позволяют судить сведения о посеве хлеба в Васильевке в 1820–1830-х гг., подсчеты, сделанные Гоголем, относятся именно к его родовому имению. (Подсчеты касаются собственно владельческих доходов; в правой колонке проставлена сумма в рублях.) «По специально составленной для В. А. Гоголя <отец Н. В. Гоголя> ведомости, — указывал в 1936 г. А. А. Назаревский, — в 1821 г. “господского” “экономического” хлеба было засеяно всего 70 четвертей и 3 четверика (30 четвертей 6 четвериков ржи, 14 четвертей 6 четвериков пшеницы, 15 четвертей 4 четверика ячменя, 9 четвертей 3 четверика гречихи...), крестьянского — 117 четвертей 1 четверик (46 четвертей 4 четверика ржи, 19 четвертей 5 четвериков пшеницы,

30 четвертей 1 четверик ячменя, 20 четвертей 7 четвериков гречихи...), а всего 187,5 четвертей... “Ведомость о посеве и урожае озимого и ярового хлеба в селе Васильевке” за 1833 г. дает общую цифру посеянного озимого хлеба 180 четвертей. Данные этих двух лет, по-видимому, и являются наиболее близкими к действительности. (Уменьшение цифры на 1834 г. вызвано, очевидно, тяжелым неурожаем предыдущего 1833 г., когда собрано было 150 четвертей озимых и 180 яровых хлебов, т. е. гораздо меньше, чем было засеяно...)... Если верить черновому “Описанию Васильевки”... хлеб, сбывавшийся на месте, приносил две тысячи рублей дохода (в рукописи *две* переправлено карандашом на *три*...)» (*Назаревский А. А.* Из архива Головни // Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. М.; Л., 1936. Т. 1. С. 335, 337). Данные, приводимые А. А. Назаревским, во многом близки к тем, которые имеются в подсчетах Гоголя.

Весной 1835 г. Гоголю из письма матери от 24 марта стало окончательно ясно, что их имение оказалось в тяжелом материальном положении. В 1832–1834 гг. Мария Ивановна, поддавшись на уговоры своего зятя П. О. Трушковского (ум. в 1836 г.), попыталась завести в Васильевке доходную кожевенную и сапожную фабрику. Гоголь был противником этого проекта. В одном из писем к матери, от 8 июня 1833 г., он, в частности, замечал: «Сколько раз я проклинал мысленно эту сапожную фабрику... Зачем нам деньги, когда они ценою вашего спокойствия? На эти деньги... мне все кажется, что мы будем глядеть такими глазами, как Иуда на сребреники...» «Заводчиком» васильевской фабрики был какой-то «австрийский подданный» (вероятно, славянин, прошедший выучку в Австрии), имевший «слабость пить». Результатом этой предприимчивости («кожи... все испортились, и он бежал») стало то, что имение Гоголей было заложено на 26 лет для уплаты огромных долгов. (См. письма Гоголя к матери на всем протяжении этих лет, а также ее воспоминания: Русский Архив. 1902. № 4. С. 708.)

12 апреля 1835 г. Гоголь писал матери из Петербурга: «Письмо ваше, писанное вами 24 марта, я получил. Хлопотал о порученности вашей перезаложить в ломбард имение... Подумали ли вы хорошенько об том, что вам нужно будет от тех пор взносить каждый год почти 2500 рублей в ломбард?.. Какая ужасная будущность! До чего наконец возрастут долги наши? Я ужаснулся, когда прочитал в письме вашем 32 тысячи. Я утешал себя тем, что, может быть, как-нибудь перо ваше ошиблось. Вы мне писали, кажется, прежде, что [только] 15 тысяч». В этом же письме Гоголь сообщал о своем намерении заняться хозяйством: «...я хотя не хвалюсь ни хозяйственными познаниями, ни тем, что от меня ничто не скроется, но по крайней мере я имею довольно ясный взгляд на вещи, чтобы видеть верное и благоразумное, и что неверно. Вы вспомните, как я вам отсоветывал заводить фабрику кож... О делах хозяйственных, о средствах к уплате долгов и о прочем поговорим, когда увидимся. Я намерен не шутя приняться за хозяйство, и грех на моей душе

лежит, что я не сделал этого прежде, набросив на вас целый груз самых тягостных забот... да пошлет вам Бог всё хорошее, урожай на хлеб и на всё хозяйство». В Васильевку Гоголь приехал спустя месяц после отправления этого письма, около 17 мая 1835 г. (см. его письмо к Н. Я. Прокоповичу от 24 мая из Полтавы). Вероятно, тогда же и состоялся его разговор с матерью «о делах хозяйственных», во время которого была составлена приблизительная смета доходов по имению (сам Гоголь вряд ли мог помнить хозяйственные статьи и доходы Васильевки в столь мелких подробностях, которые упоминаются в подсчетах). 1 июня 1835 г. Гоголь уже сообщал Г. И. Спасскому из Васильевки: «...куча домашних забот можно сказать схватила меня за горло и не пускала... Управившись немного с хлопотами, теперь читаю старые рукописи, которых удалось выкопать изрядный запасец, всё большей частью относящийся к малоросс<ийской> истории».

Очевидно, отправляясь на родину, Гоголь должен был взять с собой записную книгу, в которую внес затем свои подсчеты. К тому времени в ней могли находиться лишь упомянутые исторические материалы: выписка «Вселенная, или История и описание всех народов, их религий, нравов, обычаев и пр.» (в начале книги) и заметка «Плодотворная почва трех частей света...». Помимо этих записей, а также упоминания Гоголя в письме к Г. И. Спасскому о чтении рукописей, «относящихся к малороссийской истории», о занятиях Гоголя летом 1835 г. в Васильевке мировой и отечественной историей свидетельствуют также составленная им тогда рукописная книга лекций по истории и географии (материалы из этой книги см. в т. 8 наст. изд.), работа над художественными произведениями исторической тематики: романом из украинской истории «Гетьман», драмой из истории средневековой Англии «Альфред» (см. т. 7 наст. изд.) и др.

Подчеты Гоголя впервые были упомянуты В. И. Шенроком в описании записной книги: «...вслед за первой страницей... черновой листок с карандашными заметками Гоголя, относящимися, очевидно, к его деревенскому хозяйству — под рубриками: «хлебопашество, скотоводство, пчеловодство, сено»» (*Шенрок В. И.* Примечания редактора и варианты // *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. Т. 7. С. 919).

За... ярмарку... — В письме к А. С. Данилевскому от 29 декабря 1839 г. Гоголь, описывая, в частности, экономическое положение Васильевки, замечал о заведенных в свое время его отцом ярмарках: «...имение наше во всяком отношении можно назвать хорошим. Мужики богаты, земли довольно. В год четыре ярманки, из которых Скотная, в марте, одна из важнейших в нашей губернии. Все средства для сбыта. Купцы платят мужикам за наем загонов, хлевов, ночлегов, не говоря уже о мелочах за доски, за лес для постройки и наконец за все те потребности, которых рождает стечение к стр. 483

народа». О том, что отдача в наем загонов «москалям» на время ярмарки была немаловажной статьей дохода Васильевки, свидетельствует и дошедшая до нас переписка родителей Гоголя от марта 1825 г., где этот вопрос поднимается неоднократно (см.: *Дурылин С. Н.* Из семейной хроники Гоголя. М., 1928. С. 60, 63, 66, 70). (Сам Гоголь не преминул упомянуть о тех, которые «запаслись ночлегами в избах», в «Сорочинской ярмарке».) Примечателен также фрагмент гоголевского конспекта первой половины 1830-х гг. книги Г. Галлама «Европа в Средние века», где приводятся слова венецианского дожа «о богатстве и коммерции» Венеции в XIV в.: «Оценивают наши дома в 7 000 000 <червонных> и годовой доход за наем их в 500 000». Эта же тема занимает Гоголя и позднее: «Доходы с ярманки за наем около 500 000 <рублей>» (заметка «О Нижегородской ярмарке» в записной книжке 1841–1846 гг.).

Доход, получаемый владельцами различных «загонов, хлевов, ночлегов» от «стечения народа», превратился для самого Гоголя в прямой расход, когда он в свою очередь оказался в числе песчинок (?) подобного, и еще большего «стечения», приехав в конце 1828 г. в Петербург. Как сообщал он тогда матери, проживание его в большом четырехэтажном доходном доме «каретного мастера Иохима» было «очень ощутительно» для его кармана (письмо от 30 апреля 1829 г.). Эту тему Гоголь, в числе других, развивает в своих «петербургских» повестях — «Невском проспекте», «Портрете». Ср. также в «Женитьбе»: «...дом... уж такой прибыточный, что истинно удовольствие. Один лабазник платит семьсот за лавочку... Два деревянных хлигеря... каждый рублев по четыреста приносит доходу».

<VI. Списки вещей, назначенных для покупки сестрам в 1839 г.>

Первый список впервые напечатан В. Л. Комаровичем в комментариях к повести «Шинель» (этот список находится на одном из листов с черновым автографом «Шинели») в изд.: *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. <Л.>, 1938. Т. 3. С. 681). Печатается по автографу.

Второй список впервые напечатан в кн.: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по первой публикации.

Перечень вещей первого списка (без заглавия) располагается в автографе вверху листа, ниже следует отрывок из «Шинели», — очевидно, появившийся здесь несколько позднее (отрывок написан более тонким пером и более темными чернилами, чем текст перечня): «Ну, нет, подумал Акакий Акакиевич. Теперь с Петровичем нельзя толковать. Он теперь того...» и т. д. (*РНБ.* Ф. 199. Ед. хр. 4. Л. 53). Второй список вещей, назначенных Н. В. Гоголем для покупки, заглавия также не имеет; на правом поле листа помета Гоголя: «Глава первая» (относящаяся, по-видимому, тоже к какому-то художественному произведению).

Судя по содержанию, оба списка были составлены во второй половине ноября 1839 г., когда Гоголь вместе с Аксаковыми приехал в Петербург, чтобы взять из Патриотического института благородных девиц своих сестер Анну (1821–1893) и Елисавету (1824–1864), оканчивавших здесь курс.

При поступлении в институт в декабре 1832 г. сестре Анне было одиннадцать лет, Елисавете — восемь. Согласно правилам, «принимаемые девицы» должны были быть «не моложе 10 лет и не старше 12» (*Бардовский А. Ф.* Патриотический Институт. Исторический очерк за 100 лет. 1813–1913 г. СПб., 1913. С. 30). Срок обучения в институте составлял шесть лет, при этом положено было «ни в коем случае» не принимать девиц моложе восьми лет, а «в случае приема девицы моложе десяти лет оставлять ее вместо шести на девять лет» (Там же. С. 30). Сестры Гоголя проучились в институте семь лет (или неполных восемь лет учебных) и окончили его с 8-м выпуском 1840 г. (выпуски воспитанниц совершались в институте раз в три года) (Там же. С. 192).

Гоголь постоянно оказывал сестрам заботливое внимание. Одна из них, Елисавета Васильевна, позднее вспоминала: «Наконец он приехал за нами, чтобы везти нас в Патриотический институт в Петерб<ург>, где он преподавал историю, поэтому сделала Государыня такую милость, что платила за нас. Он хлопотал сам обо всем, входил во все подробности, какие платья нам сделать для дороги, и какие, чтобы явиться в институт. Нас снабдили всем нужным и отправили в путь» (*Виноградов И. А.* Новые мемуарные источники о Гоголе // Гоголевский вестник. М., 2007. Вып. 1. С. 268; ср.: *Быков Н. В.* Отрывок из записок Елисаветы Васильевны Быковой, родной сестры Гоголя // Русь. 1885. 24 декабря. № 26. С. 6).

Такую же заботливость Гоголь проявил и при выпуске сестер из института. «Перед выпуском за 3 месяца, — вспоминала Е. В. Быкова, — возвратился брат из Рима, и так как не мог долго оставаться в Петербурге, то взял нас прежде <выпуска>... Брат сам заботился обо всем, заказал по несколько платьев в магазинах Курт <Courte>, [даже юбки отдавали туда шить], и ему много стоил наш выпуск. Накануне он привез нам платья и все нужное, чтобы одеться для выпуска: платья шерстяные коричневые, платья manteau <пальто, шуба; *фр.*>, но не оказалось самого нужного, об рубахах брат забыл, и после он уже купил две готовые. После уже, когда мы поехали к Андр<ею> Андр<еевичу> <Трощинскому>, то он нам дал несколько белья после покойницы <в 1839 г. умерла жена А. А. Трощинского Ольга Дмитриевна, 35-ти лет> <*1 нрзб.*> и проч<ие> необходимые вещи. Утром мы оделись в свои собственные платья, и нас заняло очень после шести с половиной лет надеть первый раз неказенные платья» (*Виноградов И. А.* Новые мемуарные источники о Гоголе. С. 271; ср.: *Быков Н. В.* Отрывок из записок Елисаветы Васильевны Быковой, родной сестры Гоголя. С. 7). 29 декабря 1839 г. Гоголь

извещал А. С. Данилевского: «У меня денег ни гроша, все, что добыл, употребил на обмундировку сестер».

Необходимость «обмундировки» и «экипирования» сестер в 1839 г. поставила Гоголя в материальные затруднения («экипирование», «экипировка» — выражения, которые употреблял Гоголь в таких случаях; 7 апреля 1828 г. он, в частности, писал матери из Нежина: «Желал бы, сколько возможно, уменьшить свои нужды (я трепещу, воображая, каким трудом вами достается нам даже необходимое), но несмотря на мои великие ограничения, менее 200 рублей не может обойтиться мне мое экипирование»).

Еще до отъезда из Москвы в Петербург, в сентябре 1839 г., Гоголь обратился в письме к В. А. Жуковскому с просьбой о денежной помощи: «Мои прожекты и старания уладить мой неотъезд в Петербург не удались. Выпуск моих сестер требует непременно и личного моего присутствия... Одно меня тревожит теперь... Мне нужно на их окупировку <т. е. экипировку>, на зарплату за музыку учителям во время их пребывания там и проч. и пр<оч>. около 5000 рублей, и признаюсь, это на меня навело совершенный столбняк... Я еще принужден просить вас. Может быть, каким-нибудь образом Государыня, на счет которой они воспитывались, что-нибудь стряхнет на них от благодетельной руки своей».

Жуковский уверил Гоголя письмом, что Императрица пожалует его сестрам при выходе из института по крайней мере по тысяче рублей. Этому, однако, не суждено было сбыться, ибо Государыня, по случаю нездоровья, не занималась во время пребывания Гоголя в Петербурге делами, и потому доложить ей о просьбе Гоголя никто не решился.

В Петербург Гоголь приехал с Аксаковыми 30 октября 1839 г. 4 ноября он писал М. П. Погодину: «По поводу моих сестер столько мне дел и потребностей денежных, как я никак не ожидал: на одну музыку и братые им уроки нужно заплатить более тысячи, да притом на обмундировку, то, другое, так что у меня голова кружится. Надеюсь на Жуковского, но до сих пор ника<кого> верного ответа не получил. Правда, что время не очень благоприятное». На следующий день, 5 ноября, Гоголь рассказал о своем затруднительном положении С. Т. Аксакову, который спустя много лет вспоминал: «Он был обнадежен Жуковским, что сестры его получат вспоможение при выходе из института от щедрот Государыни; но теперь никто не берется доложить ей о том, ибо по случаю нездоровья она не занимается делами, и беспокоить ее докладами считают неприличным» (*Аксаков С. Т.* История моего знакомства с Гоголем. М., 1960. С. 25). Аксаков выручил Гоголя из затруднительных обстоятельств, пообещав ему 13 ноября одолжить 2000 рублей, за что Гоголь был ему очень благодарен. Деньги были взяты Аксаковым на следующий день, 14 ноября, заимообразно у откупщика Д. Е. Бенардаки. Гоголь, однако, явился за деньгами только вечером 16 ноября, — вероятно (как предположил Аксаков),

после некоторых колебаний, брать или не брать деньги (Там же. С. 25–29).

Через день, 18 ноября, Гоголь взял сестер из института и поместил их у Балабиных. С. Т. Аксаков вспоминал, что, взяв сестер, Гоголь непосредственно занялся их «экипировкой»: «Последующие дни Гоголь не так часто виделся с нами, потому что очень занимался своими сестрами: он сам покупал все нужное для их костюма, нередко терял записки нужных покупок, которые они ему давали, и покупал совсем не то, что было нужно; а между тем у него была маленькая претензия, что он во всем знает толк и умеет купить хорошо и дешево» (*Аксаков С. Т.* История моего знакомства с Гоголем. С. 30). (Вероятно, «маленькую претензию» Гоголь показывал окружающим прежде всего для того, чтобы купить вещи самому — дешевле.)

В. Л. Комарович датировал первый список временем «между 18 ноября... и двадцатыми числами декабря, когда он и сестры, вместе с Аксаковыми, выехали из Петербурга» (*Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. Т. 3. С. 682). Однако, как явствует из воспоминаний Е. В. Быковой, забирая сестер из института, Гоголь еще «накануне», то есть 17 ноября, привез им платья. Вероятно, получив от Аксакова 13 ноября обещание об одолжении денег, Гоголь на следующий день уже приступил к необходимым покупкам, делая их на собственные имевшиеся у него (вероятно, в ограниченном количестве) деньги. С другой стороны, еще за три недели до отъезда из Петербурга (состоявшегося 17 декабря) Гоголь в письме к Погодину от 27 ноября сообщал: «У меня... все совершенно готово, сестры одеты и упакованы как следует».

Очевидно, основные покупки были сделаны Гоголем в период с 14 по 27 ноября 1839 г. В то же время вещи (а именно украшения), означенные во втором списке, возможно, были приобретены Гоголем несколько позже; во всяком случае, после получения Гоголем денег от Аксакова 16 ноября, — но, по-видимому, ранее потери Гоголем бумажника с деньгами вечером 24 ноября (см. в наст. томе коммент. к заметке «Потеря»).

Зная об отрицательном отношении Гоголя к женскому украшательству, следует предположить, что, покупая украшения для сестер, он вынужден был отчасти уступить давлению тех светских обычаев и условностей, в борьбу с «тиранией» которых он вступил уже в самых первых своих произведениях — и обличению которых он, в частности, посвятил создававшуюся в то же время повесть «Шинель». (О негативном отношении Гоголя к женским украшениям, основывавшемся на апостольской заповеди — «Чтобы... жены... украшали себя не плетением волос, ни золотом, ни жемчугом, ни многоценною одеждою, но добрыми делами...» (1 Тим. 2, 9–10), а также об автобиографическом начале в повести «Шинель» — и воплощении в ней темы пагубных «светских приличий» — см. сопроводит. статьи и коммент. к 1–4 т. наст. изд., а также

монографию: *Виноградов И. А.* Гоголь — художник и мыслитель: Христианские основы миросозерцания. М., 2000. С. 27–29, 39–40, 136–137, 217–218, 240–254.) Поскольку же Гоголь брал сестер из института зимой, то, вероятно, он покупал тогда для сестер и верхнюю зимнюю одежду (по свидетельству С. Т. Аксакова, «в то время стояла в Петербурге страшная стужа, до двадцати трех градусов при сильном ветре»; *Аксаков С. Т.* История моего знакомства с Гоголем. С. 104), — так что эти покупки тоже могли найти косвенное отражение в содержании «Шинели».

(Добавим, что второй список вещей, назначенных Гоголем для покупки сестрам, возможно, не исчерпывает всех приобретенных тогда украшений. В списке, например, не значится браслет, который старшая из сестер при отъезде на родину 27 апреля 1840 г. забыла в Москве — и который через неделю Гоголь ей выслал: «Посылаю тебе, милая моя Анет, твой браслет…»; письмо от 3 мая 1840 г.)

О том, какие платья купил тогда Гоголь сестрам (платьям должны были отчасти соответствовать украшения), позволяют судить воспоминания Е. В. Быковой о пребывании ее вместе с сестрой в Москве в декабре 1839 — апреле 1840 г. В то время Гоголь «часто» возил их «на литературные вечера к Хомяковым, Свербеевым, Елагиным, Киреевским и др.»: «Мы постоянно были в белых мусин<ных> своих платьях, и нас так привыкли видеть постоянно в белом: это любимый наряд был брата, и он нас одевал по своему вкусу» (*Виноградов И. А.* Новые мемуарные источники о Гоголе. С. 275; ср.: *Быков Н. П.* Отрывок из записок Елисаветы Васильевны Быковой, родной сестры Гоголя. С. 8). Еще в 1833 г., в одном из набросков незавершенной повести, предназначавшейся, по-видимому, для совместного альманаха А. С. Пушкина, князя В. Ф. Одоевского и Гоголя «Тройчатка», он замечал: «Но белый цвет — с ним нет сравнения. Женщина выше женщины в белом».

По приезде в Москву Гоголь, помимо литературного образования, постарался укрепить религиозное воспитание сестер, — этому он, в свою очередь, уделял неизменное внимание (возможно, незавершенность воспитания сестер обнаружилась для него в самой их требовательности при приобретении «всего нужного для костюма»). Еще в 1833 г., в письме к матери от 2 октября, он, в частности, замечал о сестре Елисавете: «…меня смущает... характер Лизы. За нею не водится больших шалостей, капризов, это все из нее вывели… Но это еще хуже, я бы хотел... чтобы на нее жаловались, были ею недовольны; но чтобы она имела доброе сердце. У ней же... нет никакого сердца, ни доброго, ни злого... Никого она не любит... Вид несчастия... ее не тронет; за пустую игрушку она забывает все на свете». (О недостатках воспитания в пансионах Гоголь упомянул также во второй главе первого тома «Мертвых душ»: «…в пансионах, как известно, три главные предмета составляют основу человеческих добродетелей: французский язык, необходимый для счастия семейственной жизни, фортепьяно, для доставления приятных

минут супругу, и, наконец, собственно хозяйственная часть: вязание кошельков и других сюрпризов».)

Во время пребывания в Москве Гоголь пригласил для уроков сестрам бывшего тогда в первопрестольной известного миссионера Сибири, основателя Алтайской миссии, архимандрита Макария (Глухарева, 1792–1847) (причислен Русской Православной Церковью к лику святых в 2000 г.; память преподобного Макария Алтайского совершается 18/31мая). 25 января 1840 г. Гоголь писал матери: «Я им доставил общество не шумное и рассеянное, но тихое и приятное, которое бы действовало на их нравственность. К счастию моему, сюда приехал архимандрит Макарий — муж, известный своею святою жизнью, редкими добродетелями и пламенною ревностью к вере. Я просил его, и он так добр, что, несмотря на неименье времени и кучу дел, приезжает к нам и научает сестер моих великим истинам христианским. Я сам по нескольким часам останавливаюсь и слушаю его, и никогда не слышал я, чтобы пастырь так глубоко, с таким убеждением, с такою мудростью и простотою говорил». (Судя, однако, по воспоминаниям Елисаветы Васильевны, уроки архимандрита Макария не произвели такого же глубокого впечатления на сестер Гоголя; см.: *Виноградов И. А.* Новые мемуарные источники о Гоголе. С. 274–275; *Быков Н. П.* Отрывок из записок Елисаветы Васильевны Быковой, родной сестры Гоголя. С. 8).

Оставляя в апреле 1840 г. младшую из сестер Елисавету в Москве, Гоголь позаботился о том, чтобы она попала не просто в «хорошую», но в глубоко верующую, церковную семью. Гоголю предлагали тогда свои услуги М. П. Погодин, С. Т. Аксаков (см.: Русский Библиофил. 1912. № 7–8. С. 111), но он, через посредство Н. Н. Шереметевой, выбрал Прасковью Ивановну Раевскую, известную в Москве своим благочестием: «...через Надежду Николаевну Шереметеву, почтенную и благодетельную старушку, которая впоследствии любила Гоголя, как сына, поместил он сестру свою Лизу к г-же Раевской, женщине благочестивой, богатой, не имевшей своих детей, у которой жили и воспитывались какие-то родственницы» (*Аксаков С. Т.* История моего знакомства с Гоголем. С. 40). Настойчивость Гоголя объяснялась именно заботой о христианском воспитании сестер. Позднее сама Елисавета Васильевна писала о П. И. Раевской, что это была «почтен<н>ая, всеми уважаемая... благочестивая и добродетельная вдова»: «...она хотела поселиться в монастыре и жила уже 5 лет там, и мясного не ела 10 лет с тех пор, как умер ее муж, но привязанность и любовь к маленькой племяннице, которую она взяла 5 лет по случаю несогласия между собой ее родителей, заставила ее оставить монастырь и переехать в город...» (*Виноградов И. А.* Новые мемуарные источники о Гоголе. С. 271; ср.: *Быков Н. П.* Отрывок из записок Елисаветы Васильевны Быковой, родной сестры Гоголя. С. 9).

Без сомнения, оставляя сестру Елисавету у Раевской, Гоголь руководствовался прежде всего духовными соображениями.

«Я совершенно благодарю Бога за то, что Лиза будет у ней», — писал он матери 3 мая 1840 г. Е. М. Хомякова, жена А. С. Хомякова, извещала тогда же своего брата поэта Н. М. Языкова: «Я очень люблю Гоголя; он очень добрый и любит сестер, заботится об них… Теперь он очень рад, что поместил одну у препочтенной и богомольной дамы, старой Раевской…» (*Хомяков А. С.* Полн. собр. соч. <3-е изд.>. М., 1904. Т. 8. С. 101–102). Самой сестре Гоголь позднее признавался: «Я поместил тебя к Прасковье Ивановне совсем не затем, чтобы чему-нибудь выучиться, но чтобы нечувствительно сделаться и самой доброю, находясь ежеминутно окруженной кроткими и незлобивыми людьми, тогда как если бы ты осталась тогда в доме, ты бы еще более раздражилась в характере от беспрестанных ссор и споров с сестрой. Но, живя там и видя пред собой беспрестанно светлое, исполненное доброты лицо Прасковьи Ивановны, ты и сама стала нечувствительно выражать на лице своем больше светлости и спокойствия» (письмо от 6 апреля (н. ст.) 1847 г.). По свидетельству С. Т. Аксакова, сестра Гоголя действительно «во время пребывания своего у Раевской много переменилась к лучшему, чем Гоголь был очень доволен» (*Аксаков С. Т.* История моего знакомства с Гоголем. С. 66). Позднее, 21 августа 1851 г., жених Елисаветы Васильевны (спустя непродолжительное время ее супруг) Н. В. Быков писал Гоголю: «Я всегда старался искать девицы как можно меньше любящей роскошь; теперь по воле Всевышнего мои мечты сбылись и я восхищаюсь похвалами Елизавете Васильевне, которые слышу от всех ее знающих, и потому теперь мне остается просить Бога, чтобы Он поддержал ее в добрых качествах до конца жизни» (Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. Т. 1. С. 133).

Выйти из тяжелого материального положения, в котором оказался Гоголь в 1839 г. при выходе сестер из института, ему помог В. А. Жуковский. В январе 1840 г. Гоголь писал Жуковскому: «Я придумал вот что: сделайте складку, сложитесь все те, которые питают ко мне истинное участие, составьте сумму в 4000 р<ублей> и дайте мне взаймы на год. Через год я даю вам слово... выплатить вам ее с процентами». По этому письму Жуковский обратился с письменной просьбой к Наследнику: «Гоголь в самом стесненном положении: взял из института сестер, а маленькое именьице, какое у него было, пропадает. Ему нужно 4000 рублей. Я хотел было их собрать, но это не удается. Не можете ли меня *ссудить* этою суммою? Я перешлю ее Гоголю, а Вам заплачу, когда это мне будет удобно, впрочем в течение года или через год. От Вас же самих помощи не прошу, ибо знаю, что Вы бы охотно помогли, но что этого теперь нельзя сделать: слишком много других расходов» (Письма В. А. Жуковского к Государю Императору Александру Николаевичу. В бытность Его Наследником Цесаревичем. Печатается с Высочайшего соизволения // Русский Архив. 1883. Кн. 2. С. XXXIX). Просьба Жуковского сначала вызвала недоразумение. Наследник решил, что Жуковский просит для Гоголя четыре тысячи рублей, и назначил половину этой суммы.

Во второй половине января Жуковский отвечал Наследнику: «Видно, вы не разобрали моего письма. Я не просил для него помощи, и было бы с моей стороны *несправедливо* просить ее, особливо такой большой, какую Вы назначили: ибо у Вас есть кому давать, и Вы уже раз помогли Гоголю — довольно» (Там же. С. XL). (Вероятно, ранее помощь была оказана Гоголю Наследником в конце 1838 — начале 1839 г., во время пребывания его в Риме вместе с Жуковским. Гоголь в то время, 17 декабря 1838 г., прочел Наследнику «Женитьбу»; см.: *Маркина Л. А.* Живописец Федор Моллер. М., 2002. С. 34; Дневники В. А. Жуковского // Русская Старина. 1902. № 10–12. С. 449.) «Еще менее, — продолжал Жуковский, — просил я у Вас *ему* взаймы: это было бы с моей стороны *неприлично.* Я просил у Вас просто *взаймы* себе самому, как то было прежде, и Вы очень одолжите меня, если ссудите меня этими деньгами; а с Гоголем будут у меня свои расчеты. Эти деньги дам ему *от себя,* не вмешивая в это Вашего имени. Итак прошу Вас убедительно не давать в подарок назначенных Вами 2000 рублей; я решительно от этого отказываюсь, благодаря Вас за доброе намерение, которое само по себе есть уже богатый подарок, мне сделанный, и прося покорно *ссудить* мою особу вышереченными 4000, кои нимало не потеряют своей натуры, если будут, принадлежа Вам, покоиться в моем кармане...» (Там же. С. XL). Вследствие просьбы Жуковского деньги, четыре тысячи рублей, были получены Гоголем в феврале 1840 г. «...О благодарности нечего и говорить, — писал Гоголь Жуковскому, — вы понимаете, как она должна быть сильна».

Откуда Жуковским были получены деньги, Гоголь, вероятно, в то время не узнал. Спустя два месяца, 3 мая 1840 г., стремясь упрочить свое положение в Риме и расплатиться с долгами, Гоголь обратился с новой просьбой к Жуковскому, — на этот раз доставить ему место конференц-секретаря в Риме при только что назначенном туда инспектором русских художников П. И. Кривцове. «...Тогда мне, может быть, — писал он Жуковскому, — дадут рублей 1000 серебром жалованья... Вы можете это... представить Государю Наследнику и расположить его в мою пользу... Если бы вы знали, как мучится моя бедная совесть, что существование мое повиснуло на плечи великодушных друзей моих. Хотя я знаю, что они с радостью и охотно поделились со мною; но я знаю также, что всё доброе и великодушное на свете есть само по себе уже голь, и лохмотье ему дается, как звезда на грудь или Анна на шею за труды». 9 августа 1840 г. об этой просьбе Гоголя писал Жуковскому П. А. Плетнев: «Гоголь желает занять место в Риме при Кривцове, назначенном начальником русских художников в Италии. Это дало бы ему рублей тысячу серебром — и он благословил бы Провидение, посвятив себя единственно литературной работе» (Соч. и переписка П. А. Плетнева. СПб., 1885. Т. 3. С. 535). Получить место при Кривцове Гоголю, однако, не удалось.

Каме (камей, камея; *фр.* camée) — камень с выпуклой резьбой. к стр. 484

<VII.> Потеря

Впервые напечатано: Прибавления к Ведомостям Санктпетербургской Городской Полиции. 1839. 29 ноября. № 44. С. 180; перепечатано: Прибавления к Ведомостям Санктпетербургской Городской Полиции. 1839. 2 декабря. № 45. С. 187. Печатается по первой публикации.

По свидетельству С. Т. Аксакова, во время пребывания в Петербурге с 30 октября по 17 декабря 1839 г. Гоголь «потерял свой бумажник с деньгами, да еще и с записками, для него очень важными. — Об этом было публиковано в Полицейской газете; но, разумеется, бумажник не нашелся, именно потому, что в нем были деньги» (Гоголь в воспоминаниях современников. Без м. изд., 1952. С. 107). На связь этого упоминания С. Т. Аксакова с публикацией объявления о «потере» в «Прибавлениях к Ведомостям Санктпетербургской Городской Полиции» от 29 ноября 1839 г. впервые указано Л. Р. Капланом: Гоголь в неизданной переписке современников (1833–1853) / Публикация и комментарии Л. Ланского <Л. Р. Каплана> // Лит. наследство. Т. 58. М., 1952. С. 574.

Менее вероятна принадлежность Гоголю другого объявления, напечатанного в «Прибавлениях к Ведомостям Санктпетербургской Городской Полиции», в котором идет речь о потере не бумажника, а «записной книжки», за возвращение которой, помимо денег, «в книжке находящихся», обещано также «приличное вознаграждение» (Гоголь в то время нуждался и вряд ли мог сулить дополнительное вознаграждение):

«Потеряна между Аничковым мостом и Михайловскою улицею небольшая ЗАПИСНАЯ КНИЖКА, в сафьянном переплете, с белыми и писанными листками и деньгами. Нашедшего просят взять себе все деньги в книжке находящиеся, а самую книжку доставить в квартиру под № 1, во 2-м этаже дома Князя Долгорукова, что на Фонтанке, у Аничкова моста, за что, сверх вышеупомянутых денег, дано будет приличное вознаграждение» (Прибавления к Ведомостям Санктпетербургской Городской Полиции. 1839. 11 ноября. № 39. С. 157).

Если не считать это объявление принадлежащим Гоголю, то в таком случае следует предположить, что С. Т. Аксаков ошибался, когда сообщал о потере Гоголем бумажника до беседы с ним 13 ноября 1839 г. По-видимому, потеря в действительности произошла позднее, а именно — в соответствии с текстом объявления от 29 ноября — «вечером 24 ноября».

<VIII. Объявление о выезде>

Напечатано в «Прибавлении» к «Московским Ведомостям». 1840. № 28, 6 апреля; и повторено в № 29, 10 апреля, и № 31, 17

апреля, в следующем виде: «Некто, не имеющий собственного экипажа, ищет попутчика до Вены, имеющего собственный экипаж, на половинных издержках. На Девичьем поле, в доме проф. Погодина; спросить Николая Васильевича Гоголя». По автографу впервые напечатано в кн.: Отчет Императорской Публичной библиотеки за 1889 г. СПб., 1893. С. 36.

<IX. Расписки>

Кроме расписок Гоголя, собранных в настоящем разделе, необходимо отметить краткую расписку (только подпись — автограф Гоголя) от 10 марта (н. ст.) 1847 г. в получении Гоголем от банкира Ротшильда по ордеру В. А. Жуковского 285 рублей 70 копеек серебром, приложенную к письму Жуковскому от 12 марта (н. ст.) 1847 г. (см. коммент. к этому письму в т. 14 наст. изд.).

<1. Расписка в получении денег от В. А. Жуковского 1840 г.>

Впервые опубликовано Е. П. Казанович: Временник Пушкинского Дома. 1914. С. 72.

Расписка была сопровождена Гоголем письмом к В. А. Жуковскому от 1 февраля 1840 г. и вместе с письмом вложена в послание к М. П. Погодину от того же числа, отправленного из Москвы в Петербург. Обозначение месяца на расписке — «генварь» вместо февраля — обычная для Гоголя в его корреспонденции описка (см. коммент. к письму № 457, а также к письмам № 348, 378, 419 в т. 11 наст. изд.).

<2. Долговая расписка Н. В. Гоголя и А. А. Иванова в получении денег от римского банкира Д. Валентини 1841 г.>

Впервые напечатано: *Гусева Е. Н.* Письма А. А. Иванова к Н. В. Гоголю // Советское искусствознание. Вып. 26. Сб. статей. М., 1990. С. 436–437. Печатается по первой публикации.

Расписка представляет собой автограф Гоголя на итальянском языке, с подписями Гоголя и Иванова и надписью Валентини о погашении долга.

Перевод: «Мы, нижеподписавшиеся, объявляем себя целиком и полностью должниками синьора Доменико Валентини в сумме двухсот скудо реальных, взятых в качестве займа, которые мы твердо обязуемся вернуть по первому его требованию. Верно. Рим. 31 июля 1841. Николай Гоголь. Александр Иванов».

<3. Расписка в получении денег от В. А. Жуковского 1844 г.>

Впервые опубликовано Г. М. Фридлендером в изд.: Гоголь Н. В. Полн. собр. соч.: В 14 т. <Л.>, 1952. С. 648. Хранится в Научно-исследовательском отделе рукописей Российской государственной

библиотеки (*РГБ*). Ф. 104. К. 8. Ед. хр. 33. Л. 7. Бумага без водяных знаков размером 22 × 11,7. Печатается по автографу.

<X. Заметка о «Москвитянине»>

Впервые напечатано: *Гоголь Н. В.* Сочинения. Изд. 10-е Т. 7. СПб., 1896. Написано, вероятно, во время пребывания Гоголя в Москве с октября 1841 г. по май 1842 г. Журнал «Москвитянин» издавался с 1841 г. М. П. Погодиным, в доме которого жил Гоголь.

С. . *Нет европейской общественной стороны, которою всё же интересуются инородцы и которая, хотя в небольшой перспективе, но должна быть постоянною статьею. Иначе получатели Москвитянина полезут за ними в другие журналы.* — Рекомендация Гоголя отчасти соответствует одному из положений программы «Журнала Министерства Народного Просвещения», изложенной в 1834 г. министром С. С. Уваровым. В проспекте издания, открывавшем первый номер министерского «Журнала...», говорилось о Царе как хранителе Веры и народности и добавлялось, что Россия, «отжив период безусловного подражания... лучше своих иноземных наставников умеет применять плоды образования к своим собственным потребностям... ибо носит в сердце сии два священные залога своего благоденствия, с коим неразрывно соединен третий — Самодержавие» (<Уваров С. С. Предисловие> // Журнал Министерства Народного Просвещения. 1834. № 1. С. V—VI). Позднее в «Общем отчете, представленном Его Императорскому Величеству по Министерству Народного Просвещения за 1834 год» Уваров добавлял: «Состоящая при Департаменте Редакция Журнала Министерства Народного просвещения достигла цели учреждения своего: повременное издание сие, подносимое Вашему Императорскому Величеству, заслужило, по духу и содержанию, одобрительные отзывы с разных сторон, и во многих отношениях заменяет, особенно внутри Империи, чтение иностранных журналов ученого и учебного содержания» (Журнал Министерства Народного Просвещения. 1835. № 4. С. CXLV).

После выхода в свет первых номеров «Москвитянина» граф А. П. Толстой в устной беседе, в частности, предупреждал М. П. Погодина, что журнал его могут запретить. Об этом в дневнике Погодина сохранилась запись от 14 апреля 1841 г.: «Поутру был граф Толстой, с которым много говорил о России нынешней и прошедшей. Журнал Ваш запретят, сказал он, потому что в нем слишком явен Русский дух, и много Православия. Есть какая-то невидимая, тайно действующая сила, которая мешает всякому добру в России. Верно, она имеет свое начало в чужих краях, трепещущих России, и действующих через золото. Обещал распросить Протасова и Уварова о причинах моей остановки» (граф А. П. Толстой собирался тогда в Петербург) (*Погодин М. П.* Дневник. 1840–1845 // *РГБ.* Ф. 231. Разд. I. К. 33. Ед. хр. 1. Л. 35 об.; опубл.: *Барсуков Н.* Жизнь и труды М. П. Погодина. СПб., 1892. Т. 6. С. 53).

<XI. Записка о плане осмотра Рима для А. О. Смирновой>

Впервые напечатано: *Шенрок В. И.* Материалы для биографии Гоголя. М., 1898. Т. 4.

Написано в конце января 1843 г., когда в Рим по просьбе Гоголя приехала А. О. Смирнова. Гоголь сам подыскал для нее квартиру неподалеку от центральной улицы Рима («Корсо под рукою»); «...а что всего лучше — вы близко от Колизея и Fora Boario», — прибавил Гоголь при встрече. Как вспоминала позднее А. О. Смирнова, Гоголь на другой день пришел в назначенный час, «спросил карандаш и лоскуток бумаги и начал писать: “Куда следует А<лександре> О<сиповне> наведываться между делом и бездельем, между визитами, и проч. и проч.”» (*<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 2).

Интерес к Риму — городу-музею, городу «археологов и нумизматов» (выражение П. В Анненкова), по-видимому, возник у Гоголя еще в отроческом возрасте, в родной семье, при чтении многочисленных житий святых, при узнавании о путешествиях в Рим и мученической кончине здесь «апостола языков» Павла, о трагических и высоких судьбах многих других христианских мучеников и исповедников, подвизавшихся в Риме. Позднее интерес к «вечному городу» возрастал у Гоголя при изучении — на профессиональном уровне — мировой истории, в которой его привлекал и период древнего имперского Рима, и, еще более, эпоха средневекового, православного Рима (до разделения Церквей). Даже современный Гоголю Рим был, среди всех тогдашних европейских столиц, прежде всего городом прошлого, городом «беспрестанно убывающим, разрушающимся, покидаемым, пустеющим» — и при этом исполненным старых благочестивых обычаев и добрых патриархальных нравов, напоминавшим Гоголю родную Малороссию (см. об этом подробнее в сопроводит. статье к т. 3 наст. изд.).

«Никто не знал Рим так хорошо, как Гоголь, — вспоминала А. О. Смирнова. — Не было итальянского историка или хроники, которую он не прочел. Все, что относится до исторического развития, искусства, даже современности итальянской, все было ему известно... Николаю Васильевичу Рим, как художнику, говорил особенным языком. Это сильно чувствуется в его отрывке “Рим”» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 50).

«Заметив, — продолжает Смирнова, — что Гоголь так хорошо знает все, что касается до древности, я сама завлеклась ею». По ее словам, Гоголь советовал ей читать Тацита, современных итальянских археологов А. Нибби, Л. Канина, Э. Висконти, историков Б. Нибура, Л. Муратори, Ч. Канту, Ж. Б. Боссюэ. Карты, планы, издания гравюр (Дж. Пиранези) «лежали на нашем столе» (Там же. С. 32, 51). Сюда же следует прибавить и «путеводитель» по Риму Стендаля «Promenades dans Rome», 1830; см.: *Десницкий В. А.* Задачи

изучения жизни и творчества Гоголя // Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. М.; Л., 1936. Т. 2. С. 58). В то же время А. О. Смирнова писала князю П. А. Вяземскому 30 января (н. ст.) 1843 г. из Рима: «Гоголь лучше покойника Нибби и его замещающего Висконти; лишнего не говорит и не показывает, оставляя впечатления совершенно свободными» (Лит. наследство. Т. 58. С. 648).

Характерен один из эпизодов римской жизни Гоголя, описанный Смирновой: «Один раз, гуляя в Колизее, я ему сказала: “А как вы думаете, где Нерон сидел? Вы это должны знать, и как он сюда являлся, пеший, в колеснице или на носилках?” Гоголь рассердился: “Да что вы ко мне пристаете с этим мерзавцем! Вы воображаете, кажется, что я в то время жил; вы воображаете, что я хорошо знаю историю. Совсем нет. Историю никто еще так не писал, чтобы живо можно было видеть или народ, или какую-нибудь личность... Скажу вам, что мерзавец Нерон являлся в Колизей в свою ложу в золотом венке, в красной хламиде и золоченых сандалиях. Он был высокого роста, очень красив и талантлив, пел и аккомпанировал себе на лире. Вы видели его статую в Ватикане...”»

«Но не часто и не долго он говорил, — продолжала Смирнова, — обыкновенно шел один поодаль от нас, подымал камушки, срывал травки или, размахивая руками, попадал на кусты и деревья... ложился навзничь и говорил: *“Забудем все, посмотрите на это небо”*, — и долго задумчиво и вместе весело он глядел на это голубое, безоблачное, ласкающее небо» (*Смирнова А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 32–51). «Когда спрашивали, отвечал: “Зачем говорить? Тут надобно дышать, дышать, втягивать носом этот живительный воздух и Бога благодарить, что столько прекрасного на свете”» (Там же. С. 38. См. также: *<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 4).

«Художническо-монастырскую» жизнь Гоголя в Риме пронизывало глубокое религиозное переживание прошлого и современности, которое к 1842 г. нашло воплощение в сравнении цивилизованного Парижа и патриархального Рима в повести «Рим». Помимо А. О. Смирновой, высокий духовный настрой и религиозность отмечали у Гоголя во время его пребывания в Риме в конце 1830 — начале 1840-х гг. и другие современники: И. Ф. Золотарев (см.: Исторический Вестник. 1893. № 1. С. 36); Ф. И. Чижов (см.: *<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 1. С. 329); Г. П. Галаган (см.: *Гусева Е. Н.* Воспоминания Г. П. Галагана о Н. В. Гоголе // Памятники культуры. Новые открытия. 1984. Л., 1986). Духовного утешения искал Гоголь и в искусствах Италии. 14 апреля (н. ст.) 1839 г. он писал А. С. Данилевскому: «...если есть на свете место, где страдания, горе, утраты и собственное бессилие может позабыться, то это разве в одном только Риме». «Он сам мне говорил, — вспоминала А. О. Смирнова, — что в Риме, в одном Риме он мог глядеть прямо в глаза всему грустному и безотрадному и не испытывать тоски и томления» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания.

С. 50). При этом Гоголь пояснял свое состояние строками элегии Е. А. Баратынского «Разуверение» (1821): «Друг попечительный, больного / В дремоте сладкой не тревожь!» (письмо к Н. Я. Прокоповичу от 3 июня (н. ст.) 1837 г.). (Гоголь глубоко переживал в то время смерть А. С. Пушкина.) «...Для успокоения и примирения всех нисходит в мир высокое созданье искусства», — замечал Гоголь во второй редакции повести «Портрет» (1842). В то же время, согласно с размышлениями самого писателя, такое исключительное значение искусство имеет лишь для тех, кто находится еще вне Церкви, кому, может быть, даже театр явится полезен как предварительное оформление хаоса души. Тот же, кто, по словам Гоголя в письме к отцу Матфею Константиновскому в мае 1847 г., находится уже «в недре Церкви», «сидит у самого источника» — «кто имеет у себя дома лучший обед», — «не станет по чужим домам искать дурного».

Piazza Barberini (*ит.*) — площадь Барберини. к стр. 486

Тенерани (1789–1869), *Финелли* (1782–1853), *Биенеме* (1795–1879) — итальянские скульпторы. См. также коммент. к заметке «Путешествие Александры Осиповны».

Piazza Popolo — Народная площадь.

S-to Giovanni Latran — базилика Св. Иоанна Латеранского. См. также коммент. к заметке «Путешествие Александры Осиповны».

Porta Maria Maggiore — ворота Св. Марии Маджоре (Великой).

К дубу Тасса (которого уже нет).— А. О. Смирнова вспоминала: «Мы посетили *Santo Onufrio*, где похоронен Тассо, но кипариса уже не стало. Гоголь говорил, что вид оттуда с террасы был прекрасный, и были ясно видны пять таких дерев. Это только détail (частность. — *Сост.*), но для художника все идет в дело» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 52).

S-t Onufrio — монастырь Св. Онуфрия.

<XII.> Путешествие Александры Осиповны

Впервые напечатано С. Н. Дурылиным в кн.: Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. М.; Л., 1936. Т. 1. Написано в конце января 1843 г. (см. коммент. к <Записке о плане осмотра Рима для А. О. Смирновой>).

«Путешествие...» представляет собой дневник осмотра римских достопримечательностей А. О. Смирновой под руководством Гоголя. Осмотр продолжался изо дня в день более чем неделю. «Когда мы осмотрели Рим *en gros* (в общем. — *Сост.*), он начал ко мне являться реже по утрам» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 31). Больной, не выходивший из комнат поэт Н. М. Языков, проживавший в Риме вместе с Гоголем, 27 февраля 1843 г. не без ревности писал в Москву сестре Е. М. Хомяковой: «В большом числе русских, находящихся в Риме, красуется г-жа Смирнова, урожденная Розетти, — не та ли это, которую Алексей Степанович <Хомяков>

восхвалял во время оно под именем девы-розы? Я редко вижу Гоголя с тех пор, как она здесь: он у ней всякий день до позднего вечера, кажется — егозит вокруг нее» (*Афанасьев В. В.* Жизнь Николая Языкова по документам, воспоминаниям // *Языков Н. М.* Свободомыслящая лира. М., 1988. С. 273). Общение Гоголя со Смирновой, ее детьми, гувернанткой и братом А. О. Россетом продолжалось вплоть до конца апреля 1843 г. (см. также в разделе «Приложение» приписываемые Гоголю заметки о Смирновой и ее детях в Риме). 1 мая (н. ст.) 1843 г. Гоголь вместе с Языковым отправился из Рима в Гастейн.

к стр. 487 *Петр. Оказался велик... Заключено Петром, оказался еще лучше.* — По воспоминаниям А. О. Смирновой, на следующий день после ее приезда в Рим Гоголь повел ее показывать римские достопримечательности, был с ней «во многих местах и кончил обозрение Рима церковью Св. Петра. Он возил с собой бумажку и везде что-нибудь отмечал; наконец написал: "Петром осталась А<лександра> О<сиповна> довольна". Такие прогулки продолжались ежедневно в течение недели, и Гоголь направлял их так, что они кончались всякой раз Петром. "Это так следует, — говорит он, — на Петра никак не наглядишься, хотя фасад у него и комодом"» (<*Кулиш П. А.*> *Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 2). («Комодом» Гоголь называл пышную пристройку барокко начала XVII в., нарушившую первоначальный план собора.) Особенно Гоголь восхищался куполом, созданным Микеланджело. «...Верхний слой Петра мне так известен, как едва ли кому другому, — замечал он. — Когда вглядишься в Петра и в пропорции его частей, нельзя надивиться довольно гению Микель-Анжело» (Там же. Т. 2. С. 3). О том, как Гоголь показывал своим друзьям собор Св. Петра, сохранились также воспоминания М. П. Погодина, прибывшего в Рим весной 1839 г.: «План осмотров написал для меня Шевырев. Он помог и Гоголю на первых порах познакомиться с Римом, который был известен Шевыреву как свои пять пальцев. Но Гоголю непременно хотелось делать всегда что-нибудь по-своему. Шевырев дорожил более всего точностью, порядком, полнотою, а Гоголь хотел удивлять сюрпризами, чтоб никто не знал заранее ничего... Он выбирал время, час, погоду... и множество других обстоятельств, чтобы показать нынче то, а не это, а завтра — наоборот. Привел, например, он нас в первый раз в храм Св. Петра и вот как вздумал дать понятие об огромности здания. "Зажмурь глаза!" — сказал он мне в дверях и повел меня за руку. Остановились спиною к простенку. "Открой глаза! Ну, видишь, напротив мраморных ангельчиков под чашею?" — "Вижу!" — "Каковы? — велики?" — "Что за велики! Маленькие". — "Ну, так оборотись". Я оборотился к простенку, у которого стоял, и увидел перед собою, под пару к ним, двух, почти колоссальных. Так велико между ними расстояние в промежутке: огромные фигуры издали кажутся только посредственными» (*Погодин М. П.*

О жизни в Риме с Гоголем и Шевыревым в 1839 г. // Русский Архив. 1865. № 7. С. 889).

Колизей — О том, как показывал Гоголь Колизей, сохранились воспоминания П. В. Анненкова: «В Колизее он посадил меня на нижних градинах, рядом с собою, и, обводя глазами чудное здание, советовал на первый раз только проникнуться им. Вообще он показывал Рим с таким наслаждением, как будто сам открыл его...» (*Анненков П. В.* Н. В. Гоголь в Риме летом 1841 года. С. 41).

Леонарда Vanita — картина Б. Луини «Тщеславие и скромность», приписывавшаяся в прошлом Леонардо да Винчи.

Gesù — церковь Иисуса, памятник барокко.

S. Ignazio — собор Св. Игнатия Лойолы.

Farnesina — Фарнезина, вилла, выстроенная ок. 1510 г., как предполагается, Рафаэлем и с 1582 г. принадлежавшая кардиналу Алессандро Фарнезе. В лоджии виллы — фрески «Амур и Психея», написанные по картонам Рафаэля его учениками. Как вспоминала А. О. Смирнова, Гоголь «в особенности... заглядывался на... Рафаэля. Однажды, когда его спутница не столько восхищалась, сколько бы он желал, Рафаэлевой Психеею в Форнезине, он очень серьезно на нее рассердился» (*<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 2).

S. Paolo — базилика Св. Павла (V в.).

Bocca della Verita — Уста Истины (площадь в Риме).

Cosmedina — церковь Св. Марии в Космедина (XIII в.).

С. *Monte Testaccio* — холм Тестаччио. См. в воспоминаниях А. О. Смирновой: «Ходили на Monte Testaccio и осмотрели погорелые останки этой древней и великолепной церкви San Paulo Fuori le Mura. J. Pobert написал сцену этого бедствия: два монаха с выражением ужаса проходят среди падающих камней и бревен. На Monte Testaccio под рукой San Paulo Fuori le Mura составляют настоящую гору битых посуд, в которых жгли трупы рабов. Патрициев сжигали, но их пепел хранился в колумбариях с надписью каждого. Эти колумбарии и теперь посещаются любопытными. Мы были в одном из них и видели урны, в которых сохранялись эти бренные останки. Даже под носом без стыда унесли урну и лампадку» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 52).

Ватикан — «В Сикстинской капелле, — вспоминала А. О. Смирнова, — мы с ним любовались картиной Страшного Суда. Одного грешника тянуло то к небу, то в ад. Видны были усилия испытания. Вверху улыбались ему ангелы, а внизу встречали его чертенята со скрежетанием зубов. "Тут история тайн души, — говорил Гоголь. — Всякий из нас раз сто на дню то подлец, то ангел"» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 52). Любивший поражать друзей неожиданными эффектами, Гоголь, вероятно, показывал им и находившуюся в одной из зал Ватикана изумительно сделанную мраморную пантеру, готовую с витрины «броситься на входящего посетителя». По наблюдению В. А. Десницкого в 1936 г., впечатление

от этой скульптуры нашло отражение в сравнении с «гибкой пантерой» в повести «Рим» красавицы Аннунциаты. «И витрины, и все предметы, в витринах находящиеся, — добавлял В. А. Десницкий, — покрыты таким густым слоем пыли, что, надо полагать, во времена Гоголя пантера стояла там же, где я видел ее лет 20–25 тому назад» (*Десницкий В. А.* Задачи изучения жизни и творчества Гоголя // Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. М.; Л., 1936. Т. 2. С. 67).

Madonna di Foligno — картина Рафаэля «Мадонна ди Фолино». Копию с этой картины Гоголь предлагал снять А. А. Иванову в письме к нему от 16 мая 1842 г.

Преображенье — Вероятно, имеется в виду картина Рафаэля, о которой упоминает Гоголь в своем «Завещании» (1845). В декабре 1841 г. Гоголь заказал художнику И. С. Шаповаленко через А. А. Иванова сделать с Рафаэлева «Преображения» копию головы Спасителя.

Капитолий — М. П. Погодин вспоминал о посещении Капитолия вместе с Гоголем: «В другой раз повел он нас молча, Бог знает, по каким переулкам и, кажется, нарочно выбирал самые дурные и кривые, чтоб пройти как можно дальше и неудобнее. Конца, кажется, не было этому лабиринту. “Да куда же ты ведешь нас?” — спросил я его с нетерпением. “Молчи, — отвечал он с досадою, погруженный как будто в размышление, — узнаешь после”. Наконец, мы выходим на площадь. Перед нами открылась вдали широкая лестница, наверху по бокам ее два огромные коня, которых под уздцы держали всадники. За нею на площади конная статуя. В глубине обширное здание с высокою каланчою. “Ну, видишь молодцов?” — спросил мой чудак. “Вижу, да что же это такое?” — “Хороши?” — Между тем мы приблизились. — “Это древние статуи Диоскуров, из театра Помпеева. А это Марк Аврелий на коне. А это Капитолий!” Капитолий, — можно себе представить, какое впечатление производило такое полновесное слово» (*Погодин М. П.* О жизни в Риме с Гоголем и Шевыревым в 1839 г. С. 890).

Forum — форум. П. В. Анненков вспоминал: «Он <Гоголь> повел меня к Форуму, останавливал излишнюю ярость любопытства, обыкновенные новичкам порывы к частностям, и только указывал точки, с которых должно смотреть на целое, и способы понимать его» (*Анненков П. В.* Н. В. Гоголь в Риме летом 1841 года. С. 41).

Св. Лука с Мад<онной> — фреска Рафаэля «Св. Лука пишет Пресвятую Деву».

Villa Mattei — вилла, построенная Г. Маттеи (1582).

...aqua Trevi... — фонтан Треви, работы Д. Бернини.

S. Jean de Latran — базилика Св. Иоанна Латеранского. Ср. в воспоминаниях А. О. Смирновой: «В Латеране мы осмотрели гробницы пап и принсипе. Сколько нехристианской гордости в эпитафиях! С паперти по правую сторону возвышалась скромная церковь San Giovanni in Jerusalemo, перед ней простиралось зеленое

поле, по левую Pietro nelle Catones» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 52).

Baptister — баптистерий.

La Scala — Лестница (мраморная лестница, получившая название «святой»; по преданию, та самая, что была в претории Пилата в Иерусалиме). Ср. в воспоминаниях А. О. Смирновой: «Потом видела Scala Sancta, народ набожно, молча поднимался...» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 52).

S. Marie Majeure — церковь Св. Марии в Риме.

...le jardin Colonna — сад Колонна.

Rospigliosi — дворец Роспильози.

Barberini — дворец Барберини.

Fornarina — картина Рафаэля «Форнарина».

Beatrica di Cenci — портрет Беатриче Ченчи работы Гвидо Рени.

Pietro in Vincoli — Петр в оковах (церковь). Ср. в воспоминаниях А. О. Смирновой: «Однажды он <Гоголь> повез г-жу Смирнову и ее брата в San Pietro in Vinculi, где стоит статуя Моисея, работы Микель-Анжело. Он просил своих спутников идти за собою и не смотреть в правую сторону; потом привел их к одной колонне и вдруг велел обернуться. Они ахнули от удивления и восторга, увидев перед собой сидящего Моисея, с длинной бородой. "Вот вам и Микель-Анжело! — сказал Гоголь.— Каков?" Сам он так радовался восторгу спутников, как будто он сделал эту статую. Вообще (говорит А. О. С<мирно>ва) он хвастал перед нами Римом так, как будто это его открытие» (*<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 2).

Maria in Transteveri — церковь Св. Марии в Транстевере (XII в.).

Волконская Зинаида Александровна (1792–1862) — княгиня.

Aquedüc Néron — акведук Нерона (арки древнеримского водопровода).

Borghese — дворец Боргезе.

Cesar Borgia — портрет Цезаря Борджиа работы Рафаэля.

Diane — картина Доменикино «Диана».

Carofalo — Гарофало (1481–1559), художник, друг Рафаэля.

Снятие с креста — Вероятно, имеется в виду «Положение во гроб» Рафаэля (1507). 18 декабря 1854 г. П. А. Кулиш после беседы с А. О. Смирновой писал С. Т. Аксакову: «Она сказала мне, что изучала подлинники с Гоголем и что без его указаний не заметила бы в них и половины того, что в них есть. Особенно остановилась она над картиной Рафаэля, представляющей погребение Иисуса Христа, и указала мне на некоторое сходство лиц, окружающих Иисуса, с Его лицом. Это сделано художником нарочно, чтоб показать, как сильно отражался в них образ Спасителя. Гоголь находил эту мысль очень высокою и до тех пор водил Смирнову смотреть картину Рафаэля, пока наконец она догадалась, в чем дело» (*Гудзій М. К.* Невидані листи П. О. Куліша до Аксакових // Радянське літературознавство.

1957. Ч. 19. С. 65). Об этом же П. А. Кулиш днем ранее, 17 декабря 1854 г., писал жене: «Она (А. О. Смирнова) <сказала> мне, что изучала подлинники (картин) с Гоголем и что без его указаний не заметила бы в них и половины того, что в них есть. Особенно остановилась она над картиной Рафаэля, представляющей погребение Иисуса Христа, и указала мне на некоторое сходство лиц, окружающих Иисуса, с Его лицом. Это сделано художником нарочно, чтоб показать, как сильно отражался в них Его образ. Мысль эту Смирнова назвала высокою: на нее навел ее Гоголь, который до тех пор водил ее смотреть картину Рафаэля, пока наконец она угадала, в чем дело» (*ИРЛИ*. Ф. 652. Оп. 2. Ед. хр. 56. Л. 64). В 1841 г. Гоголь заказывал художнику И. С. Шаповаленко через А. А. Иванова копию головы Спасителя и с этой картины.

Korrédgio — Корреджио (1494–1534), итальянский художник.

Andr<ea> de la Valle — Андрей в долине (церковь XVI в.).

Иванов Александр Андреевич (1806–1858) — художник, друг Гоголя.

Maria del Popolo — Мария Народная (церковь).

Doria — Дориа (картинная галерея).

Leo<nardo> de Vinci. — Имеется в виду картина школы Леонардо да Винчи «Королева Иоанна Неаполитанская» в галерее Дориа.

Bartolo, A. Baldo — двойной портрет Бартоло и А. Бальдо, приписываемый Рафаэлю.

Colonna — Колонна (галерея).

...портрет M. Colonna Morealese — портрет Марка Антонио Колонны Морейского работы П. Веронезе.

S. Maria im Ca<m>pitteli — Св. Мария в Кампителли (церковь XVII в.).

S. Maria Minerva — Св. Мария Минерва (готическая церковь, построенная на развалинах храма Минервы).

Madama — вилла Мадама. См. воспоминания А. О. Смирновой о Гоголе: «Для него Рафаэль-архитектор был столь же велик, как и Рафаэль-живописец, и, чтоб доказать это, он возил своих гостей на виллу Madama, построенную по рисункам Рафаэля» (*<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 2); «Ездили часто в Villa Madama, где прелестная “Галатея” Рафаэля и история Психеи (эти фрески Рафаэля находятся на вилле Фарнезина. — *И. В., В. В.*). Сама Villa строена по плану Рафаэля. И он, подобно Микель-Анджело, соединил все искусства. Купидоны “Галатеи” точно живые летают над широкой бездной, кто со стрелой, кто с луком. Гоголь говорил: “Этот итальянец так даровит, что ему все удается”» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 52). Примечательны также воспоминания С. Т. Аксакова о разговоре Гоголя с Г. И. Карташевским 13 ноября 1839 г. и об отзыве последнего о Гоголе: «После обеда Гоголь долго говорил с Григорием Ивановичем об искусстве вообще: о музыке, живописи, о театре и характере малороссийской поэзии... И какой же вышел результат? Григорий Иванович...

сказал... что... Гоголь... хочет быть и музыкантом, и живописцем, и начал бранить его за то, что он предался Италии» (Гоголь в воспоминаниях современников. С. 106).

Ang<elico> Beato. — Имеется в виду картина «Фома Аквинский», приписывавшаяся в прошлом Анжелико Беато.

Lippi (Липпи) Филиппино (1457–1504) — итальянский художник.

M. Angelo Сопряже<нный?> — Имеется в виду статуя «Христос с крестом» Микеланджело.

Carlo in Cattinari — *Дом<е>ник<ина>. Четыре добродетели.* — Имеется в виду церковь Карло в Катинари с фресками Доменикино.

Overbek — Овербек Иоганн Фридрих (1789–1869), немецкий к стр. 488 художник, глава назарейской школы живописи.

Миллер (Müller) Карл Фридрих (1813–1881) — немецкий художник.

Pollak — Поллак Леопольд (1806–1880), художник.

Вильямс (Williams, 1798–1886) — английский художник-жанрист.

Werner — Вернер Карл (1808–1894), немецкий художник-акварелист.

Корроди (Corrodi) Саломон (1810–1892) — художник-пейзажист.

Cromeck — Кромек Томас (1809–1873), английский художник-пейзажист.

Amerling — Амерлинг Фридрих (1803–1887), художник-портретист.

Noll — Нюлль (Nüll) Эдуард (1812–1868), немецкий архитектор; жил в Риме с 1840 по 1843 г. См. о нем: *Noack F.* Das Deutschtum in Rom seit dem Ausgang des Mittelalters. Berlin; Leipzig, 1927. Bd. 2. S. 428; *Джулиани Р.* Гоголь в Риме // Вестник Московского ун-та. Серия 9. Филология. 1997. № 5. С. 31.

Tennerani — Тенерани Пьетро (1789–1869), итальянский скульптор. По свидетельству П. В. Анненкова, Гоголь в 1841 г. «часто забегал в мастерскую известного Тенерани любоваться его “Флорой”, приводимой тогда к окончанию, и с восторгом говорил о чудных линиях, которые представляет она со всех сторон и особенно сзади. “Тайна красоты линий, — прибавлял он, — потеряна теперь во Франции, Англии, Германии и сохраняется только в Италии”» (*Анненков П. В.* Н. В. Гоголь в Риме летом 1841 года. С. 74).

Max — Макс Иосиф (1804–1855), живописец и скульптор.

<XIII.> Разные дела по части Гоголя

Впервые напечатано в изд.: *Воропаев В.* Книги для Гоголя // Прометей. Т. 13. М., 1983. С. 128–129.

Записка, относящаяся к июню 1844 г., представляет собой автограф Гоголя. Предназначалась, по всей видимости, для графини

Л. К. Виельгорской, намеревавшейся быть проездом во Франкфурте по дороге в Петербург. В письме из Баден-Бадена от 20 июня 1844 г. Гоголь писал В. А. Жуковскому: «Пришлите мне, сделайте милость, письмо Смирновой, которое отправила к вам графиня Вьельгорская, но только как можно скорее, потому что оно мне очень нужно... Графиня Вьельгорская будет дня через два у вас во Франкфурте, проезжая в Петербург на месяц, для свидания с дочерью». В свою очередь, графиня Л. К. Виельгорская извещала Гоголя в том же июне 1844 г.: «Посылаю вам, почтеннейший Николай Васильевич, письмо Александры Осиповны <Смирновой> и уведомляю вас, что я еду в Петербург совершенно одна». 1 августа (н. ст.) 1844 г. В. А. Жуковский сообщал Гоголю: «Гр<афиня> Вьельгорская привезла для вас несколько книг "Христианского Чтения" и несколько № бесовского, то есть "Отечественных Записок". И то и другое будет храниться у меня до вашего возвращения». 6 августа (н. ст.) Гоголь отвечал В. А. Жуковскому: «Я все льстил себя надеждою, что графиня хотя привезет мне книги... И как нарочно она везла их три четверти дороги и по странному какому-то случаю оставила во Франкфурте... как жаль, что вы не догадались упросить графиню Вьельгорскую довезти их!» Возвратившись во Франкфурт, Гоголь в ноябре 1844 г. познакомился по привезенным для него Л. К. Виельгорской «Отечественным Запискам» с помещенными здесь выписками из книги П. М. Строева «Выходы Государей Царей и Великих Князей...» (см. его письмо к Н. М. Языкову от 2 декабря (н. ст.) 1844 г. и коммент. к записной книжке 1841–1845 гг.). В отделе «Библиографическая хроника» он, вероятно, прочел и о публикации его портрета в альманахе И. Е. Бецкого «Молодик» на 1844 год: «Портрет Гоголя, с fac-simile... довольно неудачен» (с. 6; заметка принадлежит В. Г. Белинскому) (см. в наст. томе коммент. к <Надпись Н. В. Гоголя к его портрету, сделанная для Д. К. Малиновского в альманахе «Молодик на 1844 год» (конец 1840-х — начало 1850-х гг.)>).

Выписка из 3-го тома «Христианского Чтения» за 1840 г., привезенного графиней Л. К. Виельгорской, завершает начатый Гоголем в Ницце зимой 1843/44 г. сборник «Выбранные места из творений Св. Отцов и Учителей Церкви» (см. коммент.).

<XIV. Списки книг>

Помимо собранных в настоящем разделе списков книг, следует упомянуть одно из изданий, бывших в круге чтения Гоголя 1820-х — начала 1830-х гг. — роман М. М. Хераскова «Кадм и Гармония. Древнее повествование» (1789), издававшийся без имени автора (2 изд. М., 1793. Ч. 1–2). Эту книгу читал вместе с женой отец будущего писателя Василий Афанасьевич Гоголь. Мать Гоголя вспоминала о муже: «Помню, как он где-то достал очень старинную книгу *Кадм и Гармония*, и мы с ним вместе читали» (*Виноградов И. А.* Новые мемуарные источники о Гоголе // Гоголевский вестник.

М., 2007. Вып. 1. С. 258). Один из экземпляров второго издания этой книги принадлежал в конце XVIII — начале XIX в. дальнему родственнику и соседу Гоголей по имению Степану Васильевичу Лукашевичу, проживавшему на хуторе Лукашовке Хорольского уезда (об этом свидетельствует владельческая надпись на книге). Возможно, В. А. Гоголь-Яновский получил книгу именно от С. В. Лукашевича. Впоследствии указанный экземпляр принадлежал Гоголю, который 28 июня 1833 г. подарил книгу курскому мещанину Василию Михайловичу Лагочеву, о чем также свидетельствует дарственная надпись: «...“Кадм и Гармония” принадлежит курскому мещанину Василию Михайлову сыну Лагочеву в Санкт-Петербурге, подарена в знак искренности его благородием Николаем Васильевичем Гоголем-Яновским и учителем Патриотического института благородных девиц июня 28 дня 1833 года». Возможно, Гоголь познакомился с В. М. Лагочевым осенью 1832 г., по пути из Васильевки в Петербург, когда из-за поломки экипажа «принужден был прожить целую неделю в Курске» (письмо П. А. Плетневу от 9 октября 1832 г.) (см.: *Шеваров Г.* Преданья старины глубокой // Красный Север. (Вологда), 1980. 13 ноября; *Морозова Н. П.* Книга из библиотеки Гоголей. (К вопросу об употреблении термина *поэма* в русской литературе) // Итоги и проблемы изучения русской литературы XVIII в. (XVIII век. Сборник 16.) Л., 1989. С. 252).

Об еще одной книге из домашней библиотеки Гоголей — рукописной «Экономии жизни человеческой» — см. в коммент. к разделу <«Департамен<т> Сельского Хозяйства под управлен<ием> Голтвянского Помещика Николая Васильева сына Гоголь-[Яновского]» (статьи хозяйственного содержания в записной книге 1830–1834 гг.)> в т. 8 наст. изд.

Существенное значение для определения круга чтения Гоголя имеет также «Реестр книгам, отправленным из Москвы в Рим Гоголю 1841 года Июля 11 дня» М. П. Погодиным (помещен в приложении к наст. тому), а также список книг, составленный осенью 1826 г. В. В. Тарновским в его записной книге, принадлежавшей позднее, в 1830–1834 гг., Гоголю (см. коммент. к <Статьям хозяйственного содержания в записной книге Н. В. Гоголя 1830–1834 гг.>). Список В. В. Тарновского, которым, по всей видимости, также пользовался Гоголь, печатается впервые по автографу (*РГБ*. Ф. 74. К. 6. Ед. хр. 1):

Л. 2 об.:

№	Название Книг	число томов
1.	*Руководство к познанию всеобщей Политической Истории* сочиненное Ив. Кайдановым. Часть III. Гимназическая	1
2.	*Всеобщее Землеописание* Евдокима Зябловского. Гимназическая. Часть 1	1

3.	*Древняя и Новая История* от начала мира до настоящего времени сочинение Г. Аб<б>ата Милота из домашней библиотеки. Части I, III, IV, V, VI и VIII	6
4.	*Латинская Езуитская грамматика.* Гимназическая	1
5.	*Избранные сочинения в прозе* из домашней библиотеки	1
6.	*Recherches sur la nature et les causes de la richesse des nations* par Adam Smith. Подаренна от графа Кушелева-Безбородко	5
7.	*Российское частное гражданское право* сочинение Василия Кукольника, подаренна от Петра Ивановича Якубовича в 1826 году в Июле	2
8.	*Исследование свойства и причин богатства народов* творение Адама Шмида перевод Николая Политковского старшего, подаренна от Петра Ивановича Якубовича в 1826 году в Июле	4
9.	Цвет чистого латинского языка, подаренна от дяди Владимира Федосиевича Александровича.	1
[24]	[Учрежд. для управл. губ. Ч. 1. Куплено в Москве]	1

Л. 3 об.:

№	Название Книг	число томов
10.	*Начальные основания чистой Математики* Николая Фусса, подаренна Папинькой при переходе в 6й клас<с>	3
11.	*Таблицы логорифмов* из домашней библиотеки	1
12.	*Превращения Овидиевы* из домашней библиотеки	1
13.	*Новая всемирная История* [части II, III] [и Кайдан<ов>] изданная от Главного правления училищ. Часть — т. 2, 3. Из домашней библиотеки, а часть 1 купл<ена> в Москве за 80 коп.	[2] 3
14.	*Краткий и легчайший способ молиться* творение Гжи Гион, данно от Гимназии [в]	1
15.	*Principes Elementaire de droit Romain* vivre au dela législation criminel par Schloetzer из домашней библиотеки	1
16.	*Moyens de lire avec suit* подаренна от Августа Ивановича Амана	1
17.	*Начальные основания логики* для воспитанников Московского университетского пенсиона, подаренна от дяди	1
18.	*Прибавление к Таблице латинской грамматики.* Не знаю, где я взял	1
19.	*Сочинение Геснера* 2 часть, из домашней библиотеки	1

20.	*Логика Любовского* подаренна от дяди Феоктиста Феодосиевича Александровича	1
21.	*Физика* Двигубского. *Не знаю, где взял*	1
22.	*Физика* Неандера. Гимназическая	1
23.	*Начертание Римского права.* Профессора Цветаева. Купленна в Москве 1826 Декабря 3го за 3 р<убля>	1

Л. 4 об.:

№	Названия Книг		число томов
24.	Tableau des révolutions de l'Europe depuis les bouleversement de l'empire D occident... 1771		1
25.	<*Нрзб.*>		1
26.	Полное собрание узаконений о губерниях		1
27.	Генеральный Регламент		1
28.	<*Нрзб.*>		1
29.	Российская История Конетинта <?>		2
30.	Основания права частного гражд.		1
31.	Начертание Теории Уголовн<ых> Законов		1
32.	Путеводитель в Москве		1
33.	Первые начала прав част. общ. и народ.		1
34.	Политическая Экономия Неандера		2
35.	Dictionnaire...		3
36.	Географ<ические> Карты		6
37.	Легчайший способ к познанию законов		
<38> 37.	Учре<ждения для управления> Губерний. Куплен<о> в Москве за 2 +	Все сии книги куплены вместе с Редкиным и... с ним 1827 дек. 14.	1
<39> 38.	Римское право. Куп<лено> в Москве за		1

Прилагаем также список книг исторического содержания на иностранных языках, оставленных Н. В. Гоголем А. С. Данилевскому и хранившихся в семье последнего. («Как память Гоголя,

в семействе дочери А. С. Данилевского (г-жи Баных) хранятся многие книги Гоголя на французском и итальянском языках, преимущественно исторического содержания; *Шенрок В. И.* Н. В. Гоголь и А. С. Данилевский // Вестник Европы. 1890. № 2. С. 612.) Возможно, что часть этих книг принадлежала А. И. Тургеневу, с которым Гоголь часто встречался в Париже в 1838 и 1845 гг. В дневнике А. И. Тургенева отмечено 25 октября 1838 г.: «К Гоголю, в 6 час<ов> уехал, оставил, вероятно, книги мои Данилевскому»; 8 апреля 1845 г.: «...писал к гр<афу> Толстому, прислал книги Гоголя, но не все!..» и 9 апреля того же года: «...писал к Жуковскому... о книгах, не отданных Гоголем» (цит. по: *Гиллельсон М.* Н. В. Гоголь в дневниках А. И. Тургенева // Русская литература. 1963. № 2. С. 138, 142).

«Cours de littérature française» par Villemain. 1834. 5 volumes. <«Курс французской литературы» Вильмена. 1834. 5 томов (*фр.*).>

«Promenades dans Rome», par M. de Stendhal. 1830, 2 volumes. <«Прогулки по Риму» Стендаля. 1830. 2 тома (*фр.*).>

«Mélanges philosophiques, historiques et littéraires» par Villemain. 1829, 2 volumes. <«Собрание философских, исторических и литературных сочинений» Вильмена. 1829. 2 тома (*фр.*).>

«Introduction à I'histoire Universelle, suivie du discourse d'ouverture prononcée à la faculté des letters, le 9 Janvier 1834 par Jules Michelet». 1832, 1 volume. <«Введение во всемирную историю (вступительная лекция, прочитанная на филологическом факультете 9 января 1834 г. Жюлем Мишле)». 1832. 1 том (*фр.*).>

«Idées sur la philosophie de l'histoire de l'humanité», par Herder, «ouvrage de l'allemand et précédé d'une introduction» par Edgard Quinet. 1827, 3 volumes. <«Идеи к философии истории человечества» Гердера, перевод с немецкого, с предисловием Эдгара Кине. 1827. 3 тома (*фр.*).>

«Vues pittoresques de l'Inde, de la Chine et des bords de la mer Rouge, sur les esquisses originales du Commodore Robert Elliot de la marine royale». 2 volumes. <«Живописные виды Индии, Китая и побережья Красного моря по оригинальным эскизам офицера королевского флота Роберта Эллиота». 2 тома (*фр.*).>

«Gallerry of portraits, under the superintendence of the society, for the diffusion of insects». 1832, 1833, 1834, 1835 и «Findens Landscape illustrations of the Bible», by the Rev. Thomas Hartwell Harne. B. D. 1834–1838. <«Галерея портретов, изданных под наблюдением общества с целью распространения насекомых» (?). 1832, 1833, 1834, 1835 и «Пейзажные иллюстрации Библии Финдена» свящ. Томаса Хартвела Харне. 1834–1838.>

«Histoire de la décadence et de la chute de l'sempire romain, par E. Gibbon, précédé d'une notice sur la vie et le caractére de Gibbon», par M. F. Guisot. 1828, 13 volumes. <«История упадка и разрушения Римской империи Э. Гиббона с предисловием о жизни и характере Гиббона» Ф. Гизо. 1828. 13 томов (*фр.*).>

«Histoire de Cromwell d'après les mémoires du temps et les recueils parlementaires», par M. Villemain. 1829, 2 volumes. <«История Кромвеля по воспоминаниям его времени и парламентским отчетам» Вильмена. 1829. 2 тома (*фр.*).>

«Histoire universelle, ouvrage posthume de Jean Müller, traduit de l'allemand, par J. G. Hess, avec un supplément depuis 1815, jusqu'à nos jours». 1837, 4 volumes. <«Всемирная история, посмертное сочинение Иоганна Мюллера», переведенное с немецкого И. Г. Гессом, с приложением, от 1815 г. до наших дней». 1837. 4 тома (*фр.*).>

«La chartreuse de Parme, par M. de Stendhal, auteur de Rouge et Noire» etc. 1839. 2 volumes. <«Пармская обитель» Стендаля, автора романа «Красное и черное» и др. 1839, 2 тома (*фр.*).>

«Dix ans d'études historiques», par Auguste Thierry 1835, 1 volume. «Исторические исследования за десять лет» Огюста Тьерри. 1835. 1 том (*фр.*).>

«Lascaris, ou les Grecs du XV siècle, suivi d'un essai historique sur l'état des grecs depuis la conquête musulmane jusqu'à nos jours», par Villemain. 1829, 1 vol. <«Ласкарис, или Греки в XV веке (по материалам исторического очерка о греческом государстве со времени мусульманского завоевания до наших дней» Вильмена. 1829. 1 том (*фр.*).>

«Histoire de la conquete de l'Angleterre par les Normands, de ses causes et de ses suites jusqu'à nos jours, en Angleterre, en Ecosse, en Irlande et sur le continent», par Auguste Thierry, de l'Institut royal de France 3-ième édition. 1830, 4 volumes. <«История завоевания Англии норманнами, его причины и последствия до настоящего времени в Англии, Шотландии, Ирландии и на континенте» Огюста Тьерри; Французский королевский институт, 3-е издание. 1830. 4 тома (*фр.*).>

«Oeuvres complètes de Shakspeare, traduites par le Fourneur, revues et corrigées par F. Guizot et A. C. Traducteur de lord Byron, précédées d'une notice biographique et littéraire sur Shakspeare», par F. Guizot. Ed. 1821 — 13 volumes. <«Полное собрание сочинений Шекспира, переведенных Ле Фурнером, просмотренное и исправленное Ф. Гизо и А. К., переводчиком лорда Байрона, со вступительным словом о жизни и творчестве Шекспира Ф. Гизо. Изд. 1821 г. 13 томов (*фр.*).>

См. также коммент. к гоголевской «Библиографии средних веков» в т. 8 наст. изд.

<1.> Книги

Список № 1 впервые напечатан Г. П. Георгиевским в кн.: Памяти В. А. Жуковского и Н. В. Гоголя. Вып. 3. СПб., 1909; список № 2 — Г. М. Фридлендером в изд.: *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. Т. 9. <Л.>, 1952.

Список № 1 находится среди заметок Гоголя по истории славян, что позволяет датировать его временем не позднее августа 1834 г.; список № 2 находится в записной книге Гоголя с материалами по истории средних веков, датируется 1834 г.

Оба списка представляют собой выписки из «Росписи российским книгам для чтения, из библиотеки А. Смирдина». СПб., 1828. Этой росписью Гоголь пользовался постоянно как наиболее полным для того времени «реестром» русских книг (см., в частности, его письмо к П. В Анненкову от 10 мая (н. ст.) 1844 г.).

<3. Перечень авторов и книг>

Впервые напечатано в кн.: Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. М.; Л., 1936. Т. 1.

Перечень, возможно, представляет собой рекомендательный список литературы для кого-либо из лиц, об образовании которых заботился Гоголь (его сестры, племянник Н. П. Трушковский, графиня А. М. Виельгорская). Наличие в списке имени Лермонтова позволяет датировать его временем не ранее конца 1830-х гг. Под русским переводом «Одиссеи», вероятно, имеется в виду перевод В. А. Жуковского, вышедший в 1849 гг.

к стр. 491 *Тирабоски* Джироламо (1731–1794) — итальянский литератор и историк, автор «Истории итальянской литературы» (1772–1782. Т. 1–10).

Вазари Джорджо (1511–1574) — итальянский живописец и архитектор, автор «Жизнеописания наиболее знаменитых живописцев, ваятелей и зодчих» (1550).

Ланци Луиджи (1732–1810) — итальянский археолог, автор «Истории итальянской живописи» (1792. Т. 1–6).

Quatro poeti — «Четыре поэта» (*ит.*). (Данте, Петрарка, Ариосто, Тассо.)

Гвичиардини Франческо (1483–1540) — итальянский историк и дипломат, автор «Истории Италии» и «Истории Флоренции». См. также коммент. к «Библиографии Средних веков» в т. 8 наст. изд.

Муратори Лодовико Антонио (1672–1750) — итальянский историк. См. также коммент. к «Библиографии Средних веков» в т. 8 наст. изд.

Словарь де ла Круска — словарь итальянского языка, впервые изданный Венецианской Академией в 1612 г.

Макиавель Николло (1469–1527) — итальянский писатель, автор трактата «Государь» (1532) и «Истории Флоренции» (1532). См. также коммент. к «Библиографии Средних веков» в т. 8 наст. изд.

Ричардсон Сэмюэл (1689–1761) — английский писатель. О чтении Гоголем романа Ричардсона «Кларисса Гарлоу» см. в его письме к М. П. Погодину от 8 июля 1832 г.

Гизо — см. также коммент. к «Библиографии Средних веков» в т. 8 наст. изд. Ср. оценку Гоголем этого историка, переданную А. О. Смирновой: «Guizot хорошо написал Histoire des révolutions, но то слишком феодально, а то с революционной точки зрения. Надобно бы найти середину и написать ярче, рельефнее» (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 51).

Кодекс — сборник французских законов; вероятно, Кодекс Наполеона (1804).

Словарь Академии — словарь французского языка, изданный впервые Французской Академией в 1694 г.

Гердер Иоганн Готфрид (1744–1803) — немецкий ученый, поэт и философ. См. о нем в коммент. к статье Гоголя «Шлецер, Миллер и Гердер» в т. 7 наст. изд.

Риттер Карл (1779–1859) — немецкий географ. См. о нем в коммент. к статье Гоголя «Мысли о географии» в т. 6 наст. изд.

Мюллер — см. коммент. к «Библиографии Средних веков» в т. 8 наст. изд.

Винкельман Иоганн (1717–1768) — немецкий историк антич- к стр. 492
ного искусства.

Гиббон — см. также коммент. к «Библиографии Средних веков» в т. 8 наст. изд. Возможно, Гоголь имеет в виду книгу «Краткое начертание истории света, из сочинений г. Гиббона, перевел с английского Захар Буринский». М., 1805.

Иродот (Геродот; ок. 484 — ок. 425 до Р. Х.) — греческий писатель, «отец истории».

Тацит Публий Корнелий (ок. 55 — около 117) — римский историк.

Тит Ливий (59 до Р. Х. — 17) — римский историк, автор труда «От основания города».

Фукидит (Фукидид, около 460 — около 400 до Р. Х.) — греческий историк, автор «Истории» Пелопоннесской войны между Афинами и Спартой 431–404 гг. до Р. Х.

<4.> Реестр книг, остающихся в Москве

Впервые напечатано Г. П. Георгиевским в кн.: Памяти В. А. Жуковского и Н. В. Гоголя. Вып. 3. СПб., 1909.

«Реестр...» составлен либо в начале июля 1849 г., перед поездкой Гоголя из Москвы в Калугу, либо в июне 1850 г., перед отъездом на родину. Упоминаемую в списке «Церковную историю» Евсевия Кесарийского Гоголь просил для него купить графиню А. М. Виельгорскую в письме к ней от 16 апреля 1849 г.

Lexicon graeco-latinum — словарь греческо-латинский. к стр. 492

Collection des auteurs latins — собрание латинских авторов.

Homeri carmina — поэмы Гомера.

Записки на книгу Бытия — сочинение святителя Филарета (Дроздова), митрополита Московского, выдержавшее несколько переизданий (1-е изд. СПб., 1816).

Luciani opera — сочинения Лукиана.

Aristophanis comediae — комедии Аристофана.

<5.> Биография Тихона, писанная его секретарем Чеботаревым...

Впервые напечатано: *Георгиевский Г., Ромодановская А.* Рукописи Н. В. Гоголя. Каталог. (Гос. б-ка СССР им. В. И. Ленина.) М., 1940. Печатается по автографу.

Автограф представляет собой библиографическую заметку о материалах к житию святителя Тихона, епископа Воронежского, Задонского чудотворца (1724–1783), опубликованных в 1845 г. журнале «Маяк»: Некоторые черты из жизни преосвященного Тихона, епископа Воронежского // Маяк. 1845. Т. 21. <Май>. <Отд.> «Смесь». С. 37–51. Редакцией журнала к статье было сделано примечание: «Сведения сии заимствованы из описания жизни Преосвященного *Тихона*, сделанного бывшим его с 1770 года келейником, Елецким мещанином Василием Ивановичем Чеботаревым. Означенное жизнеописание в рукописи имеется в Орловской и Воронежской Епархии в весьма многих руках. Оно написано Чеботаревым в дополнение жизнеописания, сделанного Преосвященным Евгением. Некоторые сведения о себе сообщил Василию сам Преосвященный *Тихон*» (С. 37).

Судя по одному из примечаний к статье, подписанному инициалами *В. В.* (С. 43), записки В. И. Чеботарева были напечатаны в журнале одним из постоянных сотрудников «Маяка» писателем Василием Александровичем Васильевым (1819–1899). Из сравнения с публикацией другого списка этих же материалов (приуроченной к открытию мощей святителя Тихона в 1861 г.) явствует, что записки были напечатаны в «Маяке» с некоторыми сокращениями (ср.: Материалы для жизнеописания святителя Тихона, епископа Воронежского. Записки келейника В. И. Чеботарева // Православное Обозрение. 1861. № 7. С. 299–334). По указанию редакции «Православного Обозрения», записки Чеботарева были предоставлены журналу писателем Петром Дмитриевичем Шестаковым (1826–1889). Интересно отметить, что десятью годами ранее, в 1851 г., П. Д. Шестаков, будучи учителем 4-й Московской гимназии, встречался с Гоголем на бельведере дома Пашкова в день двадцатипятилетия коронации Императора Николая I (22 августа). Судя по его воспоминаниям, он тогда же беседовал с писателем (см.: *Шестаков П. Д.* Воспоминания о В. И. Назимове // Исторический Вестник. 1891. № 3. С. 710–711).

<XV. Отклик на объяснение А. Н. Островского 28 апреля 1850 г. по поводу комедии «Банкрот» («Свои люди — сочтемся!»)>

Впервые напечатано: *Лакшин В.* Александр Николаевич Островский. М., 1976. С. 125. Печатается по первой публикации. Датируется концом апреля — началом мая 1850 г.

С пьесой А. Н. Островского «Банкрот», или «Свои люди — сочтемся!» («Первоначально комедия эта называлась *Банкрут,* но по распоряжению цензуры, боявшийся оскорбить купцов, пришлось переименовать эту пиесу в *Свои люди сочтемся*»; *Барсуков Н.* Жизнь и труды М. П. Погодина. СПб., 1897. Т. 11. С. 76), Гоголь познакомился в чтении автора и П. М. Садовского на вечере у М. П. Погодина 3 декабря 1849 г. (мужские роли читал Садовский, женские — сам автор). На том же вечере состоялось чтение драмы графини Е. П. Ростопчиной «Нелюдимка». Н. П. Барсуков писал: «...Погодин предложил графине Ростопчиной прочесть *Нелюдимку* у него на вечере, это приглашение она приняла с признательностью и писала ему: “С радостию приеду *в вашу келью* прочитать *Нелюдимку* вам, Шевыреву, Щепкину, Садовскому, Вельтману, если можно, нашему Гоголю, и вообще кому вам угодно. Назначьте мне день и час; я заранее даю вам слово явиться аккуратно, а вы знаете, что слово мое *всегда* исполняется!” Когда же Погодин уведомил графиню о приглашенных на этот вечер, то она писала ему: “Благодарствуйте, благодарствуйте, и от души, Михаил Петрович!.. Горю желанием *низко, низко поклониться Островскому...* Если наш Гоголь решится осчастливить меня своим вниманием, то я тем более ему обрадуюсь, что уж более полугода с ним не видалась и даже ничего не знаю о его здоровье”» (*Барсуков Н.* Жизнь и труды М. П. Погодина. СПб., 1895. Т. 10. С. 333–334).

3 декабря 1849 г. М. П. Погодин записал в дневнике: «Гр<афиня> Росто<пчина> читала свою комедию и очень жел<ал> ей успеха, а кажется, успела, по крайней мере 4 и 5 дей<ствия> поразили многих, при перв<ом слушании>. — А как сух Гоголь. Комедия Банкрут удивительна. Ее прочел Садов<ский> и автор, с ними познакомился. Было человек 15, и до 3 часов. Не спал до 5. А наши авторы очень глупы и не умеют обходиться с женщинами» (*Погодин М. П.* Дневник. 1846–1852 // *РГБ.* Ф. 231. Разд. I. К. 34. Ед. хр.1. Л. 55 об.).

Последнюю фразу из дневника М. П. Погодин привел в письме к самой графине Е. П. Ростопчиной от 5 декабря 1849 г. «На замечание Погодина, что “наши авторы очень глупы и не умеют обходиться с женщинами”, графиня Ростопчина весьма основательно ответила: “А что наши литераторы люди *не светские,* в этом виноваты не они, а все наше безграмотное, бестолковое, антинациональное высшее общество, не любящее ни русского слова, ни русского характера, ни русского человека. Мои милые французы и те, которых вы мне называете, образовались в лучшем круге, возле женщин, каковые были: Сталь, Рекамье, Pauline de Meulan (первая жена и воспитательница Гизо), следственно, — как же сравнивать? — А посмотрели бы вы Тьера и теперешних выскочек! Вот грубияне, неучи и дикие в полном значении. Нет, и у нас бывали люди, когда было кому их образовать, когда были открыты дома Муравьева, Карамзина, княгини Волконской; а теперь, где свет, где теплота, где духовная жизнь, от которой бы развиться нежным цветам светского обхожденья,

светской ловкости, светского навыка?.. Повторяю, люди есть, нужна им обработка, а это женское дело, а наши дамы играют в преферанс, злословят, сплетничают между собой, — *К военным людям так и льнут,* — да принимают ласково только камер-юнкеров, да богатых женихов. Зачем им бедные поэты, не завитые писатели, не смазливые ученые?.. Cela d йparerait leur salon <это портило бы вид их салона; *фр.*>, а вот потому-то и хочу я затеять у себя сперва притон, и потом, мало-помалу, завесть и *салон* для артистов, мыслящей и пишущей братии... Гоголю я назвала Смирнову потому, что из всех светских измен и обманов, для меня всех тягостнее, всех ужаснее те, которые происходят от существа, щедро одаренного, особенно от женщины: я еще того устаревшего, классического верования, что женщину Бог послал на землю, чтоб любить, мирить и благотворить... Виновата, — *я мщу,* говоря правду, тем хуже для тех, кому она глаза колет!"» (*Барсуков Н.* Жизнь и труды М. П. Погодина. СПб., 1895. Т. 10. С. 338–339).

Судя из слов Ростопчиной, замечание Погодина о неумении авторов «обходиться с женщинами» каким-то образом, по-видимому, относилось и к Гоголю. Сын М. П. Погодина Д. М. Погодин позднее свидетельствовал: «...припомнился мне ответ Гоголя известной поэтессе, графине Ростопчиной, которая, будучи у нас на вечере, когда А. Н. Островский читал в первый раз свою комедию "Банкрут" (переименованную впоследствии в "Свои люди — сочтемся"), по окончании чтения подошла к Николаю Васильевичу и спросила его: "Отчего он сделался таким отшельником-бирюком и не бывает у ней?" "Зачем? — процедил сквозь зубы сконфуженный автор "Мертвых душ", — я не понимаю вас, вы не понимаете меня; я чужд циклу ваших идей, вы — моему..."» (*Мартьянов П. К.* Гг. Погодины и газета «Жизнь» // *Мартьянов П. К.* Дела и люди века. Отрывки из старой записной книжки, статьи и заметки. СПб., 1896. Т. 3. С. 141).

5 декабря 1849 Погодин записал в дневнике: «Пис<ал> письмо к Гр<афине> Росто<пчиной> о вечере, и просил Нелюд<имку> для Москв<итянина>» (*Погодин М. П.* Дневник. 1846–1852 // *РГБ.* Ф. 231. Разд. I. К. 34. Ед. хр.1. Л. 55 об.). Пьеса графини Е. П. Ростопчиной была вскоре опубликована в журнале Погодина: Нелюдимка. Драма в пяти действиях. Соч. графини *Е. П. Ростопчиной* // Москвитянин. 1850. № 1 (цензурное разрешение 31 декабря 1849 г.). Отд. I. С. 1–106.

В № 2 журнала «Москвитянин» за 1850 г. М. П. Погодин сделал примечание: «Может быть, и "Банкрут" украсит страницы Москвитянина» (Литературные замечания // Москвитянин. 1850. № 2 (цензурное разрешение 14 января). Отд. VI. С. 28). Действительно, спустя два месяца комедия Островского появилась в «Москвитянине»: Свои люди — сочтемся! Оригинальная комедия в четырех действиях. Сочинения *А. Островского* // Москвитянин. 1850. № 6 (цензурное разрешение 14 марта; цензор В. Лешков). Отд. I. С. 33–136.

Цензурному разрешению предшествовало ходатайство Погодина перед председателем Московского цензурного комитета, попечителем Московского учебного округа В. И. Назимовым о разрешении пьесы. В начале марта 1850 г. Погодин одновременно просит у Островского дать пьесу в журнал и хлопочет у Назимова о ее разрешении. В своем дневнике Погодин записывает: «*Март... 1...* Остров<ский> не был. Все не решается... <*Март*> *3...* Остров<ский> соглашается и нет, наконец, на просьбу... Обед у Попечителя. Обласкан донельзя. Приятно. О Банкруте положился на меня» (*Погодин М. П.* Дневник. 1846–1852 // *РГБ*. Ф. 231. Разд. I. К. 34. Ед. хр. 1. Л. 59). В письме от 3–4 марта 1850 г. Погодин извещает А. Н. Островского: "*Между нами.* Ура! Ура! Я обедал вчера у Попечит<еля>. Говорил о Банкроте. "Если вы думаете, что его пропустить можно, то я полагаюсь совершенно на вас. Я и сам так думал". Он обещал послать тетрадь к цензору — я нынче пишу к нему напоминание. До свидания! Ваш М. Погод<ин>. *4 марта.* А так как тетрадь в цензуре все-таки возьмет время, а набирать надо немедля, то благоволите прислать мне другую, мелкую, с вашими условиями» (*ГЦТМ*. Ф. 200. Ед. хр. 1934. Л. 1; опубл.: Неизданные письма из архива А. Н. Островского. М.; Л.: Academia, 1932. С. 419).

8 марта 1850 г. Погодин записал: «Банкрут пропущен. — А. Н. Остров<ский> потребовал много: 400-х сер<ебром> и 1000 экз<емпляров>, а мне 200, след<овательно>, руб<лей> 800. Не имел духу сделать замечание и согласился» (*Погодин М. П.* Дневник. 1846–1852 // *РГБ*. Ф. 231. Разд. I. К. 34. Ед. хр. 1. Л. 59).

После публикации пьесы Негласный Комитет, или «Комитет 2 апреля» 1848 г., под председательством Д. П. Бутурлина, созданный для высшего надзора за вышедшими в свет изданиями, обратил внимание министра народного просвещения князя П. А. Ширинского-Шихматова на пьесу Островского. Министр, в свою очередь, предписал Назимову пригласить к себе автора комедии и «вразумить его, что благородная и полезная цель таланта, должна состоять не только в живом изображении смешного и дурного, но и в справедливом его порицании, не только в карикатуре, но и в распространении высшего нравстенного чувства: следовательно, в противопоставлении пороку добродетели, а картинам смешного и преступного — таких помыслов и деяний, которые возвышают душу; наконец в утверждении того, столь важного для жизни общественной и частной верования, что злодеяние находит достойную кару *еще на земле*» (*Барсуков Н.* Жизнь и труды М. П. Погодина. СПб., 1897. Т. 11. С. 77; см. также: *Островский А. Н.* Полн. собр. соч.: В 16 т. М., 1953. Т. 14. С. 15.). Выслушав это назидание 12 апреля 1850 г., Островский спустя две недели, 28 апреля, составил оправдательное послание к Назимову, в котором писал: «Труд мой, еще неоконченный, возбудил одинаковое сочувствие и производил самые отрадные впечатления во всех слоях московского общества, более же всего между купечеством. Лучшие купеческие

фамилии единодушно, гласно изъявляли желание видеть мою комедию в печати и на сцене. Я сам несколько раз читал эту комедию перед многочисленным обществом, состоящим исключительно из московских купцов, и, благодаря русской, правдолюбивой натуре, они не только не оскорблялись этим произведением, но в самых обязательных выражениях изъявили мне свою признательность за верное воспроизведение современных недостатков и пороков их сословия, и горячо высказывали необходимость дельного и правильного обличения этих пороков (в особенности превратного воспитания) на пользу своего круга. В глазах этих почтенных людей правда и польза, коей они от нее надеялись, исключала всякую мысль об оскорблении мелочного самолюбия. Все это побудило меня представить мою комедию в Цензурный Комитет, и это же, осмеливаюсь думать, обратило и ваше внимание на мой труд. Согласно понятиям моим об изящном, считая комедию лучшею формою к достижению нравственных целей и признавая в себе способность воспроизводить жизнь преимущественно в этой форме, я должен был написать комедию или ничего не написать. Твердо убежденный, что всякий талант дается Богом для известного служения, что всякий талант налагает обязанности, которые честно и прилежно должен исполнять человек, я не смел оставаться в бездействии. Будет час, когда спросится у каждого: где талант твой?» (Там же. Т. 11. С. 78).

Именно на это письмо Островского к Назимову от 28 апреля 1850 г. откликнулся Гоголь, набросав «на случайном, по обыкновению, клочке бумаги… карандашом беглую "рецензию"»: «Я тоже нахожу ответ Островского очень благоразумным» и т. д. (*Лакшин В.* Александр Николаевич Островский. С. 125). Посредником же, передавшим Гоголю письмо Островского, явилась графиня Е. П. Ростопчина, с начала 1850 г. взявшаяся «образовывать» «несветских» русских литераторов на своих субботних литературных вечерах (Там же. С. 124).

Позднее С. В. Максимов, имея в виду настоящую заметку Гоголя, в воспоминаниях об Островском писал: «До нас… дошел слух о том, что Островский у Погодина читал ему свою комедию, что Гоголь опоздал против назначенного им срока, пришел, когда уже началось чтение, пробыл до конца чтения и, на вопрос хозяина, отозвался о пьесе одобрительно, но к Алек<андру> Ник<олаевичу> не подходил и не изъявлял желания с ним познакомиться. Похвальный отзыв Гоголя, написанный на клочке бумаги карандашом, передан был Погодиным А. Н. Островскому и сохранялся им, как драгоценность...» (*Максимов С. В.* Александр Николаевич Островский. По моим воспоминаниям // Русская Мысль. 1897. № 1; см. также: *Максимов С. В.* По Русской земле / Сост., подгот. текста, вступ. ст. С. Н. Плеханова. М., 1989. С. 404–405). (С. В. Максимов, судивший о записке Гоголя по слухам, не знал, что она относилась не к пьесе, а к письму Островского, а также то, что она была передана драматургу не Погодиным, а Ростопчиной.)

По-видимому, настоящая записка Гоголя была представлена в 1923 г. на экспозиции выставки, посвященной творчеству А. Н. Островского (см.: *ГЦТМ.* Ф. 531. Ед. хр. 138. Л. 1).

Добавим, что объяснение цензурных затруднений, встретивших пьесу Островского, заключается не только в излишней строгости цензуры, но и в том влиянии либеральной журналистики, которое испытал будущий драматург в юношеском возрасте. 25 марта 1850 г. Е. И. Елагина, в частности, писала Н. А. Языковой из Москвы в Симбирск: «...в славянофильском кругу много говорят о новой комедии Александра Островского. Новый автор проявился, дай Бог ему счастья и успеху. Как отрадно слышать о молодом человеке, занимающемся изучением русских элементов» (*Иващенко Ал.* Новый документ о Гоголе. Письмо Е. Елагиной к Н. А. Языковой // Лит. газета. 1939. 10 июля. № 38. С. 6). Однако, несмотря на интерес к пьесе молодого драматурга со стороны славянофилов, первоначально «изучение» Островским «русских элементов» носило определенно прозападнический характер. Н. П. Барсуков в конце 1890-х гг. со слов Т. И. Филиппова записал: «...Островский жил в доме отца своего, у Николы в Воробьине, вместе с отцом своим, мачехою, братьями от одной матери с ним и детьми от второго брака отца. В этом-то доме Филиппов и сделался частым гостем, все более и более сближаясь с Островским, который и тогда уже был автором повести <имеются в виду «Записки замоскворецкого жителя» (1847), объединяющие три самостоятельных очерка> и только что закончил первое свое драматическое произведение <Картина семейного счастья (1847)>. Повесть почти не представляла никакого значения; драматическое же произведение, *Семейная Картина,* уже носило несомненные признаки сильного таланта и между прочим произвело большое впечатление на Гоголя... В пору первой встречи с Филипповым <в 1846 г.>, Островский всецело принадлежал к так называемому западническому направлению, под обаянием которого находился. Он весьма часто ссылался в разговорах на мнения *Отечественных Записок,* являвшихся для него авторитетом... Увлекаясь вышеуказанным направлением, Островский доходил иногда до странных, почти невероятных крайностей. Так, заверял он, что ему противен вид самого Кремля с соборами. Он изумил однажды Филиппова, сказав: “Для чего здесь настроены эти пагоды?”. Этою подчиненностью Островского господствующему направлению объясняется между прочим и то, что первая его крупная пиеса *Свои люди сочтемся* состоит из целого ряда темных, отталкивающих, чисто отрицательных типов русского народа, так что смягчающими впечатление являются Аграфена Кондратьевна и плут Ризположенский. Любопытно, что впоследствии западники, доказывая отрицательные качества русского народа, ссылались на ту же, под их влиянием созданную пиесу Островского и на избранных под гнетом их же направления типы. Раз как-то, на вечере у М. С. Щепкина, один из ученых западников, поддерживаемый единомышленниками,

проповедывал, что народная Русь и состоит исключительно только из таких типов, что людей иного закала в ней нет и не может быть: все мошенники. “Ну, прощайте же, мошенники”, — сказал, прощаясь после долгих споров, Пров Садовский... По мнению Т. И. Филиппова, комедия *Банкрут* (или *Свои люди сочтемся)* “по совершенству своих форм превосходит все, что Островский писал после. Это объясняется тем, что Островский трудился над нею более четырех лет”... Начав с презрения к *пагодам* Кремля, Островский постепенно, исподволь дошел даже до крайностей истинно русского направления» (*Барсуков Н.* Жизнь и труды М. П. Погодина. Т. 11. С. 65, 67–68, 79). А. С. Хомяков в конце 1849 — начале 1850 г. писал графине А. Д. Блудовой: «Грустное явление эта комедия Островского, но она имеет свою утешительную сторону. Сильная сатира, резкая комедия свидетельствует еще о внутренней жизни, которая когда-нибудь еще может устроиться и развиться в формах более изящных и благородных. А покуда что?» (Там же. Т. 11. С. 73).

<XVI.> Книга всякой всячины, или подручная Энциклопедия. <1826–1830>

Первое описание «Книги всякой всячины, или подручной Энциклопедии» (неполное и неточное) дано П. А. Кулишом в «Записках о жизни Н. В. Гоголя» (СПб., 1856. Т. 1. С. 54–57). Описание рукописи с обширными цитатами было сделано также В. И. Шенроком в т. 7 10-го изд. Сочинений Н. В. Гоголя (СПб., 1896. С. 873–891). Более полная публикация книги была подготовлена Г. М. Фридлендером в изд.: *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. Т. 9. <Л.>, 1952. Четырнадцать разделов книги, не вошедших в последнее издание, впервые опубликованы в кн.: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Текст печатается по автографу.

«Книга всякой всячины, или подручная Энциклопедия» Гоголя хранится в рукописном фонде Гоголя Российской государственной библиотеки в Москве (*РГБ.* Ф. 74. К. 5. Ед. хр. 1). Представляет собой рукописную книгу в кожаном переплете из 357 листов большого формата (314 × 197). Более чем на две трети книга состоит из листов голубой бумаги с водяным знаком: «УФЛП 1823», что означает: Угличская фабрика Лаврентия Попова (Л. А. Попова), 1823 г. Остальную часть книги составляют листы белой бумаги без водяных знаков — эти листы были вставлены в книгу при ее переплете: к листам голубой бумаги каждой литеры было добавлено по нескольку листов бумаги белой (от двух до шести), кроме того, в конце книги было вставлено еще десять листов такой же белой бумаги.

Материалы в книге расположены согласно алфавитному указателю, сделанному на правом обрезе. («С правой стороны тетради, посредством обыкновенной в алфавитных справочниках надрезки, помещены буквы русской азбуки, начиная с *А* и оканчивая

буквами: *щ, ъ, я»; Шенрок В. И.* Примечания редактора и варианты // *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. СПб., 1896. Т. 7. С. 873.)

Согласно заглавному листу, начата «Книга всякой всячины...» в Нежине в 1826 г. Судя по входящим в нее записям, источником которых являются как печатные издания, так и рукописи, Гоголь продолжал заполнять книгу вплоть до 1830 г., оставив ее не позже июня этого года, когда стал пользоваться другой рукописной книгой — 1830–1834 гг. (см. коммент. к выпискам «Одеяния Малороссиян» и «Сравнение садового года Франции и России»).

Материалы, собранные Гоголем в «Книге всякой всячины...», были широко использованы им при создании «Вечеров на хуторе близ Диканьки», «Миргорода» и других произведений.

Аптекарской вес; Следующими знаками изображают вес Аптекарский

Аптекарский вес (медицинский вес, нюрнбергский вес) — система мер веса, применявшаяся до конца XX в. в медико-фармацевтической практике и включавшая следующие единицы: фунт, унция, драхма, скрупул, гран.

Появление в «Книге всякой всячины…» заметок «Аптекарской вес» и «Следующими знаками изображают вес Аптекарский» объясняется, по-видимому, влиянием одного из школьных наставников Гоголя, директора нежинской Гимназии высших наук в 1821–1826 гг. Ивана Семеновича Орлая де Карва (1771–1829) (в августе 1826 г. Орлай оставил Нежин и переехал в Одессу, где стал директором Ришельевского лицея).

Уроженец Карпатской Руси И. С. Орлай был человеком богато одаренным. Он был не только педагогом, но и выдающимся ученым, членом нескольких научных обществ, немало сделавшим, в частности, для развития Петербургской кунсткамеры и оставившим после себя ряд научных трудов. В 1806 г. в Кенигсбергском университете Орлай был удостоен ученой степени магистра словесных наук и доктора философии; в том же году в Дерптском университете защитил диссертацию на звание профессора медицины. Являлся почетным членом Российской Академии наук, действительным членом Общества Истории и Древностей Российских (см., в частности: *Свенцицкий И. С.* Обзор отношений Карпатской Руси с Россией в 1-ую пол. XIX в. СПб., 1906. С. 34–37; *Байцура Т.* Закарпатоукраинская интеллигенция в России в первой половине XIX века. Братислава, 1971. С. 192–193; *Зимомря М. І.* На відстані часу (І. Орлай) // Микола Гоголь і світова культура. Київ; Ніжин, 1994. С. 122). В Нежин Орлай прибыл из Петербурга, сохранив за собой звание «Его Императорского Двора Доктор».

Влияние Орлая на гимназистов, и в частности на Гоголя, было разносторонним. По словам Е. Недзельского, Орлай, «впервые открыв для русской науки и общественности подлинный лик

карпатороссов... оказал непосредственное влияние на своего воспитанника... Н. В. Гоголя. Последний впервые в русской литературе заговорил о карпатороссах ("Страшная месть") и с большим вдохновением и пониманием сущности рассказал о религиозно-национальной борьбе западно-русских ("Тарас Бульба"). Кроме статей и, вероятно, воспоминаний о рассказах Орлая, у Гоголя и не могло быть материалов к познанию подъяремной Руси» (*Недзельский Е.* Очерк карпато-русской литературы. Ужгород, 1932. С. 112; см. также: *Жаркевич Н. М.* Нежинский период жизни Н. В. Гоголя и становление его исторических взглядов и интересов. (К постановке проблемы) // Наследие Н. В. Гоголя и современность. Нежин, 1988. Ч. 1. С. 8). Добавим, что Орлаю Гоголь был обязан и интересом к галицкой народной песне. Известно, что в работе над «Тарасом Бульбой» Гоголь пользовался собранием «галицко-русских» песен В. Залесского, изданным в 1833 г. во Львове (Pieśni polskie i ruskie ludu galicyjskiego. Z muzyka instrumentowana przez Karola Lipińskiego. Zebrał i wydał Wacław z Oleska. We Lwowie, 1833). В этой связи следует отметить, что М. Т. Каченовский, представлявший в 1825 г. в Московское Общество Истории и Древностей Российских отзыв о материалах по истории Южной Руси, присланных в Общество из Нежина Орлаем (среди материалов, предоставленных Орлаем, — история о донских казаках, история о запорожских казаках, гетманские универсалы из архива Нежинского Греческого общества и др.), два года спустя, в 1827 г., публикуя в «Вестнике Европы» переводную балладу с польского языка П. П. Гулака-Артемовского «Твардовский», писал по поводу роли народных песен в культуре Галицкой Руси: «...может быть, не все знают, что в Западных губерниях наших за Днепром, в Галиции, в Буковине, частию в северных графствах Венгрии главную массу народа и многочисленнейший класс жителей составляют *Русины, Русняки (Карпато-Россы?),* народ и происхождением, и языком, и обычаями ближайший, нежели все другие, к нашим *Малороссиянам*, или скажу лучше — один и тот же... Не без приятного удивления нашли мы в Календаре Львовском (на 1822 год) две песни Галицких Русинов, известные всем Украинцам нашим; а именно: *Не ходы Грыцю на вечерныци* и *Козак коня напував, Дзюба воду брала*... Язык Великороссийский, имея средоточием своим Москву, при счастливой независимости отечества, под благотворным влиянием древнего наречия Церковного, сделался книжным, установился, оказался удобным сохранить для потомства высокие истины духовной и светской мудрости... Но что могли сделать южные Русины? Невежество времени, чуждое иго где и когда благоприятствовали успехам словесности... Народ, угнетаемый завоевателями и властелинами своими, жертва алчного корыстолюбия, еще должен был покидать и веру отцев своих! Являются Козаки. Сие военное общество, окружено будучи врагами, или недоброхотами, ощущало первую потребность в силе внутренней для собственной безопасности; никогда не наслаждалось оно ни продолжительным спокойствием,

ни чувством независимости; находилось в состоянии младенчества неопытного, и по натуре состава своего, не могло достигнуть до зрелости в государственной политике. От того южные Русины вообще могут похвалиться только лишь начатками словесности: известны некоторые граматы Князей Галицких, *универсалы* и записки *Гетманов* Запорожского войска; вошло в сборники наши несколько Малороссийских песень (Опыт собрания старинных Малороссийских песень. СПб. 1819. 8, заслуживает внимание. *Р<е>д<акто>р. — Примеч. М. Т. Каченовского. — И. В., В. В.)*... а южные Русины вообще отменно богаты песнями... Теперь, сколько известно, Малороссийская словесность поддерживается единственно стихотворениями в забавном или в шутливом роде: такова Енеида *Котляревского;* таковы стихи при Грамматике г-на *Павловского* и несколько очень замысловатых пиес, напечатанных в *Украинском Вестнике.* Бесспорно сюда принадлежит и *Твардовский*» (Вестник Европы, составляемый Михаилом Каченовским. 1827. Март. № 6 (цензурное разрешение 19 марта). С. 123).

Судя по этому замечанию Каченовского, содержание начатой Гоголем в Нежине «Книги всякой всячины...» по отношению к указанным источникам в действительности «энциклопедично» и практически исчерпывает круг известных к тому времени произведений малороссийской и галицкой-русской словесности. В «подручной энциклопедии» Гоголя имеются и материалы из упомянутой «Грамматики малороссийского наречия» Ал. Павловского (СПб., 1818), и выписки из «Энеиды» И. П. Котляревского, и извлечения из «Опыта собрания старинных малороссийских песней» князя Н. А. Цертелева (СПб., 1819), и, в числе прочего, гетманский универсал Ивана Скоропадского 1711 г. (списком которого Гоголь, возможно, был обязан Орлаю). Помещена была Гоголем в «Книгу всякой всячины...» и упоминаемая в «Грамматике...» Павловского «Вирша, говоренная Гетьману Потемкину запорожцами на Светлый Праздник Воскресения». Несомненно, была хорошо известна Гоголю и баллада П. П. Гулака-Артемовского «Твардовский», перепечатанная М. А. Максимовичем в его сборнике «Малороссийские песни...» (М., 1827), который был издан в свет спустя лишь несколько месяцев после публикации М. Т. Каченовского (этим сборником Гоголь, в свою очередь, пользовался в своих выписках). Влияние баллады «Твардовский» исследователи, в частности, усматривают в изображении нечистого в повести Гоголя «Ночь перед Рождеством» (см.: *Филипович П.* Українська стихія в творчості Гоголя. (Slavistica. Праці інституту слов'янознавства Української вільної академії наук. За редакцією Я. Б. Рудницького. Ч. 13.) Вінніпег. 1952. С. 19–20). Кроме того, баснями Гулака-Артемовского «Пан та собака» (1818), «Солопий та Хивря» (1819) Гоголь пользовался при создании «Сорочинской ярмарки» (см. коммент. к повести в т. 1 наст. изд.).

Влияние директора Нежинской гимназии И. С. Орлая сказалось, очевидно, и в увлечении Гоголя географией и ботаникой. Орлай

много путешествовал и был выдающимся ботаником (он состоял членом Ботанического общества в Альтенбурге, и его именем было даже названо одно из растений — «Orlava»; см.: *Шультейс Э., Тарди Л.* Главы из истории русско-венгерских медицинских связей. М., 1976. С. 211). В Общество Истории и Древностей Российских Орлай посылал, в частности, рукопись книги П. С. Палласа «Флора России» (Там же. С. 191). (См. в т. 8 наст. изд. конспект Гоголя книги П. С. Палласа «Путешествие по разным провинциям Российского государства в 1768–1773 гг.»; 3 ч. СПб., 1773–1788.) Как указывалось, именно Орлай стал впоследствии одним из главных прототипов «необыкновенного наставника» Александра Петровича в первой главе второго тома «Мертвых душ» (см. сопроводит. статью к наст. тому).

О влиянии И. С. Орлая на Гоголя свидетельствует и сходство их взглядов на медицину. В частности, тема докторской диссертации Орлая, посвященная изучению «целебных сил природы», а также один из трудов, в котором он принимал ближайшее участие — составление «Русской полевой фармакопеи» (труд этот предназначался для военных врачей), — прямо на это указывают. Именно участие Орлая в издании «Русской полевой фармакопеи» баронета Я. В. Виллие (на лат. яз.) проливает свет на появление в «Книге всякой всячины...» публикуемых заметок Гоголя «Аптекарской вес» и «Следующими знаками изображают вес Аптекарский». («Все статьи первого издания “фармакопеи” обработаны были И. Орлаем и Рускони...»; *Чистович Я.*, проф. Памятник доктору медицины и хирургии, действительному тайному советнику баронету Якову Васильевичу Виллие. СПб., 1860. С. 12–13.) Первое издание книги Я. В. Виллие вышло в Петербурге в 1808 г. — «Pharmacopoeia castrensis ruthena. Auctore *Jacobo Wylie*» (Petropoli, 1808; 3-е изд. 1818). На одной из первых страниц книги имеется перечень весовых соотношений и условных обозначений грана, скрупула, драхмы, унции и фунта: «Libra medicinali (Ђj) pondus unciarum duodecim continetur» (Медицинский фунт содержит двенадцать унций; *лат.*); «Uncia (℥j) drachmas octo recipit» (Унция содержит восемь драхм; *лат.*); «Drachma (Ʒj) scrupulos tres habet» (Драхма содержит три скрупула; *лат.*); «Scrupulus (Эj) grana viginti continet» (Скрупул содержит двадцать гранов; *лат.*); «Granum (Gr.j) pondere granum piperis æquat» (гран равен весу зерна перца; *лат.*) (*Wylie J.* Pharmacopoeia castrensis ruthena. Petropoli, 1808. <Отд. 2>. С. 3).

к стр. 494 *Следующими знаками...* — Возможно другое чтение: «Следующими гномами...» (Гном — здесь: знак.)

<Надписи на вырезках из печатного издания с рисунками архитектурных оглавий и отборов>

Семь вырезок из печатного издания с рисунками архитектурных оглавий и отборов были вклеены Гоголем в «Книгу всякой

всячины...» предположительно в 1826–1827 гг. Рисунок «Оглавие и отбор Дорический» сопровожден измерением пропорций. Колоннами «дорического ордена» Гоголь позднее предполагал украсить дом в родовом имении Васильевка; рисунок «Оглавие и отбор Дорический», в котором был использован чертеж «Книги всякой всячины...», был приложен им к письму к матери от 5 января 1830 г. (см.: Памяти Гоголя. Научно-литературный сборник. Киев, 1902. Отд. 5. С. 36, вклейка). См. также ниже коммент. к выписке «Pieces de M. Scribe».

Далее в «Книге всякой всячины...» следуют чертежи тушью на вощеной бумаге пьедесталов, колонн и антаблементов коринфского стиля (с обмерами и подписями на французском языке), выполненные рукою неизвестного лица в 1827 г. (в конверте, приклеенном к л. 11; три листа — 11а, 11б, 11в): «Piedestal, Baze, Chapiteau et Entablement Corinthien da S. Barozzi de Vignola. Plukond du Môdell<i>on» (л. 11а); «Piedestale, Base, Chapiteau, Entablemens Corinthien da portique de l'enseinte du Temple de Jupiter Olimpien a Athenes» (л. 11б); «Les Entrecolonnemens avec Piedestal sont les mkmes, que pour l'ordre Corinthien» (с датой изготовления чертежа: 1827) (л. 11в). Затем следует рисунок карандашом фасада здания с шестью колоннами (л. 13); чертежи тушью на вощеной бумаге, наклеенной на лист большего, чем остальные листы, размера (314 × 238; сгиб по правому краю), дорических колонн, фриза и архитрава, озаглавленные «L'ordre Dorique Mutulaire» (дорического ордера) (с датой изготовления чертежа: 1826); выполнены рукою того же неизвестного лица, которым сделаны чертежи на л. 11а, 11б, 11в (л. 16–16 об.).

Лекси<кон> Малор<оссийский>

В составлении «Лексикона Малороссийского» Гоголь пользовался словариками, приложенными к «Малороссийским песням» М. А. Максимовича (М., 1827) и к «Малороссийской Энеиде» И. П. Котляревского (СПб., 1809). Гоголь ссылается также на «Опыт собрания старинных малороссийских песней» князя Н. А. Цертелева (СПб., 1819) и «Словарь Академии Российской, по азбучному порядку расположенный» (СПб., 1806–1822. Т. 1–6). Кроме того, в отдельных случаях он обращался к «Грамматике малороссийского наречия» Ал. Павловского (СПб., 1818). Некоторые слова, очевидно, почерпнуты им из живого народного говора. В работе над своими ранними повестями Гоголь, возможно, использовал также материалы, собранные его отцом. Среди рукописей В. А. Гоголя-Яновского сохранился отрывок (на бумаге со знаком «1823»), представляющий список свыше сорока украинских слов на букву «к» с объяснениями Василия Афанасьевича (некоторые слова остались без объяснения):

«клишавый — косолапый; кушка — ; канупер — ; креминь — кремень; крякаю — ворон кряче; курикаю — ливень кукурика; кукуриковатый — кирпатый; коваль — кузнец; кучерявый —

кудрявый; кучери — кудри; кизяк, кизяки — засохший навоз; крутый — [гори<стый>] утесистый; крута каша — густая кашица, говорится крутый человек — значит [упрямый] несговорчивый; кульша — ; комашня — муравьи; киндя — ; крюк — птица, большой черный ворон; копистка — ; кучма — [род па] шапка вся из овчины сделанная; кроква — стропила; каганец — плошка; казан — котёл; казачок — ; колиска — колыбель и качели; купервас — купорос; кривый — хромой; калитка — кошелек; кляча — [дрянная] худая кобыла; кузня — кузница; кныш — [пирог с одного теста без всего] пшеничный хлеб вроде пирогов; корчомаха — дерево кривое ветвистое и никуда <не> годное; кат, катюга — палач; китица — кисть; крам — красный товар, був в краму — был в красных рядах; квач — ; кваша — соложоное тесто; квилю — вою; кишеня — карман; криничина — родник; квитка — цветок; квичаюсь — цветами украшаюсь; куница — на очерете; короста — чесотка» (цит. по: *Назаревский А. А.* Из архива Головни // Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. Т. 1. С. 327).

Hauteur de quelques monuments remarquables (Высота некоторых замечательных памятников)

Перевод выписки «Hauteur de quelques monuments remarquables» с фр. языка и текстологический комментарий к ней выполнен профессором А. П. Лободановым. В левом верхнем углу листа с выпиской имеются арифметические подсчеты, связанные с первым и последним архитектурными памятниками в списке: «43 / 132 — 102 = 11 / 30 / 3 146 / 449 — 423 = 2<6> / 3».

В 1830-х гг. Гоголь, в частности, указывал, что самыми высокими зданиями в городах должны быть христианские храмы. В статье «Об архитектуре нынешнего времени» (1834) он писал: «...Европа не знала, что среди ее находятся чуда, перед которыми было ничто все ею виденное, что в недре ее находятся Миланский и Кельнский соборы и еще доныне чернеют кирпичи недоконченной башни Страсбургского мюнстера». В повести «Вий» (1834) Гоголь упоминал также о сооруженной в 1731–1745 гг. Великой колокольне Киево-Печерской лавры. По высоте (96, 5 м) она превосходила все колокольни России того времени, в том числе Ивана Великого в Москве (81 м). (До сих пор является самым высоким монументальным сооружением Киева, видным почти со всех точек при подъезде к городу.) В соответствии с содержанием выписки «Высота некоторых замечательных памятников» (о высоте «купола Св. Петра в Риме» — «406 футов или 132 метра» — и «верхушки Пантеона» — «250 футов или 79 метров») Гоголь в статье о географии (1830) замечал: «При мысли о Риме... неразлучна... мысль о зданиях-исполинах...» Здесь же Гоголь упоминал и о Киево-Печерской лавре как памятнике мирового значения: «...Кремля, Ватикана, Пале-Рояля, Фальконетова Петра, Киево-Печерской лавры, Кинг-Бенча нет других в мире».

La plus haute des piramides d'Egypte (Высочайшая из пирамид Египта) — В лекции «Обозрение Всеобщей Истории» Гоголь писал: «Остатки Колоссальных памятников в Фивах и Мемфисе еще до этих пор возбуждают любопытство и заставляют изумляться над их развалинами...» к стр. 499

Malines (Малин) — французское название г. Мехелен в Бельгии.

Рангоут — здесь: парусное вооружение судна. к стр. 500

<Пояснительные надписи к рисункам вооружения древних греков>

Четырнадцать пронумерованных, тщательно выполненных тушью рисунков вооружения древних греков, с пояснительными подписями внизу страницы, находятся в «Книге всякой всячины, или подручной Энциклопедии» Гоголя на л. 32; еще два непронумерованных рисунка, без подписей (кольчуга и стрела), находятся на обороте листа, в левом верхнем углу страницы (*РГБ*. Ф. 74. К. 5. Ед. хр. 1. Л. 32–32 об.). Настоящими рисунками, выполненными, очевидно, в Нежине в 1826–1828 гг., Гоголь мог пользоваться позднее при преподавании древней истории в Патриотическом институте. Одна из учениц Гоголя вспоминала: «Чтоб яснее и ближе познакомить нас с историческим временем, он приносил множество дорогих картин в красках, изображающих одежду, утварь, оружие и памятники древнего мира...» (Записки институтки // Семейные Вечера. Отдел для юношества или семейного чтения. 1873. № 5. С. 164).

Вирша, говоренная Гетьману Потемкину запорожцами на Светлый праздник Воскресения

«Вирша, говоренная гетьману Потемкину запорожцами...» переписана Гоголем с рукописных источников. Впервые она напечатана лишь в 1882 г. (в «Киевской Старине», № 4). Автор «Вирши...» (1781) — войсковой судья общины черноморских казаков Антон Андреевич Головатый (1732–1797); в 1764 г. в должности войскового писаря был в числе депутатов от запорожцев на коронации Императрицы Екатерины II; в 1774 г. он вновь вошел в состав депутации от Запорожского войска к Императрице с прошением о восстановлении прав и привилегий войска. (События, получившие отражение в «Ночи перед Рождеством».) Пользовался уважением и доверием светлейшего князя Таврического Г. А. Потемкина, поручившего ему формирование Черноморского казачьего войска. Автор еще двух песен, сложенных по поводу исторических событий, в которых он участвовал.

Содержание «Вирши...» нашло также отражение в повести «Вий» (см.: *Виноградов И. А.* Повесть Н. В. Гоголя «Вий»: К истории замысла и его интерпретации // Гоголеведческие студии. Ніжин, 2000. Вып. 5; а также сопроводит. статью к т. 2 наст. изд.).

Документы

Выписки предположительно сделаны Гоголем с документов архива Нежинского Греческого общества (см. коммент. к заметке «Аптекарской вес»).

Распространение диких дерев и кустов в Европе (Из Риттера)

Выписка из книги К. Риттера «Карты, представляющие: I. Главные хребты гор в Европе... II. Высоту гор в Европе... III. Распространение диких деревьев и кустов в Европе...». М., 1828. С. 25–29; указано С. Н. Киселевым.

[Епиграфы]

Выписки «Епиграфы» из «Енеїди» И. П. Котляревского сделаны Гоголем с рукописного источника, так как текст их не совпадает полностью ни с одним из существовавших в то время изданий поэмы — 1798, 1808, 1809 гг.

Далее в «Книге всякой всячины...» на листе, относящемся к литере «Ж», имеется, помимо слов «Лексикона Малороссийского», рисунок пером двух фигур, женской, большого размера, на центральном поле листа (в рост, в шляпке, с книгой в руке) и мужской, небольшого размера, вверху листа (погрудная, с бородой) (л. 79 об.); а на листе, относящемся к литере «З», кроме словаря, — наклеенные рисунки различных видов плетеных заборов.

Игры, увеселения Малороссиян

Записи «У Пахвиля», «Пашок», «Хрещик», «У журавля» по времени появления в книге, очевидно, предшествуют письму Гоголя к матери от 22 мая 1829 г., где он просит ее «узнать» об этих играх. Полученные от матери сведения он занес в «Книгу...» с пометой: «Из письма 2 июня» (указание на дату, очевидно, ошибочно; вероятно, письмо было получено 2 июля — ср. письмо Гоголя к матери от 24 июля 1829 г., где он благодарит ее за «драгоценные известия о малороссиянах». См. также коммент. к выпискам «Одеяния Малороссиян».

Описанием игры «у ворона» Гоголь воспользовался при создании повести «Майская ночь, или Утопленница» («“Давайте в ворона, давайте играть в ворона!” — зашумели все...»). Игру «в свиньи», производившуюся с мячом, Гоголь, по-видимому, имеет в виду, упоминая в «Тарасе Бульбе» об игре «в мячик». Описание игры в «крагли» нашло прямое отражение в повести «Вий».

Имена, даемые при крещении

Выписка из книги Ал. Павловского «Грамматика малороссийского наречия». СПб., 1818. С. 75–77. Имена, представленные

в списке, использованы Гоголем в «Вечерах на хуторе близ Диканьки» и в «Миргороде».

Мысли об истории вообще

Je crois que l'histoire... — «Я думаю, что история не должна более к стр. 530 служить дополнительным рассуждением при живописании различных эпох, добавочным портретом для верного представления различных персонажей. Люди, особенно прошедших веков, должны сами выступить на сцене с речами: они должны живо показать себя в различных видах, и не нужно заставлять читателя перевернуть сто страниц, чтобы, в конце концов, выяснить их подлинный характер. Тьерри» (пер. с фр.).

Далее, согласно указанию П. А. Кулиша, в «Книгу всякой всячины...» было вложено стихотворение И. С. Данилевского «Чем доказать тебе любовь...», с дарственной надписью на отдельном листе: «Настасии Семеновне Гже Слатиной в знак полнейшего усердия подарил <так> Иван Дан-лев. 1828 года» (два листа, вложенные в книгу). Стихотворение впервые напечатано П. А. Кулишом в кн.: *<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. В 2 т. СПб., 1856. Т. 1. С. 56. Перепечатано в качестве примера поэтического творчества учеников Нежинской гимназии в изд.: *Тихонравов Н. С., Шенрок В. И.* Примечания редактора и варианты // *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. М.; СПб, 1896. Т. 6. С. 543. В настоящее время стихотворение вынуто из «Книги всякой всячины...» и составляет в рукописном фонде Гоголя *РГБ* отдельную единицу хранения:

«Чем доказать тебе любовь
Свою, во веки неизменну,
Чем взволновать застывшу кровь
Твою, ничем не поврежденну?
Скажи, небесной ангел мой,
Скажи, я брат родимый твой.

Иван Дан-левск.

1828го октября 1го.

Город Нежин» (Ф. 74. К. 9. Ед. хр. 11. Л. 1).

Далее в «Книге всякой всячины...» на первом из листов, относящихся к литере «М», находятся рисунки двух садовых мостиков: один с изящной решеткой, другой — примитивный, из перекинутого дерева (л. 139).

Малороссия, отдельные замечания. Малор<оссийские> предания, обычаи, обряды

Фрагмент раздела, от слов: «*Троицкие* песни поют обыкновенно...», до слов: «Покраят його дрібненько (*М. Максимович*)», — представляет собой выписку из книги: Малороссийские песни, изданные М. Максимовичем. М., 1827. С. 218–221.

<Пояснительные надписи к рисункам «Музыкальные орудия древних греков»>

Двадцать шесть пронумерованных тщательно выполненных тушью рисунков, озаглавленных «Музыкальные орудия Древних Греков», находятся в «Книге всякой всячины...» на л. 146–146 об. См. также коммент. к <Пояснительным надписям к рисункам вооружения древних греков>.

Нечто о Русской старинной Масленице

Выписка сделана из «Московского Вестника» (1827. Ч. 1. № 4. С. 353–356). Статье «О старинной Русской Маслянице» в журнале предшествовало вступление: «Желая знакомить читателей наших с материалами для Русской Истории и древностей, помещаем известие о Русской Маслянице, взятое нами из одной старинной немецкой компиляции (о Религии Русских), которая помещена при переводе известной Латинской книги Одерборна: жизнь Царя Иоанна Васильевича Грозного. Это сочинение издано в 1698 году в Лейпциге. После точного исчисления наших постов следует описание Масляницы. В этом отрывке, кроме любопытных подробностей, замечательно и то — какими глазами смотрели иноземцы на наши обычаи» (О старинной Русской Маслянице // Московский Вестник. Журнал, издаваемый М. Погодиным. 1827. Ч. 1. № 4. С. 353). (Имеется в виду издание: Iwan Wasilowitz gewesenen Czaars in der Moschkau, Leben und Thaten, aus dem Latienischen ins Teutsche übersetzt, benebenst einemAnhang von der Moschkowitischen Religion, ausder alten und neuen Kirchen Historie deutlich und gründlich zusammen getraden und herausgegeben Erfurth. 1698 (*Полуденский М.* Указатель статей по русской истории, географии, статистике, русскому праву и библиографии, помещенных в Московском Вестнике. <М., 1832>. С. 4.)

Павел Одерборн (ум. в 1604 г.) — пастор в Риге, историк, описание его путешествия по России впервые напечатано в 1585 г. в Виттенберге.

В статье Масленице дается следующая оценка: «Масляница начинается за восемь дней до Великого поста. В то самое время, когда всякой бы должен с сердечным раскаянием во грехах своих приготовляться к созерцанию страданий Христовых, в то время сии заблудшие люди предают дьяволу свою душу. Во всю Масленицу день и ночь продолжаются обжорство, пьянство, разврат, игра и убийство, так что ужасно слышать о том всякому християнину... Нынешний Патриарх давно уже хотел уничтожить сей бесовский праздник, но не успел» (О старинной Русской Маслянице. С. 353). См. также коммент. к повести «Рим» в т. 4 наст. изд.

[Нравы Русских]

Начало выписки, озаглавленной «Нравы русских» (заглавие и текст в автографе зачеркнуты), из «Московского Вестника»: <*Титов В. П.*> *В. Т.* О домашней жизни Царя Феодора Иоанновича // Московский Вестник. 1827. Ч. 1. С. 347.

К названию статьи в журнале имеется примечание В. П. Титова: «Сей рассказ почерпнут из книги Флетчера о Русском Государстве (Ou the Russ Commonwealth), печатанной 1597 года и посвященной Англ<ийской> Королеве Елисавете, от которой он был посылан к Российскому Двору. Хотя здесь повторяются известия, уже изложенные в Ист<ории> Госуд<арства> Рос<сийского>, но мы сочли нужным поместить отрывок из Флетчера в близком переводе с подлинника, потому что читатели встретят в нем несколько лишних подробностей и сверх того увидят образец повествования сего старинного путешественника в наше Отечество».

Имеется в виду книга английского посла в России в 1588–1589 гг. Дж. Флетчера «О Государстве Русском».

Выписка сделана из самого начала статьи: «Домашняя жизнь Российского Императора, сколько можно или дозволено знать ее, такова, как следует ниже: Встает он обыкновенно около 4 часов утра; когда же оденется и умоется, входит его духовник или домовый священник (Otetz Duhovnoi) с крестом в руке, которым благословляет его, коснувшись сперва чела, потом ланит Императора — после чего предложит ему конец оного к целованию...» (<*Титов В. П.*> *В. Т.* О домашней жизни Царя Феодора Иоанновича. С. 346–347).

Двумя листами ранее (Л. 156–156 об.) в «Книге всякой всячины...» имеются записи нескольких народных песен частушечного типа, сделанные постороннею рукою (П. А. Лукашевича или М. А. Максимовича): «Ой ну, Юрку, продай курку...»; «Ой, на дубу, на вершечку...»; «Ой, дивчина чорноброва...»; «Ой, маты, чумак иде...»; «За копейку малую...»; «Ой, я малый, не великий...»; «Пиди, пиди, малый враже...»; «Не хочу я сама спаты...» — и другие «в этом же роде совершенно неприличного содержания» (*Шенрок В. И.* Примечания редактора и варианты // Гоголь Н. В. Сочинения. 10-е изд. СПб., 1896. Т. 7. С. 883).

Об одежде и обычаях Рус<с>ких XVII века (Из Мейер<берга>)

Выписка «Об одежде и обычаях Рус<с>ких XVII века (из Мейер<берга>)», с четырьмя рисунками «Из Мейербер<га>», также продолжение этой выписки (на обороте листа), с подзаголовком «Обычаи рус<с>ких в XVII веке», сделана из книги «Барон Мейерберг и путешествие его по России». СПб., 1827.

Одежда и обычаи Рус<с>ких (Из Олеария)

Источник выписки «Одежда и обычаи Рус<с>ких (из Олеария)»: Отрывок из Олеариева путешествия по России // Русский Зритель. 1829. № 15–16. С. 141–148.

Об одежде персов (Из Винкельмана)

Заметка «Об одежде персов (Из Винкельмана)» была использована Гоголем в поэме «Ганц Кюхельгартен», датированной им 1827 г. (см. коммент. в т. 7 наст. изд.).

Обычаи Малороссиян

Источники выписок, объединенных заглавием «Обычаи Малороссиян»: *Кулжинский И. Г.* Малороссийская деревня. М., 1827 («Речь свата»); *Лукашевич Пл.* О примечательных обычаях и увеселениях Малороссиян на праздник Рождества Христова и в Новый год // Северный Архив. 1826. № 8 (два последних абзаца).

Одеяния Малор<оссиян>

Начальный фрагмент раздела, от слов: «Из материй, в старину употреб<лявшихся> в Малороссии…», до слов: «…из одного серебра или золота тканная», — представляет собой выписку из книги: Малороссийские песни, изданные М. Максимовичем. М., 1827. С. 191–192.

Помета в заметках «Одеяния Малороссиян» «Из письма ко мне от 4 июня 1829 г. М. Г<оголь>», а также указание в подзаголовке выписки «О свадьбах малороссиян *(Извлечение из Письма 4 мая)*», вероятно, указывают на одно письмо к Гоголю матери от 4 июня 1829 г. Обе выписки Гоголь использовал в повести «Бисаврюк, или Вечер накануне Ивана Купала», написанной в 1829 г. (см. коммент. в т. 1 наст. изд.). Указание на 4 мая во второй выписке, очевидно, ошибочно. С просьбой о присылке сведений о Малороссии Гоголь впервые обратился к матери в письме от 30 апреля 1829 г.

По-видимому, отрывок из того же письма матери от 4 июня 1829 г. вклеен Гоголем в его записную книгу 1830–1834 гг., содержащую черновой автограф повести «Ночь перед Рождеством», черновые автографы повестей и статей сборника «Арабески», пять заметок хозяйственного содержания и др.: «Еще один обряд у малороссиян; на масляной, в Четверг, всегда бывает женской праздник, называемый Власьем, хотя и никогда не бывает тогда сего Святого имени; и жинки бьют своих чоловиков дныщами, чтобы они их целой год не были» (т. е. не били) (см. коммент. к этому письму в т. 10 наст. изд.). (Последний отрывок использован Гоголем при создании повести «Вий»; см. коммент. к этой повести в т. 2 наст. изд.)

к стр. 550 …иерей *от<ец> Савва…* — священник церкви села Олиферовки Миргородского уезда (близ Сорочинец) Савва Кириллович

Яновский, двоюродный дядя Гоголя. По-видимому, письмо отца Саввы было приложено к письму к Гоголю матери от 2 июля 1829 г. (см. коммент. к выписке «Игры, увеселения Малороссиян»). В ответном письмо к матери от 24 июля 1829 г. Гоголь, благодаря ее за «драгоценные известия о малороссиянах», добавляет: «Благодарю также чувствительно почтеннейшего Савву Кирилловича. Прошу его также присылать приписочки в ваше письмо». Сообщенными иереем Саввой Яновским сведениями Гоголь воспользовался при создании главы «Учитель» из незавершенной «малороссийской повести» «Страшный кабан» (см. коммент. к повести в т. 7 наст. изд.).

Пословицы, поговорки, приговорки и фразы малороссийские

Настоящий раздел представляет собой, за исключением пяти последних пословиц, выписку из книги Ал. Павловского «Грамматика малороссийского наречия». СПб., 1818. С. 78–85.

<Пояснительные надписи к чертежам «Планетные системы»>

Первый, второй и четвертый чертежи «Планетных систем» — «Птоломеева система», «Тихобрагова Система», «Коперникова Система» — соответствуют чертежам планетных систем в первых трех изданиях книги К. И. Арсеньева «Краткая Всеобщая География» (1818, 1820, 1823–1824 гг.). См. в наст. изд. коммент. к пояснительным надписям к чертежам раздела «Начальные понятия о Математической Географии» конспекта Гоголя книги К. И. Арсеньева.

Гершель В. (1738–1822) — английский астроном; открыл в 1781 г. к стр. 557
планету Уран.

Пиацци Дж. (1746–1826) — итальянский астроном; открыл в 1801 г. планету Цереру.

Ольберс Г. В. (1758–1840) — бременский астроном, врач; открыл в 1802 г. планету Палладу.

О старинных рус<с>ких свадьбах (Из Флетчера)

Заметка «О старинных рус<с>ких свадьбах (из Флетчера)» представляет собой выписку из «Московского Вестника»: *<Титов В. П.> В. Т.* О старинных Русских свадьбах. (Из Флетчерова сочинения о России) // Московский Вестник. 1827. Ч. 2. С. 189–193.

Далее, согласно описанию П. А. Кулиша, находилась наклеенная на отдельный лист и вложенная в книгу газетная вырезка «Воспитанницы и пансионерки, назначенные к выпуску 1832 года» (см. в наст. томе раздел «Приложение»).

Ключ к Стенографии Эрдмана

Заметка представляет собой запись стенографического обозначения букв латинского алфавита.

О свадьбах Малороссиян

О правильной датировке выписки — из письма от 4 *июня* 1829 г. (а не от 4 мая) — см. в коммент. к заметке «Одеяния Малороссиян».

Сравнение садового года Франции и России

Источник выписки: *Z.* Сравнение садового года Франции и России // Атеней, журнал наук, искусств и изящной словесности, с присовокуплением Записок для сельских хозяев, заводчиков и фабрикантов, издаваемый Михаилом Павловым. М., 1830. Ч. 1 (цензурное разрешение 2 января 1830) / Записки для сельских хозяев, заводчиков и фабрикантов, издаваемые М. Павловым. М., 1830. Ч. 3. Январь. № 1 (цензурное разрешение 2 декабря 1829). С. 2–5. Выписку из майского номера журнала «Атеней» за 1830 г. (вышел в конце июня) — «Общие правила. О содержании домашнего скота» — Гоголь занес уже в другую записную книгу, 1830–1834 гг. (см. в т. 8 наст. изд.).

В статье «Сравнение садового года Франции и России» в журнале имеется вступление: «Показав различие в ходе некоторых садовых работ, сравнение сие может обратить внимание и на различие самых климатов, следственно, послужит указанием: каким образом пользоваться наставлениями чужеземными, которые усвоивать можно не иначе, как соображаясь с температурою страны, по качеству коей не только время, но и продолжение трудов садовых бывают различны. — В противном случае надежда охотника будет обманута — и от буквального последования руководству и размеру чужеземному, он лишится удовольствия, ожидаемого от занятий своих» (*Z.* Сравнение садового года Франции и России. С. 1–2). Позднее в заметке, посвященной «рассмотрению хода просвещения России», Гоголь писал: «Множество переводных книг о земледелии, о всех отраслях садоводства спутали хозяев. Каждый переломал, перековеркал все у себя и ничего не установил нового. Те, которые поумнее, перепробовав все, возвратились вновь к прежнему простому первобытному, близкому к природе той земли, в которой он родился» (записная книжка 1846–1850 гг.; см. в наст. томе). См. также в т. 5 наст. изд. коммент. к третьей главе позднейшей редакции второго тома «Мертвых душ» — *...Виргилиевы «Георгики»...*

Далее в «Книге всякой всячины...» следуют 12 рисунков садовых скамей.

Список Рос<с>ийской <Драматической> и Балетной труп<п>ы С<анкт->П<етер>бургского театра Артистов. (Из Р<усской> Т<алии>) (1825 год)

Источник выписки: Список Артистов Российской и Балетной труппы Санктпетербургского Придворного Театра // Русская Талия, подарок любителям и любительницам отечественного театра на 1825 год. Издал Фаддей Булгарин. СПб., <1825> (цензурное разрешение 15 ноября 1824 г.; предисловие «От издателя» от 1 декабря 1824 г.).

С. 436–443 (после слова «Российской» в публикации, очевидно, пропущено слово «Драматической»). Напротив фамилии Л. О. Дюровой в выписке имеется помета Гоголя: «Умер<ла> <в> 1828». Помета написана в автографе теми же чернилами и тем же почерком, что и весь текст списка. Очевидно, что выписка была сделана Гоголем в период с 1829-го по начало 1830-х гг., так как о смерти Л. О. Дюровой (Дюр) (в замужестве Каратыгиной) 4 декабря 1828 г. (см. коммент. ниже) Гоголь мог узнать лишь в Петербурге, куда приехал в конце декабря 1828 г.

Каратыгин — В «Русской Талии» следует сначала фамилия к стр. 574 Брянского. К фамилии Каратыгин здесь сделано примечание: «первые роли».

Брянский — В «Русской Талии» к фамилии Брянский сделано примечание: «первые роли в Трагедиях (также в Драмах и Комедиях)».

...наперсников... — В «Русской Талии»: «главных наперсников».

...Семенова... Колосова... пер<вые роли>... — В «Русской Талии» напротив фамилии Семеновой напечатано: «первые роли в Трагедии»; напротив фамилии Колосовой — «главные роли в Трагедии и в Комедии».

...Сосницкий... перв<ые> роли... — В «Русской Талии» далее следует: «особенно молодых».

...Каменогорский... Хотяинцов... Старик<ов>... — В «Русской Талии» вместо «Старик<ов>» напротив фамилии Каменогорского — «роли отцев»; напротив фамилии Хотяинцова — «второй в тех же ролях».

...ком<ических> Стариков... — Далее в «Русской Талии» следует: «педантов и крестьян».

...Слуг... — Далее в «Русской Талии» следует: «и простаков». к стр. 575

...Валберхова... — В «Русской Талии» к фамилии Валберховой сделано примечание: «первые роли в Комедиях, Драмах, иногда в Трагедиях».

...Каратыгина... Яковлева... — В «Русской Талии» к фамилиям Каратыгиной и Яковлевой сделано примечание: «роли матерей».

...Дюрова... Умер<ла> <в> 1828. — В «Русской Талии» вместо слов: «Умер<ла> <в> 1828», — напротив фамилии Дюровой примечание: «молодых любовниц и простодушных». Согласно данным «Петербургского некрополя», «Каратыгина, Любовь Осиповна, рожд. *Дюр*, жена *П. А. Каратыгина;* р<одилась> 9 декабря 1805 † 4 декабря 1828 (Смоленское православное кладбище)» (*Великий Князь Николай Михайлович, Саитов В. И.* Петербургский некрополь. СПб., 1912. Т. 2. С. 327).

София — В «Русской Талии»: «Софья».

...Дидело... Балетмейстер. — Далее в «Русской Талии» следует: «и Учитель Школы». к стр. 576

...Огюст... — Далее в «Русской Талии» следует: «(Пуаро) Режиссер балетной труппы»

к стр. 577 *...Истомина...* — В «Русской Талии» к фамилии Истомина сделано примечание: «первая пантоминная танцовщица».

к стр. 578 *Феодосья* — В «Русской Талии»: «Федосья».

Евгения Николаевна Баби. — Далее в «Русской Талии» следует: «Сверх того кор де бале (corps de ballet) и сто двадцать воспитанников обоего пола в Театральной Школе. Капельмейстер Русского Театра: *Катерин Албертович Кавос.* Помощники его: *Павел Францович Турик* и *Дмитрий Алексеевич Шемаев*».

Pieces de M. Scribe

Перевод с фр. языка списка пьес французского драматурга Э. Скриба (1791–1861; с 1836 г. — члена Французской академии) и текстологический комментарий к списку выполнен профессором А. П. Лободановым. Перечень состоит из трех последовательных алфавитных списков. Датируется началом 1830 г. Вероятно, переписано с каталога одной из библиотек.

Далее на листах «Книги всякой всячины...», относящихся к литере «Ф», следуют: два рисунка фронтонов двухэтажных готических зданий, небольшого размера (л. 270); два рисунка фронтонов двухэтажных готических зданий, в большем размере (л. 272); трафарет декоративного орнамента, вырезанный из бумаги (лист, вложенный в книгу) (л. 272а); два рисунка садовых беседок в готическом стиле (два отдельных листа, вложенных в книгу) (л. 272б, 272в).

Кроме того, согласно описанию П. А. Кулиша, между рисунками садовых беседок и заметкой «Славянские цифры» находились отсутствующие в настоящее время в «Книге...» рисунки переднего фасада дома в д. Васильевке, в готическом вкусе; и задний фасад того же дома: «Это два рисунка акварелью, сделанные очень старательно самим Гоголем. Домики обрезаны и наклеены на синюю бумагу, которая и составляет их фон; а синяя бумага вклеена в один из листов книги» (*<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 1. С. 57). Кулиш датировал эти рисунки временем пребывания Гоголя в Васильевке в 1850–1851 гг. Посетив осенью 1854 г. Васильевку, Кулиш писал: «Дом, в котором теперь помещается семейство покойного Гоголя, построен не очень давно. Не в нем протекло детство Гоголя. На этом самом месте стоял низенький, ветхий домик, украшенный затейливыми зубцами вдоль крыши, крыльцом с намеками на готический вкус, боковыми башенками и остроконечными окнами по углам. Гоголю, видно, дорого было воспоминание об этом домике, потому что он хранил собственноручный рисунок с него в своей записной книге. Что касается до нынешнего господского дома в Васильевке, то... Гоголь... оставался им недоволен и намерен был выстроить новый дом... Отдыхая после утренних трудов в семейном кругу, он любил предаваться архитектурным фантазиям

и выражал их отчасти карандашом на бумаге. Я видел набросанные им чертежи двух фасадов и одного плана. Оба фасада интересны, между прочим в том отношении, что сохраняют черты домика, в котором протекло его детство; а план напоминает его мысль, высказанную еще в 1832 году Н. Д. Белозерскому, что хорошо было бы построить дом, в котором зала входила бы глубоко между других комнат и была бы почти темною. Такая зала (говорил он) летом была бы очень прохладна и удобна для семейных бесед» (Там же. Т. 2. С. 197–198). В. И. Шенрок, опубликовавший гоголевские рисунки («Передний фасад (прежний) дома в д. Васильевке в готическом вкусе»; «Задний фасад того же самого дома». — «По собственноручной акварели Гоголя»), сделал к ним примечание, в котором предположил, что подлинник находился в письме Гоголя к матери от 5 января 1830 г.: «Снимок сделан с другого снимка, находящегося в настоящее время в Московском Публичном и Румянцевском музее. Следует думать, что подлинный рисунок находился в письме Гоголя к матери от 5 января 1830 г. (к сожалению, не сохранившемся), причем нижний рисунок представляет план, снятый для постройки нового дома в Васильевке плотником, а верхний — дом, предлагаемый Гоголем...» (*Шенрок В. И.* Примечания редактора и варианты // *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. Т. 7. С. 1089). См. также коммент. к <Надписям на вырезках из печатного издания с рисунками архитектурных оглавий и отборов>.

В настоящее время далее в «Книге...» Гоголя находится газетная вырезка «Воспитанницы и пансионерки, назначенные к выпуску 1832 года», наклеенная на отдельный лист синей бумаги (л. 273а). Согласно описанию П. А. Кулиша, вырезка находилась ранее после выписки «О старинных русских свадьбах (из Флетчера)» (т. е. после л. 227; см.: *<Кулиш П. А.> Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 1. С. 57). Перепечатывается в наст. издании в разделе «Приложение».

<Часы>

Источники выписки: Барон Мейерберг и путешествие его по России. СПб., 1827; и, со слов: «Впервые однако ж часы в Москве явились...», — вторая глава пятого тома «Истории государства Российского» Н. М. Карамзина.

Кроме настоящей заметки, интерес Гоголя к часам нашел отражение в его письме к матери от 25 августа (н. ст.) 1829 г. из Травемюнде (см. коммент. к этому письму в т. 11 наст. изд.), а также в образах Коробочки и Плюшкина.

<XVII. Записная книжка 1841–1844 гг.>

Впервые по неполной копии напечатано Н. С. Тихонравовым в кн.: Библиотека для Чтения. Бесплатное приложение к журналу «Царь-Колокол». 1892. № 3. Полностью по автографу опубликовано

В. А. Ждановым, Э. Е. Зайденшнур и В. Л. Комаровичем в т. 7 Полн. собр. соч. Гоголя: В 14 т. <Л.> , 1951. Печатается с уточнениями по автографу.

Заполнялась с сентября 1841 по май — июнь 1844 г. Упоминаемый в начале записной книжки «Петр Михалович» — П. М. Языков (1798–1851), брат поэта Языкова; познакомился с Гоголем в 1839 г. в Ганау; в сентябре 1841 г. они вместе возвращались на родину из-за границы. Со слов П. М. Языкова в настоящей записной книжке сделана заметка о «ко́шачьей» ярмарке в с. Жаровка Корсунского уезда Симбирской губернии, использованная затем в «Шинели» (упоминание об употреблении на воротник шинели ко́шачьего меха), а также вписаны сведения об Арзамасе.

Сведения об охотничьих собаках, псовой охоте, «блюдах», «птичьих и звериных криках», голубях, «рыбных ловлях», о промыслах «в Оренбургской губернии» были сообщены Гоголю в октябре — в первой половине декабря 1841 г. в Москве С. Т. Аксаковым (заметки перекликаются с содержанием книг С. Т. Аксакова «Записки об уженье рыбы», 1847; «Записки ружейного охотника Оренбургской губернии», 1852; «Рассказы и воспоминания охотника о разных охотах», 1855). Беседы с С. Т. Аксаковым отразились также в записной книжке 1841–1845 гг. в заметках «Леса» и «Рыбы», а также в заметках, посвященных птицам: «Тудак...», «Болотные», «Утки нырки», «Утки», еще раз «Болотные», «Речные», «Степные», «Приморские птицы»). 1 ноября 1841 г. С. Т. Аксаков сообщал М. Г. Карташевской о Гоголе: «Три раза в неделю он обедает у нас, и до 9-ти часов мы занимаемся определением и записыванием особенностей нашего богатейшего языка; для него это очень нужно» (Лит. наследство. Т. 58. С. 606). Почерпнутые в беседах с С. Т. Аксаковым сведения были широко использованы Гоголем в первом и втором томах «Мертвых душ». См. коммент. к повести «Старосветские помещики» в т. 2, к «Мертвым душам» — в т. 5; к комедии «Женихи» — в т. 7 наст. изд. Подробнее об использовании указанных заметок из записных книжек при создании «Мертвых душ» и, в частности, образа Петра Петровича Петуха во втором томе поэмы см.: *Виноградов И. А.* Поэма «Мертвые души»: проблемы истолкования // Гоголевский вестник. М., 2007. Вып. 1.

Последние записи — «Сведения о Лыскове», «Дела, предстоящие губернатору» и др. — появились в результате бесед с графом А. П. Толстым в Бадене в мае — июне 1844 г. Собранные в записной книжке материалы были использованы также Гоголем в работе над комедией «Игроки» и «Выбранными местами из переписки с друзьями».

к стр. 587 *С Михал Петров<ичем> о Копейкине.*— Михаил Петрович Погодин (1800–1875), историк, профессор Московского университета. Копейкин — «Повесть о капитане Копейкине» (из 10-й главы «Мертвых душ»).

Никитенко Александр Васильевич (1805–1877) — профессор словесности Петербургского университета, цензор.

Иван Яковлевич Диринг — см. коммент. к записной книжке 1842–1851 гг.

Литографщику за буквы и картинку. — Речь идет об оформлении титульного листа первого тома поэмы «Мертвые души» (1842), выполненном по рисунку самого Гоголя.

Лепёхин Иван Иванович (1740–1802) — натуралист и путешественник, академик, непременный секретарь Российской Академии (в 1783–1802 гг.). См. также коммент. к <Отдельным записям>.

Паллас Петр Симон (1741–1811) — путешественник и натуралист, академик Петербургской Академии наук, автор «Флоры России» (Т. 1–2; 1784–1788). Сохранился обширный конспект Гоголя книги П. С. Палласа «Путешествие по различным провинциям Российского государства в 1768–1773 гг.» (СПб., 3 ч. в 5 т. 1773–1788).

Гмелин Иоганн Георг (1709–1755) — путешественник и натуралист, академик Петербургской Академии наук. В 1733–1743 гг. путешествовал по Западной и Восточной Сибири. Автор труда «Флора Сибири» (1747–1769. Т. 1–4).

Софья Петровна Апраксина (1800–1886) — графиня, вдова генерал-майора графа Владимира Степановича Апраксина, сестра графа А. П. Толстого.

к стр. 588
Заблоцкий-Десятовский Андрей Парфенович (1807–1881) — писатель, экономист, статистик, историк, издатель альманаха «Сельское Чтение» (1843–1848; совместно с князем В. Ф. Одоевским), предназначавшегося специально для крестьянина-земледельца.

к стр. 599
Арзамас гусят. — Арзамас, город в нижегородской губернии, недалеко от Сарова, славился в XIX в. гусями. Отсюда шуточное название известной «Арзамасской академии» литераторов, собиравшейся в 1815–1818 гг. (Д. Н. Блудов, А. И. Тургенев, К. Н. Батюшков, Д. В. Дашков, В. А. Жуковский, С. С. Уваров, В. Л. Пушкин, князь П. А. Вяземский), в заключение заседаний которой ели гуся.

к стр. 619
Сведения о Лыскове. — Лысково — село в Нижегородской губернии, имение князя Г. А. Грузинского, отца графини А. Г. Толстой (рожд. княжны Грузинской).

к стр. 623
...открывать кабаки... во время обедни, в праздники и до обедни... — С 1743 г. в России в воскресные и другие праздничные дни продажа спиртных напитков до окончания богослужения была запрещена.

<XVIII. Записная книжка 1841–1845 гг.>

Выдержки из этой записной книжки впервые напечатаны Н. С. Тихонравовым в кн.: Библиотека для Чтения. Бесплатное приложение к журналу «Царь-Колокол». 1892. № 3. Более полно книжка опубликована В. И. Шенроком в т. 6 и 7 10-го изд. Сочинений Н. В. Гоголя (М.; СПб., 1896).

Начало заполнения этой записной книжки исследователями датируется обычно весной 1842 г., однако несколько выражений

из нее были внесены Гоголем в текст первого тома «Мертвых душ», окончательная доработка которого была завершена к первой половине декабря 1841 г. (это слова: «Пигалица», «Скосырь», «Шушера», «Хлопанцы», «Подтибрить», «Шанишки», «Пряглы», «Маслянцы», «Поддедюлить», «Жидомор», «Шибель», «Угол» (двадцатипятирублевая ассигнация); поговорки: «Под микитки и под сочельник»; «Не обвостря, в землю тебя вколочу. — Я тебя узлом завяжу, в бараний рог согну»; «...по ночам горох молотил на роже...»; «откалывать мазурку»). Вероятно, Гоголь стал заполнять книжку еще в октябре 1841 г., сразу по приезде на родину.

Требует также уточнения время последних записей (принято считать, что после 1844 г. они уже не вносились). Одна из последних — выписка из книги «Выходы Государей Царей и Великих Князей, Михаила Феодоровича, Алексия Михайловича, Феодора Алексиевича, всея Русии Самодержцев. (С 1632 по 1682 год)», изданной в 1844 г. в Москве П. М. Строевым (выписки озаглавлены: «Одеяния», «Шубы», «Узоры»; одной из них Гоголь воспользовался в «Переписке с друзьями» — см. коммент. к статье «Предметы для лирического поэта в нынешнее время» в т. 6 наст. изд.). Из письма Гоголя к Н. М. Языкову от 2 декабря (н. ст.) 1844 г. из Франкфурта следует, что он познакомился с книгой по заметке о ней в «Отечественных Записках» (1844. № 5), где были помещены выдержки из нее (см. коммент. к записке «Разные дела по части Гоголя»). Однако в книжку были занесены выписки из самой книги. Очевидно, что во Франкфурте, где Гоголь жил со второй половины сентября по конец года, он этой книги не имел. Вполне вероятно, что Гоголь познакомился с ней в Париже, куда прибыл 14 января (н. ст.) 1845 г. и где пользовался библиотекой настоятеля русской посольской церкви протоиерея отца Димитрия Вершинского — «...не оставался без русских книг, которые были мне потребны и пришлись по состоянию души», как признавался Гоголь 12 февраля (н. ст.) 1845 г. в письме к Н. М. Языкову.

Заметка «Хлебопашество» повторяется в первых четырех абзацах заметки с одноименным названием в записной тетради Гоголя с выписками из «Домостроя» и народными травниками 1849–1850 гг. (см. в т. 8 наст. изд.). Вероятно, тогда Гоголь еще раз обратился к тому же (неустановленному) печатному источнику, каким пользовался ранее при заполнении книжки.

к стр. 630 *Чертков* Александр Дмитриевич (1789–1858) — историк, археолог, библиофил.

Аксаков Сергей Тимофеевич (1791–1859) — писатель.

Памятник веры. — Имеется в виду церковный календарь, с приложениями, издававшийся в Москве в 1825, 1839 и 1843 гг. Об этом издании Гоголь узнал из февральского номера «Ведомостей Санкт-Петербургской городской полиции» за 1844 г. (от 10 февраля. № 10), сохранившегося в его бумагах (см.: *РГБ.* Ф. 74. К. 11. Ед. хр. 78): «*У книгопродавца Свешникова, в Гостином Дворе,*

по Невскому Проспекту, в лавках под №№ 4 и 16-м, продаются: Памятник Веры, представляющий празднества, установленные Святым угодникам, с описанием их жития. С присовокуплением текстов Священного Писания, размышлений и стихотворений для упражнения в Богомыслии. С приложением листков для записывания мыслей и поступков и с прибавлением описания икон Богородицы, неисходимой Пасхалии, сведений о Епархиях в России, известий о всех церквах С.-п.-б. и Москвы, и изображений Святых, на каждый день, и чудотворных икон Богородицы. М. 1843 г. Ц<ена> в переплете 4 р<убля> 30 к<опеек> сер<ебром>».

...статистика Андросова. — Андросов Василий Петрович (1803–1841), журналист и экономист, автор «Хозяйственной статистики России» (М., 1827). «Памятник веры» и «Статистику России» В. П. Андросова Гоголь просил прислать С. Т. Аксакова в письме из Гастейна 27 июля (н. ст.) 1842 г. и позднее, в письме от 18 марта (н. ст.) 1843 г.

Прокоповича прислать листки из Отеч<ественных> записок о Мертвых душах. — *С* просьбой прислать «листки критики» «Мертвых душ» В. Г. Белинского, «если она будет в “Отечест<венных> Запис<ках>”», Гоголь обратился к Н. Я. Прокоповичу в письме от 27 июля (н. ст.) 1842 г. из Гастейна. В рукописном фонде Гоголя Российской государственной библиотеки сохранилось двенадцать вырезок из журнала «Отечественные Записки» со статьями и рецензиями о его творчестве В. Г. Белинского 1842–1843 гг. (*РГБ*. Ф. 74. К. 8. Ед. хр. 96–107). См. также коммент. к статье «Критика М<ертвых> д<уш> из Современника» в т. 17 наст. изд.

Gedichte von... — Стихотворения. Штутгард. Тюбинген (*нем.*). к стр. 631

Михаил Николаевич Загоскин (1789–1852) — писатель. к стр. 634

Котляревский Иван Петрович (1769–1838) — украинский писатель. к стр. 635

Кольчугин И. Г. — московский книгопродавец.

Libellula corpore rubicundo... — Стрекоза, тело красноватое, крылья прозрачные, сбоку перевязь, коричневые пятна на конце крыльев (*лат.*). к стр. 642

Тудак — драхва... лесные воробьи перепархи<вают> с согласным приятным пеньем. — Сведения обо всех этих птицах (включая описание «гоголя») были сообщены Гоголю С. Т. Аксаковым в октябре — декабре 1841 г. Ср. описание охотничьей дичи в «Записках ружейного охотника Оренбургской губернии» С. Т. Аксакова (к работе над книгой С. Т. Аксаков приступил в 1849 г.; опубл. 1852). См. также коммент. к записной книжке Гоголя 1841–1844 гг. к стр. 646

Кучковичи — князья, убийцы князя Андрея Юрьевича Боголюбского (умер в 1174), казненные его сыновьями. к стр. 655

<XIX. Отдельные записи 1845 г.>

Заметки «Московская цена хлеба в 1845» и «О конном заводе [Глебова]» впервые напечатаны Г. П. Георгиевским в кн.: Памяти В. А. Жуковского и Н. В. Гоголя. Вып. 3. СПб., 1909. Написаны на одном листе. Содержание второй записи перекликается с заметкой «Голохвастовские жеребцы» в записной книжке Гоголя 1841–1845 гг.

Заметка «Птицы, найденные Лепехиным» впервые опубликована Г. М. Фридлендером в изд.: *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. Т. 9. <Л.>, 1952. Гоголь был знаком с двумя изданиями трудов И. И. Лепехина: Дневные записки путешествия доктора и Академии наук адъюнкта Ивана Лепехина по разным провинциям Российского государства, в 1768 и 1769 году. СПб., 1771. Т. 1–4; Полное собрание ученых путешествий по России, издаваемое Императорскою Академиею наук. Т. 3. Записки путешествия академика Лепехина. СПб., 1821. См. список Гоголя «Книги». Извлечение из записок И. И. Лепехина встречается в записной книжке Гоголя 1841–1845 гг. («Суда ходят по поносу паруса или завозом (Лепехин)»). Имя И. И. Лепехина встречается также в записной книжке 1841–1844 г.: «Читать путешествия Лепехина, Палласа, Гмелина».

<XX. Записная книжка 1841–1846 гг.>

Выдержки из этой книжки впервые напечатаны Н. С. Тихонравовым в т. 4 10-го изд. Сочинений *Н. В. Гоголя* (М., 1889) и в кн.: Библиотека для Чтения. Бесплатное приложение к журналу «Царь-Колокол». 1892. № 3; а также в изд.: *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. М.; СПб, 1896. Т. 6. Полностью впервые напечатано Г. М. Фридлендером в изд: *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. <Л.>, 1952. Т. 9.

Н. С. Тихонравов и вслед за ним Г. М. Фридлендер относят настоящую записную книжку к 1846 г. Действительно, ряд записей здесь Гоголя (прежде всего черновой набросок статьи «Советы», датированной самим Гоголем 1846 г.) дают основания для такой датировки. Однако начало заполнения Гоголем этой книжки следует отнести к более раннему периоду.

Так, в частности, запись в настоящей книжке «Сочинения Стефана Яворского. М., 1805; в 3 части ответ Сорбонской академии о разделении Церквей» (а также две последующие: «Цвет духовный. 1682 год» и «Пращица, Преосвященного Питирима, епископа Новгородского (правильно: Нижегородского. — *И. В., В. В.*), изд. 1721») восходит к опубликованной в т. 3 «Христианского Чтения» за 1843 г. статье И. К. Яхонтова «О Православии Российской Церкви». Запись Гоголя повторяет ссылку на источник цитаты из сочинений Стефана Яворского, приводимой Иоанном Яхонтовым в подстрочном примечании: «См. ответ его Сорбонской Академии в 3-ей части особо собранных его сочинений. Москва, 1805» (Христианское Чтение.

1843. Т. 37. С. 58). (Именно этой цитатой из сочинений Стефана Яворского «о разделении Церквей» Гоголь воспользовался в статье «Просвещение», 1846; см. коммент. к этой статье в т. 6 наст. изд.) В гоголевской выписке *24. О Русской Церкви* из статьи Иоанна Яхонтова (см. в наст. томе) есть также цитата из сочинений св. Димитрия Ростовского, взятая, согласно еще одному подстрочному примечанию к статье (наряду с примечанием-цитатой из Стефана Яворского), из «Христианского Чтения» за 1842 г. (Христианское Чтение. 1843. Т. 3. С. 57). Но как раз сочинения Стефана Яворского и «Христианское Чтение» за 1842 г. просит Гоголь у Н. М. Языкова в письме к нему от 5 октября (н. ст.) 1843 г., — думается, для того, чтобы осмыслить цитаты, наиболее поразившие его в статье И. К. Яхонтова, в их первоисточниках. Здесь же Гоголь просит прислать ему «Русские летописи» — на них также часто ссылается Иоанн Яхонтов (причем, подобно ему, Гоголь ставит в своем письме «Русские летописи» в один ряд с «летописями первоначальных христиан»). Еще три книги, которые просит Гоголь у Языкова в письме 1843 г., также упоминаются в настоящей записной книжке: «Розыск» св. Димитрия Ростовского и «Трубы словес» и «Меч духовный» епископа Черниговского Лазаря (Барановича). Кроме того, Гоголь говорит в этом письме об «очень замечательных», «неизвестно кому принадлежащих» статьях, публикуемых в «Христианском Чтении». Очевидно, что это прежде всего статья Иоанна Яхонтова (опубликованная без имени автора). След другой такой анонимной статьи из «Христианского Чтения» за 1843 г. — «О милостыне» — представляет собой в настоящей книжке заметка «Богатые, прежде всего помните...» (текстологический анализ этой заметки и ее сличение с источником см. в изд.: *Гоголь Н. В.* Духовная проза. М., 1992. С. 541–543).

Еще Н. С. Тихонравов и В. И. Шенрок заметили (правда, без соответствующих выводов), что слово «иора» появляется в главе 9 первого тома «Мертвых душ» как прямое заимствование из этой книжки (см.: *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. М.; СПб., 1896. Т. 6. С. 807 и 826). Вероятно, тогда же, весной 1841 г., это слово появилось и в комедии «Игроки», причем из настоящей записной книжки была взята и фамилия одного из персонажей — чиновника Замухрышкина (ср. здесь слово «замухрышка»). Кроме того, где-то около апреля 1841 г. перерабатывалась Гоголем «Женитьба», для которой в книжке также есть свои выражения: «Фронтон заподлицо», «Чем дом не дом?», «Дом с флигерями и ринжереями». Таким образом, начало заполнения Гоголем настоящей записной книжки следует отнести к 1841 г.

К 1845 г. относятся, вероятно, записи «О церковном священноначалии. Дионисия Ареопагита. М., 1787» и «Св. Дионисия Ареопагита. О небесной иерархии. 1787». Эти книги Гоголь просит прислать ему А. О. Смирнову в письме к ней от 4 июня (н. ст.) 1845 г.

к стр. 658 *Матфей Александрович* Константиновский (1791–1857) — ржевский протоиерей. Гоголь познакомился с ним заочно через графа А. П. Толстого.

Ventura, папский духовник. — Кардинал Вентура да Раулико Иоаким (1792–1861), итальянский богослов и проповедник, сторонник отделения Церкви от государства, поборник национальной независимости Италии. Был близок к папе Пию IX и до 1847 г. оказывал на него влияние. В 1848 г., когда А. Мицкевич организовал в Италии польский легион, издал написанный Мицкевичем «Свод принципов», в котором излагалась программа польского легиона. Во время осады Рима в 1849 г. уехал во Францию. 5 августа (н. ст.) 1847 г. граф А. П. Толстой писал Гоголю: «Меня ужасает всеобщее, единодушное и постоянное угождение всем презреннейш<им> страстям и похотям человеческим. И власти предержащие, и литераторы, и художники, [и про̀чие] [и мы] и ученые, и промышленники, а в Риме, кажется, и сама Церковь, — все дружно сами пустились и других тащат на широкий путь. Вот весьма удивительные слова будущего кардинала Вентуры, произнесенные им в ц<еркви> С<вятого> Петра, в Риме, на днях в надгробном слове О'Коннелю: “Церковь непременно должна суметь, да она и делает это, отказаться от королей и, устремляясь к демократии, окрестить героиню дикого культа, сделать ее христианской, запечатлеть на ее лбу знак божественного признания и сказать ей: ‘Царствуй!’; и она будет царствовать” (пер. с фр. наш. — *И. В., В. В.*). — Народ наградил его криками, рукоплесканьями, которые прерывали часто его речь, и, провожая домой, провозгласил кардиналом». Гоголь отвечал графу А. П. Толстому в письме около 14 августа (н. ст.) 1847 г.: «О делах римских и кардинале Вентуре не могу судить, потому что не знаю, в каком именно смысле разумеет он сам сказанные слова. Демон излишества так теперь раздувает речи всех, так всяк почти против собственного желания переливает через верх, что мне покамест звучит в ушах: “Не судите, да не осуждены будете”. Если бы я всю речь прочел, тогда, может быть, что-нибудь сумел сказать».

к стр. 659 *Николай Алексеевич Мурашев* — вероятно, московский купец.

Василий Васильевич Варгин (1791–1859) — московский купец, поставщик русской армии.

к стр. 660 *Строил ее иностран<ный> механик Погдебoрд...* — Гоголь, по всей видимости, неверно написал фамилию строителя мельницы. Имеется в виду французский инженер Жак Батист Пуадбаре (1762–1824), работавший России, в том числе и в имении графа П. И. Кутайсова. Отмечено в кн.: Жуковский В. А. Полн. собр. соч. и писем: В 20 т. Т. 14. Дневники. Письма-дневники. Записные книжки. 1834–1847. М., 2004. С. 452.

к стр. 662 *Droguer<ie>* — аптекарские и москательные товары (*фр.*).

к стр. 667 *Loran, sur le Cours...* — Лоран, на Аллее, на углу улицы Ноэль (возможно, парижский адрес).

Le stromate (*фр.*, от *греч. στρωματα*, смесь, разное) — вероятно, сборник поучений Климента Александрийского (около 150 — около 215) под таким названием.

Collection de St. Pierre — коллекция Св. Петра.

<XXI. Записная книжка 1842–1851 гг.>

Отдельные фрагменты книжки впервые напечатаны: *Гоголь Н. В.* Сочинения. 10-е изд. Т. 6. М.; СПб., 1896. Полностью опубликовано Г. М. Фридлендером в изд.: *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. Т. 9. <Л.>, 1952. Датировка записной книжки уточнена.

Книжка начата в Москве в мае 1842 г. Упоминаемый здесь Иван Яковлевич («Ивану Яковлевичу за бумагу и переплетчику») — И. Я. Диринг — фактор московской университетской типографии, где печатались «Мертвые души». К этому времени относятся также запись «Щепкину дать на ярманку экземпляры», доверенность С. П. Шевыреву на продажу «Мертвых душ», распоряжение о выплате долгов, заметка об «объявлении» в «Москвитянине» М. П. Погодина о выходе «Мертвых душ», о «Гастейне», то есть о брошюре Г. Д. Кине «Гастейнские воды» (М., 1842), которую передал Гоголю для печатания лечившийся в Гастейне Н. М. Языков. «Статью этого врача Г. Д. Кине о Гаштейне я послал с Гоголем в Москву для перевода и издания...» — сообщал Н. М. Языков 24 декабря 1841 г. в письме к родным (Лит. наследство. Т. 58. С. 611).

На обороте 2-го листа в книжке начинаются записи, связанные с пребыванием Гоголя в конце мая — начале июня 1842 г. в Петербурге и встречами его с князем П. А. Вяземским, А. О. Смирновой, П. А. Плетневым, А. А. Краевским и др. С отъездом Гоголя за границу 5 июня 1842 г. связан ряд записей бытового характера: список берлинских гостиниц (Гоголь ехал в Гастейн и в Италию через Берлин), покупки, поручения и т. д.

Остальные записи относятся к 1850 г. Возможно, Гоголь оставил свою книжку в Петербурге у Н. Я. Прокоповича и получил ее в руки только по возвращении в Россию. Эти записи начинаются с оборота 5-го листа («У Вебера против церкви Пимена...»). К ним относятся заметки о покупке коляски, о посещениях С. Т. Аксакова, Ф. И. Иноземцева, попечителя Московского учебного округа В. И. Назимова (назначенного на эту должность 1 ноября 1849 г.), митрополита Филарета и др. Записи «Шевыреву насчет формату бумаги», «о цензоре Львове» и др. связаны с задуманным Гоголем в 1850–1851 гг. новым изданием сочинений.

Последние записи сделаны в Васильевке. Это новые наброски плана садовых работ (см. коммент. к заметке «Распределение садовых работ на осень 1848 года и весну 1849» в т. 8 наст. изд.), заметки о хозяйстве и васильевских крестьянах, указания младшей сестре Ольге и др.

Завершающая записную книжку заметка «О театре», возможно, представляет собой набросок задуманной Гоголем для V тома

нового собрания сочинений переделки статьи «О театре, об одностороннем взгляде на театр и вообще об односторонности» (1845) (ср. в т. 6 наст. изд. в «Оглавлении <V тома собрания сочинений>» название статьи «О театре»).

См. также <Материалы из записной книжки Н. В. Гоголя 1842–1851 гг.>, относящиеся к 1849 и 1851 г. в наст. томе в разделе «Приложение».

к стр. 669 *Графиня Пален* — вероятно, жена русского посла во Франции графа П. П. Палена (1778–1864).

к стр. 670 *Корсаков* Петр Александрович (1790–1844) — цензор, переводчик и писатель.

Краевский Андрей Александрович (1810–1889) — издатель «Отечественных Записок».

Балабина Мария Петровна (1820–1901) — ученица Гоголя в начале 1830-х гг., с которой он впоследствии поддерживал дружеские отношения и переписку.

Бенардаки Дмитрий Егорович (ум. 1870) — петербургский откупщик, один из прототипов Муразова и Костанжогло во втором томе «Мертвых душ».

Растопчина Евдокия Петровна (1811–1858) — графиня, поэтесса.

Аксакову Энгеля. — Вероятно, Гоголь имеет в виду книгу И. Х. Энгеля (Engel J. Ch., 1770–1814) «Geschichte der Ukraine und der ukrainischen Kosaken». Halle, 1796.

Григорий Петрович Волконский (1808–1882) — сын министра двора, князя П. М. Волконского, попечитель Петербургского учебного округа.

к стр. 671 *Oeuvre nouvelle. Paroissien complet par l'abbé d'Assange. Paris. Garnier.* — Новое сочинение. Полный молитвенник аббата Ассанж. Париж. Гарнье.

Gasthofe... — гостиницы, или трактиры: «Рим» (трактир в Дрездене). Отель «С.-Петербург» (трактир в Берлине). Отель «Бранденбург». Шарлоттенштрассе, 42; «Золотой орел», близ площади Денгофа, 36. «Прусского короля», Брудерштрассе, 39. «Прусского кронпринца», Кенигсштрассе, 47.

Долгополов Федор Иванович (ум. 1860) — сенатор.

Князь Мещерский Николай Иванович (1798–1862) — знакомый А. О. Смирновой, разбитый параличом и лечившийся за границей.

Граф — вероятно, граф Александр Петрович Толстой (1801–1873). См. о нем в коммент. к письму *III. Значение болезней* «Выбранных мест из переписки с друзьями» в т. 6 наст. изд.

Свербеев Дмитрий Николаевич (1799–1874) — московский дворянин, бывший дипломат, близкий к кружку славянофилов, автор «Записок» (опубл. 1899).

к стр. 672 *Тарновский* Василий Васильевич (1810–1866) — соученик Гоголя по Нежинской гимназии, впоследствии преподаватель истории в Житомире.

acqua lauro ceras — лавровишневые капли (*лат.*).

Купить у графа Энгеля. — По-видимому, имеется в виду «История Украины и украинских козаков» И. Х. Энгеля (см. коммент. выше).

У Аксак<ова> о цензоре Львове. — Вероятно, имеется в виду князь Владимир Владимирович Львов (1805–1856), детский писатель, цензор. к стр. 673

Иноземцев Федор Иванович (1802–1896) — московский врач, профессор, знакомый Гоголя с 1830-х гг.

Назимов Владимир Иванович (1802–1874) — попечитель Московского учебного округа.

Филарет (в мире Дроздов Василий Михайлович, 1782–1867) — митрополит Московский и Коломенский.

Ширинский-Шихматов Платон Александрович (1790–1853) — князь, министр народного просвещения (с 1850 г.), писатель.

В Симферополе Шмаков Алекс<ей> Ивано<вич> — дворянин, брат автора воспоминаний о В. Г. Белинском.

Коробейников, Иерусалим. — Гоголь имеет в виду «Путешествие московского купца Трифона Коробейникова с товарищем в Иерусалим, Египет и к Синайской горе, в 1583 году», изданное впервые в 1783 г. и неоднократно переиздававшееся. Об этой книге упоминает у Гоголя один из героев «Ивана Федоровича Шпоньки...» (1832). к стр. 674

Рихтер Федор Федорович (1808–1868) — архитектор.

Шервут — Шервуд Владимир Осипович (1832–1897), архитектор, скульптор и живописец. Об его встречах с Гоголем в 1850 г. см.: *Воропаев В.* «Меня очень занимал Гоголь...»: Из записок В. О. Шервуда // Собеседник. Вып. 8. М., 1987.

Ханыков Яков Владимирович (1818–1862) — географ и путешественник.

Александра Осиповна — Смирнова (1809–1882).

Попечитель Московского учебного округа — В. И. Назимов. См. коммент. к с. 705.

Капнист Иван Васильевич (1794–1860) — московский гражданский губернатор.

Тон Константин Андреевич (1793–1881) — архитектор.

Попов Александр Николаевич (1821–1877) — историк, близкий к славянофилам. к стр. 675

Бахметьев Алексей Николаевич (1801–1861) — крупный чиновник Московской дворцовой конторы, был близок к славянофилам.

<XXII. Записная книжка 1845–1846 гг.>

Отдельные выдержки из книжки впервые напечатаны: *Гоголь Н. В.* Сочинения. Изд. 10-е. Т. 6. М.; СПб., 1896. Полностью опубликовано Б. П. Городецким в кн.: Ученые записки Ленинградского гос. пед. ин-та им. М. Н. Покровского. Вып. 1. Л., 1940. Текст печатается с уточнениями по автографу.

Как указал Б. П. Городецкий, записи в книжке относятся к 1845–1846 гг. Первые записи сделаны, вероятно, Гоголем в Париже в начале 1845 г., где он принялся за изучение греческого языка, чина Литургии, читал книги по богословию, истории Церкви, русским древностям. Названия немецких городов (Бахербах, Эльберфельд) записаны Гоголем во время его поездки из Парижа к В. А. Жуковскому во Франкфурт в марте 1845 г. Записи о Гартмане и Циммермане — врачах, лечивших Гоголя и А. А. Иванова в Риме, семье Раевских, Паве, воспитаннике княгини З. А. Волконской, жившей в Риме, сделаны Гоголем в Риме зимой 1845/46 г. В промежутке между январем 1845 г. и зимой 1845/46 г. сделаны, очевидно, остальные записи — «Характер», «Не эгоист в душе...», «О Щепкине», «50 раз должно ездить...», «О Крылове», «...а на деле выходит так», связанные с работой Гоголя над «Выбранными местами из переписки с друзьями».

к стр. 678 *Зейдлиц* Карл Карлович (1798–1885) — врач, друг В. А. Жуковского.

к стр. 679 *Скальдина* (*um.* scaldino) — грелка; сосуд, употребляемый в Италии для обогревания комнаты.

Овербека молитвенник — имеется в виду молитвенник, иллюстрированный немецким художником-«назарейцем» И. Ф. Овербеком.

к стр. 680 *Узнать об очерках Монарди.* — Вероятно, имеются в виду статьи об итальянском искусстве Минарди, одного из создателей манифеста пуристов «О пуризме в искусствах» (1842). К тому времени Минарди опубликовал очерк «Ragionamento detto alle Pontificie Accademia Romana di Archeologia e di Can Luca in solenne adunanza» (Roma, 1835) (см.: *Джулиани Р.* Гоголь, назарейцы и вторая редакция «Портрета» // Поэтика русской литературы. М., 2001. С. 136, 145).

Князь Волконский Григорий Петрович — см. о нем в коммент. к записной книжке 1842–1851 гг.; хлопотал за А. А. Иванова.

Rue Rivoli 22 bis — парижский адрес.

Greffrat bei Elberfeld — Грефрат близ Эльберфельда (городок в Германии, в Рейнской области).

<XXIII. Записная книжка 1846–1850 гг.>

Впервые (неполно) напечатано Н. С. Тихонравовым по копии Н. П. Трушковского в кн.: Библиотека для Чтения. Бесплатное приложение к журналу «Царь-Колокол». 1892. № 3. Полностью опубликовано В. А. Ждановым, Э. Е. Зайденшнур и В. Л. Комаровичем в изд. *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. <Л.>, 1951. Т. 7. Печатается с уточнениями по автографу. Датировка записной книжки уточнена.

Надпись на обороте переплета, с датой «1846, 8/20 октября», указывает, когда книжка попала в руки Гоголя. В тот же день

(незадолго до отъезда Гоголя из Франкфурта) он писал подарившему ему эту книжку В. А. Жуковскому: «Нельзя было лучше и кстати сделать подарка. Моя книжка вся исписалась. Подарку дан был поцелуй, а в лице его самому хозяину». Статью «Просвещение» (1846), адресованную в «Переписке с друзьями» В. А. Жуковскому, Гоголь начал со слов, написанных ему Жуковским: «Веруй, и да не смущается твое сердце!» (см. коммент. к этой статье в т. 6 наст. изд.).

«Вексель № 12017» — очевидно, вексель, второй экземпляр которого (secunda) был получен Гоголем от П. Я. Убри 10 марта (н. ст.) 1847 г. (см. письмо Гоголя к В. А. Жуковскому от 12 марта (н. ст.) этого года). Об этом же векселе шла речь в письме Гоголя к В. А. Жуковскому от 4 марта (н. ст.) 1847 г., которое, в частности, заканчивалось следующими строками: «...мы встретимся во Франкфурте. Видно, недаром было написано в записной книжке, данной мне во Франкфурте на дорогу: “до свиданья” и вслед за этим прибавлено: “Франкфурт”».

Дальнейшие записи, начиная со слов «Звезда освещена свечами» и кончая словами «...гулянки ночные, называемые *Петровками,* продолжающиеся до Спаса», представляют собой сжатые выборки из книги И. М. Снегирева «Русские простонародные праздники и суеверные обряды» (кн. 4. М., 1839), о получении которой Гоголь извещал С. П. Шевырева 2 декабря (н. ст.) 1847 г. (см. коммент. к заметке «Синтаксис» в т. 17 наст. изд.).

Текст книжки, начинающийся фонетической записью в русской транскрипции арабских слов (сирийский диалект) и заканчивающийся словами «В Назарете дождь задержал нас двое суток», связан с паломничеством Гоголя ко Святым Местам в январе — апреле 1848 г., а записи, озаглавленные «В Полтаве», «В Киеве», «Полтава», падают на май — июнь этого же года, когда Гоголь побывал в Полтаве и в Киеве.

Дальнейшие записи, начинающиеся с озаглавленной «Вопросы Хомякову», в большинстве своем появились в московский период с сентября 1848-го по июнь 1850 г. Среди них запись «Филатов в Севске. Постоялый двор» связана с пребыванием Гоголя на пути из Москвы в Васильевку в Севске 24 июня 1850 г., где, по воспоминаниям М. А. Максимовича, «неподалеку от постоялого двора» они слушали причитание трех сестер-девушек над покойницей матерью (см.: <*Кулиш П. А.*> *Николай М.* Записки о жизни Н. В. Гоголя. Т. 2. С. 237–238). Однако среди этих записей встречаются и более ранние. Это использованная Гоголем в статье о русской поэзии «Выбранных мест из переписки с друзьями» поговорка «Русская пословица в век не сломится» (см. коммент. к статье в т. 6. наст. изд.); заметки «Зачем я оказался учителем?» и «Мне так стало совестно...», перекликающиеся с содержанием «Авторской исповеди», статьи «Искусство есть примирение с жизнью» и письма Гоголя к отцу Матфею Константиновскому от 12 января (н. ст.) 1848 г. (см. коммент. к письму Гоголя к отцу Матфею от 12 января (н. ст.) 1848 г. в т. 15 наст. изд.,

а также коммент. в изд.: *Гоголь Н. В.* Собр. соч.: В 9 т. Т. 6. С. 476, 479); запись о содержании предполагаемого письма к М. П. Вагнер (рожд. Балабиной) (см. ниже); заметка, относящаяся к маю 1848 г. и являющаяся как бы «продолжением» ответа Гоголя на письмо В. Г. Белинского 1847 г., — где тот заявлял, что в России «нет даже и полицейского порядка, а есть только огромные корпорации разных служебных воров и грабителей». Судя по содержанию, эта заметка является отрывком диалога, который Гоголь намеревался включить в свою поэму: «А вы думаете, легко воров выгнать? Царь, который только и думает о том, как их выгнать, да и тот не может...»

Исследователи полагали, что заметка о святителе Филарете, митрополите Московском и Коломенском, отражает «посещение его Гоголем, о котором идет речь в одной из записок конца 1851 г. к Шевыреву» (*Жданов В. А., Зайденшнур Э. Е., Комарович В. Л.* Комментарии // *Гоголь Н. В.* Полн. собр. соч.: В 14 т. <Л.>, 1951. Т. 7. С. 428). Между тем заметка о святителе Филарете («Филарет о русском народе: “В нем света мало, но теплоты много”») относится, несомненно, к 1849 г.: она открывает собой ряд последовательных записей, оканчивающихся упоминанием о декабристе М. М. Нарышкине: «Михал Михалч Нарышкин, село Высокое, 7 верст от Тулы». Сведения о последнем Гоголь получил не позднее сентября 1849 г. 20 сентября 1849 г. Н. Н. Шереметева писала из Москвы М. М. и Е. П. Нарышкиным: «Мне Дарья Андреевна <лицо неустановленное> сказывала, что вы ожидаете к себе Николая Васильевича Гоголь. Если он с вами или будет к вам, скажите ему: кланяюсь ему с любовию...» (*Виноградов И. А.* Гоголь и Надежда Николаевна Шереметева: отношения и переписка. С. 35). (К еще более раннему времени относится запись: «Нарышкин на Пречистенке, в собств<енном> доме, Михал Мих<айлович> Нарышкин, бывший в Сибири».)

Заметку <О браке> («...Прежде всего обязанности мужа и жены...») исследователи связывали с июльскими письмами Гоголя 1851 г. к матери и сестрам «по поводу предстоящего замужества одной из них» (*Жданов В. А., Зайденшнур Э. Е., Комарович В. Л.* Комментарии. С. 428). Однако гораздо вероятнее, что эта заметка появилась в конце 1848 — начале 1849 г. Во-первых, она тесно связана с находящейся на предшествующей странице автографа записью о бывшей ученице Гоголя Марии Петровне Балабиной (в замужестве Вагнер): «М. П. Вагнер о том, как ей было вдруг перейти от идеального мира к существенному. Не затрудняет ли ее хозяйственный [мелочной] хлам и как он ведется». Запись эта, возможно, предшествует поездке Гоголя в Петербург в сентябре — октябре 1848 г., где жила М. П. Вагнер. В письме к П. А. Плетневу от 10 июня (н. ст.) 1847 г. Гоголь писал: «Передай от меня поклон Балабиным. Особенно Марье Петровне. Напиши мне хоть несколько строчек о том, как она живет своим домом. Я слышал, что она просто чудо в домашнем быту, и хотел бы знать, в какой мере и как она все делает...» Ранее, 14 апреля 1844 г., М. П. Балабина, выходя замуж, благодари-

ла Гоголя за выписанные им откуда-то «прекрасные строки о браке» (см. сопроводит. статью к наст. тому). Кроме того, заметка <О браке> может представлять собой своеобразный ответ на письмо А. А. Григорьева от ноября — декабря 1848 г. (см. в т. 15 наст. изд.). Исходя из содержания этого письма, являющегося критическим откликом на статьи Гоголя в «Выбранных местах из переписки с друзьями» «Женщина в свете», «Чем может быть жена для мужа в простом домашнем быту...», можно предположить, что в заметке <О браке> Гоголь попытался обобщить свое, имеющее основанием святоотеческое учение, понимание вопроса о браке и назначении женщины (см. также коммент. к названию статьи «Женщина в семье» в «Оглавлении <V тома собрания сочинений>» в т. 6 наст. изд.). Таким образом, в 1851 г. Гоголь, по-видимому, настоящей записной книжкой уже не пользовался. Скорее всего, он оставил ее в 1850 г. О связи путевых заметок в настоящей записной книжке с главами второго тома «Мертвых душ» см: *Виноградов И. А.* Поэма «Мертвые души»: проблемы истолкования // Гоголевский вестник. М., 2007. Вып. 1.

Moscou le 1 Fevrier 1253 f. Suivant l'avis de M. Rougimont de Lowenberg, Paris. — Москва, 1 февраля, 1253 франка, по доверенности господина Ружимона де Ловенберга, Париж (*фр.*). к стр. 681

Описание растений и дерев Российской Империи... — Вероятно, имеется в виду «Описание растений Российского государства. Изданное П. С. Палласом». Тобольск, 1792. (Перевод В. Ф. Зуева.); или «Описание растений Российского государства с их изображениями... изданное П. С. Палласом» (СПб., 1786).

Князь Оболенский Дмитрий Александрович (1822–1881) — видный судебный чиновник; Гоголь познакомился с ним через графа А. П. Толстого.

Черткова Елизавета Григорьевна (рожд. Чернышева, 1805–1858) — см. коммент. к записи Гоголя в альбом Е. Г. Чертковой.

Грот Яков Карлович (1812–1893) — лингвист и историк литературы; Гоголь познакомился с ним через П. А. Плетнева.

Над<ежда> Никол<аевна> — Шереметева (рожд. Тютчева, 1775–1850). к стр. 682

Бахметьев — см. коммент. к с. 675.

Марковича Записки о Малороссии — книга Я. А. Марковича «Записки о Малороссии, ее жителях и произведениях» (СПб., 1796; с посвящением Д. П. Трощинскому). В конце мая — начале июня 1848 г. Гоголь познакомился в Киеве с внуком Я. А. Марковича Александром Михайловичем Марковичем.

Пассека Вадима. Путевые заметки... — «Путевые записки Вадима» (М., 1834); автор — Вадим Васильевич Пассек (1808–1842). Гоголь получал от него народные песни (см. в т. 17 наст. изд.).

Записки об Алеут<ских> островах священни<ка> Вениамина. — Имеются в виду «Записки об островах Уналашкинского отдела, составленные И. Вениаминовым» (СПб., 1840. Ч. 1–3); автор —

преосвященный Иннокентий (в мире Иван Евсеевич Вениаминов, 1797–1879), с 1840 г. — епископ Камчатский, Курильский и Алеутский (к этому времени относится его неопубликованная переписка с Н. Н. Шереметевой, хранящаяся в *РГБ*); с 1868 г. — митрополит Московский.

Всеобщий садовник, Осипова и Ушакова... — «Всеобщий садовник, или Полное садоводство и ботаника, расположенные азбучным порядком... Собрано из лучших новейших сочинений Н. Осиповым и С. Ушаковым» (СПб., <1812–>1822. Ч. 1–5).

Садоводство полное, Левшина... — «Садоводство полное, собранное с опытов и из лучших писателей о сем предмете, с приложением рисунков, Васильем Левшиным» (М., 1805–1808. Ч. 1–4).

Подробный словарь увлекательной ботаники и хозяйств<а> и садоводства... — «Подробный словарь увеселительного ботанического и хозяйственного садоводства... На российский язык переведенный и азбучным порядком расположенный Н<иколаем> И<вановым>» (СПб., 1792. Ч. 1–4).

Цветоводство подробное или флора русская... — «Цветоводство подробное, или Флора русская, для охотников до садоводства... В двух частях. Собрана и издана Василием Левшиным» (М., 1826).

Огородник, Левшина. — «Огородник, удовлетворяющий всем требованиям до сего относящимся... Собран из лучших и новейших по сему предмету сочинений и основан на действительных опытах Василием Левшиным» (М., 1817).

к стр. 683 *Карман<ная> книга сельск<ого> и домаш<него> хозяйств<а>...* — Н. П. Осипова (2-е изд., СПб., 1793).

Экономический календарь, Друковцова... — «Экономический календарь, или Наставление городским и деревенским жителям в разных частях экономии...» С. В. Друковцова (М., 1780; 2-е изд. 1786).

Русск<ие> сказки для детей, расс<казанные> нянюш<кой> Черепьевой. — СПб., 1844. Автор — Екатерина Алексеевна Авдеева (в девичестве Полевая, 1789–1865).

к стр. 694 *Конст<антин> Мих<айлович>* Базили(1809–1884), школьный товарищ Гоголя, с 1839 г. — русский консул в Сирии и Палестине; сопровождал Гоголя в путешествии к Святым Местам.

Путешествие к Святым Местам Кира Бронникова... — «Путешествие к святым местам, находящимся в Европе, Азии и Африке, совершенное в 1820 и 1821 годах села Павлова жителем Киром Бронниковым» (М., 1824).

Схимник Парфений — иеросхимонах Парфений (в мире Петр Иванович Краснопевцев, 1790–1855), духовник Киево-Печерской лавры.

Chansons populaires de la Grèce — греческие народные песни (*фр.*).

Свод латин<ской> грамматики с греческого... — «Свод латинской грамматики с греческою, или Грамматика латино-греческая» (М., 1826).

*Rudimenta linguae Grecae Jacobi Dresst*i... — Основы греческого языка Якоба Дресста (*лат.*).

Руководство к Русским законам Рождественского. — «Руководство к Российским законам...» Н. Ф. Рождественского (СПб., 1848; 4-е изд. 1851).

Титов Петр Павлович (1800–1878) — непременный член к стр. 695 строительного комитета Одессы.

Князь Гагарин Дмитрий Иванович — полковник, одесский знакомый Гоголя.

Стурдза Александр Скарлатович (1791–1854) — дипломат, духовный писатель, жил в Одессе.

Алсуфьев — граф Олсуфьев Василий Дмитриевич (1796–1858), обер-гофмейстер, состоял при дворе Наследника. В конце августа — сентябре 1850 г. Гоголь обращался к нему в письме с просьбой о выдаче «беспошлинного паспорта».

Lemare (Lemaire) — Лемер Филипп Жозеф Анри (1798–1880), французский скульптор.

Александр П<етрович> — граф Толстой.

Описание Лавры Евгения.— «Описание Киевопечерской лав- к стр. 696 ры...» митрополита Евгения (Болховитинова) (Киев, 1826; 3-е изд., 1847).

Федор — крепостной человек Гоголя.

Еким — Яким Нимченко (около 1803–1885), крепостной человек Гоголя, бывший при нем слугой и поваром в Петербурге в 1829–1836 гг. После отъезда Гоголя за границу (1836) был вместе с женой и двумя детьми отправлен в Васильевку.

Виктор Владимирович Апраксин (1822–1898) — граф, сын графини С. П. Апраксиной (рожд. Толстой), племянник графа А. П. Толстого. *А. М.* — графиня Анна Михайловна Виельгорская (1822–1861), дочь графа М. Ю. Виельгорского. В 1847 г. у Гоголя возникла идея познакомить Апраксина и Виельгорскую: «Почему знать? Может быть, они бы понравились друг другу?» (письмо к графу А. П. Толстому от 8 августа (н. ст.) 1847 г.).

Русская старина в памятниках церков<ного> и гражданского зодчества... — М., 1846–1859. Тетради 1–18. Текст И. М. Снегирева.

Заметки и воспоминанья русской путешествен<ницы>... — «Заметки и воспоминания русской путешественницы по России в 1845 году» (СПб., 1848. Ч. 1–2). Автор — Олимпиада Петровна Шишкина (1791–1854).

Чьи имена вспомнить у Гр<оба> Св<ятого>... — По возвращении из Иерусалима Гоголь писал графине С. П. Апраксиной: «Кое-как молил и о вас у Гроба Святого, то есть пролепетал и ваше имя вместе с другими именами, близкими моему сердцу» (письмо от конца апреля 1848 г.).

Батинков — Батеньков Гавриил Степанович (1793–1863), член к стр. 697 Совета главного начальника над военными поселениями, декабрист, член Северного общества. Историю появления в «помяннике»

Гоголя имени Г. С. Батенькова см.: *Виноградов И. А.* Гоголь и Надежда Николаевна Шереметева: отношения и переписка. С. 50–55.

В Иерусалиме... Купить крестики из перламутра, четки и проч. и образки всех сортов, освятить их на Гробе Господнем. — В 1848 г. Гоголь привез на родину из Иерусалима «перламутровый ящик с изображением Благовещения Пр<есвятой> Девы Марии... наполненный маленькими крестиками», которые тогда же были розданы крестьянам; «священное мыло из Иерусалимского храма, с печатью Соломона на одной стороне и пальмовой ветвью на другой», а также «образки, иконки и пр.» (*Чаговец В. А.* На Родине Гоголя // Памяти Гоголя. Научно-литературный сборник, изданный Историческим Обществом Нестора-летописца. Киев, 1902. Отд. V. С. 36, 68).

Малиновский Дмитрий Константинович (ум. 1871) — в 1847 г. студент второго курса Московского университета по математическому факультету; откликнулся на обращение Гоголя к читателям в предисловии ко второму изданию первого тома «Мертвых душ» большим письмом, на которое Гоголь отвечал около 10 марта (н. ст.) 1847 г. Сохранилось еще несколько писем Д. К. Малиновского к Гоголю (публикуются впервые в т. 14 и 15 наст. изд.) и одно письмо Гоголя к Малиновскому (от июля (н. ст.) 1847 г.). В письме к С. П. Шевыреву от 18 марта 1848 г. из Бейрута Гоголь благодарит Малиновского за его письма.

Anecdotes Françaises — Allemandes par abbè Mozin. — Французские и немецкие анекдоты аббата Мозена (*фр.*).

к стр. 698 *...жало сатиры коснулось... и того, что должно составлять святыню...* — Ср. в статье Гоголя о театре «Переписки с друзьями» строки о «драматических писателях»: «У них, если и попадаются насмешки, то... никогда над тем, что составляет корень человеческих доблестей...». Ср. также высказанное Гоголем в «Авторской исповеди» (1847) предупреждение, «чтобы... не поразить смехом вместе с недостатками нашими и того, что есть в нас достоинство»; и его признание в неотправленном письме к В. Г. Белинскому 1847 г.: «Нигде не было у меня насмешки над тем, что составляет основанье русского характера...» В 1836 г. М. П. Погодин в книге, на которую Гоголь сразу по ее выходе написал рецензию, замечал: «От крайностей всего труднее избежать человеку: Лютер пошел против злоупотреблений и нанес удар добрым началам. Следующий текст можно поставить эпиграфом ко всей Истории Реформации: “Оставьте расти обое до жатвы. Да не когда восторгающе плевелы, восторгнете купно с ними и пшеницу”» (Исторические афоризмы Михаила Погодина. М., 1836. С. 57).

к стр. 694 *Как гренадер Коренной...* — Речь идет о подвиге георгиевского кавалера (за Бородино) ефрейтора лейб-гвардии пехотного Финляндского полка флангового гренадера Леонтия Коренного на поле «битвы народов» под Лейпцигом в атаке на селение Гроссу в октябре 1813 г. На теле ефрейтора после битвы французы насчитали 18 штыковых ран. Подвиг Леонтия Коренного был отмечен в наполеоновском приказе по армии, и он вскоре был отпущен из плена. Гренадер стал героем песни лейб-гвардии Финляндского полка: «Мы помним

дядю Коренного...» и был сразу же произведен в подпрапорщики с назначением знаменосцем полка. Существует гравюра «Подвиг гренадера Коренного под Лейпцигом в 1813 г.» (*Гуминский В. М.* Гоголь, Александр I и Наполеон // Наш современник. 2002. № 3. С. 216).

Кукольник Нестор Васильевич (1809–1868) — соученик Гоголя к стр. 700 по Нежинской гимназии; в марте 1850 г. жил в Москве.

Боткин Василий Петрович (1811–1869) — критик.

Рихтер — см. о нем в коммент. к записной книжке 1842– к стр. 704 1851 гг.

Армфельд Александр Осипович (1806–1858) — профессор судебной медицины и истории медицины в Московском университете и инспектор классов сиротского института Московского воспитательного дома. Гоголь хлопотал через него о помещении воспитанницы своей матери, Эмилии, в сиротский институт.

Перфильев Степан Васильевич (1796–1878) — жандармский генерал, приятель С. Т. Аксакова. По свидетельству последнего, был «большим почитателем» Гоголя.

Васильчиков Алексей Васильевич (1778–1854) — князь, дейст- к стр. 705 вительный статский советник. В 1831 г. Гоголь жил у него на даче в Павловске в качестве домашнего учителя его сына.

Назимов Владимир Иванович — см. о нем в коммент. к записной книжке 1842–1851 гг.

Беляев Федор Николаевич — филолог-эллинист, помощник библиотекаря Московского университета. Помогал Гоголю в работе над книгой о Литургии.

Погодина спросить о Евангелии... архиеп<ископа> Григория. — Вероятно, имеется в виду книга «Одиннадцать утренних Евангелий, древле истолкованные премудрейшим Григорием, архиепископом Тавроминийским...» (М., 1787).

Архиепископ Смарагд (в мире Александр Крыжановский, ум. 1863) — архиепископ Рязанский и Зарайский.

Фон-Визин... Иван Александрович (1790–1853) — полковник, брат декабриста М. А. Фон-Визина.

Manuel historique de système politique des états de l'Europe et de leurs к стр. 706 *colonies par M. Heeren.* — Учебник по истории политической системы европейских государств и их колоний Герена (*фр.*).

Нарышкин Михаил Михайлович (1798–1863) — полковник Тарутинского пехотного полка, декабрист, член Северного общества; приходился свойственником А. О. Смирновой, у которой пробыл два дня в Калуге в феврале 1846 г. Возможно, либо она, либо Н. Н. Шереметева впервые рассказали Гоголю о Нарышкине. Гоголь, вероятно, виделся с ним осенью 1849 г. (см. преамбулу к настоящей записной книжке) и в начале февраля 1852 г.

Попов Александр Николаевич — см. о нем в коммент. к стр. 707 к записной книжке 1842–1851 гг.

Cours de versions grecqus par Lebas et Regnier. — Курс перевода с греческого языка Леба и Ренье (*фр.*).

Карташевские — родственники С. Т. Аксакова.

Панаев Иван Иванович (1812–1862) — писатель и журналист.

к стр. 708 *Кавелин* Лев Александрович (в монашестве Леонид, 1822–1891) — архимандрит (с 1863 г.), историк, археограф-славист.

Сокологорск<ий> Константин Иванович (1812–1890) — московский врач, профессор.

Аполина — Аполлинария Михайловна Веневитинова (рожд. гр. Виельгорская, 1818–1884), жена А. В. Веневитинова, брата поэта, дочь графа Мих. Ю. Виельгорского.

Граф Блудов Дмитрий Николаевич (1785–1864) — влиятельный сановник, в молодости друг Н. М. Карамзина и В. А. Жуковского.

Уваров Сергей Семенович (1786–1855) — министр народного просвещения (1833–1849), президент Академии наук.

Сосницкий Иван Иванович (1794–1871) — драматический актер, первый исполнитель роли Городничего в «Ревизоре».

Языков Петр Михайлович (1798–1851).

Смех и Горе Клушина — сатирическая комедия в стихах Александра Ивановича Клушина (1763–1804).

Княгиня Белосельская-Белозерская Елена Павловна (рожд. Бибикова, во втором браке Кочубей, 1812–1888) — жена князя Э. А. Белосельского-Белозерского.

к стр. 709 *Даль* Владимир Иванович (1801–1872) — писатель и лексикограф.

Бурачок Степан Анисимович (1800–1876) — генерал-лейтенант, инженер-кораблестроитель, писатель, издатель журнала «Маяк».

Зеньков Павел Федорович (род. 1824) — художник, автор литографии с портрета Гоголя, приложенной к «Москвитянину» (1843. № 11).

Григорович Василий Иванович (1786–1865) — историк искусства, конференц-секретарь Академии художеств.

Брюлов (Брюллов) Карл Павлович (1799–1852) — художник.

Башуцкий Александр Павлович (1803–1876) — прозаик, журналист, издатель.

Белоусов — вероятно, Николай Григорьевич Белоусов (1799–1854), инспектор и преподаватель естественного права в нежинской Гимназии высших наук во время пребывания там Гоголя; один из учителей, осужденных по «делу о вольнодумстве». С 1837 г. служил в Петербурге в «Капитуле российских императорских и царских орденов», достигнув высокого поста начальника отделения и чина действительного статского советника. В работах о Гоголе долгое время ошибочно считался прототипом наставника Александра Петровича в первой главе второго тома «Мертвых душ».

Чистяков Михаил Борисович (1809–1885) — детский писатель и педагог.

к стр. 710 *Вагнер* (рожд. Балабина) Мария Петровна — см. о ней в коммент. к записной книжке 1842–1851 гг. и в преамбуле к настоящей записной книжке.

Spectateur — Зритель (*фр.*).

к стр. 711

Филарет — см. о нем в коммент. к записной книжке 1842–1851 гг.

Коптев Дмитрий Иванович (1820–1867) — поэт, переводчик.

Закревский Арсений Андреевич (1783–1865), граф, генерал-адъютант — московский военный генерал-губернатор.

к стр. 712

Исторические памятники Армянской Церкви... — «Исторические памятники вероучения Армянской Церкви, относящиеся к XII столетию». Перевод с армянского Александра Худобашева (СПб., 1847).

История Русской Церкви... — Филарета (Гумилевского). М., 1847–1848. Т. 1–5.

Критико-историческая повесть временных лет Червоной... Руси, Дениса Зубрицкого. — М., 1845. Перевод с польского О. М. Бодянского.

Бодянский Осип Максимович (1800–1877) — профессор Московского университета.

Беседы об отношении Церкви к христианам. — Я. Амфитеатрова. Киев, 1847.

Дни богослуженья. — «Дни богослужения Греко-Российской Церкви» Григория Дебольского (СПб., 1837).

Ten thousand a year. — Десять тысяч в год (*англ.*).

Warren. — Возможно, Гоголь имеет в виду «Историю Американской революции» (1805) М. Уоррена.

La famille Allain... par Alphonse Karr. — «Семья Ален» (1848. Т. 1–3) — роман французского писателя Альфонса Карра (1808–1890).

...midi a [quatorze] 14 Février <?>, le journal redigé... — 12 часов 14 минут 14 февраля, дневник (*фр.*).

Nosy — графиня Анна Михайловна Виельгорская, в замужестве княгиня Шаховская (1823–1861).

к стр. 713

Рассмотрение хода просвещения России. — По поводу этой небольшой статьи в записной книжке Гоголя М. Горький (А. М. Пешков) замечал: «Это почти дословное воспроизведение взглядов Киреев<ского> и его кружка» (*Горький М.* История русской литературы. (Архив А. М. Горького. Т. 1.) М., 1939. С. 132).

к стр. 714

...набили головы множеством терминов, увлекли их в философию... — В «Учебной книге словесности для русского юношества» (1845) Гоголь писал: «Терминов нужно держаться только тех, которые принадлежат миру той науки, о которой дело, а не общих философских, в которых блуждает, как в лабиринте, и отдаляется от дела».

Limen grammaticum. — Начала грамматики (*лат.*).

Grammatica latine di Ferdinando Porreti. — Латинская грамматика Фердинандо Порретти (*лат.*).

Приложение

I. Приписываемое Гоголю

<Заметки о А. О. Смирновой и ее детях в Риме (с примечаниями О. Н. Смирновой)>

Впервые напечатано: *Шенрок В. И.* (с примеч. *Смирновой О. Н.)* А. О. Смирнова и Н. В. Гоголь. Письма к Гоголю Смирновой. 1844–1851 гг. // Русская Старина. 1888. № 10. С. 126–129. Текст печатается по первой публикации.

В 1896 г. содержание заметок пересказано В. И. Шенроком в т. 4 «Материалов для биографии Гоголя»: «Как недавно тосковал Гоголь в Москве по Языкове, так теперь... всей душой обратился к Смирновой. Нечего и говорить, с каким восторгом и нетерпением он принялся показывать Смирновой... Рим... как он... оживал при этом, занося в свой дневник каждое впечатление Александры Осиповны, каждое приключение с ее детьми... Повторилось все, что было прежде при совместных осмотрах Рима с Погодиным, Жуковским и другими. Но общество теперь было больше и разнообразнее: тут были и хорошие знакомые Смирновой — В. А. Перовский с незаконным сыном, баловнем Алешей, и “Яшка” (Яков Владимирович) Ханыков и А. О. Россет. Гоголя беспрерывно приводил в восхищение и самый Рим, и впечатления новичков-товарищей по прогулкам, и даже шалости детей, когда, напр<имер>, маленькая дочь Смирновой, Ольга Николаевна, вскарабкалась на статую Нила и хотела стащить одного мальчика, изображавшего на этой статуе ручей, или когда она же спросила у Гоголя, знает ли он о римских гусях и о Бруте. Забавляла его и трехлетняя сестра ее, Надежда Николаевна, которая однажды спросила неожиданно про римского папу. Гоголь поспешил познакомить Смирновых с Ивановым и Овербеком, и они внушили всему семейству и гувернантке Марье Яковлевне Овербек страсть к Риму. Когда настала весна, прогулки были перенесены за пределы Рима, и Гоголь увлекал целую компанию в Фраскати и другие окрестности, где они живали по нескольку дней...» (*Шенрок В. И.* Материалы для биографии Гоголя. М., 1986. Т. 4. С. 190–192).

к стр. 719 *На статуе Нила дети представляют ручьи и они ей очень понравились.* — В записке Гоголя «Путешествие Александры Осиповны» (см. в наст. томе) помечено: «*Понеде<льник>.* Ватикан. Нил с ребятишками».

II. Реестр книгам, отправленным из Москвы в Рим Гоголю 1841 года июля 11 дня

Впервые напечатано (начиная со второго раздела) В. А. Воропаевым: Прометей. М., 1983. Т. 13; первый раздел: *Гоголь Н. В.* Собр.

соч.: В 9 т. / Сост., подготовка текстов и коммент. В. А. Воропаева, И. А. Виноградова. М.: Русская книга, 1994. Т. 8. Хранится в Российском государственном архиве литературы и искусства. Печатается по первым публикациям с уточнениями по рукописи.

На первом титульном листе документа после слов «из Москвы в Рим» карандашом приписано «Гоголю». В оригинале список представляет собой девять сшитых листов рукописного текста, исписанных с обеих сторон четким, убористым почерком середины прошлого столетия. В нем более четырехсот названий книг, составляющих в общей сложности около тысячи томов. На листах имеются чернильные и карандашные пометы, приписки и исправления, сделанные рукой М. П. Погодина. Список разбит на IX тематических разрядов. Составитель «реестра», судя по пометкам на листах, пытался систематизировать его и переносил книги из одного разряда в другой. Можно предположить, что «реестр» был переписан с учетом этих пометок и в таком упорядоченном виде отправлен вместе с книгами в Рим. Отдельный, десятый лист документа, озаглавленный «Разные дела по части Гоголя» (см. наст. том) и относящийся к более позднему времени (1844 г.), непосредственного отношения к «реестру» не имеет.

Первая половина книг была получена в Риме в январе 1842 г. (см.: *Воропаев В.* Книги для Гоголя // Прометей. М., 1983. Т. 13, см. также: *Воропаев В. А.* Три этюда о Гоголе. Из архивных разысканий // Н. В. Гоголь: История и современность. М., 1985), вторая — в январе 1843 г. (см.: *Языков Н. М.* Свободомыслящая лира: Стихотворения; поэмы; жизнь Николая Языкова по документам, воспоминаниям / Сост., автор вступ. статьи и примеч. В. В. Афанасьев. М., 1988. С. 272).

III. Из материалов, собранных Н. В. Гоголем

<1. Печатный список «Воспитанницы и пансионерки, назначенные к выпуску 1832 года» в «Книге всякой всячины, или подручной Энциклопедии»>

По газетной вырезке, сохранившейся в бумагах Гоголя, перепечатано в кн.: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по этому изданию.

Сохранившийся в «Книге всякой всячины, или подручной Энциклопедии» Гоголя печатный список «Воспитанницы и пансионерки, назначенные к выпуску 1832 года» представляет собой газетную вырезку из двух скленных листов (следы склейки видны после фамилии Сорокиной), размером 91 × 211. Список наклеен на лист белой плотной бумаги (105 × 234), вклеенный в широкую рамку из синей бумаги (189 × 314) с обрамлением черной тушью из трех линий (по синей бумаге; 103 × 230). Согласно описанию П. А. Кулиша, список находился в «Книге всякой всячины...» после выписки «О старинных рус<с>ких свадьбах (из Флетчера)» (см. в наст. томе).

Список «Воспитанницы и пансионерки, назначенные к выпуску 1832 года» публиковался трижды в октябре 1831 г. в прибавлениях к «Санкт-Петербургским Ведомостям»: «Прибавление № 248 к Санктпетербургским Ведомостям. Четверток Октября 22-го дня 1831 года. Содержащее казенные и частные известия первым, вторым и третьим разом» (с. 2193); «Прибавление № 250 к Санктпетербургским Ведомостям. Суббота Октября 24-го дня 1831 года» (с. 2209); «Прибавление № 252 к Санктпетербургским Ведомостям. Вторник Октября 27-го дня 1831 года» (с. 2223). Текст на обороте гоголевской вырезки (читаемый сквозь белую бумагу, на которую наклеена вырезка; см. в изд.: Неизданный Гоголь. С. 572–573) позволяет установить, что это фрагмент второй публикации, из № 250 «Прибавлений...» от 24 октября 1831 г.

Списку воспитанниц во всех трех номерах «Прибавлений...» предшествовало сообщение: «С Высочайшего соизволения Ея Императорского Величества Патриотический Институт Комитета 18-го Августа 1814 года сообщает кому следует для надлежащего сведения, что в Январе будущего 1832 года назначается в сем заведении публичное испытание кончившим полный учебный курс нижепоименованным воспитанницам и в то же время имеет быть выпуск их из Института. Почему родители сих девиц, родственники, равно и все имеющие кого-либо из них на своем попечении, благоволят к вышеозначенному выпуску явиться сами для принятия их к себе, или прислать доверенных от себя лиц, уполномоченных законными в сем случае свидетельствами». Далее следовал список «Воспитанницы и пансионерки, назначенные к выпуску 1832 года» (с. 2209).

Выпуск воспитанниц 1832 г. был пятым в истории института (первые четыре выпуска состоялись в 1819, 1822, 1826 и 1829 гг.). Таким образом, для Гоголя (поступившего в институт на должность учителя истории в 1831 г.) это был первый выпуск. Приготовления к выпуску начались в декабре 1831 г. «По желанию Императрицы частные, т. е. предварительные, испытания воспитанниц были назначены на 16, 18 и 21 декабря, а публичные испытания на 11, 12, 13 янв. 1832 г. ...Выпускной акт происходил 19 января. Прощальное слово окончившим курс воспитанницам было сказано во время Литургии прот<оиереем> Мысловским. В церкви и затем на акте присутствовали: Государь Император, Государыня Императрица с Вел<икой> Княжной Александрой Николаевной в сопровождении фрейлины Загряжской, и Великий Князь Михаил Павлович» (*Бардовский А. Ф.* Патриотический Институт. Исторический очерк за 100 лет. С. 58–60; здесь же напечатан список воспитанниц, выпущенных в 1832 г., с указанием полученных при выпуске наград; с. 188).

<2. Приказ главноуправляющего путями сообщения и публичными зданиями графа П. А. Клейнмихеля от 14 сентября 1842 г. Список, сохранившийся в бумагах Н. В. Гоголя>

Впервые напечатано: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по первой публикации.

Список приказа главноуправляющего путями сообщения и публичными зданиями графа П. А. Клейнмихеля от 14 сентября 1842 г. о состоянии шоссейных дорог, мостов и дорожных казарм, их ремонте и строительстве хранится в рукописном фонде Гоголя *РГБ* (Ф. 74. К. 11. Ед. хр. 76). Написан на 12 листах почтовой бумаги (20,5 × 13,1) с фабричным штемпелем: изображение двух вертикальных овалов, увенчанных короной и заполненных инициалами владельца фабрики (готические буквы С. В.).

Клейнмихель Петр Андреевич (1793–1869), по происхождению иудей, по вероисповеданию лютеранин; в 1839 г. за быстрое восстановление после пожара 17 декабря 1837 г. Зимнего дворца (см. коммент. к списку Гоголя стихотворения княгини З. А. Волконской «Песнь Невская» в т. 17 наст. изд.) пожалован графским достоинством. В 1843–1851 гг. заведовал постройкой Николаевской железной дороги между Петербургом и Москвой.

Приказ о состоянии шоссейных дорог, список которого сохранился в бумагах Гоголя, представляет собой одно из первых распоряжений Клейнмихеля, назначенного в августе 1842 г. главноуправляющим путями сообщения и публичными зданиями (в этой должности Клейнмихель пробыл до 1855 г.). Приказ Клейнмихеля, очевидно, привлек внимание Гоголя до написания им «Выбранных мест из переписки с друзьями» — в период с 1842 по 1845 г. (Возможно, список был получен Гоголем от чиновника особых поручений Главного управления путей сообщений и публичных зданий с 1844 г. А. Л. Вагнера, за которого в 1844 г. вышла замуж бывшая ученица Гоголя М. П. Балабина.) В тоне и характере приказа Гоголь, вероятно, нашел образец того патриархального обращения начальника с подчиненными, о котором он писал в «Выбранных местах...» в статье «Занимающему важное место» (1845): «Будьте... с ними, как отец с детьми...»; «Будьте отец истинный всем вам подвластным чиновникам и каждому помогите свято и честно исполнить должность свою». О таком восприятии приказа, в котором, наряду с конкретным содержанием, подчеркивается более общее и важное его значение, как бы прямо свидетельствуют следующие строки статьи Гоголя «Занимающему важное место»: «Устроить дороги, мосты и всякие сообщения... есть дело истинно нужное; но угладить многие внутренние дороги, которые... задерживают русского человека в стремленье к полному развитию сил его... есть дело еще нужнейшее».

Несомненно, близка воззрениям Гоголя была и наличествующая в приказе Клейнмихеля мысль о важности личного общения начальника с подчиненными. «Знакомясь с чиновниками Правления,

чрез личный их мне рассказ о делах… — писал Клейнмихель, — я с удовольствием заметил, отчетливое знание своего дела Членом Правления… Коллежским Ассессором Троицким…». Гоголь в статье «Занимающему важное место» в свою очередь замечал: «…Вы не станете собирать… советов, зная, что не в преньях и спорах дело, но поодиночке выслушаете каждого… Как можно пренебречь разговором с человеком… если разговор близок… к исполненью его обязанностей и долга…»

Созвучен размышлениям Гоголя был, очевидно, и заявленный Клейнмихелем отказ от преследования провинившихся чиновников и оказание доверия к их «благородству»: «Не входя в разбирательство, как и отчего все это существует, — ибо ни того, что в землю положено, ни того, что туда не попало, — уже не найдешь, — я оставляю себе одну лишь заботу, чтоб впредь сего не было… Вообще в управлении сем я, к особенному удовольствию, нашел много хороших Офицеров. — Это моя надежда!» Гоголь в статье «Занимающему важное место» писал: «Дело вдруг примет другой оборот, если покажешь человеку, что он виноват перед самим собой, а не перед другим. Тут потрясешь так его всего, что в нем явится отвага быть другим, и тогда только вы почувствуете, как благородна наша русская порода, даже и в плуте… Нужно оказать доверье к благородству человека, без того не будет вовсе благородства».

Эффектное в приказе Клейнмихеля наказание командира Новогородского военно-рабочего батальона майора Дженеева, выстроившего в центре города роскошный доходный дом, тоже не могло не вызвать сочувствия Гоголя, прямо выступившего в «Переписке с друзьями» (а еще ранее в «Ревизоре») против «цивилизованной» роскоши как причины взяток и воровства: «Дом Г<-на> Дженеева, не только в Новгороде, но и в Столице мог бы стать в ряду с хорошими зданиями. Строение прочно, роскошно; везде паркеты… мраморные подоконники… Майору Дженееву надо дать время, для окончания работ по дому и приискания постояльцев, так как он дом выстроил для увеличения своих доходов. Увольняю его от звания Батальонного Командира».

Положительное отношение Гоголя должно было вызвать и проглядывающее в приказе осуждение судебных тяжб: «Вышневолоцкое отделение Тверской судоходной расправы в порядке. Там все почти оканчивается на словах и нерешенных дел нет».

Следует добавить, что поскольку начертанный Гоголем в статье «Занимающему важное место» образ «идеального» начальника во многом соответствует образу генерал-губернатора в заключительной главе второго тома «Мертвых душ», то все черты патриархальных отношений в приказе Клейнмихеля, которые были близки Гоголю, могут, в частности, служить и своеобразным комментарием к речи генерал-губернатора в поэме.

Однако вскоре Гоголь, вероятно, был разочарован новым главноуправляющим путями сообщения. Н. М. Языков в 1845 г. писал

брату Александру из Москвы: «Г<раф> Клейнмихель, которого народ русский прозвал Клеймилиным, подражает Потемкину: адъютанту своему Новосильцеву дал он 30 т<ысяч> сер<ебром> на теперешнее свое путешествие по дорогам, за тем, чтобы оный скакал вперед его и всюду заготовлял ему самые роскошные обеды, завтраки, ужины! Граф любит поесть!» (письмо от 29 мая; *Языков Н. М.* Сочинения. Л., 1982. С. 386). Н. А. Некрасов в стихотворении «Железная дорога» (1864), посвященном изображению тяжелого положения рабочих, строивших Николаевскую железную дорогу, упомянул графа Клейнмихеля в многозначительном эпиграфе: «Ваня *(в кучерском армячке).* Папаша! кто строил эту дорогу? Папаша *(в пальто на красной подкладке).* Граф Петр Андреевич Клейнмихель, душенька!» Клейнмихель одним из первых был уволен от должности по восшествии на престол Александра II.

<3. Рецензия П. С. Билярского на статью П. В. Хлудова о книге А. И. Левшина «Прогулки Русского в Помпеи» (СПб., 1843). Список, сохранившийся в бумагах Н. В. Гоголя>

Впервые напечатано: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по первой публикации.

Список рецензии П. С. Билярского на статью П. В. Хлудова о книге А. И. Левшина «Прогулки Русского в Помпеи», написанный на четырех листах почтовой бумаги, хранится в рукописном фонде Гоголя *РГБ* (Ф. 74. К. 11. Ед. хр. 80).

Поводом для написания статьи П. В. Хлудова послужила книга «Прогулки Русского в Помпеи. Соч. *Алексея Левшина,* члена разных ученых обществ российских и иностранных» (СПб., 1843; цензурное разрешение 9 сентября 1842. 232 с.; книга заключает в себе подробное описание, с чертежами и рисунками, древностей Помпеи). Критическая статья-рецензия Хлудова на книгу А. И. Левшина была опубликована, спустя восемь месяцев после смерти Хлудова, С. А. Бурачком в январском номере журнала «Маяк» (см.: *Хлудов В.* Прогулки Русского в Помпею. Соч. А. Левшина, члена разных ученых обществ, Российских и иностранных. СПб. 1843. в 8 д. стр. 254 // Маяк. 1844. Т. 13 (цензурное разрешение 1 января). <Отд. 5>. С. 36–63).

Заметка, хранящаяся в бумагах Гоголя, представляет собой выписку, рукою неустановленного лица, из «Обозрения Русских газет и журналов за первое трехмесячие 1844 года», опубликованного в августовском номере «Журнала Министерства Народного Просвещения» за 1844 г. Десятый раздел этого «Обозрения...» — «Свободные Художества» — написан П. С. Билярским и почти полностью посвящен пересказу основных положений статьи Хлудова (см.: *Билярский П.* Свободные Художества / Обозрение Русских газет и журналов за первое трехмесячие 1844 гг. // Журнал Министерства Народного Просвещения. 1844. Ч. 43. № 8. С. 200–203). Следует

иметь в виду, что рецензия Билярского на статью Хлудова представляет второй отклик «Журнала Министерства Народного Просвещения» на книгу Левшина. Ранее в журнале уже была опубликована положительная рецензия на книгу (см.: *Н. М.* Прогулка Русского в Помпеи. *Соч. Алексея Левшина, Члена разных Ученых Обществ Российских и иностранных.* С. Петербург, в тип. И. П. Бочарова, 1843. 232 стр. в б. 8 д. л. // Журнал Министерства Народного Просвещения. 1843. Ч. 37. № 3. Отд. 6. С. 140–150).

к стр. 749 *Автор етой статьи, В. Хлудов...* — В «Журнале Министерства Народного Просвещения»: «Автор этой статьи...». После перечисления нескольких опубликованных в журналах статей, отнесенных к разделу «Свободные Художества», П. С. Билярский продолжает: «Сюда же относится критическая статья о книге: *Прогулка Русского в Помпею,* А. Левшина (Маяк. № 1)». Далее пересказывается основное содержание статьи П. В. Хлудова: «Автор этой статьи, П. В. Хлудов, похищен раннею смертию среди деятельных приготовлений к литературному поприщу» и т. д. Петр Васильевич *Хлудов* (1810 — 5 мая 1843), уроженец Херсона, воспитанник Харьковского университета, кандидат юридических наук, отставной чиновник Департамента податей и сборов Министерства финансов. Более трех лет (1838–1842) провел за границей, объехав Германию, Францию, Швейцарию, Италию, побывав в Англии и Голландии. Биографические сведения о нем, сообщенные Е. Ф. Бутовичем-Бутовским, содержатся во вступительной заметке С. А. Бурачка, предваряющей предсмертную публикацию статьи (<*Бурачек С. А.*> *Издатель.* <Вступительная заметка> / *Хлудов В.* Прогулки Русского в Помпею. Соч. А. Левшина, члена разных ученых обществ, Российских и иностранных // Маяк. 1844. Т. 13. <Отд. 5>. С. 35–36). По сообщению С. А. Бурачка, статья Хлудова была доставлена в журнал «за несколько дней» до кончины автора (Там же. С. 36).

к стр. 751 *...жизни в етом городе.* — Далее в обзоре П. С. Билярского следует: «Мастерские произведения составляют исключения, попавшие сюда случайно». И далее, с красной строки: «Отдавая справедливость философским понятиям Г. Хлудова об историческом значении Искусств, считаем нужным заметить, что рассматриваемое им сочинение (Прогулки Русского в Помпею) не теряет своего достоинства от того, что не выполняет тех трудных условий, какие предлагает ему Критик. Сочинение может иметь неоспоримое достоинство, если оно удовлетворительно объясняет хотя одну техническую сторону Искусства».

<4. Слово святителя Филарета (Дроздова), митрополита Московского и Коломенского, в день девятнадцатой годовщины восшествия на престол Императора Николая Павловича. Вырезка из газеты «Московские Ведомости» (1846. 15 января. № 7), присланная Н. В. Гоголю в Рим О. Сем. Аксаковой>

Газетная вырезка со словом святителя Филарета (Дроздова), митрополита Московского и Коломенского, в день девятнадцатой годовщины восшествия на престол Императора Николая Павловича сохранилась в бумагах Гоголя. По принадлежавшему Гоголю экземпляру перепечатано в кн.: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по этому изданию.

Слово было напечатано 15 января 1846 г. в газете «Московские Ведомости» (№ 7, вторник. С. 43–44. Отдел «Смесь»). Газетная вырезка, по-видимому, была прислана Гоголю в Рим О. Сем. Аксаковой. 23 марта (н. ст.) 1846 г. Гоголь писал С. Т. Аксакову: «Благодарю также О<льгу> С<еменовну> за сообщение прекрасной проповеди Филарета, которую я прочел с большим удовольствием».

...смотря на человека, представляющего неприятный вид необразованности, грубости, беспорядка, порока, невнимательный презрит его, а внимательный пожалеет, но не презрит: потому что и в сей неблагообразной глыбе есть золото. — Сострадательное христианское отношение к человеку, «представляющему неприятный вид необразованности, грубости, беспорядка, порока» разделял и Гоголь. Созвучие своим размышлениям он мог найти в самом образе, употребленном святителем Филаретом для обозначения непреходящей ценности души человека («золото» в «неблагообразной глыбе»). Приоткрывая тайны своей художнической мастерской, Гоголь писал ранее С. Т. Аксакову: «Есть души, что самоцветные камни; они не покрыты корой и, кажется, как будто и родились уже готовыми и обделанными. Их видит издали зоркий глаз ювелира, только замечает их место, сказавши: слава Богу! и спешит к тем, где нужно много работы, чтобы отколоть грубую кору и сколько-нибудь огранить, дабы видел всякий, что это была не простая земля, но дорогой камень, закрытый вековыми накопленьями всего» (письмо от 18 августа (н. ст.) 1842 г.). «Счастлив писатель, — замечал он также в седьмой главе “Мертвых душ”, — который мимо характеров скучных, противных, поражающих печальною своею действительностью, приближается к характерам, являющим высокое достоинство человека...». Но «я обыкновенно, — добавлял Гоголь в черновике письма к Аксакову, — до времени полной встречи с ними спешу... по странному влечению к тем, которых душа скрывается корою и труден к ним путь и Самому Создателю». к стр. 753

Это «странное влечение» писателя к характерам, покрытым «корою», было им самим вполне осознано. Гоголь прямо связывал создание своей поэмы с «подвигом во имя любви к братьям».

По свидетельству А. О. Смирновой, присутствовавшей в 1842 г. на авторском чтении первого тома «Мертвых душ», Гоголь — «высокий христианин в душе» — был огорчен, когда увидел, «что Чичиков, Манилов, Собакевич и Ноздрев возбуждают лишь смех или отвращение». (Так же Гоголь был огорчен и в 1836 г. после постановки «Ревизора».) «“Полюбите нас черненькими, а беленькими нас всяк полюбит”, задумал он уже тогда», — заключала Смирнова (*Смирнова-Россет А. О.* Дневник. Воспоминания. С. 44). Как объяснял сам Гоголь во втором томе поэмы рассказанный здесь Чичиковым анекдот о «черненьких» и «беленьких» — о плутах-чиновниках, жестоко отплативших за пренебрежительное отношение к ним молодого «управителя немца» и в оправдание себе приведших потом эту пословицу, — «и в паденье своем гибнущий грязный человек требует любви к себе... это слабый крик души, заглушенный тяжелым гнетом подлых страстей, еще пробивающийся сквозь деревенеющую кору мерзостей, еще вопиющий: “Брат, спаси!”». «Вы посмеетесь даже от души над Чичиковым… — обращался Гоголь к читателю в одиннадцатой главе первого тома “Мертвых душ”. — И после... самодовольная улыбка покажется на лице вашем... А кто из вас, полный христианского смиренья... углубит вовнутрь собственной души сей тяжелый запрос: “А нет ли и во мне какой-нибудь части Чичикова?”»

В «Выбранных местах…» Гоголь прямо сравнивает гордого своей чистотой непримиримого «праведника» с евангельским богачом, отталкивающим «покрытого гноем нищего от великолепного крыльца своего». «Не нужно отталкивать от себя совершенно дурных людей и показывать им пренебрежение, — писал он сестре Елисавете 15 сентября (н. ст.) 1844 г., — лучше стараться иметь на них доброе влияние». В письме к князю П. А. Вяземскому от 11 июня (н. ст.) 1847 г. Гоголь, имея в виду Белинского и его сторонников, которым Вяземский публично выразил в печати свое неодобрение, замечал: «…выразились вы несколько сурово о некоторых моих нападателях... может быть... многие из них... влекутся даже некоторым... желанием добра... может быть, и нам будет сделан упрек в гордости за то, что несколько жестоко оттолкнули их…» В письме к Шевыреву от 11 февраля (н. ст.) 1847 г. Гоголь, порицая его за излишнюю осторожность по отношению к себе, также замечал: «Лучше бы ты эту осторожность наблюдал в своих прежних перепалках с Белинским и другими литераторами; подслащиванье можно употреблять в деле с людьми, стоящими на низшей перед нами ступеньке воспитанья…» См. также в наст. изд. коммент. к списку Гоголя стихотворения Языкова «К ненашим» в т. 17 наст. изд.

Сходный образ «золотоносной земли», означающий сокрытые достоинства человеческой души, встречается у Гоголя в повести «Рим» (1842), в рассказе об увлечении римского князя итальянскими древностями. Говоря об этих древностях, что они были похожи на «скрытые золотые рудники, покровенные обыкновенной землей,

знакомые одному только рудокопу», Гоголь заключает об увлечении князя: «Итог всего этого был тот, что он старался узнавать более и более свой народ». Эти строки о постепенном обращении героя от изучения древних памятников к изучению своего народа — народа, еще не отметившего себя в истории, для которого только еще «готовилось какое-то поприще впереди» («Отмечали на страницах истории имена свои папы да аристократические домы, но народ оставался незаметен»), нашли в то же время отражение в сравнении Гоголем в «Театральном разъезде...» (1842) русских характеров с «искрами золотой руды, рассыпанными среди грубых и темных... гранитов». Один из героев пьесы восклицает: «Да хранит тебя Бог, малознаемая нами Россия! В глуши, в забытом углу твоем, скрывается подобный перл, и, вероятно, он не один. Они, как искры золотой руды, рассыпаны среди грубых и темных ее гранитов». Спустя три года строки об изучении героем «Рима» «непочатого» римского народа отозвались у Гоголя и в статье «Нужно проездиться по России»: «Таким же самым образом, как русский путешественник, приезжая в каждый значительный европейский город, спешит увидеть все его древности и примечательности, таким же точно образом и еще с бóльшим любопытством, приехавши в первый уездный или губернский город, старайтесь узнать его достопримечательности. Они не в архитектурных строениях и древностях, но в людях. Клянусь, человек стоит того, чтоб его рассматривать с бóльшим любопытством, нежели фабрику или развалину». Позднее Гоголь писал западнику П. В. Анненкову: «...если бы на место того, чтобы дагеротипировать Париж... начали вы писать записки о русских городах... и... осматривать всякого встречного человека, как осматриваете вы на мануфактурных и всяких выставках всякую вещицу» (письмо от 12 августа (н. ст.) 1847 г.).

<5. Святитель Игнатий (Брянчанинов). Письмо по поводу «Выбранных мест из переписки с друзьями» Н. В. Гоголя. Авторизованный список, сохранившийся в бумагах писателя>

Впервые по копии, высланной Гоголю П. А. Плетневым в Неаполь 4/16 апреля 1847 г. и хранящейся ныне в рукописном фонде Гоголя *РГБ* (Ф. 74. К. 11. Ед. хр. 28. Л. 1 об.—2), напечатано: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по этому изданию.

Авторизованная копия святителя Игнатия (Брянчанинова) по поводу «Выбранных мест из переписки с друзьями» (без заглавия и даты) была собственноручно исправлена святителем Игнатием (в ту пору архимандритом, настоятелем Троице-Сергиевой пустыни близ Петербурга) (были заменены три слова; см. подстрочные примечания) и передана его духовной дочери, бывшей ученице Гоголя, М. П. Вагнер (рожд. Балабиной), которая передала письмо П. А. Плетневу. Письмо датируется февралем — мартом 1847 г.

Позднейшая (исправленная) редакция письма была впервые напечатана (без указания авторства) начальником Оптинского скита иеросхимонахом Иосифом (Литовкиным) в статье «Н. В. Гоголь, И. В. Киреевский, Ф. М. Достоевский и К. <Н.> Леонтьев пред старцами Оптиной Пустыни» (М., 1897 / Отд. оттиск из журнала «Душеполезное Чтение». 1898. Ч. 1. С. 157–162; см. также: *Соколов Л.* Епископ Игнатий Брянчанинов. Киев, 1915. Ч. 2. Приложения. С. 120–122).

Святитель Игнатий (в мире Брянчанинов Дмитрий Александрович; 1807–1867), епископ Кавказский и Черноморский (с 1867 г.), духовный писатель. Канонизирован Русской Православной Церковью в 1988 г. Память его совершается 30 апреля / 13 мая н. ст.

Получив отзыв святителя Игнатия, Гоголь 9 мая (н. ст.) 1847 г. отвечал Плетневу: «Что касается до письма Брянчанинова, то надобно отдать справедливость нашему духовенству за твердое познание догматов. Это познание слышно во всякой строке его письма. Все сказано справедливо и все верно. Но чтобы произнести полный суд моей книге, нужно быть глубокому душеведцу, нужно почувствовать и услышать страданье той половины современного человечества, с которою даже не имеет и случаев сойтись монах; нужно знать не свою жизнь, но жизнь многих. Поэтому никак для меня не удивительно, что им видится в моей книге смешение света со тьмой. Свет для них та сторона, которая им знакома; тьма та сторона, которая им незнакома...»

Смысл последней фразы Гоголя («...тьма та сторона, которая им незнакома...»), болью которого было «страданье той половины современного человечества, с которой не имеет и случаев сойтись монах», объясняется вполне из отправленного им в тот же день, 9 мая (н. ст.), письма к протоиерею Матфею Константиновскому, где писатель, говоря о «Выбранных местах...», что в них есть «душевное дело, исповедь человека, который почувствовал сильно, что воспитанье наше начинается с тех только пор, когда кажется, что оно уже кончилось», замечал, что «там изложен отчасти и процесс такого дела, понятный даже и не для христианина, несмотря на неточность моих слов и выражений, непонятных для не страдавшего теми недугами, какими страждут неверующие люди нынешнего времени». Словом, речь у Гоголя идет о всех тех, которые, пребывая во «тьме», «не ходят в церковь»: «Книга моя подействовала... на тех, которые *не ходят в церковь* и которые не захотели бы даже выслушать слов, если бы вышел сказать им поп в рясе», — с ними-то и «не имеет случая сойтись монах».

Проблема расхождения между мирянином и монахом виделась Гоголю и в несколько ином освещении. В статье «Что такое губернаторша» он, например, писал, что часто священник, не искушенный в современных злоупотреблениях — в тех «видах и проделках, о которых не говорит вовсе на исповеди нынешний человек... оттого что не видит грехов своих» (статья «Нужно проездиться по России»), —

«не знает, как ему быть с прихожанами и слушателями, изъясняется общими местами, не обращенными никакой стороной собственно к предмету». «Сказать: "Не крадьте, не роскошничайте, не берите взяток, молитесь и давайте милостыню неимущим" — теперь ничто и ничего не сделает», — полагал Гоголь. «Жизнь нужно показать человеку, жизнь, взятую под углом ее нынешних запутанностей, а не прежних...» Как кажется, Гоголь прямо руководствовался здесь апостольскими словами: «Кто говорит на незнакомом языке, тот назидает себя; а кто пророчествует, тот назидает церковь. Желаю, чтобы вы все говорили языками; но лучше, чтобы вы пророчествовали... А потому говорящий на незнакомом языке молись о даре истолкования» (1 Кор. 14, 4–5, 13). 28 августа (н. ст). 1847 г. Гоголь, в частности, писал Шевыреву: «Не снизойдя к другим, нельзя их возвести к себе...»

Не следует преувеличивать степень расхождения Гоголя со святителем Игнатием. Забота о христианском просвещении России была у них общая. Совпадая в критике европейской цивилизации и одинаково признавая превосходство перед ней в религиозном отношении древнего патриархального быта, Гоголь и святитель Игнатий расходились лишь в представлениях о самом характере пастырского влияния на народную жизнь (см. об этом в сопроводит. статье и в коммент. к шестой главе статьи «О преподавании всеобщей истории» в т. 6 наст. изд.). Характерно, например, что развернутая двенадцать лет спустя А. И. Герценом полемика со святителем по вопросу крепостного права и европейской цивилизации в судьбе России во многом повторяла спор В. Г. Белинского с Гоголем.

...Истина свободит вас. — Евангелие от Иоанна, гл. 8, ст. 32. к стр. 757

...слово Твое истина есть. — Евангелие от Иоанна, гл. 17, ст. 17.

...вы чисти есте, за слово, еже рех вам. — Евангелие от Иоанна, гл. 15, ст. 3.

...от избытка сердца уста глаголят... — Евангелие от Матфея, гл. 12, ст. 34. к стр. 758

<6. Отзыв протоиерея Тарасия Серединского о книге «Выбранные места из переписки с друзьями». Список статьи, сохранившийся в бумагах Н. В. Гоголя>

Впервые напечатано (с пропусками, без указания авторства): <*Бартенев П. И.*> *П. Б.* Письма к Н. В. Гоголю. По поводу его «Переписки с друзьями» // Русский Архив. 1907. № 10. С. 288–292. По автографу впервые опубликовано в кн.: Неизданный Гоголь. Издание подготовил И. А. Виноградов. М., 2001. Печатается по данному изданию.

Список статьи «Мысли при чтении сочинения: Выбранные места из переписки с друзьями — Николая Гоголя. 1847 года»,

с подписью «Св. М. Т. С.», на восьми листах, сшитых в тетрадь, хранится в рукописном фонде Гоголя *РГБ* (Ф. 74. К. 8. Ед. хр. 110). Подпись под статьей («Св. М. Т. С.»), свидетельство автора о знакомстве с Гоголем, упоминание об обычаях неаполитанцев, а также об «иностранных мнениях о Русской Церкви» позволяют с уверенностью предположить в авторе статьи одного из русских знакомых Гоголя в Неаполе, православного священника, магистра богословия Тарасия Серединского (соответственно, подпись под статьей читается следующим образом: «Св<ященник> М<агистр> Т<арасий> С<еминский>»).

Иерей Тарасий Федорович Серединский (1822–1897) (впоследствии протоиерей) воспитывался в Херсонской Духовной семинарии. В 1845 г. окончил Санкт-Петербургскую духовную академию. 28 июля 1846 г. принял священство, 14 августа 1846 г. возведен в ученую степень магистра, 20 августа 1846 г. назначен настоятелем Христорождественской церкви при русском посольстве в Неаполе (располагавшейся на вилле княгини Бутера (рожденной Шаховской), близ Палермо; см.: *АВПРИ.* Ф. 190. Оп. 525. Ед. хр. 706. Л. 35–36), где состоял до 1859 г. (позднее, до 1886 г., — настоятель посольской церкви Св. равноапостольного князя Владимира в Берлине). Известный духовный писатель, автор многочисленных трудов по богословию, посвященных изучению западных конфессий в свете Православного вероучения. (Гоголю, работавшему с 1843 г. над книгой о Божественной Литургии, мог быть, в частности, известен первый труд отца Тарасия Серединского «О Богослужении Западной Церкви». СПб., 1849.) В 1860-х гг. протоиерей Тарасий Серединский был законоучителем детей великого князя Константина Николаевича (1827–1892), сына Императора Николая I), — он был наставником великих князей Константина (1859–1915; известного впоследствии поэта, печатавшего свои произведения под инициалами «К. Р.»), Димитрия (1860 — расстрелян большевиками в 1919 г.), Вячеслава (1862–1879), великих княжон Ольги (1851–1931; с 1867 г. королевы Греции) и Веры (1854–1912; герцогини Виртембергской).

Православная церковь при русском посольстве существовала в Неаполе с начала XIX в. (церковь и причт были переведены в Неаполь из Турина). 15 февраля 1844 г. распоряжением Императора Николая I в Неаполе была учреждена новая церковь и утвержден новый штат при ней. Первый назначенный 23 мая 1844 г. в Неаполь священник Петр Александрович Сперанский (ум. в 1867) спустя два года вернулся в Петербург (29 сентября 1845 г. возведен в ученую степень магистра; 29 апреля 1846 г. определен, по Высочайшему повелению, «сверх штата», к церкви Петергофского дворца и в июне 1846 г. отбыл из Рима; *АВПРИ.* Ф. 190. Оп. 525. Ед. хр. 706. Л. 5, 78); вместо него был назначен иерей Т. Ф. Серединский, который не позднее 24 августа 1846 г. выехал из Петербурга и прибыл в Неаполь 7/19 октября 1846 г. (*АВПРИ.* Ф. 190. Оп. 525. Ед. хр. 706.

Л. 34, 120). 13/25 ноября 1846 г. в Неаполь были доставлены и до 15/27 ноября вручены отцу Тарасию его магистерский крест, диплом магистра и аттестат (*АВПРИ.* Ф. 190. Оп. 525. Ед. хр. 706. Л. 62, 129). Первое время пребывания в Неаполе отец Тарасий «терпел крайнюю нужду по причине дороговизны содержания, посему послан<ник> граф Потоцкий в 1847 г. просил о прибавке ему жалованья. Государь Император 8 марта приказал выдать единовременное пособие в количестве годового оклада, т. е. 1524 руб<ля>» (*Мальцев А. П.,* протоиерей. Берлинский Братский Ежегодник. Православные церкви и русские учреждения за границею. Справочник с календарем на 1906 год. СПб., 1906. С. 230). Отметим, что в начале декабря (н. ст.) 1846 г. с просьбой о помощи к Императору Николаю Павловичу обратился и Гоголь, который просил Государя о выдаче ему заграничного паспорта для паломничества в Святую Землю. В официальной переписке об этом принимал участие и русский посланник в Неаполе граф Л. С. Потоцкий. Сохранились, в частности, копии отношений Военно-Походной Канцелярии Императора от 9 января 1847 г. к Гоголю и графу Потоцкому (см.: *Городецкий Б. П.* Описание автографов Н. В. Гоголя в собрании Института Литературы Академии Наук СССР. С. 449–450). Гоголь, однако, отложил в 1847 г. на год свое паломничество в Святую Землю. Об этом министр иностранных дел граф К. В. Нессельроде 9 апреля 1847 г. сообщал министру Императорского Двора графу В. Ф. Адлербергу: «Ныне г. тайный советник граф Потоцкий, уведомив меня о вручении литератору Гоголю паспорта и писем, присовокупил, что он находится в необходимости, по причине сильного расстройства здоровья, отложить отъезд свой на восток до конца будущего лета, а между тем, с наступлением весны, пользоваться минеральными водами на берегах Рейна...» (*Гофман М. Л.* Неизданное письмо Гоголя к Императору Николаю I // Временник Пушкинского Дома. 1914. Пг., <1915>. С. 91).

Гоголь прожил в Неаполе зиму 1846/47 г. (со второй половины ноября по 11-е мая н. ст.) и первую половину зимы 1847/48 г. (с 20-го ноября (н. ст.) по вторую половину января). Отец Тарасий Серединский познакомился с Гоголем по приезде в Неаполь в доме графини С. П. Апраксиной (родной сестры графа А. П. Толстого, друга Гоголя). К моменту знакомства с Гоголем отцу Тарасию было двадцать четыре года; он был моложе Гоголя на тринадцать лет. Позднее, в своих «Записках заграничного священника» (отрывок из которых, переписанный сыном Серединского, был опубликован в 1936 г. В. В. Гиппиусом) отец Тарасий вспоминал: «Когда я приехал в Неаполь, в то время (1846 г.) жила там генеральша А<праксина>. Вскоре после моего первого к ней визита, я был приглашен к ней на обед. Перед обедом, когда слуга доложил, что обед готов, генеральша сказала, скажите господину Гоголю. Потом, когда явился этот господин, она представила его мне. Лицо его было совершенно простое, обыкновенное, не представляющее ничего особенного,

une figure commune <общий рисунок; *фр.*>, как говорят французы. Украшением его служили усики и эспаньолетка. Череп его был несколько остроконечный, конусообразный. На темени был у него вихор. За обедом он говорил очень мало. В разговоре обнаруживалась его наблюдательность и меткая характеристика лиц, однако ж все было так просто, что я был сдержан в разговоре, боясь попасть впросак, признав его знаменитым писателем. Через несколько дней он был у меня. Я бывал у него. Однажды он прислал мне записку об отслужении Литургии и молебна» (*Гиппиус В. В.* Письмо к Т. Ф. Серединскому (1846–1848 гг.) // Н. В. Гоголь. Материалы и исследования. Т. 1. С. 115).

Записка, о которой упоминает отец Тарасий Серединский, сохранилась. «Я не помню, сказал ли я вам, — писал Гоголь, — что молебен должен быть вместе с обедней. На всякой случай лучше вас побеспокою об этом сею запиской, прося убедительно, если для вас все равно, начать обедню пораньше, именно в 10 часов с четвертью. Весь ваш Н. Гоголь». На обороте записки надпись: «Милостивому государю Тарасию Федоровичу Серединскому».

15 января (н. ст.) 1847 г. в письме из Неаполя Гоголь обращался к протоиерею Д. С. Вершинскому: «От Тарасия Федоров<ича> Серединского я узнал, что вы также собираетесь в Иерусалим. Весьма буду рад, если придется нам вместе и совершить это путешествие» (паломничество, как уже отмечалось, было отложено на год).

Самим Гоголем отпечатанная в Петербурге книга «Выбранные места из переписки с друзьями» была получена в Неаполе в феврале 1847 г. Вероятно, именно Гоголем книга и была передана отцу Тарасию (колония русских в Неаполе была весьма немногочисленна. «Русских здесь почти ни души...» — сообщал, в частности, Гоголь графу А. П. Толстому из Неаполя 24 ноября (н. ст.) 1846 г.). Очевидно, периодом с конца февраля по начало мая (н. ст.) 1847 г. (11 мая (н. ст.) Гоголь выехал из Неаполя в Рим) и следует датировать отзыв отца Тарасия о гоголевской книге.

Во время кратковременного пребывания в Париже в конце мая — начале июня (н. ст.) 1847 г. Гоголь разговаривал об отце Тарасии Серединском с протоиереем Димитрием Вершинским. В высказанном тогда Гоголем суждении об отце Тарасии можно усмотреть своеобразный отклик на его статью о «Выбранных местах...». Об этом суждении Гоголя сообщал сам отец Тарасий в своих «Записках...»: «В бытность свою в Париже г<-н> Гоголь отозвался обо мне моему свояку, протоиерею Вершинскому, так: “очень серьезен в служении и совсем другой в общественной жизни”» (*Гиппиус В. В.* Письмо к Т. Ф. Серединскому (1846–1848 гг.). С. 115). В этих словах можно услышать косвенное возражение Гоголя на размышления отца Тарасия по поводу «законных поприщ... на которых должны священники встречаться с своими прихожанами», которое тот высказал, критикуя соответствующие положения книги Гоголя.

Однако критический (во многом) отзыв отца Тарасия о «Переписке с друзьями» не изменил отношений к нему Гоголя. 24 сентября (н. ст.) 1847 г., по истечении года знакомства, Гоголь сообщал протоиерею Матфею Константиновскому: «В Неаполе... основалась русская церковь и очень хороший священник». По свидетельству самого отца Тарасия, зимой 1847/48 г. Гоголь исповедывался у него и приобщался Святых Таин, а перед отправлением в Иерусалим (в январе 1848 г.) просил отслужить напутственный молебен: «Он провел две зимы в Неаполе. Во вторую зиму я его исповедывал и приобщал, и потом служил для него напутственный молебен, когда он уезжал в Иерусалим» (Там же. С. 115).

Amicus Socrates, Amicus Plato, sed magis amica veritas. — Сократ к стр. 758
мне друг, Платон мне друг, но истина дороже (*лат.*).

M<onsieur> — господин (*фр.*). к стр. 760

Theiner — Тейнер Августин (1804–1874), немецкий католический священник. В 1841 г. в Аугсбурге вышла его книга «Новейшее состояние католической Церкви обоих обрядов в Польше и России от Екатерины II до наших дней» («Die neuesten Zustande der katholischen Kirche beider Ritus in Polen und Russland seit Catharina II bis auf unsere Tage»). Отец Т. Ф. Серединский подразумевает, очевидно, французский перевод этой книги, изданный в 1843 г. в Париже с предисловием графа Ш. Ф. Монталамбера — «Превратности католической Церкви обоих обрядов в Польше и в России» («Vicissitudes de l'eglise catholique des deux rites en Pologne et en Russie»). В этом же году в Лугано был издан и итальянский перевод этой книги — «Превратности католической Церкви в Польше и в России от Екатерины II» («Vicende della chiesa cattolica nella Polonia e nella Russia da Catharina II»). См. также коммент. к статье «Несколько слов о нашей Церкви и духовенстве» в т. 6 наст. изд.

Baader — Баадер Франц-Ксаверий (1765–1841), немецкий к стр. 761
философ и теософ. См. также коммент. к статье «Несколько слов о нашей Церкви и духовенстве» в т. 6 наст. изд.

O tempora! O mores! (*лат.*) — О времена! О нравы!. к стр. 762

<7. Материалы из записной книжки Гоголя 1842–1851 гг.>

<1. Заметки слуги А. О. Смирновой о переезде на новую квартиру и о посетителях, приезжавших 26 июля 1849 г.>

Хранится в Научно-исследовательском отделе рукописей Российской государственной библиотеки (*РГБ.* Ф. 74. К. 9. Ед. хр. 15. 1 л.). Представляет собой записи слуги А. О. Смирновой на отдельном листе, сохранившемся в записной книжке Гоголя 1842–1851 гг. В настоящее время составляет в гоголевском фонде *РГБ* отдельную единицу хранения. Публикуется впервые по автографу.

<2. Запись С. П. Шевыревым своего адреса на обороте визитной карточки. Первая половина июля 1851 г.>

Хранится в Научно-исследовательском отделе рукописей Российской государственной библиотеки (*РГБ*. Ф. 74. К. 9. Ед. хр. 13. 1 л.). Представляет собой автограф С. П. Шевырева на обороте визитной карточки, на лицевой стороне которой напечатано: «Степанъ Петровичъ Шевыревъ». Визитная карточка хранилась в записной книжке Гоголя 1842–1851 гг. В настоящее время составляет в гоголевском фонде *РГБ* отдельную единицу хранения. Публикуется впервые по автографу.

Адрес, по-видимому, написан С. П. Шевыревым для Гоголя и предваряет посещение Гоголем Шевырева на его даче в селе Троицком во второй половине июля 1851 г. Н. В. Берг вспоминал: «В 1851 году мне случилось жить с Гоголем на даче у Шевырева, верстах в 20-ти от Москвы, по рязанской дороге. Как называлась эта дача, или деревня, не припомню. Я приехал прежде... Гоголя совсем не ждали. Вдруг, в тот же день после обеда, подкатила к крыльцу наемная карета на паре серых лошадей и оттуда вышел Гоголь... Мне отвели комнату в доме, а Гоголь перебрался ту же минуту во флигель со своими портфелями. Людям, как водится, было запрещено ходить к нему без зову и вообще не вертеться без толку около флигеля. Анахорет продолжал писать *второй том* “Мертвых душ”... Шевырев ходил к нему, и они вместе читали и перечитывали написанное. Это делалось с такою таинственностью, что можно было думать, что во флигеле, под сению старых сосен, сходятся заговорщики и варят всякие зелья революции. Шевырев говорил мне, будто бы написанное несравненно выше первого тома» (Гоголь в воспоминаниях современников. С. 597). Всего Шевыреву Гоголем было прочитано семь глав. 25–26 июля 1851 г. Гоголь писал Шевыреву: «Убедительно прошу тебя не сказывать никому о прочитанном, ни даже называть мелких сцен и лиц героев. Случились истории. Очень рад, что две последние главы кроме тебя, никому неизвестны. Ради Бога, никому». Шевырев отвечал Гоголю: «Успокойся. Даже и жене я ни одного имени не называл, не упомянул ни об одном событии. Только раз при тебе же назвал штабс-капитана Ильина, но и только. Тайна твоя для меня дорога, поверь. С нетерпением жду 7-й и 8-й главы. Ты меня освежил и упоил этим чтением».

Игорь Виноградов, Владимир Воропаев

Содержание

Выписки из творений Святых Отцов и Учителей Церкви

<Выписки и пометы при чтении Библии>

<Выписки из служебной Минеи>

<Материалы для «объяснительного словаря» русского языка>

<Мелочи. Биографическое. Альбомные записи. Надписи на книгах. Записные книжки>

Приложение

Комментарии

УДК 820 (73)
ББК 76.006.5
Г58

Гоголь Н. В.

Г58 Полное собрание сочинений и писем: В 17 т. Т. 9: Выписки из творений Святых Отцов. Каноны и песни церковные. Словари. Записные книжки. / Сост., подгот. текстов и коммент. И. А. Виноградова, В. А. Воропаева. — М.: Издательство Московской Патриархии, 2009. — 968 с.

В том вошли тетради выписок из сочинений Святых Отцов — поучений, слов, церковных песней и канонов, выписки и пометы при чтении Библии, словари, записные книжки, альбомные и дарственные записи, реестры книг, а также ряд подготовительных материалов, сохранившихся в бумагах писателя.

ISBN 978-5-88017-087-6
ISBN 978-5-88017-101-9

Координаторы проекта:
иеромонах Симеон (Томачинский) — Россия
Анисимов Василий Семенович — Украина

Издательство Московской Патриархии
выражает благодарность за содействие
в издании Полного собрания сочинений
и писем Н. В. Гоголя

Раздорожному Валерию Викторовичу
Романенко Владимиру Ивановичу
Чип Олегу Александровичу
Биденко Николаю Андреевичу
Шевченко Тарасу Вячеславовичу
Швецу Николаю Николаевичу

Составление, подготовка текстов и комментарии:
И. А. Виноградов, доктор филологических наук,
старший научный сотрудник
Института мировой литературы РАН
В. А. Воропаев, доктор филологических наук,
профессор МГУ им. М. В. Ломоносова,
председатель Гоголевской комиссии
Научного совета
«История мировой культуры» РАН
Художественное оформление:
В. А. Белан, А. В. Белан
На фронтисписе портрет Н. В. Гоголя
работы К. П. Мазера. Рисунок (1840)

Николай Васильевич
ГОГОЛЬ

Полное собрание сочинений и писем
в семнадцати томах

Том IX
Выписки из творений Святых Отцов.
Каноны и песни церковные.
Словари. Записные книжки

Главный редактор
протоиерей Владимир Силовьев
Заведующая редакцией
Т. А. Тарасова
Редакторы
Е. С. Полищук, И. И. Черкесова
Технический редактор
З. С. Кондрашова
Корректоры
А. Г. Васильева, К. Д. Ибрагимова
Верстка
М. А. Алимпиев

Подписано в печать 16.11.2009. Формат 60 × 90 1/16.
Объем 60,5 п. л. + цв. вкл. (0,125 п. л.) Печать офс.
Тираж 1000 экз. Заказ № 9106

Издательство Московской Патриархии.
119435, Москва, Погодинская ул., 20/2

Оптовый отдел реализации:
(499) 246-20-85, 246-52-08
Магазин: (499) 245-30-68
E-mail: books@rop.ru
Http://www.rop.ru

При участии ООО
Агентство печати
« Столица »

Отпечатано с готовых файлов заказчика
в ОАО «ИПК «Ульяновский Дом печати»
432980, г. Ульяновск, ул. Гончарова,14